REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 29 marzo 2010
Anno XL numero 24

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 286 del 19 marzo 2010 – Citta' della Scienza S.p.A. - Approvazione Documento di Pianificazione Strategica 2010-2012**

PREMESSO:

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 5455 del 15 novembre 2002 la Giunta Regionale deliberava la costituzione di una società consortile denominata "Città della Scienza s.c.p.a.";
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2007, veniva approvata la trasformazione della società consortile per azioni "Città della scienza" in società per azioni, denominata "Città della Scienza S.p.A." il cui capitale sociale, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, veniva interamente sottoscritto dalla Regione Campania e non era aperto alla partecipazione di altri soci;

RILEVATO

- che ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Città della scienza S.p.A. può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge e in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- che ai sensi dell'art.13 del D.L. n. 223 del 2006 le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, nonchè, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, nè in affidamento diretto nè con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti;

CONSIDERATO

- che la Legge regionale n. 24 del 2005 all'art. 1, comma 3, lettera b), stabilisce che al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica le società anche di tipo consortile partecipate dalla Regione Campania sono tenute a richiedere l'autorizzazione dell'assemblea dei soci su qualsiasi determinazione gestionale atta ad incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spese;
- che lo statuto di Città della Scienza all'art. 8 prevede che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa deliberazione della Giunta Regionale;

ATTESO

- che il CDA della società in data 5 marzo 2010 ha approvato e dunque proposto alla Regione l'approvazione di un Documento di Pianificazione Strategica 2010-2012 che verte sul fondamentale ruolo di supporto ai processi di innovazione e internazionalizzazione a beneficio dell'intero territorio regionale e come sistema esperto sulla comunicazione e i processi partecipativi;
- che detto documento assume rilievo per le attività gestionali di Città della Scienza S.p.A. e dunque per la Regione Campania;

RITENUTO

di dover quindi sottoporre alla approvazione della Giunta il Documento di Pianificazione Strategica 2010-2012 di Città della Scienza S.p.A. autorizzando il Presidente o suo delegato in qualità di socio ad approvare in Assemblea detto documento;

DATO ATTO

- che risulta una piena coerenza tra il documento, l'oggetto sociale della società e le finalità istituzionali della Regione;

VISTO
l'art.51, comma 1, lettera e), dello Statuto della Regione Campania che stabilisce che la Giunta Regionale sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;

VISTI
- l'art.1, comma 3, lettera b), della L.R. n. 24 del 2005;
- l'art.2, della L.R. n. 1 del 2007;
- l'art.13 del D.L. n. 223 del 2006;
- l'art.8 dello statuto della società regionale Città della Scienza;
- lo Statuto Regionale e in particolare l'art.51;

Propone e la Giunta in conformità ed a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni descritte in narrativa che si intendono di seguito riportate:

- di approvare il Documento di Pianificazione Strategica 2010-2012 di Città della Scienza s.p.a. autorizzando il Presidente o suo delegato in qualità di socio ad approvare in Assemblea il detto documento che si allega alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;

- di inviare il presente atto, all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"; al Dirigente del relativo settore 14, anche per la notifica a Città della Scienza S.p.a.; al Servizio Comunicazione Integrata; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Documento di Pianificazione Strategica

2010-2012

Città della Scienza s.p.a.

05/03/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documento di Pianificazione Strategica

2010-2012

Sommario

PREMESSA....6
Concetti e Contenuti....6
Le motivazioni del Piano Strategico....1
Condizioni Soggettive e Missione Aziendale....2
PARTE PRIMA – LO SCENARIO DI ANALISI....4
L'analisi esterna – Il contesto di riferimento....4
Lo scenario europeo e nazionale....5
La programmazione regionale....6
Analisi interna – Il Sistema di risorse aziendali....12
L'evoluzione del sistema organizzativo delle risorse umane....12
I progetti realizzati ed il knowledge come leva competitiva....17
I valori aziendali....23
La swot analysis....24
PARTE SECONDA – LA STRATEGIA....25
La strategia globale....25
Il sistema di bisogni della committenza e principali opzioni strategiche....26
Il sistema di obiettivi di Città della Scienza Spa....30
La declinazione delle scelte strategiche....32
La Strategia competitiva....37
BIC Business Innovation Centre....37
Tecnostruttura....48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documento di Pianificazione Strategica

PREMESSA

Il presente documento rappresenta una proposta di pianificazione strategica di Città della Scienza S.p.A. da sottoporre al vaglio ed all'approvazione dei principali stakeholder aziendali con particolar riferimento agli esponenti del Consiglio di Amministrazione ed al Socio unico Regione Campania.

Si intende delineare una pianificazione prospettica che abbracci un periodo di gestione congruo, il triennio 2010 -2012, nella consapevolezza che alcune milestone gestionali afferenti a tale lasso temporale possano essere considerate assunte e non variabili dipendenti dalla strategia.

Finalità ultima è stata l'elaborazione di una strategia di sviluppo del tutto coerente con le determinazioni ed i dettami indicati dal Socio Unico Regione Campania nelle sedi e con le strumentazioni più opportune.

Si tratta, dunque, di un documento di pianificazione che si incardina con omogeneità all'interno del perimetro di azione tracciato dall'interlocutore istituzionale ed al suo interno elabora una strategia in grado di concretizzare gli obiettivi fissati congiuntamente dal vertice direzionale e dall'assetto proprietario, tenendo in assoluta centralità di attenzione le caratteristiche storicamente consolidate dall'azienda e le prospettive che lo scenario ambientale sembrano tratteggiare.

Concetti e Contenuti

Il documento proposto risulta in perfetta sintonia con le tradizionali tecniche di analisi e pianificazione aziendali che la dottrina e l'esperienza gestionale hanno consolidato nel tempo.

Come ogni analisi fondata sulla razionalità gestionale, anche la pianificazione strategica per il triennio 2010 – 2012 di Città della Scienza Spa si basa su una rigorosa disamina delle condizioni aziendali di partenza.

Nello specifico, l'esame dei parametri chiave della gestione aziendale sono stati suddivisi in variabili interne, orientati ad esplicitare i valori aziendali fondanti su cui basare qualsivoglia ipotesi di sviluppo endogeno, e variabili esterne, protese ad individuare le dinamiche tendenziali dei principali fattori esogeni in grado di generare un impatto od un condizionamento rispetto al fisiologico incedere aziendale.

Proprio lo studio delle condizioni interne ha ribadito un aspetto rilevante di cui tener conto all'interno della pianificazione strategica di cui si tratta: l'azienda Città della Scienza SpA ha già intrapreso un rigoroso percorso di *turnaround* aziendale rispetto al quale, in sede di presentazione al Socio unico ed alla costellazione di interlocutori titolari di interessi gravitanti intorno all'azienda stessa, furono identificate due fasi, rispettivamente di start up e di accelerazione. L'elaborazione di suddetto piano trova ulteriore specifica motivazione proprio nella circostanza che appare esaurita la fase di start up del percorso tracciato, la quale ha trovato epilogo lusinghiero testimoniato dal raggiungimento di un rinnovato equilibrio economico a cui corrisponde come di consueto una più serena dinamica finanziaria.

Con la proposta si intende, dunque, disegnare la rotta per la realizzazione della seconda fase del processo ipotizzato per Città della Scienza, step nel quale rafforzare le rinnovate modalità gestionali e consolidare il rapporto funzionale con il proprio socio unico. all'interno di una costruzione giuridica, sintetizzata dalla forma dell'*In House Providing*, da cui discendono notevoli peculiarità gestionali.

Tale concezione appare viepiù confermata dalle condizioni economiche strutturali e cicliche che

caratterizzano il territorio di riferimento, in cui si manifestano con particolare virulenza le implicazioni tipiche di un'ormai conclamata crisi "macro" rispetto alla quale l'istituzione regionale di riferimento si qualifica, una volta di più, come motore essenziale di tenuta e di sviluppo per tutto il contesto.

In quest'ottica il piano strategico in questione prende le mosse dalla consapevolezza delle valutazioni che l'istituzione regionale ha voluto elaborare rispetto al ciclo di pianificazione 2000 – 2006, con conseguente emersione di esigenze e fabbisogni rispetto alla propria mission specifica.

Alla luce di questa disamina e del contemporaneo approfondimento delle caratteristiche aziendali che attualmente promanano dalla struttura, è stata concepita l'elaborazione strategica principale che ha informato tutta la successiva declinazione strategica.

Si fa riferimento alla opportunità di identificare un nuovo posizionamento strategico per l'azienda, che prenda le mosse dall'esperienza maturata e dalle specializzazioni consolidate nel percorso gestionale ormai significativo effettuato da Città della Scienza Spa e che la conduca ad una candidatura più diretta ed autorevole per l'assunzione di un ruolo rilevante come anello di congiunzione tra programmazione ed attuazione cogente nell'utilizzo dei fondi pubblici a gestione regionale.

Questa rinnovata collocazione appare del tutto funzionale alle istanza dell'interlocutore regionale che, consapevole del suo ruolo essenziale per l'innesco di dinamiche virtuose all'interno del contesto di riferimento, cerca modalità che massimizzino la produttività connessa all'impiego delle risorse pubbliche privilegiando al contempo valori etici e trasparenza.

Definita una vision aziendale evoluta ed in linea con le esigenze dell'interlocutore regionale nonché con la storia e le caratteristiche aziendali, la pianificazione ha inteso dare concretezza al posizionamento con l'identificazione di una struttura piramidale di obiettivi e variabili strategiche da ri-sintonizzare per consentire il raggiungimento degli obiettivi stessi.

La mappatura delle opzioni strategiche da implementare parte dalla consapevolezza che anche Città della Scienza Spa riconosce nella specializzazione delle competenze un valore gestionale imprescindibile, e dunque sull'abbrivio dell'esperienze fotografate dal suo curriculm vitae va ad identificare alcuni campi d'azione che meglio si attagliano alle sue propensioni.

Nasce così, ed ovviamente con una sovrapposizione con le priorità strategiche identificate dalla Regione Campania per sé stessa, la selezione e la scelta delle Aree Strategiche di Operatività in cui candidarsi effettivamente come **Agenzia Tecnica Regionale**.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Naturalmente un quadro strategico così rivisitato non può prescindere da un adattamento sostanziale dell'organizzazione interna, sia sotto il profilo dell'allocazione delle risorse e del capitale umano, e dunque della struttura, sia rispetto al flusso operativo ed informativo interno e esterno, sintetizzato nelle procedure aziendali.

Dunque, l'elaborazione di un nuovo modello organizzativo sancisce la preparazione e l'adeguamento per le rinnovate dinamiche gestionali, enfatizzate dall'identificazione di due terminali operativi, non a caso definite aree, che costituiscono l'anello di congiunzione con l'ambiente competitivo di riferimento: il **Business Innovation Centre** e la **Tecnostruttura.**

Il documento si chiude proprio con la definizione delle attività e dei contenuti da attribuire a queste due aree.

Appare evidente come la filosofia di concezione del presente documento ne enfatizzi la finalità prettamente strategica, rinviando a successive elaborazioni più consone ad una pianificazione industriale, l'illustrazione degli elementi di dettaglio.

Le motivazioni del Piano Strategico

L'attuale peculiare condizione aziendale, precedentemente menzionata, è caratterizzata da una fase di svolta significativa che consiglia ed impone la redazione di una pianificazione strategica.

Si fa riferimento alla condizione aziendale che colloca Città della Scienza, all'interno di un rigoroso processo di revisione gestionale, inaugurata proprio con l'insediamento dell'attuale vertice direzionale, e di cui l'azienda ha già conosciuto e portato a termine la prima fase, di start up, con il conseguimento di risultati incoraggianti.

Suddetta valutazione introduce ovviamente all'interno della fase successiva di accelerazione strategica, la quale come accade sempre in corrispondenza di soluzioni di continuità suggerisce l'adozione di profonde modificazioni nella rotta gestionale e quindi dà la stura all'elaborazione di una pianificazione strategica che abbracci l'intero periodo di riferimento.

Compito della presente elaborazione strategica è attribuire significati e contenuti concreti alle dichiarazioni di intenti fondamentali ma preliminari, nonché di tracciare i principali percorsi per la loro concretizzazione.

L'esplicitazione di obiettivi e strategie, d'altronde, conferisce alla pianificazione strategica il carattere di un prezioso documento di comunicazione, in grado di esplicitare le future condizioni gestionali a tutta la costellazione di stakeholder di riferimento, rafforzando in misura sostanziale le rispettive motivazioni e la tensione al raggiungimento degli obiettivi.

Appare evidente che questa finalità connessa al piano strategico rappresenti una variabile determinante soprattutto rispetto alla partecipazione del capitale umano di pertinenza interna.

Quest'ultimo è coinvolto in maniera pregnante in una svolta aziendale che, per portata e durata, non può non avere riflessi anche sul proprio atteggiarsi, come tra l'altro impone l'implementazione di modalità operative più orientate alla razionalizzazione ed alla gestione pianificata con l'ausilio di tecniche di management evolute.

Dalla partecipazione motivata delle risorse umane, per la quale è decisamente propedeutica la definizione chiara degli obiettivi generali e particolari, passa il successo del piano che rappresenta, se elaborato con criteri di condivisione, un **patto tra più livelli di partecipazione**.

Proprio la consapevolezza, maturata per effetto della comunicazione legata al piano strategico, dell'eccezionalità del momento risulta il viatico fondamentale per l'accettazione diffusa dello stesso, fino all'accelerazione con cui si metabolizzano processi di forte cambiamento che impattano sulla quotidianità professionale di tutte le risorse impegnate in azienda.

Il profondo quadro di cambiamento appena tratteggiato si sintetizza perfettamente con la necessità di acquisire un nuovo posizionamento, con cui si ridiscute in profondità la tipologia e le modalità di relazione con l'ambiente esterno. Per completare suddetto passaggio è necessario che il nuovo posizionamento sia raffigurato in una nuova vision aziendale fortemente proiettata e riconoscibile all'esterno. Il piano strategico assolve anche a questo compito.

Le seguenti considerazioni saranno tutte protese a fare emergere con chiarezza la portata e le modalità del cambiamento previsto, in una logica complessiva che intenda premiare soprattutto l'omogeneità e la coerenze delle elaborazioni che via via si succederanno.

Condizioni Soggettive e Missione Aziendale

Per il suo profilo di società in house della Regione Campania, Città della Scienza S.p.A. esprime la volontà del Socio Unico di supportare processi di innovazione e d'internazionalizzazione, non soltanto a beneficio del tessuto produttivo locale, ma dell'intero territorio regionale. Città della Scienza si configura, inoltre, come "sistema esperto" sulla comunicazione e i processi partecipativi dei cittadini e può assumere un importante ruolo di interfaccia fra le politiche regionali e ampi strati della popolazione (giovani, imprenditori, mondo scientifico e della formazione, ecc.).

La situazione di *in house* legittima l'affidamento diretto, senza previa gara, del servizio di un ente pubblico a una persona giuridicamente distinta, qualora l'ente eserciti sul secondo un controllo analogo a quello dallo stesso esercitato sui propri servizi e la seconda realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano.

Sono, infatti, definite alcune stringenti condizioni finalizzate a rendere legittimo l'affidamento in house:

1) il così detto "controllo analogo a quello svolto sui propri servizi", necessariamente esercitato dall'ente pubblico nei confronti dell'impresa affidataria;
2) il rapporto di stretta strumentalità fra le attività dell'impresa "in house" e le esigenze pubbliche che l'ente controllante è chiamato a soddisfare.

In ragione del "controllo analogo" e della "destinazione prevalente dell'attività", l'ente in house non può ritenersi terzo rispetto all'amministrazione controllante ma deve considerarsi come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa

In tale contesto regolamentare, la mission di Città della Scienza S.p.A. è orientata alla creazione e allo sviluppo d'impresa, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico, alla cooperazione territoriale europea ed all'internazionalizzazione del sistema regionale.

Tali obiettivi sono perseguiti con il ricorso ad una metodologia d'intervento che mette insieme persone e business, istituzioni e saperi. Città della Scienza promuove infatti il dialogo costante con i propri stakeholder, anche attraverso lo strumento del partenariato e l'attivazione di network, favorendo il confronto fra aziende, Università e Centri di Ricerca.

Attraverso la sinergia delle tre funzioni che fino ad ora hanno rappresentato l'unità basilare del modello organizzativo - *Innovation Factory*, *International House* e *Programmi Istituzionali* - Città della Scienza contribuisce all'attivazione dei processi di crescita e al rafforzamento della competitività territoriale.

L'approccio integrato nelle diverse aree d'intervento e la logica di "messa in rete" dei vari attori coinvolti nelle azioni di sviluppo hanno il pregio di facilitare la diffusione della conoscenza sia sul piano locale e nazionale, sia in una dimensione internazionale.

Nello specifico, la mission statutaria prevede che Città della Scienza possa sviluppare e attuare programmi che siano in grado di contribuire ai processi di innovazione e sviluppo dei sistemi locali e delle imprese nei seguenti campi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valorizzazione e promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive della Campania nel contesto internazionale;

- diffusione, valorizzazione e sviluppo della cultura della partecipazione consapevole alla gestione dell'ambiente e della salute attraverso la realizzazione di mostre e campagne di comunicazione, di prodotti editoriali ed eventi;

- promozione e supporto alla cooperazione territoriale e transnazionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale, culturale e della ricerca scientifica e tecnologica della regione;

- sviluppo, progettazione e gestione di processi di internazionalizzazione del sistema innovativo – dell'impresa, della ricerca e dell'università – della Campania in particolare in direzione dei paesi emergenti su scala mondiale;

- gestione dei servizi culturali e del tempo libero nonché in generale la gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale;

- progettazione, produzione e diffusione di prodotti e servizi per la cultura, in particolare quella scientifica e dei nuovi saperi;

- promozione e supporto alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese innovative nei settori di alta intensità di conoscenze scientifiche e tecnologiche e degli spin-off della ricerca e delle università, nonché il supporto ai processi di innovazione e sviluppo di sistemi d'impresa (territoriali e settoriali) della regione Campania;

- promozione, valorizzazione e diffusione della cultura dell'innovazione tecnico-scientifica finalizzata ad elevare e migliorare la qualità dei sistemi produttivi e, in generale, della vita dei cittadini;

- promozione e gestione di centri di innovazione e sviluppo d'impresa;

- accrescimento e miglioramento delle competenze e delle conoscenze tecnico-scientifiche dei sistemi della ricerca, delle imprese e della P.A. attraverso azioni di formazione superiore di eccellenza e di formazione continua;

- diffusione e sviluppo, nell'ambito dei processi di innovazione del sistema produttivo regionale, di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche in grado di colmare il divario tra i risultati della ricerca e le pratiche professionali, con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del turismo, della sanità, della cultura;

- ricerca, sperimentazione e innovazione nei campi della formazione professionale, avanzata e continua, nonché dei processi di apprendimento;

- orientamento alla formazione e al lavoro.



fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA – LO SCENARIO DI ANALISI

L'elaborazione strategica di Città della Scienza Spa si basa su un solido contributo di analisi che dia la misura e verifichi l'impatto delle dinamiche gestionali, interne ed esterne, rilevanti prescindere dalla riformulazione strategica dell'azienda.

Il contributo analitico prende le mosse da uno studio focalizzato sull'evoluzione dello scenario di riferimento in cui,anche in ragione delle peculiarità aziendali, appaiono determinanti i fattori di cambiamento insiti nelle variabili normative.

In questa sede pare fondamentale, dunque, una disamina dei cambiamenti profondi che promanano dal contesto di riferimento, ovviamente in grado i condizionare in maniera sostanziale le scelte strategiche dell'azienda.

L'analisi esterna – Il contesto di riferimento

La lettura dei dati e degli andamenti economico-finanziari delinea uno scenario previsionale del prossimo triennio 2010-2012 non favorevole, attribuibile alla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008, ma anche ai fattori di mutamento che stanno caratterizzando il sistema mondiale.

Fattori quali la fase di rallentamento della produttività europea, che si traduce in una perdita di competitività dell'industria e della ricerca nonché nel freno dello sviluppo di nuove competenze, ed il recupero di situazioni critiche nell'economia dei paesi europei (anche in quelli interessati dal processo di allargamento), il quale prevedibilmente implicherà tempo ed impegno oltre ad una differente distribuzione delle attuali risorse disponibili, richiedono una differente applicazione degli schemi tradizionali per la predisposizione di un **Piano Strategico Aziendale**.

Le istanze socio-economiche, le richieste della committenza, le tecnologie a disposizione e le mutate regole del mercato e del sistema sociale di riferimento (senza trascurare, nel nostro caso, le politiche di controllo e di indirizzo) impongono alle aziende che si interfacciano con questa realtà ed in particolar modo a quelle caratterizzate da uno status peculiare per forma giuridica e conseguente finalità gestionale (è certamente il caso di Città della Scienza Spa, la cui concreta azione competitiva è informata, per assetto proprietario e per dinamiche competitive dalla sua natura istituzionale "in house") di operare, assumendo decisioni e strategie in scenari caratterizzati da elevati gradi di incertezza e di interdipendenza tra fenomeni di differente dimensione, locale/globale.

In tal senso, una pianificazione di lungo periodo, fondata su una previsione di accadimenti che si sviluppi secondo logiche di matrice sequenziale, può risultare inefficace e, di sicuro, non strategica, perché costantemente sottoposta a "minacce" di tipo macro o micro.

Una pianificazione strategica di successo è, soprattutto, determinata dalla capacità di fronteggiare i fattori di mutamento, studiandoli, riconoscendoli ed adottando decisioni efficaci e complesse, in un quadro complessivo ad alta probabilità di verificazione.

L'analisi dei contesti di riferimento consente di poter configurare gli orizzonti nei quali si opera e rappresentare, in tale maniera, l'agenda delle aree strategiche in grado di funzionare come fattori di guida, motivazione, stimolo e responsabilizzazione ai vari livelli aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scenario europeo e nazionale

Le tre linee guida della **Politica di Coesione** riprendono gli assi fondamentali degli obiettivi di sviluppo di Lisbona e Goteborg:

1. Rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali.

2. Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza attraverso azioni di ricerca ed innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Per raggiungere tali obiettivi è stata definita una strategia globale basata sulla conoscenza, sulla ricerca, sull'innovazione e sul capitale umano, che ha incentrato ed aumentato considerevolmente le risorse finanziarie stanziate a favore di questi settori d'intervento, come richiesto dalle nuove disposizioni in materia di destinazione degli stanziamenti.

Gli Stati membri e le regioni d'Europa devono ispirarsi alle buone prassi che hanno prodotto visibili risultati positivi in termini di crescita e di occupazione, perseguendo l'obiettivo dello sviluppo sostenibile e favorendo le sinergie tra la dimensione economica, sociale e ambientale.

Sulla base di questi orientamenti strategici comunitari si è definito il nuovo Quadro Strategico Nazionale, il documento politico di riferimento dei nuovi Programmi Operativi, finalizzato a trasferire le indicazioni della normativa comunitaria in indirizzi strategici ed operativi per l'attuazione in Italia di una "politica regionale unitaria" per il periodo 2007/2013.

Il Quadro Strategico è stato delineato grazie ad un forte impianto valutativo che ha accompagnato la politica regionale 2000-2006, che ha consentito di individuare i risultati conseguiti ed i fattori che hanno impedito il conseguimento degli obiettivi. Tale analisi sostiene, in primo luogo, la scelta di confermare l'impostazione generale della politica regionale di sviluppo orientata da criteri di valutazione, monitoraggio e premialità, così come caratterizzata da una *governance* multilivello, articolata in tematiche e progetti prioritari che trovano integrazione nei territori. Questa è la matrice dei processi decisionali in chiave strategica dell'Istituzione regionale.

Tra le priorità che interessano settori di intervento ai quali fanno riferimento anche gli strumenti programmatici di altre politiche comunitarie, si inscrivono quelle per la **ricerca e lo sviluppo tecnologico** (Settimo Programma Quadro) e per l'**innovazione** (PIC), ma anche quelle per l'ambiente (LIFE+), l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la società dell'informazione, la sicurezza, l'occupazione e la solidarietà sociale.

Si promuove il collegamento sempre più sistematico nell'attuazione di tali politiche, a livello nazionale e regionale e locale, al fine di identificare e sfruttare tutte le opportunità che esse offrono per il rafforzamento e completamento della politica regionale, assicurando il coordinamento tra gli strumenti finanziari, promuovendo la *governance* dell'attuazione delle politiche e le loro sinergie ed infine, valorizzando il ruolo che le reti di cooperazione interregionale possono svolgere nell'accesso alle opportunità offerte dai differenti programmi per dare vita a scambi sistematici di buone pratiche e consentire il trasferimento della conoscenza.

Tali obiettivi sono perseguiti mediante l'attuazione a livello regionale, dei Documenti strategici regionali e dei connessi strumenti di attuazione e, più in generale, nella governante dell'attuazione della strategia regionale di sviluppo economico, sociale e territoriale.

Assurge a scelta primigenia, in quest'ottica, quella che tende a definire la strumentazione operativa con cui l'istituzione persegue i suoi obiettivi, che risulti coerente con il disegno complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro d'azione predisposto a più riprese per Città della Scienza si dirige esattamente in questa direzione.

La programmazione regionale

Considerata la peculiarità della struttura organizzativa e della natura giuridica di Città della Scienza appare opportuno, pertanto, far precedere la definizione delle strategie di posizionamento aziendale da una disamina degli indirizzi strategici della Regione Campania, con particolare riferimento ai settori ritenuti prioritari.

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi del sistema regionale, dei comportamenti di alcune variabili esplicative del contesto e degli effetti prodotti dalle scelte programmatiche operate nella precedente programmazione, evidenzia la necessità di indirizzare la nuova fase verso percorsi innovativi dell'integrazione e dell'intersettorialità, in altre parole della capacità di integrare i fattori di sviluppo del sistema campano, secondo la logica dello sviluppo locale e della coesione economica e sociale, della competitività urbana e territoriale, da porre alla base dei processi negoziali e concertativi.

Il requisito di "*concentrazione della programmazione sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile per le regioni che possono beneficiare del sostegno della politica di coesione nell'ambito del nuovo obiettivo Convergenza*" si traduce in una modalità di azione politico/programmatoria della Regione Campania sempre più selettiva nella scelta delle priorità che perseguano una corretta sinergia tra la Politica di Coesione e la strategia di Lisbona.

I criteri di selezione privilegiano scelte programmatiche integrate che intendono:

- portare a sintesi in un territorio e su un orizzonte temporale fissato una pluralità di strategie che appartengono a settori e livelli decisionali diversi – intersettorialità e integrazione di politiche,
- operare un'integrazione delle fonti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati – integrazione di risorse,
- integrare reti di soggetti e reti decisionali a vari livelli in funzione sia della formulazione di obiettivi e azioni strategici sia del loro perseguimento – *governance* multi vello,
- garantire presso l'istituzione regionale una regia politico amministrativa unitaria che possa garantire centralità ai nuovi temi della crescita e della competitività, rispetto a quelli dell'equilibrio redistributivo e della coesione.

Tra le peculiarità della Regione Campania si evidenzia uno scenario a doppia valenza: *strutturale* per la risoluzione delle emergenze, *strategica* per l'innalzamento della competitività e della cooperazione.

Lo scenario a doppia valenza si basa sulla definizione di un modello decisionale che orienta la programmazione verso obiettivi a lungo termine di competitività e crescita e di riequilibrio sociale e territoriale.

Tale scenario è, pertanto, preposto a realizzare:

- miglioramento delle condizioni di contesto attraverso la risoluzione dei problemi emergenziali (Ambiente, Rifiuti, Energia, Sicurezza) – **valenza strutturale**
- riconversione del tessuto produttivo attraverso una spinta più incisiva sui settori tecnologicamente avanzati e a minore impatto ambientale, su un'economia specializzata in servizi e prodotti il cui valore aggiunto è rappresentato dalle conoscenze, sul ruolo strategico delle città nella produzione di vision produttive dell'intero sistema regionale – **valenza strategica.**

Le prospettive che si prefigurano in vista del 2013, attraverso la costruzione dello scenario a doppia valenza e nella logica del passaggio da una condizione di ritardo di sviluppo a una condizione di economia avanzata, presuppongono una forte

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione politica sia nelle scelte delle linee di intervento di alta priorità strategica sia nell'individuazione delle linee di intervento complementari alle prime.

L'ingente programmazione di interventi posti in essere dall'Amministrazione Regionale per il periodo 2007-2013 evidenzia, inoltre, una rinnovata modalità di *governance*, che ha l'obiettivo di fornire, al territorio ed ai suoi attori economici, puntuali orientamenti strategici e organizzativi che favoriscano la sinergia e la coerenza tra azioni e risorse economiche disponibili.

L'obiettivo generale di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale si declina in azioni di sistema ed interventi di respiro nazionale e/o internazionale:

- *Promozione e sostegno di una strategia di sviluppo basata sulla conoscenza, per il potenziamento del sistema delle imprese e della qualità e competitività dell'intero territorio regionale.*
- *Potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione del sistema produttivo,*
- *Rafforzamento delle logiche delle filiere tra i diversi settori economici* (artigianato, industria e distribuzione).
- *Creazione di reti e network per la valorizzazione dei sistemi territoriali strategici*
- *Valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e turistiche.*
- *Rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivando l'interazione tra interventi pubblici e privati ed il reperimento di risorse addizionali dall'esterno.*

Tali driver si configurano dunque come linee di azioni strategiche che sottendono i molteplici programmi di sviluppo messi in atto dall'Amministrazione Regionale.

Dalle valutazioni appena effettuate discende la conclusione che l'azione strategica regionale, ricca delle esperienze pregresse, possa essere più fruttuosamente analizzata in funzione della determinazione del proprio atteggiamento prospettico d'indirizzo, focalizzando l'attenzione su capisaldi in grado di concentrare il cono d'ombra e massimizzare l'impatto dei singoli interventi.

IMPRESA

L'impresa è lo strumento chiave per la crescita e l'occupazione e, nel 2005, il rilancio della strategia di Lisbona ha fatto della politica in favore delle imprese e dell'industria una delle priorità dell'Europa. Con l'art. 157 del trattato che istituisce la Comunità Europea, si stabilisce l'obiettivo di creare condizioni ottimali per la competitività. Il mantenimento della competitività rappresenta, infatti, una sfida permanente. Pertanto l'UE si adopera al fine di garantire un ambiente propizio alle iniziative e allo sviluppo delle imprese, nonché alla cooperazione industriale e al miglioramento dello sfruttamento del potenziale industriale delle politiche innovative, di ricerca e di sviluppo tecnologico. Queste ultime sono di importanza fondamentale per poter far fronte alla concorrenza mondiale.

Il 99% delle imprese dell'Unione Europea è rappresentato da piccole e medie imprese (PMI), che per la loro dimensione sono particolarmente sensibili ai cambiamenti industriali ed all'ambiente nel quale si sviluppano.

A partire da tali dati, meglio si può comprendere la nuova strategia della Commissione a favore delle PMI che utilizza il principio "**Think small first**" (pensare anzitutto in piccolo). Gli obiettivi sono ridurre i costi amministrativi, semplificare e accelerare le procedure, migliorare l'accesso al mercato e aumentare la competitività.

Tra gli atti che si inseriscono in tale strategia, si segnala l'iniziativa "**Small Business Act**" (SBA), un quadro strategico finalizzato a sfruttare meglio il potenziale di crescita e di innovazione delle PMI. Tale iniziativa dovrebbe consentire di rafforzare la competitività sostenibile creando condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorevoli alla crescita e alla competitività delle piccole e medie imprese (PMI) europee. Le politiche comunitarie e nazionali devono tenere maggiormente conto del contributo delle PMI alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro.

Lo "Small Business Act" si basa su dieci principi destinati a guidare la formulazione delle politiche comunitarie e nazionali, nonché su misure pratiche per la loro attuazione:

- Sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità, al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli immigrati, e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari
- Sostegno agli imprenditori onesti che desiderano riavviare un'attività dopo aver sperimentato l'insolvenza.
- Formulazione di normative conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo".
- Adattamento delle pubbliche amministrazioni alle esigenze delle PMI ed eliminazione degli ostacoli amministrativi.
- Adeguamento dell'intervento politico pubblico in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici e di concessione degli aiuti di Stato.
- Ricorso a tipi di finanziamento diversificati, quali i capitali di rischio, il microcredito o il finanziamento mezzanino. La Commissione deve creare condizioni favorevoli agli investimenti. Gli Stati membri devono avviare nuovi programmi d'incentivo agli investimenti, sfruttando al contempo le possibilità offerte dai fondi comunitari, quali il programma quadro per l'innovazione e la competitività 2007-2013 (CIP), i programmi della politica di coesione e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Adeguamento della politica del mercato interno alle caratteristiche delle PMI e miglioramento della sua governance e visibilità.
- Rafforzamento del potenziale d'innovazione, di ricerca e di sviluppo delle PMI, in particolare attraverso l'acquisizione delle competenze necessarie da parte degli imprenditori e del loro personale, il raggruppamento delle imprese in cluster e il coordinamento delle iniziative nazionali.
- Trasformazione delle sfide ambientali in opportunità nell'ambito della produzione e commercializzazione di prodotti e servizi.
- Apertura delle PMI ai mercati esterni.

Il complessivo scenario tracciato dai precedenti punti e l'impianto complessivo delle norme analizzate dirigono verso un'unica direzione: le PMI devono ricevere maggiore assistenza per poter superare le barriere commerciali nei mercati esterni all'UE e in particolare nei mercati emergenti. A tal fine, la Commissione istituirà dei Centri europei d'impresa a livello internazionale, cominciando dalla Cina e dall'India, e sosterrà l'apertura dei mercati privati e pubblici dei paesi terzi.

Esistono programmi e finanziamenti speciali per promuovere l'imprenditorialità e migliorare l'accesso ai mercati da parte delle PMI, consolidando il loro potenziale di crescita. Le PMI rappresentano anche l'obiettivo principale del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che mette a disposizione una dotazione di 3,6 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 per gli investimenti dedicati ad efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili, tecnologie ambientali e dell'informazione e comunicazione.

Anche nel principale programma dell'UE per il finanziamento della ricerca scientifica, il 7° Programma Quadro, un posto di rilievo è dedicato alle PMI per interventi rivolti alla promozione di ricerca e sviluppo in ambito accademico e industriale.

La strutturazione di un processo di crescita di lungo periodo delle imprese campane è fondato sull'accrescimento dei vantaggi competitivi strutturali del sistema produttivo regionale e costituisce, in coerenza con le priorità di Lisbona e Goteborg, una condizione indispensabile per l'intera strategia 2007-2013.

E' sempre più evidente che, la capacità di competere della struttura produttiva italiana dipende dalla capacità di interconnessione tra i sistemi produttivi locali e dalle reti lunghe sulle quali hanno luogo lo scambio di capitali, saperi e tecnologie, nazionali ed internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della Programmazione Operativa FESR, l'**Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale** sottolinea l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, prevedendo una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese – attraverso l'uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti, che sono ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale.

L'azione regionale per sviluppare la competitività dei sistemi produttivi è rivolta da un lato, ad enfatizzare le specializzazioni produttive, i progetti innovativi, i settori ed i territori strategici per l'economia regionale, dall'altro ad incentivare le imprese dalla ridotta scala dimensionale con scarse capacità di competere sui mercati globali.

L'intento è sviluppare filiere tecnologiche ed organizzative, in complementarietà con gli interventi finanziabili dal FEASR in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie.

Da un lato, si favorirà il riposizionamento e la valorizzazione dei settori tradizionali, ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione, dall'altro saranno promossi interventi per qualificare e/o ri-orientare le produzioni appartenenti ai comparti già affermati. A completamento della strategia per la competitività, il Programma interverrà con un obiettivo specifico volto a facilitare l'accesso al credito e alla finanza di impresa da parte del sistema produttivo regionale.

A supporto ed integrazione con le azioni previste dal POR FESR 2007-2013, la Regione Campania, attraverso il **Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)**, che costituisce lo strumento attuativo delle politiche di intervento industriale dell'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania, intende coordinare in modo sinergico i finanziamenti pubblici attivabili con fondi comunitari, nazionali e regionali e al tempo stesso promuovere gli investimenti privati. Nell'ultimo aggiornamento del 2009, sono stati stanziati 134 milioni e mezzo di euro per il periodo 2009 – 2012, destinati alle aree strategiche per lo sviluppo dell'economia e del lavoro in Campania con particolare attenzione a specifici settori di eccellenza della produttività regionale e che presentano il maggiore potenziale di crescita in ambito nazionale ed internazionale, quali: *Agroalimentare, Biotecnologie, Aeronautica/aerospaziale, Produzione di mezzi di trasporto, con particolare riferimento all'automotive, al ferrotranviario ed alla cantieristica, Forniture specializzate.*

Evidenze:

- Necessità di mettere a punto un sistema di governance che razionalizzando la struttura delle policy, ne diminuisca le sovrapposizioni, e concorra all'armonizzazione tra i diversi livelli di governo e le procedure di enti diversi;
- Esigenza di razionalizzare, concentrare e gestire le risorse soprattutto nei settori e nei comparti a più elevato livello di specializzazione ed a maggiore capacità innovativa;
- Bisogno di stimolare il trasferimento nell'ambito del ciclo produttivo e dei processi organizzativi d'impresa, con particolare riguardo alle azioni di consolidamento dei rapporti tra i centri di competenza e il sistema delle imprese e ai settori coinvolti nella realizzazione di filiera e poli ad alta tecnologia;
- Opportunità di connettere la strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo campano con azioni mirate di attrazione di investimenti e marketing territoriale e con interventi di Cooperazione Territoriale Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICERCA E INNOVAZIONE

La ricerca e l'innovazione contribuiscono direttamente alla prosperità e al benessere individuale e collettivo. L'Unione Europea occupa una posizione di primissimo piano per molte tecnologie, ma è esposta sempre più alla concorrenza non solo dei partner tradizionali, ma anche delle economie emergenti.

Per mantenere un ruolo competitivo nello scenario globale, l'Unione Europea deve investire in maniera sempre maggiore in ricerca ed innovazione, altrimenti, come prevedibile, non raggiungerà l'obiettivo di colmare il divario con Stati Uniti e Giappone, investendo il 3% del PIL nella ricerca entro il 2010.

L'Europa ha, inoltre, l'obbligo di impegnarsi in maniera sempre maggiore nel trasferimento del sapere scientifico in processi e prodotti brevettati a disposizione delle industrie, promuovendo il processo di collaborazione fra le tre componenti del triangolo della conoscenza: **istruzione, innovazione** e **ricerca**.

In quest'ottica, la realizzazione di uno spazio comune di ricerca dovrebbe consentire col tempo di ottimizzare la cooperazione ai diversi livelli di azione, coordinare meglio le politiche europee e nazionali, rafforzare le capacità strutturali e il collegamento in rete delle equipe di ricerca e infine incrementare la mobilità delle persone e delle idee.

Lo strumento finanziario per l'attuazione dei programmi di ricerca è il 7° programma quadro, che si divide in quattro programmi specifici principali: **Cooperazione,** volto ad incentivare la cooperazione e a rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale; **Idee,** che incentiva le ricerche di frontiera in Europa; **Persone,** che mobilita risorse finanziarie importanti per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità; **Capacità,** che fornisce ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca, investendo nelle infrastrutture di ricerca delle regioni meno efficienti, nella creazione di poli regionali di ricerca e nella ricerca a vantaggio delle PMI. La presente strategia è volta ad eliminare gli ostacoli verso una società della conoscenza, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona.

La centralità del sistema ricerca-innovazione è stata recepita anche nel Quadro Strategico Nazionale che dedica una priorità "*alle politiche per la promozione della ricerca, dell'innovazione e per le tecnologie dell'informazione e comunicazione*". Il **PON Ricerca e Competitività 2007-2013**, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per le Regioni Convergenza rappresenta uno dei principali strumenti grazie al quale il sistema della ricerca ed il mondo delle imprese possono individuare e sviluppare nuove soluzioni per innalzare la loro competitività.

Dal PON Ricerca e Competitività discende l'Accordo di Programma Quadro tra il MIUR e la Regione Campania per l'attuazione degli interventi definiti nel rispetto degli obiettivi del Programma e in coerenza con le priorità di sviluppo definite dalla Regione Campania. L'APQ Campania, del valore di 445 milioni di euro, si pone l'obiettivo di rafforzare le aree scientifico-tecnologiche e le reti tra università, centri di ricerca ed imprese medio-grandi e piccole, promuovendo lo sviluppo di filiere scientifico-tecnologiche di eccellenza pubblico-private.

In tale scenario, la Regione Campania, vuole confermare ed incrementare il ruolo di regione leader nel campo della ricerca, confermando il proprio posizionamento di principale polo di ricerca del Mezzogiorno. Con oltre 9.000 addetti, circa 90 Centri di ricerca, 10 Centri Regionali di Competenza, e 7 Atenei, la Campania è la terza regione italiana per consistenza del settore della ricerca pubblica. Complessivamente la percentuale di spesa in Ricerca e Sviluppo si è assestata sul 1,12% del PIL regionale, immediatamente a ridosso delle regioni settentrionali più attive e con un valore superiore a quello della media nazionale.

Nel periodo 2007-2013, concentrando sulle attività di R&S 1.349 milioni di euro, la Campania si conferma in Italia come la Regione che destina in assoluto il maggior ammontare di risorse pubbliche a questa finalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una scelta che contribuirà nei prossimi anni ad innalzare il livello di innovazione e competitività territoriale qualificando e rafforzando un patrimonio di risorse, materiali e immateriali, che saranno il nuovo e più ricco volano del domani. La Regione Campania pone la ricerca scientifica alla base delle proprie strategie di sviluppo, riconoscendone il ruolo determinante per favorire la crescita culturale e l'innovazione e quindi incrementare la competitività del sistema economico e produttivo locale.

Il 30 dicembre 2008, il Consiglio Regionale ha approvato la delibera n. 1128, "Promozione della Ricerca Scientifica in Campania -Approvazione programma triennale 2008/2010". Il programma si sviluppa in armonia con le linee di indirizzo espresse dalle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la diffusione della Società dell'Informazione in Campania – programmazione 2007-2013" che vede come obiettivi strategici prioritari: Potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione, Promozione del trasferimento tecnologico e Promozione dell'innovazione del sistema produttivo,

In sostanza, la Regione Campania intende promuovere e sostenere una strategia di sviluppo territoriale basata sulla conoscenza, riconoscendo la promozione e la valorizzazione delle università e dei centri di ricerca strumenti fondamentali per la crescita del capitale umano, per il potenziamento del sistema delle imprese e della qualità e competitività dell'intero territorio regionale.

Nel triennio 2008-2010, coerentemente ai Piani strategici generali, viene mostrata particolare attenzione alla complementarità delle conoscenze per favorire l'integrazione tra i diversi settori e lo scambio e la collaborazione tra ricercatori, rafforzare la capacità attrattiva del sistema regionale e alla valutazione della ricerca e governance dei processi di sviluppo, per diffondere la pratica della misurazione dei risultati della ricerca attraverso indicatori che non tengano conto solo di valori di produttività tecnica (ad es. numero di brevetti o pubblicazioni) ma anche della rilevanza commerciale e subordinare la premialità al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Altra linea di intervento riguarda le integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema, ossia la valorizzazione in ambito campano di *best practices* sviluppate sia nelle Regioni della Competitività, sia in quelle della Convergenza e comprende la promozione di servizi a rete per l'innovazione.

Evidenze:

- Necessità di sollecitare la nascita di un sistema regionale dell'alta formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione, integrato e aperto a livello nazionale e internazionale.
- Obbligo di valorizzare e promuovere la conoscenza prodotta dal territorio, per raggiungere adeguati alle attuali esigenze di innovazione e sviluppo.
- Volontà di stimolare e incentivare la collaborazione fra i soggetti del sistema regionale della formazione, della ricerca e dell'innovazione.
- Esigenza di realizzare stabili piattaforme di collaborazione tra i vari soggetti del sistema della ricerca, allo scopo di favorire la ricerca applicata ed un giusto equilibrio tra domanda e offerta di innovazione.
- Bisogno di contribuire al rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivandoli a reperire risorse addizionali dall'esterno, a stimolare processi di clusterizzazione industriale che superino la logica del distretto a carattere territoriale verso un sistema knowledge based.
- Impegno costante a sviluppare un'azione di ricerca permanente nel settore del Marketing territoriale, al fine di razionalizzare le modalità di gestione e potenziamento dell'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi interna – Il Sistema di risorse aziendali

L'analisi interna intende effettuare una fotografia dell'organizzazione sia dal punto di vista gestionale, sia dal punto di vista dell'identità, rilevandone le potenzialità organizzative, sociali e relazionali. L'analisi interna consente, quindi, di prendere coscienza della storia aziendale, di conoscere attività e progetti passati ed in essere, tracciando in tal modo l'evoluzione e lo sviluppo delle conoscenze professionali e quindi degli ambiti di specializzazione operativa delle attività.

L'evoluzione del sistema organizzativo delle risorse umane

Il primo passo per una definizione della conoscenza strutturata come risorsa disponibile in azienda e soprattutto come leva strategica utilizzata consapevolmente da parte del management aziendale nella dinamica competitiva, è rappresentata dalla disamina dalle successive evoluzioni registrate all'interno della struttura organizzativa statica, interpretata come cartina di tornasole dell'impianto strategico complessivo e come sintesi della fotografia del rapporto impresa/ambiente esterno.

La dinamica evolutiva prende le mosse dall'impianto strutturale operativo fino al 2008, quando poi, sullo slancio di profonde trasformazioni che impattano sin nella forma giuridica e nella composizione dell'assetto proprietario, si creano le condizioni per la definizione di un rapporto completamente rinnovato tra l'impresa e mercato di riferimento.

Il nuovo vertice aziendale, consapevole della complessità della sfida, ha deliberato di procedere ad un rinnovamento graduale, in cui si riscontrano più fasi.

La chiave prospettica del triennio 2010 – 2012, intervallo temporale che ha scollinato la prima fase di start up strategico per inaugurare lo stadio del consolidamento, registra l'ultimo step di cambiamento organizzativo, il quale ovviamente si candida ad essere una leva strategica di centrale importanza nel perseguimento del sistema degli obiettivi esplicitati successivamente.

Il sistema organizzativo al 2008

Sulla base delle expertise consolidate negli anni e della mission definita dallo Statuto Sociale, Città della Scienza ha sviluppato dal 2008 un sistema di competenze strutturato e organizzato secondo le seguenti aree operative.

BIC, Progetti di Creazione di Impresa, Sviluppo Sostenibile e Innovazione - struttura tecnica che opera nel campo dei servizi specialistici rivolti al tessuto economico locale, promuovendo processi di creazione di impresa, innovazione e sviluppo.

Aree di attività: Creazione e sviluppo d'impresa, Progettazione e gestione di servizi specializzati a sostegno della creazione di nuova imprese e di programmi di sviluppo locale, Sostegno a processi di diffusione e trasferimento dell'innovazione, anche promuovendo processi di creazione di impresa da spin-off, Sviluppo sostenibile e marketing territoriale.

Il BIC di Città della Scienza è stato riconosciuto dalla Commissione Europea come "Centro Europeo di Innovazione ed Impresa (CEII-BIC)"; ha offerto al territorio regionale un sistema di servizi atto a favorire l'innovazione, il miglioramento del tessuto imprenditoriale, l'efficacia delle azioni delle pubbliche amministrazioni. Ha promosso la creazione e lo sviluppo di nuove imprese e ha gestito l'Incubatore d'Impresa di Città della Scienza ed inoltre, per conto del Comune di Napoli, la progettazione e la gestione in fase di avvio e messa a regime degli Incubatori di Scampia (Casa della Socialità) e Napoli Est.

E' membro di EBN-European Business Network (rete europea dei BIC) e di EASW (rete comunitaria di esperti per la promozione di metodologie di concertazione a livello locale).

I progressi compiuti verso un modello di incubazione che *Città della Scienza S.p.A.* continua a

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporre in forme sempre più avanzate le sono valsi l'attribuzione di diversi riconoscimenti:

- Premio internazionale "*Best Science-Based Incubator 2008"* per l'alto valore, la qualità e le migliori prassi espresse dal suo Incubatore di imprese innovative (Parigi, 11 e 12 dicembre 2008).
- Premio internazionale "*Best Science Based Incubator 2007*", nella categoria "*Self Sustainibility*", alla VI Conferenza internazionale "Best Practices In Science Based Incubators" (Siviglia, 29-30 Novembre 2007).

Il **Settore Internazionalizzazione** ha supportato la programmazione e pianificazione della Regione Campania nella promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese, nel sostegno ad una maggiore apertura internazionale dei settori Università e Ricerca, nel rafforzamento delle azioni di cooperazione territoriale.

Il tema dell'Internazionalizzazione è un aspetto presente da molti anni nell'insieme delle attività e dei programmi di Città della Scienza, sviluppando azioni e programmi inerenti:

- iniziative di cooperazione europea interregionali e transnazionali, nell'ambito dei programmi di cooperazione definiti dalla Commissione Europea (Interreg, Archimed, ecc.);
- progetti finalizzati a promuovere reti europee e occasioni di scambio fra gli operatori dei diversi Paesi Membri nei settori della diffusione scientifica, della formazione e dell'orientamento, della creazione di impresa;
- programmi di cooperazione scientifico-culturale in particolare rivolti all'area mediterranea e del Medio Oriente
- programmi di internazionalizzazione del sistema innovativo regionale nel contesto europeo e in quello dei Nuovi Mercati Emergenti (Cina in particolare)

Il **Centro di Alta Formazione** è stato concepito come sistema integrato di strutture e servizi per opportunità diversificate di apprendimento, favorendo la valorizzazione e lo sviluppo del management delle organizzazioni private e pubbliche. Ha operato quale centro di competenza in tema di metodologie per l'orientamento, la formazione, l'inserimento lavorativo e lo sviluppo professionale. Si occupa di progettazione e gestione di azioni complesse di alta formazione per la Pubblica Amministrazione e per le PMI.

L'**Area Comunicazione e Diffusione della Cultura e dei Saperi** ha rappresentato un'articolazione operativa di una delle linee fondanti del primo nucleo aziendale di Città della Scienza, dedicata alla diffusione delle conoscenze, in particolar modo scientifiche, volte a favorire processi di partecipazione consapevole dei cittadini. Tale attività ha progressivamente portato ad un "accumulo di know-how" interno realizzatosi su iniziative e programmi di comunicazione e partecipazione strettamente connessi alle priorità di intervento regionali, fra cui l'educazione alimentare, le politiche sociali, l'innovazione e l'impatto sociale della scienza e della tecnologia.

Tali azioni hanno consentito a Città della Scienza di disporre di un expertise interno in grado di sostenere le linee di programmazione regionali, ma anche, più in generale, programmi di comunicazione fra l'Ente Regione e categorie di cittadini. Con proprie forti competenze professionali nell'elaborazione di progetti espositivi e creazione di modelli gestionali, con l'esperienza consolidata nella realizzazione di mostre ed organizzazione di grandi eventi culturali, Città della Scienza è stata in grado di ideare, progettare e gestire grandi eventi capaci di mobilizzare il pubblico regionale e richiamare pubblico nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima evoluzione della struttura organizzativa a sostegno dello start up strategico

Nel 2009, coerentemente con le indicazioni programmatiche provenienti dal livello nazionale e comunitario e con gli orientamenti espressi dalla Regione Campania, Città della Scienza è stata definitivamente identificata come tecnostruttura di supporto alla Regione Campania per lo sviluppo della competitività del territorio, nonché sistema integrato di diffusione delle conoscenze scientifiche e di promozione dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile, rappresentando un interlocutore di rilievo per la gestione delle tematiche collegate allo sviluppo e all'innovazione del territorio regionale.

Alla luce del know-how consolidato negli anni ed in base alla *mission* dell'Ente, sono state individuate alcune linee specifiche di intervento:

- *innovazione industriale e competitività e trasferimento dell'innovazione e dei risultati della ricerca,*
- *cooperazione internazionale, valorizzazione e promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive campane nel contesto internazionale.*

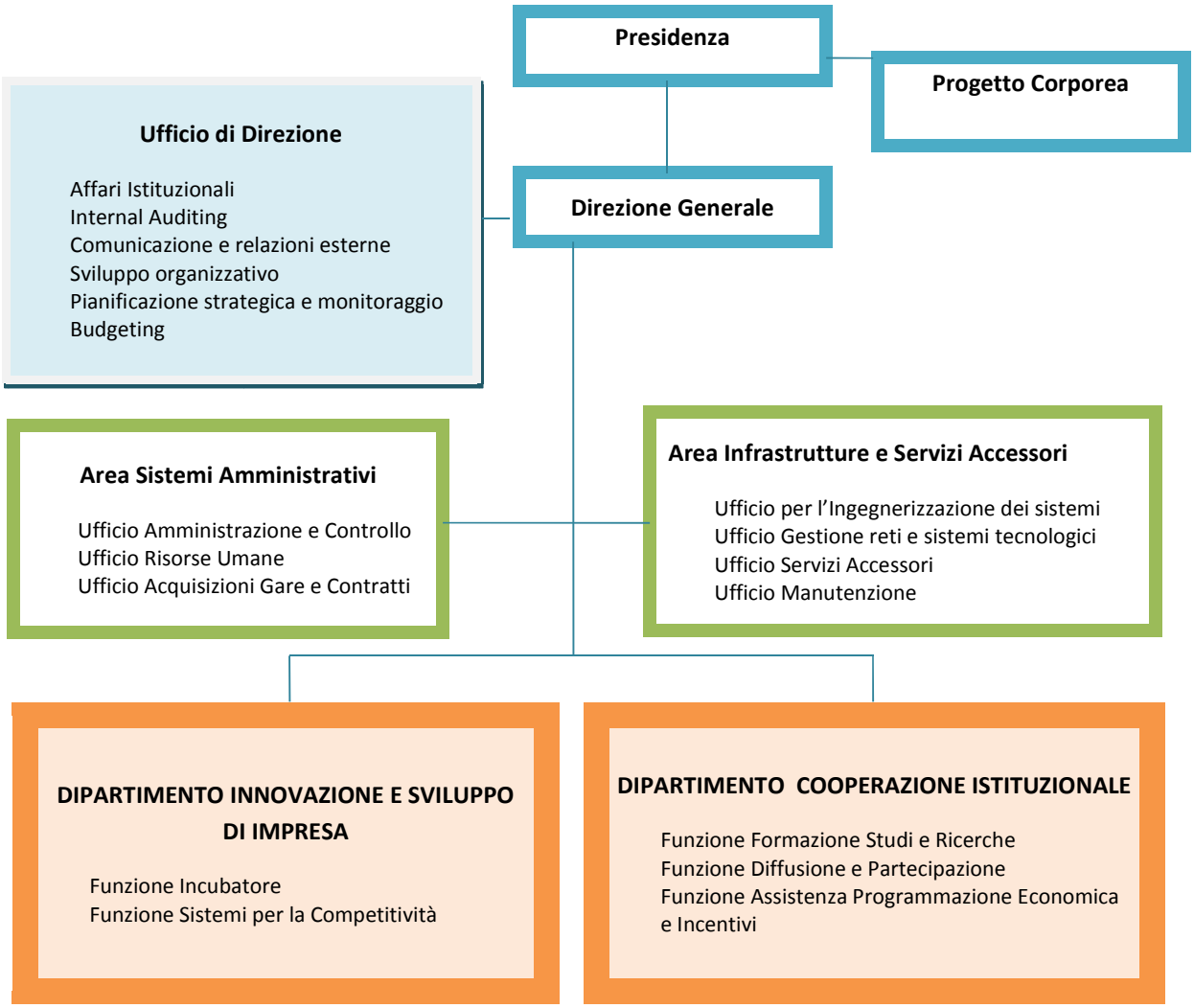
L'implementazione delle azioni afferenti alle summenzionate macro - aree di intervento, ha necessitato la configurazione di una nuova organizzazione interna al fine di sviluppare le competenze esistenti, di formarne nuove e di costruire sinergie.

La prospettiva di riorganizzazione è stata mossa dalla convinzione che l'assetto definitivo di Città della Scienza, come agenzia regionale, sarebbe potuto emergere soltanto da una costruzione progressiva, dipendente anche dall'interazione con il Socio Unico ed il sistema dei bisogni espressi e delle necessità risultanti dall'attuazione dei propri programmi strategici ed operativi.

In coerenza con tale convinzione, si è dato vita ad una prima fase di start-up durante la quale Città della Scienza è stata strutturata per progetti su aree di competenze. Tale fase di avviamento avrebbe avuto compimento in una seconda fase, di consolidamento, con un nuovo assetto organizzativo costruito intorno ad attività e competenze funzionali alle risultanze della prima fase ed alle esplicite esigenze della committenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema organizzativo di Start up



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ufficio di Direzione svolge le seguenti funzioni:

Affari Istituzionali. Assicura la gestione del protocollo e dell'archivio generale e supporta il Presidente nelle attività degli Organi Collegiali.
Internal Auditing. Assicura la corretta esecuzione delle procedure aziendali verificandone la correttezza in termini di qualità e la rispondenza normativa avvalendosi di personale competente interno ed esterno. Effettua l'analisi di fattibilità delle iniziative e dei piani di sviluppo di breve e medio periodo.
Comunicazione e relazioni esterne. Cura le relazioni ed i rapporti con enti, istituzioni, partner per quanto attiene lo sviluppo delle attività dell'Azienda.
Sviluppo organizzativo. Assicura l'operatività delle politiche di sviluppo organizzativo pianificando la crescita professionale delle risorse umane.
Pianificazione strategica e monitoraggio Assicura la pianificazione strategica e indirizza i Dipartimenti nella programmazione dei progetti di loro competenza. Assicura la gestione del sistema di monitoraggio operativo e di valutazione delle attività.
Budgeting. Garantisce la predisposizione del budget e ne cura la gestione. Fornisce assistenza ai Dipartimenti e alle Aree in materia di formazione e controllo del budget di competenza.

L'**Area Sistemi Amministrativi** assicura la gestione del sistema contabile attraverso il corretto espletamento di tutti i relativi adempimenti di legge e delle procedure in house. Cura la gestione amministrativa del personale. Assicura l'acquisizione di beni e servizi e delle risorse umane. Nell'Area sono presenti 3 Uffici: Ufficio Amministrazione e Controllo, Ufficio Risorse Umane, Ufficio Acquisizioni Gare e Contratti

L'**Area Infrastrutture Tecnologiche E Servizi Ausiliari s**volge servizi per l'intero sistema e fornisce servizi accessori per il funzionamento aziendale. Nell'Area sono presenti 4 Uffici: Ufficio per l'Ingegnerizzazione dei Sistemi, Ufficio Gestione reti e sistemi tecnologici, Ufficio Manutenzione, Ufficio Servizi Ausiliari.

Il **Dipartimento Innovazione E Sviluppo Di Impresa** offre servizi specialistici rivolti al sistema delle imprese campane atti a sostenere e favorire la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, i processi di innovazione, di sviluppo e di internazionalizzazione delle imprese. Il Dipartimento Innovazione e Sviluppo di Impresa gestisce l'Incubatore di imprese innovative e tecnologiche ed altri incubatori sul territorio regionale; gestisce sportelli di informazione e di orientamento imprenditoriale; svolge attività di supporto ed assistenza per lo start up di impresa e spin off (da ricerca e di impresa); offre assistenza e tutoraggio a favore delle imprese presenti sul territorio campano (servizi di consulenza, di "incubazione virtuale", e di "acceleratore" di impresa); offre, inoltre, supporto alle imprese del Distretto Tecnologico AT Coroglio. Il Dipartimento realizza progetti ed attività di diffusione, promozione e sviluppo dei processi di innovazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca nel sistema economico locale. Nel Dipartimento sono istituite le seguenti Funzioni: Funzione Incubatore e Funzione Sistemi per la Competitività.

Il **Dipartimento Cooperazione Istituzionale** fornisce supporto, capacità progettuali e gestionali alla Regione Campania per le politiche di sviluppo e per le strategie di cooperazione istituzionale. In particolare, il dipartimento coniuga attività riferite allo sviluppo della cooperazione con altri contesti europei ed extraeuropei con azioni atte a sostenere i processi partecipativi e di coinvolgimento dei settori sociali ed economici del territorio, in percorsi che includono azioni di assistenza alla programmazione regionale, di formazione, studi e ricerche. Nel Dipartimento sono istituite le seguenti Funzioni: Funzione Formazione, Studi e Ricerche, Funzione Diffusione e Partecipazione, Funzione Assistenza, Programmazione e Incentivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti realizzati ed il knowledge come leva competitiva

Per analizzare coerentemente e dettagliatamente le attività ed i progetti realizzati da Città della Scienza S.p.A. nella sua configurazione attuale è stato preso in considerazione il primo periodo di avvio della nuova gestione, ovvero da gennaio 2008 a giugno 2009.

In tale intervallo temporale sono stati realizzati progetti ed interventi che hanno interessato i nuovi asset strategici, e sono state, altresì, portate a conclusione attività ricadenti sotto le passate gestioni ed afferenti a linee di attività attualmente non considerate di interesse strategico.

Per facilitare un'aggregazione coerente tra linee di attività passate ed attuali, sono state identificate 3 Aree principali di intervento che hanno consentito di sistematizzare gli interventi in maniere coerente, nonostante l'evoluzione strategica ed organizzativa di Città della Scienza. Tale aggregazione consente, allo stesso tempo, di tracciare una linea di continuità operativa e di individuare le aree di conoscenza aziendale consolidata, il sistema di expertise e le aree di miglioramento.

Innovation Factory

Fanno riferimento a tale area due linee di attività principali:

1. Il supporto alle imprese

Interventi finalizzati a supportare una progettualità endogena di elevata qualità, innovativa e ad elevato valore strategico, in grado di incidere in maniera significativa sul tessuto economico locale e di promuovere la *crescita e la competitività del sistema produttivo* regionale, innescando, inoltre, processi di inclusione economica e sociale e di integrazione del mercato del lavoro con la *creazione di nuove imprese* di piccole e media dimensione sia attraverso lo stimolo all'utilizzo di strumenti finanziari (incentivi alla creazione di impresa), sia attraverso un programma di diffusione, a scala regionale, della "cultura d'impresa" ad ampio raggio, di promozione della tutela delle condizioni di lavoro, della salvaguardia dell'ambiente, dell'innovazione tecnologica e gestionale.

2. L'Incubatore internazionale

Interventi finalizzati a promuovere azioni di supporto alla costituzione ed all'avvio di *imprese da spin-off* in grado di valorizzare in chiave imprenditoriale i risultati delle ricerche realizzate da Enti e Università campane, in particolare nei settori ad alta tecnologia. Tale attività si esplicita particolarmente nelle azioni dell'Incubatore internazionale delle imprese innovative che offre un sistema integrato di servizi di base, avanzati e di accelerazione d'impresa, per favorire lo sviluppo del business imprenditoriale dalle fasi di start up a fasi evolute di sviluppo, anche e soprattutto in una successiva dimensione internazionale dell'impresa insediata.

L'Incubatore di imprese innovative e tecnologiche di Città della Scienza è localizzato all'interno di un ampio edificio industriale del 1920, ed occupa una superficie di circa 4.000 mq articolata in sale riunioni, spazi comuni e moduli (da 50 a 100 mq) destinati alle imprese, che si insediano solitamente nei primi anni della loro attività.

I principali settori di riferimento per l'incubatore sono in "primis" quelli tradizionali dell'**ICT** (audiovisivi, comunicazione e web, information technology), e dell'**Ambiente** (tecnologie ambientali e green tech, energia...). ed anche ulteriori settori strategici per il territorio campano (es. aerospazio).

Le realtà imprenditoriali incubate a Città della Scienza sono state integrate in una configurazione di filiera (rete/network), ed hanno beneficiato di servizi logistici e gestionali rivolti a favorire lo sviluppo e l'accelerazione dei loro business anche e soprattutto verso una dimensione internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

International House

In tale area si inseriscono i progetti e le attività afferenti a due linee principali:

1. Cooperazione Territoriale Europea

Città della Scienza spa è stata individuata dalla Regione Campania come ente strumentale che sostiene l'innovazione e l'apertura internazionale del sistema regionale. In tale ambito, svolge un ruolo operativo nella progettazione e realizzazione degli interventi di *Cooperazione Territoriale Europea della Regione Campania*.

In tale ambito, Città della Scienza ha avviato, su indicazione e supervisione dell'Area Generale di Coordinamento per i rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali (AGC 09) della Regione Campania, il percorso di elaborazione del **Programma Strategico per la Cooperazione Territoriale**, attraverso una modalità ampiamente partecipata, con attività di ascolto e confronto con i principali attori socio-economici del territorio regionale.

2. Internazionalizzazione

Il tema dell'Internazionalizzazione è un aspetto presente da molti anni nell'insieme delle attività e dei programmi di Città della Scienza ed in tale tematica vanno inseriti i programmi di internazionalizzazione del sistema innovativo regionale nel contesto europeo e in quello dei Nuovi Mercati Emergenti, con particolare riferimento alla Cina.

Città della Scienza SpA ha avviato fin dall'ottobre 2005 un programma di scambi e cooperazione con la Cina nel campo della ricerca, della tecnologia e dell'impresa. La Regione Campania ha inserito tale progetto nell'ambito nelle attività previste dal IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico nel gennaio 2007 e ne ha attuato il co-finanziamento sui fondi FAS 2006-2008. Il Programma di Città della Scienza corrisponde agli obiettivi riconducibili ai processi di internazionalizzazione definiti dalla Regione Campania per il perseguimento della promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale: internazionalizzazione delle imprese campane, diffusione del know–how e delle tecnologie dei Centri di Ricerca e dei Centri Regionali di Competenza, scambi accademici, studi di fattibilità relativi a progetti sino-italiani di creazione di 'città della scienza ' in Cina.

I soggetti principali con cui Città della Scienza sta cooperando per la realizzazione del Programma sono il BAST, Beijing Association for Science & Technology di Pechino e lo ZSTEC, Zhejiang Science & Technology Exchange Centre with Foreign Countries di Hangzhou. Entrambi sono enti governativi segnatamente della municipalità di Pechino e della provincia dello Zhejiang, con queste strutture sono stati stipulati una serie di accordi ufficiali che costituiscono l'ossatura del Programma di Cooperazione.

3. Progetti Europei

Nella linea Progetti Europei sono inserite:

- Iniziative di cooperazione europea interregionali e transnazionali, nell'ambito dei programmi di cooperazione definiti dalla Commissione Europea (Interreg, Archimed, ecc.).
- Progetti finalizzati a promuovere reti europee e occasioni di scambio fra gli operatori dei diversi Paesi Membri nei settori della diffusione scientifica, della formazione e dell'orientamento, della creazione di impresa.
- Programmi di cooperazione scientifico-culturale in particolare rivolti all'area mediterranea e del Medio Oriente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I programmi Istituzionali

L'area programmi Istituzionali è da considerarsi spuria rispetto a divisioni e categorizzazioni di stampo canonico, tuttavia, la sua costruzione consente di accorpare linee di attività che fanno riferimento ad una precedente configurazione aziendale, ma che hanno conseguito risultati considerevoli. Appare evidente che portare a patrimonio le competenze acquisite in tali contesti ed il sistema di relazioni avviato (leggi anche partenariato) rappresenta una delle priorità dell'attuale gestione, che intende in tale maniera offrire alla committenza un sistema di expertise duttile.

1. Formazione e Orientamento

- Interventi volti a fornire opportunità diversificate di apprendimento, che favorissero la valorizzazione e lo sviluppo del management delle organizzazioni private e pubbliche.
- Progetti finalizzati alla sperimentazione di metodologie e strumenti a supporto degli operatori del sistema educazione, formazione e orientamento, realizzati su scala europea.
- Servizi per l'orientamento all'indirizzo e al sostegno dei giovani verso la ricerca e la scienza, direttamente collegati *all'orientamento universitario*, prevedendo la creazione di un sistema di interazione fra i sette atenei campani e il mondo della scuola, capace di unire sinergicamente le attività e i servizi di orientamento e diffusione dei saperi offerte dai diversi partner, di valorizzare la varietà e le specificità dell'offerta formativa, didattica, culturale e professionale di ciascun ateneo e di integrarne l'azione sul territorio.

2. Diffusione Scientifica e Culturale:

Nella linea in questione vanno inseriti iniziative e programmi di comunicazione e partecipazione, che hanno riguardato vari temi strettamente connessi alle priorità di intervento regionali, fra cui l'educazione alimentare, le politiche sociali, l'innovazione e l'impatto sociale della scienza e della tecnologia. Ciò con un approccio attento sia ai contenuti che agli strumenti innovativi, con particolare attenzione alla sperimentazione e all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e multimedialità.

3. Assistenza Tecnica alla Regione Campania

L'Assistenza Tecnica all'Area Generale di Coordinamento 12 sul Contratto di Programma Regionale (principale strumento agevolativo finalizzato a promuovere interventi complessi a sostegno dei settori ritenuti strategici per il rilancio dell'economia regionale e la riqualificazione del tessuto produttivo della Campania). Città della Scienza svolge un supporto tecnico alla definizione dei processi, alla fase istruttoria dell'ammissibilità con particolare riferimento alla cantierabilità dei progetti presentati, alla fase istruttoria tecnica di valutazione, con particolare riferimento ai programmi di investimento a carattere produttivo e trasferimento tecnologico, agli investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni ed ai programmi di internazionalizzazione.

Risultati consuntivi generali

Nel periodo 1 gennaio 2008 - 30 giugno 2009 sono stati realizzati 26 progetti da Città della Scienza S.p.A. relative a Formazione e Orientamento (31,3%), Supporto alle Imprese (30,0%), Diffusione Scientifica e Culturale (21,4%), Cooperazione Internazionale (16,0%) e Assistenza Tecnica alla Regione Campania (1,2%).

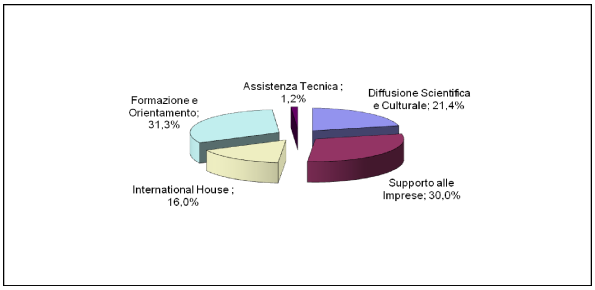


GRAFICO 1 : PROGETTI PER AREE DI INTERVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

I destinatari delle Azioni sviluppate nel corso dei 18 mesi presi a riferimento sono stati classificati valorizzati percentualmente e di valore assoluto:

- Cittadini (47,7% - 116): residenti nella regione Campania quali studenti, laureati, singoli professionisti, potenziali imprenditori...
- Imprese (23,9% - 58): presenti sia sul territorio regionale, nazionale ed internazionale
- Enti Pubblici Territoriali (15,6% - 38) : Amministrazioni pubbliche del territorio regionale e degli stati esteri coinvolti nelle attività
- Enti di Ricerca e Università (12,8% - 31): presenti sul territorio regionale e degli stati esteri coinvolti nelle attività.

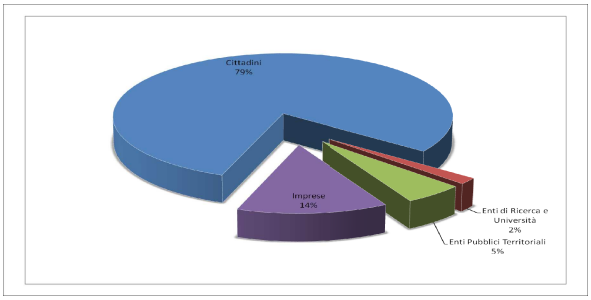


GRAFICO 2 - DESTINATARI IN %

I destinatari delle Azioni sviluppate sono stati coinvolti per il 66,09% nelle attività di Diffusione Scientifica e Culturale, per il 4,66% nella Formazione e Orientamento, per il 18,06% nelle attività di Supporto alle Imprese, per il 11,01% nella Cooperazione Internazionale e per lo 0,18% nelle attività di Assistenza Tecnica.

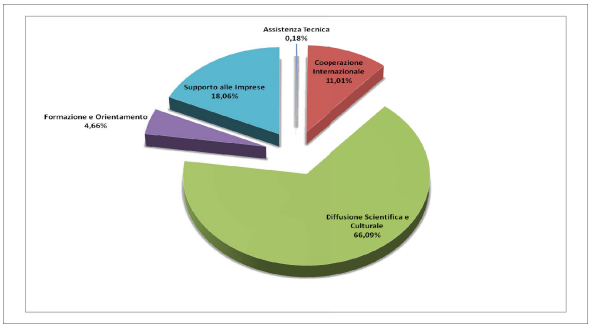


GRAFICO 3 - % DI PARTECIPANTI PER AREE DI INTERVENTO

Dall'analisi del grafico 4 è evidenziabile la tipologia di deliverable delle attività svolte da Città della Scienza nel periodo considerato. E' possibile notare che i seminari rappresentano il 21% delle totale delle attività, mentre la partecipazione a manifestazioni di settore il 18%, le attività promozionali il 16% e la sottoscrizione di Accordi bilaterali il 12%. Le altre attività residue si concentrano su corsi di formazione, sportelli informativi e missioni.

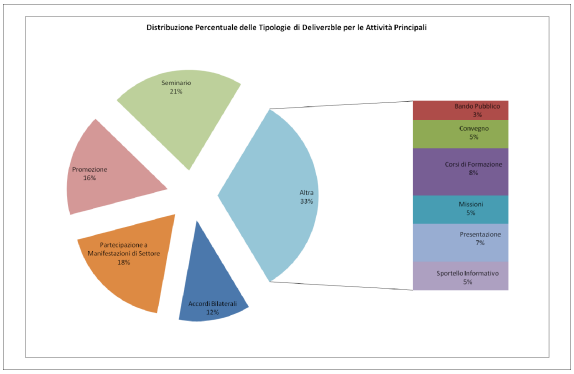


GRAFICO 4 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELIVERBALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incubatore Internazionale di imprese innovative

L'incubatore di Città della Scienza oltre a favorire le condizioni ottimali per lo sviluppo delle PMI in esso insediate ed il consolidamento dei rapporti fra loro - operando secondo una logica di 'filiera' (cluster) – ha consentito lo sviluppo di una rete di relazioni con altri attori del territorio regionale, nazionale ed internazionale ed, in particolare nel 2008, ha supportato la nascita e lo sviluppo di:

- **34 imprese incubate** (valore totale medio durante il 2008, di cui circa l'80% appartenenti al settore ICT e le restanti al settore Ambiente e Tecnologie Ambientali), con un fatturato medio di circa 15 ml€ e 190 dipendenti/collaboratori (pari ad un fatturato medio per addetto, nel 2008 di ca 80K€; rispetto ai 66K€, fatturato per addetto 2007)

- **6 compagini in fase di preincubazione** (valore totale medio durante il 2008), ovvero in fase di progettazione del loro piano di impresa, alle quali sono stati offerti percorsi personalizzati di accompagnamento "dall'idea all'impresa".

Tali dati hanno registrato una lieve variazione già nei primi mesi del 2009, in particolare per quanto riguarda il fatturato medio che ha subito "un picco di incremento" giustificato dall'ingresso di un Consorzio di imprese, che presenta un fatturato molto elevato rispetto alla media dell'Incubatore (vedi nota in tabella , Tab A 1).

A settembre 2009, si registrano **32 imprese incubate**, oltre ad 1 progetto imprenditoriale in fase di preincubazione.

Inoltre, dal 2003 ad oggi, sono state insediate presso Città della Scienza circa 110 imprese, di cui 78 già fuoriuscite (turnover imprese 2003-2009; fonte: elaborazioni interne); in particolare, tra le imprese incubate si è registrato una fuoriuscita principalmente dal cluster settoriale dell'Information Technology, ed è stato stimato un tasso di sopravvivenza delle imprese di circa l'80% (Fonte: rilevazioni ed elaborazioni interne, su un campione di circa 20 imprese fuoriuscite nel periodo 2004 -2008).

Tabella A.1 SINTESI DATI INCUBATORE (*)

Incubatore Città della Scienza	2007	2008	1 sem. 2009
COMPAGINI PRE-INCUBATE	**10**	**6**	**4**
IMPRESE INCUBATE	**34**	**34**	**30**
di cui spin off (da ricerca e impresa)	**11**	**12**	**12**

NOTE: **Al 2007, 2008 e primo semestre 2009 si considerano i valori medi dell'intero periodo (Fonte: elaborazioni interne; dati al 31/12/08 e aggiornamenti a luglio 2009)*

I grafici 5 e 6 sintetizzano il Fatturato e Dipendenti delle Imprese incubate nel periodo 2007-2008-1°sem 2009. La variazione significativa registrata al 1° semestre 2009 è giustificata dall'ingresso di un Consorzio di ca 20 imprese. Senza considerare il fatturato del Consorzio, il fatturato dell'Incubatore al primo semestre 2009 è di circa 10 Mln €

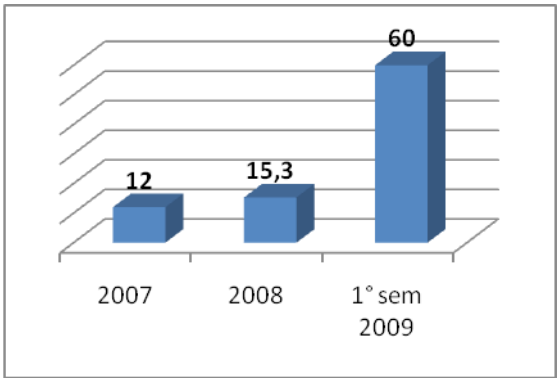


GRAFICO 5 - VOLUME DI AFFARI (MILIONI DI €) DELLE IMPRESE INCUBATE

fonte: http://burc.regione.campania.it

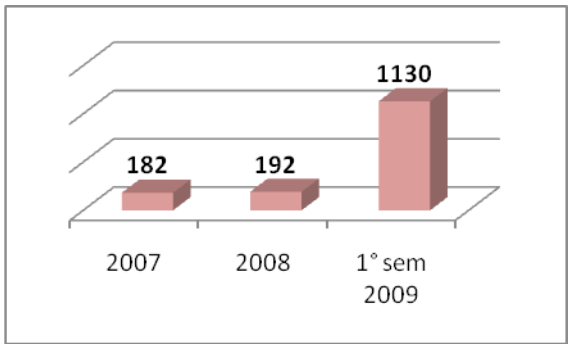


GRAFICO 6 - N° DI ADDETTI DELLE IMPRESE INCUBATE

Durante il periodo di riferimento, Città della Scienza ha favorito anche l'iterazione continua tra l'universo delle imprese ed il mondo della ricerca, con benefici sia per gli imprenditori, che hanno avuto la possibilità di migliorare i loro prodotti/servizi, grazie all'apporto di nuove scoperte scientifiche e di conoscenze diversificate, provenienti dalla ricerca; sia per i ricercatori, che hanno potuto in tal modo proporre prodotti/servizi e risultati di attività di ricerca di elevato interesse per il sistema impresa, che richiedono altresì un successivo processo di "industrializzazione" per realizzare un valido prodotto commerciale. Sono stati inoltre favoriti i rapporti commerciali con l'estero.

Tabella A2 ALTRI DATI DI SINTESI INCUBATORE (2008)

	N	***% su tot incubate***
Rapporti commerciali con l'estero (% di imprese)		*40%*
Progetti di finanza agevolata sviluppati	*30*	
Collaborazioni con Uni; sviluppo progetti di Ricerca (% imprese)		*50%*
Laboratori di Ricerca (e/o partnership con Centri di Ricerca)	*7*	
Progetti in comune (al 31/12/08); settori ICT/Ambiente	*18*	
Brevetti	*10*	
Consorzi (Settori: ICT , Ambiente e Aerospazio)	*3**	

NOTE: ** Ingresso di 2 Consorzi tra luglio-settembre 2009, oltre al Consorzio già esistente rappresentato in prevalenza dalle stesse imprese insediate (Fonte: elaborazioni interne; dati al 31/12/08 e aggiornamenti a luglio 2009)*

Inoltre, Città della Scienza ha favorito le relazioni tra le imprese del suo Incubatore e realtà imprenditoriali incubate all'estero, con strutture di Incubazione internazionali ed altri esperti di impresa, anche con la promozione e partecipazione ad eventi di carattere internazionale, fiere, missioni all'estero e attività di incoming "dall'estero" verso Città della Scienza.

Consorzi di imprese

A settembre 2009 risultano insediati a Città della Scienza 3 Consorzi, operanti nei settori ICT, Ambiente ed Aerospazio, di cui uno rappresentato in maggioranza dalle stesse imprese insediate. In totale, i 3 consorzi rappresentano circa: 64 aziende, 1700 dipendenti, € 150 mln di fatturato.

Tab. B: CONSORZI INSEDIATI – Settembre 2009 (sintesi dati)

Settembre 2009	*Tot. 3 CONSORZI**
Settore	ICT Aerospazio Ambiente
N° aziende	63
Dipendenti	Ca 1690
Fatturato	Ca 164 Mil€

NOTE: ** uno dei 3 Consorzi insediati è rappresentato in maggioranza dalle imprese già insediate a Città della Scienza (settori: ICT e Ambiente); quindi tali dati vanno letti separatamente rispetto alla tabella Dati Incubatore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

I valori aziendali.

Ambiente di Lavoro e Persone
Le risorse come asset e l'importanza dell'ambiente di lavoro e del clima aziendale e lavorativo.

Conoscenza Condivisa e Crescita organizzativa
Spirito di squadra, risoluzione problemi, comunicazione efficace.

Etica e Trasparenza
Etica del lavoro, correttezza e rispetto impegni assunti, trasparenza delle scelte manageriali ed operative.

Impegno e Responsabilità
La catena della responsabilità ed il rispetto delle aspettative della committenza: legislazione, normativa.

Innovazione e Flessibilità
Networking internazionale, capacity building, centralità della committenza.



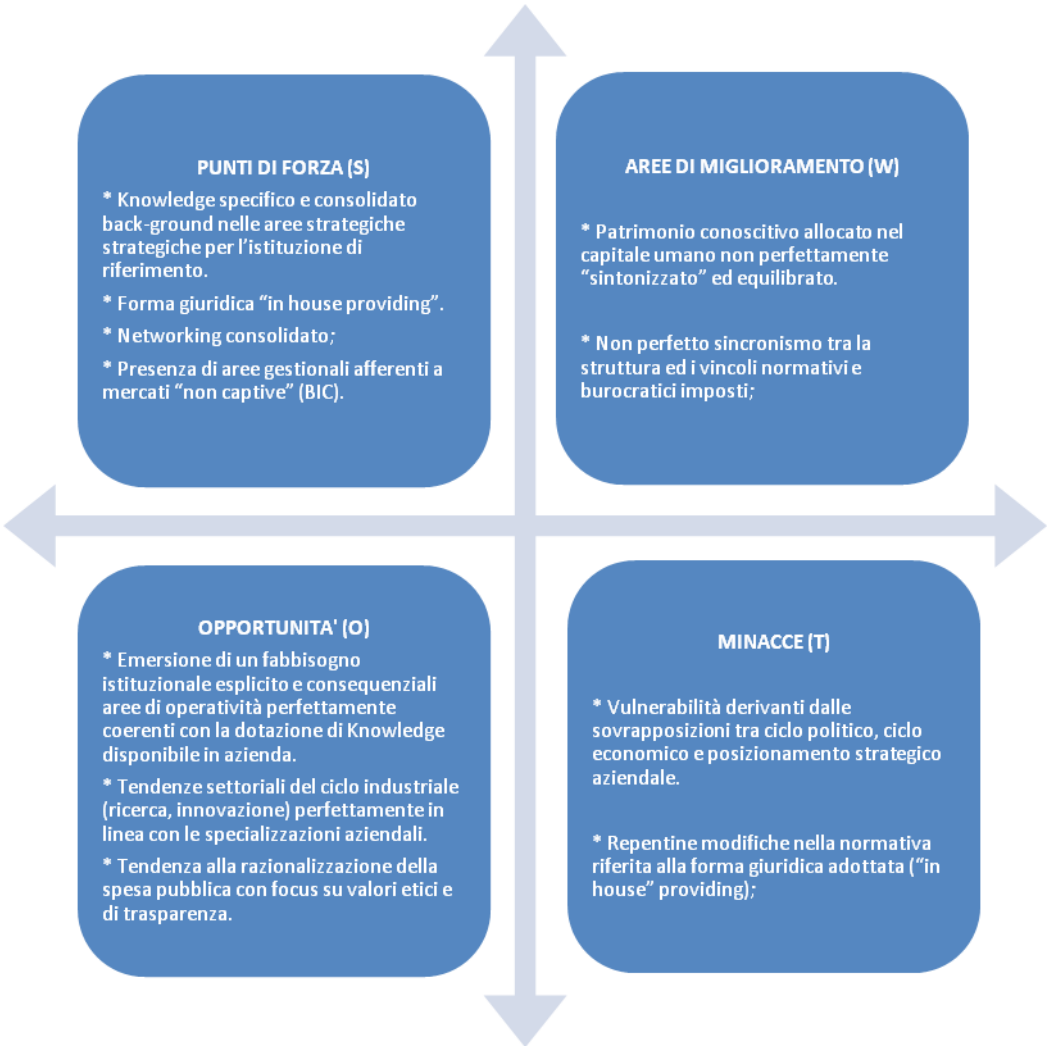
fonte: http://burc.regione.campania.it

La swot analysis

La definizione dell'impianto analitico in tutte le sue componenti è strettamente funzionale alla presentazione di una fotografia puntuale della situazione.

I risultati delle analisi precedenti possono essere convenientemente sintetizzati e schematizzati in accordo all'analisi SWOT (Minacce e Opportunità, Punti di forza e di debolezza), sulla base della situazione attuale e prospettica del sito oggetto dell'analisi.

Suddetta fotografia è strettamente funzionale alla definizione della linea strategica per attivare un processo di continuo miglioramento e *fine tuning* tra la realtà aziendale e l'ambiente esterno di riferimento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA – LA STRATEGIA

La strategia globale

Il precedente contributo analitico ha consentito di tratteggiare compiutamente lo scenario complessivo all'interno del quale Città della Scienza si muove e gli asset su cui può contare nella sua dinamica gestionale.

Come è emerso chiaramente dallo studio dei parametri rilevanti, i fattori discriminanti nella elaborazione della sua strategia complessiva sono rappresentati da:

- Peculiarità della forma giuridica e perimetro delle relazioni con il referente istituzionale,
- Conseguente collocazione "statutaria" su un mercato *captive* complesso,
- Dotazione di risorse interne tangibili ed intangibili come milestone gestionale.

Come anticipato all'interno delle precedenti articolazioni progettuali, l'elaborazione strategica complessiva di Città della Scienza Spa consiste nella declinazione della sua *mission* statutaria in funzione della massimizzazione dei benefici ottenibili dal suo referente istituzionale nonché suo socio unico, e dunque in funzione dei suoi fabbisogni espliciti.

Dall'analisi critica della recente esperienza gestionale (almeno quella caratterizzata dall'attuale impianto proprietario) si desume come Città della Scienza abbia saputo gradualmente accreditarsi come referente efficace e focalizzato per l'attivazione dei processi funzionali in grado di alimentare un circuito virtuoso di programmazione ed attuazione di progetti e misure, nonché come leva operativa e di supporto affidabile per l'esercizio di funzioni centrali per il committente istituzionale, direttamente afferenti ai suoi obiettivi di capacity building.

Tale posizionamento, rafforzato nel corso dell'ultimo biennio, ha consentito di realizzare un significativo percorso di turnaround aziendale il quale, come da perfetto case study, ha trovato ampi riscontri in indicatori oggettivi di performance, come nel caso delle risultanze economico finanziarie, ma anche in parametri qualitativi come la rinnovata motivazione e partecipazione del capitale umano, la definizione di una nuova vision aziendale chiara, condivisa all'interno e riconosciuta all'esterno, la soddisfazione media espressa dal panorama complessivo di stakeholder di riferimento.

Con questi fondamentali elementi acquisiti si può ritenere chiusa una prima fase strategica, canonicamente definita di start up, la quale ha proposto ed introdotto il cambiamento, l'inversione di rotta gestionale e la definizione di una tensione continua al miglioramento di performance.

Al contempo, si apre una fase di **consolidamento** che istituzionalizzi una nuova dimensione operativa dell'azienda e rinnovi la ritrovata e crescente capacità della stessa di creare valore in senso lato per la costellazione di stakeholder che gravitano intorno ad essa.

L'obiettivo primigenio sotto il profilo strettamente gestionale si qualifica in termini di realizzazione di un processo di crescita endogena, con il rafforzamento del posizionamento conquistato nell'ultimo biennio tramite un'ulteriore messa a fuoco del ruolo di Città della Scienza Spa all'interno del contesto di riferimento.

La strategia imprenditoriale, pertanto, si concretizza come un'oculata sovrapposizione tra i fabbisogni di un referente istituzionale, alle prese con il proprio disegno strategico, che detta le priorità tra le aree di intervento ed il patrimonio di risorse tangibili ed intangibili espresse dalla realtà aziendale.

Questo match si traduce nella prospettiva da parte di Città della Scienza di andare a presidiare aree strategiche, tra quelle tracciate dall'interlocutore istituzionale, rispetto alle quali massima è la capacità di risposta del sistema aziendale (per esperienze, competenze e propensioni) alle esigenze operative della committenza all'interno di una dinamica gestionale che, perseguendo il consolidamento del meccanismo evolutivo messo in

fonte: http://burc.regione.campania.it

moto, accrediti definitivamente la struttura come modello tipizzato di "**Agenzia Tecnica Regionale**" .

Con tale formula si intende un modello gestionale che sappia coniugare vincoli e valori derivanti dalla *policy* di matrice pubblica all'adozione di metodologie imprenditoriali per il perseguimento dell'obiettivo di un corretto e fruttuoso impegno di risorse pubbliche, all'interno di un quadro strategico complessivo tracciato dal soggetto istituzionale di riferimento.

La vision appena tracciata sembra in grado di informare il complesso di decisioni ed azioni all'interno di un orizzonte temporale non irrilevante e di generare una tensione virtuosa nel pieno rispetto della mission aziendale, che rappresenta la pietra miliare di ogni ipotesi strategica.

Il sistema di bisogni della committenza e principali opzioni strategiche

La definizione della strategia globale appena tratteggiata introduce ad una condizione di peculiarità espressa dalla complessiva modalità gestionale di Città della Scienza spa.

E' evidente infatti, come tipico per tutte le organizzazioni definite in house, che la coincidenza tra soggetto proprietario e soggetto committente, definita in chiave giuridica, sia fortemente condizionante delle modalità gestionali e soprattutto competitive proiettate dall'azienda.

Questa condizione manageriale non esclude la determinante valenza strategica della guida direzionale, nella misura in cui il proscenio operativo su cui il soggetto proprietario/committente si colloca esprime un'arena competitiva assolutamente eterogenea, al cui interno orientare una collocazione aziendale che si riveli massimamente fruttuosa per l'Istituzione di riferimento.

Anche sotto quest'aspetto occorre sottolineare come il riferimento istituzionale diretto non esaurisca il panorama di interessi rilevanti da soddisfare per effetto dell'azione gestionale, rappresentando comunque un determinante livello di intermediazione su cui tra l'altro si ribaltano istanze più complesse, ovvero quelle della collettività di riferimento.

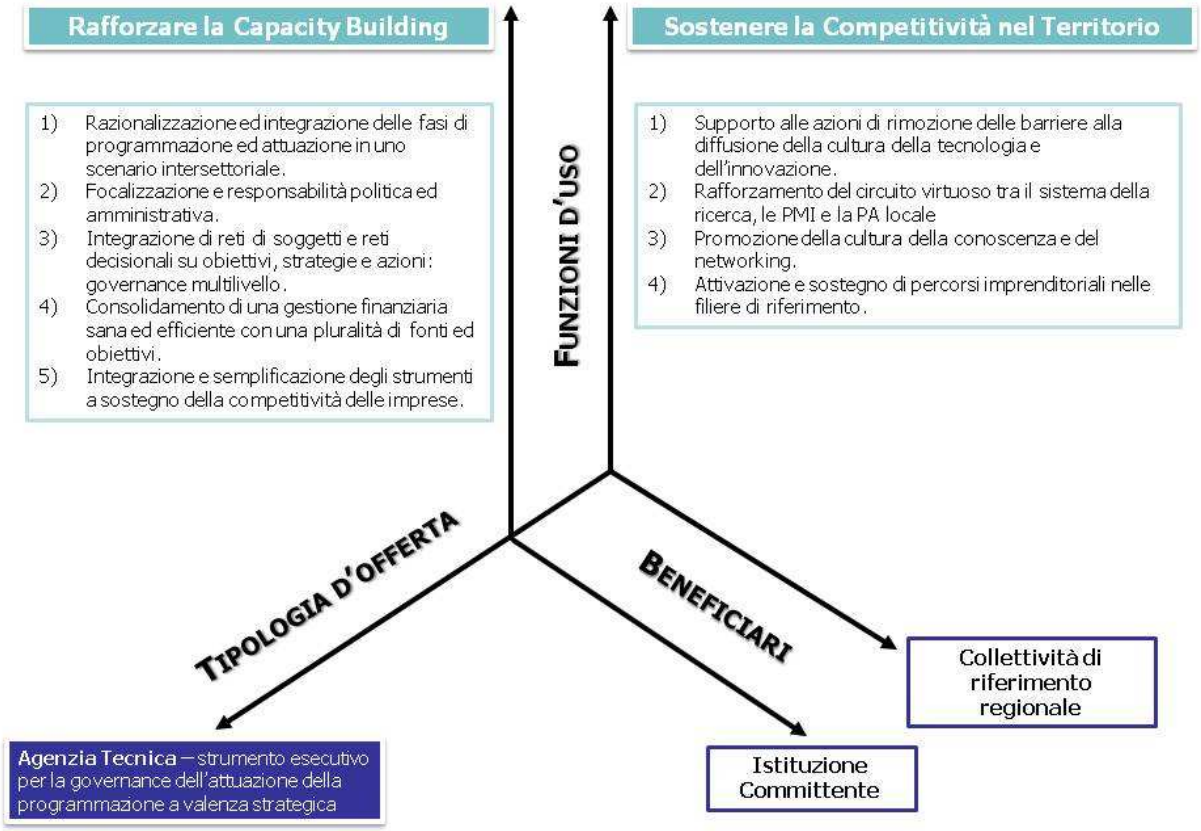
Ecco, dunque, che il medesimo sistema d'offerta rappresenta al contempo uno strumento tecnico per la realizzazione degli obiettivi strategici della Regione Campania e, in seconda battuta, una leva operativa per il superamento di vincoli e di barriere alla compiuta realizzazione di spinte virtuose per il sistema economico regionale campano, ovviamente non in chiave generica bensì all'interno delle arene competitive settoriali in cui Città della Scienza Spa dispone delle più alte espressioni delle sue expertise.

Una descrizione sistematica delle principali scelte strategiche (tra le quali certamente la decisione primigenia legata alla definizione del perimetro del business) può emergere dall'applicazione di una **matrice di Abell**, di cui si presenta una variante funzionale allo scopo decisionale di cui si tratta.

Tale schematismo tradizionalmente presenta una unità) di business (anche complessa) in funzione di tre elementi strategici fondamentali: il sistema di offerta erogato, la funzione d'uso del predetto sistema e i destinatari dello stesso.

L'analisi in questione però postula una modificazione strutturale dello schema, in funzione della peculiare caratteristica di complessità, che il grafico esplicita in maniera lampante e che ricalca l'aspetto già analizzato relativo al duplice livello di beneficiari, il quale implica una parallela duplicazione della funzione d'uso legata all'erogazione dei servizi aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Questa rappresentazione grafica esprime la prima sovrapposizione tra istanze esogene e gestione strategica; alla prima possono ricondursi la scelta e la riconoscibilità degli interlocutori esterni nonché la definizione del complesso patrimonio di istanze che Città della Scienza Spa, coerentemente con il suo mandato e con le sue risorse, può candidarsi ad assolvere; alla seconda invece è assimilabile la vision verso cui tendere, in grado di informare la complessiva azione aziendale e la sua conseguente capacità di soddisfare i bisogni degli stakeholder.

La definizione della vision in questo caso rappresenta l'opzione strategica principale, su cui plasmare l'intero albero delle decisioni aziendali, e destinata ad influenzare le modalità gestionali per tutto il periodo di riferimento. Ovviamente anche in questo caso la vision nasce come sintesi razionale dell'intero contributo di analisi proposto fino ad ora.

Gli assi determinanti in quest'analisi sembrano quelli intestati ai beneficiari.

Come già affermato, l'azione gestionale di Città della Scienza va a sostenere il fabbisogno declinato del suo interlocutore diretto, istituzione committente, individuabile nel suo socio unico Regione Campania, che per sua natura rappresenta il centro nevralgico di un sistema strategico e finanziario fondamentale nello sviluppo di tutto il tessuto economico locale.

Dunque la vocazione di Città della Scienza spa passa per la definizione del sistema di obiettivi del suo socio unico, forte, quest'ultimo, delle esperienze gestionali del ciclo economico precedente ed alla ricerca di meccanismi in grado di massimizzare il ritorno degli investimenti da promuovere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In quest'ottica dunque, si individuano le funzioni d'uso che l'azione di Città della Scienza Spa si candida ad assolvere rispetto ai fabbisogni dell'interlocutore istituzionale.

E' innegabile infatti che la diretta emanazione istituzionale di Città della Scienza, su cui si innestano le sue conoscenze consolidate grazie a ripetute esperienze professionali omogenee, consentano alla stessa di rappresentare una immediata risposta operativa alle aree di miglioramento che la Regione individua rispetto alle sue linee strategiche ed alle sollecitazioni che emergono in chiave internazionale.

La Regione Campania, sotto questo profilo, può individuare nel molteplice coinvolgimento di Città della Scienza Spa un modello efficace e razionale per il rafforzamento della sua **Capacity Building**, universalmente riconosciuta, in sintesi, come l'abilità di valutare e di indirizzare le questioni cruciali relative alle scelte di policy e le modalità di implementazione tra più opzioni di sviluppo.

Questo driver strategico, ovviamente, non rappresenta una novità sostanziale nell'azione dell'Istituzione, la quale però ha saputo tracciare dei percorsi virtuosi in grado di massimizzare il suo coefficiente moltiplicativo d'impatto sul territorio, evitando di riproporre modalità gestionali che hanno rappresentato un freno all'efficacia dei suoi investimenti.

E' ormai un dato acclarato nei principali documenti di indirizzo strategico regionale, ad esempio, come la risposta politica ai fabbisogni locali di sviluppo non possa essere la semplice somma di interventi settoriali; come l'intersettorialità debba rappresentare una cornice di riferimento entro cui definire, in fase di programmazione, priorità e linee di intervento specifiche e dettagliate corrispondenti alle esigenze del contesto regionale nel suo complesso e dei vari contesti locali; come l'organizzazione per processi incrementali delle procedure di attuazione della programmazione abbia fatto registrare pesanti effetti negativi sul perseguimento dell'integrazione; come l'applicazione del principio di integrazione come modalità di spesa abbia declinato la concertazione locale secondo criteri solo distributivi, parcellizzando in moltissimi casi la spesa su investimenti piccoli e poco impattanti sulla struttura sociale ed economica della regione.

Queste condizioni molto spesso hanno limitato l'efficacia dell'intero impianto degli interventi previsti, e questa valutazione viene corroborata dall'analisi dei fabbisogni attuali degli interlocutori di secondo livello, ovvero gli stakeholders che a vario titolo rappresentano la collettività operativa e che attendono dall'implementazione del disegno strategico regionale (e dal corrispondente impiego razionale delle risorse che ad esso sono connesse) risposte significative finalizzate all'eliminazione od attenuazione dei vincoli esistenti nel territorio di riferimento al fisiologico dispiegarsi delle forze economiche propedeutiche allo sviluppo.

Non a caso anche questi ambiti applicativi tracciati dall'esigenze del complesso degli interlocutori rilevanti insiste su aspetti ricorrenti e basilari, universalmente riconosciuti come driver evolutivi fondamentali, in grado di condizionare e di appesantire, in ultima analisi anche in maniera esiziale, la globale capacità del territorio e dei suoi protagonisti di competere, di produrre ricchezza, di distribuire benessere.

Si fa esplicito riferimento, infatti, alla rimozione delle barriere alla diffusione della cultura della tecnologia e dell'innovazione; agli elementi in grado di condizionare la capacità di fare sistema espressa da Piccole e Medie imprese, pubblica amministrazione ed attori della ricerca; agli aspetti impeditivi della fisiologica propulsione (e relativi aspetti moltiplicativi) del concetto di conoscenza condivisa e di networking, ai vincoli che ritardano il definitivo consolidamento di una virtuosa cultura d'impresa non indistinta bensì premiante le filiere trainanti espressione del territorio.

E' determinante, dunque, privilegiare un approccio secondo il quale, nell'attuazione delle scelte a sostegno della nuova programmazione, gli aspetti amministrativi e organizzativi siano centrali e prioritari per il raggiungimento dei risultati attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difatti si rende necessario, in una logica di perimetro istituzionale ampio, che l'amministrazione sia in grado di verificare la disponibilità ed eventualmente adeguare le competenze acquisite alle reali esigenze dettate dalla nuova programmazione, per una corretta attuazione del programma nel suo insieme.

Inoltre l'aver privilegiato quasi esclusivamente una politica di sviluppo *bottom up* (anche se accompagnata nelle fasi di scelta da ambiti generali di intervento), certamente in grado di raccogliere le istanze di trasformazione locale, ha finito col trascurare la risoluzione di problematiche di interesse generale e non localistico e di frizionare la scelta di interventi indirizzati a cambiamenti strutturali dell'intero sistema regionale.

Il complesso di queste valutazioni, che ha con spirito costruttivo individuato le aree di miglioramento del committente di primo livello di Città della Scienza Spa, ha accompagnato la principale elaborazione strategica espressa dal vertice decisionale in funzione della determinazione della rotta gestionale prospettica dell'azienda, ed ha così disegnato un nuovo posizionamento come sovrapposizione tra caratteristiche imprenditoriali ed esigenze degli interlocutori di riferimento.

Questo nuovo concept aziendale candida definitivamente Città della Scienza Spa come **Agenzia Tecnica della Regione Campania,** intendendo con questa definizione lo **strumento esecutivo cogente per la governance dell'attuazione della programmazione a valenza strategica dell'Istituzione Regionale**.

In altre parole si accredita un rafforzamento della relazione funzionale tra la Regione Campania e Città della Scienza Spa tanto da consentire a quest'ultima, all'interno di un modello gestionale complesso come quello postulato dalle società "in house", di rappresentare l'articolazione esecutiva e specializzata dell'Istituzione su ambiti applicativi in cui vanta leve competitive determinanti ed assicura al suo committente il superamento tendenziale degli ostacoli precedentemente incontrati nella sua azione amministrativa.

In questo modo, dunque, Città della Scienza Spa si presenta come struttura gestionale di pertinenza regionale in grado di coniugare la policy pubblica normativa con metodologie di matrice imprenditoriale, allo scopo esplicito di massimizzare efficacia ed efficienza nell'impegno di risorse pubbliche.

Appare evidente che l'impianto strategico che ha dettato l'elaborazione di questo rinnovato e rafforzato posizionamento ha contestualmente dimostrato che l'azione gestionale di Città della Scienza Spa può esaltarsi all'interno di alcuni tra i driver strategici prioritari individuati dall'Istituzione Regionale, rispetto ai quali (ed esclusivamente rispetto ad essi) è opportuno declinare la complessiva pianificazione strategica.

In altre parole, la sovrapposizione tra il patrimonio "knowledge" a disposizione dell'azienda e le aree di intervento strategiche individuate dall'interlocutore istituzionale determineranno l'arena operativa di Città della Scienza Spa, direttamente raffigurabili in aree strategiche di azione, con indispensabili adeguamenti organizzativi e razionalizzazione del complesso rapporto tra impresa ed ambiente esterno.

Proprio la centralità strategica del complesso sistema osmotico che relaziona Città della Scienza Spa al suo contesto di riferimento impone immediatamente di delineare, come diretto corollario della sua rinnovata dimensione aziendale, una duplice modalità esecutiva del suo mandato "istituzionale".

In questa nuova ottica prospettica, in fatti, a Città della Scienza Spa si demanda tanto di candidarsi ad operare in prima battuta nell'esecuzione di programmi per i quali si individuano nel suo interno competenze distintive in grado di tutelare la priorità strategica istituzionale, quanto di farsi carico di un momento gestionale forte e coerente con l'indirizzo sovraimposto nel coinvolgimento del complesso di stakeholders attivi sul territorio, disegnandosi un ruolo chiave che evolve dalla mera intermediazione alla effettiva determinazione propulsiva e federativa del networking, il quale impatti in chiave qualitativa su tutti gli aspetti legati alle azioni partenariali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di obiettivi di Città della Scienza Spa

La rappresentazione del quadro strategico complessivo ha senz'altro tracciato il vertice della piramide degli obiettivi aziendali.

In assoluto, anche in funzione di una realtà aziendale che sin dagli aspetti analitici ha mostrato una profonda complessità, è possibile tracciare immediatamente un quadro complesso del sistema di obiettivi, che risultano tangenti a tutti i livelli organizzativi coinvolti ed identificano la tradizionale piramide dei risultati raggiungibili.

OBIETTIVI ISTITUZIONALI

La definizione del concept aziendale, in quanto condizione a cui pervenire tendenzialmente e soprattutto nella dimensione ambiziosa tratteggiata per Città della Scienza Spa, rappresenta la matrice di tutti gli obiettivi aziendali, in grado di dettare la successiva articolazione funzionale e temporale.

Appare evidente, infatti, che la prospettiva di accreditarsi definitivamente come l'agenzia tecnica della Regione Campania per la realizzazione delle sue determinazioni strategiche, all'interno degli ambiti applicativi più omogenei al patrimonio di competenze a disposizione, si configuri come visione a cui tendere, partendo da un nucleo operativo già molto consolidato, ma non sfugge la portata ambiziosa di suddetto disegno strategico anche in funzione del peso complessivo dell'Istituzione regionale rispetto alle capacità di sviluppo dell'intero sistema economico regionale.

In questo quadro, l'obiettivo di sistema deve necessariamente declinarsi in riferimenti con diretta pertinenza funzionale, come contributo necessario alla raggiungimento del nuovo posizionamento panaziendale.

OBIETTIVI DIREZIONALI

Si fa esplicito riferimento alla possibilità di massimizzare lungo la struttura formale ed informale la vision elaborata dal vertice decisionale di concerto con la proprietà e tenuto conto delle esigenze esogene.

L'obiettivo consiste nel condividere con il capitale umano disponibile in azienda la rotta tracciata dal vertice decisionale e soprattutto nel tratteggiare compiutamente l'approdo finale in termini di crescita aziendale.

Quest'obiettivo è funzionale ad un diffuso trasferimento concettuale in forza del quale la massimizzazione del valore aggiunto creato dall'azienda implica sensibili benefici per tutto il complesso degli stakeholders, tra i quali certamente va annoverato il capitale umano disponibile in azienda.

Questa consapevolezza, in cui convergono tanto la evidenza della direzione gestionale tracciata dal vertice decisionale quanto la complessiva convergenza di interessi apportati da tutti gli stakeholder aziendali (tra i quali va annoverato il capitale umano aziendale), consente di amplificare gli sforzi per il raggiungimento del complesso di obiettivi, di aumentare la *awareness* partecipativa di tutti i soggetti che gravitano intorno alla costellazione aziendale (a maggior ragione degli interlocutori interni) e di migliorare il clima aziendale in un quadro di generale trasparenza e partecipazione.

OBIETTIVI PROCEDURALI

La definizione di un concetto organizzativo rinnovato ha una profonda centralità nell'azione del management di Città della Scienza Spa, ed è per questo che rappresenta non solo una leva strategica successivamente declinata ma anche un risultato verso il quale convergere.

E' dal successo di questa implementazione e dalla capacità di plasmarla in ragione delle mutate esigenze che dipende con ogni probabilità la propensione dell'azienda a soddisfare le esigenze del principale interlocutore esterno e quindi la capacità di assolvere all'ambizioso posizionamento postulato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si fa riferimento alla possibilità di impostare una filosofia organizzativa interna che instauri un criterio rigidamente meritocratico, in grado di evidenziare le eccellenze traducibili in performance complessivamente equilibrate e di stimolarle con una logica di premialità.

In quest'ottica rappresenta un obiettivo e va perseguita un'organizzazione che sappia fondarsi su una cultura di integrazione basata sulla condivisione della conoscenza, l'osmosi delle competenze, una diffusa applicazione del project management, la definizione di microbiettivi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza (e soprattutto misurabili e monitorabili) nonché sull'utilizzo cogente del networking.

Proprio quest'ultimo, come si ricorderà, rappresenta una particolare ma assolutamente evoluta chiave di lettura del posizionamento aziendale, che potrà dirsi compiutamente realizzato soltanto quando si realizzerà un costante scambio bidirezionale tra Città della Scienza Spa ed il suo sistema di partenariato, con la prima impegnata nella gestione attiva e razionale del secondo.

Suddetta trasfusione organizzativa, pur impostata su un sistema sano e da tempo proiettato su performance premianti, rappresenta un elemento di discontinuità di forte impatto, tanto da dover essere qualificato come obiettivo soprattutto in una dinamica proiettiva non breve e quindi strategica il cui logico corollario è rappresentato dall'implementazione di un controllo direzionale e strategico basato sull'*activity based costing*, con focalizzazione sulle attività che creano valore e contestualmente l'eliminazione delle attività marginali.

Ultimo anello consequenziale di questo filone di pensiero è la necessità, anch'essa definibile come obiettivo, di effettuare sul medio lungo periodo una verifica di congruità del patrimonio di conoscenza disponibile in azienda ed in un'ottica di gestione strategica provvedere ad un match esaustivo tra fabbisogni e disponibilità.

OBIETTIVI DI PERFORMANCE

Il quadro strategico e la precedente declinazione della piramide degli obiettivi, che in qualche misura ha reso evidente il concetto chiave di una direzione aziendale protesa al raggiungimento di una gestione razionale, trova immediato riflesso nella definizione di indicatori di performance coerenti.

E' chiaro che la linea strategica dettata deve trasferirsi con immediatezza sui dati numerici e sugli economics.

In questo quadro appare evidente che la progressione geometrica di evoluzione riscontrabile nei conti economici non può che beneficiare di una gestione che tracci un posizionamento ambizioso e si candidi ad un'operatività massiccia, probabilmente in grado di utilizzare con percentuali lusinghiere la capacità produttiva disponibile in azienda.

Sotto questo profilo, una necessaria declinazione deve essere dedicata alla capacità dell'azienda di adeguare in maniera definitiva le sue modalità operative con quelle normative imposte dal panorama legislativo e regolamentare regionale ed, in alcuni casi, internazionale.

Questo passaggio è in grado di far crescere la capacità certificativa delle spese detenuta da Città della Scienza Spa, con immediata ricaduta positiva rispetto al suo potenziale di fatturazione.

L'azienda, inoltre, ha già perfettamente sperimentato l'effettiva esistenza di una discrasia temporale tra la gestione economica e quella finanziaria, destinate però nel medio lungo periodo a trovare degli adeguamenti della seconda sulla prima, per effetto del quale ad un miglioramento della condizione economica si traduce inevitabilmente anche sugli equilibri finanziari, ormai avviati ad una complessiva condizione di tenuta.

All'interno degli obiettivi di performance è certamente possibile stabilire un link funzionale con gli obiettivi procedurali, nella misura in cui la definizione di meccanismi di monitoraggio e valutazione consentiranno di stabilire micro e macro obiettivi di produttività di area o progettuali, fino a definizioni più particolari relative alle singole posizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adozione di criteri rigorosa consente di tradurre concretamente in benefici economici il principio gestionale di economicità con diretta applicazione alle risorse umane.

La declinazione delle scelte strategiche

L'impianto strategico complessivo in grado di guidare l'azione di Città della Scienza Spa è stato identificato e descritto nell'ambito della elaborazione strategica globale, che per definizione prescinde dalle logiche strettamente competitive per identificare la complessiva filosofia di sviluppo aziendale.

Questa complessa fase di determinazione strategica è stata supportata da un copioso step di analisi che ha mostrato la fotografia delle attuali relazioni tra impresa ed ambiente esterno di riferimento, postulando i driver di sviluppo strategici prescelti dal vertice decisionale.

In relazione alle precedenti determinazioni. Il successivo passaggio logico è stato identificato nella esplicitazione degli obiettivi strategici, presentati con la logica della piramide, che hanno declinato compiutamente le aree delle priorità aziendali e conseguentemente hanno anche dettato l'agenda degli interventi da implementare in azienda.

Nella logica del piano strategico il passo successivo è rappresentato dall'illustrazione delle scelte strategiche in grado di approfondire e di attribuire carattere di operatività alle determinazioni strategiche precedenti, le quali hanno assunto la veste della esplicitazione della vision aziendale e del nuovo posizionamento, in grado di tracciare una nuova modalità di interazione tra l'impresa ed ambiente esterno e segnatamente dell'istituzione regionale.

Nel caso in questione la declinazione delle scelte strategiche rispetto alla strategia globale ed al complesso degli obiettivi strategici si articola su:

- Le aree di operatività;
- La struttura organizzativa;
- Le procedure a sostegno della produttività.

Traduzione pratica di questo fondamentale passaggio, dunque, è l'identificazione da parte dell'azienda delle aree strategiche di affari, ovvero delle arene competitive in cui la stessa, per disponibilità di risorse e identificazione di fabbisogni da parte dell'interlocutore istituzionale, va ad candidarsi per esercitare la propria operatività.

In altre parole si tratta di identificare, all'interno dell'ampio scenario di riferimento che si identifica per effetto del volume di attività di pertinenza dell'interlocutore Regionale, le **aree di attività** proficuamente aggredibili nelle quali mettere a profitto l'azione delle risorse aziendali disponibili messe a sistema.

Questa fase rappresenta, a ben vedere, il vero e proprio match tra le caratteristiche aziendali emerse in sede di analisi interna e le istanze poste dall'interlocutore regionale in termini di fabbisogno; tale sovrapposizione viene guidata e filtrata dalla definizione strategica primigenia che candida Città della Scienza Spa come **Agenzia Tecnica della Regione Campania,** strumento esecutivo per la governance dell'attuazione della programmazione regionale.

La sovrapposizione di queste aree di indagine ha chiaramente mostrato come la Regione Campania nella formulazione delle proprie linee strategiche abbia identificato alcune priorità che rappresentano i driver trainanti per accelerare l'implementazione delle politiche di sviluppo locale, ed inoltre come alcune tra queste opzioni settoriali sposino compiutamente la dotazione di risorse di knowledge a disposizione dell'azienda

In quest'ottica possono essere chiaramente individuate le aree tematiche e settoriali in cui Città della Scienza ritiene di poter erogare un contributo distintivo ed esaustivo rispetto alle esigenze del sistema di interlocutori con cui entra in contatto, e segnatamente del suo referente istituzionale.

Si fa riferimento, all'interno di una classificazione che può trovare maggiore specificazione soltanto nell'ambito di una pianificazione differente per obiettivi e respiro temporale, alla candidatura di Città della Scienza Spa ad un ruolo di primo piano rispetto agli interventi di matrice regionale con impatto sui temi della **Ricerca** e dell'**innovazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

con specifica enfasi rispetto ai campi applicativi aziendali e, in genere, per la strumentazione approntabile a sostegno della **competitività d'impresa**; della **cooperazione internazionale** per la definizione di sistemi di networking cogenti ed in linea con la massimizzazione del coefficiente moltiplicatore di sviluppo derivante da una gestione razionale dei partenariati; del marketing e **sviluppo del territorio** per l'amplificazione dell'efficacia ed efficienza delle azioni di sostegno delle filiere d'eccellenza regionali.

All'interno di queste aree di affari Città della Scienza ritiene di poter dare seguito effettivo ad un ruolo di collante tra matrice politica degli interventi e fabbisogno squisitamente tecnico connesso alle fasi di programmazione ed attuazione delle strategie e degli interventi regionali, concretizzando in questo modo il rinnovato posizionamento postulato in precedenza e sintetizzato nella definizione di Agenzia Regionale, con la duplice funzione di diretta esecuzione dei programmi regionali e di indirizzo razionale degli interventi del complesso degli stakeholders per la corretta composizione dei



esidiare per
azione delle
istituzionale
mento non
direzionale

compito così
o dell'analisi
plessità che
di attività in
le, necessita
distribuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

In realtà la definizione delle aree di mercato, che traccia un punto di discontinuità importante e probabilmente definitivo rispetto ai canoni gestionali precedenti, rende necessario un ripensamento della relazione tra impresa e ambiente di riferimento.

Nello specifico, segnalati i profondi cambiamenti derivanti dall'esercizio del governo direzionale aziendale e dall'interpretazione autentica dei parametri segnalati dall'interlocutore istituzionale nonché socio unico rispetto alle aree di attività da presidiare, occorre impostare un lavoro di adeguamento e modifica della struttura interna che faccia emergere, una volta di più, la disponibilità di vantaggi competitivi evidenti ed in nuce, da cui desumere l'utilità collettiva derivante dall'assunzione da parte di Città della Scienza del ruolo a cui si candida.

Suddetta opzione strategica si configura come profonda trasformazione organizzativa e prevede una sequenza di molteplici azioni che non si esauriscono con l'adozione di un nuovo modello di struttura. Quest'ultimo comunque risulta indispensabile e rappresenta la leva strategica principale all'interno di questo filone di interventi.

Il **nuovo modello organizzativo proposto** è votato ad un approccio più snello, finalizzato ad una maggiore reattività e ad una ripartizione più equilibrata ma al contempo più pronta a risposte tempestive rispetto a sollecitazioni derivanti dall'ambiente esterno.

Proprio la relazione con l'ambiente esterno ed un forte legame con i destinatari dell'operatività hanno consigliato una diversa impostazione anche dei terminali finali dell'organizzazione.

Gli originari dipartimenti lasciano il posto ad aree distinte direttamente in relazione con i "mercati" di riferimento, a loro volta profondamente differenti.

La distinzione consente anche di effettuare una ulteriore valutazione rispetto alle attività prodotte nel periodo di riferimento da Città della Scienza Spa. Le due aree sono infatti imputate a tipologie di attività differenti.

La prima area fa riferimento al **Business Innovation Centre**, la cui definizione funzioni operative tradizionalmente connesse all'operatività di Città della Scienza.

In quest'ambito trovano allocazione attività strettamente strategiche, come quelle riferite all'incubatore di Imprese che rappresenta un'articolazione operativa destinata ad un mercato *non captive*, con le sue opzioni evolutive di accelerazione e spin-off nursery. Per consolidamento storico e per respiro delle attività realizzate, è possibile eleggere quest'area a *core business* dell'azienda.

In quest'ottica appare perfettamente comprensibile e logica la collocazione all'interno di questa area delle attività direttamente imputabili alle tematiche della Ricerca e dell'Innovazione.

Proprio la tradizionale assenza di un link automatico e definito tra mondo dell'evoluzione in laboratorio e universo aziendale appare causa del limitato impatto degli sforzi innovativi rispetto alla competitività imprenditoriale.

Città della Scienza Spa ritiene di avere le competenze, la tradizione, le esperienze ed il sistema di servizi in grado di consolidare il terreno di coltura propedeutico alla realizzazione di un legame sinergico tra Ricerca ed Impresa.

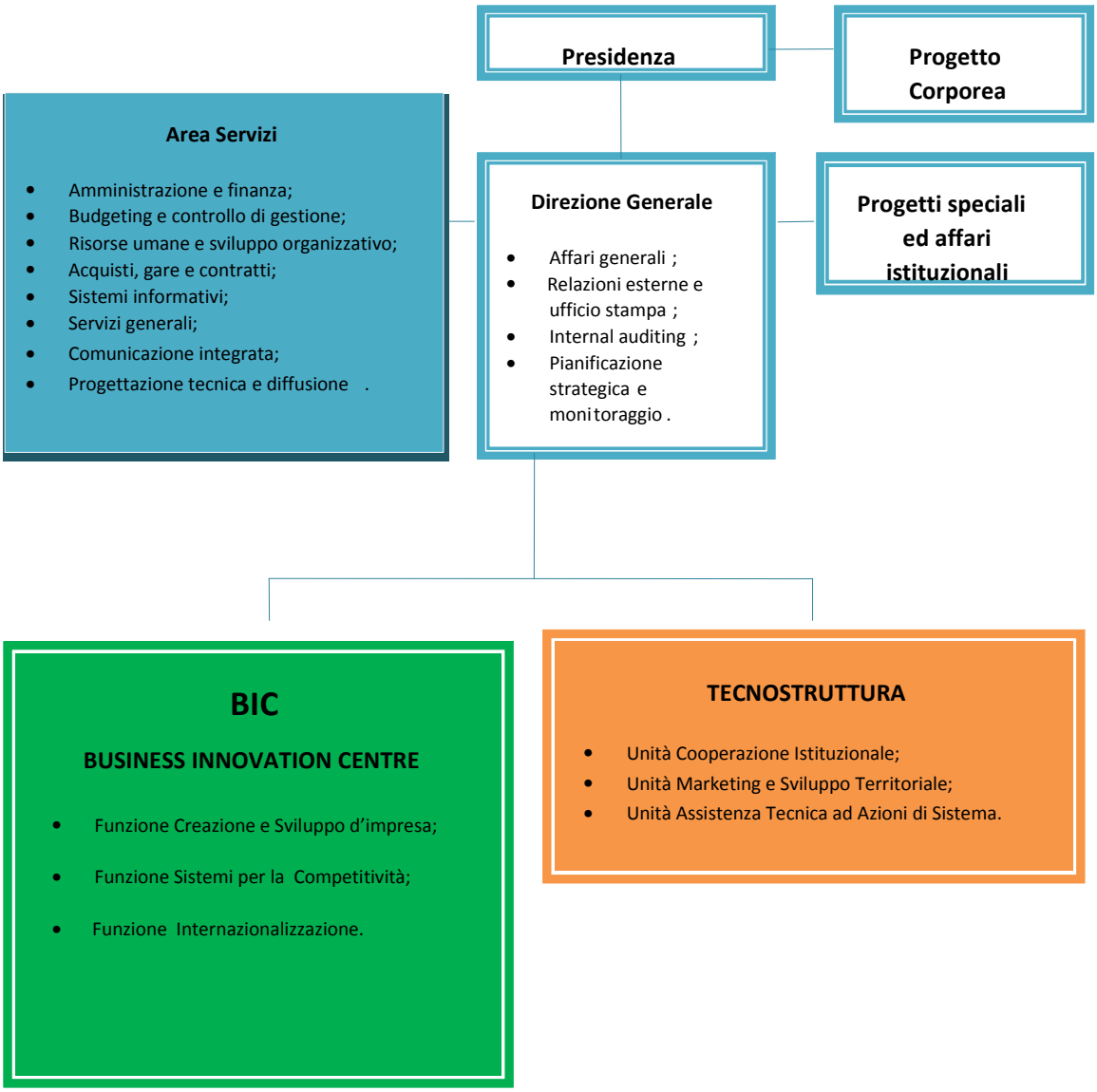
Proprio le finalità di indirizzo, selezione e messa a sistema che possono caratterizzare l'azione di Città della Scienza e che promanano dall'area BIC risultano tratteggiare i contenuti tipici dell'operatività da attribuire ad una moderna concezione di Agenzia Tecnica Regionale.

Differente appare la morfologia che caratterizza la seconda area, che sin dalla sua denominazione di **Tecnostruttura** tradisce un mandato squisitamente esecutivo e prioritariamente dedicato ad attività attuative di pertinenza dell'interlocutore unico regionale.

La differente portata strategica ed il differente peso specifico delle due aree è suggellato dalla presenza esclusivamente nel BIC di un coordinamento ed una responsabilità unica dirigenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuovo organigramma 2010-2012



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello organizzativo esprime ed identifica anche altre peculiarità perfettamente omogenee al complesso di obiettivi definiti i precedenza, rappresentando anch'esse in ultima analisi rilevanti leve strategiche al servizio dei risultati attesi. E' il caso della definizione di una funzione dedicata alle **attività di pianificazione e monitoraggio**: il necessario commitment per tale ufficio è garantito dalla collocazione presso la Direzione Generale.

Con questa articolazione organizzativa si vuole enfatizzare la ricerca strategica di una gestione aziendale più focalizzata su modalità razionali e meglio tarata al confronto con programmi complessi che necessitano di un uso ragionato ed massimamente efficiente delle risorse disponibili, a pena di una saturazione precoce.

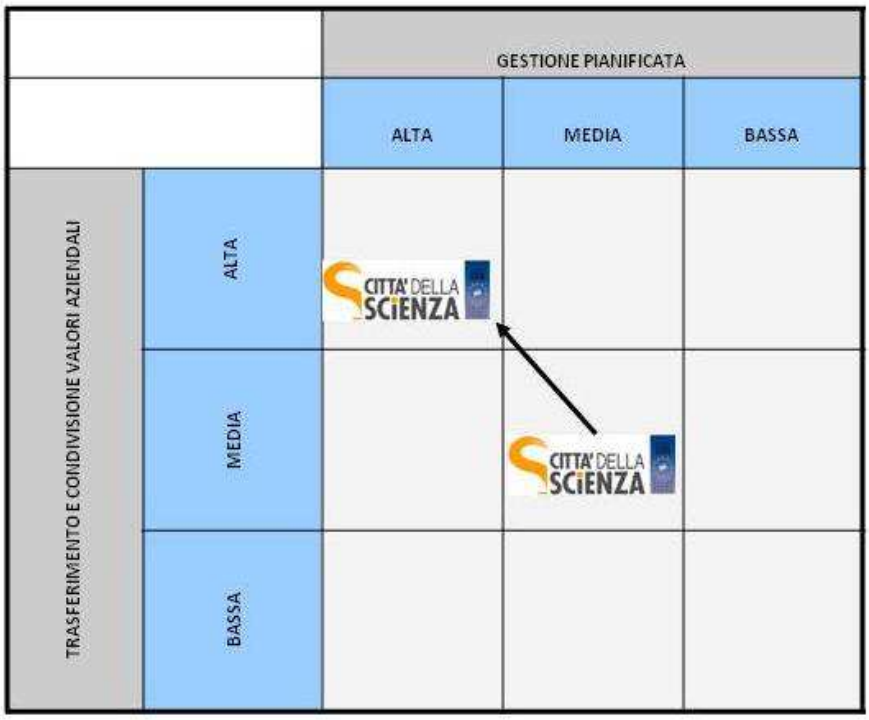
A tale scopo risulta funzionale l'ausilio massiccio e diffuso di strumentazioni afferenti alla disciplina del project management ed un commitment aziendale in grado di testimoniare all'intera struttura l'inveterato sforzo del vertice decisionale sulla strada dell'adozione di criteri gestionali evoluti e rispondenti alla portata degli ambiziosi obiettivi.

Questa linea di condotta manageriale, che si inserisce all'interno di un filone ormai consolidato da parte del presente vertice aziendale, lungi dal palesarsi come un appesantimento operativo, presenta risvolti che si inseriscono a pieno titolo nelle strategie rivolte alla maggiore partecipazione e trasferimento della vision aziendale, per un auspicabile crescita del tasso di condivisione di obiettivi e condotte.

In una visione prospettica, che attiene al presente documento, è possibile enfatizzare l'adozione di questa strumentazione immaginando un futuro utilizzo di tecniche profondamente evolute, tecnicamente definite Balanced scorecard, che rappresentano il trionfo della gestione pianificata per obiettivi, in grado di attribuire a tutte le risorse attive in un processo produttivo od erogativo aspettative di risultato al fine di inquadrare e definire il contributo di ciascun contributo.

In base alle complessive valutazioni strategiche formalizzate, può essere utile sintetizzate all'interno di matrici evolutive la posizione dinamica di Città della Spa a seguito dell'implementazione dell'impianto strategico tratteggiato.

Matrice Evolutiva della filosofia gestionale



fonte: http://burc.regione.campania.it

La Strategia competitiva

La rinnovata struttura organizzativa trova nell'articolazione in distinte aree precipua modalità per meglio interfacciare l'ambiente esterno.

Nello specifico il modello organizzativo ha saputo identificare due unità distinte: Il **BIC** (Business Innovation Center) nel quale risiedono le attività tradizionalmente campo di applicazione dell'operatività di Città della Scienza (e che non a caso rappresentano anche le tipologie di attività destinate ad un mercato differente da quello tipicamente istituzionale sancito dalla relazione primigenia con l'Istituzione Regionale) nonché quelle operatività in cui il contributo di indirizzo non è trascurabile rispetto a quello meramente attuativo e la **Tecnostruttura,** in cui si collocano tutte le attività che si sostanziano soprattutto nel sostegno e nell'affiancamento all'interlocutore regionale per la realizzazione del suo disegno strategico ed operativo.

Coerentemente con le finalità del presente documento, pare opportuno segnalare i differenti driver di sviluppo prospettici tracciati per le due aree organizzative di riferimento, per avere la possibilità di contestualizzare al meglio le implicazione di carattere operativo discendenti direttamente dall'adozione dell'intero impianto strategico prefigurato fino ad ora.

Sembra anche il caso di anticipare che in previsione dell'effettiva implementazione del nuovo modello organizzativo, un successivo riposizionamento delle singole attività all'interno delle specifiche aree potrebbe valutarsi come più congruo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

BIC Business Innovation Centre

Centrale nell'economia gestionale di Città della Scienza Spa si qualifica l'operatività del Business Innovation Centre, articolazione organizzativa in cui più direttamente, per tipologia di attività e fabbisogno degli interlocutori intercettati, si concretizza il perseguimento del rinnovato posizionamento complessivo dell'azienda, sinteticamente definita come Agenzia tecnica della Regione Campania.

La capacità da parte delle piccole imprese innovative di generare e sostenere nel tempo l'innovazione è minacciata da alcuni elementi ostativi che talvolta ne impediscono replicabilità e, dunque, ne limitano l'effetto divulgativo. Molti di questi ostacoli sono imputabili all'impossibilità di sostenere investimenti in ricerca e sviluppo ed in capitale umano, oltre al permanente difficile accesso alla conoscenza. Spesso i processi di scambio della conoscenza sono di natura informale e relazionale, talvolta casuali e quasi mai proceduralizzabili, sicuramente di difficile standardizzazione e non inquadrabili in un processo sistemico.

In questo contesto strategico si cimenta il BIC di Città della Scienza che, grazie a competenze specifiche ed ad un *know how* consolidato, si candida ad un ruolo di primaria importanza nella diffusione della cultura dell'innovazione e nei processi virtuosi di sviluppo locale.

Il BIC di Città della Scienza Spa è storicamente lo strumento operativo al servizio dello sviluppo regionale campano. Esso opera nel campo dei servizi specialistici rivolti al tessuto economico locale per sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, attivare processi di innovazione economica e trasferimento di *know how* imprenditoriale al tessuto produttivo, attivare processi di internazionalizzazione e cooperazione territoriale, contribuire al sostegno alle politiche di sviluppo locale, con una focalizzazione specifica sulle tematiche ambientali e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il BIC rappresenta, quindi, un sistema integrato di diffusione delle conoscenze scientifiche, culturali, imprenditoriali, di sviluppo locale e di innovazione tecnologica al servizio della Pubblica Amministrazione Locale; riconosciuto a livello nazionale nonché internazionale è, inoltre, "Centro Europeo di Innovazione e di Impresa", come da riconoscimento ottenuto dalla Commissione Europea, e fa parte della rete E.B.N.- European Business Network.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo quadro di attività non va taciuto il ruolo ed il contributo al consolidamento del brand aziendale da associare all'Incubatore d'imprese gestito sin dal 2003 dal BIC di Città della Scienza Spa all'interno dell'insediamento di Coroglio.

Si tratta di un Incubatore di start up innovative e di *spin off* (da ricerca e da impresa), che si estende su ca. 4.000 mq ed ospita 34 realtà di impresa, tra compagini imprenditoriali e start up (dati dicembre 2009). Forte del suo posizionamento consolidato, l'Incubatore di Città della Scienza rappresenta una importante realtà del territorio campano a supporto dello sviluppo del tessuto produttivo e con una forte connotazione internazionale. L'incubatore, infatti, con la sua rete di contatti e i suoi riconoscimenti a livello internazionale vanta una buona visibilità ed un ottimo accreditamento anche al di fuori dei confini nazionali .

L'esperienza consolidata ha consentito a Città della Scienza Spa di candidarsi autorevolmente alla progettazione e gestione di altri incubatori d'imprese realizzati nella cinta cittadina; si fa esplicito riferimento al "Centro Servizi Incubatore Napoli Est" ed a "Casa della Socialità", strutture in cui Città della Scienza ha profuso impegno e risorse per conto del committente comune di Napoli ed in cui ha confermato di essere un referente "top" rispetto alla progettazione ed implementazione di contesti propulsivi per l'impresa ed ha ufficializzato l'opportunità di replicare in contesti diversi un modello di gestione di servizi per le imprese.

L'evoluzione di un modello: il Polo Tecnologico di Città della Scienza ed i servizi dell'Innovation Factory

Tale significativo strumento di sostegno allo sviluppo imprenditoriale sta evolvendo verso un modello più completo e maturo rispetto alla sua connotazione iniziale di semplice incubatore di imprese. Si tratta di una evoluzione graduale, maturata in anni di operatività, che conduce verso una configurazione più articolata in cui convivono diverse componenti a supporto sia della creazione, sia dello sviluppo ed accelerazione di impresa.

Si tratta, pertanto, di una struttura evoluta che volge verso un vero e proprio **Polo Tecnologico**, le cui componenti principali assolvono a tutte le funzioni essenziali del ciclo di vita e di sviluppo di impresa: dall'idea progettuale (*business idea)*, alla creazione e sviluppo di impresa (start up e spin off), alla accelerazione dei business imprenditoriali (imprese "mature" o *graduated*, imprese che hanno terminato il loro ciclo di start up e che si avviano alla fase di post incubazione ed insediamento industriale). Le componenti principali del "Polo Tecnologico" di Città della Scienza sono di seguito elencate insieme alle loro caratteristiche principali:

SpinOff Nursery

- Dalla *business idea* al progetto di impresa.
- Aspiranti imprenditori e spin off.
- Supporto logistico e gestionale per lo sviluppo di spin off e start up.

Incubatore tecnologico di start up innovative

- start up di imprese "neo costituite", con una focalizzazione su settori prevalentemente tecnologici ed innovativi (es. ICT, Aerospazio...).
- Turnover di uscita medio di circa 3 anni.
- Supporto logistico e gestionale (servizi di *temporary management*); servizi a valore aggiunto che fanno da volano per lo sviluppo di impresa (es. *business development,* pianificazione strategica e di marketing; controllo di gestione).

Acceleratore di impresa

- Imprese mature, imprese che hanno terminato il loro percorso di incubazione (post incubate o *graduated*), focalizzazione su settori prevalentemente tecnologici ed innovativi (es. ICT, Aerospazio…) ma anche altri cluster settoriali.
- Supporto gestionale (servizi di *temporary management*), servizi evoluti su richiesta dell'impresa per il consolidamento del business aziendale (es. finanza aziendale e fondi chiusi, brevettazione, internazionalizzazione...).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incubazione non solo fisica ma anche, e soprattutto, "virtuale" (servizi).

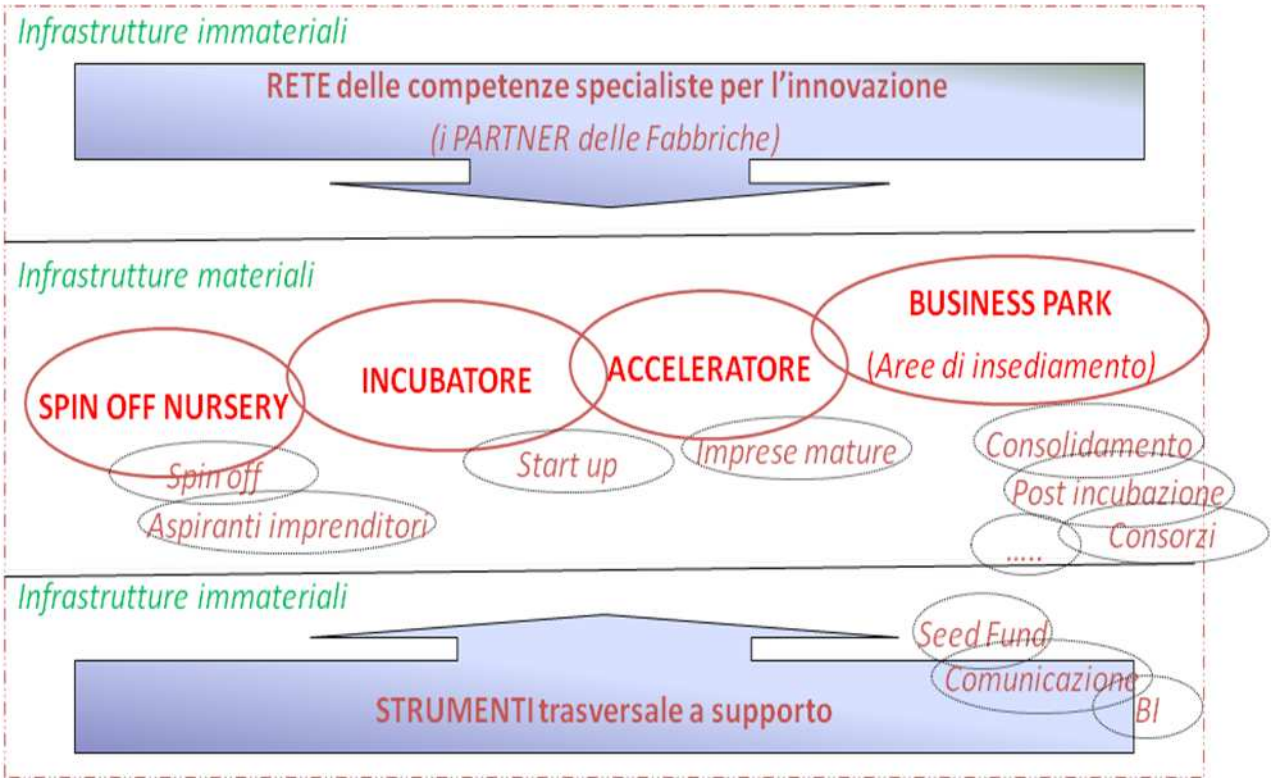
Business Park

- Grandi imprese, consorzi di Imprese, imprese "mature" o che hanno terminato il loro percorso di incubazione (post incubate o *graduated*), preferenza per settori con elevata connotazione high tech ed imprese di servizi innovativi e/o operanti in cluster strategici per il territorio campano e nazionale (es. Aeronautica ed Aerospazio, Biotecnologie, Ambiente ed energie alternative, ICT e green tech…).

- Servizi di *temporary management* e consulenziali molto qualificati, su richiesta dell'impresa (es. investimenti in fondi VC e *private equity*, operazioni di *merger and acquisition,* sedi all'estero, sviluppo di grandi progetti di ricerca...)

Un passaggio quasi naturale, quindi, dalla configurazione iniziale di "incubatore di imprese innovative" al modello evoluto di "Polo tecnologico e dell'innovazione" e che capitalizza tutta l'esperienza acquisita negli anni da Città della Scienza, attraverso le sue realtà imprenditoriali, spin off, esperti e professionisti provenienti dal mondo accademico e della ricerca, le sue reti di contatti e di relazioni con tutti i principali *stakeholder* del territorio campano, nazionale ed internazionale.

Fig. 1: Le componenti principali del modello evoluto di "Polo Tecnologico" di Città della Scienza



fonte: http://burc.regione.campania.it

Un modello evoluto di Polo Tecnologico, quello di Città della Scienza, **che incorpora già al su interno una connotazione strategica di "fabbrica dell'innovazione",** autentica fucina di idee, cultura e progetti innovativi, in grado di fornire servizi innovativi a tutti gli attori coinvolti e di rispondere alle esigenze di sviluppo e di innovazione del territorio.

Il Polo Tecnologico di Città della Scienza, nella sua espressione di "fabbrica dell'innovazione", rappresenta altresì "il contenitore" strategico per attuare gli indirizzi, programmi e linee operative regionali, un vero e proprio *format* per lo sviluppo del business imprenditoriale, potenzialmente e opportunamente replicabile nelle diverse aree del territorio.

Da quanto appena delineato, appare lampante la potenzialità virtuosa del BIC di Città della Scienza, ancorché nella sua concezione evoluta di Polo Tecnologico, di fungere da collegamento istituzionale ed operativo tra il mondo della ricerca ed il sistema produttivo locale. Questa capacità è amplificata dalla possibilità di sperimentazione in un *"ecosistema artificiale"* delle potenzialità innovative che emergono dalla ricerca per poterle "prototipare" e successivamente diffondere a tutto il territorio.

Inoltre, al fine di essere un valido strumento a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio campano, il Polo Tecnologico di Città della Scienza (e la sua "fabbrica dell'innovazione") opera per modelli e strumenti gestionali interconnessi con quelli di altri attori dell'innovazione e dello sviluppo locale, all'interno di un unico grande sistema territoriale integrato: l'Ecosistema territoriale dell'innovazione.

Le azioni del BIC: sostegno alla *governance* regionale e supporto al sistema produttivo locale

La capacità di ascolto delle esigenze del sistema produttivo locale pone il BIC di Città della Scienza quale intermediario ideale fra il soggetto istituzionale ed i destinatari delle politiche e strategie di sviluppo da questo pianificate. Questo aspetto caratterizzante del BIC è vero sia per quanto riguarda le politiche ad emanazione diretta che per le azioni progettate dalla Regione ad appannaggio di soggetti terzi in termini realizzativi.

In sostanza, da quanto esposto in precedenza, si può affermare che il BIC è in grado di assolvere il duplice ruolo strategico di sostegno alla *governance* multilivello della Regione e di player privilegiato nell'assolvimento di compiti operativi istituzionali.

Quanto esposto, chiaramente, non inficia la storica funzione "*non captive*" del BIC che lo vede impegnato nell'espletamento delle attività tipiche di gestione dell'incubatore in qualità di "*Business Innovation Center*".

Questa funzione, in ragione della mutata natura giuridica di Città della Scienza, ha l'opportunità di evolvere verso un modello più ampio ed efficace, generando nuove funzionalità evolute al sistema di offerta complessivo e ricomprendendo nuovi obiettivi molto più articolati. Infatti, mentre il BIC si è storicamente confrontato quasi prevalentemente con i player presenti all'interno del proprio ambito operativo, ora riveste un ruolo di diffusione e divulgazione delle competenze in una ottica allargata a tutto il sistema, non solo locale, ma nazionale ed internazionale.

In sostanza, l'opportunità strategica da cogliere si concretizza nella possibilità di evolvere verso un sistema attraverso il quale generare processi di sviluppo virtuosi per l'intero territorio campano in qualità di "coordinatore e facilitatore" delle stesse reti di conoscenza e dei contatti attivati, al fine di consentire un dialogo continuo e costante tra i diversi mondi (o nodi delle reti) che spesso fanno fatica ad interconnettersi.

In esecuzione dei dettami strategici fin qui identificati, si può declinare la **funzione operativa** del BIC di Città della Scienza nel duplice ruolo di sostegno alla Regione Campania nel raggiungimento dell'obiettivo di diffusione dell'innovazione e di divulgatore al sistema produttivo locale delle politiche di innovazione e sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il complesso sistema di offerta del BIC di Città della Scienza ha due direttrici principali entro le quali si collocano le mire strategiche evidenziate in precedenza: Il contesto della Ricerca e dell'Innovazione ed il sistema produttivo locale.

Come affermato in precedenza, in virtù delle precipue competenze maturate nel tempo dal BIC, le azioni di sostegno alla Regione Campania e di rafforzamento alla *capacity building* per lo sviluppo della **Ricerca e dell'innovazione** possono essere distinte in due tipologie: Azioni di assistenza tecnica alle politiche di sviluppo di diretta emanazione e gestione della Regione, e azioni di progettazione, implementazione, coordinamento e gestione delle politiche indirette della Regione Campania.

Le azioni di assistenza tecnica alle politiche di sviluppo di diretta emanazione e gestione della Regione mirano all'affiancamento tecnico del Soggetto Istituzionale nella gestione operativa di azioni direttamente emanate dallo stesso al fine di attuare le politiche di sviluppo del territorio in termini di Ricerca Sviluppo ed Innovazione. Esse afferiscono principalmente ad azioni di finanziamento agevolato per le quali saranno realizzate le seguenti attività:

- **Supporto operativo alle attività istruttorie** per valutare l'ammissibilità delle domande sugli interventi programmati con particolare riferimento agli aspetti della cantierabilità;
- **Supporto operativo alle attività di verifica** degli investimenti e monitoraggio della spesa;
- **Supporto di diffusione e comunicazione delle attività dell'assessorato.**
- **Supporto all'implementazione del sistema informatico di monitoraggio** della spesa in materia di Ricerca e Sviluppo.

Le azioni di progettazione, implementazione, coordinamento e gestione delle politiche indirette della Regione Campania, invece, sono attività che possono essere complessivamente affidate dal Cliente Istituzionale al BIC; queste si sostanziano nelle seguenti attività:

→ **Elaborazione di analisi di fattibilità, pianificazione e implementazione operativa della fase di start up** di azioni propedeutiche alla realizzazione di azioni di sistema nell'ambito della PO 2007-2013 Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2.

In particolare:

1. Internazionalizzazione del sistema dei centri regionali di Competenza;
2. Rete dei promotori dell'innovazione;
3. Comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca del sistema regionale;
4. Sistema di Business Intelligence;
5. Incubazione e sostegno alle imprese innovative (spin off e fondi di garanzia)

→ **Attività di accompagnamento all'innovazione ed all'audting tecnologico** per il potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi.

→ **Realizzazione della rete dell'innovazione in Campania** al fine di favorire il trasferimento tecnologico e la creazione di nuove idee di competitività e di business**.**

Analogamente possono essere declinate le azioni di sostegno allo sviluppo locale mirate a sostenere la competitività del territorio attraverso attività rivolte al **tessuto produttivo.**

Come anticipato, nella prospettiva sopra delineata che elegge il BIC a futuro "Polo tecnologico", si ipotizza di strutturare un complesso sistema di servizi a favore del territorio che assista il ciclo di crescita e sviluppo imprenditoriale con sostegni di natura specialistica, mirati alle necessità precipue di ogni fase.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I principali servizi del Polo Tecnologico di Città della Scienza destinati alla creazione, sviluppo, accelerazione e consolidamento di impresa, e che danno vita ad una "innovation factory" strategica nel territorio campano consistono in :

Servizi di informazione e orientamento

- Primo orientamento ed informazione sui temi della creazione di imprese e dell'incubatore,
- Informazioni sulle opportunità di finanziamento (per la creazione e sviluppo di impresa),
- Servizi di primo orientamento ed informazione finalizzati a favorire la nascita e lo sviluppo competitivo delle imprese,
- Studi di pre-fattibilità per orientare verso la conoscenza delle condizioni necessarie per il processo di creazione di impresa,
- Presentazione di tutti gli strumenti finanziari propedeutici ad avviare il processo di creazione e sviluppo di impresa e delle principali opportunità di business.

Servizi alla creazione di impresa e business planning (Spin-off Nursery)

- Promozione della nascita di nuove imprese (start up e/o spin off),
- Servizi informativi e logistici, nonché di supporto gestionale, in termini di conoscenze e competenze da mettere a disposizione dei potenziali e aspiranti nuovi imprenditori.

Servizi allo start-up (Incubatore)

- Analisi dei fabbisogni aziendali, al fine di tracciare un percorso mirato ad accrescere la competitività dell'azienda e lo sviluppo imprenditoriale,
- Analisi dettagliata delle competenze imprenditoriali, del livello di background e delle conoscenze della compagine imprenditoriale utili alla realizzazione del progetto imprenditoriale specifico,
- Servizi di *temporary manager* per lo sviluppo delle imprese.

Servizi destinati all'accelerazione di impresa:

Business Development

- Promozione di politiche e opportunità messe a disposizione dalla Comunità Europea e dai policy maker nazionali e locali,
- Assistenza alle imprese per il miglioramento degli asset aziendali,
- Creazione di network con Università e Manager d'Impresa e eventuali collaborazioni con partner internazionali finalizzati all'attivazione di team work per progetti innovativi,
- Assistenza alle imprese per l'accesso a servizi d'innovazione e trasferimento tecnologico,
- Sviluppo di network con le altre imprese incubate e ricerca di partner,
- Promozione e diffusione della conoscenza e della tecnologica.

Internazionalizzazione

- Progettazione attività di supporto alla crescita Internazionale,
- Accesso ai network internazionali e locali per la fruizione di un più ampio pacchetto di servizi ed opportunità di cooperazione tecnica ed commerciale,
- Scouting di opportunità di affari internazionali con supporto tecnico di esperti per il commercio estero.

Finanza

- Accesso alle informazioni e alle opportunità di finanziamento grazie ad una rete fidelizzata di investitori privati e fondi di venture capital,
- Assistenza alle imprese per l'accesso alle fonti di finanziamento.

Servizi di post incubazione e business park

- Attività di supporto alla fuoriuscita dalla struttura delle imprese mature (superata la fase di start up) ed all'insediamento delle stesse all'interno del Polo tecnologico,
- Supporto alle imprese nell'accesso a nuove aree di insediamento, e nella ricognizione dei principali strumenti di supporto necessari al nuovo insediamento industriale (es. individuazione delle aree più idonee,

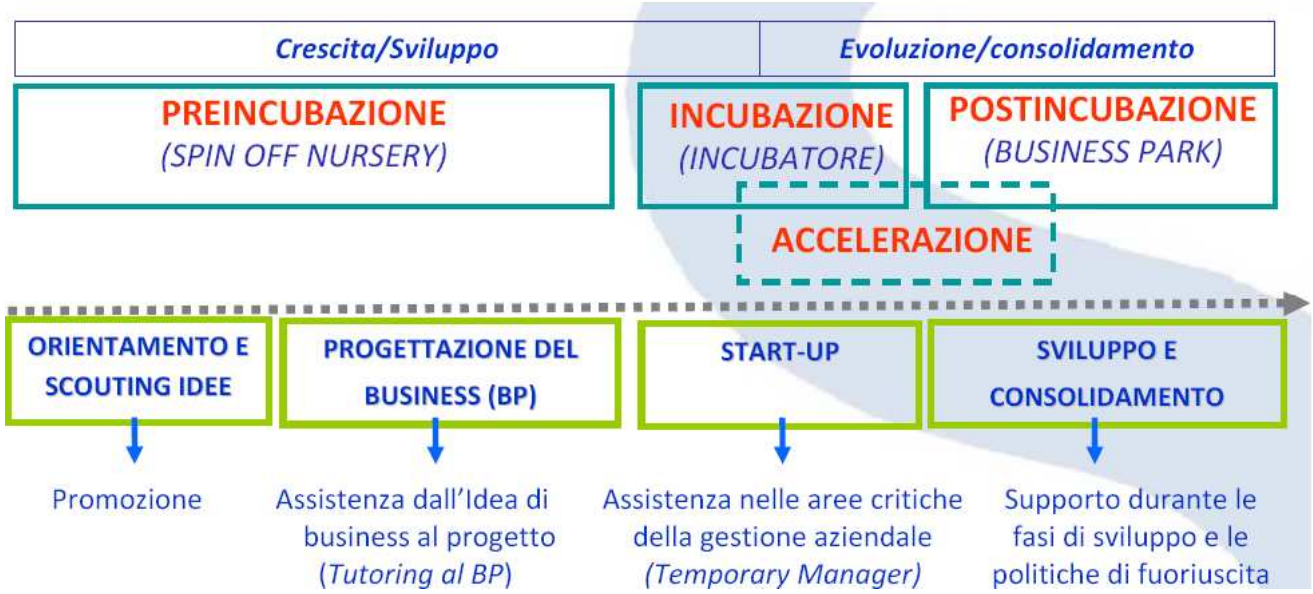
fonte: http://burc.regione.campania.it

individuazione dei principali strumenti finanziari a supporto per sopperire ad ingenti necessità di capitali in tale fase di post incubazione…),

- Intermediazione con i principali interlocutori locali ed istituzionale di riferimento.

Questo percorso può essere sintetizzato dalla seguente rappresentazione grafica.

Fig.2 Il "ciclo di vita dei servizi" a supporto della creazione e sviluppo di impresa *(innovation factory)* connesso alle principali funzioni del Polo Tecnologico di Città della Scienza



business, fornendo servizi "evoluti" ed a valore aggiunto nei campi della creazione e sviluppo di impresa, dell'innovazione e trasferimento tecnologico e della competitività Internazionale.

Il CompeteLAB

Le aree strategiche del BIC evidenziano rilevanti interconnessioni tra il mondo della ricerca e dello sviluppo e l'universo imprenditoriale con i suoi fabbisogni di **informazione, conoscenza, competenza.**

La relazione tra i due ambiti è gestita attraverso uno strumento operativo responsabile per l'erogazione di tutti i servizi specialistici finalizzati al trasferimento della conoscenza ed innalzamento delle competenze.

Lo strumento di cui si tratta è il "**Compete Lab**", deputato allo sviluppo competitivo delle imprese, con il fine di supportarle nei processi di ideazione, start up, accelerazione e consolidamento del loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CompeteLAB aiuta ed assiste i progetti a seguire gli indirizzi strategici in cinque principali aree di interesse:

- **Competitività delle PMI**
- **Competitività per il Territorio**
- **Supporto a spin off (da ricerca ed impresa) ed aspiranti imprenditori**
- **Supporto alle Start Up**
- **Valorizzazione della Ricerca**
- **Innovazione alle PA**

In questa rinnovata veste, il CompeteLAB avrà sempre l'aspetto di un provider, prevedendo la definizione di tre classi di servizio (servizi per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo) e di tre livelli di approccio ai clienti (prima informazione/orientamento; servizi di temporary management; assistenza tecnica e audit tecnologico)

Sino-Italian Sci Tech Exchange

Città della Scienza ha avviato dal 2006, su mandato della Regione Campania, un programma di cooperazione scientifica e tecnologica con le aree della municipalità di Pechino e della Provincia dello Zhejiang, sottoscrivendo due Accordi Quadro di Cooperazione di durata quinquennale:

- nella municipalità di **Pechino** con il BAST (Beijing Association for Science and Technology), associazione di emanazione governativa di grande rilievo istituzionale e politico, finalizzata a promuovere la diffusione della cultura scientifica presso il grande pubblico, processi di spin off e creazione di impresa, attività di ricerca e trasferimento di tecnologie e di know-how, scambi accademici e formativi.

- nella Provincia dello **Zhejiang** con lo ZSTEC (Zhejiang S&T Exchange Center with Foreign Countries), ente strumentale della provincia dello Zhejiang deputato alla promozione degli scambi tecnologici tra la Provincia e i Paesi esteri e all'attrazione di investimenti nell'area.

Nell'ambito degli accordi sopra richiamati, Città della Scienza ha già realizzato un primo progetto, finanziato dalla Regione Campania all'interno del IV Atto Aggiuntivo dell'APQ Sviluppo Locale, a luglio 2008 e che ha visto la realizzazione di importanti attività, in particolare:

- la Beijing - Campania Science and Technology Week (Maggio 2007 – Beijing Millenium Monument), iniziativa co-promossa e co-finanziata dal Governo Municipale di Pechino tramite il BAST Beijing Association for Science & Technology.

- la Zhejiang - Campania Science and Technology Innovation Forum, svoltasi a Novembre 2007 ad Hangzhou – capitale della Provincia dello Zhejiang - nel World Trade Centre, inserita come unico evento internazionale del OTMW 2007 - China Online Technology Market Week, rilevante manifestazione cinese che si occupa di scambi scientifici e tecnologici tra imprese e centri di ricerca nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli eventi realizzati hanno determinato, per un verso, un consolidamento e sviluppo delle relazioni con Pechino e lo Zhejiang, con una forte aspettativa di prosieguo e stabilizzazione del programma da parte delle istituzioni cinesi di riferimento e, per l'altro, registrato un notevole interesse degli attori campani, arrivando ad attivare un network informale con processi di scambio e comunicazione continui.

Sulla base delle attività sopra citate, è stato realizzato a novembre 2008, a Napoli, il SIEE – Sino-Italian Exchange Event (evento contenitore delle edizioni 2008 della Beijing-Campanian S&T Week e dello Zhejiang-Campanian S&T Innovation Forum 2008). Il SIEE ha registrato una delle maggiori presenze cinesi ad eventi di cooperazione con l'Italia sui settori innovativi, con oltre 100 presenze in rappresentanza di imprese e soggetti di ricerca di Pechino e dello Zhejiang. Con gli accordi sottoscritti a Napoli in occasione del SIEE, la cooperazione con i partner istituzionali cinesi si è ulteriormente ampliata, comprendendo anche il tema dell'attrazione di investimenti.

Per le annualità successive, il programma di cooperazione scientifica e tecnologica è stato inserito nella riprogrammazione del capitolo "politiche di internazionalizzazione" (DGR 1588/09) del IV Atto Integrativo dell'APQ Sviluppo Locale tra Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, attualmente al vaglio del Ministero. Nel 2009, nelle more della definitiva approvazione della riprogrammazione degli interventi a valere sull'APQ si è proceduto all'organizzazione e realizzazione della seconda settimana della Campania a Pechino, con la manifestazione dal titolo **SIEE 2009** a valere sulle risorse del POR Campania 2007/2013 – obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale".

Nel triennio **2010-2012**, il piano di azioni previsto è ispirato ai seguenti obiettivi specifici:

- Dare continuità al programma di attività di cooperazione della Regione Campania con l'area di Pechino e con la Provincia dello Zhejiang, volto a promuovere il sistema dell'innovazione regionale. Tale programma sosterrà le relazioni e i partenariati attivati, garantendo una struttura di servizi tripolare (Napoli, Pechino, Hangzhou) per i partenariati avviatosi a seguito degli eventi citati in premessa.

- Realizzare un **sistema coordinato di servizi in continuo** tra le due aree di cooperazione. Incrementare le attività dello sportello "China Gate" - servizio di promozione e assistenza tecnica allo sviluppo dei partenariati. Istituire presso le strutture del BAST, a Pechino, uno sportello informativo di supporto all'individuazione della domanda potenziale, all'assistenza ai soggetti campani che parteciperanno alle iniziative previste, al monitoraggio sugli esiti delle attività. Consolidare ad Hangzhou, nello Zhejiang, l'attività di scouting di opportunità di collaborazioni scientifiche e di investimento.

- Indirizzare l'offerta scientifica e tecnologica regionale in Cina, contesto territoriale complesso ma di grande rilevanza strategica, per rafforzare una logica di collaborazione, piuttosto che di competizione, tra gli operatori campani e quelli cinesi nei settori chiave identificati.

- Ampliare l'area della cooperazione alla promozione di prodotti, cultura, turismo, tutto quanto trasmette l'Italian Life Style e ai settori connessi del made in italy.

- Sviluppare un sistema di collaborazione della Campania con le aree di Pechino e dello Zhejiang sul tema della promozione degli investimenti reciproci, in particolare sull'attrazione di investimenti cinesi in Campania, costruendo accordi istituzionali con i partner cinesi sulla cui base attivare un servizio in continuo.

- Potenziare un circuito di comunicazione stabile on line e a distanza, per lo sviluppo di scambi fra le parti e reciproche presentazioni di opportunità.

- Valorizzare i programmi di cooperazione in atto fra Campania e Cina nell'ambito dell'Anno culturale della Cina in Italia, utilizzando tale opportunità per rafforzare i legami e i partenariati italo-cinesi in temi di investimenti e di scambi produttivi, commerciali, scientifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Coordinare la partecipazione e la presenza regionale nell'ambito delle azioni italiane previste per l'Expò di Shanghai, creando occasioni di promozione del tessuto produttivo e scientifico della Campania.

- Raccordare il programma regionale con la Cina con le iniziative multiregionali in atto o in fase di programmazione (adesione al programma MAE – Regioni- Cina del Ministero degli Esteri - progetto Invitalia e progetto di Alta formazione funzionari pubblici cinesi dello Zhejiang).

Appare importante sottolineare la "mutata" configurazione del Programma che da un'iniziale impronta generalista, rivolta ad implementare rapporti diretti con il sistema "Cina", si è evoluto verso una struttura a più elevato valore strategico, basata su tematiche settoriali individuate di interesse reciproco sia dal territorio campano, sia dagli interlocutori esteri.

Tra le azioni di rilievo, si segnala:

- **Servizi per lo Sviluppo e Sostegno dei partenariati italo-cinesi.** Un sistema coordinato di servizi in continuo tra le diverse aree di cooperazione. In Regione Campania, sarà incrementata l'attività dello sportello "China Gate" (situato a Città della Scienza), il servizio di promozione e assistenza tecnica allo sviluppo dei partenariati, e di sensibilizzazione e organizzazione dell'offerta scientifica e tecnologica campana. A Pechino sarà potenziato un servizio finalizzato all'individuazione della domanda potenziale, all'assistenza ai soggetti campani che parteciperanno alle iniziative previste, al monitoraggio sugli esiti delle attività. Ad Hangzhou, nello Zhejiang sarà consolidata l'attività di scouting di opportunità di collaborazioni scientifiche e di investimento dall'area.

- **Servizi per l'attrazione di investimenti e supporto agli investimenti reciproci.** In seguito alla missione d'acquisto cinese per la promozione degli investimenti cross-border e del commercio bilaterale Italia-Cina del luglio 2009, ci si attende un concreto impulso ad allargare gli investimenti diretti reciproci, le occasioni di joint-venture e le intese possibili. Alla delegazione economica si è altresì aggiunta una missione di numerosi operatori cinesi del settore del turismo, un ambito dalle enormi potenzialità di sviluppo, considerate le straordinarie risorse culturali, artistiche e naturali dei nostri due paesi. Dal versante italiano ci si prepara ad una missione di sistema in Cina di Confindustria, ICE, ABI con i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri che si terrà dal 31 maggio al 4 giugno 2010.

- **Anno Culturale della Cina in Italia.** Dal 1 settembre 2010 e fino a giugno 2011 si terrà l'anno culturale della Cina in Italia, articolato in una serie di eventi volti ad accrescere la conoscenza reciproca tra i due Paesi e favorire i rapporti economici, si celebrerà infatti il quarantennale delle relazioni diplomatiche sino-italiane. Il governo cinese, attraverso l'ufficio di cultura dell'ambasciata a Roma, sta organizzando manifestazioni culturali, scientifiche, tecnologiche nell'ambito della rassegna intitolata "L'anno della Cina in Italia". L'evento si svolgerà a Napoli, con un evento centrale a Città della Scienza e altre iniziative che andranno a coinvolgere attori chiave del tessuto regionale e nazionale, non escludendo il coinvolgimento di altre città e regioni. Il format dell'evento vedrà: la realizzazione del salone di scambi **SIEE 2010** rivolto sia ai settori innovativi, sia a quelli tradizionali del *Made in Italy*, l'organizzazione di una esposizione su scienza e cultura cinese, la programmazione di rassegne culturali in città in partnership con l'Università Orientale e l'Istituto Confucio di Napoli

- **Expò universale Shanghi 2010.** L'Esposizione Universale di Shanghai si svolgerà dal 1 Maggio al 31 Ottobre 2010, dedicata al tema centrale "Better City, Better Life". Sarà un evento di portata internazionale straordinaria, dove l'Italia potrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentarsi al meglio attraverso le sue Regioni e Città. La Regione Campania parteciperà all'Expo dal 1 al 15 ottobre 2010 sotto il coordinamento di Città della Scienza, con una connotazione fortemente innovativa che punta sulle eccellenze campane per il miglioramento della qualità della vita urbana: dal sistema dei trasporti, al progetto di recupero Città della Scienza, alla gestione e fruizione dei beni culturali; all'innovativo software per la gestione razionale delle risorse irrigue, sviluppato dal settore SIRCA dell'Assessorato all'Agricoltura.

- **Realizzazione del Salone di Scambio SIEE 2011.** La promozione del sistema scientifico e più in generale, culturale della Campania avverrà attraverso l'organizzazione di eventi ed esposizioni collaterali che rafforzino l'attrattività e la visibilità del sistema regionale. A Pechino si è scelto di utilizzare la formula delle settimane della scienza e tecnologia campana in Cina, utilizzando il già collaudato modello delle Sino-German Science e Technology Week. Il SIEE 2011 si realizzerà nel primo semestre dell'anno, nell'ambito della manifestazione Beijing Science & Technology Week. Ad Hangzhou, insieme allo ZSTEC si prevede un evento di promozione del sistema dell'innovazione regionale, sul modello degli Exhibition Days sino-russi, attraverso la realizzazione di esposizioni sull'offerta tecnologica campana in alcuni settori chiave preventivamente individuati come interessanti sia in termini di qualità dell'offerta regionale, sia rispetto alla domanda locale di innovazione e ai settori di specializzazione produttiva che caratterizzano l'area di Hangzhou e la provincia dello Zhejiang in generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnostruttura

L'area organizzativa denominata **Tecnostruttura** è istituita allo scopo di individuare una corrispondenza, anche nell'ambito della struttura organizzativa, alla sostanziale linea di demarcazione individuata precedentemente nell'ambito del complesso di attività che Città della Scienza Spa si candida a realizzare.

In quest'area infatti, a differenza di quanto si verifica nell'area BIC, trovano spazio attività eterogenee per settore di destinazione e tipologia ma accomunate per il carattere spiccatamente esecutivo che caratterizza l'attività di Città della Scienza Spa quando realizza affiancamento tecnico a vantaggio del suo interlocutore istituzionale di riferimento.

L'unità organizzativa elementare riscontrabile all'interno dell'area è proprio *l'attività*, come suggello di una eterogeneità che trova però sintesi nelle modalità esecutive e nella tipologia di servizio erogato al committente principale.

E' certamente utile, ai fini della comprensione della modalità con cui Città della Scienza intende realizzare il mandato che le è stato affidato ed il posizionamento che ha progettato ed a cui si candida, illustrare la tipologia di attività da porre in essere

Nello specifico, in tale area trova riscontro immediato nei tre ambiti operativi privilegiati fino ad ora:

- la **Cooperazione Istituzionale** in attuazione dei programmi di cooperazione internazionale della Regione Campania,
- lo **Sviluppo e il Marketing Territoriale** nei settori considerati strategici dalla programmazione regionale,
- l' **Assistenza tecnica alle azioni di sistema** per il supporto agli interlocutori istituzionali impegnati nelle opzioni di sviluppo strategico regionale.

Cooperazione Istituzionale

Città della Scienza si caratterizza, sia per la mission statutaria definita, sia per il proprio sistema di competenze e relazioni, come struttura esperta per la programmazione e gestione di programmi di cooperazione internazionale della Regione Campania.

In tale contesto Città della Scienza si pone l'obiettivo di contribuire a determinare, con il proprio apporto tecnico-progettuale, la creazione di reti di cooperazione stabili della Regione che possano contribuire ai processi di internazionalizzazione ed integrazione europea degli enti, del sistema della ricerca e delle imprese.

Attraverso tali attività, Città della Scienza ambisce ad assumere il ruolo di "sistema esperto", in grado di:

- interpretare la domanda – esplicita e implicita – proveniente dagli attori regionali di interesse,
- individuare le possibili strategie operative e favorire la messa in rete con partner esteri,
- pianificare e realizzare azioni di sistema per lo sviluppo di progetti.

In altri termini, Città della Scienza si pone come snodo ed elemento di interconnessione fra le opportunità e le esigenze del territorio regionale e le aree ed i partner esteri di interesse strategico. Un ruolo di raccordo e di collegamento in grado di realizzare il coordinamento e la gestione strategica delle relazioni e dei programmi.

Cooperazione Territoriale Europea

Le attività di cooperazione territoriale europea trovano la loro definizione formale nella Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1594 del 2008 che individua Città della Scienza come unico soggetto in house della Regione Campania esperto nel settore e, conseguentemente, indicandolo come attuatore sia per la realizzazione del Piano Strategico Triennale, sia per l'attuazione delle azioni a titolarità regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito di tale deliberazione, la Giunta ha proceduto ad affidare linee di attività a Città della Scienza. In particolare:

- con DGR n. 834 dell'8 Maggio 2009, si è approvato il Piano Stralcio del "Programma Strategico di Cooperazione Territoriale 2007/2013", presentato da Città della Scienza, poi articolatosi in 7 operazioni e un'azione trasversale di animazione e comunicazione e affidato con successivi Decreti Dirigenziali attuativi.

- con DGR n. 1920 del 30 dicembre 2009, di approvazione del **Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale** 2007/2013, presentato da Città della Scienza. Il Piano Strategico propone strategie, strumenti e modelli organizzativi per ottimizzare le funzioni di coordinamento a sostegno della programmazione regionale, partendo dall'individuazione delle potenzialità e dei bisogni del territorio campano, dalla capitalizzazione delle esperienze positive, nonché dalle vocazioni geografiche delle attività internazionali della Regione Campania.

Ciascuna delle operazioni incluse nel Piano Stralcio ha conseguito gli obiettivi preposti, appare, però doveroso sottolineare il valore aggiunto della gestione coordinata delle 7 operazioni che ha consentito di realizzare significativi risultati di posizionamento della Regione Campania nello scenario europeo e, conseguentemente, di Città della Scienza, quale strumento operativo nell'ambito delle azioni di cooperazione interregionale.

In particolare, si segnalano:

a) La manifestazione di interesse per l'avvio del **Network di Diffusione delle Buone Prassi** sottoscritta il 10 dicembre 2009 a Bruxelles fra la Regione Campania e 9 enti e istituzioni europee (Regione Vallonia, Regione West Midlands, Fundaciòn Comunidad Valenciana, Provincia di Giurgiu – National Union of Country Councils of Rumania, Municiplaità di Dobrich , Invest Bulgaria Agency, Timis County Office in Bruselles, Europea Urban Knowledge Network.

b) Lettera d'intenti sottoscritta fra Regione Campania e Assocamere estero per lo sviluppo delle antenne operative territoriali.

c) Accordi operativi con le Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) di Francoforte e Sofia per l'apertura di due antenne operative della Regione Campania, tramite accordi con Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), Francoforte e Sofia.

d) Lettera d'intenti sottoscritta fra Regione Campania e le Camere di Commercio italiane all'estero di Barcellona, Bulgaria, Germania, Lione, Portogallo, Regno Unito, Serbia, Slovacchia, Ungheria per l'avvio di una collaborazione nei territori di attività delle CCIE.

e) Realizzazione del **Meeting delle eccellenze delle regioni europee** (11/12 febbraio 2010), con l'adesione di circa 20 fra regioni, enti locali e territoriali europei, 3 Associazioni di Regioni ed enti locali europei, 4 programmi comunitari e 5 network europei.

f) Realizzazione di una piattaforma tecnologica di scambi e confronto.

g) Avvio e messa a regime dei servizi di informazione e accompagnamento all'utenza (Servizio Europa, Desk Paesi, Learning Lab).

Il quadro dei risultati raggiunti e delle iniziative programmate ha consentito di elaborare un significativo programma di attività per le prossime annualità, che si andrà ad articolare nelle seguenti azioni:

1) **Attività di networking e reti di cooperazione**

2) **Progetti di Cooperazione su Aerospazio, Accessibilità e Sostenibilità ambientale**

3) **Supporto alla Regione Campania per la gestione delle Macroazioni a bando**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) **ATTIVITÀ DI NETWORKING E RETI DI COOPERAZIONE**

A. NETWORK BUONE PRASSI

L'attività rappresenta lo sviluppo dell'azione intrapresa con il Piano Stralcio "Network Buone Prassi" e la sua progettazione parte dai risultati e dalla posizione raggiunta dalla Regione Campania nel primo anno di attività, in particolare dall'avvio del network il 10 dicembre 2009 a Bruxelles, .e dal Meeting delle Eccellenze a Napoli tenutosi a febbraio 2010 a Città della Scienza.

Azioni prioritarie sono:

- Avvio gruppi tematici di confronto fra regioni aderenti e selezione di buone prassi
- Ampliamento del Network
- Realizzazione di un Salone delle Buone Prassi entro il 2010 a Napoli
- Programmazione delle attività per gli anni futuri sulla base dei risultati raggiunti
- Partecipazione agli Open Days 2010 a Bruxelles

L'articolazione delle attività previste parte quindi dai risultati già raggiunti per consolidare e ampliare i partenariati.

In particolare si prevede l'avvio e la definizione di:

- **Tavoli di lavoro interregionali bilaterali.** In prosecuzione delle azioni avviate verrà attivato un primo gruppo di lavoro interregionale a Bruxelles. Tale scelta intende facilitare e dare continuità alle relazioni già intraprese con altre istituzioni locali europee tenendo conto sia che molte regioni hanno proprie strutture e agenzie operative da anni a Bruxelles, proprio con la finalità di sostenere iniziative europee e processi di cooperazione territoriale (si citano ad esempio il Governo Catalano con ACCIO', la Fundaciòn Valenciana...), sia del fatto che Bruxelles rappresenta lo snodo naturale per chi in Europa si occupa di cooperazione fra Regioni. Il gruppo di lavoro interregionale a Bruxelles sarà quindi il nucleo centrale di lavoro interregionale, luogo di relazioni anche con le reti europee e le strutture della Commissione Europea, che si articolerà con le seguenti azioni: gruppi interregionali tematici, sui tre temi già individuati come base del network, gruppi di lavoro con singole regioni al fine di verificare i temi e i soggetti dei partenariati, incontri e sessioni di lavoro generali del network Buone Prassi, partecipazione ad altre riunioni di network europei.
  L'articolazione operativa prevederà un coordinamento dell'azione con alcuni esperti settoriali e il coinvolgimento di esperti delle più significative realtà campane.

- **Gruppi di Lavoro tematici e geografici.** Al fine di presidiare specificamente tematiche di interesse e partenariati europei saranno costituiti gruppi di lavoro con altre regioni/ enti europei per la promozione di partenariati e lo scambio di esperienze. Tale attività sarà realizzata con una o più regioni al fine di stabilizzare o ampliare partenariati stabili. Tenendo conto dei risultati delle attività svolte, i primi gruppi di lavoro che saranno costituiti sono: ***Campania – Area Sud-Est della Romania***, con il coinvolgimento di città, province e agenzie pubbliche di sviluppo della Romania, sui temi dell'innovazione e scambi fra i sistemi produttivi, dell'ambiente e sostenibilità urbana. Tale azione segue gli incontri già avuti a Napoli e sarà definita con il prossimo Meeting delle Eccellenze ed una successiva missione campana in Romania, in fase di programmazione in primavera. Tale azioni verrà gestita in sinergia e complementarietà con l'asse 2 del PO FESR Campania. ***Network delle città***, a partire dal coinvolgimento di città tedesche che possiedono significative esperienze e buone prassi sul tema ambientale, per poi ampliarsi ad altre aree geografiche. Una prima azione che si programmerà nella prossima primavera è l'organizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una missione delle città medie o rappresentanze di aggregati omogenei di città medio-piccole, con incontri con rappresentanze di città tedesche. ***Gruppo di lavoro per la competitività dei territori.*** Tale azione, che sarà realizzata in stretta sinergia con l'obiettivo 2.6 del PO FESR Campania, tende a creare scambi di esperienze, reti e partenariati sul tema del marketing dei territori e dell'attrazione di investimenti, al fine sia di promuovere modelli di successo che di creare reti cooperative nelle relazioni con Paesi dell'area BRIC. Il gruppo di lavoro, che sarà istituito con alcune realtà regionali europee che hanno esperienze significative nel campo (sono in corso contatti con la Regione Vallonia e l'agenzia ACCIO' del governo catalano), potrà anche includere azioni di trasferimento rivolte alle aree dell'Est Europeo (Bulgaria in particolare).

- **Iniziative del Network Buone Prassi.** In base alle azioni già avviate nella fase preliminare, relative alla costituzione di un network di scambio di buone prassi fra regioni europee e alle attività dei gruppi e tavoli saranno realizzati eventi e iniziative di cooperazione. Una prima iniziativa "Meeting delle Eccellenze delle Regioni e dei Comuni Europei" è stata realizzata a febbraio 2010 a Napoli. Una seconda iniziativa è stata programmata per l'autunno 2010, sempre a Napoli, con un Salone Europeo delle Buone Prassi per la Cooperazione Territoriale Interregionale. Tale iniziativa sarà finalizzata a presentare buone prassi già realizzate dalle Regioni europee, sulle tematiche già condivise nel seminario di dicembre 2009 a Bruxelles, al fine di promuoverne la conoscenza e la trasferibilità fra le regioni europee. Saranno propedeutiche al Salone le attività dei gruppi e tavoli di lavoro già descritti e un'azione di scouting e classificazione che sarà fatta di concerto con gli altri attori del network. Le buone prassi individuate confluiranno nella Banca Dati realizzata con le azioni preliminari del Piano Stralcio.

- ***Attività di animazione territoriale ed informazione.*** Si prevede la realizzazioni di azioni mirate all'individuazione delle "buone prassi" campane e delle iniziative di potenziale interesse per la cooperazione interregionale presenti sul territorio regionale. Operativamente sarà rilanciata la manifestazione di interesse avviata con il Piano Stralcio, classificando le attività segnalate dai partner europei secondo i criteri metodologici del Network Buone Prassi ed alimentando il relativo data base. Ciò consentirà di avviare un'azione di promozione e comunicazione verso le aree regionali europee partner, allo scopo di valorizzare le eccellenze e le potenzialità campane; la promozione verrà realizzata sia con l'utilizzo dell'infrastruttura web disponibile, sia anche con la pubblicazione di schede e materiali informativi da veicolare presso i partner esteri e le Antenne Operative della Campania. Una seconda azione informativa sarà fatta verso il territorio regionale, con lo scopo di coinvolgere potenziali attori della cooperazione territoriale nel network e dare evidenza alle iniziative pubbliche previste.

- ***Sviluppo e consolidamento di Antenne Operative della Regione Campania.*** L'azione avviata di attivazione delle Antenne Operative vedrà una sua evoluzione secondo le linee stabili dal Piano Strategico. In primis si punterà a rafforzare le azioni già avviate in Germania, Francia, Spagna e Bulgaria con la definizione di strumenti e iniziative di valorizzazione delle eccellenze e potenzialità campane, tramite: l'utilizzo del portale web realizzato, lo sviluppo di ulteriori servizi sul portale sulle opportunità in Campania, la realizzazione di attività di promozione nelle aree di competenza e la definizione, secondo le linee richiamate nei precedenti wp, di specifici piani di azione della Campania. Una seconda attività è finalizzata all'ampliamento delle antenne operative in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europa, puntando su quei territori con cui sono in fase di avvio programmi e rapporti partenariali.

- ***Attività di studi, analisi e benchmaking.*** Le attività di studi, analisi e benchmaking saranno finalizzate a sostenere l'azione di networking della Regione Campania con dati, informazioni ed elaborazioni relative al raffronto fra le policy di Stati e Regioni europee sul tema dell'innovazione e dell'imprenditorialità, in modo da poter contribuire a sostenere circuiti di scambio di esperienze e buone prassi sulle policy e gli strumenti adottati dalle diverse regioni e di fornire elaborazioni e studi utili. Tale attività si configura di per sé come iniziativa di networking della cooperazione interregionale sugli assi della ricerca e innovazione e dello sviluppo produttivo e degli scambi perché sarà realizzata nell'ambito di un network di ricerca (rete IPREG) cui già oggi aderiscono università e centri di ricerca sull'imprenditorialità e le piccole imprese di 13 paesi europei (l'Italia è rappresentata, su invito di IPREG, da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Economico-gestionale dell'Università di Napoli Federico II). La rete ha sede in Svezia, presso lo Swedish Entrepreneurship Forum e ne fanno parte alcuni tra i migliori ricercatori europei sui temi dell'entrepreneurship e dello small business management. L'iniziativa è supportata inoltre dall'European Council for Small Business, la più importante associazione accademica europea sui temi dell'imprenditorialità e delle piccole imprese. Si propone di raggiungere in ognuno dei Paesi/Regioni partecipanti l'obiettivo di analizzare le policy per l'innovazione e l'imprenditorialità dei diversi Paesi partecipanti in modo da poter realizzare un'analisi comparativa sugli strumenti utilizzati e sui risultati raggiunti, portando quindi a definire un insieme di buone pratiche sulle quali attivare azioni di scambio fra i diversi soggetti. Le analisi saranno realizzate dai diversi partner di progetto per ognuno dei Paesi partecipanti. I dati raccolti nell'analisi sul campo in ogni Paese saranno utilizzati per attività di benchmarking. In particolare, si effettuerà un confronto tra le politiche regionali proposte e attuate in Campania e le best practices che emergeranno a livello europeo. I risultati saranno presentati in pubblicazioni scientifiche, in eventi pubblici e infine in un evento speciale alla conferenza mondiale dell'International Council for Small Business a Stoccolma nel giugno del 2012.

B. RETE BIG

La Rete BIG – Business Innovation Gateway, è una delle azioni previste dal Piano Strategico Triennale della Cooperazione Interregionale della Campania, approvato con DGR n. 1920 del 30/12/2009. Tale Rete BIG intende costituire una piattaforma di scambio tra Regioni europee sui temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. L'obiettivo della rete è quello potenziare il sistema della ricerca *business oriented* attraverso una forte attività di networking tra enti di promozione dell'innovazione e incubatori internazionali che favorisca l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico del sistema produttivo, delle reti di eccellenza e l'aggregazione delle PMI. Pertanto, l'obiettivo strategico è quello di costruire un network di supporto alle attività programmatiche regionali nei campi dell'innovazione applicata allo sviluppo economico e degli scambi in settori di interesse prioritario (ICT, Greentechnology, Media, ecc..). Obiettivi specifici sono: la creazione di una rete di scambi e contatti fra le imprese coinvolte negli Incubatori e Centri di Innovazione Europei, anche con meeting B2B e la creazione di servizi e di una piattaforma congiunta finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione degli incubatori europee, in particolare verso le aree del Mediterraneo, della Cina e del Nord America. Per le azioni di avvio e costituzione della rete, previste nel presente piano operativo, sono già state messe in atto attività di contatto con incubatori e enti di promozione dell'innovazione europea e la rete europea dei BIC

fonte: http://burc.regione.campania.it

EBN - European Business Network, con alcuni primi riscontri di adesione formale.

C. **Animazione territoriale e Sviluppo partenariati.**

Nella presente linea vanno inserite:

- **Azioni di assistenza ai partenariati.** I servizi di assistenza ai partenariati, già attivati nella fase del Piano Stralcio, con il Servizio Europa e Desk Paesi, avranno un loro significativo sviluppo nel corso del 2010. Tali servizi, in relazione all'esperienza e ai risultati raggiunti nella prima fase di azioni preliminari di cui al Piano Stralcio di Cooperazione Territoriale, confluiranno in un'unica unità che garantirà tutte le attività di interfaccia all'utenza, informazione, verifiche di fattibilità e avvio dei processi di ricerca partenariati, sia per quanto attiene alle iniziative rientranti nell'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013, sia per gli altri programmi di cooperazione territoriale lanciati dalla Commissione Europea.
- **Informazione mirata.** Le attività di animazione territoriale e informazione saranno finalizzate a dare una dimensione globale e unitaria delle attività e dei risultati complessivi delle azioni di cooperazione interregionale della Campania, in modo da dare evidenza alle attività dei fondi strutturali e a far crescere una consapevolezza pubblica sugli effetti e le potenzialità del processo di integrazione europea. Le attività di informazione saranno gestite in modo da non sovrapporsi a quelle relative agli interventi del Piano Strategico e comunque in modo da utilizzare la grafica coordinata già elaborata in relazione all'operazione "Animazione e Comunicazione" di cui al Piano Stralcio. Ne consegue che, nell'ambito di tale operazione, saranno realizzate le sole attività di comunicazione complementari a quelle attivate sui singoli progetti e comunque necessarie a garantire pubblicità agli interventi finanziati con Fondi comunitari, in ottemperanza ai vigenti Regolamenti ed alla DGR 1592/2008 che fissa i criteri relativi alle attività di comunicazione del POR.
- **Organizzazione e partecipazione ad eventi.** L'obiettivo è sostenere le azioni di animazione e comunicazione, attraverso sia la programmazione di eventi regionali, con format predefiniti, sia a rafforzare azioni di contatto con attori esteri, attraverso la partecipazione ad eventi di rilevanza europea. In dettaglio, per il 2010 si prevede la promozione di incontri e la partecipazione ad eventi intersettorial.
- **Attività di accompagnamento reti strategiche - REAL REG.** Tale attività sarà realizzata attraverso la rete REAL.REG. In linea con gli obiettivi della cooperazione interregionale, nell'ambito delle politiche comunitarie e del necessario adeguamento dei modelli e degli strumenti politico-amministrativi di gestione del territorio locale, l'iniziativa "Rete europea delle autorità locali e regionali: per lo sviluppo locale e le politiche Europee" (REAL. REG) si propone di realizzare un network istituzionale e tecnico fra le autorità regionali e locali e i rispettivi organismi tecnici al fine di sostenere il processo di riforma e decentramento amministrativo attraverso scambi di esperienze, workshop ed elaborazione e realizzazione di best practices, in particolare nel campo della gestione dei progetti internazionali collegati allo sviluppo locale e al settore della logistica e dei trasporti.

2) Progetti di Cooperazione su Aerospazio, Accessibilità e Sostenibilità ambientale

Tra i seguiti operativi delle attività afferenti alle operazioni del Piano Stralcio, si segnalano l'avviamento delle azioni propedeutiche all'avviamento di progetti di cooperazione interregionale nei settori dell'Aerospazio, dell'Accessibilità e Logistica e della Sostenibilità Ambientale. I summenzionati ambiti rappresentano settori che in Campania hanno raggiunto e raggiungeranno livelli di eccellenza. È in tale contesto che la Regione può integrare, arricchendosi ulteriormente, il proprio livello attraverso l'esperienza, le buone pratiche appunto, sperimentate da altri Paesi in contesti simili. Accessibilità, Ambiente e Risorse, Ricerca e Innovazione rappresentano i "settori sfida" per lo sviluppo della Regione, su cui convogliare

fonte: http://burc.regione.campania.it

intelligentemente le risorse disponibili, poiché rappresentano il punto di forza per lo sviluppo della Regione, il reale sostegno allo sviluppo regionale.

3) SUPPORTO ALLA REGIONE CAMPANIA PER LA GESTIONE DELLE MACROAZIONI A BANDO

Con la Deliberazione n. 112 del 15 febbraio 2010 dell'AGC 09- Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale "POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta". Piano Strategico per il Coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale. Macroazioni a bando", la Regione Campania ha deciso di avvalersi di Città della Scienza per il supporto tecnico ed operativo relativo alla realizzazione delle macroazioni a bando previste dal Programma Strategico per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013, nei seguenti settori: a) Associazionismo e sostenibilità urbana, b) Ricerca, c) Sviluppo locale e società civile. Tali bandi riguarderanno interventi concernenti soggetti privati, pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni. Tale deliberazione è in linea con quanto definito nella DGR n. 1594/2008 relativamente alla realizzazione delle attività a titolarità regionale ricomprese nel suddetto Programma Strategico da espletare attraverso Città della Scienza SpA e con quanto definito con DGR n. 1920 del 30.12.2009, che ha provveduto ad approvare il Programma Strategico per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale Europea.

Sviluppo e Marketing del Territorio

La programmazione regionale in settori rilevanti per lo sviluppo economico e per la qualità della vita dei cittadini è sempre più saldamente correlata agli indirizzi programmatici ed ai piani d'azione dell'Unione Europea.

Sono molti, infatti, i progetti e le iniziative che possono essere realizzati con i contributi comunitari e nazionali assegnati alle Regioni, alle amministrazioni locali ed altri soggetti interessati.

In questo modo i soggetti proponenti o attuatori di tali programmi sono in grado di calibrare la loro azione e di massimizzare le ricadute positive sul territorio, inteso come sistema che comprende cittadini, imprese ed istituzioni. Città della Scienza è in grado di supportare attivamente questo processo, contribuendo a ottimizzare l'impiego di risorse comunitarie, nazionali e regionali all'interno delle strategie disegnate dalla Regione.

In questo quadro, Città della Scienza, attraverso la progettazione e l'implementazione del progetto "Enogustoteca Regionale della Campania", ha inteso sperimentare un nuovo modello di marketing territoriale che mette a sistema la filiera vitivinicola campana proponendo una piattaforma con soluzioni innovative finalizzate al raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

-promozione e vendita dei vini campani;

-valorizzazione delle competenze degli attori coinvolti nella filiera vitivinicola campana;

-valorizzazione dei territori legati alle produzioni vitivinicole campane.

Il plus del progetto è fondamentalmente costituito dall'elemento "innovazione" che si caratterizza in Vigna Felix attraverso:

- ✓ l'innovazione di processo: tra le modalità distributive è prevista la realizzazione di un sistema di affiliazione con la formula del franchising. In questo caso si tratterebbe del primo circuito di franchising in cui operano Pubblico e Privato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ l'innovazione di prodotto: Vigna Felix non è solo una vetrina commerciale dislocata sul territorio regionale, bensì uno spazio in cui coesistono exhibit sensoriali, allestimenti scenografici, aree di degustazione, promozione e vendita utilizzabili anche per eventi e manifestazioni;

- ✓ l'innovazione tecnologica: le bottiglie esposte a Vigna Felix sono dotate di un codice a barre, che consente loro di "parlare" (attraverso l'utilizzo di un palmare in grado di leggere il codice a barre) e consentire al visitatore-potenziale acquirente di visualizzare informazioni utili e applicazioni multimediali (video, mappe, etc.).

Suddetta piattaforma integrata opera dal punto di vista strategico su varie dimensioni (informativa, commerciale, formativa, consulenziale, svago) facendo del marketing esperienzale e del networking i fattori critici di successo.

L'Enoteca regionale campana, denominata **Vigna Felix**, è dunque uno strumento a supporto del comparto vitivinicolo, che mette in relazione i luoghi di eccellenza del vino e di tutta la qualità agroalimentare campana.

E' evidente che Vigna Felix si propone come progetto replicabile, sebbene con modalità differenti e ad hoc, anche per altre filiere produttive regionali che necessitano di una forte integrazione e valorizzazione del binomio territorio – prodotti in prospettiva turistica, culturale ed economica.

Città della Scienza S.p.a. dal punto di vista metodologico, è il collettore di informazioni e risorse derivanti sia dall'esterno che dall'interno e si rende soggetto "promotore" di un processo di lavoro (suddiviso in fasi temporali con attività ed output definiti) in grado di tradurre operativamente le linee strategiche e i piani che di volta in volta la Regione definisce per la valorizzazione di una determinata filiera produttiva.

Tale area rappresenta un nuovo ambito operativo di Città della Scienza volta a sostenere le politiche regionali di sviluppo locale, riuscendo nel contempo a prevenire e combattere la disoccupazione ed investire nelle risorse umane e promuovendo un alto livello di occupazione del personale dipendente e di integrazione sociale tra Istituzioni, operatori economici, mondo universitario, e competenze professionali diffuse sul territorio.

L'obiettivo generale è l'elaborazione di un modello settoriale innovativo per migliorare l'efficacia delle azioni finanziate dalla Regione Campania.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- individuare le principali opportunità di sviluppo sostenibile per la filiera vitivinicola,

- favorire lo sviluppo socio economico del territorio attraverso l'identificazione degli strumenti e delle attività rilevanti in grado di favorire reali e misurabili opportunità di crescita economica del settore con ricadute culturali e turistiche,

- confrontare le opportunità di sviluppo del vino campano con le "buone procedure europee" per lo sviluppo economico,

- sviluppare la struttura distributiva attraverso la registrazione delle competenze economiche ed istituzionali degli operatori, attraverso l'innovazione tecnologica e la loro partecipazione nel pianificare politiche locali di innovazione strategica a livello locale,

- implementare modelli per l'organizzazione dei servizi di rete, provando a sviluppare sistemi integrati che sono attivi sul territorio (agenzie pubbliche e private, enti locali, aziende),

- supportare l'occupazione locale attraverso la riqualificazione degli operatori che lavorano nelle aree e sub-aree esaminate, ed inoltre per formare nuove figure professionali secondo i bisogni degli utenti (aziende, disoccupati),

- sperimentare nuovi strumenti per favorire l'innovazione tecnologica nelle imprese, il riposizionamento strategico, la crescita qualitativa, l'adeguamento delle competenze degli operatori economici ed istituzionali, le decisioni degli amministratori e la partecipazione degli attori principali (imprese, enti, intermediari commerciali, turisti, ecc.) alla programmazione delle politiche e delle strategie locali per l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile,

- promuovere i servizi legati alla promozione e la commercializzazione del vino per e migliorare la loro immagine per i clienti potenziali attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni specifiche di marketing e la cura degli spazi e del lay out distributivo.

La prospettiva aperta dall'implementazione del Progetto "Enogustoteca Regionale della Campania" consente a Città della Scienza S.p.a. di poter disporre di know how costituito da un capitale di competenze, prassi e procedure che potrebbero essere applicate e gestite anche per iniziative diverse.

Il punto di partenza può essere rappresentato dalla necessità della Regione Campania di impiegare fondi comunitari per lo sviluppo e la valorizzazione di ulteriori filiere produttive regionali che si intersecano e talvolta rappresentano territori dalla forte identità culturale, sociale ed economica.

Dal punto di vista metodologico, per l'applicazione del modello di sviluppo suddetto, Città della Scienza S.p.a. potrebbe assistere la Regione Campania per le seguenti attività strategiche:

- ✓ Ricerca e Analisi di Benchmarking della migliore soluzione di sviluppo locale da applicare ad un territorio, ad un prodotto, un marchio etc.
- ✓ Pianificazione e Progettazione di interventi, piani e azioni di sviluppo locale.
- ✓ Coordinamento di iniziative già esistenti o in fieri.
- ✓ Affiancamento ad iniziative già esistenti o in fieri.

I diversi strumenti di applicazione del cosiddetto modello di sviluppo locale potrebbero invece essere:

- Progettazione ed implementazione di piani di marketing territoriale e di sviluppo locale.
- Organizzazione di tavole rotonde
- Sviluppo di patti territoriali
- Organizzazione di fiere, workshop e meeting e/o assistenza alla partecipazione a manifestazioni promozionali
- Attività didattiche e formative
- Attività editoriali on line ed off line
- Consulenza/assistenza per il lancio ed il rilancio di marchi territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza Tecnica ad Azioni di Sistema

Nell'ambito della programmazione regionale si inseriscono interventi complessi a sostegno dei settori ritenuti strategici per il rilancio dell'economia regionale e la riqualificazione del tessuto produttivo della Campania, con la definizione di partecipazioni che talvolta postulano l'intervento di partenariati complessi.

In quest'ambito Città della Scienza si candida ad erogare un supporto all'Istituzione Regionale in forza delle esperienze già maturate e delle competenze presenti in azienda.

Nello specifico Città della Scienza è in possesso delle necessarie expertise per sovraintendere le fasi di definizione dei processi complessi a governo del complessivo intervento, di istruttoria relativa all'ammissibilità, con particolare riferimento alla cantierabilità, delle proposte presentate e di istruttoria tecnica di valutazione delle proposte presentate.

Nell'ambito di tale programmazione si inserisce a pieno titolo il Contratto di Programma Regionale, che rappresenta il principale strumento agevolativo finalizzato a promuovere interventi complessi a sostegno dei settori regionali ritenuti strategici, ispetto al quale Città della Scienza ha già in corso di erogazione un servizio di assistenza tecnica le cui finalità richiamano quelle precedentemente citate, con particolare riferimento ai programmi di investimento a carattere produttivo e trasferimento tecnologico, agli investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni ed ai programmi di internazionalizzazione.

La Regione Campania, inoltre, con decreto 39 del 27/04/2009, ha individuato in Città della Scienza spa l'organismo in house per le attività di assistenza tecnica per i bandi per l'imprenditoria femminile, giovanile, dell'artigianato, per le procedure di attuazione in ambito di legislazione energetica e per le attività di animazione territoriale e di comunicazione web.

- Assistenza tecnica e supporto alla gestione del Regime Regionale di Aiuto a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne di cui all'art. 25 della L.R.24/2005.
- Assistenza tecnica e supporto alla gestione del Regime Regionale di Aiuto per l'imprenditoria giovanile di cui all'art. 42 della L.R. 15/2002 Supporto ed assistenza tecnica alla gestione del nuovo regime di aiuto in favore delle imprese artigianali di cui al Bando 2007 (D.D. 358/2007)
- Assistenza tecnica in merito al procedimento di autorizzazione sulle fonti rinnovabili in attuazione del DL 387/2003
- Gestione ed attivazione degli sportelli informativi di supporto alle imprese sul territorio
- Gestione informativa delle procedure inerenti gli interventi previsti dal programma di incentivi varato dall'Assessorato alle Attività produttive
- Gestione dei siti web www.sarannoimprenditrici.it – www.economiacampania.it.

La tipologia erogativa dei servizi è suscettibile di ingegnerizzazione tale da essere replicata in contesti programmatori differenti, in cui l'Istituzione Regionale esercita un fabbisogno diretto o indiretto di affiancamento strettamente tecnico, rispetto al quale la dotazione tecnica di capitale umano presso Città della Scienza appare perfettamente adeguata.

Il progetto prevede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 293 del 19 marzo 2010 – VARIAZIONE COMPENSANTIVA TRA CAPITOLI DELLA STESSA FUNZIONE OBIETTIVO**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9.2.2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di *competenza e/o di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 512 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 512 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 240.000.00=;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima funzione obiettivo cosi come dettagliato nell'allegato "E" alla medesima legge regionale;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 514 (U.P.B. 6.23.223) per euro 125.000,00 e del capitolo 516 (U.P.B. 6.23.223) per euro 115.000,00, rientranti entrambi nella competenza operativa della medesima A.G.C. 01, ed aventi sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 512;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9.2.2010;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima funzione obiettivo:

- capitolo di spesa 512 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione “Comunicazione Istituzionale dell’Ente Regione” : aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 240.000,00;
- capitolo di spesa 514 (U.P.B. 6.23.223) avente la seguente denominazione “Attività di informazione e comunicazione mediante pubblicità, attività promozionale, affissione, organizzazione di manifestazioni, partecipazione a rassegne specialistiche, fiere, congressi” : riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 125.000,00;
- capitolo di spesa 516 (U.P.B. 6.23.223) avente la seguente denominazione “Piano, progetti e programmi di comunicazione per campagne di sensibilizzazione finalizzate a garantire l’attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell’azione amministrativa”: riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 115.000,00;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 298 del 19 marzo 2010 – Art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7. Prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa per integrare lo stanziamento di cassa del capitolo 304, UPB 6.23.222, del Bilancio Gestionale 2010.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21.01.2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9.02.2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capitolo n. 304 della spesa, UPB 6.23.222, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge assunte nell'esercizio precedente;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 1.015.077,12 (unmilionequindicimilasettantasette/12) lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo n. 304 della spesa, UPB 6.23.222;
- che all'interno della suddetta UPB 6.23.222 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- che la somma occorrente di € 1.015.077,12 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la deliberazione n. 92 del 9.02.2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 1.015.077,12 (unmilionequindicimilasettantasette/12) dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per € 1.015.077,12 della UPB 6.23.222 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa n. 304 del bilancio gestionale 2010, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO CASSA
6.23.222	304	Contributi ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunita' montane e unioni di comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale	1.015.077,12
		TOTALE	**1.015.077,12**

2. - di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 342 del 19 marzo 2010 – Protocollo di Intesa. Parco del Gusto della Campania**

PREMESSO:

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con DGR nr.1042 del 1 agosto 2006 individua tra le scelte strategiche la qualificazione, valorizzazione e promozione delle tipicità campane, attraverso interventi sulla ricerca, la logistica, le bio-tecnologie, le infrastrutture materiali ed immateriali, il governo delle relazioni tra agricoltura, industria e distribuzione, la promozione mirata dei mercati interni ed internazionali, le aggregazioni imprenditoriali lungo la filiera, l'istituzione di un marchio di qualità regionale e di un logo identificativo del "*made in Campania*" *(Qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo);*
- che il su indicato DSR individua ancora tra le priorità la riqualificazione ed il recupero urbano, basati prevalentemente sul riuso del suolo e degli spazi e finalizzati alla valorizzazione delle Città e delle loro periferie (*La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio);*
- che il Piano Operativo FESR 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - in linea con il DSR si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse VI-afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 – prevede accanto ad una serie di interventi finalizzati a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale e promuovere, la diversificazione delle attività economiche, anche l'attivazione di specifiche filiere agro-alimentari regionali;
- che il Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)- approvato con deliberazione di Giunta Regionale nr 1378/2009 – prevede una Linea di attività dedicata al Rafforzamento delle infrastrutture a supporto del sistema produttivo (Linea 2);

CONSIDERATO

- che con DGR nr 1523/09 si è provveduto ad individuare in capo all'AGC 11 la competenza a coordinare, proporre e definire le iniziative del comparto agroalimentare ed enogastronomico;
- che alla luce di quanto sopra riferito la Regione Campania ha già attivato una serie di iniziative promozionali tra le quali l'evento *"Terrafelix"* per la promozione dei territori rurali e della civiltà enogastronomica, realizzato presso la Mostra d'Oltremare nel 2009 e riprogrammato per il 2010 con deliberazione di giunta nr 30 del 22/01/2010;
- che la Mostra d'Oltremare S.p.A. ha come compito principale di gestire e valorizzare il patrimonio già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, nonché di organizzare attività fieristiche e promuovere manifestazioni culturali, turistiche, sportive, anche al fine dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica della città di Napoli e della regione Campania;
- che alla luce del successo e della risonanza degli ultimi eventi organizzati ed alla luce dell'opera di recupero e valorizzazione dell'intera struttura la Mostra d'oltremare si sta affermando sempre più a livello regionale come il luogo privilegiato per la realizzazione di eventi di promozione del tessuto imprenditoriale locale;
- che il Settore SIRCA dell'AGC 11 - incaricato ex DGR n° 30 del 22/01/2010 di porre in essere tutti gli atti finalizzati alla valutazione, fattibilità e verifica dell'idea progettuale per la realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico campano - ha chiesto alla Mostra d'Oltremare spa di elaborare una proposta in tal senso, senza nessun onere a carico dell'amministrazione regionale;
- che la Mostra d'Oltremare S.p.a. ha trasmesso al Settore SIRCA dell'AGC 11 con nota nr prot. 639 del 5/2/2010 ed alla Presidenza della Regione Campania con nota nr prot. 0001272/10 del 16/03/2010 l'ipotesi di progetto "*Parco del Gusto della Campania"* che prevede un investimento di

€ 11.520.000,00 di cui € 5.025.000,00 già individuati nei fondi dell'APQ dell'Assessorato al Turismo;

- che l'idea progettuale prevede la possibilità di individuare/costituire un nuovo soggetto giuridico per gestire il *"Parco del gusto"* coordinandone le varie attività (formazione, valorizzazione di prodotti agroalimentari, commercializzazione, esposizione, vini/enoteca regionale, enogastronomia) anche in co-gestione con ulteriori soggetti (pubblici privati misti) che opereranno a valle, e che per lo start up di questo nuovo soggetto giuridico occorrerebbe uno stanziamento di risorse di circa € 1,5 milioni;
- che è necessario individuare € 6.495.000,000 per garantire l'intera realizzazione dell'idea progettuale;
- che la Regione Campania intende sostenere la realizzazione del progetto *"Parco del Gusto della Campania"* intravedendo in esso un'occasione di volano dell'intero comparto imprenditoriale campano legato all'agrolimentare;

RITENUTO

- per quanto sopra riferito, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'oltremare S.p.A per la realizzazione del progetto *"Parco del Gusto della Campania",*
- di incaricare il Settore SIRCA dell'AGC 11, competente per materia, a porre in essere tutti gli atti finalizzati al raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento, ed al raccordo interno tra le Aree Generali di Coordinamento coinvolte nell'attuazione dello stesso;

PRECISATO altresì che la Regione Campania si impegna a sostenere la realizzazione del Proggetto sopra indicato con un importo di 6,5 milioni di euro a valere sulle risorse della programmazione unitaria 2007/2013;

VISTO

1. il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013;
2. il Piano Operativo FESR 2007/13;
3. il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13
4. il previsto parere dell'Avvocatura Regionale;
5. il previsto parere del Capo di Gabinetto;
6. la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 2983/UDCP/GAB/GAB del 10.07.2007;
7. la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24.10.2004;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa che, allegato al presente provvedimento, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di demandare a successivi atti della Giunta l'individuazione delle risorse finanziarie nonché della relativa u.p.b.;
- di demandare, successivamente alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, all'AGC 03, in raccordo con l'AGC 11, l'attuazione dello stesso;
- di inviare il presente provvedimento, alle AGC 01, 03 e 11 ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

il Comune di Napoli

e

la Mostra d'Oltremare S.p.a.

PER

LA REALIZZAZIONE DEL

"PARCO DEL GUSTO CAMPANIA"

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006 individua tra le scelte strategiche la qualificazione, valorizzazione e promozione delle tipicità campane, attraverso interventi sulla ricerca, la logistica, le bio-tecnologie, le infrastrutture materiali ed immateriali, il governo delle relazioni tra agricoltura, industria e distribuzione, la promozione mirata dei mercati interni ed internazionali, le aggregazioni imprenditoriali lungo la filiera, l'istituzione di un marchio di qualità regionale e di un logo identificativo del "*made in Campania*" *(Qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo);*
- che lo stesso DSR individua ancora tra le priorità la riqualificazione ed il recupero urbano, basati prevalentemente sul riuso del suolo e degli spazi e finalizzati alla valorizzazione delle Città e delle loro periferie (*La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio);*
- che il Piano Operativo FESR 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - in linea con il DSR si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse VI-afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 – prevede accanto ad una serie di interventi finalizzati a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale e promuovere, la diversificazione delle attività economiche, anche l'attivazione di specifiche filiere agro-alimentari regionali;
- che il Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)- approvato con deliberazione di Giunta Regionale nr 1378/2009 – prevede una Linea di attività dedicata al Rafforzamento delle infrastrutture a supporto del sistema produttivo (Linea 2);

CONSIDERATO

- che il settore primario in Campania è fondamentale e strategico per la promozione di un duraturo sviluppo sostenibile e per la valorizzazione di un tessuto locale già esistente e di tipicità regionali già riconosciute, avendo già dimostrato negli ultimi anni un alto grado di dinamicità ed un buon livello di crescita qualitativa;
- che la regione Campania, con deliberazione nr 1523/09 ha individuato nell'Assessorato all'Agricoltura e nell'Area generale 11 la competenza a coordinare, proporre e definire le iniziative del comparto agroalimentare ed enogastronomico;
- che alla luce di quanto su detto la regione Campania ha già attivato una serie di iniziative promozionali tra le quali l'evento *"Terrafelix"* per la promozione dei territori rurali e della civiltà enogastronomica, realizzato presso la Mostra d'Oltremare nel 2009 e riprogrammato per il 2010 con deliberazione di giunta nr 30 del 22/01/2010;
- che la Mostra d'Oltremare S.p.A. ha come compito principale di gestire e valorizzare il patrimonio già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, nonché di organizzare attività fieristiche e promuovere manifestazioni culturali, turistiche, sportive, anche al fine dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica della città di Napoli e della regione Campania;
- che – alla luce del successo e della risonanza degli ultimi eventi organizzati ed alla luce dell'opera di recupero e valorizzazione dell'intera struttura - la Mostra d'oltremare si sta affermando sempre più – a livello regionale - come il luogo privilegiato per la realizzazione di eventi di promozione del tessuto imprenditoriale locale;
- che il Settore SIRCA dell'AGC 11 - incaricato ex DGR n° 30 del 22/01/2010 di porre in essere tutti gli atti finalizzati alla valutazione, fattibilità e verifica dell'idea progettuale per la realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico campano - ha chiesto alla Mostra d'Oltremare spa di elaborare una proposta in tal senso, senza nessun onere a carico dell'amministrazione regionale;
- che la Mostra d'Oltremare S.p.a. ha trasmesso al Settore SIRCA dell'AGC 11 con nota nr prot. 639 del 5/2/2010 ed alla Presidenza della Regione Campania con nota nr prot. 0001272/10 del 16/03/2010 l'ipotesi di progetto "*Parco del Gusto della Campania"* che prevede un investimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.520.000,00 euro di cui 5.025.000,00 già individuati nei fondi dell'APQ dell'Assessorato al Turismo;

- che l'idea progettuale prevede la possibilità di individuare/costituire un nuovo soggetto giuridico per gestire il *"Parco del gusto"* coordinandone le varie attività (formazione, valorizzazione di prodotti agroalimentari, commercializzazione, esposizione, vini/enoteca regionale, enogastronomia) anche in co-gestione con ulteriori soggetti (pubblici privati misti) che opereranno a valle, e che per lo start up di questo nuovo soggetto giuridico occorrerebbe uno stanziamento di risorse di circa 1,5 milioni di euro;
- che è necessario individuare 6.495.000,000 euro per garantire l'intera realizzazione dell'idea progettuale;
- che la Regione Campania intende sostenere la realizzazione del progetto *"Parco del Gusto della Campania"* intravedendo in esso un'occasione di volano dell'intero comparto imprenditoriale campano legato all'agrolimentare;

RITENUTO

per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'oltremare spa per la realizzazione del progetto *"Parco del Gusto della Campania"*

Tutto ciò premesso

LA REGIONE CAMPANIA

il Comune di Napoli

e

la Mostra d'Oltremare s.p.a

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse

Le premesse, i considerata e i documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2
Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'oltremare s.p.a finalizzata all'avvio di un'attività di promozione stabile e duratura del sistema enogastronomico campano attraverso la realizzazione del progetto *"Parco del Gusto della Campania".*

Articolo 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione del Progetto

Il Progetto *"Parco del Gusto della Campania"* si inserisce nell'ambito di un'opera complessiva di riqualificazione del complesso dell'ex Ente autonomo della Mostra d'oltremare, messo in campo dall'attuale Società Mostra d'oltremare spa, e nell'ambito di un disegno strategico di promozione delle filiere enogastronomiche campane, messo in atto dalla Regione Campania.

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture e servizi in favore della diffusione e promozione dei prodotti e delle tipicità e tradizioni locali, in particolare: un padiglione del Gusto dedicato all'organizzazione di eventi e fiere annuali, un'Enoteca regionale ed aree degustazioni, una Pizzeria del Gusto Campania, un Ristorante del Gusto, un Design del Gusto, un centro Internazionale di Alta Formazione enogastronomica per la Dieta Mediterranea, un museo del Territorio ed un Market Gusto Campania.

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso i seguenti interventi di riqualificazione e messa a sistema di strutture già esistenti:

- ristrutturazione dei Padiglioni 8a-8b-11;
- riqualificazione del Padiglione "bruciato";
- sistemazione del Giardino dei Cedri;
- sistemazione del Padiglione "Pizzeria Esedra";
- consolidamento e restauro della Torre delle Nazioni;

Articolo 4
Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni utile iniziativa e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo.

In particolare:

La Regione Campania:

- assicura il raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- assicura il raccordo interno tra le Aree Generali di Coordinamento coinvolte nell'attuazione del presente Protocollo;
- si impegna a finanziare quota parte del progetto di cui all'art 3 e a verificare possibilità e modalità per sostenere lo start-up dell'eventuale soggetto giuridico da individuare/costituire per la gestione del *"Parco del Gusto"*;

Il Comune di Napoli

- assicura il supporto amministrativo necessario per la realizzazione del progetto oggetto del Presente Protocollo;
- si impegna a verificare, attraverso la Mostra D'Oltremare spa, l'opportunità di individuare/costituire un nuovo soggetto giuridico per la gestione del *"Parco del Gusto"*;

La Mostra d'Oltremare s.p.a

- si impegna a realizzare, in una logica di coerenza programmatica e territoriale e nel rispetto della normativa di settore, gli interventi oggetto del Progetto di cui all'art 3;
- garantisce la concertazione con e tra i soggetti preposti alle opere da realizzare;
- si impegna ad individuare/costituire, una volta verificatane l'opportunità, un nuovo soggetto giuridico per la gestione del *"Parco del Gusto"*;
- pone in essere ogni iniziativa di pubblicità e di informazione derivante dall'utilizzo di finanziamenti comunitari e regionali;

Articolo 5
Impegno Finanziario

La Regione Campania si impegna a sostenere la realizzazione del Progetto oggetto del presente Protocollo con un importo di 6,5 milioni di Euro a valere sulle risorse della programmazione unitaria 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'oltremare s.p.a. si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

Articolo 7
Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata di 24 (ventiquattro) mesi.

Articolo 8
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo 9
Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente Protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti dalla Mostra d'Oltremare s.p.a. verso terzi, persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente atto, sono esclusivamente a carico del Comune di Napoli e della Mostra d'Oltremare s.p.a.

Letto,approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Campania _____

Il Sindaco del Comune di Napoli _____

Il Presidente della Mostra d'Oltremare _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 344 del 19 marzo 2010 – Protocollo di Intesa. Forum Universale delle culture 2013**

PREMESSO:

- che nell'anno 2013 occorre organizzare e realizzare il Forum Universale delle Culture che si terrà a Napoli;
- che il Comune di Napoli ha proposto alla Regione la costituzione di un'apposita Fondazione denominata " FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013" che promuove ogni iniziativa, intraprende qualunque attività e realizza qualsivoglia programma diretto alla organizzazione e realizzazione del FORUM, in costante collaborazione e continuità di rapporti con il "Patronato di Barcellona" di modo che l'evento sia in perfetta sintonia con gli scopi e le finalità dello stesso PATRONATO;
- che, a tal fine, il Comune di Napoli con Delibera di C.C. n. 16 del 29.9.2009 ha formalmente promosso la costituzione della detta Fondazione;
- che già con nota prot. n. 3686 del 16.7.2008 il Presidente della Giunta Regionale comunicava al Sindaco del Comune di Napoli la disponibilità alla costituzione della detta Fondazione;
- che la Giunta regionale della Campania con Delibera n. 97 del 12/02/2010, e il Comune di Napoli con Delibera di Giunta comunale n. 177 dell'8/02/2010, recepita dal Consiglio Comunale di Napoli in data 11/02/2010, hanno aderito alla costituzione della FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013, di seguito denominata "FONDAZIONE", persona giuridica privata con piena autonomia statutaria e gestionale, senza finalità di lucro;

CONSIDERATO

- che, la FONDAZIONE rappresenta lo strumento operativo dei costituenti per l'organizzazione e la realizzazione del Forum Universale delle Culture (nel prosieguo il FORUM) che si terrà a Napoli nell'anno 2013;
- che a tale fine. Lo Statuto della Fondazione, all'articolo 4 (risorse) prevede - "Al fine di consentire alla FONDAZIONE di potersi avvalere di specifiche competenze, ottenendo nel contempo anche risparmi gestionali, ciascun COSTITUENTE "distacca" e/o "comanda" presso l'ENTE unità del proprio personale sulla base delle richieste effettuate tempo per tempo dallo stesso ENTE e delle disponibilità di personale da parte dei COSTITUENTI. Nel caso in cui per specifiche necessità della FONDAZIONE sorga la necessità di avvalersi di esperti in determinati settori, l'ENTE avanza la relativa richiesta ai COSTITUENTI; solo nell'ipotesi in cui nella pianta organica di ciascuno dei FONDATORI non dovessero essere reperite le specifiche professionalità richieste, la FONDAZIONE può provvedere alle corrispondenti assunzioni a tempo determinato" – (punto 4.7 e 4.8);
- che le risorse umane rappresentano un elemento essenziale per il funzionamento della FONDAZIONE e che la stessa non può prescindere da personale con competenze per la gestione operativa, amministrativa e patrimoniale;

RITENUTO

- opportuno procedere alla attivazione di un distacco temporaneo del personale della Regione presso la FONDAZIONE, così come previsto dall'allegato protocollo, data la temporaneità legata allo scopo previsto per essa, così come espresso dallo statuto all'art. 3 che prevede – " Scopo precipuo della FONDAZIONE è l'organizzazione e la realizzazione del Forum Internazionale delle Culture che si terrà a Napoli nell'anno 2013" (punto 3.2);
- opportuno avvalersi di personale già in servizio, ricorrendo a contratti a tempo determinato solo in casi particolari, al fine di contenerne i costi nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e dal contratto del personale regionale;
- opportuno predisporre ed approvare apposito schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Fondazione "Forum Internazionale delle Culture 2013" per l'utilizzo di personale ai sensi dell'art. 4 dello statuto della fondazione, approvato con D.G.R.C. N. 97 del 12.02.2010;

VISTO

1. la DGR n. 92 del 9.2.2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;
2. la D.G.R.C. n. 97 del 12.02.2010 di adesione alla Fondazione;
3. il previsto parere dell'Avvocatura Regionale;
4. il previsto parere del Capo di Gabinetto;
5. la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 2983/UDCP/GAB/GAB del 10.07.2007;
6. la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24.10.2004;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa che, allegato al presente provvedimento, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di prevedere che il personale regionale, individuato dalla FONDAZIONE d'intesa con la Regione, sia assegnato dall'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", senza il nulla osta della struttura di provenienza, che provvederà ai successivi adempimenti secondo le procedure previste dall'allegato protocollo;
- di delegare l'Assessore alle Risorse Umane alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1);
- di inviare il presente provvedimento, alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 07 ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'Intesa

tra

La Regione Campania e la Fondazione Forum Universale delle culture 2013

per l'utilizzo di personale ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione.

Premesso che

la Giunta regionale della Campania con Delibera n. 97 del 12/02/2010, e il Comune di Napoli con Delibera di Giunta comunale n. 177 dell'8/02/2010, recepita dal Consiglio Comunale di Napoli in data 11/02/2010, hanno aderito alla costituzione della FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013, di seguito denominata "FONDAZIONE", persona giuridica privata con piena autonomia statutaria e gestionale, senza finalità di lucro.

Scopo precipuo della Fondazione è l'organizzazione e la realizzazione del Forum Universale delle Culture (nel prosieguo il FORUM) che si terrà a Napoli nell'anno 2013;

la FONDAZIONE rappresenta lo strumento operativo dei costituenti per il conseguimento di tale fine. Lo Statuto, all'articolo 4 (risorse) prevede - "Al fine di consentire alla FONDAZIONE di potersi avvalere di specifiche competenze, ottenendo nel contempo anche risparmi gestionali, ciascun COSTITUENTE "distacca" e/o "comanda" presso l'ENTE unità del proprio personale sulla base delle richieste effettuate tempo per tempo dallo stesso ENTE e delle disponibilità di personale da parte dei COSTITUENTI. Nel caso in cui per specifiche necessità della FONDAZIONE sorga la necessità di avvalersi di esperti in determinati settori, l'ENTE avanza la relativa richiesta ai COSTITUENTI; solo nell'ipotesi in cui nella pianta organica di ciascuno dei FONDATORI non dovessero essere reperite le specifiche professionalità richieste, la FONDAZIONE può provvedere alle corrispondenti assunzioni a tempo determinato" – (punto 4.7 e 4.8).

Considerata la temporaneità della FONDAZIONE e che al fine di contenere i costi gli Enti costituenti hanno ritenuto avvalersi di personale già in servizio e di ricorrere a contratti a tempo determinato solo in casi particolari;

considerato che le risorse umane rappresentano un elemento essenziale per il funzionamento della FONDAZIONE e che la stessa non può prescindere da personale con competenze per la gestione operativa, amministrativa e patrimoniale;

considerata la temporaneità del distacco e che lo scopo perseguito dalla FONDAZIONE rende la stessa soggetto"strumentale" alla realizzazione del FORUM, iniziativa che la Regione condivide in quanto socio fondatore

le parti convengono sulla necessità di attivare il distacco temporaneo del personale della Regione presso la FONDAZIONE nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e dal contratto del personale regionale e di disciplinarlo come di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
(Oggetto, finalità e profili generali di riferimento)

1. La Regione ha interesse a distaccare proprio personale per la realizzazione del FORUM per le motivazioni riportate in premessa.
2. Il presente Protocollo d'Intesa ha per oggetto la gestione delle risorse umane utilizzate dalla FONDAZIONE.
3. Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a soddisfare la migliore realizzazione delle attività della FONDAZIONE e a conseguire un'economica gestione delle risorse.
4. Al personale utilizzato in base al presente Protocollo si applica il complesso di disposizioni derivanti dai vigenti CCNL (Enti Locali e Regioni) e CCDI Regione.

Articolo 2
(Assegnazione del personale distaccato)

1. La Regione assegna il personale, tenendo conto della richiesta effettuata dallo stesso Forum (art. 4.7 dello statuto), sulla base della disponibilità di personale della Regione.
2. Il personale distaccato, tra cui un dirigente, non può superare le dieci unità.
3. L'utilizzo del personale distaccato, in base al presente Protocollo, avviene su formale espressione di consenso da parte del lavoratore interessato.
4. Il distacco ha durata biennale rinnovabile, comunque non oltre la scadenza prevista del Protocollo d'Intesa.

Articolo 3
(Modalità operative)

1. La FONDAZIONE organizza il personale distaccato, nell'ambito del tempo di lavoro previsto dal CCNL e nel rispetto dei profili professionali posseduti, con riferimento alle proprie esigenze funzionali ed organizzative in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi predeterminati dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 4
(Gestione del personale distaccato)

1. Il personale individuato è assegnato all'AGC 01 Settore 01 che, successivamente, provvederà a dislocare lo stesso presso la FONDAZIONE.
2. La FONDAZIONE provvede alla gestione del personale distaccato con le seguenti modalità:
    a) impiego del lavoratore nell'ambito dei servizi e strutture organizzative afferenti alle sue qualificazioni professionali;
    b) garanzia che le ferie annuali maturate durante il distacco siano fruite dal lavoratore nello stesso periodo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il rispetto degli orari contrattuali.

3. Il rapporto di lavoro del personale distaccato, ivi compresa la disciplina sulle progressioni, è gestito dalla Regione titolare del rapporto previa acquisizione dei necessari elementi di conoscenza da parte della FONDAZIONE.

4. La Regione e la FONDAZIONE organizzano un sistema informativo inerente il personale distaccato, al fine di ottimizzarne la gestione e di razionalizzare l'applicazione degli istituti contrattuali.

5. Al personale distaccato compete il trattamento economico complessivo in godimento all'atto della richiesta di distacco all'Ente.

6. Al rientro in Regione, l'Amministrazione assicura al personale distaccato in possesso di posizione organizzativa la rimodulazione della stessa così come posseduta al momento del distacco, avuto riguardo delle proprie esigenze lavorative ed organizzative.

Articolo 5
(Durata)

1. Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e scade centottanta giorni dopo il completamento delle attività del FORUM.

Articolo 6
(Oneri finanziari)

1. I relativi oneri del trattamento economico, di cui all'articolo 4 del presente Protocollo d'Intesa, la premialità di risultato, il buono pasto, sono a carico dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.

2. Al personale distaccato compete, ove ne ricorrano le condizioni e con oneri a carico della FONDAZIONE, il rimborso delle spese di trasferta nel rispetto delle disposizioni in materia adottate dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.

3. La FONDAZIONE, con oneri a proprio carico può, in seguito a processi di rimodulazione, incrementare l'importo della posizione organizzativa nel rispetto dei criteri previsti dal CCDI regionale. L'incremento dell'importo della posizione rimodulata viene corrisposto per il solo periodo del distacco.

4. Eventuali compensi aggiuntivi, nel rispetto del CCNL vigente, sono a carico della FONDAZIONE.

Articolo 7
(Verifiche inerenti il Protocollo d'Intesa)

1. Le Amministrazioni definiscono sistemi, strumenti e modalità per la verifica dell'efficacia del presente Protocollo in relazione alle finalità dello stesso.

2. Le verifiche ineriscono, in particolare, le modalità di gestione del personale distaccato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
(Eventuali modifiche del Protocollo d'Intesa)

1. Qualora esigenze funzionali ed operative rendano necessaria la modifica del presente protocollo le Amministrazioni provvedono, se possibile, alla modifica dello stesso con atti integrativi della stessa natura, previa adozione di specifici provvedimenti da parte degli organi competenti.
2. Non sono considerate modifiche le variazioni di natura operative ed organizzative gestibili direttamente dalle Amministrazioni in base a quanto previsto dagli articoli 2, 3 e 4.

Articolo 9
(Disposizioni generali e finali)

1. Per quanto non previsto dal presente Protocollo si fa riferimento alla normativa legislativa, regolamentare e contrattuale in materia di personale degli Enti locali.

Napoli lì,

Presidente della FONDAZIONE
Forum Universale delle culture 2013

Assessore al Personale della
Giunta Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 352 del 19 marzo 2010 – SCuola REgionale di Polizia Locale - Programmazione annuale 2010: approvazione Piano Operativo-Economico di gestione**

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003 avente ad oggetto: "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza", al Capo II (Formazione professionale e Scuola Regionale) - art. 8, reca, tra l'altro, disposizioni in merito alla formazione degli addetti alla Polizia Locale;
- che la su citata Legge Regionale n. 12/03 all'art. 8 – comma 5 – lettera b) dispone che al funzionamento della Scuola Regionale di Polizia Locale si provvede con un finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di Bilancio;
- che con Leggi Regionali che con le L.L. R.R. 2 e 3 del 21 gennaio 2010 sono state approvate rispettivamente la Legge Finanziaria Regionale ed il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010;
- che con D.G.R.C. n° 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che con le citate deliberazioni sono stati iscritti:
  1. il capitolo 308 denominato *Spese per la Scuola Regionale di Polizia Locale* il cui stanziamento di competenza ammonta a euro ottocentomila/00 - € 800.000,00, che sono stati riportati i relativi residui 2008 e 2009 nell'ambito dell'U.P.B. 6.23.222;
  2. il capitolo 318 denominato *Spese di formazione a pagamento per la Polizia Locale di altre Regionali* il cui stanziamento è di €.10.000,00 (diecimila/00) nell'ambito dell'U.P.B. 6.23.222;
  3. all'U.P.B. 3.12.112 sono stati riportati i residui del capitolo 5442 *Attuazione dei progetti comunitari Leonardo da Vinci in materia di Polizia Locale – capitolo correlato: 1092 dell'entrata ;*
- che si rende necessario approvare un Piano Operativo- Economico di Gestione per l'esercizio finanziario 2010 quale strumento per la gestione del finanziamento della programmazione didattica anno 2010;
- che le Linee Operative che disciplinano le modalità di realizzazione degli interventi didattici, sono state approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;
- che l'offerta formativa della Scuola, di cui alla Delibera n. 682 del 24 aprile 2007, è da ritenersi tuttora rispondente alle esigenze formative della Polizia Locale.

CONSIDERATO

- che la formazione della Polizia Locale è uno degli elementi fondanti per concretizzare la promozione di un sistema di sicurezza;
- che occorre consentire la massima fruibilità dell'azione didattica a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- che la realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Regionale di Polizia Locale non possa prescindere dalla predisposizione di un Piano Operativo- Economico di Gestione, che definisce gli obiettivi ed i progetti prioritari che la Pubblica Amministrazione intende perseguire sulla base degli indirizzi contenuti nel Bilancio di previsione;
- che lo svolgimento delle funzioni istituzionali della Scuola necessita, per la complessità in esse insita, di speditezza nei procedimenti amministrativi e contabili, rispetto alla gestione del finanziamento annuale;
- che tale finanziamento annuale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia disposto con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il servizio di tesoreria della Regione Campania, ai sensi dell'art.37 della L.R.7/2002;

- che per la realizzazione dell'attività didattica la Scuola Regionale di Polizia Locale si avvale oltre della sua sede principale sita in Benevento, alla Piazza Gramazio n. 4, delle sedi didattiche di Napoli-Ponticelli e di Sapri (SA), messe a disposizioni dai rispettivi Comuni in forma di comodato d'uso;

RITENUTO

- di dover consentire la massima fruibilità della formazione a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- di dover approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione quale strumento idoneo all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa approvata con deliberazione di G.R. n. 682 del 24 Aprile 2007;
- di dover disporre che il finanziamento annuale della Scuola Regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia erogato con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
- di dover confermare le linee operative approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;

VISTI:

- La Legge Regionale n° 7/2002;
- La Legge Regionale n° 12/2003;
- Il Decreto Legislativo n. 165/2001 e succ. mod. e int.;
- Le leggi Regionali 1 e 2 del 19/01/2009;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n.299 del 20/02/04;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.09;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 369 del 07.03.2008;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 24 Aprile 2007;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 115 del 2 febbraio 2005;
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili n. 198 del 18 luglio 2006

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di consentire la massima fruibilità della formazione a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- Di approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione quale strumento idoneo all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa approvata con deliberazione di G.R. n. 682 del 24 Aprile 2007;
- Di dare atto che il finanziamento annuale della Scuola Regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, e come previsto nel bilancio gestionale per l'anno 2010, sia erogato con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
- Di inviare per il seguito di competenza il presente deliberato:

- All'A.G.C 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- All'A.G.C. 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi
- Al Settore Scuola Regionale di Polizia Locale;
- Al Settore Demanio e Patrimonio;
- Al Settore Provveditorato e Economato;
- Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Piano Operativo-Economico di Gestione

Anno 2010

Struttura

La Scuola Regionale di Polizia Locale ha la sua sede a Benevento in Piazza Ernesto Gramazio, Via Santa Colomba. Tale sede è dotata di n. 3 aule didattiche, un'aula informatica e di una sala riunione oltre uffici e altri locali necessari all'attività.

Inoltre la Scuola dispone di due sedi operative esterne:

1) a Napoli -Ponticelli in locali appartenenti al patrimonio del Comune di Napoli messi a disposizione della struttura previo protocollo d'intesa tra detto Ente e la Regione;

2) a Sapri presso i locali della biblioteca Comunale dati in comodato d'uso dall'Ente che con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 18 gennaio 2007 ne ha previsto il rinnovo.

Aspetti finanziari

Ai sensi della L.R. 12 del 13 giugno 2003, art. 8 comma 5 – lettera b): " *al funzionamento della scuola si provvede attraverso un finanziamento annuale la cui entità e determinata con legge di bilancio"* .

Con Leggi Regionali che con le L.L. R.R. 2 e 3 del 21 gennaio 2010 sono state approvate rispettivamente la Legge Finanziaria Regionale ed il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010.

Con D.G.R.C. n° 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30 aprile 2002.

Con le citate deliberazioni è stato iscritto il capitolo 308 denominato *Spese per la Scuola Regionale di Polizia Locale* il cui stanziamento di competenza ammonta a euro ottocentomila/00 - € 800.000,00, che sono stati riportati i relativi residui 2008 e 2009 nell'ambito dell'U.P.B. 6.23.222;

Al fine di delineare tramite, un'analisi quantitativa di tipo economico-finanziario, l'attività di progettazione e di gestione che il Settore Scuola intende realizzare, viene qui di seguito presentato il PEG : Piano Economico-operativo di Gestione.

Il Piano Economico di Gestione è composto da articoli; ogni articolo sintetizza la tipologia di spesa che si andrà realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PEG 2010

308- ART.1	***Spese per Attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione.***	***€ 400.000,00***
308 - ART.2	***Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo dell'attività esterna - rimborso spese di trasferta al personale per attività didattica.***	***€ 50.000,00***
308 - ART.3	***Spese per acquisto di beni***	***€ 125.000,00***
308 - ART. 4	***Spese per Servizi***	***€ 100.000,00***
308 - ART.6	***Spese per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione -***	***€ 25.000,00***
308 - ART.7	***Oneri straordinari di gestione***	***€ 10.000,00***
308 – ART.8	***Acquisto beni durevoli***	***€ 90.000,00***
	TOTALE	***€ 800.000,00***

Art.1. ***Spese per la realizzazione dell'attività didattica : attività di formazione, aggiornamento, specializzazione*** *e* ***sperimentazione .*** ***€ 400.000,00***

Comprende tutte le attività finalizzate alla formazione, aggiornamento e specializzazione degli appartenenti alle strutture della polizia locale secondi i percorsi formativi previsti.

Lo svolgimento dell'attività formativa avrà una connotazione teorica e pratica (laboratori e stage**)**e verrà realizzata dai docenti selezionati fra gli iscritti all'Abo dei Docenti così come disciplinato dai D.D. n.207 del 12/12/2008 e n.169 del 02/12/2009, potendo *anche fare ricorso a convenzioni con esperti esterni* così come previsto dall'art. 8 comma 3 della Legge 12/2003.

La Scuola, pertanto, provvederà a stipulare con i docenti interessati rapporti di prestazione d'opera intellettuale rientranti nella categoria fiscale delle prestazioni di tipo occasionale.

Rientrano in tale categoria le spese per il funzionamento degli organi collegiali che intervengono nell'organizzazione e realizzazione degli interventi formativi.

In riferimento all'attività di Sperimentazione rappresentano obiettivi del Settore lo sviluppo e l'implementazione del sistema di formazione continua, ne consegue che l'attività istituzionale della scuola richiederà un'intensa attività di ricerca indirizzata a nuovi modelli formativi e profili professionali nonché all'analisi delle conoscenze e delle competenze che occorre sviluppare per le polizia locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, particolare impegno sarà posto alla ricerca e sperimentazione, sia a livello regionale che internazionale attraverso la partecipazione a programmi europei nonché alle azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di scambi culturali, nonché azione di formazione integrata tra le varie forze di polizia dello Stato e con operatori sociali e della sicurezza.

Per le attività di sperimentazione ed altre attività innovative potranno essere predisposti convenzioni, protocolli d'intesa e partenariati in genere, privilegiando le istituzioni pubbliche quali università ed istituti specializzati.

Per tutte le problematiche specifiche, in carenza di professionalità all'interno della scuola possono essere stipulati contratti di prestazioni d'opera intellettuale, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 2 Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo dell'attività esterna - rimborso spese di trasferta al personale per attività didattica- € 50.000,00

La Scuola realizza anche in modo sperimentale, ricerche e indagini sull'intero territorio regionale. L'attività fuori sede comporta la necessità di spese di spostamento del personale impegnato nelle attività di monitoraggio, verifica, controllo e partecipazione ad organi collegiali. Pertanto, al personale del Settore verrà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio documentate, ove autorizzate.

Art. 3: Spese per acquisto di beni- € 125.000,00

L'attività didattica necessita di strumenti e materiali quali libri di testo, dispense, attrezzature didattiche ed informatiche. Inoltre la scuola intende dotarsi, oltre ai tradizionali sussidi didattici, anche di sussidi personalizzati, per cui sarà incentivato l'apporto operativo dei docenti nella preparazione di appositi ausili cartacei, informatici e audiovisivi.

Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell'art. 125, e successive i. e m.

Art. 4 : Spese per servizi - € 100.000,00

Presso le sedi decentrate (Napoli-Ponticelli e Sapri) la Scuola provvede a far fronte alle spese afferenti le utenze telefoniche, le spese energetiche, la pulizia e la piccola manutenzione di tali locali. Inoltre sono a carico di tale voce le utenze telefoniche della sede istituzionale di Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Scuola, mediante la previsione di tale voce garantisce la copertura di tutte le altre spese di gestione della struttura.

Art. 6 : Spese per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione - € 25.000,00

La Scuola Regionale di Polizia Locale , nell'ambito della normativa vigente, intende attivare e sviluppare ogni utile iniziativa per migliorar le conoscenze e la professionalità anche attraverso azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di scambi culturali .

Una attenta e mirata attività di comunicazione sarà indispensabile per favorire l'attività della Scuola a promuovere un adeguato Sistema di Sicurezza. Rientrano in tale voce tutte le spese afferenti la partecipazione e le organizzazioni di:

- seminari, convegni conferenze sui temi della Sicurezza Urbana e Territoriale e sulle competenze delle polizie locali;
- manifestazioni fieristiche al fine di promuovere l'attività della Scuola sull'intero territorio regionale;
- organizzazione e/o realizzazione di prodotti cartacei, informatici, audiovisivi e gadgets.
- Organizzazione di manifestazioni aggreganti della categoria della Polizia Locale (Festa Santo Patrono San Sebastiano, ecc.)

Art. 7 : Oneri straordinari di gestione- € 10.000,00

Rientrano in questa categoria tutte le spese afferenti ad eventi straordinari e imprevedibili come multe, sanzioni varie ed altri oneri di gestioni diversi dalle spese previste precedentemente.

Art.8: Acquisto beni durevoli- € 90.000,00

La Scuola ha necessità di dotarsi dei beni durevoli indispensabili ad una efficiente erogazione dell'attività formativa. Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell'art. 125, e successive i. e m.

In ogni caso il Settore adotterà la procedura di inventariazione prevista dalle disposizioni regionali vigenti.

In mancanza di fondi di un articolo ed in caso di necessità possono essere impegnate ed utilizzati i fondi previsti per altre voci di spesa in relazione alla relativa disponibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 285 del 19 marzo 2010 – Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un "PIANO D'AZIONE IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL CILENTO INTERESSATO DAL BACINO DELL'ALENTO"**

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006, ha delineato uno scenario di sviluppo per la regione Campania basato su "apertura e pluralità", cioè sulla connessione esterna con le altre realtà meridionali, nazionali ed internazionali, ma anche sull'interconnessione e valorizzazione interna e sul riequilibro territoriale;
- che lo stesso Documento Strategico Regionale (DSR), in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari, assume come priorità generale e trasversale la tutela dell'ambiente e del suolo, ed individua tra le scelte strategiche la promozione del turismo, attraverso la diversificazione dell'offerta, la destagionalizzazione e l'integrazione dell'industria della cultura e del tempo libero con quella turistica eco-ambientale (Una Regione alla luce del sole);
- che i comuni della provincia di Salerno ricompresi nell'area del Cilento interessata dal bacino del fiume Alento sono stati inquadrati all'interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato con Legge Regionale nr. 13/2008 - come Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) a dominanza naturalistica (STS A3 Alento Monte Stella);
- che gran parte del territorio compreso nel Sistema Territoriale di sviluppo su menzionato rientra all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con legge 394/1991;
- che nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono ricompresi diversi Siti di Importanza Comunitaria, tutelati ai sensi della DIR 92/43/CE all'interno del sistema Rete Natura 2000;
- che il Documento Strategico Regionale assume il PTR come cornice di riferimento per la programmazione economica, con la convinzione che questa debba procedere di pari passo con la pianificazione territoriale, e con l'intenzione di ripristinare il giusto equilibrio tra aree interne ed aree costiere della regione, nella ripartizione delle risorse e nell'adozione di politiche di sviluppo che tengano conto della vocazione dei singoli Sistemi Territoriali di Sviluppo;
- che il Piano Operativo FESR 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste tre priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I - afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette e l'implementazione di un sistema turistico integrato- l'Asse III - afferente interventi per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili - e l'Asse VI - afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che lo stesso Piano Operativo FESR 2007/13 ha previsto, all'interno dell'Asse I sulla sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, un obiettivo specifico "Rete ecologica" teso a valorizzare il patrimonio ecologico ed il sistema delle aree naturali protette ed un obiettivo operativo "Parchi e aree protette" che attribuisce particolare rilevanza al sistema dei Parchi, inserendo gli Enti Parco tra i possibili organismi intermedi per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali coerenti con la strategia di sviluppo regionale;
- che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 - attribuisce rilevanza, in coerenza con gli Orientamenti comunitari e con il sistema della Rete Natura 2000, alla preservazione della biodiversità ed all'implementazione del sistema dei Parchi, inserendo tra le priorità dell'Asse II la "conservazione della biodiversità e la tutela del territorio", e prevedendo l'attuazione di Progetti

Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) aventi come soggetti attuatori gli Enti Parco e come finalità misure destinate a migliorare le condizioni ambientali e di sviluppo dei territori interessati;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 417 del 13.3.2009 sono stati individuati - al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale e di superare l'esistente modello frammentario - cinque "Progetti Territoriali" di promozione di altrettante aree di riferimento, tra le quali è ricompresa anche quella del Cilento;
- che la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1144 del 19/06/2009 – recependo quanto disposto della DGR 417/09, prevede la realizzazione del Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania, con l'obiettivo appunto di contribuire alla valorizzazione delle zone interne, alla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi;
- che tra i Poli culturali, naturali e paesaggistici individuati nella DGR 417/09 e nel PAR FAS è compreso il Polo "Cilento tra cultura natura e sport";

CONSIDERATO
- che il territorio del Cilento è ricco di risorse ambientali, culturali e storico-archeologico ancora poco note ai flussi turistici e la cui promozione e valorizzazione necessita di un quadro di interventi sistemico ed integrato;
- che tra le risorse naturalistiche di cui sopra è compreso il bacino fluviale dell'Alento la cui gestione integrata può dar luogo allo sviluppo di un unico e continuo sistema naturalistico-turistico-ricreativo;
- che la valle del fiume Alento rientra tra i Siti d'Importanza Comunitari (SIC) proposti con DGR nr. 23/2007 della Regione Campania e tutelati nel sistema della rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CE;
- che lungo il corso del fiume Alento, in seguito alla costruzione - ad opera del Consorzio Velia di bonifica del Bacino Alento - della diga in località Piano della Rocca, sono stati già realizzati una serie di interventi di rinaturalizzazione della fascia circumlacuale dell'invaso, di infrastrutturazione ricreativo-sportiva e di infrastrutturazione viaria, che hanno portato a definire l'intera zona come "il complesso sull'Alento", a forte attrazione turistica ambientale sportivo e naturalistica;
- che il complesso sull'Alento può costituire una risorsa essenziale da cui partire ai fini di un disegno complessivo di rilancio turistico del Cilento interno, ponendosi tale complesso in una posizione intermedia nel collegamento viario tra le due importanti aree archeologiche di Paestum e Velia e rappresentando una "porta di accesso" alle risorse naturalistiche del Cilento interno;
- che è necessario rafforzare la potenzialità di attrattore turistico del complesso, integrandolo con ulteriori interventi tra loro complementari – ad impatto infrastrutturale e naturalistico - in modo da contribuire alla realizzazione del più ampio Polo "Cilento tra cultura natura e sport";
- che le amministrazioni locali sono impegnate in un percorso di rilancio del territorio, in particolare i Comuni di Prignano, Cicerale, Campora, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Stio - insieme con il Consorzio Vela per la Bonifica del Bacino Alento e con la Comunità Montana Alento Montestella - ed i Comuni di Ascea, Casal Velino, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Rutino, Salento, Stella Cilento - insieme con il Consorzio Vela per la Bonifica del Bacino Alento e con la Comunità Montana Gelbison Cervati - hanno già sottoscritto in data 04/04/2009 e 17/04/2009 due Accordi di collaborazione finalizzati al coordinamento per la realizzazione di interventi di sviluppo e promozione del territorio dell'Alto Cilento;
- che con nota prot n. 1979 del 31/12/2009, acquisita da Settore Piani e Programmi con prot. gen. n. 239822 del 17/3/2010, il Presidente del Consorzio Velia ha trasmesso alla Regione Campania un Piano d'intervento strategico per la valorizzazione del Parco fluviale dell'Alento e dei laghi Carmine e Fabbrica;
- che il Consorzio Velia ha bandito in data 6/08/09 un Concorso d'idee per la riqualificazione paesaggistica, ambientale, turistica, sportiva e ricreativa del fiume Alento, i cui esiti sono stati trasmessi alla Regione Campania con la stessa nota di cui sopra;
- che la Regione Campania intende – in coerenza con quanto delineato nel DSR e con le vocazioni territoriali individuate nel PTR - sostenere le amministrazione locali del Cilento nel

processo di sviluppo del territorio, intravedendo nella diversificazione delle attività e degli interventi ad impatto turistico culturale e sportivo, un elemento di volano per lo sviluppo;

RITENUTO

- per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania ed i Comuni del Cilento interessati dal bacino fluviale dell'Alento per l'implementazione di un processo di sviluppo integrato che coinvolga tutto il territorio a partire proprio dalla valorizzazione del sistema dei bacino;
- opportuno pertanto destinare al suddetto progetto risorse afferenti alla Programmazione Unitaria 2007-2013 previa verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie;

VISTO

- l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal bacino dell'Alento;
- il parere del Coordinatore dell'AGC Avvocatura PS 0054-03-00-2010, trasmesso con prot. n. 223441 del 12/03/2010, in ordine allo schema di Protocollo di Intesa di cui al punto precedente;
- la nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 1325/UDCP/GAB/GAB del 15/03/2009, che ha sottoposto lo schema all'Ufficio legislativo del Presidente;

Visto altresì

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di coesione, adottati con Decisione (2006/702/CE);
- il Documento Strategico Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042/2006;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.08.2007;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007;
- la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvato con deliberazione di Giunta Regionale nr. 1144 del 19/06/2009

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un **"Piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal bacino dell'Alento"**, che allegato alla presente Delibera, ne forma parte integrante e sostanziale;

- di demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;

- destinare al suddetto progetto risorse a valere sulla Programmazione Unitaria 2007-2013 previa verifica della disponibilità delle stesse;

- di trasmettere copia del presente atto:
al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

all'AGC 01 – Gabinetto Presidenza Giunta Regionale;
all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi e al Settore 01 dell'AGC 03 Piani e Programmi;
all'AGC 09 Autorità di Gestione FESR 2007-2013;
al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

ed i Comuni di

Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio

PER

LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI AZIONE IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL CILENTO INTERESSATO DAL BACINO DELL'ALENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006, ha delineato uno scenario di sviluppo per la regione Campania basato su "apertura e pluralità", cioè sulla connessione esterna con le altre realtà meridionali- nazionali ed internazionali, ma anche sull'interconnessione e valorizzazione interna e sul riequilibro territoriale;
- che lo stesso Documento Strategico Regionale (DSR), in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari, assume come priorità generale e trasversale la tutela dell'ambiente e del suolo, ed individua tra le scelte strategiche la promozione del turismo, attraverso la diversificazione dell'offerta, la destagionalizzazione e l'integrazione dell'industria della cultura e del tempo libero con quella turistica eco-ambientale *(Una Regione alla luce del sole)*;
- che i comuni della provincia di Salerno ricompresi nell'area del Cilento interessata dal bacino del fiume Alento sono stati inquadrati all'interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato con Legge Regionale nr. 13/2008 - come Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) a dominanza naturalistica (STS A3 Alento Monte Stella);
- che gran parte del territorio compreso nel Sistema Territoriale di sviluppo su menzionato rientra all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con legge 394/1991;
- che nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono ricompresi diversi Siti di Importanza Comunitaria, tutelati ai sensi della DIR 92/43/CE all'interno del sistema Rete Natura 2000;
- che il Documento Strategico Regionale assume il PTR come cornice di riferimento per la programmazione economica, con la convinzione che questa debba procedere di pari passo con la pianificazione territoriale, e con l'intenzione di ripristinare il giusto equilibrio tra aree interne ed aree costiere della regione, nella ripartizione delle risorse e nell'adozione di politiche di sviluppo che tengano conto della vocazione dei singoli Sistemi Territoriali di Sviluppo;
- che il Piano Operativo FESR 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste tre priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I - afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette e l'implementazione di un sistema turistico integrato- l'Asse III - afferente interventi per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili - e l'Asse VI - afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che lo stesso Piano Operativo FESR 2007/13 ha previsto, all'interno dell'Asse I sulla sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, un obiettivo specifico *"Rete ecologica"* teso a valorizzare il patrimonio ecologico ed il sistema delle aree naturali protette ed un obiettivo operativo *"Parchi e aree protette"* che attribuisce particolare rilevanza al sistema dei Parchi, inserendo gli Enti Parco tra i possibili organismi intermedi per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali coerenti con la strategia di sviluppo regionale;
- che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/13 - approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 - attribuisce rilevanza, in coerenza con gli Orientamenti comunitari e con il sistema della Rete Natura 2000, alla preservazione della biodiversità ed all'implementazione del sistema dei Parchi, inserendo tra le priorità dell'Asse II la "conservazione della biodiversità e la tutela del territorio", e prevedendo l'attuazione di Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) aventi come soggetti attuatori gli Enti Parco e come finalità misure destinate a migliorare le condizioni ambientali e di sviluppo dei territori interessati;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 417 del 13.3.2009 sono stati individuati - al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale e di superare l'esistente modello frammentario - cinque "Progetti Territoriali" di promozione di altrettante aree di riferimento, tra le quali è ricompresa anche quella del Cilento;
- che la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvato con deliberazione di Giunta Regionale nr. 1144 del 19/06/2009 – recependo quanto disposto della DGR 417/09, prevede la realizzazione del *Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania*, con l'obiettivo appunto di contribuire alla valorizzazione delle zone interne, alla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi;
- che tra i Poli culturali, naturali e paesaggistici individuati nella DGR 417/09 e nel PAR FAS è compreso il Polo *"Cilento tra cultura natura e sport";*

CONSIDERATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il territorio del Cilento è ricco di risorse ambientali, culturali e storico-archeologico ancora poco note ai flussi turistici e la cui promozione e valorizzazione necessita di un quadro di interventi sistemico ed integrato;
- che tra le risorse naturalistiche di cui sopra è compreso il bacino fluviale dell'Alento la cui gestione integrata può dar luogo allo sviluppo di un unico e continuo sistema naturalistico-turistico-ricreativo;
- che la valle del fiume Alento rientra tra i Siti d'Importanza Comunitari (SIC) proposti con DGR nr. 23/2007 della Regione Campania e tutelati nel sistema della rete *Natura 2000* ai sensi della Direttiva 92/43/CE;
- che lungo il corso del fiume Alento, in seguito alla costruzione - ad opera del Consorzio Velia di bonifica del Bacino Alento - della diga in località Piano della Rocca, sono stati già realizzati una serie di interventi di rinaturalizzazione della fascia circumlacuale dell'invaso, di infrastrutturazione ricreativo-sportiva e di infrastrutturazione viaria, che hanno portato a definire l'intera zona come *"il complesso sull'Alento"*, a forte attrazione turistica ambientale sportivo e naturalistica;
- che il *complesso sull'Alento* può costituire una risorsa essenziale da cui partire ai fini di un disegno complessivo di rilancio turistico del Cilento interno, ponendosi tale complesso in una posizione intermedia nel collegamento viario tra le due importanti aree archeologiche di Paestum e Velia e rappresentando una "porta di accesso" alle risorse naturalistiche del Cilento interno;
- che è necessario rafforzare la potenzialità di attrattore turistico del *complesso*, integrandolo con ulteriori interventi tra loro complementari – ad impatto infrastrutturale e naturalistico - in modo da contribuire alla realizzazione del più ampio Polo *"Cilento tra cultura natura e sport";*
- che le amministrazioni locali sono impegnate in un percorso di rilancio del territorio, in particolare i Comuni di Prignano, Cicerale, Campora, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Stio - insieme con il Consorzio Vela per la Bonifica del Bacino Alento e con la Comunità Montana Alento Montestella - ed i Comuni di Ascea, Casal Velino, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Rutino, Salento, Stella Cilento - insieme con il Consorzio Vela per la Bonifica del Bacino Alento e con la Comunità Montana Gelbison Cervati - hanno già sottoscritto in data 04/04/2009 e 17/04/2009 due Accordi di collaborazione finalizzati al coordinamento per la realizzazione di interventi di sviluppo e promozione del territorio dell'Alto Cilento;
- che con nota prot n. 1979 del 31/12/2009 il Presidente del Consorzio Velia ha trasmesso alla Regione Campania un Piano d'intervento strategico per la valorizzazione del Parco fluviale dell'Alento e dei laghi Carmine e Fabbrica;
- che il Consorzio Velia ha bandito in data 6/08/09 un Concorso d'idee per la riqualificazione paesaggistica, ambientale, turistica, sportiva e ricreativa del fiume Alento, i cui esiti sono stati trasmessi alla Regione Campania con la stessa nota di cui sopra;
- che la Regione Campania intende – in coerenza con quanto delineato nel DSR e con le vocazioni territoriali individuate nel PTR - sostenere le amministrazione locali del Cilento nel processo di sviluppo del territorio, intravedendo nella diversificazione delle attività e degli interventi ad impatto turistico culturale e sportivo, un elemento di volano per lo sviluppo;

RITENUTO

per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania ed i Comuni del Cilento interessati dal bacino fluviale dell'Alento per l'implementazione di un processo di sviluppo integrato che coinvolga tutto il territorio a partire proprio dalla valorizzazione del sistema dei bacino

Tutto ciò premesso

LA REGIONE CAMPANIA

ed i Comuni di

Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, Rutino, Salento, Stella Cilento e Stio

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse

Le premesse, i considerata e i documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2
Ambito d'intervento

Il presente Protocollo interessa le zone del Cilento attraversate dal bacino fluviale dell'Alento, in particolare i territori ricadenti nell'ambito delle amministrazioni comunali di Prignano, Cicerale, Campora, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Stio, Ascea, Casalvelino, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Rutino, Salento e Stella Cilento.

Articolo 3
Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania e i Comuni di cui all'articolo 2 finalizzata ad incentivare e sostenere il processo di sviluppo nell'area del Cilento, attraverso la definizione e condivisione- nell'ambito del più ampio quadro del Polo *"Cilento tra cultura natura e sport"* - di un Piano d'azione per lo sviluppo socio economico dell'area compresa tra il fiume Alento e i laghi Carmine e Fabbrica.

A tal fine con il presente Protocollo è istituito un Tavolo di concertazione tra la Regione Campania ed i Comuni di cui all'articolo 2.

Articolo 4
Articolazione del Piano

Il Piano d'azione dovrà delineare uno scenario complessivo di sviluppo da articolarsi in una serie di interventi integrati di carattere ambientale, urbanistico ed infrastrutturale finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- completamento della riqualificazione paesaggistica ed ambientale del territorio circostante il bacino dell'Alento;
- rinaturalizzazione degli habitat forestali;
- fruizione del territorio a scopo naturalistico, turistico, didattico e ricreativo;
- promozione di tecnologie innovative nel campo dell'energia e della ricerca;

Articolo 5
Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni utile iniziativa e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo.

In particolare:

La Regione Campania:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicura il raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo, attivando e presiedendo con un delegato del Presidente della Giunta Regionale, il Tavolo di concertazione di cui all'articolo 3;
- assicura il raccordo interno tra le Aree Generali di Coordinamento coinvolte nell'attuazione del presente Protocollo, anche attraverso il Gruppo Tecnico di Lavoro di cui all'art 6;
- provvedere, su proposta del tavolo di concertazione, di estendere la partecipazione al protocollo altri comuni nel caso in cui tale partecipazione si dovesse ritenere funzionale al buon esito all'elaborazione del Piano d'Azione di cui all'Art. 4;

I Comuni

- si impegnano, direttamente o attraverso strutture di propria diretta emanazione, a partecipare al Tavolo ed al Gruppo Tecnico di Lavoro di cui al presente Protocollo per la definizione e condivisione del Piano d'azione;
- si impegnano a realizzare in una logica di coerenza programmatica e territoriale e, nel rispetto della normativa di settore, gli interventi oggetto del Piano d'azione;
- garantiscono la concertazione con e tra i soggetti preposti alle opere da realizzare;
- pongono in essere ogni iniziativa di pubblicità e di informazione derivante dall'utilizzo di finanziamenti comunitari e regionali;

Articolo 6
Gruppo Tecnico di Lavoro

I firmatari del presente atto convengono, in ragione della trasversalità delle azioni da mettere in campo, di costituire un Gruppo Tecnico di lavoro composto dalle Autorità di gestione dei PO FESR e PO FSE 2007/13, dall'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FAS 2007/2013, da un referente della Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria Regionale 2007/2013 e da un referente di ogni Settore dell'amministrazione regionale competente nell'attuazione del presente Protocollo.

Il gruppo è presieduto da un delegato del Presidente della Giunta Regionale.

In virtù delle attività da compiere il Presidente del Gruppo può prevedere, su proposta del Tavolo di concertazione, la partecipazione ai lavori di un referente tecnico dei singoli comuni di cui all'art. 2 o delle strutture tecniche da questi partecipate come il Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino Alento, la CONSAC Gestioni Idriche spa, la Comunità Montana Alento Montestella e la Comunità Montana Gelbison Cervati.

Al Gruppo di lavoro sono demandati i seguenti compiti:

- elaborazione del piano d'azione di cui all'art. 4 ed individuazione dei singoli interventi ai fini della loro proposta - per l'esecutività dei finanziamenti - alla Giunta regionale, previa concertazione con il Tavolo istituzionale di cui al presente Protocollo e previa istruttoria dei singoli progetti da parte delle strutture amministrative regionali competenti per il finanziamento;
- monitoraggio e verifiche sull'avanzamento del piano e dei singoli interventi;

Articolo 7
Impegno Finanziario

La Regione Campania si impegna a sostenere l'elaborazione del Programma d'azione oggetto del presente Protocollo con un importo massimo di 25 milioni di Euro a valere sulle risorse della programmazione unitaria 2007-2013.

A tal fine con successivo atto della Giunta Regionale si provvederà alla esatta individuazione delle risorse finanziarie con cui far fronte all'impegno predetto, con l'indicazione dei relativi capitoli di spesa del bilancio della Regione Campania.

Articolo 8
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania ed i Comuni di cui all'articolo 2 si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 3.

Articolo 9
Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione del Piano d'azione di cui all'art. 4.

Articolo 10
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo 11
Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti dai Comuni di cui all'art. 2 verso terzi, persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente atto, sono esclusivamente a carico degli stessi Comuni.

Regione Campania

Comune di Ascea

Comune di Campora

Comune di Cannalonga

Comune di Casalvelino

Comune di Castelnuovo Cilento

Comune di Ceraso

Comune di Cicerale

Comune di Gioi

Comune di Magliano Vetere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Monteforte Cilento

Comune di Orria

Comune di Perito

Comune di Prignano

Comune di Rutino

Comune di Salento

Comune di Stella Cilento

Comune di Stio

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 291 del 19 marzo 2010 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2512 U.P.B. 22.84.245 -.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
  - che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
  - che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
  - che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2512 della U.P.B. 22.84.245 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ammonta ad euro 3.052.145,32;

VISTA la delibera n. 1112 del 19/06/2009 con la quale la quale la Giunta Regionale ha autorizzato, tra l'altro, nelle more della definizione degli adempimenti connessi alla ricognizione delle economie rinvenienti dagli APQ di competenza dei Settori Tutela delle Acque, Viabilità e Sviluppo Locale, l'iscrizione alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionale, al capitolo di spesa 2512 le economie accertate nell'ambito dei Settori "Sistemi Urbani", "Attività Economiche" e "Sviluppo Locale (2° e 3° atti integrativi)", di competenza del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC.;

VISTA la nota prot. n. 28401 del 13/01/2010 con la quale l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo ha autorizzato la reiscrizione della complessiva somma di euro 689.011,48, quali economie formatesi sula capitolo 2397, occorrenti per il finanziamento di parte degli interventi inclusi nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VI Atto Integrativo";

CHE, pertanto, che le economie da reiscrivere al capitolo 2512 della U.P.B. 22.84.245 del corrente bilancio, ammontano complessivamente ad euro 3.741.156,80;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 3.741.156,80 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di prendere atto, altresì, della nota prot. n. 28401 del 13/01/2010 con la quale l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo ha autorizzato la reiscrizione della complessiva somma di euro 689.011,48, quali economie formatesi sula capitolo 2397, occorrenti per il finanziamento di parte degli interventi inclusi nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VI Atto Integrativo";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 3.741.156,80, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2512 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 3.741.156,80 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 292 del 19 marzo 2010 – Delibera n. 1144/2009 - DETERMINAZIONI.**

PREMESSO

- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174/2006 e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007, fonda il ciclo di programmazione 2007-2013 sul concetto di unitarietà strategica e finanziaria della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale;
- che con Delibera n. 166/2007 e ss.mm.ii. il CIPE ha assegnato alla Regione Campania 4.105 milioni di euro di risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS per la realizzazione di un programma di interesse strategico regionale, di cui 3.896 milioni di euro effettivamente disponibili, essendo collegata l'impegnabilità delle restanti somme alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate;
- che con Delibera n. 1144/2009 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), inviata agli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa prevista dalla Delibera CIPE n. 166/2007 e ss.mm.ii.;
- che a seguito delle attività di verifica e valutazione svolte dai competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico il PAR FAS Campania 2007/2013 con le dovute modifiche ed integrazioni è stato trasmesso ai medesimi uffici dall'Amministrazione regionale in data 30/10/2009;

CONSIDERATO

- che, nell'ottica della programmazione unitaria, i fondi comunitari e i fondi aggiuntivi nazionali concorrono al perseguimento dei medesimi obiettivi di sviluppo, allo scopo di investire in azioni qualificanti risorse dotate di un'adeguata massa critica;
- che il FAS 2007-2013 contribuisce alla programmazione unitaria 2007-2013 sia rafforzando la capacità di perseguire gli obiettivi individuati dalla strategia unitaria, sia integrando l'azione degli altri fondi;

ATTESO che il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013, trasmesso in data 30/10/2009 nella sua formulazione integrata dall'Amministrazione regionale alle Amministrazioni centrali competenti, è attualmente in fase di approvazione da parte del CIPE;

RITENUTO

- opportuno, nelle more della conclusione dell'iter procedimentale di presa d'atto del Programma Attuativo Regionale FAS Campania 2007-2013, anche in virtù della stagnante situazione economica, accompagnare e rafforzare l'azione di sviluppo intrapresa con la programmazione del POR FESR Campania 2007/2013, attraverso l'attuazione della programmazione di alcune azioni previste dalla proposta di PAR Campania FAS 2007-2013 di forte rilievo strategico, quali quelle relative al sistema dei servizi di trasporto, agli interventi per lo sviluppo di centri urbani minori, alla promozione di produzioni di eccellenza in agricoltura, nonché alle azioni di governo del programma, anticipando la Programmazione di una quota pari a 100.000.000,00 di Euro;
- di demandare a successivi atti di giunta proposti dai settori competenti individuati con la presente deliberazione, la programmazione delle risorse assegnate nonché l'individuazione delle linee di azione del PAR FAS Campania 2007/2013 coerenti con le azioni da realizzare per le quali si ritiene necessario anticipare l'attuazione secondo le seguenti previsioni:

UPB	Capitolo	Classificazione statale	Denominazione	Settore	Competenza (in euro)
22.84.245	2570	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Programmazione interventi AGC 11	AGC 11 – Settore 03	12.000.000,00
22.84.245	2572	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Programmazione interventi AGC 14	AGC 14 – Settore 01	20.000.000,00
22.84.245	2574	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Programmazione interventi AGC 03	AGC 03 – Settore 02	64.000.000,00
22.84.245	2576	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Avvio attuazione linea 10.1.1.	AGC 03 – Settore 01	4.000.000,00
				TOTALE	**100.000.000,00**

VISTO

- la Delibera CIPE n. 166/2007;
- la Delibera CIPE n. 1/2009;
- la DGR n. 1144/2008;
- il Decreto Presidenziale n. 220 del 5/08/2009;
- la legge regionale n. 2/2010;
- la legge regionale n. 3/2010;
- la DGR n. 92/2010;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- nelle more della conclusione dell'iter procedimentale di verifica e presa d'atto del Programma Attuativo Regionale FAS Campania 2007-2013, anche in virtù della stagnante situazione economica, di accompagnare e rafforzare l'azione di sviluppo intrapresa con la programmazione del POR FESR Campania 2007/2013, anticipando la Programmazione di alcune azioni previste dalla proposta di PAR FAS Campania 2007-2013;
- di istituire, a tal uopo, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2010, appositi capitoli di spesa correlati al capitolo di entrata 1464 (UPB 12.42.247), da attribuire alla responsabilità dei Settori regionali preposti all'attuazione delle azioni coerenti con le relative linee di azione previste dalla proposta di PAR FAS, come indicato nella tabella seguente:

UPB	Capitolo	Classificazione statale	Denominazione	Settore	Competenza (in euro)
22.84.245	2570	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Programmazione interventi AGC 11	AGC 11 – Settore 03	12.000.000,00
22.84.245	2572	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 –	AGC 14 – Settore 01	20.000.000,00

			Programmazione interventi AGC 14		
22.84.245	2574	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Programmazione interventi AGC 03	AGC 03 – Settore 02	64.000.000,00
22.84.245	2576	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 – Avvio attuazione linea 10.1.1.	AGC 03 – Settore 01	4.000.000,00
				TOTALE	**100.000.000,00**

- di demandare a successivi atti di giunta proposti dai settori competenti individuati con la presente deliberazione, la programmazione delle risorse assegnate nonché l'individuazione delle linee di azione del PAR FAS Campania 2007/2013 coerenti con le azioni da realizzare per le quali si ritiene necessario anticiparne l'attuazione;
- di dotare i rispettivi stanziamenti delle necessarie risorse finanziarie, mediante una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, previa riduzione dello stanziamento di competenza del capitolo 2508 UPB 22.84.245 per euro 100.000.000,00;
- di trasmettere il presente provvedimento:
    1. al Capo di Gabinetto del Presidente;
    2. all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR Campania FAS 2007-2013 - Dirigente del Settore 01 dell'AGC 03;
    3. al Coordinatore dell'AGC 03;
    4. al Coordinatore dell'AGC 08;
    5. al Coordinatore dell'AGC 11;
    6. al Coordinatore dell'AGC 14;
    7. al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03;
    8. ai Dirigenti dei Settori 01 e 02 dell'AGC 08;
    9. al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 11;
    10. al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 14;
    11. al Tesoriere Regionale;
    12. al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 280 del 16 marzo 2010 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 30.12.2003 - Programmazione interventi - II Atto Integrativo**

PREMESSO che:

- in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997
- obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania;
- il suddetto piano pluriennale di interventi si articola in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- gli interventi afferenti il Settore del Ciclo Integrato delle Acque sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
- con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003 è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture in data 30.12.2003;
- secondo il disposto del citato Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", le economie realizzate possono essere utilizzate per finanziare ulteriori progetti inclusi nei piani d'ambito dei singoli ATO;
- la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 882 del 22.05.2007, ha approvato il documento unitario contenente le proposte di Quadro Strategico degli APQ, ai sensi della delibera CIPE 14/06, elaborate dalle competenti AA.GG.C.
- sulla base di economie maturate nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, in data 21.12.2007 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche – Atto integrativo";
- in seguito all'attuazione degli interventi ricompresi nell' APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", e suo I Atto Integrativo**,** sottoscritti dalla Regione Campania sono state conseguite economie riprogrammabili per un importo complessivo pari a € 24.830.604,59;

CONSIDERATO che:

- sono pervenute le seguenti proposte di finanziamento:

prov	Soggetto attuatore	Importo del progetto	Descrizione dei lavori
AV	MONTEFREDANE	600.000,00	Completamento della rete fognaria
BN	FAICCHIO	438.000,00	Lavori di ripristino e completamento Acquedotto alla località "Arenella, Cese dei ceci, Massari, Macchia etc;
BN	FAICCHIO	257.000,00	Complatamento rete Fognaria "Cortesano"- San Pasquale 1^ Stralcio Funzionale;
BN	DUGENTA	500.000,00	Lavori di Completamento rete fognaria capoluogo Frazione Tore;

BN	PIETRAROIA	490.000,00	Riqualificazione dei borghi rurali di Pietraroia attraverso il potenziamento della rete idrica alle località “Metole- Case Varroni-Case Torrillo Cerquelle e San Rocco”
BN	SAN LUPO	195.000,00	Lavori di realizzazione acquedotto Via Lago- Via Fengia;
BN	CERRETO SANNITA	120.000,00	Lavori di completamento tratto di fognatura nella parte alta del centro abitato.
CE	MONDRAGONE	5.546.200,00	I° stralcio – adeguamento e potenziamento dell’impianto esistente
CE	CELLOLE e SESSA AURUNCA	1.455.800,90	Risanamento igienico sanitario del litorale domizio
SA	CAPACCIO	500.000,00	Adeguamento e potenziamento della reta idrica interna
SA	TORRE ORSAIA	1.200.000,00	Realizzazione della rete fognaria e depuratore
SA	CASALETTO SPARTANO	500.000,00	Interventi di sistemazione e completamento acquedotti comunali.
SA	POLLICA	1.000.000,00	Lavori di ristrutturazione e completamento rete idrica e fognaria impianti di depurazione e condotta sottomarina del territorio comunale
SA	ROCCADASPIDE	1.150.000,00	Ampliamento e adeguamento rete idrica (priorita')
SA	ROFRANO	800.000,00	Ristrutturazione e razionalizzazione delle reti idriche del capoluogo e frazioni
SA	SALA CONSILINA	880.000,00	Completamento intervento rete fognaria localita' Fonti Trinita' e adeguamento impianti di depurazione del comune
SA	TEGGIANO	750.000,00	Rifacimento adduttrice serbatoio “Petrone” e realizzazione impianto di deferizzazione e demanganizzazione risorsa idrica pozzo I
SA	CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A	1.000.000,00	Interventi di approvvigionamento idrico dei comuni della costa del Cilento serviti dall'acquedotto del Faraone
SA	CONCA DEI MARINI	500.000,00	Ripristino e Completamento rete idrica interna.
SA	CELLE DI BULGHERIA	1.000.000,00	Lavori di completamento e adeguamento delle reti idriche e fognarie e dei servizi depurativi a servizio del capoluogo e della frazione
SA	ROCCAGLORIOSA	500.000,00	Lavori di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria a servizio del centro abitato e frazioni limitrofe
SA	BELLOSGUARDO	500.000,00	Lavori di sistemazione rete idrica e fognaria comunale.
SA	SERRE	633.440,91	Lavori di spostamento condotta DN 500 che interferisce con il campo da golf alla località baraccamento del Comune di Serre
CE	CASTELLO DEL MATESE	1.300.000,00	Intervento di ristrutturazione ed adeguamento rete idrica
SA	GIFFONI VALLE PIANA	1.800.000,00	Completamento e sistemazione del sistema fognario a servizio del Comune di Giffoni Valle Piana –II° Lotto funzionale
SA	CONTURSI TERME	1.215.162,78	Collettore comunale tra depuratore e collettore principale
		24.830.604,59	

➢ gli interventi proposti risultano coerenti con le finalità del FAS e di interesse per la politica infrastrutturale sviluppata dalla Regione Campania nel settore del ciclo integrato delle acque;

RITENUTO di:

➢ dover rinviare il definitivo accesso al finanziamento ed il relativo inserimento nell'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", al completamento dell'istruttoria degli interventi curata dall'AGC "Programmazione, Piani e Programmi";

➢ dover sottoscrivere con le Amministrazioni Centrali firmatarie dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", un II Atto integrativo dello stesso al fine di assicurare il finanziamento degli interventi in tabella;

➢ poter autorizzare il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" a porre in essere tutte le attività necessarie a pervenire alla stipula del predetto Accordo, nonché alla sottoscrizione dello stesso con le competenti Amministrazioni Centrali;

PROPONE e la **GIUNTA,** a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

➢ destinare programmaticamente, per le finalità sopra evidenziate, le risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE, sulla base della programmazione di interventi finanziati con economie maturate, come indicati nella tabella di seguito riportata:

prov	Soggetto attuatore	Importo del progetto	Descrizione dei lavori
AV	MONTEFREDANE	600.000,00	Completamento della rete fognaria
BN	FAICCHIO	438.000,00	Lavori di ripristino e completamento Acquedotto alla località "Arenella, Cese dei ceci, Massari, Macchia etc;
BN	FAICCHIO	257.000,00	Complatamento rete Fognaria "Cortesano"- San Pasquale 1^ Stralcio Funzionale;
BN	DUGENTA	500.000,00	Lavori di Completamento rete fognaria capoluogo Frazione Tore;
BN	PIETRAROIA	490.000,00	Riqualificazione dei borghi rurali di Pietraroia attraverso il potenziamento della rete idrica alle località "Metole- Case Varroni-Case Torrillo Cerquelle e San Rocco"
BN	SAN LUPO	195.000,00	Lavori di realizzazione acquedotto Via Lago- Via Fengia;
BN	CERRETO SANNITA	120.000,00	Lavori di completamento tratto di fognatura nella parte alta del centro abitato.
CE	MONDRAGONE	5.546.200,00	I° stralcio – adeguamento e potenziamento dell'impianto esistente
CE	CELLOLE e SESSA AURUNCA	1.455.800,90	Risanamento igienico sanitario del litorale domizio
SA	CAPACCIO	500.000,00	Adeguamento e potenziamento della reta idrica interna
SA	TORRE ORSAIA	1.200.000,00	Realizzazione della rete fognaria e depuratore

SA	CASALETTO SPARTANO	500.000,00	Interventi di sistemazione e completamento acquedotti comunali.
SA	POLLICA	1.000.000,00	Lavori di ristrutturazione e completamento rete idrica e fognaria impianti di depurazione e condotta sottomarina del territorio comunale
SA	ROCCADASPIDE	1.150.000,00	Ampliamento e adeguamento rete idrica (priorita')
SA	ROFRANO	800.000,00	Ristrutturazione e razionalizzazione delle reti idriche del capoluogo e frazioni
SA	SALA CONSILINA	880.000,00	Completamento intervento rete fognaria localita' Fonti Trinita' e adeguamento impianti di depurazione del comune
SA	TEGGIANO	750.000,00	Rifacimento adduttrice serbatoio “Petrone” e realizzazione impianto di deferizzazione e demanganizzazione risorsa idrica pozzo I
SA	CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A	1.000.000,00	Interventi di approvvigionamento idrico dei comuni della costa del Cilento serviti dall'acquedotto del Faraone
SA	CONCA DEI MARINI	500.000,00	Ripristino e Completamento rete idrica interna.
SA	CELLE DI BULGHERIA	1.000.000,00	Lavori di completamento e adeguamento delle reti idriche e fognarie e dei servizi depurativi a servizio del capoluogo e della frazione
SA	ROCCAGLORIOSA	500.000,00	Lavori di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria a servizio del centro abitato e frazioni limitrofe
SA	BELLOSGUARDO	500.000,00	Lavori di sistemazione rete idrica e fognaria comunale.
SA	SERRE	633.440,91	Lavori di spostamento condotta DN 500 che interferisce con il campo da golf alla località baraccamento del Comune di Serre
CE	CASTELLO DEL MATESE	1.300.000,00	Intervento di ristrutturazione ed adeguamento rete idrica
SA	GIFFONI VALLE PIANA	1.800.000,00	Completamento e sistemazione del sistema fognario a servizio del Comune di Giffoni Valle Piana –II° Lotto funzionale
SA	CONTURSI TERME	1.215.162,78	Collettore comunale tra depuratore e collettore principale
		24.830.604,59	

- rinviare il definitivo accesso al finanziamento ed il relativo inserimento nell’APQ “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – II Atto Integrativo” al completamento dell’istruttoria degli interventi curata dall’AGC “Programmazione, Piani e Programmi”;
- subordinare l’erogazione dei finanziamenti alla effettiva acquisizione e disponibilità delle risorse economiche;
- autorizzare il Coordinatore dell’AGC “Programmazione, Piani e Programmi” a porre in essere tutte le attività necessarie a pervenire alla definitiva stipula dell’Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – II Atto Integrativo” , nonché alla sottoscrizione dello stesso con le competenti Amministrazioni centrali;

- inviare il presente atto alle AGC “Programmazione, Piani e Programmi”, “Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile” - ai Settori proponenti, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 295 del 19 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002. - Recupero di somme non certificate - POR Campania 2000/2006 Linea FSE Misura 3.18.**

PREMESSO

CHE che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010);

CHE che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012;

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 del 30.04.2002;

CHE con decisione C(2006) 2165 del 23/05/2006 di modifica della Decisione della Commissione C(2000) 2347 del 08/08/00 la Commissione Europea identifica -Obiettivo 1- asse 3- Misura 3.18 ex 1.11 - "Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protez. e valorizz. del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette (FSE) ;

CHE i soggetti destinatari della predetta Misura 3.18 ex 1.11 (Fondo strutturale FSE) asse 3 (Risorse Umane) sono: Occupati del settore; non occupati; PMI; imprese artigiane; imprese individuali; imprese del terzo settore; associazioni; iscritti agli Albi professionali ONLUS; Enti pubblici;

CHE la Giunta Regionale con delibera n° 2294 del 18/12/2004 (BURC n. 8/2005) sono state approvate le "Modalità attuative degli interventi a valere sul FSE- POR Campania 2000/2006 dei Progetti Integrati";

RILEVATO

CHE alcuni beneficiari finali, destinatari del finanziamento del programma POR Campania - Misura 3.18 hanno provveduto alla restituzione di somme non utilizzate;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 2912 del 11/05/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento del "CONSORZIO CORITED" di Avellino (AV)- Collina liquorini- Centro Direzionale Ed.D. per l'importo di €. 4.280,68 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 2604 del 28/04/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento di "A.R.F.O.S. Scarl"-via Irno, 131 Salerno (SA) per l'importo di €. 5.307,69 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7725 del 03/11/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento di "E-SPANSIONE Srl"- via Tagliamento, 359-Avellino(AV) per l'importo di €.13.513,61 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n.7377 del 21/10/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento del "CONSORZIO FORMAT"-Via Rosa Gemma, 2-Battipaglia (SA) per l'importo di €.4.988,19 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 3717 del 10/06/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento di "META SpA"- Loc.Camerino-San Rufo (SA) per l'importo di €. 242,84 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7710 del 02/11/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della "FONDAZIONE ALARIO PER ELEA-VELIA ONLUS"-Viale Parmenide Pzo Alario, Ascea (SA) per l'importo di €. 2.104,28 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 4702 del 14/07/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento di "IN TAVOLA SpA"-Via Fontanelle- Eboli (SA) per l'importo di €. 211,09 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7729 del 03/11/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta D'AVINIA TELEMACO "Organizzazione e produzione Eventi"- via Palazzo Soccorso, Magliano Vetere (SA) per l'importo di €. 960,00 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n.1857 del 26/03/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento del "CONSORZIO CONSVIP"-Via Nuova Poggioreale,61 Napoli (NA) per l'importo di €. 2.700,73 sul conto di Tesoreria Reg. Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 3511 del 29/05/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento dell' I.S.I.A SRL Istituto Superiore di Informatica Applicata -Via Posidonia, 55- Salerno (SA) per l'importo di €. 437,98 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7728 del 03/11/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento dell'impresa "CORRENTE GENNARO"-Via Roma, 93- Felitto (SA) per l'importo di €.1.680,00 sul conto di Tesoreria Reg. Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7560 del 27/10/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento dell'impresa "FALEGNAMERIA D'AMBROSIO MAURIZIO-Via della Riembranza- Stio (SA) per l'importo di €. 866,37 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 4976 del 21/07/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento di "IS.CON Istituti Consorziati di Studi"-Centro Direzionale Is F/3 Napoli (NA) per l'importo di €. 163,58 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 7495 del 23/10/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della "MATER Soc.arl"-Via Brecce a Sant'Erasmo, 112/114 Napoli (NA) per l'importo di €. 788,68 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 2555 del 23/04/09 e n.4844 del 16/07/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento del "CONSORZIO COSVITEC"-Via Ferrarsi 171-Napoli (NA) per l'importo complessivo di €. 1.759,61 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;
CHE con richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 1242 del 05/03/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento dell'Associazione "POIKILE Centro Studi e Ricerche"-presso dip.0573 Casella 034- per l'importo di €. 6,21 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CONSIDERATO

- che, da verifiche effettuate dal referente contabile del Settore 01 Ecologia dell'A.G.C. 05, gli importi di cui sopra non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questi siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa le somme *non certificate-Linea FSE Misura 3.18 del POR Campania 2000/2006* di €. 40.011,54 (quarantamilaundici,54) nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*entrate extratributarie*" nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa la somma le somme *non certificate-Linea FESR Misura 1.9 del POR Campania 2000/2006* di €. 40.011,54 (quarantamilaundici,54) nella U.P.B. della spesa 22.79.216 denominata *"Asse III - Risorse Umane"* nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

VISTA
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 02/2010;
- La L.R. n. 03/2010;
- la delibera di G.R.n. 92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di €. €. 40.011,54 (quarantamilaundici,54) nella UPB della entrata 11.81.80 (Entrate Extratributarie) e la somma di € . 40.011,54 (quarantamilaundici,54) nella UPB della spesa 22.79.216 (Asse III- Risorse Umane) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

  - nello stato di previsione della entrata, € 20.005,77 (ventimilacinque/77) al cap. 2902 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FSE Misura 3.18 Quota UE"; (Classificazione economica -362-)*;*
  - nello stato di previsione della entrata, € 14.004,04 (quattordicimilaquattro/04) al cap. 2904 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FSE Misura 3.18 Quota Stato"; (Classificazione economica -362-)*;*
  - nello stato di previsione della entrata, € 6.001,73seimilauno/73) al cap.2906 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FSE Misura 3.18 Quota Regione"; (Classificazione economica -362-)*;*
  - nello stato di previsione della spesa € . 40.011,54 (quarantamilaundici,54) al correlato cap. 5717 (UPB 22.79.216), avente la seguente denominazione: "finanziamento degli interventi dell'Asse prioritario III^ "Risorse Umane" del Por Campania linea FSE 2000/2006 *;*

-di attribuire all'A.G.C. 05, Settore 01 (Ecologia) la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata n. 2902, n.2904 e n.2906 corrispondenti al Recupero quota capitale su spese non certificate;
-di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale e 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, ai Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 320 del 19 marzo 2010 – "POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrita' dell'ambiente" - Interventi di risanamento ambientale nei Comuni di Calvi Risorta, Santa Maria Capua Vetere e Aversa.**

PREMESSO

- **Che** con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- **Che** con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- **Che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, è stato individuato il Dirigente pro-tempore del Settore Tutela Ambiente, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2;
- **Che** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- **Che** nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 200 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
- **Che** con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato la versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013,

CONSIDERATO

- **Che** l'obiettivo operativo 1.2, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il miglioramento della salubrità dell'ambiente attraverso la bonifica, la riqualificazione di siti inquinati e il ripristino della qualità ambientale, anche mediante interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità;
- **Che** il predetto obiettivo si articola nelle seguenti attività:

  a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse

  b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici

  c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit

d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale

- **Che**, con Delibere di Giunta Regionale, sono stati programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 interventi per circa € 160.000.000,00, come di seguito specificato:

  DGR n. 620/09 e DGR n. 1809/09, beneficiario ARPAC, € 19.052.600,00

  DGR n. 1180/09, beneficiario la società regionale in house ASTIR spa, € 50.000.000,00;

  DGR n. 4104/08, intesa istituzionale programmatica area nolana del 28/07/2008, € 5.000.000,00

  DGR n. 1265/08 (allegato A), Parco Progetti Regionale, € 930.000,00

  DGR n. 1249 del 13/07/2007, accordo di programma Bagnoli- Piombino del 06/07/2007 e del 21/12/2007, € 15.600.000,00

  DGR n. 1980 del 22/12/2009, in attuazione di quanto disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006 misure 1.7 e 1.8, € 15.645.520,20;

  DGR n. 59 del 28/01/2010, Messa in sicurezza e bonifica dell'area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta; Interventi di messa in sicurezza e bonifica nelle aree pubbliche del SIN Napoli Orientale; Interventi di messa in sicurezza e bonifica nei cd "Laghetti di Castelvolturno"; Messa in sicurezza e bonifica discarica di Masseria del Pozzo nel Comune di Giugliano in Campania; € 55.000.000;

RILEVATO

- **Che** con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);
- **Che** la legge regionale 28 MARZO 2007, N. 4 "NORME IN MATERIA DI GESTIONE, TRASFORMAZIONE, RIUTILIZZO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI", modificata con la legge regionale n. 4/08, all'articolo 12 prevede l'immediata bonifica dei siti inquinati tra cui quelli del "*litorale Domitio-Flegreo, dell'Agro Aversano e di Acerra, dell'Agro Nolano- Mariglianese, quelli allocati nel comune di Napoli – municipalità di Pianura, e nei comuni di Giugliano, Qualiano, Villaricca, Caserta, S. Maria la Fossa, Villa Literno e nella zona Regi Lagni, nonché negli altri comuni sedi di discariche o di siti di compostaggio di rifiuti. Tale intervento ha compimento nell'arco del triennio 2008-2011, utilizzando, a tal fine e in via prioritaria, ogni risorsa finanziaria nazionale, comunitaria e regionale destinata a tale finalità*";
- **Che** l'Assessorato all'Ambiente, sulla base della richiamata pianificazione e delle istanze pervenute dal territorio corredate da atti progettuali, ritiene prioritaria la realizzazione dei seguenti interventi:

  1) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Calvi Risorta

  2) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di S. Maria Capua Vetere

  3) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Aversa

- **Che**, nello specifico, per gli interventi sopra elencati si evidenzia quanto segue:

1) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Calvi Risorta inseriti nell'elenco dei Siti Potenzialmente Inquinati contenuti nel PRB e oggetto di sequestro da parte della Procura a seguito dei rifiuti sversati abusivamente, per un importo stimato di circa € 720.845,00;

2) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, ricadente nel SIN Litorale Domitio Flegreo, per un importo stimato di circa € 1.400.000,00;

3) Risanamento ambientale di n. 2 siti pubblici nel Comune di Aversa, inseriti nell'elenco dei Siti Potenzialmente Inquinati contenuti nel PRB e ricadenti nel SIN Litorale Domitio Flegreo 1, per un importo stimato di circa € 1.300.000,00;

- **Che** per la realizzazione degli interventi sopra riportati le risorse necessarie stimate in complessivi € 3.420.845,00 trovano capienza nella disponibilità della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2;
- **Che** i citati interventi sono ritenuti dal Settore funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con le attività previste dal POR FESR 2007/13 Ob.Op.1.2 e, pertanto, tali da risultare allo stato realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;

RITENUTO

- **Di** dover procedere all'approvazione del programma di interventi ritenuto prioritario, per le motivazioni indicate nel rilevato, dall'Assessorato all'Ambiente nel settore delle bonifiche, come di seguito specificato:

  1) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Calvi Risorta

  2) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di S. Maria Capua Vetere

  3) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Aversa

  il cui fabbisogno finanziario stimato in complessivi € 3.420.845,00, trova capienza nella disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245 come da piano finanziario anno 2010 del POR FESR 2007/13 e dalla somma scaturente dalla reiscrizione all'esercizio finanziario 2010, ed è coerente con le attività dell'Obiettivo in questione;
- **Che** gli interventi sono coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.2, attività a), e che trattasi di siti di proprietà pubblica, ricadenti in area SIN e/o censiti dall'ARPAC quali siti potenzialmente inquinati;
- **Che** gli interventi sono coerenti, altresì, con i criteri di priorità dell'obiettivo operativo 1.2;
- **Di** dover demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'ammissione a finanziamento dei progetti de quo e l'adozione degli atti consequenziali nonchè la specifica delle raccomandazioni in merito all´esecuzione degli interventi;
- **Di** dover precisare che va garantita da parte dei Comuni Beneficiari l'osservanza del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13 approvato con DGR n. 1715 del 15/11/2009 nonchè l'osservanza dei criteri approvati con DGR n. 879/08 e smi;

PRESO ATTO

- **Che** con nota Coordinatore AGC 05 prot.n. 222061 del 11/03/2010 è stato richiesto il parere di competenza all'Autorità di Gestione PO FESR 2007/13 – Coordinatore AGC 09 che con nota prot.n. 227375 del 12/03/2010 ha espresso parere positivo;

VISTO

Il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania;

La L.R. n. 4/07 e s.m.i.;

La DGR n. 1715/09;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- **Di** approvare il programma di interventi ritenuto prioritario dall'Assessorato all'Ambiente nel settore delle bonifiche, come di seguito specificato:

  1) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Calvi Risorta

  2) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di S. Maria Capua Vetere

  3) Risanamento ambientale di siti pubblici nel Comune di Aversa

  il cui fabbisogno finanziario stimato in complessivi € 3.420.845,00, trova capienza nella disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245 come da piano finanziario anno 2010 del POR FESR 2007/13 e dalla somma scaturente dalla reiscrizione all'esercizio finanziario 2010, ed è coerente con le attività dell'Obiettivo in questione;

- **Di** demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'ammissione a finanziamento dei progetti de quo e l'adozione degli atti consequenziali nonchè la specifica delle raccomandazioni in merito all´esecuzione degli interventi;

- **Di** precisare che va garantita da parte dei Comuni Beneficiari l'osservanza del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13 approvato con DGR n. 1715 del 15/11/2009 nochè l'osservanza dei criteri approvati con DGR n. 879/08 e smi;

- **Di** trasmettere il presente atto all'AA.GG.CC. 05 e 09, al Settore proponente, all'Assessore al ramo e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale internet regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 321 del 19 marzo 2010 – Misura 1.10 - Programmi di investimento avviati e non completati sul POR Campania 2000 - 2006 nel Parco Regionale del Partenio e nel Parco Nazionale Cilento - Vallo di Diano coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007- 2013 - Obiettivo Operativo 1.8 attivita' d) - Programmazione risorse finanziarie**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2007-2013;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, assegnando all'Obiettivo Operativo 1.8 una dotazione pari ad € 150.000.000;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, e s.m.i. ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

- che con la stessa D.G.R. n. 1276/2009 sono stati stabiliti, fra l'altro, gli obblighi, per i Responsabili di Misura FESR, inerenti alla ricognizione e comunicazione all'Autorità di Gestione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006 e propedeutici all'adozione degli atti di programmazione degli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007-2013;

- che con D. D. n. 45 del 24.02.2010 e successivo D.D. 65 del 09.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" Progetti a Titolarità Regionale

- che con D.D. n. 60 del 01.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" P01 Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano;

- che con D.D. n. 59 del 01.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" P01 Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, P02 Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano;

- che relativamente ai progetti a Titolarità Regionale, a seguito di tale ricognizione sono stati censiti complessivamente numero 123 programmi di investimento destinatari delle risorse della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006, per i quali non sono stati liquidati saldi al 30.06.09, pur in presenza di documentazione di spesa rendicontata e quieatanzata alla stessa data;

- che relativamente ai progetti a Regia Regionale, Beneficiario Finale Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano sono stati censiti n. 13 programmi di investimento non completati per i quali cioè non sono stati liquidati saldi al 30.06.09, pur in presenza di documentazione di spesa rendicontata e quieatanzata alla stessa data;

CONSIDERATO

- - che l'obiettivo operativo 1.8, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007- 2013, si prefigge di incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree

protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio;

- - che, in conformità a quanto disposto con la D.G.R. n. 1276/2009 e sulla base della verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1,8 al fine di programmare la parte residuale, sulle risorse della programmazione F.E.S.R. 2007 – 2013, sono stati individuati nell'ambito della ricognizione suddetta i programmi di investimento riportati negli allegati elenchi (1) e (2), (3) e (4) al presente provvedimento, costituenti operazioni avviate e non completate con le risorse del P.O.R. Campania 2000 – 2006;

PRESO ATTO

- - che in particolare sono stati censiti ai sensi della DGR 1276/09, nel territorio del Parco Regionale del Partenio programmi di investimento attivati e conclusi entro il 30.06.2009, con documentazione di spesa quietanzata entro la stessa data, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d), non completati contabilmente sulle risorse del POR FESR 2000-2006, al 30.06.09, per i quali l' importo finanziario residuo potrà essere imputato al PO FESR Campania 2007-2013 secondo il quadro di sintesi sotto riportato: (tabella 1)

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo rideterminato per il completamento	Importo rideterminato da imputare sul PO FESR 2007-2013
€ 1.367.700,00	€ 702.615,00	702.615,00	€ 494.878,92	€ 494.878,92

- che inoltre risultano censiti nel medesimo territorio del Parco Regionale del Partenio programmi di investimento attivati e conclusi entro il 30.06.2009, per i quali tuttavia non sussistono le condizioni per procedere alla certificazione della spesa coerentemente alla tempistica di chiusura del POR 20000-2006 e pertanto non imputabili al medesimo programma;
- che per tali ultimi programmi di investimento, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha provveduto a verificare la coerenza con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.8 attività d) e per i quali si indica un importo complessivo pari ad € 666.910,70;

- - che altresì nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano sono stati censiti n. 4 programmi di investimento (progetto P01) non conclusi e operativi entro il 30.06.2009, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d), per i quali l' importo finanziario residuo pari ad € 78.162,0 potrà essere imputato al PO FESR Campania 2007-2013, secondo il quadro di sintesi riportato:

Progetto P01

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare sul PO FESR Campania 2007-2013
€ 390.811,50	€ 312.649,20	€ 312.649,20	€ 78.162,30

- - che analogamente per il progetto P02 del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano sono stati censiti n. 9 programmi di investimento non conclusi e operativi entro il 30.06.2009, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d), per i quali l' importo finanziario residuo pari ad € 141.741,52 potrà essere imputato al PO FESR Campania 2007-2013, secondo il quadro di sintesi riportato:

Progetto P02

Importo concesso	Importo liquidato	Importo certificato	Importo da imputare sul PO FESR Campania 2007-2013
€ 708.707,02	€ 566.965,50	€ 566.965,40	€ 141.741,52

RITENUTO

- - di dover provvedere all'approvazione della programmazione degli interventi attivati nel Parco Regionale del Partenio non completati nel corso della programmazione FESR 2000-2006, di cui agli allegati 1, e 2 al presente provvedimento rispettivamente per € 494.878,92 e per € 666.910,70
- - di provvedere alla approvazione della programmazione di n. 4 programmi di investimento del Progetto P01 (Allegato 3) e n. 9 programmi di investimento del Progetto P02 (Allegato 4) non conclusi e operativi nel corso della programmazione FESR 2000-2006 censiti ai sensi della DGR 1276/09, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d) i cui importi ammontano rispettivamente ad € 78.162,30 e € 141.741,52;
- - di poter stabilire che l'importo complessivo pari ad € 1.381.693,44 trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.8, ammontante ad € 175.000.000,00;

- di poter dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8 di procedere all' ammissione a finanziamento dei suddetti programmi di investimento per l'importo complessivo di € 1.381.693,44;

ACQUISITO

il parere dall'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania contenente integrazioni ed indicazioni che sono state integralmente recepite;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921 del 9.11.2007;
- la D.G.R. n. 26 dell'11.01.2008;
- la D.G.R. n. 879 del 16.05. 2008;
- la D.G.R. n. 1100/09;
- la D.G.R. n. 1480/09;
- la D.G.R. n. 1276 del 22.07.09;
- il D. D. n. 45 del 24.02.2010;
- il D.D. n. 59 del 01.03.2010;
- il D.D. n. 60 del 01.03.2010;
- il D.D. n. 65 del 09.03.2010;
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR Campania (nota acquisita in data 17.03.09 prot. n. 0239222 del Settore Ecologia);

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

- - di provvedere all'approvazione della programmazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013, avviati e non conclusi nel corso della Programmazione FESR 2000-2006, nel territorio del Parco Regionale del Partenio, di cui all'allegato 1 al presente provvedimento per un importo pari ad € 494.878,92;
- - di provvedere all'approvazione della programmazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013, avviati nel Parco Regionale del Partenio, coerenti con i criteri di selezaione del POR FESR 2007-2013, e contabilmente non imputabili al POR FESR 2000-2006, di cui all'allegato 2 al presente provvedimento per un importo complessivo pari ad € 666.910,70;
- - di provvedere alla approvazione della programmazione di n. 4 programmi di investimento del Progetto P01 (Allegato 3) e n. 9 programmi di investimento del Progetto P02 (Allegato 4) non conclusi e operativi nel corso della programmazione FESR 2000-2006 censiti ai sensi della DGR 1276/09, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-

2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d) i cui importi ammontano rispettivamente ad € 78.162,30 e € 141.741,52;

- - di stabilire che l'importo complessivo pari ad € 1.381.693,44 trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.8, ammontante ad € 175.000.000,00;

- di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8 di procedere all' ammissione a finanziamento dei suddetti programmi di investimento per l'importo complessivo di € 1.381.693,44;
- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione del POR Campania, 2000-2006 e 2007-2013, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

	ELENCO PROGETTI COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE completamento (Certificati)												
	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10 PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	**Identificativo**		**Contributo concesso K€**	**Anticipazione**	**I SAL**	**II SAL**	**saldo**	**in istruttoria: calcolato come differenza tra il contributo concesso e le somme già liquidate**	**istruttoria conclusa**	**finale**	**economie**
1	GENOVESE MARIA ROSA	2	AV	90	*27.000,00*		*27.000,00*	*17.118,52*		*17.118,52*	71.118,52	*18.881,48*
2	SERAFINO GERARDA	PARAS2 / 8	AV	64,41	*19.323,00*		*19.323,00*	*4.640,39*		*4.640,39*	43.286,39	*21.123,61*
3	VALENTE GIUSEPPE	PARAS2 / 10	AV	75,00		*22.500,00*		*52.500,00*		*52.500,00*	75.000,00	
4	CIOFFI LUCIA	PARAS2 / 12	AV	80,10	*24.030,00*		*24.030,00*	*32.040,00*		*32.040,00*	80.100,00	*0,00*
5	COVINO DONATO	11	AV	203,89		*61.167,00*		*62.207,39*		*62.207,39*	123.374,39	*80.515,61*
6	CLEMENTE ALESSANDRA	15	AV	46,81		*14.043,00*		*30.660,07*		*30.660,07*	44.703,07	*2.106,93*
7	CORRADO MIRIAM	3	AV	304,31		*91.293,00*	*91.293,00*	*39.549,02*		*39.549,02*	222.135,02	*82.174,98*
8	ADAMO FRANCESCA	PARTU2 / 8	AV	57,82			*34.692,00*	*19.706,73*		*19.706,73*	54.398,73	*3.421,27*
9	CLEMENTE LETIZIA	PARTU2 / 11	AV	77,57		*23.271,00*	*23.271,00*	*30.748,23*		*30.748,23*	77.290,23	*279,77*
10	BASILE PELLEGRINO	PARTU2 / 10	AV	32,61		*9.783,00*		*22.363,00*		*22.363,00*	*32.146,00*	*464,00*
11	MINUCCI BIAGIO	PARTU2 / 19	AV	68,45		*20.535,00*	*20.535,00*	*23.061,69*		*23.061,69*	*64.131,69*	*4.318,31*
12	ADAMO ALFREDO PAOLO	PARTU2 / 16	AV	52,59			*31.554,00*	*19.243,88*		*19.243,88*	*50.797,88*	*1.792,12*
13	BOVE VINCENZO	PARAS/2	AV	46,02		*27.612,00*		*R*	*18.408,00*			
14	IOLLO ROBERTA	PARAS/17	AV	81,50		*24.450,00*		*57.050,00*		*57.050,00*	*81.500,00*	*0,00*
15	PISANIELLO GIUSEPPE	PARAS/23	AV	86,62	*25.986,00*		*25.986,00*	*33.060,00*		*33.060,00*	*85.032,00*	*1.588,00*
16	PIGNATELLI DELLA LEONESSA FABIO	PARTU2 / 9	AV	46,46		*13.938,00*		*R*	*32.522,00*			
				1.367,70	96.339,00	308.592,00	297.684,00		50.930,00	443.948,92	1.105.013,92	216.666,08
	importo complessivo concesso			1.367.700,00								
	importo erogato			702.615,00								
	risorse necessarie			665.085,00								
	risorse necessarie al netto delle economie già realizzate			**€ 494.878,92**							**ALLEGATO 1**	

ELENCO PROGETTI COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE (Parco Partenio)								
	Destinatari delle agevolazioni della Misura 1.10 PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	**Identificativo**		**Contributo concesso K€**				
1	COLUCCI TERESA	5	AV	100,00				
2	AMBROSONE STELLA	PARAS2 / 13	AV	77,23				
3	FESTA FILOMENA	PARAS2 / 15	AV	67,45				
4	PALAZZO DUCALE SAS DI PETECCA ERMINIO E C.	PARAS2 / 19	AV	47,99				
5	SPERANZA RESIDENCE PARTENIO SAS DI LOMBARDI MAURIZIO	PARTU2 / 18	AV	79,28				
6	NAPOLITANO ANTONIO	PARAS/16	AV	37,64				
7	ILARIO PAOLO GREGORIO	PARAS/19	AV	73,34				
8	IL POGGIO S.R.L.	PARAS/5	AV	86,88				
9	GRAZIANO FRANCESCO	39	AV	97,00				
				666,81				
	importo complessivo concesso da impegnare sul cap 2614 della UPB 22.84.245			666.810,00				
	importo erogato sul cap. 2185 (imp. N. 7231) da compensare sul cap. 2614 UPB 22.84.245 D.D. n. 45 del 24.02.2010			**137.991,00**				
			ALLEGATO 2					

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 NON CONCLUSI E OPERATIVI - PARCO NAZIONALE DEL CILENTO -VALLO DI DIANO - P01								
Nome azienda	**Sede legale**	**Atto Di Approvazione Progetto**	**Costo (totale investime ammesso)**	**Contributo pubblico**	**importo I anticipazione**	**importo II SAL**	**Saldo da erogare**	
ASTORE MARIAVICTORIA	via garibaldi, 20 - ORRIA	D.D. 34 del 16.03.2007	€ 143.949,70	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40.000,00	20.000,00	
MOSCATO MAURIZIO	Viia Puglietta, 5 - 84022 CAMPAGNA (SA)	D.D. 34 del 16.03.2007	€ 135.000,00	€ 98.250,00	€ 39.300,00	39.300,00	19.650,00	
TROTTA MARIANGELA	Via Tempa - 84075 STIO	D.D. 34 del 16.03.2007	€ 130.200,00	€ 96.350,00	€ 38.540,00	38.540,00	19.270,00	
FALCONE ALFONSINA	Via Capannina - 84043 AGROPOLI	D.D. 34 del 16.03.2007	€ 128.282,00	€ 96.211,50	€ 38.484,60	38.484,60	19.242,30	
						ALLEGATO 3		

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO COERENTI CON L'OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 NON CONCLUSI E OPERATIVI PARCO NAZIONALE DEL CILENTO -VALLO DI DIANO -P02						
Nome azienda	**Atto Di Approvazione Progetto**	**Costo (totale investime ammesso)**	**Contributo pubblico**	**importo I Anticipazione**	**importo II SAL**	**saldo da erogare**
D'ANGIOLILLO LUCIANA	D.D. 19 del 19/02/2007	€ 19.050,00	€ 12.601,25	€ 5.040,50	5.040,50	€ 2.520,25
MCM Italia di Rinaldi Maria Luisa	n. 19 del 19.02.2007	€ 140.000,00	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40.000,00	€ 20.000,00
P3 DI PALUMBO ANTONIO & ALFONSO	n. 140 del 05.10.2006	€ 142.019,70	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40.000,00	€ 20.000,00
LA TECNOPORTE SNC	n. 140 del 05.10.2006	€ 95.859,75	€ 67.944,81	€ 27.177,92	27.177,92	€ 13.588,97
GALARDO GERARDINA	n. 140 del 05.10.2006	€ 109.000,00	€ 78.000,00	€ 31.200,00	31.200,00	€ 15.600,00
ELLEBI srl	D.D. 140 del 05/10/2006	€ 129.332,40	€ 96.249,28	€ 38.499,71	38.499,71	€ 19.249,86
CAMEGI	n. 140 del 05.10.2006	€ 135.500,00	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40.000,00	€ 20.000,00
PICIRILLO FRANCESCO	n. 140 del 05.10.2006	€ 73.232,24	€ 53.924,18	€ 21.569,57	21.569,67	€ 10.784,94
MARMO FILIPPO	19 del 19.01.2007	€ 141.650,00	€ 99.987,50	€ 39.995,00	39.995,00	€ 19.997,50
						ALLEGATO 4

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 323 del 19 marzo 2010 – "Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico". Stralcio relativo ai Comuni di: Foglianise (BN), Grumo Nevano (NA), San Felice a Cancello (NA), Nocera Inferiore (SA), Pagani (SA), Palomonte (SA), Positano (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Tramonti (SA). Programmazione finanziaria e disposizioni per l'attuazione.**

PREMESSO:

- Che il processo di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 ed il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione, ha dato luogo ad una riorganizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, definendo e disciplinando i modi, le funzioni, le competenze ed i relativi livelli di responsabilità dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nella gestione e coordinamento delle diverse attività di protezione civile;
- Che, nell'ambito dell'ordinamento amministrativo ex L.R. n.11 del 4 luglio 1991, attualmente vigente nella Regione Campania, le funzioni della protezione civile sono assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio", struttura organizzativa di II grado della Giunta, inserita all'interno dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
- Che al predetto Settore sono assegnate, fra l'altro, le competenze relative alla programmazione delle attività presupposte e connesse all'attuazione di interventi di previsione, prevenzione e riduzione dei rischi e della pianificazione e gestione delle emergenze, anche attraverso il ripristino delle infrastrutture;
- Che ai fini dell'attuazione degli interventi programmati e/o urgenti, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio opera in concorso con gli altri soggetti istituzionali del servizio nazionale della protezione civile, assicurando il coordinamento degli interventi e la conduzione delle relative attività gestionali e finanziarie;

RILEVATO:

- Che il territorio della Regione Campania risulta allo stato interessato da varie situazioni di dissesto idrogeologico, con presenza di condizioni di pericolo per la pubblica incolumità, per le infrastrutture e per le attività produttive, determinate dagli effetti al suolo indotti dagli eventi avversi meteorici intervenuti negli ultimi mesi, caratterizzati dalla persistente e rilevante intensità delle precipitazioni;
- Che con precedenti Deliberazioni di Giunta Regionale n° 23 del 22/01/2010 e n° 176 del 25/02/2010 sono stati finanziati interventi urgenti di Protezione Civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali;
- Che a seguito di sopralluoghi tecnici e verifiche in situ, effettuati in concorso e/o su richiesta dei soggetti (Comuni, Province, Settori Provinciali del Genio Civile, Settore Difesa Suolo, Autorità di Bacino, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto – Guardia Costiera etc.) istituzionalmente competenti nella gestione ordinaria e manutenzione delle opere e/o infrastrutture oggetto di pericolo per la pubblica incolumità, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha provveduto ad individuare alcune situazioni di particolare rilevanza in termini di consistenza del rischio ad esse associato;
- Che, ferme restando le competenze in via ordinaria sulla gestione e manutenzione attribuite ai soggetti istituzionali sopra richiamati in via esemplificativa ma non esaustiva, sono state ravvisate le condizioni per valutare, in sede istruttoria e salvo ogni ulteriore e persistente responsabilità degli

stessi soggetti competenti in ordinario, l'opportunità di provvedere al finanziamento straordinario degli interventi ritenuti urgenti e indifferibili;

- Che nell'istruttoria di cui al punto precedente si è tenuto conto anche della necessità di provvedere, in esito a specifiche richieste di merito prodotte dai Comuni di Grumo Nevano (NA), Foglianise (BN) e Pagani (SA), al rimborso delle spese alberghiere e/o per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito di Ordinanze Sindacali che hanno disposto lo sgombero per ragioni di tutela della pubblica e privata incolumità, nonché ogni altro intervento finalizzato al rientro dei nuclei familiari nelle proprie abitazioni (pulizia e rimozione dei fanghi dalle vasche biologiche e pozzi artesiani ecc.);
- Che, in particolare, si è ravvisato di procedere all'adozione dei seguenti interventi:
    1. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Foglianise (BN) attraverso la sistemazione del costone roccioso del Monte Caruso in località Leschito;
    2. rimborso per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito della frana in località Leschito nel Comune di Foglianise (BN);
    3. messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in Via G. Matteotti c/o distributore carburanti "IP" nel Comune di Grumo Nevano (NA);
    4. rimborso delle spese di alloggio in struttura alberghiera dei nuclei familiari sgomberati a seguito della voragine in Via G. Matteotti c/o distributore carburanti "IP" nel Comune di Grumo Nevano (NA);
    5. messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in Corso Angelo Abatemarco c/o ingresso I.A.C.P. nel Comune di San Felice a Cancello (NA);
    6. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Nocera Inferiore (SA), attraverso il ripristino di un tratto dell'argine destro del Torrente Solofrana ramo Starza dei Corvi in Via F.lli Buscetto;
    7. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Pagani (SA) attraverso la ricostruzione di un tratto di muratura spondale in destra e sinistra idraulica dell'Alveo Comune Nocerino in località Mannara;
    8. rimborso delle spese di alloggio in struttura alberghiera e di assistenza alla popolazione sgomberata nonché ogni altro intervento finalizzato al rientro dei nuclei familiari nelle proprie abitazioni nel territorio del Comune di Pagani (SA) a seguito della rottura spondale dell'Alveo Comune Nocerino in località Mannara;
    9. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Palomonte (SA) attraverso la sistemazione delle aree a monte del Torrente Vonghia mediante la realizzazione di trincea drenante e soglie di fondo per blocco dei fenomeni erosivi;
    10. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Positano (SA) attraverso la sistemazione del costone roccioso prospiciente la Via Santa Croce;
    11. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di San Marzano sul Sarno (SA) attraverso il ripristino e consolidamento dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in Via Pio La Torre e Via Berlinguer;
    12. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di San Marzano sul Sarno (SA) attraverso il completamento della palizzata di rinforzo dell'argine sinistro del Fiume Sarno a monte del Ponte di Via Roma;

13. riduzione del rischio idraulico presente nel territorio del Comune di Scafati (SA) attraverso il rinforzo dell'argine destro del fiume Sarno a monte della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino in località Occhio di Bue;
14. riduzione del rischio da frana presente nel territorio del Comune di Tramonti (SA) attraverso la sistemazione e messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato la S.P. 141 alla frazione Polvica in località San Francesco;

CONSIDERATO:

- Che, a fronte delle esigenze ravvisate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 della L.R. n.10 dell'11 agosto 2001, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha predisposto il seguente "*Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, costituito dagli interventi sopra indicati, con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento dei lavori, come di seguito riportato:

Descrizione dei lavori	**Importo in €** (comprensivo di IVA e Spese Generali)
1. Sistemazione del costone roccioso del Monte Caruso in località Leschito nel Comune di Foglianise (BN)	55.000,00
2. Rimborso per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito della frana in località Leschito nel Comune di Foglianise (BN)	15.200,00
3. Messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in Via G. Matteotti c/o distributore carburanti "IP" nel Comune di Grumo Nevano (NA)	170.000,00
4. Rimborso delle spese di alloggio in struttura alberghiera dei nuclei familiari sgomberati a seguito della voragine in Via G. Matteotti c/o distributore carburanti "IP" nel Comune di Grumo Nevano (NA)	7.315,00
5. Messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in Corso Angelo Abatemarco c/o ingresso I.A.C.P. nel Comune di San Felice a Cancello (NA)	170.032,53
6. Ripristino di un tratto dell'argine destro del Torrente Solofrana ramo Starza dei Corvi alla Via F.lli Buscetto nel Comune di Nocera Inferiore (SA)	35.000,00
7. Ricostruzione di un tratto di muratura spondale in destra e sinistra idraulica dell'Alveo Comune Nocerino in località Mannara nel Comune di Pagani (SA)	188.000,00
8. Rimborso delle spese di alloggio in struttura alberghiera e di assistenza alla popolazione sgomberata nonché ogni altro intervento finalizzato al rientro dei nuclei familiari nelle proprie abitazioni a seguito della rottura spondale dell'Alveo Comune Nocerino in località Mannara nel Comune di Pagani (SA)	41.000,00
9. Sistemazione delle aree a monte del Torrente Vonghia mediante la realizzazione di trincea drenante e soglie di fondo per blocco dei fenomeni erosivi nel Comune di Palomonte (SA)	120.000,00
10. Sistemazione del costone roccioso prospiciente la Via Santa Croce nel Comune di Positano (SA)	70.000,00
11. Ripristino e consolidamento dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in Via Pio La Torre e Via Berlinguer nel Comune di San Marzano sul Sarno (SA)	90.000,00

12. Completamento della palizzata di rinforzo dell'argine sinistro del Fiume Sarno a monte del Ponte di Via Roma nel Comune di San Marzano sul Sarno (SA)	45.000,00
13. Rinforzo dell'argine destro del fiume Sarno a monte della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino in località Occhio di Bue nel Comune di Scafati (SA)	100.000,00
14. Sistemazione e messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato la S.P. 141 alla frazione Polvica in località San Francesco nel Comune di Tramonti (SA)	95.000,00
TOTALE	**1.201.547,53**

- Che al fabbisogno finanziario pari ad **€ 1.201.547,53**, comprensivi di IVA e Spese Generali, si può far fronte con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;

- Che per l'efficace realizzazione degli interventi previsti nel *"Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"* è necessario ricorrere alla selezione delle azioni e/o progetti mediante i quali individuare univocamente, per ogni intervento, gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, la tempistica e le modalità di esecuzione;

RILEVATO:

- Che, in relazione agli interventi programmati, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha espletato l'istruttoria propedeutica all'individuazione dei requisiti di urgenza ed indifferibilità degli interventi, all'uopo acquisendo la documentazione, prodotta dai Comuni e/o anche in esito a sopralluoghi congiunti effettuati con i competenti Settori del Genio Civile, comprovante l'esistenza dei presupposti legittimanti il ricorso ad interventi straordinari per la rimozione del pericolo per la pubblica e privata incolumità;

RITENUTO:

- Di dover approvare il "*Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, con annessa programmazione finanziaria, di cui al quadro economico riepilogativo, riportato in narrativa e importi, relativi ai singoli interventi, scaturenti dall'istruttoria all'uopo condotta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

- Di dover incaricare il Dirigente dello stesso Settore affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del Piano, sulla base degli atti di istruttoria e anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;

- Di dover far fronte agli oneri necessari all'attuazione del Piano, ammontanti a complessivi € 1.201.547,53, comprensivi di IVA e Spese Generali, con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 - U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;

- Che per l'attuazione degli interventi, il Soggetto Attuatore, dovrà predisporre un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dovrà procedere all'approvazione

dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

- Che il Soggetto Attuatore, per gli interventi di propria competenza, dovrà provvedere ad appaltare i lavori in base all'art. 21 del Regolamento d'Attuazione della L.R. n. 3/2007, "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Delibera di G.R. n. 1888 del 22/12/2009;

- Che, il Soggetto Attuatore, ove non sia possibile l'utilizzazione di personale tecnico interno all'Amministrazione, può avvalersi di tecnici esterni, fermo restando che l'incidenza delle spese generali (spese tecniche - R.U.P., progettazione, direzione lavori, collaudo – attività di consulenza e supporto) non superi la percentuale del 10% del costo posto a base d'asta al netto dell'I.V.A. ed altre imposte, come disposto dalla delibera di G.R. n°1404 del 27/07/2007;

- Che ai fini della rendicontazione e della liquidazione degli interventi urgenti di cui al *"Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico"*, dovrà essere attuata la seguente procedura:

    a) il Soggetto Attuatore dovrà predisporre in proprio tutti i necessari atti tecnici ed amministrativi, nonché espletare le attività di direzione lavori, responsabile del procedimento e sicurezza dei lavori e collaudo finale e dovrà, altresì, provvedere alla liquidazione dei corrispettivi alle imprese appaltatrici;

    b) l'individuazione del Soggetto Attuatore degli interventi, diverso dal Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, comporta la diretta competenza dello stesso Soggetto Attuatore in tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione degli interventi, con conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità derivanti, nonchè l'onere di inoltro al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, incaricato dell'alta sorveglianza dei lavori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 77 comma 4 della L.R. n. 3/2007, degli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi a mezzo di presupposta istruttoria tecnico amministrativa;

    c) il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio dovrà trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la relazione istruttoria e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore;

    d) qualora il Soggetto Attuatore è individuato nel Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, quest'ultimo dovrà trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;

    e) la liquidazione dei lavori eseguiti dal Soggetto Attuatore individuato avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione.

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, da intendersi di seguito integralmente trascritte:

1. Di approvare il "Piano Straordinario degli Interventi urgenti di Protezione Civile per la mitigazione del Rischio Idrogeologico" - Stralcio relativo ai Comuni di: *Foglianise (BN), Grumo Nevano (NA), San Felice a Cancello (NA), Nocera Inferiore (SA), Pagani (SA), Palomonte (SA), Positano (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Tramonti (SA)*, con annessa programmazione finanziaria, di cui al quadro economico riepilogativo, riportato in narrativa e importi, relativi ai singoli interventi, scaturenti dall'istruttoria all'uopo condotta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
2. Di incaricare il Dirigente dello stesso Settore affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del Piano, sulla base degli atti di istruttoria e anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;
3. Di far fronte agli oneri necessari all'attuazione del Piano, ammontanti a complessivi € 1.201.547,53, comprensivi di IVA e Spese Generali, con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 - U.P.B. 1.1.1. del Bilancio Gestionale 2010, che presenta a tal fine sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa;
4. Che per l'attuazione degli interventi urgenti, il Soggetto Attuatore, dovrà predisporre un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dovrà procedere all'approvazione dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
5. Che il Soggetto Attuatore, per gli interventi di propria competenza, dovrà provvedere ad appaltare i lavori in base all'art. 21 del Regolamento d'Attuazione della L.R. n. 3/2007, "Disciplina dei LL.PP., dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Delibera di G.R. n. 1888 del 22/12/2009;
6. Che, il Soggetto Attuatore, ove non sia possibile l'utilizzazione di personale tecnico interno all'Amministrazione, può avvalersi di tecnici esterni, fermo restando che l'incidenza delle spese generali (spese tecniche - R.U.P., progettazione, direzione lavori, collaudo – attività di consulenza e supporto) non superi la percentuale del 10% del costo posto a base d'asta al netto dell'I.V.A. ed altre imposte, come disposto dalla delibera di G.R. n°1404 del 27/07/2007;
7. Che ai fini della rendicontazione e della liquidazione degli interventi ricompresi nel Piano, dovrà essere attuata la procedura di cui in narrativa (lettere a ÷ e);
8. Di inviare copia del presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Comuni di Foglianise (BN), Grumo Nevano (NA), San Felice a Cancello (NA), Nocera Inferiore (SA), Pagani (SA), Palomonte (SA), Positano (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Scafati (SA) e Tramonti (SA), all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Settori Provinciali del Genio Civile di Benevento, di Napoli e Salerno, all'A.G.C. 05 Ecologia-Tutela dell'Ambiente-Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nonché al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e BURC, per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 324 del 19 marzo 2010 – Articolo 9, comma 2 del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza". Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (con Allegato).**

PREMESSO
CHE la Direttiva HABITAT 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;

CHE in particolare l'articolo 6 paragrafo 2 della suddetta direttiva stabilisce che gli Stati membri adottino le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;

CHE lo stesso articolo 6 paragrafo 3 della suddetta Direttiva stabilisce, come principale misura di prevenzione dei citati fenomeni di degrado e di perturbazione, il seguente obbligo: "*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo*";

CONSIDERATO
CHE la Direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento giuridico statale con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, successivamente modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

CHE in particolare l'articolo 5 del suddetto D.P.R. 357/1997, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 120/2003, stabilisce che, in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, sono sottoposti alla valutazione di incidenza i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, nonché gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito o in un proposto sito della rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative sullo stesso sito, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

CHE l'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea ha pubblicato nell'anno 2002 la *"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"* elaborato dalla Divisione valutazione d'impatto - Scuola di Pianificazione - Università Oxford Brokes del Regno Unito su incarico della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea;

CHE la Regione Campania con Regolamento n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"* ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania;

CHE il citato Regolamento n. 1/2010 prevede, all'articolo 9, comma 2, che *"Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di valutazione di incidenza, con riferimento anche al disposto del decreto legislativo n. 152 del 2006 in merito all'integrazione della valutazione di incidenza con la VAS o con la VIA, con apposito atto deliberativo di Giunta saranno approvate le Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. n. 357 del 1997."*.

RITENUTO per le motivazioni di cui innanzi di dover procedere all'approvazione delle "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;

TENUTO CONTO del parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale, giusta nota prot. 1148/UDCP/GAB/UL del 4 marzo 2010;

VISTI
- la Direttiva HABITAT 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992;
- la Direttiva UCCELLI 79/409/CEE;
- il D.P.R. 357/1997;
- il Regolamento regionale n. 1/2010;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

- di approvare le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*, che allegate al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 9, 11, 12, 13, 14, 15 e 16;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

INDICE

INDICE 2
PREMESSA 3
1.1 AUTORITA' REGIONALE 4
1.2 AUTORITA' DELEGATE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA 4
2. PROFESSIONALITA' COMPETENTI ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 4
3. CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON SONO NECESSARIE LE PROCEDURE DI VERIFICA PRELIMINARE E DI VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO VI 5
4. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA 9
4.1 VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING) 9
4.2 VALUTAZIONE APPROPRIATA 13
4.2.1 Presentazione dell'istanza 13
4.2.2 Relazione di incidenza 15
4.2.3 Coordinamento con i procedimenti di VIA e di VAS 17
4.2.4 Esame e approvazione della valutazione appropriata 18
5. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO 18
Normativa comunitaria 18
Normativa nazionale 19
Normativa regionale 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

PREMESSA

La *"Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"* comunemente denominata HABITAT ha come scopo principale la promozione del mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole. In particolare all'articolo 6, comma 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*. Le disposizioni del citato comma 3 si applicano, ai sensi della stessa Direttiva, ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime individuate ai sensi della *"Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici"*, comunemente denominata UCCELLI (recentemente sostituita integralmente dalla *"Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici"*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 gennaio 2010 e non ancora recepita nell'ordinamento nazionale, in considerazione della sua recente emanazione). Di seguito l'insieme di tali siti e zone sarà denominato "siti della rete Natura 2000". .
Inoltre, la valutazione di incidenza si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per loro localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso.
La direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva.
Con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"*, di seguito Regolamento VI, che in coerenza con quanto disposto dal DPR 357/97 e alla luce del confronto sulla materia maturato in ambito nazionale e comunitario disciplina la procedura di valutazione di incidenza in Regione Campania.
Le presenti Linee guida sono state elaborate in ottemperanza alle previsioni del Regolamento VI, il quale all'articolo 9, comma 2 prevede che *"Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo svolgimento del procedimento di valutazione di incidenza, con riferimento anche al disposto del decreto legislativo n. 152 del 2006 in merito all'integrazione della valutazione di incidenza con la VAS o con la VIA, con apposito atto deliberativo di Giunta saranno approvate le Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. n. 357 del 1997.".

1.AUTORITA' COMPETENTI

1.1 AUTORITA' REGIONALE

La Regione Campania, AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore 02 Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA VI, - è individuata quale Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento VI.

A tal fine, il Settore, con il supporto delle strutture regionali incaricate, esercita le funzioni secondo quanto disciplinato con apposito atto della Giunta regionale.

1.2 AUTORITA' DELEGATE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ai sensi del Regolamento VI, la verifica preliminare (screening), nelle more dell'individuazione dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000, è effettuata dall'Autorità competente come precedentemente individuata.

Le fasi di verifica preliminare e di valutazione appropriata di interventi ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definite dalla L. 394/91, vengono effettuate dopo aver acquisito il "sentito" dell'Ente di gestione dell'area protetta.

2. PROFESSIONALITA' COMPETENTI ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione dei documenti di verifica preliminare e/o della relazione per la valutazione di incidenza, risulta opportuno, riprendendo un orientamento già vigente a livello comunitario, fare riferimento al possesso di comprovate effettive competenze scientifiche in materia, piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Si intende così sottolineare che in tali documenti devono essere adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, dando prova di conoscere le caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della scheda del formulario standard Natura 2000 sia alle effettive caratteristiche riscontrabili *in situ*, in sede di opportuni sopralluoghi ed indagini, e di poterne valutare le eventuali perturbazioni causate dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

3. CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON SONO NECESSARIE LE PROCEDURE DI VERIFICA PRELIMINARE E DI VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO VI

Riguardo all'ambito geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione della relazione ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che la necessità di redigere la stessa non è limitata a piani, progetti e interventi ricadenti esclusivamente all'interno dei siti della rete Natura 2000; devono infatti essere presi in considerazione anche i piani, i progetti e gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative negative su di esse.

Appare difficile indicare *a priori* i limiti oltre i quali diventa necessario sottoporre i piani, i progetti e gli interventi a valutazione appropriata; in linea generale sarà ancora la valutazione caso per caso ad orientare le scelte relative alla procedura da adottare.

Una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei siti, dello stato di conservazione di habitat e specie e delle specifiche vulnerabilità, potrà consentire, anche sulla base delle indicazioni provenienti dagli studi già realizzati, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione, una corretta definizione delle soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (D.M. 3 settembre 2002).

Tuttavia, alla luce delle esperienze effettuate durante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza in ambito regionale, nelle more dell'individuazione dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000, e nel rispetto del principio che la presenza e la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, devono essere comunque garantite, il Regolamento VI, all'articolo 3, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

1, ha individuato i seguenti progetti ed interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza:

a) gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo. La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
b) gli interventi finalizzati esclusivamente alla gestione dei siti Natura 2000, qualora previsti espressamente dall'eventuale piano di gestione specificamente approvato o dalle misure di conservazione[1], a condizione che siano indicate le aree di intervento e le modalità di realizzazione, o valutati dal soggetto gestore come direttamente connessi e necessari ad un stato di conservazione soddisfacente del sito;
c) le realizzazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti generali ed attuativi nelle zone territoriali omogenee A) e B) di cui all'articolo 2 del D.M. del 2 aprile 1968, n. 1444[2], nonché gli ampliamenti, i completamenti edilizi e gli adeguamenti funzionali o tecnologici di edifici pubblici esistenti derivanti dalle disposizioni vigenti;
d) relativamente al patrimonio edilizio esistente:

[1] Atti inerenti le misure di conservazione in Regione Campania: DGR n. 803/2006; DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007.
[2] Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:
A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;
C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;
E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);
F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

- gli interventi di cui all'art. 3 del d.p.r.. 6 giugno 2001, n. 380, lettere a), b), c) e d) [3], inclusi gli interventi che comportano aumenti di volumetrie senza comportare l'alterazione della superficie della singola unità immobiliare;
- gli interventi di adeguamento tecnologico, resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, anche in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche[4];

e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie e le opere di miglioramento della sicurezza della viabilità; tali interventi non devono comportare: variazioni di tracciato, ampliamenti della sede stradale, modifica della categoria di opera e relativo manto stradale, utilizzo di specie vegetali alloctone nel caso di eventuali piantumazioni, abbattimento o rimozione di specie vegetali soggette a specifici regimi di tutela, utilizzo di fitofarmaci[5];

f) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;

g) gli interventi di apposizione di segnaletica e cartellonistica di informazione, purché previsti da un piano di cartellonistica approvato[6];

h) le realizzazioni di recinzioni e muri e gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e nuovi interventi relativi ad impianti tecnologici, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone

---

3 a) "**interventi di manutenzione ordinaria**", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
b) "**interventi di manutenzione straordinaria**", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
c) "**interventi di restauro e di risanamento conservativo**", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
d) "**interventi di ristrutturazione edilizia**", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

4 **Normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche:** Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 *"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."* e Decreto Ministeriale n. 236 del 14 giugno 1989 - Ministero dei Lavori Pubblici *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche."*

5 Nelle infrastrutture viarie sono compresi anche anche i sentieri, considerati infrastrutture viarie pedonali.

6 La condizione *"Piano della cartellonistica approvato"* è soddisfatta, a livello comunale, anche dalla vigenza di un Regolamento comunale approvato ai sensi dell'art. 23 del Codice della strada.

fonte: http://burc.regione.campania.it

omogenee E) di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.; gli impianti tecnologici ricadenti in zona E) sono esclusi dalla valutazione a condizione che insistano sulla rete stradale esistente;

i) nella zona omogenea E), di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444:

- gli interventi relativi agli immobili di proprietà di aziende agricole[7] che non comportino consumo di suolo, purché gli stessi immobili a seguito degli interventi possano essere ancora classificati come beni strumentali dell'azienda stessa;
- la realizzazione di muretti a secco[8];
- le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali, comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici; tali recinzioni dovranno essere realizzate in modo da non interrompere la connettività ecologica del territorio, né determinare l'interclusione di spazi naturali;
- la realizzazione di elementi di demarcazione tramite essenze arboree e arbustive o elementi naturali quali siepi, frangivento e boschetti realizzati con specie coerenti alla fascia fitoclimatica, purché non interrompano la connettività ecologica del territorio, né determinino l'interclusione di spazi naturali;
- le ricorrenti pratiche agricole, compresi gli interventi su orti e frutteti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali presenti quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali, zone umide, alberi isolati, ecc.;

j) gli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali;

k) gli interventi di utilizzazione dei boschi, a condizione che interessino superfici non superiori ai 2,00 ha, che siano situati nei territori di collina e montagna secondo la classificazione ISTAT e che rispettino le prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n.11;

l) gli interventi di conversione di boschi cedui[9] che interessino superfici non superiori ai 2 ha;

---

[7] Tali disposizioni riguardano tutti gli immobili nella piena disponibilità delle aziende agricole, regolarmente accatastati, anche se con titoli di possesso diversi dalla proprietà.

[8] Con riguardo ai muretti a secco esistenti, si specifica che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali manufatti si configurano come attività atte a garantirne il mantenimento, anche ai fini della conservazione dei terrazzamenti da essi delimitati; la manutenzione dei muretti a secco, quindi, costituisce un'attività finalizzata alla gestione dei siti della Rete natura 2000, ai sensi della DGR 803/2006 pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006 e del DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, pertanto, è da considerarsi rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera b).

[9] Rientrano negli "*interventi di conversione di boschi cedui*" i seguenti interventi di conversione: da bosco ceduo per la produzione di legno a bosco per la produzione di frutto o la conversione in fustaia; da bosco ceduo semplice a bosco ceduo composto.

m) gli interventi di forestazione e riforestazione purché per soglie dimensionali[10] non rientrino nell'allegato IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e sempreché non comportino l'eliminazione di elementi quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali;
n) gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti.

Per tutti gli interventi di cui ai precedenti punti da *a)* a *n)* delle presenti Linee Guida, il Regolamento VI prevede che in sede di rilascio di autorizzazione da parte dell'autorità preposta il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato dichiari, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del citato Regolamento VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

Il Regolamento VI inoltre prevede che i piani di gestione dei singoli siti della Rete Natura 2000, laddove esistenti ed approvati, e/o le misure di conservazione dei predetti siti possono stabilire la necessità della valutazione di incidenza anche per le opere di cui ai precedenti punti da *a)* a *n)*. Eventuali ulteriori tipologie di intervento, da escludere dall'assoggettamento della procedura di valutazione di incidenza in quanto reputate non significativamente incidenti, potranno essere individuate, caso per caso e con parere motivato, dai soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000.

4. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4.1 VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING)

Lo *screening* è la fase preliminare che individua le possibili incidenze di un progetto o di un intervento su di un sito della rete Natura 2000 e che determina la decisione di procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza vera e propria, detta "valutazione appropriata", qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito in esame.

[10] Le soglie dimensionali sono quelle previste dal regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale*" pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010: 10 ha per interventi che interessano anche parzialmente un'area protetta nazionale o regionale e/o un sito della rete Natura 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Ai sensi del Regolamento VI la fase di verifica preliminare non si applica ai piani o programmi e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria[11]. Inoltre la verifica preliminare non si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006[12], per i quali dovrà essere espletata la valutazione appropriata, integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.
La verifica preliminare non è necessaria per i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al capitolo 3 delle presenti Linee Guida e per i quali in sede di autorizzazione si applicano le disposizioni di cui allo stesso capitolo**.**

È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della procedura di verifica preliminare o anche di valutazione appropriata nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

In questa fase occorre fornire una descrizione del progetto o dell'intervento che deve comprendere ed evidenziare gli elementi che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari. Per l'individuazione degli habitat si fa riferimento ai formulari standard dei siti della rete Natura 2000, disponibili per la consultazione in forma cartacea presso l'AGC 05 – Settore Ecologia – Via De Gasperi 28 – Napoli e scaricabili dal sito www.minambiente.it. È necessario che le informazioni di cui ai predetti formulari siano integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, derivante da opportuni sopralluoghi e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento.
Devono essere, inoltre, fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative su:

[11] In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento *"Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)"* pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009
[12] In materia di valutazione di impatto ambientale la Regione Campania ha emanato il regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- periodo e durata di realizzazione delle opere e/o interventi;
- regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale;
- fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali;
- uso delle risorse naturali;
- eventuale produzione di rifiuti;
- eventuali emissioni in atmosfera
- eventuale realizzazione di scarichi;
- eventuale inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto;
- alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, …);

Sarà inoltre necessario, qualora non ricompresi nel precedente punto elenco, esplicitare gli eventuali ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze. Si dovranno infatti mettere in relazione le caratteristiche del progetto o dell'intervento, descritte nella precedente fase, con quelle caratteristiche delle aree o dei siti, nel loro insieme, sulle quali è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi.

Ai fini della verifica preliminare il soggetto proponente dovrà trasmettere all'autorità competente l'istanza di verifica preliminare di incidenza (Allegato I); a tale istanza dovranno essere allegati:

1. l'elenco dei documenti e degli elaborati presentati;
2. il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione (per gli interventi);
3. il modulo di verifica preliminare (Allegato II), opportunamente compilato, con allegati un report fotografico dettagliato dell'area interessata dall'intervento e idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
4. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
5. copia dei pareri già acquisiti;

6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori previsti e determinati dalla Giunta regionale.

Tutta la documentazione allegata all'istanza dovrà essere presentata in duplice copia; i documenti di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico.

Il Settore competente provvederà ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP) che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente. Nel caso in cui dalla verifica preliminare esiti la necessità di esperire la valutazione appropriata, il CUP rimane invariato.

La verifica preliminare si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione; entro tale termine sarà comunque possibile richiedere ulteriori precisazioni e integrazioni in relazione ai contenuti del modulo di verifica e dei relativi allegati, con conseguente interruzione dei termini. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti previsti nel presente paragrafo e non allegati all'istanza sospende il termine fino alla produzione dei documenti mancanti.

Nelle more della individuazione dei soggetti gestori, per i progetti e gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, prima della fase di verifica preliminare il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento. Tale parere, previsto dall'articolo 5, comma 7 del DPR 357/97, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di verifica preliminare di incidenza.

Anche nel caso in cui l'esito della verifica preliminare sia positivo, l'autorità competente è tenuta a comunicare formalmente l'esito al soggetto proponente.

Nella fase di verifica preliminare, l'autorità competente può prescrivere idonee misure di mitigazione al fine di ridurre l'incidenza del progetto o intervento sul sito Natura 2000.

L'esito della verifica preliminare, comprensivo delle eventuali prescrizioni e misure di mitigazione, deve essere sempre esplicitato nell'atto di autorizzazione del progetto/intervento ed il soggetto proponente è tenuto ad osservare quanto previsto in tale esito.

Come disposto dall'articolo 4, comma 3, del Regolamento VI, il procedimento di verifica preliminare precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del progetto o

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno sottoporre a verifica preliminare la progettazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione.

4.2 VALUTAZIONE APPROPRIATA

4.2.1 Presentazione dell'istanza

Qualora gli esiti della verifica preliminare (screening) comportino il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, il progetto o intervento dovrà essere sottoposto a valutazione appropriata. A tale scopo il soggetto proponente dovrà fornire all'autorità competente la relazione per la valutazione di incidenza, redatta conformemente all'Allegato G del DPR 357/97, che dovrà contenere gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata potrà contenere l'analisi delle ipotesi alternative e prevedere eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione.

Si ribadisce che, ai sensi del Regolamento VI, per i piani o programmi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la valutazione appropriata, di cui all'articolo 6 del citato Regolamento VI, eventualmente integrata con la valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006, ove necessaria[13]. La stessa disposizione si applica alle tipologie di progetti e/o interventi, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, ricompresi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006[14], per i quali la valutazione appropriata andrà integrata, ove ne ricorrano i termini, alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le previsioni dell'art. 10, comma 3, del D.lgs 152/2006.

[13] In materia di valutazione ambientale strategica la Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il regolamento *"Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)"* pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009

[14] In materia di valutazione di impatto ambientale la Regione Campania ha emanato il regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori, progetti, interventi e attività che possono avere incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, dovranno trasmettere apposita istanza all'autorità competente (Allegati III e IV) alla quale saranno allegati:

1. l'elenco dei documenti e degli elaborati presentati;
2. il piano o programma, il progetto o la domanda d'autorizzazione comprensiva di tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione (per gli interventi);
3. la relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e volta ad individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti della rete Natura 2000 interessati rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi;
4. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
5. copia dei pareri già acquisiti;
6. copia della ricevuta del versamento degli oneri istruttori previsti e determinati dalla Giunta regionale.

Tutta la documentazione allegata all'istanza dovrà essere presentata in duplice copia; i documenti di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico.

Il Settore competente provvederà ad assegnare a ciascuna istanza un Codice Unico di Procedimento (CUP) che verrà comunicato al proponente in sede di richiesta di integrazioni. Tale codice dovrà essere utilizzato in tutte le comunicazioni intercorrenti tra l'autorità competente e il proponente. Il CUP già assegnato in fase di verifica preliminare rimane invariato.

Per i progetti e gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, prima dell'avvio della fase di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, progetto o intervento. Tale parere, previsto dall'articolo 5, comma 7 del DPR 357/97, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di valutazione di incidenza.

Come disposto dall'articolo 4, comma 5 del Regolamento VI, l'autorità competente può prevedere in fase di valutazione appropriata, in relazione alla significatività dell'intervento, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

consultazione del pubblico interessato alla realizzazione del progetto o intervento o all'attuazione del piano o programma.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento VI, il procedimento di valutazione di incidenza precede l'emanazione del formale provvedimento di autorizzazione del piano, programma, progetto o intervento e deve essere considerato come un parere endoprocedimentale. In tal senso, è opportuno sottoporre a valutazione appropriata la progettazione o pianificazione/programmazione definitiva già modificata sulla scorta delle richieste dell'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione o ad approvare il piano/programma, ed inoltre corredata di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per l'autorizzazione o approvazione.

4.2.2 Relazione di incidenza

Al fine di agevolare la redazione della relazione per la valutazione di incidenza è stato predisposto uno schema che chiarisce i contenuti di alcune delle singole voci dell'allegato G al DPR 357/97 (Allegato V).

Nell'esame delle soluzioni progettuali potranno essere considerate le possibili alternative alla realizzazione del piano, del progetto o dell'intervento, aventi diversi effetti sull'integrità del sito in esame, compresa l'opzione di non procedere con il piano, progetto o intervento (opzione zero). Per ciascuna delle opzioni alternative prese in esame dovrà essere fornita una descrizione in grado di illustrare i parametri utilizzati per verificare le differenti alternative.

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del piano, del progetto o dell'intervento, sia in corso di realizzazione, sia dopo il suo completamento, e garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini qualitativi e, ove appropriato, quantitativi.

Soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l'impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, promosso da organismi pubblici o privati, può giustificare l'attuazione di piani, progetti o interventi che possono causare effetti negativi significativi sui siti in questione.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Lo Studio di incidenza dovrà prevedere l'attuazione delle misure di compensazione, ove previste e necessarie, prima che si verifichino incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, salvo i casi in cui si possa scientificamente dimostrare che la loro realizzazione in una fase successiva non pregiudica il mantenimento dei siti della rete Natura 2000 in uno stato di conservazione soddisfacente.

Per i siti della rete Natura 2000 che comprendono habitat e specie prioritarie, possono essere prese in considerazione solo le azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza e ambiente). Nel caso risultasse di primario interesse pubblico effettuare l'intervento comportante effetti significativi negativi, si evidenzia quanto espresso nella seconda parte del paragrafo 4 dell'art.6 della direttiva 92/43/CEE, riguardo la necessità di ottenere preventivamente il parere della Commissione Europea.

Per un piano, un progetto o un intervento, le misure di compensazione costituiscono l'ultima possibilità di giustificare il danneggiamento di habitat o specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000. Esse devono essere proporzionate agli effetti negativi attesi e predisposte soltanto quando le altre misure di mitigazione fornite non risultino efficaci.

Secondo quanto indicato dalla "Guida metodologica sulle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat", le misure di compensazione possono prevedere:

- il miglioramento delle condizioni ecologiche di un habitat o di un habitat di specie di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata;
- il recupero di un sito attualmente in uno stato di conservazione non soddisfacente;
- la creazione di un habitat o di un habitat di specie di interesse comunitario di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata, sia all'interno dei siti della rete Natura 2000, sia in un'area per la quale si propone l'inserimento nella rete Natura 2000;
- l'ampliamento di un sito della rete Natura 2000 già esistente o la proposta di istituzione di un nuovo sito, in cui siano presenti gli habitat e le specie che subiscono incidenza significativa negativa.

Al fine di garantire la coerenza della rete "Natura 2000", le misure di compensazione proposte per piani, progetti o interventi dovrebbero:

- trattare, in proporzioni comparabili, gli habitat e le specie colpiti negativamente;
- concernere la stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di selezione dei siti originari.

Infine, è opportuno evidenziare che la relazione per la valutazione di incidenza di piani e programmi non potrà che adeguarsi al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. In tal senso è anche opportuno che la relazione per la valutazione di incidenza, con riferimento alle misure ed ai progetti ed interventi previsti dal piano o programma, includa una verifica degli interventi e dei progetti per i quali già in fase di pianificazione/programmazione è possibile escludere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, motivandone le ragioni. Tale verifica dovrà essere effettuata tenendo conto della tipologia di progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI.

4.2.3 Coordinamento con i procedimenti di VIA e di VAS

Per i progetti e gli interventi pubblici e privati assoggettati a VIA, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale dovranno contenere anche la relazione per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97, preferibilmente sotto forma di apposito capitolo o elaborato, e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Nell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA o di VIA vera e propria si dovrà evidenziare l'integrazione con la valutazione di incidenza e in sede di consultazione pubblica le modalità di informazione del pubblico dovranno dare specifica evidenza della integrazione procedurale attraverso la menzione della integrazione della procedura di valutazione di incidenza con la procedura di VIA nell'avviso previsto dall'articolo 20, comma 2, del D.lgs 152/2006 nel caso di verifica di assoggettabilità alla VIA o dall'articolo 24, comma 3 del citato D.lgs nel caso di VIA vera e propria.
Per i piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico – venatori e le loro varianti soggetti a valutazione ambientale strategica (VAS)[15], la valutazione di incidenza è ricompresa nella stessa procedura. In tal caso il Rapporto preliminare o il

[15] La Regione Campania con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 ha emanato il *"Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania"*

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Rapporto ambientale dovranno contenere la relazione per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'allegato G del DPR 357/1997, preferibilmente sotto forma di apposito capitolo o elaborato, e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Dettagliate disposizioni in merito all'integrazione VAS – VI sono riportate negli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania"* approvati con DGR n. 203 del 5 marzo 2010.

4.2.4 Esame e approvazione della valutazione appropriata

L'autorità competente alla valutazione appropriata può formulare prescrizioni o eventuali ulteriori misure di mitigazione o compensazione.
Fatti salvi i piani assoggettati a procedura VAS e i progetti assoggettati a procedura di VIA, per quali si rimanda alla normativa di riferimento delle citate valutazioni, per i rimanenti piani, programmi, progetti e interventi sono previsti tempi e modalità per l'effettuazione della valutazione di incidenza conformi a quanto stabilito all'articolo 5, comma 6 del D.P.R. 357/97. La valutazione appropriata si conclude, di norma, entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione; entro tale termine sarà comunque possibile richiedere ulteriori precisazioni e integrazioni in relazione ai contenuti della relazione di incidenza e dei relativi allegati, con conseguente interruzione dei termini. Ai fini del procedimento, la richiesta di eventuali ulteriori documenti previsti nel precedente paragrafo 4.2.1 e non allegati all'istanza sospende il termine fino alla produzione dei documenti mancanti.

5. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria

- *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*
- *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- *Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- *Decisione della Commissione del 22 dicembre 2009 che adotta, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

la regione biogeografica mediterranea pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L30 del 2 febbraio 2010

Normativa nazionale

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)"* (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2009. *"Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE"* (GU n. 95 del 24 aprile 2009, S.O. n.61)
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 *"Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE"* (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009)
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 recante *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 152/2006"*

Normativa regionale

- D.G.R n. 803 del 16 giugno 2006 ad oggetto: *" Direttiva Comunitaria 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti"* pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 *"Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a*

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati."

- Regolamento regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010
- DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 *"Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania"* pubblicato sul BURC n. 77 del 21 dicembre 2010
- Regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"* pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I

Istanza per l'avvio della procedura di verifica preliminareValutazione di incidenza

Alla Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Il richiedente (*inserire denominazione*)_____
con sede in (*inserire indirizzo completo e numero di fax*)
_____
per il seguente (*inserire la denominazione completa del progetto/intervento*)
_____
presenta

ISTANZA

di verifica preliminare alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega alla presente duplice copia dei seguenti documenti:

1. *(inserire l'elenco dei documenti come da elenco riportato al par. 4.1 delle Linee Guida)*
2.

I documenti di cui ai punti *(indicare i punti come da numerazione assegnata)* sono trasmessi anche su supporto informatico.

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data _____ Timbro e Firma del Proponente/Procedente

_____

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____, codice fiscale/partita IVA _____, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato per _____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da _____ *(indicare il Procedente/Proponente)* _____, di aver redatto il modulo di verifica preliminare relativo all'intervento/progetto denominato _____(breve descrizione)_____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel modulo di verifica preliminare di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- la copia in formato elettronico della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di verifica preliminare alla valutazione di incidenza è conforme agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data _____

Firma del professionista _____

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO II

MODULO DI VERIFICA PRELIMINARE DEL PROGETTO/INTERVENTO: …….

Il sottoscritto/a	
Residente a Via n.	
Sede legale	
Codice fiscale	
in qualità di Tecnico incaricato da……..	
Proprietario ☐ Legale rappresentante ☐ Altro (specificare) ☐	
allega il presente modulo, debitamente compilato, al progetto/intervento "**TITOLO**" ubicato nel Comune di: ..... (.....) per consentire lo svolgimento della verifica preliminare di incidenza in relazione al/ai Sito/i Natura 2000: codice IT80 ……..… e denominato ……..... ..... codice IT80 ……....… e denominato .....…… ……...……	
Caratteristiche del progetto/intervento	
Descrizione sintetica del progetto/intervento	*Descrizione*
Aree interessate e caratteristiche dimensionali	*Descrizione (inserire anche i riferimenti catastali delle particelle interessate)*
Periodo e durata di realizzazione di opere e/o interventi	*Descrizione*
Regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale o da altri atti normativi vigenti	*Descrizione*
Fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali	*Descrizione*
Uso delle risorse naturali	*No* ☐ *Si* ☐ Se si, definirne il tipo e le relative quantità utilizzate
Produzione di rifiuti	*No* ☐ *Si* ☐ Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte
Emissioni in atmosfera	*No* ☐ *Si* ☐ Se si, definirne il tipo e le relative quantità prodotte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarichi,	*No* ☐ *Si* ☐ Se si, definirne il tipo (caratterizzazione chimica e biologica) e le relative quantità prodotte
Inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico	*No* ☐ *Si* ☐ Se si, definirne il tipo e quantificarne l'entità
Alterazioni dirette e indirette indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, …);	*Descrizione*
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	*Descrizione*

Descrizione dell'area oggetto di intervento		
Elementi antropici e naturali presenti (barrare le voci interessate)		
Area urbanizzata ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Boschi o boschetti ☐	Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi ☐	Arbusteti ☐
Prati permanenti o pascoli ☐	Ambiente marino ☐	Area agricola ☐
Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, spiaggia, ecc.) ☐	Habitat prioritari ☐	Specie di flora o fauna prioritarie ☐
Descrizione dell'area d'intervento: (inserire in questo riquadro anche informazioni, comprensive di codici identificativi e nome, relative agli habitat e alle specie di flora e fauna interessati dall'intervento)		

Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi)	
Interferenze con le componenti abiotiche	*Descrizione*
Interferenze con componenti biotiche	*Descrizione*
Connessioni ecologiche interessate	*Descrizione*

Accorgimenti progettuali atti a migliorare la qualità ambientale del progetto/intervento
Di seguito indicare gli accorgimenti che sono previsti dal progetto per eliminare, mitigare o compensare eventuali incidenze negative derivanti dalla realizzazione del progetto/intervento, considerando anche quelle in fase di cantiere

☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, viste: - le caratteristiche del progetto e dell'area interessata, - le possibili interferenze con il sistema ambientale, - la conformità con le misure di conservazione e con gli eventuali piani di gestione DICHIARA che: ☐ con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati. ☐ le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata

Data:	**Firma e timbro del Tecnico incaricato**

**Note esplicative al Modulo A1 :*

1 – Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, queste vanno riportate nel presente modello in modo sintetico richiamando le parti del progetto dove sono indicate le relative informazioni. (es. Allegato XX, pag. yy)

2 – Nelle voci "interferenze con il sistema ambientale" vanno indicate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

3 – Al presente modulo va allegata idonea cartografia (IGM 1:25000) con evidenziata l'area oggetto di intervento e un report fotografico dettagliato dell'area interessata dall'intervento.

4 - Il presente modulo va firmato dal tecnico progettista o da altro tecnico incaricato dal soggetto proponente (proprietario/legale rappresentante).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istanza per l'avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza

Alla Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Il richiedente (*inserire denominazione*)_____

con sede in (*inserire indirizzo completo e numero di fax*)

_____

per il seguente (*inserire la denominazione completa del piano/programma/intervento/progetto*)

_____

presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega alla presente duplice copia dei seguenti documenti:

1. *(inserire l'elenco dei documenti come da elenco riportato al par. 4.2.1 delle Linee Guida)*
2.

I documenti di cui ai punti *(indicare i punti come da numerazione assegnata)* sono trasmessi anche su supporto informatico.

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data _____ Timbro e Firma del Proponente/Procedente

_____

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____, codice fiscale/partita IVA _____, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato per _____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da _____ *(indicare il Procedente/Proponente)* _____, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano/programma/intervento/progetto denominato _____(breve descrizione)_____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- la copia in formato elettronico della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza è conforme agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data _____ Firma del professionista _____

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Istanza per l'avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza - con CUP

Alla Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

CUP: *(inserire il CUP di riferimento acquisito in fase di verifica preliminare)*

Il richiedente (*inserire denominazione*)_____

con sede in (*inserire indirizzo completo e numero di fax*)

_____

per il seguente (*inserire la denominazione completa dell'intervento/progetto*)

_____

presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Ai fini dell'avvio della procedura allega alla presente duplice copia dei seguenti documenti:

1. *(inserire l'elenco dei documenti come da elenco riportato al par. 4.2.1 delle Linee Guida)*
2.

I documenti di cui ai punti *(indicare i punti come da numerazione assegnata)* sono trasmessi anche su supporto informatico.

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Tel.

Fax

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data _____ Timbro e Firma del Proponente/Procedente

_____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____, codice fiscale/partita IVA _____, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato per _____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da _____ *(indicare il Procedente/Proponente)* _____, di aver redatto relazione di incidenza relativa all'intervento/progetto denominato _____(breve descrizione)_____ e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri;
- la copia in formato elettronico della documentazione depositata a corredo della istanza di avvio della procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza è conforme agli originali cartacei prodotti.

Luogo e data _____ Firma del professionista _____

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO V

SCHEMA ESPLICATIVO DELL'ALLEGATO G AL D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

TESTO DELL'ALLEGATO G

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:
- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o àmbito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:
- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.
Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER

NOTE ESPLICATIVE AD ALCUNE VOCI DELL'ALLEGATO G

Caratteristiche dei progetti ed interventi

-Tipologia delle azioni e/o opere: riportare una descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e fisiche delle iniziative, di tutte le attività connesse e conseguenti, delle motivazioni che ne rendono necessaria la realizzazione e delle eventuali alternative rispetto a quella proposta.
- Dimensioni ed ambito di riferimento: descrivere con riferimento al formulario standard Natura 2000, e riportare cartograficamente in scala 1:25.000, l'area interessata da ciascuna iniziativa, comprensiva delle aree occupate durante la fase di realizzazione e di esercizio, l'intera area del Sito (pSIC. SIC, ZSC, ZPS), compresi quelli limitrofi e vicini e le aree naturali protette istituite e/o delimitate a livello nazionale e regionale, influenzate direttamente o indirettamente dall'iniziativa.
- **Complementarità con altri piani, progetti e interventi:** descrivere in maniera dettagliata gli effetti dell'interazione tra il piano/progetto che si intende realizzare e altri piani, progetti, attività e iniziative esistenti, in corso e/o previsti nella zona considerata.
- Uso delle risorse naturali: descrivere quali-quantitativamente gli habitat (da riportare ove possibile cartograficamente in scala 1:5.000), le specie floristiche e faunistiche presenti nel Sito, che vengono influenzati direttamente o indirettamente dall'iniziativa e dalle attività previste, con particolare riferimento all'incidenza prodotta su habitat e specie prioritarie. Tale descrizione dovrà anche comprendere un report fotografico dettagliato dell'area interessata dall'intervento/progetto e riportare informazioni derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini.

Area vasta di influenza dei piani, progetti ed interventi - interferenze con il sistema ambientale e con le sue componenti biotiche, abiotiche ed ecologiche:

Descrivere e valutare quali-quantitativamente gli effetti indotti dall'iniziativa, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche .
Descrivere le misure di mitigazione progettuali e/o gestionali e le eventuali misure di compensazione che si ritiene opportuno adottare per contenere l'incidenza, con particolare riferimento alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna di interesse comunitario presenti nel sito e al mantenimento e alla coerenza delle funzioni ecologiche.

Per agevolare l'analisi e la valutazione da parte dell'ufficio preposto all'istruttoria, è utile corredare lo la relazione per la valutazione di incidenza di tutti gli elaborati progettuali disponibili, sia generali sia di dettaglio e di relazioni specifiche, ove ricorra l'esigenza di approfondimento di taluni ambiti, che forniscano ulteriori elementi documentali a supporto delle iniziative presentate.

I formulari standard che identificano ciascuna delle aree della rete Natura 2000 e la relativa cartografia in scala 1:25000, possono essere visionati presso il Settore Ecologia – via De Gasperi 28 - Napoli o sul sito web del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo:
www.minambiente.it; seguire il percorso home – argomenti chiave – biodiversità – rete natura 2000; gli elenchi dei SIC, delle ZPS e le relative cartografie sono in fondo pagina.

Piani e programmi

Lo Studio di incidenza, con riferimento ai contenuti dell'allegato G al DPR 357/97 e alle note esplicative di cui ai precedenti punti, dovrà essere adeguato al livello territoriale e di dettaglio del piano o del programma in esame. Si evidenzia che talune indicazioni (es. report fotografici, cartografia 1:5000 e 1:25.000, risultato di sopralluoghi, ecc.) non sono riferibili a pianificazioni inerenti aree molto vaste che comprendono molti siti. È opportuno altresì che lo Studio di incidenza del piano/programma includa anche una verifica delle misure/interventi/progetti rispetto alla possibilità che questi possano produrre incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000. Tale verifica dovrà evidenziare le misure/interventi/progetti per i quali, sulla scorta delle informazioni disponibili e del loro livello di dettaglio, è possibile escludere incidenze significative negative e quelli per i quali, invece, non è possibile in sede di pianificazione/programmazione escludere incidenze significative negative; per questi ultimi, quindi, la necessità di sottoporre il progetto o l'intervento a valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) andrà effettuata ad un livello di dettaglio superiore e più definito. Gli esiti della verifica dovranno essere motivati e tener conto della tipologia di misura/progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento VI.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 325 del 19 marzo 2010 – PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 - Interventi di recupero ambientale nei Comuni di Cesa, Marano, Casaluce, Capodrise, Giugliano in Campania, San Marcellino, Trentola Ducenta, Sant'Antonio Abate.**

PREMESSO

CHE con DGR n.1942 del 1 agosto 2006 è stato adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. 1809/2005;

CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);

CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi (di seguito ROO) del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente";

CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni" e s.m.i. sono stati approvati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;

CHE con D.G.R. n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;

CHE l'obiettivo globale è promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Regione, contribuendo alla creazione di un contesto sano e vivibile, attraente per le persone e per le imprese, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale;

CHE la strategia regionale ritiene prioritaria la risoluzione delle problematiche ambientali: emergenza rifiuti, bonifica siti inquinati, miglioramento qualità dell'aria, difesa e riuso del suolo, corretta gestione risorse idriche, prevenzione e mitigazione rischi di origine ambientale;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1180 del 30/06/2009, ha, tra l'altro,:

- affidato alla Società regionale ASTIR la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale, o comunque pubblici, e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e di quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche);
- stabilito che al finanziamento della realizzazione dell'insieme di interventi, nel rispetto del principio chi inquina paga, si possa far fronte con le risorse del PO FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, allo stato quantificabili, sulla base delle attività a farsi e delle attuali risorse disponibili, in € 50.000.000,00 circa;
- stabilito che la valutazione dei singoli interventi, corredati da relazione, quadro economico, cronoprogramma e cartografia delle aree oggetto di intervento, possa essere effettuato congiuntamente dall'AGC 05 e AGC 21 e sottoposto alla Giunta Regionale per il definitivo finanziamento;

RILEVATO

CHE il fenomeno degli abbandoni di rifiuti interessa ampie parti del territorio campano;

CHE l'ASTIR, alla luce delle necessità espresse dai Comuni di Cesa, Marano, Casaluce, Capodrise, San Marcellino, Trentola Ducenta, Sant'Antonio Abate e dal coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patri-

monio, sulla base di sopralluoghi effettuati congiuntamente a rappresentanti dei citati Enti, ha predisposto n. 5 progetti aventi ad oggetto interventi di recupero ambientale e di riqualificazione territoriale;

CHE le attività da porre in essere hanno il fine di rimuovere i rifiuti presenti, evitare il ripetersi dei depositi abusivi e valorizzare, bonificare e riqualificare le aree oggetto degli interventi stessi;

CHE l'AGC 10, con nota prot. n. 920186 del 26/10/2009, ha espresso, per quanto di competenza, il nulla osta all'esecuzione degli interventi sul sito di sua proprietà ricadente nel Comune di Giugliano in Campania;

CHE l'ASTIR, con note prot.n. 4903 del 09/12/2009 (prot. reg. 1069378 del 10/12/2009) "Interventi di recupero ambientale nei Comuni di Cesa, Marano, Casaluce e Capodrise", n. 5130 del 22/12/2009 (prot.reg. 1113671 del 23/12/2009) "Interventi di recupero ambientale nel Comune di Giugliano in Campania - Via Balena Bianca" e n. 612 del 24/02/2010 (prot.reg. 175210 del 26/02/2010), rettificata con nota n. 776 del 05/03/21010, "Interventi di recupero ambientale nei Comuni di San Marcellino, Trentola Ducenta, Sant'Antonio Abate", ha trasmesso la documentazione progettuale all'AGC 05 e all'AGC 21, che hanno proceduto ad esaminarla e hanno richiesto integrazioni, trasmesse da ASTIR con successive comunicazioni;

CHE l'AGC 05 e l'AGC 21, esaminata la documentazione, in attuazione di quanto previsto dalla citata DGR n. 1180/09, hanno ritenuto gli interventi coerenti con le attività e i criteri di ammissibilità dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 e, pertanto, ammissibili a finanziamento, in quanto i siti individuati sono di proprietà pubblica e ricadono nel SIN Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano e/o ARPAC ha provveduto o sta provvedendo a censirli;

CHE dagli atti trasmessi risultano i seguenti interventi con annessi quadri economici di spesa progrmmatici:

- "Intervento di recupero ambientale Comuni di Capodrise, Casaluce, Cesa e Marano € 2.334.161,69 così distinto

LAVORI da eseguire da parte di A-STIR	
Importo lavori	Euro 1.126.404,08
Oneri per la sicurezza	Euro 31.143,99
Totale lavori	Euro 1.157.548,07
Imprevisti (5 %)	Euro 57.877,40
Spese generali (12 %)	Euro 138.905,77
IVA 20 %	Euro 270.866,25
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro 1.625.197,49*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi	
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in impianti autorizzati	Euro 562.670,00
Spese generali (5 %)	Euro 28.133,50
IVA 20 %	Euro 118.160,70
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro 708.964,20*

- "Intervento di recupero ambientale loc. "Via Balena Bianca" nel Comune di Giugliano in Campania" € 67.730,22 così distinto

LAVORI da eseguire da parte di A-STIR	
Importo lavori	Euro 30.095,07
Oneri per la sicurezza	Euro 1.050,13
Totale lavori	Euro 31.145,20
Imprevisti (5 %)	Euro 1.557,26
Spese generali (12 %)	Euro 3.737,42
IVA 20 %	Euro 6.229,04
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro 42.668,92*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi	
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in impianti autorizzati	Euro 21.420,00
Spese generali (5 %)	Euro 1.071,00
IVA 20 %	Euro 2.570,40
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro 25.061,40*

- "Intervento di recupero ambientale nel Comune di S.Antonio Abate" € 8.138.183,89 così distinto

LAVORI da eseguire da parte di A-STIR	
Importo lavori	Euro 3.428.424,64
Oneri per la sicurezza	Euro 123.309,04
Totale lavori	Euro 3.551.733,68
Imprevisti (5 %)	Euro 177.586,68
Spese generali (12 %)	Euro 426.208,04
IVA 20 %	Euro 831.105,68
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro 4.986.634,09*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi	
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in impianti autorizzati	Euro 2.501.230,00
Spese generali (5 %)	Euro 125.061,50
IVA 20 %	Euro 525.258,30

TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro 3.151.549,80*

- "Intervento di recupero ambientale nel "Comune di Trentola Ducenta" € 722.531,16 così distinto

LAVORI da eseguire da parte di A-STIR	
Importo lavori	Euro 294.545,39
Oneri per la sicurezza	Euro 9.935,89
Totale lavori	Euro 303.941,28
Imprevisti (5 %)	Euro 15.197,06
Spese generali (12 %)	Euro 36.472,95
IVA 20 %	Euro 71.122,26
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro 426.733,56*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi	
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in impianti autorizzati	Euro 234.760,00
Spese generali (5 %)	Euro 11.738,00
IVA 20 %	Euro 49.299,60
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro 295.797,60*

- "Intervento di recupero ambientale nel Comune di S.Marcellino" € 2.752.611,57 così distinto

LAVORI da eseguire da parte di A-STIR	
Importo lavori	Euro 1.091.492,34
Oneri per la sicurezza	Euro 38.363,62
Totale lavori	Euro 1.129.855,96
Imprevisti (5 %)	Euro 56.492,80
Spese generali (12 %)	Euro 135.582,72
IVA 20 %	Euro 264.386,29
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro 1.586.317,77*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi	
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in impianti autorizzati	Euro 925.630,00
Spese generali (5 %)	Euro 46.201,50

IVA 20 %	Euro	194.382,30
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro*	*1.166.293,80*

CHE per le attività per le quali l'ASTIR spa ricorrerà a soggetti esterni le procedure di affidamento saranno espletate ai sensi del D. lgs. n. 163/06 e s.m.i. e che i prezzi per le attività svolte direttamente da ASTIR sono stati calcolati sulla base del costo industriale dell'azienda stessa;

CHE le stime dei quantitativi e delle tipologie dei rifiuti sono state effettuate dall'ASTIR congiuntamente ai rappresentanti dei Comuni interessati, nel caso di siti di proprieta´comunale, e dell'AGC 10, nel caso di siti di proprieta´regionale, e sono riportate nei verbali di sopralluogo allegati ai progetti presentati;

CHE per le modalità di campionamento ed analisi dei rifiuti e della matrice suolo ASTIR si atterrà alle specifiche tecniche espresse da ARPAC;

OSSERVATO

CHE la società ASTIR spa svolge, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;

CHE la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile anche in quota parte a soggetti privati, e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;

CHE la Giunta, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato una nuova versione dello statuto societario dell'ASTIR spa adeguandolo alle indicazioni comunitarie in materia di operatività quale società in house;

CHE l'Assemblea dei Soci, con verbale 08/05/2009, ha approvato il nuovo testo aggiornato dello statuto sociale e il Notaio rogante ha provveduto ad iscriverlo al Registro delle Imprese in data 12/05/2009 al n. 6600;

CHE, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009, è stato approvato l'inserimento tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2 delle "società regionali in house";

RITENUTO

CHE, nelle more della formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009 in merito ai beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2, si possa procedere al finanziamento, nell'ambito dello stanziamento di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, di cui alla DGR n. 1180/09, dei progetti sopra indicati con un costo complessivo previsto di € 14.015.218,53, IVA inclusa;

CHE, nel caso in cui la succitata modifica alla scheda di Obiettivo Operativo 1.2, non riceva l'assenso della Commissione Europea, gli interventi potranno configurarsi come operazioni a titolarità regionale, con Beneficiario la Regione;

CHE gli interventi sono coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.2, attività a), e che trattasi di siti di proprietà pubblica, ricadenti in area SIN o per i quali l'ARPAC, su formale richiesta dei Comuni interessati, ha provveduto e/o sta provvedendo a censirli e ad attribuire agli stessi il codice ANPA ai fini del successivo inserimento nel Piano Regionale di Bonifica;

CHE gli interventi sono coerenti, altresì, con i criteri di priorità dell'obiettivo operativo, in quanto la maggior parte dei siti interessati ricade nel perimetro del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;

Di dover demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'ammissione a finanziamento dei progetti de quo e l'adozione degli atti consequenziali nonchè la specifica delle raccomandazioni in merito all´esecuzione degli interventi;

Di dover precisare che va garantita l'osservanza del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13 approvato con DGR n. 1715 del 15/11/2009;

PRESO ATTO

CHE con nota Coordinatore AGC 05 prot.n. 205614 del 08/03/2010 è stato richiesto il parere di competenza all'Autorità di Gestione PO FESR 2007/13 – Coordinatore AGC 09, che con nota prot.n. 208128 del 08/03/2010 ha espresso parere positivo per quanto di propria competenza;

PROPONE, **e la Giunta in conformità, a voto unanime**,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di finanziare, nelle more della formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009 in merito ai beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2, nell'ambito dello stanziamento di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, di cui alla DGR n. 1180/09, cap. 2602 UPB 22.84.245, come da piano finanziario anno 2010 del POR FESR 2007/13 e dalla somma scaturente dalla reiscrizione all'esercizio finanziario 2010,i progetti di seguito indicati, con un costo complessivo previsto di € 14.015.218,53, IVA inclusa:
   - "Intervento di recupero ambientale Comuni di Capodrise, Casaluce, Cesa e Marano € 2.334.161,69
   - "Intervento di recupero ambientale loc. "Via Balena Bianca" nel Comune di Giugliano in Campania" € 67.730,22
   - "Intervento di recupero ambientale nel Comune di S.Antonio Abate" € 8.138.183,89
   - "Intervento di recupero ambientale nel "Comune di Trentola Ducenta" € 722.531,16
   - "Intervento di recupero ambientale nel Comune di S.Marcellino" € 2.752.611,57

2. di precisare che, nel caso in cui la succitata modifica alla scheda di Obiettivo Operativo 1.2, non riceva l'assenso della Commissione Europea, l'intervento si configurerà come operazione a titolarità regionale, con Beneficiario la Regione;

3. di demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'ammissione a finanziamento del progetto de quo e l'adozione degli atti consequenziali, nonchè la specifica delle raccomandazioni in merito all´esecuzione degli interventi;

4. di precisare che va garantita l'osservanza del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13 approvato con DGR n. 1715 del 15/11/2009;

5. di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza:
   - al Gabinetto della Presidenza della G.R.;
   - all'AGC 10;
   - all'AGC 09;
   - all'AGC 17, ai fini del controllo analogo;
   - all'AGC 21;

- al Settore 02 AGC 05;
- all'ASTIR spa,

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 353 del 19 marzo 2010 – PRESA IN CONSEGNA E GESTIONE TEMPORANEA DEL COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO (IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SOLOFRA E MERCATO S. SEVERINO E RELATIVA RETE DI COLLETTORI COMPRENSORIALI)**

Premesso

Che nell'ambito dello stato di emergenza socio-economico-ambientale dell'area del bacino idrografico del fiume Sarno, dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.04.1995, il Commissario delegato è stato incaricato di subentrare, giusta OPCM n.3494/06, nella gestione del complesso depurativo Alto Sarno, costituito dagli impianti di depurazione di Solofra e Mercato S. Severino, e della relativa rete di collettori comprensoriali;

Che con verbale di passaggio di consegna in data 28 aprile 2006 è stato convenuto che il Commissario subentrasse alla Convenzione fra i Comuni di Solofra e Mercato S. Severino nella gestione del complesso in epigrafe a decorrere dal 1 maggio 2006;

Che con nota del 30.12.09 prot. n.17809/CDAS il Commissario Delegato ha invitato la Presidenza della Giunta Regionale della Campania a subentrare nell'attività gestionale e a ricevere in consegna il complesso depurativo Alto Sarno come sopra indicato, già di proprietà regionale;

Che con nota in data 31.12.09 prot.2009.1128422 la Giunta Regionale della Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque- ha esperito una procedura di gara per l'individuazione di un soggetto per la gestione del complesso depurativo in argomento;

Che con nota 530/lex del 14.01.2010 il Commissario delegato ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento di Protezione Civile- un primo schema di OPCM relativo al passaggio di gestione del complesso depurativo Alto Sarno in capo alla Regione Campania;

Che, con nota n.2010.0064256 del 25/01/2010 la Giunta Regionale della Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque – ha trasmesso il decreto dirigenziale n.17 del 21.1.10 avente ad oggetto "Complesso depurativo Alto Sarno - Approvazione degli esiti di gara ed affidamento della gestione temporanea degli impianti alla ditta COGEI s.r.l.";

Che, peraltro, con nota n.2010.0053717 del 21/01/2010 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, atteso che il depuratore di Solofra ricade nel territorio di competenza dell'ATO 1 mentre il depuratore di Mercato San Severino rientra nel territorio di competenza dell'ATO 3, aveva già invitato entrambi gli Enti d'Ambito ad avviare tutte le procedure previste dalla vigente normativa in materia (D. to L. vo 152/06), per statuire i reciproci rapporti nella futura gestione del complesso depurativo Alto Sarno, indicendo apposita riunione;

Che con nota del 21.01.10 prot. DPC/CG/0005230 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile – ha chiesto alla Presidenza della Regione Campania di acquisire l'intesa, ex art.107, c.1, lett. c, del D. Lvo n.112/98, sullo schema di articolato di OPCM che prevede il trasferimento della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno ,in regime ordinario, alla Regione Campania;

Considerato

Che con O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 54 del 6.3.2010 Serie Generale, tra l'altro, è stato stabilito all'art. 13:

1. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'O.P.C.M. il Commissario delegato art. 1 O.P.C.M. n. 3270/2003 e s. m. i. provvede al trasferimento , in regime ordinario, della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno alla Regione Campania.
2. Il Commissario delegato, avvalendosi del soggetto attuatore di cui all'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 3494/2006 , provvede alla redazione del verbale di consegna, previa redazione dello stato di consistenza del complesso depurativo Alto Sarno.
3. La Regione Campania subentra in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al complesso depurativo di cui al comma 1, e provvede, in termini di somma urgenza, all'espletamento di tutte le iniziative necessarie all'individuazione di un nuovo gestore dell'impianto.
4. Per le finalità di cui al presente articolo il Commissario delegato provvede ad istituire una Struttura operativa paritetica composta da rappresentanti della Regione Campania e del Commissariato.

Che, per il passaggio alla Regione Campania della gestione del complesso depurativo Alto Sarno - composto dagli impianti di depurazione di Solofra e di Mercato San Severino e dalle relative reti di collettori comprensoriali -, atteso che detta struttura depurativa venne realizzata dalla Cessata Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno a partire dagli anni '80 , non è necessaria ulteriore formalità di acquisizione al Demanio Regionale, risultando già di fatto tale struttura impiantistica di proprietà regionale, essendo opere trasferite "ope legis" all'Ente Regione;

Che la Regione Campania, con DGR n. 6294 del 8.10.1991, aveva in quell'epoca assegnato la gestione del depuratore di Solofra al Consorzio A. S. I. di Avellino ai soli fini di assicurare la continuità di esercizio, ma senza trasferirne la proprietà, come chiarito con nota prot. n. 2003.0402609 del 29.07.2003 dal Coordinatore dell'A.G.C. 09 Ambiente della Regione;

Che, peraltro, vani sono stati i tentativi del Consorzio A. S. I. di Avellino presso il TAR Campania e, successivamente presso il Consiglio di Stato, in merito alla titolarità dell'impianto di depurazione di Solofra, in quanto con sentenza del TAR Campania Sez. I^ n. 11701/2004 pubblicata il 7.9.2004 e successiva sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI n. 4719/2009 depositata il 29.7.2009, entrambi i ricorsi sono stati respinti;

Che, nelle more del trasferimento della gestione del Complesso depurativo Alto Sarno agli Enti d'Ambito n. 1 e n. 3, come previsto dalla vigente normativa in materia di Servizio Idrico Integrato e dalla L. R. n. 14/97, una volta che detti ATO avranno statuito i reciproci rapporti interambito, in ottemperanza all'O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010, occorre subentrare al Commissario delegato in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al complesso depurativo ed assicurare la continuità dell'esercizio depurativo tramite il gestore provvisorio individuato con Decreto Dirigenziale n.17 del 21.1.10;

Ritenuto

Di poter incaricare il Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, ad effettuare tutte le procedure previste per il subentro al Commissario delegato nella gestione del Complesso depurativo Alto Sarno, ivi compreso a firmare, in nome e per conto dell'Ente Regione, il verbale di consegna delle opere, il cui schema è allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché a

partecipare alla Struttura operativa paritetica prevista dal comma 4 dell'art. 3 dell' O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010;

Di poter, inoltre, incaricare il predetto Dirigente del Settore CIA a subentrare nella gestione mediante la consegna dell'esercizio provvisorio del complesso depurativo alla ditta affidataria di cui al citato Decreto Dirigenziale n.17 del 21.1.10, nelle more del trasferimento ai competenti ATO, nonché a procedere alla individuazione dei funzionari tecnici regionali che assumono la responsabilità del controllo della corretta gestione, e quanto altro necessario per assicurare la continuità dell'esercizio depurativo;

Di poter stabilire, in ragione della notevole complessità giuridica, amministrativa, economica e tecnica del trasferimento della gestione del complesso depurativo Alto Sarno, che nei compiti della Commissione di Esperti Regionale per gli impianti di depurazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 4158 del 19.7.2000 , D.P.G.R. n. 7638 del 14.8.00 e successivi, rientri anche l'attività di supporto tecnico-amministrativa-giuridico-economica- all'Amministrazione Regionale per il funzionamento di tale complesso impiantistico;

Di poter stabilire, altresì, per quanto attiene alle fasi precedenti al subentro della Regione che restano di competenza diretta giuridico, economica, tecnica ed amministrativa del Commissario delegato anche per eventuali controversie relative a tali periodi, che si provvederà alla loro definizione con successivi atti al termine delle verifiche e delle procedure poste in essere dalla Struttura operativa paritetica composta da rappresentanti della Regione Campania e del Commissariato così come previsto dal comma 4 dell'art. 3 dell' O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010;

Di poter stabilire, ai fini della regolare attività della gestione del complesso depurativo e per scongiurare disfunzioni del servizio di depurazione e depauperamento della proprietà regionale, che risulta necessario procedere ad anticipazioni di risorse economiche nei limiti delle disponibilità finanziarie regionali;

Rilevato

- che al fine consentire le spese di gestione del predetto complesso depurativo saranno assegnate alla Regione Campania €. 8.800.000,0 concernenti somme accertate ed esigibili, individuate nel resoconto economico finanziario per l'anno 2009 messo a disposizione dal Commissario Delegato e dal Soggetto Attuatore ex OPCM n.3494/06;

- che la gestione dell'impianto comporterà, comunque, un introito annuo pari a circa € 8.800.000,00;

Considerato

che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Ritenuto

che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro €8.800.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. della spesa 1.1.5 denominata "ACQUEDOTTI E DISINQUINAMENTI";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

- nello stato di previsione della entrata al cap.2018 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "FONDI PROVENIENTI DALLA GESTIONE UNITARIA DEL COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO" (classificazione 325) per € 8.800.000,00 ;

- nello stato di previsione della spesa ai correlati cap.1662 (U.P.B.1.1.5) avente la seguente denominazione "GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)"per € 8.500.000,00 e cap. 1663 (U.P.B. 1.1.5) avente la seguente denominazione "INVESTIMENTI, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TENUTA IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI, IVI COMPRESO I MAGGIORI ONERI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CITATI IMPIANTI" per € 300.000,00;

Visto

- L'O.P.C.M. n. 3270/2003;
- L'OPCM n.3494/06;
- L'O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010;
- Il decreto legislativo n. 152 del 3.4.06;
- Il verbale di consegna delle opere, il cui schema è allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- La L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- La L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010 " DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA ANNO 2010 ";
- La L.R. n.3 del 21 gennaio 2010 " BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER ANNO 2010 E BILANCIO PLURIENNALE 2010 – 2012";
- La Delibera di G. R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'Esercizio Finanziario 2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

Di incaricare il Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, ad effettuare tutte le procedure previste per il subentro al Commissario delegato nella gestione del Complesso depurativo Alto Sarno, ivi compreso a firmare, in nome e per conto dell'Ente Regione, il verbale di consegna delle opere, il cui schema è allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché a partecipare alla Struttura operativa paritetica prevista dal comma 4 dell'art. 3 dell' O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010;

Di incaricare, inoltre, il Dirigente del Settore CIA a subentrare nella gestione mediante la consegna dell'esercizio provvisorio del complesso depurativo alla ditta affidataria di cui al citato Decreto Dirigenziale n.17 del 21.1.10, nelle more del trasferimento ai competenti ATO, nonché a procedere alla individuazione dei funzionari tecnici regionali che assumono la responsabilità del controllo della corretta gestione, e quanto altro necessario per assicurare la continuità dell'esercizio depurativo;

Di stabilire, in ragione della notevole complessità giuridica, amministrativa, economica e tecnica del trasferimento della gestione del complesso depurativo Alto Sarno, che nei compiti della Commissione di Esperti Regionale per gli impianti di depurazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 4158 del 19.7.2000 , D.P.G.R. n. 7638 del 14.8.00 e successivi, rientri anche l'attività di supporto tecnico- ammi-

nistrativa-giuridico-economica- all'Amministrazione Regionale per il funzionamento di tale complesso impiantistico;

Di stabilire altresì, per quanto attiene alle fasi precedenti al subentro della Regione che restano di competenza diretta giuridico, economica, tecnica ed amministrativa del Commissario delegato anche per eventuali controversie relative a tali periodi, che si provvederà alla loro definizione con successivi atti al termine delle verifiche e delle procedure poste in essere dalla Struttura operativa paritetica composta da rappresentanti della Regione Campania e del Commissariato così come previsto dal comma 4 dell'art. 3 dell' O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010;

Di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 8.800.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata ENTRATE EXTRATRIBUTARIE e nella U.P.B. della spesa 1.1.5 denominata ACQUEDOTTI E DISINQUINAMENTI;

di istituire nell'ambito della U.P.B. 11.81.80 il capitolo di entrata 2018 avente la seguente denominazione : FONDI PROVENIENTI DALLA GESTIONE UNITARIA DEL COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO"; (classificazione 325);

- di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo di entrata 2018 DI NUOVA ISTITUZIONE al Settore 09 dell'Area 05;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

  - nello stato di previsione della entrata al cap.2018 (U.P.B. 11.81.80) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "FONDI PROVENIENTI DALLA GESTIONE UNITARIA DEL COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO"per € 8.800.000,00;

  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.1662 (U.P.B. 1.1.5) avente la seguente denominazione GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA) per € 8.500.000,00;

  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.1663 (U.P.B. 1.1.5) avente la seguente denominazione INVESTIMENTI, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TENUTA IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI, IVI COMPRESO I MAGGIORI ONERI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CITATI IMPIANTI per €300.000,00;

Di dare mandato al Dirigente del Settore 09 dell'AGC 05, alla definizione tutti gli adempimenti necessari e conseguenti al presente provvedimento;

Di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza:

- all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Settore Formazione del Bilancio;
- all'AGC 05 – Tutela Ambiente;
- al Settore Ciclo Integrato Acque
- al Settore Tutela Ambiente

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

SCHEMA DI VERBALE DI CONSEGNA
della gestione del complesso depurativo Alto Sarno (impianto di depurazione di Solofra e Mercato S.Severino e relativa rete di collettori comprensoriali)

TRA

Il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del fiume Sarno ex O.P.C.M. n° 3270/2003 in persona del Generale Roberto Jucci, nato a Cassino (FR) il 19.02.1926, domiciliato per la carica presso il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Campania/Molise, via Marchese Campodisola n° 21, Napoli, cod. f. JCCRRT26B19C034

La Giunta Regionale della Campania, in persona dell'ing. Pasquale Fontana, nato a Bari il 28.07.1952, cod. f. FNTPQL52L28A6621, domiciliato per la carica in Napoli, via A. De Gasperi n. 28, che interviene alla stipula del presente atto quale Dirigente del Settore Ciclo integrato delle Acque, giusta delega di cui alla delibera di Giunta Regionale n. del …….;

La COGEI srl nella persona dell'Amministratore Unico della società ing. Bruno BRANCATO, nato a Napoli il 05.04.1959, domiciliato per la carica presso la sede della società in Piazza dei Martiri, 30 Napoli cod.f. BRNBRN59D05F839T

per il passaggio della gestione tecnica e amministrativo-contabile del complesso depurativo Alto Sarno (impianti di depurazione di Solofra e Mercato S.Severino e relativa rete di collettori comprensoriali)

PREMESSO

- Che nell'ambito dello stato di emergenza socio-economico-ambientale dell'area del bacino idrografico del fiume Sarno, dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.04.1995, il Commissario delegato è stato incaricato di subentrare, giusta OPCM n.3494/06, nella gestione del complesso depurativo Alto Sarno, costituito dagli impianti di depurazione di Solofra e Mercato S. Severino, e della relativa rete di collettori comprensoriali;
- Che con verbale di passaggio di consegna in data 28 aprile 2006 è stato convenuto che il Commissario subentrasse alla Convenzione fra i Comuni di Solofra e Mercato S.Severino nella gestione del complesso in epigrafe a decorrere dal 1 maggio 2006;
- Che con nota del 30.12.09 prot.n.17809/Cdas il Commissario delegato ha invitato la Presidenza della Giunta Regionale della Campania a subentrare nell'attività gestionale e a ricevere in consegna il complesso depurativo Alto Sarno come sopra indicato, già di proprietà regionale;
- Che con nota in data 31.12.09 prot.2009.1128422 la Giunta Regionale della Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque- ha esperito una procedura di gara per l'individuazione di un soggetto per la gestione del complesso depurativo in argomento;
- Che con nota 530/lex del 14.01.2010 il Commissario delegato ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento di Protezione Civile- un primo schema di OPCM relativo al passaggio di gestione del complesso depurativo Alto Sarno in capo alla Regione Campania, avendo la stessa già attivato la procedura di cui sopra;
- Che con nota n.2010.0064256 del 25 gennaio 2010 la Giunta Regionale della Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque – ha trasmesso il decreto dirigenziale n.17 del 21.1.10 avente ad oggetto "Complesso depurativo Alto Sarno - Approvazione degli esiti di gara ed affidamento della gestione temporanea degli impianti alla ditta COGEI s.r.l.";
- Che con nota del 21.01.10 prot.DPC/CG/0005230 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile – ha chiesto alla Presidenza della Regione Campania di acquisire

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intesa, ex art.107, c.1, lett.c, del D.Lvo n.112/98, sullo schema di articolato di OPCM che prevede il trasferimento della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno ,in regime ordinario, alla Regione Campania;

- Che nella riunione presso il Dipartimento della Protezione Civile della P.C.M. del 2 febbraio u.s. è stato stabilito il passaggio immediato della gestione del complesso depurativo Alto Sarno alla Regione Campania, e per essa al soggetto individuato per la gestione, nelle more dell'adozione della relativa OPCM che definisca ogni altro adempimento relativo al passaggio della suddetta gestione;

ATTESO

- Che con DPCM del 19 dicembre 2009 è stata disposta la proroga fino al 31.03.10 dello stato di emergenza socio- economico- ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ;
- Che il Commissario delegato ha posto in essere tutte le attività di cui era stato incaricato con la richiamata OPCM 3494/2006 e che, pertanto, non vi è più ragione di continuare nella gestione straordinaria, occorrendo, invece, il subentro della Regione Campania ai fini della gestione ordinaria;
- Che con O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 54 del 6.3.2010 Serie Generale, tra l'altro, è stato stabilito all'art. 13:

1. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'O.P.C.M. il Commissario delegato art. 1 O.P.C.M. n. 3270/2003 e s. m. i. provvede al trasferimento , in regime ordinario, della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno alla Regione Campania.
2. Il Commissario delegato, avvalendosi del soggetto attuatore di cui all'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 3494/2006 , provvede alla redazione del verbale di consegna, previa redazione dello stato di consistenza del complesso depurativo Alto Sarno.
3. La Regione Campania subentra in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al complesso depurativo di cui al comma 1, e provvede, in termini di somma urgenza, all'espletamento di tutte le iniziative necessarie all'individuazione di un nuovo gestore dell'impianto.
4. Per le finalità di cui al presente articolo il Commissario delegato provvede ad istituire una Struttura operativa paritetica composta da rappresentanti della Regione Campania e del Commissariato.

Alla luce di quanto sopra esposto, visti gli atti citati in premessa, con il presente atto si conviene quanto segue:

1) La gestione tecnica e amministrativo-contabile del Complesso depurativo Alto Sarno condotta dal Commissario delegato, a seguito dell' O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010 , è assunta a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente verbale dalla Regione Campania, che provvede contestualmente e senza soluzione di continuità a riconsegnare il complesso depurativo Alto Sarno come sopra indicato, con tutti i suoi elementi strutturali e personali, al soggetto di cui al precitato decreto dirigenziale regionale n. 17/2010, come individuato dalla Regione Campania.
2) Pertanto, i costi di gestione e gli incassi ad essa relativi competono, fino alla data del presente atto di passaggio di consegne, al Commissario delegato.
3) I crediti maturati nei confronti degli utenti fino alla data del presente verbale restano nella competenza del Commissario delegato, che è autorizzato a procedere, in ottemperanza alle disposizioni di cui al vigente "regolamento tariffario", alla chiusura degli scarichi delle utenze in caso di morosità. La competenza all'eventuale chiusura di tali scarichi rimane in capo al Commissario delegato fino a quando le utenze morose non avranno corrisposto le tariffe dovute relative al suddetto periodo di competenza.
4) A decorrere dalla data di consegna di cui al presente verbale, la competenza di chiusura degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarichi di cui al punto precedente, è trasferita alla Regione Campania e, per Essa, al Gestore provvisorio subentrante nell'ambito degli oneri di tariffazione compresi nell'appalto aggiudicato.

5) Sarà istituito, a cura e spese del Commissario delegato, un Ufficio Stralcio amministrativo - contabile con il compito di assicurare la fatturazione e la riscossione dei crediti, nonché il pagamento dei costi di competenza della Struttura Commissariale per il periodo di gestione condotta fino alla data odierna.
6) Viene consegnato alla Regione, e per essa contestualmente e senza soluzione di continuità al soggetto incaricato della gestione, lo stato di consistenza degli impianti (all.1) e l'elenco del personale utilizzato negli impianti medesimi (all.2); viene, altresì, consegnata tutta la documentazione relativa alle prescritte autorizzazioni per la gestione, al numero e tipo di utenze e ogni altro atto ritenuto utile alla futura gestione (all. 3).
7) Per quanto attiene alla situazione debitoria e creditoria facente capo alla Struttura Commissariale per il periodo relativo alla gestione commissariale dal 1 maggio 2006 alla data odierna, nonchè ai procedimenti giurisdizionali pendenti relativi al periodo di gestione della Convenzione per la gestione unitaria del complesso depurativo del comprensorio Alto Sarno (stipulata ex art. 7, OPCM 3270/03, tra i comuni di Solofra e Mercato S. Severino), si rimanda alle determinazioni della O. P. C. M. n. 3849 del 16.2.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 54 del 6.3.2010 Serie Generale e, in particolare, alla Struttura operativa paritetica da essa prevista.
8) La ditta COGEI srl nella persona dell'Amministratore Unico della società ing. Bruno BRANCATO, a decorrere dalla data odierna, assume la gestione provvisoria tecnico/contabile del complesso depurativo Alto Sarno, costituito dagli impianti di depurazione di Solofra e Mercato S. Severino e dalla relativa rete di collettori comprensoriali, provvedendo all'assunzione diretta del personale attualmente in carico alla Struttura Commissariale per la gestione degli impianti di che trattasi di cui all'allegato n 2 del precedente punto 6.

Letto firmato e sottoscritto in ogni sua parte

Regione Campania — Il Commissario delegato
Ing. Pasquale Fontana — Gen.le Roberto Jucci

COGEI srl
ing. Bruno Brancato

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 308 del 19 marzo 2010 – REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2010 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA d) DELLA L.R. N°7/2002 - PO FESR 2007/2013**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;*

- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

- che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 01 – Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 relativamente ai capitoli relativi al FESR ammonta ad euro 60.189.870,23 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2626	2.2 –obiettivo operativo Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R.&S. - PO FESR 2007/2013	Euro 60.189.870,23

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 60.189.870,23 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 01 – Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi negli esercizi finanziari 2008 e 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate relativamente ai capitoli relativi al FESR;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 60.189.870,23 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	2626	2.2 –obiettivo operativo Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R.&S. -PO FESR 2007/2013	Euro 60.189.870,23

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 60.189.870,23 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, 08 Bilancio Ragioneria e Tributi all'Autorità di Gestione del FESR POR Campania 2007 - 2013 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 330 del 19 marzo 2010 – REGIMI DI AIUTI DE MINIMIS "TESSILE-ABBIGLIAMENTO" ED "AGRO-ALIMENTARE" PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.3 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. UTILIZZO RISORSE P.O. 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 -ATTIVITA' SUB B).**

PREMESSO

- - che, con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- - che, con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;
- - che, con Decisione C(2006) 3424, la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- - che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;
- - che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;

- che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

- - che con DGR 26/2008 la Giunta Regionale ha definito, nell'ambito della dotazione finanziaria di ciascun Asse, l'allocazione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del POR FESR 2007-2013;
- - che con DGR 960/2008, sono stati istituiti i capitoli di spesa per ciascun Settore competente all'attuazione degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013;
- - che il Comitato di Sorveglianza il 13 marzo 2008 ha approvato i criteri di selezione del POR FESR 2007 – 2013;
- - che con DGR 1276/2009 la Giunta Regionale ha stabilito il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006 utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007 – 2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie della Programmazione regionale unitaria che potranno essere individuate, ed ha approvato la procedura per il relativo finanziamento;

- che con deliberazione n. 1056 del 19/07/2008 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", pubblicate sul BURC n. 30 del 28/07/2008;

- che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 604 del 3 aprile 2009 -Attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso azioni di intervento a valere sui fondi POR FESR 2007/2013. Riparto fondi – venivano ripartiti i fondi assegnati in sede di programmazione sull'Obiettivo Operativo 5.2

sulle singole azioni all'uopo individuate coerentemente con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013" ;

PREMESSO ALTRESI'

- che in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione al cui interno è presente l'intervento per la " Digitalizzazione dei Distretti a supporto della filiera produttiva del Tessile/Abbigliamento in Campania" e in data 5 agosto 2005 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo I° al cui interno è presente l'intervento per la " Digitalizzazione della filiera Agroalimentare ",

- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1934 del 30/11/2006 ha approvato i criteri per l'emanazione dei bandi per la concessione degli aiuti alle PMI finalizzati alla realizzazione di progetti nell'ambito dei suddetti interventi dell' Accordo di Programma Quadro ed ha altresì determinato di aumentare le risorse finanziarie già individuate a valere sulla Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006 ;

- che pertanto sono stati emanati i Bandi per la concessione degli aiuti de minimis alle PMI "Regime di aiuti Tessile –Abbigliamento" – approvato con D.D. n. 605 del 14.12.2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 60 del 27.12.2006 , avente una dotazione finanziaria di € 12.690.000,00 - e " Regime di aiuti Agroalimentare"- approvato con D.D. n. 611 del 21.12.2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 15.01.2007, con una dotazione finanziaria di € 10.712.242,58 – interamente a valere sulle risorse della Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006 ;

- che con Decreto dirigenziale n. 277 del 23.06.2006 si era nel frattempo stabilito di affidare la gestione delle procedure relative all'istruttoria ed all'attuazione degli interventi ad apposito Soggetto esterno all'amministrazione regionale da individuarsi attraverso gara pubblicata sul BURC n. 33 del 24.07.2006, e poi aggiudicata con Decreto Dirigenziale n. 109 del 05/02/2007 alla Banca Nuova S.p.A. **;**

- che con Decreti dirigenziali n. 478 e n. 479 del 16.10.2007 – ambedue pubblicati sul BURC n. 56 del 29.10.2007 - sono state approvate rispettivamente le Graduatorie definitive del " Regime di Aiuti de minimis alle PMI della filiera Agroalimentare ", in attuazione dell'A.P.Q. – Atto Integrativo 1° - e del "Regime di Aiuti in de minimis alle PMI dei Distretti Industriali del Tessile-Abbigliamento", in attuazione dell'A.P.Q.in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania ;

- che in esecuzione del contratto stipulato in data 22 ottobre 2007 - rep. n. 14016 – la Banca Nuova S.p.A ha . provveduto ad accendere apposito conto corrente bancario, intestato alla Regione e con potere di traenza del Gestore, da dedicare unicamente alla movimentazione delle risorse relative ai suddetti programmi di investimento , sul quale poi sono stati trasferiti con Decreti dirigenziali n. 4 del 20/03/2008 e n. 168 del 02/09/2008 i fondi necessari per consentire di effettuare le dovute erogazioni dei cofinanziamenti alle imprese beneficiarie dei suddetti due Regimi di aiuti ;

- che con Deliberazioni n. 1100 del 12/06/2009 e n. 1276 del 22/07/2009 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida di Chiusura del POR Campania 2000-2006 e le Procedure per il completamento degli interventi, prevedendo che i progetti ammessi a cofinanziamento sul P.O. 2000-2006 e non conclusi alla data del 30 giugno 2009 potessero poi essere eventualmente imputati a valere sulle risorse di un Obiettivo Operativo del P.O. 2007-2013 che risultasse corrispondente alla Misura del POR 2000-2006 che ne aveva disposto il cofinanziamento originario ;

- che a fronte di una parte dei programmi di investimento relativi ai Regimi di aiuto "Tessile-Abbigliamento" ed "Agroalimentare tutti realizzati, rendicontati e con fatture quietanzate in data precedente al 30 giugno 2009, l'erogazione dei bonifici di accredito da parte del soggetto gestore Banca Nuova S.p.A. alle imprese beneficiarie è viceversa poi potuta materialmente avvenire solo in data successiva, in quanto i Certificati Camerali e/o i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) non

erano ancora stati prodotti dalle imprese o non erano in corso di validità, per cui tali progetti non possono ritenersi conclusi secondo i dettami della D.G.R. n. 1276/09 ;

- che in base alla ricognizione effettuata in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 1276/09 , il Responsabile della Misura 6.3 ha individuato l'ammontare complessivo di tali importi ammessi a cofinanziamento a valere sul POR Campania 2000-2006 in € 1.359.507,35 – pari ad € 745.710,57 per il regime di aiuti Agroalimentare e pari ad € 613.796,78 per il regime di aiuti Tessile-Abbigliamento – e contestualmente con nota prot. 2010.0176134 del 26/02/2010 trasmessa all'Autorità di Gestione del POR Campania il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 ha individuato tale obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013 quale corrispondente alla Misura 6.3 del POR 2000-2006 ed ha verificato la piena coerenza dei suddetti progetti con la declaratoria dell' attività sub b) dell'O.O.5.2 che prevede : " *Agevolazioni rivolte alle PMI per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese";*
- che in riscontro alle note prot. n. 0176134 del 26/02/2010 e prot. n. 0180069 del 01/03/2010, l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 189572 del 03/03/2010, ha espresso parere favorevole in ordine all'attivazione delle procedure per l'imputazione delle risorse erogate a saldo alle imprese beneficiarie successivamente al 30/06/2009 di cui ai Regimi di aiuti "Tessile –Abbigliamento" ed "Agroalimentare" al programma 2007/2013 in luogo del POR 2000-2006 ;

- che in base alla ricognizione effettuata in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 1276/09 risulta essere già stato erogato, per gli interventi di che trattasi, una spesa complessiva pari ad € 1.359.507,35 a valere sul POR Campania 2000-2006, misura 6.3 ;

- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 con nota prot. n. 0176134 del 26/02/2010 attesta che gli interventi su indicati risultano essere coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.2 del PO FESR 2007/2013, in particolare con l'attività di cui al punto b), del suddetto Obiettivo Operativo, così come descritto nel citato Programma Operativo e con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", e che esso presenta sufficiente capienza economica per entrambi gli interventi ;

- che, in coerenza con le procedure definite dagli Orientamenti per la chiusura dei programmi 2000-2006 della Commissione Europea e con le linee guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006, gli interventi avviati sul ciclo di programmazione 2000-2006 e non conclusi entro il termine per l'ammissibilità della spesa possono essere completati con fondi del periodo 2007 – 2013, ovvero con altre fonti, giusta delibera di Giunta n. 1276 del 22.07.2009;

RITENUTO opportuno sostenere il territorio e garantire la realizzazione degli interventi avviati con la programmazione 2000 – 2006 e più precisamente dei Regimi di aiuti avviati con i *Bandi per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 6.3 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione- Regime di aiuti Tessile-Abbigliamento e Regime di Aiuti Agroalimentare" ;*

STABILITO
- di dover autorizzare l'imputazione della spesa connessa ai *Bandi per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 6.3 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione- Regime di aiuti Tessile-Abbigliamento e Regime di Aiuti Agroalimentare",* a seguito dell'istruttoria resa in premessa, sulle risorse comunitarie di cui al Programma Operativo 2007/2013 Obiettivo Operativo 5.2, attività sub b), in luogo di quelle in precedenza stanziate ed afferenti al POR 2000/2006 - Misura 6.3 – ammontanti complessivamente all'importo di Euro 1.359.507,35 (unmilionetrecentocinquantanovemilacinquecentosette/35);

- di dover dare mandato al dirigente del Settore Sistemi Informativi di predisporre gli atti conseguenti e le procedure operative finalizzate all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento e secondo quanto previsto dalla circolare prot. n. 1059607 del 07/12/2009 a cura dell'Autorità di Gestione del POR;

VISTE
- la decisione CE C(2006) 3424
- la decisione CE C(2006) 1112
- la DGR n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la DGR n. 1276 del 22/07/2009;
- la DGR n. 1820 del 18/12/2009

Visto il Regolamento CE 1083/2006;
- il parere positivo reso dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 189572 del 03/03/2010,
- il parere positivo sul presente provvedimento reso all'A.G.C. Ricerca Scientifica dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 208117 del 08/03/2010 ;
- il parere positivo sul presente provvedimento reso al Settore Sistemi Informativi dalla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria con nota prot. n. 1404/UDCP/GAB/GAB del 17/03/2010 ;

Tanto premesso propone
e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di autorizzare l'imputazione di parte della spesa connessa al *Bandi per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 6.3 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione- Regime di aiuti Tessile-Abbigliamento e Regime di Aiuti Agroalimentare",* a seguito dell'istruttoria resa in premessa, sulle risorse comunitarie di cui al Programma Operativo 2007/2013 Obiettivo Operativo 5.2, attività sub b), in luogo di quelle in precedenza stanziate ed afferenti al POR 2000/2006 Misura 6.3, ammontanti complessivamente all'importo di **Euro 1.359.507,35 (unmilionetrecentocinquantanovemilacinquecentosette/35)**

- di dare mandato al dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi di predisporre gli atti conseguenti e le procedure operative finalizzate all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento e secondo quanto previsto dalla circolare prot. n. 1059607 del 07/12/2009 a cura dell'Autorità di Gestione del POR;

- di inviare per quanto di competenza alle AA.GG.CC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di interesse Regionale", "Ricerca Scientifica Statistica Sistemi Informativi ed Informatica", ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di bilancio", "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati Interdipartimentali" e al "Stampa e Bollettino Ufficiale".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 346 del 19 marzo 2010 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: ridenominazione del Servizio 02 del Settore 05 dell'A.G.C. 01.**

PREMESSO

- che, con L. R. n. 11/91, la Regione Campania ha disciplinato l'Ordinamento Amministrativo Regionale istituendo le strutture organizzative denominate "Settori" nell'ambito delle Aree Generali di Coordinamento;
- che, con Delibera n. 707 del 05.02.93 e succ. modifiche ed integrazioni, in attuazione delle disposizioni di cui alla citata L. R. 11/91, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare la struttura organizzativa degli uffici regionali, articolando i Settori di cui sopra in "Servizi";
- che, nelle more della riorganizzazione ordinamentale dell'Amministrazione Regionale, il Presidente della Giunta Regionale ha rappresentato, con nota prot. n. 1421/UDCP/GAB/GAB del 18/03/2010, la necessità di ridenominare il Servizio 02 del Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni, Comunità montane e Consorzi – Delega e subdelega Comitato regionale di Controllo" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale": da "Promozione delle politiche istituzionali a favore degli Enti locali – Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della Campania – Rapporti istituzionali con gli Enti locali" a ""Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti locali – Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della Campania";

RITENUTO

- opportuno aderire alla richiesta in questione;

TENUTO CONTO

- che le modifiche ordinamentali di cui in premessa non comportano variazione del numero delle strutture denominate "Servizi", come determinato con Delibera di G. R. n. 707 del 05.02.1993 e s.m. e i.;

DATO ATTO

- che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di ridenominare, il Servizio 02 del Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni, Comunità montane e Consorzi – Delega e subdelega Comitato regionale di Controllo" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", da "Promozione delle politiche istituzionali a favore degli Enti locali – Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della Campania – Rapporti istituzionali con gli Enti locali" a ""Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti locali – Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della Campania";

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza", all'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico"

per opportuna conoscenza, al Settore 03 “Centro Regionale Elaborazione Dati” per l’aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio “Comunicazione Integrata” per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 347 del 19 marzo 2010 – DR.SSA FILOMENA DI PEDE - INCARICO AD INTERIM.**

Premesso che:

- in data 06/02/2009 è stato sottoscritto dalla dr.ssa Filomena Di Pede il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 322, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato: "*Attività connesse con le competenze dell''A.G.C 16"Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici" con riferimento anche alle nuove attribuzioni derivate all'Area a seguito del trasferimento di funzioni operato dal D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 in relazione alle correlate problematiche attinenti all'esercizio della delega ed al conseguente adeguamento dell'ordinamento regionale"* presso l'A.G.C. 16, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;

Letta

- la nota prot. n. 169/SP del 26/02/2010 con la quale l'Assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma chiede che venga conferito alla dr.ssa Filomena Di Pede l'incarico dirigenziale *ad interim* del Servizio 02 del Settore 03 dell'A.G.C. 16;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Ritenuto

- di poter conferire alla dr.ssa Filomena Di Pede, l'incarico *ad interim* di dirigente del Servizio 02 "Aree protette metropolitane – Agricoltura urbana, Osservatorio Regionale sulle Aree Naturali Protette" del Settore 03 dell'A.G.C. 16;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 31/12/2010 in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 175/2009; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

- di conferire alla dr.ssa Filomena Di Pede, dirigente di staff presso l'A.G.C. 16, l'*interim* del Servizio 02 "Aree protette metropolitane – Agricoltura urbana, Osservatorio Regionale sulle Aree

Naturali Protette" del Settore 03 dell'A.G.C. 16, con decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento;

1. di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 31/12/2010,in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento ed in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 16, ai fini della notifica all'interessato, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti regionali" del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 349 del 19 marzo 2010 – Conferimento incarico alla dott. ssa Maria Cancellieri di dirigente del Settore 01 "Attivita' di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell' A.G.C. 02 e di Coordinatore della medesima Area, nonche' l'incarico di dirigente ad interim del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi" dell' A.G.C. 06 e di Coordinatore ad interim della medesima Area.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

ATTESO:

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente, tra l'altro, la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo, trasmesso al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale, è attualmente all'attenzione della Giunta Regionale (numero di proposta 2137/2010);

VISTO:

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 1433/UDCP/Gab/Gab del 18/03/2010, "*in considerazione della complessità dell'Area Affari Generali della Giunta Regionale, e, quindi, della necessità di promuovere la stabile configurazione della struttura"* ha invitato l'Assessore alle Risorse Umane a proporre il conferimento all'Avv. Maria Cancellieri, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, dell'incarico di Dirigente del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali", dell'A.G.C. 02 e di Coordinatore della medesima Area;
- che il Presidente della Giunta Regionale con la succitata nota ha, altresì, rappresentato che "*nelle more della designazione di altro dirigente l'Avv. Cancellieri mantiene ad interim l'incarico di dirigente del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 e di Coordinatore della medesima Area*";

PRESO ATTO:

- che dal curriculum risulta che l'Avv. Maria Cancellieri, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 e Coordinatore della medesima Area, è in possesso di Laurea in Giurisprudenza;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui al predetto schema deliberativo;

RITENUTO

- che al Dirigente debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico attribuito;

- che all'incarico di cui sopra accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che gli incarichi da conferire debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che la scadenza dell'incarico di Dirigente del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali", dell'Area 02 debba essere fissata al 30 settembre 2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1337 del 31/07/2009;

che la scadenza dell'incarico ad interim di Coordinatore dell'A.G.C. 06, nonché di Dirigente del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" della medesima Area debba essere fissata alla nomina dei nuovi responsabili e comunque non oltre il 31.12.2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 149 del 25.02.2010;

che, la scadenza dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 02, debba essere fissata al 31.12.2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n. 149 del 25.02.2010;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTE le delibere n. 1337 del 31/07/2009 e n. 149 del 25.02.2010;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire all'Avv. Maria Cancellieri l'incarico di Dirigente del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali", dell'Area 02 e di Coordinatore della medesima Area e la contestuale titolarità ad interim del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" dell'Area 06 nonché l'incarico ad interim di Coordinatore della medesima Area, con contestuale cessazione della dr. Maria D'Elia, dagli incarichi ad interim di Dirigente del citato Settore 01 dell'A.G.C. 02 nonché di Coordinatore della medesima Area;

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico di Dirigente del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali", dell'Area 02 dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 30 settembre 2012;

3. di stabilire la decorrenza dell'incarico di Coordinatore dell'Area 02 dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 31.12.2010;

4. di stabilire la decorrenza degli incarichi ad interim di Coordinatore dell'Area 06, nonché di Dirigente del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" della medesima Area dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza alla nomina dei nuovi responsabili e comunque non oltre il 31 dicembre 2010;

5. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione;

6. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

7. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;

8. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;

9. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 07 la notifica del presente provvedimento ai Dirigenti interessati;

10. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 02, all'A.G.C. 06 ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 350 del 19 marzo 2010 – Dott. Fabio Ianniciello - Conferimento incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02 del Settore 05 dell'A.G.C. 01**

Premesso che:

- in data 30/10/2009 è stato sottoscritto dal dr. Fabio Ianniciello il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 589, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell'Ufficio del Portavoce" nell'ambito dell'A.G.C. 01, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;

Letta

- la nota prot. n. 1421/UDCP/GAB del 18 marzo 2010 con la quale il Presidente della Giunta Regionale chiede che venga conferito al dr. Fabio Ianniciello l'incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02 così ridenominato "Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti Locali, Conferenza permanente Regione- Autonomie Locali della Campania" del Settore 05 dell'A.G.C. 01;

Considerato

- che allo stato, stante il regime di proroga dei contratti in essere, è possibile conferire al dr. Fabio Ianniciello esclusivamente l'*interim* dell'incarico dirigenziale del Servizio 02 del Settore 05 dell'A.G.C. 01;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";
- con separata deliberazione di G.R. è stato ridenominato il servizio 02 da "Promozione delle politiche istituzionali a favore degli enti locali – Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali della Campania" in " Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti Locali, Conferenza permanente Regione- Autonomie Locali della Campania" del Settore 05 dell'A.G.C. 01

Ritenuto

- di poter conferire al dr. Fabio Ianniciello l'incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02, del Settore 05, dell'A.G.C. 01;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 31/12/2010 in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;

- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

1. di conferire al dr. Fabio Ianniciello l'incarico dirigenziale *ad interim* del Servizio 02 “Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti Locali, Conferenza permanente Regione- Autonomie Locali della Campania” del Settore 05 dell'A.G.C. 01;
2. di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 31/12/2010, in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 01, ai fini della notifica all'interessato, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti regionali” del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 351 del 19 marzo 2010 – Dott. Gualfardo Montanari - Conferimento incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. 01.**

Premesso che:

- in data 25/08/2009 è stato sottoscritto dal dr. Gualfardo Montanari il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 473, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Attività connesse alle competenze dell'A.G.C. 01 per l'e-governement e l'innovazione della P.A. con funzioni di sviluppo strategico delle attività di comunicazione del Presidente relative all'utilizzo dei fondi europei in Campania e supporto allo sviluppo delle relazioni istituzionali in ambito comunitario", con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;

Letta

- la nota prot. n. 1422/UDCP/GAB del 18 marzo 2010 con la quale il Presidente della Giunta chiede che venga conferito al dr. Gualfardo Montanari l'incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02 "Informazione online, multimedia, comunicazione integrata" del Settore 02 dell'A.G.C. 01;

Considerato

- che allo stato, stante il regime di proroga dei contratti in essere, è possibile conferire al dr. Gualfardo Montanari esclusivamente l'*interim* dell'incarico dirigenziale del Servizio 02 "Informazione online, multimedia, comunicazione integrata" del Settore 02 dell'A.G.C. 01;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Ritenuto

- di poter conferire al dr. Gualfardo Montanari l'incarico dirigenziale ad interim del Servizio 02 "Informazione online, multimedia, comunicazione integrata" del Settore 02 dell'A.G.C. 01;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 31/12/2010, in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

1. di conferire al dr. Gualfardo Montanari l'incarico dirigenziale *ad interim* del Servizio 02 “Informazione online, multimedia, comunicazione integrata” del Settore 02 “Stampa, Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale” dell'A.G.C. 01 “ Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale”;

- di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 31/12/2010, in conformità a quanto stabilito con delibera di G.R. n. 149 del 25/02/2010 e che comunque l'incarico è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 01 ai fini della notifica all'interessato, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti regionali” del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 289 del 19 marzo 2010 – P.O.R. Campania 2000-2006: variazione compensativa, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, tra i capitoli 2214 e 2215, rientranti nella medesima Unita' Previsionale di Base (22.79.219) del bilancio per l'esercizio finanziario 2010. Attribuzione all'A.G.C. 14, Settore 01 della gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2214, dedicato alle rinvenienze del P.O.R. Campania 2000-2006, Asse VI, in attuazione della D.G.R. n. 150/2010. Prelevamento dal Fondi di Riserva di cassa, ai sensi dell'art. 29, co. 4, della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale 21 gennaio 2010, n. 2, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010) e, con Legge Regionale 21 gennaio 2010, n. 3, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale n. 7/2002, ha approvato il bilancio gestionale 2010;
- che con deliberazioni della Giunta regionale n. 715 del 20 febbraio 2003, n. 1201 del 23 settembre 2005 e n. 1035 del 28 luglio 2006 sono state dettate disposizioni in merito all'utilizzazione delle somme derivanti dai rientri finanziari a disposizione della Regione per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle destinate ed attribuite agli interventi previsti dal P.O.R. Campania 2000-2006 (d'ora in poi "progetti coerenti");
- che con la citata D.G.R. n. 715 è stato stabilito, altresì, che le risorse derivanti dalle rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione europea sulla misura 6.1, delle spese afferenti a progetti coerenti, siano destinate alla realizzazione di ulteriori investimenti nel settore dei trasporti;
- che con deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2003, n. 3332, in uno alla contestuale rettifica della deliberazione n. 715/2003, sono stati istituiti, nell'ambito della funzione obiettivo 22.79, appositi capitoli per le rinvenienze finanziarie del P.O.R. Campania 2000-2006;
- che con le DD.GG.RR. n. 3524/2003, n. 2370/2004, n. 573/2005, n. 1035/2006, n. 1082/2008, n. 1861/2008 e n. 1822/2009 la Giunta ha già disposto variazioni compensative ai bilanci gestionali – relativamente alle risorse liberate dalla certificazione di progetti coerenti alla misura 6.1 – per complessivi € 420.026.343,23, portati contabilmente nelle disponibilità del capitolo 2214 e della Misura 6.1;
- che con la citata deliberazione 92/2010 si è provveduto alla reiscrizione delle economie di spesa relative ai capitoli dedicati al P.O.R. Campania 2000/2006 ed ai capitoli dedicati alle rinvenienze del P.O.R. Campania 2000/2006 e, in particolare, sono state reiscritte la somma di € 422.605.365,72 nella competenza del capitolo 2215 e la somma di € 56.002.905,78 nella competenza del capitolo 2214;
- che con la deliberazione della Giunta regionale n. 150 del 25 Febbraio 2010 è stato approvato il Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Regionale Integrato dei Trasporti, nel quale è ricompreso l'elenco rimodulato dei progetti cofinanziati con le risorse potenzialmente liberabili dalla certificazione di spesa su progetti coerenti;
- che, con proprie note n. 203237 del 5 marzo 2010 e n. 219233 dell'11 marzo 2010, il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14, in attuazione del Nono Piano Attuativo approvato con la citata D.G.R. 150 del 25 Febbraio 2010 e della complessiva rimodulazione in esso contenuta rispetto agli interventi da finanziare con le risorse rinvenienti, ha chiesto l'attribuzione in termini di competenza della somma complessiva di € 284.949.421,32, per poter assumere gli impegni in relazione ai progetti di cui alla tabella allegata al presente provvedimento, del quale costituisce parte inte-

grante e sostanziale, nonché l'attribuzione della disponibilità di cassa, quantificabile in € 60.000.000,00, al fine di non incorrere negli oneri derivanti dal mancato rispetto degli obblighi in capo all'amministrazione per contratti sottoscritti con i beneficiari finali;

RILEVATO

- che il capitolo 2214 presenta una disponibilità in termini di competenza di € 56.002.905,78;
- che, pertanto, per soddisfare il fabbisogno residuo occorre disporre una variazione compensativa relativamente alle risorse liberate dalla certificazione di progetti coerenti alla misura 6.1 per € 228.946.515,54;
- che lo stanziamento di cassa attualmente disponibile sul capitolo di spesa 2214 della U.P.B. 22.79.219 non consente alla struttura competente l'adozione dei decreti di liquidazione;
- che, pertanto, al fine di consentire alla struttura competente l'adozione dei decreti di liquidazione sul capitolo 2214 della U.P.B. 22.79.219, occorre incrementare per € 60.000.000,00 lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. 22.79.219 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo di spesa 2214;
- che all'interno della predetta U.P.B. 22.79.219 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente, per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che la somma occorrente di € 60.000.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

CONSIDERATO

- che occorre dare attuazione al Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Regionale Integrato dei Trasporti, secondo la richiesta di cui alle citate note 203237 del 5 marzo 2010 e 219233 dell'11 marzo 2010 del Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14;

RITENUTO, pertanto

- che sia necessario assegnare al Settore 01 dell'A.G.C. 14, in termini di competenza, la somma complessiva di € 284.949.421,32 per l'avanzamento dei progetti di cui all'allegata tabella, in attuazione della citata D.G.R. 150/2010;
- che a tanto si possa e si debba provvedere:
  - effettuando la seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002:

Capitolo 2214, U.P.B. 22.79.219	Variazione in aumento	+ 228.946.515,54
Capitolo 2215, U.P.B. 22.79.219	Variazione in diminuzione	- 228.946.515,54

- attribuendo, di conseguenza, al medesimo Settore la gestione della dotazione di competenza del capitolo 2214, per complessivi € 284.949.421,32, somma che tiene conto della disponibilità già esistente, pari ad € 56.002.905,78 e degli effetti della variazione su indicata;

- che sia necessario provvedere, ai sensi dell'art. 29, co. 4, lett. b) della L.R. 7/2002, al prelevamento dell'importo di € 60.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010, per reintegrare la dotazione di cassa per € 60.000.000,00 della U.P.B. 22.79.219 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2214 del bilancio gestionale 2010;

- che sia necessario incaricare la struttura assegnataria - cui sono affidati tutti i compiti previsti dai disciplinari del P.O.R. Campania 2000-2006, in quanto applicabili all'utilizzo delle risorse rinvenienti dal medesimo Programma, ivi incluse le attività di controllo ordinario e l'inserimento dei dati nel sistema regionale di monitoraggio (SMILE):

  - di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati per ciascun progetto nella tabella allegata, entro il limite del saldo complessivo da impegnare che è pari ad € 284.949.421,32;
  - di subordinare, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme;

- che sia necessario incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- che sia necessario incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTI

- il D. Lgs. n. 76 del 2000;
- la L.R. n. 7 del 2002;
- le LL.RR. n. 2 e 3 del 2010;
- le DD.GG.RR. n. 715/2003, 3332/2003 n. 3524/2003, n. 2370/2004, n. 573/2005, n. 1201/2005, n. 1035/2006, n. 1082/2008, n. 1861/2008 e n. 1822/2009;
- le DD.GG.RR. n. 92 e n. 150 del 2010;
- le note del 5 marzo 2010, prot. n. 203237 e dell'11 marzo 2010, prot. n. 219233, a firma del Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14;

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti:

- di autorizzare la seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002:

Capitolo 2214, U.P.B. 22.79.219	Variazione in aumento	+ 228.946.515,54
Capitolo 2215, U.P.B. 22.79.219	Variazione in diminuzione	- 228.946.515,54

- di assegnare, di conseguenza, al Settore 01 dell'A.G.C. 14, la gestione della dotazione di competenza del capitolo 2214, per complessivi € 284.949.421,32, somma che tiene conto della disponibilità già esistente, pari ad € 56.002.905,78 e degli effetti della variazione su indicata, al fine di consentire l'avanzamento dei progetti di cui all'allegata tabella, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della D.G.R. 150/2010;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 60.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010, per reintegrare la dotazione di cassa per € 60.000.000,00 della U.P.B. 22.79.219 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2214 del bilancio gestionale 2010;
- di incaricare la struttura assegnataria - cui sono affidati tutti i compiti previsti dai disciplinari del P.O.R. Campania 2000-2006, in quanto applicabili all'utilizzo delle risorse rinvenienti dal medesimo Programma, ivi incluse le attività di controllo ordinario e l'inserimento dei dati nel sistema regionale di monitoraggio (SMILE):
  - di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati per ciascun progetto nella tabella allegata, entro il limite del saldo complessivo da impegnare che è pari ad € 284.949.421,32;
  - di subordinare, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme;

- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
  - alle Aree Generali di Coordinamento:
    - 14, Settore 01;
    - 08;
    - 09, Settore 02;

- alla Struttura di Coordinamento della Programmazione regionale unitaria;
- al Settore “Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale”;
- al Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa”;
- al Settore “Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi”;
- al Settore “Centro Regionale Elaborazione Dati”;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Consiglio regionale ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;
- al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
AZIONI DI SISTEMA						
Regione Campania	Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura	24.275,55	24.275,55	-	-	-
Regione Campania	Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi	1.200.000,00	150.000,00	-	-	1.050.000,00
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - spese per informazione e pubblicità	51.000,00	51.000,00	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per l'adozione di politiche energetiche per una mobilità sostenibile nell'ambito della portualità regionale	200.000,00	-	-	-	200.000,00
Regione Campania	Progetto per la promozione, produzione ed utilizzo di biocombustibili per il trasporto pubblico nel territorio regionale. Nuovo inserimento DGR 150_10	300.000,00	-	-	-	300.000,00
RFI	Predisposizione documentazione propedeutica all'indizione di un concorso di progettazione internazionale per la realizzazione della nuova stazione AC di Benevento Centrale.	100.000,00	-	-	-	-
ARPAC	Attuazione DGR n. 1824/06. Programma di interventi in materia ambientale	5.800.000,00	5.800.000,00	-	-	-
ACAM	Studio di fattibilità del collegamento viario SS 166 - SS 18 per l'accessibilità al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed alla Costiera Cilentana.	150.000,00	-	-	-	150.000,00
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali	796.488,65	-	-	-	-
Regione Campania	Servizi di ingegneria finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola	140.000,00	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano.	250.000,00		-	-	250.000,00
Regione Campania	Studio di fattibilità per il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema di mobilità su scala urbana per la città di Benevento e per l'intero territorio provinciale.	250.000,00		-	-	250.000,00
TESS	Nodo intermodale di Pompei - Progettazione preliminare e definitiva interventi di sviluppo economico	192.589,00	192.589,00	-	-	-
Totale Sistema integrato della mobilità regionale		**9.454.353,20**	**6.217.864,55**	**-**	**-**	**2.200.000,00**
SISTEMA DEGLI AEROPORTI REGIONALE						
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Attrezzature aerostazione ed opere accessorie	479.691,04	346.938,49	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Segnaletica orizzontale, verticale e Sistema AVL	2.263.344,39	2.258.720,92	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Impianto VOR/DME/NDB	1.225.451,00	1.084.619,24	-	-	5.451,86
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Sistema informativo ed informatico	137.183,20	137.183,20	-	-	
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Completamento dello scalo aeroportuale di Salerno/Pontecagnano. Adeguamento STRIP	1.791.162,44	-	-	-	-
Totale Sistema degli Aeroporti regionale		**5.896.832,07**	**3.827.461,85**	**-**	**-**	**5.451,86**
SISTEMA DELLA INTERPORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA REGIONALE						
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 1° lotto dell'interporto di Battipaglia - Raccordo ferroviario con la rete Fs dell'Interporto di Salerno	9.002.780,92	8.002.000,00	-	-	1.000.000,00
Totale Sistema della Interportualità e della logistica regionale		**9.002.780,92**	**8.002.000,00**	**-**	**-**	**1.000.000,00**
SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE E SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione preliminare e definitiva	629.069,71	629.069,71	-	-	-

Allegato 1: fabbisogno competenza cap. 2214 UPB 22.79.219 - Progetti giusta D.G R. n. 150 del 25/03/2010

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
Circumvesuviana	Completamento fornitura n. 11 ETR Codice Monit 100037	2.658.360,45	2.658.360,45	-	-	-
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica ed arredo della Stazione di Acerra (1° lotto)	3.332.731,06	3.332.731,06	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Alfasud - Acerra. Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di aggottamento	1.527.693,04	1.527.693,04	-	-	-
Circumvesuviana	Revamping materiale rotabile	29.166.790,72	-	-	-	-
Circumvesuviana	Manutenzione straordinaria n. 40 stazioni/fermate	3.000.000,00	-	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Poggiomarino - Sarno. Soppressione PL progressive km 33+469 e 33+674	633.245,56	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	155.868.126,37	103.875.111,37	30.000.000,00	30.000.000,00	51.993.015,00
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili	28.135.298,03	31.395,28	-	-	28.103.902,75
Metrocampania Nordest	Revamping materiale rotabile	2.336.250,00	-	-	-	2.336.250,00
SEPSA	Stazione di Trencia. Completamento	2.088.326,56	-	-	-	2.088.326,56
SEPSA	Stazione di Traiano. Completamento	493.653,99	-	-	-	493.653,99
SEPSA	Revamping materiale rotabile	12.148.926,71	12.148.926,71	12.148.926,71	12.148.926,71	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)	5.242.584,78	5.242.584,78	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Stazione di Montesanto. Perizia di variante e suppletiva n. 2	13.966.116,27	2.003.798,85	-	-	11.962.317,42
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S.Pasquale	187.448.050,91	91.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	96.448.050,91
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Rifunzionalizzazione stazioni tratta Vanvitelli-Dante	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-
Comune di Napoli	Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale	3.349.194,88	1.376.924,44	-	-	1.972.270,44
Comune di Salerno	I Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Centro Storico/Stadio Arechi	7.045.470,26	964.684,64	-	-	3.040.392,81

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	-	-	-	7.500.000,00
Totale Sistema della Metropolitana regionale		**478.569.889,30**	**236.791.280,33**	**122.148.926,71**	**122.148.926,71**	**205.938.179,88**
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE						
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 7 bis: adeguamento dello svincolo di Avellino Ovest della A16 al Raccordo Autostradale SA-AV dal km 66+400 al km 76+000 - 2° lotto	1.800.000,00	-	1.800.000,00	-	1.800.000,00
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 90: varianti alle SS tra lo svincolo di Ariano Irpino fino all'innesto con la SS 90 bis	2.100.000,00	-	2.100.000,00	-	2.100.000,00
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 268 "del Vesuvio": lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie dal km 19+554 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri	2.100.000,00	-	2.100.000,00	-	2.100.000,00
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda. Importo da rimodulare con successiva DGR	49.475.372,28	-	49.475.372,28	-	49.475.372,28
ANAS	Adeguamento della SP 36 dalla rotatoria di Carpignano della Variante di Grottaminarda al casello della A16	2.550.000,00	-	-	-	2.550.000,00
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Raccordo Autostradale S. Giovanni/Porto di Napoli	780.000,00	780.000,00	-	-	-
Società Autostrade per l'Italia S.p.a.	Lavori di realizzazione del nuovo svincolo e della stazione di S. Maria Capua Vetere	2.065.827,60	2.065.827,60	2.065.827,60	2.065.827,60	-
Provincia di Caserta	Interventi di ripristino della funzionalità di base e di potenziamento della rete viaria della Provincia di Caserta, ai fini del miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile	30.000.000,00	-	-	-	15.000.000,00
Provincia di Napoli	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità sulla rete di competenza. Spese tecniche	3.000.000,00	-	-	-	-
Provincia di Salerno	Raccordo Autostadale SA/AV	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
Provincia di Salerno	Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV	481.025,47	481.025,47	-	-	-
Comune di Napoli	Installazione pannelli antirumore su ex SS 162 dir - tratto di competenza del Comune di Napoli	823.000,00	-	-	-	823.000,00
Comune di Pontecagnano	Progettazione, comprensiva di indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione di impatto ambientale, relative agli interventi di interesse del Comune di Pontecagnano nell'ambito del progr	600.000,00	-	-	-	600.000,00
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	-	-	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (completamento)	27.000.000,00	-	-	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	Lavori inerenti area in frana sullo svincolo S.Croce del Sannio (BN)	300.000,00	-	-	-	300.000,00
Totale Sistema della Viabilità regionale		**139.075.225,35**	**7.326.853,07**	**57.541.199,88**	**2.065.827,60**	**74.748.372,28**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE						
Autorità Portuale di Salerno	Prolungamento del molo di sopraflutto e modifica dell'imboccatura del Porto Turistico Masuccio Salernitano	3.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Casalvelino	Lavori di adeguametno dei fondali del porto di Marina di Casalvelino	219.136,55	219.136,55	-	-	-
Regione Campania	Lavori urgenti di ripristino dei danni mediante ricollocazione dei massi artificiali a protezione della testata del porto di Agnone - mareggiate del 26/27 dicembre 2004. Costo ammesso finale da rimod. con succ. D.G.R.	38.047,58	38.047,58	-	-	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco e della scogliera a protezione del molo di sopraflutto di Torre del Greco - mareggiate del 26/27 dicembre 2004. Costo ammesso finale da rimod. con succ. D.G.R. (dis. 1.150,41)	210.108,99	210.108,99	-	-	-

Allegato 1: fabbisogno competenza cap. 2214 UPB 22.79.219 - Progetti giusta D.G R. n. 150 del 25/03/2010

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
Regione Campania	Lavori di ripristino dei praticabili del molo di sottoflutto del Porto di Amalfi e del Lungomare dei Cavalieri - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	29.317,20	29.317,20	-	-	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Agropoli - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	141.013,80	141.013,80	-	-	-
Regione Campania	Comune di Procida - Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto. Da rid. E. 0,20 da costo ammesso in prox. DGR	774.529,55	774.529,55	-	-	-
Regione Campania	Completamento lavori di consolidamento tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili del Porto di Baia (Codice Monit 100054)	9.612,46	9.612,46	-	-	-
Regione Campania	Completamento progetto I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	2.147,69	2.147,69	-	-	-
Regione Campania	Comune di Torre del Greco - Lavori di banchinamento molo di sottoflutto del porto di Torre del Greco	1.098.000,00	1.098.000,00	-	-	-
Comune di Amalfi	Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi	99.000,00	-	89.000,00	-	99.000,00
Comune di Sorrento	Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. Completamento	604.617,30	-	-	-	604.617,30
Regione Campania	Completamento dei lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	1.202,72	1.202,72	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di adeguamento della quota di sommità del molo di sopraflutto dalla prog. 567,50 alla prog. 668,42	410.259,59	410.259,59	-	-	-
Regione Campania	Porto di Casamicciola - lavori di completamento porto turistico e commerciale	1.228.000,00	874.200,00	-	-	353.800,00
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione in aree costiere regionali di alcune funzioni del Porto di Salerno	500.000,00	-	-	-	-
Comune di Castellabate	Completamento progetto I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate	212.089,84	212.089,84	-	-	-
Comune di Portici	Completamento dei lavori di riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico.	117.766,59	117.766,59	-	-	-

Allegato 1: fabbisogno competenza cap. 2214 UPB 22.79.219 - Progetti giusta D.G R. n. 150 del 25/03/2010

Beneficiario	Titolo del progetto	Rinvenienze POR 2000-2006	Competenza utilizzata al 31/12/09	Di cui: competenza autorizzata da DGR 1822 del 18/12/09	Di cui: competenza rich. con DGR 1822/07 ed utilizzata entro il 31/12/09	Ulteriore Nuova Competenza richiesta
Totale Sistema della Portualità regionale		**8.694.849,86**	**4.137.432,56**	**89.000,00**	**-**	**1.057.417,30**
TOTALE COMPLESSIVO		**650.693.930,70**	**266.302.892,36**	**179.779.126,59**	**124.214.754,31**	**284.949.421,32**

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 296 del 19 marzo 2010 – POR Campania 2000-2006 - Fondo FSE: variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e cassa, tra capitoli di spesa della UPB 22.79.216 e attribuzione al Settore 02 dell'AGC 05 della gestione dello stanziamento di competenza sul capitolo 5718 del bilancio per il corrente esercizio finanziario in attuazione della DGR n. 1824/06**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con Legge Regionale del 21 gennaio 2010, n. 3;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale n. 7/2002, ha approvato il bilancio gestionale 2010;

- che, con la medesima D.G.R., si è provveduto, relativamente al F.E.S.R. – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed al F.S.E. – Fondo Sociale Europeo del POR Campania 2000-2006, ad una prima iscrizione in Bilancio delle economie di spesa rilevate sui capitoli dedicati al POR Campania 2000-2006 e su quelli dedicati alle rinvenienze ed, in particolare, risultano stanziati sui capitoli di spesa 5717 e 5718 della linea F.S.E. rispettivamente € 147.833.938,63 ed € 837.608,04;

- che, con deliberazioni della Giunta regionale n. 715 del 20 febbraio 2003, n. 1201 del 23 settembre 2005 e n.. 1035 del 28 luglio 2006, sono state dettate disposizioni in merito all'utilizzazione delle somme derivanti dai rientri finanziari a disposizione della Regione per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle destinate ed attribuite agli interventi previsti dal P.O.R. Campania 2000-2006 (d'ora in poi "progetti coerenti);

- che con D.G.R. n. 1824 del 13/11/2006 la Giunta Regionale ha approvato il programma delle attività per il 2007/08 proposto dall'ARPAC – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania stabilendo che al finanziamento dello stesso, il cui costo è previsto in € 25.000.000,00 si provveda, in parte, per € 23.200.000,00 (tenuto conto dell'intervento della Provincia di Napoli), con le risorse regionali derivanti dai rientri finanziari del POR Campania 2000/2006, da prelevare, con quote di pari importo, dagli Assi I, III, IV e VI, da erogare in favore dell'ARPAC, in quattro quote che risultano, pertanto, di € 5.800.000,00 ciascuna;

- che la Giunta ha individuato quale Settore competente all'attuazione della citata delibera n. 1824 del 2006 il Settore 02 dell'A.G.C. 05;

- che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, all'art. 17, comma 1 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;

- che, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;

- che il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);

- che ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;

- che il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;

- che, con nota prot. n. 222086 del 11/03/2010, indirizzata al Coordinatore dell'AGC 09 e per conoscenza al Coordinatore dell'AGC 17, il Coordinatore dell'AGC 05 chiede l'attribuzione in conto competenza sul bilancio per il corrente esercizio finanziario delle ulteriori risorse pari a € 2.430.000,00 necessarie al completamento del programma di attività dell'ARPAC di cui alla DGR n. 1824/06;

RILEVATO

- che con deliberazione n. 1227 del 13/07/2007 la Giunta, sulla base della richiesta avanzata con nota n. 552819 del 19/06/2007 dal Coordinatore dell'AGC 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, ha attribuito al Settore 02 – Tutela dell'Ambiente della medesima A.G.C. la gestione dello stanziamento di competenza della somma di € 5.800.000,00, a valere sul capitolo 2186, dedicato ai rientri finanziari dell'Asse I, nell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio gestionale 2007;

- che con deliberazione n. 1514 del 31/08/2007 e n. 1204 del 18 luglio 2008, la Giunta ha attribuito al Settore 02 – Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 la gestione dello stanziamento di competenza della somma di € 5.800.000,00, a valere sul capitolo 2204, dedicato ai rientri finanziari dell'Asse IV, nell'U.P.B. 22.79.217;

- che con deliberazione n. 1861 del 20/11/2008 la Giunta ha attribuito al Settore 02 – Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 la gestione dello stanziamento di competenza della somma di € 5.800.000,00, a valere sul capitolo 2214, dedicato ai rientri finanziari dell'Asse VI, nell'U.P.B. 22.79.219;

- che con deliberazione n. 1074 del 05/06/2009 la Giunta ha attribuito al Settore 02 dell'A.G.C. 05 la gestione dello stanziamento di competenza della somma di € 970.000,00, a valere sul capitolo 5718, dedicato ai rientri finanziari dell'Asse III, nell'U.P.B. 22.79.216 quale primo acconto della quota relativa alle rinvenienze dell'Asse III;

- che con deliberazione n. 1666 del 06/11/2009 la Giunta ha attribuito ulteriori risorse sulle rinvenienze dell'Asse III al Settore 02 dell'A.G.C. 05, affidando la gestione dello stanziamento di competenza della somma di € 2.400.000,00, a valere sul capitolo 5718, nell'U.P.B. 22.79.216;

CONSIDERATO

- che, in attesa di conoscere l'ammontare definitivo delle rinvenienze generate dal Programma, per effetto della quantificazione finale dell'Autorità di Pagamento e dei dati che emergeranno alla chiusura della rendicontazione, è possibile ottenere una previsione delle rinvenienze generabili dagli Assi prioritari del programma sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti coerenti nonchè sulla base degli impegni contabili assunti dalle Misure;
- che sulla base degli impegni contabili assunti sul capitolo 5717 dedicato alle Misure dell'Asse III del FSE alla data del 31.12.2009 e delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti coerenti del FSE, l'ammontare delle rinvenienze che si prevede saranno generate da detto Asse è sufficiente a coprire la programmazione già approvata dalla Giunta;
- che, al fine di dare completa attuazione della delibera n. 1824/2006 e alla luce della nota prot. n. 222086 del 11/03/2010 del Coordinatore dell'AGC 05, occorre attribuire al Settore 02 dell'A.G.C. 05 l'ultima tranche di risorse relativa alle rinvenienze dell'Asse III del P.O.R. Campania

2000/2006, affidando alla struttura la gestione dello stanziamento di competenza sul capitolo 5718 del bilancio per il corrente esercizio finanziario per un importo pari a € 2.430.000,00 affinché detta struttura possa provvedere ad erogarle all'ARPAC, subordinatamente alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo di risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

- che a tanto si possa provvedere mediante la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e cassa, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.216 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie al completamento delle attività di cui alla DGR n. 1824/06:
  o variazione in diminuzione del capitolo 5717 per € 2.430.000,00
  o variazione in aumento del capitolo 5718 € 2.430.000,00
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che non si sono ancora concluse le missioni di audit della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea e dell'Ufficio di Controllo di II livello, i cui esiti potrebbero incidere sull'ammontare delle spese certificate per i cosiddetti "progetti coerenti";

CONSIDERATO, inoltre

- che la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e legge regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione gerarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;
- che l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la legge regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;
- che la rigidità conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;
- che il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;
- che la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del P.O.R., ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;
- che in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;

- che l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;
- che, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziate su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici ad hoc, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;
- che ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziate rilasciata dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, ratione materiae, ad assumere il provvedimento di spesa;
- che una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;
- che tale situazione è, a maggior ragione, fisiologica nel caso della gestione delle "rinvenienze", ossia delle risorse derivanti dai rientri finanziari a seguito della certificazione alla Commissione UE di spese afferenti i cd. "progetti coerenti" che, ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno, vengono messe a disposizione dell'Asse di riferimento;

RITENUTO

- di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.216 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie al completamento delle attività di cui alla DGR n. 1824/06 :
  o variazione in diminuzione del capitolo 5717 per € 2.430.000,00;
  o variazione in aumento del capitolo 5718 € 2.430.000,00;
- di dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;
- di dover provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva, generale e nei limiti della pertinente programmazione finanziaria, ancorché riferita ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;
- di dover individuare, allo scopo, con riferimento alla gestione residuale di competenza, le voci elementari di spesa per le quali sussistano le condizioni di attribuzione pro quota dei rispettivi stanziamenti alla gestione di diverse strutture operative, sulla base dei Piani Finanziari vigenti, degli impegni di spesa assunti dalle singole Misure e delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle Rinvenienze relativamente alle entrate riscosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";
- di dovere provvedere a tanto anche per la gestione delle risorse relative alle cosiddette "Rinvenienze", disponendo di attribuire alle strutture regionali la gestione degli stanziamenti di competenza dei pertinenti capitoli di spesa, sulla base degli atti di programmazione delle risorse rinvenienti adottati dalla Giunta Regionale e degli impegni di spesa assunti dai singoli Settori in attuazione degli stessi, nonché delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle rinve-

nienze, relativamente alle entrate riscosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";
- necessario, pertanto, attribuire al competente Settore 02 dell'A.G.C. 05, la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 2.430.000,00 sul capitolo di spesa 5718 del bilancio per il corrente esercizio finanziario al fine di dare completa attuazione al piano di attività dell'ARPAC, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1824 del 13/11/2006;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTI
- il D. Lgs. n. 76/2000;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3/2010;
- la D.G.R. n.92/2010;
- le DD.G.R. n. 1824/60, n. 1227/07, n. 1514/07, n. 1204/08, n. 1861/08, n. 1074/09 e n. 1666/09;
- la nota prot. n. 222086 del 11/03/2010, del Coordinatore dell'A.G.C. 05;

Propongono e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

sulla base di quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.216 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie al completamento delle attività di cui alla DGR n. 1824/06:
  o variazione in diminuzione del capitolo 5717 per € 2.430.000,00;
  o variazione in aumento del capitolo 5718 € 2.430.000,00;
- di attribuire al competente Settore 02 dell'A.G.C. 05, la gestione dello stanziamento di competenza, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, per un importo pari a € 2.430.000,00 sul capitolo di spesa 5718 del bilancio per il corrente esercizio finanziario ai fini del completamento dell'attuazione del piano di attività dell'ARPAC, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1824 del 13/11/2006;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Settore “Gestione delle Entrate e della Spesa” di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
- di inviare copia del presente atto:

  - all’AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
  - al Settore Formazione del Bilancio – AGC 08;
  - al Settore Entrate e Spesa – AGC 08;
  - all’AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale;
  - all’AGC 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
  - all’AGC 05 - Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
  - al Settore 02 dell’A.G.C. 05;
  - all’AGC 17 – Istruzione – Educazione – Formazione Professionale
  - al Tesoriere Regionale nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 343 del 19 marzo 2010 – POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarita' regionale "Le citta' del Mediterraneo, buone prassi in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, citta' del dialogo euromediterraneo"**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5.07.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11.07.2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la GR ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9.11.2007;
- che nell'ambito dell'Asse 7 si prevedono azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b. Reg 1083/2006 che possono agire in maniera complementare ad una o più delle attività identificate in ciascuno degli Assi prioritari. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro;
- che, in particolare, nell'ambito dell' Asse 7 del POR FESR 2007-13, è stato individuato l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione Interregionale" e il relativo obiettivo operativo 7.2 - "Campania Regione Aperta" ;
- che l'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo Regionale, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;
- che con DGR n. 879 del 16.05.2008 e s.m.i. si è preso atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008;
- che con DGR n. 26 dell'11.01.2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con il DPGR n. 62 del 7.03.2008 è stato designato quale responsabile dell'obiettivo operativo 7.2 , per la quota di Meuro 59,795 il **Dirigente del Settore 01 - AGC 09** – Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei;
- che la "Cooperazione Interregionale" promossa nell'ambito dell'Asse 7 intende "*favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, sociale, istituzionale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione* " mediante lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale;
- che ai sensi del Por FESR 2007-13, l'obiettivo specifico 7.2 , precisando la valenza complementare delle attività di cooperazione da realizzare nell'ambito degli altri Assi, individua quali campi preferenziali in cui esplicare gli interventi di cooperazione interregionale i seguenti:
  - L'ambiente e le risorse culturali
  - La ricerca e l'innovazione
  - Lo sviluppo produttivo e degli scambi
  - L'accessibilità
- che l'obiettivo operativo 7.2., in particolare, si propone di : "*Attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale, attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:*

a. *Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo;*
b. *Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee".*

- che con DGR n. 1920 del 30.12.2009 è stato approvato il "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" (di seguito Programma Strategico"), che si configura come uno strumento di supporto all'azione decisionale dell'Amministrazione regionale nel campo della cooperazione interregionale;
- che il Programma Strategico ha fissato la tipologia delle azioni previste, distinguendole in Progetti geografici, progetti Settoriali e Macroazioni a bando, definendo il quadro finanziario delle azioni previste in valori percentuali rispetto alla dotazione finanziaria totale dell'obiettivo operativo 7.2;

RILEVATO

- che nel Programma Strategico nell'ambito dei Progetti settoriali è prevista la realizzazione di progetti nel campo della Cultura, e quale priorità, progetti sulla costituzione di una "Rete teatrale e cinematografica", con l'obiettivo di supportare "la creazione di una rete virtuosa di promozione e valorizzazione delle produzioni teatrali...finalizzata alla realizzazione di una vetrina culturale di qualità che contribuisca a dare spazio e voce alle realtà emergenti dello scenario attuale";
- che con nota prot. n.245881 del 18.03.2010 l'AGC 18 ha presentato richiesta di finanziamento di un progetto a titolarità regionale, denominato "Le città del Mediterraneo, buone prassi in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo" finalizzato alla messa in rete delle città del Mediterraneo e allo scambio di conoscenze e di esperienze sui rispettivi sistemi culturali, acquisito agli atti del Settore il 18.03.2010;
- che il suddetto progetto, elaborato quale bozza di idea progettuale, prevede una spesa complessiva totale per un ammontare di euro 2.760.600,00, IVA inclusa, a valere sull'ob. Operativo 7.2;
- che tale progetto risulta coerente con le altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, e in particolare è complementare con l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" obiettivo operativo 1.10 nonché con il programma "Le città del mediterraneo", finanziato con fondi FAS ed approvato con DGR n.62 del 5.02.2010;
- che il progetto in questione rientra nelle tipologia di Azioni a. "Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo" - Progetti Settoriali – Settore Cultura;
- che il Settore "Cultura" nel piano finanziario previsto dal Programma Strategico prevede un ammontare massimo di risorse pari ad € 6.876.425,00 ed ha una disponibilità finanziaria attuale di € 4.376.425,00 a seguito dell'approvazione del progetto "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali" per un ammontare di €2.500.000;
- che per le azioni descritte nella proposta presentata il progetto predetto può essere ritenuto finanziabile per un importo massimo di €2.000.000, IVA inclusa;

CONSIDERATO

- che la DGR 1594 del 15.10.2008 ha delegato al Dirigente dell'AGC 09, Settore 01, Responsabile dell'obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti necessari al finanziamento e alla realizzazione delle attività e dei progetti selezionati sulla base del Programma Strategico approvato;
- che l' ammontare totale del progetto e le azioni previste risultano coerenti con il piano finanziario previsto dal Programma Strategico Triennale che prevede per le azioni "Cultura" un ammontare massimo di € 6.876.425,00;
- che le attività per le quali il progetto "Le città del Mediterraneo, buone prassi in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo"

risulta complementare sono state affidate dall'obiettivo 1.10 alla Fondazione Campania dei Festival, ;
- che la su citata Fondazione risulta altresì ente realizzatore delle attività del Programma "Città del Mediterraneo" finanziata con fondi FAS, come risulta dalla DGR n.62 del 5.02.2010;

RITENUTO
- che si possa prevedere la realizzazione del Progetto a titolarità regionale "Le città del Mediterraneo, buone prassi in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo", quale progetto inserito nell'ambito del Settore "Cultura" del Piano Strategico;
- che si possa fissare il tetto massimo delle risorse da destinare alla realizzazione di tale progetto in €2.000.000, comprensivi di IVA, a valere sull'ob. Operativo 7.2, previa verifica dei criteri fissati dalla DGR 879/2008 e dal Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009;
- che, fatte salve le attività operative di supporto alla Regione Campania, di competenza di Città della Scienza S.p.a. Come da DGR 1594/2008, si ritiene opportuno individuare quale ente attuatore del suddetto progetto la Fondazione Campania dei Festival, in modo tale da assicurare la complementarietà, la coerenza e la sinergia tra le azioni regionali e quelle interregionali;

VISTI
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1080/06;
- la DGR n. 1921 del 09/11/2007;
- la DGR n. 26 del 11/01/2008;
- il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- la DGR n. 879 del 16/05/2008;
- DGR n. 1594 del 15.10.2008;
- DGR n. 1920 del 30.12.2009;
- DGR n.62 del 5.02.2010;
- La nota dell'AGC 18 prot. n.245881 del 18.03.2010;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
- di approvare la realizzazione del Progetto "Le città del Mediterraneo, buone prassi in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo", quale progetto a titolarità regionale inserito nell'ambito del Settore "Cultura" del Piano Strategico;
- di fissare il tetto massimo delle risorse da destinare alla realizzazione di tale progetto in €2.000.000, comprensivi di IVA, a valere sull'ob. Operativo 7.2, previa verifica dei criteri fissati dalla DGR 879/2008 e dal Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009;
- di individuare, fatte salve le attività operative di supporto alla Regione Campania, di competenza di Città della Scienza S.p.a. Come da DGR 1594/2008, quale ente attuatore del suddetto progetto la Fondazione Campania dei Festival, in modo tale da assicurare la complementarietà, la coerenza e la sinergia tra le azioni regionali e quelle interregionali;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti consequenziali nel rispetto dei criteri fissati dalla DGR 879/2008 e s.m.i. e dal Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009;
- di trasmettere il presente atto: alle AAGGCC 01, 03, 08, 09, 13 e 18, e all' Ufficio di Piano; al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 244 del 12 marzo 2010 – Approvazione linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali.**

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania annovera nel proprio patrimonio immobiliare beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili e disponibili, anche provenienti dagli Enti disciolti, oggetto di concessione o condotti in fitto da terzi per uso abitativo e non abitativo;
- lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale del 28 maggio 2009 n. 6, all'art. 51, comma 1, lett. c), attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'amministrazione del patrimonio e del demanio regionale;
- la legge regionale del 3 novembre 1993 n. 38 agli artt. 6 e 8 detta rispettivamente i principi per l'uso particolare dei beni demaniali e patrimoniali attraverso la concessione e per i contratti di affitto, locazione, comodato ed uso dei beni patrimoniali;
- la Giunta regionale ha più volte deliberato in ordine alle modalità applicative della normativa regionale citata ed, in particolare:
  - con la deliberazione di Giunta regionale n. 1273 del 7 ottobre 2005 sono stati approvati gli Indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania;
  - con la deliberazione di Giunta regionale n. 1012 del 15 giugno 2007 sono state approvate le Direttive per il rinnovo dei contratti di locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso abitativo;
  - con la deliberazione di Giunta regionale n. 1013 del 15 giugno 2007 sono state approvate le Direttive per il rinnovo dei contratti di locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso non abitativo;
  - con la deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 15 maggio 2009 è stato approvato il disciplinare per la gestione dei beni patrimoniali;

CONSIDERATO CHE:

- le citate delibere non disciplinano le modalità di scelta del locatario o dell'affittuario nel caso in cui gli immobili di proprietà regionale si rendessero liberi per uso abitativo o non abitativo ed i casi di esclusione;
- ugualmente non risultano disciplinate, nelle stesse delibere, le modalità applicative di taluni istituti, come il comodato, o di talune forme di concessione;

RILEVATO CHE:

- al fine di colmare le evidenziate carenze di disciplina applicativa, è stato messo a punto un documento di “Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali” allegato sotto la lettera A) al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO CHE:

- è necessario prevedere una disciplina più completa ed organica delle locazioni, delle concessioni e delle altre forme di assegnazione in uso dei beni di proprietà regionale, ad integrazione e parziale modifica di quanto già previsto con le delibere di Giunta regionale nn. 1273/2005, 1012/2007, 1013/2007 e 911/2009;
- è opportuno prevedere che sono tenuti all'applicazione delle “Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni di beni immobili regionali”, allegate sotto la lettera A) al presente atto, oltre che gli Uffici regionali, gli enti regionali, le aziende regionali, gli altri soggetti pubblici vigilati dalla Regione Campania e le persone giuridiche partecipate totalmente o maggioritariamente dalla Regione Campania;

VISTO:

- l'art. 51 dello Statuto regionale;
- la legge regionale 3 novembre 1993 n. 38 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n. 1273/2005;
- la delibera di Giunta regionale n. 1012/2007;
- la delibera di Giunta regionale n. 1013/2007;
- la delibera di Giunta regionale n. 911/2009.

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di approvare le "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali", allegate sotto la lettera A) al presente atto;
- di prevedere che sono tenuti all'applicazione delle Linee guida citate sub 1, oltre agli Uffici regionali, gli enti regionali, le aziende regionali, gli altri soggetti pubblici vigilati dalla Regione Campania e le persone giuridiche partecipate totalmente o maggioritariamente dalla Regione Campania;
- di confermare che la concessione dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili di proprietà della Regione Campania è disciplinata, oltre che dalle Linee guida citate sub 1, dalla delibera di Giunta regionale n. 1273 del 7 ottobre 2005, per le parti non in contrasto con le stesse Linee guida;
- di confermare che la locazione dei beni patrimoniali disponibili di proprietà della Regione Campania è disciplinata, oltre che dalle Linee guida citate sub 1, dalle delibere di Giunta regionale n.n. 1012 e 1013 del 15 giugno 2007 e n. 911 del 15 maggio 2009, per le parti non in contrasto con le stesse Linee guida;
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - a tutte le AA.G.G.CC., per opportuna informativa, agli enti regionali, alle aziende regionali, agli altri soggetti pubblici vigilati dalla Regione Campania e alle persone giuridiche partecipate totalmente o maggioritariamente dalla Regione Campania;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE GUIDA PER LA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI E DELLE CONCESSIONI DEI BENI IMMOBILI REGIONALI

Parte I - Disposizioni generali

1. Finalità ed ambito di applicazione

1.1 Le presenti Linee guida dettano i criteri per l'uso dei beni immobili di proprietà della Regione Campania, di seguito definiti "beni", e le modalità di concessione o locazione a terzi dei suddetti beni, nel rispetto dei principi di economicità di gestione, di efficienza, di produttività, di redditività e di razionalizzazione delle risorse.

1.2 I criteri di cui al punto 1.1 si applicano, altresì, ai beni sui quali esiste un qualsiasi diritto reale di godimento in capo alla Regione Campania.

1.3 Oltre agli Uffici regionali, **s**ono tenuti all'applicazione delle presenti Linee guida gli enti regionali, le agenzie regionali, gli altri soggetti pubblici vigilati dalla Regione Campania, le persone giuridiche partecipate totalmente o maggioritariamente dalla Regione Campania.

2. Fonti

2.1 La locazione di beni patrimoniali disponibili è disciplinata dalla Legge Regionale n. 38 del 3 novembre 1993, dalle presenti Linee guida e dalle deliberazioni della Giunta Regionale del 15 giugno 2007 n. 1012 (Unità immobiliari di proprietà regionale da destinarsi ad uso abitativo: determinazioni) e n. 1013 (Unità immobiliari da destinarsi ad uso diverso: determinazioni) e del 15 maggio 2009 n. 911 (Gestione dei beni patrimoniali: indirizzi e determinazioni) per le parti non in contrasto con le presenti Linee guida. Per quanto non disciplinato, si rinvia alle norme del codice civile.

2.2 La concessione dei beni patrimoniali indisponibili e demaniali è disciplinata dalla Legge Regionale n. 38 del 3 novembre 1993, dalle presenti Linee guida e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1273 del 7 ottobre 2005 (L.R.38/93 – Indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni patrimoniali e demaniali della Regione Campania) per le parti non in contrasto con le presenti Linee guida. Per quanto non disciplinato, si rinvia alle norme del codice civile.

3. Durata delle locazioni

3.1 La durata delle locazioni degli immobili adibiti ad uso abitativo è stabilita in anni 4, con possibilità di un unico tacito rinnovo di ulteriori 4 anni, salvo disdetta di una delle parti comunicata a mezzo di lettera raccomandata, almeno 6 mesi prima della scadenza.

3.2 L'ulteriore rinnovo, a nuovi patti e condizioni, è, comunque, subordinato alla previa verifica :

a. del comportamento del conduttore in ordine all'esatto adempimento degli obblighi contrattuali;
b. del regolare pagamento del canone di locazione;
c. dell'effettuazione delle opere di manutenzione ordinaria;
d. del mantenimento dello stato conservativo dell'immobile;
e. dell'inesistenza di altre manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici;
f. della sussistenza delle condizioni reddituali, in caso di immobili locati ad uso abitativo a soggetti il cui reddito familiare complessivo ISEE sia non superiore a € 15.000,00.

3.3 La durata delle locazioni degli immobili adibiti ad uso non abitativo è stabilita in anni 6 nel caso in cui gli immobili siano adibiti ad usi industriali, commerciali, artigianali e di interesse turistico previsti dall'art. 2 della L. n. 326/68; la durata è stabilita in anni 9 nel caso in cui gli immobili siano adibiti ad attività alberghiere.

3.4 E' prevista la possibilità di un unico tacito rinnovo delle locazioni degli immobili adibiti ad uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

non abitativo, salvo disdetta di una delle parti comunicata a mezzo di lettera raccomandata, da inviare almeno 12 mesi prima della scadenza, nel caso di immobili adibiti ad usi industriali, commerciali, artigianali e di interesse turistico, ovvero almeno 18 mesi prima della scadenza, nel caso di immobili adibiti ad attività alberghiere.

4. Canone di locazione

4.1 Il canone locativo annuo degli immobili adibiti ad uso abitativo è determinato nelle modalità seguenti:

a. Nel caso in cui i conduttori abbiano un reddito familiare complessivo ISEE non superiore a € 15.000,00, il canone locativo annuo è determinato, ai sensi dell'art.2, comma 3, della Legge 431 del 9 dicembre 1998, sulla base degli Accordi Territoriali vigenti all'atto della stipula. In particolare, nel caso di conduttori il cui reddito ISEE non sia superiore a € 8.000,00, il canone è determinato applicando il valore minimo degli Accordi Territoriali mentre, nel caso di conduttori il cui reddito massimo sia pari a € 15.000,00, il canone è determinato applicando il valore massimo dei citati Accordi Territoriali. Nei casi in cui i conduttori abbiano un reddito ISEE di valore intermedio, tra quelli minimo e massimo richiamati, il canone è determinato per interpolazione lineare.

b. Nel caso in cui i conduttori abbiano un reddito familiare complessivo ISEE superiore a € 15.000,00, il canone locativo annuo è determinato dal Settore Demanio e Patrimonio, sulla base di indagini di mercato e dei dati dell'Osservatorio dei Valori Immobiliari. Per motivate esigenze, dovute alla peculiarità dell'immobile, la valutazione della congruità del canone è richiesta all'Agenzia del Territorio ovvero, in via subordinata, per le particolari caratteristiche dell'immobile preventivamente accertate, a soggetti aventi particolare esperienza in materia di estimo nel settore immobiliare, individuati attraverso procedura competitiva.

4.2 Il canone locativo annuo degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitativo è determinato dal Settore Demanio e Patrimonio, sulla base di indagini di mercato e dei dati dell'Osservatorio dei Valori Immobiliari. Per motivate esigenze, dovute alla peculiarità dell'immobile, la valutazione della congruità del canone è richiesta all'Agenzia del Territorio, ovvero, in via subordinata, per le particolari caratteristiche dell'immobile preventivamente accertate, a soggetti aventi particolare esperienza in materia di estimo nel settore immobiliare, individuati con procedura competitiva.

4.3 Le persone giuridiche interamente partecipate dalla Regione Campania sono dispensate dal pagamento del canone di locazione mentre restano a totale carico delle stesse :

a. l'obbligo di sostenere tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche in deroga all'art. 1576 del codice civile;
b. l'onere delle spese per le utenze;
c. l'onere delle spese per T.A.R.S.U. e C.O.S.A.P. ;
d. l'onere delle spese di registrazione e dell'imposta di registro per tutti gli anni del contratto.

4.4 Nel caso in cui i locali, concessi a titolo gratuito alle persone giuridiche di cui al punto 4.3, siano all'interno di una struttura regionale si dovrà, preventivamente, concordare con il concessionario una corretta disciplina regolamentante le spese relative alle utenze, alla T.A.R.S.U., al C.O.S.A.P., nonché agli eventuali oneri condominiali.

5. Comodato d'uso gratuito

5.1 L'amministrazione regionale può concedere in comodato d'uso gratuito i beni patrimoniali disponibili ed indisponibili a :

a. Comuni;
b. Province;
c. Consorzi fra comuni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Comunità montane;

che ne facciano richiesta per finalità di rilevante interesse pubblico, verificate ed accertate dalla Giunta Regionale.

5.2 L'istanza per la concessione in comodato d'uso gratuito deve essere corredata da :

a. relazione illustrativa dell'attività che l'Ente richiedente intende svolgere e che evidenzi il rilevante interesse pubblico ad essa connesso;
b. progetto di massima relativo agli interventi di adeguamento funzionale agli usi per i quali viene richiesto l'immobile;
c. atto deliberativo di approvazione del progetto e della relativa copertura finanziaria.

5.3 In esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2033 del 23 dicembre 2008, in ogni caso, la concessione in comodato deve prevedere idonee clausole di garanzia a salvaguardia della proprietà ed in particolare :

a. la possibilità di eseguire verifiche per accertare lo stato di conservazione dell'immobile;
b. il rilascio del nulla-osta all'esecuzione di lavori anche di ordinaria manutenzione;
c. il potere di verifica della corretta esecuzione dei lavori di cui al punto b.;
d. la revoca per inadempienze del comodatario.

5.4 Restano, in ogni caso, a totale carico del comodatario:

a. l'obbligo di sostenere tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche in deroga all'art. 1576 del codice civile;
b. l'onere delle spese per le utenze;
c. l'onere delle spese per T.A.R.S.U., C.O.S.A.P. e I.C.I.;
d. l'onere delle spese di registrazione del contratto e dell' imposta di registro per tutti gli anni del comodato;
e. le obbligazioni previste dall'art. 1804 del codice civile.

5.5 Nel caso in cui i locali concessi in comodato siano all'interno di una struttura regionale, si dovrà, preventivamente, concordare con il comodatario una disciplina regolamentante le spese relative alle utenze, alla T.A.R.S.U., al C.O.S.A.P., all'I.C.I. ed agli eventuali oneri condominiali.

5.6 Nessuna modifica o miglioria può essere apportata al bene concesso senza il previo consenso scritto della Regione la quale, alla scadenza del contratto di comodato, può richiedere il ripristino, a spese del comodatario, dello stato originario del bene, come risultante dal verbale di consegna, ovvero acquisire le addizioni e le migliorie gratuitamente al proprio patrimonio, se in regola con la vigente normativa urbanistica.

5.7 La durata del comodato è, di norma, non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni trenta, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1809 del codice civile.

6. Concessione

6.1 L'assegnazione in uso a terzi di beni patrimoniali indisponibili e demaniali è effettuata nella forma della concessione amministrativa, che deve prevedere:

a) l'oggetto, le finalità ed il corrispettivo della concessione;
b) la durata e la possibilità di revoca per ragioni di pubblico interesse.

6.2 La concessione amministrativa è per sua natura personale e non trasmissibile, salvo quanto previsto in tema di subentro nei singoli atti.

7. Durata della concessione

7.1 La durata delle concessioni è disciplinata dal punto 2.5 degli "Indirizzi operativi per le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali indisponibili della Regione Campania", approvati con deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/05.[1]

1 **2.5 Durata**

2.5.1 La durata delle concessioni dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili non può essere, di norma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Il rinnovo tacito della concessione è escluso. Pertanto, non si applica la disposizione di cui al punto 2.4.2 degli Indirizzi operativi citati.

7.3 L'istanza di rinnovo deve essere presentata al Settore Demanio e Patrimonio almeno tre mesi prima della scadenza della concessione e il suo accoglimento è subordinato alla previa verifica del comportamento del conduttore, in ordine all'esatto adempimento degli obblighi contrattuali. Il rinnovo è, altresì, subordinato alla verifica dell'inesistenza di altre manifestazioni di interesse all'immobile da parte di soggetti pubblici .

8. Decadenza e revoca della concessione

8.1 E' prevista la decadenza dalla concessione, oltre che nei casi previsti dal punto 2.6.1 degli Indirizzi operativi approvati con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/2005[2] e nei casi di mancato adempimento degli obblighi indicati al punto 2.7.1 dei citati Indirizzi[3], nei seguenti casi:

a) mancato ripristino, da parte del concessionario, dei danni riscontrati all'immobile;
b) violazione di eventuali ulteriori clausole previste nell'atto di concessione, in ragione della peculiarità del bene concesso.

8.2 L'Amministrazione regionale può revocare la concessione in qualsiasi momento, con il rispetto del termine di preavviso di 3 mesi, qualora intervengano rilevanti esigenze e necessità di interesse pubblico e/o istituzionali, senza che ciò comporti, a favore del concessionario, il riconoscimento di eventuali pretese di compensi, indennizzi, risarcimenti a qualsiasi titolo richiesti.

9. Canone della concessione

9.1 Il canone di concessione è stabilito secondo quanto previsto dal punto 3.1 degli Indirizzi operativi[4] approvati con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/2005.

---

inferiore ad un anno e superiore a quattro anni. Può essere estesa fino a diciannove anni nel caso di concessione rilasciata ad enti pubblici o comunque per l'esercizio di un pubblico servizio, ovvero in considerazione di particolari finalità perseguite dal richiedente e tenuto conto degli oneri di ripristino o di bonifica del bene.

2.5.2 La durata indicata nell'atto di concessione è determinata tenuto conto delle necessità del concessionario, della vigente destinazione e degli usi per i quali viene presentata domanda di concessione.

2 2.6.1 L'atto di concessione prevede clausole di decadenza, con l'obbligo da parte del concessionario della restituzione immediata del bene libero da persone e da cose, correlata a:

- mancato pagamento del canone oltre 3 mesi dalla scadenza;
- mancato rispetto del divieto di subconcessione;
- mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo convenuto nell'atto di concessione.

3 2.7.1 La concessione prevede a carico del concessionario:

- il pagamento del canone di concessione alle scadenze stabilite;
- le spese inerenti la manutenzione ordinaria;
- le spese inerenti la manutenzione straordinaria qualora il canone annuo di concessione sia superiore a 500,00 €.
- il pagamento delle utenze;
- la restituzione del bene nella loro integrità, salvo il normale deperimento d'uso;
- l'obbligo di utilizzo del bene con le modalità e secondo le finalità indicate nell'atto di concessione;
- l'obbligo di consentire eventuali visite di sopralluogo allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni dell'atto di concessione;
- divieto di subconcessione.

4 **3. CANONI CONCESSORI**

3.1 Canoni non ricognitori

3.1.1 Il canone stabilito nell'atto di concessione di norma corrisponde a quello di mercato (canone non ricognitorio) legato ai parametri del beneficio economico e dell'utilità.

3.1.2 Il canone di concessione annuo non ricognitorio è determinato nella misura percentuale di seguito individuata:

a) 3% nel caso di concessioni di durata non superiore ai 2 anni;
b) 3,25% nel caso di concessioni di durata superiore ai 2 anni ed inferiore ai 3;
c) 3,50% nel caso di concessioni di durata superiore ai 3 anni ed inferiore ai 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2 Il canone ricognitorio è disciplinato dal punto 3.2 degli Indirizzi operativi[5] richiamati al punto 9.1.

9.3 Il canone delle concessioni di durata superiore a quattro anni è determinato nella misura pari al 3,50% del valore commerciale dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili, determinato da una perizia di stima redatta dal competente Ufficio del Settore Patrimonio e Demanio ovvero, per stime di particolare complessità, da soggetti convenzionati con l'Amministrazione regionale.

9.4 Le procedure per il rilascio delle concessioni a canone ricognitorio sono disciplinate dal punto 2 degli Indirizzi operativi[6] richiamati al punto 9.1. All'istanza di rilascio della concessione, oltre a

---

del valore commerciale dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili determinato da una perizia di stima redatta dal competente Ufficio del Settore Patrimonio e Demanio ovvero, per stime di particolare complessità, da soggetti convezionati con l'Amministrazione regionale. In ogni caso il canone annuo non ricognitorio non può essere inferiore a € 309,87.

3.1.3 La stima del valore commerciale deve far riferimento, anche se non in modo esclusivo, alla loro vigente destinazione e agli usi per i quali viene presentata domanda di concessione.

5 **3.2 Canoni ricognitori**

3.2.1 Il canone per la concessione in uso è ricognitorio quando rappresenta esclusivamente la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà della Regione Campania sul bene oggetto della concessione e la cui determinazione avviene senza alcuna relazione con i parametri del beneficio economico e dell'utilità. Potranno essere ammessi alle agevolazioni di canoni ricognitori le seguenti categorie di associazione ed Enti:

a) Enti Pubblici;

b) Associazioni, Fondazioni, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre Istituzioni di carattere pubblico o privato con personalità giuridica acquisita ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile, senza scopo di lucro;

c) Associazioni non riconosciute, di cui all'art. 36 del Codice Civile che siano dotate di proprio strumento statutario dal quale sia possibile, in modo inequivocabile, desumere l'assenza totale di finalità lucrative;

d) Altri enti o organismi non compresi nei punti precedenti la cui attività assume le caratteristiche di interesse regionale o sociale, sempre che operino senza fine di lucro.

3.2.2 I soggetti di cui al punto 3.2.1 per essere ammessi alle agevolazioni di canoni ridotti dovranno comunque utilizzare il bene oggetto di concessione d'uso, per svolgere un'attività rientrante nelle seguenti tipologie:

a) attività di tutela dell'ambiente e della specie animale;
b) attività di educazione;
c) attività culturali o scientifiche;
d) attività di promozione, tutela, sviluppo dei diritti umani;
e) attività di assistenza sociale e socio-sanitaria;
f) attività promozionali nel campo turistico, ricreativo, sportivo;
g) attività di protezione civile.

3.2.3 Le agevolazioni previste per i canoni ricognitori non si applicano ad Enti o Associazioni con fini di interesse proprio. Parimenti non si applicano a partiti politici, organizzazioni sindacali o a gruppi di culto confessionali e non, in riferimento al principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione.

3.2.4 Il canone ricognitorio sulla base di quello di mercato è calcolato e applicato nel seguente modo:

Soggetti rientranti nella lettera a) e lettera b) del punto 3.2.1:

- Il canone annuo di concessione è pari al 10% del valore del canone annuo di mercato.

Soggetti rientranti nella lettera c) del punto 3.2.1:

- Il canone annuo di concessione è pari al 30% del valore del canone annuo di mercato.

Soggetti rientranti nella lettera d) del punto 3.2.1:

- Il canone annuo di concessione è pari al 70% del valore del canone annuo di mercato.

3.2.6 Gli importi dei canoni ricognitori e non ricognitori così determinati sono adeguati automaticamente, con cadenza annuale sulla base della variazione accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie d'operai e impiegati o d'altro analogo indice che sostituisca quest'ultimo.

6 **2. <u>PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE</u>**

2.1 Presentazione della domanda

2.1.1 La Regione Campania procede di norma alla concessione dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile mediante procedura ad evidenza pubblica, salvo i casi previsti nei successivi punti 2.2.1, 2.3.2, 2.3.3 e 2.3.4.

2.1.2 Qualsiasi soggetto pubblico o privato che intenda ottenere in concessione un bene individuato ai sensi del punto n. 1 deve produrre istanza al Settore Patrimonio e Demanio dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio indicando i dati identificativi del bene oggetto di concessione (località ed estremi catastali), le finalità di utilizzo, i dati identificativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto al punto 2.1.2 degli Indirizzi citati, debbono essere allegati dal richiedente copia dell'atto costitutivo e dello statuto e una dettagliata relazione sulle attività svolte.

10. Canone di attraversamento

10.1 In caso di attraversamento di beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale, il canone annuo di concessione è determinato con le modalità previste al punto 4 degli Indirizzi operativi[7] approvati con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/2005.

---

del richiedente ed ogni altro estremo utile.

2.1.3 Il responsabile del procedimento, a seguito dell'istanza di concessione, verifica preliminarmente che il bene, avuto riguardo alle dimensioni, alle caratteristiche ed alla destinazione non sia in grado di soddisfare concrete ed immediate esigenze della Regione Campania. Il responsabile del procedimento, in tal caso, verificato la sussistenza dei presupposti normativi e tecnici, dispone la determinazione del canone annuo di concessione.

2.2 Pubblicazione

2.2.1 Per l'individuazione del soggetto concessionario, l'Amministrazione Regionale prescinde dall'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica in caso di canone annuale inferiore o uguale a € 5.000,00. In tali casi la scelta del soggetto concessionario si sviluppa in considerazione delle seguenti caratteristiche:

- Preminenza dell'Ente Pubblico;
- Grado di utilità e/o interesse dell'attività svolta dall'eventuale concessionario in relazione alle finalità istituzionali della Regione Campania;
- Possibilità di fruizione dei servizi offerti da parte dell'Ente concessionario o da parte dei cittadini;
- Livello di affidabilità dell'Ente o Associazione;
- Livello di radicamento dell'Ente o Associazione sul territorio regionale;
- Data di presentazione della richiesta di concessione.

2.2.2. Nel caso di canone annuo stimato superiore a € 5.000,00. il responsabile del procedimento ordina la pubblicazione dell'istanza per estratto all'albo pretorio del Comune ove è ubicato il bene e sul sito istituzionale della Regione Campania. La pubblicazione indica il termine, non inferiore a quindici giorni e non superiore a trenta, entro il quale i soggetti interessati al bene oggetto dell'istanza di concessione potranno presentare domande concorrenti ovvero presentare osservazioni ed opposizioni che l'Amministrazione valuterà dandone conto nel provvedimento finale.

2.3 Istruttoria

2.3.1 In caso di domande concorrenti per l'utilizzo della stessa area per analoghe finalità si procede, fermi restando i diritti di prelazione previsti dalla legge, all'esperimento di licitazione privata tra i soggetti richiedenti. La gara si svolge con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il canone annuo stimato per la concessione del bene e con le altre regole indicate nella lettera d'invito. In caso di offerte di pari importo, si procede a richiedere ai soggetti che hanno presentato tali offerte, se tutti presenti alla seduta di gara, un'offerta migliorativa. Nel caso in cui i soggetti che hanno presentato offerte uguali non siano presenti o nessuno di essi voglia migliorare l'offerta, si procede ad estrazione a sorte.

2.3.2 Quando il soggetto richiedente e/o almeno uno di quelli concorrenti appartengono alle categorie di cui al punto n. 3.2.1 e intendano utilizzare il bene per l'esercizio di attività di cui al punto n. 3.2.2, l'Amministrazione prescinde dall'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, e la scelta del soggetto concessionario ha luogo attraverso l'applicazione dei criteri di cui al punto 2.2.1.

2.3.3 E' facoltà dell'Amministrazione Regionale prescindere dall'espletamento della procedura ad evidenza pubblica qualora il soggetto richiedente o concorrente sia un Ente Locale che, nonostante intenda utilizzare il bene per attività differenti da quelle indicate al punto 3.2.2, manifesti la volontà di destinarne i proventi per le finalità di cui al punto 3.2.2. In tal caso al concessionario, previa predisposizione di un programma delle attività e di un rendiconto annuale sull'utilizzo dei proventi, sarà applicato un canone ricognitorio.

2.3.4 La Regione Campania non procede all'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica quando allo scadere del termine indicato nella pubblicazione non vi siano domande concorrenti per la concessione in uso del bene oggetto dell'istanza principale.

7 **4. CANONI DI ATTRAVERSAMENTO**

4.1 Ai sensi dell'art. 6 comma 8 della Legge Regionale n. 38 del 3/11/1993, nel caso d'attraversamento di beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale, il canone annuo di concessione è commisurato alla superficie effttivamente occupata, espressa in metri quadrati o metri lineari, con arrotondamento all'unità superiore, secondo le tariffe indicate dalla seguente tabella:

- Condutture sotterranee per la distribuzione d'acqua potabile, gas, energia elettrica, linee telefoniche sotterranee, camerette d'ispezione, intercapedini, contenitori sotterranei di cavi ed altri simili manufatti = € 0,50 al metro lineare o frazione
- Linee elettriche, telefoniche e telegrafiche aeree ed altri simili manufatti = € 0,50 al metro

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 Le modalità di cui al punto 10.1 si applicano anche nei casi di attraversamento di beni patrimoniali disponibili.

11. Concessioni di aree soggette ad attraversamento

11.1 Al proprietario, conduttore o affittuario di fondo reso discontinuo da aree di proprietà della Regione Campania attraversate da infrastrutture di servizi pubblici, è riconosciuto il diritto di prelazione in ordine alla concessione di tali aree, limitatamente alla parte confinante con il proprio fondo.

11.2 In caso di più fondi confinanti con le aree di cui al punto 11.1, la concessione di dette aree, in mancanza di accordo tra le parti, avverrà in favore del soggetto che presenti la migliore offerta rispetto al canone stimato.

11.3 Il canone di concessione annuo è determinato con le modalità di cui al punto 3.1 degli Indirizzi operativi[8] approvati con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/2005.

12. Verifica dello stato delle assegnazioni in comodato o a canone ricognitorio

12.1 L'Amministrazione regionale si riserva di verificare in qualunque momento il permanere delle condizioni che hanno determinato l'affidamento in comodato d'uso ovvero a canone ricognitorio.

12.2 Resta a carico del comodatario o del concessionario a canone ricognitorio, a pena di decadenza, l'obbligo di trasmettere al Settore Demanio e Patrimonio, entro il mese di marzo di ogni anno, una dettagliata relazione sulle attività svolte e su quelle programmate con riferimento al bene oggetto di comodato o di canone ricognitorio.

13. Assegnazione temporanea di parti di immobili regionali utilizzati per manifestazioni culturali, attività formative e didattiche

13.1 Le parti non utilizzate di immobili adibiti ad attività di istruzione permanente e di formazione professionale, possono essere concesse, in via temporanea e per un periodo non superiore ad un anno, ad Associazioni, Fondazioni, Istituzioni per analoghe attività, purché non siano in contrasto con le finalità delle attività preesistenti all'assegnazione e non ne ostacolino lo svolgimento. In nessun caso la concessione può essere rinnovata.

13.2 La assegnazione temporanea di cui al punto precedente è di competenza del Settore Demanio e Patrimonio, previo parere vincolante del Settore regionale competente per l'istruzione e per la formazione professionale.

13.3 L'ammontare del canone, determinato dal Settore Demanio e Patrimonio, è comprensivo anche della quota parte delle spese relative alle utenze, alla T.A.R.S.U., al C.O.S.A.P., ad eventuali oneri condominiali nonché all'utilizzo eventuale di attrezzature.

14. Settore responsabile della gestione degli immobili di proprietà regionale

14.1 Ai sensi della normativa regionale vigente e dei conseguenti atti di indirizzo e di attuazione, il Settore Demanio e Patrimonio è titolare della competenza alla gestione degli immobili di proprietà della Regione Campania e di quelli sui quali l'Ente medesimo sia titolare di un qualsiasi diritto reale di godimento.

14.2 Il dirigente responsabile del Settore Demanio e Patrimonio rilascia le autorizzazioni, le concessioni e predispone gli atti deliberativi ovvero i decreti dirigenziali afferenti alla gestione del

---

lineare o frazione

- Pozzetti, cabine telefoniche ed elettriche, botole, tombini, griglie e qualsiasi altro manufatto posto su suolo = € 8,00 al metro quadro o frazione
- Sostegni di lampade per l'illuminazione stradale o di altre linee elettriche, telefoniche o telegrafiche = € 15,00 cadauno
- Tralicci d'elettrodotto = € 130,00 cadauno.

8 Vedi nota 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio immobiliare.

Parte II - Disposizioni comuni per le assegnazioni

1. Criteri per l'assegnazione di fabbricati ad uso non abitativo e terreni ad uso non agricolo

1.1 Fatti salvi i casi di cui al punto 11 e quanto previsto al punto 2 degli Indirizzi operativi approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1273/2005[9], in ordine alle procedure per il rilascio della concessione, i fabbricati ed i terreni liberi sono assegnati mediante gara pubblica, previa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it, Sezione Demanio e Patrimonio di un bando contenente : i requisiti necessari dei concorrenti ed i criteri di assegnazione, gli elementi identificativi del bene, il canone previsto, le condizioni d'uso o di locazione, i criteri per l'individuazione dell'assegnatario. Il Bando viene altresì trasmesso al Comune ove ha sede l'immobile per eventuali ulteriori forme di pubblicità.

1.2 Nel caso di immobili di particolare rilevanza o complessità, che richiedano interventi di ristrutturazione o recupero, la Giunta Regionale può procedere mediante appalto- concorso o procedure selettive analoghe.

1.3 La Giunta Regionale, in rapporto a contingenti esigenze pubbliche o in riferimento all'importanza, natura ed ubicazione dell'immobile da assegnare, può riservare la partecipazione, per singole gare, a determinate categorie che esercitino un particolare tipo d'attività o si trovino in condizioni giuridiche tali da suggerire e giustificare la suddetta riserva.

2. Soggetti esclusi

2.1 Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di gara per l'assegnazione degli immobili, e non possono stipulare i relativi contratti, i soggetti:

a) che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso una procedura fallimentare;

b) nei cui confronti sia pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o operino i casi di decadenza previsti dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c) nei cui confronti, in qualità di persona fisica, di titolare di impresa individuale, di socio di società in nome collettivo, di socio accomandatario di società in accomandita semplice, di amministratore munito di potere di rappresentanza di qualsiasi altro tipo di società, siano stati pronunciati i seguenti provvedimenti:

1. sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
2. sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, di corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, par. 1, della Direttiva CE 2004/18.

   In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'interessato non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata; resta salva, in ogni caso, l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, degli obblighi

9 Vedi nota 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;

e) che, in qualità di amministratori muniti di potere di rappresentanza di qualsiasi tipo di società, abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

f) nei cui confronti sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito nella legge 4 agosto 2006 n. 248;

g) che abbiano liti pendenti con la Regione Campania;

2.2 La Regione Campania, ed ogni altro soggetto previsto al punto 3.1 della Parte I delle presenti Linee guida, non procederanno, inoltre, alla emissione di provvedimenti e alla stipula di contratti con i seguenti soggetti che:

a) rivestano la carica di Presidente della Giunta regionale, assessore regionale o consigliere regionale;

b) abbiano la qualifica di dirigente regionale;

c) rivestano la carica di parlamentare eletto in Regione Campania;

d) rivestano la carica di Presidente della Provincia, assessore o consigliere provinciale, Sindaco, assessore o consigliere comunale, relativamente agli immobili ubicati nel territorio di esercizio delle proprie funzioni;

e) che rivestano cariche negli organi sociali o funzioni direttive negli enti regionali, nelle agenzie regionali, negli altri soggetti pubblici vigilati dalla Regione Campania e nelle persone giuridiche partecipate totalmente o maggioritariamente dalla Regione Campania;

g) il coniuge nonché gli ascendenti e i discendenti in linea retta dei soggetti indicati ai punti precedenti.

2.3 Per i soggetti indicati alle lettere da a) a e) del punto 2.2, la previsione contenuta nel medesimo punto opera fino a due anni dalla cessazione dalla carica o dall'appartenenza all'ufficio.

3. Adempimenti preliminari alla partecipazione alla gara

3.1 La persona fisica o giuridica che intenda partecipare alle gare per l'assegnazione in locazione o in concessione di immobili regionali ad uso non abitativo, deve essere nelle condizioni di fatto e giuridiche necessarie per svolgere l'attività prescelta nell'immobile oggetto della concessione o della locazione, nel rispetto dei tempi imposti dalla Regione per il perfezionamento dell'atto di concessione o per la firma del contratto di locazione. E', pertanto, onere dei partecipanti alla gara l'acquisizione di licenze, visti, autorizzazioni e di ogni altro atto necessario per l'esercizio dell'attività, restando l'Amministrazione regionale completamente esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

4. Modalità di partecipazione alla gara

4.1 Per essere ammesso alla gara, il soggetto interessato, in caso di persona fisica, o il legale rappresentante, in caso di persona giuridica, unitamente all'offerta ed agli altri documenti previsti nel singolo bando di gara, deve presentare una dichiarazione sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 s.m.i., corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore, con la quale dichiara:

a) di aver preso visione di tutte le condizioni contenute nel bando di gara, consultabile sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it , e di accettare tutte le condizioni ivi previste;

b) di aver preso visione dell'immobile oggetto di assegnazione, accertandosi personalmente delle condizioni e dello stato di fatto dello stesso, e di ritenerlo di proprio gradimento senza eccezioni di sorta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a destinare l'immobile all'uso richiesto, compatibilmente agli strumenti urbanistici vigenti ed alle norme sulla sicurezza;
d) di non trovarsi in una o più delle cause di esclusione previste dal punto 2 della parte II delle presenti Linee guida;
e) nel caso d'impresa, l'iscrizione alla Camera di Commercio, il nominativo della o delle persone designate a rappresentarla legalmente.

4.2 Le dichiarazioni citate possono essere rese in un unico documento, secondo lo schema allegato al bando di gara.
4.3 L'Amministrazione si riserva di procedere alle verifiche, previste dalla vigente normativa, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

5. Cauzione provvisoria
5.1 Per essere ammesso alla gara, il concorrente deve comprovare di aver prestato una cauzione provvisoria pari al 20% del canone annuo posto a base di gara.
5.2 La cauzione provvisoria resta vincolata, per l'aggiudicatario, fino alla stipulazione del contratto; le cauzioni degli altri concorrenti vengono svincolate al termine della gara.
5.3 La cauzione deve essere prestata mediante assegno circolare, ovvero fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da società operante nel ramo cauzioni di cui alla L. 348/82, ovvero da società finanziaria iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/93.

6. Modalità di svolgimento della gara e criteri di aggiudicazione
6.1 La gara pubblica si effettua attraverso la formulazione di offerte segrete in aumento, rispetto al canone base indicato nel bando, e l'aggiudicazione avviene a favore dell'offerta contenente la proposta di canone di importo più elevato. Si procede all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
6.2 Qualora più soggetti abbiano presentato offerte di pari importo ovvero a parità di punteggio, si procede, nella stessa seduta di gara, all'assegnazione del bene mediante estrazione a sorte.
6.3 Per quanto riguarda le modalità di svolgimento della gara e i criteri di aggiudicazione relativi agli immobili destinati ad uso abitativo e ai terreni agricoli, si applicano rispettivamente i punti 1 della parte III e 4 della parte IV delle presenti Linee guida.

7. Perfezionamento del contratto di locazione e dell'atto di concessione
7.1 La stipulazione del contratto di locazione o dell'atto di concessione interviene nei novanta giorni dalla data del provvedimento di aggiudicazione, ovvero entro il diverso termine indicato nell'invito alla sottoscrizione inviato all'aggiudicatario dal Settore Demanio e Patrimonio.
7.2 L'Amministrazione regionale dichiara decaduto l'aggiudicatario, qualora egli non stipuli il contratto entro il termine di cui al punto 7.1, incamera la cauzione provvisoria depositata a garanzia dell'offerta e procede allo scorrimento della graduatoria ovvero, in presenza di una sola offerta, ad una nuova gara, addebitando all'aggiudicatario decaduto tutte le spese ed i danni conseguenti.

Parte III - Assegnazione di immobili ad uso abitativo

1. Modalità di svolgimento della gara e criteri di aggiudicazione
1.1 Fermo restando quanto previsto nella Parte II, la gara pubblica per l'assegnazione in locazione degli immobili ad uso abitativo, si effettua :

a) per gli immobili rientranti nelle categorie catastali A1, A2, A7, A8, A9 e A11, attraverso la formulazione di offerte segrete in aumento, rispetto al canone base indicato nel bando, e l'aggiudicazione avviene a favore dell'offerta contenente la proposta di canone di importo più elevato. A parità di offerte, l'aggiudicazione avviene attraverso l'applicazione dei criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui al successivo punto b);

b) per le altre tipologie di immobili, il cui canone viene determinato ai sensi del punto 4.1 della parte I delle presenti Linee guida, l'aggiudicazione avviene a favore del concorrente che riporti il maggior punteggio in applicazione dei seguenti criteri :

A. CONDIZIONI FAMILIARI

A.1) ANZIANI

Nuclei familiari di non più di due componenti o persone singole che, alla data di presentazione della domanda, abbiano superato 65 anni, ovvero nuclei nei quali uno dei due componenti abbia un'età superiore a 75 anni, ovvero sia totalmente inabile al lavoro. Tali persone singole o nuclei familiari possono avere minori a carico :

a) un componente totalmente inabile al lavoro o con età maggiore di 75 anni = **punti 20**
b) tutti i componenti con età maggiore di 65 anni = **punti 15**
c) un componente con età maggiore di 65 anni = **punti 10**

A.2) DISABILI

Nuclei familiari nei quali uno o più componenti, anche se anagraficamente non conviventi, ma indicati nella domanda di partecipazione alla gara, siano affetti da minorazioni o malattie invalidanti che comportino un handicap grave (art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992 n. 104), ovvero una percentuale di invalidità certificata, ai sensi della legislazione vigente, dai competenti organi sanitari regionali. Il disabile non anagraficamente convivente è riconosciuto come componente del nucleo familiare solo in presenza di una richiesta di ricongiungimento al nucleo familiare del concorrente, che comprenda il disabile nel nucleo stesso.

a) disabilità al 100% o handicap grave con accompagnamento = **punti 25**
b) disabilità al 100% o handicap grave = **punti 17**
c) disabilità dal 66% al 99% = **punti 13**

A.3) FAMIGLIA DI NUOVA FORMAZIONE

Nuclei familiari di due componenti, costituitisi a seguito di atto di matrimonio o per convivenza more uxorio, attestata con atto notorio, entro i due anni precedenti alla data della domanda, ovvero la cui costituzione avvenga prima della consegna dell'alloggio. In tali nuclei familiari possono essere presenti figli minorenni o minori anche legalmente affidati.

a) giovane coppia con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno, alla data della domanda e con minori a carico = **punti 12**
b) famiglia di nuova formazione con minori a carico = **punti 10**
c) giovane coppia con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno alla data della domanda, senza minori a carico = **punti 7**
d) famiglia di nuova formazione senza minori a carico = **punti 5**

A.4) PERSONE SOLE, CON EVENTUALI MINORI A CARICO

Nuclei familiari costituiti da una persona sola, eventualmente con uno o più figli minori conviventi a carico o minori legalmente affidati.

a) persona sola con uno o più o minori a carico = **punti 16**
b) persona sola = **punti 8**

A.5) STATO DI DISOCCUPAZIONE

Stato di disoccupazione, sopravvenuto successivamente all'anno di riferimento del reddito e che perduri all'atto di presentazione della domanda, determinando una caduta del reddito

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo del nucleo familiare superiore al 50%.

a) disoccupazione del concorrente e di altro componente del nucleo familiare = **punti 18**

b) disoccupazione del concorrente o di altro componente del nucleo familiare con età maggiore di 45 anni = **punti 10**

c) disoccupazione del concorrente o di altro componente del nucleo familiare con età minore di 45 anni = **punti 8**

A.6) CASI PARTICOLARI

a) Nucleo di un componente, con eventualmente un minore o più a carico, proveniente da comunità terapeutiche = **punti 15**

b) Nucleo familiare di emigrato che necessiti di rientrare in Italia = **punti 8**

B. CONDIZIONI ABITATIVE

B.1) RILASCIO ALLOGGIO

Concorrenti che debbano rilasciare l'alloggio a seguito di ordinanza, sentenza esecutiva o verbale di conciliazione, ovvero a seguito di altro provvedimento giudiziario o amministrativo.

a) Nel caso in cui il provvedimento di rilascio sia stato eseguito da meno di un anno, alla presentazione della domanda di partecipazione alla gara:

a.1) il nucleo familiare si trovi in condizione abitativa impropria di cui al punto B.2, anche da meno di tre anni = **punti 70**

a.2) il concorrente abbia stipulato un nuovo contratto di locazione per un alloggio con una superficie utile dell'alloggio inferiore a:

28,80 mq per 1 persona;
33,60 mq per 2 persone;
43,35 mq per 3 persone;
60,35 mq per 4 persone;
71,40 mq per 5 persone;
79,05 mq per 6 persone = **punti 50**

b) Nel caso in cui sia decorso, al momento della presentazione della domanda, il termine fissato per il rilascio, ovvero sia già stato notificato l'atto di precetto ai fini dell'esecuzione = **punti 50**

c) Nel caso in cui il concorrente sia stato destinatario di titolo esecutivo di sfratto, ma non sia decorso, al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla gara, il termine fissato per il rilascio = **punti 25**

I punteggi indicati non sono riconosciuti nel caso di rilascio per morosità di alloggi il cui canone di locazione sia agevolato.

B. 2) CONDIZIONE ABITATIVA IMPROPRIA

a) concorrenti che dimorino da almeno tre anni, alla data di presentazione della domanda, presso strutture di assistenza o beneficenza legalmente riconosciute = **punti 15**

b) concorrenti che, all'atto della domanda, dimorino in strutture di tipo alberghiero a carico dei Comuni = **punti 15**

c) concorrenti che dimorino da almeno tre anni, all'atto della domanda, in locali non originariamente destinati alla residenza abitativa, anche di tipo rurale, ovvero in locali inabitabili, ai sensi del regolamento d'igiene del Comune in cui si trova l'immobile, o in altro ricovero procurato a titolo precario **= punti 10**

B.3) COABITAZIONE

Concorrenti che coabitino con il proprio nucleo familiare in uno stesso alloggio, da almeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

tre anni alla data di presentazione della domanda, con uno o più nuclei familiari:

a) nuclei non legati da vincoli di parentela o di affinità **= punti 5**

b) nuclei legati da vincoli di parentela o di affinità entro il quarto grado = **punti 4**

B.4) SOVRAFFOLLAMENTO

Concorrenti che abitino con il proprio nucleo familiare da almeno tre anni, alla data di presentazione della domanda:

a) in alloggio che presenta forte sovraffollamento, in particolare:
- 3 o più persone in 1 vano abitabile = 14 mq + 20%
- 4 o 5 persone in 2 vani abitabili = 28 mq + 20%
- 6 persone in 3 o meno vani abitabili = 42 mq + 20%
- 7 o più persone in 4 o meno vani abitabili = 56 mq + 20% = **punti 10**

b) in alloggio che presenta sovraffollamento, in particolare:
- 1 o 2 persone in 1 vano abitabile = 14 mq + 20%
- 3 persone in 2 vani abitabili = 28 mq + 20%
- 4 o 5 persone in 3 vani abitabili = 42 mq + 20%
- 6 persone in 4 vani abitabili = 56 mq + 20%
- 7 o più persone in 5 vani abitabili = 70 mq + 20% = **punti 7**

B.5) CONDIZIONI DELL'ALLOGGIO

Concorrenti che abitino con il proprio nucleo familiare da almeno tre anni, alla data di presentazione della domanda:

a) in alloggio privo di servizi igienici (lavello, tazza e doccia o vasca) interni o con servizi igienici interni non regolamentari ovvero privo di servizi a rete (acqua o elettricità o gas), ovvero in alloggio per il quale sia stata accertata dall'ASL la condizione di antiigienicità ineliminabile con normali interventi manutentivi = **punti 25**

b) in alloggio privo di impianto di riscaldamento (centralizzato o con caldaia autonoma), ovvero con servizi igienici interni privi di areazione naturale o meccanica, ovvero in alloggio per il quale sia stata accertata dall'ASL la condizione di antiigienicità, eliminabile con normali interventi manutentivi = **punti 20**

B.6) BARRIERE ARCHITETTONICHE

Concorrenti che siano nella condizione di disabile, descritta al punto A.2, che abitino con il proprio nucleo familiare in alloggio che, per accessibilità o per tipologia, non consenta una normale condizione abitativa (esistenza di barriere architettoniche, mancanza di servizi igienici adeguati o di un locale separato per la patologia presente) = **punti 55**

B.7) CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ

Concorrenti, anziani o disabili, individuati nei precedenti punti A.1 e A.2, che abitino con il proprio nucleo familiare in alloggio che non è servito da ascensore e che è situato nei piani superiori al piano terra = **punti 13**

B.8) LONTANANZA DALLA SEDE DI LAVORO

Concorrente che risieda in un alloggio situato in località diversa dal Comune in cui presta la propria attività lavorativa esclusiva o principale, da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda. = **punti 5**

2.2 In ragione della tipologia e dell'ubicazione dell'immobile da assegnare e della presenza nello stesso di barriere architettoniche ineliminabili, i bandi possono non prevedere alcuni dei criteri descritti al punto 2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Alloggi di servizio

3.1 L' alloggio di servizio è l'unità immobiliare, o una sua porzione, destinata ad abitazione di un dipendente regionale preposto al servizio di custodia e vigilanza.

3.2 L'uso dell'alloggio è gratuito, mentre le spese relative ai consumi ed alla TARSU sono a carico del dipendente assegnatario.

3.3 Il dipendente assegnatario deve restituire l'alloggio, libero da persone e cose, entro 90 giorni dalla data di :

a) cessazione dal servizio;
b) trasferimento;
c) dimissioni;
d) maturazione del regime di quiescenza.

3.4 Nel caso di cessazione dal servizio per morte del dipendente, gli eredi devono rilasciare l'alloggio libero da persone e cose entro 120 giorni dalla data del decesso.

3.5 L'Amministrazione regionale può autorizzare, con provvedimento del Settore Demanio e Patrimonio, una proroga del termine di rilascio per una durata massima di 180 giorni; in questo caso è dovuta, dal dipendente assegnatario, una indennità di occupazione calcolata secondo le modalità di cui agli artt. da 12 a 22 e 24 della Legge n. 392 del 1978 e s.m.i.

Parte IV - Assegnazione di terreni agricoli

1. Principi generali

1.1 Nel rispetto della Legge 3 maggio 1982 n. 203, l'affidamento a terzi dei terreni agricoli di proprietà regionale e la loro gestione devono:

a) essere finalizzati all'utilizzazione dei terreni da parte della comunità per consentire la loro valorizzazione;
b) essere ispirati al principio di economicità di gestione, nel senso che gli stessi beni non costituiscano per la Regione un onere, bensì un'utilità.

2. Classificazione dei fondi rustici

2.1 I terreni agricoli ricadenti nel patrimonio regionale sono suddivisi per zone agricole omogenee.

2.2 La Regione Campania procede a periodici aggiornamenti della classificazione e tipologia di tali beni.

3. Modalità di assegnazione dei terreni

3.1 I terreni sono assegnati, secondo i criteri stabiliti dalle presenti Linee guida, sulla base di una procedura selettiva a seguito di pubblicazione di bando pubblico contenente: gli elementi identificativi del fondo, il canone previsto, la durata del contratto e i criteri di assegnazione del fondo.

3.2 L'assegnazione avviene a seguito della definizione di una graduatoria stilata, sulla base dei punteggi e criteri di preferenza di cui al successivo punto 4, da una apposita Commissione, costituita da cinque membri nominati dal Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e scelti tra i dipendenti regionali aventi idonei requisiti professionali tecnici ed agronomici.

4. Modalità di svolgimento della gara e criteri di aggiudicazione

4.1 Nella formazione della graduatoria per l' assegnazione dei terreni, la Commissione, di cui al punto 3.2, utilizza i seguenti punteggi:

a) concorrenti che siano lavoratori manuali della terra, coltivatori diretti singoli o associati e imprenditori agricoli a titolo principale ……**punti 5**;
b) concorrenti che siano coltivatori diretti singoli o associati e imprenditori agricoli a titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

principale insediati su fondi contigui .....**punti 5**;

c) concorrenti che siano giovani agricoltori in possesso della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale o coltivatore diretto iscritto nelle relative gestioni previdenziali e che non abbiano ancora compiuto 40 anni, alla data di pubblicazione del bando ..... **punti 3**.

4.2 In caso di parità di punteggio, la Commissione utilizza il criterio di preferenza a favore del candidato che possiede la minore estensione di fondi in precedenza assegnati.

4.3 In caso di ulteriore parità la Commissione procede al sorteggio.

5. Canone di affitto

5.1 I canoni annuali sono determinati dal Settore Demanio e Patrimonio sentite le organizzazioni professionali di categoria agricola (ad esempio Coldiretti, Confagricoltura).

5.2 Alla scadenza naturale dei contratti, la Regione ha facoltà di stipulare i nuovi contratti, anche in attuazione dell'art. 45 della legge n. 203/82 (contratti in deroga), con la presenza dei rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali di categoria, pattuendo l'importo del canone.

5.3 Il Settore Demanio e Patrimonio effettua indagini di mercato per individuare i canoni applicati nelle zone omogenee, ove insistono i fondi di proprietà regionale, anche avvalendosi del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale – Centro Provinciale Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA), al fine della definizione dei parametri da adottare per la determinazione del canone.

6. Durata degli affitti

6.1 I contratti di affitto hanno la durata minima stabilita dalla normativa vigente.

7. Oneri dell'assegnatario

7.1 L'avente diritto all'assegnazione del terreno, oltre al canone annuo così come determinato dal bando di gara, deve versare alla Regione gli oneri consortili riguardanti la bonifica annuale.

8. Aggiornamento delle mappe

8.1 La Regione Campania può procedere all'aggiornamento della mappa dei terreni ricadenti nel patrimonio regionale, tanto in ordine alla classificazione colturale, quanto in ordine alla verifica dei confini dei fondi, redigendo all'uopo apposito verbale di consistenza con la apposizione di termini lapidei, ove necessario. Tali operazioni devono precedere la stipula dei contratti di affitto.

8.2 Nei casi di aggiornamento, l'affittuario, oltre a farsi carico del pagamento delle spese e degli oneri derivanti dagli accertamenti, deve dichiarare di accettare le risultanze a cui è pervenuta l'Amministrazione in ordine alla tipologia colturale ed ai confini del fondo rustico da affittare.

9. Recesso e casi di risoluzione del contratto

9.1 L'affittuario può sempre recedere dal contratto con un preavviso da comunicare al Settore Demanio e Patrimonio, mediante lettera raccomandata A.R., almeno un anno prima della scadenza dell'annata agraria.

9.2 La realizzazione di miglioramenti, addizioni o trasformazioni, senza il preventivo esplicito assenso dell'Amministrazione regionale, costituisce motivo di risoluzione contrattuale.

9.3 La risoluzione del contratto di affitto è dichiarata nel caso in cui l'affittuario si sia reso colpevole di grave inadempimento contrattuale, con particolare riferimento:

a) agli obblighi relativi al pagamento del canone e/o degli oneri accessori;
b) alla normale e razionale coltivazione del fondo;
c) alla conservazione e manutenzione del fondo;
d) alla instaurazione di rapporti di subaffitto e cessione, a qualunque titolo effettuati.

9.4 La morosità del conduttore costituisce grave inadempimento, ai fini della risoluzione del contratto, quando si concretizza nel mancato pagamento del canone per almeno due annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Divieto di cessione del contratto

10.1 Sono vietati i contratti di subaffitto e di cessione di fondi rustici, a qualunque titolo effettuati.

10.2 La violazione del divieto, accertabile in ogni momento del rapporto di affitto, comporta l'automatica risoluzione del rapporto stesso, privando l'affittuario di ogni diritto o pretesa nei confronti dell'Amministrazione regionale.

10.3 La cessione del contratto di affitto è consentita esclusivamente in favore del coniuge e dei figli che siano coltivatori diretti singoli o associati o imprenditori agricoli a titolo principale, previa richiesta espressa dell'affittuario al Settore Demanio e Patrimonio, indicante le generalità del subentrante ed il rapporto di parentela con questi intercorrente.

10.4 Il Settore Demanio e Patrimonio decide sulla richiesta di cui al punto 10.3 entro 120 giorni dalla presentazione; in mancanza di un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta.

11. Diritto di ripresa

11.1 L'Amministrazione regionale ha il diritto di riprendersi il fondo rustico dato in affitto nel caso in cui lo stesso non venga utilizzato per tre annate agrarie consecutive o, comunque, venga inequivocabilmente abbandonato dall'affittuario.

11.2 L'affittuario è tenuto a segnalare tempestivamente all'Amministrazione regionale l'eventuale immissione in possesso (violenta o bonaria) di altra persona sul fondo assegnatogli. Nel caso in cui ometta la segnalazione, l'affittuario è responsabile di grave inadempienza e l'Amministrazione esercita il diritto di ripresa, rivalendosi nei suoi confronti per le spese sostenute al fine della stipula di un nuovo contratto di affitto.

12. Decesso dell'affittuario

12.1 Nel caso di decesso dell'affittuario, il contratto si estingue alla fine dell'annata agraria in corso, salvo che tra gli eredi vi sia persona che abbia esercitato e continui ad esercitare attività agricola in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore a titolo principale, ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 3, della Legge 03.05.1982, n. 203.

12.2 Nel caso in cui siano subentrati, nella conduzione del fondo, in luogo dell'affittuario deceduto, eredi in linea retta fino al secondo grado ovvero parenti collaterali di primo grado, che abbiano assicurato la coltivazione del fondo, l'Amministrazione regionale, previa verifica sullo stato di coltivazione del fondo e sulla sussistenza del grado di parentela indicato con l'originario affittuario, stipula un nuovo contratto di affitto con i soggetti in possesso dei requisiti citati.

12.3 In casi diversi da quelli disciplinati ai punti 12.1 e 12.2, il fondo ritorna nella disponibilità dell'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 248 del 12 marzo 2010 – Approvazione Piano Regionale di Censimento (PRC) per la realizzazione in Campania del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura- Allegati**

PREMESSO che:

- Il Reg. (CE) n. 1166 del 18 novembre 2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo "alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola" stabilisce che ... "Occorre procedere con frequenza almeno decennale, ad un censimento delle aziende agricole della Comunità per aggiornare i registri di base delle aziende agricole e gli altri dati necessari alla stratificazione delle indagini campionarie. L'ultimo censimento prima dell'adozione del presente regolamento si è svolto nel 1999/2000";
- l'articolo 17 comma 1 del decreto legge 25 settembre 2009 n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009 n. 166 stabilisce che in considerazione della necessità e urgenza di far fronte agli obblighi comunitari di cui al Reg. (CE) 1166/2008, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) provvede all'esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura che avrà luogo nel 2010;
- in data 26 novembre 2009 la Conferenza Unificata ha approvato il Protocollo di intesa tra ISTAT, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano per la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura che:
  - descrive gli obiettivi e le caratteristiche generali delle rilevazioni;
  - disciplina l'organizzazione della rete di rilevazione censuaria ai vari livelli territoriali;
  - disciplina il calendario delle operazioni censuarie;
  - disciplina i profili inerenti il personale addetto al censimento;
  - disciplina l'obbligo di risposta nonché la tutela del segreto statistico e dei dati personali;
  - determina l'ammontare del contributo forfettario e disciplina l'amministrazione e la gestione dei fondi che l'ISTAT deve erogare agli organi di censimento.

CONSIDERATO che:

- la rilevazione censuaria è organizzata sulla base del Piano Generale di Censimento predisposto dall'ISTAT, approvato dal Comitato Consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura e dalla Conferenza Unificata nell'ambito del citato Protocollo d'Intesa, per definire le regole, i criteri generali e gli standard cui devono attenersi le Regioni nella predisposizione dei relativi Piani di Censimento;
- la rilevazione censuaria si svolge, a scelta della Regione, secondo due modelli organizzativi: uno ad alta partecipazione ed uno a partecipazione integrativa;
- la Regione Campania ha scelto il modello organizzativo ad alta partecipazione che prevede il pieno coinvolgimento degli uffici competenti;
- con Decreto Legislativo 6 settembre 1989 n. 322 concernente "Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica, ai sensi dell'articolo 24 della Legge 23 agosto 1988 n. 400", è stato attivato il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) di cui fanno parte "…gli uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome …" che, tra l'altro:
  "promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'Amministrazione di appartenenza…";
  "..forniscono al Sistema Statistico Nazionale i dati informativi previsti dal Programma Statistico Nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza…";
- con Legge Regionale 4 luglio 1991 n. 11 ad oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale" è stato istituito:
  - presso l'A.G.C. Ricerca scientifica, il Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" a cui è stato attribuito con DGR n. 6504/1992 il ruolo di interlocutore unico del SISTAN, affidato con DGR n. 707/1993 al Servizio di Statistica del citato Settore, la cui denominazione è attualmente Servizio 01 "Statistica Ufficiale – Azioni di Sistema per uno sviluppo coerente dell'e-government della P.A. Regionale";

- presso l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, il Settore 01 " Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" (SeSIRCA) attribuendo al medesimo, tra l'altro, la competenza in materia di Statistica Agraria;

- come previsto dall'art.1, comma 2 del Protocollo d'intesa per la realizzazione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura le Regioni possono "attribuire a una propria struttura organizzativa le funzioni dell'Ufficio di Censimento, individuando come responsabile un dipendente di adeguata professionalità".

RITENUTO che:

- sia opportuno per la realizzazione del censimento utilizzare in modo coordinato le diverse e specifiche competenze e strutture territoriali della regione sulle tematiche in oggetto in materia di Agricoltura e Statistica;
- sia opportuno attribuire le funzioni dell'Ufficio Regionale di Censimento al Settore SIRCA presso l'A.G.C. - Sviluppo Attività Settore Primario – poiché tale struttura possiede le competenze tecniche ed organizzative necessarie potendo, fra l'altro, fare affidamento su strutture tecnico-amministrative provinciali e zonali;
- la responsabilità di detto Ufficio possa essere affidata al titolare della Posizione Organizzativa "Statistica Agraria, Studi e indagini, Responsabile regionale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a supporto dell'attuazione di interventi comunitari, PSR, OCM e nazionali", essendo lo stesso in possesso di adeguata professionalità;
- la Commissione Tecnica Regionale possa essere presieduta dal dirigente del Servizio 01 "Statistica Ufficiale – Azioni di Sistema per uno sviluppo coerente dell'e-government della P.A. Regionale" del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi e Informatica;
- sia opportuno attribuire le funzioni degli Uffici Territoriali di Censimento (UTC) ai Settori provinciali dell'Area Agricoltura - STAPA-CePICA e alle sedi zonali (CeSA) di detti Settori possano essere affidati i compiti previsti dal Piano Generale di Censimento per gli Uffici Comunali di Censimento (UCC).

VISTO il Piano Regionale di Censimento (PRC), allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal Piano Generale di Censimento (PGC) e approvato dall'ISTAT con nota SP/196.2010 del 19 febbraio 2010 (Allegato 1), che contiene le indicazioni relative al disegno territoriale della rete di rilevazione in ambito regionale ed in particolare stabilisce:

- i criteri e i tempi di costituzione e organizzazione degli uffici di censimento ai vari livelli territoriali
- i criteri e i tempi di nomina dei loro responsabili
- i compiti e le funzioni ad essi affidati
- le attività da assegnare ai soggetti della rete di rilevazione.

CONSIDERATO che l'ISTAT, come previsto dal Piano finanziario allegato al citato Protocollo d'intesa, eroga agli organi di censimento contributi fissi e forfettari, commisurati questi ultimi, tra l'altro, al numero di unità di rilevazioni previste e al numero di comuni della regione che verranno erogati in due fasi:

- entro settembre 2010 i contributi fissi e un anticipo sui contributi forfettari pari al 40% di quanto spetterebbe ad ogni organo censuario per il totale delle aziende da censire;
- entro ottobre 2011 il saldo dei contributi forfettari, ricalcolato in base al numero di aziende realmente censite.

PRESO ATTO che:

- l'art.17 della legge n. 166 del 20 novembre 2009, recita:
  - **al comma 3** "*Per* le *Regioni individuate dal regolamento di esecuzione come affidatarie di fasi della rilevazione censuaria, le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT";*
  - **al comma 4** "*Per far fronte alle esigenze temporanee ed eccezionali connesse all'esecuzione del censimento, l'ISTAT, gli Enti e gli organismi pubblici possono avvalersi delle forme contrattuali*

flessibili, ivi compresi i contratti di somministrazione di lavoro, nell'ambito e nei limiti delle risorse finanziarie ad essi assegnate, limitatamente alla durata delle operazioni censuarie e, comunque, non oltre il 2012";

- l'attività censuaria così come riportata nel Piano Generale di Censimento predisposto da ISTAT si esplica attraverso fasi come di seguito riportato:
  - **Fase 1** Attività di programmazione che va dal 1 marzo 2010 al 24 ottobre 2010
  - **Fase 2** Attività di rilevazione dei dati che va dal 25 ottobre 2010 al 31dicembre 2010
  - **Fase 3** Attività di controllo e informatizzazione dei questionari rilevati che va dal 1 gennaio 2011 al 30 giugno 2012
  - **Fase 4** Attività connesse alla chiusura delle operazioni censuarie che vanno dal 1 luglio 2011 al 31dicembre 2011
  - **Fase 5** Attività d'elaborazione e divulgazione dei dati rilevati che va dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2012.

RITENUTO che:

- all'interno dell'Area Agricoltura sono presenti tutte le professionalità necessarie all'espletamento delle diverse attività di censimento, ad esclusione delle fasi di rilevazione e registrazione dati, per la cui realizzazione si farà ricorso, ai sensi dell'art. 17 comma 4 della legge 20 novembre 2009 n. 166, a personale esterno, in possesso dei requisiti previsti dal Piano Generale di Censimento predisposto da ISTAT, reclutato dall'Ufficio Regionale di Censimento con procedure selettive;
- l'attività censuaria, che si inquadra ai sensi dell'art.17 della Legge n.166/2009 come un'attività temporanea ed eccezionale, prevede un forte impegno lavorativo da parte di tutti i soggetti coinvolti; l'impegno relativamente al personale interno all'Amministrazione va ad aggiungersi all'attività ordinaria di competenza di ciascun tecnico e pertanto il carico di lavoro aggiuntivo da realizzare, con la tempistica predefinita da ISTAT a livello nazionale, sarà svolto anche con lavoro al di fuori dell'orario ordinario;
- il personale interno che si intende coinvolgere sono tecnici in servizio presso le sedi centrali e periferiche dell'Assessorato all'Agricoltura, in possesso dei requisiti richiesti da ISTAT e con professionalità specifiche in relazione all'attività da svolgere, e il cui reclutamento sarà attuato con avviso interno sulla base dei criteri definiti d'intesa con le OO.SS. e approvati con atto del dirigente della struttura organizzativa presso cui è costituito l'Ufficio Regionale di Censimento;
- il fabbisogno di personale interno da coinvolgere nelle diverse fasi censuarie unitamente al compenso aggiuntivo che sarà corrisposto, trattandosi di attività temporanea ed eccezionale, verrà definito con successivo provvedimento dell'Area Agricoltura che ripartirà le risorse trasferite da ISTAT per la realizzazione del Censimento e il funzionamento degli uffici di censimento.

RITENUTO di:

- potere approvare, sulla base della validazione espressa da ISTAT con nota SP/196.2010 del 19 febbraio 2010 e delle motivazioni espresse in narrativa il Piano Regionale di Censimento (PRC), allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, subordinando la realizzazione dell'attività all'approvazione in Conferenza Unificata del Piano di Riparto e del Regolamento di esecuzione, nonché alla fattibilità che si verificherà in seguito al riparto delle quote variabili;
- incaricare, il responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento (URC) a verificare, in seguito alla consegna della lista precensuaria da parte di ISTAT e quindi del numero di unità in lista, se permangono le condizioni per la realizzazione dell'attività censuaria come prevista dal Piano Regionale di Censimento, e di dare comunicazione ad ISTAT laddove la Regione per inadeguatezza delle risorse né è impossibilitata, concordando con questi la nuova modalità di esecuzione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare il Piano Regionale di Censimento (PRC) della Regione Campania per la disciplina delle attività censuarie connesse all'attuazione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- di prendere atto che l'art.17 comma 3 della legge n. 166 del 20 novembre 2009 dispone che **"***le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT";*
- di attribuire le funzioni , relativamente all'azione del Censimento dell'Agricoltura, oggetto del Piano di Censimento Regionale (PRC), secondo quanto previsto dal succitato protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale:
  - dell'Ufficio Regionale di Censimento (URC) al Settore SIRCA dell'AGC 11
  - degli Uffici Territoriali di Censimento (UTC) ai Settori provinciali STAPA-CePICA dell'Area Agricoltura
  - degli Uffici Comunali di Censimento (UCC) alle sedi zonali (CeSA) dei Settori provinciali dell'Agricoltura;
- di individuare quale responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento (URC) il titolare della Posizione Organizzativa "Statistica Agraria, Studi e indagini - Responsabile regionale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a supporto dell'attuazione di interventi comunitari, PSR, OCM e nazionali", incardinata presso il Settore SIRCA dell'AGC 11, che possiede adeguata professionalità;
- di assegnare la presidenza della Commissione Tecnica Regionale (CTR) al dirigente del Servizio 01 "Statistica Ufficiale – Azioni di Sistema per uno sviluppo coerente dell'e-government della P.A. Regionale" del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi e Informatica che provvederà, tra l'altro, ad incaricare eventuali rappresentanti del mondo accademico su specifiche problematiche;
- di dare mandato ai dirigenti di porre in essere tutti gli atti preordinati e necessari per l'attuazione del Piano Regionale di Censimento (PRC) allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2) utilizzando personale interno all'Amministrazione per la realizzazione di tutte le fasi ad esclusione delle fasi di rilevazione e registrazione dati, per la cui realizzazione si farà ricorso, ai sensi dell'art. 17 comma 4 della legge 20 novembre 2009 n. 166, a personale esterno, in possesso dei requisiti previsti dal Piano Generale di Censimento predisposto da ISTAT, reclutato dall'Ufficio Regionale di Censimento con procedure selettive;
- che le attività censuarie saranno realizzate con le risorse che ISTAT trasferirà alla Regione Campania per le quali si provvederà ad istituire specifico capitolo nel bilancio gestionale;
- di subordinare la realizzazione dell'attività all'approvazione in Conferenza Unificata del Piano di Riparto e del Regolamento di esecuzione, nonché alla valutazione di fattibilità che sarà verificata, da parte del responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento, in seguito al riparto delle quote finanziarie variabili, sottoponendo in caso di finanziamento non idoneo il nuovo Piano compatibile con gli importi assegnati all'approvazione della Giunta Regionale;
- di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA AGC 11, al Settore "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" AGC 06 e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Istituto Nazionale di Statistica

RACCOMANDATA A.R.

SP/196.2010

allegati 1

Roma, 19 FEB. 2010

Al Presidente della Regione Campania
On.le Antonio Bassolino
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Al Dirigente Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore primario, Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Dott.ssa Maria Passari
Regione Campania
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: 6° Censimento generale dell'agricoltura: validazione del Piano Regionale di Censimento della Regione Campania

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Protocollo di intesa tra Istat e Regioni e Province autonome, approvato dalla Conferenza Unificata nella riunione del 26 novembre 2009 e stipulato il 17 dicembre 2009, l'Istituto Nazionale di Statistica ha esaminato il Piano in oggetto, riscontrando la sua conformità a quanto stabilito dallo schema di regolamento di censimento, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, e dal Piano Generale di Censimento.

Per il seguito di competenza si trasmette il Piano Regionale di Censimento della Regione Campania validato dall'Istat.

IL PRESIDENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0184708 del 02/03/2010 ore 10,13
Mitt.: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Sottorascicolo : 2010.XLII/1/1.1/1
Amministr.vo studi e indagini sistemi informativi territoriali e telematici - Postazione di Gia

Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma
Telefono +39 06 4673 2200
e-mail: pres@istat.it
Cod. Fisc. 80111810588
Partita IVA 02124831005

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITUTO NAZIONALE DI
DIREZIONE CENTRALE DEI CENSIMENTI GENERALI

PIANO REGIONALE DI CENSIMENTO (PRC)
Modello organizzativo ad alta partecipazione

REGIONE CAMPANIA

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 La Regione si avvale di:

- Ufficio Regionale di Censimento (URC)
- Commissione Tecnica Regionale (CTR)

2. UFFICIO REGIONALE DI CENSIMENTO (URC)

2.1 Costituzione e composizione

Costituito *Presso:* *Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) dell'Area Generale di Coordinamento (AGC) Sviluppo Attività Settore Primario – Assessorato Agricoltura*

Responsabile

Nome: EMILIA
Cognome: CASILLO
Qualifica:FUNZIONARIO
Ufficio di appartenenza: SETTORE SIRCA
Telefono:08 –7967328
Fax: 081–7967330
E-mail: e.casillo@maildip.regione.campania.it
Indirizzo:VIA G.PORZIO – CENTRO DIREZIONALE – IS. A6 – 80143 NAPOLI

Numero totale di addetti che si prevede di assegnare all'URC 22

2.2 Compiti demandati all'Ufficio Regionale di Censimento (URC)

1. Selezionare e nominare i coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro responsabili, nonché il reclutamento del personale degli organi di censimento costituiti nel territorio regionale
2. organizzare l'attività dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro responsabili
3. svolgere, in collaborazione con l'Istat, la formazione dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro responsabili, nonché organizzare e sovrintendere alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub-regionale per tramite dei coordinatori intercomunali, ivi compresi i loro responsabili
4. organizzare e coordinare l'attività degli organi di censimento di livello sub-regionale, verificando che la loro costituzione avvenga secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Piano Generale di Censimento e dal presente Piano, nonché controllando il loro funzionamento e il buon andamento delle attività ad essi affidate
5. svolgere attività di supporto tecnico agli organi di censimento di livello sub-regionale
6. curare il monitoraggio delle attività di rilevazione sul territorio, tenendo costantemente informato l'Istat per tramite del Sistema di Gestione della Rilevazione
7. sottoporre alla Commissione Tecnica Regionale i casi critici riscontrati al fine di organizzare gli interventi necessari alla loro tempestiva soluzione
8. validare i dati provvisori
9. monitoraggio della spesa per l'attività di rilevazione e informatizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

La Regione non prevede la costituzione nè degli Uffici Territoriali di Censimento (UTC) nè degli Uffici Comunali di Censimento (UCC).
La Regione affida a propri uffici funzionali periferici (Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura - Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura, STAPA–CePICA e Centri di Sviluppo Agricolo, CeSA) le funzioni e i compiti assegnati nel Piano Generale di Censimento agli UTC e agli UCC. Pertanto, pur denominando tali uffici UTC e UCC, essi non si prefigurano come organi censuari.
A tal fine la Regione sovrintenderà al reclutamento del personale degli organi di censimento che saranno costituiti nel territorio regionale.

Compiti	URC	UTC
Organizzare e svolgere la rilevazione sul territorio	x	x
Organizzare l'attività di formazione dei coordinatori comunali e dei rilevatori		x
Rappresentare il punto di riferimento tecnico e organizzativo per i coordinatori comunali e per i rilevatori		x

Nell'ambito dell'attività organizzativa connessa alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub-regionale per tramite dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro responsabili, indicare il numero previsto di CiC che si intende impiegare nella formazione

Numero di CiC: **50**

La Regione svolgerà attività:

La Regione svolgerà attività:

Integrativa di comunicazione e sensibilizzazione
Nel periodo 15 – 25 ottobre, saranno realizzati spot sulla stampa regionale e periodica locale; acquisto di spazi pubblicitari sulle emittenti radio locali (fascia oraria mattutina) e televisive locali (fascia oraria serale); impiego degli uffici per le relazioni con il pubblico per la diffusione di materiale informativo sulle operazioni censuarie; affissione di locandine presso gli uffici pubblici; realizzazione di banner pubblicitari su siti web. Nel periodo 25 novembre – 5 dicembre, gli spot verranno ripetuti solo per le emittenti televisive.

L'attività di registrazione dei dati raccolti con i questionari di censimento sarà svolta con modalità diretta a cura dei rilevatori

Per l'attività di registrazione diretta del questionario il rilevatore utilizzerà dispositivi informatici propri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Costituzione e composizione

Presidente[1]

Nome Cognome: FERDINANDO RODRIGUEZ
Qualifica: DIRIGENTE
Ufficio di appartenenza: UFFICIO STATISTICA REGIONALE
Telefono:0817968424
Fax:0817968376
E-mail:f.rodriguez@regione.campania.it
Indirizzo:Ufficio Statistica Ufficiale Regionale, Via Don Bosco 9/E, 80041- Napoli

Responsabile dell'URC (§ 2.1)

Dirigente dell'Istat (Ufficio regionale)

Nome Cognome: Qualifica
Telefono
E-mail

Funzionario/i del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali o degli enti da esso vigilati

Nome Cognome
Qualifica
Telefono
E-mail

Funzionario dell'Ufficio di statistica della Regione

Nome Cognome: LUIGI RUSSO
Qualifica: FUNZIONARIO
Telefono:0817968427
E-mail: l.russo@maildip.regione.campania.it

Rappresentante/i dei responsabili Istat territoriali

Nome Cognome
Qualifica
Telefono
E-mail

Rappresentante/i delle autonomie locali designati dalle loro associazioni

Nome Cognome:Tecnico Federazione Regionale COLDIRETTI
Qualifica
Telefono
E-mail

Nome Cognome:Tecnico Federazione Regionale CONFAGRICOLTURA
Qualifica
Telefono
E-mail

[1] La CTR è presieduta di norma dal Responsabile dell'Ufficio di statistica della Regione e comunque da persona diversa dal responsabile dell'URC. Essa ha sede presso la Regione stessa.

Nome Cognome: Tecnico CIA CAMPANIA
Qualifica
Telefono
E-mail

Nome Cognome: Tecnico COPAGRI
Qualifica
Telefono
E-mail

Personale della Regione per le funzioni di segreteria

Nome Cognome: NUNZIO CUOZZO
Qualifica: FUNZIONARIO
Telefono: :0817968422
E-mail:n.cuozzo@maildip.regione.campania.it
Indirizzo:Ufficio Statistica Ufficiale Regionale, Via Don Bosco 9/E, 80041- Napoli

Altri membri

*Nome Cognome: (**RpCIC presso UTC Napoli**)*
Qualifica:
Ufficio di appartenenza: SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE-CENTRO PROVINCIALE INFORMAZIONE, CONSULENZA IN AGRICOLTURA (STAPA-CePICA) DI NAPOLI
Telefono:
E-mail:

*Nome Cognome: **(RpCIC presso UTC Salerno**)*
Qualifica:
Ufficio di appartenenza: SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE-CENTRO PROVINCIALE INFORMAZIONE, CONSULENZA IN AGRICOLTURA (STAPA-CePICA) DI SALERNO
Telefono:
E-mail:

*Nome Cognome: **(RpCIC presso UTC Avellino**)*
Qualifica
Ufficio di appartenenza: SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE-CENTRO PROVINCIALE INFORMAZIONE, CONSULENZA IN AGRICOLTURA (STAPA-CePICA) DI AVELLINO
Telefono:
E-mail

*Nome Cognome: **(RpCIC presso UTC Benevento**)*
Qualifica
Ufficio di appartenenza: SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE-CENTRO PROVINCIALE INFORMAZIONE, CONSULENZA IN AGRICOLTURA (STAPA-CePICA) DI BENEVENTO
Telefono
E-mail

*Nome Cognome: **(RpCIC presso UTC Caserta)***
Qualifica
Telefono
Ufficio di appartenenza: SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE-CENTRO PROVINCIALE INFORMAZIONE, CONSULENZA IN AGRICOLTURA (STAPA-CePICA) DI CASERTA
E-mail

3.2 Compiti demandati alla Commissione Tecnica Regionale (CTR)

- Coordinare i rapporti interistituzionali, garantire la consultazione tecnica e promuovere l'efficacia nella conduzione delle operazioni censuarie
- verificare che le operazioni di costituzione della rete organizzativa regionale, la formazione dei coordinatori e rilevatori, le attività di rilevazione vengano svolte secondo le modalità previste dal Piano Generale di Censimento e dal presente Piano
- valutare e suggerire azioni ritenute idonee per superare situazioni critiche che si dovessero verificare durante le operazioni di rilevazione sul campo
- controllare e valutare in corso d'opera i risultati provvisori della rilevazione e coadiuvare l'Ufficio Regionale di Censimento nella promozione della diffusione dei dati provvisori a livello regionale.
- per svolgere i propri compiti la Commissione si riunisce periodicamente e ogniqualvolta un suo membro ne faccia richiesta. Della riunione dovrà essere redatto verbale, che sarà trasmesso all'Ufficio Regionale di Censimento e all'Istat. Il Presidente della Commissione, dietro richiesta da parte di uno dei membri, incaricherà rappresentanti del mondo accademico in relazione al tema da trattare.

4. COORDINATORI INTERCOMUNALI (CiC)

Numero previsto degli RpCiC e dei CiC

*Numero dei CiC:**91***

*Numero degli RpCiC: **5***

Dei 91 CiC previsti, a 5 sono assegnate anche le funzioni di RpCiC e operano presso gli UTC, a 26 sono assegnate anche le funzioni di CoC ed operano presso gli UCC.

Criteri di assegnazione dei CiC alle aree sub-regionali

Numero di aziende (ad ogni area sono state assegnate un numero di aziende calcolato sulla base di una elaborazione dei dati del Censimento 2000 e della rispettiva incidenza percentuale dell'area considerata sul totale regionale).

Modalità di reclutamento dei Coordinatori Intercomunali (CiC), ivi compresi i loro responsabili

Selezione tra i dipendenti dell'Amministrazione Regionale

Compiti demandati ai Coordinatori Intercomunali

Ai coordinatori intercomunali (RpCiC) cui è stata affidata anche la responsabilità di sovrintendere e monitorare l'attività di altri CiC spettano i seguenti compiti

- Assegnare i Comuni di competenza, ai singoli coordinatori intercomunali
- predisporre, i programmi di attività dei CiC
- coordinare l'attività dei CiC e l'andamento della rilevazione
- monitorare l'attività di rilevazione svolte dai CiC
- assicurare il buon andamento della rilevazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mantenere il collegamento tra il livello territoriale e
- effettuare la formazione ai CiC che operano presso gli UCC
- sovraintendere alla formazione dei rilevatori

Ai coordinatori intercomunali (CiC) cui **NON** è stata affidata la responsabilità di sovrintendere e monitorare l'attività di altri CiC spettano i seguenti compiti:

- Effettuare la formazione[2] ai CiC che operano presso gli UCC a cui non è stata affidata la responsabilità di coordinare l'attività degli stessi
- fornire assistenza tecnica ai rilevatori
- coordinare le attività di rilevazione
- monitorare l'andamento della rilevazione
- effettuare controlli periodici dei questionari compilati
- valutare la conoscenza da parte dei rilevatori delle norme tecniche del censimento e, qualora necessario, impartire le opportune direttive per correggere comportamenti errati
- assicurare il buon andamento della rilevazione

5. LA RETE TERRITORIALE SUB-REGIONALE

5.1 Uffici Territoriali di Censimento (UTC)

Ente	Numero di UTC	Ufficio
REGIONE CAMPANIA	5	Presso STAPA–CePICA dell'Assessorato Agricoltura

Gli UTC sono composti secondo la seguente numerosità e composizione:

UTC	Territorio di competenza	N. presunto RpCiC	N. presunto CoC	N. presunto CiC	Totale
AV	Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Macedonia, Monteverde, Sant'Andrea di Conza, Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avella, Avellino, Baiano, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Cesinali, Chianche, Contrada, Domicella,Forino, Grottolella, Lauro, Manocalzati, Marzano di Nola, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montefusco, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pago del Vallo di Lauro, Paroline, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Quadrelle, Quindici, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Santo Stefano del Sole, Serino, Sirignano, Solofra, Sperone, Summonte, Taurano, Torrioni, Tufo, Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Venticano, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Chiusano di San Domenico, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sorbo Serpico, Volturara Irpina, Andretta, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lioni, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina	1	5	13	19

[2] Tale compito spetta solo ai CiC assegnati agli UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o di competenza				
BN	Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Benevento, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Casalduni, Castelpoto, Cautano, Ceppaloni, Durazzano, Foglianise, Forchia, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Limatola, Moiano, Montesarchio, Paduli, Pago Veiano, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Pesco Sannita, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Agata de' Goti, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano, Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Morcone, Pietraroja, Pontelandolfo, Reino, San Lorenzello, San Lupo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, Solopaca, Telese Terme	**1**	**2**	**11**	**14**
CE	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, Alife, Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pontelatone, Rocchetta e Croce, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife, Bellona, Calvi Risorta, Camigliano, Cancello ed Arnone, Capua, Castel Volturno, Giano Vetusto, Grazzanise, Pastorano, Pignataro Maggiore, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Vitulazio, Arienzo, Capodrise, Casagiove, Casapulla, Caserta, Cervino, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, San Felice a Cancello, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Valle di Maddaloni, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola, Cerinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Sessa Aurunca, Sparanise, Ailano, Caianello, Ciorlano, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Pietramelara, Pietravairano, Pratella, Presenzano, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli, Vairano Patenora	**1**	**6**	**10**	**17**
NA	Boscoreale, Boscotrecase, Casola di Napoli, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Agevola, Anacapri, Capri, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Santa Maria la Carità, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Bacoli, Barano d'Ischia, Calvizzano, Casamicciola Terme, Forio, Giugliano in Campania, Ischia, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Serrara Fontana, Villaricca, Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casavatore, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla	**1**	**4**	**7**	**12**
SA	Acropoli, Castellabate, Cicerale, Giungano, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva, Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Controne, Eboli, Montecorvino Pugliano, Petina, Pontecagnano Faiano, Postiglione, Serre, Sicignano degli Alburni, Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano, Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano, Acerno, Amalfi, Atrani, Baronissi, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Cetara, Conca dei Marini, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Maiori, Mercato San Severino, Minori, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pellezzano, Positano, Praiano, Ravello, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte, Scala, Tramonti, Vietri sul	**1**	**9**	**19**	**29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Mare, Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Laurito, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati, Ascea, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Stio, Vallo della Lucania				
	TOTALE	**5**	**26**	**60**	**91**

Modalità e tempi di costituzione degli Uffici Territoriali di Censimento (UTC)

Gli UTC saranno costituiti entro il 31 maggio 2010 con:

Decreto Regionale Dirigenziale del dirigente della struttura organizzativa (SeSIRCA) presso cui è costituito l'URC.

Compiti demandati agli Uffici Territoriali di Censimento (UTC)

- Comunicare agli UCC, i nominativi dei coordinatori intercomunali (CiC), ivi inclusi i loro responsabili (CoC);
- fungere da raccordo tecnico-organizzativo con i coordinatori intercomunali, assicurando il buon andamento della rilevazione;
- organizzare, in collaborazione con l'Istat, l'attività di formazione agli UCC, mettendo anche a disposizione i locali e gli strumenti informatici idonei per tale scopo
- elaborare, in accordo con i Responsabili Territoriali dei CiC, il calendario delle visite di assistenza tecnica agli UCC
- garantire l'appoggio logistico al responsabile territoriale Istat (RIT)
- curare il monitoraggio delle informazioni
- verificare che la rilevazione si svolga secondo quanto stabilito dal presente Piano
- sottoporre alla Commissione Tecnica Regionale, i casi critici riscontrati al fine di acquisire orientamenti ed indicazioni operative
- liquidare il compenso spettante ai rilevatori di propria competenza, con atto del dirigente della struttura presso cui è costituito l'UTC (STAPA-CePICA), previa comunicazione all'URC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLI Uffici Comunali di Censimento sono costituiti a livello intercomunale presso i CeSA (Centro di Sviluppo Agricolo) secondo la seguente numerosità e composizione:

Ente	Numero di UCC	Ufficio
REGIONE CAMPANIA	26	Presso CeSA - Assessorato Agricoltura

Pr	UCC	Territorio di competenza	N. presunto RpCiC	N. presunto CoC	N. presunto CiC	Totale
AV	Ariano Irpino	Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli		1	3	4
AV	Calitri	Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Macedonia, Monteverde, Sant'Andrea di Conza		1	1	2
AV	Avellino (UTC*)	Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avella, Avellino, Baiano, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Cesinali, Chianche, Contrada, Domicella,Forino, Grottolella, Lauro, Manocalzati, Marzano di Nola, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montefusco, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pago del Vallo di Lauro, Paroline, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Quadrelle, Quindici, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Santo Stefano del Sole, Serino, Sirignano, Solofra, Sperone, Summonte, Taurano, Torrioni, Tufo	1		5	6
AV	Mirabella Eclano	Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Venticano		1	2	3
AV	Montella	Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Chiusano di San Domenico, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sorbo Serpico, Volturara Irpina		1	1	2
AV	S.Angelo dei Lombardi	Andretta, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lioni, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina		1	1	2
BN	Benevento (UTC*)	Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Benevento, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Casalduni, Castelpoto, Cautano, Ceppaloni, Durazzano, Foglianise, Forchia, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Limatola, Moiano, Montesarchio, Paduli, Pago Veiano, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Pesco Sannita, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Agata de' Goti, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano, , San Lupo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Pontelandolfo, Morcone	1		6	7
BN	San Marco dei Cavoti	Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Campolattaro, Castelpagano,Circello, Colle Sannita, Reino		1	2	3
BN	Telese	Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, Solopaca, Telese Terme, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pietraroja, , , San Lorenzello		1	3	4
CE	Aversa	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-		1	1	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Territorio di competenza				
		Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno				
CE	Caiazzo	Alife, Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pontelatone, Rocchetta e Croce, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife		1	1	2
CE	Capua	Bellona, Calvi Risorta, Camigliano, Cancello ed Arnone, Capua, Castel Volturno, Giano Vetusto, Grazzanise, Pastorano, Pignataro Maggiore, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Vitulazio		1	1	2
CE	Caserta (UTC*)	Arienzo, Capodrise, Casagiove, Casapulla, Caserta, Cervino, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, San Felice a Cancello, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Valle di Maddaloni	1		2	3
CE	Piedimonte Matese	Capriati a Volturno, Castello del Matese, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola		1		1
CE	Sessa Aurunca	Cerinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Sessa Aurunca, Sparanise		1	2	3
CE	Vairano Patenora	Ailano, Caianello, Ciorlano, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Pietramelara, Pietravairano, Pratella, Presenzano, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli, Vairano Patenora		1	3	4
NA	Boscoreale	Boscoreale, Boscotrecase, Casola di Napoli, Ercolano, Gragnano, Lettere, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Santa Maria la Carità, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Somma Vesuviana, Terzigno, Trecase, Vico Equense		1	1	2
NA	Castellammare di Stabia	Agerola, Anacapri, Capri, Castellammare di Stabia, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sorrento		1	1	2
NA	Giugliano in Campania	Bacoli, Barano d'Ischia, Calvizzano, Casamicciola Terme, Forio, Giugliano in Campania, Ischia, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Pozzuoli, Procida, Quarto, Sant'Antimo, Serrara Fontana, Villaricca		1	1	2
NA	Napoli (UTC*)	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Casavatore, Cercola, Massa di Somma, Napoli, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Qualiano, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco	1		2	3
NA	Nola	Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla		1	2	3
SA	Del Monte Stella	Agropoli, Castellabate, Cicerale, Giungano, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara		1	1	2
SA	Contursi Terme	Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva		1	3	4
SA	Battipaglia	Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Controne, Eboli, Montecorvino Pugliano, Petina, Pontecagnano Faiano, Postiglione, Serre, Sicignano degli Alburni		1	4	5
SA	Nocera Inferiore	Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano		1	3	4
SA	Roccadaspide	Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo		1	2	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Territorio di competenza						
SA	Sala Consilina	Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano		1	3	4
SA	Salerno CeSA	Acerno, Baronissi, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, , Mercato San Severino, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte	1		1	2
SA	Salerno (UTC*)	Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Minori, Positano, Vietri sul Mare, Scala, Tramonti, Maiori, Praiano, Ravello		1		1
SA	Santa Marina	Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Laurito, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati		1	1	2
SA	Vallo della Lucania	Ascea, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Stio, Vallo della Lucania		1	1	2
			5	26	60	91

(*): Nei capoluoghi di provincia agli uffici periferici regionali sono affidati le funzioni e i compiti previsti sia per l'UTC che per l'UCC, pertanto il coordinamento dello stesso è di competenza dell'RpCiC.

Gli UCC saranno costituiti entro il 31 maggio 2010 con:

Decreto Regionale Dirigenziale del dirigente della struttura organizzativa (SeSIRCA) presso cui è costituito l'URC.

Compiti demandati agli Uffici Comunali di Censimento (UCC)

- organizzare e svolgere la rilevazione sul territorio
- organizzare in collaborazione con l'UTC l'attività di formazione ai rilevatori
- rappresentare il punto di riferimento tecnico e organizzativo dei coordinatori comunali e dei rilevatori
- monitorare l'andamento della rilevazione
- verificare e trasmettere all'Istat i prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori[3]
- confezionare e trasmettere all'URC il materiale censuario a conclusione della rilevazione
- assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie nel territorio di competenza

5.3. Coordinatori Comunali (CoC) e Rilevatori

Numero dei Coordinatori Comunali e dei Rilevatori

Numero programmato dei Coordinatori: **26**

Numero programmato dei Rilevatori: **810**

[3] In base a quanto previsto nel Piano Generale di Censimento e all'attività di registrazione dati scelta nel presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Selezione tra i CiC che operano presso gli UCC

Modalità di reclutamento dei Rilevatori

Procedure selettive, a cura dell'URC, per il reclutamento di personale tecnico esterno alla Pubblica Amministrazione

Compiti demandati ai Coordinatori Comunali (CoC)

Ai coordinatori intercomunali (CoC) cui è stata affidata anche la responsabilità di coordinare l'attività degli UCC spettano i seguenti compiti:

- coordinare e monitorare l'attività di rilevazione
- effettuare la formazione verso i rilevatori
- rappresentare il raccordo tra il livello territoriale di competenza e il livello provinciale
- adempiere all'attività di monitoraggio delle operazioni
- riferire al responsabile dell'Ufficio Territoriale di Censimento sull'andamento della rilevazione e su eventuali problemi emergenti
- compilare e trasmettere all'ufficio di censimento, tramite il Sistema di Gestione della Rilevazione, prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori
- fornire assistenza tecnica ai rilevatori
- effettuare controlli periodici dei questionari compilati
- valutare la conoscenza da parte dei rilevatori delle norme tecniche del censimento e, qualora necessario, impartire le opportune direttive per correggere comportamenti errati
- per le aziende agricole che effettuano on line la compilazione del questionario:
    - monitorare costantemente l'andamento della compilazione da parte di queste unità
    - attivare il rilevatore per effettuare il sollecito all'azienda agricola in caso di ritardo nella conclusione della compilazione
    - eseguire il piano di controllo quando l'azienda agricola ha terminato la compilazione
    - attivare il rilevatore per effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo
    - affiancare il rilevatore nella fase di controllo e correzione nel questionario dei dati errati a seguito delle verifiche da questi effettuate
    - ripetere il processo di controllo fino a che il questionario non risulti privo di errori.

Compiti demandati ai Rilevatori

- partecipare alle riunioni di formazione
- contattare l'unità di rilevazione, effettuare l'intervista e compilare il questionario
- aggiornare la lista di aziende agricole
- effettuare le verifiche di congruenza delle informazioni raccolte
- effettuare le eventuali reinterviste per la risoluzione dei problemi riscontrati
- consegnare con frequenza almeno settimanale i questionari compilati all'ufficio di censimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- problematicità al Coordinator
- Informatizzare i dati rilevati

Nel caso di aziende agricole che effettuano on line la compilazione del questionario spetta al rilevatore di:

- effettuare il sollecito all'azienda agricola in caso di ritardo nella conclusione della compilazione
- effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo
- correggere nel questionario i dati errati a seguito delle verifiche effettuate
- curare le altre attività definite dal responsabile dell'Ufficio di censimento.

I compiti sopra elencati spettano rispettivamente a rilevatori e coordinatori, quale che sia l'organo di censimento presso il quale essi operano, secondo quanto previsto nel presente Piano.

6. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITA' DA ASSEGNARE A SOGGETTI OD ORGANI DI CENSIMENTO DELLA RETE

ATTIVITA'	URC	*RpCiC*	*CiC*	UTC	UCC	*CoC*	*RIL*	DITTA ESTERNA
Selezione e nomina dei Coordinatori intercomunali (CiC) e dei loro responsabili (RpCiC)	X							
Selezione e nomina dei rilevatori e dei loro coordinatori (CoC)	X							
Attività integrativa di comunicazione e sensibilizzazione	X							
Attività Integrativa di formazione								
Registrazione diretta dei dati							X	
Revisione dei questionari		X	X	X	X	X	X	
Controllo e correzione dei dati per la produzione dei dati provvisori	X			X				
Diffusione dei dati provvisori	X							
Diffusione dei dati definitivi	X							
Sovrintendere e curare operativamente e organizzativamente il processo di acquisizione tramite data entry	X							

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 252 del 12 marzo 2010 – Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e L'UNCEM (Unione Nazionale delle Comunita' Montane) - Delegazione regionale della Campania - AZIONI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DEGLI ENTI TERRITORIALI CAMPANI.**

PREMESSO

- Che con atto deliberativo n.44/2010, la Giunta Regionale ha preso atto del parere favorevole espresso dalla VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14/1/2010 in ordine al Piano Forestale Generale (PFG) 2009/2013,approvato con D.G.R. n.1764/2009, all'interno del quale sono previste azioni e misure che le strutture regionali e delegate in materia di gestione del patrimonio forestale e bonifica montana;
- Che la Commissione Europea, con decisione n.C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n.1698/2005 e del Regolamento attuativo n.1974/2006;
- Che con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013;
- Che con D.G.R. n.781 del 30 aprile 2009 è stato approvato il programma operativo delle attività di Assistenza Tecnica a valere sul PSR 2007/2013;
- Che con deliberazione n.1974 del 04/12/2009 è stato rimodulato il Piano Finanziario del PSR Campania 2007/2013;
- Che il PSR Campania 2007/2013 prevede numerose misure da attuare in territori montani con beneficiari sia pubblici che privati secondo la breve elencazione che segue:

ASSE I

- MISURA 122:Accrescimento del valore economico delle foreste;
- MISURA 125:Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura – sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale;

ASSE II

- MISURA 216: Investimenti non produttivi;
- MISURA 221: Imboschimenti di terreni agricoli;
- MISURA 225 : Pagamenti per interventi silvoambientali;
- MISURA 226: Ricostituzione potenziale forestale ed interventi preventivi;
- MISURA 227: Investimenti non produttivi;

ASSE III

- MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole;
- MISURA 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
- MISURA 321Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali
- MISURA 322 Rinnovamento villaggi rurali (ancora deve uscire il bando);
- MISURA 331 Formazione ed informazione;

CONSIDERATO che:

il Piano Forestale Generale 2009/2013 prevede la programmazione di interventi per le Comunità Montane secondo piani annuali e piani triennali e che pertanto risulta opportuna una attività di supporto di tali per la redazione dei predetti documenti di programmazione in materia forestale e bonifica montana;

le misure ed azioni del Piano Forestale Generale 2009/2013 sono strettamente connesse ed integrabili con le misure previste all'interno del PSR Campania 2007/2013

CONSIDERATO altresì:

-che l'UNCEM, Unione Nazionale delle Comunità Montane , ai sensi dell'art. 1, 2 e 3 del proprio statuto può essere individuato quale soggetto coordinatore dei singoli progetti locali affinchè gli stessi possono inquadrarsi in unico disegno strategico di sviluppo sostenibile a sostegno delle aree fragili sia dal punto di vista idrogeologico e sia socio-demografico;

- che al fine di rendere efficace tale azione di coordinamento e supporto alle Comunità Montane locali sia opportuno una azione di assistenza tecnica e formazione quale attività di accompagnamento progettuale a favore degli enti interessati per il perseguimento degli obiettivi del Piano Forestale Generale 2009/2013 favorendo l'integrazione finanziaria e programmatica con gli obiettivi del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

- che tali attività di formazione e assistenza trovano adeguato riscontro nelle attività previste nell' azione 3 della D.G.R. 781/2009 citata in premessa;

PRESO ATTO

-che è stato predisposto apposito Protocollo d'intesa fra l'Amministrazione Regionale e l'UNCEM Campania di cui all'allegato 1 del presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO dei pareri positivi resi dall'Area Gabinetto con nota n.1199 UDCP/GAB/GAB del 5/03/2010 e dall'Area Avvocatura con nota n. 0184386 del 02/03/2010;

VISTI

- il Reg. (CE)n. 1698/2005;
- il Reg. (CE) n.1974/2006;
- la DGR n.1 11/1/2008;
- la DGR n.1974 del 04/12/2009;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il Protocollo d'intesa fra l'Amministrazione Regionale e l'UNCEM (Unione Nazionale delle Comunità Montane)- delegazione regionale Campania, che all'allegato 1 della presente delibera ne costituisce parte integrante e sostanziale , per la realizzazione di un'azione di sistema a favore delle Comunità Montane e per il rafforzamento della governance regionale a livello locale per il perseguimento degli obiettivi del P.F.R. 2009/2013 e del PSR Campania 2007/2013;

-che i progetti presentati dall'UNCEM, e rientranti fra le attività previste dal suddetto Protocollo, devono essere conformi alle priorità del Piano Forestale Generale 2009/2013 e del PSR Campania 2007/2013;

- che tali progetti, a favore delle Comunità Montane, devono essere formulati in coerenze con le attività previste nell'azione 3 della D.G.R. 781/2009 per una spesa complessiva di € 200.000,00 IVA esclusa;

- che per gli attesi benefici in termini di avanzamento degli interventi e della spesa rendicontabile il costo di tali progetti potranno valere sulle misure dell'A.T. del P.S.R. ;

- di dare mandato al dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca per l'istruttoria e l'approvazione delle iniziative presentate dall 'UNCEM e di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore competente per l'attuazione degli interventi il monitoraggio, il controllo e la liquidazioni per le azioni realizzate.

-di trasmettere la presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, alle Aree enerali di Coordinamento rapporti con gli Organi Nazionali e Internazinali in materia di interesse regionale (09), Sviluppo Economico (12), Sviluppo Attività Settore Primario (11), Bilancio Ragioneria e Tributi (08), al Settore 02 Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

-di trasmettere all'UNCEM –Delegazione regionale della Campania

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA
E
U.N.C.E.M. (Unione Nazionale delle Comunità Montane)
Delegazione regionale della Campania

AZIONI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE COMUNITA' MONTANE CAMPANE

VISTO

- Che con atto deliberativo n.44/2010, la Giunta Regionale ha preso atto del parere favorevole espresso dalla VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14/1/2010 in ordine al Piano Forestale Generale 2009/2013,approvato con D.G.R. n.1764/2009, all'interno del quale sono previste azioni e misure che le strutture regionali e delegate in materia di gestione del patrimonio forestale e bonifica montana;
- Che la Commissione Europea, con decisione n.C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai sensi del Regolamento (CE) n.1698/2005 e del Regolamento attuativo n.1974/2006;
- Che con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 FEASR 2007/2013;
- Che con D.G.R. n.781 del 30 aprile 2009 è stato approvato il programma operativo delle attività di Assistenza Tecnica a valere sul PSR 2007/2013;
- Che con deliberazione n.1974 del 04/12/2009 è stato rimodulato il piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;
- Che il PSR Campania 2007/2013 prevede numerose misure da attuare in territori montani con beneficiari sia pubblici che privati secondo la breve elencazione che segue:

  ASSE I

  - MISURA 122:Accrescimento del valore economico delle foreste;

  -MISURA 125:Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura – sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale;

  ASSE II

  - MISURA 216: Investimenti non produttivi;
  - MISURA 221: Imboschimenti di terreni agricoli;
  - MISURA 225 : Pagamenti per interventi silvoambientali;
  - MISURA 226: Ricostituzione potenziale forestale ed interventi preventivi;
  - MISURA 227: Investimenti non produttivi;

ASSE III

- MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole;
- MISURA 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
- MISURA 321Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali
- MISURA 322 Rinnovamento villaggi rurali (ancora deve uscire il bando);
- MISURA 331 Formazione ed informazione;

- Che il Piano Forestale Generale 2009/2013 prevede la programmazione di interventi per le Comunità Montane secondo piani annuali e piani triennali per l'attuazione di 22 azioni e 68 misure articolate per macroaree omogenee territoriali rispetto alla quale definire le priorità dei singoli interventi a difesa del territorio e delle risorse naturali;
- Che le misure ed azioni del Piano Forestale Generale 2009/2013 sono strettamente connesse ed integrabili con le misure previste all'interno del PSR Campania 2007/2013

CONSIDERATO che

- Alla luce di quanto premesso che risulta opportuna una attività di supporto di tali per la redazione dei predetti documenti di programmazione in materia forestale e bonifica montana;
- l'U.N.C.E.M. Unione Nazionale delle Comunità Montane – Delegazione regionale della Campania, col proprio statuto rappresenta le Comunità Montane, ne promuove lo sviluppo e la crescita, cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti le Comunità Montane, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti delle Comunità Montane , promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;
- Che esistono dirette e effettive sinergie fra il PFG 2009/2013 e il PSR 2007/201
- Che, l' U.N.C.E.M., persegue gli obiettivi generali dell'Unione nell'ambito di ciascuna Regione in relazione alle prerogative e agli interessi delle singole comunità locali;
- Che, ad integrazione e rafforzamento delle attività e delle politiche di sostegno finalizzate allo sviluppo del sistema delle autonomie locali già attivate dalla Regione Campania, appare necessario mettere a disposizione di tali Enti servizi e supporti atti ad assicurare:

a) La messa "in rete" del sistema delle autonomie locali;
b) La più ampia diffusione delle best practice amministrative della Pubblica Amministrazione italiana;
c) La disponibilità del Know how appartenente a professionalità qualificate del mondo delle autonomie locali italiane per la risoluzione di quesiti di natura operativa nell'esercizio quotidiano delle proprie competenze;
d) Di promuovere l'integrazione programmatica e finanziaria fra le diverse fonti normative e finanziarie a tutela della salvaguardia dei territori montani

Tutto ciò premesso e considerato

LA REGIONE CAMPANIA

Nella persona del Presidente della Giunta

e

L'U.N.C.E.M. – Unione Nazionale delle Comunità Montane – Delegazione regionale della Campania nella persona del suo rappresentante legale

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1
Premesse

Le premesse, i considerati, le norme e documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art.2
Finalità

Con il presente Protocollo le Parti intendono impegnarsi nel raccordare le specifiche iniziative in corso di realizzazione per il supporto delle Comunità Montane campane e rendere sistematica l'azione degli enti e dei governi locali coinvolti, per la realizzazione di un'azione di sistema a favore del partenariato istituzionale delle Comunità Montane campane per il rafforzamento della governance regionale multilivello.

Art.3
Obiettivi programmatici

L'azione dell'UNCEM sarà volta a:

- Garantire l'efficacia dell'azione pubblica connessa all'attuazione della dimensione territoriale Piano Forestale Generale 2009/2013;
- Consentire una gestione condivisa della fase di attuazione (ed eventuale rimodulazione) delle linee di intervento a tutela del territorio e salvaguardia delle risorse naturali;
- Garantire il coordinamento ed il raccordo delle strutture tecniche-amministrative a supporto delle Comunità Montane dalle attività operative e gestionali dei programmi;
- Promuovere l'integrazione delle misure del Piano Forestale Generale con quelle del PSR Campnia 2007/2013 al fine di migliorare l'efficienza e l' efficacia degli interventi regionali previsti dal FEASR;
- Promuovere la conoscenza e l'applicazione di soluzioni efficaci ed innovative in materia di ingegneria naturalistica e tutela idrogeologia.

Le parti si impegnano ad instaurare, in forma permanente, una partneshirp operativa e metodologica che comprende i temi di comune interesse, di seguito indicati:

- Animazione e sostegno dell'indirizzo strategico delle misure del Piano Forestale generale e del PSR Campania 2007/2013 destinate alle Comunità Montane;
- Definizione e verifica di requisiti operativi minimi per garantire un'efficace ed efficiente funzionamento dei tavoli di concertazione territoriali, dei processi decisionali inclusivi, affiancamento e consulenza organizzativa e procedurale in merito all'applicazione delle linee guida, compresa la realizzazione dei processi di democrazia partecipativa ivi previsti;
- Le parti si impegnano altresì ad evidenziare eventuali fabbisogni formativi del personale tecnico-amministrativo delle Comunità Montane Campane individuando le opportune iniziative di formazione da intraprendere.

ART.4
Modalità operative

La presente Intesa si attua a mezzo di Convenzioni operative che potranno specificare ulteriormente le attività necessarie al perseguimento delle finalità di cui all'art.2. e rispetto a specifici progetti.
La Regione Campania riconosce all'UNCEM Campania il ruolo di organismo maggiormente rappresentativo delle Comunità Montane campane e si impegna, anche attraverso forme di supporto finanziario, a sostenere l'attuazione dei contenuti della presente Intesa. L'UNCEM Campania persegue le finalità dell'Intesa attraverso le seguenti modalità operative:

- Diffonderà presso gli uffici delle Comunità Montane coinvolte i contenuti del PFG 2009/2013 e del PSR 2007/2013 e contribuirà, inoltre, al loro eventuale aggiornamento, e se opportuno, alla loro revisione, operando in vista della continua condivisione tecnica e istituzionale dei provvedimenti;
- Contribuirà alle eventuali attività di "riscontro" in itinere per il perseguimento degli obiettivi delle misure attinenti e, più in generale, dei risultati di impatto previsti dalla programmazione 2007/2013, soprattutto nel rispetto delle modalità e nei tempi di esecuzione degli interventi;
- Concorrerà, infine, a individuare, valorizzare e diffondere le innovazioni e/o buone pratiche che dovessero essere realizzate, operando a favore di attività di divulgazione presso le Comunità Montane;

ART.5

Monitoraggio e verifica

La Regione Campania assicurerà il monitoraggio delle azioni progettuali derivanti dall'applicazione del presente protocollo d'intesa, verificando la coerenza con gli obiettivi indicati, attraverso un Comitato misto d'indirizzo e controllo composto da quattro membri:

1. due Rappresentanti nominati dalla Regione Campania;
2. due Rappresentanti nominati dall'UNCEM Campania.

Nella sua attività il Comitato potrà avvalersi di collaboratori scelti fra il personale a propria disposizione negli uffici di appartenenza.

ART.6
Durata

Il presente accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione congiunta e avrà durata fino all'esaurimento del ciclo di programmazione 2007/2013.

ART.7
Principio di collaborazione

In ossequio al principio di leale collaborazione l' UNCEM e la Regione Campania si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente protocollo.

ART.8

Impegno Finanziario

In sede di definizione delle convenzioni operative di cui all'art.4 del presente protocollo sulla base di programmi esecutivi, per una spesa massima complessiva di € 200.000 IVA esclusa, i relativi impegni finanziari saranno a valere sul PSR 2007/2013 ovvero sulle risorse finanziarie specifiche dei programmi di riferimento del PFG 2009/2013

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli-Palazzo della Giunta regionale, Via S. Lucia,81_____2010

REGIONE CAMPANIA U.N.C.E.M. CAMPANIA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 331 del 19 marzo 2010 – modifica ed integrazione del "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)" emanato con D.P.G.R. n 626/2003.**

PREMESSO che

- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 626, del 22 settembre 2003 è stato emanato il *"Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) (Legge Regionale 10 aprile 1996, n.8) (con allegati)"* e che questo è stato , convalidato con Regolamento n. 3 del 25 marzo 2005 *"Adeguamento dell'ordinamento regionale agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale del 21 ottobre 2003 n. 313 – convalida dei Regolamenti regionali"*, approvato con deliberazione del Consigli Regionale n.309/2 del 16 febbraio 2005;
- l'articolo. 9 (Procedure per l'ammissione negli A.T.C.) del Regolamento citato al comma 4, stabilisce i criteri di priorità per le iscrizioni con residenza venatoria dei cacciatori agli ATC, tra cui, alla lettera "f)" è indicato *"in base alla data e l'ora di presentazione dell'istanza."*;
- il medesimo articolo al comma 7, stabilisce i criteri di priorità per le iscrizioni senza residenza venatoria dei cacciatori agli ATC, tra cui, alla lettera "g)" è indicato *"in base alla data di presentazione della domanda."*;
- il regolamento in parola consente l'iscrizione agli A.T.C. per l'intera stagione di caccia, ma non per attività venatorie quotidiane;

PRESO ATTO della deliberazione n° 3791 del 22/12/2003, integrata con deliberazione n.1542 del 6 agosto 2004, e n. 835 del 23.06.06, con cui la Giunta Regionale, tra l'altro, ha approvato l'iniziativa di informatizzazione di alcune attività in materia di attività venatoria ed in particolare la gestione delle istanze di iscrizione dei cacciatori agli ATC e la gestione delle giornate in regime di reciprocità, nonché di attivare di un sito "WEB" ospitato su computer presso il CRED ovvero presso un "provider" di indiscussa affidabilità, per il funzionamento del citato sistema;

CONSIDERATO che la celerità di invio consentita dalla procedura via WEB per la presentazione delle istanze di iscrizione risulta penalizzante per le altre modalità possibili: a mano, via servizio postale, ovvero servizi di recapito autorizzati;

CONSIDERATO, inoltre, che la possibilità di riservare una limitata quota di iscrizioni quotidiane agli A.T.C., peraltro attivata anche da altre Regioni confinanti, consentirebbe un più efficace impulso alle attività economiche indotte dall'esercizio venatorio, senza peraltro influire negativamente sulla consistenza faunistico in quanto la quota riservata sarebbe sottratta alla disponibilità di cacciatori che esercitano per l'intera annata venatoria;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla soluzione di dette criticità mediante la sostituzione dei criteri di priorità temporali riportati in premessa con il criterio della maggiore anzianità anagrafica del richiedente;

RITENUTO inoltre di dover provvedere ad integrare il Regolamento in parola riservando una quota della disponibilità complessiva di posti degli A.T.C. per iscrizioni quotidiane;

PRESO ATTO delle prescrizioni dettagliate dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale della Campania con nota n. 1152/UDCP/GAB/UL in merito allo schema di deliberazione appositamente inviato per il prescritto parere, puntualmente recepite e riportate nel presente provvedimento;

VISTI l'articolo 51, comma 2, e l'articolo 56, comma 1 e 2, dello Statuto della Regione;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare il Regolamento "Modifiche ed integrazioni al Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 626 del 22 settembre 2003, convalidato dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 marzo 2005, recante *"Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)"* di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca a fornire le opportune disposizioni per l'applicazione del regolamento;

3. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente Deliberazione, per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56, comma 2 dello Statuto della Regione Campania, dell'allegato Regolamento recante *"Modifiche ed integrazioni al Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 626 del 22 settembre 2003, convalidato dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 marzo 2005, recante "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)";*

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Regolamento

Modifiche ed integrazioni al Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 626 del 22 settembre 2003, convalidato dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 marzo 2005, recante "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)

Art. 1

1. All'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 626 del 22 settembre 2003, convalidato dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 marzo 2005, recante "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:
   a. al comma 4 la lettera f) è sostituita dalla seguente lettera:
   "f) in base all'anzianità anagrafica del cacciatore che richiede l'iscrizione.";

   b. al comma 4 la lettera g) è sostituita dalla seguente lettera:
   "g) in base all'anzianità anagrafica del cacciatore che richiede l'iscrizione.";

   c. dopo il comma 16 è inserito il seguente comma:
   "17. In ogni A.T.C. va riservata una percentuale dello 0,5% della disponibilità complessiva per iscrizioni giornaliere; la quota di partecipazione economica per l'ammissione sarà stabilita in misura non inferiore al 30% di quella individuata ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera d) della L. R. 10 aprile 1996 n. 8.";

Art. 2

Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 332 del 19 marzo 2010 – APPROVAZIONE PROGETTO "MOSTRA ARCHEOALIMENTARE TERRAFELIX".**

PREMESSO che:

- il sistema agroalimentare campano sta attraversando una fase di attenzione e di crescita economica, comprovata anche dai recenti dati relativi all'incremento dell'export (+18% per il comparto vino, +9%, per il settore conserviero, +20% per il comparto pasta), che fanno della Campania la regione leader nell'incremento di esportazione tra tutte le regioni italiane;
- in ogni caso, per consolidare questa fase di crescita, occorre intraprendere nuove vie di valorizzazione e comunicazione per far conoscere, al vasto pubblico dei consumatori, il meglio dell'enogastronomia campana e delle produzioni agroalimentari tipiche insieme alla storia, la cultura e il processo produttivo che vi è dietro a ciascun prodotto;
- promuovere l'enogastronomia regionale e riportare l'attenzione su un patrimonio inestimabile fatto di tante eccellenze tipiche di qualità, si coniuga anche con l'obiettivo di contribuire a sviluppare il turismo in Campania soprattutto nelle aree di provenienza di tali produzioni tipiche, fino ad oggi poco interessate dai flussi dei visitatori;
- in tal senso, valorizzare e divulgare gli aspetti della tradizione alimentare e della civiltà contadina, dalla quale deriva l'attuale enogastronomia campana tipica, favorisce la scoperta delle peculiarità del territorio e del ruolo svolto dal mondo agricolo nella storia evolutiva della Campania;

TENUTO CONTO che:

- con deliberazione n. 1523 del 2.10.09 si è provveduto ad individuare in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite, nell'ambito del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), da precedenti atti deliberativi;
- con lo stesso provvedimento si è provveduto consequenzialmente a trasferire all'AGC11 - Settore SIRCA- la disponibilità delle risorse finanziarie atte a consentire l'attuazione degli eventi per il comparto alimentare – enogastronomico di cui alla DGR 1373/09;
- con deliberazione n. 1798 del 4.12.09 si è provveduto ad approvare il Piano Fiere 2010 in cui viene riportato l'elenco delle manifestazioni fieristiche internazionali cui la Regione intende partecipare nel periodo considerato;
- con deliberazione n. 10 del 15.01.10 è stato approvato il Documento di pianificazione delle attività regionali a supporto del sistema agroalimentare;
- con deliberazione n. 1332 del 31.07.09, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", che si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore della valorizzazione e promozione enogastronomica campana attraverso la creazione di un sistema di enoteche, articolate su base provinciale, viste anche come attrattori turistici adeguati per la promozione dei territori del gusto della Campania;

CONSIDERATO che:

- per rafforzare la pianificazione degli interventi di cui alla DGR 10/2010, con riferimento agli obiettivi sopra riportati, appare necessario implementare nuove modalità di promozione all'estero del *made in Campania*, da realizzarsi di concerto con altri Enti istituzionali preposti, attraverso azioni di valorizzazione integrata e sinergica che facciano leva sulla notorietà ed affermazione che la Campania riscuote all'estero in termini di storia, cultura e attrattività turistica;
- al perseguimento di tale obiettivo può contribuire certamente la realizzazione di una mostra archeoalimentare dedicata che, nel ripercorrere la storia della tradizione agricola ed alimentare della Campania dall'era greco-romana fino all'Ottocento, racconti fisicamente e virtualmente i beni storico-artistici

e le fonti storiche di vario tipo, mettendo in evidenza la forte interrelazione tra la filiera culturale e quella enogastronomica regionale attuale e, inoltre, la mostra dei reperti, qualora realizzata, potrà trovare utile collocazione presso la "Città dell'agroalimentare" di cui all D.G.R. n. 30 del 22/01/2010 ;

PRESO ATTO che:

- con nota assessorile n. 592/SP del 02.03.2010 viene chiesto all'AGC 11 di istruire e valutare la proposta progettuale indirizzata all'Assessorato all'Agricoltura dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del Ministero per i Beni e le Attività culturali (prot. in arrivo 510/SP del 22.02.10), relativa all'allestimento della Mostra denominata "*Mostra Archeoalimentare Terra Felix*", con relativo piano di spesa, pari ad € 1.746.000,00 Iva compresa;
- con nota del Coordinatore AGC 11 n. 0187146 del 2.03.10 è stata nominata la commissione di valutazione della proposta progettuale di che trattasi;
- con nota n. 0207730 dell'8.03.10 è stato consegnato al Coordinatore, a cura della commissione, il parere in merito al documento programmatico esaminato, i cui esiti sono stati resi noti al coordinatore della segreteria dell'assessorato con nota n. 212714 del 9.03.10;
- con successiva nota n. 3282 del 12.03.10 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha presentato all'Assessorato una ulteriore proposta progettuale sull'iniziativa, rimodulata nel piano finanziario e riformulata negli aspetti tecnico-operativi;
- con nota n. 231323 del 15.03.10 il Coordinatore ha inviato alla commissione valutatrice il nuovo documento programmatico per una nuova istruttoria nel merito;
- con nota n. 0235321 del 16.03.10 la commissione ha consegnato al Coordinatore il verbale con il parere sulla proposta rimodulata, di cui è stato informato il coordinatore della segreteria dell'assessorato con nota n. 235850 del 16.03.10;
- con nota n. 709/SP del 16.03.10 diretta al Coordinatore AGC 11, il sig. Assessore all'Agricoltura 11, nel ribadire l'importanza dell'iniziativa proposta dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, ha chiesto che le valutazioni espresse dalla commissione possano connotare l'adottando provvedimento deliberativo orientando in tal modo la successiva progettazione esecutiva dell'iniziativa stessa;
- con nota n. 236982 del 16.03.10, in ottemperanza all'indirizzo espresso dal Sig. Assessore nella nota n. 709/10 sopra citata, il Coordinatore ha chiesto alla commissione valutatrice di voler formulare, in ragione delle osservazioni rese in precedenza, una relazione tecnico-operativa sulla proposta progettuale di che trattasi, propedeutica all'adottanda deliberazione di approvazione dell'iniziativa in argomento;
- con nota n. 241824 del 17.03.10 la commissione ha depositato una propria relazione tecnica sull'iniziativa, riportando nella stessa alcuni contenuti precettivi ed inderogabili al fine di orientare la prevista progettualità esecutiva della proposta in oggetto;
- con nota n. 242127 del 17.03.10, il Coordinatore dell'AGC 11 ha trasmetto al Coordinatore della segreteria dell'assessorato la relazione tecnica elaborata dalla commissione valutatrice in ordine all'iniziativa di che trattasi;

CONSIDERATO che:

- la Mostra proposta dalla Direzione per i Beni Culturali si sostanzia in un'esposizione, da realizzare in occasione di eventi già programmati, di reperti ed opere legate alla produzione agricola del passato, anche a testimonianza dell'evoluzione del settore primario in Campania, a cui aggiungere l'utilizzo di supporti multimediali per raccontare ai visitatori storie legate ad un prodotto enogastronomico tipico (mozzarella, vino, olio, ecc.), attraverso un percorso emozionale e suggestivo fatto di immagini artistiche, di testi letterari, di ricettari, completate da degustazioni guidate dei prodotti narrati;

CONSIDERATO altresì che:

- con deliberazione n. 264 del 12.03.10 si è provveduto alla reiscrizione sul bilancio ordinario per il 2010 dei fondi relativi al PASER – linea di azione 5 "Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare" per la realizzazione del piano promozionale e di comunicazione relativo al prodotto DOP "Mozzarella di bufala campana" e alla realizzazione del piano di comunicazione relativo ai "Vini campani a Denominazione di origine" (UPB 2.83.243 cap. 4011);
- con deliberazione n. 254 del 12.03.2010 si è provveduto ad approvare il documento predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) concernente il Programma di Interventi a Sostegno del PSR Campania 2007/2013, autorizzando il dirigente del Settore stesso ad individuare le iniziative da porre in essere con i fondi appostati sull'UPB - 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;
- nell'allegato documento programmatico di cui alla deliberazione n. 254/2010 sopra citata, si destina alla voce "Valorizzazione prodotti tipici campani" la somma di 400 mila euro;
- con deliberazione n. 43 del 28.01.2010 è stato approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2010;

RITENUTO che:

- il progetto presentato dalla Direzione per i Beni Culturali della Campania, al di là di ogni altra valutazione sull'elevato spessore culturale e presentare indubbie modalità innovative di comunicazione e valorizzazione del patrimonio storico e turistico della Campania con particolare riguardo alla storia e alla tradizione alimentare regionale, possa contribuire validamente alla promozione ed all'affermazione internazionale dell'enogastronomia campana;
- in tale ottica, perché l'iniziativa, attesi gli indirizzi di cui alla richiamata nota assessorile n. 709/SP del 16.03.10, possa considerarsi coerente con i programmi di promozione e valorizzazione del sistema agroalimentare ed in particolare delle produzioni tipiche di qualità della Campania, deve recepire le argomentazioni espresse dalla commissione valutatrice nella relazione tecnica inoltrata al Coordinatore dell'AGC 11, che pertanto assumono carattere precettivo ed inderogabile al fine di orientare la progettualità esecutiva dell'iniziativa stessa;
- per l'attuazione dell'iniziativa, fermo rimanendo la titolarità della Regione, nonchè il coordinamento scientifico della Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania si possa affidarne la realizzazione:
  - per quanto attiene agli aspetti multimediali, a Campania Digitale, Società *in house* della Regione Campania, attraverso la quale, con precedente deliberazione n. 1550 dell'8.10.2009, è stata demandata la realizzazione di un Piano di comunicazione integrata per la promozione dell'agroalimentare campano;
  - per quanto attiene all'attività di allestimento della mostra legata agli aspetti strettamente connessi alla promozione e valorizzazione dei beni culturali, ivi compresi quelli della tradizione agroalimentare, alla SCABEC Spa, Società strumentale della Regione Campania per i Beni Culturali la cui l'azione coincide con i fini istituzionali della stessa Regione, sia in forza dello specifico Contratto di Servizio Quadro sottoscritto in data 3.3.2005, rep. 13667, sia in forza delle deliberazioni di G.R. n. 1021 del 13.6.2008 e n. 1682 del 06/11/2009;
- per la copertura delle spese occorrenti per la realizzazione dell'iniziativa di che trattasi si faccia fronte con:
  - l'utilizzo dell'importo di 400 mila euro indicato nell'allegato documento di programmazione alla deliberazione n. 254 del 12.03.2010 alla voce "Valorizzazione prodotti tipici campani" a valere sull'UPB 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;
  - l'utilizzo dell'importo di 200 mila euro dai fondi PASER – linea di azione 5, relativi alla realizzazione del piano promozionale e di comunicazione sulla "Mozzarella di bufala campana DOP" e l'importo di 200 mila euro dai fondi PASER – linea di azione 5, relativi alla realizzazione del piano

di comunicazione sui "Vini campani a Denominazione di origine", entrambi gli importi a valere sull'UPB 2.83.243 cap. 4011(DGR di reiscrizione bilancio 2010 n. 264 del 12.03.10);

- l'utilizzo dell'importo di 100 mila euro di cui al Programma di attività del SeSIRCA per il 2010 approvato con delibera n. 43 del 28.01.2010 – Azioni di promozione e valorizzazione della filiera agroalimentare campana (UPB 2.76.183 cap. 3594 – UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010);

- di dover rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione del progetto esecutivo, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dalla proposta progettuale di che trattasi, nonché la stipula di atti negoziali, laddove necessari e previsti;

VISTE:

- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 - **"**Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012"
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 – "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7".

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare la proposta progettuale presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del Ministero per i Beni e le Attività culturali, trasmessa all'Assessorato regionale all'Agricoltura con nota n. 3282 del 12.03.10, relativa all'allestimento della Mostra denominata "*Mostra Archeoalimentare Terra Felix*", con relativo piano di spesa, pari ad € 900.000,00 Iva compresa;
- di stabilire che per la copertura delle spese occorrenti per la realizzazione dell'iniziativa di che trattasi si faccia fronte attraverso:
  - l'utilizzo dell'importo di 400 mila euro indicato nel documento di programmazione allegato alla deliberazione n. 254 del 12.03.2010 alla voce "Valorizzazione prodotti tipici campani", a valere sull'UPB 22.84.245 capitolo 2514 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;
  - l'utilizzo dell'importo di 200 mila euro dai fondi PASER – linea di azione 5, relativi alla realizzazione del piano promozionale e di comunicazione sulla "Mozzarella di bufala campana DOP" e l'importo di 200 mila euro dai fondi PASER – linea di azione 5, relativi alla realizzazione del piano di comunicazione sui "Vini campani a Denominazione di origine" , entrambi gli importi a valere sull'UPB 2.83.243 cap. 4011 (DGR di reiscrizione bilancio 2010 n. 264 del 12.03.10);
  - l'utilizzo dell'importo di 100 mila euro di cui al Programma di attività del SeSIRCA per il 2010 approvato con delibera n. 43 del 28.01.2010 – scheda: "Azioni di promozione e valorizzazione della filiera agroalimentare campana" (UPB 2.76.183 cap. 3594 – UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010);
- di affidare la realizzazione dell'iniziativa di che trattasi, fermo rimanendo la titolarità della Regione, nonché il coordinamento scientifico della Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania:
  - per quanto attiene agli aspetti multimediali, a Campania Digitale, Società *in house* della Regione Campania;

- per quanto attiene all'attività di allestimento della mostra legata agli aspetti strettamente connessi alla promozione e valorizzazione dei beni culturali, ivi compresi quelli della tradizione agroalimentare, alla SCABEC Spa, Società strumentale della Regione Campania per i Beni Culturali, sia in forza dello specifico Contratto di Servizio Quadro sottoscritto in data 3.3.2005, rep. 13667, sia in forza delle deliberazioni di G.R. n. 1021 del 13.6.2008 e n. 1682 del 06/11/2009;

- di incaricare il dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) dell'AGC 11, competente per materia, di porre in essere tutti gli atti finalizzati:alla definizione:
  - dell'approvazione del progetto esecutivo che sarà elaborato e presentato a cura dei su menzionati Soggetti e che dovrà conformarsi e recepire integralmente le indicazioni formulate dalla commissione valutatrice nella relazione tecnica del 17.03.10;
  - dell'impegno, liquidazione e pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi che saranno previsti e programmati nel progetto esecutivo, conformemente al sopraindicato piano di copertura dei fondi occorrenti,
  - della stipula di atti negoziali, laddove necessari e previsti;
- di inviare la presente deliberazione ad intervenuta esecutività al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 333 del 19 marzo 2010 – P. S. R. 2007/2013 - Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione" e 331 "Formazione ed informazione" - Approvazione programma per l'anno 2009 (con allegati). Determinazioni.**

PREMESSO che:
- la Politica Agricola Comunitaria ha ultimamente introdotto profonde innovazioni in ordine ai criteri metodologici di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi dei diversi fondi;

- con la delibera n. 453 del 16 marzo 2007, la Giunta Regionale ha approvato le proposte relative ai Programmi Operativi FSE e FESR per l'attuazione della politica regionale di coesione 2007/2013 e il Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 relativo al FEARS;

- il Comitato di Sviluppo Rurale della Commissione Europea ha approvato il 24 ottobre 2007 il PSR Campania 2007_2013 cofinanziato dal Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

- lo stesso Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007_2013 della Campania è stato definitivamente approvato con Decisione C (2007) 5712 del 10 novembre 2007_ CCI N°2007IT06RPO019;

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007_2013;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al dott. Giuseppe Allocca, Coordinatore pro tempore

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013.

- nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisto in quanto la responsabilità è stata delegata ad dott. Giuseppe Allocca, Coordinatore dell'AGC11;

CONSIDERATO che;
- il PSR Campania 2007_2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso:
  - azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
  - azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
  - azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, alimentare e forestale;
  - azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale;
  - azioni per diffondere la conoscenza sulle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare;
  - azioni informative e divulgative per stimolare il consumo di prodotti regionali anche in funzione della valorizzazione delle produzioni di pregio e di qualità.

CONSIDERATO che:
- il PSR Campania 2007_2013, nell'ambito della misura 331, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potrà esplicarsi attraverso:

- azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";

- azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al TIC, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica;

- azioni finalizzate all'accompagnamento e toutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese e alla valorizzazione della autoimprenditorialità;

- azioni per favorire la diversificazione verso attività non agricole e servizi essenziali per l'economia rurale, il rinnovamento ed il rilancio dei villaggi rurali, la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, per contribuire allo sviluppo economico sostenibile;

CONSIDERATO che:
- il PSR 2007_2013, misure 111 e 331, prevede che gli interventi saranno gestiti dalla Regione Campania;

– l'AGC11 potrà utilizzare altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

- con le DGR n. 739/08 e 834/08 sono stati programmati gli interventi formativi a valere sulle Misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/13 per l'annualità 2007;

- con le DGR n. 126/08 sono stati programmati gli interventi formativi a valere sulle Misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/13 per l'annualità 2008;

VISTI i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111" e "Interventi di formazione Programma 2009 misura 331") predisposti dal SeSIRCA, (allegati), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

COSIDERATO che i documenti progettuali "Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111" e "Interventi di formazione Programma 2009 misura 331" predisposti dal SeSIRCA, (allegati), sono propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione e pertanto l'approvazione del presente provvedimento assume carattere d'urgenza;

RITENUTO di poter affidare agli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e agli Organismi esterni specializzati operanti nel settore individuati mediante apposito bando, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui ai programmi allegati;

RITENUTO che la spesa occorrente per l'attuazione dei programmi suddetti, stimata in complessivi euro 3.825.765,00 (rispettivamente euro 2.700.540,00 per il programma 2009 della misura 111 e euro 1.125.225,00 per il programma 2009 della misura 331) possa far carico al PSR Campania 2007/2013 - Piano Finanziario FEARS 2007/2013, in particolare:
Misura 111 somma complessiva occorrente euro 2.700.540,00 di cui:
euro 1.552.810,50 fondi FEASR 57,50%; euro 803.410,65 fondi Nazionali 29,75% e euro 344.318,85 fondi Regionali 12,75%.
Misura 331
Somma complessiva occorrente euro 1.125.225,00 di cui:

euro 647.004,37 fondi FEASR 57,50%; euro 334.754,44 fondi Nazionali 29,75%; euro 143.466,19 fondi Regionali 12,75%.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo;
- di approvare i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111" – All. 1 - e "Interventi di formazione Programma 2009 misura 331" – All. 2) predisposti dal SeSIRCA, allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, per una spesa complessiva stimata di euro 3.825.765,00;
- di affidare, così come previsto nella Scheda delle misura 111 e 331, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore da individuare mediante apposito bando;
- di demandare a successivi provvedimenti l'assegnazione agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni specializzati operanti nel settore delle somme occorrenti per lo svolgimento delle attività;
- di inviare la presente deliberazione al SeSIRCA per gli adempimenti di competenza e al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

All. 1

REGIONE CAMPANIA
A. G. C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA (SESIRCA)

PSR CAMPANIA 2007/13 – Misura 111

"AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE"

Interventi di formazione professionale
PROGRAMMA 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Le finalità degli interventi sono quelle definite dal Programma Sviluppo Rurale (PSR), misura 111 che regolamenta gli interventi regionali nel campo della formazione e informazione professionale cofinanziati dal FEASR. Queste sono le stesse finalità degli interventi di sostegno degli investimenti, che, in base all''articolo 21 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, allegato II, paragrafo 5.3.1.1.1 e paragrafo 9 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

Gli scenari territoriali e di mercato mostrano la complessità (e le debolezze) dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione alimentare regionali, ma anche le enormi potenzialità di ulteriore sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, determinate dalla crescente e diversificata domanda espressa da ampi segmenti del mercato (sia nazionale, sia internazionale). Va inoltre sottolineato che la concezione di una agricoltura basata sulla esclusiva produzione di alimenti non solo non riconosce adeguatamente il ruolo di tutela del territorio svolto dall'imprenditore agricolo né remunera adeguatamente gli sforzi produttivi, ma lascia irrisolti numerosi problemi fondamentalmente legati alla gestione dei residui agricoli, delle biomasse di scarto dei processi di trasformazione degli alimenti, dell'abbandono dell'attività e del progressivo invecchiamento degli operatori agricoli, a causa della scarsa remunerativitá e del mancato riconoscimento di un adeguato ruolo imprenditoriale e sociale. Analogamente, in un'ottica territoriale, occorre riconoscere alle aree rurali interne ruoli e funzioni legati alla produzione (anche) di beni quali le risorse idriche (di cui le macroaree rurali sono particolarmente ricche) su cui è possibile ragionare in termini di "offerta" nei confronti delle aree urbane.

La misura si articola in due tipologie di attività, Formazione ed informazione che perseguono le seguenti finalità:

A) per le attività di Formazione:

a) potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori al fine di sostenere il ciclo vitale delle aziende e migliorarne il posizionamento competitivo;

b) sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese, dei territori, del settore;

c) sensibilizzare all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo in campo agricolo e forestale per innalzare il livello qualitativo dei prodotti finali;

d) accrescere la sensibilità e le competenze sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione nell'uso degli inquinanti, tecniche di produzione integrata e biologica, biodiversità, salvaguardia del paesaggio);

e) coadiuvare il processo di adeguamento delle aziende alle nuove regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica al fine di garantire il rispetto dei Criteri di Gestione e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali;

f) coadiuvare il processo di adeguamento delle imprese forestali e dei proprietari o detentori di foreste e zone boschive al rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale, nonché del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione numero 19/4 del 23/02/1998, in conformità con gli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa - Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'unione europea a favore delle Foreste - Forest Action Plan- Com 2006-302 finale);

g) riqualificare i profili professionali per favorire la diversificazione delle attività

economiche nelle aree rurali, anche allo scopo di creare competenze per l'espletamento di servizi ambientali.

B) per le attività di Informazione:

e) favorire l'accesso degli imprenditori alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale;

f) accrescere il livello di conoscenza nei consumatori riguardo alle qualità che caratterizzano le produzioni di pregio regionali;

g) diffondere la conoscenza sulle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela della sicurezza alimentare, del benessere degli animali e dell'ambiente;

Le azioni formative ed informative contribuiscono, in modo efficace, al conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficienza aziendale ed il raccordo delle relative scelte imprenditoriali rispetto al:

• miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
• valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
• miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
• promozione della diversificazione delle attività economiche.

A) AZIONI FORMATIVE

1. ASPETTI GENERALI

L'agricoltura campana necessita di acquisire competenze specifiche e di adeguare il livello di imprenditorialità esistente per favorire il ricambio generazionale e consentire uno sviluppo organico dell'ambiente rurale con il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti sul territorio.
Pertanto è necessario che la formazione professionale, oltre a contribuire alla introduzione di valide novità organizzative e tecnologiche, persegua anche l'obiettivo di preparare nuove unità imprenditoriali e nuovi operatori specializzati in grado di perseguire il miglioramento della competitività delle aziende del settore agricolo, silvicolo e della trasformazione agroalimentare, della tutela dell'ambiente e del paesaggio e della diversificazione dell'economia rurale nonché il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.
L'obiettivo è quello di realizzare un sistema agricolo ed alimentare caratterizzato dall'alta sostenibilità ambientale e dall'eccellenza alimentare.
Gli interventi programmati sono rivolti agli operatori del comparto agricolo forestale e agro alimentare

Filiere produttive

Le tematiche prioritarie da trattare attraverso gli interventi formativi sono state individuate tenendo conto dei punti deboli delle filiere produttive che più specificatamente chiamano in causa le capacità e le propensioni degli operatori.
Le filiere interessate sono: vitivinicola; ortofrutticola; olivicolo-olearia; floricola;
zootecnia – carni; zootecnia – lattiero-casearia; tabacchicola; produzioni cerealicole e foraggere. Ad esse si aggiungono gli interventi formativi rivolti ai proprietari o detentori di foreste e zone boschive.
Trasversalmente alle filiere produttive saranno affrontati i temi dell'Agricoltura sostenibile e metodi di difesa ecocompatibili, metodi allevamento compatibile con la tutela ambientale, con la cura dello spazio naturale, con l'igiene alimentare e con il benessere degli animali, i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), delle ecocertificazioni forestali (FSC, PEFC) e delle certificazioni di qualità (ISO 9001).

2. TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVE

I progetti formativi si concretizzano attraverso la realizzazione di corsi, che possono prevedere al loro interno, stages formativi, workshop, ecc.. I progetti formativi riguardano le seguenti tipologie di attività formative:

- Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Nell'ambito di questa tipologia di attività sono previste azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali e gestionali, ivi compresi moduli dedicati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:
• gestione strategica e marketing;
• innovazione tecnica e tecnologica;
• TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
• gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);
• formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo
• formazione per attività manuali specifiche

- Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare
Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale (miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola con pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili) e di sicurezza alimentare (ISO 14000, EMAS; FSC, PEFC, HACCP,……), con particolare riferimento all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e tracciabilità della filiera.

- Implementazione delle relazioni di filiera
Azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, alimentare e forestale. In particolare con questa tipologia di attività si realizzeranno azioni rivolte allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi con particolare riferimento allo sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori.

3. MODALITA' ORGANIZZATIVE

Aggiornamento del personale docente regionale
Per assicurare qualità ed efficacia all'intervento formativo in agricoltura è necessario aggiornare i tecnici agricoli coinvolti nelle attività formative in qualità di docenti.
In proposito va tenuto presente che sia il quadro normativo che l'innovazione tecnologica sono soggetti ad una rapida evoluzione. Si prevede, pertanto, di realizzare brevi seminari di aggiornamento, destinati al personale impegnato nelle attività formative, da svolgersi nei capoluoghi delle diverse province della Regione secondo le indicazioni del SeSIRCA e, ove necessario, avvalendosi di Organismi collaboratori esterni.

Progettazione degli interventi
La corretta e dettagliata progettazione degli interventi è condizione indispensabile per una coerente ed efficace realizzazione degli interventi stessi. Allo scopo di assicurare alle azioni formative caratteri di unitarietà e omogeneità e garantire alla struttura formativa adeguati supporti

organizzativi e metodologico - didattici (assistenza alla progettazione ed alla realizzazione, ecc.), la programmazione generale degli interventi e la produzione dei relativi sussidi didattici è curata direttamente dal SeSIRCA, che può avvalersi della collaborazione di Organismi esterni.
Per ogni specifico intervento, sulla base di una accurata analisi del contesto produttivo, dei bisogni formativi dei destinatari e degli obiettivi (risultati attesi), dovrà essere predisposto, a cura dei Settori Provinciali e/o degli Organismi interessati alla realizzazione, appositi progetti formativi.

Sussidi didattici
La produzione e l'acquisizione dei sussidi didattici deve rispondere ai seguenti criteri:
- Omogeneizzazione dell'impostazione degli interventi;
- Contenimento dei costi, attraverso la produzione di sussidi sotto forma di "pacchetti" formativi organici, utilizzabili in interventi diversi, con aree di contenuto comuni;
- Possibilità di coinvolgimento di strutture specializzate e di competenze specifiche.

Durata degli interventi
I progetti formativi hanno una durata massima di 200 ore. La distribuzione dei corsi per tipologia, durata e aree di riferimento è specificata in allegato. Al fine di garantire uniformità nelle modalità di progettazione, gestione e realizzazione degli interventi, e di assicurare adeguati standard qualitativi, come già deliberato dalla Giunta Regionale per il POR Campania 2000/2006 misura 4_16, il Programma Interregionale e per i programmi formativi 2007 e 2008 del PSR Campania 2007/13, misure 111 e 331 (DGR n. 739/08 e DGR 126/09) , la regione può avvalersi della collaborazione del Formez. In tal senso, il Formez collaborerà con il SeSIRCA per lo sviluppo di soluzioni innovative, individuate dal SeSIRCA, quali la produzione di specifici sussidi didattici, nonché lo svolgimento di brevi seminari di aggiornamento per il personale impegnato nelle attività formative e la consulenza alla progettazione esecutiva dei corsi realizzati direttamente dall'Amministrazione regionale attraverso le proprie strutture. I rapporti con il Formez saranno regolamentati mediante apposita convenzione.

4. **DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**

- giovani imprenditori che hanno compiuto 40 anni
- operatori agricoli e forestali (18-65 anni);

In particolare, gli interventi di "formazione per attività manuali specifiche" saranno rivolti specificatamente a lavoratori migranti regolari in possesso dei requisiti sopra citati.
I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO
Il presente programma regionale degli interventi nel campo della formazione professionale e dell'informazione agricola a supporto delle misure PSR a favore del mondo rurale, definisce le risorse finanziarie disponibili, gli ambiti provinciali di intervento ed il relativo numero (minimo e massimo) di progetti formativi. Lo stesso programma comprende la parte formativa a titolarità regionale da assegnare agli Organismi esterni specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione.
Gli interventi sono distribuiti sul territorio regionale sulla base delle zone agricole omogenee e sono da realizzarsi in funzione delle specifiche esigenze e della programmazione regionale.
Qualora, per sopravvenute e comprovate esigenze, connesse in particolare all'attuazione di specifici programmi, si rendesse necessario realizzare interventi formativi di una tipologia non prevista nel presente programma e in zone diverse da quelle programmate, ma comunque in linea con gli

indirizzi e le finalità del PSR, sarà possibile, su istruttoria del SeSIRCA e specifica autorizzazione, variare la tipologia e la localizzazione, fermi restando durata, numero di allievi e impegno finanziario complessivo previsto.
I singoli progetti formativi, riferiti a ciascun corso, sono soggetti a seguito di istruttoria alla preventiva approvazione del Dirigente del Settore SIRCA. L'impegno finanziario complessivo per le attività formative programmate, rivolte agli operatori agricoli e forestali, è di € 2.700.540,00 ottenuto come somma dei finanziamenti previsti per le diverse tipologie di attività nei diversi ambiti provinciali per un costo unitario complessivo di € 16,67 ore corso/allievo. Detto importo viene così suddiviso:
€ 1.001.250,00 agli STAPA-CePICA, per la realizzazione delle attività formative rivolte agli operatori agricoli e forestali per un costo unitario di € 15,00 ore corso/allievo (ripartizione come da tabella allegata).
€ 1.428.750,00 agli Organismi esterni specializzati operanti nel settore selezionati mediante apposito bando per la realizzazione delle attività formative rivolte agli operatori agricoli e forestali per un costo unitario di € 15,00 ore corso/allievo (ripartizione come da tabella allegata)
€ 270.540,00 al Formez per la consulenza allo sviluppo di soluzioni innovative, la produzione e/o acquisizione di specifici sussidi didattici e la realizzazione di brevi seminari di aggiornamento, per un costo unitario di € 1,67 ora corso/allievo.
Si tratta di interventi formativi volti ad assicurare un aggiornamento delle risorse umane finalizzato all'accrescimento delle competenze per una maggiore qualità ed efficacia nella gestione degli interventi di sviluppo rurale, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative quali le comunità di pratica.
L'importo finanziario di euro € 2.700.540,00 è assegnato al SeSIRCA, agli STAPACePICA, agli Enti e Organismi esterni specializzati operanti nel settore per l'organizzazione e la realizzazione delle attività formative.
In particolare le principali voci di spesa, per la realizzazione delle attività formative, considerate sono:
1. Organizzazione
2. Personale docenze e non docente impegnato nelle attività formative
3. Supporti e sussidi didattici
4. Altre spese legate all'attuazione dell'intervento

Ulteriori specificazioni inerenti le spese da sostenere saranno definite in un apposito provvedimento emanato da Settore SIRCA responsabile del coordinamento dell'attività.

7. ASPETTI AMMINISTRATIVI

I progetti formativi saranno realizzati nel rispetto di specifiche modalità attuative definite con apposito provvedimento predisposto dal SeSIRCA. Tutti i soggetti attuatori dovranno attenersi, inoltre, alle successive circolari e/o alle indicazioni emanate dallo stesso Settore .
L'articolazione territoriale dei progetti formativi è quella indicata nelle tabelle successive.

Tabelle

A) AZIONI FORMATIVE

PROVINCIA DI AVELLINO

STAPA CEPICA

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		2	200	400	90.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	2	100	200	45.000,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		7		900	202.500,00

ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	200	600	135.000,00
	innovazione tecnica e tecnologica;	3	100	300	67.500,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		9		1200	270.000,00

PROVINCIA DI BENEVENTO

STAPA CEPICA

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	2	100	200	45.000,00
TOTALE GENERALE		2		200	45.000,00

ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		4	200	800	180.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	innovazione tecnica e tecnologica;	3	100	300	67.500,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	1	100	100	22.500,00
	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	2	100	200	45.000,00
	Formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo	1	50	50	11.250,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		1	100	100	22.500
TOTALE GENERALE		12		1550	348.750,00

PROVINCIA DI CASERTA

STAPA CEPICA

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		1	200	200	45.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	1	100	100	22.500,00
	innovazione tecnica e tecnologica;	4	100	400	90.000,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	1	100	100	22.500,00
	Formazione per attività manuali specifiche	3	50	150	33.750,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		1	100	100	22.500,00
TOTALE GENERALE		11		1050	236.250,00

ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	200	600	135.000,00
	innovazione tecnica e tecnologica;	3	100	300	67.500,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		9		1200	270.000,00

PROVINCIA DI NAPOLI

STAPA CEPICA

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		2	200	400	90.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	innovazione tecnica e tecnologica;	3	100	300	67.500,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	1	100	100	22.500,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		1	100	100	22.500,00
TOTALE GENERALE		7		900	202.500,00

ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	6	100	500	135.000,00
	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	6	100	600	135.000,00
TOTALE GENERALE		12		1200	270.000,00

PROVINCIA DI SALERNO

STAPA CEPICA

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		4	100	400	90.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	1	100	100	22.500,00
	innovazione tecnica e tecnologica;	5	100	500	112.500,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	1	100	100	22.500,00
	Formazione per attività manuali specifiche	4	50	200	45.000,00
Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale		1	100	100	22.500,00
TOTALE GENERALE		16		1400	315.000,00

ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare		3	200	600	135.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	100	300	67.500,00
	gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...);	3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		9		1200	270.000,00

RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI

PROVINCIA	N° CORSI TOTALI	IMPORTO PER SVOLGIMENTO ATTIVITA'	IMPORTO PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI INNOVATIVE	IMPORTO COMPLESSIVO IN €
AVELLINO	16	472.500,00	52.605,00	525.105,00
BENEVENTO	14	393.750,00	43837,50	437.587,50
CASERTA	20	506.250,00	56362,50	562612,50
NAPOLI	19	472.500,00	52.605,00	525.105,00
SALERNO	25	585.000,00	65.130,00	650.130,00
TOTALI	94	2.430.000,00	270.540,00	2700.540,00

All. 2

REGIONE CAMPANIA
A. G. C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA (SESIRCA)

PSR CAMPANIA 2007/13 – Misura 331

"FORMAZIONE ED INFORMAZIONE"

Interventi di formazione
PROGRAMMA 2009

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

La formazione relativa alla misura inerente il settore extra-agricolo, intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

L'intervento regionale, in attuazione del regolamento CE 1698/05 e Regolamento CE 1974/06, mira in particolare al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione imprenditoriale con particolare riguardo alle attività artigianali, turistiche e a soddisfare le esigenze formative ed informative degli operatori economici dell'Asse3.

Le finalità degli interventi sono quelle definite dal Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR Campania), misura 331, che regolamenta interventi regionali nel campo della formazione ed informazione cofinanziati dal FEASR. Queste sono riferite al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali degli operatori economici dell'Asse3 che in base agli articoli 20 e 21 del Regolamento CE 1698/05 si espletano attraverso azioni di Formazione e Informazione.

La misura si articola in due tipologie di attività, Formazione ed informazione che perseguono le seguenti finalità:

A) per le attività di Formazione:
a) potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori nelle imprese al fine di migliorarne il posizionamento competitivo;
b) sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese e dei territori;

B) per le attività di informazione:

a) favorire l'accesso degli operatori extragricoli alle opportunità offerte per lo sviluppo rurale integrato

Le azioni formative ed informative contribuiscono, in modo efficace, al conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficienza aziendale ed il raccordo delle relative scelte imprenditoriali rispetto a:
• Sviluppo di nuove competenze professionali
• Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali;
• Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità.
La misura trova applicazione nelle aree C, D1 e D2 del territorio regionale.

A AZIONI FORMATIVE

Aspetti generali

Le tre aree del territorio regionale interessate dagli interventi previsti dalla misura 331 pur differenziandosi su alcuni aspetti di carattere socio economici, presentano fabbisogni comuni da soddisfare ai fini di un loro sviluppo futuro nell'ambito delle politiche di coesione.

In particolare, l'area C si caratterizza per una maggiore propensione alla produzione di qualità, legata a produzioni tipiche, molte delle quali con denominazioni d'origine riconosciute. Buona è la collocazione commerciale dei prodotti locali sui mercati regionali e nazionali; diffusa è la presenza

di marchi di qualità in diversi settori produttivi con presenza di adeguati quantitativi dell'offerta e giusta valorizzazione sui mercati.

Tuttavia, ancora ampi rimangono i margini di miglioramento e di riqualificazione produttiva e commerciale dell'offerta agroalimentare, la cui funzione può costituire un volano per lo sviluppo delle potenzialità turistiche locali, attualmente non particolarmente sfruttate anche per l'inadeguatezza di azioni volte a valorizzare e riqualificare i villaggi rurali.

Nelle aree D1 e D2, invece, le dotazioni infrastrutturali ed il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali rendono scarsamente attrattivo il territorio per gli investimenti a carattere produttivo e rappresentano anche uno dei fattori che determinano il progressivo impoverimento demografico. L'insufficiente livello di investimenti finalizzati alla riqualificazione dei villaggi rurali ed al miglioramento del grado di attrattività complessiva delle aree rurali ostacola processi di diversificazione economica.

La struttura produttiva appare ancora eccessivamente dipendente dal settore primario, e la quota della forza lavoro che trova occupazione in settori extra-agricoli è ben al di sotto delle medie regionali.

Le tre aree in esame, si caratterizzano, quindi, per la forte presenza dell'agricoltura, ma anche per l'avvio di processi di diversificazione economica in settori contigui a quello agricolo (trasformazione agroalimentare di qualità, turismo enogastronomico ed ambientale, ecc.) che occorre sostenere adeguatamente. L'innesco di processi di diversificazione economica e di miglioramento delle condizioni di vita per le popolazioni rurali rappresenta, pertanto un'esigenza prioritaria.

In relazione alle caratteristiche distintive evidenziate nelle tre aree i principali fabbisogni emergenti sono rappresentati da:
- Creazione di nuove opportunità di reddito e diversificazione dell'economia rurale;
- Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del
reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde).
- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.

1. TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FORMATIVE

I progetti formativi si concretizzano attraverso la realizzazione di corsi, che possono prevedere al loro interno, stages formativi, workshop, ecc.. I progetti formativi riguardano le seguenti tipologie di attività formative:

- Sviluppo di nuove competenze professionali
Sono azioni formative rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";

- Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Nell'ambito di questa tipologia di attività sono previste azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico, ivi compresi moduli dedicati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo a:
• gestione strategica e marketing;
• TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
• uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale

- Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità
Azioni finalizzate all'accompagnamento e toutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese e alla valorizzazione della autoimprenditorialità;

2. MODALITA' ORGANIZZATIVE

Aggiornamento del personale docente regionale
Per assicurare qualità ed efficacia all'intervento formativo nelle aree interne si prevede di realizzare brevi seminari di aggiornamento, destinati al personale impegnato nelle attività formative, da svolgersi nei capoluoghi delle diverse province della Regione secondo le indicazioni del SeSIRCA e, ove necessario, avvalendosi di Organismi collaboratori esterni.

Progettazione degli interventi
La corretta e dettagliata progettazione degli interventi è condizione indispensabile per una coerente ed efficace realizzazione degli interventi stessi. Allo scopo di assicurare alle azioni formative caratteri di unitarietà e omogeneità e garantire alla struttura formativa adeguati supporti organizzativi e metodologico - didattici (assistenza alla progettazione ed alla realizzazione, ecc.), la programmazione generale degli interventi e la produzione dei relativi sussidi didattici è curata direttamente dal SeSIRCA, che può avvalersi della collaborazione di Organismi esterni.
Per ogni specifico intervento, sulla base di una accurata analisi del contesto produttivo, dei bisogni formativi dei destinatari e degli obiettivi (risultati attesi), dovrà essere predisposto, a cura dei soggetti attuatori, un apposito progetto formativo.

Sussidi didattici
La produzione e l'acquisizione dei sussidi didattici deve rispondere ai seguenti criteri:
- Omogeneizzazione dell'impostazione degli interventi;
- Contenimento dei costi, attraverso la produzione di sussidi sotto forma di "pacchetti" formativi organici, utilizzabili in interventi diversi, con aree di contenuto comuni;
- Possibilità di coinvolgimento di strutture specializzate e di competenze specifiche.

Durata degli interventi
I progetti formativi hanno una durata massima di 200 ore. La distribuzione dei corsi per tipologia, durata e aree di riferimento è specificata nelle tabelle 1,2,3 e 4.
Al fine di garantire uniformità nelle modalità di progettazione, gestione e realizzazione degli interventi, e di assicurare adeguati standard qualitativi, come già deliberato dalla Giunta Regionale per il POR Campania 2000/2006 misura 4_16, il Programma Interregionale ed i programmi formativi 2007 e 2008 del PSR 2007/13 (DGR n. 739/07 e DGR 126/08) la regione può avvalersi della collaborazione del Formez. In tal senso, il Formez collaborerà con il SeSIRCA per la individuazione e lo sviluppo di soluzioni innovative. I rapporti con il Formez saranno regolamentati mediante apposita convenzione.

3. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
Imprenditori singoli e/o associati, loro dipendenti o collaboratori (microimprese,
- imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- occupati del settore extragricolo (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- non occupati, iscritti agli Uffici Provinciali del lavoro;
- quadri dirigenti e amministrativi di cooperative ed associazioni turistiche ed artigianali;
- tutti gli operatori economici impegnati nell'Asse3.

4. FABBISOGNO FINANZIARIO

Il presente programma regionale degli interventi nel campo della formazione professionale e dell'informazione agricola a supporto delle misure PSR a favore del mondo rurale, definisce le risorse finanziarie disponibili, gli ambiti territoriali di intervento ed il relativo numero (minimo e massimo) di progetti formativi.

Gli interventi sono distribuiti sul territorio regionale sulla base degli ambiti territoriali di intervento e sono da realizzarsi in funzione delle specifiche esigenze e della programmazione regionale.

Qualora, per sopravvenute e comprovate esigenze, connesse in particolare all'attuazione di specifici programmi, si rendesse necessario realizzare interventi formativi di una tipologia non prevista nel presente programma e in zone diverse da quelle programmate, ma comunque in linea con gli indirizzi e le finalità del PSR, sarà possibile, su istruttoria del SeSIRCA e specifica autorizzazione, variare la tipologia e la localizzazione, fermi restando durata, numero di allievi e impegno finanziario complessivo previsto.

I singoli progetti formativi, riferiti a ciascun corso, sono soggetti a seguito di istruttoria alla preventiva approvazione del Dirigente del Settore SIRCA.

L'impegno finanziario complessivo per le attività formative programmate, rivolte agli operatori extra-agricoli, è di euro 1.125.225,00 ottenuto come somma dei finanziamenti previsti per le diverse tipologie di attività nei diversi ambiti territoriali per un costo unitario complessivo di € 16,67 ore corso/allievo. Detto importo viene così suddiviso:

€ 1.012.500,00 agli Organismi esterni specializzati operanti nel settore selezionati mediante apposito bando per la realizzazione delle attività formative rivolte agli operatori extra-agricoli, operanti nelle aree individuate per un costo unitario di € 15,00 ore corso/allievo (ripartizione come da tabella allegata)

€ 112.725,00 al Formez per la consulenza allo sviluppo di soluzioni innovative, la produzione e/o acquisizione di specifici sussidi didattici e la realizzazione di brevi seminari di aggiornamento, per un costo unitario di € 1,67 ora corso/allievo.

Tale somma è assegnata al SeSIRCA, agli Enti e Organismi esterni specializzati operanti nel settore per l'organizzazione e la realizzazione delle attività formative.

.

In particolare le principali voci di spesa, per la realizzazione delle attività formative, considerate sono:

1. Organizzazione
2. Personale docenze e non docente impegnato nelle attività formative
3. Supporti e sussidi didattici
4. Altre spese legate all'attuazione dell'intervento

Ulteriori specificazioni inerenti le spese da sostenere potranno essere definite, in un ulteriore apposito provvedimento emanato da Settore SIRCA responsabile del coordinamento dell'attività.

7. ASPETTI AMMINISTRATIVI

I progetti formativi saranno realizzati nel rispetto di specifiche modalità attuative definite con apposito provvedimento predisposto dal SeSIRCA. Tutti i soggetti attuatori dovranno attenersi, inoltre, alle successive circolari e/o alle indicazioni emanate dallo stesso Settore .

L'articolazione territoriale dei progetti formativi è quella indicata nelle tabelle che seguono:

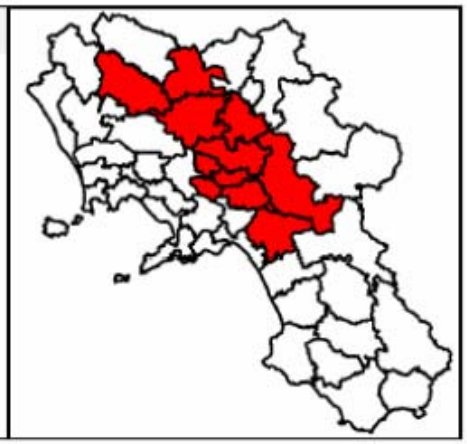
TAB. 1) AREA D'INTERVENTO C DEL PSR

Aree d'intervento:

Macroarea C

n. Comuni: 159

STS inclusi:
- Terminio Cervialto
- Monti Picentini
- Partenio
- Taburno
- Titerno
- Monte Maggiore
- Alto Clanio
- Solofrana
- Sistema Urbano Benevento
- Sistema Urbano Avellino



ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

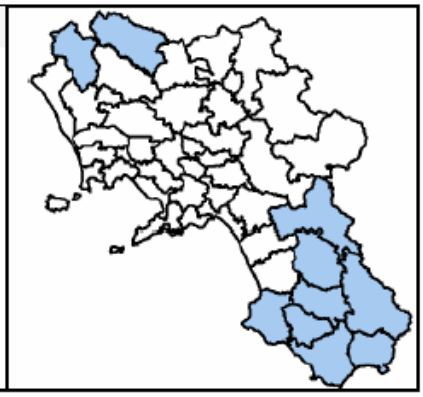
INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo di nuove competenze professionali		3	200	600	135.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	100	300	67.500,00
	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	1	100	100	22.500,00
	Uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	2	100	200	45.000,00
Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità		3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		12		1500	337.500,00

MACROAREA D1

TAB. 2) AREA D'INTERVENTO D1 DEL PSR

Aree d'intervento:

Macroarea D1
n. Comuni: 132
STS inclusi:
- Alburni
- Matese
- Monte S. Croce
- Alto Calore
- Alento Monte Stella
- Gelbison Cervati
- Lambro e Mingardo
- Bussento
- Vallo di Diano
- Antica Volcej



ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

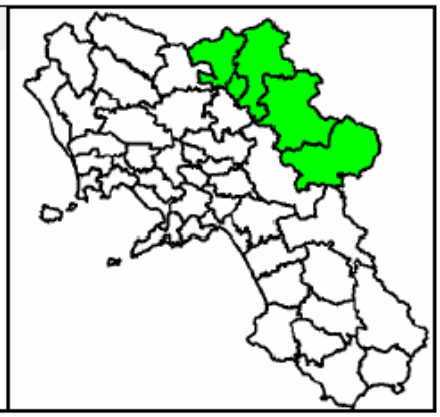
INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo di nuove competenze professionali		3	200	600	135.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	100	300	67.500,00
	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	1	100	100	22.500,00
	Uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	2	100	200	45.000,00
Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità		3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		12		1500	337.500,00

MACROAREA D2

TAB. 3) AREA D'INTERVENTO D2 DEL PSR

Aree d'intervento:

Macroarea D2
n. Comuni: 68
STS inclusi:
- Pietrelcina
- Valle dell'Ufita
- Alto Tammaro
- Alta Irpinia
- Fortore



ORGANISMI ESTERNI SPECIALIZZATI OPERANTI NEL SETTORE

INDIRIZZI FORMATIVI	AZIONI	CORSI		TOT ORE	FINANZIAMENTI € 15,00*tot ore*15alievi
		N.	ORE		
Sviluppo di nuove competenze professionali		3	200	600	135.000,00
Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali	Gestione strategica e marketing	3	100	300	67.500,00
	TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);	1	100	100	22.500,00
	Uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	2	100	200	45.000,00
Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità		3	100	300	67.500,00
TOTALE GENERALE		12		1500	337.500,00

RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI

MACROAREA	N° CORSI TOTALI	IMPORTO PER SVOLGIMENTO ATTIVITA'	IMPORTO PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI INNOVATIVE	IMPORTO COMPLESSIVO IN €
C	12	337.500,00	37.575,00	375.075,00
D1	12	337.500,00	37.575,00	375.075,00
D2	12	337.500,00	37.575,00	375.075,00
TOTALI	36	1.012.500,00	112.725,00	1.125.225,00

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 334 del 19 marzo 2010 – APPROVAZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO PER LA DOTAZIONE DI COMPETENZA E RESIDUI SUL CAPITOLO 1406 DELLA U.P.B. 1.74.177 DEL BILANCIO 2010**

PREMESSO

- che la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio":
  - all'art. 9, comma 1, individua le funzioni amministrative delle Regioni e delle Province in relazione alla materia disciplinata;
  - all'art. 23, comma 1, stabilisce che le regioni, per conseguire i mezzi finanziari necessari per realizzare i fini previsti dalla presente legge e dalle leggi regionali in materia, sono autorizzate ad istituire una tassa di concessione regionale per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio;
  - all'art. 23, comma 5, stabilisce che anche gli appostamenti fissi, i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, le aziende faunistico-venatorie e le aziende agri-turistico-venatorie sono soggetti a tasse regionali;

- che l'art. 39, comma 1, della Legge Regionale 10 aprile 1996, n.8, come modificato dall'art.1, comma 8 della Legge Regionale 29 dicembre 2005, prevede che una quota parte dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per poter esercitare la caccia è utilizzata per il finanziamento o il concorso nel finanziamento di progetti di valorizzazione del territorio che nell'ambito della programmazione regionale contemplino, tra l'altro, la creazione di strutture per l'allevamento di fauna selvatica, la manutenzione degli appostamenti, di ambientamento della fauna selvatica, l'adozione di forme di lotta integrata e di lotta guidata, il ricorso a tecniche colturali e tecnologiche innovative non pregiudizievoli per l'ambiente, la valorizzazione agri-turistica di percorsi per l'accesso alla natura e alla conoscenza scientifica e culturale della fauna ospite, la manutenzione e pulizia dei boschi anche al fine di prevenire incendi, il recupero e la riabilitazione di fauna protetta;

- che l'art. 40 della Legge Regionale 10 aprile 1996, n.8 prevede che tutte le entrate derivanti dalla sua applicazione vengano utilizzate per gli scopi che la stessa si prefigge, in particolare:
  - al comma 2, lettera a) *"Spese per la ricostituzione del patrimonio faunistico" comprendente spese di impianto e di gestione dei centri pubblici di produzione della selvaggina, spese per ripopolamenti, contributi ai centri privati di produzione di selvaggina allo stato naturale o intensivo, contributi ai centri di recupero della fauna selvatica, spese per le attività di cui alle lettere a) e b) del comma 1) dell' art. 37"*;
  - al comma 2, lettera c) *"Fondo da ripartire tra le Province per funzioni delegate" contribuiti a proprietari o conduttori per l' utilizzo dei terreni agricoli, contributi spese per corsi di aggiornamento di agenti di vigilanza e guardie giurate volontarie, contributi per miglioramenti ambientali"*;
  - al comma 2 lettera d) *"Spese per compiti propri della Regione e per tutte le altre spese comunque riguardanti la materia venatoria ivi comprese le spese di funzionamento di tutte le commissioni e i comitati previsti dalla presente legge"*;

- che l'art. 66, comma 14 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede che, a decorrere dall'anno 2004, il 50 per cento dell'introito derivante dalla tassa erariale di cui all'articolo 5 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze del 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995, sia trasferito alle Regioni al fine di favorire la puntuale realizzazione dei programmi di gestione faunistico-ambientale sul territorio nazionale da parte delle Regioni, degli Enti locali e delle altre Istituzioni delegate ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157, o successive modificazioni;

PRESO ATTO

- dello stanziamento di competenza di 1.900.000,00 Euro sul capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) denominato *"programmi di gestione faunistico ambientale e ricostituzione del patrimonio faunistico (art. 66 legge n. 388/2000 e legge n. 157/92). contributi alle amministrazioni provinciali per compiti delegati, per la ricostituzione del patrimonio faunistico (legge regionale 10/4/96, n.8)."* del bilancio gestionale di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 approvato con D.G.R. n. 92 del 9.2.2010;
- dei residui sul medesimo capitolo, che assommano a Euro 3.543.466,47;
- del decreto dirigenziale del Settore Foreste Caccia e Pesca n. 23 del 24.02.2010 con cui è stato effettuato il maggior accertamento delle entrate per l'anno 2009 sul conto corrente postale unico 21965181 - codici tariffa da 110 a 1113, e 1150 - per l'esercizio di attività faunistico-venatorie e correlate, pari a Euro 2.756.702,02, imputati sul capitolo di entrata 18 dell'U.P.B. 9.31.71, correlato con il capitolo di spesa 1406 della U.P.B. 1.74.177 del bilancio gestionale per l'anno 2010 approvato con deliberazione di G.R. n. 92 del 9.2.2010;

CONSIDERATO che non sono ancora state trasferite le somme relative alla ripartizione delle risorse disponibili per l'effetto del citato art. 66, comma 14 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

RITENUTO di dover definire i criteri di riparto i fondi stanziati sul capitolo 1406 (U.P.B. 1.74.177) del bilancio gestionale per l'anno finanziario 2010:

- Euro 900.000,00 per le attività di competenza regionale previste dalla L. R. 8/96 e dai provvedimenti consequenziali, tra cui, in particolare:
    - Euro 400.000,00 per attività triennale di pianificazione studio ed indagine, nonché di censimenti della fauna selvatica di competenza regionale (art. 10 e 11);
    - Euro 10.000,00 per la stampa del calendario venatorio (art. 24), dei tesserini venatori e dei relativi allegati (art. 19) e della modulistica afferente le attività venatorie (art. 19, 23, 36 e 39) ;
    - Euro 30.000,00 per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie (D.G.R. 835 del 23.06.06);
    - Euro 70.000,00 per contributi ai centri di recupero della fauna selvatica (art. 5 e 39) operanti nel territorio regionale (fino a 30.000,00 Euro nella misura massima di 6.000 Euro per centro) ed all'ospedale veterinario ASL NA1 (40.000,00 Euro);
    - Euro 40.000,00 per studi, piani ed attività di contenimento dei danni da cinghiale nelle aree protette e nelle strutture faunistiche, nonché nelle aree di maggiore criticità per tali eventi (art. 17 e 39);
    - Euro 50.000,00 per attività di aggiornamento e riqualificazione teorico-pratica di coloro che esercitano attività venatoria (art.27);
    - Euro 25.000,00 per l'attività di aggiornamento e riqualificazione delle Guardie Volontarie Venatorie (art. 28);
    - Euro 100.000,00 per l'impianto, adeguamento strutturale e funzionale, riconversione, gestione dei centri pubblici regionali di produzione della selvaggina, nonché per attività di ripopolamento con la fauna in essi allevata (art. 13), con tassativa esclusione dei cinghiali;
    - Euro 175.000,00 per le attività di ripristino, adeguamento, ed avvio delle attività del complesso regionale per l'osservazione delle migrazioni (art. 39 come modificato dalla L.R. 24/2005) presso Centola (SA);

- Euro 1.000.000,00, da suddividere con i seguenti criteri tra le Amministrazioni Provinciali per i compiti consentiti dalla L.R. 10 aprile 1996, n.8, ad eccezione del risarcimento danni alle produzioni agricole e del funzionamento di commissioni e comitati:
    - il 50 % da ripartire in quote uguali;
    - il 50 % da ripartire in proporzione alla superficie utile alla caccia di ciascuna provincia;

  ciascuna Amministrazione provinciale dovrà destinare almeno il 40% della somma a lei assegnata ad attività di ripopolamento basate sui prelievi rilevati dai tesserini venatori restituiti dai cacciatori, 15 % alle attività derivanti dalla gestione informatica dell'Anagrafe dei cacciatori e delle attività correlate (attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it), un ulteriore 15 % ad attività di sorveglianza, verifica e controllo della regolarità delle attività venatorie sul proprio territorio, in con-

cordanza con quanto previsto dalla L. R. 8/96 art. 28, comma 1. lettera a), ed infine il 15% dovrà essere utilizzato per l'incremento della segnaletica e delle protezioni lungo la viabilità ordinaria per la riduzione delle probabilità di impatto con specie della fauna selvatica; la restante quota sarà impiegata per la gestione delle strutture faunistiche di competenza provinciale, per attività di revisione/redazione della pianificazione faunistico, e/o per altre attività delegate;

RITENUTO altresì, di dover destinare la somma di Euro 1.570.542,50, ai progetti di valorizzazione del territorio presentati dai Settori provinciali forestali , che nell'ambito della programmazione regionale contemplano, tra l'altro, la valorizzazione agri-turistica di percorsi per l'accesso alla natura e alla conoscenza scientifica e culturale della fauna ospite, la manutenzione e pulizia dei boschi anche al fine di prevenire incendi, il recupero, la riabilitazione e l'ambientamento di fauna protetta (art 39, comma 4 L. R. 8/96; detta somma, impegnata specificamente per le attività consentite dalla L. R. 8/96 con provvedimento n. 326 del 12.11.2007 sul capitolo 1406/2007, sarà a carico dei residui del bilancio gestionale per l'anno 2009;

RITENUTO, inoltre,
- di dover incaricare il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda, con successivi provvedimenti monocratici, all'impegno, liquidazione e pagamento delle somme stanziate sul capitolo su menzionato applicando i criteri definiti nel presente provvedimento;
- di dover rinviare ad un successivo provvedimento il riparto e la destinazione dei fondi nazionali che saranno eventualmente trasferiti sul predetto capitolo;

VISTI
- la Legge Regionale 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76" ed in particolare gli articoli 30, 32, 34, 35 e 36;
- l'art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;
- il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 approvato con L.R. n. 3 del 21/1/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9.2.2010 di approvazione del bilancio gestionale per il 2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni illustrate in narrativa e che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di approvare i criteri di riparto per la parte dei fondi che residuano dalle precedenti considerazioni sul capitolo 1406 (U.P.B. 1.74.177) del bilancio gestionale per l'anno finanziario 2010, che assommano a 1.900.000,00 Euro:
   - Euro 900.000,00 per le attività di competenza regionale previste dalla L. R. 8/96 e dai provvedimenti consequenziali, tra cui, in particolare:
     - Euro 400.000,00 per attività triennale di pianificazione studio ed indagine, nonché di censimenti della fauna selvatica di competenza regionale (art. 10 e 11);
     - Euro 10.000,00 per la stampa del calendario venatorio (art. 24), dei tesserini venatori e dei relativi allegati (art. 19) e della modulistica afferente le attività venatorie (art. 19, 23, 36 e 39) ;
     - Euro 30.000,00 per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie (D.G.R. 835 del 23.06.06);
     - Euro 70.000,00 per contributi ai centri di recupero della fauna selvatica (art. 5 e 39) operanti nel territorio regionale (fino a 30.000,00 Euro nella misura massima di 6.000 Euro per centro) ed all'ospedale veterinario ASL NA1 (40.000,00 Euro);

- Euro 40.000,00 per studi, piani ed attività di contenimento dei danni da cinghiale nelle aree protette e nelle strutture faunistiche, nonché nelle aree di maggiore criticità per tali eventi (art. 17 e 39);
- Euro 50.000,00 per attività di aggiornamento e riqualificazione teorico-pratica di coloro che esercitano attività venatoria (art.27);
- Euro 25.000,00 per l'attività di aggiornamento e riqualificazione delle Guardie Volontarie Venatorie (art. 28);
- Euro 100.000,00 per l'impianto, adeguamento strutturale e funzionale, riconversione, gestione dei centri pubblici regionali di produzione della selvaggina, nonché per attività di ripopolamento con la fauna in essi allevata (art. 13), con tassativa esclusione dei cinghiali;
- Euro 175.000,00 per le attività di ripristino, adeguamento, ed avvio delle attività del complesso regionale per l'osservazione delle migrazioni (art. 39 come modificato dalla L.R. 24/2005) presso Centola (SA);

o Euro 1.000.000,00, da suddividere con i seguenti criteri tra le Amministrazioni Provinciali per i compiti consentiti dalla L.R. 10 aprile 1996, n.8, ad eccezione del risarcimento danni alle produzioni agricole e del funzionamento di commissioni e comitati:
- il 50 % da ripartire in quote uguali;
- il 50 % da ripartire in proporzione alla superficie utile alla caccia di ciascuna provincia;

ciascuna Amministrazione provinciale dovrà destinare almeno il 40% della somma a lei assegnata ad attività di ripopolamento (eccetto cinghiali)basate sui prelievi rilevati dai tesserini venatori restituiti dai cacciatori, 15 % alle attività derivanti dalla gestione informatica dell'Anagrafe dei cacciatori e delle attività correlate (attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it), un ulteriore 15 % ad attività di sorveglianza, verifica e controllo della regolarità delle attività venatorie sul proprio territorio, in concordanza con quanto previsto dalla L. R. 8/96 art. 28, comma 1. lettera a), ed infine il 15% dovrà essere utilizzato per l'incremento della segnaletica e delle protezioni lungo la viabilità ordinaria per la riduzione delle probabilità di impatto con specie della fauna selvatica; la restante quota sarà impiegata per la gestione delle strutture faunistiche di competenza provinciale, per attività di revisione/redazione della pianificazione faunistico, e/o per altre attività delegate;

2. di destinare la somma di Euro 1.570.542,50, ai progetti di valorizzazione del territorio presentati dai Settori provinciali forestali, che nell'ambito della programmazione regionale contemplano, tra l'altro, la valorizzazione agri-turistica di percorsi per l'accesso alla natura e alla conoscenza scientifica e culturale della fauna ospite, la manutenzione e pulizia dei boschi anche al fine di prevenire incendi, il recupero, la riabilitazione e l'ambientamento di fauna protetta (art 39, comma 4 L. R. 8/96); detta somma, impegnata specificamente per le attività consentite dalla L. R. 8/96 con provvedimento n. 326 del 12.11.2007 sul capitolo 1406/2007, sarà a carico dei residui del bilancio gestionale per l'anno 2009;

3. che la spesa complessiva farà capo al capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) del bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2010, approvato con D.G.R. n. 92 del 9.2.2010;

4. di incaricare il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda, con successivi provvedimenti monocratici, all'impegno, liquidazione e pagamento delle somme stanziate sul capitolo su menzionato applicando i criteri definiti nel presente provvedimento;

5. di rinviare ad un successivo provvedimento collegiale il riparto dei fondi nazionali che saranno eventualmente trasferiti sul predetto capitolo;

6. di precisare che non possono essere effettuati ripopolamenti con cinghiale su tutto il territorio regionale;

7. di trasmettere copia della presente al Sig.Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore B.C.A. ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quan-

to di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 335 del 19 marzo 2010 – Rinnovo Commissioni Provinciali per l'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio - art.35 L.R.8/96 (con allegato)**

PREMESSO che:

- La legge regionale 10 aprile 1996, all'art.35, prevede la istituzione di commissioni provinciali di esame per il rilascio di un attestato di abilitazione all'esercizio venatorio e che tali commissioni durano in carica cinque anni;
- Tali commissioni sono costituite da sette componenti e cinque supplenti, oltre al Presidente ed al Segretario;
- Che le materie così come indicato al comma 4 dell'art.35 della medesima legge regionale sono cinque e precisamente:

1) Legislazione venatoria;
2) Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
3) Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
4) Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola;
5) Norme di pronto soccorso.

- Per le materie di cui ai punti 2) e 5) è previsto per i componenti incaricati il possesso del diploma di laurea in Biologia o Scienze Naturali e quello della laurea in medicina;
- Le commissioni istituite precedentemente con DGR 702 del 14.5.2004 sono scadute ed occorre rinnovarle;
- La Giunta Regionale della Campania, con delibera n°2739 del 18 settembre 2003, ha stabilito che, per l'acquisizione dei nominativi di esperti da designare, da parte dell'Assessore regionale al ramo, a componenti delle commissioni ai sensi del comma 6 dell'art.35, le associazioni presenti nel C.T.F.V.R. debbono fornire terne di nominativi per ciascuna materia con allegato, per ciascun nominativo, il curriculum professionale reso dall'interessato sotto forma di autocertificazione utilizzando all'uopo una apposita scheda che disciplina l'attribuzione dei punteggi allegata alla delibera stessa ed approvata;
- Con note n°0487728 del 04/06/2009, con allegata scheda di valutazione, le associazioni presenti nel C.T.F.V.R. sono state invitate, ai sensi del comma 6 dell'art.35 della L.R. 8/96, a fornire terne di nominativi di esperti nelle forme indicate al punto precedente;
- Con note del 31.08.2009, le associazioni che ancora non avevano provveduto alla segnalazione dei nominativi, sono state sollecitate a trasmettere tale indicazione;

CONSIDERATO che

- al fine della valutazione dei punteggi da attribuire ciascun candidato, il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha adottato i sotto elencati criteri:

1. *per titoli di studio*

a) Attribuzione del solo valore corrispondente al titolo di studio più elevato posseduto dal candidato non valutando ulteriori titoli equipollenti;

2. *per l'esperienza posseduta*
    a) è stato riconosciuto il punteggio previsto per ogni tipo di commissione cui si è partecipato purchè di tipologia diversa, come indicato anche nella scheda di candidatura;
    b) per le attività di insegnamento sono state riconosciute le docenze anche per corsi non annuali attinenti le materie di esame;
    c) è stato riconosciuto il periodo di docenza esclusivamente a concorrenti muniti di abilitazione e/o qualifica idonea per l'effettuazione di docenze.
3. *per l'attribuzione della posizione in graduatoria*
    a) è stato prescelto il candidato con il miglior punteggio per ciascuna materia di esame quale componente effettivo.
    b) per l'attribuzione delle altre posizioni di membro effettivo sono stati prescelti i migliori due punteggi tra tutte le materie purchè non relativi alla stessa materia;
    c) sono stati quindi individuati i componenti supplenti scegliendone uno con il miglior punteggio per ciascuna materia;

d) per l'attribuzione di eventuali membri supplenti nella eventualità che non risultano segnalazione di nominativi sono stati individuati coloro che hanno conseguito il miglior punteggio tra tutte le materie dando la priorità alle materie con un solo membro effettivo;
e) per i canditati che hanno indicato più materie è stata presa in considerazione la materia indicata dall'associazione di appartenenza come specificato nel citato art.35 L.R. 8/96;
f) per i candidati che hanno conseguito parità di punteggio è stato preferito il più anziano;

- dalla verifica delle schede dei singoli nominativi con allegato curriculum inviate dalle varie associazioni è stata formulata la graduatoria provvisoria per ciascuna provincia;
- successivamente alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie è stata verificata la documentazione richiesta ai candidati per controlli a campione nonché riesaminate le posizioni a seguito di richiesta di alcuni candidati;
- successivamente a tali verifiche la graduatoria provvisoria risulta modificata;
- Dalla composizione della graduatoria provvisoria della commissione provinciale di Salerno risulta che nessuno dei nominativi segnalati dalle associazioni per la materia di zoologia ha i requisiti richiesti dal comma 6 lett. b) dell'art.35 della L.R. 8/96;
- Con nota n°0061673 del 25/01/2010, il Presidente dell'Ordine dei Biologi di Salerno è stato invitato, ai sensi dell'art.35 della L.R. 8/96, a segnalare due nominativi di esperti iscritti all'albo dei biologi della Provincia di Salerno, da inserire nella Commissione per l'abilitazione all'esercizio della caccia della Provincia di Salerno;

CONSIDERATO inoltre che

- dall'applicazione della procedura sopra richiamata e dalle successive verifiche operate sui documenti trasmessi dai concorrenti è scaturita una graduatoria generale per ogni singola provincia e per materie (approvata con D.D. del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca), che ha determinato la composizione di cui all'allegato 1;
- sia necessario comunque chiedere la documentazione probante per tutti i componenti risultati in posizione utile ed assumere gli atti consequenziali;

TENUTO CONTO dei nominativi indicati dall'Assessore all'Agricoltura in merito alle designazioni dei presidenti delle commissioni, ai sensi del comma 6 dell'art.35 lett.a della L.R. 8/96 i funzionari individuati sono:

-per la provincia di Avellino dr. Dario Russo;
-per la provincia di Benevento dr. Marco Della Peruta;
-per la provincia di Caserta dr. Tignola Ciro;
-per la provincia di Napoli geom. Ruopoli Antimo;
-per la provincia di Salerno d.ssa D'Aprano Flora.

RITENUTO PERTANTO di dover procedere alla istituzione delle nuove commissioni con urgenza in quanto da tempo si è concluso l'operatività delle precedenti nominate con delibera n.702 del14.05.2004;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

-di rinnovare pertanto le commissioni previste dall'art.35 della L.R. 8/96 la cui composizione risulta essere, per ciascuna provincia, quella riportata nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (alleg. 1);
- di incaricare il Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, alla verifica documentale dei titoli e delle esperienze dichiarati dagli idonei e a provvedere con provvedimento monocratico ad operare eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel corso del quinquennio di vigenza;
-che l'incarico a ciascun componente di commissione è comunque subordinato alla verifica documentale di cui al precedente punto.

-di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di competenza a:
- A.G.C. 01 -Gabinetto Presidente della Giunta regionale -Settore Affare Generali della Presidenza della Giunta Regionale e Collegamenti con gli Assessori;
- A.G.C. 11 –Sviluppo Attività Settore Primario;
- alle singole Amministrazioni Provinciali della Campania;

- disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul primo numero utile del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO 1

PROVINCIA DI AVELLINO PRESIDENTE COMMISSIONE Dr. Dario Russo				
MATERIA	COMPONENTE		ASSOCIAZIONE PROPONENTE	MEMBRO
	COGNOME	NOME		
LEGISLAZIONE VENATORIA	SPINA	MARIO	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	SPAGNOLO	LUCIA	LIPU	EFFETTIVO
	COLELLA	RADAMES	ARCICACCIA	SUPPLENTE
ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO PER LE SPECIE CACCIABILI	DEL REGNO	GIUSEPPE	ENCI	EFFETTIVO
ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE	DI MARTINO	FRANCESCO	LIPU	EFFETTIVO
	LIMA	ALESSANDRO	CONFAGRICOLTURA	SUPPLENTE
	MAZZONE	EMILIO	ENALCACCIA	SUPPLENTE
TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	ADDONIZIO	ANGELO R.	ENCI	EFFETTIVO
	NICODEMI	FRANCO	LIPU	EFFETTIVO
	BARRA	SALVATORE	ITALCACCIA	SUPPLENTE
PRONTO SOCCORSO	PERROTTI	GIUSEPPE	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	SAGGESE	ANTONIO	ARCICACCIA	SUPPLENTE

PROVINCIA DI BENEVENTO PRESIDENTE COMMISSIONE dr. Marco Della Peruta				
MATERIA	COMPONENTE		ASSOCIAZIONE PROPONENTE	MEMBRO
	COGNOME	NOME		
LEGISLAZIONE VENATORIA	CHIUSOLO	MARIO	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	BIONDI	ENRICO	ENALCACCIA	EFFETTIVO
	PEPE	FRANCO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE
ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO PER LE SPECIE CACCIABILI	MATTEI	CATERINA	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	NAPOLITANO	FRANCESCO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE
ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE	SORRENTINO	FRANCESCO	ARCICACCIA	EFFETTIVO
	RICCIARDI	MAURIZIO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE
TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	CIERVO	DOMENICO	EPS	EFFETTIVO
	D'ANNA	ANTONIO	ENALCACCIA	SUPPLENTE
PRONTO SOCCORSO	BELVISO	GIUSEPPE	ANUU	EFFETTIVO
	ANTONIO	FUCCI	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	PUCCIO	ALFIO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE

PROVINCIA DI CASERTA PRESIDENTE COMMISSIONE dr. TIGNOLA CIRO				
MATERIA	COMPONENTE		ASSOCIAZIONE PROPONENTE	MEMBRO
	COGNOME	NOME		
LEGISLAZIONE VENATORIA	GIANNICO	BRUNO	EPS	EFFETTIVA
	DE LUCIA	TERESA	ANUU	EFFETTIVA
	PARILLO	LUCA	ANLC	SUPPLENTE
ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO PER LE SPECIE CACCIABILI	OLIVA	EUGENIA	ARCICACCIA	EFFETTIVA
	IANNONE	OLIVA	ARCICACCIA	SUPPLENTE
ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE	RIVETTI	SALVATORE	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	DE MATTEO	STEFANO	ANLC	SUPPLENTE
TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	SANTABARBARA	FELICE	ANLC	EFFETTIVO
	PALMISANI	MATTEO	LIPU	EFFETTIVO
	TOSCANO	VALERIO M.	FEDERCACCIA	SUPPLENTE
PRONTO SOCCORSO	MINGIONE	FRANCESCO	EPS	EFFETTIVO
	MELONE	GERARDO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE

PROVINCIA DI NAPOLI PRESIDENTE COMMISSIONE geom. RUOPOLI ANTIMO				
MATERIA	COMPONENTE		ASSOCIAZIONE PROPONENTE	MEMBRO
	COGNOME	NOME		
LEGISLAZIONE VENATORIA	PROCACCINI	FABIO	LIPU	EFFETTIVO
	RICCIO	RAFFAELE	ITALCACCIA	SUPPLENTE
ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO PER LE SPECIE CACCIABILI	ANDREOZZI	GIULIANA	ENCI	EFFETTIVO
	SALVATI	ANNUNZIATA	ANUU	SUPPLENTE
ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE	CHIANESE	SOSSIO	ENALCACCIA	EFFETTIVO
	PARVOLO	GIUSEPPE	ANUU	SUPPLENTE
	TAGLIALATELA	GIAOCCHINO	EPS	SUPPLENTE
TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	ESPOSITO	LUIGI	ARCICACCIA	EFFETTIVO
	GUERRASIO	GUIDO	WWF	EFFETTIVO
	FERGOLA	EMILIA	EPS	SUPPLENTE
PRONTO SOCCORSO	SORRENTINO	SERGIO	ARCICACCIA	EFFETTIVO
	MARAZZO	DOMENICO	ANLC	EFFETTIVO

PROVINCIA DI SALERNO PRESIDENTE COMMISSIONE d.ssa D'APRANO FLORA				
MATERIA	COMPONENTE		ASSOCIAZIONE PROPONENTE	MEMBRO
	COGNOME	NOME		
LEGISLAZIONE VENATORIA	CASELLA	ANGELO	ARCICACCIA	EFFETTIVO
	CASABURI	FRANCESCO	FEDERCACCIA	SUPPLENTE
ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO PER LE SPECIE CACCIABILI	ZAMBRANO	ANGELINO	Ordine Nazionale dei Biologi	EFFETTIVO
	FERRAIOLO	ANNA	Ordine Nazionale dei Biologi	SUPPLENTE
ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE	BOTTA	LUIGI	ARCICACCIA	EFFETTIVO
	LIGUORI	ARMANDO	ITALCACCIA	SUPPLENTE
TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	GHIURMINO	GIAMBENEDETTO	WWF	EFFETTIVO
	D'ANIELLO	GIUSEPPE	ANLC	EFFETTIVO
	CASCONE	CARLO	ITALCACCIA	SUPPLENTE
PRONTO SOCCORSO	D'ANIELLO	GAETANO	FEDERCACCIA	EFFETTIVO
	LIBERATO	CORRADO	ENCI	EFFETTIVO
	SCHIAVONE	MARZIANO	ANUU	SUPPLENTE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 336 del 19 marzo 2010 – Rettifica della D.G.R. n. 1282 del 01/08/2008**

Premesso

- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1042 dell'1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n. 1809/05;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma di sviluppo rurale FEASR 2007-2013;
- la Commissione UE con Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della Decisione di approvazione del P.S.R. Campania FEASR 2007-2013;
- il Piano finanziario del PSR assegna all'Asse 1 (competitività), all'Asse 2 (ambiente) e all'Asse 3 (sviluppo rurale), rispettivamente, il 40 %, il 38% ed il 18% della dotazione complessiva;
- il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11, con D.R.D. n. 29 del 27/12/2007, ha designato i Responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con D.P.G.R.C. n. 66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C..11 è stato delegato a svolgere la funzione di Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1282 dell'1 agosto 2008, ha rimodulato il Piano finanziario del P.S.R. Campania 2007-2013 per anno e ha dettato le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi;

Rilevato che con la D.G.R. n. 1282 dell'1/08/08 è stato previsto, fra l'altro,

- per l'Asse 2 il riparto della dotazione finanziaria complessiva di € 128.571.337,00 della Misura 226 –"Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" per tipologia d'intervento come di seguito riportato:
    - Tipologia a 19.290.000,00
    - Tipologia b 6.420.000,00
    - Tipologia c 19.290.000,00
    - Tipologia d 32.140.000,00
    - Tipologia e 51.431.337,00

- per l'Asse 3 il riparto della dotazione finanziaria complessiva delle Misure 321 - "Servizi essenziali per le popolazioni che vivono nei territori rurali" e 323 - "Sviluppo , tutela e riqualificazione del patrimonio rurale":rispettivamente di € 33.727.965,00 e di € 39.839.779,00 per tipologie di intervento come di seguito riportato:
    - ❖ Misura 321
        - Tipologia a 2.500.000,00
        - Tipologia b 2.500.000,00
        - Tipologia c 2.500.000,00
        - Tipologia d 7.500.000,00
        - Tipologia e 3.700.000,00
        - Tipologia f 6.200.000,00
        - Tipologia g 8.827.965,00

    - ❖ Misura 323
        - Tipologia a 7.000.000,00
        - Tipologia b 12.839.779,00
        - Tipologia c 20.000.000,00

Preso atto che

- con D.R.D. n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche del Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 sono stati emanati, fra gli altri, i bandi di attuazione delle Misure 226 e 323 del PSR Campania 2007-2013, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania Numero Speciale del 29 settembre 2008;

- con D.R.D. n. 40 del 5 giugno 2009 del Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 è stato emanato, fra gli altri, il Bando di attuazione della Misura 321 (tipologie b, c, d, f) del PSR Campania 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 del 2 luglio 2009;

Considerato che

- in ragione del rilevato ed accertato flusso delle domande di aiuto allo stato presentate ed approvate nonché in corso di istruttoria, la dotazione finanziaria come ripartita nella suddetta D.G.R. n. 1282/08 per le tipologie c), d), e) della Misura 226 non garantisce la copertura effettiva delle ulteriori presumibili domande a valere non solo sulle medesime tipologie, ma neanche sulle tipologie a), b);
- per gli stessi motivi si sono già generate situazioni di overbooking per la Misura 321 con riguardo alle tipologie a), d), g) e per la Misura 323 con riguardo alla tipologia c);
- tutte le tipologie, ovvero azioni come descritte nel bando di attuazione delle Misure, ugualmente concorrono al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che le medesime si prefiggono nell'articolazione dei molteplici profili ad essa sottesi per lo sviluppo del territorio;
- tale situazione non consente la copertura finanziaria per le iniziative a valere sui prossimi bimestri di presentazione delle istanze, con riguardo anche alla capacità progettuale dei potenziali Beneficiari in relazione alle specifiche esigenze dello sviluppo del territorio di competenza e conseguente perdita di risorse cofinanziate;

Ritenuto, pertanto:

- che debba essere eliminato il riparto della dotazione finanziaria delle Misure 226, 321 e 323 fra le azioni di intervento anche per rispondere a requisiti di maggiore flessibilità per il raggiungimento dell'obiettivo di avanzamento della spesa;
- che, in caso di overbooking delle misure, le istanze di finanziamento saranno soddisfatte in ordine cronologico di arrivo, fatto salvo l'esito dell'istruttoria;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEASR;
- i Decreti legislativi 165 del 27 Maggio 1999 e 188 del 15 Giugno 2000;
- il Decreto del Presidente della Regione n 66 del 13/03/08 che delega la responsabilità dell' Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/13 al Coordinatore dell'AGC n, 11;
- la Legge Regionale N. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti dettagliatamente espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di rettificare la D.G.R. n. 1282 dell'1/08/08, sia nella parte della narrativa che del dispositivo, eliminando il riparto della dotazione finanziaria delle Misure 226, 321 e 323 fra le azioni di intervento, fermo restando il relativo ammontare complessivo;
- di confermare tutto quanto altro disposto nella D.G.R. n. 1282/08;
- di trasmettere il presente atto:
  - al Gabinetto della Presidenza,
  - all'A.G.C. 09, all'Ufficio di Piano, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 326 del 19 marzo 2010 – Paser - Linea d'Azione 2. Contributo straordinario alla Municipalita' 9 -Soccavo e Pianura- del Comune di Napoli per il potenziamento della sicurezza dell'area del Centro Polifunzionale di Soccavo .**

PREMESSO
che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006);

che il PASER, come definito dall'articolo 8 della stessa L.R. n. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione;
che l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
che nella seduta del 18 luglio 2007 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R.;
che la Linea d'azione 2 del Paser "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività connesse all'attuazione del Piano;
che, in particolare, gli obiettivi specifici della Linea d'Azione 2 consistono nella:

promozione di modelli per una gestione orientata al mercato della dotazione infrastrutturale del territorio della Regione Campania a supporto del sistema produttivo regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, organizzativi e gestionali innovativi e/o basati su Partnership tra Pubblico e Privato (PPP);

razionalizzazione, rafforzamento e valorizzazione della dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi;
promozione e sostegno alle nuove aree insediative di qualità, anche attraverso l'utilizzo diffuso di Partnership tra Pubblico e Privato (PPP);
sostegno alla concentrazione degli insediamenti produttivi in "poli integrati d'eccellenza", anche facilitando la nascita e lo sviluppo dei "centri commerciali naturali";

PREMESSO ALTRESÌ
che con DGR n. 92 del 09.02.2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

che con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007;

CONSIDERATO
che la linea 2 del Paser prevede, tra l'altro, la necessità di assicurare adeguate infrastrutture a servizio delle attività produttive campane, il sostegno a poli qualitativi di eccellenza e alla competitività del sistema produttivo campano;
che il sito polifunzionale di Soccavo rappresenta una nuova eccellenza del sistema produttivo campano, caratterizzato dall'insediamento di aziende altamente tecnologiche, con notevoli potenzialità per lo sviluppo e per il rilancio occupazionale del territorio;
che per assicurare la funzionalità e lo sviluppo di tale area risulta determinante incrementare l'efficienza dei sistemi e dei servizi di sicurezza e controllo;
che, con nota n. prot. 2518 del 30/09/2009 la Municipalità 9 – Soccavo/Pianura- del Comune di Napoli ha inoltrato la richiesta di un finanziamento per provvedere al necessario miglioramento e monitoraggio della sicurezza del Centro Polifunzionale di Soccavo, stante le attuali difficoltà finanziarie della Circoscrizione, al fine di assicurare adeguati livelli di sicurezza per le attività produttive insediate;

che il Comune di Napoli, con nota prot. n. 1308 del 17/02/2010, a firma dell'Assessore al Patrimonio Marcello D'Aponte, ha fatto propria l'iniziativa della suddetta Municipalità, esprimendo parere favorevole all'installazione di un impianto di video sorveglianza all'interno del Centro Polifunzionale di Soccavo, al fine di garantire il miglioramento ed il monitoraggio della sicurezza in tale complesso;

RITENUTO

necessario assicurare il potenziamento della sicurezza e dell'efficienza dei servizi di controllo dell'area del Centro Polifunzionale di Soccavo, anche al fine di evitare trasferimenti di aziende in altri territori;

di dover assicurare alla gestione della Municipalità 9 – Soccavo/Pianura- del Comune di Napoli un contributo regionale straordinario di €. 100.000 per il potenziamento della sicurezza e dell'efficienza dei servizi di controllo dell'area del Centro Polifunzionale di Soccavo;

di far gravare gli oneri relativi all'attuazione della presente deliberazione sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 2 del PASER 2008-2011 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4031;

di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 – A.G.C. 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse per l'intervento in argomento a valere sulla Linea d'Azione 2 del Paser – U.P.B. 2.83.243 – cap. 4031;

VISTE

la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006";

la Legge Regionale 1 del 19 gennaio 2007, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007";

la D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006;

la Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012;

la D.G.R. DGR n. 92 del 09.02.2010 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

la D.G.R. n. 1378 del 6 agosto 2009 di approvazione dell'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R.;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di assicurare il potenziamento della sicurezza e dell'efficienza dei servizi di controllo dell'area del Centro Polifunzionale di Soccavo, anche al fine di evitare trasferimenti di aziende in altri territori;

di attribuire al Comune di Napoli un contributo regionale straordinario di €. 100.000 destinato alla Municipalità 9 – Soccavo /Pianura, finalizzato al potenziamento della sicurezza e dell'efficienza dei servizi di controllo dell'area del Centro Polifunzionale di Soccavo;

di far gravare gli oneri relativi all'attuazione della presente deliberazione sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 2 del PASER 2008-2011 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4031;

di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 – A.G.C. 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse per l'intervento in argomento a valere sulla Linea d'Azione 2 del Paser – U.P.B. 2.83.243 – cap. 4031;

di trasmettere il presente provvedimento:

al Coordinatore dell'AGC 12 e al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12;

al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;

all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 329 del 19 marzo 2010 – Programmi per il rilancio dei Consorzi ASI della Regione Campania previsti dalla DGR 2154 del 31.12.08 - Presa d'atto e ulteriori determinazioni.**

PREMESSO CHE

- la strategia di politica industriale dell'Assessorato alle Attività Produttive mira a realizzare un sistema di interventi incentrati sulla qualità, sulla crescita, sull'occupazione, a forte motivazione strategica e culturale, mirati negli obiettivi, capaci di orientare la parte più ampia delle risorse finanziarie disponibili ed in grado pertanto di realizzare una vera e propria "rottura" degli equilibri di stagnazione;
- la programmazione regionale di settore si propone:
  - di investire sul sistema territorio;
  - di creare condizioni di convenienza insediativa per le imprese, privilegiando la qualità delle infrastrutture e dei servizi del territorio al fine di sostenere la "permanenza" delle imprese nell'ambito locale;
  - di privilegiare i progetti che coinvolgano più imprese e un numero maggiore di settori produttivi, piuttosto che i singoli segmenti di una filiera;
  - di privilegiare i progetti efficienti, a minore impatto ambientale e, contemporaneamente, a maggiore impatto occupazionale e di innovazione;
- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER);
- l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- con D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha stabilito di destinare agli interventi ricompresi nell'ambito del suddetto P.A.S.E.R. una quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2 pari ad euro 110.000.000,00;
- con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009;
- in particolare, la Linea d'azione 2 del P.A.S.E.R. prevede di "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo";
- detta linea d'azione è coerente con le scelte evidenziate nel Quadro strategico dell'APQ Sviluppo Locale e con gli interventi finanziati nell'APQ stesso e nei successivi Atti Integrativi;
- tale linea è coerente anche con le strategie e gli obiettivi del PO FESR 2007-2013 Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale";

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- con D.G.R. n. 2154 del 31.12.2008 la Giunta Regionale ha stabilito di sostenere il raggiungimento di un modello innovativo di area produttiva, intesa come centro polifunzionale integrato capace di comprendere al suo interno una variegata gamma di attività (dalla produzione, ai servizi alle imprese, alla logistica, alle funzioni direzionali, commerciali, residenziali, ecc.), partendo dall'evoluzione delle attuali ASI, attraverso la condivisione, con i vari livelli istituzionali interessati, di una programmazione integrata e multisettoriale, proposta dai Consorzi ASI con riferimento alle aree di competenza;
- con la medesima delibera, la Giunta Regionale ha inteso sostenere il Programma per il rilancio dei Consorzi ASI della Regione Campania destinando i 100 milioni di euro imputati all'intervento cod. CDP.01 "Fondo immobiliare per le città della produzione", dell'APQ "Sviluppo Locale IV Atto Integrativo", all'acquisizione / infrastrutturazione di aree produttive da parte dei Consorzi ASI;

- sempre con D.G.R. n. 2154 del 31.12.2008 la Giunta Regionale ha stabilito di demandare a successivi atti deliberativi la attribuzione delle rimanenti risorse del Fondo anzidetto, pari a 70 M€ del bilancio regionale (di cui 40 M€ finanziati mediante indebitamento e 30M€ derivanti da rientri finanziari POR 2000-2006 già messi a disposizione per il cofinanziamento del P.A.S.E.R. con la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006), destinate alla promozione delle attività dei Consorzi ASI della Regione Campania sulla base degli specifici Programmi dagli stessi presentati ed all'esito dell'istruttoria del settore competente, nonché la individuazione di eventuali ulteriori risorse da destinare alla promozione delle attività dei Consorzi ASI della Regione Campania, nell'ambito del finanziamento degli interventi rientranti nella linea d'azione 2 del PASER e nell'Asse 2 del PO FESR 2007-2013, compatibilmente con la disponibilità delle stesse e previa valutazione di coerenza con le strategie e gli obiettivi del PO FESR 2007-2013 Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" e della linea d'azione 2 del PASER che prevede di rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo;
- con D.G.R. n. 583 del 27.03.2009 la Giunta Regionale ha stabilito, alla luce del contingente momento di crisi generalizzata e dei devastanti impatti sull'occupazione, di incentivare, nell'ambito delle misure anticrisi che la Regione sta attivando, le specifiche misure per la ripresa dello sviluppo economico già avviate con il Programma per il rilancio dei Consorzi ASI della Regione Campania di cui alla DGR n. 2154 del 31.12.08;

PRESO ATTO

- che al 31.12.2008 non è intervenuta l'obbligazione giuridicamente vincolante dei 30 M€ di fondi FAS della delibera CIPE 35/2005, destinati dalla DGR 2154/08 alla costituzione di un Fondo Immobiliare di finanziamento rotativo in favore del Consorzio ASI di Napoli, e che pertanto detto finanziamento risulta decaduto, ai sensi della medesima delibera;
- che nella riunione del 2 febbraio 2010, tenutasi a Roma presso la sede del MISE, i componenti del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ Sviluppo Locale IV Atto Integrativo hanno approvato il definanziamento definitivo dell'intervento cod. CDP.01 "Fondo immobiliare per le città della produzione";
- che nella riunione del 12 febbraio 2010, tenutasi presso la sede dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", giusta convocazione Prot. n. 2010.0088152 del 01.02.2010 del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi", i rappresentanti dei cinque Consorzi ASI regionali hanno consegnato formalmente alla Regione i Programmi di Rilancio /Sviluppo delle rispettive aree di sviluppo industriale, predisposti in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 2154 del 31.12.2008 (Programmi acquisiti al Protocollo regionale in data 16.02.2010);
- che nella medesima riunione, i Consorzi ASI regionali hanno auspicato, in particolare:
  - la celere adozione di un provvedimento di presa d'atto, da parte della Giunta, dei Programmi di Rilancio/Sviluppo formalmente consegnati;
  - la condivisione, con la Regione, delle azioni prioritarie da attivare in ciascuna realtà consortile, per favorire, in particolare, il ripristino della funzionalità di base, la messa in sicurezza ed il completamento infrastrutturale degli agglomerati industriali e l'evoluzione degli Agglomerati ASI stessi verso il modello di "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)";
  - una prima attribuzione di risorse regionali da poter destinare alla promozione delle attività dei Consorzi ASI della Regione Campania, come stabilito dalle DGR 2154/08 e 583/09, a valere, in particolare, sulla quota di 70 M€ del bilancio regionale (di cui 40 M€ finanziati mediante indebitamento e 30M€ derivanti da rientri finanziari POR 2000-2006 già messi a disposizione per il cofinanziamento del P.A.S.E.R. con la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006), che rappresentano le risorse rimanenti del "Fondo immobiliare per le città della produzione" di cui all'APQ "Sviluppo Locale - IV Atto Integrativo" del 19.01.2007;
  - la condivisione, con i Consorzi ASI, della programmazione regionale delle risorse destinate alla Linea d'azione 7.2.1 "Infrastrutture Industriali" del PAR FAS 2007-2013, per la realizzazione di "Interventi di infrastrutturazione economica integrata nelle aree industriali";
- che, sempre nella medesima riunione, i rappresentanti dei cinque Consorzi ASI regionali hanno sottolineato che l'adozione, da parte della Giunta Regionale, della deliberazione di presa d'atto dei Programmi di rilancio dei Consorzi stessi, ha una valenza strategica per avvalorare la credibilità dei programmi

regionali in materia di sviluppo economico-produttivo, assolutamente necessaria per contrastare la forte crisi territoriale ed il continuo esodo di imprese – oggi fortemente demotivate – verso altre regioni italiane/estere;

RITENUTO OPPORTUNO

- continuare a sostenere le specifiche misure per la ripresa dello sviluppo economico già avviate con la DGR n. 2154 del 31.12.08 e con la successiva DGR n. 583 del 27.03.2009, mirando al raggiungimento di un modello innovativo di area produttiva, intesa come centro polifunzionale integrato capace di comprendere al suo interno una variegata gamma di attività (dalla produzione, ai servizi alle imprese, alla logistica, alle funzioni direzionali, commerciali, residenziali, ecc.), partendo dall'evoluzione delle attuali ASI;
- sostenere i Consorzi ASI regionali nello sforzo teso a contrastare la forte crisi territoriale ed il continuo esodo di imprese verso altre regioni italiane/estere, condividendo la priorità delle azioni proposte dai Consorzi stessi ed individuate, in particolare, nel ripristino della funzionalità di base, nella messa in sicurezza e nel completamento infrastrutturale degli agglomerati industriali, nonché nell'evoluzione degli Agglomerati ASI stessi verso il modello di "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)";

RITENUTO, pertanto,

- di dover prendere atto dei Programmi di Rilancio /Sviluppo predisposti dai Consorzi ASI regionali, in attuazione della DGR 2154/08;
- di dover dare mandato al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi", di acquisire dai Consorzi ASI regionali una prima indicazione di interventi/azioni prioritarie da sottoporre all'istruttoria del settore per l'eventuale finanziamento a valere sulle risorse indicate dalla DGR 2154/08, originariamente a cofinanziamento dell'intervento cod. CDP.01 "Fondo immobiliare per le città della produzione" dell'APQ "Sviluppo Locale - IV Atto Integrativo" del 19.01.2007, e quindi sulla quota di 70 M€ del bilancio regionale (di cui 40 M€ finanziati mediante indebitamento e 30M€ derivanti da rientri finanziari POR 2000-2006 già messi a disposizione per il cofinanziamento del P.A.S.E.R. con la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006);
- di dover demandare a successivi atti deliberativi l'attribuzione delle suddette risorse, in favore dei Programmi di Rilancio /Sviluppo predisposti dai Consorzi ASI regionali, a valle dell'istruttoria compiuta dal settore competente per l'individuazione degli interventi/azioni da ammettere a finanziamento sui 70 M€ del bilancio regionale, previa acquisizione dei pareri di cui alla DGR 1035/06 per l'utilizzo dei rientri finanziari POR 2000-2006;

VISTI

- la D.G.R. n. 1035 del 28.07.2006;
- la D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006;
- la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006;
- la Legge Regionale 1 del 19 gennaio 2007, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007";
- l'APQ "Sviluppo Locale IV Atto Integrativo" del 19.01.2007;
- la D.G.R. n. 2154 del 31.12.2008;
- la D.G.R. n. 583 del 27.03.2009;
- la D.G.R. n. 1378 del 6.08.2009;
- il "Programma per il rilancio del Consorzio ASI di Napoli - Obiettivi, Strategie, Progetti, Azioni";
- il "Programma per il rilancio del Consorzio ASI di Avellino – Obiettivi, Strategie, Progetti, Azioni";
- il "Programma per il rilancio del Consorzio ASI di Benevento – dall'Agglomerato alla Città della Produzione Sostenibile";
- il "Programma per il rilancio del Consorzio ASI di Caserta – Obiettivi, Strategie, Progetti, Azioni";
- il "Programma di Sviluppo del Consorzio ASI di Salerno";

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di continuare a sostenere le specifiche misure per la ripresa dello sviluppo economico già avviate con la DGR n. 2154 del 31.12.08 e con la successiva DGR n. 583 del 27.03.2009, mirando al raggiungimento di un modello innovativo di area produttiva, intesa come centro polifunzionale integrato capace di comprendere al suo interno una variegata gamma di attività (dalla produzione, ai servizi alle imprese, alla logistica, alle funzioni direzionali, commerciali, residenziali, ecc.), partendo dall'evoluzione delle attuali ASI;
- di sostenere i Consorzi ASI regionali nello sforzo teso a contrastare la forte crisi territoriale ed il continuo esodo di imprese verso altre regioni italiane/estere, condividendo la priorità delle azioni proposte dai Consorzi stessi ed individuate, in particolare, nel ripristino della funzionalità di base, nella messa in sicurezza e nel completamento infrastrutturale degli agglomerati industriali, nonché nell'evoluzione degli Agglomerati ASI stessi verso il modello di "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)";
- di prendere atto dei Programmi di Rilancio /Sviluppo predisposti dai Consorzi ASI regionali, in attuazione della DGR 2154/08;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi", di acquisire dai Consorzi ASI regionali una prima indicazione di interventi/azioni prioritarie da sottoporre all'istruttoria del settore per l'eventuale finanziamento a valere sulle risorse indicate dalla DGR 2154/08, originariamente a cofinanziamento dell'intervento cod. CDP.01 "Fondo immobiliare per le città della produzione" dell'APQ "Sviluppo Locale - IV Atto Integrativo" del 19.01.2007, e quindi sulla quota di 70 M€ del bilancio regionale (di cui 40 M€ finanziati mediante indebitamento e 30M€ derivanti da rientri finanziari POR 2000-2006 già messi a disposizione per il cofinanziamento del P.A.S.E.R. con la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006);
- di demandare a successivi atti deliberativi l'attribuzione delle suddette risorse, in favore dei Programmi di Rilancio /Sviluppo predisposti dai Consorzi ASI regionali, a valle dell'istruttoria compiuta dal settore competente per l'individuazione degli interventi/azioni da ammettere a finanziamento sui 70 M€ del bilancio regionale, previa acquisizione dei pareri di cui alla DGR 1035/06 per l'utilizzo dei rientri finanziari POR 2000-2006;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Coordinatore dell'AGC 12, al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12, ai Consorzi ASI regionali;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 328 del 19 marzo 2010 – L.R. 24/84 - Programma di interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri. Anno 2010 (con allegati).**

PREMESSO CHE

- allo scopo di promuovere ed incrementare il movimento turistico in Campania, è necessaria l'adozione di un programma annuale di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
- la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, al fine di individuare corrette procedure conformi alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;
- in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti regionali che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
- successivamente il Presidente della Giunta Regionale della Campania in data 25/03/2005 ha emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio Regionale, di convalida dei Regolamenti Regionali di cui sopra;
- con L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 91, sono state apportate "*modifiche al regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84*";

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania:
    - riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione europea;
    - promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile;
    - attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali, presenti sul territorio regionale;
- in Campania tradizionalmente hanno luogo una serie di spettacoli, iniziative turistico-culturali e promo- pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato. Tali azioni rappresentano attività direttamente coordinate dagli Enti Turistici Regionali che ne comprendono la realizzazione nell'ambito dei rispettivi "piani promozionali" che costituiscono un fondamentale riferimento per la movimentazione turistica dei territori di competenza;

TENUTO CONTO

- dei piani promozionali programmatici presentati dagli Enti Turistici strumentali per l'anno 2010 e delle difficoltà derivanti dai minori trasferimenti previsti dal Bilancio;

- della intrinseca diversità dimensionale delle attività svolte dagli stessi Enti, che nel caso degli E.P.T. di Napoli e Salerno risultano competenti anche delle AA.AA.C.S.T. operanti nell'ambito della rispettiva provincia;

RITENUTO

- pertanto, necessario predisporre la programmazione annuale delle azioni di promozione e comunicazione turistica 2010, che fissa, tra l'altro, le risorse, gli obiettivi e le modalità di gestione nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di attuazione della L.R. 24/84;
- opportuno rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle iniziative turistiche di notevole rilevanza, "Grandi Eventi", di cui all'art. 7 del citato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;
- necessario provvedere all'assegnazione di un primo acconto delle risorse finanziarie destinate alle iniziative ricomprese nei piani promozionali degli Enti Turistici strumentali, nonché a quelle realizzate di intesa con l'Assessorato alle Attività Produttive ed al Turismo, secondo i parametri percentuali di cui al regolamento citato (art. 4);

VISTO

- l'allegato Programma delle azioni di promozione e comunicazione turistica 2010 (All. A) e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

RILEVATO CHE

- con L.R. n. 3 del 21/01/2010, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2010, ai sensi della L.R. 30/04/2002, n. 7;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il "Programma di interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri - Anno 2010" che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione delle iniziative "Grandi Eventi" e la determinazione dei relativi contributi ai sensi dell'art. 7 del Regolamento recanti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84- Allegato A;
2. di dare atto che le risorse finanziarie, necessarie per far fronte all'attuazione del Programma di cui alla L.R. 24/84, saranno imputate a valere sui fondi del Bilancio regionale per l'anno 2010;
3. di affidare agli Enti Turistici il compito di provvedere alla verifica della documentazione di cui all'art. 5 del citato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari, approvato con D.G.R. 349/2003 e D.C.R. 309/2005 e s.m.i.;
4. di stabilire, per l'annualità 2010, nel 50% del contributo richiesto il limite percentuale di finanziamento delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", di cui all'art. 3, comma 1, lett. C) del citato regolamento attuativo della L.R. 24/84;
5. di assegnare in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. l'importo complessivo di € 400.000,00 per il sostegno di:

- Piani promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie degli EE.PP.T. e delle A-A.AA.C.S.T. ad essi collegate
- Attività di intesa con gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T.

secondo le ripartizioni contenute nell' allegato B, che del presente atto costituisce parte integrante;

6. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all'emanazione di tutti gli atti conseguenti l'approvazione del presente atto, nonché a provvedere all'impegno, liquidazione ed erogazione in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. dell'importo complessivo di € 400.000,00 da imputare sulla U.P.B. 2.9.26 al Capitolo Gestionale 4402, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
7. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, all'A.G.C. 13 ed al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato “A”

Programma di interventi promozionali per l’incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri, relativo all’esercizio finanziario 2010, in attuazione del Regolamento approvato con D.G.R. n. 349 del 31 gennaio 2003, recante i criteri e le modalità per la concessione di contributi e finanziamenti in attuazione della L.R. n. 24 del 29 marzo 1984.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il Turismo oggi rappresenta una tra le industrie più importanti per l'intero Paese, ma anche e soprattutto per la nostra Regione. La domanda di servizi legati al turismo e al tempo libero cresce in maniera sensibile, e stimola un'offerta sempre più articolata e competitiva; spesso è l'offerta che sotto lo stimolo dell'innovazione e della creatività tende a creare nuove domande e nuovi bisogni.

La domanda legata al Turismo tende a consumare bellezze naturali e attrattive esotiche nonché a soddisfare il bisogno di conoscenza e di cultura. Il turismo culturale, infatti, rappresenta negli ultimi anni una delle principali forme del consumo turistico in crescita.

La regione Campania, con il suo patrimonio artistico, culturale oltre che ambientale, possiede potenzialità che la dovrebbero portare ai vertici dell'attrattività turistica proprio per la capacità di unire turismo culturale a turismo di svago. In tale ottica occorre individuare percorsi integrati che coinvolgano il tradizionale patrimonio di spiagge e mare con visite a centri storici, a siti culturali, coinvolgendo anche le filiere termali e quelle enogastronomiche.
Al vecchio turismo di massa e standardizzato occorre sostituire un turismo segmentato sulla base dei bisogni e dei comportamenti turistici che scaturiscono da fattori demografici, da stili di vita e dai rapporti tra tempo di lavoro e tempo libero.

Tutto ciò comporta l'esigenza di adottare nuove strategie promuovendo nuovi ed innovativi servizi, prodotti e processi, e richiede la capacità di coordinare ed attivare progetti promozionali e manifestazioni in diversi settori, nonché la necessità di investire anche con opere infrastrutturali nel settore turistico al fine di rendere più fruibile il patrimonio di cui dispone la regione.

D'altro canto, occorre fare i conti con la grave situazione di crisi che il mercato europeo e mondiale si trova ad affrontare. Le difficoltà di tipo economico si ripercuotono sugli stanziamenti di Bilancio destinati alla promozione turistica: il taglio delle risorse, ammontante già al 60 % per l'esercizio finanziario 2009, è ulteriormente aumentato, giungendo sino al 70% rispetto all'anno 2008. Ciò determina una indispensabile azione di coordinamento delle attività finanziate con le risorse ordinarie con quelle che trovano il sostegno, più cospicuo, dei Fondi Europei. Seppure temporaneamente, con la programmazione europea 2007/2013 in corso, la programmazione dei fondi ordinari di bilancio dovrà seguirà necessariamente in maniera complementare la strategia delineata per la promozione turistica con le risorse europee, in particolar modo per quanto attiene ai Grandi Eventi, la cui individuazione dovrà avvenire in coerenza ed alla luce della programmazione già definita per tale materia per l'anno 2010.

L.R.24/84 - "Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere"

Per l'anno 2010 le risorse finanziarie ordinarie per l'attività di promozione turistica saranno assegnate secondo il disposto contenuto nel Regolamento, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 349 del 31/01/2003, successivamente modificato con la L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 91 - "*modifiche al regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

I fondi disponibili nel Bilancio per l'esercizio 2010 per l'attività di promozione turistica, pertanto, saranno ripartiti per singole azioni secondo le seguenti percentuali:

Categorie di ripartizione fondi per tipologie di iniziative finanziabili	**Percentuale di attribuzione fondi destinati alla promozione turistica**	**Percentuale massima di contributo concedibile sulla spesa complessivamente preventivata**
Iniziative, piani promozionali e campagne promo-pubblicitarie, nonché strumenti di supporto	20%	Realizzate da Regione ed Enti Turistici regionali: 100%
Mostre, fiere e workshops in Italia ed all'estero	15%	Realizzate da Regione ed Enti Turistici regionali: 100%
Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale	30%	Realizzate da terzi : 50%
Grandi eventi di rilevanza nazionale e internazionale	20%	Realizzate da Regione ed Enti Turistici regionali: 100% Realizzate da altri Enti pubblici: 50%
Attività di intesa con gli Enti Turistici regionali e fondo di riserva	15%	100%

Saranno attivati interventi di sostegno alle iniziative coerenti con le linee di indirizzo definite dal presente programma, compatibili con le disponibilità finanziarie attribuite dal bilancio, sempre nell'ottica di un coordinamento complessivo delle attività e delle azioni poste in essere in base alla strategia annuale generale dell'Assessorato.

E' evidente che il raggiungimento della qualità nell'attuazione del programma promozionale diventa l'obiettivo che unifica tra loro tutte le fasi decisionali e le collega direttamente con i momenti operativi. Con successivi atti deliberativi e con i conseguenti provvedimenti dirigenziali, si provvederà agli atti di impegno, liquidazione ed erogazione, tramite gli enti turistici territorialmente competenti.

Il vigente Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, nello stabilire all'art. 4 le percentuali di attribuzione dei fondi destinati alla promozione turistica, non ha disciplinato le modalità di erogazione dei fondi non utilizzati se non di quelli rinvenienti per assenza di iniziative riferibili alla specifica categoria di ripartizione; si ritiene, pertanto, fin d'ora opportuno stabilire che eventuali economie su singole azioni potranno essere utilizzate, previo apposito provvedimento deliberativo, per il sostegno di iniziative ed attività rispondenti alle finalità proprie della L.R. 24/84 e del medesimo Regolamento di attuazione.

- Iniziative, piani promozionali e campagne promo-pubblicitarie, nonche' strumenti di supporto.

E' in atto un processo di razionalizzazione che mira ad eliminare duplicazioni organizzative, ad accorpare uffici che possano svolgere funzioni comuni a più Enti, ad utilizzare razionalmente il personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., migliorando il servizio di assistenza ed informazione turistica che rappresenta la mission principale delle AA.AA.C.S.T..

In tale contesto, si riconosce un ruolo centrale agli EE.PP.T. che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lett. b), del D.P.R. n. 1044/60, hanno il compito di "coordinare nell'ambito della Provincia la propaganda e le manifestazioni di interesse turistico, nonché le attività delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno o Turismo, degli enti e delle organizzazioni che perseguono finalità turistiche"; in particolare, tale ruolo è svolto dagli EE.PP.T. di Napoli e Salerno, nel cui ambito territoriale di competenza insistono tutte le Aziende di Cura Soggiorno e Turismo: a tali Enti è dunque in questo momento assegnato il compito di coordinare tutte le iniziative di promozione turistica che si svolgono sul proprio territorio, ivi comprese quelle tradizionalmente facenti capo alle singole AA.AA.C.S.T.

In questa ottica, si è ritenuto, inoltre, necessario, oltre che opportuno, che le AA.AA.C.S.T. della Campania si riorganizzassero per svolgere efficacemente le funzioni di moderni punti informativi (c.d. Info-Points) per l'accoglienza dei turisti e visitatori, affidando alla Regione Campania il compito di individuare un unico lay-out al fine di rendere immediatamente riconoscibili i suddetti Info-Points; al fine di intensificare la capacità attrattiva ed a garantire una migliore fruizione da parte dei visitatori del patrimonio culturale, architettonico ed artistico esistente nell'area regionale, è in atto il potenziamento, attraverso un unico progetto coordinato a livelli regionale dall'EPT di Napoli, dei punti informativi presenti sul territorio per assicurare un elevato standard qualitativo del servizio e, al contempo, per garantire una più immediata e comune riconoscibilità dei medesimi punti.

Alla luce del processo riorganizzativo in atto, dunque, la strategia prevede il sostegno ai piani ed alle attività promozionali degli Enti Turistici Regionali che, in base alle caratteristiche del territorio di loro pertinenza e facendo tesoro della loro pluriennale esperienza, programmano una serie di iniziative tese ad evidenziare le bellezze storiche e paesaggistiche, nonché le tradizioni e la cultura delle genti campane.

- Partecipazione a fiere internazionali e di settore

La programmazione regionale per l'anno 2010 per quanto attiene la presenza del Prodotto Campano sui mercati esteri, è diretta ad un duplice obiettivo: da un lato una coerente razionalizzazione delle modalità di presenza e quindi delle risorse investite, in modo da consentire il massimo contenimento della spesa, privilegiando iniziative rispondenti alle esigenze degli operatori del settore, e dall'altro l'individuazione di nuovi mercati (ad es. Russia, Svezia e paesi scandinavi, Repubblica Ceca, ecc.) rispetto a quelli tradizionali di riferimento (Italia, Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna).

La presenza regionale alle mostre e fiere, proposte dal tavolo di concertazione ed approvate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1570 del 15/10/2009, deve essere improntata all'esigenza di una razionalizzazione delle modalità di presenza sui mercati nazionali ed esteri ed al corretto uso delle modiche risorse finanziarie disponibili.

Con la citata D.G.R. 1570/2009, pertanto, è stato stabilito che per ciascun evento fieristico ed in base al mercato di riferimento, il territorio regionale sia presentato per filiere e "prodotti turistici" e che in maniera coerente con i prodotti individuati siano selezionati anche le delegazioni presenti alle fiere, gli operatori ammessi a partecipare e tutti i materiali promozionali e pubblicitari.

Prosegue, inoltre, l'attività della struttura di coordinamento di tutte le attività legate alla organizzazione della partecipazione della Regione alle fiere, istituita con la deliberazione 1529/2008 con il compito di programmare le attività inerenti le singole manifestazioni fieristiche coerentemente con gli obiettivi della Regione, monitorare l'andamento degli eventi e verificarne i

risultati. Nel contempo, si continuerà un rigoroso monitoraggio dell'applicazione da parte degli Enti incaricati dell'organizzazione della partecipazione della Regione Campania alle iniziative fieristiche programmate per il 2010 della circolare emanata in esecuzione della deliberazione più volte citata.

Alla luce degli obiettivi accennati, è stato approvato il calendario fieristico di seguito riportato, individuando, contestualmente gli enti strumentali incaricati di curare la partecipazione della Regione alle manifestazioni indicate; a questo si aggiungono, alla luce degli indirizzi espressi sia dal Tavolo di Concertazione, sia dalla Struttura di coordinamento, le filiere ed i "prodotti turistici" che saranno presentati in ciascuna manifestazione fieristica.

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	DATA	BENEFICIARI	TARGET
1	**MADRID**	FITUR	GENNAIO 20/24	E.P.T. AVELLINO	Mare, Cultura, Enogastronomia
2	**PRAGA**	HOLIDAY WORLD	FEBBRAIO 4/7	E.P.T. CASERTA	Mare, Cultura
3	**MONACO**	FR.E.E.	FEBBRAIO 18/22	E.P.T. SALERNO	Mare, Cultura, Terme
4	**MILANO**	BIT	FEBBRAIO 18/21	E.P.T. NAPOLI	Tutti i prodotti di filiera
5	**BERLINO**	I.T.B.	MARZO 10/14	E.P.T. NAPOLI	Mare, Cultura, Terme
6	**GOTEBORG**	TUR	MARZO 13/16	E.P.T. SALERNO	Mare, Cultura
7	**MOSCA**	MITT	MARZO 17/20	E.P.T. CASERTA	Mare, Terme, Enogastronomia
8	**PARIGI**	MAP	MARZO 18/21	E.P.T. AVELLINO	Cultura, Archeologia Enogastronomia
9	**NAPOLI**	B.M.T.	MARZO 26/28	E.P.T. NAPOLI	Tutti i prodotti di filiera
10	**NAPOLI**	THERMALIA ITALIA	MARZO 26/28	E.P.T. NAPOLI	Terme
11	**STOCCARDA**	MONDO ITALIA	APRILE 15/18	E.P.T. BENEVENTO	Tutti i prodotti di filiera
12	**FRANCOFORTE**	IMEX	MAGGIO 20/27	E.P.T. CASERTA	Congressuale
13	**RIMINI**	TTI	OTTOBRE	E.P.T. BENEVENTO	Tutti i prodotti di filiera
14	**MILANO**	WELLNESS WORLD EXHIBITION	OTTOBRE	E.P.T. SALERNO	Terme e Benessere
15	**TORINO**	SALONE DEL GUSTO	OTTOBRE	E.P.T. AVELLINO	Enogastronomia
16	**LONDRA**	W.T.M.	NOVEMBRE	E.P.T. NAPOLI	Mare, Cultura, Enogastronomia
17	**PAESTUM**	BMTA	NOVEMBRE	E.P.T. SALERNO	Archeologia
18	**BARCELLONA**	EIBTM	NOVEMBRE	E.P.T. CASERTA	Congressuale
19	**GENOVA**	BST	NOVEMBRE	E.P.T. AVELLINO	Scuola
20	**FOGGIA**	AUREA	NOVEMBRE	E.P.T. BENEVENTO	Fede

- Workshop, roadshow, educational

Queste manifestazioni saranno incrementate perché permettono azioni più mirate su determinati target di operatori rispetto alle fiere. Saranno individuati interventi in sinergia con gli altri tipi di intervento sul medesimo mercato:

- **workshop** in Italia e all'Estero, da realizzare anche in affiancamento alle manifestazioni fieristiche, per creare momenti di incontro sulle novità dell'offerta turistica campana e di confronto sulle problematiche e le possibili soluzioni; workshop e/o altre modalità di aggregazione finalizzate a creare momenti di coesione nell'offerta, a promuovere l'integrazione tra pubblico e privato, a stimolare il miglioramento delle strutture, a innalzare

gli standard qualitativi del servizio offerto, a sottolineare l'importanza della qualificazione professionale, a stimolare gli operatori del settore a formulare proposte (pacchetti, promozioni ecc.) coerenti con le differenti esigenze dei vari segmenti della domanda e a sensibilizzare gli operatori locali sulle opportunità offerte dall'entrata in circuiti internazionali (formule di contract management, franchising).

- **roadshow,** con il coinvolgimento di opinion leader, stampa, tour operator ecc, in affiancamento ai grandi eventi all'estero per esaltare nuovi prodotti turistici o per presentare l'offerta e l'immagine della Campania in nuovi mercati;
- **presentazioni alla stampa** e agli operatori di settore di azioni innovative di co-marketing finalizzate a nuovi prodotti o a nuovi canali di distribuzione;
- **familiarization trip** destinati, a operator e agenti di viaggio**; press tour** destinati ad agenzie di stampa italiane ed estere**; educational tour** destinati a tour operator e agenti di viaggio.

Per le azioni in *outgoing* sarà opportuno avvalersi della collaborazione dell'ENIT e delle Camere di Commercio italiane all'estero; mentre le missioni di operatori esteri in entrata presupporranno una collaborazione del sistema turistico locale.

- I Grandi Eventi

Un sistema promozionale ormai consolidato nel marketing è quello di favorire occasioni di grande spettacolarità o di grosso rilievo all'interno dei mass-media per interessare un pubblico eterogeneo e numeroso con proposte mirate.

Gli organizzatori di tali eventi sono gli stessi Enti strumentali o Enti Locali, ai quali, grazie al rapporto di partenariato con l'Amministrazione Regionale, si assicura quella presenza istituzionale che contribuisce a dare significatività e risalto allo sforzo organizzativo.

L'individuazione dei "grandi eventi" che beneficeranno del sostegno dell'Assessorato al Turismo, è disciplinata dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 349 del 31 gennaio 2003 e s.m.i.. La selezione degli eventi e l'ammontare dei relativi finanziamenti saranno determinati, compatibilmente con i fondi disponibili, dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento di attuazione della L.R. 24/84.

- Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extra regionale.

Saranno sostenute, anche per l'anno 2010, le iniziative promozionali sul territorio mirate alla valorizzazione delle tipicità locali, quali spettacoli ed eventi attinenti alle specificità culturali, artistiche, produttive ed ambientali; verrà prestata attenzione alle più tipiche iniziative volte alla conservazione delle tradizioni campane, pur non trascurando attività di promozione innovative o programmate anche oltre i confini della Campania, ma con lo scopo di stimolare l'attenzione verso le bellezze artistiche, storiche ed ambientali della regione Campania.

L'individuazione delle iniziative che beneficeranno del sostegno dell'Assessorato al Turismo, è disciplinata dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 349 del 31 gennaio 2003 e s.m.i.. Il Settore Sviluppo e Promozione Turismo curerà, attraverso proprie disposizioni organizzative, le procedure per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, ai sensi del Capo III del citato Regolamento. Tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto dirigenziale di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, si individua fin d'ora nel 50% del contributo richiesto, la quota di finanziamento che sarà concessa ai beneficiari; saranno, quindi, ammessi a finanziamento i soggetti utilmente classificatisi in graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili.

Si conferma altresì, come per le precedenti annualità, di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando, che in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato.

- Attività d'intesa con gli Enti Turistici Regionali e fondo di riserva.

L'attenzione che i vari settori della società riservano al Turismo, attesta un sempre crescente interesse verso il comparto quale elemento economico di fondamentale importanza per lo sviluppo della Regione. Gli Enti Turistici regionali sono un sicuro volano per le attività e le manifestazioni e pertanto gli stessi sono impegnati direttamente nei compiti operativi o di assistenza ai soggetti organizzatori di eventi promozionali.

La difficoltà connessa alla definizione del programma promozionale in una fase antecedente la stagione turistica, anche per l'impossibilità di prevedere tutte le azioni con considerevole anticipo, crea la necessità di riservare una quota delle risorse finanziarie ad un'attività di sostegno promozionale da definire d'intesa con gli Enti strumentali. Tra queste iniziative possono essere comprese quelle di assistenza ed accoglienza di operatori italiani ed esteri, di elaborazione di specifico materiale promozionale e comunque tutte quelle che nel corso dell'anno saranno considerate di particolare interesse o rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Assessorato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- All. B -

ENTE PROVINCIALE TURISMO AVELLINO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2010	€ 30.000,00
Totale	**€ 30.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO BENEVENTO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2010	€ 30.000,00
Totale	**€ 30.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO CASERTA	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2010	€ 50.000,00
Totale	**€ 50.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO NAPOLI	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2010	€ 100.000,00
Iniziative d'intesa	€ 82.000,00
Totale	**€ 182.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO SALERNO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2010	€ 90.000,00
Iniziative d'intesa	€ 13.000,00
Totale	**€ 103.000,00**

AZIENDA AUTONOMA C.S.T. NAPOLI	
Iniziative di intesa	€ 5.000,00
Totale	**€ 5.000,00**

TOTALE COMPLESSIVO	**€ 400.000,00**

Alll. Delibera gev 2010

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 299 del 19 marzo 2010 – Integrazioni alla d.G.R. n. 2000/2002. Rilascio di nuove concessioni demaniali marittime e di autorizzazioni all'occupazione per brevi periodi.**

Premesso che:

- gli artt. 11 e 64 dello Statuto della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 34 del 3 giugno 2009, pongono, quali principi guida dell'attività amministrativa regionale, quelli della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità, nonché della trasparenza e della partecipazione.

Premesso inoltre che:

- l'art. 105, comma 2, lett. e), d.lgs. 3 marzo 1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- ai sensi del combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42, d.lgs. 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- in particolare, a mente dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- l'art. 6, comma 1, l. reg. 28 marzo 2002 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 8, l. reg. 26 luglio 2002, n. 15, "Legge finanziaria regionale per l'anno 2002", la catalogazione dei porti di interesse regionale ed interregionale, di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84, art. 4, comma 1, lett. d) e comma 3, lett. e), va effettuata con regolamento regionale, previo parere obbligatorio delle competenti Commissioni consiliari, anche al fine delle connesse e consequenziali disposizioni delle compartecipazioni di gettito di tributi erariali riferibili al territorio della Regione;

Premesso, altresì, che:

- con delibera di Giunta regionale n. 1282 del 5 aprile 2002 sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", e i porti ed approdi di rilevanza regionale sono stati inseriti in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili. Con la medesima delibera sono state, inoltre, elencate le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- con delibere di Giunta regionale n. 4463 del 8 ottobre 2002 e n. 5490 del 15 novembre 2002 sono state approvate le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali evidenziano come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti ed approdi campani, dalla foce del Garigliano al Porto di Sapri. Le citate "Linee programmatiche", in particolare, elencano i porti e gli approdi regionali, mediante apposita schedatura, descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura.
- con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19 giugno 2008, ai fini della catalogazione prevista dalla l. reg. n. 15/2002, è stato approvato un sintetico elenco ricognitivo dei porti ed approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 6, l.reg. n. 3/2002, quale attività propedeutica ai fini della catalogazione di cui all'art. 8, l. reg. n. 15/2002.

Rilevato che:

- con delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- con delibera di Giunta regionale 17 maggio 2002, n. 2000, il Settore Demanio marittimo è stato autorizzato, nelle more della catalogazione dei porti di rilevanza regionale, e dell'adozione degli atti di regolamentazione per l'uso delle aree portuali, a rinnovare – ove l'istruttoria di rito ne ravvisi condizioni e presupposti di legge – le concessioni demaniali marittime in scadenza e a rilasciare nuove concessioni demaniali marittime nei soli casi in cui le competenti Capitanerie avevano definito positivamente l'iter istruttorio prima del passaggio di competenze, e nei casi in cui si debba far fronte a richieste di preminente interesse ed utilità pubblica;
- con delibera di Giunta regionale della Campania 30 settembre 2004, n. 1806 e delibera di Giunta regionale della Campania 4 marzo 2005, n. 306, sono stati forniti indirizzi integrativi e precisazioni alla precedente d.G.R. n. 2000/2002;
- con delibera di Giunta regionale n. 395 del 28 marzo 2006, al fine di fornire alle Amministrazioni comunali alcune linee guida, idonee a consentire un corretto ed uniforme esercizio dei propri poteri gestionali sul demanio marittimo non portuale, nel rispetto delle competenze regionali e statali, sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19 giugno 2008 il Settore Demanio marittimo è stato incaricato di definire gli ambiti portuali, compresi gli approdi di competenza regionale ed individuarne i confini, nonché di definire le destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002, anche al fine di rilasciare nuove concessioni demaniali marittime, così superando i limiti generali imposti dalla d.G.R. n. 2000/2002.

Rilevato altresì che:

- la d.G.R. n. 2000/2002 riconosce peraltro la possibilità di rilasciare autorizzazioni per le "occupazioni di aree demaniali marittime per brevi periodi come previsto dall'art. 37 del Codice della Navigazione";
- in realtà, l'art. 36 Cod. Nav., secondo cui "l'amministrazione marittima, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo", introduce l'istituto della concessione demaniale marittima e non quello dell'autorizzazione;
- l'autorizzazione, invece, è riconosciuta dall'art. 50 Cod. Nav. secondo cui, una volta regolata la destinazione e l'uso delle aree e delle pertinenze demaniali per il carico, lo scarico e la temporanea sosta di merci e materiali per un periodo di tempo eccedente quello necessario alle ordinarie operazioni portuali, il comandante del porto rilascia le autorizzazioni nei casi concreti di utilizzo dei suddetti beni demaniali;
- ai sensi dell'art. 39 Reg. Cod. Nav., inoltre, si precisa che l'utilizzazione delle zone e pertinenze demaniali marittime ai termini del citato art. 50 Cod. Nav. avviene dietro rilascio di autorizzazione, salvo che la predetta utilizzazione abbia carattere continuativo, nel qual caso si applica l'art. 36 Cod. Nav., ovvero occorre il rilascio di una concessione demaniale marittima;
- sin dall'entrata in vigore della citata delibera, sono pervenute alla Regione Campania numerosissime istanze volte ad ottenere provvedimenti abilitativi per l'utilizzo di aree demaniali marittime per brevi periodi, per finalità di diversa natura, e per durate differenti, dall'occupazione per poche ore sino a richieste per l'intera stagione estiva;
- il Tar Campania, sezione di Napoli, con sentenza n. 10326/2007 ha escluso la dignità di autonomo provvedimento, diverso dalla concessione demaniale marittima, ad alcune autorizzazioni rilasciate dalla Regione Campania quali provvedimenti di breve durata temporale, sia pur adeguatamente motivati, per consentire l'utilizzazione degli specchi acquei durante la stagione estiva, in

quanto contrastanti con le regole in materia di tipicità dei provvedimenti previsti dalla legge per costituire diritti a favore di terzi su beni del demanio marittimo, desumibili degli artt. 823 C.C. e 36 Cod. Nav. Il G.A. ha affermato che dette autorizzazioni provvisorie sembrano appartenere al *genus* delle "concessioni per licenza", previste dall'art. 8 Reg. Cod. Nav., evidentemente in quanto di durata inferiore ai quattro anni;
- la medesima sezione del Tar Campania con la sentenza n. 6736/2009 ha invece differenziato tra concessione con durata pluriennale e autorizzazione all'occupazione temporanea, sia pure assoggettando entrambe alle regole dell'evidenza pubblica.

Ritenuto che:
- ai fini di certezza, per evitare comportamenti difformi da parte degli operatori e allo scopo di orientare univocamente l'attività degli uffici regionali, appare necessario chiarire il significato di autorizzazione per l'occupazione per brevi periodi ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav., ammessa dalla d.G.R. n. 2000/2002, per come integrata ed interpretata dalle successive d.G.R. n. 1806/2004, n. 306/2005, 395/2006 e 1047/2008;
- al fine di sgombrare il campo da persistenti dubbi circa le ipotesi in cui è possibile rilasciare nuove concessioni demaniali marittime, appare opportuno anche fornire ulteriori chiarimenti alla citata d.G.R. n. 2000/2002, e successive d.G.R. n. 1806/2004, n. 306/2005, 395/2006 e 1047/2008;
- il provvedimento di autorizzazione all'occupazione per brevi periodi trova spazio laddove non sia necessario rilasciare concessioni demaniali marittime, per la episodicità, non continuità e breve durata dell'utilizzazione del demanio marittimo, il che avviene tendenzialmente quando l'attività non riveste scopo di lucro, o quando si debba svolgere un'attività, sia pur definibile lucrativa, la quale abbia però carattere, aspetto e valenza serventi, complementari ed indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata, e richieda un utilizzo del tutto temporaneo e provvisorio di beni demaniali, per documentate esigenze impreviste ed eccezionali;
- sia congruo fissare il termine di durata di dette autorizzazioni temporanee e provvisorie in un periodo non superiore ai 15 giorni, eventualmente prorogabile per una sola volta, su richiesta adeguatamente motivata;
- la natura assolutamente transitoria e provvisoria dell'autorizzazione ne consente l'ammissibilità anche nei porti regionali in cui non sia stato ancora adottato un provvedimento di regolazione e disciplina delle attività e degli usi ivi svolgentisi.

Visti
- il r.d. 30 marzo 1942, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- il d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione);
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 16 marzo 2001, n. 88;
- la legge Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 3 giugno 2000, n. 3466;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 5 aprile 2002 n. 1282;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 8 ottobre 2002, n. 4463;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 15 novembre 2002, n. 5490;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 28 marzo 2006, n. 395;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 19 giugno 2008, n. 1047.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di fornire indirizzi operativi al Settore Demanio marittimo, ad integrazione e chiarimento delle citate d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 306/2005, 395/2006 e 1047/2008, precisando che i beni demaniali e gli specchi acquei rientranti nei confini dei porti ed approdi di competenza della Regione Campania, che non sono già oggetto di concessione demaniale marittima, possono essere

sottratti all'uso pubblico ed indifferenziato da parte della collettività, e concessi in occupazione ed uso ex art. 36 Cod. Nav., solo se le istanze di nuova concessione:

a) siano conformi al decreto dirigenziale di disciplina delle destinazioni e delle attività svolgentisi nel porto o approdo regionale in cui insiste il bene o specchio acqueo richiesto in concessione, ai sensi delle d.G.R. n. 395/2006 e n. 1047/2006;
b) siano di prevalente interesse pubblico o di pubblica utilità, ai sensi delle d.G.R. n. 2000/2002 e n. 1806/2004, anche quando manchi il provvedimento di cui alla lett. a).

- di precisare altresì che, conformemente a quanto affermato dal Tar Campania con le sentenze citate in premessa, le autorizzazioni all'occupazione per brevi periodi sono provvedimenti abilitativi, da adottare con la forma di concessione demaniale marittima, previa acquisizione dei pareri di rito e pagamento del canone demaniale, che siano richiesti per svolgere sul demanio marittimo attività non lucrative, o attività lucrative che siano serventi, complementari ed indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata, per documentate esigenze impreviste, eccezionali, temporanee e provvisorie, per un periodo non superiore a 15 giorni, eventualmente prorogabile una sola volta, su richiesta adeguatamente motivata.
- di trasmettere copia della presente delibera all'Area generale di coordinamento 14 Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere Marittime, All'AGC 07 Affari generali, Gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo e all'Area generale di coordinamento 01 Gabinetto – Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicità sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 300 del 19 marzo 2010 – Studio di fattibilita' per la realizzazione della Piattaforma logistica della Provincia di Benevento.**

PREMESSO

- che nella DGR 1282 del 5.4.2002 e nell'Allegato D alla suddetta Delibera (in cui, tra l'altro, vengono tracciate le linee guida per il Sistema della Logistica e dell'Intermodalità), si definisce il sistema regionale dell'intermodalità e della interportualità come articolato sugli impianti interportuali di Nola, Maddaloni-Marcianise e Battipaglia;
- che nella citata deliberazione viene espressa, inoltre, la volontà dell'Amministrazione Regionale di definire e realizzare un sistema regionale di centri merci che faccia perno sui due poli di Nola e Marcianise e che sia dotato di una molteplicità di altri impianti con funzioni in parte autonome, a servizio delle principali relazioni commerciali tra le aree di insediamento e le regioni del nord Italia e dell'Europa, e in parte sussidiarie di Nola-Marcianise;
- che nel richiamato allegato D, in particolare, la Regione ha individuato la necessità prevedere – oltre agli interporti – un insieme di infrastrutture minori per la logistica del tipo piattaforme logistiche;
- che il Documento Strategico Regionale 2007-2013 (DSR) si pone l'obiettivo di migliorare la competitività territoriale attraverso il completamento del sistema primario e secondario delle reti viarie, ferroviarie, ed interportuali lungo l'asse longitudinale Nord-Sud e lungo l'asse orizzontale Est-Ovest, e loro interconnessioni;
- che il predetto DSR prevede lungo tale innervatura lo sviluppo di aree localizzative di eccellenza, integrate nel sistema logistico regionale e sovra regionale;
- che, pertanto, sempre alla luce del sopra richiamato DSR, si prevede l'individuazione di aree per la localizzazione produttiva di eccellenza nelle quali dovrà essere incentivato l'insediamento integrato di centri di servizi logistici capaci di aiutare gli investimenti di imprese locali nazionali ed internazionali di trasporto, assemblaggio e seconda lavorazione di merci e prodotti, puntando, in sintesi, ad una vera e propria "industrializzazione" del settore della logistica in una logica di filiera con le altre attività produttive strategiche per lo sviluppo economico regionale;
- che nel PO FESR 2007-2013 l'Asse IV "Accessibilità e trasporti" individua tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale;
- che l'obiettivo è di attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il Far-East, anche in riferimento alla prossima istituzione (2010) della Zona di Libero Scambio;
- che, per favorire e supportare tale processo, risulta essenziale realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN (Trans European Network), in particolare tra il Corridoio I Berlino-Palermo e il Corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari e dei corridoi stradali di lunga percorrenza Lazio-Campania-Puglia, in modo da attribuire alle aree interne e marginali un ruolo di apertura verso territori ed interazioni di più ampia portata;

PREMESSO ALTRESÌ

- che con delibera n. 170 dell'8 luglio 2009 la Giunta Comunale di Benevento ha approvato lo Studio di Fattibilità "Piattaforma logistica della provincia di Benevento";
- che, nel corso di una riunione tenutasi il giorno 22 luglio 2009 presso gli Uffici dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi, il

Sindaco della città di Benevento ha consegnato all'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania lo Studio di Fattibilità "Piattaforma logistica della provincia di Benevento" per le valutazioni di competenza;

- che l'area su cui è prevista la localizzazione della Piattaforma Logistica è situata a nord di Benevento, nelle immediate adiacenze dell'area urbana, ed è delimitata ad est dalla SS "88" che collega la A1 Roma-Napoli e la A16 Napoli-Bari, e ad ovest dal tracciato della futura bretella di collegamento "Fondovalle Vitulanese" con la Tangenziale Ovest di Benevento;
- che l'intervento oggetto dello Studio di Fattibilità in parola consiste nella realizzazione di una piattaforma in cui si integrano 7 aree funzionali differenti:
  - Area logistica;
  - Area ferroviaria ed intermodale;
  - Area commerciale;
  - Area servizi terziari;
  - Area residenze;
  - Area Verde;
  - Urbanizzazioni interne;
- che l'intervento di che trattasi destina la quota prevalente di aree impegnate al servizio di attività logistiche ed intermodali;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2009.1057043 del 04/12/2009 l'AGC Trasporti e Viabilità ha trasmesso copia dello Studio di Fattibilità "Piattaforma logistica della provincia di Benevento" a LOGICA – Logistica In Campania Agenzia Campana per la promozione della Logistica e del Trasporto Merci al fine di ottenere un compiuto e motivato parere in merito alla compatibilità dell'iniziativa con la pianificazione e programmazione regionale del settore logistica.
- che con nota prot. 2010.0217680 del 10/03/2010 – la sopra menzionata Agenzia LOGICA ha trasmesso il richiesto parere relativo alla compatibilità dell'inserimento di una piattaforma logistica sul territorio della provincia di Benevento,così come ipotizzata nello Studio di fattibilità, con la pianificazione e programmazione regionale del settore della logistica;
- che nel citato parere dell'Agenzia LOGICA è stata posta particolare attenzione sugli aspetti dello studio di seguito richiamati:
  - quadro conoscitivo generale e compatibilità dell'intervento con la programmazione regionale;
  - analisi della domanda di logistica e relativa stima del potenziale nell'area di intervento;
  - definizione dimensionale e funzionale dell'intervento;
  - sostenibilità economico sociale e l'analisi di sensitività e di rischio;
- che nel sopra richiamato parere l'Agenzia LOGICA ritiene la previsione di una Piattaforma Logistica nell'area del beneventano e, in particolare, lungo il tracciato della SS "Telesina", pienamente coerente con la programmazione regionale di settore;
- che, sempre nel parere in questione, viene rappresentata l'esigenza che l'analisi della domanda su cui si basa il dimensionamento dell'impianto logistico ed intermodale venga maggiormente disaggregata, consentendo, in tal modo, anche valutazioni comparative non solo con altre alternative progettuali ma anche con alternative già esistenti;

RITENUTO

- di poter dare atto che la Piattaforma logistica della Provincia di Benevento, così come descritta nello Studio di fattibilità redatto dal Comune di Benevento ed approvato dalla stessa Amministrazione con

Delibera di Giunta Comunale n. 170 dell'8/07/2009, è pienamente coerente con la programmazione regionale in materia di sviluppo della logistica e dell'intermodalità;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n°1282 del 5.04.2002;
- il Documento Strategico Regionale 2007-2013;
- il PO FESR 2007-2013 Asse IV "Accessibilità e trasporti";
- la delibera n. 170 dell'8 luglio 2009 della Giunta Comunale di Benevento;
- il parere rilasciato da LOGICA con nota prot. 2010.0217680 del 10/03/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di dare atto che la Piattaforma logistica della Provincia di Benevento, così come descritta nello Studio di fattibilità redatto dal Comune di Benevento ed approvato dalla stessa Amministrazione con Delibera di Giunta Comunale n. 170 dell'8/07/2009, è pienamente coerente con la programmazione regionale in materia di sviluppo della logistica e dell'intermodalità, fatti salvi gli aspetti di natura ambientale ed urbanistica che dovranno essere opportunamente esaminati dai soggetti istituzionali competenti;
- di segnalare al Comune di Benevento l'opportunità di disaggregare maggiormente l'analisi della domanda su cui si basa il dimensionamento dell'impianto logistico ed intermodale in parola, anche al fine di consentire valutazioni comparative non solo con altre alternative progettuali ma anche con alternative già esistenti;
- di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Benevento, alla Provincia di Benevento, all'AGC Sviluppo Economico, all'AGC Governo del Territorio, all'AGC Tutela dell'Ambiente e all'AGC Trasporti;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 301 del 19 marzo 2010 – Sistema di Metropolitana Regionale. Societa' EAV srl, fornitura di materiale rotabile usato da destinare alle Societa' SEPSA S.p.A. e MetroCampania Nordest s.r.l. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Campania. Autorizzazione alla sottoscrizione. (Con allegato).**

Premesso

- che la Società MetroCampania Nordest s.r.l., gestisce l'esercizio ferroviario sulle linee:
  - Napoli – S. Maria C.V. – Piedimonte Matese;
  - Napoli – Cancello – Benevento (via Valle Caudina);
  - Piscinola – Giugliano – Aversa Centro (servizio con caratteristiche di tipo "metropolitana");

- che la Società SEPSA gestisce, interamente su sede sociale, l'esercizio ferroviario sulle linee:
  - Cumana (Napoli Montesanto – Pozzuoli – Torregaveta);
  - Circumflegrea (Napoli Montesanto – Pianura – Quarto – Torregaveta);

- che le medesime Società SEPSA e MetroCampania svolgono le funzioni ed i compiti di enti gestori dei beni costituiti dalle infrastrutture ferroviarie e dal materiale rotabile ferroviario ai sensi dei rispettivi atti di concessione regionale del 23/12/2003;

- che le stesse, ai sensi del Disciplinare di Concessione del 15/04/2008, hanno assunto anche il ruolo di soggetto gestore e stazione appaltante delle opere infrastrutturali in corso di realizzazione per l'ammodernamento, il potenziamento delle linee ferroviarie di propria competenza previste nella programmazione regionale e finalizzate alla realizzazione del Sistema di Metropolitana Regionale;

Considerato:

- che, nell'ambito del programma del Governo Regionale, uno degli obiettivi primari è sicuramente lo sviluppo di un efficiente sistema di trasporto pubblico di tipo metropolitano con le finalità della crescita del territorio e della riduzione del trasporto su gomma con la conseguente riduzione dell'inquinamento ambientale;

- che, per il raggiungimento di tali obiettivi, le Società SEPSA S.p.A. e MetroCampania Nordest s.r.l. hanno in corso dei piani di rinnovamento del parto rotabile ferroviario mediante procedure di acquisizione di nuovi veicoli;

- che, valutati i tempi tecnici accorrenti per la effettiva disponibilità del nuovo parco rotabile e, nel contempo, la necessità di incrementare, in tempi brevi, comunque l'offerta su ferro e la sua qualità conseguente alla crescente domanda di trasporto, hanno indotto le Società ad intraprendere procedure per l'acquisizione di ulteriore materiale rotabile usato;

- che, per i fini di cui sopra, la Società Ente Autonomo Volturno s.r.l., holding delle società ferroviarie regionali, con nota n. 5146 del 09/12/2009, ha richiesto alla Regione Campania un finanziamento per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario usato, allo stato dismesso dalla Società FER della Regione Emilia Romagna, da destinare alle Società MetroCampania Nordest s.r.l. e SEPSA S.p.A. come di seguito indicato:

  - N. 2 composizioni ALE 126/LE126, già disponibili, revampizzate e dotate di SCMT (*sistema di controllo obbligatorio per circolare sulla rete della Società R.F.I. S.p.A.)*, omologate USTIF ed ANSF, del tutto simili a materiale già in uso presso la Società MetroCampania, da destinare alla predetta Società per un costo di € 5.500.000,00;
  - N. 2 composizioni ALE 122 destinate alla Società SEPSA da utilizzare essenzialmente come materiale di ricambio per le imminenti lavorazioni di revamping sul proprio parco rotabile, per un valore di 1.500.000,00 – consegna prevista entro il 31/03/2010;

- che, al fine di attivare le procedure per la fornitura innanzi citata, è stato predisposto uno schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Campania;

- che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, con nota n. 2010.0151184 del 19/02/2010, ha trasmesso lo schema del citato Protocollo di Intesa all'A.G.C. Avvocatura richiedendo apposito parere di competenza;

- che l'A.G.C. Avvocatura, con nota n. 2010.0219914 del 11/03/2010, ha riscontrato la richiesta formulata dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità ed ha osservato che lo schema in esame "*contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa, atteso che le parti definiscono sinteticamente i reciproci impegni in merito e, pertanto, non ha rilevato particolari criticità*";

- che, nell'ambito della programmazione regionale, la Giunta, con deliberazione n. 150 del 25/02/2010 avente ad oggetto " *Sistema integrato regionale dei trasporti. Nono Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 05/04/2002*" ha preventivamente programmato i necessari finanziamenti per la fornitura in oggetto di € 8.141.000,00 con fondi rinvenienti dal programma FAS 2007–2013;

Ritenuto:
- di poter approvare, nei termini e nella forma, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Campania che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di poter autorizzare l'Assessore ai Trasporti, o dirigente dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità dallo stesso delegato, alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa di che trattasi;

- di poter dichiarare che il citato Protocollo di Intesa costituisce atto propedeutico per le procedure da attivare per la fornitura del materiale rotabile specificato in narrativa e per il quale saranno acquisiti dalle Società tutti i necessari pareri tecnici ed economici, tra i quali quello rilasciato dal Ministero dei Trasporti – USTIF di Napoli ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 753/80 e della circolare ministeriale 16/09/1983 n. 201(materiale rotabile usato);

Visti:
- D.Lgs 422/1997 e s.m.i.;
- istanza Società Ente Autonomo Volturno s.r.l. n. 5146 del 09/12/2009;
- lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia Romagna e Regione Campania;
- il parere dell'A.G.C. Avvocatura regionale n. 2010.0219914 del 11/03/2010;
- la deliberazione di G.R. n. 150 del 25/02/2010;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare, nei termini e nella forma, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Campania che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare l'Assessore ai Trasporti, o dirigente dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità dall'Assessore delegato, alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa di che trattasi;

- di dichiarare che il citato Protocollo di Intesa costituisce atto propedeutico per le procedure da attivare per la fornitura del materiale rotabile specificato in narrativa e per il quale saranno acquisiti dalle Società tutti i necessari pareri tecnici ed economici, tra i quali quello rilasciato dal Ministero dei Trasporti – USTIF di Napoli ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 753/80 e della circolare ministeriale 16/09/1983 n. 201(materiale rotabile usato);

- di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Trasporti della Regione Campania, all'Assessore alla Mobilità della Regione Emilia e Romagna, all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, alla Società Ente Autonomo Volturno s.r.l., alla Società SEPSA S.p.A., alla Società MetroCampania Nordest s.r.l. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE CAMPANIA

riguardante la

cessione
alla REGIONE CAMPANIA di mezzi ferroviari
della REGIONE EMILIA-ROMAGNA
adibiti al trasporto pubblico locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno duemiladieci il giorno . . . del mese di . . . in Bologna, presso ……..

TRA

Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro n. 52, codice fiscale n. 8006590379, nella persona dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti, Alfredo Peri, nato a Collecchio (PR) il 27 dicembre 1957, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. ….. del …… e in virtù dei poteri di rappresentanza conferitigli;

e

Regione Campania, con sede in ……... rappresentato nel presente atto da ……., nato a …… il ……., nella sua qualità di ……. a ciò delegato con …… n. ….. del …… ;

Premesso:

- che il D. Lgs. n. 422/97 e successive modificazioni ed integrazioni, ha conferito alle Regioni funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, tra cui i servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione a F.S. S.p.a., rimandando ad appositi accordi di programma tra il Ministero dei Trasporti e le singole Regioni competenti, il subentro di queste ultime allo Stato, ed il trasferimento, a titolo gratuito, dei relativi beni, impianti ed infrastrutture ai demani ed ai patrimoni regionali;

- che con DPCM del 16.11.2000, previsto dall'articolo 12 del D. Lgs. n. 422/97, è stata data attuazione agli accordi di programma stipulati tra Ministero dei trasporti e della Navigazione e le Regioni interessate, ai sensi dell'articolo 8 e 12 del D. Lgs. n. 422/97 e successive modificazioni, ed individuato e trasferito alle Regioni le risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, con decorrenza 1.1.2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Regioni Emilia-Romagna e Campania hanno sottoscritto gli Accordi di programma con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, rispettivamente in data 21 marzo 2000 ed in data 10 febbraio 2000, ai sensi del combinato disposto dei richiamati articoli 8 e 12 del D. Lgs. n. 422/97 e successive modificazioni;

- che per la Regione Emilia-Romagna, sono attualmente in corso le procedure per addivenire alla definitiva consegna del materiale rotabile, non essendo ancora stato sottoscritto il relativo "verbale" come previsto dall'art. 4, comma 6, del richiamato DPCM 16/11/2000, che costituisce titolo per il carico e il discarico dei beni mobili (e immobili) dalle scritture contabili e conseguente trascrizione del cambiamento di titolarità fra lo Stato e la Regione;

- che in pendenza della sottoscrizione del verbale di consegna che consente alla Regione Emilia-Romagna di subentrare nei rapporti attivi e passivi riguardanti i beni trasferiti dallo Stato, la cessione del materiale rotabile d'interesse, dalla Regione Emilia-Romagna alla Regione Campania, risulta oggi impedito;

- che tali mezzi di trasporto ferroviario - nelle disponibilità della Regione Emilia-Romagna dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di programma stipulato tra Ministero dei trasporti e della navigazione, ai sensi dell'articolo 8 e 12 del D. Lgs. n. 422/97 e s.m. - sono in uso alla Ferrovie Emilia Romagna S.r.l, in forza di specifici atti di concessione rilasciati dalla Regione Emilia-Romagna direttamente a FER o in cui FER è subentrata;

- che, fra i beni da trasferire conclusivamente alla Regione Emilia-Romagna e già in uso alla stessa, sulla base della definitiva ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale (art. 4, c. 2 del DPCM 16/11/00) non ancora perfezionatasi, come innanzi evidenziato, figurano i seguenti mezzi adibiti al trasporto ferroviario dei passeggeri:
  - due complessi FIREMA Ale 122 provenienti dalla ex ATC e
  - due complessi FIREMA Ale 126 provenienti dalla ex ATCM.

- che con nota prot. n. 22742 del 19 gennaio 2010 la FER, in relazione a tali beni, ha segnalato alla Regione Emilia-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Romagna, la non coerenza degli stessi con le proprie esigenze operative, in quanto non funzionali ad una piena e razionale gestione del servizio;

- che la Regione Emilia-Romagna, che ha in corso di attuazione un importante piano di investimenti, concorda con l'esigenza di razionalizzazione del proprio parco dei mezzi ferroviari;

- che la Regione Campania, attraverso la controllata Ente Autonomo Volturno Srl, holding del trasporto pubblico regionale, ha in corso il completamento di investimenti per la realizzazione del progetto di metropolitana Regionale che, tra l'altro, richiede investimenti per l'incremento e la ristrutturazione del materiale rotabile attualmente in uso alle società regionali esercenti il trasporto pubblico locale su ferro, anche al fine di conseguire un continuo miglioramento del servizio;

- che alcuni dei suddetti investimenti attengono, per il materiale rotabile, sia ad attività di revamping attualmente in corso (SEPSA) sia alla fornitura di nuovo materiale rotabile (Metrocampania NordEst), le cui consegne, però, non sono da considerarsi imminenti per entrambe le Società;

- che, inoltre, la Regione Campania deve mettere in condizioni le proprie società di gestione del trasporto di ottemperare al D.M. 81/T del 19/3/2008 e s.m.i. nonché alle successive norme emanate dall'A.N.S.F.. In particolare, sussiste la necessità impellente di immettere in esercizio in tempi brevi materiale rotabile già attrezzato con SCMT per circolare su tratte RFI e Reti Interconnesse (Metrocampania NordEst) ; infatti, tutti i mezzi non attrezzati con SCMT, a partire dal 30 giugno 2010, non potranno più circolare su tratte RFI con pesanti ripercussioni sulla possibilità di garantire il servizio ferroviario attualmente svolto. D'altro canto le operazioni di revamping comportano l'esigenza di disporre in tempi brevi di materiali di ricambio su materiale rotabile non più in produzione;

- che per quanto sopra detto, la Regione Campania ha l'urgente necessità di dotare le proprie aziende di trasporto di ulteriore materiale rotabile ferroviario sia per permettere lo svolgimento regolare dei programmi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercizio che prevedono il transito su rete nazionale (Metrocampania NordEst) sia per garantire le necessarie scorte/ricambi all'atto del fermo macchina di più rotabili per consentirne il revamping (SEPSA) .

- che per le finalità di cui ai punti precedenti, l'Ente Autonomo Volturno Srl, nell'ambito delle proprie attività di coordinamento delle Società controllate, premessa e conosciuta la volontà di FER srl di proporre alla Regione Emilia-Romagna la dismissione del materiale rotabile sopra descritto e di tipologia analoga ad altro della flotta di proprietà della Regione Campania, ha segnalato alla stessa Regione Campania l'opportunità di acquisire detto materiale rotabile;

- che tale materiale (FIREMA Ale 126 e FIREMA Ale 122) è omogeneo per caratteristiche tecniche e funzionali a quello già in uso sulle linee campane e quindi tecnicamente compatibile;

- che la Regione Campania ha convenuto sulla opportunità di definire con la Regione Emilia-Romagna, in relazione alla necessità di dare risposte urgenti e concrete ai pressanti bisogni di un'utenza in continua crescita, un accordo finalizzato alla acquisizione di detto materiale rotabile ferroviario;

- che pertanto, ciò che rappresenta per la Regione Emilia-Romagna un elemento di disomogeneità nelle caratteristiche del proprio parco rotabile, costituisce invece per la Regione Campania un arricchimento numerico dei mezzi di cui è già dotata e per il quale dispone strutturalmente sia delle adeguate professionalità per la loro gestione che della necessaria conoscenza delle Specifiche Tecniche delle lavorazioni alla base dei Piani di Manutenzione, approvati dall'ex CESIFER, ed ormai consolidati e ricorrenti;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Regioni Emilia-Romagna e Campania concordano

di trasferire dall'una all'altra, con atti successivi, la proprietà del seguente materiale rotabile:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- due complessi **FIREMA Ale 122**, identificati, rispettivamente, come segue:
  - Complesso 1, costituito da 2 pezzi; numeri di matricola, E122-001, E122-002;
  - Complesso 2, costituito da 2 pezzi; numeri di matricola, E122-003, E122-004;

- due complessi **FIREMA Ale 126**, identificati, rispettivamente, come segue:
  - Complesso 1, costituito da 3 pezzi; numeri di matricola, Ale 088-001, Le 096-001, Le 088-101;
  - Complesso 2, costituito da 2 pezzi; numeri di matricola, Ale 088-002, Le 088-102;

adibiti al trasporto pubblico ferroviario passeggeri, attualmente nella disponibilità della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le scorte tecniche, attinenti a detto materiale e non altrimenti utilizzabili;

A tal fine le due Regioni:

1. **concordano** che, ai fini della cessione dall'una all'altra di detto materiale, occorre ottemperare a quanto segue:

   A. perfezionamento del trasferimento del materiale rotabile dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna, tenendo conto di quanto evidenziato nelle premesse;

   B. acquisizione di una perizia "giurata" tecnico-amministrativa da affidarsi ad un perito di provata esperienza, da individuarsi di comune accordo, che quantifichi l'equo corrispettivo del trasferimento;

   C. "sdemanializzazione o sottrazione dal proprio patrimonio indisponibile" dei beni da parte della Regione Emilia-Romagna;

   D. cessione dei mezzi e delle relative scorte tecniche dalla Regione Emilia-Romagna alla Regione Campania al controvalore che verrà stabilito dalla suindicata perizia;

2. **convengono**, a fronte dell'urgenza manifestata dalla Regione Campania di disporre quanto prima di detto materiale, e della certezza che lo stesso materiale è destinato ad essere trasferito definitivamente dallo Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Regione Emilia-Romagna, una volta perfezionato il relativo "verbale di consegna", che:

A. si possa comunque procedere alla messa a disposizione della Regione Campania di detto materiale rotabile, nella consapevolezza che la cessione definitiva dei beni a quest'ultima potrà intervenire solo al completamento dell'iter amministrativo previsto dalla normativa vigente, in merito al trasferimento degli stessi dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna;

B. si possa nel frattempo prevedere, in attesa del completamento dell'iter amministrativo per il trasferimento dei beni, il noleggio dei mezzi ferroviari precedentemente citati subordinato al pagamento di una cauzione infruttifera (fornita anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa) e di un corrispettivo con obbligo di custodia e manutenzione per la circolazione, che avviene a cura e spese della Regione Campania;

C. il valore della cauzione e del corrispettivo per il noleggio verranno concordati tra le parti e, salvo buon fine, scomputati dal prezzo della cessione dei mezzi secondo la stima che scaturirà dalla perizia giurata; comunque, fermo restante il diritto all'uso del materiale rotabile non definitivamente trasferito alla Regione Campania, il valore complessivo della cauzione e dei canoni che saranno pagati non potranno mai superare il valore di stima risultante dalla perizia giurata;

3. **stabiliscono** di affidare alle rispettive società controllate, Ferrovie Emilia Romagna/FER (anche concessionaria della Regione Emilia-Romagna come evidenziato nelle premesse) e Ente Autonomo Volturno/EAV) gli adempimenti di seguito richiamati con le modalità indicate:

A. la individuazione - di comune accordo - del perito di provata esperienza cui attribuire la stima del valore dei beni, l'affidamento del relativo incarico e la liquidazione di quanto ad esso dovuto, informando di quanto sopra le due Regioni; il relativo onorario sarà suddiviso equamente tra le parti;

B. l'attuazione operativa della presente intesa anche per

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto attiene il trasferimento del corrispettivo di vendita, della cauzione e noleggio avverrà tramite fatturazione di FER ad EAV; FER introiterà le somme, la cui destinazione dovrà essere concordata con la Regione Emilia-Romagna;

C. la quantificazione della cauzione e del corrispettivo del noleggio, informandone il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle more dell'effettivo trasferimento dei beni dal Ministero alla Regione Emilia-Romagna;

D. la successiva stipula del relativo contratto finalizzato alla cessione dei mezzi, sulla base del valore definito dalla perizia di stima di cui alla precedente lettera A, prevedendo che il relativo pagamento debba avvenire, entro 30 giorni dal perfezionamento delle richiamate procedure amministrative; a tal proposito la Regione Campania garantirà ad EAV la copertura finanziaria sia per l'acquisto del materiale rotabile e delle scorte tecniche nella disponibilità di FER e non altrimenti utilizzabili, che di tutti gli oneri accessori necessari per l'effettiva fruizione dei beni da parte delle società concessionarie del servizio nonché di tutte le spese generali sostenute;

E. la messa a disposizione da parte di FER all'EAV (e da quest'ultima alle società controllate) del materiale rotabile costituito dai quattro menzionati complessi ferroviari;

F. ampia manleva di FER ad EAV su eventuali diritti, oneri ed altri gravami che terzi, possano far valere sui beni trasferiti antecedentemente alla data di trasferimento della titolarità giuridica dal Ministero alla Regione Emilia-Romagna e dalla Regione Emilia-Romagna alla Regione Campania del materiale rotabile, anche con riferimento alla titolarità del prezzo, cauzione e canoni di noleggio pagati.

Li, 2010

- per la Regione Emilia-Romagna ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la Regione Campania …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 302 del 19 marzo 2010 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 - Giudizio promosso da Longo Vincenzo c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2918/03 (con allegato). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato il 07/09/2009, alla Regione Campania, al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, il sig. Longo Vincenzo, conveniva in giudizio la Regione Campania davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati, e per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento dei danni sofferti;

- che, nella seduta del 15.01.2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione n. 4 come proposta dall'A.G.C. 15 Settore Provinciale Genio Civile di Salerno relativa al Riconoscimento di debiti fuori bilancio – sentenza del tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 4/09 – Giudizio promosso da Longo Vincenzo c/Regione Camoania;

- che, con sentenza n. 4/09 del 12.01.2009, il T.R.A.P. così provvedeva:

1) rigettava la domanda proposta contro il Consorzio;

2) condannava la Regione Campania al pagamento della somma. di € 43.528,00 in favore del sig. Longo Vincenzo, oltre interessi a tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31/12/2009 ed al tasso medio del 1% dal 01/01/2010 al 26/02/2010 sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, di cui € 2.000,00 per onorari, € 1.650,00 per diritti, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, per un totale complessivo di € 63.295,32;

3) la somma complessiva da pagare pari ad € 63.295,32 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;

4) che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.RA.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" cosi come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che la sentenza della Corte d'Appello di Napoli n. 4 del 12.01.2009 è stata notificata all'Avvocatura della Regione Campania in data 07.09.2009 che a sua volta ne ha dato comunicazione al Settore Difesa Suolo con nota prot. n. 2009.0834102 in data 30.09.2009 "rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente le somme per cui è condannata", successivamente, quest'ultimo ne ha dato comunicazione al Settore Genio Civile di Salerno in data 20.10.2009;

- che, come da nota dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 2010.0047616 del 20.01.2010, acquisita da questo Settore in data 09.02.2010, con la D.G.R.C. n. 4 del 15.01.2010 è stato proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento di debiti fuori bilancio da parte del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno della stessa A.G.C. 15 facendo riferimento al bilancio gestionale 2009,

- che, l'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi non darà seguito alla delibera su menzionata e, per effetto, l'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazioni dovrà provvedere ad annullare la delibera in questione e a riproporre il riconoscimento nell'esercizio finanziario in corso;

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di. € 63.295,32 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

- che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09.02.2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L, 669/96 e s.m.i.;

- che la Giunta Regionale, ai sensi. dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

— che in esecuzione della sentenza n. 4/09 del 12.01.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 63.295,32, comprensiva di sorta capitale, oltre che di interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31/12/2009 ed al tasso medio del 1% dal 01/01/2010 al 26/02/2010 sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dal ricorrente, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, in favore del sig. Longo Vincenzo, rappresentato e difeso dall'Avv. Marcello Tortora con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Teresa degli Scalzi, 8 presso lo studio dell'Avv. Vittorio Saporito;

— che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 63.295,32 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

— che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

— che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 63.295,32 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

— di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 63.295,32 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

— che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTI:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010 di approvazione del bilancio di previsione 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2019 di approvazione del bilancio gestionale 2010;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota del settore Contenzioso Civile e Penale n. 0834102 del 30.09.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di annullare la D.G.R.C. n. 4 del 15.01.2010;

2) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 63.295,32, comprensiva di sorta capitale, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31.12.2009 ed al tasso medio del 1 % dal 01.01.2010 al 26.02.2010 sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dai ricorrenti, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, da pagare al sig Longo Vincenzo rappresentato e difeso dall'Avv. Marcello Tortora con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Teresa degli Scalzi, 8, presso lo studio dell'Avv. Vittorio Saporito, in esecuzione della sentenza n. 04/09 del 12.01.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

3) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:

- capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 63.295,32 - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 63.295,32;

5) di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15, il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 63.295,32 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6) di prendere atto che la somma totale di € 63.295,32 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;

8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 303 del 19 marzo 2010 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i.**

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
- che con deliberazione n. 1078 del 22.06.2007 la Giunta Regionale, in ordine ai debiti fuori bilancio, ha istituito nuovi capitoli di spesa ed ha assegnato la responsabilità gestionale del capitolo 160 all'A.G.C. 15;
- che il Consiglio Regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3 lettera a) dell'art. 47 della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i. entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta;
- che, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 7/2002 così come modificato dall'art. 22 della L.R. 1/2008 decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1313 del 31.07.2009, ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i., il riconoscimento della legittimità di debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio della somma di € 2.421,46 derivante da sentenza esecutiva n. 701 del 07.02.2008;
- che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 1313 del 31.07.2009, è stata acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 29.09.2009 come da nota prot. 856007 del 07.10.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta;
- che il riconoscimento della legittimità di debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio della somma di € 2.421,46 da parte del Consiglio Regionale è avvenuto per effetto della decorrenza dei termini di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 così come modificato dall'art. 22 della L.R. 1/2008;

PREMESSO altresì

- che per il suddetto importo di € 2.421,46 non è stato assunto il successivo impegno di spesa sull'apposito capitolo del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2009;
- che il Consiglio Regionale con legge n. 3 del 21.01.2010 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 92 del 09.02.2010 ha approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio Gestionale 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa n. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08 e il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima U.P.B. (Unità Previsionale di Base);
- che è necessario provvedere al pagamento della spesa di cui sopra dotando il suddetto capitolo di spesa n. 160 (U.P.B. 6.23.57), di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 2.421,46 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08;

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i.;
VISTA la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
VISTA la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;

VISTA la D.G.R. n. 1313 del 31.07.2009 ;
VISTA la nota prot. 856007 del 07.10.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale;
VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
VISTA la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2010, approvato con D.G.R.C. n. 92 del 09.02.2010, tra i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. come di seguito specificato:
   - riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per l'importo di € 2.421,46 dal capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57), di competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08, avente la denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio";
   - incremento dello stanziamento di competenza e cassa per l'importo di € 2.421,46 dal capitolo di spesa n. 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.15";
2. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente del Settore 08 dell'A.G.C. 15 l'adozione del conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.421,46 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), istituito con D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Settore 01 dell'A.G.C. 08 ;
   - al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
   - all'A.G.C. 15;
   - al Settore 08 dell'A.G.C. 15;
   - al Settore 02 dell'A.G.C. 01.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 304 del 19 marzo 2010 – Modifiche ed integrazioni alle "Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui al D.P.R. n.1363/59 in materia di opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale", approvate con la D.G.R. n.2239/2006. Revoca della stessa delibera. (CON ALLEGATI)**

PREMESSO

- CHE con il D.P.R. 01.11.1959 n. 1363 veniva approvato il regolamento per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta, da applicarsi a tutti gli sbarramenti la cui altezza superi i 10 metri ed a quelli di minore altezza che determinino un invaso superiore ai 100.000 metri cubi;

- CHE per gli sbarramenti al di sotto di tali limiti dimensionali, il suddetto regolamento attribuisce agli uffici del Genio Civile la possibilità di "decidere, caso per caso ed in relazione alle caratteristiche dello sbarramento, quali delle norme" dettate fossero da applicare anche alle opere che non superano i 10 metri di altezza ed i 100.000 metri cubi di invaso;

- CHE con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 24.03.1982 sono state approvate le norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento, in sostituzione del testo delle "Norme per il calcolo e la costruzione dei diversi tipi di sbarramento" di cui alla seconda parte del Regolamento n.1363/59;

- CHE la legge 18.05.1989 n. 183, all'art. 10 co.4, così come modificato dal D.L.08.08.1994 n. 507, convertito nella legge 21.10.1994 n. 584, e come confermato dal D.L.gvo n.152/2006, all'art.61 co.3, riserva alle regioni le attribuzioni di cui al suddetto regolamento, per gli sbarramenti che non superano i 15 m. di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di mc, con l'esclusione di quelli posti a servizio di grandi derivazioni d'acqua, che restano di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici , ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- CHE la legge n.584/1994, all'art. 2 co.1, prevede l'emanazione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di un nuovo regolamento per la disciplina del procedimento dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio delle dighe di competenza statale;

- CHE la stessa legge n.584/1994, all'art.2 co.2 bis, prevede che le Regioni, entro sei mesi dall'emanazione del regolamento statale, adottino un proprio regolamento per la disciplina delle funzioni amministrative sulle opere di propria competenza;

- CHE il regolamento statale, di cui alla legge n.584/1994, alla data di esecutività della presente delibera non è stato emanato, e continuano pertanto a trovare applicazione le norme del regolamento n.1363/59, per espressa previsione dell'art.2 co.2 della legge n.584/1994;

- CHE con D.L.gvo n.112/1998, all'art.89 co.1 lett. b), vengono conferite alle regioni e agli enti locali le funzioni relative alle dighe non comprese tra quelle indicate all'art.91, co.1 dello stesso D.L.gvo, e conseguentemente vengono conferite alle regioni anche le funzioni relative agli sbarramenti posti al servizio di grandi derivazioni, entro i limiti dimensionali di cui all'art.10 co.4 della legge.n.183/1989;

- CHE con la delibera n.4003 del 29 agosto 2001 sono state affidate al Settore Difesa del Suolo le competenze in materia di procedure attinenti alle opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale, affinché provvedesse ad individuare le procedure e la documentazione necessaria per il rilascio del titolo autorizzativo all'esercizio dell'opera, con opportuno riferimento al surrichiamato regolamento n.1363/1959;

- CHE con la delibera n.2239 del 30 dicembre 2006 sono state approvate le "Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui al D.P.R.n.1363/1959, in materia di opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale";

CONSIDERATO

- CHE la prima applicazione delle citate linee guida ha evidenziato la necessità di apportare modifiche ed integrazioni alle procedure in esse delineate, allo scopo di armonizzare queste ultime con le finalità e le tempistiche delle procedure ambientali di cui al D.Lgs.4/2008;

- CHE con la L.n.133/2008, di conversione del D.L. n.112/2008, è stata abrogata la L.n.765/1973, che poneva in capo al gestore dell'opera di sbarramento le spese di istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi;

- CHE l'autorizzazione all'esecuzione delle opere facenti parte del progetto esecutivo, rilasciata dal Settore Difesa Suolo, tiene luogo degli adempimenti tecnici ed amministrativi inerenti l'art. 2 L.R.n.9/1983, artt. 93 e 65 D.P.R.n.380/2001, art. 17 L.n.64/1974 e art. 4 L.n.1086/1971;

- CHE con la L.R.n.19 del 28.12.2009, all'art.10 comma 1 lett.c) è stato modificato l'art.2 della L.R.n.9/1983, con la esplicita previsione della corresponsione di un contributo dovuto dai proponenti per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori;

RAVVISATA

- Pertanto la necessità di provvedere alla modifica ed integrazione delle Linee guida e conseguentemente alla revoca della D.G.R.n.2239/2006;

PRESO ATTO

- CHE la IV sezione del Consiglio Superiore LL.PP., con parere n.614/97 del 05.02.1998 ha ribadito che il D.P.R.1363/1959 continua a costituire riferimento legislativo anche per le opere di competenza regionale, e che il surrichiamato criterio di discrezionalità, attraverso la valutazione caso per caso dell'opera, tiene conto dei molteplici casi che si possono presentare;

VISTI

- il D.P.R.n.1363/59;
- la L.n.183/89;
- la L.n.584/94;
- il D.L.gvo n.112/98;
- la D.G.R. n.4003/2001;
- la L.R. n. 7/2002;
- il D.L.gvo n.152/2006;
- la D.G.R. n.2239/2006;
- il D.Lgs.4/2008;
- L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. Di approvare le allegate "Linee guida per l'esercizio delle funzioni di cui al D.P.R.n.1363/59, in materia di opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale", che sostituiscono le Linee guida approvate con la D.G.R.n.2239/2006;

2. Di revocare la D.G.R.n.2239 del 30.12.2006;

3. Di fissare la misura del contributo in € 500,00, in accordo alle previsioni della D.G.R.n. 1897 del 22.12.2009, codice identificativo "E" relativo alle infrastrutture rilevanti di interesse regionale;

4. Di ribadire che sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225;

5. Di prevedere che il versamento del predetto contributo sarà effettuato, dal denunciante, sul conto

corrente postale unico n. 21965181 intestato alla Regione Campania, specificando nella causale del bollettino postale “Oneri a carico dei gestori di sbarramenti ed opere di ritenuta di competenza regionale – cod. tariffa n.1533”, come già precedentemente deliberato;

6. Di istituire, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera a, della L.R. n. 7/2002, nel bilancio gestionale all’interno della U.P.B. 11.81.80, il capitolo di entrata n. 2010 denominato:“L.R. 9/83 e s.m.i. – Contributi per l’istruttoria e la conservazione dei progetti di sbarramenti ed opere di ritenuta di competenza regionale” – classificazione statale 340, correlato alla U.P.B. 1.1.1 – capitolo di spesa 1108;

7. Di stabilire che i suddetti versamenti confluiranno sulla U.P.B. 11.81.80- capitolo di entrata n. 2010 del bilancio gestionale;

8. Di attribuire al Dirigente del Settore 03 – Difesa del suolo - dell’A.G.C. 15 la responsabilità ai fini gestionali del cap/s 1108, già istituito all’interno dell’U.P.B.1.1.1. avente la seguente denominazione: “L.n.183/89 art.10 co.4. (D.L.gvo n.152/2006 art.61 co.3) - Consulenze, indagini conoscitive, ricerche e vigilanza in materia di sbarramenti ed opere di ritenuta di competenza regionale”, come già precedentemente deliberato;

9. Di stabilire che ai funzionari che partecipano ai lavori della commissione intersettoriale, di cui al punto 7.0 delle allegate Linee guida, vada corrisposto un gettone di presenza per ogni seduta, nel rispetto delle vigenti disposizioni amministrative, come già precedentemente deliberato;

10. Di stabilire che le spese per le indennità di missione graveranno sul cap.1108, come già precedentemente deliberato;

11. Di inviare la presente deliberazione all’A.G.C.05, all’A.G.C.08, all’A.G.C. 15, ai Settori del Genio Civile, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, al Settore Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale, al Settore Entrate e Spesa, al Tesoriere Regionale, al Settore Difesa del Suolo per gli adempimenti conseguenziali ed al B.U.R.C.per la pubblicazione.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

"Linee guida per l'esercizio delle funzioni di cui al D.P.R. n.1363/59, in materia di opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale"

1.0. Disposizioni generali

1.1. Le presenti linee guida disciplinano la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la vigilanza di opere di sbarramento, dighe di ritenuta e traverse, in alveo e fuori alveo, di seguito denominati "sbarramenti", con i relativi bacini di accumulo, ai fini della tutela della pubblica incolumità e del corretto assetto idrogeologico, secondo le attribuzioni trasferite alle Regioni con legge 18 maggio 1989 n. 183, art.10 co.4, come modificato dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584 e dal D. L.gvo 112/98, e come confermato dal D.L.gvo n.152/2006, art.61 co.3.

1.2. Gli sbarramenti di competenza regionale sono tutti quelli che hanno altezza minore o uguale a metri 15 e che determinano un volume di invaso minore o uguale a 1.000.000 di metri cubi. Gli indicati limiti, nel rispetto del comma 4 dell'art. 1 della legge 584/1994, sono determinati:
- per l'altezza, dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti;
- per il volume, dalla capacità del serbatoio compreso tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi di superficie, o della sommità delle eventuali paratoie, e la quota del punto più depresso del paramento di monte.

Essi vengono suddivisi nelle seguenti due categorie:
- prima categoria: sbarramenti di altezza uguale o superiore a dieci metri o con volume di invaso uguale o superiore a 100.000 metri cubi;
- seconda categoria: sbarramenti di altezza inferiore a dieci metri e con volume di invaso inferiore a 100 mila metri cubi.

1.3. Sono altresì soggette alla disciplina prevista dalle presenti linee guida gli sbarramenti, compresi nei limiti di cui al precedente punto 1.2, che determinano invasi solo temporanei, quali quelli destinati alla laminazione delle piene.

1.4. Sono escluse dalla disciplina prevista dalle presenti linee guida:
a) le opere di regimazione di fiumi e torrenti prive di funzioni di ritenuta, per le quali permane l'obbligo di sottoporre i relativi progetti all'autorità idraulica competente;
b) i bacini totalmente ricavati sotto il piano di campagna, che non presentino argini fuori terra;
c) gli sbarramenti che determinano invasi adibiti a deposito o decantazione o lavaggio di minerali o residui industriali che restano di competenza del Ministero dell'Industria, come disposto all'art.1 della L.n. 584/1994;

1.5. Ulteriori modifiche e semplificazioni dalla disciplina prevista dalle presenti linee guida possono venire decise dal Dirigente del Settore Difesa Suolo, previo parere dalla commissione intersettoriale, di cui al punto 5.0.

1.6. Il soggetto che a qualunque titolo esercisce attualmente l'opera di sbarramento o di ritenuta ed il relativo invaso è di seguito denominato "gestore" dello sbarramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.0. Denuncia e regolarizzazione delle opere esistenti

2.1. Ai fini della regolarizzazione degli sbarramenti esistente, i gestori inviano al Settore regionale Difesa del Suolo istanza in bollo, corredata da una perizia giurata, sottoscritta nell'ambito delle rispettive competenze da un ingegnere ed un geologo iscritti ai relativi albi professionali, che attesti le condizioni dell'opera nei confronti della pubblica e privata incolumità.

2.2. Alla perizia giurata viene allegata la descrizione cartografica e fotografica dell'opera e del territorio a valle dell'opera, con particolare riguardo alle attività ed ai beni esposti ad eventuali danni derivabili dal collasso dello sbarramento.

2.3. Con approfondimento commisurato alla rilevanza dell'opera, la perizia giurata contiene anche l'indicazione:
a) dello schema di funzionamento dell'opera;
b) della localizzazione dell'opera in riferimento alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalle Autorità di bacino nell'ambito dei PSAI;
c) delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche dell'area interessata dall' opera e dei versanti circostanti;
d) delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e, ove questo sia realizzato in materiali sciolti, dei materiali costituenti lo sbarramento;
e) dell'estensione del bacino sotteso, del regime idrologico e dell'entità delle portate attese;
f) della curva dei volumi di invaso e dell' interrimento attuale;
g) delle caratteristiche dei manufatti di scarico, di fondo e di superficie;
h) dei recapiti delle acque di scarico;
i) delle eventuali difformità delle opere rispetto alle vigenti norme tecniche di cui al D.M. 24.03.82 e degli eventuali rimedi proposti.

2.4. Per gli sbarramenti realizzati, ovvero in corso di realizzazione, sulla scorta di un progetto approvato, il gestore trasmette al Settore Difesa del Suolo, in luogo della documentazione di cui al punto 2.3, copia del progetto, dei pareri e, ove sia stato effettuato collaudo ai sensi del D.P.R. n.1363/1959, dell'atto finale approvato.

2.5. Per gli sbarramenti di prima categoria, la richiesta di regolarizzazione contiene l'indicazione dell'ingegnere responsabile della sicurezza dell'opera per gli adempimenti in materia di protezione civile.

2.6. Ove previsto dalle norme vigenti, il gestore trasmette anche il decreto di concessione alla derivazione di acqua, di cui al T.U. n. 1775/1933.

2.7. La documentazione fornita con la perizia giurata assume i contenuti di un progetto esecutivo che segue il medesimo iter autorizzativo di cui al punto 6.0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.0. Esercizio provvisorio delle opere di sbarramento esistenti

3.1. Qualora la perizia giurata, di cui al punto 2.3, attesti l'esistenza di condizioni di sicurezza nei confronti della pubblica e privata incolumità, nelle more del procedimento di regolarizzazione e senza pregiudizio per le determinazioni dell'autorità competente, il gestore può provvisoriamente proseguire l'esercizio dello sbarramento e del relativo invaso, ferma restando la sua responsabilità per eventuali sinistri.

3.2. Qualora la perizia giurata, di cui al punto 2.3, non attesti inequivocabilmente l'esistenza delle necessarie condizioni di sicurezza, il Sindaco, ai sensi dell'art. 54 del D.L.gvo n.267/2000 e sulla base delle indicazioni del Settore Difesa del Suolo, è tenuto ad ordinare al gestore dell'opera di effettuare, a proprie spese e con le dovute cautele, la limitazione o lo svuotamento controllato dell'invaso e, se del caso, la demolizione dello sbarramento ripristinando lo stato dei luoghi.

4.0. Progetto definitivo ed esecutivo di nuovi sbarramenti.

4.1. Il progetto definitivo, in relazione agli intervenuti cambiamenti normativi, assorbe il progetto di massima di cui al D.P.R, 1363/1959 ed è composto dai seguenti elaborati:
a) relazione descrittiva;
b) relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica;
c) relazione geotecnica, con riferimento alle caratteristiche dei terreni di fondazione dell'opera e dei materiali di costruzione di questa;
d) relazione idrologica, con l'indicazione, ove l'opera sia influenzabile da eventi naturali, della portata attesa con periodo di ritorno almeno centennale;
e) relazione idraulica, con il dimensionamento idraulico degli scarichi di fondo e di superficie e l'indicazione dei recapiti delle acque di scarico;
f) calcoli preliminari delle strutture, degli impianti e degli organi di scarico di fondo e di superficie;
g) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'indicazione dell'area interessata dall'intervento;
h) la corografia, in scala 1:25.000, del bacino tributario e del territorio a valle dell'opera;
i) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dell'opera, in scala non minore di 1:5.000;
j) la planimetria dell'opera in scala non inferiore a 1:200, con riferimento ad un caposaldo fisso di tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;
k) sezioni dell'opera, longitudinale e trasversali significative, in scala non inferiore a 1:100;
l) studio di impatto ambientale, ove previsto dalla vigente normativa, ovvero studio di fattibilità ambientale.

4.2. Il progetto esecutivo integra il progetto definitivo con i seguenti elaborati:
a) relazione generale;
b) relazioni specialistiche;
c) elaborati grafici, comprensivi di quelli delle strutture, degli impianti e degli organi di scarico, in scala 1:50;
d) calcoli esecutivi dello sbarramento e delle opere accessorie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e di eventuali piene artificiali dovute a manovre di organi di scarico e per ipotetico collasso dell'opera;
f) ove prescritto, piano delle apparecchiature da installare per il controllo del corretto comportamento dell'opera durante la costruzione e l'esercizio;
g) il piano di approvvigionamento degli inerti e di destinazione dei materiali di risulta;
h) il progetto di gestione dell'invaso, ai sensi dell'art.114 del D.L.gvo 152/2006;
i) il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

5.0. Commissione intersettoriale.

5.1. Le funzioni rimesse nelle competenze del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Servizio Dighe**,** di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 1363/1959 e successive modificazioni, per le opere di cui al punto 1.0, sono attribuite ad una commissione intersettoriale, costituita dal dirigente del Settore Difesa del Suolo in qualità di presidente, da un funzionario dello stesso Settore con funzioni di segretario, dal dirigente del Settore provinciale del Genio Civile territorialmente competente e dal dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ovvero loro delegati. I dirigenti dei Settori provinciali del Genio Civile provvedono all'individuazione dei funzionari che curano l'istruttoria delle pratiche e forniscono supporto alla commissione intersettoriale.

5.2. La commissione intersettoriale si può avvalere, in casi di rilevante complessità, di esperti nella materia, alla cui nomina, ai sensi dell'art.4 co.2 della L.R. n.24/2005, provvederà il dirigente del Settore Difesa del Suolo.

5.3. La commissione è convocata dal dirigente del Settore Difesa del Suolo e fornisce parere tecnico di supporto alle istruttorie per la regolarizzazione delle opere esistenti e la costruzione di nuove opere.

5.4. La commissione viene altresì interpellata nella valutazione dei casi di esclusione di opere dalla disciplina prevista dalle presenti linee guida, e per la stesura di circolari esplicative. Ove siano in discussione problematiche di carattere generale, la commissione viene integrata dai dirigenti di tutti i Settori provinciali del Genio Civile, ovvero loro delegati.

6.0. Autorizzazione alla costruzione di nuovi sbarramenti.

6.1. Le autorizzazioni alla costruzione di nuovi sbarramenti, alle varianti in corso d'opera significative ai fini della stabilità delle stesse ed all'esecuzione di interventi di adeguamento alle opere esistenti sono rilasciate dal dirigente del Settore Difesa del Suolo, sulla scorta del parere della Commissione Intersettoriale, di cui al punto 5.0.

6.2. I progetti degli sbarramenti di prima categoria sono assoggettati alla V.I.A.; ove siano in corso le procedure ambientali, l'istruttoria ai sensi del D.P.R.n.1363/1959 viene sospesa, nelle more della positiva conclusione delle prime.

6.3. I progetti degli sbarramenti, di cui alle presenti linee guida, sono assoggettati al parere preventivo dell'Autorità di Bacino, che si esprime in ordine ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) nel caso di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico nei territori a valle delle stesse, contestualmente al progetto dell'opera viene sottoposto all'approvazione del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino il progetto di riperimetrazione delle aree a rischio idraulico;

b) nel caso di opere che prevedano derivazione della risorsa idrica e l'accumulo della risorsa, all'incidenza delle opere e dell'accumulo sul regime delle acque superficiali e profonde.

6.4 Ai fini della approvazione ex art.5 del D.P.R.n.1363/1959, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo:
a) istanza in bollo;
b) duplice copia del progetto definitivo della nuova opera, ovvero dell'intervento di adeguamento dell'opera esistente, redatto secondo le specifiche di cui al punto 4.0;
c) parere dell'Autorità di Bacino.
Ove previsto, il proponente trasmette inoltre:
d) provvedimento conclusivo delle procedure ambientali di cui al D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;
e) concessione alla derivazione della risorsa idrica.

6.5. Il Settore Difesa del Suolo, accertata la completezza della documentazione progettuale e l'avvenuto versamento dei contributi per l'istruttoria, ne dà avviso ai Genio Civile e Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, per l'avvio dell'istruttoria congiunta ed invia copia del progetto alla Autorità militare.

6.6. Sulla scorta del parere favorevole della Commissione Intersettoriale, il dirigente del Settore Difesa del Suolo invita il proponente a predisporre e trasmettere il progetto esecutivo precisando altresì, per i soli sbarramenti di seconda categoria, le eventuali semplificazioni, rispetto alle previsioni di cui al presente articolo.

6.7. Il progetto esecutivo, in uno allo schema del foglio di condizioni all'osservanza del quale è vincolata l'esecuzione dell'opera, viene esaminato ed approvato, con le prescrizioni ritenute necessarie, dalla Commissione intersettoriale, di cui al punto 5.0. La autorizzazione all'esecuzione dei lavori, ex art.7 del D.P.R.n.1363/1959, è accordata dopo che da parte del proponente sia stato firmato, in segno di accettazione, il foglio di condizioni.

6.8. Il dirigente del Settore Difesa del Suolo procede al rilascio del provvedimento di autorizzazione, indicando le attività che il gestore è tenuto ad eseguire ai fini del controllo del corretto comportamento delle opere e per la tutela della pubblica incolumità, ivi compresa, per gli sbarramenti di seconda categoria, l'eventuale individuazione dell'ingegnere responsabile della sicurezza dell'opera per gli adempimenti in materia di protezione civile.

6.9. L'autorizzazione all'esecuzione delle opere facenti parte del progetto esecutivo, rilasciata dal Settore Difesa Suolo, tiene luogo degli adempimenti tecnici ed amministrativi inerenti l'art. 2 L.R.n.9/1983, artt. 93 e 65 D.P.R.n.380/2001, art. 17 L.n.64/1974 e art. 4 L.n.1086/1971, e la documentazione relativa è conservata presso lo stesso Settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.0. Sorveglianza sulla costruzione e sull' esercizio delle opere

7.1. La sorveglianza in fase di costruzione e/o di adeguamento delle opere e la vigilanza in fase di esercizio delle stesse è affidata al Genio Civile territorialmente competente.

7.2. Il provvedimento autorizzativo, di cui al punto 6.8, indica anche la natura e la periodicità dei controlli da effettuarsi da parte del Genio Civile nell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

8.0. Opere non denunciate

In mancanza della prescritta denuncia, di cui al punto 2.0, l'opera di sbarramento è da ritenersi pericolosa ai fini della tutela della pubblica incolumità, ed il Sindaco è tenuto ad ordinare, previa diffida, ai sensi dell'art.54 del D.L.gvo n.267/2000 (TUEL), lo svuotamento controllato dell'invaso, la demolizione dello sbarramento ed il ripristino dello stato dei luoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 307 del 19 marzo 2010 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2010 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002. APQ Difesa Suolo II Atto integrativo. Settore Difesa del Suolo.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21.01.2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09.02.2010 ha approvato il Bilancio Gestionale esercizio 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 1478 del 23/09/2009 è stato approvato lo schema del II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania che destina programmaticamente alle iniziative in esso individuate la somma complessiva di € 15.765.735,74, a valere sulle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania

- che in data 17 dicembre 2009 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo II Atto integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania ;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO

- che dal resoconto del succitato accordo, nonché degli esiti della riunione del Tavolo dei Sottoscrittori tenutasi in data 29 ottobre 2009, si evince che quadro di copertura finanziario per l'attuazione del presente Accordo è garantito dalle economie rinvenienti dall'APQ Difesa del Suolo.

- che le economie rinvenienti dall' Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo".da destinare alla copertura dell'importo di € 15.765.735,74, sono quelle rinvenute sul capitolo n. 1190 - U.P.B. 1.1.1- Difesa Suolo;

CONSIDERATO:

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile - Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento - e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa è risultato che i fondi resisi disponibili a seguito di riprogrammazione delle economie per l'importo di € 15.765.735,74, relativi al capitolo di spesa 1190 della U.P.B. 1.1.1, avente la seguente denominazione : "Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo"(Delibera Cipe 17/2003 – quota F4 e

quota E4 – Legge 208/98)", sono da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- che con nota prot. n. 205721 del 08/03/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'Area 05, ha autorizzato la reiscrizione in bilancio delle suddette economie pari ad € 15.765.735,74, sulla U.P.B. 1.1.1 Difesa del Suolo - capitolo 1226 di nuova istituzione denominato "Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo - II^ Atto Integrativo" da assegnare all'A.G.C. 15 LL.PP. - Settore 03 Difesa del Suolo;

RITENUTO:

- di dover provvedere alla reiscrizione delle suddette somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO:

- che a tanto si possa provvedere, con l'incremento per euro € 15.765.735,74 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B.1.1.1 della spesa non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 15.765.735,74 lo stanziamento di cassa della U.P.B. 1.1.1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo 1226 di spesa di nuova istituzione "Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di programma Quadro Difesa del Suolo - II^ Atto Integrativo" da correlare con il cap. di entrata 1416 U.P.B. 12.42.82

- che all'interno della suddetta U.P.B. 1.1.1 della spesa non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002;

- che la somma occorrente complessiva di € 15.765.735,74 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato Fondo di riserva di cassa;

VISTA:

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3/2010;
- la D.G.R. n. 92/2010;
- le D.G.R. n. 1478/09;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile - Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento - e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa è risultato che i fondi resisi disponibili a seguito di riprogrammazione delle economie per l'importo di € 15.765.735,74, relativi al capitolo di spesa 1190 della U.P.B. 1.1.1, avente la seguente denominazione : "Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo"(Delibera Cipe 17/2003 – quota F4 e quota E4 – Legge 208/98)", sono da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante complessivamente ad € 15.765.735,74 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, sulla U.P.B. 1.1.1 Difesa del Suolo e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1226 di nuova istituzione denominato *"Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo - II^ Atto Integrativo*" classificazione statale 2 1 232 3 10 15, da correlare con il capitolo di entrata 1416 U.P.B. 12.42.82

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro € 15.765.735,74 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

- di assegnare la responsabilità gestionale del suddetto capitolo 1226 della U.P.B. 1.1.1 all'A.G.C. 15 LL.PP. – Settore 03 Difesa del Suolo;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L:R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 15.765.735,74 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per € 15.765.735,74 della U.P.B. 1.1.1 Difesa Suolo del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 1226 di Nuova istituzione *"Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di programma Quadro Difesa del Suolo - II^ Atto Integrativo"* dell'AGC 15 LL.PP – Settore 03 Difesa del Suolo;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione Espropriazioni, Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, Piani e Programmi, Settori proponenti: Difesa del Suolo, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, Formazione Bilancio, Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 313 del 19 marzo 2010 – DGR n. 165 del 25/02/2010 e DGR n. 279 del 16/03/2010 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE CAMPANIA - AAGGCC 05 e 15 - E ARCADIS PER L' ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI IMPIEGATI IN PROGETTI A TITOLARITA' REGIONALE (CON ALLEGATO).**

PREMESSO CHE:

- La Convenzione stipulata tra la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, e il Ministero del Lavoro il 16.12.2005 per il programma di svuotamento del bacino LSU a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione, prevede l'utilizzo di risorse finanziarie, nel rispetto della legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia, per agevolare i processi di stabilizzazione dei LSU;
- La Convenzione Prot. 1910/SP del 07.07.2008 stipulata tra la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, e il Ministero del Lavoro attribuisce alla Regione Campania risorse finanziarie di euro 10 milioni per la stabilizzazione di n. 300 unità di LSU;
- La Convenzione Prot. 25051/SP del 05.11.2008 stipulata tra la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, e il Ministero del Lavoro relativa alla ripartizione delle risorse a carico del FNO di cui all'art. 2, comma 549 della L. n. 244/2007 attribuisce alla Regione Campania risorse pari ad euro 35.970.440,00 per la stabilizzazione di 1.080 LSU;
- La Convenzione stipulata tra la Regione Campania, Assessorato al Lavoro, e il Ministero del Lavoro il 30.04.2009 attribuisce alla Regione Campania risorse finanziarie pari ad euro 50.476.153,00 per agevolare prioritariamente i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei LSU;
- Il D.D. n. 165 del 10.12.2009 dell'AGC 17 ha approvato l'Avviso rivolto ai LSU impegnati nei Progetti regionali denominati: "3A - *Repertorio attivo sui LSU*"; "3B – *Attività di manutenzione in Strutture regionali*"; "5A – *Rilevazione vulnerabilità di strutture ed infrastrutture a rischio sismico*" – "5B- *Mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale ed ambientale*", a presentare domanda di disponibilità ai percorsi di stabilizzazione;
- A seguito di presentazione delle domande di disponibilità ai percorsi di stabilizzazione e dal riscontro effettuato dal Settore O.R.ME.L. il numero dei lavoratori che risultano impiegati nei Progetti regionali richiamati, interessati alla stabilizzazione ed in possesso dei requisiti indicati nell'Avviso pubblico, è di 416 unità, così come comunicato dall'ufficio competente, giusta nota prot. 151385 del 19.02.2010;

VISTO:

- L'art. 34 comma 4 della L. R. 18 novembre 2009 n. 14 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- L'Accordo sindacale dell'08.10.2009 relativo ai percorsi di stabilizzazione dei LSU impiegati in Progetti a titolarità regionale;
- Il D.D. n. 165 del 10.12.2009 dell'AGC 17, che ha approvato l'Avviso rivolto ai LSU impegnati nei Progetti regionali denominati: "3A - Repertorio attivo sui LSU"; "3B – Attività di manutenzione in Strutture regionali"; "5A – Rilevazione vulnerabilità di strutture ed infrastrutture a rischio sismico" – "5B- Mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale ed ambientale", a presentare domanda di disponibilità ai percorsi di stabilizzazione;

RILEVATO CHE:

- La DGR n. 165 del 25.02.2010 "Piano di stabilità dei lavoratori socialmente utili impiegati in progetti a titolarità regionale" stabilisce che le Agenzie regionali, gli Enti e le Società strumentali della Regione, le Società a prevalente o totale partecipazione pubblica, gli Enti pubblici non economici sono tenuti a coprire, previa programmazione triennale del fabbisogno e previsione nella dotazione organica, le vacanze di posti disponibili mediante assunzione dei lavoratori socialmente utili nei limiti del 30% della disponibilità e comunque per l'attivazione di servizi resi all'Amministrazione regionale analoghi ai Progetti di appartenenza dei LSU;
- Il Piano di stabilizzazione è strutturato in due fasi e prevede inizialmente la stipulazione di un contratto a tempo determinato, di durata non inferiore a tre anni e, alla loro scadenza, alla definitiva stabilizzazione

dei LSU con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante la previsione della relativa copertura economico-finanziaria a carico della Regione Campania, previa verifica della compatibilità con i vincoli normativi e finanziari vigenti;

- La medesima DGR n. 165 del 25.02.2010 demandava alla Giunta regionale l'approvazione dello schema di Convenzione per la sottoscrizione dei percorsi di stabilizzazione;
- Con DGR n. 279 del 16/03/2010 l'AGC 17 ha proceduto ad approvare lo schema di Convenzione per la sottoscrizione degli impegni tra la Regione Campania e le Agenzie regionali, gli Enti e le Società strumentali della Regione, le Società a prevalente o totale partecipazione pubblica, gli Enti pubblici non economici che, in presenza di posti disponibili in organico e previa approvazione dei relativi atti, sono tenuti ad aderire ai percorsi di stabilizzazione dei LSU, demandando ai Coordinatori competenti, di concerto con il Coordinatore dell'A.G.C. 17, la predisposizione dei successivi atti, utili a dare attuazione al provvedimento e la sottoscrizione delle Convenzioni con gli Enti/Agenzie/Società di riferimento di ciascuna AGC;

CONSIDERATO CHE:

- Con DGR n. 1911/2005 la Giunta Regionale ha approvato il disegno di legge concernente la definizione dei compiti e delle funzioni in via ordinaria e permanente dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), allo stato ancora all'esame del Consiglio Regionale;
- Con DGR n. 1676/08, l'ARCADIS si è dotata di una pianta organica temporanea pari a n. 211 unità;
- Presso l'AGC 05 ed i Settori dell'AGC 15 sono impegnati rispettivamente n. 33 e n. 113 LSU nei Progetti regionali denominati: "5A – Rilevazione vulnerabilità di strutture ed infrastrutture a rischio sismico" e "5B-Mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale ed ambientale";
- Per l'attuazione dei suddetti progetti, i LSU sono adibiti allo svolgimento di servizi essenziali, sia con riferimento alle attività di Protezione Civile, sia per le attività connesse alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico;
- In questa ottica l'interruzione di tali attività si configurerebbe alla stregua dell'interruzione di un "pubblico servizio", con ripercussioni sulla pubblica e privata incolumità;
- Per le motivazioni di cui sopra, l'ARCADIS può essere individuata quale soggetto idoneo all'assunzione dei LSU, in prima fase in deroga al limite percentuale fissato dall'art. 17, comma 10, del DL n. 78/09 (convertito in legge n. 102/09), previa modifica - da operarsi con successivi atti - della pianta organica, da adeguare al numero dei suddetti LSU e comunque sulla base della reale disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione Campania porrà a disposizione dell'Agenzia;

RITENUTO DI DOVER:

- Stabilire che, in attuazione delle richiamate DD.GR n. 165/10 e n. 279/10, i Progetti a titolarità regionale di cui alla DGR n. 279/2010 verranno svolti dall'ARCADIS, mediante l'utilizzazione dei LSU attualmente impegnati presso l'AGC 05 e l'AGC 15;
- Stabilire che, fino a diversa disposizione, i suddetti LSU continueranno a svolgere le attività di cui sopra presso le attuali sedi lavorative;
- Autorizzare l'ARCADIS, nelle more dell'emanazione della legge di cui alla DGR n. 1911/2005, ad adeguare la pianta organica, di cui alla DGR n. 1676/08, in funzione del numero dei LSU da stabilizzare, impegnati nei progetti regionali presso le AAGGCC 05 e 15;
- Stabilire che il processo di completamento della stabilizzazione dei LSU, così come previsto dalla normativa vigente, è subordinato all'approvazione della legge di cui alla DGR n. 1911/2005 e avverrà sulla base della reale disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione Campania porrà a disposizione dell'Agenzia;
- Subordinare la sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Campania e l'ARCADIS, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, al trasferimento all'Agenzia delle risorse finanziarie necessarie da parte della Regione Campania;

PRESO ATTO CHE:

- E' stato chiesto il parere sull'allegato schema di convenzione al Capo di Gabinetto ed al Coordinatore dell'AGC 04, giusta nota prot.n. 0246053 del 18/03/2010;

propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

-
- La premessa è parte integrante della presente delibera.
- Di approvare lo schema di Convenzione, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di stabilire che, in attuazione delle richiamate DD.GR n. 165/10 e n. 279/10, i Progetti a titolarità regionale di cui alla DGR n. 279 del 16/03/2010 verranno svolti dall'ARCADIS, mediante l'utilizzazione dei LSU, attualmente impegnati presso l'AGC 05 e l'AGC 15;
- Stabilire che, fino a diversa disposizione, i suddetti LSU continueranno a svolgere le attività di cui sopra presso le attuali sedi lavorative;
- Di dare atto che l'AGC 17, nelle more dell'attuazione delle disposizioni contenute nella convenzione allegata, continuerà a finanziare la spesa inerente i progetti a titolarità regionale di cui alla DGR n. 279/2010 nei quali sono impiegati i LSU incardinati nelle AAGGCC 05 e 15, che dovranno continuare a svolgere le attività nelle quali sono impegnati, al fine di evitare l'interruzione di un "pubblico servizio";
- Di autorizzare l'ARCADIS, nelle more dell'emanazione della legge concernente la definizione dei compiti e delle funzioni in via ordinaria e permanente di cui alla DGR n. 1911/2005, ad adeguare la propria pianta organica, di cui alla DGR n. 1676/08, in funzione del numero dei LSU da stabilizzare, impegnati nei progetti regionali presso le AAGGCC 05 e 15;
- Di stabilire che il processo di completamento della stabilizzazione dei LSU, così come previsto dalla normativa vigente, è subordinato all'approvazione della legge di cui alla DGR n. 1911/2005 e avverrà sulla base della reale disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione Campania porrà a disposizione dell'Agenzia;
- Di subordinare la sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Campania e l'ARCADIS al trasferimento da parte della Regione Campania delle risorse finanziarie necessarie;
- Demandare ai Coordinatori delle AAGGCC 05 e 15, o loro delegati, la sottoscrizione delle Convenzioni con l'ARCADIS;
- Trasmettere il presente atto, per gli adempimenti consequenziali, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore al Bilancio, all'Assessore al Personale, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore ai Lavori Pubblici, ai Coordinatori dell'AAGGCC 05, 07, 08, 15 e 17 e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, nella persona del Coordinatore dell'AGC_____, nella persona di _____ domiciliato per la carica in_____

E

L'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), nella persona di _____ domiciliato per la carica in _____

PREMESSO CHE

Con la DGR n. 165 del 25.02.2010 la Regione si è impegnata ad incentivare un Piano di stabilizzazione dei LSU impegnati nei progetti a titolarità regionali ivi individuati mediante un iniziale contratto a tempo determinato, di durata non inferiore a tre anni, presso le Agenzie regionali, gli Enti e le Società strumentali della Regione, le Società a prevalente o totale partecipazione pubblica, gli Enti pubblici non economici;

Con la medesima DGR 165/2010 la Regione Campania si è impegnata a provvedere alla copertura degli oneri economico-finanziari derivanti dalla stipulazione di tali contratti e al relativo trasferimento agli Enti/Agenzie e/o Enti strumentali delle risorse disponibili a valere sul cap. 5826 UPB 3.13.115 e, per il primo anno, sul cap. 1148 UPB 1.1.1 e sul cap. 1159 UPB 1.1.1;

E' stato previsto che con successivo atto della Giunta Regionale, alla scadenza dei contratti a tempo determinato, si provveda alla definitiva stabilizzazione dei LSU mediante la previsione della relativa copertura economica finanziaria, verificata la compatibilità con i vincoli normativi e finanziari vigenti;

Con DGR n. 1676/08, l'ARCADIS si è dotata di una pianta organica temporanea pari ad unità n. 211;

Presso il Settore Protezione Civile AGC 05 ed i Settori dell'AGC 15 sono impegnati rispettivamente n. 33 e n. 113 LSU nei Progetti regionali denominati: "5A – Rilevazione vulnerabilità di strutture ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture a rischio sismico" e "5B- Mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale ed ambientale";

L'ARCADIS, per effetto della DGR n.__ del _____, procederà all'assunzione dei LSU incardinati nelle AAGGCC 05 e 15, in prima fase in deroga al limite percentuale fissato dall'art. 17, comma 10, del DL n. 78/09, previa modifica - da operarsi con successivi atti - della pianta organica da adeguare al numero dei suddetti LSU da stabilizzare;

L'ARCADIS procederà al completamento del processo di stabilizzazione, così come previsto dalla normativa vigente, solo a seguito dell'approvazione della legge concernente la definizione dei compiti e delle funzioni in via ordinaria e permanente di cui alla DGR n. 1911/2005 e sulla base della reale disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione Campania porrà a disposizione dell'Agenzia;

L'ARCADIS si impegna ad aderire al Piano incentivato di stabilizzazione dei LSU mediante la previsione di n_____ assunzioni e di voler procedere alla stipulazione di contratti di lavoro di natura subordinata a tempo determinato, salva la successiva possibilità di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato;

La stipulazione di n_____ contratti a tempo determinato per la durata di anni 3 deve avvenire nel rispetto delle procedure di reclutamento di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

CONSIDERATO CHE

L'ARCADIS, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a procedere alla contrattualizzazione a tempo determinato e ad avviare il processo di stabilizzazione, sulla base della risorse finanziare che la Regione porrà a disposizione dell'Agenzia, a mezzo contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di n. _____ lavoratori socialmente utili, con assunzioni così programmate: n. _____ unità individuate nelle categorie protette; n. _____ unità da stabilizzare nel corso dell'anno 2010 ed ulteriori n_____ unità nel biennio 2011/2012;

L'ARCADIS procederà al completamento del processo di stabilizzazione, così come previsto dalla normativa vigente, solo successivamente all'approvazione della legge di cui alla DGR n. 1911/2005 e sulla base

fonte: http://burc.regione.campania.it

della reale disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione Campania porrà a disposizione dell'Agenzia;

La Regione Campania, in ottemperanza agli impegni assunti con la DGR n. 165 del 25.02.2010 e a seguito degli atti ed accordi ivi richiamati è impegnata a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei lavoratori socialmente utili presenti nell'ambito territoriale di riferimento, favorendo la creazione di lavoro stabile;

LE PARTI

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1) l'ARCADIS si impegna formalmente ad assumere mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato n. _____ lavoratori socialmente utili quale prima fase del percorso di stabilizzazione con le seguenti modalità qualitative e temporali:

_____

_____

_____

2) l'ARCADIS si impegna formalmente ad attingere nel bacino dei LSU impiegati nei Progetti a titolarità regionale delle AGC 05 e AGC 15, di cui alla DGR n. 279/2010;

3) l'ARCADIS si impegna formalmente al pieno rispetto delle procedure di reclutamento di cui all'art. 35 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.;

4) Le somme trasferite ai sensi della presente Convenzione hanno lo specifico vincolo di destinazione alla stabilizzazione dei LSU;

Luogo, data_____

Il Coordinatore dell'AGC____

_____

Per l'ARCADIS

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 290 del 19 marzo 2010 – Delibera di approvazione della programmazione delle risorse finanziarie a valere sull'Obiettivo operativo "Consolidare i processi di sussidiarieta' tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo", Obiettivo specifico o) del POR Campania FSE 2007-2013,attribuite all'AGC 16 -Settore 04, titolare dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007-2013**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 (POR Campania FSE 2007-2013);
- che la Regione Campania, con delibera n. 953 del 30 maggio 2008, ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013;
- che, in particolare, all'interno del POR Campania FSE 2007-2013, l'Asse VII Capacità istituzionale prevede l'Obiettivo specifico *o) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio*;
- che detto Obiettivo specifico, ai sensi del POR Campania FSE 2007-2013, è teso a rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze;
- che l'Obiettivo specifico o) trova sintesi nei seguenti Obiettivi operativi:
  - rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi),
  - sostenere le autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi amministrativi,
  - consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo,
  - contribuire alla realizzazione di un portale delle Amministrazioni locali;
- che la Regione Campania con Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del POR Campania FSE 2007-2013 risulta allocata per ciascun Obiettivo operativo;
- che con DPGR n. 61 del 7 marzo 2008, sono stati designati i dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, all'interno dell'Obiettivo specifico o), nell'ottica di contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo urbano, in particolare attraverso attività di accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni locali impegnate nella programmazione e nella gestione delle iniziative, mediante la creazione di modelli e l'offerta di servizi formativi e di sistema, la competenza dell'Obiettivo operativo *"Consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo"* suindicato è stata attribuita all'AGC 16 – Settore 04, titolare dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007-2013, con una dotazione finanziaria di € 10.000.000,00 (Euro diecimilioni/00);

- che la Regione Campania con delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007-2013, attribuendo all'AGC 16 – Settore 04 il Capitolo 4712 U.P.B. 22.84.245.

CONSIDERATO

- che il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 stabilisce, nella Priorità 10, che la modernizzazione della Pubblica Amministrazione ed il rafforzamento delle competenze tecniche e di governo delle Amministrazioni e degli Enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi al fine di offrire servizi migliori alla cittadinanza, costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR Campania FSE 2007-2013 è attribuito un ruolo rilevante all'integrazione tra gli interventi previsti dal FSE stesso e quelli previsti nel POR Campania FESR 2007-2013 a valere sull'asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, in particolare, attraverso l'Obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 – Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie campane, individuate attraverso DGR 1026/09;
- che, in ragione della titolarità delle risorse assegnate a valere sul POR Campania FSE 2007-2013, rientra tra gli obiettivi del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 quello di avviare un set di interventi denominato 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale', in linea con quanto definito nella 'Proposta di integrazione FESR – FSE. Azione per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale 2007-2013 della Regione Campania' presentata e condivisa con il Partenariato regionale il 22 dicembre 2009 e rivolte a Comuni campani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (Allegato A);
- che il set di interventi denominato 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' è articolato nelle seguenti tipologie:
  i. Azione a carattere seminariale, incentrata sull'erogazione di contenuti generali della programmazione territoriale in ottica integrata, rivolto a tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (Allegato B – Tav. 1);
  ii. Attribuzione di risorse per azioni di formazione specifica alle 19 Città coinvolte nel Programma PIU' Europa (Allegato B – Tav. 2);
  iii. Realizzazione di interventi formativi mirati e/o di affiancamento rivolti ai Comuni con dimensione demografica superiore a 30.000 abitanti, ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa (Allegato B – Tav. 3), ed ai partenariati locali individuati di concerto con il Tavolo di Partenariato economico e sociale regionale;
  iv. Attivazione di Laboratori urbani di portata provinciale (Allegato B – Tav. 4).

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- il QSN 2007-2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 "PO FSE 2007-2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007-2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1243 del 18 luglio 2008 "Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 "PO FSE Campania 2007-2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013";
- la Legge Regionale n° 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";
- la Legge Regionale n° 2 del 21 gennaio 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2010";
- la Legge Regionale n° 3 del 21 gennaio 2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012";
- la Delibera di Giunta n. 92 del 9 febbraio 2010 "Approvazione bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7";
- il parere favorevole espresso sul presente provvedimento dall'Autorità di Gestione POR FSE 2007-2013 in data 26/02/10 Prot. 2010.0177876

RITENUTO

- necessario attivare l'intervento 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di *governance* e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' per un importo complessivo pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2007-2013, Obiettivo specifico *o) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale*, *per aumentare la governance del territori*, dando priorità alle 82 Città della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR 1558/08, ed il cui elenco è riportato nell'Allegato B;
- necessario dare mandato al Coordinatore dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- necessario stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-2013 approvati con DGR n. 935 del 30 maggio 2008, riportati nell'Allegato C.

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di approvare l'intervento 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di *governance* e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' per un importo complessivo pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- di stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-2013 approvati con DGR n. 935 del 30 maggio 2008, riportati nell'allegato C;
- di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Proposta di integrazione FESR – FSE
Azione per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale 2007-2013 della Regione Campania

Dicembre 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il Quadro Strategico Nazionale stabilisce, nella Priorità 10, che la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione. Tale obiettivo assume, poi, un ruolo decisivo soprattutto nelle aree dell'Obiettivo Convergenza dove appaiono maggiori le condizioni di debolezza della struttura amministrativa e più forte il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle competenze tecniche.
La pianificazione ed implementazione di interventi orientati al miglioramento delle competenze della PA risulta, infatti, un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo come, altresì, evidenziato dalle numerose attività di valutazione promosse nell'ambito della programmazione 2000-2006 della politica di coesione in relazione alla Progettazione integrata territoriale.
In particolare, i Progetti Integrati Territoriali (PIT) hanno incontrato numerose difficoltà di attivazione/gestione, in virtù della combinazione di più fattori problematici, che hanno costretto gli attori istituzionalmente preposti (a partire dalle Regioni) a focalizzare la propria azione sul versante organizzativo, prima ancora che sugli obiettivi e sui contenuti progettuali. Tra i fattori che hanno determinato difficoltà nelle fasi iniziali sono infatti da considerare la necessità, da parte delle Regioni, d'incorporare i processi di attivazione, formalizzazione e gestione tecnico-amministrativa all'interno di un'organizzazione le cui competenze in materia di sviluppo del territorio erano limitate[1].
L'esperienza maturata nel corso del precedente ciclo programmatorio dei Fondi Strutturali e l'analisi dei principali risultati ottenuti hanno indirizzato la Regione Campania ad individuare fra le direttrici di intervento per la programmazione regionale del FESR lo "sviluppo ed il consolidamento della rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, e quindi candidarle a nodi di una rete su cui fondare uno sviluppo sostenibile".

Tale obiettivo, contenuto nell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007 – 2013, è realizzato attraverso molteplici ambiti di intervento in cui gli Enti locali - e nello specifico le Città medie - rivestono un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio:

- il **Programma PIU' Europa** (€ 600 mln), che prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle Città medie. Il Programma PIU' Europa è rivolto a 19 Città medie regionali (Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo, Caserta, Casoria, Castellamare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco) alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni. Il PIU' Europa è peraltro caratterizzato da elementi innovativi di processo (iter procedurale semplificato associato a tempistica certa), attuativi (programmazione integrata e di ampio respiro nel campo degli interventi, in particolare, infrastrutturali e assoggettata a un sistema sanzionatorio e premiale condiviso) e di verifica (la valutazione accompagna in tutti gli stadi ed a vari livelli il programma);
- affianca la programmazione inerente il PIU' Europa quella relativa ad **ulteriori risorse** (€ 100 mln) **che attivano interventi di riqualificazione urbana rivolti alle altre Città campane di medie dimensioni** non ricomprese nel Programma PIU' Europa, con lo scopo di allargare il processo di riqualificazione urbana e di innovazione nella "programmazione e riprogrammazione del territorio", nella sostenibilità economica, ambientale ed urbana dei progetti di miglioramento ad altri nodi della maglia complessiva del territorio;
- l'azione regionale si rafforza anche attraverso l'impiego di risorse provenienti da fonti finanziarie diverse da quelle fino ad ora impiegate. In questa logica, anche le opportunità che potranno determinarsi attraverso la disponibilità di **risorse FAS convergeranno all'interno della strategia generale di riqualificazione del territorio e miglioramento della qualità della vita della**

[1] Cfr. Rapporto Intermedio "Esperienze territoriali – lavoro e lavori nella progettazione integrata territoriale" realizzato nell'ambito del Progetto PIT-LAVORO. Italia Lavoro 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione campana, definendo un ambito formato da direttrici prevalenti e connotato da forti polarità che trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata.

Tale strategia si basa su un approccio che nell'integrare diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico, si trova nella condizione di poter attingere in maniera complementare - ferma comunque restando l'allocazione finanziaria nell'ambito del PO FESR - a diverse fonti di finanziamento (FEASR, FSE, FAS, Fondi ordinari ecc.).
Questo tipo di opportunità risulta particolarmente strategica per l'Obiettivo operativo 6.1, in ragione dell'insieme di aspetti complessi ed integrati che ne caratterizzano la strategia di intervento e i risultati attesi, afferenti a molteplici sfere dell'intervento regionale nel campo delle politiche di riqualificazione urbana.
In questa logica, risulta particolarmente rilevante l'impatto complessivo dell'intervento regionale, che affianca diversi binari di programmazione territoriale che si rafforzano a vicenda.

La programmazione dell'Obiettivo operativo 6.1 e la relativa definizione dell'assetto di governo impone, pertanto, la necessità di procedere alla ricerca di sinergie con risorse a valere su altri fondi dedicate ad interventi che non ricadono direttamente nel campo delle politiche per lo sviluppo urbano, anche al fine di rimuovere gli elementi ostativi derivanti dalla complessità delle filiere istituzionali connesse ai processi attuativi e alle diverse tipologie di programmi/progetti della Programmazione unitaria 2007-2013.
Tale quadro comporta infatti in Campania un modello di *governance* molto articolato sotto il profilo della struttura organizzativa e caratterizzato da continui adattamenti e revisioni per tenere conto delle esigenze che la pratica attuativa fa emergere. Si tratta di una condizione che richiede lo sviluppo/rafforzamento delle strutture amministrative coinvolte e l'innalzamento della qualità dei servizi, razionalizzandone l'apporto e migliorandone la trasparenza e l'accessibilità.
Ambito prioritario di integrazione dei Programmi Operativi FESR ed FSE della Regione risulta pertanto il miglioramento della capacità della Pubblica Amministrazione in tutte le sue articolazioni territoriali, nell'individuare le esigenze prioritarie dei territori e nel farvi seguire le connesse attività da intraprendere, segnatamente nei campi dello sviluppo locale ed urbano.
Si tratta di promuovere un'azione integrata, connessa alla prosecuzione e valorizzazione delle azioni di sistema per il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche, in grado di favorire processi di programmazione/progettazione di qualità, tempestività di attuazione, e il superamento delle persistenti criticità registrate nel corso della programmazione 2000-2006 per la Progettazione integrata territoriale.
Come indicato nel Programma Operativo FSE, l'Asse VII Capacità istituzionale "racchiude in sé una strategia articolata di potenziamento delle forme di sviluppo e raccordo della *governance* intra - regionale (capacità istituzionale), determinanti per accompagnare i processi di *integrazione multilivello*, necessarie a garantire nuove e più forti condizioni di crescita del contesto territoriale regionale. Una strategia che individua nella costruzione di reti orizzontali e verticali e di *accordi di reciprocità* tra Amministrazioni e strumenti il punto di partenza nel perseguimento di politiche territoriali di crescita". In particolare, l'obiettivo o) dell'Asse è quello di rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze.
Le attività programmate sono, pertanto, finalizzate a rafforzare ed a migliorare l'efficacia della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni, irrobustire e qualificare le competenze tecniche specialistiche delle Amministrazioni locali, migliorare la qualità e incisività delle relazioni con le parti economiche e sociali, sostenendo al contempo il processo di decentramento che ha determinato l'attuale assetto del sistema di governo e rafforzare le competenze non solo delle Amministrazioni coinvolte, ma anche degli altri soggetti istituzionali territoriali chiamati a concorrere all'attuazione dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Obiettivi generali e specifici

L'Azione focalizza i propri interventi in una logica di sistema, sulla tematica prioritaria del sostegno dello sviluppo urbano e della programmazione integrata anche al fine di garantire, come indicato nel QSN "indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale, comunitaria, nazionale e ordinaria), la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, le condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi e i risultati".
Nello specifico, gli interventi previsti sono finalizzati a contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo urbano, in particolare attraverso attività di accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni locali, impegnate nella programmazione e nella gestione dei Programmi di sviluppo urbano del PIU' Europa, attraverso la creazione di modelli e l'offerta di servizi formativi e di sistema. L'azione promossa dalla Regione si propone quindi di:

- sviluppare politiche di valorizzazione del capitale umano delle organizzazioni pubbliche e dei soggetti del partenariato a livello regionale, con interventi di formazione, tutoraggio, assistenza, ecc., finalizzati al miglioramento dei processi di programmazione, progettazione e gestione dei servizi pubblici e di quelli inerenti la programmazione comunitaria, all'adeguamento delle competenze in materia di politiche del lavoro e della formazione, all'attuazione dei processi connessi con il decentramento amministrativo;
- sopperire alla necessità di riqualificazione del personale appartenente al settore pubblico coinvolto nel Programma PIU' Europa, con particolare riferimento alla classe di competenze meno connesse a specifici requisiti e con carattere di più elevata globalità e trasferibilità.

Gli obiettivi possono essere ricondotti a quattro livelli:

a. *livello organizzativo*, volto a delineare una nuova progettazione organizzativa per micro/macro strutture e rendere efficace il processo di decentramento;
b. *livello gestionale,* consistente nel governo dei processi di lavoro;
c. *livello della competenza professionale*, volto a generare negli operatori pubblici comportamenti organizzativi e professionali in sintonia con gli elementi innovativi introdotti dalla evoluzione della normativa, della politica regionale unitaria e dal contesto esterno di riferimento;
d. *livello dei valori e identità istituzionale*, volto a favorire l'immagine esterna delle strutture amministrative presso i cittadini.

La finalità generale posta è, quindi, quella di garantire la mobilitazione delle risorse materiali ed immateriali che mira a mettere in rete Istituzioni e territorio, e a formare una pluralità di competenze e di "anime" dello sviluppo territoriale ed urbano.
Come indicato nel Programma Operativo FSE, la Regione promuove, infatti, il consolidamento dei processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e Amministrazioni locali, anche attraverso l'implementazione di forme associate ed il sostegno delle autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi amministrativi. Tali obiettivi operativi sono altresì fortemente connessi all'obiettivo di "fornire un supporto nell'individuazione di modalità gestionali condivise ed efficaci e nella ricerca di esperienze particolarmente valide per le specificità delle problematiche - peraltro fortemente differenziate - che distinguono le diverse realtà presenti all'interno della regione, nell'incremento della funzione di comunicazione ma anche e soprattutto nella formalizzazione dei ruoli che le diverse Istituzioni regionali possono svolgere in una logica di collaborazione e massimizzazione dell'efficienza".
La Regione, attraverso il Programma PIU' Europa ha inteso proprio attivare percorsi e progetti di sviluppo integrati delle aree urbane, fortemente centrati su modalità gestionali innovative (soprattutto in relazione all'esperienza della Progettazione integrata territoriale) e sulle capacità di governo locale delle città, in grado di avviare e realizzare processi di coesione sociale ed istituzionale quale nuovo modello di *governance* e di riferimento propositivo degli Enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo dei Programmi Integrati Urbani, così come dell'intervento rivolto alle altre Città campane di medie dimensioni nonché dei processi di riqualificazione diffusa tesi a "riammagliare" il territorio è, infatti, quello di modificare sensibilmente le condizioni di vivibilità della città, migliorandone l'attrattività, al fine di candidarle come nodi della rete per la competività del sistema regionale, anche per rendere più concrete e sostenibili ed immediatamente riconoscibili le azioni di sviluppo del territorio campano attivate attraverso i Fondi strutturali (FESR e FSE).

3. Descrizione delle tipologie di azioni finanziabili

L'iniziativa promossa dall'Amministrazione regionale, anche attraverso l'Asse VII del PO FSE, prevede l'avvio di azioni funzionali all'innovazione gestionale nei processi amministrativo-istituzionali locali di presidio delle politiche di coesione (con specifica attenzione alle modalità che favoriscono l'integrazione tra politiche di sviluppo e politiche attive del lavoro), al miglioramento delle competenze e capacità delle Amministrazioni coinvolte nel Programma PIU' Europa così come di quelle delle altre Città campane coinvolte nei processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1, nonché attraverso l'istituzione di specifici laboratori territoriali per favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo locale in ambito urbano.

Gli interventi sono quindi finalizzati, in primo luogo, alla formazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento degli operatori dei diversi sistemi, che potranno essere realizzati – anche in considerazione della tipologia di utenti cui sono rivolti – sia mediante attività seminariali, corsuali o comunque di tipo formale, sia attraverso la promozione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale e attività specifiche di tutoraggio. Essi sono articolati in:

1. Orientamento e formazione

a. Interventi di formazione specificatamente rivolti agli operatori pubblici connessi ai processi relativi ai programmi di sviluppo urbano e finalizzati ad adeguare le competenze professionali al fine di introdurre all'interno della PA campana a livello territoriale la cultura della semplificazione, sia a livello di gestione dei programmi/progetti complessi, che di documentazione e procedure, snellendo in tal modo anche il rapporto tra Amministrazione locale, cittadini ed imprese.
b. Interventi di *check up*, analisi dei fabbisogni formativi degli operatori pubblici finalizzati a:
   - migliorare i processi di programmazione, progettazione e gestione dei servizi pubblici e ad adeguare le abilità manageriali e le competenze anche in materia di politiche del lavoro e della formazione, di programmazione, progettazione e gestione dei Fondi Strutturali;
   - promuovere all'interno degli Enti Locali la creazione di figure professionali in grado di individuare i bisogni formativi della propria organizzazione.

2. Consulenza e attività di tutoraggio e accompagnamento

Interventi specifici di accompagnamento e tutoraggio per rafforzare le competenze/capacità di programmazione degli investimenti pubblici, nonché di attuazione di programmi/progetti complessi, di progettazione locale e di attivazione e supporto alla gestione di specifiche iniziative di sviluppo urbano anche connesse alla competitività territoriale ed alle politiche attive del lavoro.

In secondo luogo, la Regione attiva specifici *Laboratori urbani* costituiti da unità tecniche in ciascuna delle città coinvolte nel Programma PIU' Europa, nelle altre Città campane coinvolte nei processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1 così come in altre strutture interessate dall'attuazione degli interventi afferenti all'Obiettivo operativo 6.1, con il compito di coordinare/supportare gli interventi sopra descritti di formazione e riorganizzazione gestionale e dall'altro di favorire il pieno coinvolgimento delle parti sociali ed economiche e, più in generale, gli *stakeholder* del territorio interessato (con specifico riferimento agli operatori dei sistemi dell'istruzione e della formazione), attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione e comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Laboratori sono costituiti congiuntamente dall'Amministrazione regionale (AdG FSE), in raccordo con l'AdG FESR e con l'AGC 16, e dalle Amministrazioni comunali promotrici dei PIU' Europa.
In ciascun ambito interessato, è costituito un Laboratorio all'interno del quale potranno essere attivati gruppi tematici, legati alla necessità di approfondire specifici ambiti settoriali o di filiera. Tali spazi (si tratta, infatti, di aree chiaramente individuate nei diversi contesti cittadini, anche al fine di promuovere la più ampia rappresentazione e riconoscibilità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali in Campania) costituiscono gli ambiti in cui sono coinvolti gli attori interessati per la realizzazione di:

- azioni di sostegno ai partenariato dei progetti avviati attraverso i PIU' Europa e gli altri processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1 (attraverso la realizzazione di interventi seminariali, *focus group* e altri momenti finalizzati al confronto tra i soggetti interessati ai processi della Programmazione integrata territoriale a livello urbano);
- approfondimenti sulle attività di analisi del contesto e ascolto del territorio, nonché di metodi e tecniche di progettazione partecipata;
- attività di animazione territoriale, volta ad ampliare il livello di comunicazione e conoscenza del processo e ad estendere in più possibile il numero di soggetti da coinvolgere nel processo di implementazione dei Programmi integrati urbani;
- azioni di sensibilizzazione sulle *policy* definite nell'ambito della programmazione della politica di coesione, dei PIU' Europa nonché degli altri processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1, attraverso *focus group* di approfondimento tematico o territoriale con il partenariato socio-economico interessato;
- forum territoriali e settoriali finalizzati a comunicare e condividere con il numero più ampio possibile di soggetti locali i risultati delle azioni promosse nei programmi urbani con specifico riferimento all'integrazione con le politiche attive del lavoro;
- iniziative di organizzazione di un centro/area documentale all'interno del Laboratorio al fine di acquisire e condividere velocemente le conoscenze necessarie a identificare gli ambiti prioritari di intervento, le opportunità, le criticità presenti sul territorio di riferimento.

- ***Tempi di attuazione***

Da definire in base alle procedure attuative prescelte

- ***Soggetti attuatori degli interventi***

Da definire in base alle procedure attuative prescelte e nel rispetto di quanto previsto nei Programmi Operativi

- ***Destinatari***

Soggetti della Pubblica Amministrazione interessati dall'attuazione degli interventi afferenti all'Obiettivo operativo 6.1

- ***Iter procedurale***

a. In relazione alle azioni di **orientamento e formazione/consulenza e accompagnamento** si prevede l'individuazione delle modalità operative inerenti le linee di intervento del POR FSE per lo sviluppo urbano in ambito regionale. Le azioni finanziabili sono rivolte a Comuni campani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. In particolare si seguirà un percorso come di seguito descritto:

1. Avvio del percorso attraverso l'emanazione delle procedure di evidenza pubblica per l'attribuzione delle risorse ai Comuni ed ai partenariati locali.
2. Attuazione del percorso da parte della Regione attraverso un iter articolato, al fine di garantire omogeneità alle procedure ed al tempo stesso dare spazio alle specificità ed esigenze (quantità e qualità degli interventi, tipologia di destinatari – operatori della PA

fonte: http://burc.regione.campania.it

locale, ambiti d intervento – pianificazione territoriale, ecc.) delle singole realtà territoriali:

i. Realizzazione di un'azione a carattere seminariale, incentrata sull'erogazione di **contenuti generali** della programmazione territoriale in ottica integrata, gestita dalla regione per il tramite del ROO 6.1 attraverso il suo Team di Obiettivo operativo, rivolto a tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B);
ii. Attribuzione di risorse per **azioni di formazione specifica alle 19 Città coinvolte nel Programma PIU' Europa** (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B), che a loro volta potranno attuare gli interventi formativi attraverso due modalità:
    1. un ampliamento degli interventi ricadenti nell'Assistenza tecnica;
    2. l'emanazione di un Avviso pubblico per affidare il servizio.
iii. Emanazione per il tramite del ROO 6.1 di un **Avviso pubblico l'identificazione del/i soggetto/i attuatore/i di interventi formativi mirati rivolti ai Comuni ed ai partenariati locali** all'interno di uno specifico sistema di regole definito di concerto con il ROO; i Comuni ed i partenariati locali saranno in tal senso destinatari di azioni di formazione a carattere seminariale e/o di affiancamento e specificamente predisposte sulla base delle loro esigenze. Nella definizione dei comuni destinatari degli interventi, la scelta metodologica assunta e correlata all'esigenza di massima efficacia e utilità oggettiva delle azioni che saranno messe in campo, è stata quella di applicare il principio di concentrazione, prendendo a riferimento anche il livello di complessità ed ampiezza di funzioni in capo ai comuni stessi, derivante anche dall'azione dell'Obiettivo operativo 6.1. L'Avviso pertanto prevedrà due lotti:
    1. un primo lotto rivolto alle Città campane con dimensione demografica superiore a 30.000 abitanti, ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B);
    2. un secondo lotto rivolto ai partenariati locali. Attraverso questa attività si intende creare le condizioni di conoscenza tecnica sulla programmazione territoriale integrata preso i partenariati locali tali da poter a loro volta essere trasmesse e condivise con il territorio ed i Comuni di minori dimensioni. Per questa particolare tipologia di intervento, si prevede la definizione di uno specifico atto programmatico, tra AdG FESR, AGC 16 (Responsabile Asse 6 PO FESR) e membri rappresentanti del partenariato regionale, Accordo fra ROO e partenariato regionale al fine di individuare insieme i partenariati locali nonché il dimensionamento delle risorse per ogni specifica esigenza.

L'azione formativa, in fase di programmazione di dettaglio potrebbe eventualmente coinvolgere alcune Amministrazioni centrali anche nella finalità di garantire maggiore sinergia e complementarietà con analoghe azioni definite nell'ambito del PON GAS e GAT.

→ *Prodotto Atteso: Procedure gare d'appalto e individuazione soggetto attuatore per erogazione delle azioni. Atto di indirizzo/Linee Guida (anche formalizzato da Delibera di Giunta regionale).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iter procedurale per le azioni di orientamento e formazione/consulenza e accompagnamento

Modalità	Destinatari
A. Percorso formativo generale gestito direttamente dal ROO 6.1 attraverso il suo Team di Obiettivo operativo e la sua Assistenza tecnica	**tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti** (82 Comuni)
B. Attribuzione di risorse per azioni di formazione specifiche. Attuazione interventi da parte delle Città attraverso 2 modalità: 1. ampliamento AT 2. Avviso pubblico	**Città coinvolte nel Programma PIU' Europa** (19 Comuni)
C. Emanazione da parte del ROO di un Avviso pubblico per l'identificazione del/i soggetto/i attuatore/i di interventi formativi mirati rivolti ai Comuni ed ai partenariati locali. L'Avviso prevedrà due lotti in funzione degli specifici destinatari	**Lotto C1: Comuni nella fascia 30.000 - 50.000 abitanti + Napoli** (22 Comuni) **Lott2 C2: Partenariati locali**

b. In relazione ai **Laboratori Urbani (anche indicati L.U.+)** si prevede che essi funzioneranno attraverso una modalità di gestione diretta del dispositivo e di erogazione delle risorse da parte della regione per il tramite del ROO, con il supporto dell'assistenza tecnica dell'Ob Op. 6.1.

Le *caratteristiche* dei Laboratori Urbani:

1. avranno portata provinciale, ovvero aggregheranno i Comuni che all'interno di una medesima provincia abbiano una dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B));
2. saranno in numero di 6, così distribuiti sul territorio campano:
   i. uno per ogni provincia campana, considerando per ciascuna provincia un bacino prioritario di riferimento che coinciderebbe con tutti i Comuni superiori a 15.000 abitanti;
   ii. poiché nelle province di Benevento ed Avellino i Laboratori coinvolgeranno unicamente i capoluoghi provinciali - in ragione del fatto non vi sono altri comuni maggiori di 15.000 abitanti[2] - sono solo Benevento ed Avellino – si genererà un risparmio sulle attività che verrà destinato al territorio dove

[2] Ad eccezione di Ariano Irpino

viceversa l'elevato grado di complessità suggerisce l'opportunità di incrementare i Laboratori. Per questo motivo, nella provincia di Napoli verranno istituiti due Laboratori: uno per le aree interne ed uno per la fascia costiera.

La *procedura attuativa* per l'attribuzione delle risorse ai Laboratori Urbani. La procedura attuativa prevede l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica gestita direttamente dal ROO, per la creazione e la gestione dei Laboratori.

Considerato il ruolo dei laboratori di sensibilizzazione e supporto alla rivitalizzazione dei territori che saranno oggetto diretto delle azioni in essi sviluppate, una parte delle risorse dovrà essere destinata ad interventi e azioni per la comunicazione (materiali informativi su supporti vari, realizzazione supporti didattici, organizzazione di eventi, ecc.) e sensibilizzazione dei cittadini.

4. Azioni di sistema attivate dalla Regione per il tramite del ROO a supporto degli interventi

- Realizzazione attività (con attivazione dei relativi controlli in capo all'AdG FSE) e supervisione attraverso una la costituzione di uno specifico Tavolo tecnico, con ruolo di supervisione e indirizzo strategico delle attività, formato da:
  - AdG FESR, rappresentata da AGC 16;
  - AdG FSE;
  - responsabile Obiettivo Operativo FSE
  - Rappresentanti destinatari Comuni interessati;
  - Ulteriori soggetti istituzionali;
  - soggetti attuatori selezionati.

- Verifica ed eventuale riprogrammazione degli interventi alla luce dei principali risultati ottenuti con inserimento di ulteriori Comuni interessati dalla programmazione Asse 6 POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Dettaglio delle Città beneficiarie degli interventi

Tav. 1 – Regione Campania – Comuni con popolazione residente superiore a 15.000 abitanti

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	Napoli	984.242	oltre 50.000
SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
NA	Portici	57.059	oltre 50.000
AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999
NA	Gragnano	29.785	da 15.000 a 29.999
NA	Villaricca	28.705	da 15.000 a 29.999
NA	Sant'Anastasia	28.040	da 15.000 a 29.999
NA	San Giuseppe Vesuviano	27.871	da 15.000 a 29.999
NA	Bacoli	27.357	da 15.000 a 29.999
NA	Boscoreale	27.326	da 15.000 a 29.999
CE	Mondragone	26.626	da 15.000 a 29.999
NA	Pompei	25.728	da 15.000 a 29.999

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	Qualiano	25.414	da 15.000 a 29.999
SA	Pontecagnano Faiano	24.206	da 15.000 a 29.999
SA	Nocera Superiore	23.854	da 15.000 a 29.999
NA	Ottaviano	23.519	da 15.000 a 29.999
AV	Ariano Irpino	23.297	da 15.000 a 29.999
NA	Volla	23.198	da 15.000 a 29.999
CE	Sessa Aurunca	22.900	da 15.000 a 29.999
CE	Castel Volturno	21.926	da 15.000 a 29.999
SA	Capaccio	21.206	da 15.000 a 29.999
SA	Mercato San Severino	20.860	da 15.000 a 29.999
NA	Cardito	20.830	da 15.000 a 29.999
NA	Poggiomarino	20.611	da 15.000 a 29.999
NA	Vico Equense	20.523	da 15.000 a 29.999
CE	Casal di Principe	20.284	da 15.000 a 29.999
SA	Agropoli	20.244	da 15.000 a 29.999
CE	San Nicola la strada	20.176	da 15.000 a 29.999
NA	Casavatore	19.208	da 15.000 a 29.999
NA	Cercola	19.165	da 15.000 a 29.999
CE	Capua	19.026	da 15.000 a 29.999
NA	Sant'Antonio abate	18.932	da 15.000 a 29.999
NA	Grumo nevano	18.634	da 15.000 a 29.999
NA	Ischia	18.373	da 15.000 a 29.999
CE	San felice a cancello	17.246	da 15.000 a 29.999
NA	Terzigno	16.985	da 15.000 a 29.999
CE	Orta di atella	16.930	da 15.000 a 29.999
NA	Sorrento	16.565	da 15.000 a 29.999
SA	Baronissi	16.130	da 15.000 a 29.999
NA	Forio	16.024	da 15.000 a 29.999
NA	Frattaminore	15.971	da 15.000 a 29.999
SA	Campagna	15.627	da 15.000 a 29.999
NA	Brusciano	15.559	da 15.000 a 29.999
CE	Trentola-Ducenta	15.493	da 15.000 a 29.999
NA	Saviano	15.126	da 15.000 a 29.999

Tav. 2 – Regione Campania – Comuni Programma PIU' Europa

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
NA	Portici	57.059	oltre 50.000
AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000

Comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti (ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa)

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999

Tav. 4 – Regione Campania – Laboratori urbani delle Città con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti

Laboratori urbani	Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Avellino superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
	AV	Ariano Irpino	23.297	da 15.000 a 29.999
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Benevento superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Caserta superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
	CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
	CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
	CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
	CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
	CE	Mondragone	26.626	da 15.000 a 29.999
	CE	Sessa Aurunca	22.900	da 15.000 a 29.999
	CE	Castel Volturno	21.926	da 15.000 a 29.999
	CE	Casal di Principe	20.284	da 15.000 a 29.999
	CE	San Nicola la Strada	20.176	da 15.000 a 29.999
	CE	Capua	19.026	da 15.000 a 29.999
	CE	San Felice a Cancello	17.246	da 15.000 a 29.999
	CE	Orta di Atella	16.930	da 15.000 a 29.999
	CE	Trentola-Ducenta	15.493	da 15.000 a 29.999
Laboratori urban delle Città della provincia di Napoli superiori a 15.000 abitanti (2 L.U.)	NA	Napoli	984.242	oltre 50.000
	NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
	NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
	NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
	NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
	NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
	NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
	NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
	NA	Portici	57.059	oltre 50.000
	NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
	NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
	NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000
	NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
	NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
	NA	Pomigliano D'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
	NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
	NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
	NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
	NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
	NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
	NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
	NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
	NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
	NA	Sant'antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
	NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999
	NA	Gragnano	29.785	da 15.000 a 29.999
	NA	Villaricca	28.705	da 15.000 a 29.999
	NA	Sant'anastasia	28.040	da 15.000 a 29.999
	NA	San Giuseppe Vesuviano	27.871	da 15.000 a 29.999
	NA	Bacoli	27.357	da 15.000 a 29.999
	NA	Boscoreale	27.326	da 15.000 a 29.999
	NA	Pompei	25.728	da 15.000 a 29.999
	NA	Qualiano	25.414	da 15.000 a 29.999
	NA	Ottaviano	23.519	da 15.000 a 29.999
	NA	Volla	23.198	da 15.000 a 29.999

	NA	Cardito	20.830	da 15.000 a 29.999
	NA	Poggiomarino	20.611	da 15.000 a 29.999
	NA	Vico Equense	20.523	da 15.000 a 29.999
	NA	Casavatore	19.208	da 15.000 a 29.999
	NA	Cercola	19.165	da 15.000 a 29.999
	NA	Sant'antonio Abate	18.932	da 15.000 a 29.999
	NA	Grumo Nevano	18.634	da 15.000 a 29.999
	NA	Ischia	18.373	da 15.000 a 29.999
	NA	Terzigno	16.985	da 15.000 a 29.999
	NA	Sorrento	16.565	da 15.000 a 29.999
	NA	Forio	16.024	da 15.000 a 29.999
	NA	Frattaminore	15.971	da 15.000 a 29.999
	NA	Brusciano	15.559	da 15.000 a 29.999
	NA	Saviano	15.126	da 15.000 a 29.999
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Salerno superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
	SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
	SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
	SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
	SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
	SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
	SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
	SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
	SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
	SA	Pontecagnano Faiano	24.206	da 15.000 a 29.999
	SA	Nocera Superiore	23.854	da 15.000 a 29.999
	SA	Capaccio	21.206	da 15.000 a 29.999
	SA	Mercato San Severino	20.860	da 15.000 a 29.999
	SA	Agropoli	20.244	da 15.000 a 29.999
	SA	Baronissi	16.130	da 15.000 a 29.999
	SA	Campagna	15.627	da 15.000 a 29.999

Allegato C

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE CAMPANIA

FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

CRITERI DI SELEZIONE

DELLE OPERAZIONI

Emendati

INDICE

Premessa 2

1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione 3

2. Normativa di riferimento 6

3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità 7

4. Modalità di selezione delle operazioni e individuazione dei criteri generali 9

5. Indicazioni operative 14

Allegato 1 – Destinatari, Beneficiari e Territorio 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento definisce i criteri che la Regione Campania intende adottare per la selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE nel periodo di programmazione 2007/2013.

Tali criteri saranno adottati una volta che il Comitato di Sorveglianza li avrà esaminati e approvati, così come previsto dal Regolamento generale (CE) n. 1083/2006[1]. Ogni eventuale proposta di modifica dei Criteri di Selezione dovrà essere esaminata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza.

In attuazione del principio di unitarietà della programmazione, i criteri e le modalità delineate in questo documento relativamente alle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE, costituiranno riferimento per tutte le operazioni che saranno promosse direttamente dalla Regione Campania o dagli Organismi Intermedi individuati per l'attuazione del POR FSE 2007/2013.

Il documento si articola in due parti:

- ✓ la prima parte (capitoli 1 e 2), presenta i principali orientamenti del Programma Operativo FSE 2007/2013 sulla base dei quali si definiscono strumenti e procedure di attuazione e le norme di riferimento;
- ✓ la seconda parte (capitoli 3, 4, 5), illustra le modalità le procedure e i criteri che la Regione intende adottare per la selezione delle operazioni e l'accesso ai finanziamenti.

[1] art. 65 lettera a): il Comitato di Sorveglianza "esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione

La Regione Campania ha elaborato il proprio "Programma Operativo FSE 2007/2013" (di seguito: "P.O. Campania FSE 2007/2013" o "Programma"), adottato dalla Commissione delle comunità europee con Decisione C (2007) n. 5478 dell' 7 novembre 2007.

Il Programma si attua attraverso l'azione di diverse istituzioni e soggetti cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in funzione delle diverse operazioni che saranno promosse.

A fianco degli interventi rivolti alle persone, il P.O. FSE 2007/2013 prevede l'attuazione di interventi finalizzati a sostenere e qualificare il processo di trasformazione in atto nei sistemi di Istruzione- Formazione-Lavoro.

Come si evince dal PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategia di sviluppo regionale*), infatti, l'obiettivo strategico della programmazione operativa del FSE è quello del sostegno alla riduzione, al 2013, del tasso di disoccupazione, anche mettendo a sistema gli interventi cofinanziati dai differenti fondi strutturali. Una finalità, per il cui conseguimento, vengono perseguite le scelte di seguito indicate:

- miglioramento delle competenze degli occupati per garantire la qualità e la competitività del sistema produttivo e delle imprese;
- potenziamento ed innovazione delle politiche del lavoro, con attenzione particolare alle politiche di pari opportunità e di non discriminazione;
- miglioramento della coesione sociale, attraverso un più ampio intervento di carattere culturale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità;
- innalzamento degli standard scolastici e formativi e rafforzamento e integrazione tra sistemi;
- sostegno alla creazione di patti e poli formativi;
- sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- innovazione della Pubblica Amministrazione per il rafforzamento dell'azione pubblica e della governance.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, elementi fondamentali del processo di attuazione del P.O. FSE 2007/2013 sono:

- ✓ la definizione di obiettivi operativi e attività finalizzate in modo evidente e misurabile all'attuazione del Programma;
- ✓ l'attivazione di un sistema di valutazione e controllo finalizzato a seguire e misurare il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'efficienza del sistema;
- ✓ la predisposizione o l'aggiornamento di standard relativi all'offerta (standard formativi, standard di servizio, ecc.) e ai soggetti attuatori (standard di accreditamento e performance), finalizzati a garantire qualità e affidabilità di interventi e soggetti.

In questo quadro, gli orientamenti che, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali e in funzione del raggiungimento degli obiettivi del P.O.R. 2007/2013, sono alla base della costruzione di strumenti e procedure di attuazione sono:

- → **processi di programmazione fondati su accordi negoziali fra istituzioni, autonomie funzionali e partenariato socio economico, in una logica di governance allargata.**

  Questo sistema valorizza il partenariato istituzionale ed economico/sociale in tutte le fasi e consente di programmare in modo integrato e finalizzato l'utilizzo di strumenti e risorse diverse.

  Negoziato e condivisione hanno quindi per oggetto "obiettivi" e "risultati attesi" e come orizzonte l'intervento per *target group* e il sostegno alla domanda piuttosto che il finanziamento dell'offerta.

  Obiettivi e risultati attesi costituiscono un riferimento per l'assegnazione delle risorse.

- → **processi di valutazione fondati su finalizzazione, chiarezza e completezza delle informazioni.**

  Ad una programmazione per obiettivi e risultati fa da contrappeso un sistema di valutazione ampio, ricorsivo, basato su criteri e indicatori funzionali all'attuazione del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli esiti dei processi di valutazione costituiscono un ulteriore riferimento per l'assegnazione delle risorse

→ **processi di attuazione fondati su procedure e strumenti improntati al principio della massima trasparenza ed efficacia per gli utenti finali e per il sistema.**

Come previsto dal P.O. FSE 2007/2013, la Regione è impegnata a snellire e semplificare le procedure e gli strumenti di intervento dando attuazione, anche in questo ambito, al principio della centralità della persona e dell'orientamento al risultato dell'intervento regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi alla base del presente documento sono i seguenti:

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Delibera Giunta Regionale n.1042 dell'1 agosto 2006 che ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" ;
- Decisione C (2007) n. 3329 del 13 luglio 2007 che approva alcuni elementi del QSN 2007/2013;
- Decisione C (2007) n. 5478 del 7 novembre 2007 che approva il POR Campania FSE 2007/2013;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006) e s.m.i.;
- Delibera CIPE n. 82 del 03/08/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013";
- Delibera CIPE del 21/12/2007 di attuazione del QSN 2007/2013;

Delibera di Giunta Regionale n. 2 dell'11/01/2008 di Presa d'Atto del P.O. FSE 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità

Per le attività in cui il P.O. FSE Campania 2007/2013 si concretizza sono previste diverse forme di accesso ai finanziamenti.

La scelta della forma di accesso è effettuata nel quadro delle norme vigenti e in coerenza col paragrafo 5.5 (*Modalità di attuazione*) del P.O. Campania 2007/2013.

Di norma, l'accesso ai finanziamenti può avvenire:

1) attraverso procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione di operazioni che riguardano interventi destinati alle persone.

Queste procedure sono adottate sia nel caso di finanziamento di attività e servizi (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc.) che le persone richiedono direttamente ad un soggetto attuatore sia nel caso di attività e servizi che un soggetto attuatore propone.

2) attraverso gare d'appalto per l'acquisizione di servizi .

Per l'affidamento di *appalti pubblici*, l'Autorità di Gestione del P.O. promuoverà le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto Legislativo 163/2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Le procedure descritte devono assicurare coerenza tra il processo di programmazione e il processo di selezione delle operazioni.

A tal fine, nella predisposizione degli avvisi/bandi si individuano, sulla base degli obiettivi della programmazione, gli oggetti e i criteri di valutazione funzionali al processo di selezione; gli stessi oggetti e criteri indicati negli avvisi/bandi saranno di riferimento nella costruzione della griglia di valutazione delle operazioni.

La Regione, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 può "designare un organismo o servizio pubblico o privato (c.d. *Organismi intermedi*) per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di gestione, sotto la responsabilità di detta autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

in coerenza con quanto previsto dal punto 5.2.6 (*Organismi intermedi*) del POR FSE 2007/2013, quando l'attribuzione di compiti e mansioni riguarda Enti pubblici territoriali e "soggetti interamente pubblici *in house*", la Regione, sulla base di accordi negoziali e attraverso un atto amministrativo, può procedere al trasferimento diretto di risorse.

Quando l'attribuzione riguarda "soggetti pubblici non aventi il carattere di struttura *in house* dell'Amministrazione" o "soggetti privati con competenze specialistiche", la Regione procede a selezionare tali soggetti mediante procedura di evidenza pubblica.

I criteri per la selezione di questi Organismi intermedi saranno definiti di volta in volta, in relazione alle finalità e alle caratteristiche dell'operazione da svolgere. Tra questi criteri saranno comunque considerati la capacità realizzativa, la capacità economica e il radicamento nel territorio.

L'individuazione di Organismi Intermedi, le modalità attraverso cui la Regione intende selezionarli nonché i compiti e le mansioni ad essi attribuiti, saranno tempestivamente comunicate al CdS.

I soggetti cui la Regione affida il ruolo di Organismo Intermedio sono tenuti, quando promuovono operazioni per le quali è previsto il cofinanziamento del FSE, ad applicare le procedure indicate.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, l'Autorità di Gestione potrà identificare eventuali situazioni specifiche di rilevanza regionale o nazionale, che saranno preventivamente esaminate e sottoposte, rispettivamente, al CdS del P.O. o del Comitato nazionale risorse umane del QSN.

In ogni caso la valutazione e la selezione delle iniziative cofinanziabili sarà operata applicando alle fattispecie in oggetto i criteri e gli strumenti sintetizzati nei capitoli seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Modalità di selezione delle operazioni ai fini dell'assegnazione delle risorse e individuazione dei criteri generali

Le modalità di selezione dei progetti qui delineate riguardano gli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, nell'ambito del periodo di programmazione 2007/2013.

Ai fini della selezione vengono identificate ed esplicitate le modalità di valutazione da adottare affinché sia possibile selezionare i progetti che presentano le caratteristiche atte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi che il programmatore intende perseguire.

Le modalità di valutazione di seguito prospettate costituiscono riferimento valido e vincolante per tutte le procedure di accesso ai finanziamenti.

La presenza all'interno del sistema di valutazione degli elementi di seguito rappresentati garantiscono rigore, trasparenza e finalizzazione all'attuazione del programma dei progetti selezionati.

Pertanto, la selezione dei progetti cui corrisponde una domanda di finanziamento, a prescindere dalla modalità di assegnazione delle risorse che verrà adottata, si fonda su una metodologia di valutazione che, in riferimento all'oggetto da valutare, prevede sempre la definizione dei seguenti elementi:

- **i criteri**: rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **gli indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio;;
- **gli standard di riferimento**: definiscono i diversi livelli di successo in corrispondenza dei quali un intervento sarà valutato;
- **il sistema di pesi**: rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio.
- **il punteggio**: costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi elementi sono presenti in qualsiasi processo valutativo, sia che questo riguardi le operazioni destinate alla persona e finanziate attraverso procedure ad evidenza pubblica sia che si tratti di gare d'appalto per l'acquisizione di servizi.

Anche nel caso in cui la valutazione sia diretta alla selezione di soggetti cui erogare incentivi, nelle diverse forme previste, vengono definiti tutti gli elementi sopra elencati.

I contenuti specifici di ciascun elemento costitutivo il sistema di valutazione (criteri, indicatori, standard, pesi e punteggio) sono esplicitati nell'ambito della singola procedura di selezione.

Di norma, all'interno della procedura di selezione sono presenti le seguenti dimensioni valutative:

1. l'ambito di valutazione (che può essere sia un progetto di intervento che un soggetto destinatario di un incentivo);
2. le caratteristiche di tale ambito (progetto o soggetto);
3. gli aspetti economici

Al fine di assicurare la trasparenza del processo valutativo, gli oggetti e i criteri su cui si fonderà l'azione valutativa saranno resi noti ed esplicitati all'interno del bando/avviso o nelle disposizioni tecniche di dettaglio.

4.1 Appalti Pubblici

Per quanto riguarda gli appalti, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che, alla sezione V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e più nello specifico agli articoli 81, 82 e 83, prevede il Criterio del prezzo più basso (art. 82) e il Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 83).

In relazione al secondo criterio, il Decreto indica a titolo esemplificativo i criteri di valutazione che devono essere presenti nel bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura di appalto pubblico di servizio: prezzo, qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche ambientali, costo di utilizzazione e manutenzione, redditività, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica, data di consegna o termine di consegna o esecuzione, impegno in materia di pezzi di ricambio, sicurezza di approvvigionamento.

Tali criteri, ed altri ad essi analoghi che potranno essere adottati dalla stazione appaltante, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara, e quindi in primo luogo alla distinzione tra servizio e fornitura e alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesta.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata sia per le attività il cui prezzo risulta superiore alla soglia comunitaria di applicazione della normativa sugli appalti, sia a quelle il cui importo riconosciuto è inferiore tenendo presente il diverso grado di cogenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara.

4.2 Avvisi Pubblici

Nel processo valutativo verrà preliminarmente effettuata la **verifica di ammissibilità** delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri e sottocriteri, indicati questi ultimi a titolo esemplificativo.

a) Conformità

- Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando

- Rispetto delle modalità di presentazione della proposta/progetto

- Completezza e corretta redazione della documentazione richiesta

- Rispetto delle indicazioni e dei parametri di compilazione della proposta/progetto

b) Requisiti del proponente

- Sussistenza nel soggetto proponente dei requisisti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando

- Possesso di specifici requisiti soggettivi ed oggettivi indicati nel bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica del soggetto proponente rispetto a quanto previsto dal bando

- Rispetto degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, assunzioni obbligatorie, antimafia e ulteriori requisiti di capacità di contrattazione con la PA

- Assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste in relazione all'esecuzione della proposta/progetto

c) Requisiti del progetto/proposta

- Rispondenza del progetto alle tipologie d'intervento previste nel bando

- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali

- Localizzazione dell'intervento (ove previsto dal bando)

- Durata e articolazione dell'intervento (ove previsto dal bando)

I criteri generali su cui si fonderà la **valutazione** delle proposte progettuali e che costituiscono il quadro di riferimento per la selezione delle operazioni si articolano in **tre dimensioni principali**, per ciascuna delle quali, a fini di chiarezza e a titolo meramente esemplificativo possono essere elencati alcuni aspetti di dettaglio:

1. La qualità

- *chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta;*
- *innovazione, trasferibilità*
- *qualità del modello organizzativo*
- *partenariato*

2. L'efficacia potenziale

- *rispondenza ai bisogni del territorio*
- *coerenza con le finalità/obiettivi del PO e dell'avviso*

3. L'economicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *coerenza del piano di finanziamento*
- *equilibrio interno al piano*
- *congruità dei costi*

4. Eventuali ambiti trasversali o elementi che possono determinare priorità (es. innovatività strategica e metodologica, pari opportunità[2] e non discriminazione, sviluppo sostenibile, integrazione fra strumenti, complementarietà con gli obiettivi–azioni previsti da altri documenti programmatori). In particolare, per gli obiettivi specifici del FSE 2007/2013 strettamente collegati *ratione materiae*, saranno considerati prioritari gli interventi funzionali al raggiungimento dei target per gli obiettivi di servizio come definiti nella Delibera CIPE n. 82/2007.

I criteri descritti debbono intendersi quale set indicativo, da integrare, declinare e adattare nell'ambito dei dispositivi, negli avvisi e nelle griglie di valutazione in cui saranno associati i pertinenti indicatori e pesi.

2 Ai fini del rispetto dei principi di pari opportunità l'Autorità per le Politiche di Genere interviene nella definizione delle modalità di selezione e valutazione degli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, esercitando un'azione di monitoraggio e controllo sia nella fase di predisposizione dei bandi (appalti e/o avvisi), sia nel corso del processo valutativo delle istanze da finanziare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Indicazioni operative

Gli elementi messi a disposizione dal sistema sono di riferimento sia qualora la valutazione venga affidata a strutture di valutazione interne all'Autorità di Gestione, sia qualora essa venga demandata a strutture tecniche esterne, sia qualora essa sia svolta da organismi intermedi incaricati della gestione di specifiche operazioni.

Al fine di improntare la propria attività a criteri di massima trasparenza, la Regione Campania sta attivando molteplici iniziative, nell'intento di introdurre e promuovere modalità operative e procedure trasparenti e comprensibili, anche al fine di favorire l'accesso e la partecipazione dei cittadini.

In quest'ottica è in via di predisposizione il *"**Vademecum per la predisposizione di avvisi e bandi regionali**"*, testo di riferimento per i funzionari regionali che redigono bandi e avvisi, nato per la condivisione dei documenti da pubblicare e trasversale alle aree di afferenza del FSE.

In particolare il Manuale si propone di:

- razionalizzare e uniformare i criteri di inserimento delle informazioni per rendere i testi più chiari e comprensibili;
- favorire un'impostazione omogenea tra tutti i bandi della Regione Campania, indipendentemente dai contenuti specifici legati alla materia di cui trattano;
- ridurre il ricorso agli sportelli informativi da parte di utenti che necessitano di chiarimenti e delucidazioni.

Con la stessa logica è in fase di definizione un "***Vademecum per la valutazione ex ante delle operazioni***". Nel vademecum verranno individuate, tra l'altro, le Priorità (tra cui, in particolare, gli Obiettivi di Servizio) della nuova programmazione ed eviscerate per singolo asse. Ad oggi, si richiamano i criteri identificati nel PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategie di sviluppo regionale)* e negli altri documenti strategici regionali e nazionali.

Tale documento sarà strumento di supporto per tutti coloro che, con ruoli e funzioni diverse, intervengono nel processo di predisposizione degli strumenti di comunicazione della programmazione (Bandi e Formulari) e nella valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in particolare, il Vademecum declina le componenti costitutive del modello di valutazione ex ante e fornisce le indicazioni operative per l'applicazione della metodologia e l'utilizzo degli strumenti predisposti nell'ambito delle attività di implementazione del P.O. FSE 2007/2013. che saranno svolte dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi.

Alla stesura dei "**Vademecum** parteciperà anche l'Autorità per le Politiche di Genere che, al fine di dare piena attuazione a quanto disposto nell'articolo 16 del Reg. Ce 1083/2006 (che prevede che *i P.O. debbano assicurare la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione ed adottare tutte le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le fasi di attuazione dei Fondi*), concorrerà alla definizione - in chiave di genere e di parità - dei criteri, degli indicatori, delle procedure e degli strumenti utili alla stesura dei bandi/avvisi e delle relative modalità di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

I *Vademecum* saranno oggetto di specifica comunicazione al Comitato di Sorveglianza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 – Destinatari, Beneficiari e Territorio

Asse I – Adattabilità

Principali Categorie di destinatari
- imprese
- lavoratori occupati (dipendenti, autonomi, liberi professionisti, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato).

Beneficiari e territorio
- Enti Locali
- Imprese
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Enti bilaterali
- Organismi formativi e di ricerca
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio campano ed investiranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

Asse II – Occupabilità

Principali Categorie di destinatari
- disoccupati, inoccupati e inattivi
- lavoratori in CIGS e mobilità
- giovani
- disoccupati di lunga durata
- donne
- immigrati

Beneficiari e territorio
- Servizi per l'impiego e i loro operatori
- imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- enti bilaterali
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- organismi formativi e di ricerca
- soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi

Gli interventi interessano tutto il territorio campano ed investiranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse III – Inclusione Sociale

Principali Categorie di destinatari
- immigrati
- persone diversamente abili
- gruppi a rischio di esclusione sociale
- disoccupati a rischio di esclusione sociale
- studenti
- imprese
- autonomie scolastiche
- operatori dei sistemi

Beneficiari e territorio
- Autonomie scolastiche
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Imprese
- enti pubblici e privati
- organismi formativi
- università
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- centri di ricerca;
- soggetti destinatari di voucher, borse di studio, buoni individuali, incentivi

Gli interventi interessano tutto il territorio campano ed investirà tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

Asse IV – Capitale Umano

Principali Categorie di destinatari
- Studenti
- Ricercatori
- Popolazione in età lavorativa
- Imprese
- Centri di ricerca
- Università
- Organismi formativi
- Autonomie scolastiche
- Operatori dei sistemi.

Beneficiari e territorio
- Autonomie scolastiche
- Imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- enti pubblici e privati
- organismi formativi
- università

fonte: http://burc.regione.campania.it

- centri di ricerca e di trasferimento tecnologico
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- distretti tecnologici, soggetti destinatari di voucher, borse di studio, buoni individuali, incentivi

Asse V – Trasnazionalità ed interregionalità

Principali Categorie di destinatari
- Imprenditori
- Imprese
- Occupati
- Studenti
- Professori
- Operatori della scuola e della formazione,
- Persone in cerca di lavoro,
- Lavoratori autonomi.

Beneficiari e territorio
- Università
- Centri di ricerca
- Imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Enti pubblici e privati
- Autonomie scolastiche
- Organismi formativi
- Enti bilaterali
- Associazioni di categoria
- Camere di commercio,
- Amministrazione regionale,
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Distretti tecnologici,
- Destinatari di voucher, borse di studio ed altre forme di aiuto ed incentivazione individuale.

Gli interventi interessano tutto il territorio campano nonché di altre Regioni italiane e di altri Paesi dell'Unione europea.
Nell'ambito di tale Asse, potranno essere presentati interventi a supporto del raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Asse VI – Assistenza Tecnica

Principali Categorie di destinatari
- Regione
- Soggetti ed organismi intermedi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del PO FSE

Beneficiari e territorio
- Regione;
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del PO FSE.

Nell'ambito di tale Asse, potranno essere presentati interventi a supporto del raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Asse VII – Capacità Istituzionale

Principali Categorie di destinatari
- Cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.)
- PMI
- PA regionale e locale
- Università e centri di ricerca
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Associazioni di categoria, enti bilaterali.

Beneficiari e territorio
- PA regionale e locale
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Università e centri di ricerca,
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali

Gli interventi interessano tutto il territorio campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 274 del 16 marzo 2010 – Centro Regionale per professionisti dell'Orientamento:attribuzioni e competenze per la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'orientamento.**

PREMESSO
che la Regione Campania ha inteso sviluppare un'azione di governance territoriale per la definizione complessiva delle pratiche di orientamento e la realizzazione di un sistema integrato di qualità dei servizi orientativi mediante lo svolgimento in collaborazione con altri soggetti amministrativi delle attività di interesse comune;

che la Regione Campania ha strutturato a tale scopo rapporti di cooperazione finalizzati alla promozione, tra l'altro, di un sistema integrato di orientamento con le Province intendendo avvalersi, per le qualità tecnico scientifiche, sperimentali e di supporto del contributo qualificato dell'ISFOL quale Ente pubblico di ricerca con competenze specifiche in materia di politiche per l'orientamento e statuariamente finalizzato a fornire assistenza alle Regioni;

che in tale ottica, in data 21/01/2007 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa Regione Campania –Isfol, di durata biennale, per la realizzazione di un programma di interventi di orientamento, al fine di promuovere la riorganizzazione del sistema regionale di orientamento in una logica di sistema territoriale integrato e di miglioramneto delle competenze degli operatori dell'orientamento ;

che nell'ambito della nuova programmazione FSE 2007-2013, con Delibera di G.R. 1044 del 13/06/2008, è stata prevista l'istituzione del Centro Regionale per professionisti dell'Orientamento della Campania,;

che, in data 08/10/2008 è stata sottoscritta la Convenzione Regione Campania / Isfol, il cui schema è stato approvato con D.D. n°361 del 29/09/2008, per la definizione e sperimentazione del modello del Centro Regionale per professionisti dell'Orientamento della Campania, quale azione di sistema per la formazione e l'aggiornamento degli operatori pubblici di orientamento.

Che oggetto della sperimentazione posta in essere con la succitata convenzione con l'Isfol, terminata il 31/12/2009, è stata la definizione del modello organizzativo ed operativo del Centro Regionale per professionisti dell'Orientamento della Campania, la progettazione e realizzazione degli interventi educativo-formativi e di orientamento e dei percorsi di aggiornamento e formazione destinati al personale della pubblica amministrazione impegnato in compiti di orientamento;

Che sulla base della Convenzione stipulata, la sperimentazione del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento è stata effettuata presso la sede regionale dell'ISFOL a Benevento e che per la suddetta sperimentazione sono stati impegnati euro 550.000,00 a valere sulle risorse FSE 2007-20103 ob.op.h6).

PRESO ATTO
che tra le finalità generali della Legge Regionale 18/11/2009 n.14 è previsto la strutturazione di un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale, integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e lo sviluppo professionale dei lavoratori ed in cui risulti valorizzata la funzione dell'operatore pubblico;

RITENUTO

di poter, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di G.R. 1044/09 ed alle linee di indirizzo dalla Legge Regionale 18/11/2009 n.14, procedere alla istituzione del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania, al fine di consolidare e qualificare il sistema regionale per l'orientamento anche attraverso l' integrazione delle risorse e delle competenze presenti sul territorio in un'ottica di sistema, per rispondere adeguatamente alle specifiche esigenze in continua evoluzione di un pubblico

sempre più articolato e differenziato (studenti, disoccupati, lavoratori, donne che intendono rientrare nel mercato del lavoro ecc).

di poter stabilire che la mission del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania è : la formazione, l'aggiornamento e lo sviluppo, delle competenze degli operatori della pubblica amministrazione, impegnati a qualsiasi livello nelle diverse agenzie presenti in Campania (scuole, Regione, Centri per l'Impiego) nell'ottica del life long learning; la ricerca sui fabbisogni del territorio; le azioni di divulgazione e di sensibilizzazione sulle tematiche dell'orientamento.

di poter stabilire che il Settore Orientamento Professionale definisce le linee strategiche di intervento e le priorità di azione per la elaborazione della programmazione annuale in cui si definiscono gli indirizzi generali , gli obiettivi, la tipologia di interventi da attivare, le risorse occorrenti per la operatività del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania;

di poter affidare all'ARLAS, a seguito di apposita convenzione con il Settore Orientamento Professionale, la definizione del piano annuale di azione del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania, la gestione degli interventi, il monitoraggio e la valutazione delle azioni programmate;

di precisare che le attività programmate saranno destinate ai beneficiari dell'Asse IV del POR Campania FSE 2007-2013 e che l'acquisizione dei servizi sarà effettuata nel rispetto delle procedure attuative del programma Operativo FSE cap.5 e nel rispetto del Manuale di Gestione FSE 2007-2013.

di poter programmare per l'annualità 2010-2011, per le attività di cui ai comma precedenti risorse pari ad euro 600.000,00 (seicentomila/00) da prelevare dal capitolo 4672 dell'U.P.B. 22.84.245 a valere sull'obiettivo operativo h)6 del POR Campania FSE 2007-2013.

di poter demandare a successivi atti del Dirigente del Settore Orientamento, Responsabile dell'obiettivo operativo h)6, la predisposizione degli atti amministrativi propedeutici e consequenziali all'attuazione della presente deliberazione.

PRESO ATTO
Del parere espresso dall'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 con nota prot. n° 197673 del 04/03/2010 , a cui la presente deliberazione si conforma.

VISTE

La L.R. 14/09;
Il POR Campania FSE 2007-2013;
La DGR 1044/09;
Il Decreto Dirigenziale 361 del 29/09/2008.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

di istituire il Centro Regionale per professionisti dell'Orientamento della Campania, , al fine di consolidare e qualificare il sistema regionale per l'orientamento anche attraverso l' integrazione delle risorse e delle competenze presenti sul territorio, in un'ottica di sistema, per rispondere adeguatamente alle specifiche esigenze in continua evoluzione di un pubblico sempre più articolato e differenziato (studenti, disoccupati, lavoratori, donne che intendono rientrare nel mercato del lavoro ecc).

di poter stabilire che la mission del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania è : la formazione, l'aggiornamento e lo sviluppo, delle competenze degli operatori della pubblica ammini-

strazione, impegnati a qualsiasi livello nelle diverse agenzie presenti in Campania (scuole, Regione, Centri per l'Impiego) nell'ottica del life long learning; la ricerca sui fabbisogni del territorio; le azioni di divulgazione e di sensibilizzazione sulle tematiche dell'orientamento.

di poter stabilire che il Settore Orientamento Professionale definisce annualmente le linee strategiche di intervento e le priorità di azione per la elaborazione della programmazione annuale in cui si definiscono gli indirizzi generali , gli obiettivi, la tipologia di interventi da attivare, le risorse occorrenti per la operatività del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania

di poter affidare all'ARLAS, a seguito di apposita convenzione con il Settore Orientamento Professionale, la definizione del piano annuale di azione del Centro Regionale per Professionisti dell'Orientamento Campania, la gestione degli interventi, il monitoraggio e la valutazione delle azioni programmate;

di precisare che le attività programmate saranno destinate ai beneficiari dell'Asse IV del POR Campania FSE 2007-2013 e che l'acquisizione dei servizi sarà effettuata nel rispetto delle procedure attuative del programma Operativo FSE cap.5 e nel rispetto del Manuale di Gestione FSE 2007-2013.

di poter programmare per l'annualità 2010-2011, per le attività di cui ai comma precedenti risorse pari ad euro 600.000,00 (seicentomila/00) da prelevare dal capitolo 4672 dell'U.P.B. 22.84.245 a valere sull'obiettivo operativo h)6 del POR Campania FSE 2007-2013.

di demandare a successivi atti del Dirigente del Settore Orientamento, Responsabile dell'obiettivo operativo h)6, la predisposizione degli atti amministrativi propedeutici e consequenziali all'attuazione della presente deliberazione.

di inviare copia della presente deliberazione al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore Orientamento Professionale dell'A.G.C.17 ed al Direttore Generale dell'ARLAS – Agenzia Regionale per il Lavoro e per la Centro;

di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 305 del 19 marzo 2010 – Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e reintegro dotazione di cassa cap. 5826 UPB 3.13.115**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21.01.2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9.02.2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del cap. 5826 (UPB 3.13.115) non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 25.000.000,00 (venticinque milioni) lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 5826 (UPB 3.13.115);

- che all'interno della suddetta UPB 3.13.115 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- Che la somma occorrente di 25.000.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

- la deliberazione n. 92 del 9.02.2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni) dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 25.000.000,00 della UPB 3.13.115 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 5826 del bilancio gestionale 2010, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO CASSA
3.13.115	5826	Convenzioni con il Ministero per la realizzazione di misure di politica attiva per il lavoro socialmente utile etc etc	25.000.000,00
TOTALE			25.000.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 17 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 314 del 19 marzo 2010 – SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO POR CAMPANIA FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO I)2, ASSE IV**

PREMESSO

Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/2005;

Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006 ha istituito il Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo 2007 - 2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 dando mandato al coordinatore dell' AGC 17 di dare seguito al negoziato con la Commissione Europea ai sensi dei suddetti Regolamenti Comunitari per l'adozione del Programma Operativo FSE 2007-2013 da parte della Commissione;

Che la Commissione Europea in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal CIPE il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;

Che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 e con Deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ne ha preso atto;

Che la Legge regionale n. 14 del 18/11/2009 prevede tra le finalità generali quelle di rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione della persona nel lavoro, perseguire l'integrazione delle politiche del lavoro con gli interventi in materia di istruzione e formazione, strutturare un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale, integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, in cui risulti valorizzata la funzione dell'operatore pubblico, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale.

CONSIDERATO

Che l'obiettivo i)2 del POR Campania FSE 2007-2013 prevede di aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità attraverso un raccordo più efficace tra Scuola, Università, Centri per l'Impiego, Imprese ed Agenzie formative;

Che l'art. 21 della L. R. n. 14 del 18.11.2009 prevede che l'Agenzia della Campania per il lavoro e per la scuola, ARLAS, inoltre, svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione anche attraverso, il monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche formative, la progettazione, promozione e sviluppo di percorsi finalizzati all'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e l'inserimento lavorativo ed il supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

RITENUTO

Di poter destinare 5 Meuro da prelevare dal capitolo 4678 dell'U.P.B. 22.84.245 a valere sull'Obiettivo Operativo i)2, asse IV del POR Campania 2007-2013 per la realizzazione di interventi per l' integrazione tra il sistema dell'istruzione, anche superiore, ed il sistema lavoro, così articolati:

- Percorsi di orientamento per favorire l'attività di placement dei laureati in uscita dal percorso di studi;
- Percorsi di orientamento in entrata nel ciclo di studi universitari per favorire l'incrocio tra le capacità e le attitudini individuali e la domanda di professionalità proveniente dal territorio;
- Percorsi specifici coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Percorsi specifici di riqualificazione professionale e di adeguamento delle competenze rivolti alle figure professionali a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- Azioni di accompagnamento al lavoro rivolte ai giovani neolaureati;
- Erogazione di borse di lavoro o sussidi per la realizzazione di esperienze formative e/o professionali negli stati membri dell'UE;
- Erogazione di borse di studio per la realizzazione di percorsi di specializzazione e di alta formazione;
- Ricerche e studi inerenti il mercato del lavoro e i fabbisogni formativi territoriali;
- Monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche dell'istruzione e della formazione rivolte ai neo-laureati;

Di poter demandare all'ARLAS , agenzia in house della Regione Campania, la realizzazione degli interventi d'intesa con il Dirigente del Settore Orientamento Professionale, Responsabile dell'Obiettivo Operativo i2)1, mediante la stipula di specifiche Convenzioni, e con il diretto coinvolgimento delle Università della Regione Campania.

Di poter demandare a successivi atti del Settore Orientamento Professionale l'impegno, la liquidazione delle somme suindicate e di tutti gli atti consequenziali per l'attuazione delle azioni di competenza dell'ARLAS, secondo le modalità previste dal Manuale di Gestione FSE, giusta Delibera di G.R. 1959/09 e ss.mm.ii;

PRESO ATTO

Della nota prot.125021 del 11/02/2010 recante il parere dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 a cui la presente delibera si uniforma.

VISTI

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- La Legge Regionale 14/09 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- La nota prot.125021 del 11/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013.

propone e la Giunta in conformità all'unanimità

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

Di destinare 5 Meuro da prelevare dal capitolo 4678 dell'U.P.B. 22.84.245 a valere sull'Obiettivo Operativo i)2, asse IV del POR Campania 2007-2013 per la realizzazione di interventi per l'attuazione di politiche di integrazione tra il sistema dell'istruzione, anche superiore, ed il sistema lavoro, così articolati:

- Percorsi di orientamento per favorire l'attività di placement dei laureati in uscita dal percorso di studi;
- Percorsi di orientamento in entrata nel ciclo di studi universitari per favorire l'incrocio tra le capacità e le attitudini individuali e la domanda di professionalità proveniente dal territorio;
- Percorsi specifici coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Percorsi specifici di riqualificazione professionale e di adeguamento delle competenze rivolti alle figure professionali a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- Azioni di accompagnamento al lavoro rivolte ai giovani neolaureati;
- Erogazione di borse di lavoro o sussidi per la realizzazione di esperienze formative e/o professionali negli stati membri dell'UE;
- Erogazione di borse di studio per la realizzazione di percorsi di specializzazione e di alta formazione;
- Ricerche e studi inerenti il mercato del lavoro e i fabbisogni formativi territoriali;
- Monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche dell'istruzione e della formazione rivolte ai neo-laureati;

Di demandare all'ARLAS , agenzia in house della Regione Campania, la realizzazione degli interventi d'intesa con il Dirigente del Settore Orientamento Professionale, Responsabile dell'Obiettivo Operativo i2)1, mediante la stipula di specifiche Convenzioni, e con il diretto coinvolgimento delle Università della Regione Campania.

Di demandare a successivi atti del Settore Orientamento Professionale l'impegno, la liquidazione delle somme suindicate e di tutti gli atti consequenziali per l'attuazione delle azioni di competenza dell'ARLAS, secondo le modalità previste dal Manuale di Gestione FSE, giusta Delibera di G.R. 1959/09 e ss.mm.ii;

Di inviare copia della presente deliberazione all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al Direttore Generale dell'ARLAS, al Coordinatore dell'A.G.C. 17 ed al Settore Orientamento Professionale dell'A.G.C. 17;

Di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 315 del 19 marzo 2010 – Integrazione della delibera di G.R. n. 45 del 21/01/2005 e s.m.i. - Approvazione 14 nuovi percorsi formativi.**

PREMESSO

- che con le deliberazioni di G.R. n. 45 del 21/01/2005, n. 963 del 30/05/2008, n. 963 del 15/05/2009 e n. 1948 del 30/12/2009 si è provveduto, ai sensi della L.R. n. 19/87, al riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati – stabilendo gli indirizzi operativi per i percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati";
- che con legge regionale n. 14 del 18/11/2009 è stato approvato il "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18/12/2009 è stato approvato il Regolamento Attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) delle citata legge 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale"

CONSTATATO

- che i Soggetti Promotori di attività di formazione professionale hanno inoltrato tra le altre, delle ipotesi progettuali relative a percorsi formativi non previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 45/05, n. 963/08, n. 963/09 e n. 1948/09;
- che l'Ufficio preposto ha realizzato il lavoro di verifica e validazione dei suddetti elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alle figure professionali individuate a seguito di regolare istruttoria tecnica;

CONSIDERATO

- che tale lavoro ha dato luogo alla descrizione di n. 14 percorsi formativi, di cui all'**Allegato A** che forma

parte integrante del presente dispositivo, relativi ad altrettante nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale;

- che per i predetti percorsi formativi ritenuti congrui con le finalità dei corsi l'Ufficio ha predisposto singole schede descrittive, di cui all' **Allegato B** parte integrante del presente atto, che andranno ad aggiungersi a quelle previste dalle deliberazioni di G.R. n. 45 del 21/01/2005, n. 963 del 30/05/2008, n. 963 del 15/05/2009 e n. 1948 del 30/12/2009 recanti le seguenti indicazioni:
  - AREA
  - CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
  - DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
  - LIVELLO DI RIFERIMENTO
  - REQUISITI DI ACCESSO
  - DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
  - TITOLO CONSEGUIBILE
  - DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
  - DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI MINIME RICHIESTE;

RILEVATO

- che la Regione Campania intende validare gli elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alle nuove figure professionali individuate dai Soggetti Promotori e ritenuti congrui dall'Ufficio preposto;

RITENUTO

- necessario, pertanto, approvare in uno con i nuovi percorsi formativi di cui **Allegato A** che forma parte integrante del presente atto, le relative schede di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente

dispositivo, recanti le seguenti indicazioni:

- AREA
- CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
- DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
- LIVELLO DI RIFERIMENTO
- REQUISITI DI ACCESSO
- DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
- TITOLO CONSEGUIBILE
- DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
- DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI MINIME;

➢ necessario integrare le richiamate deliberazioni di G.R. n. 45/05, n. 963/08, n. 963/09 e n. 1948/09 con le predette schede relative ai percorsi formativi ritenuti congrui dall'Ufficio preposto e di cui all'Allegato B;

VISTO

➢ la Legge n. 845 del 21/12/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

➢ legge regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"

➢ Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18/12/2009 - Regolamento Attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) - della citata legge 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale"

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate

➢ di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **Allegato A:** elenco dei n. 14 percorsi formativi ritenuti congrui dall'Ufficio preposto con l'indicazione del Codice, assegnato secondo il Sistema Classificatorio dei Settori ISFOL - ORFEO;
- **Allegato B:** le n. 14 schede descrittive dei predetti percorsi formativi recanti le seguenti indicazioni:

- AREA
- CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
- DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
- LIVELLO DI RIFERIMENTO
- REQUISITI DI ACCESSO
- DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
- TITOLO CONSEGUIBILE
- DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
- DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI MINIME;

➢ di integrare le deliberazioni di G.R. n. 45/05, n. 963/08, n. 963/09 e n. 1948/09 con le predette schede di cui all'allegato B;

➢ di trasmettere il presente atto all'Assessore della Formazione Professionale, al Coordinatore A.G.C. 17 e al Settore Formazione Professionale, alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio per il prosieguo di competenza e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

ELENCO DEI NUOVI 14 PERCORSI FORMATIVI

AREA C: SERVIZI

1) Cod. 1802/6 **Tecnico Luci**
2) Cod. 1802/7 **Tecnico Audio Digitale**
3) Cod. 1702/3 **Tecnico dei servizi di animazione e del tempo libero**
4) Cod. 1801/2 **Insegnante di danza**
5) Cod. 1803/5 **Operatore tecnico-amministrativo di attività sportive**
6) Cod. 1803/6 **Corso abilitante per l'attività di insegnamento alla disciplina dello sci alpino ai sensi della Legge quadro nazionale n. 81/91**
7) Cod. 1803/7 **Responsabile gestione impianti sportivi**
8) Cod. 1803/8 **Responsabile organizzazione eventi sportivi**
9) Cod. 1803/9 **Addetto alla comunicazione e speaker negli impianti sportivi**
10) Cod. 1803/10 **Tecnico degli impianti per la realizzazione degli eventi sportivi**
11) Cod. 1803/11 **Tecnico progettista ed addetto agli impianti sportivi**
12) Cod. 1703/2 **Esperto nella promozione del turismo enogastronomico**
13) Cod. 1703/3 **Esperto nella commercializzazione dei prodotti tipici agroalimentari ed enogastronomici**
14) Cod. 2403/4 **Fitoterapista ed erborista**

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1802/6

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – OPERATORI MASS MEDIA

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Tecnico Luci

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: OBBLIGO SCOLASTICO

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 1200 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale ha le conoscenze pratiche e teoriche nel campo della produzione audio-visiva, teatrale, musicale, televisiva, nella produzione cinematografica e nel settore multimediale.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Informatica e Web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
- Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.)
- Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici. La contrattazione
- Cenni sul sistema fiscale in vigore
- Cenni di project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, autoimpiego

Moduli di specializzazione:

- Storia della luce e dell'illuminotecnica
- Teoria della fisica e della luce
- Costruzione di un set per riprese in interno ed esterni
- Controllo e gestione dell'illuminotecnica
- Informatica e utilizzo software disegno luci

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1802/07

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – OPERATORI MASS MEDIA

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Tecnico Audio Digitale

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: OBBLIGO SCOLASTICO

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 600 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale ha le conoscenze pratiche e teoriche nel campo della produzione audio-visiva, teatrale, musicale, televisiva, nella produzione cinematografica e nel settore multimediale.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Informatica e Web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
- Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.)
- Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici. La contrattazione
- Cenni sul sistema fiscale in vigore
- Cenni di project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, autoimpiego

Moduli di specializzazione:

- Storia della luce e dell'illuminotecnica
- Teoria della fisica e della luce
- Costruzione di un set per riprese in interno ed esterni
- Controllo e gestione dell'illuminotecnica
- Informatica e utilizzo software disegno luci

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1702/3

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

TURISMO

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Tecnico dei servizi di animazione e del tempo libero

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 400 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale è in grado di organizzare attività di svago e divertimento, di fornire informazioni per orientare la scelta dei clienti e di gestire la relazione con gli ospiti di una struttura ricettiva favorendo la socializzazione attraverso eventi specifici.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Informatica e Web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
- Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.)
- Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici. La contrattazione
- Cenni sul sistema fiscale in vigore
- Cenni di project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, autoimpiego

Moduli di specializzazione:

- La configurazione di servizi di animazione e del tempo libero
- La progettazione di eventi di animazione e del tempo libero
- I servizi di animazione turistica presso strutture ricettive a favore di adulti
- I servizi di animazione turistica a favore di bambini in occasione di campus
- La pianificazione dell'acquisto delle attrezzature
- L'organizzazione dei cerimoniali
- L'assistenza e la gestione dei reclami e dei disservizi
- La conoscenza di base di una lingua comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI
CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1802/02

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA - ATTIVITA' ARTISTICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Insegnante di danza

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 600 ORE

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale ha competenze specifiche teorico e pratiche per l'insegnamento della danza a vari livelli. Ha sviluppato le tecniche per la progettazione e l'elaborazione di programmi d'insegnamento e la conduzione degli stessi, predisponendo corsi di insegnamento della danza che tengano conto dell'aspetto artistico e della cura del corpo, nelle diverse tecniche di danza: dalla danza classica a quella moderna e contemporanea.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Informatica e Web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
- Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.)
- Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici. La contrattazione
- Cenni sul sistema fiscale in vigore
- Cenni di project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, autoimpiego

Moduli di specializzazione:

- Storia della musica e della danza
- Igiene e cura del proprio corpo e dietologia
- Estetica e anatomia del corpo umano
- Tecnica accademica
- Danza propedeutica - Danza moderna e contemporanea
- La danza e il teatro
- Yoga e tecniche di rilassamento
- Elementi di coreografia e regia coreografica
- Comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/5

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA - ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Operatore tecnico-amministrativo di attività sportive

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE
DURATA PERCORSO FORMATIVO: 400 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale ha competenze specifiche per la gestione amministrativa di una attività sportiva condotta da una associazione o società, con riferimento anche alla gestione del personale e alla contabilizzazione dei servizi erogati nel rispetto delle normative civilistiche e dell'Ordinamento sportivo stabilito dal CONI e dalle Federazione che ne fanno parte.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Informatica e Web: conoscenze teoriche e utilizzo pratico degli strumenti
- Norme di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.)
- Cenni sulla normativa sui diritti e doveri dei lavoratori anche con riferimento alle modalità e caratteristiche dei contratti tipici e atipici. La contrattazione
- Cenni sul sistema fiscale in vigore
- Cenni di project financing: leggi agevolative, fondi strutturali, autoimpiego

Moduli di specializzazione:

- Competenze del CONI e delle Federazioni e Enti di Promozione sportiva
- L'Odinamento civilistico e sportivo per associazioni e società sportive
- La normativa fiscale del settore sportivo
- La contrattualistica nei rapporti di lavoro per lo sport
- Elementi di gestione di impresa – la costruzione di un business plan di una società sportiva
- Il piano di comunicazione dell'offerta di attività di un impianto sportivo
- Elementi di impiantistica sportiva
- La gestione civilistica e fiscale degli sponsor e della pubblicità
- Principi di Customer Satisfaction

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/6

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Corso abilitante per l'attività di insegnamento alla disciplina dello sci alpino ai sensi della Legge quadro nazionale n. 81/91

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE, ATTESTATO DI IDONEITA'

PSICO-FISICA E SUPERAMENTO DI UN PROVA ATTITUDINALE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 600 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

ATTESTATO DI ABILITAZIONE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale del maestro di sci può esercitare la sua professione, anche in modo non esclusivo e continuativo con singole persone o con gruppi presso scuole di sci, in forma autonoma e/o associata secondo quanto previsto la Legge Quadro n. 81/91.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di specializzazione:

- Cultura e mondo dello sci
- Tecnica Sciistica
- Attrezzi ed Equipaggiamento
- Storia dello Sci
- Teoria Tecnica del Movimento e Preparazione fisica
- Elementi di Anatomia e Fisiologia applicata allo Sport
- Elementi di Fisica applicata allo Sci Alpino
- Metodologia sciistica
- Didattica sciistica
- Norme di base del pronto soccorso e della medicina sportiva
- Stage

L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova selettiva tecnico pratica svolta dinanzi ad una Commissione formata da: 1 funzionario regionale, 3 istruttori nazionali di sci alpino nominati dalla FISI COSCUMA, 1 maestro di sci alpino scelto tra un elenco di nominativi di maestri residenti nelle Regione e n. 2 maestri di sci alpino scelti in accordo tra il Collegio Nazionale Maestri di Sci (COLNAZ) e l'Ente proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/7

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Responsabile gestione impianti sportivi

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 800 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il Responsabile Gestione Impianti Sportivi, applicando la normativa in materia di impianti sportivi, si occupa della gestione attiva dell'impianto con l'obiettivo di ottimizzarne i costi di gestione perseguendo al contempo nuove possibili fonti di ricavo.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo, e per produrre documenti e calcoli complessi
- Risolvere problemi complessi inerenti la vita quotidiana e professionale, attraverso l'applicazione di modelli e strumenti matematici
- Favorire nel rapporto di lavoro con i propri collaboratori la consapevolezza dei diritti doveri, delle tutele e delle nuove forme di impiego
- Gestire le risorse umane curando gli aspetti operativi e organizzativi del lavoro e collaborando alla selezione
- Supervisionare la corretta applicazione delle regole di sicurezza e delle procedure di qualità
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Gestire e coordinare le attività degli impianti sportivi
- Gestire i rapporti con la committenza, con il territorio e l'ambiente
- Supervisionare la gestione amministrativa e finanziaria della struttura sportiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/8

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Responsabile organizzazione eventi sportivi

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 800 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il Responsabile dell'organizzazione degli eventi sportivi è in grado di applicare le corrette strategie di promozione, di definire preventivi e predisporre tutto il materiale inerente agli eventi realizzando e utilizzando strumenti promozionali e di marketing.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo, e per produrre documenti e calcoli complessi
- Risolvere problemi complessi inerenti la vita quotidiana e professionale, attraverso l'applicazione di modelli e strumenti matematici
- Favorire nel rapporto di lavoro con i propri collaboratori la consapevolezza dei diritti doveri, delle tutele e delle nuove forme di impiego
- Gestire le risorse umane curando gli aspetti operativi e organizzativi del lavoro e collaborando alla selezione

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Realizzare l'idea d'impresa
- Realizzare attività di customer care e customer satisfaction per la fidelizzazione del cliente
- Realizzare e/o collaborare all'attività di gestione delle risorse umane: selezione, pianificazione dell'attività, coordinamento, valutazione, formazione
- Curare la gestione del budget assegnato e i rapporti con i fornitori
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale
- Curare l'elaborazione e la predisposizione di strategie promozionali e programmi di propaganda del prodotto/servizio
- Collaborare alla pianificazione dell'attività di marketing e di comunicazione del prodotto/servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/9

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Addetto alla comunicazione e speaker negli impianti sportivi

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 800 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

L'Addetto alla comunicazione e speaker negli impianti sportivi e per gli eventi sportivi è in grado di sviluppare, valorizzare, animare e presentare qualsiasi tipo di evento sportivo. La figura professionale in uscita acquisirà le competenze necessarie per "creare" in base al tipo di manifestazione, partecipanti e pubblico, il clima di interesse utile a favorire la visibilità dello sport e dei suoi attori, approfondendo nell'ambito del processo formativo le tecniche di comunicazione utili a massimizzare l'attenzione della platea.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Gestire comunicazioni nel proprio ambito professionale, utilizzando la lingua inglese tecnica scritta e orale
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo, e produrre documenti e calcoli complessi
- Realizzare attività di customer care e customer satisfaction per la fidelizzazione del cliente
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Progettare soluzioni di comunicazione
- Interpretare ed elaborare testi complessi, orali e scritti, anche in situazioni lavorative, per comunicare con gli altri, avvalendosi di modalità espressive diversificate e pertinenti
- Analizzare le necessità del cliente
- Lo speaker nello sport
- Teoria e tecnica della comunicazione sportiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/10

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Tecnico degli impianti per la realizzazione degli eventi sportivi

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 800 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il Tecnico degli impianti per la realizzazione degli eventi sportivi è in grado di curare la gestione ed organizzazione degli impianti predisponendo le misure di sicurezza necessarie per ospitare gli eventi sportivi. Il Tecnico degli impianti per la realizzazione degli eventi sportivi trova collocazione nell'organigramma degli enti o strutture che si occupano della progettazione ed organizzazione di eventi sportivi nonché nel comparto turistico e sportivo.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo, e per produrre documenti e calcoli complessi
- Gestire i rapporti con la committenza, con il territorio e l'ambiente
- Supervisionare la corretta applicazione delle regole di sicurezza e delle procedure di qualità
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Gestire e coordinare le attività degli impianti sportivi
- Supervisionare la gestione amministrativa e finanziaria della struttura sportiva
- Valorizzare il patrimonio esistente e dei progetti futuri
- Gestire l'evoluzione delle pavimentazioni sportive: manti erbosi naturali, sintetici e ibridi
- Progettare la realizzazione dell'impiantistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI
CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1803/11

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

SPETTACOLO, SPORT E MASS MEDIA – ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Tecnico progettista ed addetto agli impianti sportivi

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 800 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il Tecnico progettista ed addetto agli impianti sportivi è in grado di progettare, realizzare e gestire gli impianti sportivi di base attraverso lo studio di metodologie, strumenti tecnici riferimenti normativi, le competenze necessarie per realizzare strutture funzionali con investimenti limitati, attraverso il processo di analisi dei costi e degli elementi costruttivi, e supportare la dirigenza nella realizzazione di impianti di nuova generazione.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo e per produrre documenti e calcoli complessi

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Gestire i rapporti con la committenza, con il territorio e l'ambiente
- Supervisionare la corretta applicazione delle regole di sicurezza e delle procedure di qualità
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale valorizzare il patrimonio esistente e dei progetti futuri
- Gestire e coordinare le attività degli impianti sportivi
- Supervisionare la gestione amministrativa e finanziaria della struttura sportiva
- Gestire l'evoluzione delle pavimentazioni sportive: manti erbosi naturali, sintetici e ibridi
- Progettare la realizzazione dell'impiantistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI
CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1703/2

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

TURISMO - VARIE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Esperto nella promozione del turismo enogastronomico

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 700 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il Tecnico degli impianti per la realizzazione degli eventi sportivi è in grado di curare la gestione ed organizzazione degli impianti predisponendo le misure di sicurezza necessarie per ospitare gli eventi sportivi e trova collocazione nell'organigramma degli enti o strutture che si occupano della progettazione ed organizzazione di eventi sportivi nonché nel comparto turistico e sportivo.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Interpretare ed elaborare testi complessi, orali e scritti, anche in situazioni lavorative, per comunicare con gli altri, avvalendosi di modalità espressive diversificate e pertinenti
- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Utilizzare diverse tipologie di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione ict per programmare e pianificare attività e risorse, anche in ambito lavorativo, e per produrre documenti e calcoli complessi
- Collaborare alla realizzazione di politiche di sostenibilità finalizzate al rispetto dell'ambiente, del benessere e della sicurezza nella vita quotidiana e professionale
- Gestire comunicazioni nel proprio ambito professionale, utilizzando la lingua inglese tecnica scritta e orale
- Utilizzare, a supporto della politica aziendale, le norme di diritto nazionale, comunitario, internazionale, che regolano la vita di impresa
- Diritti e doveri del lavoratore e le nuove forme di impiego

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Selezione, pianificazione dell'attività, coordinamento, valutazione, formazione
- Monitorare la gestione e il corretto funzionamento di tutti i reparti in una struttura ricettiva
- Curare l'elaborazione e la predisposizione di strategie promozionali e programmi di propaganda del prodotto/servizio
- Curare la fornitura dei prodotti/servizi necessari alla realizzazione dell'offerta turistica
- Realizzare attività promozionali e di co-marketing, sulla base del target prioritario e delle tendenze di mercato individuate e distribuzione di materiale informativo e promozionale
- Realizzare attività di customer care e customer satisfaction per la fidelizzazione del cliente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI
CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

1703/3

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

TURISMO - VARIE

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Esperto nella commercializzazione dei prodotti tipici agroalimentari ed enogastronomici

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 700 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

L'Esperto nella commercializzazione dei prodotti tipici agroalimentari ed enogastronomici cura la gestione organizzativa dei servizi secondo i parametri aziendali di efficienza, efficacia e qualità ed identifica i vincoli normativi che regolano la vita dell'impresa applicando i principi fondamentali di prevenzione.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Comprendere ed elaborare testi orali e scritti, per comunicare con gli altri, anche in contesti poco noti, attraverso un linguaggio corretto ed appropriato
- Supervisionare e gestire gli aspetti relativi alla soddisfazione e fidelizzazione della clientela
- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti
- Business english
- Informatica e strumenti di office
- Promuovere la realizzazione di comportamenti finalizzati a rispettare l'ambiente in particolare il benessere e la sicurezza, nella vita quotidiana e professionale
- Utilizzare le più comuni tecnologie informatiche per gestire strumenti di office automation, di collaborazione e comunicazione in rete e per produrre documenti ipertestuali

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Qcr - qualità certificazioni rintracciabilità
- Curare la gestione del budget assegnato e i rapporti con i fornitori
- Prodotti tipici agroalimentari
- Approvvigionamento, trasformazione e conservazione dei prodotti agroalimentari
- Marketing agroalimentare
- Tradizione e cultura del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione - Educazione - Formazione Professionale
Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI
CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE

2403/4

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

DISTRIBUZIONE COMMERCIALE – PUNTI VENDITA

DENOMINAZIONE
PROFILO PROFESSIONALE

Fitoterapista ed erborista

II LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO: DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 700 ore

TITOLO CONSEGUIBILE:

QUALIFICA PROFESSIONALE

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale di Fitoterapista e Erborista sarà in grado di erogare i servizi ed i prodotti utili al benessere ed alla cura del corpo, avendo approfondito la disciplina normativa dei prodotti a base di piante officinali medicinali contenenti sostanze che possono essere utilizzate a fini terapeutici o nella semisintesi farmaceutica, ed avendo studiato gli aspetti della legge inerenti le autorizzazioni preventive per la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Moduli di Base:

- Comprendere ed elaborare testi orali e scritti, per comunicare con gli altri, anche in contesti poco noti, attraverso un linguaggio corretto ed appropriato;
- Supervisionare e gestire gli aspetti relativi alla soddisfazione e fidelizzazione della clientela;
- Gestire comunicazioni complesse su un'ampia gamma di argomenti, utilizzando la lingua inglese scritta e orale, anche in contesti poco noti;
- Promuovere la realizzazione di comportamenti finalizzati a rispettare l'ambiente in particolare il benessere e la sicurezza, nella vita quotidiana e professionale.;
- Curare la gestione del budget assegnato e i rapporti con i fornitori
- Utilizzare le più comuni tecnologie informatiche per gestire strumenti di office automation, di collaborazione e comunicazione in rete e per produrre documenti ipertestuali

Moduli Tecnico-Professionali d'indirizzo:

- Principi generali di fitoterapia
- Concetti di erboristeria e principali preparazioni erboristiche
- Aspetti normativi e deontologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 316 del 19 marzo 2010 – L.R. n. 14/2009: Approvazione piano di attivita' ARLAS.**

Premesso che:

- la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009" all'art. 28 ha disposto la riorganizzazione, tra le altre Agenzie regionali, dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARLAV) la cui denominazione è cambiata in Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola (ARLAS);
- con la legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 è stato approvato il nuovo "Testo Unico della normativa
- della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicato in BURC n. 70 del 23 novembre 2009;
- con DGR nn. 1847 e 1849 del 18.12.2009 sono stati approvati i Regolamenti attuativi della legge regionale n. 14/2009;
- l'art. 21 della legge regionale n. 14/2009 dispone la riorganizzazione dell'ARLAS nonchè l'aggiornamento della struttura e delle modalità organizzative in conformità alle nuove funzioni e compiti dell'Agenzia;
- l'art. 21, comma 7, della medesima legge regionale n. 14/2009 dispone che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di lavoro e formazione professionale nomina il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'ARLAS;
- che il punto 6 del predetto articolo 21 recita:"..Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta Regionale".

Considerato:

- che il Consiglio di Amministrazione, nominato con DGR 175 /2010, si è regolarmente insediato ed eletto quale Presidente il sig. Domenico Pinto, nato a Portici il 31/10/1948 e residente a Sessa Aurunca.
- Che con il suddetto Consiglio con verbale del 18/03/2010 ha approvato all'unanimità il piano di attività dell'Agenzia, che si allega alla presente, All.A, quale parte integrante e sostanziale
- Che l'Assessore al lavoro condividendo il contenuto del Piano lo propone alla Giunta regionale per l'approvazione
- Che la presente delibera non comporta stanziamento di risorse né programmazione di spesa

Visti:

La L.R. n. 14/2009: legge istitutiva ARLAS
La DGR 1847 del 18/12/2009 recante il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14
La DGR 1849 del 18/12/2009 recante il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale".
La DGR 1968 del 31/12/2009 di approvazione statuto ARLAS
La DGR 175 /2010: nomina componenti Consiglio di Amministrazione Arlas
La D.G.R. n° 3466/00
Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2358/01

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di approvare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n°14/2009 il piano di attività allegato alla presente deliberazione, All.A, e ne forma parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente provvedimento all'assessore al ramo, all'A.G.C. 17 Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), all'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola ARLAS,
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Agenzia Regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola

ATTIVITA' 2010-2013

PIANO ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa.

Con l'approvazione dell'art. 21 della L.R. della Campania n. 14 del 18 novembre 2008 è stata approvata la ridefinizione delle funzioni e dell'organizzazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro e la Scuola. Il punto 6 del predetto articolo 21 recita:"..Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta Regionale".

Il presente documento, articolato in una definizione delle attività su base annuale e con una loro proiezione triennale rappresenta gli indirizzi strategici che caratterizzeranno nella fase di start up le azioni dell'Agenzia.
La fase lunga di gestazione della L.r. 14/2009 e l'avvicinarsi di un momento di transizione legato allo scadere della legislatura regionale, rende necessario impostare il piano di attività del 2010 all'insegna di criteri di sinteticità, adattabilità, flessibilità e concretezza.
Gran parte dello sforzo iniziale del lavoro dell'agenzia sarà assorbito da interventi di riorganizzazione della struttura organizzativa (oggetto di appositi documenti e iter procedurali) e dall'attivazione di meccanismi efficaci e trasparenti di controllo di gestione e rendicontazione delle attività adeguati alla missione istituzionale ed agli incarichi di volta in volta affidati dalla Giunta Regionale a valere su fondi UE. Ciononostante è intenzione del governo strategico dell'Agenzia non rinunciare alla realizzazione di azioni significative, in continuità con quanto realizzato fino ad oggi e concentrando l'attenzione "nuova" soprattutto su interventi finalizzati a facilitare la transizione scuola lavoro nell'ottica di applicazione della riforma del sistema dell'istruzione e l'interazione e l'accompagnamento alle amministrazioni provinciali nel processo di attivazione delle deleghe e delle funzioni trasferite con la legge regionale.

Le funzioni dell'Arlas.

L'ARLAS, nel rispetto della programmazione regionale e degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, svolge funzioni amministrative, di supporto tecnico, di qualificazione, di assistenza, di studio e di monitoraggio nell'ambito delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale in un'ottica di integrazione e coordinamento.

Gli ambiti di competenza istituzionale dell'ARLAS sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Politiche di programmazione dell'intervento pubblico nel mercato del lavoro;
- Servizi per il lavoro;
- Formazione professionale;
- Istruzione.

L'agenzia ha competenze specifiche nelle politiche di programmazione con riferimento a:

- Supporto tecnico nell'elaborazione dei documenti di programmazione annuali e triennali;
- Assistenza tecnica agli organi regionali di programmazione (Conferenza, Commissione regionale).

AREA LAVORO

Nell'ambito delle politiche per il lavoro l'ARLAS fornisce assistenza e supporto tecnico nella definizione della programmazione e delle linee di indirizzo delle politiche regionali per il lavoro e per la formazione svolgendo l'attività di istruttoria, analisi e studio necessaria per l'elaborazione del Documento triennale ed annuale di programmazione e fornisce assistenza tecnica agli organi di programmazione e concertazione, in particolare alla Conferenza regionale per il lavoro e alla Commissione regionale per il lavoro, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge n. 14/2009.

In particolare i compiti dell'ARLAS rispetto alle politiche del lavoro sono:

- Monitoraggio e valutazione dati su strumenti ed azioni per la promozione della qualità del lavoro;
- Certificazione "Alta Qualità del Lavoro";
- Osservatorio mercato del lavoro;
- Analisi, studio e ricerca lavoro sommerso o irregolare;
- Monitoraggio impatto Fondi strutturali sulle politiche occupazionali;
- Osservatorio apprendistato e contratti formativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Istruttoria ed Elenco soggetti autorizzati o accreditati allo svolgimento di servizi per il lavoro;
- Gestione SIRL e connessione Borsa Lavoro;
- Studi e ricerche per la qualificazione dei servizi per l'impiego;
- Assistenza tecnica ai Centri per l'impiego;
- Supporto tecnico nell'elaborazione dei "Piani d'azione sociali" per le aree di crisi;
- Tenuta ed aggiornamento Elenco dei soggetti autorizzati per l'intermediazione di manodopera;
- Iniziative di sviluppo dell'imprenditorialità;

AREA ORIENTAMENTO/ FORMAZIONE

Sul piano delle politiche della formazione l'ARLAS sostiene il processo di decentramento delle funzioni della formazione e dell'orientamento professionale attraverso il supporto tecnico alle Province nella rilevazione dei fabbisogni formativi, nella programmazione delle politiche formative e nella predisposizione di un'offerta integrata di istruzione e formazione.

Nello specifico:

- Fabbisogni formativi (indagini quantitative e qualitative);
- Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione;
- Monitoraggio impatto politiche formative;
- Assistenza tecnica nell'ambito del sistema regionale di certificazione delle competenze e di rilascio di qualifiche professionali;
- Assistenza ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione (decentrata);
- Assistenza alle Province nella predisposizione dei Piani formativi;
- Tenuta e aggiornamento Elenco Enti accreditati o autorizzati per la formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA SCUOLA

- Supporto tecnico e progettuale nell'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- Progettazione e coordinamento azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Monitoraggio, studi e ricerca sui fenomeni connessi ai passaggi Istruzione-formazione-lavoro.

Il Programma di attività.

In tale ampio panorama di funzioni L'Agenzia intende attivare sulle proprie competenze istituzionali le seguenti linee principali di intervento associate alle quali si articoleranno specifiche iniziative progettuali concordate con gli stakeholders istituzionali :

1) Ricerche e studi;
2) Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL;
3) Accreditamento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali;
4) Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato;
5) Rilevazione fabbisogni formativi;
6) Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province;
7) Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
8) Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali;

10) Azioni sperimentali connesse all'Orientamento ed al rafforzamento di percorsi di inserimento lavorativo o di sviluppo di carriera destinati a giovani della regione Campania.

La Metafunzione di Programmazione.

La funzione di supporto alla programmazione prevede compiti che possono essere diversamente articolati in relazione alle diverse attribuzioni di ruolo indicate in sede legislativa. La riforma normativa prevede la attribuzione di compiti che assegnano all'Agenzia il ruolo di struttura di supporto tecnico per la predisposizione del piano triennale delle politiche del lavoro da sottoporre alla Conferenza Regionale e alla predisposizione dei Piani annuali, nonché di supporto alla progettazione tecnica delle azioni di politica del lavoro contenute nei Piani provinciali; questa funzione diviene centrale e ad essa afferiscono tutte le attività dell'Agenzia.
Infatti il filone di attività relativo alla predisposizione del Piano triennale sul lavoro e dei piani annuali, che assegna centralità alla necessità di disporre di uno strumento di programmazione regionale per le politiche del lavoro, al momento rappresentato unicamente dal complemento di programmazione del Por, rappresenta una novità, come compito strutturato da parte dell'Agenzia e ad esso vanno finalizzate anche altre attività che svolge l'ente. La specificità di un documento di programmazione sulle politiche del lavoro richiede che siano presidiate le attività di raccolta di informazioni e analisi sul mercato del lavoro regionale, e le attività funzionali alla programmazione, di documentazione e di progettazione delle politiche. La progettazione delle politiche può a sua volta prevedere diverse declinazioni a seconda che si intenda affidare all'Agenzia un ruolo di progettazione di modelli sperimentali dì intervento o anche di progettazione tecnica riguardo alle procedure dì gestione delle politiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ricerche e studi.

La linea di azione denominata ricerche e studi riprende una consolidata vocazione dell'Agenzia.

Si definiranno progetti di ricerca su temi specifici connessi alle attività istituzionali.

Si istituirà un gruppo di studio sull'impatto della riforma dell'istruzione superiore e sulle possibili opzioni di adattamento e intervento nel sistema scolastico campano.

Si definirà una ricerca azione sui fattori del successo formativo.

Si realizzerà su richiesta dell'Assessorato alle attività produttive una ricerca sugli spin off di impresa nei settori ad elevata tecnologia.

Si riattiveranno le pubblicazioni dei quaderni dell'Agenzia con cadenza trimestrale.

Verranno realizzate survey e brevi report disponibili on line sul sito istituzionale relativi ai temi istituzionali ed all'osservatorio sul mercato del lavoro.

Le attività del presente punto potranno essere realizzate anche in collaborazione con Università ed Istituti di ricerca.

2. Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL.

In questa linea vengono ricomprese le attività istituzionali quali elenchi area Lavoro (Istruttoria ed Elenco soggetti autorizzati o accreditati allo svolgimento di servizi per il lavoro; Tenuta ed aggiornamento Elenco dei soggetti autorizzati per l'intermediazione di manodopera) .

Per quanto attiene la gestione del nodo regionale SIRL tale fondamentale competenza rappresenta oggi una urgenza particolare per la Regione Campania.

L'interesse regionale, coerente con i più recenti indirizzi espressi dal governo centrale, si concentra sull'impianto informativo di monitoraggio e controllo del mercato del lavoro e sui livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi erogati dai centri per l'impiego e più in generale dal sistema delle agenzie del lavoro e dei servizi per l'impiego.

In questa direzione si muove anche la legge regionale che in materia di Sil dispone per la Regione la realizzazione e la gestione, tramite l'Agenzia regionale, di un Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), che costituisca il nodo regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro. IL SIRL è definito come un sistema che raccoglie le informazioni, relative a domanda e offerta di lavoro, in possesso dei Centri per l'Impiego e degli altri soggetti, pubblici e privati, autorizzati o accreditati, del sistema regionale dei servizi per l'impiego, assicurandone l'omogeneità. Nell'ottica della integrazione tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

politiche attive del lavoro e il sistema della formazione il ddl prefigura anche la possibiltà di istituire un'apposita sezione del SIRL, che raccolga tutte le informazioni relative al sistema regionale di formazione professionale.

Sistema informativo e Modelli di Ecosistema a supporto dei servizi e delle politiche per il lavoro.

Il Sistema informativo del lavoro nasce con una ambiguità di fondo tra la propria natura di sistema informativo e la funzione ad esso implicitamente attribuita di strumento a supporto dei servizi per l'impiego.

La natura di sistema informativo della pubblica amministrazione è riconosciuta al SIL dalla norma istitutiva (Art.11 del dlgs 469/87), quella di supporto ai servizi dal DPR 442/2000 che al SIL riconduce la gestione informatizzata dell'elenco anagrafico dei lavoratori registrati dai Centri per l'impiego.

Tra un sistema informativo e un sistema di gestione informatizzata di elenchi e servizi all'utenza vi possono essere molti punti in comune ma vi sono alcune sostanziali differenze. Un sistema informativo non è altro che la messa a sistema dei dati derivanti da processi a gestione informatizzata. Nel caso di un sistema informativo della pubblica amministrazione, le informazioni trattate sono desunte

da procedimenti amministrativi e la finalità del sistema è indirizzata al buon funzionamento dei procedimenti stessi, alla efficienza dei costi e, principalmente, alla disponibilità di dati utili alle scelte e alle decisioni di policy.

Un sistema informativo può servire anche alla gestione informatizzata di elenchi e servizi, mentre quest' ultima non assicura la realizzazione di un sistema informativo. Per questa ragione, nel disciplinare la gestione con tecnologie informatiche dell'elenco anagrafico dei lavoratori, il DPR 442/2000 dispone che questo sia organizzato con modalità che assicurino omogeneità a livello nazionale e consentano aggregazioni e disaggregazioni, funzionali al SIL. La realizzazione del sistema informativo è alquanto complessa perché si basa sull'archiviazione e gestione di informazioni provenienti da diversi procedimenti, già di per se complessi, quali le registrazioni dirette di cittadini lavoratori o in cerca di lavoro e di imprese presenti sul territorio, le comunicazioni di eventi di lavoro o assimilabili al lavoro riguardanti cittadini o imprese, ed in più le comunicazioni di fonti varie, quali ad esempio quelle riguardanti gli adolescenti in obbligo formativo provenienti dalle amministrazioni scolastiche, la registrazione di informazioni specifiche ad esempio riguardanti i disabili o gli stranieri, il trattamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventi particolari come ad esempio la stagionalità, l'apprendistato, le forniture di prestazione ecc.

L'integrazione in un sistema informativo di questo set di informazioni, tuttavia, ha come prodotto un serio monitoraggio del mercato del lavoro a livello spaziale e temporale puntuale, precondizione questa per le azioni di valutazione e controllo sulla regolarità o irregolarità del lavoro dipendente, e sulle sue caratteristiche e le sue dinamiche.

Il sistema può inoltre supportare o integrare al proprio interno ulteriori funzioni, quali il controllo sullo stato di disoccupazione, gli approfondimenti sulle caratteristiche dell'offerta, il monitoraggio dei servizi erogati e degli interventi di politica attiva indirizzati al mercato del lavoro.

Il sistema può poi espandersi, mantenendo la sua caratteristica di sistema informativo, attraverso l'integrazione di altre fonti, a condizione che queste si presentino anch'esse in forma di sistemi informativi e siano compatibili (ad esempio il sistema previdenziale, sanitario, scolastico, universitario).

La conduzione unitaria che l'Arlas ha progettato per il livello regionale del Sii risponde ai requisiti di funzionamento, efficienza e utilità che attribuiscono all'impianto tecnologico il carattere proprio di un sistema informativo. Essa riduce inoltre, drasticamente, le complessità del processo di gestione del sistema sopra richiamate.

Tanto i servizi web del portale regionale quanto le basi dati dell'Osservatorio regionale, proposti dall'Arlas per la Regione Campania, saranno integrabili con la base dati dell'applicativo di gestione dell'anagrafe e, essendo sviluppati con architetture compatibili, possono essere facilmente collegati e integrati con altri sistemi. L'evoluzione del sistema applicativo di gestione, con l'adozione di

architettura e tecnologie compatibili e open source, permetterà inoltre di guardare agli sviluppi del SIL avendo superato i limiti di flessibilità presenti nell'architettura NETLABOR e avendo dato spazio ad una più organica condivisione e cooperazione tra Regione e Province.

3. Accreditamento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali.

L’accreditamento è un atto con cui l’amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione-orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accreditamento garantisce, secondo parametri oggettivi, il rispetto di standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.
Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale ai sensi della delibera di G.R. 5548/2000 e ss.mm.ii.
La Giunta Regionale con delibera n. 793 del 16/06/2006 ha ritenuto necessario introdurre una procedura che disciplinasse anche l'accreditamento degli organismi che erogano attività di formazione autofinanziata ai sensi della legge n. 24 del 29 dicembre 2005, art. 14, III comma.

L'affidamento all'Arlas delle attività relative all'accreditamento sono dettate dalla DGR n. 1790 del 14/11/2008 con la quale la Regione Campania ha approvato Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale e programmazione delle risorse relative e affidava all'Arlav oggi Arlas il supporto per il sistema di accreditamento delle sedi formative e monitoraggio del sistema della formazione. Con il D.D. n. 48 del 25/02/2009 avente ad oggetto "Affidamento all'Arlas delle attività di audit per il mantenimento del sistema di accreditamento delle sedi formative e del supporto alle azione di monitoraggio" la Regione Campania ha affidato all'Arlas una prima parte delle attività.
Con D.D. n.329 del 22/12/2009 ha ampliato le azioni di assistenza e supporto tecnico affidate all'Arlas per il sistema di accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento della Campania.
Con la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 : "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e Formazione Professionale per la Promozione della qualità del Lavoro" la Regione Campania recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi.
Con Delibera di Giunta Regionale n. 1623 del 22/10/2009 avente ad oggetto: "Sistema unico di monitoraggio FSE 2007-2013"si è ritenuto necessario integrare l'applicativo verticale Si.Mon.A. provvedendo ad estendere l'utilizzo di quest'ultimo a tutte le aree dell'amministrazione coinvolte nella spesa del FSE e per tutte le tipologie di operazione per cui sarà necessario il monitoraggio ed il controllo della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La descrizione specifica dell'organizzazione del servizio e delle funzionalità è riportata nella scheda tecnica della sezione "Allegati".
Attualmente il servizio è supportato dalle piattaforme telematiche
www.accreditamento.regione.campania.it
www.monitoraggioagc17.regione.campania.it

4. Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato.

L'Osservatorio sul mercato del lavoro ha il compito del trattamento statistico dei dati di produzione propria provenienti dalle banche dati dell'Anagrafe regionale, dell'anagrafe scolastica, della banca dati dell'apprendistato, della banca dati Infocamere e della Borsa lavoro. Inoltre gestisce le informazioni riguardanti il mercato del lavoro regionale di altra fonte (Istat, Inps ecc.) e l'integrazione tra le diverse fonti. Progetta e sviluppa inoltre i servizi per gli OML provinciali a seconda delle richieste o degli accordi predisposti con le province.
Quest'ultimo servizio è un esempio di servizio trasversale a supporto delle funzioni di coordinamento dei servizi all'impiego.
Alle funzioni dell'Osservatorio il Piano indirizza la progettazione di interventi specifici finalizzati a: 1) lo sviluppo e all'integrazione delle componenti delsistema che trattano dati di produzione propria; 2) la creazione di un'interfacciaWeb per la consultazione delle informazioni e la realizzazione di un sistema di georeferenziazione dei dati;
3) interventi per l'ampliamento delle fonti e l'acquisizione di dati di altre fonti amministrative (INPS, INAIL, AGENZIA DELLE ENTRATE) anche in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sul Mercato del Lavoro attivo presso il Ministero del Lavoro;
4) lo sviluppo degli Osservatori Provinciali con la sperimentazione di Osservatori Tematici in ciascuna provincia.
Ai fini di attivare tali funzioni, fortemente correlate con il funzionamento del nodo regionale del SIRL la Giunta Regionale con DGR 1265/08 e successivo D.D. 256/2009 dell'AGC 06 ha finanziato a valere sul parco progetti regionale il "Sistema Informativo sul Mercato del Lavoro".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Rilevazione fabbisogni formativi e certificazione delle competenze

Con la linea di intervento 5 l'Agenzia attraverso accordi con Università, Organismi di ricerca, Attori Istituzionali, Organizzazioni datoriali, e Gestori dei fondi Interprofessionali e ISFOL attiverà un sistema sperimentale "continuo" per la rilevazione dei fabbisogni formativi.

6. Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province

In tale linea di azione sono comprese le attività di accompagnamento alla redazione dei piani provinciali nonché le azioni di assistenza tecnica e accompagnamento oggetto di specifici accordi con le amministrazioni provinciali.

Con DGR. n. 1849 del 18.12.2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione relativo alla formazione professionale di cui all'art. 54, comma 1, lettera B) della L. R. n. 14/2009 il quale dispone, all'art. 10, che le Province debbano predisporre un Piano annuale ed un Piano triennale dell'offerta formativa nel rispetto degli standard formativi definiti dalla Regione.

Con DGR n. 1790 del 14.11.2008, inoltre, sono state approvate le "Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale e programmazione delle relative risorse" con la quale si dispone, tra l'altro, che l'ARLAS svolge funzioni di accompagnamento, assistenza e coordinamento a seguito di specifiche Convenzioni stipulate con le Province ed a fronte di idonea progettazione ed attività di supporto per il sistema di accreditamento e monitoraggio del sistema della formazione e dei sistemi informativi per favorire l'integrazione dei sistemi regionali dell'istruzione e della formazione professionale.

Per rispondere ai bisogni di sviluppo di competenze nella gestione dei servizi di formazione delle Province, la Regione intende attivare, mediante l'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) in quanto ente strumentale, una serie di servizi di accompagnamento ed assistenza nell'ambito delle attività di orientamento e di formazione erogate

In particolare l'ARLAS assicura alle Province:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione e la gestione del nodo SIRL;
- l'istruttoria per la tenuta e l'aggiornamento dell'accreditamento delle Agenzie per il Lavoro;
- azioni di sostegno ai Centri per l'impiego nelle attività tra servizi e formazione decentrata (tra cui, ad esempio, tirocini, borse lavoro, work experiences);
- il monitoraggio e la valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
- l'assistenza operativa all'utilizzo del Sistema SIMONA per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi formativi posti in essere.
- Il coordinamento e le attività di supporto ai processi di integrazione tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale;
- La progettazione e la promozione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi integrati tra istruzione, formazione ed inserimento lavorativo;
- Progettazione e coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

I servizi di accompagnamento e di assistenza nello svolgimento alle attività orientativo-formative vengono svolti dall'ARLAS a favore delle Province secondo le modalità che saranno definite in apposito Progetto esecutivo.

L'Agenzia potrà realizzare anche accordi con Università o con i Settori STAP della regione Campania per attivare positive sinergie e opportune valorizzazioni delle competenze.

7. Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro

Rientra nella linea di intervento 7 la gestione del sistema **ASCOF** Anagrafe Scolastica e formativa realizzato dalla Regione Campania e attivo sul sito WWW.scuolacampania.it.

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo e lavorativo.

In ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni - irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Molto spesso confluiscono nel fenomeno della dispersione situazioni di disagio sociale correlate ai contesti culturali, economici e familiari, oltre che dinamiche di tipo soggettivo e personale. A valle di questo fenomeno ritroviamo una popolazione di giovani che, inseriti precocemente e spesso illegalmente nel mondo del lavoro, senza un patrimonio conoscitivo adeguato, costituiscono una generazione lavorativa ad alto rischio di espulsione.

Nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione. L'attivazione dell' Ascof (Anagrafe scolastica Formativa) ha creato quindi un database sulla popolazione scolastica della Campania, che grazie all'elaborazione dei dati raccolti mostra i flussi scolastici ed i percorsi di formazione, mettendo in evidenza i giovani che non partecipano ad alcun processo formativo.

Al fine di rendere possibile un intervento integrato che in sinergia con il funzionamento dell'ASCOF rendesse possibile un'azione integrata, l'ARLAS e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania hanno attivato il progetto SUARIS (Supporto Azioni per il Recupero e l'Inclusione Scolatica). Il progetto coerentemente con gli obiettivi strategici del Consiglio Europeo di Lisbona, con le priorità della programmazione FSE 2007 – 2013 e gli obiettivi fissati dalla strategia generale della Regione Campania di contrasto alla dispersione scolastica, si pone quale finalità di fondo la costruzione di un sistema integrato di soggetti che, operando sinergicamente sul territorio regionale, mettano in evidenza le aree a rischio dispersione, delineando una visione delle attività da mettere in campo.
Il progetto, in continuità con la programmazione precedente si propone di consolidare l'avviata concertazione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione (PAS, Scuole Aperte) e del lavoro e fornire una modellizzazione di rete finalizzata al recupero degli studenti fuorisciti dal sistema scolastico. In questa ottica l'obiettivo ultimo del progetto è aiutare i giovani e le famiglie affinché si realizzi una efficace azione di contrasto all'abbandono scolastico e si recuperino i giovani che non sono entrati nei percorsi scolastici, attraverso azioni mirate di contatto, informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

orientativa e mentoring.

Tali obiettivi operativi possono sinteticamente ricondursi ai seguenti step progettuali:

- Aggiornamento e perfezionamento dell'anagrafe scolastica regionale;
- Consolidamento della rete di soggetti operanti sul territorio regionale e definizione dei rispettivi ruoli;
- Supporto alle azioni di " contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte" implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa, azione di supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop out
- Supporto alle Azioni di "recupero" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa sul territorio in favore dei giovani drop out
- Attivazione di azioni sinergiche con gli attori della rete per l'accompagnamento dei giovani drop out in percorsi alternativi di istruzione e formazione
- Verifica e monitoraggio degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nonché comunicazione e diffusione dei risultati.

In allegato è riportata la scheda tecnica complessiva con i riferimenti progettuali completi.

8. Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica

Nella Linea 8 rientrano tutte le attività di supporto all'integrazione tra politiche del lavoro e della formazione nonché le azioni demandate all'agenzia dalla Giunta Regionale nell'ambito del cosiddetto "Pacchetto Anticrisi". Con DGR n. 256 del 13/02/2009 sono state approvate le "Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi aggiunti alla programmazione nazionale anti-crisi", rivolte

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente ai residenti in Regione Campania.

Importante impegno dell'Agenzia sarà il rilancio e la promozione delle opportunità offerte dai tirocini formativi. Grossa opportunità anche le azioni di supporto al programma con cui il Settore 01 "**Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico**" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ha approvato l'Avviso per l'attivazione del programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania (D.D. n.133 del 6/10/2009) .

Il programma di interventi integrati consta dei seguenti dispositivi:

a)svolgimento di esperienze di lavoro, work experience, presso imprese, retribuite mediante un'indennità denominata Borsa di lavoro, finanziata dalla Regione Campania;

b)erogazione di aiuti per l'assunzione, destinati alle imprese che al termine del periodo di work experience scelgano di assumere con contratto a tempo indeterminato i destinatari delle work experience stesse.

L'Agenzia è impegnata inoltre in attività di supporto per l'AGC 17 connesse alla sperimentazione ed al monitoraggio dei Patti formativi locali. Lo strumento dei "Patti Formativi Locali" (PFL) nasce con l'obiettivo di sperimentare da parte della Regione Campania un nuovo modello di programmazione delle politiche formative, volto a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di comprendere ed analizzare le necessità degli attori economici di uno specifico territorio, settore produttivo, filiera o distretto, mediante l'interazione tra i bisogni, la progettazione "dal basso", l'erogazione e la valutazione dell'impatto dell'azione formativa.

L'agenzia, inoltre rilancerà le azioni connesse alla valorizzazione della rete EURES e si impegnerà nello sviluppo di un'attività di servizio al pubblico in collaborazione con il Comune di Napoli presso la sede di "Piazza Forcella".

9. Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali

In accordo con le strutture della Giunta Regionale competenti (settore 06 AGC 17 e STAP) si attiveranno sperimentazioni relative al rilascio del libretto formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuale del cittadino e iniziative sperimentali per la certificazione di competenze professionali.

Tali attività si realizzeranno anche attraverso accordi di collaborazione con le organizzazioni di categoria e avvalendosi del contributo dell'ISFOL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano delle Risorse Finanziarie anno 2010

Denominazione	Fonte Nazionale	Fonte UE	Totale
1) Ricerche e studi;	€ 300.000,00	400.000,00	€ 700.000,00
2) Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL;	€ 250.000,00	€ 600.000,00	€ 850.000,00
3) Accreditamento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali;	€ 300.000,00	€ 1.800.000,00	€ 2.100.000,00
4) Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato;	€ 250.000,00	€ 844.000,00	€ 1.094.000,00
5) Sistemi di rilevazione fabbisogni formativi	€ 350.000,00		€ 350.000,00
6) Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province;	€ 200.000,00	€ 8.200.000,00	€ 8.400.000,00
7) Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;	€ 1.100.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.600.000,00
8) Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica;	€ 250.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.450.000,00
9) Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali;	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00
10) Azioni sperimentali connesse all'Orientamento ed al rafforzamento di percorsi di inserimento lavorativo o di sviluppo di carriera destinati a giovani della regione Campania.	€ 300.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.300.000,00
Totale	€ 2.600.000,00	€ 16.050.000,00	€ 19.050.000,00

La pianificazione finanziaria ha valore indicativo e sarà oggetto di specifiche rimodulazioni a cura del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia in sede di approvazione del bilancio revisionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI: Le schede progetti in corso .

A) **SCHEDA TECNICA PROGETTO DI ACCREDITAMENTO E DI MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI CHE EROGANO FORMAZIONE**

1.Cos'è l'accreditamento?
L'accreditamento è un atto con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione-orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento.
L'accreditamento garantisce, secondo parametri oggettivi, il rispetto di standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.
Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale.

2.**Cos'è il monitoraggio?**
Il sistema di monitoraggio fisico e finanziario integrato con il sistema di accreditamento rappresenta la naturale evoluzione del processo di qualificazione dell'offerta formativa. È opportuno in questa sede segnalare come un sistema di monitoraggio con le caratteristiche descritte nei successivi paragrafi rappresenti nella sua Il monitoraggio è una procedura finalizzata al miglioramento della qualità dell'erogazione delle attività formative attraverso un controllo preventivo (ex ante), procedurale (in itinere) e finale (ex post) di tutte le componenti necessarie a dar vita ad un progetto di formazione

3. Riferimenti normativi

Il processo di accreditamento ha avuto inizio in Regione Campania con la pubblicazione della Delibera di Giunta regionale n. 5548 del 14 novembre 2000 con cui si recepivano gli accordi della Conferenza Stato Regioni del 18 febbraio 2000 in "Modalità e Criteri per l'accreditamento delle sedi formative e di orientamento".

La prima fase sperimentale è stata avviata con la Delibera di Giunta regionale n. 2741 del 05/06/2001 che approvava le norme di attuazione per il processo delle sedi formative disciplinanti la realizzazione di una prima fase sperimentale ,attraverso la verifica dei requisiti individuati dal modello nazionale relativi ai criteri: capacità logistiche; situazione economica; interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio e limitatamente a tre ambiti generali di accreditamento : obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, indicando il termine di scadenza del 30/07/2001 per la presentazione delle domande

La Delibera di Giunta regionale n. 3927 del 27/08/2002 avviava la seconda fase sperimentale da concludersi entro il 30/06/2003, introducendo ulteriori criteri rispetto alla prima fase quali: capacità gestionali; competenze professionali; livelli di efficacia ed efficienza nelle attività precedentemente realizzate sia l'ulteriore ambito generale orientamento, sul modello già approvato con la precedente delibera. Con tale normativa la Regione ha esteso l'obbligo di accreditamento anche agli enti che intendono svolgere

fonte: http://burc.regione.campania.it

corsi autofinanziati e di cui si richiede il riconoscimento da parte della Regione Campania ai sensi della L.R. n. 19/87.

Con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 808 del 10/06/2004 - Indirizzi Operativi per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento - la Regione ha avviato la fase a regime del sistema di accreditamento, predisponendo una norma transitoria per gli Organismi provenienti dalla fase sperimentale.

La definitiva chiusura del regime transitorio viene sancita con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 226 del 03 aprile 2006, che prevede per tutti gli organismi con esito positivo dell'audit o dell'analisi documentale afferente alla fase sperimentale l'adeguamento ai requisiti previsti dagli Indirizzi Operativi entro il 31 maggio 2006. L'attuale procedura di accreditamento, consente di ottemperare alla fase di presentazione della domanda, asseverata a requisiti maggiormente restrittivi che in passato, attraverso un sito web dedicato ed una modalità totalmente telematica (www.accreditamento.regione.campania.it). È una procedura aperta , per cui tutti gli Organismi interessati in qualsiasi momento posso avviare le procedure telematiche di accreditamento.

La Giunta Regionale con delibera n. 793 del 16/06/2006 ha ritenuto necessario introdurre una procedura che disciplinasse l'accreditamento, le modalità di esecuzione degli obblighi previsti per gli organismi che erogano attività di formazione autofinanziata ai sensi della legge n. 24 del 29 dicembre 2005, art. 14, III comma.

L'affidamento all'Arlas delle attività relative all'accreditamento sono dettate dalla DGR n. 1790 del 14/11/2008 con la quale la Regione Campania ha approvato Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale e programmazione delle risorse relative e affidava all'Arlav oggi Arlas il supporto per il sistema di accreditamento delle sedi formative e monitoraggio del sistema della formazione. Con il D.D. n. 48 del 25/02/2009 avente ad oggetto "Affidamento all'Arlas delle attività di audit per il mantenimento del sistema di accreditamento delle sedi formative e del supporto alle azione di monitoraggio" la Regione Campania ha affidato all'Arlas una prima parte delle attività.

Con D.D. n.329 del 22/12/2009 ha ampliato le azioni di assistenza e supporto tecnico affidate all'Arlas per il sistema di accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento della Campania.

Con la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 : "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e Formazione Professionale per la Promozione della qualità del Lavoro" la Regione Campania recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1623 del 22/10/2009 avente ad oggetto: "Sistema unico di monitoraggio FSE 2007-2013"si è ritenuto necessario integrare l'applicativo verticale Si.Mon.A. provvedendo ad estendere l'utilizzo di quest'ultimo a tutte le aree dell'amministrazione coinvolte nella spesa del FSE e per tutte le tipologie di operazione per cui sarà necessario il monitoraggio ed il controllo della spesa.

Attualmente il servizio è supportato dalle piattaforme telematiche
www.accreditamento.regione.campania.it
www.monitoraggioagc17.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Procedure regionali di Accreditamento

La funzione di analisi documentale è dedicata alla verifica di conformità della documentazione consegnata dagli Organismi di Formazione ed Orientamento in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento. Appare facile comprendere come, l'attività di analisi documentale e l'attività di audit che nel loro insieme compongono la procedura di accreditamento in senso stretto, sono da intendersi per loro stessa natura come attività soggette a continue "variazioni".Come noto, la consegna della documentazione avviene in via telematica mediante una compilazione multimodale dell'istanza da proporre, suddivisa nelle seguenti sezioni:

1. Dati Organismo: sezione dedicata ai dati inerenti la ragione sociale e la tipologia dell'Organismo che intende accreditarsi;
2. Capacità economiche e giuridiche: destinata ad accogliere lo statuto e/o l'atto costitutivo dell'Organismo; il bilancio, redatto nel rispetto della normativa vigente in materia (art. 2446 e 2447 per il ripiano di eventuali perdite) e i dati da cui sia dato evincere i poteri di rappresentanza legale;
3. Ambiti: utile per l'indicazione delle macrotipologie e/o i settori Isfol-Orfeo per cui l'Organismo di formazione ha intenzione di accreditarsi;
4. Risorse infrastrutturali: divisa in una sezione generale, utile soprattutto alla verifica del titolo di utilizzo della sede operativa da accreditare e della rispondenza dei locali alla normativa vigente in riferimento al superamento e/o l'abbattimento delle barriere architettoniche, ed una specifica in merito alla sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro (redazione documento valutazione rischi in azienda; nomine e relativi attestati per RSPP, RSL, addetti alle emergenze; nulla osta ASL per l'idoneità dei locali; CPI o documentazione alternativa; conformità degli impianti);
5. Capacità logistiche: sezione dedicata ai documenti inerenti alla configurazione spaziale della sede operativa ed all'adeguatezza didattica e tecnologica delle attrezzature e degli arredi;
6. Capacità gestionali e professionali: dedicata alla consegna dei curricula relativi al presidio delle funzioni richieste;
7. Livelli di efficacia ed efficienza ed interrelazioni: sezione legata alla tipologia di accreditamento scelta nella sezione ambiti (provvisorio/definitivo). In caso di accreditamento definitivo, l'Organismo di formazione utilizza tale sezione per attestare il raggiungimento dei valori di soglia minima stabiliti per i livelli di efficacia ed efficienza, relativi ai corsi conclusi e rendicontati, e per dimostrare lo sviluppo di interrelazioni con il sistema sociale e produttivo maturate sul territorio.

L'attuale procedura di gestione documentale prevede una modalità di presentazione non collegata a scadenze predeterminate, che lascia piena libertà all'Organismo proponente di organizzare la propria attività finalizzata al raggiungimento dell'accreditamento. Il richiedente può iniziare la compilazione della propria domanda, o semplicemente effettuare la registrazione del proprio Ente, per procedere poi alla compilazione e conclusione nei momenti che riterrà opportuni. Inoltre, la procedura, permette di integrare più volte la documentazione, a condizione che non siano accertate condizioni tali da dover procedere alla revoca della domanda. Da parte del soggetto gestore, i consulenti preposti all'analisi documentale, entro 60 giorni lavorativi dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

data della prima consegna, verificano la documentazione e, nel caso in cui questa sia pienamente rispondente ai requisiti richiesti, inviano la domanda al Coordinamento audit che sempre nei sessanta giorni predetti, procede a programmare la visita di audit in loco. Nel caso in cui la documentazione presentata, non sia ritenuta utile ad una conclusione positiva dell'iter documentale, si procede alla richiesta di integrazioni. La reiterazione delle fasi di presentazione delle integrazioni, prevede incrementi del periodo utile per la fase di analisi documentale di quanto sottoposto

5. Attività di supporto ed informazione agli utenti delle procedure e del sistema di Accreditamento

Data l'esperienza condotta fin qui nella gestione del servizio, si può affermare che fondamentale importanza ai fini dell'ottimale funzionamento del sistema di accreditamento inteso nella sua accezione globale di insieme di procedure, normative e strumenti, ricopre l'insieme delle attività informative a supporto dell'utenza. Tali attività, definita di "follow up", contempla l'utilizzo di differenti modalità ognuna delle quali caratterizzata da alcune specificità (Supporto da remoto a mezzo mail; Supporto attraverso incontri individuali c/o la sede della gestione Accreditamento; Supporto attraverso strumenti informativi e formativi accessibili via web; Supporto via Help desk).

L'attività di supporto è uno degli elementi caratterizzanti la nostra proposta e rappresenta un elemento di fondamentale importanza per lo snellimento delle procedure. L'insieme dei servizi realizzati ha infatti permesso di sperimentare che, in tale maniera, si crea un ambiente collaborativo nel quale il proponente l'istanza di accreditamento trova in ogni momento adeguata e pronta risposta ai suoi dubbi ed alle sue necessità, con ovvie e palesi ricadute sia in termini di rapidità che di correttezza nella presentazione. In aggiunta, si consideri l'effetto "istruttivo" derivante da tale modalità di accompagnamento, nonché la possibilità di ottenere in tempo reale un feed back da parte degli Organismi di formazione su eventuali criticità da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione Regionale.

6.Attività di raccordo con l'Organismo Regionale

L'Arlas offre tutto il proprio supporto nella partecipazione alle riunioni di coordinamento tecnico con i vari soggetti istituzionali coinvolti nella risoluzione delle problematiche, come l'accompagnamento tecnico ai Nuclei di Valutazione convocati per determinare l'esito ultimo dell'iter di accreditamento. Si elencano di seguito ulteriori attività di affiancamento, a titolo indicativo:

- Supporto nella definizione di atti connessi alle procedure di Accreditamento;
- Affiancamento nella definizione dei flussi informativi derivanti dalla gestione delle procedure di Accreditamento, nonché nell'ottimizzazione delle procedure di interazione e condivisione di informazioni tra le strutture regionali e gli utenti finali del processo di Accreditamento;
- Supporto alla valorizzazione del patrimonio informativo esistente, anche attraverso l'introduzione di strumenti ad hoc per l'analisi dei dati .

Modalità operative di informazione e supporto all'utenza dell'Accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'insieme delle attività di informazione e supporto agli utenti delle procedure e del sistema di accreditamento, può essere distinto in due categorie fondamentali: a) Supporto in loco; b) Supporto da remoto.

Il supporto in loco si configura come un servizio di assistenza prestato attraverso esperti disponibili presso la sede della Gestione Accreditamento sulla base di un calendario appuntamenti al quale gli organismi possono accedere contattando i servizi di segreteria. Gli esperti, oltre alle normali conoscenze delle procedure di accreditamento e del sistema telematico, hanno approfondita conoscenza dell'insieme delle normative utili ad una corretta produzione documentale da sottoporre ad analisi.

. Il supporto in remoto si caratterizza invece quale modalità di affiancamento costante ai fruitori del servizio di Accreditamento realizzata attraverso strumenti e procedure telematiche, dettagliatamente descritte in seguito, che consentono in qualsiasi momento di accedere alle risorse ed al supporto reso disponibile dalla Gestione Accreditamento

Le due modalità descritte, opportunamente implementate, forniscono un supporto pienamente esaustivo alle esigenze dell'utenza e la concreta possibilità di presidiare in maniera costante e pervasiva il "processo" per l'intera durata del servizio. Inoltre, tale doppio "binario" ha dimostrato che, in tale maniera, si può approdare ad un sistema di affiancamento che garantisce disponibilità continua di know-how. Di seguito l'esemplificazione del servizio di Help Desk implementato dalla Gestione Accreditamento.

7.1. Il servizio di Help Desk

La struttura di help desk si avvale di una serie di professionalità in grado di ottimizzare il servizio prestato e pienamente funzionali alle procedure di supporto utilizzate. In maggiore dettaglio :

7.2. Team Leader

Il team leader del gruppo di Accreditamento, ha anche il ruolo di coordinatore delle risorse dedicate al servizio di Help Desk, analisi documentale e di attività di audit . Costituisce il collettore tra l'attività degli operatori e quella degli analisti, si occupano della supervisione delle attività, della verifica dei tempi e della qualità delle risposte fornite, dell'attivazione di procedure utili all'allineamento delle competenze degli operatori al variare di normative e/o regolamenti.

Operatore di Help Desk

L'operatore di Help Desk costituisce il punto di contatto fra gli incidenti, i problemi degli Utenti e la struttura tecnica deputata a risolvere i problemi, ne consegue un ruolo delicato in cui è fondamentale lo stabilirsi del giusto equilibrio fra due esigenze contrastanti:

- acquisire dall'utente il maggior numero di informazioni sul problema segnalato;
- cercare di risolvere autonomamente il massimo numero di incidenti e problemi in modo rapido ed efficiente.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune delle procedure per la gestione di chiamate relative ad eventuali malfunzionamenti o incapacità di utilizzo del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Attività di coordinamento ed Audit

Il primo step procedurale della gestione coordinata delle attività di audit prevede la stesura di un calendario settimanale delle visite di audit da effettuarsi presso le sedi degli Organismi di formazione professionale che hanno concluso l'iter documentale. L'individuazione delle risorse da inviare presso le sedi oggetto di audit viene condivisa con l'Amministrazione Regionale, come pure la calendarizzazione delle visite, che viene inviata via e-mail alle risorse stesse e poi all'Organismo.

Il Piano di audit è uno strumento informativo finalizzato ad esplicitare obiettivi e modalità di realizzazione della visita di audit: struttura della giornata, documenti da visionare, sequenza delle interviste. Il Modulo di Conferma, invece, è un documento che l'Organismo di formazione deve re-inviare al soggetto gestore indicando una delle opzioni previste (Accettazione data prevista per l'audit; Richiesta posticipo con relative documentate motivazioni; Rinuncia alla domanda di accreditamento per la sede oggetto di Audit).

Qualora un Organismo richieda il posticipo della visita di audit, l'Arlas provvede alla sostituzione con altro Organismo di formazione e re-invia il calendario modificato alle risorse Isfol. Al fine di uniformare i criteri di verifica, l'Arlas ha predisposto una griglia di rilevazione degli step da effettuare durante la visita di audit (Check List), utile quale strumento interno di lavoro per i valutatori. Al termine di ogni visita, gli auditors redigono il Rapporto di Audit in duplice copia. In tale documento sono riportati i dati identificativi della sede operativa sottoposta ad audit e degli spazi visitati; i punti di forza e di debolezza dell'Organismo; il riepilogo delle risultanze dell'audit e le eventuali difformità da quanto previsto dalla normativa vigente con descrizione ed azione da intraprendere. Delle due copie redatte, una resta a disposizione dell'Organismo di Formazione, l'altra viene consegnata al Team Leader che, dopo aver espresso un parere circa la documentazione consegnata dall'Organismo per superare le eventuali difformità riscontrate durante la visita di audit, invia la documentazione all'Amministrazione Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI		ATTIVITÀ'
Impostazione	**1 - Definizione del programma di attività e della struttura di progetto**	• Definizione delle modalità operative di costituzione del gruppo di lavoro • Costituzione del team di coordinamento e raccordo con il team regionale • Definizione del programma dettagliato di attività
Realizzazioni	**2 – Attività di Audit e Monitoraggio**	• Attività di help-desk • Analisi documentale delle domande presentate telematicamente. • Stesura dei calendari delle visite di audit • Articolazione attività di Audit e verifica dei seguenti requisiti: - risorse infrastrutturali e logistiche; - affidabilità economico-finanziaria intesa come solidità dei bilanci di esercizio; - capacità gestionali e risorse; - capacità di interrelazioni con il territorio; - efficacia ed efficienza intese come fattori trasversali che consentono il monitoraggio di tutto il ciclo di un'attività formativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Monitoraggio fisico e finanziario

In pratica per erogare un progetto di formazione, per quanto semplice o complesso esso possa essere, sono necessarie: risorse umane, risorse strumentali e risorse finanziarie. Le prime due tipologie di risorse sono oggetto di monitoraggio fisico e la terza tipologia del monitoraggio finanziario.
Il processo di monitoraggio, applicato ai vari stadi del processo di "costruzione" ed erogazione dei progetti formativi, ha come obiettivo non un controllo ottuso e fine a se stesso, ma, piuttosto, essere una guida che affianca il responsabile, acquisendo i dati sulle azioni che si mettono in atto e suggerendo forme di correzione prima ancora di mettere in campo le risorse. Al termine delle attività il sistema tira le somme indicando quanto si è "deragliato" o quanto le premesse erano sbagliate rispetto agli obiettivi, permettendo di prendere coscienza degli errori commessi e di capitalizzare le informazioni per non sbagliare in futuro.
Come tutti gli strumenti di monitoraggio, anche il sistema in questione è dotato di diversi strumenti di reporting che permettono, a vari livelli di visibilità, di monitorare la qualità dei progetti erogati. La presente proposta di sistema di monitoraggio ha però una connotazione particolare: permette un controllo real time" dei processi in atto e che conferisce la possibilità di tracciare in qualsiasi momento lo stato di avanzamento globale di un intero avviso, anche se composto da centinaia di progetti finanziati, o di visualizzare il numero totale con ripartizione geografica per provincia degli allievi che in quel preciso istante si stanno formando.
L'obiettivo finale è quello di:

- automatizzare completamente la procedura di controllo di capienza, attraverso:
  - il riconoscimento automatico del rapporto tra piano preventivo e costruzione in itinere del piano consuntivo,
  - il riconoscimento automatico del sistema di vincoli sui rapporti percentuali tra tipologie di spese
- agevolare al massimo la procedura di controllo di competenza permettendo l'upload in formato elettronico di ogni documento di spesa dichiarato. Tale sistema permette:
  - la certezza del dato
  - il blocco su eventuali sostituzioni del documento
  - riduzione dei tempi di ricerca
  - riduzione delle probabilità di perdita del dato

9. EFFICACIA ED EFFICIENZA

Gli indicatori di efficacia e di efficienza hanno permesso di creare un sistema di rating quale strumento di valutazione delle sedi operative accreditate e degli operatori.

Il Rating ha l'obiettivo di misurare il posizionamento relativo di ogni singola sede, nei confronti dell'intero universo delle sedi accreditati. Il modello risponde all'esigenza di fornire un punteggio complessivo. Poichè il sistema di rating nasce come conseguenza logica dal sistema di accreditamento, eredita da questo la struttura degli indicatori presi in considerazione, integrandoli con informazioni aggiuntive.

Il sistema di calcolo dei punteggi per ciascuna sede si ispira ad una logica che si può

fonte: http://burc.regione.campania.it

definire progressiva in quanto calcolo dei punteggi in quanto il calcolo è disponibile in tempo reale su attività ex-ante, in-itinere ed ex-post. Si tratta di un approccio che osserva la realtà dell'offerta formativa regionale, ne monitora le caratteristiche e fornisce in tempo reale una fotografia aggiornata delle performance delle sedi e degli enti formativi, individuandone punti di forza e criticità.

In questo senso il modello di rating si colloca all'interno di una strategia complessiva di miglioramento delle qualità dell'offerta formativa regionale.

- La verifica avviene sulla base di due indicatori che consentono di determinare il rating complessivo. In l'efficienza e l'efficacia dell'attività stessa;

- Indicatori che si riferiscono alle caratteristiche strutturali della sede e , quindi, alla dotazione logistica, alla situazione economica, alle competenze professionali e alle relazioni con il territorio della sede stessa.

Tali indicatori sono il risultato dell'aggregazione di sotto indicatori, che permettono di verificare i servizi erogati in modo ampio e dettagliato.

10. Obiettivi e risultati attesi

La prossima evoluzione prevede l'integrazione di un sistema unico

- Dei sistemi e delle procedure di accreditamento;

- Del sistema telematico di presentazione "bandi";

- Del sistema di monitoraggio fisico e finanziario delle attività formative.

Il monitoraggio delle attività formative rappresenta il nuovo naturale stadio evolutivo del processo di adeguamento del sistema di formazione professionale della Regione Campania. L'amministrazione Regionale si è posta l'obiettivo di incrementare ulteriormente il livello qualitativo del sistema, aggiungendo al controllo strutturale anche una focalizzazione sulle procedure gestionali, sin dalla fase di progettazione, sulla qualità percepita dagli utenti finali, i discenti, e sull'impatto complessivo dell'attività formativa nel breve e medio termine.

- Tale obiettivo è perseguibile costruendo un sistema di monitoraggio fisico e finanziario delle attività formative, alimentato da un sistema di gestione informatizzata delle domande e dei progetti conessi all'emanazione dei bandi, che conferisca all'amministrazione regionale

  - la facoltà di controllare l'osservanza delle norme FSE,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la facoltà di attribuire a ciascun organismo un indice di qualità in funzione dei risultati raggiunti in termini di efficacia operativa e soddisfazione dei discenti (sistema di ranking degli organismi formativi regionali)

- Risulta palese come un sistema di monitoraggio con le caratteristiche descritte, opportunamente integrato con il sistema di accreditamento attuale, rappresenti l'evoluzione del sistema stesso, rappresentando, di fatto, "un accreditamento dei processi attuativi della formazione".

Risultati attesi nell'intero processo	• Corrispondenza tra risultati attesi (progetto) e risultati effettivi (erogazione); • Calcolo automatico degli indici di efficacia e di qualità; • Archivio storico delle performance delle agenzie formative e aggiornamento automatico del ranking; • Sistema di controllo automatico delle anomalie a supporto di una efficace pianificazione delle visite ispettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) SCHEDA TECNICA PROGETTO PROGETTO SU.A.R.I.S.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo e lavorativo.
In ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni - irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.

Molto spesso confluiscono nel fenomeno della dispersione situazioni di disagio sociale correlate ai contesti culturali, economici e familiari, oltre che dinamiche di tipo soggettivo e personale. A valle di questo fenomeno ritroviamo una popolazione di giovani che, inseriti precocemente e spesso illegalmente nel mondo del lavoro, senza un patrimonio conoscitivo adeguato, costituiscono una generazione lavorativa ad alto rischio di espulsione.

Nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione. L'attivazione dell' Ascof (Anagrafe scolastica Formativa) ha creato quindi un database sulla popolazione scolastica della Campania, che grazie all'elaborazione dei dati raccolti mostra i flussi scolastici ed i percorsi di formazione, mettendo in evidenza i giovani che non partecipano ad alcuno processo formativo..

Le cifre sulla dispersione scolastica, i dati sul disagio, la devianza e la delinquenza minorile nella Regione Campania impongono un programma strategico di attenzione al fenomeno. La convinzione di dover definire una strategia complessiva per contrastare il fenomeno da svilupparsi in azioni e interventi integrati e pluridimensionali trova iniziale fondamento nel documento regionale « Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati » approvato nel 2006 con DGR n.1871/2006.

Nelle linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati si evidenzia l'esigenza del recupero nell'ambito dell'istruzione e dell'acquisizione di competenze certificabili e spendibili anche ai fini di una più agevole immissione nel mondo del lavoro della popolazione giovanile che abbandona.

Sulla base di tale principio si fonda la recente esperienza dei progetti "Centri Risorse per l'apprendimento nel sistema formativo integrato Regionale" (d'ora in poi Ce.R.A.S.) e dei Percorsi Alternativi Sperimentali (d'ora in poi PAS) i cui risultati rappresentano un punto di partenza per la presente progettazione esecutiva.

La Regione Campania nell'ottica di promuovere interventi e servizi formativi flessibili ed aperti al territorio e per favorire l'inclusione nei circuiti educativi e formativi dei giovani a rischio di emarginazione sociale e lavorativa, con Delibera di GR . n. 3215 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

07/11/2003 ha approvato il progetto quadro "Ce.R.A.S" le cui attività sono state avviate con il Decreto dirigenziale n. 73 del 23/05/2006 e successivamente con l'approvazione del Progetto PAS D.D. 369 del 20/11/07.

In tale ottica il progetto Ce.R.A.S. ha rappresenta il laboratorio di sperimentazione per il raccordo sistematico e nuovi modelli di collaborazione, tra i soggetti istituzionali e gli attori economici e sociali del sistema formativo integrato, che valorizzi le "vocazioni" dei singoli attori attraverso la differenziazione dei contributi, affinché l'integrazione, da scelta di principio, divenga metodo di lavoro e prassi concreta, agita e riconosciuta dai soggetti coinvolti come opportunità più confacente alle esigenze personali ed alle aspettative professionali dei giovani.

Il progetto Ce.R.A.S. si è proposto quale laboratorio per la sperimentazione della rete di servizi presenti sul territorio e luogo di concertazione e promozione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro al fine di contrastare la dispersione scolastica. All'interno del Progetto è stata avviata la metodologia dello scouting come azione concreta di contatto e inclusione scolastica dei giovani a rischio di dispersione.

In seguito all'accordo siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania dell'08/11/2007, è stato possibile definire gli standard di attuazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) integrati di istruzione e formazione finalizzati al recupero ed al reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo.
Una volta definiti tali standard e in seguito all'approvazione dei progetti PAS da parte della commissione di valutazione, con decreto dirigenziale n° 369 del 20/11/2007, è stato possibile definire negli ambiti territoriali presieduti dagli scout Ce.R.A.S. la mappatura dell'offerta formativa sperimentale.
Successivamente i PAS sono confluiti in una strategia ancora più ampia attraverso l'accordo sottoscritto, in data 3 aprile 2008 tra il Ministro Fioroni ed il Presidente Bassolino, per "La realizzazione per il biennio 2008 -2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania" in cui si prevede, tra l'altro, l'assunzione di un rilevante impegno economico della Regione finalizzato, prioritariamente, a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola.

L'esperienza del progetto Ce.R.A.S. ha quindi dimostrato l' opportunità di mettere in rete le esperienze già esistenti sul territorio sottolineando la valenza di aggregare e coinvolgere sul tema della dispersione tutte le istituzioni, ma soprattutto tutte le componenti della società civile, dalle forze sociali all'associazionismo, al volontariato, alle aggregazioni professionali che a vario titolo possono e devono contribuire al contenimento del fenomeno.

La forte azione territoriale di sensibilizzazione,contatto e accompagnamento sviluppata attraverso figure professionali in grado di "lavorare" soprattutto sugli aspetti motivazionali e relazionali dei ragazzi in situazione di disagio svolta dal gruppo di lavoro Ce.R.A.S. ha prodotto come risultato l'iscrizione ai PAS di 1063 studenti dispersi.
Sui Pas attivati, è stato svolto un accurato monitoraggio a cura degli scout successivamente elaborato dal coordinamento Ce.R.A.S. dal quale emerge che a data 30 maggio 2008 risultavano attivi 58 PAS. A tale data i frequentanti risultano essere 686 per cui la frequenza risulta pari al 71,8 % degli iscritti il 67% degli allievi è di sesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

maschile e il 65% rientra nella fascia d'età dell'obbligo scolastico (14-16 anni). I PAS si sono quindi naturalmente configurati come uno strumento di contrasto alla dispersione scolastica per i giovani in fascia d'obbligo.
Il progetto ha tenuto conto- come fattore di successo dell'intervento- degli elementi di complessità legati agli specifici bisogni dei giovani che vivono situazioni di marginalità sociale e culturale. Questi bisogni esigono da un lato la messa a punto di azioni di sistema, nuovi modelli, metodologie, strumenti e strategie di intervento, finalizzati all'attivazione di servizi alla persona, di carattere preventivo, di recupero al sistema formativo/educativo e di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo. Dall'altro lato questi bisogni esigono una migliore qualificazione ed integrazione dei sistemi della formazione e dell'istruzione e del lavoro, intesi come insieme di soggetti che operano per lo scopo condiviso di favorire il successo scolastico e formativo e l'inserimento lavorativo dei giovani.

Il progetto CERAS ha avuto come obiettivo principale l'individuazione di politiche ad hoc per rimettere nel circuito dell' istruzione e della formazione le persone che ne sono uscite, e ha rappresentato nella sua azione supporto all'ASCOF, uno strumento per censire costantemente il numero degli studenti presenti nella regione anno per anno, per mettere in campo politiche contro la dispersione.

Ritenuto, quindi, che per la definizione della strategia complessiva di contrasto alla dispersione vadano, preliminarmente individuati i giovani a rischio di dispersione o fuoriusciti dal sistema di istruzione, mediante l'anagrafe scolastica regionale attivata dalla Regione Campania relativamente al sistema dell'Istruzione statale e non statale, della formazione e dell'apprendistato, a partire dall'anno scolastico 2006-07, si è predisposto con la delibera n. 1044 del 13/06/2008 il necessario potenziamento della suddetta Anagrafe scolastica regionale.
Rappresentando Ce.R.A.S. un esperienza positiva in termini di azioni a contrasto della dispersione scolastica la menzionata delibera n.1044/2008 nell'ambito della azioni a supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica al fine di potenziare/riorganizzare le azioni pregresse individua nell'ARLAS – Agenzia Regionale per il Lavoro- l'affidamento delle attività di scouting e per il potenziamento dell'anagrafe scolastica regionale.
La presente progettazione esecutiva ha come obiettivo la definizione e la programmazione di dettaglio delle attività che nell'ambito delle azioni a supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica si riferiscono al potenziamento e alla riorganizzazione delle ASCOF e delle azioni di scouting nei territori regionali per i casi di abbandono scolastico e/o evasione totale.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO SUARIS

Il progetto coerentemente con gli obiettivi strategici del Consiglio Europeo di Lisbona, con le priorità della programmazione FSE 2007 – 2013 e gli obiettivi fissati dalla strategia generale della Regione Campania di contrasto alla dispersione scolastica, si pone quale finalità di fondo la costruzione di un sistema integrato di soggetti che, operando sinergicamente sul territorio regionale, mettano in evidenza le aree a rischio dispersione, delineando una visione delle attività da mettere in campo.
Il progetto si propone, infatti, a seguito della sperimentazione della rete di servizi presenti sul territorio avviata nel corso della prima annualità Ce.R.A.S./PAS, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidare l'avviata concertazione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro e fornire una modellizzazione di rete finalizzata al recupero degli studenti fuorisciti dal sistema scolastico.

Questi giovani vivono, il più delle volte, condizioni di disagio relazionale/familiare/sociale e spesso non sono in grado di esplicitare, secondo modalità comuni, la loro richiesta di aiuto. Pertanto, in molti casi, è ancora più difficile definirne l'individuazione perché essi non sono in grado nemmeno di porre richieste, non avendo consapevolezza della propria condizione. Il loro essere esclusi non implica, quindi, il sentirsi esclusi e questa forma di incoscienza esclude la possibilità di poter dare loro un aiuto reale e concreto. Ciò comporta che sempre più spesso i giovani con disagio d'inserimento appartengano a contesti svantaggiati di cui risulta sempre più difficile il recupero.

Solo strategie congiunte di servizi specializzati e associati in formula di "rete" con protocolli predefiniti, attraverso figure territoriali con alta professionalità, possono essere direttamente proporzionali alla riuscita di tentativi di interventi di miglioramento dei contesti deprivati.

In effetti, il bisogno espresso dagli adolescenti trova vasta eco nel desiderio di seguire percorsi apprenditivi finalizzati alla costruzione di una propria cassetta degli attrezzi per svolgere il lavoro verso cui si sentono maggiormente portati. Inoltre, come è noto, la maggior parte dei ragazzi "dispersi" appartiene ad un universo sociale "debole" dove poche sono le opportunità effettive di un sano sviluppo personale e professionale e dove l'unica dimensione relazionale nota e vissuta è rappresentata dalla risposta conflittuale.

Ecco perché diventa importante insistere su due aspetti: da una parte una azione di affiancamento efficace che permetta di portare avanti un percorso di accompagnamento dei ragazzi lungo il loro tracciato esistenziale e formativo che coinvolga soprattutto le famiglie a partire dalla scuola media inferiore e costantemente negli anni seguenti; dall'altra, una forte azione di potenziamento delle competenze di base considerando che circa il 40 % degli studenti avanza nella propria carriera con uno o più debiti formativi nelle discipline di base, soprattutto matematica e italiano.

Un altro aspetto fondamentale può essere individuato nel recupero della dimensione relazionale: la maggior parte di questi ragazzi vive un profondo disagio interno causato da sentimento di inadeguatezza e sindrome di abbandono che li portano ad assumere atteggiamenti e comportamenti generalmente non adeguati alle richieste di specifici contesti interattivi, quali il rapporto con i pari, o la relazione con il docente.

In questa ottica l'obiettivo ultimo del progetto è aiutare i giovani e le famiglie affinché si realizzi una efficace azione di contrasto all'abbandono scolastico e si recuperino i giovani che non sono entrati nei percorsi scolastici, attraverso azioni mirate di contatto, informazione orientativa e mentoring.

Tali obiettivi operativi possono sinteticamente ricondursi ai seguenti step progettuali:

- Aggiornamento e perfezionamento dell'anagrafe scolastica regionale;
- Consolidamento della rete di soggetti operanti sul territorio regionale e definizione dei rispettivi ruoli;
- Supporto alle azioni di " contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte" implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa, azione di supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop out

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Supporto alle Azioni di "recupero" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa sul territorio in favore dei giovani drop out
- Attivazione di azioni sinergiche con gli attori della rete per l'accompagnamento dei giovani drop out in percorsi alternativi di istruzione e formazione
- Verifica e monitoraggio degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nonché comunicazione e diffusione dei risultati.

Pertanto il progetto SUARIS rappresenta, in questa sua componente di attuazione da parte dell'ARLAV, un punto di partenza per mettere in rete, alla luce di quanto indicato nei documenti di programmazione sociale, le esperienze esistenti sul territori con gli interventi promossi dalla Regione Campania tesi ad una chiara identificazione e quantificazione del fenomeno ed alla promozione di percorsi alternativi capaci di reinserire nel sistema dell'istruzione e della formazione, i giovani che ne risultano fuoriusciti.

3. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO SUARIS

Lo sviluppo progettuale di SuARIS ha tenuto conto delle pregresse esperienze maturate in ambito CERAS/PAS e con l' azione SuARIS 2008 conclusasi nel luglio 2009 come illustrato nei paragrafi precedenti.
La progettazione delle azioni per l'annualità 2009-2010 ha tenuto conto dei punti di forza e debolezza rilevati precedentemente. In particolare sono state elaborate le seguenti innovazioni di progetto:

- articolazione del progetto in tre aree funzionali (scouting territoriale, accompagnamento alle scuole, orientamento scolastico e monitoraggio qualitativo)
- Miglioramento della funzionalità dell'ASCOF
- Potenziamento delle attività di accompagnamento a favore degli istituti scolastici che hanno attivato i PAS
- Potenziamento delle attività di supporto agli studenti iscritti ai PAS al fine di migliorare l'indice di frequenza attiva ai corsi.
- Potenziamento delle attività di orientamento scolastico e di monitoraggio qualitativo attraverso le strutture regionali dei Centri di Orientamento Professionale.

Il progetto SuARIS permette l'attivazione di un processo di innovazione e miglioramento di sistema, mediante la messa a regime di tre aree funzionali declinate in azioni specifiche ma strettamente interconnesse.
Queste azioni, partendo dall'individuazione del sistema di gestione del progetto, giungono a tracciare una struttura operativa finalizzata a favorire una efficace attività di contrasto alla dispersione scolastica da parte dei diversi soggetti impegnati sul territorio regionale.
Le azioni, come evidenzia la tabella di sintesi sono riconducibili alle seguenti azioni:

1. definizione della programmazione delle attività, delle modalità operative e l'individuazione delle risorse coinvolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Realizzazione e l'implementazione dell'azione di scouting territoriale
3. Realizzazione e l'implementazione dell'azione di accompagnamento alle scuole
4. Realizzazione dell'affiancamento agli studenti e alle scuole nella fase di orientamento scolastico e di monitoraggio qualitativo dell'azione di contrasto alla dispersione

FASI		ATTIVITÀ
attività	Programmazione dettagliata delle attività di progetto	• Definizione delle modalità operative di costituzione del gruppo di lavoro • Costituzione del team di coordinamento e raccordo con il team regionale • Definizione del programma dettagliato di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione di scouting territoriale	Attività di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out Potenziamento dell'anagrafe degli studenti	• Potenziamento dell' anagrafe scolastica regionale • Affiancamento nella verifica della accessibilità al sistema, nella predisposizione dei dati e nella attuazione della procedura di trasmissione al software , assicurando un costante raccordo con il referente regionale dell'anagrafe scolastica. • Individuazione dei nodi della rete e dei livelli di formalizzazione della stessa; • Confronto dei nominativi risultanti dall'anagrafe scolastica regionale sulla dispersione con quelli posseduti dai vari referenti della rete. • Convocazione dei ragazzi con la collaborazione della referenti della rete. • Colloquio informativo con il ragazzo ed eventualmente con la famiglia • Rilevazione dei fabbisogni e delle aspettative dei ragazzi in target • accompagnamento dei ragazzi contattati per il reinserimento in percorsi di istruzione o in percorsi alternativi presenti nell'offerta formativa regionale • Creazione del data base dei ragazzi contattati e di quelli reinseriti nel circuito di istruzione e formazione • Supporto alle azioni di " contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte" • Supporto alle Azioni di recupero della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione di accompagnamento alle scuole	Attività di affiancamento agli Istituti scolastici che hanno attivato il PAS	• Affiancamento alle scuole per gli aspetti gestionali del PAS • Elaborazione di sistemi di risposta relativo alle problematiche PAS emerse dalle scuole • Stesura della documentazione relativa alla gestione PAS • Attività di informazione/formazione delle attiva di inserimento dati a carico degli istituti scolastici nel sistema di monitoraggio fisico e finanaziario. • Attività di rilevazione dei fabbisogni ed elaborazioni di reportistica sulle performance scolastiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione di orientamento scolastico e Monitoraggio qualitativo	Orientamento scolastico Verifica e monitoraggio qualità delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica	• Costruzione di rete specifica per le attività di informazione al target di progetto da parte dei COP • Progettazione seminari e relativa attuazione • Attività di aggiornamento dati ASCOF • Azioni di verifica dell'andamento dei progetti PAS • Individuazione degli indici rilevatori di successo del Progetto e delle relative azioni; • Elaborazione dei format di rilevazione e successiva validazione scientifica . • Somministrazione delle schede di monitoraggio. • Progettazione del software per l'inserimento dati • Elaborazione dei dati di monitoraggio • Pubblicazione e diffusione dei risultati

AZIONE 1: Definizione del programma di attività e della struttura di progetto
Tale azione preliminare allo svolgimento operativo del progetto SuARIS consentirà di delineare:

1. Le modalità operative ed amministrative per la costituzione del gruppo di lavoro. Il dimensionamento numerico del gruppo sarà invece determinato in funzione della quantificazione territoriale della dispersione scolastica così come evidenziato dalle statistiche disponibili.
2. I compiti e le attribuzioni delle risorse umane preposte al coordinamento delle attività del gruppo di scout operante sul territorio regionale, ed al raccordo con i referenti dei settori istruzione e orientamento nonche gli operatori COP in modo tale da porre costantemente in essere azioni sinergiche rispetto a quanto definito dall'assessorato nelle linee strategiche per contrastare la dispersione

- I nodi di congiuntura delle menzionate azioni al fine di garantire la funzione sinergica del progetto,l'adeguata copertura territoriale dell'intervento,la capillare e continua presenza sul campo dei soggetti operanti nelle singole aree dove si manifestano fenomeni di disagio,la necessità di avere un continuo flusso di relazioni e informazioni verso e dal territorio.

AZIONE 2: Attività di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out
Potenziamento dell'anagrafe degli studenti, anagrafe degli studenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima considerazione utile, per condurre un'analisi a tutto campo sul tema della dispersione,verte innanzitutto sulla necessità di pervenire ad un quadro coerente di informazioni sul fenomeno.
Le difficoltà di conoscenza statistica sulla dispersione sono, infatti, connesse col suo essere all'intersezione di più mondi formativi: quello della scuola, della formazione professionale e quello del lavoro. Ciò di fatto determina rapporti di complementarietà e sostituzione tra scuola e formazione e tra scuola e lavoro. La predisposizione di un quadro informativo sulla dispersione, che sia da sfondo per riflessioni e scelte concrete, richiede pertanto un'integrazione delle varie fonti amministrative e una loro utilizzazione sistematica ed integrata. Da qui l'importanza di lavorare sinergicamente per il completamento dei dati da inserire nell'anagrafe regionale degli studenti in modo da imputare tutti i dati relativi ai percorsi scolastici,formativi ed in apprendistato dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.
Si impone inoltre la necessità di potenziare la fruibilità dei dati al fine di incrementare l'efficacia ed efficienza sistemica dell'azione.

Obiettivo di tale fase è quindi quello di allargare e consolidare la rete con le scuole e altre strutture formative ed i CPI al fine di sviluppare una capillare attività di:

- informazione sull' anagrafe scolastica regionale a partire dal dettato del Decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2005", che all'art.3 ha previsto che le anagrafi regionali per l'obbligo formativo - già costituite ai sensi dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni - siano trasformate in anagrafi regionali degli studenti, fino alla nota a firma congiunta n° 1342/SP del 28/12/05 dell'Assessore al ramo e del Dirigente dell'Ufficio scolastico della Campania di avvio della fase operativa di costituzione della banca dati

- affiancamento dei referenti della rete nella verifica della accessibilità al sistema, nella predisposizione dei dati e nella attuazione della procedura di trasmissione al software, assicurando un costante raccordo con il referente regionale dell'anagrafe scolastica
- coordinamento delle attività di scouting finalizzate strettamente al potenziamento dell'Ascof attraverso l'assistenza tecnica alle Istituzioni scolastiche statali e non statali per l'invio dei dati

Nell'ottica del passaggio dalla fase sperimentale alla fase di messa a sistema dell'Anagrafe Regionale degli studenti, si rileva la necessità di realizzazione le seguenti azioni come di seguito descritte e per macroaree:

A. Aggiornare e bonificare i dati dei residenti attraverso le seguenti attività:

- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'ente tecnico (dba) dell'Anagrafe Sanitaria al fine di discutere dei vari problemi riscontrati e valutarne quindi l'impatto e le possibili soluzioni. Richiedere un'estrazione aggiornata dall'Anagrafe Sanitaria completa dei relativi recapiti telefonici (quella che si utilizza attualmente risale al gennaio 2006) anche in relazione ai dati sui soggetti diversamente abili.

- Richiedere un'estrazione dall'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) relativa ai minori della Campania. Richiedere un'estrazione aggiornata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'anagrafe dei residenti del Comune di Napoli completa di codice fiscale, dei campi telefono-titolo di studio e dell'elenco dei deceduti.

- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'anagrafe del Comune di Napoli

- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'INPS al fine di ottenere maggiori informazioni sui studenti diversamente abili (tipologia e grado, invalidità civile, sostegno scolastico, assistentato materiale, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, ecc.)

B. Acquisire i dati relativi ad altri istituti d'istruzione e formazione. Ciò comporta:

- Censire le scuole non paritarie e successivamente richiedere anche a queste i dati sui loro frequentanti.
- Stipulare protocolli di intesa con i responsabili dei CTP per rilevare i dati dei minori frequentanti.
- Acquisire i dati dei frequentanti alla scuola militare Nunziatella e, limitatamente ai minori, ai conservatori.
- Acquisire i dati dei minori in apprendistato e in formazione professionale.

C. Coordinarsi con i produttori dei software gestionali usati dalle scuole statali. Ciò comporta:

- Chiedere un incontro con un referente tecnico di SISSI (il software gestionale fornito alle scuole dal Ministero) per risolvere quei problemi che non consentono agli operatori della scuola di rilevare gli errori di digitazione o che, addirittura, li costringono ad inserire e quindi ad inviare dati errati. Analoghi o contestuali incontri sarebbero auspicabili anche con tecnici di ARGO e AXIOS, altri due software gestionali (meno diffusi) usati dalle scuole.

D. Provvedere ad alcune necessità hardware e software. Ciò comporta:

- Migliorare e ampliare il software finora realizzato in modo da assicurare l'accessibilità. Anche attraverso l'acquisizione di un certificato digitale e un server da far gestire in housing.

L' Azioni di scouting e/o mentoring e supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop oute fase mira in prima battuta a far convergere i risultati della fase di sperimentazione del progetto Ce.R.A.S nella modellizzazione della rete di soggetti e servizi operanti sul territorio regionale in un'ottica di sistema integrato di azioni a contrasto alla dispersione scolastica. La modellizzazione comporta la formalizzazione dei "nodi della rete" ed il consolidamento dei servizi a favore dei drop out.
La rete è infatti una forma di organizzazione che facilita e potenzia le attività delle strutture coinvolte perché attiva relazioni dirette, non mediate, tra amministrazioni e centri dedicati. La condivisione di strumenti, metodologie di intervento, di informazioni, di buone prassi e di esperienze rappresentano una risorsa aggiuntiva. In rete si creano opportunità di condivisione e di scambio che possono rendere più efficaci e più visibili le iniziative sul territorio. Essere nella "rete" consente di acquisire competenze, stringere alleanze, condividere progettualità, usare meglio le risorse. individuare le modalità di collaborazione sia formali che di contenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'integrazione delle azioni e dei servizi di orientamento, appartenenti a contesti diversi, come scuola, formazione professionale, servizi sociale e per l'impiego è certamente processo complesso che richiede forti volontà e risorse.
La rete è "un modello organizzativo in cui i diversi soggetti (produttori ed erogatori del servizio o nodi del sistema) convergono su obiettivi comuni, in quanto hanno interiorizzato una cultura progettuale e le regole che governano lo scambio prodotti (servizi) tra l'uno e l'altro. Questo dovrebbe essere l'intento esplicito di ogni possibile progetto territoriale integrato. Il salto qualitativo avviene quando ogni centro di erogazione di servizi non si concepisce come elemento autosufficiente, ma come parte di una rete di scambi, il cui risultato o prodotto in proprio diventa materia prima o prodotto di un altro.
Gli studi e l'analisi delle organizzazioni a rete e delle loro relazioni o scambi sono nati in campo sociale per estendersi sempre più anche al terreno aziendale dove tale organizzazione viene sempre più privilegiata per le sue caratteristiche di flessibilità.
Per quanto riguarda le finalità della presente progettazione, l'analisi delle organizzazioni come rete sociale ci permette di chiarire che ci riferiamo alla realizzazione/implementazione di un'organizzazione sociale complessa, superando un concetto di rete esclusivamente limitato agli aspetti informativi/informatici o istituzionali/formali.
Le caratteristiche distintive delle reti sociali possono offrirci utili indicazioni per la realizzazione di un tentativo di modellizzazione oggetto del presente progettazione.

In particolare va sottolineato:

- l'esistenza, accanto alle reti intenzionalmente costruite, di reti naturali esistenti di fatto, non programmate né governate che è opportuno comunque identificare e valorizzare;
- la presenza di reti a "bassa diversità" simili per tipologia di utenza, per offerta di servizi e metodologie e di reti ad "alta diversità" con una differenziazione nell'utenza di riferimento e organizzazione del lavoro;
- la differenziazione tra reti sociali in relazione alle caratteristiche dei loro legami. Con riferimento alla loro frequenza avremo reti con legami deboli (occasionali) e legami forti (più sistematici), reti con legami formali (istituzionalizzati) e legami non formali.

Questa annotazione sulla diversità dei legami e delle relazioni tipiche delle reti, ci consente di "riconoscere" le reti che, in riferimento alla diversa intenzionalità integrativa, possono essere raggruppate in tre grandi categorie:

- quella più semplice di tipo informativo con scambio di informazioni e dati;
- una intermedia di tipo collaborativo in genere limitata nel tempo a singoli progetti ed attività;
- un'organizzazione più complessa che prevede una connessione continuativa tra i diversi soggetti della rete con una definizione di forme sistematiche di coordinamento.

Quest'ultima struttura organizzativa è quella che potrebbe essere più congeniale ad un possibile modello a rete e in quest'ottica diverse potrebbero essere le strategie di sviluppo di una possibile rete territoriale per contrastare la dispersione scolastica.

L'ipotesi che si vuole realizzare in questa fase progettuale è quella di sostenere il passaggio dalle reti naturali, o parzialmente regolate, già presenti nelle diverse realtà territoriali, ad una rete sociale integrata intenzionalmente costituita e regolata.

Lo sforzo è indubbiamente quello di delineare, in base agli elementi presenti in questa rete naturale, una vera e propria mappa delle risorse organizzative, delle interazioni e delle eventuali sovrapposizioni a livello operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo le diversità territoriali, si potrà partire da forme semplici di collaborazione con costruzione (o valorizzazione) di piccole reti a bassa diversità per il passaggio delle informazioni, per poi arrivare ad una rete più complessa.

L'approccio in questo senso non potrà che essere di un mix tra pianificazione dall'alto (con documenti di indirizzo e linee guida prodotte a livello regionale e provinciale) e quanto prodotto nell'ambito delle reti naturali da quel territorio nella pratica quotidiana.

In questa prospettiva appare necessario finalizzare il lavoro alla costituzione di una rete territoriale "ad alta diversità", in grado di assicurare un'integrazione delle strutture che garantisca, su base locale, la fruizione completa da parte dell'utente, del ciclo di servizi messi a disposizione dalle strutture, evitando ridondanze e carenze di ambiti di intervento, da un lato, e valorizzando tutte le risorse disponibili, dall'altro.
I nodi della rete possono essere sinteticamente individuati nei seguenti soggetti:

- I servizi sociali (CSS) dei Comuni e delle Municipalità
- I referenti per ambito del Reddito di Cittadinanza
- Gli Informagiovani
- I CPI
- Le Associazioni impegnate nelle problematiche del disagio sociale o giovanile
- Le Parrocchie
- I Consultori Familiari
- I Centri sportivi
- Gli STAP ed i correlati COP

L'idea è che solo i servizi in rete possono affrontare compiutamente la dinamicità e la complessità della società attuale, in quanto sono in grado di lavorare congiuntamente ed essere centrati più sui bisogni dei singoli inseriti in specifiche aree territoriali che sulle proprie specifiche competenze.
Il gruppo di scout lavorerà per :

- razionalizzare e rendere fruibili le informazioni sulle attività formative sviluppate e gestite dal Settore istruzione e Orientamento;
- proporre azioni di divulgazione e sviluppo al fine di valorizzare le esperienze maggiormente significative maturate sul territorio regionale;
- ottimizzare le risorse disponibili evitando sia sovrapposizioni di azioni e iniziative, sia lacune nella risposta ai bisogni di alcune categorie di destinatari;
- fornire al sistema d un canale informativo diretto sulle opportunità formative da presentare ai ragazzi , promuovendo e valorizzando le competenze di ciascuno.

Quanto precedentemente descritto si sviluppa in fase propedeutica alla principale attività del progetto che resta la capillare azione di contatto con il target obiettivo. Si evidenzia infatti che il progetto SuARIS si intende finalizzato a inserire attraverso l'azione scouting i giovani dispersi individuati attraverso l'ASCOF nei PAS relativi all'anno scolastico 2008/2009 approvati con decreto n.160/2008.
Nell'ottica di offrire a tutti i ragazzi pari opportunità di informazione ed accompagnamento alla comprensione dei percorsi possibili per rientrare nel sistema scolastico formativo si intende compiere una prima azione di confronto dei nominativi risultanti dall'anagrafe scolastica regionale sulla dispersione con quelli posseduti dai vari referenti della rete in modo tale da rilevare eventuali lacune o distorsioni rispetto al contenuto informativo dei dati posseduti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta contattato il ragazzo l'obiettivo è quello di affiancarlo nella costruzione di un patrimonio di informazioni che contribuisca ad una più ampia consapevolezza delle opportunità che gli si presentano. Se reinserito nel sistema dell'istruzione e della formazione il ragazzo verrà seguito da un operatore del Progetto SuARIS con funzioni di tutoring. L'azione di Tutoring, si svolgerà nell'ambito della mediazione e affiancamento tra scuola e famiglia, e studente. Lo scout del Progetto SuARIS aiuterà lo studente a scuola per rimotivarlo allo studio e recuperare i prerequisiti necessari per il successo scolastico. Si segnala infatti che l'attività di tutoring risulta fondamentale al fine di evitare abbandoni al percorso didattico. Pertanto attraverso il Progetto SuARIS gli scout saranno impegnati in attività di tutoring nei confronti degli studenti frequentanti i PAS relativi alla precedente annualità (2007-2008) e alla prossima annualità (2008-2009).
AZIONE 5: Orientamento scolastico, Verifica e monitoraggio delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica

Verifica e monitoraggio qualità delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica
Al fine di realizzare una rete funziale al contrasto della dispersione scolastica Il progetto suaris contempla la necessità di attivare contributi da parte dei Centri di Orientamento Professionale e dei centri di formazione Professionale Regionale.
Esistono documenti sulla Struttura?Linee guide programmatiche sull'orientamento? Dati sull'organico?
La mission dei COP prevede attività di orientamento pertanto gli operatori A seguito di adeguata formazione potranno erogorae seminari informativi sulla scelta dei percorsi integrati trai cui i PAS, i voucher formativi, e ofis a regia regionale.
I seminari saranno rivolti ai giovani fino al 25 anno di età. I destinatari dei seminari saranno individuati attraverso l'ascof. Gli operatori COP avranno anche il compito di implementare la banca dati Ascof.
I seminari saranno svolti su base periodica in stretto collegamento con le scuole a livello provinciale e con I Centri per l'impiego. E' prevista l'attivazione di protocolli d'intesa con CPI al fine di garantire una regolare segnalazione dei soggetti potenzialmente interessati all'offerta formativa oggetto dei seminari gestiti dagli operatori COP.

L'azione è corredata da un sistema di monitoraggio qualitativo dell'azione PAS. Come riavvicinare i ragazzi all'istituzione scolastica? Quale accoglienza offrire loro in termini di orientamento? Quali gli strumenti da adottare per nutrire e, quindi mantenere viva la motivazione per la prosecuzione del percorso di recupero intrapreso? Possibile stimolare la relazionalità? Quali sono le metodologie didattiche più idonei a avvicinare e garantire la tenuta dei corsi PAS?
Questi i quesiti che l'azione di monitoraggio si pone propone di investigare per comprendere le criticità e le area di miglior abilità dei PAS. Il monitoraggio qualitativo avra come indici principali la frequenza degli allievi, la profittabilità della didattica in termini di contrasto alla dispersione. Per una rappresentazione analitica degli indici si rimanda alla tabella A.
In questa fase le attività progettuali sono indirizzate al monitoraggio dei processi e dei risultati al fine di validare la modellizzazione della rete e l'incisività degli strumenti utilizzati nel progetto per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
Il monitoraggio verte su tre aspetti caratterizzanti le attività affidate all'Arlav.

1. Verifica del funzionamento della rete e definizione e formalizzazione dei possibili modelli di funzionamento della stessa in relazione alle specifiche emergenti dai singoli territori

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni a supporto del rientro dei ragazzi in target nel circuito educativo formativo

I dati del monitoraggio saranno oggetto di una specifica pubblicazione.

INDICATORI DEL MONITORAGGIO:

- Nominativi ISCRITTI secondo il Modello IC
- Età media dei Partecipanti
- Numero dei partecipanti in fascia d'obbligo
- Numero dei partecipanti fuori fascia d'obbligo
- Numero dei dispersi contattati iscritti e non iscritti
- Dati di genere
- Frequenza media (calcolata su tre tempi)
- Provenienza dei dispersi (tipologia di enti che li hanno segnalati, Ascof)
- Criticità del nucleo familiare
- Rapporto con i compagni
- Rapporto con i docenti
- Rapporto con azienda per lo stage
- Motivazione al corso
- Innovatività della didattica
- qualità del corso

tad A.indicatori di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RISULTATI ATTESI

Macrofase Impostazione	
Fase 1: Definizione del programma di attività e della struttura di progetto	• Definizione della struttura operativa di progetto e del piano delle attività; • Identificazione dei componenti il team di coordinamento; • Identificazione del team regionale; • Costituzione e organizzazione territoriale del gruppo di lavoro per lo scouting
Macrofase Realizzazione	
Fase 2: Anagrafe degli studenti	• Definizione degli elementi informativi per l'anagrafe scolastica regionale; • Informatizzazione dei dati dell' anagrafe scolastica regionale.
Fase 3: Azioni di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out	• Mappatura dei soggetti operanti a vario titolo per il contrasto alla dispersione scolastica • Sperimentazione del modello di gestione della rete; • Individuazione e contatto dei soggetti drop-out; • Reinserimento in percorsi di istruzione e formazione
Verifica e monitoraggio	• Elaborazione di report sui risultati conseguiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

GANTT DI PROGETTO														
FASI/ATTIVITÀ	**Anno 1**						**Anno 2**							
	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	
Macrofase Impostazione														
Fase 1: Definizione del programma di attività e della struttura di progetto														
Definizione delle modalità operative di costituzione del gruppo di lavoro- selezione e formazione														
Costituzione del team di coordinamento e raccordo con il team regionale														
Definizione del programma dettagliato di attività														
Macrofase Realizzazione														
Fase 2: *Anagrafe degli studenti*														
Informazione sull' anagrafe scolastica regionale e sulla correlazione di quest'ultima con il progetto Ce.R.A.S.														
Affiancamento nella verifica della accessibilità al sistema, nella predisposizione dei dati e nella attuazione della procedura di trasmissione al software , assicurando un costante raccordo con il referente regionale dell'anagrafe scolastica.														
Fase 3: *Azioni di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out*														
Individuazione dei nodi della rete e dei livelli di formalizzazione della stessa;														
Definizione del fabbisogno informativo da rilevare;														
Interviste ai responsabili dei nodi della rete per definirne i rispettivi ruoli e le attività da poter sinergicamente sviluppare sul territorio.														
Confronto dei nominativi risultanti dall'anagrafe scolastica regionale sulla dispersione con quelli posseduti dai vari referenti della rete.														
Convocazione dei ragazzi con la collaborazione della referenti della rete.														
Colloquio informativo con il ragazzo ed eventualmente con la famiglia														
Rilevazione dei fabbisogni e delle aspettative dei ragazzi in target														
Reinserimento in percorsi di istruzione e formazione														
Creazione del data base dei ragazzi contattati e di quelli reinseriti nel circuito di istruzione e formazione														
elaborazione report														
Supporto alle azioni di " contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte"														
Supporto alle Azioni di recupero della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali														
Fase 4: *Verifica e monitoraggio delle azioni*														
raccolta ed elaborazione dei dati														
redazione report														
diffusione dei risultati														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr.	Qualifica/Attività	Livello professionale	Principali attività svolte	Giornate uomo	Totale Giornate uomo
5	Coordinamento scout	Senior	- programmazione, gestione e valutazione di tutte le attività del progetto - coordinamento delle attività dei gruppi di lavoro territoriali - raccordo con il team regionale - raccordo con i referenti delle rete - elaborazioni di report intermedi e finali	242gg	
50	Gruppo di scout	Junior	- Attività di supporto all'informatizzazione dei dati dell'Anagrafe scolastica regionale - Attività di scouting territoriale - accompagnamento dei ragazzi contattati per il reinserimento in percorsi di istruzione o in percorsi alternativi presenti nell'offerta formativa regionale	242gg	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 317 del 19 marzo 2010 – DGR n. 1367 del 28/08/2008 come modificata dalle DGR 1567/2009 e 1790/2009 - Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR 2007/13 - "Il Progetto Educational Quality Facilities (EQF)" - Acquisizione delle progettualita' relative all'iniziativa "Parco Scolastico del Mezzogiorno".**

PREMESSO

- che con DGR n.1367 del 28/08/2008, pubblicata sul BURC n.49 del 9/12/2008, recante "*Una comunita', una scuola di qualita". Il progetto Educational Quality Facilities (EQF)",* è stata definita, nell'ambito del POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3, una strategia finalizzata all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e della qualità della didattica, mediante interventi quali:
A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;
C) Gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi ed attrezzature rare e fortemente specializzate;
D) Interventi "segnale", edifici omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali conseguenti;
E) Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;
- che con successiva DGR n.1567 del 15/10/2009, pubblicata sul BURC n.67 del 02/11/2009, a seguito dei chiarimenti avvenuti in sede di Comitato di Sorveglianza POR 2007-2013, sono state meglio precisate le modalità di realizzazione degli interventi descritti nel Progetto EQF, al fine di renderlo pienamente coerente con l'Obiettivo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del POR FESR 2007-2013, salvaguardandone la specificità e l'innovatività rispetto agli interventi sulle strutture educative previsti anche dall'Obiettivo C - Asse II - del PON Scuola 2007/2013;
- che tali strutture, da realizzare in siti da determinare d'intesa con gli Enti Locali competenti**,** devono coniugarsi con gli indici di qualità allineati con i più recenti "principles" enunciati dal CELE/OECD - OCSE, in modo da fungere come "modelli" di riferimento per le progettazioni in ambito EQF e, quindi, atti a generare comportamenti di qualità progettuale;

CONSIDERATO

- che il Comune di San Giorgio a Cremano, in qualità di Soggetto Capofila di un partenariato costituito da: i Comuni di Atripalda, Capaccio, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Montoro Inferiore, Buccino, Siano, Vietri sul Mare, le Province di Avellino e Salerno, la Direzione Scolastica per la Campania e BIMED, ha presentato una progettualità avente la denominazione "Parco Scolastico del Mezzogiorno";

- che la proposta complessiva del Comune di San Giorgio a Cremano, così come dettagliato nella documentazione di progetto trasmessa con nota protocollo n. 0241502 del 17/03/2010, si compone di singoli interventi riconducibili agli Enti Locali del partenariato di progetto;

- che la Regione Campania, nell'ambito dell'obiettivo più generale di una diffusa crescita economica e sociale del territorio regionale e dell'elevazione culturale dei singoli e delle comunità, è favorevole alla realizzazione di adeguati spazi per attività didattiche ed educative/formative, atti anche a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning;
- che è interesse della Regione Campania sostenere quegli interventi ritenuti compatibili con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.3, a seguito di verifica della compatibilità degli stessi con il Progetto EQF e della verifica delle disponibilità finanziarie a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 – POR FESR 2007/13;

RILEVATO
- che gli interventi di cui alla proposta complessiva del Comune di San Giorgio a Cremano, consegnati al Settore "Orientamento Professionale" Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/13 - Progetto EQF richiedono, pertanto, una valutazione della coerenza e della compatibilità con le finalità dello stesso Progetto EQF ai fini di una loro sostenibilità;

RITENUTO
- di dover dare mandato al Dirigente del Settore competente, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione della presente Delibera con riferimento agli interventi di specifica competenza;
- di dover ricondurre nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Campania ed il CISEM, di cui al DD 140/2009, l'attività di verifica e validazione delle proposte operative nonché di monitoraggio della realizzazione delle stesse;

VISTA
- la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di istruzione:
- il Regolamento (CE) dell'8/12/06 n.1828, che stabilisce le modalità d'esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativo al FESR;

- il Regolamento (CE) del 30/05/2000 n.1159, "Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali":
- la DGR n. 1790 del 04/12/2009 di rettifica del quadro finanziario della DGR n.1567/09;
- la DGR n. 1715 del 20/11/2009 recante Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013;
- la DGR n.1567 del 15/10/2009, di modifica alla DGR n.1367 del 28/08/2008 "Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013";
- la DGR n.1367 del 28/08/2008, "Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013";
- la DGR n.879 del 16/05/2008, "Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE";
- la DGR n.26 dell'11/01/2008, che ha approvato il Piano finanziario per gli OO del POR FESR 2007/2013 ed ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui alla DGR 1041/2006;
- la DGR n.1921 del 9/11/2007 "Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013";

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

- di sostenere quegli interventi, nell'ambito della proposta complessiva del Comune di San Giorgio a Cremano denominata "Parco Scolastico del Mezzogiorno", che saranno ritenuti compatibili con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.3 a seguito della verifica della coerenza degli stessi con il Progetto EQF e della verifica delle disponibilità finanziarie a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 – POR FESR 2007/13;

- di dare mandato al Dirigente del Settore competente, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione della presente Delibera con riferimento agli interventi di specifica competenza;

- di ricondurre nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Campania ed il CISEM, di cui al DD 140/2009, l'attività di verifica e validazione delle proposte operative nonché di monitoraggio della realizzazione delle stesse;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013, all'AGC 9 – Settore 2, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 318 del 19 marzo 2010 – Presa d'atto delle Linee di indirizzo per la seconda sperimentazione dei Patti formativi Locali e riprogrammazione delle risorse di cui alla D.G.R. 1099/2008**

PREMESSO

* Che con Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 la Commissione Europea ha approvato l'adozione del Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013;

* Che con la D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

* Che il suddetto Programma Operativo prevede, tra l'altro, di concentrare gli interventi sui grandi nodi dello sviluppo regionale, in una prospettiva di accelerazione della crescita regionale e di drastico abbattimento della disoccupazione e del disagio sociale; di promuovere l'organizzazione del potenziale endogeno in sistema, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento; di stimolare l'integrazione tra il sistema dell'impresa e quello della formazione nella logica di elevare la qualità del capitale umano e accrescere le competenze sedimentate sul territorio come leva per alimentare la competitività delle imprese, sostenere lo sviluppo della regione, ridurre i fenomeni di svantaggio sociale, produrre nuovi e migliori posti di lavoro anche mediante lo sviluppo di figure professionali che corrispondano alle reali esigenze aziendali;

* Che il Patto Formativo Locale è un processo sociale finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formati-va in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto e che questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale;

* Che in Campania, a seguito della D.G.R. n. 1587/06 e del D.D. n. 161/06 come modificato dal D.D. n. 57/07, è stata condotta una prima sperimentazione dello strumento dei Patti Formativi Locali (PFL) in linea con i suggerimenti e le indicazioni operative fornite dal Ministero del Lavoro attraverso l'assistenza tecnica del Progetto FOCUS, anche con la finalità di accompagnare e supportano i programmi di sviluppo e di investimento già in atto sui territori, con interventi di formazione del capitale umano, volti all'accrescimento della competitività e al rafforzamento della coesione sociale;

* Che la prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali ha dimostrato le rilevanti potenzialità dello strumento, soprattutto in termini di: mobilitazione del tessuto produttivo e degli attori socio-economici ed istituzionali del territorio, di implementazione di un approccio innovativo al tema della formazione professionale nei processi di sviluppo locale di aree territoriali e/o distretti e della creazione e consolidamento di reti coalizionali;

* Che collateralmente la sperimentazione ha permesso di comprendere le aree di miglioramento dello strumento e gli aspetti che meritano una diversa attenzione rispetto a quanto ipotizzato in fase di ideazione;

* Che con D.G.R. n. 2276 del 21/12/07 sono state approvate le risorse per il finanziamento dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento e di cui al D.D. n. 139 del 04/10/2007, per un cofinanziamento pubblico pari a 65.228.276,75 con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006, per € 1.827.309,73 e con risorse FSE 2007/2013 per la parte residua;

* Che con D.G.R. n. 1099 del 27/06/08 si stabilisce in € 57.000.000 l'importo provvisorio delle risorse del POR Campania FSE 2007/2013 destinato al co-finanziamento pubblico dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento rimandando ad un successivo provvedimento l'eventuale finanziamento delle risorse eventualmente occorrenti per il completamento della dotazione finanziaria coerentemente con quanto previsto dalla D.G.R. n. 2276/07;

* Che con D.D. n. 22 del 2/02/2010 è stata effettuata una ricognizione sulle risorse finanziarie, già attribuite al primo avviso sperimentazione dei Patti Formativi con le D.G.R. n. 2276 del 21/12/07 e n. 1099 del 27/06/08,da poter destinare all'eventuale attuazione del secondo avviso per la sperimentazione dei PFL e per altre attività formative per un ammontare di risorse finanziarie immediatamente utilizzabili e pari a € 14.925.368,79;

* Che il D.P.G.R.C. n. 46 del 9/03/2010 modificando il D.P.G.R.C. n. 61 del 7/03/2008 trasferisce al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17 i seguenti obiettivi operativi: b1, c4, e1, e2, e7;

* Che nella D.G.R. n. 1099 del 27/06/08 è previsto il seguente schema di ripartizione delle risorse:

ASSE I – ADATTABILITA'			
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria**	**AGC**
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori	20.000.000	17
	Attuare nuove tipologie di apprendistato	2.000.000	17
ASSE II – OCCUPABILITA'			
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria**	**AGC**
e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi	10.000.000	12
	Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi di impresa	15.000.000	12-17
ASSE IV – CAPITALE UMANO			
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria**	**AGC**
i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e università, migliorandone la qualità	Favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico	10.000.000	17
	TOTALE RISORSE	**57.000.000**	

CONSIDERATO

* Che appare opportuno, parallelamente al completamento dell'implementazione delle attività connesse alla prima sperimentazione, avviare una seconda fase sperimentale volta a verificare sul campo gli elementi di correzione dei meccanismi di funzionamento del PFL, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza (tempestività e qualità delle azioni formative) e l'efficacia dello strumento, oltre che a favorire il processo di istituzionalizzazione dei PFL supportandone anche l'evoluzione degli stessi da progetto ad hoc a vero e proprio Centro di Sviluppo delle Competenze che, in grado di muoversi sia su ambiti di competenza verticali, ovvero "industry specific", che su ambiti di competenza che per la loro pervasività trasversale possono risultare maggiormente "cross industry", risultino in grado di supportare i processi di crescita delle filiere e dei territori;

* Che tale seconda sperimentazione ha il fine di mettere a punto uno strumento ingegnerizzato in grado di supportare stabilmente sul territorio campano i processi di accrescimento e sviluppo delle competenze del capitale umano di territori e filiere, nonché di rispondere alle esigenze di competitività basata sulle competenze che sempre maggiore rilevanza assume in ambito globale nei paesi economicamente avanzati;

* Che sono state predisposte Linee di Indirizzo funzionali alla presentazione di progetti relativi ai Patti Formativi Locali coerenti con la strategia di sviluppo delineata nel POR Campania FSE 2007/2013;

* Che la finalità dei progetti funzionali alla realizzazione di Patti Formativi Locali consiste nell'innalzare la qualità dell'offerta formativa nel rispetto di requisiti, tempi e modalità di attuazione e di monitoraggio predefiniti secondo una logica partenariale e di approccio integrato con gli strumenti di sviluppo;

* Che la finalità dei progetti in questione è anche quella di favorire la concentrazione di risorse e azioni su aree territoriali e su filiere produttive, prevenendo la frammentazione e favorendo le politiche di integrazione e valorizzazione;

* Che a seguito della ricognizione di cui al D.D. n. 22 del 2/02/2010 dell'AGC 17 risultano rinvenienti € 14.925.368,79 rispetto allo stanziamento di cui alla D.G.R. n. 1099/08, utilizzabili per l'attuazione del Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL", per le relative attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato e per altre attività formative .

RITENUTO

* Di dover prendere atto delle linee di indirizzo funzionali alla presentazione di progetti relativi ai Patti formativi locali da finanziare attraverso l'utilizzo delle risorse rivenienti dalla prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui alla alla D.G.R. n. 1099/08, di eventuali ulteriori risorse residue che dovessero rendersi disponibili sulla stessa prima sperimentazione, nonché di eventuali risorse aggiuntive rinvenibili dal POR Campania FSE 2007/2013;

* Di dover proseguire, anche, nell'ambito dei progetti relativi ai Patti Formativi Locali, nell'implementazione del modello concernente il Sistema Regionale delle qualifiche professionali, già in corso di sperimentazione, allo scopo di rendere più fattiva sul territorio campano la strategia del life long learning;

* Di dover assicurare, nell'attuazione del presente atto deliberativo, un opportuno raccordo con il disposto della D.G.R. n. 1318 del 01/08/2006, anche, in considerazione del ruolo che i Patti Formativi Locali possono svolgere nell'ambito del rinnovato modello di sviluppo economico regionale individuato dal Piano d'azione approvato con la deliberazione in questione;

* Di effettuare una riprogrammazione delle risorse di cui alla DGR 1099/08 come segue :

ASSE I – ADATTABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori	20.000.000	già impegnati 2 MLN per pagare FO sottoscritti (AGC 17)	
	Attuare nuove tipologie di apprendistato	2.000.000		
ASSE II – OCCUPABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		**Dotazione rimodulata**
e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi	10.000.000	già impegnati circa 1 MLN per pagare FI sottoscritti (AGC 12)	8.200.000
	Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi di impresa	15.000.000		
ASSE IV – OCCUPABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		

i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e università, migliorandone la qualità	Favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico	10.000.000	già impegnati 10 MLN per pagare FI e IS (AGC 17)	
	TOTALE RISORSE	**57.000.000**	**55.200.000**	

* Di dover utilizzare le risorse precedentemente programmate per l'attuazione dei PFL di cui al primo Avviso con DGR 1099/08 e rinvenienti dalle economie così come sintetizzato nel sopra menzionato D.D. n. 22 del 2/02/2010 come segue:

-per l'attuazione del "Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL per un ammontare pari a € 13.125.368,79 di cui il 5% da destinare all'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €

-per l'implementazione di work esperiences da destinare a soggetti in particolare situazione di svantaggio sociale per un ammontare pari a € 1.800.000,00

* Di dover demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 17 la predisposizione, l'approvazione e l'emanazione del Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL, degli Avvisi per le attività di work esperiences e di tutti gli atti conseguenti e necessari per l'esecuzione del disposto del presente provvedimento;

VISTI

* il Regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999.

* il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

* il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre2006 s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

* la decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;

* la D.G.R. n. 2 dell'11/01/2008 con cui la Giunta regionale della Campania ha preso atto della Decisione sopra citata;

* la D.G.R. n. 27 del 11/01/2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O. FSE 2007 –2013;

* la D.G.R. n. 1318 del 01/08/2006 che approva il Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;

* la D.G.R. n. 2276 del 21/12/07 che approva le risorse per il finanziamento dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento e di cui al D.D. n. 139 del 04/10/2007, per un cofinanziamento pubblico pari a 65.228.276,75 con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006, per € 1.827.309,73, e con risorse FSE 2007/2013 per la parte residua;

* la D.G.R.. n. 1099 del 27/06/08 che stabilisce in € 57.000.000 l'importo provvisorio delle risorse del POR Campania FSE 2007/2013 destinato al co-finanziamento pubblico dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento sul Primo Avviso per la Sperimentazione dei PFL;

* Il D.D. n. 22 del 2/02/2010 cui si stabilisce l'ammontare delle economie rinvenienti dalla Prima Sperimentazione dei PFL ;

* Il D.P.G.R.C. n. 46 del 9/03/2010 con cui si effettua una parziale modifica del D.P.G.R.C. n. 61 del 7/03/2008.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

* Di prendere atto delle Linee di Indirizzo per la II Sperimentazione dei Patti Formativi Locali che, allegate al presente atto (sotto la lettera A), ne formano parte integrante e sostanziale;

*Di effettuare una riprogrammazione delle risorse di cui alla DGR 1099/08 come segue :

ASSE I – ADATTABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori	20.000.000	già impegnati 2 MLN per pagare FO sottoscritti (AGC 17)	
	Attuare nuove tipologie di apprendistato	2.000.000		

ASSE II – OCCUPABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		**Dotazione rimodulata**
e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi	10.000.000	già impegnati circa 1 MLN per pagare FI sottoscritti (AGC 12)	8.200.000
	Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi di impresa	15.000.000		
ASSE IV – OCCUPABILITA'				
Obiettivi Specifici	**Obiettivi Operativi**	**Dotazione finanziaria da DGR 1099/08**		
i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e università, migliorandone la qualità	Favorire il processo di costruzione di una offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico	10.000.000	già impegnati 10 MLN per pagare FI e IS (AGC 17)	
	TOTALE RISORSE	**57.000.000**	**55.200.000**	

* Di dover utilizzare le risorse precedentemente programmate per l'attuazione dei PFL di cui al primo Avviso con DGR 1099/08 e rinvenienti dalle economie così come sintetizzato nel sopra menzionato D.D. n. 22 del 2/02/2010 come segue:

-per l'attuazione del "Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL per un ammontare pari a € 13.125.368,79 di cui il 5% da destinare all'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €

-per l'implementazione di work esperiences da destinare a soggetti in particolare situazione di svantaggio sociale per un ammontare pari a € 1.800.000,00 a valere sull'"asse II obiettivo specifico e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese"

* Di dover demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 17 la predisposizione, l'approvazione e l'emanazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL, degli Avvisi per le attività di work esperiences e di tutti gli atti conseguenti e necessari per l'esecuzione del disposto del presente provvedimento, incluso l'eventuale rimodulazione in aumento della dotazione finanziaria così come al punto precedente per il finanziamento di progetti presentati sul Secondo Avviso e per l'implementazione di eventuali ulteriori attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato, nonché gli avvisi per le work experiences;

* Di dover proseguire, anche, nell'ambito dei progetti relativi ai Patti Formativi Locali, l'implementazione del modello concernente il Sistema Regionale delle qualifiche professionali, già in corso di sperimentazione, allo scopo di implementare in maniera significativa , sul territorio campano la strategia del life long learning;

* Di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

* Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

* Di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;

* Di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Servizio registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO A

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale,
Politiche Giovanili ed ORMEL

Settore Orientamento Professionale

Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli

LINEE DI INDIRIZZO

RELATIVE ALLA II SPERIMENTAZIONE DEI

PATTI FORMATIVI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il nucleo centrale della strategia di sviluppo del contesto economico regionale delineata nei POR 2007-2013 FSE e FESR e nel PASER prevede di concentrare gli interventi sui grandi nodi dello sviluppo regionale, in una prospettiva di accelerazione della crescita regionale e di drastico abbattimento della disoccupazione e del disagio sociale. In questo scenario, il ruolo che viene assegnato all'azione regionale nell'attuazione dei Programmi è quello di promuovere l'organizzazione del potenziale endogeno in sistema, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

La Regione Campania, coerentemente con le policy regionali delineate nel Documento Strategico Regionale e nel POR FSE, intende stimolare l'integrazione tra il sistema dell'impresa e quello della formazione nella logica di elevare la qualità del capitale umano e accrescere le competenze sedimentate sul territorio come leva per alimentare la competitività delle imprese, sostenere lo sviluppo della regione, ridurre i fenomeni di svantaggio sociale, produrre nuovi e migliori posti di lavoro anche mediante lo sviluppo di figure professionali che corrispondano alle reali esigenze aziendali, in linea con quanto definito nel sistema regionale dell'Alta Qualità del Lavoro.

In quest'ottica, risulta importante facilitare il "dialogo" tra diversi strumenti di programmazione negoziata e di sviluppo locale presenti sul territorio, catalizzare i processi di crescita e di investimento attivati dalle imprese e, più in generale, rispondere ai fabbisogni di elevazione delle competenze del capitale umano a disposizione dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Infatti, in un contesto in cui le tradizionali politiche di attrazione e sviluppo degli investimenti, basate sulla riduzione del costo dei fattori primi, ovvero sul rafforzamento dei fattori di localizzazione "tangibili" di un territorio, non appaiono in grado, da sole, di poter invertire la tendenza in atto di progressiva perdita di attrattività, in termini di localizzazione delle imprese, della regione Campania, cresce l'esigenza di avviare percorsi in grado di catalizzare i processi di generazione, accumulazione e diffusione del sapere e di sviluppo del capitale umano a vantaggio di specifiche filiere o realtà produttive particolarmente radicate sul territorio.

Nella prospettiva delineata, il Patto Formativo Locale (di seguito anche PFL) rappresenta, in un'ottica di sviluppo di sinergie e di reti coalizionali attive sul territorio e di messa a sistema e di diffusione di buone prassi, uno strumento di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, dispiegando una progettazione di elevato respiro in termini di concentrazione, pervasività e volume delle attività poste in essere. Questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale e ai programmi industriali degli attori economici del territorio, e persegue almeno le seguenti finalità:

- supportare con interventi formativi le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o in via di implementazione sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità territoriali di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze;
- consentire l'integrazione tra logiche di accrescimento della competitività e formazione del capitale umano;
- completare il quadro di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento presenti su uno specifico territorio/filiera con gli obiettivi di coesione sociale;
- rafforzare le dinamiche legate alla competitività delle imprese attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo centrale che le aziende e, più in generale, gli attori economici rivestono per l'efficacia di un processo formativo finalizzato all'elevazione della competitività territoriale.

In tal senso, il Patto Formativo Locale, quale elemento di programmazione integrata delle politiche formative finalizzate alla competitività di imprese e territori che coinvolge e responsabilizza gli enti territoriali, i rappresentanti del mondo economico e sociale e le istituzioni formative, deve consentire di:

- mobilitare il tessuto produttivo e gli attori delle sviluppo locale;
- cogliere al meglio gli aspetti ed i fabbisogni specifici connessi alle peculiarità dei territori;
- sviluppare le azioni secondo logiche di filiera produttiva, rafforzandone il consolidamento e la competitività;
- rafforzare i processi di crescita generati dalle iniziative di sviluppo territoriale e dai programmi industriali degli attori economici;
- facilitare lo svolgimento di processi di partecipazione;
- introdurre modalità procedurali che assicurino efficienza ed efficacia alle azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali, attuata con l'avviso di cui al Decreto Dirigenziale 161/06, ha dimostrato le rilevanti potenzialità dello strumento, soprattutto in termini di:

- mobilitazione del tessuto produttivo e degli attori socio-economici ed istituzionali del territorio;
- implementazione di un approccio innovativo al tema della formazione professionale nei processi di sviluppo locale di aree territoriali e/o distretti;
- creazione e consolidamento di reti coalizionali.

Collateralmente, la sperimentazione ha permesso di comprendere le aree di miglioramento dello strumento e gli aspetti che meritano una diversa attenzione rispetto a quanto ipotizzato in fase di ideazione.

In quest'ottica, appare opportuno, parallelamente al completamento dell'implementazione delle attività connesse alla prima sperimentazione, avviare una seconda fase sperimentale volta a:

- verificare sul campo gli elementi di correzione dei meccanismi di funzionamento del PFL, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza (tempestività e qualità delle azioni formative) e l'efficacia dello strumento;
- favorire il processo di istituzionalizzazione dei PFL supportando l'evoluzione degli stessi da progetto ad hoc a vero e proprio Centro di Sviluppo delle Competenze che, in grado di muoversi sia su ambiti di competenza verticali, ovvero "industry specific", che su ambiti di competenza che per la loro pervasività trasversale possono risultare maggiormente "cross industry", risultino in grado di supportare i processi di crescita delle filiere e dei territori.

Tutto ciò con il fine di mettere a punto uno strumento ingegnerizzato in grado di:

- supportare stabilmente sul territorio della regione Campania i processi di accrescimento e sviluppo delle competenze del capitale umano di territori e filiere;
- rispondere alle esigenze di competitività basata sulle competenze che sempre maggiore rilevanza assume in ambito globale nei paesi economicamente avanzati, al fine di contribuire al rilancio dell'attrattività localizzativa, endogena ed esogena, del territorio.

Il raggiungimento di tali risultati sarà valutato attraverso l'attivazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà i dati sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - che le attività poste in essere a livello periferico, in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.

Attraverso tale attività di analisi e valutazione basata sui dati del monitoraggio la Regione Campania intende sviluppare, sperimentare ed istituire un sistema innovativo in grado di supportare il processo decisionale e rafforzare le competenze di regia e guida, con il fine di ingegnerizzare un modello. A tal fine presso l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro viene istituita apposita Cabina di Regia con funzioni di regia, guida e controllo sull'intero processo di seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali, che si avvarrà del supporto dell'ARLAS .

LA SECONDA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI

Rispetto al quadro delineato la Giunta Regionale della Campania vuole, parallelamente al completamento dell'implementazione delle attività connesse alla prima sperimentazione, avviare una seconda fase sperimentale volta a:

- verificare sul campo gli elementi di correzione dei meccanismi di funzionamento del PFL, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza (tempestività e qualità delle azioni formative) e l'efficacia dello strumento;
- favorire il processo di istituzionalizzazione dei PFL supportando l'evoluzione degli stessi da progetto ad hoc a vero e proprio Centro di Sviluppo delle Competenze che, in grado di muoversi sia su ambiti di competenza verticali, ovvero "industry specific", che su ambiti di competenza che per la loro pervasività trasversale possono risultare maggiormente "cross industry", risultino in grado di supportare i processi di crescita delle filiere e dei territori.

Tutto ciò con il fine di mettere a punto uno strumento ingegnerizzato in grado di:

- supportare stabilmente sul territorio della regione Campania i processi di accrescimento e sviluppo delle competenze del capitale umano di territori e filiere;
- rispondere alle esigenze di competitività basata sulle competenze che sempre maggiore rilevanza assume in ambito globale nei paesi economicamente avanzati, al fine di contribuire al rilancio dell'attrattività

fonte: http://burc.regione.campania.it

localizzativa, endogena ed esogena, del territorio.

Il raggiungimento di tali risultati sarà valutato attraverso l'attivazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà sia i dati sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - che le attività poste in essere a livello periferico, in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.

Attraverso tale attività di analisi e valutazione basata sui dati del monitoraggio la Regione Campania intende sviluppare, sperimentare ed istituire un sistema innovativo in grado di supportare il processo decisionale e rafforzare le competenze di regia e guida, con il fine di ingegnerizzare un modello. A tal fine presso l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro viene istituita apposita Cabina di Regia con funzioni di regia, guida e controllo sull'intero processo di seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali.

Finalità di fondo è il completamento della sperimentazione del modello regionale di PFL volto ad innalzare la qualità dell'offerta formativa e la sua rispondenza ai fabbisogni competitivi di imprese e territori nel rispetto di requisiti, tempi e modalità di attuazione e monitoraggio predefiniti.

In termini generali, possono essere finanziati progetti presentati da aggregazioni di una pluralità di soggetti (a titolo esemplificativo: Città capoluogo, Province ed altri Enti locali; Soggetti responsabili della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale; Soggetti responsabili di aggregazioni di imprese; Associazioni datoriali territoriali con rappresentanza multisettoriale; Associazioni sindacali territoriali con rappresentanza multisettoriale; Enti bilaterali; Università) rappresentativi di un determinato territorio e/o filiera che abbia caratteristiche di omogeneità, interesse e rilevanza strategica. Ciascuna aggregazione (composta da almeno 3 soggetti) andrà a costituire il soggetto promotore, sottoforma di ATS, e dovrà individuare al suo interno un soggetto capofila.

I progetti relativi a ciascun singolo Patto, dovranno, pertanto, prevedere la costituzione di una rete partenariale rappresentativa dei fabbisogni specifici di ciascun territorio/filiera ed in grado di contribuire alla realizzazione della strategia del Patto, nonché l'individuazione, attraverso procedura di evidenza pubblica, di un gruppo di imprese ed organizzazioni che, con specifici progetti formativi, rendano operativa l'attuazione la strategia stessa.

Ciascuna proposta di Patto dovrà prevedere interventi esecutivi presentati direttamente da imprese e/o consorzi di imprese che manifestano il proprio interesse a: riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua; formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro. Ciascun patto dovrà prevedere già in fase di progettazione i livelli percentuali di inserimento e reinserimento lavorativo dei formati, fermo restando che ogni intervento di inserimento dovrà assicurare almeno l'80% di assunzioni di cui almeno il 50% a tempo indeterminato e la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN del settore di riferimento ovvero in altre forma contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere.

L'interesse manifestato dalle singole imprese in relazione alla realizzazione di percorsi di aggiornamento del personale già operante o di qualificazione di nuovi addetti da inserire nel contesto aziendale, dovrà essere supportato da adeguati piani di sviluppo industriale che saranno esaminati, anche sulla base della relativa coerenza con il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Delibera n°1318 del 1/08/06.

Nell'ambito dei Patti Formativi Locali la Regione Campania intende, inoltre, implementare il nuovo modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali, già oggetto di sperimentazione. Tale sistema consente di perseguire la finalità di riconoscere e valorizzare le competenze, rendendo fattiva sul territorio la strategia del life long learning. Gli interventi individuati dovranno, pertanto rispettare le caratteristiche di modularità delle componenti del modello. Tale modularità prevede l'indicazione, per ciascuna qualifica, delle competenze necessarie per l'occupazione e l'inserimento professionale nonché la relative condizioni per la loro validazione e riconoscimento favorendo la flessibilità e consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite. Ciascun intervento dovrà, pertanto, prevedere, l'affiancamento a moduli brevi e dilazionabili dell'offerta di corsi sequenziali di lunga durata che rappresenta il presupposto per la costruzione di un sistema virtuoso, capace di dare trasparenza a tutti gli apprendimenti acquisiti nella comunità locale. Il sistema di standard alla base del Sistema di Qualifiche regionale intende garantire, pertanto, l'integrazione tra i sistemi lavoro - istruzione - formazione di un_territorio e prevede diverse tipologie di standard: professionali, di competenze, di certificazione e riconoscimento delle qualifiche.

Le specifiche attività/interventi finanziati e realizzati nell'ambito di ciascun Patto proposto saranno sottoposti ad un accurato monitoraggio, in termini di: rispetto dei tempi e delle azioni programmate; grado

fonte: http://burc.regione.campania.it

di coinvolgimento e di partecipazione degli attori e destinatari del territorio; efficacia delle azioni realizzate; impatti occupazionali.

Attraverso le attività di monitoraggio la Regione Campania intende sviluppare, sperimentare ed istituire un sistema innovativo in grado di supportare il processo decisionale e rafforzare le competenze di regia e guida. In particolare il sistema di monitoraggio dovrà consentire la standardizzazione della raccolta, elaborazione e validazione dei dati di processo e di impatto generati dall'insieme degli interventi inclusi nei patti formativi.
A tal fine il sistema di monitoraggio sarà realizzato su due livelli:

- *centralizzato* nell'ambito di una cabina di regia regionale istituita presso l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro che assicuri la corretta implementazione dei processi attuativi attraverso l'utilizzo del sistema Si.Mon.A.;
- *periferico*, gestito da Enti Bilaterali, eventualmente in compartecipazione con altri soggetti, selezionati dai singoli promotori, con specifiche competenze nel campo del monitoraggio di attività formative. Laddove l'Ente Bilaterale partecipi come promotore di un Patto non può svolgere compiti di monitoraggio per nessun Patto. Tale livello di monitoraggio è finalizzato alla verifica qualitativa dei percorsi formativi implementati nel PFL e connessi al Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali nonchè alla verifica del rispetto degli impegni occupazionali assunti in fase di candidatura e all'effettivo cofinanziamento delle attività da parte dei privati. Il sistema periferico è ulteriormente alimentato dai dati e dalle informazioni prodotti dal singolo PFL nell'ambito delle sue attività di project management. Lo sviluppo e la sperimentazione di tale sistema richiede l'implementazione di specifiche procedure organizzative e operative e la loro standardizzazione e informatizzazione sulla base delle specifiche tecniche concordate con la Cabina di Regia regionale.

SOGGETTI COINVOLTI NEI PATTI

Le proposte per ciascun Patto dovranno prevedere il coinvolgimento di un:

- **Soggetto promotore** costituito dall'aggregazione temporanea (ATS) di più soggetti (almeno 3) individuabile tra:
  - **Città capoluogo, Province ed altri Enti locali.** Questi ultimi singolarmente, associati o associandi in una delle forme previste dal *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* (T.U.E.L.) devono avere una popolazione non inferiore a 80.000 abitanti;
  - **Soggetti responsabili della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale** attivi sul territorio (PIT, PRUSST, URBAN, GAL, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
  - **Soggetti responsabili di aggregazioni di imprese** (Distretti/Comprensori/Aree Industriali/ Consorzi, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
  - **Associazioni datoriali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purchè le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
  - **Associazioni sindacali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purchè le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
  - **Enti bilaterali;**
  - **Università** (con impegno formale del Rettore).

  Il soggetto proponente dovrà, tra l'altro: definire l'idea progettuale del Patto in relazione alla filiera/territorio di riferimento; identificare e coinvolgere i soggetti del partenariato locale; stabilire le strategie per la realizzazione dell'idea progettuale e le caratteristiche del target di imprese da coinvolgere; invitare, con un Avviso pubblico di manifestazione di interesse, le imprese/Enti e le organizzazioni a presentare progetti di interventi formativi; assicurare il rispetto delle regole che disciplinano il finanziamento e l'esecuzione degli interventi formativi ai sensi della regolamentazione regionale e di quella del FSE, valutando e proponendo, all'interno di una lista di priorità, i progetti formativi presentati dalle imprese/enti che hanno risposto all'Avviso pubblico e attraverso cui si esplica la strategia del Patto Formativo Locale attestandone l'esecutività e la coerenza con le suddette regolamentazione; definire il Programma degli interventi formativi aggiuntivi, includendo in un opportuno ordine di priorità, anche basato sulla tempificazione degli interventi, quegli interventi selezionati fuori budget che costituiscono una lista di scorrimento interna al Patto; prevedere eventuali azioni aggiuntive/di sistema con la prospettiva di sviluppare i servizi, gli studi, le ricerche, le attività ed i programmi volti a istituzionalizzare il Patto Formativo Locale in modo da favorirne l'evoluzione da progetto a *Centro di Sviluppo delle Competenze* per la filiera/territorio di riferimento prevedendo anche le forme giuridiche con cui procedere all'istituzionalizzazione; prevedere le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di coordinamento con il partenariato e le attività e le funzioni che da questo devono essere svolte; definire il sistema per il monitoraggio dell'attuazione del Patto; presentare la proposta progettuale; gestire il coordinamento della progettazione esecutiva degli interventi; svolgere le attività di project management del PFL; monitorare gli avanzamenti e la corretta esecuzione degli interventi; fungere da filtro tra l'Amministrazione Regionale ed i proponenti; predisporre i recovery plan per il recupero o la risoluzione dei disallineamenti.

- **Il partenariato locale** composto da una pluralità di organismi, rappresentativi degli interessi del territorio/filiera produttiva oggetto della proposta, con competenze ed esperienze diversificate, in grado di contribuire a elaborare, sviluppare e attuare le azioni integrate previste dalla proposta progettuale. Il parternariato potrà essere composto, tra l'altro, Ente pubblico Associazione datoriale, Associazione sindacale, Organismo bilaterale, con specifici compiti di monitoraggio e certificazione, Camera di Commercio, Impresa e/o Consorzio/Associazione di imprese, Organismi di istruzione/Università, Ente di ricerca, Centro per l'Impiego, Associazione senza scopo di lucro; Organismo finanziario (Istituti Bancari, Finanziarie, etc.). Il Partenariato Locale supporta i soggetti promotori sia nell'elaborazione sia nell'attuazione della strategia connessa all'idea forza del Patto. In particolare i soggetti della rete partenariale contribuiscono alla riuscita del patto fornendo elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei bisogni del territorio/filiera di riferimento e proponendo soluzioni utili al rafforzamento delle dinamiche di sviluppo locale del territorio/settore di pertinenza. Attraverso la costituzione della rete partenariale, il Soggetto Promotore deve garantire il coinvolgimento degli attori maggiormente rappresentativi degli interessi connessi alla realizzazione dell'idea forza del Patto. In virtù dei costi che la rete partenariale andrà a sostenere per la partecipazione al PFL e per l'utilizzo delle risorse, umane e materiali, necessarie all'implementazione delle suddette attività il Soggetto Promotore può destinare risorse sino ad un massimo del 15% del totale delle risorse previste per il project management.

AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito di riferimento in cui si esplicano le azioni del PFL caratterizzato da aspetti di omogeneità, interesse e rilevanza strategica.

Le dimensioni per l'identificazione dell'ambito di riferimento sono le seguenti:

A) ambito territoriale specifico quale luogo identificativo di aspetti ambientali, storico- culturali, socio-produttivi, istituzionali e relazionali particolareggiati e caratterizzanti nonché destinatario delle politiche di sviluppo;

B) filiera produttiva quale luogo di interesse ove costruire percorsi di crescita e sviluppo professionale e a cui riferire la progettazione di politiche formative e del lavoro integrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 355 del 19 marzo 2010 – PRESA D'ATTO MEMORANDUM D'INTESA MINISTERO AFFARI ESTERI -COSTITUZIONE CENTRO INTERNAZIONALE**

PREMESSO

Che con deliberazione n. 1523 del 2.10.09 si è provveduto ad individuare in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico,

Che nell'ambito del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania del 16 ottobre 2009, istituito con DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001 e s.m.i., per ciò che attiene la promozione dei prodotti agroalimentari è emersa la necessità di:
– concentrare gli sforzi dell'Amministrazione Regionale e le risorse finanziarie disponibili sugli eventi di maggiore rilievo e massimamente strategici per la peculiarità del sistema produttivo, valorizzando le eccellenze campane;
– attuare politiche di promozione del sistema produttivo campano, inteso come sistema Territorio, caratterizzate da una forte livello di integrazione in termini di processo, di metodo, di organizzazione operativa delle strutture preposte alla gestione della internazionalizzazione;
– realizzare una politica di programmazione unitaria che metta a sistema la gestione delle diverse fonti di finanziamento, con particolare riferimento al comparto agroalimentare, al fine di ottimizzare le ricadute degli interventi di internazionalizzazione sul territorio campano;

Che con Deliberazione n. 30 del 22 gennaio 2010 – Programmazione iniziative a supporto del sistema agroalimentare campano- si è definito di programmare per l'autunno 2010 la realizzazione della seconda edizione dell'evento "Terrafelix – Mostra del sistema agroalimentare campano", quale appuntamento annuale su base regionale in cui presentare l'eccellenza dei prodotti e dei territori rurali della Campania, nonché l'idea progetto sulla possibile realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico regionale, inteso quale luogo ove sia possibile concentrare attività di esposizione, promozione commerciale, didattica, formazione e cultura enogastronomica, attività di supporto alla promozione internazionale e alla attività di cooperazione

Che con nota dell'Assessore All'Agricoltura è stato trasmesso all'Assessore alla Formazione, Lavoro ed Orientamento il Memorandum d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la progettazione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale realizzare un "*Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*"

Che con DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento ha promosso la costituzione dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" in quattro settori strategici dell'economia Campana stabilendo che per gli stessi sarà avviata la sperimentazione di programmi, interventi ed azioni formative che vedranno coinvolti i soggetti del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario, e del lavoro

Che l'Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ha promosso la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", riferiti a specifici settori produttivi di riferimento, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi i Centri a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;

- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

CONSIDERATO che:

il comparto enogastronomico rappresenta un interessante volano per lo sviluppo dell'economia della regione, è importante attivare iniziative che possano sperimentare nuovi modelli organizzativi di valorizzazione delle competenze delle figure professionali impegnate e da impegnare nel settore per realizzare e promuovere servizi e produzioni di eccellenza;

la finalità del" *Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*" nel settore enogastronomico
è quella di rafforzare la qualità dell'offerta formativa sulla base di una forte capacità di percepire e analizzare i bisogni dei protagonisti dello sviluppo del settore o filiera produttiva.

il conseguimento di tale obiettivo passa tramite una forte interazione con un processo di programmazione
capace di coniugare bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo economico settoriale e ai programmi industriali dei principali attori economici, dando vita: a interventi formativi che supportino le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o previsti sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze settoriali; all'integrazione tra logiche di crescita della competitività e formazione del capitale umano; a un'azione di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento settoriali coerente con gli obiettivi di coesione sociale; alla valorizzazione del ruolo delle imprese

che il **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania nell'ambito di una rafforzata cooperazione propone la costituzione del Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze

VALUTATO

Che occorre predisporre un sistema di monitoraggio per la verifica e la valutazione delle azioni e delle attività svolte dal costituendo "*Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*" ed assicurare un supporto tecnico per il coordinamento dei risultati della sperimentazione in termini di innovazioni metodologiche,
modelli organizzativi e didattici realizzati dal "*Centro*";

Che la creazione del"*Centro Sperimentale internazionale di Sviluppo delle Competenze*" tende a superare la dispersione e la frammentazione che hanno caratterizzato spesso le scelte in materia di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale.

Che il processo di costruzione del partenariato *bottom up* è finalizzato a promuovere un'aggregazione spontanea di soggetti ed operatori economici territoriali e a favorire un sistema di *governance* volto a realizzare una effettiva azione a supporto del singolo settore o area produttiva ottimizzando le risorse e ampliando l'efficacia delle iniziative.

RITENUTO

Di prendere atto del **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la costituzione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale costituire il Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze

Di affidare la predisposizione di un piano di fattibilità e la realizzazione della sperimentazione del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola - in ragione delle competenze tecniche di essa quale ente strumentale della Regione Campania, di intesa con l'Ente Mostra d'oltremare che ospiterà la Cittadella integrata dell'enogastronomia

Di demandare ad atti successivi la selezione dei soggetti che concorreranno, nella fase a regime, a definire la fondazione quale forma giuridica del Centro.

Di approvare le "*Linee guida per la costituzione del "Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze"* nel settore enogastronomico allegate alla presente Deliberazione quale documento di indirizzo delle finalità e delle attività del "*Centro*".

Di finanziare, per un importo pari a € 2.000.000,00 le attività di cui alla presente Deliberazione;

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678.

Di delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento professionale a porre in essere tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della presente deliberazione

PRESO ATTO

Del parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, espresso con nota prot. n° del
(CHIEDERE PARERE)

VISTA

La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;

La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione
delle operazioni"

La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".

la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."

Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;

La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013

La DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;

La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

La DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013" e successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010"Approvazione versione 2 del Manuale dell' Autorità di Gestione per l' attuazione del POR Campania FSE 2007-2013".

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

Di prendere atto del **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la costituzione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale costituire il Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze, allegato alla presente deliberazione,

Stabilire che, nella prospettiva del funzionamento a regime del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" sarà avviata la sperimentazione di programmi, interventi ed azioni formative che vedranno coinvolti i soggetti del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario, e del lavoro,

Approvare le "*Linee guida"* per la costituzione del *"*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze*"* nel settore enogastronomico allegate alla presente deliberazione,

Di affidare la predisposizione di un piano di fattibilità e la realizzazione della sperimentazione del " Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze " all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola - in ragione delle competenze tecniche di essa quale ente strumentale della Regione Campania, di intesa con l'Ente Mostra d'oltremare che ospiterà la Cittadella integrata dell'enogastronomia,

Finanziare, per un importo pari a € 2.000.000,00, le attività di cui alla presente deliberazione,

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, uni-

versitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678,

Di delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento professionale a porre in essere tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della presente deliberazione,

Trasmettere la presente Deliberazione all'Assessorato alla Formazione Professionale, all'Assessorato all'agricoltura e alle attività produttive, all'AGC 08 - Bilancio-Ragioneria e Tributi, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE GUIDA

PER LA COSTITUZIONE DEL "*CENTRO INTERNAZIONALE SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*" NEL SETTORE ENOGASTRONOMICO.

1. CONTESTO ED OBIETTIVI GENERALI

La costituzione del "*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze"* nel settore enogastronomico è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Il rafforzamento del sistema della formazione specialistica rappresenta un fattore centrale e prioritario dell'azione istituzionale regionale in quanto strettamente connesso allo sviluppo di un raccordo organico tra le politiche scolastiche, le politiche formative e le politiche dell'occupazione, in piena coerenza con gli orientamenti comunitari.

La promozione di un'offerta formativa specialistica, anche post-diploma e post-laurea, risponde, inoltre, ai fabbisogni di alta qualificazione delle professionalità in settori particolarmente interessati da continue trasformazioni professionali e di mercato, esposti all'internazionalizzazione dell'economia e caratterizzati da un'elevata intensità di lavoro.

Negli ultimi decenni si è assistito ad una profonda trasformazione delle economie dei principali paesi avanzati nella direzione di una rilevante espansione dei servizi, e del settore terziario in generale, in cui i fattori di successo sono rinvenibili nel capitale umano, nel possesso di competenze e conoscenze specifiche e nell'innovazione. Tale processo di terziarizzazione implica, come naturale conseguenza, l'aumento del peso dell'occupazione nei servizi – da quelli turistico-alberghieri a quelli relativi alla vendita di prodotti enogastonomici ad alto valore nutritivo e salutare – e il bisogno di aggiornare, qualificare e standardizzare su parametri europei professionalità e competenze. La crescente incidenza del settore dei servizi e di altri settori particolarmente connessi alle caratteristiche territoriali(promozione della conoscenza della dieta mediterranea nelle cucine e nei paesi stranieri) determina, dunque, una modificazione sostanziale della struttura occupazionale e l'aumento generalizzato delle mansioni di servizio altamente qualificate che richiedono un grosso sforzo di miglioramento delle funzioni formative e di orientamento.

La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione "a rete" che coinvolga imprese, enti di formazione, Istituti scolastici ed Università in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest'ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell'inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l'incremento delle potenzialità di settori strategici. L'investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell'organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante il "*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze"* - si intende provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative ed erogazione di servizi per lo sviluppo dell'alta formazione professionale, della formazione specialistica e della formazione superiore e continua. In tal senso si intende stabilire un *continuum* tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che può assumere il "*Centro"* quale luogo permanente di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende e ai lavoratori in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il settore enogastronomico si intende creare un "*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università ed imprese che abbia le caratteristiche descritte al successivo punto 2.

Le finalità delle iniziative messe in campo, dunque, sono duplici: da un lato vi è quella di valorizzare le competenze professionali settoriali alla luce dei fabbisogni formativi ovvero rispondere alle istanze formative di figure e profili professionali innovativi coerenti con le richieste del mercato settoriale; dall'altro vi è quella di avviare un processo di sviluppo integrato in cui le azioni e gli strumenti di intervento delle politiche formativo-occupazionali siano coerenti con le ulteriori strategie di intervento nell'ambito delle attività produttive e dello sviluppo locale.

In tale contesto coerentemente con le *policies* regionali e gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, si punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che crei un sinergia permanente tra Università, Scuole secondarie superiori, Agenzie formative e imprese del territorio, anche al fine perseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e quelli contenuti nel Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) connesso al rilancio della strategia comunitaria di Lisbona.

La Regione Campania, anche nella prospettiva di creazione del Sistema regionale di "Alta Qualità del Lavoro", intende infatti promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la qualificazione di figure professionali e una più attenta lettura dei fabbisogni formativi aziendali. La costituzione del "*Centro"* rappresenta quindi una precisa scelta politico-strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori politico-istituzionali ed economici del territorio definendo un "luogo" aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare iniziative formative e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell'ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, del "*Centro internazionale sperimentali e di sviluppo delle competenze*" è finalizzata a sostenere lo sviluppo del settore enogastronomico operando in due direzioni convergenti: attraverso l'erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il "sistema formativo- educativo" ed il "sistema impresa".

1.1. SETTORE ENOGASTRONOMICO

E' opinione concorde di studiosi e di esperti che le cosiddette "nicchie enogastronomiche", di cui la Campania è ricchissima, rappresentano una risorsa strategica di primaria importanza per la sua economia. In molti casi l'interesse per le specificità enogastronomiche del territorio regionale costituisce difatti il "movente" principale di viaggi ed escursioni, con altre motivazioni un tempo prioritarie relegate a un ruolo di contorno.

Tale constatazione deriva dall'osservazione, più generale, che sempre più spesso i turisti aspirano a partecipare da protagonisti all'"arte culinaria del luogo" e alla sottostante cultura che rivive nella cucina tradizionale e nei prodotti tipici. Tale coinvolgimento determina che il turismo enogastronomico vada acquisendo una quota sempre più rilevante della domanda turistica nazionale e straniera, anche in considerazione di alcune unicità del patrimonio enogastronomico campano, ricco di prodotti Docg, Doc, Dop e Igp, del suo apprezzamento soprattutto da parte della clientela straniera, e della sua crescente integrazione con l'offerta turistico-culturale.

L'osmosi fra l'enogastronomia e le risorse turistiche di una destinazione non si limita, difatti, alle sole attività di ristorazione e ricettività, ma comprende tutto l'insieme di servizi legati al patrimonio culturale (musei, città d'arte, eventi culturali e musicali, ecc.) e al patrimonio ambientale (parchi regionali, oasi ed itinerari naturalistici, etc.), determinando positivi effetti sulla produzione di reddito e occupazione, in maniera diretta, indiretta e indotta.

2. CARATTERIZZAZIONE DEL "*CENTRO INTERNAZIONALE SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*"

Per "*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale con la precipua finalità di rafforzare la qualità e la specializzazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai fabbisogni del settore di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il *Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" si caratterizza per un forte radicamento nel tessuto produttivo del settore di riferimento e manifesta la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che dovranno interagire in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. I soggetti del partenariato dovranno agire nell'ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- la realizzazione di azioni formative, finanziate sulla base di una programmazione pluriennale, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la capacità di attrarre risorse pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche mediante forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici ovvero la costituzione di Fondazioni.

Al "*Centro"* sarà affidata, in base a una programmazione pluriennale e in relazione ad obiettivi qualitativi e quantitativi d'eccellenza, la realizzazione di azioni riferibili al settore enogastronomico nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo. In tal modo si punta al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi, che hanno spesso caratterizzato le scelte in tema di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale. Il processo di costruzione del partenariato *bottom up* promuove, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di *governance* condivisa volto a realizzare una effettiva azione di supporto del settore, nonché a facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l'utilizzo e ampliando l'efficacia delle iniziative.

Il centro si propone di sviluppare, inoltre, linguaggi e modelli di comunicazione in grado di valorizzare la cultura enogastronomica campana integrandola all'interno di un centro di elaborazione di competenze e Saperi caratterizzato da una autentica vocazione mediterranea.

Il *Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" quindi:

- viene attivato e finanziato per un periodo di tempo e secondo obiettivi prestabiliti;
- realizza la propria azione attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partners;
  è settoriale in quanto coinvolge nel partenariato soggetti effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale;
- favorisce una dimensione d'intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami inter-regionali e internazionali soprattutto per quanto concerne la progettazione e l'innovazione delle metodologie didattiche e formative;
- istituzionalizza i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione di uno specifico settore.

Il "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze" rappresenta una struttura di Eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali del settore di riferimento;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- potenziare e consolidare le competenze professionali di settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- svolgere un'azione di *training* in ambienti di lavoro;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

3. AREE DI INTERVENTO

Le azioni e le attività che saranno realizzate dal "*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" sono riconducibili alle aree di intervento della formazione e dei servizi.

A) Formazione nelle seguenti aree:

1. *Interscambio scuola-lavoro per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze specifiche per il settore di riferimento.*
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie specifiche di settore e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.

2. *Sistema delle competenze operative aziendali.*
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto.

3. *Sistema integrato di gestione.*
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

B) Servizi nelle seguenti aree:

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dei settori di riferimento;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il *Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*" è settoriale poichè coinvolge soltanto soggetti effettivamente competenti in materia, dal punto di vista formativo, produttivo, economico e sociale aggregati in Raggruppamenti di scopo. Si prevede, dunque, che L'ARLAS e l'Ente Mostra d'oltremare selezionino, per la gestione e la messa a regime del Centro, un partenariato costituito dai soggetti della scuola, dell'Università, della formazione professionale e delle imprese in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo,- con particolare riferimento al campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati - e della produzione - con riferimento al settore in oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

della presente sperimentazione - che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
Il partenariato potrà essere costituito dai seguenti soggetti:

1. Un'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale o paritaria, appartenente all'ordine tecnico-professionale di riferimento, avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di congrua esperienza nella realizzazione di attività di formazione;
2. Agenzia formativa**,** avente sede operativa nel territorio regionale con una congrua esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua e superiore, accreditata ai sensi normativa regionale;
3. Università, con sede operativa nel territorio regionale, che abbiano attivato corsi di laurea con un contenuto formativo coerente con i settori di riferimento e possano presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti ai diversi settori;
4. Imprese/Consorzi di imprese/Raggruppamenti di imprese, appartenenti ai settori individuati o alle relative filiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero degli Affari Esteri

MEMORANDUM D'INTESA

Nell'ambito della loro cooperazione rafforzata, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Campania (d'ora in avanti Ministero e Regione) intendono collaborare alla costituzione del Centro Internazionale di Alta formazione enogastronomica per la Dieta Mediterranea, alla cui realizzazione potranno essere chiamati altri soggetti pubblici e privati.

La densità di storia e di cultura agricola ed enogastronomica, unita ad una realtà di straordinaria qualità nella biodiversità agricola, consentono alla Campania di porsi questo obiettivo come realistico ed attuale.

Il Centro ha lo scopo di: a) promuovere la conoscenza e l'applicazione ai preparati enogastronomici dei valori nutritivi e salutari della Dieta Mediterranea; b) sviluppare la conoscenza, lo studio, la ricerca dei contenuti culturali della Dieta mediterranea, in quanto frutto e risultato di scambi, influenze reciproche tra popoli e culture del bacino mediterraneo.

Il Centro si propone immediatamente nella sua dimensione internazionale, con particolare attenzione allo sviluppo di esperienze formative di alto profilo che diffondano la conoscenza e le applicazioni della Dieta mediterranea nelle cucine e nei regimi alimentari dei paesi europei in primo luogo. Presta eguale attenzione ad una forte dimensione di cooperazione con tutti i paesi della riva sud del Mediterraneo, portatori di storie e culture peculiari, da valorizzare nell'ottica della responsabilità e dello sviluppo comuni.

Alla costituzione ed alla vita del Centro saranno chiamati a contribuire le principali espressioni dell'enogastronomia campana, che negli ultimi anni ha elevato la qualità media della sua offerta e dato vita in alcuni contesti a veri e propri distretti territoriali, come nel caso della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana. Riferimento del Centro sarà anche il tessuto degli istituti alberghieri e agrari della Regione Campania: oltre 40 istituti già oggi formano ogni anno una nuova leva di protagonisti della ristorazione e dell'enogastronomia del futuro. Così come il mondo dei produttori e dei trasformatori agricoli che, con la loro cura della qualità, ripropongono una offerta ricca e varia di eccellenze agroalimentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Centro intende rappresentare anche uno snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e saperi. Il suo collegamento con le sedi universitarie e di ricerca campane, in integrazione con una rete internazionale delle eccellenze, rappresenterà uno dei punti di forza dell'esperienza.

Le esperienze di alta formazione del Centro saranno indirizzate ai giovani chef e protagonisti dell'enogastronomia campana nonché ai giovani chef e protagonisti dell'enogastronomia internazionale, che intendano stabilire un rapporto diretto e più intenso con la storia e la realtà della Dieta mediterranea.

Nell'ambito del progetto che punta a localizzare nell'area della Mostra d'Oltremare una Cittadella integrata dell'enogastronomia, del gusto e dell'agricoltura, la Regione affida alla stessa Mostra il compito di predisporre un piano di prima fattibilità dell'iniziativa del Centro.

Viene costituito un gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero e la Regione, con il compito di predisporre tempestivamente un calendario di attività finalizzato alla stipula di un accordo di programma quadro.

Napoli e Roma, 11 febbraio 2010

Il Sottosegretario agli Affari Esteri
Vincenzo Scotti

L'Assessore all'Agricoltura
Gianfranco Nappi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 284 del 19 marzo 2010 – Mostra "Piazza d'Arte - Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995 - 2009". Provvedimenti.**

PREMESSO:
- che, ai sensi del DPGRC n. 215 del 4 aprile 2003, pubblicato sul BURC n. 16/2003, la Presidenza della Regione Campania, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede, a titolo di patrocinio, contributi per manifestazioni di rilevante interesse nazionale, regionale o locale, aventi lo scopo di sollecitare e di sviluppare l'attività promozionale della Campania nel campo economico, culturale, sociale, artistico, sportivo, scientifico;
- che l'Associazione Roma Contemporary, con sede a Roma, ha proposto alla Regione di compartecipare ad un progetto dal titolo "**Piazza d'Arte** – **Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995 – 2009**", da realizzare nella capitale nel prossimo mese di maggio, progetto corredato di un preventivo di spesa;
- che la mostra proposta al pubblico, che si avvale della consulenza scientifica di importanti critici d'arte italiani, celebra la ricorrenza dei quindici anni di istallazioni artistiche realizzate per Piazza del Plebiscito a Napoli e vuole essere un'occasione unica per presentare ai visitatori quale importante pagina di storia dell'arte contemporanea sia stata realizzata a Napoli grazie ai vari progetti artistici succedutesi negli anni;
- che nell'ambito dell'iniziativa culturale saranno esposte immagini realizzate dal fotografo Peppe Avallone, che illustrano e documentano a loro volta opere d'autore, secondo un percorso partito nel 1995 con la "*Montagna di sale*" di Mimmo Paladino e culminato da ultimo nell'anno 2009, nonché sarà realizzato un catalogo d'arte sulla storia delle esposizioni in piazza del Plebiscito a Napoli;

RITENUTO
- di aderire alla realizzazione della mostra capitolina "**Piazza d'Arte** – **Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995 – 2009**", che si svolgerà nel prossimo mese di maggio, con il patrocinio del Ministero per i beni e le Attività Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma, concedendo un contributo all'Associazione Roma Contemporary di € 150.000,00, ai sensi di quanto previsto dal DPGRC 215/2003, imputando la spesa sul capitolo 508 dell'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità ;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002
- le LL.RR. nn. 2 e 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2010;
- il D.P.G.R. 215/2003;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1- di **concedere** il patrocinio ed aderire alla realizzazione della mostra "**Piazza d'Arte** – **Quindici anni di installazioni in Piazza del Plebiscito, Napoli 1995 – 2009**" che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di maggio 2010 con il patrocinio del Ministero per i beni e le Attività Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma, organizzata dall'Associazione Roma Contemporary con sede in Roma e legalmente rappresentata da Luciano Chesini;
2- di **assegnare** un contributo, ai sensi del DPGRC 215/2003, di € 150.000,00 all'Associazione Roma Contemporary per la realizzazione della mostra e del relativo catalogo, imputando la spesa sul capitolo 508 dell'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;
3- di **incaricare** il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo di disporre con successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione del contributo assegnato;

4- di **inviare** il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza, all'A.G.C. 18 Settore 02 e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per le rispettive competenze nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 345 del 19 marzo 2010 – Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Modifica di G.R. n. 2063/2008.**

PREMESSO

- **che** il Dirigente del Settore Musei e Biblioteche, con Decreto Dirigenziale n. 90 del 19 giugno 2008, ha dato atto del valore bibliografico e documentario della raccolta libraria dell'Istituto Italiano per gli Studî Filosofici di Napoli, nonché dell'esigenza di assicurarne la corretta conservazione, l'integrità e l'unitarietà, di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione e di predisporne le opportune condizioni di fruizione pubblica;
- **che** con deliberazione n° 1246 del 24/07/2008 la Giunta Regionale ha deliberato - per una spesa massima presunta pari a 6.000.000,00 di Euro- la costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli allo scopo di assicurare, in sinergia con l'Istituto Italiano Studi Filosofici, la corretta conservazione, integrità, unitarietà del patrimonio bibliografico e documentario dell'Istituto e predisporne le opportune condizioni di fruizione pubblica per sviluppare le attività culturali sul territorio;
- **che** la deliberazione n° 1246 del 24/07/2008 prevede che, per la costituzione delle biblioteca, si debba procedere : a) all'acquisto di una porzione dell'immobile sito in Napoli Piazza S. Maria degli Angeli n.1 ; b) alla conseguente ristrutturazione dello stesso per renderlo funzionale ad una struttura bibliotecaria ; c) alla fornitura di arredi ed attrezzature necessarie per la funzionalità della biblioteca e di apparecchiature informatiche occorrenti per la digitalizzazione del materiale bibliografico;
- **che** la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n° 1246 del 24/07/2008, ha dato mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e al Dirigente del Settore Musei e Biblioteche per la predisposizione del progetto per la costituzione della su indicata biblioteca;
- **che** con nota prot. 0686208 del 05/08/2008 il Settore Demanio e Patrimonio ha trasmesso, per i successivi atti consequenziali, all'A.G.C. 18 il "*Progetto per la realizzazione di una Biblioteca da realizzarsi in Napoli, alla Piazza Maria degli Angeli*" del costo di € 6.800.000,00;
- **che** con D.G.R. 1584 del 03/10/2008 avente ad oggetto: "*POR Campania 2007-2013. Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" – Obiettivo 1.10: "La cultura come risorsa". Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività"* si è dato mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 e del POR FESR Campania 2007/2013 di procedere alla realizzazione, tra gli altri, di un programma per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano Studi Filosofici (Attività C);
- **che** con provvedimento n. 1611 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha deliberato di proseguire nel procedimento di acquisizione, secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008, del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, mediante offerta migliorativa da formularsi alla BNL Fondi Immobiliari S.G.R.P.A. di Milano, proprietaria di parte dell'immobile sito in piazza Santa Maria degli Angeli n.1, offerta che non superasse il valore espresso dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Napoli nella relazione di stima del 16/07/2008, prot. 22410/2008, conferendo mandato al Dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio di formulare l'offerta migliorativa per l'acquisizione dell'immobile e relativa ristrutturazione e al Dirigente dell'AGC Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per la digitalizzazione del patrimonio bibliografico;
- **che** con il richiamato atto deliberativo 1611/2008, la Giunta Regionale ha subordinato l'esecutività della Deliberazione all'ammissione a finanziamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 1246/2008 ed ai conseguenti atti di impegno e liquidazione;

CONSIDERATO

- **che** il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18, con nota 878508 del 23/10/2008, diretta al Responsabile della Misura 5.1 POR FESR Campania 2000-2006, al Coordinatore dell'AGC 09 "Rapporti con gli

Organi Nazionali ed Internazionali" ed al Coordinatore dell'AGC 10 "Demanio e Patrimonio", nell'ambito dell'istruttoria, ha rappresentato l'opportunità di valutare la realizzazione del programma di investimento a titolarità regionale, di cui all'oggetto, sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000-2006, attraverso l'utilizzo delle risorse provenienti dalle relative rinvenienze finanziarie, vista la valenza dell'intervento coerente con gli obiettivi dell'Asse V – misura 5.1;

- **che** con nota prot. 5621/UDCP/GAB/GAB del 5/11/2008 il Presidente della Giunta Regionale, attesa la valenza dell'intervento in questione, ha chiesto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 18, 01 e 09 di attivare, ognuno per quanto di competenza, la procedura prevista dalla D.G.R. 1035/06 per avviare il suo finanziamento e ha espresso il parere previsto alla lettera c), punto 4) della richiamata Deliberazione che prevede il parere della Presidenza della Giunta Regionale per la verifica della coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
- **che** con nota prot. 933237 del 10/11/2008 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;
- **che** con DGR n. 2063 del 23/12/2008, di conseguenza, nel confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una biblioteca per il patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si assegnava ai Settori 01 dell'AGC 10 e al Settore 01 dell'AGC 18 lo svolgimento delle attività appresso indicate per un importo complessivo di euro 6.800.000,00 da prelevare sul capitolo 2210 U.P.B. 22.79.218;
- **che con DGR 539 del 20/03/2009**, che ha apportato modifiche alla Deliberazione di G.R. 1584/2008 è stato previsto tra l'altro che l'intervento relativo alla catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici di Napoli, pari ad euro 6.800.000,00, è oggetto di finanziamento con le risorse rinvenienti con la misura 5.1 del POR Campania 2000/2006, giusta Deliberazione di G.R. n.2063/2008;
- **che** al Settore 01 dell'AGC 10 è stata assegnata la competenza a mettere in atto tutti i provvedimenti tesi all'acquisto ed alla ristrutturazione della Sede di cui all'oggetto per l'importo di euro 5.000.000,00 in coordinamento con la Struttura dell'AGC 18 - responsabile del progetto medesimo - competente per la realizzazione di tutte le attività inerenti la digitalizzazione della su indicata Struttura, per l'importo di euro 1.800.000,00 ;
- **che**, pertanto, al fine di consentire l'attuazione dell'intervento in oggetto è stato necessario individuare nel Settore 01 dell'AGC 18 l' ufficio responsabile della gestione del progetto cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate, autorizzandolo di conseguenza, nel limite degli importi su indicati, ad assumere i rispettivi impegni sul capitolo 2210 della U.P.B. 22.79.218 del Bilancio Finanziario;
- che con nota prot. 933237 del 10/11/2008 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 ha rilasciato parere favorevole, ai sensi della D.G.R. 1035/2006, in merito alla coerenza del progetto con le tipologie di interventi riconducibili alla programmazione del POR Campania 2000-2006 dell'Asse V Misura 5.1 e in merito alla disponibilità di risorse rinvenienti relativamente all'Asse V, per l'importo indicato di € 6.800.000,00;
- **che** con Decreto Dirigenziale n.1473 del 30/12/2008 si è proceduto ad impegnare la somma di euro 6.800.000,00 sul capitolo 2210 dell'U.P.B. 22.79.218 dell'esercizio finanziario 2008 per la costituzione di una Biblioteca, per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del Patrimonio Bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, di cui euro 5.000.000,00 per le attività di acquisizione/ristrutturazione della sede svolte dal Settore 01 AGC 10 ed euro 1.800.000,00 per le attività di digitalizzazione del Patrimonio Librario svolte dal Settore 01 dell'AGC 18;
- **che,** per l'acquisto dell'immobile, tenuto conto del prezzo richiesto dalla società venditrice pari ad € 4.372.000,00 e del valore del cespite stimato dall'Agenzia del Territorio in € 3.968.000,00 , il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, in esecuzione del disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1611 del 15/10/2008, ha proposto e la società venditrice ha accettato il prezzo di € 3.525.000,00 ;

- **che** l'importo di cui sopra, trattandosi di immobile, strumentale per natura, è assoggettata ad imposta IVA in misura del 20% del prezzo, oltre le spese di registrazione, tasse imposte ed onorari, giusto quanto ribadito dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa e Contenzioso- con la Circolare n.27/E del 4/8/2006 e secondo quanto disposto dal DL n.223/2006 art. 35 comma 8, convertito in L. 4/8/2006 n.248;
- **che**, pertanto, con nota n.763712 del 7/9/2009 il Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha rappresentato che la spesa complessiva per il solo acquisto dell'immobile ammonta ad euro 4.309.717,50 e, quindi, la rimanente parte pari ad euro 690.282,50 risulta essere notevolmente inferiore a quanto previsto dal computo di massima elaborato per le opere di ristrutturazione dell'immobile in questione, pari a euro 1.700.000,00;
- che con nota prot.0069354 del 27/1/2010 il Coordinatore dell'AGC 18 ha chiesto all'Autorità di Gestione POR Campania 2000/2006 di poter utilizzare ulteriori risorse, per un massimo di euro 1.000.000,00, derivanti da rinvenienze finanziare del POR Campania 2000/2006 per far fronte alle maggiori spese previste per la realizzazione del Progetto in questione, poiché la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile è fase propedeutica ed imprescindibile ai fini della realizzazione del progetto de quo e poiché la tipicità dell'immobile e la peculiarità della destinazione non consentono il ridimensionamento del progetto di massima elaborato dal Settore Demanio e Patrimonio;
- che con nota 0234661 del 16/3/2010 l'ADG POR Campania 2000/2006 ha rilasciato parere favorevole per l'ulteriore stanziamento di risorse per euro 1.000.000,00, al fine di finanziare l'adeguamento e la ristrutturazione della struttura di Piazza S. Maria degli Angeli;

RITENUTO

-di provvedere, conseguentemente, ad utilizzare ulteriori risorse, pari ad euro 1.000.000,00, rispetto a quelle già stanziate con la DGR 2063/2008, al fine di finanziare la ristrutturazione e l'adeguamento della struttura di Piazza S. Maria degli Angeli in Napoli destinata all'allocazione e alla digitalizzazione del patrimonio librario dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, risorse da prelevare dal capitolo 2210 U.P.B. 22.79.218 esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità, cosi modificando quanto previsto e disposto con Delibera di G.R. 2063/2008

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

- di confermare la realizzazione del progetto di costituzione di una Biblioteca per assicurare un'adeguata allocazione, conservazione e pubblica fruizione al patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con sede in Napoli;
- di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio a porre in essere ogni iniziativa necessaria per la acquisizione dell'immobile, da destinare a sede della costituenda Biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, al prezzo complessivamente quantificato in euro 4.309.717,50 ;
- di confermare, pertanto, ai Settori 01 dell'AGC 10 ed al Settore 01 dell'AGC 18 lo svolgimento rispettivamente delle attività di acquisizione/ristrutturazione della Sede per l'importo di euro 6.000.000,00 e della digitalizzazione per l'importo di euro 1.800.000,00, cosi modificando la Deliberazione di G.R. 2063 del 23/12/2008 e secondo quanto disposto con la Deliberazione n. 1246/2008 del cespite sito in Napoli alla piazza Santa Maria degli Angeli n. 1, da adibire a sede della biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, individuando, poi, nel Settore 01 dell'AGC 18 l'ufficio responsabile della gestione del progetto, cui sono demandati i compiti di emanare gli atti di impegno e di liquidazione e di porre in essere le attività di controllo ordinario e di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse assegnate;

- di assegnare al Settore 01 dell'AGC 18 la gestione delle risorse che consentano l'attuazione dell'intervento denominato *Costituzione di una* biblioteca per *l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli"* attribuendo, la gestione dello stanziamento di competenza sul capitolo 2210 nell'ambito dell'UPB 22.79.218, nel limite della somma complessiva € 7.800.000,00 ed autorizzando detto ufficio ad assumere gli impegni e a disporre le conseguenti liquidazioni ;
- di incaricare la Struttura assegnataria di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2010, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese e di porre in essere tutte le procedure mirante al controllo e al monitoraggio della spesa a valere sulle rinveniente su indicate ;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
- di notificare il presente atto ai Coordinatori delle AGC 01, 06, 08, 09, 10, 18, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale e al Responsabile della Misura 5.1 del POR/FESR Campania 2000/2006 per quanto di competenza;
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 255 del 12 marzo 2010 – approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e IRCCS Fondazione Pascale**

PREMESSO

- che la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 all'art. 16 stabilisce che la Regione, nell' ambito della programmazione regionale, stipuli specifici protocolli d' intesa con gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) di diritto pubblico;
- che il 16 ottobre 2003 con il dlgs. n.288 è stato disciplinato il riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3";
- che lo stesso dlgs. n. 288/2003 all'art. 1 stabilisce che "Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialialità;
  Ferme restando le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero della Salute, alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli Istituti [di ricovero e cura a carattere scientifico], da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute";
- che a norma dell'art. 8 del dlgs. n. 288/2003, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico svolgono attività di ricerca prevalentemente clinica e traslazionale in coerenza con il programma di ricerca sanitario nazionale di cui all'art. 12-bis del dlgs. n. 502/1992 e ss.sm.ii. e con gli atti di programmazione regionale in materia, privilegiando i progetti eseguibili in rete;
- che l'art. 10 del medesimo decreto legislativo stabilisce, tra l'altro, che "l'attività di ricerca delle Fondazioni IRCCS e degli Istituti non trasformati, nei limiti ed in coerenza con i programmati obiettivi di finanza pubblica del vigente Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), e' finanziata a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nonche' dalle Regioni e da altri organismi pubblici e privati. [...] L'attività assistenziale, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, e' finanziata a prestazione dalla Regione competente per territorio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonche' sulla base di funzioni concordate con le Regioni";
- che l'art 8 quinquies del dlgs 502/92 e ss.mm.ii., modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano gli accordi con gli IRCCS pubblici da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;

ATTESO

- che il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 ha definito le azioni da intraprendere nel campo della prevenzione dei tumori;
- che il Piano Oncologico Nazionale 2010-2012 ha fissato gli obiettivi generali e specifici che riguardano l'oncologia nella sua globalità:
  - la definizione di standard di qualità telematiche, di appropriatezza e di metodiche per la loro valutazione al fine di ridurre la mortalità per cancro a fronte di una riduzione degli sprechi;
  - la riduzione del divario in mortalità per cancro fra le varie Regioni mediante un più razionale impiego delle risorse disponibili nella lotta contro il cancro;
  - la riduzione della migrazione sanitaria fra le varie Regioni, favorendo una riduzione del divario tecnologico, organizzativo ed assistenziale;
  - l'incremento della copertura da parte dei Registri Tumori del territorio nazionale dal 32% attuale al ≥ 50%;
  - la creazione di Reti telematiche dei Registri Tumori;
  - lo sviluppo delle reti oncologiche con modelli tipo Hub & Spoke, dedicate in particolare allo sviluppo ed applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico;

TENUTO CONTO

- che con la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 è stato approvato il Piano Ospedaliero Regionale 2007-2009 che al punto 7.3. stabilisce "Gli elementi per la pianificazione oncologica in Campania" ed individua L'IRCCS Fondazione Pascale quale ente coordinatore della istituenda rete oncologica;
- che con Delibera n. 2312 dell'11 luglio 2003 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee – Guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza oncologica in Regione Campania";
- della legge regionale n. 1/2008 che all'art 48 stabilisce che gli "Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico (IRCCS) non trasformati in fondazioni, ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n.288, aventi sede nella regione Campania, sono tenuti ai piani di rientro limitatamente al rispetto dei vincoli di bilancio ed in conformità ai finanziamenti stanziati e preventivamente approvati dalla Regione";
- della legge regionale n. 16/2008 di approvazione delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo;

CONSIDERATO

- che l'I.R.C.C.S. "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale", nel rispetto delle finalità istitutive e ai sensi della DGRC 2312/03 e del Piano Ospedaliero Regionale 2007-2009, ha realizzato un progetto innovativo di riorganizzazione, approvato con DGRC 1739/07, che recependo le direttive di cui alla DGRC 2312/2003 e del PON 2006-2008, ha contribuito allo sviluppo della ricerca attraverso una solida integrazione tra attività sperimentali e cliniche con particolare riguardo a quelle traslazionali a ciò utilizzando anche il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (C.R.O.M.);

VISTA

- la relazione consuntiva sulle attività svolte nel triennio 2007-2009 in ordine all'implementazione del progetto innovativo di riorganizzazione e al raggiungimento dei relativi obiettivi;
- la nota prot. 186 del 1 marzo 2010 assunta al protocollo della Regione Campania n. 212768 del 9 marzo 2010 con la quale si evidenzia che al direttore generale dell'IRCCS Pascale spettano tutti i poteri inerenti la gestione complessiva del CROM attraverso l'assunzione dei necessari provvedimenti amministrativi i quali sono sottoposti a verifica e controllo da parte della Regione secondo quanto previsto dalle attuali norme regionali;

RILEVATO

- che nella Regione Campania vi è stato un aumento della frequenza dei tumori, come testimoniato dall'incremento costante dei ricoveri per patologie neoplastiche;
- che la "mission" dell'I.R.C.C.S. Fondazione Pascale è di svolgere sia attività di ricerca sia attività assistenziale a favore dei pazienti oncologici così come stabilito dall'art. 8 del Dlgs. 288/2003;
- che l'I.R.C.C.S. di diritto pubblico "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale" costituisce un fondamentale riferimento per la definizione delle linee di programmazione regionale in campo oncologico, in termini di supporto tecnico ed operativo per l'esercizio delle funzioni e per il perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario Regionale in materia di ricerca, assistenza, nonché formazione continua del personale del Servizio Sanitario Regionale nella disciplina dell'oncologia;

VISTI

- lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, elaborato dagli uffici della Regione - Assessorato alla Sanità di concerto con i rappresentanti dell'IRCCS Fondazione Pascale;
- la relazione programmatica del triennio 2010-2012, che forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa, che traccia le linee di indirizzo delle attività da svolgersi in un ottica di miglioramento continuo degli standard dell'attività assistenziale dell'Istituto nell'ambito della programmazione sanitaria regionale e in ottemperanza di quanto indicato dal PON 2010-2012;

STABILITO

- che l'I.R.C.C.S. "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale", ente pubblico di rilevanza nazionale è individuato quale ente coordinatore (hub) della rete oncologica della Regione Campania, al fine di dare concreta attuazione alle azioni programmatiche di cui al Piano oncologico nazionale 2010-2012, in materia di reti oncologiche;
- che per l'esercizio 2010 l'IRCCS Fondazione Pascale presenti una relazione programmatica delle attività assistenziali e di ricerca entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo di intesa;

RITENUTO

- di dover regolamentare i rapporti tra la Regione Campania e l'I.R.C.C.S. di diritto pubblico con la sottoscrizione del protocollo di intesa da stipulare ai sensi della l.r. 32/94 e ss.mm.ii. e del dlgs 288/2003;
- di dover approvare, per quanto di competenza, la relazione programmatica per gli esercizi 2010-2012 allegata allo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- di dover riconoscere al direttore generale dell'IRCCS Fondazione Pascale un compenso per la gestione delle attività del Centro di ricerche di Mercogliano di cui alla DGRC 1961/2009 corrispondente a quello riconosciuto al presidente del CIV in considerazione della complessità gestionale di questa struttura e delle connesse responsabilità;
- di dover approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- di dover riconoscere all'I.R.C.C.S. Fondazione Pascale, coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e della programmazione della ricerca scientifica, il finanziamento per gli esercizi 2010-2012 così come determinato nel protocollo di intesa;

ACQUISITO

- il parere dell'Avvocatura regionale protocollo n. 211896 del 9 marzo 2010;

VISTI

- l'art. 32 della Costituzione;
- la DGRC 1630/2006;
- la DGRC 1961/2009;
- La lr. 1/2009;
- il d. lgs. 502/1992 e ss. mm. e ii.;
- la L.R.C. 32/1994 e ss. mm. e ii.;
- la l.r. n. 10/2002 e ss. mm. e ii.;
- il d. lgs. 288/2003 e ss. mm. e ii.;

propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare, per quanto di competenza, la relazione programamtica per il triennio 2010-2012 allegato allo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- di riconoscere all'I.R.C.C.S. Fondazione Pascale, coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e della programmazione della ricerca scientifica, il finanziamento per gli esercizi 2010-2012 così come determinato nel protocollo di intesa. Per l'esercizio 2010 l'attività di ricerca traslazionale è finanziata con le risorse a valere sull'UPB 4.15.38 cap.7256, per gli esercizi successivi le risorse

finanziarie per le attività di ricerca traslazionale graveranno su appositi capitoli istituiti presso l'Assessorato alla Ricerca Scientifica;

- di stabilire che la relazione programmatica sulle attività da svolgere nell'anno 2010, in deroga a quanto stabilito nello schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale, sarà presentata dall'Istituto entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire che l'I.R.C.C.S. "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale", ente pubblico di rilevanza nazionale è individuato quale ente coordinatore (hub) della rete oncologica della Regione Campania, al fine di dare concreta attuazione alle azioni programmatiche di cui Piano oncologico nazionale 2010-2012, in materia di reti oncologiche;
- di riconoscere al direttore generale dell'IRCCS Fondazione Pascale un compenso per la gestione delle attività del Centro di ricerche di Mercogliano di cui alla DGRC 1961/2009 corrispondente a quello riconosciuto al presidente del CIV, in considerazione della complessità gestionale di questa struttura e delle connesse responsabilità;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi, e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'I.R.C.C.S. "ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE G. PASCALE"

L'anno 2010, il giorno .....del mese di ....., presso la Giunta Regionale della Campania, in Napoli alla Via S. Lucia, n. 81,

TRA

La **Regione Campania,** con sede in Napoli alla via Santa Lucia - codice fiscale _____-, legalmente rappresentata dall'on. Antonio Bassolino _____ nato a _____ il _____nella qualità di Presidente p.t. ivi domiciliato per la carica;

E

L'**IRCCS "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale"** con sede in Napoli alla via M. Semmola - codice fiscale _____-, legalmente rappresentata dal dott. Tonino Pedicini nato a _____ il _____nella qualità di Direttore Generale p.t. ivi domiciliato per la carica

PREMESSO

- che il Pascale è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) di diritto pubblico dotato di autonomia e personalità giuridica che, sotto la vigilanza del Ministero della Salute e nel rispetto delle finalità istitutive, opera in campo oncologico per assicurare attività integrate di assistenza e di ricerca sia clinica che sperimentale;
- che l'art. 1 del dlgs. n. 288 del 16 ottobre 2003 stabilisce che "Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità. Ferme restando le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero della Salute, alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli Istituti [di ricovero e cura a carattere scientifico], da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute";
- che ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del sopra richiamato dlgs. n. 288/2003, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico svolgono attività di ricerca prevalentemente clinica e traslazionale in coerenza con il programma di ricerca sanitario nazionale di cui all'art. 12-bis del dlgs. n. 502/1992 e s.m.i. e con gli atti di programmazione regionale in materia, privilegiando i progetti eseguibili in rete. In particolare, gli IRCCS:

  a) svolgono attività di ricerca corrente diretta a sviluppare la conoscenza in settori specifici della biomedicina e della sanità pubblica;

  b) svolgono attività di ricerca finalizzata diretta al raggiungimento dei particolari e prioritari obiettivi, biomedici e sanitari, individuati dal piano sanitario nazionale e da quello regionale;

  c) ricercano collegamenti e sinergie con altre strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, pubbliche e private, con le Università, con gli istituti di riabilitazione e con analoghe strutture, anche a decrescente intensità di cura, avvalendosi delle reti di cui all'art. 43 della legge n. 3/2003, all'interno delle quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attuare progetti di ricerca,
- praticare comuni protocolli di assistenza,
- operare la circolazione delle conoscenze e del personale,

con l'obiettivo di garantire al paziente le migliori condizioni assistenziali e le terapie più avanzate, nonché le ricerche pertinenti;

d) trasferiscono, anche mediante accordi, costituzione e/o partecipazione di consorzi e società, con soggetti pubblici e privati, i risultati della ricerca in ambito industriale, salvaguardando comunque la finalità pubblica della ricerca;

e) svolgono programmi di alta formazione nell'ambito delle discipline e attività di riferimento;

f) possono sperimentare nuove e più avanzate modalità gestionali;

– che l'art. 10 del dlgs n. 288/2003 prevede che l'attività di ricerca degli Istituti non trasformati sia finanziata sia dallo Stato che dalle Regioni. La più recente giurisprudenza costituzionale, pur cassando per incostituzionalità l'art. 7, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2005 n. 24 (per interferenza con l'attività di vigilanza del Ministero della Salute) ha ribadito il ruolo delle Regioni nell'ambito della ricerca, prevedendo che esse possano assumere la responsabilità della realizzazione di specifici progetti;
– che l'art 8 quinquies del dlgs 502/92 e ss.mm.ii., modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano gli accordi con gli IRCCS pubblici da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;

VISTO

– che con legge costituzionale 18.10.2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, e la riscrittura dell'art. 117 Cost., sono state attribuite alla competenza legislativa concorrente delle Regioni sia la "ricerca scientifica" sia "la tutela della salute". Sino alla detta modifica costituzionale "la esclusiva competenza statale in materia di ricerca scientifica aveva legittimato la solo parziale riconduzione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, pur certamente operanti anche nell'area sanitaria, all'ambito delle istituzioni sanitarie di competenza delle Regioni" (Corte Cost., sent. N. 270/2005);

TENUTO CONTO

– del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che ha definito le azioni da intraprendere nel campo della prevenzione dei tumori;
– del Piano Oncologico Nazionale 2010-2012 che ha fissato obiettivi e azioni programmatiche che riguardano :
  - la definizione di standard di qualità telematiche, di appropriatezza e di metodiche per la loro valutazione al fine di ridurre la mortalità per cancro a fronte di una riduzione degli sprechi;
  - la riduzione del divario in mortalità per cancro fra le varie Regioni mediante un più razionale impiego delle risorse disponibili nella lotta contro il cancro;
  - la riduzione della migrazione sanitaria fra le varie Regioni, favorendo una riduzione del divario tecnologico, organizzativo ed assistenziale;
  - l'incremento della copertura da parte dei Registri Tumori del territorio nazionale dal 32% attuale al $\geq 50\%$;
  - la creazione di Reti telematiche dei Registri Tumori;
  - lo sviluppo delle reti oncologiche con modelli tipo Hub & Spoke, dedicate in particolare allo sviluppo ed applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico;
– della Delibera n. 2312 dell'11 luglio 2003 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Linee Guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza oncologica in Regione Campania";

- della legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 che nell'approvare il Piano Ospedaliero Regionale 2007-2009 al punto 7.3. stabilisce "Gli elementi per la pianificazione oncologica in Campania";
- della legge regionale n. 16/2008 di approvazione delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo;
- della legge regionale n. 1/2008 che all'art 48 stabilisce che gli "Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico (IRCCS) non trasformati in fondazioni, ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n.288, aventi sede nella regione Campania, sono tenuti ai piani di rientro limitatamente al rispetto dei vincoli di bilancio ed in conformità ai finanziamenti stanziati e preventivamente approvati dalla Regione";

RILEVATO

- che l'I.R.C.C.S. "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale", riconosciuto ai sensi della normativa vigente quale unico istituto oncologico a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto pubblico della Regione Campania, costituisce un fondamentale riferimento per la definizione delle linee di programmazione regionale in campo oncologico, supporto tecnico ed operativo ineludibile per l'esercizio delle funzioni e per il perseguimento degli obiettivi del P.S.R. in materia di ricerca, assistenza, nonché formazione continua del personale del S.S.R. nella disciplina dell'oncologia;
- che la mission dell'IRCCS, insieme all'attività di ricerca, prevede di svolgere attività assistenziale a favore dei pazienti oncologici così come stabilito dall'art. 8 del dlgs. 288/2003;
- che l'assistenza è strettamente collegata alle attività di ricerca. La sua tipologia, pertanto, va stabilita, con il preventivo assenso della Regione, in rapporto alla realizzazione di programmi integrati di ricerca clinica e sperimentale definiti secondo gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Verifica;
- che le attività di assistenza per un IRCCS sono identificate in relazione:
  - alle patologie che richiedono, per essere trattate, un'alta specializzazione, alta specializzazione che trova il suo giustificativo nella dotazione tecnologica della struttura e nell'elevata qualificazione del personale,
  - alle patologie oggetto di studio secondo i progetti elaborati dall'Ente in linea con le direttive Nazionali e Regionali;
- che una corretta integrazione tra ricerca ed assistenza tende a privilegiare, come previsto dal dlgs. 288/2003, la ricerca traslazionale che non si intende quale semplice trasferimento nella pratica clinica dei risultati ottenuti in laboratorio ma piuttosto:

  a) si fonda sulla bidirezionalità del rapporto laboratorio-clinica con uno scambio di input destinati ad incrementare la relazione tra le due differenti branche (sperimentale e clinica) della ricerca oncologica;

  b) incentiva la creazione di team multidisciplinari (ricercatori di base e clinici);

  c) tende anche a sviluppare progetti innovativi ad alto rischio rivolti allo studio di tumori rari che difficilmente attraggono risorse per investimenti dal settore privato e che, pertanto, rappresentano una scelta strategica nella allocazione dei fondi pubblici;

  d) è rivolta a definire l'ambito entro il quale è necessario sperimentare strumenti innovativi e stabilire linee guida;

  e) propone nuove procedure informatiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) sinergizza la interdisciplinarietà al fine di estendere i confini delle conoscenze nel campo dell'assistenza.

CONSIDERATO

– che l'I.R.C.C.S. "Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Fondazione Pascale", nel rispetto delle finalità istitutive e ai sensi della DGRC 2312/03 e del Piano Ospedaliero Regionale 2007-2009, ha realizzato un progetto innovativo di riorganizzazione, approvato con DGRC 1739/07, che recependo le direttive di cui alla DGRC 2312/2003 e del PON 2006-2008, ha contribuito allo sviluppo della ricerca attraverso una solida integrazione tra attività sperimentali e cliniche con particolare riguardo a quelle traslazionali, a ciò utilizzando anche il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (C.R.O.M.);

VISTA

– la relazione consuntiva sulle attività svolte nel triennio 2007-2009 in ordine all'implementazione del progetto innovativo di riorganizzazione e al raggiungimento degli obiettivi quali:

a) Esaltazione dell'attività di ricerca intesa anche come strumento di definizione ed implementazione di nuovi modelli assistenziali;

b) Qualificazione e umanizzazione dell'assistenza, anche per incidere sulla mobilità extraregionale;

c) Contenimento della spesa farmaceutica;

d) Aggiornamento e formazione delle diverse figure professionali impegnate nel settore oncologico nella regione Campania.

TENUTO CONTO

– che, in linea anche con gli indirizzi del nuovo piano oncologico nazionale, l'Istituto si impegna a perseguire gli obiettivi già fissati per il triennio 2007-2009, e porre in essere azioni di innalzamento degli standard qualitativi dell'attività assistenziale nell'ambito della programmazione sanitaria regionale attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

a) partecipare alla progettazione e realizzazione della rete oncologica regionale per la quale l'IRCCS Pascale è riconosciuto ente coordinatore (Hub), attraverso lo sviluppo di una piattaforma informatica a supporto della rete al fine di disegnare il percorso del paziente oncologico nel SSR;

b) svolgere attività di supporto alle strutture oncologiche regionali della rete per la diffusione ed implementazione di procedure diagnostiche e terapeutiche complesse nonché alla formazione del personale;

c) limitare la migrazione extra-regionale, attraverso il potenziamento della dotazione tecnologica e il conseguente incremento della offerta di prestazioni ad elevata specializzazione e complessità;

d) svolgere le attività di ricerca assistenziale quale struttura di secondo livello nell'ambito dei programmi di screening attivati sul territorio regionale.

e) svolgere attività di assistenza, ricerca e formazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita del paziente oncologico;

f) implementare le attività di ricerca assistenziale applicata e traslazionale, in particolare attraverso la costituzione di un centro per gli studi di Fase I in oncologia e la sperimentazione di tecnologie altamente innovative;

VISTA

– la relazione programmatica del triennio 2010-2012, che forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa, che traccia le linee di indirizzo delle attività da svolgersi in un ottica di miglioramento continuo degli standard dell'attività assistenziale dell'Istituto nell'ambito della programmazione sanitaria regionale e in ottemperanza di quanto indicato dal PON 2010-2012;

PRECISATO

– che l'Istituto si impegna a definire le attività specifiche da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi già specificati e nell'ambito della programmazione aziendale allegata al presente protocollo di intesa;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le sopra costituite parti, nelle rispettive qualità (d'ora innanzi, per brevità, denominate rispettivamente "Regione" ed "Istituto"), al fine di regolamentare l'apporto dell'Istituto alle attività di ricerca e assistenza del S.S.R.,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

ATTIVITA' ASSISTENZIALE E DI RICOVERO

1. L'Istituto eroga prestazioni di ricovero, cura e ricerca nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

2. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, le prestazioni erogate dall'Istituto poste a carico del S.S.N. debbono rispondere a tipologie di assistenza che, per specifiche condizioni cliniche, sulla base di evidenze scientifiche, apportino un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate.

3. Non sono a carico del S.S.N. le tipologie di assistenza, i servizi e le prestazioni sanitarie che:

a. non rispondono alle necessità assistenziali tutelate in base ai principi ispiratori del Servizio Sanitario Nazionale;

b. non soddisfano il principio dell'efficacia e dell'appropriatezza, ovvero la cui efficacia non è dimostrabile in base alle evidenze scientifiche disponibili o sono utilizzati per soggetti le cui condizioni cliniche non corrispondono alle indicazioni raccomandate;

c. in presenza di altre forme di assistenza volte a soddisfare le medesime esigenze, non rispondono al principio dell'economicità nell'impiego di risorse, ovvero non garantiscono un uso efficiente delle risorse quanto a modalità di organizzazione ed erogazione dell'assistenza.

4. L'Istituto può proporre l'erogazione di prestazioni innovative per le quali non sono ancora disponibili sufficienti e definitive evidenze scientifiche di efficacia, esclusivamente nell'ambito di appositi programmi di sperimentazione autorizzati dal Ministero della Salute e/o dalla Regione.

5. L'attività di assistenza ospedaliera dell'Istituto viene regolata secondo il presente protocollo, in armonia con il Piano Oncologico Regionale e con il Piano Ospedaliero Regionale.

6. In linea anche con gli indirizzi del nuovo piano oncologico nazionale, l'Istituto si impegna a porre in essere azioni volte all'innalzamento degli standard qualitativi dell'attività assistenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerentemente anche con la programmazione sanitaria regionale, riportate nella relazione programmatica 2010-2012, che allegata al presente protocollo di intesa ne forma parte integrante e sostanziale. Le attività da realizzarsi nel triennio di riferimento sono:

a) partecipazione alla progettazione e realizzazione della rete oncologica regionale per la quale l'IRCCS Pascale è riconosciuto ente coordinatore (Hub), attraverso lo sviluppo di una piattaforma informatica a supporto della rete al fine di disegnare il percorso del paziente oncologico nel SSR ;

b) svolgimento delle attività di supporto alle strutture oncologiche regionali della rete per la diffusione ed implementazione di procedure diagnostiche e terapeutiche complesse nonché alla formazione del personale;

c) limitazione della migrazione extra-regionale, attraverso il potenziamento della dotazione tecnologica e il conseguente incremento della offerta di prestazioni ad elevata specializzazione e complessità;

d) svolgimento delle attività di ricerca assistenziale quale struttura di secondo livello nell'ambito dei programmi di screening attivati sul territorio regionale.

e) svolgimento delle attività di assistenza, ricerca e formazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita del paziente oncologico;

f) implementazione delle attività di ricerca assistenziale applicata e traslazionale, in particolare attraverso la costituzione di un centro per gli studi di Fase I in oncologia e la sperimentazione di tecnologie altamente innovative;

7. L'Istituto partecipa alle attività previste per l'assistenza oncologica domiciliare, armonizzandone l'organizzazione in accordo con la Regione, anche attraverso la attività formativa del personale operante sul territorio.

8. Per l'ammissione o la dimissione dei malati si applica la scheda di dimissione ospedaliera, secondo termini e modalità definiti dalla Regione per gli istituti di ricovero pubblici.

9. L'Istituto può offrire servizi finalizzati all'assistenza alle strutture delle Aziende Sanitarie Locali o Aziende Ospedaliere che lo richiedono, mediante intesa con le medesime. Le intese, che comunque devono rientrare nella pianificazione delle Aziende Sanitarie, debbono essere ispirate a principi di generalità e rispondere a criteri di attualità ed alta specialità, anche nell'obiettivo di evitare duplicazioni.

10. L'Istituto ha adottato un modello organizzativo basato sui Dipartimenti d'Organo secondo quanto previsto dal Piano di riorganizzazione approvato con DGRC 1739/07. Il Direttore Generale può apportare modifiche all'attuale struttura organizzativa limitatamente all'accorpamento di dipartimenti e aree funzionali al fine di garantire sostanziali miglioramenti del sistema di erogazione delle prestazioni assistenziali o in caso di nuovi provvedimenti nazionali e/o regionali che ridisegnino il modello organizzativo dell'aziende specialistiche in oncologia nel rispetto dei vincoli di bilancio e acquisito il parere favorevole del Comitato di indirizzo e verifica.

11. La dotazione organica dell'Istituto rimane quella prevista dalla delibera n. 1739/2007. Il Direttore Generale può effettuare eventuali modifiche alla dotazione organica derivanti dalle azioni di miglioramento del sistema di erogazione dell'attività assistenziale di cui al comma precedente senza superare il limite massimo di unità lavorative stabilito nella DGRC 1739/2007, nel rispetto dei vincoli di bilancio e di quanto disposto dalla L.R. n. 1/2008, e acquisito il parere favorevole del Comitato di indirizzo e verifica.

12. I provvedimenti che dispongono modifiche di cui ai commi 9 e 10 corredati dei pareri del CIV devono essere trasmessi alla Regione Campania entro 15 giorni dall'adozione.

13. L'Istituto svolge attività ambulatoriali che sono rivolte all'inquadramento della malattia neoplastica. Attraverso tali procedure, l'Istituto si impegna ad assicurare, l'erogazione di prestazioni specialistiche in campo oncologico, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di medicina,

fonte: http://burc.regione.campania.it

chirurgia e riabilitazione.

14. L'Istituto garantisce una “second opinion” a tutti i pazienti che ne facciano richiesta, sulla base dell’ordine cronologico.

15. Il finanziamento delle attività ambulatoriali rientra nel budget complessivo concordato con il presente protocollo. Eventuali quote di partecipazione alla spesa da parte degli assistiti vengono riscosse ed incamerate dall'Istituto.

16. Le prestazioni ambulatoriali non comprese nel nomenclatore tariffario regionale sono erogate a totale carico dell'assistito, se non esente per patologia neoplastica, ed incamerate dall’Istituto.

17. Le attività ambulatoriali, sia diagnostiche che terapeutiche, svolte in favore di cittadini di altre regioni vengono trasmesse alla Regione che, nell’ambito delle compensazioni interregionali, provvede ad incamerare le corrispondenti tariffe.

18. I posti letto dell’Istituto, che a regime non supereranno i 340, sono distinti per degenze ordinarie e ricoveri a ciclo diurno. Un’aliquota dei posti letto verrà destinata, in accordo alle norme vigenti, alla libera professione intramuraria.

19.L’Istituto adotta tutti gli interventi e le azioni necessari per dare attuazione ai provvedimenti giuntali e commissariali in materia di appropriatezza organizzativa e clinica in relazione ai ricoveri ordinario a ciclo continuativo, diurno e ambulatoriale.

20. L’organizzazione dell'attività libero professionale è disciplinata dall'Istituto ai sensi delle norme vigenti.

21. Le parti si riservano, a richiesta, di valutare ed eventualmente concordare modalità di finanziamento aggiuntivo per:

a) attività assistenziali e/o di ricerca non previste nel protocollo;

b) far fronte a richieste specifiche della Regione riguardanti sia l’attività di ricerca che quella assistenziale, questa ultima principalmente se diretta a contenere ulteriormente i cosiddetti viaggi della speranza;

c) l'adeguamento delle attrezzature, per il mantenimento dei livelli di eccellenza tecnologica.

Art. 3
ATTIVITA’ DI RICERCA

1. Negli IRCCS la ricerca e l’assistenza rappresentano entrambe il fine istituzionale. Pertanto la ricerca riveste un ruolo paritario a quello della assistenza.

2. In armonia con quanto previsto dal Dlg. n. 288/2003, che distingue la ricerca in sperimentale e clinica, privilegiando quella traslazionale, l’Istituto si è organizzato oltre che in Dipartimenti d’Organo anche in un Dipartimento di Ricerca.

3. Ai Dipartimenti d’Organo afferiscono di diritto tutti i sanitari addetti all’assistenza, ai quali spettano istituzionalmente i compiti della ricerca clinica; partecipano ai Dipartimenti d’Organo, con afferenza funzionale, i ricercatori sperimentali per favorire lo sviluppo della ricerca traslazionale.

4. Al Dipartimento di Ricerca, che si avvale anche delle strutture del CROM di Mercogliano, afferiscono i ricercatori sperimentali per permettere loro di confrontarsi con tutte le problematiche che le più recenti acquisizioni scientifiche pongono.

5. I programmi di ricerca sono indicati dal Direttore Scientifico in coerenza con le linee di ricerca nazionali e regionali e sulla scorta delle indicazione del Comitato di Indirizzo e Verifica. Le attività di ricerca sono organizzate in Macroaree che raggruppano progetti clinici e traslazionali. Questa organizzazione ha lo scopo di focalizzare le attività dei ricercatori sulle tematiche più importanti ed attuali della ricerca a livello nazionale ed internazionale, favorire la interazione tra ricercatori di diversa estrazione (clinici e laboratoristi), creare “massa critica” su progetti di largo respiro che coinvolgano le diverse componenti dell’Istituto. Le principali tematiche intorno alle quali si

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppa la ricerca pre-clinica e clinica dell'Istituto sono:

a) Prevenzione e Fattori di Rischio nella Patologia Neoplastica;
b) Marcatori Tumorali e Procedure Diagnostiche Innovative;
c) Trattamenti Integrati in Oncologia;
d) Strategie Terapeutiche Innovative nella Malattia Avanzata.

6. Inoltre, l'attività di ricerca dell'Istituto prevede la sperimentazione di tecnologie altamente innovative e la costituzione di un centro per gli studi di Fase I in oncologia

7. L'attività di ricerca svolta sul malato deve essere espletata nel pieno rispetto della personalità del paziente e, sempre con il consenso informato suo o di chi ne eserciti la potestà, secondo gli indirizzi del Comitato Etico dell'Istituto e in conformità alla normativa vigente in materia di sperimentazioni cliniche. L'attività di didattica, qualora comporti pratiche mediche sulla persona, deve essere svolta con il consenso informato del paziente o di chi ne esercita la potestà.

8. Le attività di ricerca, sia sperimentale che clinica, sono finanziate dalla Regione attraverso le risorse a valere sui fondi di competenza degli Assessorati alla Sanità e alla Ricerca secondo modalità concordate con il presente protocollo. Il Ministero della Salute interviene annualmente con propri contributi alla conduzione della ricerca. Le attività di ricerca possono, inoltre, essere sostenute con fondi a destinazione vincolata, erogati dal Ministero della Salute, dalla Regione Campania, nonché da altri enti pubblici o privati.

Art. 4
ATTIVITA' PER CONTO TERZI E ATTIVITA' STRUMENTALI

1. Le prestazioni per conto terzi svolte nell'ambito delle strutture debbono essere effettuate senza pregiudizio del livello qualitativo dell'attività assistenziale e di ricerca prevista e garantita dalla presente intesa.

2. I relativi proventi vengono riscossi e gestiti direttamente dall'Istituto per migliorare il suo funzionamento.

3. L'Istituto può esercitare attività diverse da quelle istituzionali, purché compatibili con le finalità di cui all'art. 1 dlgs. n. 288/2003. Può stipulare accordi e convenzioni, costituire e/o partecipare a consorzi e società di persone o di capitali con soggetti pubblici e privati, scelti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria. I proventi derivanti da tali attività devono essere destinati in misura prevalente all'attività di ricerca e alla qualificazione del personale. In nessun caso eventuali perdite dei predetti soggetti possono essere poste a carico della gestione dell'Istituto.

Art. 5
FLUSSI INFORMATIVI

1. L'Istituto è tenuto a fornire statistiche sull'attività svolta, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il Servizio Sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali

2. In particolare, le modalità di rilevazione da seguire per le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono quelle previste dalla delibera di Giunta Regionale n.1200/2006 e ssmmii.

3. Le risultanze complessive sono esaminate dalle parti contraenti al fine di incrementare le qualità dell'assistenza ed accrescere l'efficienza dei servizi.

4. Per rendere tempestiva la trasmissione dei dati e l'esame dei flussi informativi e per garantire la correttezza dei contenuti, l'Istituto si impegna ad implementare idoneo sistema informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO ED OPERATIVO IN MATERIA DI RICERCA SANITARIA

1. L'Istituto nell'ambito delle patologie oncologiche è ente di supporto tecnico ed operativo della Regione, sia per le attività assistenziali che di ricerca in campo oncologico. Pertanto, si impegna a:

a. valutare prioritariamente le richieste regionali nella predisposizione dei progetti e programmi di ricerca, di formazione e di specializzazione;
b. condurre per la Regione studi di morbilità della malattia tumorale;
c. svolgere attività di prevenzione oncologica e di ricerca biomedica d'intesa con la Regione;
d. tenere costantemente informata la Regione sui progetti e sui programmi presentati e sui risultati raggiunti;
e. coordinare progetti di ricerca regionali nel settore oncologico;
f. mettere a disposizione della Regione tutti i dati clinico-scientifici prodotti nell'anno di riferimento;
g. sottoporre alla Regione percorsi diagnostico-terapeutici al fine della loro applicazione su base regionale;
h. coordinare e supportare le attività istituzionali dei Registri Tumori delle Aziende Sanitarie della Regione.

2. Al fine di dare concreta attuazione all'attività di cui alla lettera h. del comma 1, l'Istituto può stipulare una convenzione con la Regione Campania e l'ARSAN, Enti istituzionalmente preposti alla raccolta e al trattamento dei flussi informativi relativi all'attività assistenziale del SSR campano, per definire modalità e protocolli di elaborazione dei soli flussi strumentali al coordinamento e funzionamento dei Registri Tumori.

Art. 7

ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE

1. L'Istituto svolge attività didattica e di formazione del personale dedicato a vario titolo alla assistenza dei pazienti oncologici.

2. A tal fine, l'Istituto si dota di un Polo Didattico per la formazione permanente del personale, anche di livello universitario, post-universitario e specialistico.

3. L'Istituto offre pacchetti formativi dedicati che consentono l'aggiornamento e la formazione anche degli operatori sanitari dei Distretti.

4. L'offerta formativa renderà possibile, tra l'altro, un corretto trattamento domiciliare dei pazienti oncologici. L'attività sul territorio, oltre a migliorare la qualità di vita del malato, si traduce in una riduzione del peso di prestazioni che gravano sugli ospedali. L'obiettivo è di diminuire il disagio dei pazienti e contenere la spesa legata ai ricoveri inutili.

5. Il "know how" raggiunto dall'Istituto è disponibile per la didattica nei corsi di laurea nei diversi livelli, nonché per aggiornamenti continui post-laurea e specialistici.

Art. 8

ENTITÀ E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

1. Il finanziamento che la Regione eroga all'Istituto si basa sul ruolo che il Pascale, in quanto IRCCS di diritto pubblico, ha nella Sanità Regionale.

2. Per consentire all'Istituto di raggiungere gli obiettivi istituzionali di assistenza e di ricerca, tra i

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali rientrano anche gli ulteriori obiettivi di sviluppo organizzativo e clinico-assistenziale definiti in linea con gli indirizzi del PON 2010-2012, i finanziamenti sono assicurati dalla Regione ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del dlgs 288/2003 nonché dall'art. 8 quinquies del dlgs 502/1992 e ss.mm.ii secondo il seguente accordo:

a) Per l'erogazione di prestazioni di ricovero e cura e di quelle specialistiche ambulatoriali:

Anno 2010: € 80.000.000,00;

Anno 2011: € 80.000.000,00;

Anno 2012: € 80.000.000,00;

b) Per l'attività di ricerca assistenziale applicata:

Anno 2010: € 10.000.000,00;

Anno 2011: € 10.000.000,00;

Anno 2012: € 10.000.000,00;

c) Per l'attività di ricerca traslazionale:

Anno 2010: € 6.000.000,00;

Anno 2011: € 6.000.000,00;

Anno 2012: € 6.000.000,00;

3. In sede di riparto tra le aziende sanitarie della quota annua del FSN spettante alla Regione Campania, il finanziamento annuo di cui alla lettera a) dell'Istituto a partire dall'esercizio 2010 è incrementato della medesima percentuale maggiorativa del finanziamento riconosciuta alle aziende sanitarie locali ed ospedaliere rispetto al finanziamento dell'esercizio precedente.

4. La Regione eroga in dodici rate mensili il 95% del finanziamento annuale indicato al comma 2- lettere a) e b)- a titolo di acconto. Il conguaglio è erogato entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo. Il finanziamento per le attività di ricerca traslazionale, di cui alla lettera c), viene erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio gestionale della Regione Campania, subordinatamente all'approvazione della relazione programmatica di cui al comma seguente;

- 50% entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio di competenza del finanziamento e della relazione consuntiva di cui al comma seguente.

Per l'esercizio 2010 l'attività di ricerca traslazionale di cui alla lettera c) è finanziata con le risorse a valere sull'UPB 4.15.38 cap.7256, per gli esercizi successivi le risorse finanziarie per le attività di ricerca traslazionale graveranno su appositi capitoli istituiti presso l'Assessorato alla Ricerca Scientifica;

5. I finanziamenti sono erogati sulla scorta dell'attività assistenziale e di ricerca svolta complessivamente dall'Istituto. La relazione programmatica delle attività dell'Istituto è presentata, per l'approvazione, in uno con il bilancio di previsione entro il 30 settembre di ogni anno per l'esercizio successivo. Le relazioni consuntiva delle attività assistenziali e di ricerca sono trasmesse per l'approvazione insieme con il bilancio consuntivo entro il 30 aprile di ogni anno per l'esercizio precedente. La relazione programmatica e consuntiva devono essere corredate del parere favorevole del CIV. L'Assessorato alla Sanità nel predisporre i provvedimenti di approvazione della documentazione programmatica e consuntiva acquisisce il parere dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica limitatamente alle attività di cui al comma 2 - lettera c) del presente articolo.

6. Le somme già destinate all'Istituto dal programma regionale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, ex art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67, vengono trasferite all'Istituto negli importi stabiliti nell'accordo di programma stipulato dalla Regione con il Ministero della Salute e quello dell'Economia, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 6887 del 16/12/2000 e successive modificazioni; la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione si impegna inoltre a riconoscere all'Istituto in caso di trasferimento da parte del Governo centrale di somme aggiuntive sul Fondo Sanitario Nazionale, per investimenti in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico delle strutture del SSR, un finanziamento proporzionato a quello da assegnare alle altre Aziende Ospedaliere di rilievo nazionale, sulla base di uno specifico piano di programmazione proposto dall'Istituto.

7. La spesa sostenuta per i farmaci rientranti nel c.d. “file F” e per i farmaci di fascia H dispensati dall'Istituto per l'uso domiciliare, nonché per quelli eventualmente erogati in applicazione delle deliberazioni della G.R. nn. 4063 e 4064 del 07.07.2001 e delle delibere di G. R. n. 737/06, 1034/06 verrà rimborsata secondo modalità e procedure regolamentate dagli appositi atti di indirizzo regionale disciplinanti la compensazione della mobilità sanitaria interregionale (delibere 737/06 e 1034/06).

8. La Regione si impegna a valutare eventuali proposte di riconoscimento di attività di eccellenza quali Centri di Riferimento Regionale.

Art. 9

DECORRENZA E DURATA

1. Il presente protocollo ha la durata di tre anni a decorrere dall'esercizio 2010 ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le parti. Nelle more della fase di rinnovo gli acconti mensili saranno erogato in base al finanziamento regionale stabilito dal presente protocollo per l'esercizio 2012.

2. Qualora non dovesse essere confermato il carattere scientifico dell’INT Pascale, le parti concordano di rivedere il presente protocollo di intesa entro 30 giorni dalla ricezione di formale comunicazione dal competente Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della G.R. della Campania **Il Direttore Generale dell’Istituto**

On. Antonio Bassolino **Dott. Tonino Pedicini**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto Nazionale Tumori
Fondazione G. Pascale

Programma di sviluppo e di attività 2010-2012 dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli "Fondazione Pascale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

	Pag.
Premessa	**3**
Indirizzi CIV 2010-2011	**11**
Epidemiologia e Prevenzione Secondaria	**17**
Miglioramento dell'assistenza – La Rete Oncologica	**19**
Incremento delle prestazioni ad elevata specializzazione	**27**
Ricerca	**35**
Formazione e Comunicazione	**42**
Piano degli Interventi Strutturali	**44**
Le risorse necessarie	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

I dati epidemiologici riportati nel Piano Oncologico Nazionale (PON) 2010-2012 confermano la esistenza di importanti differenze tra il nord ed il sud del paese e dimostrano una situazione peculiare della Regione Campania.

Le stime disponibili indicano che i nuovi casi di tumore diagnosticati in Italia nel 2008 sarebbero circa 254.000, con una incidenza che è ancora in lieve aumento, soprattutto, ma non esclusivamente, per la proporzione crescente di anziani, i quali presentano un maggior rischio di sviluppare patologie tumorali. La stima del tasso di incidenza per il triennio 2008-2010 mostra a livello nazionale valori sostanzialmente stabili, con una lieve riduzione del numero dei nuovi casi stimato per gli uomini ed una leggera crescita di quello stimato per le donne. L'invecchiamento della popolazione è anche alla base dell'incremento della prevalenza dei tumori in Italia che nel 2010 raggiungerà circa 2 milioni di casi. Le morti per cancro in Italia costituiscono il 30% di tutti decessi e rappresentano la seconda causa di morte in generale, la prima fra gli adulti e la seconda fra gli anziani. Si prevede che nel 2010, in Italia, si verificheranno circa 122.000 decessi per tumore nella fascia d'età 0-84 anni. I dati indicano, comunque, che si sta verificando una progressiva riduzione della mortalità per tumore in entrambi i sessi, attesa anche per i prossimi anni.

Se i dati nazionali inducono ad un cauto ottimismo quantomeno per la riduzione della mortalità, la situazione epidemiologica delle Regioni meridionali e della Campania in particolare mostrano un aumento della mortalità con una riduzione del divario che esisteva tra nord e sud del paese. In particolare, i dati epidemiologici relativi al 2008 indicano che la nostra regione presenta i più alti tassi standardizzati di incidenza (518,51/100.000 abitanti) e di mortalità (316,15/100.000 abitanti) per cancro nel sesso maschile in Italia, mentre i tassi per il sesso femminile sono in linea con le medie

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali ma comunque più elevati delle altre regioni centro-meridionali. In termini numerici, si stima che nel 2008 ci siano stati nella Regione Campania 11.906 decessi per cancro e 22.508 nuovi casi. Risultato della elevata incidenza è un tasso di prevalenza che, sebbene inferiore rispetto a quello delle regioni del nord, è molto più alto delle altre regioni meridionali. Sempre nel 2008, oltre 130.000 cittadini della regione Campania risultavano, infatti, avere avuto una neoplasia.

La percentuale di ricoveri per malattie oncologiche nella Regione Campania è in costante incremento: dal 7% dell'anno 1999 all'11% dell'anno 2000, con un numero complessivo di ricoveri di 22,4 ogni 1.000 residenti (Deliberazione n. 2312/2003-Primo rapporto sull'assistenza ospedaliera ai malati neoplastici della Regione Campania - BURC 13/11/2003). Il carico assistenziale per i pazienti oncologici rilevato nel 2007 indica 54.172 pazienti ospedalizzati per un totale di 151.240 ricoveri, un numero destinato sicuramente a crescere negli anni.

L'analisi delle prestazioni in regime di ricovero ordinario o di Day Hospital rivela che un notevole numero di pazienti della Regione Campania si rivolge a strutture extra-regionali per ricoveri a carattere oncologico ed, in particolare, a quelle dell'Italia centro-settentrionale. I ricoveri extra-regione per cause oncologiche sono passati da 12.614 del 1997 a 13.755 del 2000, per raggiungere i 14.792 nell'anno 2004 ed i 16.900 nel 2007. Sempre nel 2007, i ricoveri extra regionali hanno rappresentato l'11% del totale dei ricoveri oncologici, ma il 16% del totale della spesa ospedaliera per l'Oncologia. Il confronto del peso medio dei DRG per i ricoveri effettuati in Campania ed in altre regioni evidenzia come i cittadini campani si rivolgano a strutture extra-regionali per patologie che richiedono interventi di maggiore complessità (Deliberazione n. 2312/2003-- BURC 13/11/2003). A tale riguardo, è interessante anche sottolineare che l'analisi dei ricoveri effettuati nel periodo 1997-2000 rivela che di tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricoveri regionali per patologie neoplastiche, almeno un terzo avviene in regime di Day Hospital, mentre tale percentuale non supera il 20% per i ricoveri extra-regionali. In altri termini, i cittadini campani curati in altre regioni hanno minori probabilità di accesso ai trattamenti brevi diurni, con una maggiore incidenza dei ricoveri notte-giorno. In termini finanziari, la Campania spende per i ricoveri fuori sede, a parità di malattia, una cifra ben superiore a quella impegnata per i ricoveri negli istituti di cura regionali.

Al costo sociale delle malattie oncologiche vanno aggiunte le spese sostenute dai malati e dai loro familiari per spostamenti e soggiorni in altre regioni o in altri paesi. L'analisi delle motivazioni alla base della migrazione sanitaria ha messo in evidenza non tanto una sfiducia nei riguardi degli operatori sanitari, quanto la carenza di strutture che prevedano un approccio globale ai bisogni del paziente, con la presa in carico dal momento della diagnosi alla cura, al follow-up, alla riabilitazione, mantenendo un costante rapporto con lo stesso. Ulteriore causa di migrazione sanitaria è la relativa carenza di tecnologie innovative per la diagnosi e la cura dei tumori che, disponibili in regioni del centro-nord del paese, costringono i pazienti a sottoporsi a gravosi viaggi della speranza per poter accedere alle più moderne terapie.

Altro elemento importante che emerge dalla analisi dei dati epidemiologici è che le differenze di sopravvivenza a sfavore delle regioni del centro – sud rispetto a quelle del nord, riguardano quasi esclusivamente quei tumori che rispondono bene ai trattamenti tradizionali e che, quindi, dovrebbero essere quelli più facilmente guaribili. Nel complesso, si registra quindi una richiesta di cure oncologiche sempre crescente nella nostra regione a cui il sistema sanitario non è in grado di fornire risposte efficienti, il che si traduce in cure inadeguate e migrazione sanitaria.

Affrontare le crescenti necessità di assistenza oncologica è reso ancora più difficile dai costi continuamente in aumento delle terapie. L'impiego di tecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

sofisticate per la diagnosi e la stadiazione, e la introduzione in terapia di farmaci innovativi, oltre a richiedere un continuo e qualificato aggiornamento professionale, ha incrementato in maniera notevole la spesa complessiva per i trattamenti in oncologia. Numerosi farmaci ad alto costo sono in fase finale di sperimentazione e potrebbero essere a breve introdotti nella pratica clinica. È quindi prevedibile che il costo delle terapie oncologiche crescerà in maniera esponenziale nei prossimi anni, anche per il progressivo invecchiamento della popolazione. Risulta, quindi, indispensabile individuare criteri di selezione dei pazienti per limitare l'impiego dei farmaci ad alto costo solo ai pazienti che effettivamente potrebbero beneficiare di questi trattamenti.

Queste problematiche avevano già indotto la Regione ad intervenire nel settore dell'assistenza oncologica attraverso una rivalutazione del ruolo dell'INT-Fondazione Pascale. Per rispondere alle esigenze di assistenza e di ricerca in campo oncologico, nel 2007 il Pascale, sulla scorta anche delle linee guida del Consiglio di Indirizzo e Verifica, ha presentato un "Progetto di riorganizzazione sperimentale" che, centrato sulla stretta simbiosi ricerca-assistenza e quindi rivolto alla esaltazione della ricerca traslazionale, ha previsto la trasformazione organizzativa dell'Istituto, da Dipartimenti per Aree Omogenee in Dipartimenti d'Organo. Il nuovo modello organizzativo del Pascale si fonda, infatti, sul principio del "cancer comprehensive center" (oppure CEO) richiamato nella DGRC 2312/03 e prevede, appunto, la costituzione di dipartimenti d'organo nell'ambito dei quali team multidisciplinari affrontano in maniera integrata tutti gli aspetti relativi alle problematiche dei pazienti oncologici. I cancer comprehensive center sono indirizzati a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Obiettivi Assistenziali
    - Miglioramento dell'assistenza ai pazienti neoplastici, avvalendosi dei più moderni mezzi diagnostici e terapeutici al fine di elevare il livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualitativo della prevenzione e della diagnosi delle neoplasie e di offrire terapie di avanguardia, riducendo la migrazione dei pazienti;

- Trasferimento rapido dei risultati ottenuti, sia dalla ricerca di laboratorio e clinica all'assistenza sia, con percorso inverso, dall'assistenza alla ricerca, in risposta alle sollecitazioni continue che le nuove esigenze assistenziali pongono, determinando un circuito virtuoso che sinergicamente conduce a una accelerazione dei risultati e al raggiungimento di livelli assistenziali di eccellenza;
- Umanizzazione dell'assistenza, attraverso la presa in carico completa del paziente ed il continuo supporto clinico, logistico, amministrativo e psicologico al paziente stesso e ai suoi familiari;
- Superamento della rigida organizzazione in Strutture Complesse con assegnazione dei posti letto, del personale sanitario e delle attrezzature ai Dipartimenti D'Organo.

2. Obiettivi Scientifici

- Acquisizione di nuove conoscenze sulle caratteristiche biologiche e cliniche dei tumori, requisito essenziale per lo sviluppo di strategie di prevenzione, diagnosi e terapia sempre più mirate;
- Sviluppo di tecnologie biomediche che hanno ripercussioni sull'assistenza (prevenzione, diagnosi e terapia), sulla comprensione della storia naturale dei tumori e sullo sviluppo dei brevetti e di processi per l'applicazione industriale delle biotecnologie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Formazione:
    - Formazione di personale destinato sia alla assistenza e alla prevenzione dei tumori sia alla ricerca biomedica oncologica.
    - Diffusione di conoscenze presso la popolazione mediante l'istituzione e il potenziamento di programmi di educazione sanitaria.

Il progetto di riorganizzazione dell'Istituto Pascale prevede anche la adozione di un nuovo modello assistenziale, basato sulle *disease management unit*. Queste sono unità multidisciplinari formate da tutte le varie professionalità dell'Istituto che si occupano di una specifica patologia e che vanno, quindi, dalla ricerca di base, alla chirurgia, all'oncologia medica, alle aree funzionali, ai servizi. La partecipazione alla stesura dei protocolli di diagnosi e di terapia anche dei ricercatori sperimentali e l'implementazione in generale delle attività di ricerca clinica e traslazionale, realizzano una completa integrazione tra attività assistenziali e di ricerca, che rappresentano un unicum senza possibilità di distinzione. I compiti delle *disease management unit* sono:

- Elaborare i percorsi diagnostico terapeutici per singole e selezionate patologie;
- Validare gli standard assistenziali specifici per ogni tipo di patologia, con particolare riguardo anche alla riabilitazione psicofisica e sociale, all'umanizzazione, al supporto psicologico e socio-familiare, all'integrazione del territorio, all'aggiornamento professionale;
- Sperimentare approcci di diagnosi e terapia innovativi rivolti al miglioramento della qualità dell'assistenza ed al contenimento della spesa;
- Monitorare gli interventi;
- Elaborare piani di cura per ogni singolo paziente, attraverso un processo formalizzato, che dovrà essere condiviso dal team multidisciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Seguire il paziente preso in carico dall'Istituto durante tutto il suo percorso diagnostico e terapeutico, incluso il follow-up;
- Mantenere un rapporto assistenziale col paziente anche dopo la dimissione attraverso la attivazione di una interfaccia continua con la sanità del territorio;

La realizzazione del piano di cura individuale di ogni paziente è affidata nell'ambito della *disease managenment unit* alla responsabilità di un *case manager* con compiti di supervisione e di coordinamento di tutte le attività necessarie per il malato nonché alla valutazione dei risultati. In questo modo, è stato creato un meccanismo di controllo interno, con possibilità di auto-monitoraggio continuo e di intervento tempestivo per risolvere eventuali disfunzioni. L'approccio descritto riprende il concetto delle "Unità di presa in carico" ipotizzate nel già citato DGR relativo ai Centri di Eccellenza, nonché prevede l'ingresso nell'assistenza dei Ricercatori Sperimentali che, oltre a disegnare una assoluta novità, rappresenta il mezzo più concreto per tenere costantemente aggiornati i percorsi diagnostico-terapeutici.

Il triennio 2007-2009 ha visto la progressiva realizzazione del Piano di riorganizzazione del Pascale, come puntualmente documentato nelle relazioni annuali prodotte.

Numerosi aspetti della riorganizzazione avviata dal Pascale trovano ampio riscontro nel PON 2010-2012, di cui il progetto dell'Istituto ne ha di fatto anticipato la realizzazione nella nostra Regione: la costituzione dei dipartimenti d'organo con la creazione di team multidisciplinari, la necessità di lavorare in rete, l'importanza della innovazione tecnologica e della integrazione tra ricerca ed assistenza sono punti salienti sia del nuovo PON che del progetto del Pascale.

Questo documento indica i principali obiettivi che l'Istituto intende perseguire nel triennio 2010-2012. La nuova fase progettuale vedrà la messa a regime ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidamento della organizzazione interna in Dipartimenti d'Organo e, soprattutto, una proiezione delle attività del Pascale nella Regione. Attraverso la realizzazione della rete oncologica, di cui l'Istituto è stato individuato centro coordinatore, il Pascale esporterà a tutto il sistema regionale i benefici derivanti dalla sua nuova organizzazione, consentendo in tal modo alle strutture presenti sul territorio di rispondere in maniera più efficiente alle richieste di assistenza dei pazienti oncologici ed incidendo, pertanto, in maniera ancora più significativa sulla qualità della assistenza oncologica e sulla migrazione extra-regionale. Il programma di attività di seguito dettagliato è stato, quindi, sviluppato tenendo conto degli obiettivi indicati dal Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'Istituto, delle esigenze regionali, nonché delle indicazioni del PON 2010-2012. Esso, pertanto, affronta tutte le problematiche relative alla prevenzione, diagnosi, cura e ricerca in oncologia indicate nel suddetto Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIRIZZI 2010-2011

Emanati dal

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 240 del 11.09.2009 è stato designato il Consiglio di Indirizzo e di Verifica dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRCCS) "Fondazione G. Pascale" nelle persone di:

- *Prof. Lucio Vizioli, Presidente;*
- *Prof. Filiberto Cimino, Consigliere;*
- *Dr. Albino D'Ascoli, Consigliere;*
- *Prof. Bartolomeo Merola, Consigliere;*
- *Prof. Catello Polito, Consigliere.*

INDIRIZZI CIV

Il Consiglio di Indirizzo e Verifica dopo aver ribadito la validità degli Indirizzi 2006-2010 precedentemente emanati decide di procedere ad un aggiornamento degli stessi ritenendo opportuno che la Direzione Strategica dell'Istituto operi dando priorità alle linee strategiche di indirizzo di seguito indicate nel biennio 2010/2011:

1) Portare avanti, anche mediante eventuali riorganizzazioni, attività che potenziano la capacità dell'Istituto di erogare prestazioni (sia assistenziali che scientifiche) prima ancora di impegnare risorse per l'aumento di posti letto;
2) Riorganizzare e potenziare il Day Hospital. Questo deve essere un punto di forza dell'attività assistenziale dell'intero Istituto. Vanno potenziate

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia la qualità (già notevolmente elevata) che la quantità delle prestazioni. Bisogna tendere al raggiungimento di una durata molto maggiore (sia mattutina che pomeridiana del Day Hospital). Per il raggiungimento di tale obiettivo è anche prioritario che la Direzione Strategica adegui a tale necessità la disponibilità di funzionamento prolungato dei servizi diagnostici, sia di laboratorio che di immagini.

E'indispensabile che il Day Hospital debba ulteriormente migliorare tutti gli aspetti connessi con l'accoglienza ed il confort dei pazienti, dalla fase della prenotazione fino alla conclusione della prestazione. Tutto ciò può anche implicare che il Day Hospital sia dotato di un efficiente servizio di counseling psicologico (sviluppando anche più strette interazioni e collaborazioni con Associazioni di volontariato);

3) Dare grande impulso alla totale informatizzazione dell'Istituto (delle attività scientifiche, assistenziali, tecnico-amministrative). Ciò contribuirà anche alla creazione di una adeguato sito web, come anche sarà di supporto indispensabile alla adeguata applicazione di tutte le norme dettate dall'autorità del Garante della protezione dei dati personali. Quest'ultimo punto è di rilievo assolutamente importante in un Istituto Oncologico di ricerca e cura dove il prelievo, la conservazione e l'utilizzo a scopo di ricerca scientifica di campioni biologici è un aspetto preminente. Inoltre la disponibilità di un adeguato sito WEB deve consentire all'Istituto la creazione di una rete di informazioni, di servizi diagnostici e di protocolli terapeutici;
4) Potenziare adeguatamente la Terapia Antalgica. La possibilità di Hospice intramoenia va attentamente investigata ed eventualmente finanziata ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

implementata. Inoltre, va perseguita anche la realizzazione di attività formativa (anche di livello universitario, tipo master, quindi da fare in convenzione con l'Università di Napoli Federico II ed eventualmente anche con altre Università Campane) tesa ad ottenere la disponibilità di adeguate figure professionali nel campo della terapia antalgica;

5) Potenziare le attività di diagnosi e cura, anche mediante particolare concentrazione di risorse umane, tecnologiche, finanziarie e strutturali, nei settori dell'Oncologia che riguardano le patologie definite "big killers".

   Puntando, quindi su:

   - Trattamenti dei tumori toraco/polmonari;
   - Trattamenti dei tumori dell'addome con particolare riguardo ai tumori epato- pancreatici;
   - Trattamenti dei tumori al seno con particolare attenzione alla chirurgia onco-ricostruttiva e radiochirurgia secondo le metodiche più innovative;
   - Trattamenti dei tumori della sfera uro-genitale con particolare attenzione allo sviluppo di tecniche endoscopiche;
   - Radioterapia con tecniche innovative, anche nell'ottica di offrire un "service" alle altre strutture ospedaliere della Campania nonché extraregionali.

6) Ricerca Scientifica.

   Il Consiglio di Indirizzo e Verifica ritiene che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Un Istituto di Ricerca e Cura deve svolgere in modo qualitativamente e quantitativamente elevata attività di studio (sia di ricerca di base, che di ricerca applicata in campo clinico, che di ricerca di tipo traslazionale);

-Che presso l'Istituto è in corso una grande mole di attività scientifica. Di seguito (vedi tabella) vengono schematicamente riassunti i dati, ottenuti dalla Direzione Scientifica, riguardanti gli studi, suddivisi in A) Ricerca corrente; B) Ricerca finalizzata finanziata da Enti esterni, pubblici o privati; C) Trials clinici (questi ultimi dati sono stati raccolti presso la Segreteria del Comitato Etico Indipendente dell'Istituto).

TABELLA

STUDI ATTUALMENTE PRESENTI NELL'ISTITUTO

TIPO	NUMERO
A) Ricerca Corrente (prospetto raggruppato in quattro macroaree)	(10+35+25+17) 87
B) Ricerca Finalizzata Finanziata da altri Enti pubblici/privati	37
C) Trials Clinici Attivati negli anni 2007-2009 (studi profit, no-profit ivi inclusi gli osservazionali e i compassionevoli)	~ 100
Totale	224

Pertanto il CIV suggerisce che si debba :

-Concentrare sempre più l'attività di ricerca dell'Istituto magari attraverso opportune integrazioni/coordinazioni, su progetti di ricerca che

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano innanzitutto pertinenti con le linee strategiche dell'istituto. Senza con questo limitare l'implementazione di linee di ricerca su temi di rilievo scientifico innovativo, documentato a livello internazionale e sui quali risulti evidente e documentata la possibilità di esecuzione nell'ambito dell'Istituto;

-Sostenere l'implementazione di linee di ricerca che portino allo sviluppo di "attività di servizio", che possano essere anche opportunamente esportate fuori dell'istituto, fornendo in tal modo, oltre a reputazione, un adeguato ritorno di risorse per l'Istituto.

-Sviluppare infrastrutture tecnologiche e strutturali per l'esecuzione di studi di Fase 1. La ricerca biomedica campana è su questo punto carente, pur possedendo qualificazioni professionali adeguate. Un Centro di Studi a così forte vocazione oncologica, in cui come riportato nella Tabella prima presentata, si effettuano un elevato numero di studi riguardanti Trials clinici, deve assolutamente dare priorità allo sviluppo di studi di Fase 1;

-Implementare linee di ricerca che tengano conto anche di "vocazioni territoriali", anche dal punto di vista di "necessità territoriali". Due esempi: tossici ambientali, risorse disponibili dall'agricoltura campana;

-Potenziare, linee di ricerca, che consentano un più evidente e significativo inserimento dell'Istituto nel nascente Distretto biotecnologico regionale CamBio (Campania Biotech), o in altre analoghe iniziative della Regione;

-Sviluppare integrazioni/collaborazioni. Il Consiglio ritiene che si debba favorire in ogni modo lo sviluppo di integrazioni/collaborazioni, con i

fonte: http://burc.regione.campania.it

numerosi e qualificati Centri di Ricerca Biomedica ubicati nell'area di Cappella Cangiani, ma anche con altre Istituzioni di Ricerca Biomedica operanti in Regione Campania e anche in altre Regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Epidemiologia e Prevenzione Secondaria

Sebbene la raccolta di dati epidemiologici e la attivazione di programmi di screening rappresentino competenze delle Aziende Sanitarie, anche in questo campo specifico l'Istituto Pascale può fornire attività di supporto fondamentali nell'ambito regionale, come di seguito dettagliato.

A) Registri Tumori

Al fine di favorire un progressivo incremento del territorio regionale coperto dai registri Tumori già esistenti (Azione Programmatica prevista del PON 2010-2012), l'Istituto anche nella sua veste di coordinatore della rete oncologica regionale, svolgerà attività di coordinamento e di supporto alle attività istituzionali dei Registri Tumori delle Aziende Sanitarie della Regione. In particolare, il Pascale svilupperà una piattaforma informatica che faciliterà l'interscambio sia regionale che nazionale dei flussi informativi tra i diversi Registri Tumori come peraltro auspicato dal PON 2010-2012.

La conoscenza della diffusione del fenomeno cancro e delle sue eventuali correlazioni con l'ambiente e gli stili di vita rimane uno dei principali mezzi per combattere la malattia. A tale riguardo, saranno avviati programmi specifici di ricerca presso le strutture del Pascale e del CROM per studiare le correlazioni tra cancro ed ambiente e cancro ed alimentazione, legando quindi le attività di ricerca del Pascale alle esigenze specifice del territorio.

B) Prevenzione secondaria (screening)

Uno degli obiettivi principali del PON 2010-2012 è l'incremento dei programmi di screening che consentano una diagnosi precoce delle malattie neoplastiche, aumentando pertanto in maniera significativa la possibilità di guarigione dalla malattia. Una delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

problematiche principali dei programmi di screening è rappresentato dalla disponibilità di strutture qualificate verso le quali indirizzare i soggetti risultati positivi allo screening nei quali è necessario un approfondimento diagnostico ed un eventuale trattamento. L'Istituto, pertanto, offrirà alle Aziende Sanitarie della Regione la propria disponibilità quale struttura di secondo livello per i programmi di screening. A tale scopo, il Pascale già possiede apparecchiature che possono garantire una diagnosi accurata dei pazienti risultati positivi nei programmi di screening, quali mammografi digitali di ultima generazione, una risonanza magnetica nucleare dedicata allo studio della mammella, strumenti endoscopici per lo studio del tratto digerente e apparecchiature radiologiche di ultima generazione. Come verrà in seguito specificato, la dotazione di apparecchiature diagnostiche sarà notevolmente implementata nei prossimi anni, nell'ambito di un programma di ammodernamento tecnologico che vuole portare l'Istituto, e con esso la Regione, a dotarsi di tutte le più moderne apparecchiature utili per la diagnosi ed il trattamento delle neoplasie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miglioramento dell'assistenza – La Rete Oncologica

L'approccio multidisciplinare sviluppato in Istituto attraverso la costituzione dei Dipartimenti d'Organo ha migliorato in maniera significativa la qualità della assistenza erogata al paziente oncologico, garantendo la integrazione tra le diverse professionalità e favorendo il rapido trasferimento alla clinica delle acquisizioni della ricerca. L'ulteriore miglioramento delle attività assistenziali sarà perseguito nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e nel rispetto delle priorità indicate dal nuovo PON 2010-2012. I paragrafi successivi indicano i principali obiettivi che l'Istituto perseguirà nel prossimo triennio per migliorare il livello dell'assistenza non solo al suo interno, ma su tutto il territorio regionale.

A) Il potenziamento delle attività di ricovero e cura

Il completamento dei lavori edilizi, come dettagliato in un paragrafo specifico, consentirà all'Istituto di disporre di un numero adeguato di posti-letto, ed in particolare di posti letto di Day-Hospital. Ciò consentirà un incremento delle prestazioni effettuate in regime di Day Hospital sia terapeutico che diagnostico. Sarà, pertanto, notevolmente aumentato il numero di chemioterapie erogate, sia per riservare il ricovero ordinario ai soli casi complessi o necessari di approfondimento, sia per contribuire alla limitazione della migrazione sanitaria. Il DRG410 – chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta rappresenta infatti il 30% del totale dei ricoveri extraregionali. Nel 2007, circa il 10% dei ricoveri con DRG410 è avvenuto fuori regione con una spesa di oltre 9 milioni di euro. L'incremento delle prestazioni di chemioterapia sarà possibile anche attraverso la acquisizione di un robot per la preparazione automatizzata dei farmaci antiblastici che si andrà ad aggiungere alla attuale dotazione dell'UFA (Unità Farmaci Antiblastici). Nel 2009 sono state infatti

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivate le due UFA di servizio per le degenze e per l'edificio del Day Hospital. Le due strutture organizzate secondo i più recenti criteri sono dotate di impianti a pressione negativa e consentono quotidianamente l'allestimento di oltre 150 preparazioni di chemioterapici. Le attività condotte in UFA garantiscono specifici ed elevati standard di qualità, limitano nel contempo gli sprechi, con l'utilizzo completo dei prodotti impiegati, e riducono i fattori di rischio per gli operatori coinvolti e gli errori di preparazione e somministrazione.

Saranno incrementate anche le attività di Day Hospital diagnostico, e a tale scopo saranno prolungati gli orari di servizio delle strutture diagnostiche di laboratorio e di imaging.

Saranno potenziate le attività di diagnosi e cura con particolare riguardo per le patologie definite "big killers" e a maggiore complessità, quali i tumori del polmone, del distretto epato-bilio-pancreatico, del seno e della sfera uro-genitale, anche attraverso l'impiego di metodiche innovative, come di seguito descritto.

B) Certificazione di Qualità

Uno degli strumenti che sarà utilizzato dalla Direzione Strategica per incrementare la qualità delle prestazioni sarà l'ottenimento della certificazione di qualità per l'intero Istituto che rappresenta, peraltro, un requisito indispensabile per un IRCCS. A tale riguardo, in seguito alla Delibera 1002 del 05/12/2008, è stata stipulata il giorno 29/01/2009 una Convenzione tra l'Istituto Pascale ed il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Salerno (DIMEC) allo scopo di permettere la realizzazione di Sistemi ISO 9001 in tutte le Strutture Dipartimentali e le Aree Funzionali a Valenza Dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il "Progetto Qualità" prevede l'attuazione di un Corso di formazione per il personale individuato per ciascuna Struttura ed interventi di Tutoraggio ed Assistenza formativa sul campo nelle singole Strutture Sanitarie finalizzati al raggiungimento della certificazione di qualità. La suddetta Convenzione ha la durata di due anni dalla data di inizio di attività, periodo nel quale si prevede il raggiungimento della certificazione ISO 9001 per tutti i Dipartimenti dell'Istituto.

C) La Rete Oncologica

Uno degli obiettivi principali del prossimo triennio è rappresentato dalla esportazione dei risultati prodotti dal modello organizzativo multidisciplinare alle altre strutture assistenziali della regione, in modo da garantire un uniforme trattamento dei pazienti su tutto il territorio regionale. L'approccio multidisciplinare rappresenta peraltro uno dei punti principali del nuovo PON 2010-2012 ed è probabilmente l'unico mezzo che può realmente garantire un miglioramento significativo della qualità dell'assistenza. L'esportazione del modello organizzativo del Pascale avverrà attraverso la realizzazione della rete oncologica regionale che, aldilà dei modelli proposti anche nel nuovo PON 2010-2012, deve favorire la integrazione delle diverse competenze su di un piano di pari dignità tra le strutture di coordinamento della rete, gli ospedali periferici ed il territorio. La assistenza al paziente oncologico deve essere garantita in tutta la regione, fermo restando che le patologie a maggiore complessità devono essere trattate in strutture a più alta specializzazione che possono garantire una maggiore possibilità di successo. La Rete deve partire pertanto da un criterio di inclusione e di valorizzazione di tutte le strutture che devono concorrere all'incremento della qualità della assistenza oncologica, ognuna con le proprie competenze e specificità. La Rete non può, quindi, essere una realtà calata dall'alto, ma deve rappresentare una esigenza condivisa che nasce dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di dare risposte concrete a problematiche specifiche. Essa si dovrà basare sulla condivisione delle esperienze tra le strutture e sulla fornitura di attività di servizio che consentano di rispondere a tutte le necessità attraverso la integrazione delle diverse competenze presenti nell'ambito regionale.

Presupposto fondamentale alla realizzazione della rete oncologica è la creazione di una piattaforma informatica che consenta alle strutture regionali di dialogare scambiandosi informazioni. A tale proposito, l'Istituto svilupperà e metterà a disposizione delle altre strutture regionali un programma operativo che consentirà lo scambio di dati ed immagini, la consultazione della cartella elettronica e, non ultimo, la effettuazione di tele-consulenze che potranno garantire l'apporto di esperti nei vari settori anche nelle zone più periferiche della regione. Il collegamento ad una piattaforma informatica comune rappresenterà, quindi, il momento di effettiva realizzazione della rete oncologica regionale.

D) Protocolli diagnostico-terapeutici multidisciplinari

La nuova organizzazione del Pascale basata sui Dipartimenti d'Organo ha facilitato la integrazione muldisciplinare all'interno dell'Istituto e consentito la adozione di protocolli diagnostico-terapeutici integrati. Obiettivo del Pascale per il triennio 2010-2012 è l'esportazione di questo modello alle altre strutture ospedaliere regionali ed al territorio attraverso la elaborazione di protocolli diagnostico-terapeutici non limitati alla sola assistenza ospedaliera, ma rivolti alla assistenza globale del paziente oncologico. La realizzazione di questo obiettivo rappresenta il momento qualificante attorno al quale costruire la rete oncologica, in quanto garantirà l'accesso alle terapie più adeguate e moderne a tutti i cittadini della regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stesura di protocolli diagnostico-terapeutici oltre a migliorare i livelli assistenziali comporterà anche risparmi per il sistema sanitario regionale in quanto gli stessi garantiranno una maggiore appropriatezza nell'uso di farmaci e tecnologie a costo elevato. In particolare, la introduzione nella pratica clinica di diversi farmaci innovativi ad alto costo ha comportato negli ultimi anni un progressivo e notevole aumento del costo delle terapie oncologiche. L'adozione di protocolli condivisi consentirà di limitare notevolmente l'uso di questi agenti riservandoli a quei sottogruppi di pazienti che ne possono realmente beneficiare.

La realizzazione di questo obiettivo avverrà gradualmente e sarà inizialmente focalizzata sulle neoplasie a più elevata incidenza, quali le neoplasie della mammella, del polmone e del colon-retto. Un esempio di realizzazione di questa strategia è proprio rappresentato dalla organizzazione della rete oncologica in senologia che con la legge regionale 20/05 vede il Pascale quale coordinatore e promotore delle Unità senologiche sul territorio regionale. Il comitato coordinatore, presieduto dal Dott. G. D'Aiuto, Direttore del Dipartimento di Senologia, oltre a riconoscere le unità senologiche della Regione, ha dettato le norme di funzionamento, le modalità di selezione degli ammalati ed i protocolli di comportamento. Una importante rete di collaborazione regionale è stata anche costituita per il melanoma, patologia per la quale l'Istituto ha sempre rappresentato una eccellenza sia dal punto di vista assistenziale che di ricerca. Presso l'Istituto è costituito il Centro di Riferimento per il Melanoma, che ha sviluppato una rete oncologica che coinvolge numerose ASL e AORN regionali. La condivisione di protocolli diagnostico-terapeutici ha consentito un efficiente interscambio con la periferia, uniformando procedure di diagnosi, refertazione, follow-up e garantendo al tempo stesso le prestazioni ad alto contenuto tecnologico del Centro. Infine, l'Istituto è stato il primo centro regionale a mettere a punto le metodiche per la determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle mutazioni di KRAS in pazienti con carcinoma del colonretto, anche avvalendosi delle strutture del CROM di Mercogliano. Questa attività diagnostica è attualmente fornita a tutte le strutture regionali e rappresenta il primo passo per la costituzione di una rete di diagnostica molecolare in oncologia. I risultati raggiunti in questo specifico settore, grazie alla integrazione delle competenze degli anatomo-patologi e dei biologi molecolari dell'istituto, rappresentano l'esplicazione di cosa deve intendersi per ricerca traslazionale e di come essa possa permettere il trasferimento sul territorio di acquisizioni specifiche in campo oncologico. Iniziative analoghe saranno prese per altre patologie di maggiore interesse per la regione.

E) Qualità della vita

Uno dei punti qualificanti della riorganizzazione del Pascale è rappresentato dalla attenzione alla qualità di vita del paziente oncologico, con particolare riguardo alla Terapia del dolore ed alle ripercussioni psicologiche legate alle malattie neoplastiche, problematiche che sono state evidenziate anche nel PON 2010-2012 e negli indirizzi del CIV.

Il dolore è presente alla diagnosi nel 25% dei malati di tumore, nel 50% durante i trattamenti antitumorali, e in fase avanzata-terminale nel 75-80% dei soggetti. Il trattamento del dolore diviene quindi parte essenziale della terapia del paziente neoplastico non solo in ambito ospedaliero ma anche nella sua fase di terapia domiciliare. Il Pascale potenzierà le sue attività in questo campo sia incrementando le attività assistenziali che attraverso un adeguato programma di formazione. In particolare, il reparto di terapia del dolore già presente presso il Pascale sarà ampliato e potenziato. L'incremento delle attività consentirà di dare una rapida risposta alle richieste crescenti che provengono dalla popolazione della regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il problema del dolore nei pazienti neoplastici deve però avere una risposta ospedaliera solo in casi eccezionali, il sistema deve garantire un adeguato trattamento domiciliare di questa problematica specifica. Il Pascale, che già partecipa alla rete Formativa dell'Ospedale senza dolore ed è sede di un Master di Terapia Antalgica e Cure Palliative, intensificherà le attività di formazione specifica del personale deputato alla assistenza oncologica, in modo da garantire il tempestivo riconoscimento della problematica ed il suo corretto trattamento. Inoltre, i protocolli di trattamento sviluppati in Istituto saranno condivisi con le strutture ospedaliere e territoriali al fine di garantire una terapia adeguata a tutti i pazienti della regione.

Il completamento del ciclo terapeutico non può prescindere da un programma riabilitativo che non limiti la sua azione al recupero fisico ma che curi anche l'aspetto psicologico sia attraverso i canali tradizionali che facendo ricorso, ove se ne riconosca l'utilità, a metodiche alternative. Il 25-30% delle persone colpite da cancro presenta un quadro di sofferenza psicologica, caratterizzata in particolare dalla presenza di ansia, depressione e da difficoltà di adattamento, che influenza negativamente la qualità di vita, l'aderenza ai trattamenti medici e, quindi, anche le possibilità di cura. La riabilitazione in oncologia ha la finalità di ottimizzare la qualità di vita del soggetto trattato per patologia oncologica per inserirlo sia nel contesto familiare che in quello sociale. La riabilitazione oncologica deve servirsi di team multidisciplinari rivolti al recupero psichico ma anche a ridurre e limitare le disabilità fisiche e gli handicap conseguenti alla malattia. Il programma riabilitativo, pertanto, si svilupperà per molti aspetti all'interno dell'Istituto, facendo ricorso a figure professionali particolari quali fisiatra, logopedista, psicologo, dietologo che debbono elaborare un progetto riabilitativo individuale. La riabilitazione, però, non può limitarsi alla sola organizzazione intramoenia ma deve far ricorso in molti casi alle disponibilità che le diverse realtà

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliere e del territorio possiedono, creando una organizzazione in rete capace di completare il percorso preventivo, diagnostico e terapeutico del paziente neoplastico. Anche per questo aspetto, l'Istituto avvierà appositi programmi di formazione per il personale del servizio sanitario regionale e condividerà con le altre strutture i protocolli di trattamento elaborati ed adottati al Pascale.

F) Il paziente oncologico anziano

Il nuovo PON evidenzia come gli effetti congiunti dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle diagnosi di tumori nell'anziano impongono un coordinamento tra Oncologia e Geriatria. Il PON elenca tra le azioni programmatiche da intraprendere la creazione di Unità di Coordinamento di Onco-Geriatria e l'identificazione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici specifici per i pazienti anziani.

Al fine di ottemperare a questa necessità, l'Istituto stipulerà un protocollo di intesa con il Dipartimento di Geriatria della Università Federico II. Oggetto del protocollo saranno sia le attività assistenziali, in modo da garantire la integrazione delle competenze oncologiche dell'Istituto con quelle propriamente geriatriche, sia quelle scientifico-formative al fine di creare percorsi di formazione specifici nel campo della oncologia geriatrica da offrire agli addetti alla assistenza dei pazienti oncologici della regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incremento delle prestazioni ad elevata specializzazione

Il Pascale, in quanto punto nodale della rete oncologica regionale, deve fornire quelle prestazioni ad elevata complessità che non possono essere erogate in strutture periferiche. L'incremento delle prestazioni ad elevata specializzazione in un contesto di rete ha dei riflessi positivi sulla qualità in generale della assistenza oncologica che viene erogata, sulla percezione positiva del Sistema Sanitario Regionale da parte dei pazienti e, quindi, sul contenimento della migrazione extra-regionale. L'incremento della specializzazione è comunque direttamente collegato alla innovazione tecnologica, su cui l'Istituto ha già investito e che costituirà un obiettivo primario del prossimo triennio. Di seguito sono indicati i principali campi nei quali l'Istituto sarà impegnato ad incrementare la propria dotazione tecnologica e, quindi, le prestazioni ad elevata complessità e specializzazione:

A) Diagnostica per immagini (Radiologia e Medicina Nucleare)

Il PON 2010-2012 ha messo in evidenza la necessità di procedere ad un progressivo svecchiamento delle apparecchiature presenti nelle strutture di Radiologia e Medicina Nucleare, nonché la opportunità di incrementare l'impiego di tecnologie miste (PET-TC). L'uso di nuove tecnologie a maggiore sensibilità risulta indispensabile per una diagnosi sempre più precoce e per una corretta pianificazione terapeutica.

L'Istituto è già da tempo impegnato in un progressivo ammodernamento delle tecnologie di imaging. Tra le apparecchiature radiologiche ad elevata tecnologia già presenti in Istituto vanno elencate la Risonanza Magnetica Aurora dedicata allo studio della mammella e la Colonscopia Virtuale con TAC multistrato con software CAD dedicato. Sono state acquistate e sono in corso di installazione due mammografi digitali ed una TAC a 64 slices con softwares all'avanguardia tra cui "la low-dose", requisito

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentale negli studi di follow-up dei pazienti oncologici. L'Istituto, inoltre, possiede già un sistema RIS-PACS e l'adozione di sistemi analoghi da parte delle strutture regionali faciliterà lo scambio di informazioni digitalizzate che potranno essere consultate in banche dati messe in rete. A tale proposito, il Pascale partecipa anche ad un progetto di ricerca che ha portato allo sviluppo di una piattaforma informatica su un Data Center che consente attraverso l'erogazione in ASP di diversi servizi tra i quali l'archiviazione legale, il servizio di cartella clinica elettronica, il servizio di teleconsulto e di second opinion con altri Istituti a Carattere Scientifico. Tale piattaforma potrebbe essere estesa anche a livello regionale per lo sviluppo della telemedicina.

A breve saranno acquisite anche una Risonanza Magnetica da 3 Tesla per ricerca, un "Mammotome" per le biopsie guidate delle lesioni mammarie ed apparecchiature per la angiografia digitalizzata.

Per quanto riguarda la Medicina Nucleare, il Pascale ha in dotazione una PET/TC 16 strati con sistema di centraggio a 3 laser per radioterapia e gating respiratorio, 2 gamma-camera, 1 MOC ed è stata programmata la acquisizione di una SPECT/TC ad almeno 6 strati. Inoltre, è in fase di completamento presso il CROM la struttura che ospiterà un ciclotrone con annessa radio farmacia in grado di produrre radio farmaci secondo procedure di GMP. È già stato concordato con l'Assessorato alla Sanità che il ciclotrone del CROM fornirà radio farmaci a tutte le PET e PET/TC pubbliche della regione. Dati i notevoli costi di gestione del ciclotrone e della radio farmacia, questa organizzazione produrrà notevoli risparmi per il Sistema Sanitario Regionale.

Infine, la SC di Medicina Nucleare ha un reparto degenze radio protette (Terapia radio metabolica) con 6 posti letto, dove vengono effettuati trattamenti con I131 per pazienti con cancro differenziato della tiroide, con anticorpi monoclonali radio marcati quali Y-

fonte: http://burc.regione.campania.it

90 Zevalin e I-131 L-19-SIP o F-16 per neoplasie ematologiche e solide nonché con peptidi per tumori endocrini.

B) Anatomia Patologica e Diagnostica Molecolare

Il documento relativo al nuovo PON evidenzia la necessità di effettuare una approfondita caratterizzazione molecolare delle neoplasie che risulta ormai indispensabile per una corretta pianificazione terapeutica. Anche in questo campo l'Istituto ha da tempo investito risorse e sviluppato competenze specifiche, anche grazie alla integrazione tra la struttura di Anatomia Patologica ed i Laboratori del Dipartimento di Ricerca e del CROM.

Presso la S.C. di Anatomia Patologica sono già eseguite varie indagini molecolari, tra cui la FISH, la CISH, SISH, caratterizzazione molecolare di linfomi e sarcomi, e le analisi mutazionali per diversi geni di interesse oncologico, che sono fornite a numerose strutture regionali in una ottica di servizio.

Analisi molecolari su tessuto, sangue ed altri liquidi biologici per pazienti interni ed esterni all'Istituto sono condotte anche presso i Laboratori del Dipartimento di Ricerca, del CROM e della SC di Ematologia Oncologica. Come sottolineato dal PON, queste analisi dovrebbero essere centralizzate in poche strutture ad alta tecnologia. Il Pascale ha tutte le competenze per la esecuzione di test molecolari e, anche quale coordinatore della rete oncologica regionale, assumerà il ruolo di Centro di riferimento regionale per la diagnostica molecolare in Oncologia.

A tale riguardo, è importante sottolineare che il Laboratorio di Farmacogenomica del CROM è già uno dei tre laboratori di riferimento nazionali per la esecuzione delle analisi mutazionale di KRAS in pazienti con carcinoma del colonretto metastatici candidati ad una terapia con farmaci anti-EGFR. Il Laboratorio del CROM sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzato con apparecchiature certificate per la esecuzione di test molecolari diagnostici e potrà, pertanto, funzionare anche da laboratorio per il controllo di qualità delle strutture regionali che volessero accreditarsi per la esecuzione di analisi molecolari in oncologia.

Oltre ad effettuare attività di servizio per altre strutture, l'Istituto avvierà percorsi formativi e produrrà linee guida per una selezione razionale dei pazienti ad sottoporre a queste indagini, complesse ed ad alto costo. Questo approccio consentirà una maggiore appropriatezza nella esecuzione dei test molecolari con riflessi positivi anche in termini di risparmi per il Sistema Sanitario Regionale.

Il Pascale è stato anche uno dei primi Enti ad attivare il sistema della tele patologia che con il "preparato virtuale" è tra le tecnologie emergenti in Anatomia Patologica. Applicazioni correnti di telepatologia includono servizi di second opinion, di formazione e progetti di controllo di qualità (espressione immonoistochimica di molecole di significato prognostico e predittivo). Queste attività saranno implementate con la creazione di collegamenti con strutture periferiche che si potranno avvalere della consulenza a distanza di esperti presenti in Istituto o in altri centri di riferimento in ambito regionale o extra-regionale.

C) Endoscopia

Il PON 2010-2012 evidenzia la necessità di implementare l'impiego delle tecniche di eco-endoscopia gastroenterologica. Uno degli obiettivi dell'Istituto è proprio lo studio delle applicazioni in termine di accuratezza, indicazioni ed impatto clinico in ambito oncologico, delle nuove tecnologie endoscopiche diagnostiche ed operative. A tale riguardo, la SC di Endoscopia ha già in dotazione la serie completa di strumentario di eco-endoscopia (strumento a scansione radiale, strumento a scansione lineare per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esecuzione del FNA eco guidato e minisonde ad alta frequenza con possibilità di ottenere la ricostruzione tridimensionale dell'immagine). Gli strumenti a scansione settoriale permettono anche di effettuare agoaspirazioni eco-guidate (FNA) per eseguire esami citologici, biochimici o immunoistochimici delle lesioni visualizzate. Lo sviluppo di minisonde con possibilità della ricostruzione tridimensionale sono oggetto di attenta valutazione per le loro potenziali applicazioni.

L'EUS è divenuta oggi indispensabile per la sua elevata l'accuratezza, il favorevole impatto clinico e la sua sicurezza nella diagnosi e stadiazione di alcune neoplasie ha un ruolo determinante nella ristadiazione dopo terapia neoadiuvante e nel follow up.

La metodica viene utilizzata nell'ambito della attività della SC di Endoscopia nei seguenti settori:

- stadiazione locoregionale delle neoplasie del tubo digerente;
- diagnosi differenziale delle lesioni sottoepiteliali del tubo digerente;
- diagnosi differenziale delle lesioni solide e cistiche pancreatiche;
- diagnosi e stadiazione locoregionale delle neoplasie della via biliare extraepatica;
- stadiazione del carcinoma polmonare non a piccole cellule e delle formazione del mediastino.

Partendo da tali presupposti, ci si propone nel prossimo triennio di sviluppare protocolli finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo della strumentazione attualmente in dotazione. Verrà, inoltre, presa in considerazione al opportunità di potenziare ed ammodernare ulteriormente le apparecchiature già disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) Chirurgia

L'Istituto sarà particolarmente impegnato nello sviluppo di tecniche di ricostruzione dopo chirurgia oncologica e nella implementazione della chirurgia mini-invasiva in diversi settori, anche con l'ausilio di tecniche endoscopiche. Le neoplasie per le quali saranno maggiormente sviluppati questi ultimi approcci sono quelle della sfera uro-genitale, del colon-retto e del polmone. Le applicazioni della chirurgia mini-invasiva nei tumori del colo e della sfera uro-genitale sono abbastanza codificate. Per quanto riguarda le neoplasie polmonari, la chirurgia miniinvasiva in questa patologia si basa sul concetto di progressiva riduzione dell'ampiezza e della ferita toracotomica in aperto. L'utilizzo in toracoscopia videoassistita di strumenti con braccia articolabili e di videotoracoscopi millimetrici permette la diagnosi e/o il trattamento di patologie pleuriche, mediastiniche e polmonari. I tempi di degenza sono fortemente ridotti rispetto alla chirurgia tradizionale con un pronto ritorno alle attività quotidiane o al proseguimento dei trattamenti complementari. Questa tecnica può essere utilizzata nel paziente sveglio, emodinamicamente stabile e collaborante anche per la resezione di noduli polmonari periferici.

E) Radioterapia

La regione Campania e più in generale l'Italia Meridionale sono caratterizzate da una carenza assoluta di apparecchiature di radioterapia e, soprattutto, di tecnologie innovative che genera migrazione sanitaria o che, comunque, incide notevolmente sulle possibilità di cura dei pazienti oncologici. L'Istituto ritiene, pertanto, che l'ammodernamento tecnologico in questo settore rappresenti una delle priorità per il prossimo triennio. A tale riguardo, il Pascale è già dotato di un acceleratore lineare (LINAC) aggiornato nel 2008 per le più moderne tecniche di radioterapia

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformazionale e trattamenti di tipo stereotassico che non è in grado però di sostenere la richiesta di moderne terapie radianti. Pertanto, l'Istituto ha programmato la acquisizione di due LINAC più moderni con un sistema di TC simulazione virtuale in grado di effettuare la gran parte dei trattamenti radianti anche ad intensità modulata (IMRT) e di supportare eventuali carenze del LINAC attualmente in dotazione. Inoltre, l'Istituto è in procinto di dotarsi di una moderna apparecchiatura per la radioterapia stereotassica robotizzata (CyberKnife). Tale macchinario non è presente in strutture né pubbliche ne private del Sud-Italia ed è in grado di ampliare ulteriormente la qualità della terapia stereotassica che l'Istituto sarà in grado di offrire, incidendo pertanto in maniera significativa sulla migrazione sanitaria. Infine, il Pascale acquisirà una apparecchiatura per la radioterapia intraoperatoria (IORT), un approccio che ha dimostrato risultati terapeutici di notevole interesse in pazienti affette da carcinoma della mammella, per le quali il ricorso alla IORT evita anche la necessità di doversi sottoporre a lunghi trattamenti radioterapici post-operatori. Le tecnologie innovative acquisite dal Pascale saranno offerte alle altre strutture regionali nell'ambito della rete in una ottica di service, che potrà essere esteso a realtà extraregionali a seguito di specifici accordi.

F) Trapianto di cellule staminali emopoietiche

Il trapianto di cellule staminali ematopoietiche (CSE) è una procedura oramai consolidata nel trattamento delle emopatie maligne. Le indicazioni all'impiego del trapianto di CSE si stanno progressivamente estendendo, ed attualmente questa procedura trova indicazione anche in alcuni tumori solidi ed in selezionate malattie autoimmuni. D'altro canto, l'evoluzione negli anni delle tecniche trapiantologiche ha consentito di ridurne notevolmente le complicanze e la mortalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni anno in Italia vengono eseguiti circa 1200 trapianti da donatore (trapianto allogenico) e circa 2800 autotrapianti (trapianto autologo). L'analisi del numero dei trapianti eseguiti in Italia presentata nel PON 2010-2012 ha evidenziato come nella Regione Campania siano effettuati un numero complessivo limitato di trapianti in generale e, soprattutto, di quelli allogenici. L'Istituto, pertanto, nel prossimo triennio procederà ad un potenziamento della struttura di Ematologia Oncologica che già esegue trapianti autologhi ed attiverà a breve le procedure per il trapianto allogenico. Le procedure di trapianto per le indicazioni sopra-riportate saranno quindi disponibili per i cittadini della nostra regione.

A tale riguardo, sono anche state avviate le procedure per l'accreditamento della struttura di trapianto secondo le normative previste dalla commissione JACIE (Joint Accreditation Committee-ISCT & EBMT). Infatti, come riportato anche nel PON 2010-2012, dal 1/1/2012 i centri di trapianto di CSE saranno accreditati e potranno svolgere attività clinica rimborsata dal SSN solo se in possesso di certificazione JACIE. Infine, programmi di ricerca specifici nell'ambito del trapianto di CSE sono stati attivati in Istituto, al fine di migliorare ulteriormente i risultati di questo fondamentale approccio terapeutico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricerca

Secondo quanto stabilito dal DLGS n. 288/2003, gli IRCCS svolgono attività di ricerca prevalentemente clinica e traslazionale in coerenza con il programma di ricerca sanitario nazionale di cui all'art. 12-bis del dlgs. n. 502/1992 e s.m.i. e con gli atti di programmazione regionale in materia, privilegiando i progetti eseguibili in rete.

Negli IRCCS, la ricerca clinica e traslazionale è direttamente collegata alle attività assistenziali specialistiche che vengono prestate. In questo contesto, l'elaborazione del programma di sviluppo strategico dell'IRCCS Pascale è stata ispirata al principio della ricerca che diviene momento determinante per l'assistenza, la quale contribuisce, a sua volta, ad indirizzarne e ad orientarne lo sviluppo. È, quindi, evidente come non sia possibile tracciare una netta demarcazione tra le attività assistenziali e di ricerca di un IRCCS, in quanto esse rappresentano un unico percorso che viene applicato al paziente preso in carico presso l'Istituto.

Il programma di ricerca del Pascale per il triennio 2010-2012 prevede una ancora migliore integrazione tra la ricerca di laboratorio e preclinica e quella clinica, una maggiore focalizzazione sui temi di interesse strategico per l'Istituto, l'implementazione dei progetti che consentono anche di sviluppare attività di servizio, lo sviluppo di collaborazioni con le altre realtà di ricerca presenti nella regione, nel solco delle indicazioni tracciate dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e delle priorità elencate nel PON 2010-2012.

Le attività di ricerca del Pascale sono organizzate in Macroaree che raggruppano progetti clinici e traslazionali. Questa organizzazione ha lo scopo di focalizzare le attività dell'istituto sulle tematiche più importanti ed attuali della ricerca a livello nazionale ed internazionale, favorire la interazione tra ricercatori di diversa estrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(clinici e laboratoristi), creare "massa critica" su progetti di largo respiro che coinvolgano le diverse componenti dell'Istituto.

Le Macroaree sono state individuate e selezionate dal Direttore Scientifico sulla scorta degli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Verifica, ed hanno rappresentato un punto di riferimento non solo per la ricerca ma anche per le attività assistenziali.

Le Macroaree in cui è attualmente organizzata la attività di ricerca dell'Istituto sono:

Macroarea 1: "Prevenzione e Fattori di Rischio nella Patologia Neoplastica";

Macroarea 2:"Marcatori Tumorali e Procedure Diagnostiche Innovative";

Macroarea 3: "Trattamenti Integrati in Oncologia";

Macroarea 4: "Strategie Terapeutiche Innovative nella Malattia Avanzata".

Di seguito sono descritte le tematiche principali ed alcuni aspetti organizzativi qualificanti delle attività di ricerca dell'Istituto per il prossimo triennio. Il dettaglio delle attività progettuali delle singole macroaree verrà fornito nelle relazioni annuali che l'Istituto è tenuto a presentare.

A) Biobanca

La presenza di una Biobanca efficiente è il presupposto per lo svolgimento di qualsiasi attività di ricerca bio-medica. Lo studio di patologie complesse come il cancro richiede, infatti, lo studio di un numero notevole di casi e di controlli. Le banche di campioni biologici (tessuto, siero, urine, acidi nucleici etc) e dati clinici da pazienti rappresentano sempre più uno strumento indispensabile per incrementare la comprensione dei meccanismi alla base della malattia e, quindi, la nostra abilità nello sviluppare nuovi approcci di prevenzione, diagnosi e terapia delle neoplasie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella nostra istituzione è operativa dal 2005 una biobanca oncologica di tessuti, che provvede alla conservazione e alla gestione di biomateriali tissutali congelati e/o inclusi in paraffina e dei relativi dati "sensibili", ottenuti previo documento di consenso informato dei pazienti, approvato dal CEI dell'Istituto, secondo le indicazioni condivise nel progetto nazionale RIBBO del Ministero della Salute. La Biobanca dell'Istituto è stata riconosciuta e censita nel programma europeo BBMR1, avvalendosi di procedure operative condivise (SOPs), riguardanti le modalità di conservazione, i controlli di qualità dei biomateriali conservati e l'accesso ai campioni e ai dati.

La sua stretta interconnessione con l'Unità di Patologia Molecolare della S.C. di Anatomia Patologica e con le Unità del Dipartimento della Ricerca, anche mediante la produzione di Tissue Microarrays prognostici, ha determinato un aumento significativo della produzione scientifica.

Tra gli obiettivi a breve termine si segnala l'implementazione delle specifiche attività con la conservazione di altri biomateriali (siero, urine, acidi nucleici etc). Infine, questo modello organizzativo costituirà il presupposto per la realizzazione di una rete virtuale regionale di biobanche oncologiche, soprattutto per neoplasie di grosso impatto socio-epidemiologico, come il carcinoma della mammella, del polmone e del colon-retto.

B) Medicina Molecolare e Nuovi Farmaci

Il PON 2010-2012 pone tra gli obiettivi prioritari da perseguire lo sviluppo della medicina molecolare. La caratterizzazione molecolare delle neoplasie con l'impiego anche di metodiche di "high throughput" è ormai indispensabile per la evoluzione verso la medicina personalizzata. La conoscenza delle caratteristiche genetiche e molecolari dell'ospite e del tumore ha, infatti, implicazioni in tutti i settori dell'oncologia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la prevenzione, in quanto stabilire collegamenti tra caratteristiche genetiche e propensione allo sviluppo di specifici tumori può consentire di sviluppare programmi individualizzati per la prevenzione e la diagnosi precoce delle neoplasie;
b) la diagnosi, che può diventare sempre più precoce e precisa impiegando marcatori molecolari associati agli stadi iniziali della cancerogenesi in specifiche neoplasie;
c) la terapia convenzionale, in quanto la risposta ai farmaci chemioterapici varia notevolmente sia in base alle caratteristiche dell'ospite che del tumore che possono influenzare significativamente la farmacocinetica e la farmacodinamica;
d) le nuove terapie bersaglio-specifiche, che potranno effettivamente produrre un miglioramento della prognosi dei pazienti oncologici solo quando saranno disponibili marcatori di sensibilità e/o di resistenza che consentiranno una appropriata selezione dei pazienti che possono beneficiare di queste terapie, peraltro estremamente costose.

L'Istituto ha investito notevolmente nella ricerca sulla caratterizzazione molecolare delle neoplasie, mirata anche allo sviluppo di attività di servizio nell'ambito della diagnostica molecolare, come descritto in uno dei precedenti paragrafi. Anche grazie alla nuova organizzazione dipartimentale, si è registrato un incremento progressivo degli studi traslazionali condotti con metodiche innovative su materiale biologico ottenuto dai pazienti. La interazione tra ricercatori di laboratorio e clinici ha portato ad una maggiore focalizzazione dei programmi dell'Istituto sui temi della medicina molecolare, con particolare riguardo allo studio delle alterazioni molecolari coinvolte nella patogenesi delle neoplasie, alla individuazione di marcatori di risposta e di resistenza alle terapie convenzionali e bersaglio specifiche, allo sviluppo di approcci

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovativi di terapia basati sull'impiego di farmaci molecolari. Questo approccio sarà ulteriormente implementato nel prossimo triennio, nel quale saranno:

1. Incrementate le attività di caratterizzazione molecolare delle neoplasie anche mediante l'impiego di metodiche di high throughput
2. Studiate le correlazioni tra alterazioni genetiche e fattori ambientali/stili di vita
3. Valutati nuovi marcatori diagnostici e prognostici delle più frequenti neoplasie umane
4. Condotte ricerche precliniche e cliniche per individuare marcatori di resistenza e/o di sensibilità ai farmaci convenzionali e bersaglio specifici
5. Individuati e caratterizzati nuovi bersagli molecolari per approcci terapeutici innovativi
6. Sperimentati nuovi agenti anti-tumorali a livello pre-clinico e clinico

Il PON sottolinea anche la necessità di razionalizzare l'impiego dei nuovi farmaci ad alto costo. A tale riguardo, la individuazione di biomarcatori di efficacia dei farmaci ad alto costo avrà una importante ricaduta economica, in quanto potrà consentire una limitazione dell'impiego di questi agenti ai soli pazienti con alta probabilità di beneficio. Per raggiungere questo obiettivo, l'Istituto attiverà iniziative specifiche nell'ambito della rete oncologica affinché vengano stilati protocolli condivisi a livello regionale per l'impiego di farmaci ad alto costo, finalizzati alla individuazione dei sottogruppi di pazienti con maggiore probabilità di beneficiare di questi trattamenti.

C) Ricerca Clinica

Le statistiche sulla sperimentazione clinica in Italia sono disponibili nei periodici rapporti dell'Osservatorio per la Sperimentazione Clinica (OsSC) istituito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). Nel periodo gennaio 2004 – dicembre 2008, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

sperimentazioni oncologiche rappresentano in Italia il 28.2% del totale degli studi clinici. Nell'ultimo triennio del periodo considerato vi è stato un notevole incremento del numero di sperimentazioni per anno (273, 223, e 230 nel 2006, 2007 e 2008, rispettivamente) se confrontato al primo triennio (129, 158, e 169 nel 2000, 2001 e 2002, rispettivamente).

I dati separati per regioni vanno dall'anno 2000 al I° semestre del 2008. La regione Campania rappresenta il 15.4% del totale nazionale delle sperimentazioni coordinate (vale a dire quelle in cui il promotore ha sede nella regione). Le sperimentazioni in oncologia rappresentano il 30% del totale regionale (328/1094). L'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale è l'istituzione no profit promotrice del maggior numero di sperimentazioni in Campania, con 33 studi promossi, che rappresentano il 19.4% del totale regionale e il 2% del totale nazionale, tenendo conto di tutte le branche specialistiche. Il secondo ente con sede regionale in questa classifica è il consorzio Oncotech, con 6 sperimentazioni promosse;, mentre nello stesso periodo di tempo ognuna delle due Università della città di Napoli ne ha promosse 3. Coerentemente, il Comitato Etico Indipendente del Pascale è quello (tra i 25 attivi in regione) che ha la più alta percentuale di sperimentazioni coordinate sul numero totale delle sperimentazioni valutate (il 32.9%).

L'attività di sperimentazione clinica presso l'Istituto può essere prima di tutto schematizzata in due settori: quella in cui l'Istituto agisce da promotore no profit e quella in cui l'Istituto partecipa a sperimentazioni promosse da altri enti, sia profit che no profit. Il primo settore è rappresentato prevalentemente da sperimentazioni che vedono il coinvolgimento della Unità Sperimentazioni Cliniche del Dipartimento della Ricerca, che è stata la struttura proponente di 11 delle 12 sperimentazioni di questo tipo promosse dall'Istituto tra il 2004 e il 2008 (secondo quanto riportato dall'OsSC) e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne ha ulteriormente promosse 6 nel corso del 2009. Tale Unità funge da centro di coordinamento scientifico e operativo di alcuni gruppi collaborativi che ormai vantano una lunga tradizione di ricerca terapeutica in varie tipologie di tumori solidi, quali i tumori del polmone, i tumori ginecologici, i tumori della mammella e i tumori primitivi del fegato. L'attività di partecipazione dell'Istituto a studi promossi da altri enti riguarda prevalentemente trial clinici promossi da aziende farmaceutiche profit e, solo in misura minore dato il numero inferiore delle proposte, trial clinici no profit promossi da altre Istituzioni pubbliche.

In Istituto è attivo il Clinical Trial Quality Team, organizzato secondo quanto previsto dalle direttive in materia emesse in materia dall'AIFA. Altri atti relativi alle procedure interne per l'attività di sperimentazione clinica sono il Regolamento interno per le Sperimentazioni Cliniche e il Regolamento del Comitato Etico Indipendente.

Sulla scorta d questi dati estremamente incoraggianti, l'obiettivo del prossimo triennio è di incrementare il numero dei pazienti da arruolare in trials clinici, con particolare riguardo agli studi con farmaci innovativi ed a quelli indirizzati ad individuare nuovi marcatori prognostici e predittivi che consentano una maggiore appropriatezza dei trattamenti. Inoltre, in coerenza con gli indirizzi nazionali e con quelli del CIV, l'Istituto si doterà di una struttura per la esecuzione degli studi clinici di Fase I, che rappresentano per un IRCCS una attività estremamente qualificante. Tali studi richiedono, infatti, un approccio multidisciplinare che può essere realizzato solo in un istituto di ricerca. A tale riguardo, la organizzazione multidisciplinare del Pascale favorisce notevolmente la conduzione di questo tipo di ricerche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione e Comunicazione

Il PON 2010-2012 sottolinea l'importanza sia della formazione che della comunicazione in oncologia.

Il rapido progresso dell'oncologia richiede un aggiornamento continuo degli addetti alla cura dei pazienti neoplastici. La formazione in questo settore deve essere trasversale a tutte le aree e fasi di intervento, dalla prevenzione alla diagnosi, dalla terapia alle cure palliative e alla riabilitazione. Inoltre, i percorsi formativi per gli operatori devono comprendere anche momenti dedicati alla bioetica, agli aspetti relativi alla relazione interpersonale e alla comunicazione (communication skills), sottolineando l'importanza dell'umanizzazione e dell'attenzione agli aspetti psicologici della malattia. In questo contesto, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, uno dei compiti del Pascale in quanto IRCCS e coordinatore della rete oncologica regionale, è quello di fornire un adeguato percorso formativo a tutti gli operatori della sanità regionale interessati a vario titolo alla cura dei pazienti oncologici. La formazione è il presupposto fondamentale per il miglioramento della qualità della assistenza sul territorio regionale, nonché per la razionalizzazione delle risorse disponibili attraverso un incremento della appropriatezza delle procedure diagnostiche e terapeutiche.

L'Istituto vanta un notevole curriculum di attività formative sanitarie, infermieristiche, tecniche e aggiornamenti post-laurea accreditate dal programma nazionale di ECM e rappresenta, quindi, una base strategica per la offerta formativa nella regione. Per tali motivi, il Pascale si sta dotando di un Polo Didattico per la formazione permanente del personale.

In base alle nuove regole di accreditamento ECM sancite dall'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n.192 del 5 novembre 2009 concernente "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, i liberi professionisti", l'Istituto, anche grazie alla attività finora condotta nel settore della formazione, può aspirare ad accreditarsi come Provider a livello nazionale.

I Provider dovranno possedere e mantenere nel tempo una serie di requisiti essenziali, mostrando idoneità a offrire eventi formativi di qualità, non solo sotto l'aspetto dell'aggiornamento dei contenuti o della qualità delle modalità formative, ma anche sul piano organizzativo, non ultima la capacità di gestire l'intero aspetto di trasmissione dei dati per l'attribuzione dei crediti ECM. A tal fine, l'Ufficio Formazione, a supporto della Direzione Aziendale, contribuirà a definire le linee guida necessarie per il raggiungimento di quei requisiti minimi dettati dal "Regolamento Applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 e per l'accreditamento", approvato dalla Commissione nazionale per la formazione continua nella seduta del 13 gennaio 2010.

L'offerta formativa dell'Istituto prevederà anche il perfezionamento post-laurea attraverso Master progettati con le Università e dedicati a tematiche di rilievo per l'assistenza in Oncologia. Nell'espletare le attività formative, il Pascale si avvarrà anche delle strutture del CROM di Mercogliano.

Infine, il Pascale è attivo anche nel campo della comunicazione contribuendo sia a diffondere una cultura della salute rivolta a prevenire i rischi di insorgenza di patologie neoplastiche, sia a sensibilizzare la popolazione ai temi della assistenza e della ricerca oncologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano degli Interventi Strutturali

La riorganizzazione del Pascale ed il potenziamento delle sue attività non possono prescindere dal completamento degli interventi strutturali e di adeguamento impiantistico già avviati o progettati.

Nel corso del 2009 sono stati portati a completamento a meno di piccole opere di finiture, i lavori di ristrutturazione edilizia ed adeguamento tecnologico previsti negli interventi di edilizia sanitaria finanziati dalla legge 67/88 ex art.20 I fase, così da rendere disponibili 6 piani del corpo "C" dell'edificio ospedaliero e consentire così l'aumento dei posti letto e il completamento delle aree dipartimentali.

E' stata quindi completata l'area della Farmacia con i depositi farmaci e un laboratorio Glp-GMP per la manipolazione di farmaci antiblastici, nonché realizzato un nuovo luogo di culto al piano terra e gli uffici della direzione sanitaria aziendale.

Sono stati appaltati e consegnati i lavori di riqualificazione strutturale ed impiantistica ex art.20 II fase che prevedono:

- interventi all'edificio Day-Hospital con la realizzazione di nuovi ambulatori specialistici al 1° piano e due piani 3° e 4° di trattamento con terapia chemioterapica uno con open-space e poltrone attrezzate e l'altro con poltrone e camere di degenza per allettati oltre alla realizzazione di una moderna Day Surgery al quinto piano .
- Una struttura di collegamento tra l'edificio Day-Hospital e quello ospedaliero;
- La realizzazione all'ottavo piano dell'edificio ospedaliero di un nuovo reparto di degenze ALPI;
- I lavori di realizzazione di una vasca interrata per la riserva idrica antincendio così da recuperare spazio per una nuova area di parcheggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' stata già realizzata la struttura architettonica dell'ottavo piano e sono in via di allestimento gli impianti idrici , elettrici e speciali.

Sempre nell'edificio Day-Hospital è in corso di realizzazione la ristrutturazione funzionale ed impiantistica del secondo piano, destinato alle attività diagnostiche e terapeutiche ALPI erogate non in regime di ricovero ordinario oltre alla realizzazione al piano terra dello stesso edificio di un padiglione radiologico in avanzata fase di allestimento.

Nel Day-Hospital è stata realizzata ed è attiva una moderna U.MA.CA costituita da tre laboratori di manipolazione GLP-GMP completi di cappe a flusso laminare con impianti di climatizzazione ad a tutta aria primaria completamente automatizzati ed a controllo remoto.

Nel corso del 2010 è prevista l'approvazione definitiva e l'assegnazione dei fondi del Ministero della salute dei progetti di ristrutturazione ed adeguamento sismico della palazzina scientifica e la costruzione del nuovo complesso operatorio con annessa Terapia intensiva.

L'Istituto ha peraltro già anticipato, con fondi del bilancio, alcuni interventi edilizi propedeutici alla nuova realizzazione della terapia intensiva e a giorni ottenuta la definitiva approvazione appalterà i lavori di ristrutturazione e allestimento impiantistico.

Gli interventi edilizi programmati per il biennio 2010 -2011 prevedono:

- La realizzazione di una nuova Hall con la realizzazione di un nuova rampa di accesso e la creazione di un accesso separato per le ambulanze. Tale intervento prevede la realizzazione di due moderni ascensori per il pubblico ed la nuova configurazione della sala di accoglienza per il pubblico con i servizi relativi ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La ristrutturazione e l'allestimento del magazzino economale e di transito per i presidi medicali ,nei locali recuperati all'utilizzo dallo smantellamento e dalla bonifica dell'ex inceneritore realizzati nel corso del 2009 . Tale intervento consentirà lo spostamento del magazzino economale dal Day-Hospital liberando così ulteriore spazio per l'ampliamento del padiglione di radiologia attualmente in costruzione.
- La riqualificazione impiantistica e la ristrutturazione dei laboratori Patologia Clinica (sono appena terminati i lavori di impermeabilizzazione dei lastrici solari sovrastanti.
- Smontaggio prefabbricato Officina operai e ricostruzione prefabbricato polifunzionale da adibire a mensa aziendale. Il progetto prevede un preventivo smontaggio della struttura prefabbricata in corso di esecuzione e dei suoi vecchi impianti e la costruzione di una struttura prefabbricata polifunzionale in legno da adibire a mensa aziendale.
- Realizzazione degenze protette e centro trapianti di ematologia al settimo piano . Il completamento del corpo "C" e "B" del settimo piano consentirà lo spostamento della S.C. di Ematologia che trasferirà le degenze in una zona più tranquilla , meno inquinata acusticamente, liberando così il piano terra del corpo "G" per tutte le attività organizzative della Direzione sanitaria.
- Riqualificazione strutturale del centro trasfusionale con la realizzazione di laboratori GLP-GMP di ematologia e biologia molecolare annessi alle attività di aferesi e intervento di adeguamento impiantistico.
- Riqualificazione funzionale reparto di Radioterapia e Fisica Sanitaria .
- Riqualificazione Padiglione di Radiologia. Entrambi gli interventi prevedono lavori per l'adeguamento normativo dei locali che ospitano nuove

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparecchiature e la riqualificazione degli spazi destinati all'attesa pazienti ed i servizi.

- Ristrutturazione e riqualificazione cunicoli sotterranei . Gli interventi occorrono per riqualificare i percorsi coperti di collegamento tra il nuovo magazzino economale (ex inceneritore) e i vari reparti .
- Adeguamento alle nuove norme di prevenzione incendi dei locali dei corpi di fabbrica dell'Istituto (medicina nucleare – radioterapia – radiologia – patologia clinica- centro trasfusionale). I lavori prevedono la creazione di luoghi sicuri mediante la realizzazione di tramezzature e infissi antipanico e resistenti al fuoco.

Tra gli interventi impiantistici programmati da realizzare prioritariamente sono stati individuati:

- La centralizzazione degli impianti elettrici con ribaltamento della vecchia cabina elettrica di media tensione a servizio delle degenze sulla nuova cabina elettrica;
- La realizzazione di nuova cabina elettrica di media tensione a servizio del Day Hospital;
- La sostituzione dei quadri elettrici di bassa tensione dei plessi dell'Istituto;
- Lo smantellamento torri evaporative e dei gruppi frigo del Day-Hospital e collegamento al nuovo impianto frigo centralizzato con raffreddamento ad aria e realizzazione di una sottostazione booster e di pompaggio nel seminterrato del Day-Hospital.
- Il completamento del cablaggio degli impianti telefonici dell'Istituto con la loro implementazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito degli interventi strutturali previsti riveste fondamentale importanza la informatizzazione dell'Istituto. Allo stato il Pascale dispone di un discreto livello di informatizzazione limitatamente ad alcune aree operative per cui è indispensabile prevedere opportuni interventi che consentano il completamento e lo sviluppo del sistema informativo/informatico pianificando nel breve-medio termine l'integrazione informatica di aree specifiche – già individuate – in maniera coerente con quanto ad oggi è stato già realizzato. A tale scopo con delibera n. 665 del 04/08/2008 l'Istituto ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" al quale è stato affidato la revisione, l'ammodernamento e l'adeguamento del progetto di informatizzazione totale dell'Istituto. Nel corso del 2009 è stato completato uno studio di fattibilità relativo all'ammodernamento della rete informatica ospedaliera il cui progetto ha seguito alcune linee guida generali, volte a privilegiare la raccolta e la consultazione dati paziente come di seguito specificato:

- ogni reparto potrà gestire la cartella clinica paziente;
- i reparti poteranno condividere informazioni in tempo reale con i vari servizi diagnostici;
- i dati presenti nelle cartelle cliniche dati dei pazienti costituiranno un fascicolo unico facilmente consultabile dai diversi operatori
- potranno essere utilizzati per selezionare, ai fini della ricerca scientifica, di pazienti di vario tipo.

Questo progetto sarà realizzato nel prossimo triennio permettendo di:

- semplificare le procedure assistenziale,
- ridurre le liste di attesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- correlare i dati epidemiologici, per finalità di ricerca e di insegnamento, come insieme di informazioni dalle quali possono derivare nuove conoscenze di carattere clinico, epidemiologico o eziologico.
- rilevare ed analizzare i fattori multidisciplinari che intervengono nella programmazione gestionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse necessarie

Il completamento della riorganizzazione dell'Istituto ed il potenziamento delle sue attività richiedono:

- **risorse finanziarie**, necessarie per attuare il programma aziendale di sviluppo strategico;
- **risorse umane:** per completare la dotazione di personale dei dipartimenti d'organo, implementare il sistema del *disease management* e del *case manager*, potenziare le attività di assistenza descritte in questo programma.

A) Programmazione Economico-Finanziaria

Gli sforzi gestionali profusi nel triennio 2007-2009, in linea con il progetto di riorganizzazione, hanno fatto sì che il Pascale chiudesse in utile i propri bilanci, palesando una situazione di solidità economico-patrimoniale-finanziaria, nel rispetto del Protocollo d'intesa 2007-2009. Questo, all'art.8, rubricato "Entità e modalità di finanziamento" specificava che, pur nell'indistinguibilità delle attività, i finanziamenti previsti per l'Istituto medesimo fossero quelli finalizzati a prestazioni di ricovero e cura e specialistiche ambulatoriali, ad attività di ricerca assistenziale e ad attività di ricerca. Inoltre, la Legge Regionale n.1 del 30-1-2008 all'art.48 prevedeva espressamente che: "Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico (IRCCS) non trasformati in fondazioni, ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n.288, aventi sede nella regione Campania, sono tenuti ai piani di rientro limitatamente al rispetto dei vincoli di bilancio ed in conformità ai finanziamenti stanziati e preventivamente approvati dalla Regione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il bilancio economico-patrimoniale di previsione per il triennio 2010-2012 è stato formulato nell'assoluto rispetto dell'equilibrio economico e di tutte le dinamiche reddituali, in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi istituzionali di assistenza e di ricerca, previsti nel piano di sviluppo organizzativo.

La predisposizione del suddetto bilancio di previsione è stata comunque informata non al raggiungimento del profitto di natura economica, quanto invece al perseguimento e raggiungimento di obiettivi di qualità dell'assistenza e della ricerca, che potranno avere riflessi su tutto il territorio regionale attraverso la rete oncologica, che consentirà di governare la domanda e dunque contenere i costi e produrre benefici alla collettività. Proprio per questi motivi, si pensa che l'utile prodotto dall'Istituto non vada immediatamente riscontrato secondo tecniche strettamente contabili, ma debba essere valutato e riflesso sul sistema sanitario regionale, in termini di riduzione dei viaggi della speranza, di riduzione della mobilità passiva, di aumento della mobilità attiva e di razionalizzazione della spesa farmaceutica.

Premesso ciò, nella tabella seguente sono riassunte le dinamiche reddituali del triennio in questione, peraltro ben rappresentate dai conti economici previsionali dei singoli anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati in Euro	2010	2011	2012
	BDG	BDG	BDG
Contributi in conto esercizio	104.185.993	104.185.993	104.185.993
Proventi e ricavi diversi	13.385.200	13.540.500	13.840.500
Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche	180.000	180.000	180.000
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	745.761	745.761	745.761
Costi capitalizzati	2.563.000	4.343.000	5.125.000
Totale Valore della produzione	**121.059.954**	**122.995.254**	**124.077.254**
Beni sanitari	-35.156.784	-35.754.449	-36.362.275
Beni non sanitari	-515.375	-524.137	-533.047
Servizi sanitari	-5.539.159	-5.633.324	-5.729.091
Servizi non sanitari	-12.919.627	-13.139.260	-13.362.628
Manutenzioni e riparazioni	-5.448.578	-5.541.203	-5.635.404
Godimento beni di terzi	-1.020.578	-1.037.928	-1.055.572
Personale	-50.166.858	-50.166.858	-50.166.858
Oneri diversi di gestione	-1.930.646	-1.963.467	-1.996.846
Ammortamenti	-4.092.942	-4.292.942	-4.292.942
Svalutazione dei crediti	-	-	-
Variazione delle rimanenze	2.055.760	2.055.760	2.055.760
Accantonamenti tipici dell'esercizio	-1.845.898	-2.517.898	-2.517.898
Totale costi operativi	**-116.580.684**	**-118.515.707**	**-119.596.801**
MARGINE OPERATIVO	**4.479.270**	**4.479.547**	**4.480.453**
percentuale	***4%***	***4%***	***4%***
oneri finanziari	-220.000	-220.000	-220.000
proventi finanziari	3.000	3.000	3.000
proventi straordinari	1.020.000	1.020.000	1.020.000
oneri straordinari	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE TASSE	**4.282.270**	**4.282.547**	**4.283.453**
tasse (IRAP-IRES)	-4.270.055	-4.270.055	-4.270.055
RISULTATO DOPO LE TASSE	**12.215**	**12.492**	**13.398**

I risultati di esercizio, al netto delle imposte e tasse, vedono un utile medio di circa 12.700 euro.

Il valore della produzione medio previsto nel triennio è di circa € 122.711.000.

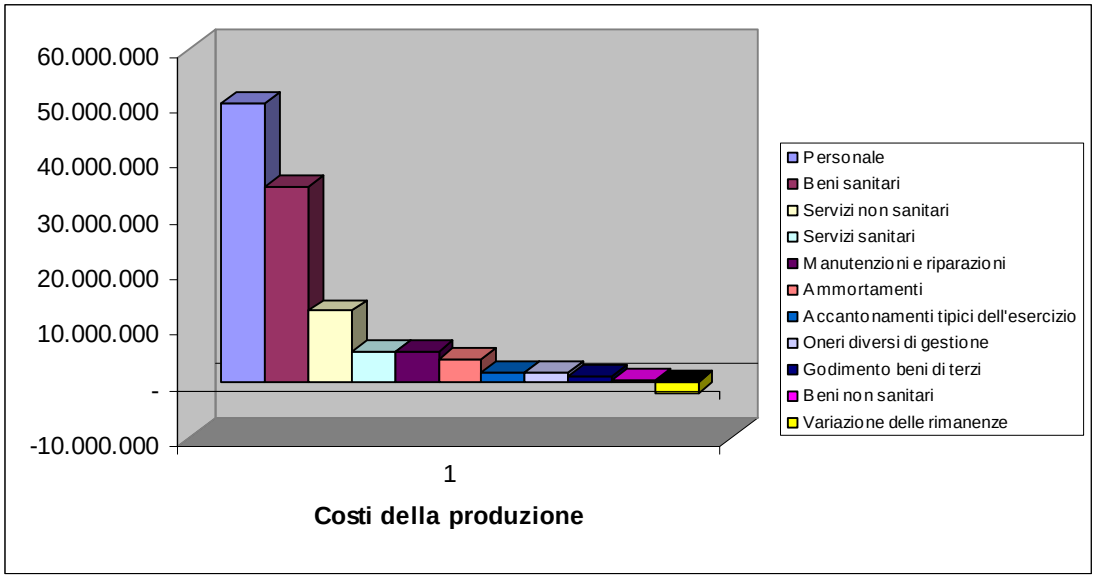
La struttura dei costi della produzione (bene espressa dalla tabella riporata più avanti), che rispecchia le esigenze delle varie strutture, anche alla luce dell'andamento storico dei consumi, vede un totale spese pari ad € 116.580.684 per il 2010, ad € 118.515.707 per il 2011 e ad € 119.596.801 per il 2012.

Con specifico riferimento al 2010, e ai costi operativi dello stesso anno, va detto che il costo del lavoro (€ 50.166.858) è il più significativo ed incide per il 43 % sul totale dei costi operativi medesimi e per il 41% sul valore della produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Immediatamente dopo il costo del lavoro, c'è quello relativo all'acquisto di beni sanitari (€ 35.156.784), che incide per il 30% sul totale costi operativi e per il 29% sul totale valore della produzione.

	2010	% su tot. costi	% su valore produzione
Personale	50.166.858	43%	41%
Beni sanitari	35.156.784	30%	29%
Servizi non sanitari	12.919.627	11%	11%
Servizi sanitari	5.539.159	5%	5%
Manutenzioni e riparazioni	5.448.578	5%	5%
Ammortamenti	4.092.942	4%	3%
Oneri diversi di gestione	1.930.646	2%	2%
Accantonamenti tipici dell'esercizio	1.845.898	2%	2%
Godimento beni di terzi	1.020.578	1%	1%
Beni non sanitari	515.375	0%	0%
Variazione delle rimanenze	- 2.055.760	2%	-2%
Totale costi della produzione	**116.580.684**		



Per quanto concerne, invece, le dinamiche patrimoniali, lo Stato Patrimoniale dell'Istituto prevede, per il triennio 2010-2012, un capitale investito netto pari rispettivamente ad euro 5.862.531 per il 2010, ad euro 9.517.589 per il 2011 e ad euro 12.213.701 per il 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso risulta così costituto:

	2010	2011	2012
Immobilizzazioni	40.415.400	42.322.458	44.229.516
Partecipazioni	120.759	120.759	120.759
Capitale fisso (A)	**40.536.159**	**42.443.217**	**44.350.275**
Crediti	47.248.270	47.248.270	47.248.270
Debiti	- 83.621.898	- 81.873.898	- 81.084.845
Rimanenze	1.700.000	1.700.000	1.700.000
Capitale circolante (B)	**- 34.673.628**	**- 32.925.628**	**- 32.136.575**
Capitale investito (A+B)	**5.862.531**	**9.517.589**	**12.213.701**

Le fonti di finanziamento, viceversa, risultano essere le seguenti:

	2010	2011	2012
Equity (A)	- 31.417.418	- 31.429.910	- 31.443.309
Crediti v/Tesoreria per vincolo fondi ex D.L.112/08 (B)	16.825.826	11.217.218	5.608.609
Liquidità disponibile (C)	8.729.061	10.695.104	13.620.999
Fonti di finanziamento (A+B+C)	**- 5.862.531**	**- 9.517.589**	**- 12.213.701**

B) Risorse Umane

La realizzazione del progetto di riorganizzazione dell'Istituto prevede un fabbisogno di personale per un totale di 960 Unità, Pianta Organica approvata dalla Regione Campania in uno al Protocollo d'Intesa (delibera di Giunta regionale n. 1739 del 05\10\07), come allegato al Progetto di riorganizzazione strutturale dell'Istituto (cfr. delibera dell'Istituto n. 812 del 06\12\07, esecutiva ai sensi di legge).

La seguente tabella sinottica del personale dell'Istituto confronta i posti coperti al 31\12\2007 ed al 31\12\2008 con quelli coperti al 31\12\2009 e con la citata dotazione organica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	PROFILO	Personale in servizio al 31\12\07	Personale in servizio al 31\12\08	Personale in servizio al 31\12\09	Pianta Organica vigente
1	Medici	168	173	193	237
2	Dirigenti ruolo Sanitario (Biologi, Fisici, Farmacisti, Infermieristico)	44	47	49	58
3	Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali	15	16	16	29
4	Personale Infermieristico	309	300	318	345
5	Personale Tecnico–Sanitario	72	71	75	107
6	Altro personale addetto all'assistenza (O.S.S., Operatori Tecnici area sanitaria)	26	26	23	36
7	Ruolo Tecnico non dirigenti (Categorie D, C, e B, incluso profilo Super)	31	30	25	56
8	Ruolo Amministrativo non dirigenti (Categorie D, C, B, incluso profilo Super, ed A)	60	60	62	92
	TOTALE	**725**	**723**	**761**	**960**

Rispetto ai posti attualmente scoperti, sono tutt'ora in corso numerose procedure concorsuali, selettive e di mobilità, che, complessivamente considerate, riguardano il numero di posti di seguito specificato, ripartito con il medesimo criterio – guida seguito nell'elaborazione del precedente schema sinottico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	PROFILO	Personale al 31\12\09	Pianta Organica	Posti scoperti	Procedure in atto
1	Medici	193	237	44	33
2	Dirigenti Sanitari (Biologi, Fisici, Farmacisti, Inferm.)	49	58	9	4
3	Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali	16	29	13	8
4	Personale Infermieristico	318	345	27	27
5	Personale Tecnico – Sanitario	75	107	32	12
6	Altro personale addetto all'assistenza (O.S.S., Operatori Tecnici area sanitaria)	23	36	13	0
7	Ruolo Tecnico non dirigenti (Categorie D, C, e B, incluso profilo Super)	25	56	31	3
8	Ruolo Amministrativo non dirigenti (Categorie D, C, B, incluso profilo Super, ed A)	62	92	30	28
	TOTALE	**761**	**960**	**199**	**115**

Il programma che, dai dati esposti nell'ultimo riepilogo, è possibile desumere e che riguarda procedure già avviate, vedrà nell'arco del prossimo triennio il reclutamento di complessive 115 risorse.

Per quanto riguarda i posti rimanenti (84), si può ribadire, come già previsto nel precedente Protocollo d'Intesa, che, nei limiti della dotazione organica e dei finanziamenti assegnati, sarà possibile apportare modifiche ed aggiustamenti in relazione agli assestamenti, alle carenze ed alle necessità che la stessa attuazione del Piano dovessero dimostrare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 338 del 19 marzo 2010 – Approvazione dello schema di contratto tra Regione Campania e IRCCS Fondazione S. Maugeri Istituto Scientifico Telese Terme anni 2010-2012**

PREMESSO

- che il dlgs. n. 288 del 16 ottobre 2003 disciplina il riordino degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), a norma dell'art. 42 comma 1 della L. 3/2003 stabilendo che gli IRCCS sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialilità;
- che il medesimo decreto legislativo all'art.12 fa salva l'autonomia giuridico-amministrativa degli IRCCS di diritto privato fissandone comunque le modalità di assunzione del personale sanitario dipendente;
- che l'art 8 quinquies, così come modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano contratti con gli IRCCS privati da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;
- che l'art. 10 del dlgs 288/2003 stabilisce al comma 2 che la Regione finanzia l'attività assistenziale degli IRCCS, da attuarsi in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, a prestazione in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale;

RILEVATO

- che con la delibera 6413 del 2001 la Giunta Regionale ha affidato all'ASL Benevento la verifica ed il controllo dell'attività sanitaria della Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del lavoro e della Riabilitazione Centro Medico Campoli Monte Taburno/Telese";
- che con la delibera n. 85 del 28 gennaio 2005 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania e IRCCS di diritto privato Fondazione Maugeri di Telese Campoli Monte Taburno 2005-2007;
- che la suddetta convenzione è stata stipulata il 24 marzo 2005;

PRESO ATTO

- che con la delibera n.7269/2001, la Giunta Regionale, nell'approvare le tabelle di conversione lire/euro delle tariffe vigenti per le prestazioni ospedaliere e di riabilitazione, precisa che il metodo utilizzato per la conversione delle tariffe relative alle prestazioni di ricovero per acuti, alle prestazioni di ricovero per la riabilitazione e la lungodegenza, è stato quello di adottare le tariffe in euro, pubblicate dal Ministero della Salute sul proprio sito Internet, alle quali sono state applicate, dove previsto, gli abbattimenti percentuali in funzione della complessità organizzativa delle strutture stabiliti dalla DGRC 5741/2000;
- che la delibera della Giunta della Regione Campania n. 2351 del 18 luglio 2003 ha inserito la Fondazione IRCCS S. Maugeri – Istituto di Telese Terme nella 1^ categoria di identificazione delle strutture sanitarie di cui alla DGRC 5741/2000 riconoscendole il 100% della tariffa ministeriale (DM 178/97);
- che con la delibera n. 713 del 24 aprile 2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con D.M.S. 11 dicembre 2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'I.R.C.C.S. Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";

TENUTO CONTO

- che con la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 è stato approvato il Piano ospedaliero regionale per il triennio 2007-2009 nel quale l'IRCCS S. Maugeri è stato annoverato tra gli ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione per le discipline cod. 56,60, 75, e 28;
- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che con la L.R. n. 16 del 28 novembre 2008 si sono adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007;
- che con la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 si è disposto di nominare il Presidente pro-tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi nel Servizio Sanitario Regionale campano;

PRESO ATTO

- che il Decreto Ministeriale 29 gennaio 1992 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° febbraio 1992, n. 26, individua le alte specialità e ne fissa i requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle stesse;
- che con DGRC 7029 del 17 novembre 1995 sono stati definiti, a livello regionale, i requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di alta specialità;
- che con l'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998 sono stati forniti indirizzi per l'organizzazione della rete dei servizi di riabilitazione e dettati criteri generali per gli interventi di assistenza riabilitativa attivabili nel rispetto dei livelli uniformi di assistenza;
- che le suddette linee guida dettano, tra l'altro, indirizzi tecnico–organizzativi non prescrittivi relativi alle attività di alta specialità: Unità spinali (codice 28), Unità per gravi cerebrolesioni acquisite e i Gravi Traumi Cranio-encefalici (codice 75) e definiscono i criteri di appropriatezza relativi ai ricoveri ordinari e di day hospital in riabilitazione intensiva (codice 56);
- che le suddette linee guida sono state recepite dalla Giunta Regionale con delibera n. 6267/1998;
- che con la delibera n. 482/04 la Giunta Regionale nell'approvare le linee guida della riabilitazione ha definito il percorso assistenziale dei pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia i quali necessitano di interventi di riabilitazione intensiva (cod. 56) diretti al recupero di disabilità rilevanti modificabili che richiedono un elevato impegno diagnostico medico-specialistico ad indirizzo riabilitativo e terapeutico in termini di complessità e/o durata quotidiana dell'intervento;
- che la DGRC 482/2004 nel definire i percorsi dei pazienti che richiedono prestazioni di alta specialità della riabilitazione (Cod. 28 e 75) ha richiamato, invece, le linee guida nazionali (Accordo Stato-Regioni per le unità spinali e DM del 7 maggio 1998);
- che l'Accordo Stato-Regioni del 4 aprile 2002 ha definito le linee guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati con mielolesioni e/o cerebrolesi;
- che la Commissione Tecnica Scientifica istituita con DM 12 settembre 2005 ha effettuato uno studio sul fenomeno degli stati vegetativi e dello stato di minima coscienza al fine di individuarne i criteri diagnostici, il modello organizzativo e gestionale delle strutture di accoglienza nonché le caratteristiche della presa in carico e del percorso all'interno dell'UGC;
- che il 24 ottobre 2008 si è costituito un gruppo di lavoro sullo stato vegetativo e di minima coscienza, presieduto dall'On.le Eugenia Roccella, Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

VISTA

- la delibera n. 517 del 30 marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;

- la DGRC 1268 del 24 luglio 2008 che ha modificato la DGRC 517/07 adeguando i limiti di spesa già definiti per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 nella stessa delibera in base alle nuova e più dettagliata classificazione richiesta dal "MODELLO CE – Conto Economico" di cui al decreto del Ministro della Sanità del 16 febbraio 2001, come aggiornato dal DM 13 novembre 2007 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 1268 del 24 luglio 2008 ha definito il limite di spesa da applicarsi agli IRCCS e/o Policlinici privati operanti in Campania, fissandolo pari a € 19.000.000 per l'esercizio 2010;
- la Deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009 – "Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09";

RITENUTO

- che nelle more della determinazione delle tariffe regionali, alle prestazioni di ricovero per stati vegetativi persistenti (cod. reg. 56.99), per gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite" (cod. 75 neuroriabilitazione) per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale) si applicano le tariffe rispondenti a criteri di efficacia ed efficienza, individuate dal Gruppo di Lavoro di cui al decreto direttoriale dell'11 aprile 2008 composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'AGENAS nonché delle amministrazioni regionali, e riportate nella proposta di decreto ministeriale di approvazione delle nuove tariffe massime:
  - codice 28 € 450,00
  - codice 75 € 450,00
  - stati vegetativi persistenti € 262,00.
- di dare mandato all'Assessore alla Sanità per la costituizione di una commissione regionale per la determinazione delle tariffe per le prestazioni di ricovero per stati vegetativi persistenti (cod. reg. 56.99), per gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite (cod. 75 neuroriabilitazione) per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale) sulla base dei criteri determinati dalla L.133/2008, nonché tenendo conto anche del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro di cui al decreto direttoriale dell'11 aprile 2008;

PRECISATO

- che gli incrementi tariffari non comportano automaticamente (e/o necessariamente) l'incremento dei relativi tetti di spesa, stabiliti dalle DGRC n. 517 del 30 marzo 2007 e n. 1268 del 24 luglio 2008 per gli esercizi dal 2008 al 2010, per le macroaree in cui ricadono le prestazioni cui si applicano le medesime tariffe a meno che tale incremento non sia espressamente previsto e finanziariamente coperto da apposito provvedimento della Giunta Regionale;
- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate dall'IRCCS Fondazione Maugeri ubicata nel territorio regionale è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima del contratto che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTA

- l'autorizzazione all'esercizio prot. n. 1570 del 2 febbraio 2009 rilasciata dal Comune di Telese Terme (BN) ai sensi della DGRC 3958/2001 modificata ed integrata con DGRC 7301/01;

PRECISATO

- che nell'autorizzazione all'esercizio è stata prevalentemente adottata la dizione di "comi vegetativi persistenti";

RITENUTO

- necessario adeguare la terminologia sinora utilizzata dalla normativa regionale a quella prevista dalla normativa nazionale e dalle società scientifiche precisando che, nel proseguo del documento, la dizione di "comi vegetativi persistenti" equivale a "stati vegetativi persistenti";

RICHIAMATO

- l'art. 8 octies del dlgs 502/92 e smi che stabilisce che la regione e le aziende sanitarie locali attivano un sistema di monitoraggio e controllo sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali da parte di tutti i soggetti interessati nonché sulla qualità della assistenza e sulla appropriatezza delle prestazioni rese;
- gli articoli 9 e 34 della legge regionale n. 32/1994 con i quali sono attribuiti alla ASL i compiti di verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché il controllo della qualità dell' assistenza attraverso l' adozione, in via ordinaria, del metodo della verifica e revisione della qualità e quantità delle prestazioni delle aziende le cui modalità organizzative sono disciplinate dal citato art. 34;
- l'art. 18 della L.R. 32/94 che nel definire le responsabilità del direttore generale annovera anche il compito di verificare la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite, anche ai fini dell' individuazione delle responsabilità del personale dirigenziale, nonché di altro personale responsabile;
- l'art. 29 della L.R. 32/94 che al comma 8 stabilisce che le aziende adottano sistemi organici di controllo di gestione allo scopo di assicurare efficacia ed efficienza ai processi di acquisizione e di utilizzo delle risorse;

RILEVATO

- che nel triennio 2006-2008, in assenza di risposta assistenziale appropriata, il n.ro di dimessi per "stati vegetativi persistenti"di residenti in Regione Campania in strutture di altre regioni è cresciuto passando da 19 nel 2006 a 23 nel 2008 (diagnosi principale ICDM9 78003 stato vegetativo persistente);
- che il costo sociale di tale migrazione è particolarmente elevato sia per l'assistito sia per la sua famiglia nel momento in cui la difficoltà per i familiari di essere vicini al proprio congiunto produce, come evidenziato dalla letteratura scientifica internazionale, una perdita di stimolazione fondamentale nel percorso di recupero;
- che in Regione Campania l'IRCCS Fondazione Maugeri Istituto Scientifico di Telese Terme è l'unica struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per gli stati vegetativi persistenti per complessivi 15 posti letto (n.1570/2009);
- che nelle more della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale si è rilevato opportuno, per tutto quanto sopra detto, riconoscere n. 15 posti letto dell'IRCCS Maugeri con vincolo di destinazione all'accoglienza di pazienti in stato vegetativo persistente, favorendo così il rientro di almeno il 65% dei pazienti attualmente assistiti fuori Regione;
- che l'IRCCS Fondazione S. Maugeri, che con proprie strutture è già inserita nell'ambito della rete di assistenza ospedaliera e riabilitativa della Regione Lombardia per il trattamento di pazienti in stato vegetativo persistente, ha l'expertise e la competenza per supportare la Regione Campania nella definizione, in via sperimentale, di un percorso terapeutico e diagnostico per il trattamento del paziente in stato vegetativo persistente dall'ambiente ospedaliero;

PRESO ATTO

- dello schema di contratto tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Maugeri, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, elaborato dagli uffici degli Assessorati alla Sanità di concerto con i rappresentanti dell'IRCCS Fondazione Maugeri;

VISTO

- Il parere dell'avvocatura prot. n. 227304 del 12 marzo 2010;

RITENUTO

- di dover, pertanto, approvare lo schema di contratto per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria tra l'IRCCS Fondazione Maugeri Istituto Scientifico di Telese Terme e la Regione Campania per gli anni 2010-2012, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- necessario stabilire che, in continuità con quanto già disposto dalla DGRC 6413/2001, all'ASL di Benevento è affidata:
  - la verifica amministrativa contabile ed in particolare la rispondenza tra le fatture prodotte dall'IRCCS Fondazione Maugeri e le prestazioni erogate in regime di appropriatezza organizzativa, erogativa e clinica;
  - la verifica qualitativa e quantitativa delle prestazioni e dei ricoveri effettuati;
  - la verifica della congruenza della compilazione e codifica delle SDO e provvedere alla successiva trasmissione all'ARSAN e alla regione per quanto di competenza;
  - la valutazione dei risultati finali dell'assistenza incluso il gradimento degli utilizzatori.

STABILITO

- Che l'ASL di Benevento invii mensilmente all'Assessorato alla Sanità, AGC 19 Piano sanitario regionale - Settore programmazione la dichiarazione dell' esatta corrispondenza tra le prestazioni assistenziali documentate e quanto trascritto nella fattura;

VISTI

- la legge 833/1978;
- la legge regionale 32/94 e ssmmii;
- il dlgs 502/92 e ss.mm.ii.;
- il dlgs 288/2003;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005;
- le delibere n. 3958/01 e n. 7301/01;
- il regolamento n. 1 del 22 giugno 2007;
- la delibera n. 460 del 20 marzo 2007;
- la legge regionale n. 24/2006;
- la legge regionale n. 16/2008;
- DM del 29 gennaio 1992;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di **approvare** lo schema di contratto tra Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Maugeri Istituto Scientifico di Telese Terme per gli esercizi 2010-2012, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale della stessa, ed i relativi allegati allo schema di contratto;
- di **riconoscere** all'IRCCS Fondazione Maugeri Istituto Scientifico di Telese Terme coerentemente con la programmazione sanitaria regionale il finanziamento per gli esercizi 2010-2012 così come determinato nel contratto, allegato alla presente deliberazione;
- di **stabilire** che, in continuità con quanto già disposto dalla DGRC 6413/2001, all'ASL di Benevento è affidata:
  - la verifica amministrativa contabile ed in particolare la rispondenza tra le fatture prodotte dall'IRCCS Fondazione Maugeri e le prestazioni erogate in regime di appropriatezza organizzativa, erogativa e clinica;
  - la verifica qualitativa e quantitativa delle prestazioni e dei ricoveri effettuati;
  - la verifica della congruenza della compilazione e codifica delle SDO e provvedere alla successiva trasmissione all'ARSAN e alla regione per quanto di competenza;
  - la valutazione dei risultati finali dell'assistenza incluso il gradimento degli utilizzatori.

- di **precisare** che, sulla base dell'esito delle suddette verifiche, la ASL notificherà l'addebito di eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà ad emettere la relativa nota di credito, e confermerà all'Assessorato alla Sanità entro il 30 giugno dell'anno successivo, all'esito dei suddetti controlli, il corrispettivo totale liquidabile ai sensi del contratto, allegato alla presente deliberazione, a fronte delle prestazioni sanitarie erogate nell'anno precedente, ai fini della applicazione del comma 1 dell'articolo 10;
- di **stabilire** che l'ASL di Benevento invii mensilmente all'Assessorato alla Sanità, AGC 19 Piano sanitario regionale - Settore programmazione la dichiarazione dell'esatta corrispondenza tra le prestazioni assistenziali documentate e quanto trascritto nella fattura.
- di **stabilire** che alle prestazioni di riabilitazione codice 56 si applica il tariffario regionale vigente;
- di **stabilire** che nelle more della determinazione delle tariffe regionali, alle prestazioni di ricovero per stati vegetativi persistenti (cod. reg. 56.99), per gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite (cod. 75 neuroriabilitazione) per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale) si applicano le tariffe rispondenti a criteri di efficacia ed efficienza, individuate dal Gruppo di Lavoro di cui al decreto direttoriale dell'11 aprile 2008 composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'AGENAS nonché delle amministrazioni regionali, e riportate nella proposta di decreto ministeriale di approvazione delle nuove tariffe massime:
  - codice 28 € 450,00
  - codice 75 € 450,00
  - stati vegetativi persistenti € 262,00.
- di **dare mandato** all'Assessore alla Sanità per la costituzione di una commissione regionale per la determinazione delle tariffe per le prestazioni di ricovero per stati vegetativi persistenti (cod. reg. 56.99), per gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite (cod. 75 neuroriabilitazione) per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale) sulla base della metodologia e dei criteri determinati dalla L.133/2008 che ha modificato ed integrato il dlgs 502/92, nonché tenendo conto anche del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro di cui al decreto direttoriale dell'11 aprile 2008;
- di **prendere atto** che le parti concordano che qualora le tariffe determinate dalla Commissione istituita con decreto assessorile siano di importo maggiore o minore rispetto a quello su individuato si procede alla determinazione dei relativi conguagli per il triennio 2010-2012, ferma restando l'invalicabilità del limite di spesa di cui all'art. 10 se non espressamente incrementato con apposita delibera di giunta regionale;
- di **inviare** la presente delibera per la approvazione ai Ministeri dell'economia e della salute ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, dell' *Accordo* tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro dal Disavanzo e di Riqualificazione e Razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, stipulato il 13 marzo 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 180 della legge n. 311/2004;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'AGC 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed informatica e all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Contratto ex art. 8-quinquies Dlgs 502/92 e s.m.i. tra Regione Campania e Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme

La **REGIONE CAMPANIA** , di seguito denominata anche Regione, con sede in Napoli alla via Santa Lucia - codice fiscale _____ -, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ il _____ nella qualità di Presidente p.t. ivi domiciliato per la carica;

E

La Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri - – Istituto Scientifico di Telese Terme _____, di seguito denominata anche Istituto, con sede in _____ alla via _____ - codice fiscale _____ - legalmente rappresentata da _____ nato _____ il _____, nella qualità di _____ p.t. ivi domiciliato per la carica

PREMESSO

- che il dlgs. n. 288 del 16 ottobre 2003 disciplina il riordino degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), a norma dell'art. 42 comma 1 della L. 3/2003 stabilendo che gli IRCCS sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità;
- che il medesimo decreto legislativo all'art.12 fa salva l'autonomia giuridico-amministrativa degli IRCCS di diritto privato fissandone comunque le modalità di assunzione del personale sanitario dipendente;
- che l'art 8 quinquies, così come modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano contratti con gli IRCCS privati da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;
- che l'art. 10 del dlgs 288/2003 stabilisce al comma 2 che la Regione finanzia l'attività assistenziale degli IRCCS, da attuarsi in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, a prestazione in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale;

CONSIDERATO

- che con la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 è stato approvato il Piano ospedaliero regionale per il triennio 2007-2009 nel quale l'IRCCS S. Maugeri è stato annoverato tra gli ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione per le discipline cod. 56,60, 75, e 28;
- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che con la L.R. n. 16 del 28 novembre 2008 si sono adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007;
- che la L.R. 16/2008 all'art. 6 approva il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, che resta in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale, sospendendo l'efficacia del POR 2007-2009 di cui alla legge regionale n. 24/2006, al fine del coordinamento dello stesso con il Piano di ristrutturazione e riqualificazione;

PRESO ATTO

- Che il Decreto Ministeriale 29 gennaio 1992 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° febbraio 1992, n. 26, individua le alte specialità e ne fissa i requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle stesse;
- Che con DGRC7029 del 17 novembre 1995 sono stati definiti., a livello regionale, i requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di alta specialità
- che con l'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998 sono stati forniti indirizzi per l'organizzazione della rete dei servizi di riabilitazione e dettati criteri generali per gli interventi di assistenza riabilitativa attivabili nel rispetto dei livelli uniformi di assistenza;
- che le suddette linee guida dettano, tra l'altro, indirizzi tecnico–organizzativi non prescrittivi relativi alle attività di alta specialità: Unità spinali (codice 28), Unità per gravi cerebrolesioni acquisite e i Gravi Traumi Cranio-encefalici (codice 75) e definiscono i criteri di appropriatezza relativi ai ricoveri ordinari e di day hospital in riabilitazione intensiva (codice 56);
- che le suddette linee guida sono state recepite dalla Giunta Regionale con delibera n. 6267/1998;
- che con la delibera n. 482/04 la Giunta Regionale nell'approvare le linee guida della riabilitazione ha definito il percorso assistenziale dei pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia i quali necessitano di interventi di riabilitazione intensiva (cod. 56) diretti al recupero di disabilità rilevanti modificabili che richiedono un elevato impegno diagnostico medico-specialistico ad indirizzo riabilitativo e terapeutico in termini di complessità e/o durata quotidiana dell'intervento;
- che la DGRC 482/2004 nel definire i percorsi dei pazienti che richiedono prestazioni di alta specialità della riabilitazione (Cod. 28 e 75) ha richiamato, invece, le linee guida nazionali (Accordo Stato-Regioni per le unità spinali e DM del 7 maggio 1998);
- che l'Accordo Stato-Regioni del 4 aprile 2002 ha definito le linee guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati con mielolesioni e/o cerebrolesi;
- che la Commissione Tecnica Scientifica istituita con DM 12 settembre 2005 ha effettuato uno studio sul fenomeno degli stati vegetativi e dello stato di minima coscienza al fine di individuarne i criteri diagnostici, il modello organizzativo e gestionale delle strutture di accoglienza nonché le caratteristiche della presa in carico e del percorso all'interno dell'UGC;
- che il 24 ottobre 2008 si è costituito un gruppo di lavoro sullo stato vegetativo e di minima coscienza, presieduto dall'On.le Eugenia Roccella, Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

RILEVATO

- che con la delibera n.7269/2001, la Giunta Regionale, nell'approvare le tabelle di conversione lire/euro delle tariffe vigenti per le prestazioni ospedaliere e di riabilitazione, precisa che il metodo utilizzato per la conversione delle tariffe relative alle prestazioni di ricovero per acuti, alle prestazioni di ricovero per la riabilitazione e la lungodegenza, è stato quello di adottare le tariffe in euro, pubblicate dal Ministero della Salute sul proprio sito Internet, alle quali sono state applicate, dove previsto, gli abbattimenti percentuali in funzione della complessità organizzativa delle strutture stabiliti dalla DGRC 5741/2000;
- che la delibera della Giunta della Regione Campania n. 2351 del 18 luglio 2003 ha inserito la Fondazione IRCCS S. Maugeri – Istituto di Telese Terme nella 1^ categoria di identificazione delle strutture sanitarie di cui alla DGRC 5741/2000 riconoscendole il 100% della tariffa ministeriale (DM 178/97);

- che con la delibera n. 713 del 24 aprile 2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con D.M.S. 11 dicembre 2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'I.R.C.C.S. Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";
- che con la delibera 6413 del 2001 la Giunta Regionale ha affidato all'ASL Benevento la verifica ed il controllo dell'attività sanitaria della Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del lavoro e della Riabilitazione Centro Medico Campoli Monte Taburno/Telese";
- che la Fondazione IRCCS S. Maugeri è certificata secondo la normativa UNI EN ISO 9001 :2000 da Bureau Veritas Italia (cert. N. 214549);

CONSIDERATO
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che nell'ambito di appositi incontri tecnici tra la Regione e la Fondazione Maugeri, di cui il primo si è svolto il 15 giugno 2007, su convocazione del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità con nota del 12 giugno 2007 prot. n. 529551, si sono discusse ed approfondite le problematiche derivanti dalla attivazione di posti letto di alta specialità;
- che ulteriori approfondimenti sono intervenuti nel corso della apposita riunione intervenuta su convocazione dal Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità per il 19 giugno 2008 con lettera prot. n. 492898, avente per oggetto tra l'altro l'Accordo sui volumi di prestazioni e correlati limiti di spesa per l'esercizio 2008;
- che la DGRC 1268 del 24 luglio 2008 ha modificato la DGRC 517/07 adeguando i limiti di spesa già definiti per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 nella stessa delibera in base alle nuova e più dettagliata classificazione richiesta dal "MODELLO CE – Conto Economico" di cui al decreto del Ministro della Sanità del 16 febbraio 2001, come aggiornato dal DM 13 novembre 2007 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 1268 del 24 luglio 2008 ha definito il limite di spesa da applicarsi agli IRCCS e/o Policlinici privati operanti in Campania, fissandolo come segue:
  - € 18.250.000 per l'esercizio 2008;
  - € 18.600.000 per l'esercizio 2009;
  - € 19.000.000 per l'esercizio 2010;
- che i suddetti limiti di spesa sono stati confermati dalla Deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009 – "Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09";

PRECISATO
- che gli incrementi tariffari non comportano automaticamente (e/o necessariamente) l'incremento dei relativi tetti di spesa, stabiliti dalle DGRC n. 517 del 30 marzo 2007 e n. 1268 del 24 luglio 2008 per gli esercizi dal 2008 al 2010, per le macroaree in cui ricadono le prestazioni cui si applicano le medesime tariffe a meno che tale incremento non sia espressamente previsto e finanziariamente coperto da apposito provvedimento della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale: possibilità che, allo stato non è consentita dal Piano di Rientro 2007 – 2009 di cui alla DGRC n. 460/07;
- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate dall'IRCCS Fondazione Maugeri ubicata nel territorio regionale è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima del presente contratto;

VISTA
- l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio del Comune di Telese Terme prot. n. 1977 del 14 aprile 1997 rilasciata alla Fondazione S. Maugeri per l'Istituto di Telese Terme;
- la convenzione stipulata il 24 marzo 2005 tra Regione Campania e Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri;
- l'autorizzazione all'esercizio prot. N. 1570 del 2 febbraio 2009 rilasciata dal Comune di Telese Terme (BN) ai sensi della DGRC 3958/2001 modificata ed integrata con DGRC 7301/01;

PRECISATO
- che nell'autorizzazione all'esercizio è stata prevalentemente adottata la dizione di "comi vegetativi persistenti";

RICHIAMATO
- l'art. 8 octies del dlgs 502/92 e smi che stabilisce che la regione e le aziende sanitarie locali attivano un sistema di monitoraggio e controllo sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali da parte di tutti i soggetti interessati nonché sulla qualità della assistenza e sulla appropriatezza delle prestazioni rese;
- l'art 9 e 34 della legge regionale n. 32/1994 con i quali sono attribuiti alla ASL i compiti di verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché il controllo della qualità dell' assistenza attraverso l' adozione, in via ordinaria, del metodo della verifica e revisione della qualità e quantità delle prestazioni delle aziende le cui modalità organizzative sono disciplinate dal citato art. 34;
- l'art. 29 della L.R. 32/94 che al comma 8 stabilisce che le aziende adottano sistemi organici di controllo di gestione allo scopo di assicurare efficacia ed efficienza ai processi di acquisizione e di utilizzo delle risorse;

RILEVATO
- che nel triennio 2006-2008, in assenza di risposta assistenziale appropriata, il n.ro di dimessi per "stati vegetativi persistenti"di residenti in Regione Campania in strutture di altre regioni è cresciuto passando da 19 nel 2006 a 23 nel 2008 (diagnosi principale ICDM9 "78003 stato vegetativo persistente");
- che per i pazienti ricoverati in stato vegetativo presso strutture ospedaliere e riabilitative extraregionali nel 2008 le giornate di degenza sono state 3795 di cui oltre l'80% con un numero di giornate di degenza superiore a 45;
- che il costo sociale di tale migrazione è particolarmente elevato sia per l'assistito sia per la sua famiglia nel momento in cui la difficoltà per i familiari di essere vicini al proprio congiunto produce, come evidenziato dalla letteratura scientifica internazionale, una perdita di stimolazione fondamentale nel percorso di recupero;
- che in Regione Campania l'IRCCS Fondazione Maugeri è l'unica struttura in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per gli stati vegetativi persistenti per complessivi 15 posti letto (n.1570/2009);
- che nelle more della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale si è rilevato opportuno, per tutto quanto sopra detto, riconoscere n. 15 posti letto dell'IRCCS Maugeri con

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolo di destinazione all'accoglienza di pazienti in stato vegetativo persistente, favorendo così il rientro di almeno il 65% dei pazienti attualmente assistiti fuori Regione;

- che l'IRCCS Fondazione S. Maugeri, che con proprie strutture è già inserita nell'ambito della rete di assistenza ospedaliera e riabilitativa della Regione Lombardia per la "gestione" di pazienti in stato vegetativo persistente, ha l'expertise e la competenza per supportare la Regione Campania nella definizione, in via sperimentale, di un percorso terapeutico e diagnostico per il trattamento del paziente in stato vegetativo persistente dall'ambiente ospedaliero;

RITENUTO

- necessario adeguare la terminologia sinora utilizzata dalla normativa regionale a quella prevista dalla normativa nazionale e dalle società scientifiche precisando che, nel proseguo del documento, la dizione di "comi vegetativi persistenti" equivale a "stati vegetativi persistenti";

VISTI

- la legge 833/1978;
- la legge regionale 32/94 e ssmmii;
- il dlgs 502/92 e ss.mm.ii.;
- il dlgs 288/2003;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005;
- le delibere n. 3958/01 e n. 7301/01;
- il regolamento n. 1 del 22 giugno 2007;
- la delibera n. 460 del 20 marzo 2007;
- la legge regionale n. 24/2006;
- la legge regionale n. 16/2008;
- DM del 29 gennaio 1992;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le sopra costituite parti, nelle rispettive qualità (d'ora innanzi, per brevità, denominate rispettivamente "Regione" ed "Istituto"), al fine di regolamentare l'apporto dell'Istituto alle attività di ricerca e assistenza del S.S.R.,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. La premessa è PATTO ed è parte integrante del presente contratto.

Art. 2
Attività Assistenziale

1. L'Istituto si impegna ad erogare prestazioni assistenziali, nel campo della medicina riabilitativa multidisciplinare, e di ricerca scientifica, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari.
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni le prestazioni erogate dall'Istituto poste a carico del S.S.N. devono rispondere alle tipologie di assistenza che presentano, per specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate.
3. Le parti si danno atto che *non* sono a carico del S.S.N. tipologie di assistenza, servizi e prestazioni sanitarie che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) non rispondano a necessità assistenziali tutelate in base ai principi ispiratori del Servizio Sanitario Nazionale;
b) non soddisfino il principio dell'efficacia e dell'appropriatezza, ovvero la cui efficacia non è dimostrabile in base alle evidenze scientifiche disponibili o sono utilizzati per soggetti le cui condizioni cliniche non corrispondono alle indicazioni raccomandate;
c) non soddisfino il principio dell'economicità nell'impiego delle risorse, ovvero non garantiscono un uso efficiente delle risorse quanto a modalità di organizzazione ed erogazione dell'assistenza, in presenza di altre forme di assistenza volte a soddisfare le medesime esigenze;
4. L'Istituto può proporre l'erogazione di prestazioni innovative per le quali non sono disponibili sufficienti e definitive evidenze scientifiche di efficacia esclusivamente nell'ambito di appositi programmi di sperimentazione autorizzati dal Ministero della Salute e dalla Regione.
5. L'attività di assistenza ospedaliera dell'Istituto è regolata dal presente contratto, in armonia con la programmazione sanitaria regionale e nei limiti imposti dal piano di rientro di cui alla DGRC 460/2007.
6. I posti letto dell'Istituto, oggetto del presente contratto, sono quelli autorizzati con decreto sindacale ai sensi della DGRC 7301/2001, pari a 180, distinti per degenze ordinarie e ricoveri a ciclo diurno:
a) n. 30 p.l. di riabilitazione di alta specialità, così distinti:
- n. 15 p.l. di "gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite" (cod. 75 neuroriabilitazione);
- n. 15 p.l. per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale).

b) n. 135 p.l. di Riabilitazione intensiva post-acuta multidisciplinare (cod. 56), di cui 117 ordinari e 18 di day hospital così suddivisi**:**
- Riabilitazione neuromotoria intensiva: n. 25 p.l. di cui n. 5 p.l. DH, destinati anche allo studio dei disturbi del sonno e allo studio morfologico e funzionale del sistema sensitivo ed autonomico;
- Riabilitazione intensiva reumatologico-ortopedica, terapia occupazionale ed ergonomia: n. 20 p.l. di cui n. 3 p.l. DH;
- Pneumologia riabilitativa intensiva post-acuta: n. 35 p.l. di cui n. 4 p.l. DH;
- Cardiologia riabilitativa intensiva post-acuta: n. 40 p.l. di cui n. 4 p.l. DH ;
- Riabilitazione intensiva morfo-funzionale in chirurgia plastico-ricostruttiva: n. 15 p.l. ordinari e n. 2 p.l. DH (max 15);

c) Stati vegetativi persistenti: n. 15 p.l (cod. 56.99).
7. Per l'ammissione o la dimissione dei malati l'Istituto adotta la scheda di dimissione ospedaliera, secondo termini e modalità definite dalla Regione. Nell'allegato 1 sono sinteticamente riportate le tipologie di pazienti dei reparti di alta specialità e SVP, facendo salvo l'impegno dell'Istituto a concordare con la Regione e con l'Azienda sanitaria locale di riferimento percorsi e protocolli terapeutici in assenza di disposizioni nazionali in considerazione delle specificità e dell'elevata specialità delle prestazioni erogate.
8. I ricoveri sono effettuati nel rispetto del principio di appropriatezza seguendo le disposizioni contenute nella normativa nazionale e regionale vigente, di seguito riportata, in ordine alle modalità di accesso e di erogazione, ai tempi massimi di degenza:
- codice 56: DGRC 482/2004 e linee guida della riabilitazione accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998;
- codice 28: linee guida della riabilitazione accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998, accordo Stato-Regioni 2004;
- codice 75: linee guida della riabilitazione accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998
- Stati vegetativi: documento della commissione tecnica Scientifica istituita con DM 12 settembre 2005;

9. L'attività di riabilitazione intensiva multidisciplinare medico-chirurgica *a ciclo diurno* viene regolata in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e non può superare il 10% del numero complessivo di posti letto (18 p.l.). L'attività di riabilitazione a ciclo diurno può comprendere piccoli interventi purché necessari a garantire la corretta assistenza da erogarsi ed il risultato nell'ambito del ciclo riabilitativo.
10. L'Istituto potrà offrire servizi assistenziali a strutture delle Aziende Sanitarie Locali o Aziende Ospedaliere che lo richiedono, mediante intese con le Aziende medesime. Le intese, che comunque devono rientrare nella pianificazione delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, risponderanno a criteri di generalità, attualità ed alta specialità, anche nell'obiettivo di evitare duplicazioni. L'Istituto si impegna ad inviare per opportuna conoscenza le intese con le aziende sanitarie della Campania, una volta sottoscritte, alla Regione.

Art. 3
Modello organizzativo

1. L'Istituto adotta un'organizzazione di tipo dipartimentale. I dipartimenti sono articolati in Unità operative complesse e in Unità Operative Semplici secondo i parametri definiti nel POR 2007-2009.

Art. 4
Personale

1. Al personale dell'Istituto ai sensi dell'art. 15 undicies del d.l.vo 502/92 si applicano le disposizioni del medesimo decreto legislativo, fermo restante quanto previsto dall'art. 12 del d.l.vo n. 288/2003. Nell'allegato 2 è riportata una sintesi riepilogativa dell'organico presente presso l'Istituto al 31 dicembre 2009, fermo restando quanto disposto ai commi che seguono.
2. La dotazione organica di personale medico, paramedico, tecnico ed amministrativo dell' Istituto, necessaria per l'attività sanitaria è trasmessa entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente contratto e approvata dalla Regione entro 30 giorni dall'invio. Eventuali modifiche sono tempestivamente comunicate alla Regione.
3. La Fondazione S. Maugeri ai sensi del dlgs 288/2003 dell'art. 11, comma 3, e dell'art. 12 nel rispetto del suo Statuto e del suo regolamento, nomina i vertici aziendali dell'Istituto e ne dà comunicazione alla Regione.

Art. 5
Attività di controllo

1. Ai sensi e con le modalità stabilite dall'art. 8 octies del dlgs 502/92 e s.m.i. e dalla L.R. 32/1994 nonché di ulteriori provvedimenti regionali emanati in materia, le attività di vigilanza igienico-sanitaria, di controllo sulla qualità dell'assistenza e sull'appropriatezza delle prestazioni erogate dall'Istituto, nonché di verifica della corretta ed economica gestione delle risorse assegnate, sono attribuite alla ASL territorialmente competente.
2. Le fatture emesse dalla Fondazione Maugeri per acconti di cui al successivo art. 10, comma 5 sulle prestazioni rese dall'Istituto Scientifico di Telese Terme verranno inviate mensilmente alla Regione Campania e in copia per conoscenza all'Asl di Benevento. Una volta verificate le fatture e la relativa documentazione amministrativa, la ASL notificherà l'addebito di eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà ad emettere la relativa nota di credito.
3. La Fondazione Maugeri provvede ad inviare all'ASL di Benevento l'"estratto conto"delle attività assistenziali erogate al fine di consentire alla stessa ASL di effettuare i controlli di cui alla delibera di G.R.____e trasmettere la dichiarazione dell'esatta corrispondenza tra le prestazioni assistenziali documentate e quanto trascritto nel medesimo estratto conto entro 45 giorni dal ricevimento dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'Istituto si impegna a trasmettere la documentazione affinché l'ASL effettui le attività di controllo di seguito riportate e, entro il 30 giugno dell'anno successivo, confermi all'Assessorato alla Sanità, all'esito dei controlli, il corrispettivo totale liquidabile ai sensi del presente contratto a fronte delle prestazioni sanitarie erogate nell'anno precedente, ai fini della applicazione del comma 1 dell'articolo 10:

a. la verifica amministrativa contabile ed in particolare la rispondenza tra le fatture prodotte dall'IRCCS Fondazione Maugeri e le prestazioni erogate in regime di appropriatezza organizzativa, erogativa e clinica;

b. la verifica qualitativa e quantitativa delle prestazioni e dei ricoveri effettuati;

c. la verifica della congruenza della compilazione e codifica delle SDO e provvedere alla successiva trasmissione all'ARSAN e alla regione per quanto di competenza;

d. la valutazione dei risultati finali dell'assistenza incluso il gradimento degli utilizzatori.

Art.6
Flussi Informativi

1. L'Istituto è tenuto a fornire le statistiche ed i flussi informativi sull'attività svolta e sulla mobilità sanitaria, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il Servizio sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali.
2. L'Istituto prende atto che le risultanze complessive sono esaminate dall'ASL territorialmente competente al fine di elaborare delle proposte per incrementare la qualità dell'assistenza ed accrescere l'efficienza dei servizi nel rispetto dei Livelli essenziali di assistenza.

Art. 7
Attività di assistenza collegata alla ricerca

1. L'attività di ricerca svolta sul malato deve essere espletata nel pieno rispetto della personalità del paziente e, sempre, con il consenso informato suo o di chi ne esercita la potestà, secondo gli indirizzi del Comitato etico della Fondazione.
2. L'attività di didattica, qualora comporti pratiche mediche sulla persona, deve essere svolta con il consenso informato del paziente o di chi ne esercita la potestà.
3. L'Istituto conduce studi tendenti ad individuare marcatori prognostici della disabilità, tecniche e procedure riabilitative, interventi e percorsi per il recupero funzionale e programmi di telemedicina favorenti il programma riabilitativo domiciliare; disegna e conduce protocolli terapeutici innovativi e sperimentazioni cliniche nel pieno rispetto della dignità del malato e della qualità di vita; svolge attività di ricerca pre-clinica nel campo della consulenza genetica, dei marcatori di danno cellulare e molecolare e dei markers umorali predittivi di disabilità.

Art. 8
Attività di supporto tecnico ed operativo in materia
Di ricerca sanitaria e formazione del personale

1. L'Istituto, ferma restando la propria autonomia per quel che concerne i compiti ed il ruolo assegnati a livello nazionale relativamente alle attività scientifiche di ricerca, si impegna a:

- valutare prioritariamente le richieste regionali nella predisposizione dei progetti e programmi di ricerca, di formazione e di specializzazione da sottoporre all' approvazione degli organi ministeriali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- condurre per la Regione studi epidemiologici sulle malattie cronico-degenerative disabilitanti, tesi ad individuare protocolli innovativi riabilitativi, compresi i programmi di telemedicina per promuovere la riabilitazione domiciliare, studi per la valutazione costo/benefici dei percorsi riabilitativi e per la definizione della tipologia di pazienti da assegnare ai diversi livelli di assistenza riabilitativa e gli outcome da raggiungere;
- svolgere d' intesa con la Regione attività di ricerca biomedica nel campo della prevenzione della disabilità, del suo recupero e della definizione di progetti individuali di domotica e robotica per il reinserimento del disabile a domicilio e nell'ambiente di lavoro;
- partecipare, previa intesa con la Regione, ai progetti di ricerca che in sede regionale, dovessero essere avviati nei settori della valutazione delle capacità residue, della medicina riabilitativa, della terapia occupazionale e degli interventi di domotica e di robotica per facilitare il reinserimento domestico e lavorativo del disabile;
- tenere costantemente informata la Regione sui progetti e sui programmi presentati e sui risultati raggiunti, che saranno messi a sua disposizione;
- mettere a disposizione della Regione tutti i dati clinico-scientifici prodotti nell'anno di riferimento;
- favorire nell'ambito del ciclo riabilitativo percorsi assistenziali di integrazione con le aziende sanitarie nell'ambito del SSR;
- curare l' adeguamento del parco tecnologico sanitario dell' Istituto per garantire la qualità delle prestazioni erogate ed i risultati raggiunti (Allegato 3).

2. L'Istituto si impegna a favorire la formazione continua del proprio personale.

3. L'Istituto si impegna a favorire la collaborazione tra Istituzioni scientifiche ed assistenziali (Allegato 4).

Art. 9

Prestazioni e criteri di remunerazione

1. L'Istituto è tenuto a fornire nel rispetto dei LEA un numero di prestazioni compatibile con il tetto di spesa riportato nell'art. 10 e che deve essere considerato a qualunque titolo il limite invalicabile. L'erogazione di un numero di prestazioni che, opportunamente valorizzate, produce un fatturato inferiore del 10% del tetto di spesa di cui all'art. 10 comporterà per l'anno successivo una rivisitazione del tetto di spesa di cui al presente contratto.

2. La remunerazione delle prestazioni avviene sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 10, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.

3. Alle prestazioni di ricovero ordinario e a ciclo diurno codice 56 sono applicate le tariffe stabilite per la remunerazione delle prestazioni secondo le modalità stabilite nella DGRC 2351/2003.

4.Nelle more della determinazione delle tariffe regionali, alle prestazioni di ricovero per stati vegetativi persistenti (cod. reg. 56.99), per gravi traumi cranio-encefalici e cerebropatie acquisite" (cod. 75 neuroriabilitazione) per gravi cerebro-mielolesioni in fase postacuta (Cod. 28 unità spinale) si applicano le tariffe rispondenti a criteri di efficacia ed efficienza, individuate dal Gruppo di Lavoro di cui al decreto direttoriale dell'11 aprile 2008 composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'AGENAS nonché delle amministrazioni regionali, e riportate nella proposta di decreto ministeriale di approvazione delle nuove tariffe massime:

- codice 28 € 450,00
- codice 75 € 450,00
- stati vegetativi persistenti € 262,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Sino all'attribuzione di un codice definitivo, si continua ad utilizzare il codice provvisorio "56.99" per le prestazioni "stati vegetativi persistenti" nell'ambito del sistema informativo di raccolta ed elaborazione delle SDO.
6. Alle tariffe delle prestazioni codice 56, 28, 75 e stati vegetativi persistenti (cod. 56.99) si applicano le disposizioni della normativa nazionale e regionale vigente in materia di definizione delle attività del ciclo riabilitativo con particolare riferimento all'accesso, all'appropriatezza organizzativa e clinica, alla durata della degenza ed al relativo abbattimento tariffario se già previsto.
7. Le parti concordano che qualora le tariffe determinate dalla Commissione istituita con decreto assessorile in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera n.__ del___ siano di importo maggiore o minore rispetto a quello individuato al comma 4 si procede alla determinazione dei relativi conguagli per il triennio 2010-2012, ferma restando l'invalicabilità del limite di spesa di cui all'art. 10 se non espressamente incrementato con apposita delibera di giunta regionale.

Art. 10
entità e modalità di finanziamento

1. La Regione si impegna ad erogare all'Istituto un finanziamento annuo massimo pari a € 19.000.000,00/anno per il periodo 2010-2012.
2. Il finanziamento annuo determinato al comma 1 rappresenta il tetto massimo invalicabile di spesa per la remunerazione dell'attività dell'Istituto Scientifico di Telese Terme ai sensi dell'art. 10 del dlgs. 288/2003 a fronte dell'erogazione dei volumi annui di prestazioni da determinarsi secondo il criterio fissato all'art. 9 comma 1.
3. Fermo restando il vincolo di non superamento del tetto di spesa annuale complessivo, la Fondazione si impegna nel contempo ad assicurare la continuità dell'erogazione delle prestazioni sanitarie dell'Istituto Scientifico di Telese per tutto l'arco dell'anno.
4. L'Istituto presenta alla Regione Campania il rendiconto consuntivo annuale dell'attività dell'Istituto di Telese Terme estratto dal bilancio complessivo della Fondazione S. Maugeri.
5. La Regione eroga mensilmente una rata pari ad un dodicesimo del 90% del finanziamento annuale previsto al comma 1. Il saldo sarà corrisposto all'esito positivo delle verifiche espletate dall'ASL di Benevento in esecuzione delle disposizioni di cui alla L.R. 32/94 e della delibera di G.R. __ del___ entro e non oltre il 30 giugno dell'esercizio successivo.
6. Il conguaglio è corrisposto sulla base delle prestazioni effettivamente erogate.. In caso di conguaglio in negativo delle prestazioni effettuate, l'Istituto restituirà le relative somme alla Regione, che verranno detratte, secondo modalità all'uopo concordate, dai successivi finanziamenti.
7. Si precisa che il fatturato relativo ai farmaci del progetto ANTARES (rimborsati in compensazione della mobilità) esula dal presente accordo.

Art. 11
Decorrenza

1. Il presente contratto ha durata di tre anni a partire dall'esercizio 2010.
2. Non è automaticamente rinnovabile senza espresso consenso delle parti e dovrà, comunque, avvenire mediante atto formale della Giunta Regionale della Campania. Nelle more della fase di rinnovo, gli acconti mensili saranno erogati in base al finanziamento regionale stabilito dal presente protocollo per l'esercizio 2012.
3. Eventuali spese di registrazione della presente convenzione sono a carico della costituita Fondazione.
4. Le parti concordano espressamente di non ricorrere al collegio arbitrale per la risoluzione di eventuali controversie e di eleggere competente, per qualsiasi controversia, il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LA REGIONE CAMPANIA

PER LA FONDAZIONE IRCCS MAUGERI
ISTITUTO SCIENTIFICO di TELESE TERME

Allegato 1

1. Gravi traumi cranio-encefalici e cerebrolesioni acquisite in fase subacuta

Questa Unità di Riabilitazione costituisce un presidio di alta specialità dedicato al trattamento di pazienti affetti da lesioni cerebrali traumatiche, post-anossiche, post-neurochirurgiche o conseguenti ad emorragie secondarie a malformazioni vascolari, caratterizzate nella loro evoluzione clinica da un periodo di coma grave più o meno protratto (Glasgow Coma Scale inferiore ad 8 in fase acuta) e dal coesistere di gravi menomazioni fisiche, cognitive e comportamentali, che determinano disabilità multiple e complesse. Da questa definizione vengono escluse la patologia cronico-degenerative e la maggior parte degli ictus ischemica senza coma.

Più specificatamente saranno ammessi pazienti in condizioni di relativa instabilità clinica o di elevato fabbisogno assistenziale (instabilità neurovegetativa, epilessia, cannula tracheostomica, sindrome da prolungato allettamento) e/o di bassa responsività in stato vegetativo e di minima responsività (Vegetative State secondo la GOS) e/o pazienti con inappropriata relazione con l'ambiente per deficit cognitivi e/o comportamentali.

2. Gravi mielolesioni in fase postacuta

Questa unità di Riabilitazione costituisce un presidio di alta specialità riabilitativa deputato al trattamento dei pazienti affetti da lesioni vertebro-midollari acquisite, post-traumatiche, post-neurochirurgiche o conseguenti ad emorragie secondarie a malformazioni vascolari, nella fase postacuta. Da questa definizione vengono escluse la patologia cronico-degenerativa. Saranno ammessi pazienti in condizioni di relativa instabilità clinica o di elevato fabbisogno assistenziale (instabilità neurovegetativa, cannula tracheostomica, sindrome da prolungato allettamento) la durata massima della degenza è di norma prevista per un massimo di 4 (quattro) mesi. I pazienti con condizioni giudicate non più suscettibili di miglioramento, o con disabilità lieve o moderata saranno indirizzati ad altro percorso riabilitativo interno, nell'Unità di riabilitazione intensiva ospedaliera (cod. 56) o ad eventuali alternativi percorsi territoriali in relazione alla valutazione eseguita dall'UVBR dell'IRCCS.

Per entrambi le tipologie di pazienti, di cui ai punti 1 e 2, si riportano le procedure di accesso nelle "Unità Riabilitative di alta specialità", definite dai documenti e leggi riportate:

Reparti di provenienza: nel rispetto del principio della continuità assistenziale, indicato nelle linee guida si prevede che i pazienti provengano dalle Unità di Terapia intensiva e Rianimazione, e dai reparti di Neurochirurgia, di Neurologia e di Medicina Interna regionali ed extra-regionali.

Modalità di accesso: le strutture richiedenti, tramite le UVBR di competenza, dovranno segnalare i pazienti da trasferire mediante l'invio di relazione clinica dettagliata, secondo una modulistica concordata tra l'Assessorato alla Sanità e la Fondazione. Nella relazione di dimissione il responsabile di reparto di provenienza deve segnalare il trasferimento presso l'Unità di Alta Specialità Riabilitativa.

La UVBR della struttura ospitante regionale contatta quella della struttura ricevente onde stabilire le modalità di trasferimento.

Le strutture extraregionali invieranno la documentazione richiesta all'UVBR dell'IRCCS.

Non saranno ammissibili per il ricovero i pazienti con condizioni neuromotorie giudicate non più suscettibili di miglioramento ("coma vegetativo persistente"), o con disabilità lieve o moderata (questi ultimi vanno indirizzati ad altro percorso riabilitativo).

Al fine di garantire la massima efficienza degli interventi riabilitativi, in rapporto al tipo di assistenza necessaria e nel rispetto delle fasi biologiche di recupero, si prevede di assicurare la massima "tempestività" nella presa in carico dei pazienti segnalati dalle strutture sopra-elencate, ma rispettando i criteri sopra riportati.

Durata della degenza

La degenza nei reparti di alta specialità riabilitativa per gravi traumi cranio-encefalici e gravi cerebrolesioni acquisite ha di norma una durata di massimo 6 mesi, al termine dei quali la presenza di eventuali segni clinici di evoluzione positiva verso una ripresa della coscienza può giustificare

una continuazione del trattamento intensivo omnicomprensivo nella stessa unità riabilitativa (cod. 75). I pazienti con condizioni neuromotorie giudicate non più suscettibili di miglioramento (stato vegetativo permanente, presenza di comorbilità), o con disabilità lieve o moderata saranno indirizzati ad altro percorso riabilitativo interno, rispettivamente nell'Unità per comi vegetativi persistenti e nell'Unità di riabilitazione intensiva ospedaliera (cod. 56) o ad eventuali alternativi percorsi territoriali in relazione alla valutazione eseguita dall'UVBR dell'IRCC.

3. Comi vegetativi persistenti

Questa Unità riabilitativa è dedicata ai pazienti la cui condizione clinica di stato vegetativo o di minima responsività si protrae indefinitamente, malgrado gli interventi di riabilitazione intensiva. In particolare si tratta di pazienti in cui non è possibile intraprendere percorsi riabilitativi intensivi, orientati ad un recupero anche minimo di autonomia o di responsività, ma che necessitano di un'elevata assistenza medico-infermieristica (per il persistere di complicanze o di elevato rischio di instabilità clinica) e di un adeguato monitoraggio longitudinale della situazione clinica e del fabbisogno riabilitativo di tipo estensivo. In tale categoria rientrano la maggior parte dei pazienti con bassa responsività per cerebrolesione non traumatica (anossica o emorragica) ed, in percentuale minore, i pazienti con cerebrolesione post-traumatica con quadro di stato vegetativo oltre i 6 mesi dall'evento acuto senza segni di ripresa dello stato di coscienza. Tale Unità riabilitativa garantirebbe una qualificata assistenza per tempi anche molto prolungati, associati ai minimi interventi riabilitativi necessari per la prevenzione dei danni secondari e terziari e, nello stesso tempo, consentirebbe di evitare un "blocco" delle strutture di alta specialità riabilitativa (cod. 75) a "monte" del percorso riabilitativo del grave cerebroleso.

Documentazione di riferimento

1. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 1998 concernente "Linee guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione"
2. Conferenza Nazionale di Consenso: Modalità di trattamento riabilitativo del traumatizzato cranio-encefalico in fase acuta, criteri di trasferibilità in strutture riabilitative e indicazioni a percorsi appropriati . Modena, giugno 2000.
3. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome, concernente "Linee- guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati con mielolesioni e/o cerebrolesi". Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2002.
4. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente "Linee guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione" 29 aprile 2004.
5. Linee guida per le attività di riabilitazione in Regione Campania. BURC n. 22 del 3.5.2004 pag. 25.

allegato 2

ORGANICO: SINTESI RIEPILOGATIVA al 31/12/2009)

Qualifica	N.
Dirigenza	**4**
Medico (è inserito un medico in sostituzione di personale in aspettativa)	**33**
Biologo	**4**
Psicologo	**1**
Farmacista	**1**
Sociologo	**1**
Bioingegnere	**1**
Infermiere (sono inseriti tre infermieri in sostituzione di personale in maternità o aspettativa)	**89**
Terapista della Riabilitazione	**32**
Logopedista	**1**
OSA / OTAA / OSS (è inserito un OSA in sostituzione di personale in maternità)	**39**
Tecnico Sanitario	**19**
Assistente Sociale	**2**
Personale Amministrativo	**16**
Operatore Tecnico / Operatore / Centralinista	**9**
Programmatore	**2**
Totale complessivo	**254**

Consulenti	N.
Medici specialisti	**6**
Consulenti scientifici	**3**
Fisico	**1**
Totale complessivo	**10**

Contrattisti / Borsisti	N.
Bioingegnere	**1**
Programmatore	**1**
Totale complessivo	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

totale complessivo istituto **266**

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
1)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5286	ECOTOMOGRAFO	HEWLETT PACKARD CO	SONOS 5500
2)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5287	VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	PANASONIC	AG 830 MD
3)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5288	RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	SONY CORP	UP 5000 P
4)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5289	RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	SONY CORP	UP 895 CE
5)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5290	SONDA ECOGRAFICA	HEWLETT PACKARD CO	21258 B
6)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5291	SONDA ECOGRAFICA	AGILENT TECHNOLOGIES	M21311A
7)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	5292	SONDA ECOGRAFICA	HEWLETT PACKARD CO	21330 A
8)	CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA	30821	POMPA A SIRINGA	IVAC CORP	P 7000
9)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	5281	DEFIBRILLATORE	ESAOTE SPA	MCR II
10)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	5282	MISURATORE GITTATA CARDIACA	EDWARDS HIGH VACUUM	REF 1
11)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	5283	DEFIBRILLATORE	ODAM	MINIDEF II
12)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	5284	VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SONY CORP	VO 7630
13)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	5285	ELETTROCARDIOGRAFO	HEWLETT PACKARD CO	PAGE WRITER XLI
14)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	30853	LACCIO EMOSTATICO PNEUMATICO	HOKANSON INC	E 20
15)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	30854	LACCIO EMOSTATICO PNEUMATICO	HOKANSON INC	E 20
16)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	30855	ACCESSORI VARI	HOKANSON INC	AG 101
17)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	90004	DEFIBRILLATORE	OTE BIOMEDICA	MCR 1
18)	CARDIOLOGIA - EMODINAMICA	90005	DEFIBRILLATORE	ODAM	MINIDEF II
19)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5151	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	DESKPRO C 266
20)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5293	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	LODE BV	CORIVAL 400
21)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5294	PEDANA A NASTRO MOBILE	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	
22)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5295	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	AMPLI SIM DIVISIONE ITAL TBS SPA	ISO 400
23)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5296	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
24)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5297	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SONY CORP	MULTISCAN 220 GS
25)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5298	ANALISI SFORZO, SISTEMA PER	GE HEALTHCARE	CASE 8000
26)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5299	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	LG ELECTRONICS INC	STUDIOWORKS 520 SI
27)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5300	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SENSORMEDICS CORP	V MAX 29 C
28)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5301	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 840 C
29)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	5302	CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	LA 0475
30)	CARDIOLOGIA - ERGOSPIROMETRIA	90003	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XE
31)	CARDIOLOGIA - HOLTER	5154	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD5
32)	CARDIOLOGIA - HOLTER	5155	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD5
33)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30086	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD 5
34)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30087	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD 4
35)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30088	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD 4
36)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30089	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD 4
37)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30796	REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	SPACELABS HEALTHCARE	APB 90207
38)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30797	REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	SPACELABS HEALTHCARE	APB 90207
39)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30798	REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	SPACELABS HEALTHCARE	90217 ULTRALITE
40)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30799	REGISTRATORE HOLTER DELLA PRESSIONE SANGUIGNA	SPACELABS HEALTHCARE	90217 ULTRALITE
41)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30800	LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD5
42)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30801	REGISTRATORE HOLTER ECG	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD 5
43)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30802	LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	MEDILOG FD5
44)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30804	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	HP 71 17"
45)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30805	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 2100 M
46)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30806	LETTORE HOLTER MULTIDISCIPLINARE		
47)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30807	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SONY CORP	GDM 5402
48)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30808	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1100 C4224A
49)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30115	SISTEMA HOLTER MULTI-DISCIPLINARE	HP	DX 2420 COMPAQ
50)	CARDIOLOGIA - HOLTER	30116	PERSONAL COMPUTER	ASUS	VH 196
51)	CARDIOLOGIA - NEUROVEGETATIVO	30819	MONITOR	PPG BIOMEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	SMK 250
52)	CARDIOLOGIA - NEUROVEGETATIVO	30820	MISURATORE AUTOMATICO NON INVASIVO DELLA PRESSIONE	DATEX OHMEDA INC	2300 FINAPRES
53)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5342	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	RECLINE XT PRO 600
54)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5343	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA 2
55)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5344	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKERACE HC 600
56)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5345	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT PRO 600
57)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5346	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT PRO 600
58)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5347	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT PRO 600
59)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5348	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	TECHNOGYM SPA	ROWRACE HC 900
60)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5349	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	TECHNOGYM SPA	STEP RACE
61)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5350	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
62)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5351	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
63)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5352	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
64)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5353	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
65)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5354	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	TOP XT
66)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5355	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 2601 A
67)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5356	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 2601 A
68)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5357	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 2601 A

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
69)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5358	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 2601 A
70)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5359	CENTRALE MONITORAGGIO	HEWLETT PACKARD CO	M 2360 A
71)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5360	TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 2604 A
72)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5361	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	P 700
73)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5362	REGISTRATORE SU CARTA	AGILENT TECHNOLOGIES	M 1276 A
74)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	5363	CENTRALE MONITORAGGIO	HEWLETT PACKARD CO	M 3153 A VIRIDIA
75)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30002	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 1400 A
76)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30003	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 1400 A
77)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30004	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 1400 A
78)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30005	TELEMETRIA ECG, UNITA` TRASMITTENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 1400 A
79)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30061	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
80)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30813	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
81)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	30814	TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER	HEWLETT PACKARD CO	M 1401 A
82)	CARDIOLOGIA - PALESTRA	90002	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XE
83)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5082	DEFIBRILLATORE	ZOLL MEDICAL CORP	M SERIES
84)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5304	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
85)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5305	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
86)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5306	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
87)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5307	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
88)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5308	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
89)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5309	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
90)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5310	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
91)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5311	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
92)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5312	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
93)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5313	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
94)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5314	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
95)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5315	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
96)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5316	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
97)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5317	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	CHINESPORT SPA	
98)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5318	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
99)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5319	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
100)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5320	ELETTROCARDIOGRAFO	SCHILLER AG	CARDIOVIT AT 1
101)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5321	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ERGOLET	OLYMPUS
102)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5322	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
103)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5323	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
104)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5324	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	56 S
105)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5325	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
106)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5326	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
107)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5327	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
108)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5328	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
109)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5329	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
110)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5330	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
111)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5331	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
112)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5332	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
113)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5333	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
114)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5334	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
115)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5335	TESTA LETTO, APPARECCHIO		
116)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5337	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
117)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5338	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
118)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5339	SISTEMA ANTIDECUBITO	APEX MEDICAL CORP	
119)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5340	CENTRALE MONITORAGGIO	HEWLETT PACKARD CO	M 2360 A
120)	CARDIOLOGIA - REPARTO	5341	LAVAPADELLE		
121)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30067	VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAIME SA	ELISEE 150
122)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30092	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
123)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30113	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
124)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30809	ECOTOMOGRAFO PORTATILE	GE HEALTHCARE	LOGIQ BOOK XP PRO
125)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30810	SONDA ECOGRAFICA	GE HEALTHCARE	3S RS
126)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30811	CENTRALE MONITORAGGIO	HEWLETT PACKARD CO	78581 A
127)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30812	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 500 C
128)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30822	POMPA A SIRINGA	IVAC CORP	P 7000
129)	CARDIOLOGIA - REPARTO	30823	POMPA A SIRINGA	IVAC CORP	P 7000
130)	CARDIOLOGIA - REPARTO	90001	DEFIBRILLATORE	ZOLL MEDICAL CORP	M - SERIES
131)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5562	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
132)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5571	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
133)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5572	LAMPADA SCIALITICA	HERAEUS INSTRUMENTS GMBH	OSLO
134)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5573	IMPEDENZA CORPOREA, ANALIZZATORE DI	AKERN SRL	BIA 101
135)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5574	BILANCIA PESA PERSONE	SECA CORP	707 DELTA
136)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	5575	LAMPADA SCIALITICA	RIMSA P LONGONI SRL	IRIS

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
137)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11628	FONTE LUMINOSA GENERICA	IREM SNC	H 02
138)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11634	VIDEODERMATOSCOPIO	BUSINESS ENTERPRISE	EASYSCAN MICRO
139)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11635	CRIOCHIRURGIA, APPARECCHIO PER	CORTEX TECHNOLOGY APS	DERMALAB
140)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11636	PERSONAL COMPUTER		
141)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11637	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 551 S
142)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11638	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	BUSINESS ENTERPRISE SRL	1000 E
143)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11639	DERMATOSCOPIO	CORTEX TECHNOLOGY	DERMASPECTROMETER
144)	CHIRURGIA PLASTICA - AMBULATORIO	11640	RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	CAMEDIA P 330 NE
145)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5250	MONITOR	BIOSYS CO LTD	BPM 700 AMICO
146)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5251	CARRELLO		
147)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5252	ANESTESIA, APPARECCHIO PER	SOXIL SPA	JOLLYTRONIC 2
148)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5253	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
149)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5254	MICROSCOPIO OPERATORIO	ZEISS CARL	OPMI 1 FC
150)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5255	TAVOLO OPERATORIO	SORDINA SPA	
151)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5256	LAMPADA SCIALITICA	BERCHTOLD GMBH & CO KG	CHROMOPHARE C 950 G
152)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5257	LAMPADA SCIALITICA	BERCHTOLD GMBH & CO KG	CHROMOPHARE C 450
153)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5258	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A24 120X43
154)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5259	ELETTROBISTURI	EMC DOLLEY	COBI 505 T
155)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5260	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	FASET SPA	208 MEC
156)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5261	MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	PANASONIC	MT H1480
157)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5262	VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	JVC LTD	SR 330 MS
158)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5263	SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	DYONICS INC	DYOSITE II
159)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5264	TRAPANO ORTOPEDICO	DYONICS INC	PS 3500 EP
160)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5265	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	AMPLI SIM DIVISIONE ITAL TBS SPA	ISO 1000
161)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5266	AUTOCLAVE	COLUSSI SRL	U 42 NE
162)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5267	TERMOSALDATRICE	TECNO GAZ SPA	
163)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5268	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	CA MI DI ATTOLINI MARIO & C SNC	TOBI UNO
164)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5269	TERMOSALDATRICE	GIMA SPA	GIMA D 350
165)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5270	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
166)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5271	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	ALSA APPARECCHI MEDICALI SRL	SUPERVAC SLT 30 P
167)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5272	PULSOSSIMETRO	DATEX OHMEDA INC	BIOX 3740
168)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5273	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	KINETIC CONCEPTS INC	30015 A
169)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5729	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
170)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	5852	DEFIBRILLATORE	CARDIAC SCIENCE CORP	POWERHEART AED G3 PRO
171)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	11629	MEDICAZIONE SOTTO VUOTO, APPARECCHIO PER	KINETIC CONCEPTS INC	MINI VAC
172)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	11630	MEDICAZIONE SOTTO VUOTO, APPARECCHIO PER	KINETIC CONCEPTS INC	MINI VAC
173)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30085	TERMOSALDATRICE	GANDUS SALDATRICI SRL	MINIRO' H DATA
174)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30109	AUTOCLAVE	SORDINA SPA	A 339 E
175)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30836	STIMOLATORE ELETTROANALGESICO DELLA COLONNA VERTEBRALE	B BRAUN MELSUNGEN AG	STIMUPLEX S
176)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30837	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	KINETIC CONCEPTS INC	30015 A
177)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30838	CRIOCHIRURGIA, APPARECCHIO PER	CORTEX TECHNOLOGY APS	CRYOPRO
178)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30839	ACCESSORI VARI	COURAGE + KHAZAKA	CUTOMETER SEM 474
179)	CHIRURGIA PLASTICA - AREA CHIRURGICA	30840	EMOVELOCIMETRO	PERIMED AB	PF 3 PERIFLUX
180)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5081	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
181)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5537	TESTA LETTO, APPARECCHIO		
182)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5538	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
183)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5539	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
184)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5542	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
185)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5543	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
186)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5544	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
187)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5545	SISTEMA ANTIDECUBITO	TERMOLETTO ITALIANA SAS	AIR SYSTEM 2
188)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5546	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
189)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5547	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
190)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5548	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
191)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5549	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
192)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5550	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
193)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	5551	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
194)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	11621	SISTEMA ANTIDECUBITO	MAXHEALTH CORP	BREEZE 6600 SERIES
195)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	30071	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	TENOR
196)	CHIRURGIA PLASTICA - REPARTO	30072	BILANCIA PESA PERSONE	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	SLSC2MR
197)	DAY HOSPITAL	5186	DEFIBRILLATORE	CARDIAC SCIENCE CORP	POWERHEART AED G3 PRO
198)	DAY HOSPITAL	5557	LAVAPADELLE	METALARREDINOX SPA	
199)	DAY HOSPITAL	5558	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
200)	DAY HOSPITAL	5559	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
201)	DAY HOSPITAL	5560	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
202)	DAY HOSPITAL	5561	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
203)	DAY HOSPITAL	5563	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
204)	DAY HOSPITAL	5564	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
205)	DAY HOSPITAL	5566	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
206)	DAY HOSPITAL	5567	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
207)	DAY HOSPITAL	5568	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
208)	DAY HOSPITAL	5569	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
209)	DAY HOSPITAL	5570	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
210)	DAY HOSPITAL	11632	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
211)	DAY HOSPITAL	30852	PULSOSSIMETRO	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	N 65 OXIMAX
212)	FARMACIA	5223	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 700 LUX
213)	FARMACIA	5224	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 500 2T
214)	FARMACIA	5464	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 700 TN V
215)	LABORATORIO ANALISI	5001	INCUBATORE	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	ST 151
216)	LABORATORIO ANALISI	5002	INCUBATORE	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	MCT 120
217)	LABORATORIO ANALISI	5003	FRIGOEMOTECA	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	EMOTECA 250
218)	LABORATORIO ANALISI	5004	ETICHETTATRICE		
219)	LABORATORIO ANALISI	5005	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VE
220)	LABORATORIO ANALISI	5006	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1300
221)	LABORATORIO ANALISI	5007	ETICHETTATRICE		
222)	LABORATORIO ANALISI	5008	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 551 S
223)	LABORATORIO ANALISI	5009	ANALIZZATORE URINE	BAYER AG	CLINITEK 500
224)	LABORATORIO ANALISI	5010	CENTRIFUGA	ALC	
225)	LABORATORIO ANALISI	5011	CONGELATORE DA LABORATORIO	ANGELANTONI INDUSTRIE SPA	POLAR 110 H
226)	LABORATORIO ANALISI	5012	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	AM 700 STD2T2P TNV-BT
227)	LABORATORIO ANALISI	5013	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	AM 700 STD 1P TNV
228)	LABORATORIO ANALISI	5014	CENTRIFUGA	ALC	
229)	LABORATORIO ANALISI	5015	CENTRIFUGA	ALC	
230)	LABORATORIO ANALISI	5016	CENTRIFUGA REFRIGERATA	JOUAN SA	CR 412
231)	LABORATORIO ANALISI	5017	ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO SELETTIVO	HITACHI MEDICAL CORP	
232)	LABORATORIO ANALISI	5018	PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	GW GENERAL WATERS ITALIA SRL	CHEMI 50
233)	LABORATORIO ANALISI	5019	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	ELOTOUCH SYSTEM	ET 1527 L
234)	LABORATORIO ANALISI	5020	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VL
235)	LABORATORIO ANALISI	5021	STAMPANTE PER COMPUTER	EPSON	LQ 590
236)	LABORATORIO ANALISI	5022	ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO SELETTIVO	ROCHE DIAGNOSTIC SYSTEM HOFFMANN LA ROCHE	COBAS INTEGRA 400
237)	LABORATORIO ANALISI	5023	PRODUZIONE ACQUA PURA, APPARECCHIO PER	MILLIPORE CORP	AFS 3
238)	LABORATORIO ANALISI	5025	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	EVO
239)	LABORATORIO ANALISI	5026	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	170 B
240)	LABORATORIO ANALISI	5027	GRUPPO DI CONTINUITA'	SOCOMEC	PX2K0
241)	LABORATORIO ANALISI	5028	ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	DIAGNOSTIC PRODUCTS CORP	IMMULITE
242)	LABORATORIO ANALISI	5029	GRUPPO DI CONTINUITA'	MCA	
243)	LABORATORIO ANALISI	5030	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	DESKPRO
244)	LABORATORIO ANALISI	5031	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	LG ELECTRONICS INC	STUDIOWORKS 44 I
245)	LABORATORIO ANALISI	5032	STAMPANTE PER COMPUTER	EPSON	LX 300
246)	LABORATORIO ANALISI	5033	ANALIZZATORE AUTOMATICO PER IMMUNOCHIMICA	BIOMERIEUX SA	VIDAS 30
247)	LABORATORIO ANALISI	5034	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DC 7600
248)	LABORATORIO ANALISI	5035	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 713 BM
249)	LABORATORIO ANALISI	5036	GRUPPO DI CONTINUITA'	APC AMERICAN POWER CONVERSION	SMART UPS 1400
250)	LABORATORIO ANALISI	5037	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1320 N
251)	LABORATORIO ANALISI	5039	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	
252)	LABORATORIO ANALISI	5040	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	DESKPRO C 266
253)	LABORATORIO ANALISI	5041	COAGULOMETRO	INSTRUMENTATION LABORATORY	ACL 9000
254)	LABORATORIO ANALISI	5042	STAMPANTE PER COMPUTER	LEXMARK INTERNATIONAL SRL	T 430
255)	LABORATORIO ANALISI	5043	DETECTOR A SEQUENZA DI DIODI PER HPLC	WATERS CORP	PHOTODIODE ARRAY DETECTOR 996
256)	LABORATORIO ANALISI	5044	MODULO PER HPLC	ESA INC	COULOCHEM II
257)	LABORATORIO ANALISI	5046	AGITATORE DA LABORATORIO	BARLOWORLD BIBBY SCIENTIFIC STUART	SRT 2
258)	LABORATORIO ANALISI	5049	BAGNO TERMOSTATICO	ASAL SRL	
259)	LABORATORIO ANALISI	5050	ANTIBIOGRAMMA ED IDENTIFICAZIONE MICROBICA, APPARECCHIO PER	BIOMERIEUX SA	MINI API
260)	LABORATORIO ANALISI	5051	DENSIMETRO	BIOMERIEUX SA	DENSIMAT
261)	LABORATORIO ANALISI	5052	LETTORE PER IMMUNOCHIMICA	BIO-RAD LABORATORIES INC	550 MICROPLATE READER
262)	LABORATORIO ANALISI	5053	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VE
263)	LABORATORIO ANALISI	5054	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	D 2825
264)	LABORATORIO ANALISI	5055	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1100 C4224A
265)	LABORATORIO ANALISI	5056	AGITATORE DA LABORATORIO	THERMO DENLEY INSTRUMENTS LTD	SPIRAMIX 5
266)	LABORATORIO ANALISI	5057	INCUBATORE	BIO-RAD LABORATORIES INC	IPS MICROPLATE INCUBATOR
267)	LABORATORIO ANALISI	5058	STAZIONE DI LAVAGGIO PER INDAGINI CELLULARI E/O MOLECOLARI	BIO-RAD LABORATORIES INC	1575 MICROPLATE WASHER
268)	LABORATORIO ANALISI	5059	CROMATOGRAFO IN FASE LIQUIDA AD ELEVATE PRESTAZIONI	WATERS CORP	ALLIANCE 2690
269)	LABORATORIO ANALISI	5060	PERSONAL COMPUTER		CELEBRIS FX2
270)	LABORATORIO ANALISI	5061	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	DIGITAL EQUIPMENT CORP	PCXBV-EZ
271)	LABORATORIO ANALISI	5062	FOTOMETRO		SLIM
272)	LABORATORIO ANALISI	5063	BAGNO TERMOSTATICO	GRANT INSTRUMENTS LTD	UH2

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
273)	LABORATORIO ANALISI	5064	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	LABOR 400
274)	LABORATORIO ANALISI	5065	FRIGORIFERO BIOLOGICO	BOSCH WAGESYSTEME GMBH	ECONOMIC COOLER
275)	LABORATORIO ANALISI	5066	MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	DMLS
276)	LABORATORIO ANALISI	5073	PIPETTA	BIOMERIEUX SA	
277)	LABORATORIO ANALISI	5074	AGITATORE DA LABORATORIO	LAB-LINE INSTRUMENTS INC	SUPER MIXER
278)	LABORATORIO ANALISI	5075	CAPPA STERILE	STERIL SPA	POLARIS 72
279)	LABORATORIO ANALISI	5076	CENTRIFUGA		ROTO 6EPP
280)	LABORATORIO ANALISI	5083	MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	NIKON CORP	OPTIPHOT 2
281)	LABORATORIO ANALISI	5085	FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	NIKON CORP	MICROFLEX UFX DX
282)	LABORATORIO ANALISI	5087	LAMPADA A FLUORESCENZA	NIKON	HB 10104 AF
283)	LABORATORIO ANALISI	5088	AMPLIFICATORE HI-FI	CONTROM	IS 77
284)	LABORATORIO ANALISI	5089	BILANCIA ANALITICA	GIBERTINI ELETTRONICA SRL	CRYSTAL 200
285)	LABORATORIO ANALISI	5090	PH-METRO	HANNA INSTRUMENTS ITALIA SRL	HI 9214
286)	LABORATORIO ANALISI	5091	PIASTRA RISCALDANTE	FALC INSTRUMENTS SRL	PV 250
287)	LABORATORIO ANALISI	5092	MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	ZEISS CARL	STEMI SV 6
288)	LABORATORIO ANALISI	5093	CONGELATORE DA LABORATORIO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	AFE 521/G/1
289)	LABORATORIO ANALISI	5094	AGITATORE DA LABORATORIO	KARTELL SPA	TK 22
290)	LABORATORIO ANALISI	5095	CAPPA STERILE	JOUAN SA	MSC 9
291)	LABORATORIO ANALISI	5096	AGITATORE DA LABORATORIO	ASAL SRL	
292)	LABORATORIO ANALISI	5097	LAMPADA RAGGI ULTRAVIOLETTI		
293)	LABORATORIO ANALISI	5122	CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	SYSMEX CORP	XT 2000 I
294)	LABORATORIO ANALISI	5123	POMPA ASPIRANTE/PREMENTE		PU 17
295)	LABORATORIO ANALISI	5124	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	DC 7700
296)	LABORATORIO ANALISI	5125	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	L 1706
297)	LABORATORIO ANALISI	5126	STAMPANTE PER COMPUTER	TALLY ITALIA SRL	
298)	LABORATORIO ANALISI	5188	CITOCENTRIFUGA	THERMO FISHER SHANDON SCIENTIFIC	CYTOSPIN III
299)	LABORATORIO ANALISI	11608	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET P 2015 D
300)	LABORATORIO ANALISI	11618	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 570 S
301)	LABORATORIO ANALISI	11619	TRANSILLUMINATORE		
302)	LABORATORIO ANALISI	30007	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET P 2015 N
303)	LABORATORIO ANALISI	30010	ELETTROFORESI AUTOMATICA, APPARECCHIO PER	INTERLAB SRL	MICROGEL
304)	LABORATORIO ANALISI	30011	CAMPIONATORE AUTOMATICO	INTERLAB	ASD 52
305)	LABORATORIO ANALISI	30012	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET D 2360
306)	LABORATORIO ANALISI	30013	PERSONAL COMPUTER	NXT	NT 05
307)	LABORATORIO ANALISI	30014	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	JQ	HN 17 F
308)	LABORATORIO ANALISI	30015	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DC 5700
309)	LABORATORIO ANALISI	30016	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	170 B
310)	LABORATORIO ANALISI	30017	VELOCITA` DI ERITRO-SEDIMENTAZIONE, APPARECCHIO PER	DIESSE DIAGNOSTICA SENESE SPA	VES MATIC 20
311)	LABORATORIO ANALISI	30018	GRUPPO DI CONTINUITA'	APC AMERICAN POWER CONVERSION	SMART UPS 1500
312)	LABORATORIO ANALISI	30019	CAMPIONATORE AUTOMATICO	BIOMERIEUX ITALIA SPA	VITEK 2 COMPACT
313)	LABORATORIO ANALISI	30027	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	LABOR 600
314)	LABORATORIO ANALISI	30052	CENTRIFUGA	THERMO FISHER SCIENTIFIC	IEC CL 30
315)	LABORATORIO ANALISI	30053	CENTRIFUGA	THERMO FISHER SCIENTIFIC	IEC CL 30 R
316)	LABORATORIO ANALISI	30084	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	LABOR 600
317)	LABORATORIO ANALISI	30104	CAPPA BIOLOGICA	FOLABO INSTRUMENTS SRL	ECO FLUX V 90
318)	LABORATORIO ANALISI	30105	CAPPA STERILE	FOLABO INSTRUMENTS SRL	CLEAN FLUX V 130 SAFETY STANDARD
319)	LABORATORIO ANALISI	30106	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	L 1710
320)	LABORATORIO ANALISI	30107	STAMPANTE PER COMPUTER	LEXMARK INTERNATIONAL SRL	E 360 DN
321)	LABORATORIO ANALISI	30108	ANALIZZATORE AUTOMATICO EMOCOLTURE	BIOMERIEUX SA	BACT ALERT 3D 60
322)	LABORATORIO ANALISI	30111	CONGELATORE DA LABORATORIO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	LABOR 280
323)	LABORATORIO ANALISI	30824	CONGELATORE DA LABORATORIO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	AM 700 STD2T2P TNV-BT
324)	LABORATORIO ANALISI	30825	AGITATORE DA LABORATORIO	HEIDOLPH INSTRUMENTS GMBH & CO KG	VIBRAMAX 100
325)	LABORATORIO ANALISI	30826	MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	LEICA MICROSYSTEMS WETZLAR GMBH	LABORLUX D
326)	NEUROLOGIA - REPARTO	5161	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MAXI MOVE
327)	NEUROLOGIA - REPARTO	5383	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
328)	NEUROLOGIA - REPARTO	5387	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
329)	NEUROLOGIA - REPARTO	5394	NUTRIPOMPA	ABBOTT LABORATORIES	CLEARSTAR COMPANION
330)	NEUROLOGIA - REPARTO	5412	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
331)	NEUROLOGIA - REPARTO	5433	CENTRALE MONITORAGGIO	HEWLETT PACKARD CO	
332)	NEUROLOGIA - REPARTO	5435	SISTEMA ANTIDECUBITO	MORETTI SPA	LTM 663 EXCEL 4000
333)	NEUROLOGIA - REPARTO	5469	NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	CRYOPAL	FREELOX
334)	NEUROLOGIA - REPARTO	5490	NUTRIPOMPA	ABBOTT LABORATORIES	CLEARSTAR COMPANION
335)	NEUROLOGIA - REPARTO	5496	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
336)	NEUROLOGIA - REPARTO	5502	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
337)	NEUROLOGIA - REPARTO	5507	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
338)	NEUROLOGIA - REPARTO	5881	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
339)	NEUROLOGIA - REPARTO	5889	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
340)	NEUROLOGIA - REPARTO	30023	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
341)	NEUROLOGIA - REPARTO	30044	PULSOSSIMETRO		PULSE OXIMETER
342)	NEUROLOGIA - REPARTO	30110	POLISONNIGRAFO	CARDINAL HEALTH	T3 REV-0130-4100
343)	NEUROLOGIA - REPARTO		VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO	BREAS MEDICAL AB	ISLEEP 20 I
344)	NEUROLOGIA - REPARTO		POLISONNIGRAFO	CRADINAL HEALTH	T3 REV-0130-4100
345)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5615	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	VITALOGRAPH LTD	
346)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5617	NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	HEYER MEDICAL AG	ORION 2
347)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5618	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	107 17" BRILLIANCE AUTOSCAN
348)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5619	PERSONAL COMPUTER	DELL COMPUTER CORP	OPTIPLEX GX 110
349)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5620	STAMPANTE PER COMPUTER	EPSON	STYLUS COLOR 46
350)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5621	DOSIMETRO PER BRONCOSTIMOLAZIONE	MARKOS MEFAR SPA	DOSIMETER MB3
351)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5622	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	CARDINAL HEALTH JAEGER	RHINOSCREEN
352)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5623	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SIEMENS AG	SIREGNOST FD 5
353)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5629	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO		
354)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	5730	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
355)	PNEUMOLOGIA - ALLERGOLOGIA	30815	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	CARDINAL HEALTH JAEGER	MASTERSCREEN IOS
356)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5608	PLETISMOGRAFO CORPOREO	SENSORMEDICS CORP	V MAX 62 C AUTOBOX V6200
357)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5609	PEDANA A NASTRO MOBILE		
358)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5628	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5
359)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5654	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 750 S
360)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5655	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SENSORMEDICS CORP	V MAX 29
361)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5656	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VL
362)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5657	POLIGRAFO	SENSORMEDICS CORP	RESPITRACE PLUS
363)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5658	CARRELLO ELETTRIFICATO	RACK	
364)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5659	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
365)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5660	LETTO ELETTROCOMANDATO		
366)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5661	ELETTROCARDIOGRAFO	MARQUETTE MEDICAL SYSTEMS INC HELLIGE	MAC PC
367)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5696	DIAFANOSCOPIO	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	9NE 0003
368)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5843	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5
369)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5847	POLISONNIGRAFO	COMPUMEDICS LTD	SOMTE'
370)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	5887	PULSOSSIMETRO	RESPIRONICS NOVAMETRIX MEDICAL EQUIPMENT	513 DIGITAL
371)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30009	VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAIME SA	EVOLUTION 2
372)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30094	NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	ULTRANEB 3000
373)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30095	NEBULIZZATORE AD ULTRASUONI	DEVILBISS HEALTH CARE UK LTD	ULTRANEB 3000
374)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30114	EMOGASANALIZZATORE	RADIOMETER MEDICAL AS	ABL 825
375)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30816	DIAFANOSCOPIO	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	9NE 0003
376)	PNEUMOLOGIA - AMBULATORIO	30818	FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	SCP-10
377)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5604	FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	CLE F10
378)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5606	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	BUSINESS INKJET 1200 SERIES
379)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5630	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	KEYMED KEYVAC 4
380)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5631	MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	OEV 141
381)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5632	SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	CV 200
382)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5633	FONTE LUMINOSA PER ENDOSCOPIA	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	CLV U20
383)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5634	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	SSU 2
384)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5635	CARRELLO ELETTRIFICATO		
385)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5636	DIAFANOSCOPIO	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	9NE 0003
386)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5637	FOTOGRAFICO PER BIOIMMAGINI, APPARECCHIO	POLAROID CORP	FFVR2 PAL
387)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5683	BRONCOSCOPIO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	BF P20D
388)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5684	BRONCOSCOPIO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	BF 1T200
389)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5685	BRONCOSCOPIO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	BF 30
390)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5844	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DC 7700 CMT
391)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	5845	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	BENQ CORP	FP 71 G
392)	PNEUMOLOGIA - BRONCOSCOPIA	30817	ALIMENTATORE PER LAMPADA FRONTALE	GIMA SPA	GIMA 3
393)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5071	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SENSORMEDICS CORP	V MAX SPECTRA 29 C
394)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5153	SPIROMETRO A USO CLINICO DIAGNOSTICO	SENSORMEDICS CORP	V MAX 22
395)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5185	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5
396)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5601	EMOGASANALIZZATORE	RADIOMETER MEDICAL AS	ABL 520
397)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5602	MONITOR PER VENTILAZIONE	DATEX OHMEDA INC	5250 RGM
398)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5603	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 753 S
399)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5605	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VE
400)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5607	CARRELLO SERVITORE PER ENDOSCOPI	MOVI SPA	RACK SM
401)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5610	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	HP 56
402)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5611	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	P 3730 T VECTRA VL 400 DT
403)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5612	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 845 C
404)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5613	CARRELLO ELETTRIFICATO	BERMAN SRL SISTEMI MEDICAL	AN 0262
405)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5614	EMOGASANALIZZATORE	RADIOMETER MEDICAL AS	ABL 700
406)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5624	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 7
407)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5625	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5
408)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	5627	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
409)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	30055	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 300I
410)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	30056	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 300I
411)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	30096	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 300I
412)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	30097	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 300I
413)	PNEUMOLOGIA - FISIOP.RESPIRATORIA	30098	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 300I
414)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5068	ELETTROCARDIOGRAFO	REMCO ITALIA SPA	CARDIOLINE DELTA 1 PLUS CP/I
415)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5118	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	EASYTECH SRL	VECTOR
416)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5616	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	MARKOS MEFAR SPA	M 20
417)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5638	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	SCHILLER AG	ERGO LINE
418)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5639	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT
419)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5640	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	RECLINE XT PRO 600
420)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5641	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT PRO 600
421)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5642	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	ROWRACE HC 900
422)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5643	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
423)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5644	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT PRO 600
424)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5645	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
425)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5646	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	RECLINE XT PRO 600
426)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5647	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	TOP XT PRO 600
427)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5648	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA 2
428)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5649	PULSOSSIMETRO	DATEX OHMEDA INC	BIOX 3700
429)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5650	DEFIBRILLATORE	CARDIAC SCIENCE CORP	POWERHEART AED G3 PRO
430)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5651	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
431)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5652	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
432)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5653	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
433)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5860	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
434)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5861	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
435)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5862	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
436)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5885	PULSOSSIMETRO	RESPIRONICS NOVAMETRIX MEDICAL EQUIPMENT	513 DIGITAL
437)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	5886	PULSOSSIMETRO	RESPIRONICS NOVAMETRIX MEDICAL EQUIPMENT	513 DIGITAL
438)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30029	DEFIBRILLATORE	GE HEALTHCARE	RESPONDER AED
439)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30046	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	TECHNOGYM SPA	ERCOLINA
440)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30827	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IA
441)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30828	REGISTRATORE HOLTER PER PARAMETRI FISIOLOGICI	BODYMEDIA INC	SENSEWEAR PRO 2
442)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30829	REGISTRATORE HOLTER PER PARAMETRI FISIOLOGICI	BODYMEDIA INC	SENSEWEAR PRO 2
443)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30830	REGISTRATORE HOLTER PER PARAMETRI FISIOLOGICI	BODYMEDIA INC	SENSEWEAR PRO 2
444)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30833	IMPEDENZA CORPOREA, ANALIZZATORE DI	BODYSTAT LTD	
445)	PNEUMOLOGIA - PALESTRA	30834	STAMPANTE PER PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 3IF
446)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5072	ELETTROCARDIOGRAFO	SCHILLER AG	CARDIOVIT AT 1
447)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5080	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESPIRONICS INC	BIPAP SYNCHRONY INTERNATIONAL
448)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5173	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
449)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5468	MONITOR PER VENTILAZIONE	ORIDION MEDICAL LTD	MICROCAP PLUS
450)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5514	GETTA RIFIUTI CON COPERCHIO		
451)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5515	LAVAPADELLE	VERNACARE	V 2000
452)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5516	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
453)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5519	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
454)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5520	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
455)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5521	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
456)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5522	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
457)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5523	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
458)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5524	VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	AIROX / BIOMS	AIROX HOME 2
459)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5525	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
460)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5526	VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAIME SA	ELISEE 150
461)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5527	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
462)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5528	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
463)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5529	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
464)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5530	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESPIRONICS INC	BIPAP ST
465)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5531	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
466)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5532	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
467)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5533	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
468)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5534	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER		ERGOLET
469)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5535	DIAFANOSCOPIO		
470)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5536	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
471)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5552	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
472)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5554	GRUPPO DI CONTINUITA'		MICRO UPS
473)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5555	GRUPPO DI CONTINUITA'		
474)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5626	PULSOSSIMETRO	KONICA MINOLTA INC	PULSOX 5
475)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	5741	LARINGOSCOPIO	MORETTI SPA	DRV 252
476)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30006	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESMED LTD	AUTOSET SPIRIT

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
477)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30008	VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO	AIROX / BIOMS	LEGENDAIR
478)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30020	VENTILATORE POLMONARE PER USO EXTRAOSPEDALIERO	BREAS MEDICAL AB	ISLEEP 20
479)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30068	VENTILATORE POLMONARE PER USO OSPEDALIERO	SAIME SA	ELISEE 150
480)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30831	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESPIRONICS INC	BIPAP SYNCHRONY INTERNATIONAL
481)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30832	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESPIRONICS INC	BIPAP SYNCHRONY INTERNATIONAL
482)	PNEUMOLOGIA - REPARTO	30835	PRESSIONE POSITIVA CONTINUA, APPARECCHIO PER	RESPIRONICS INC	CPAP VIRTUOSO
483)	RADIOLOGIA	5189	TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO	GE HEALTHCARE	CT PROSPEED SX POWER
484)	RADIOLOGIA	5190	CONSOLLE DI COMANDO PER TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO	GE HEALTHCARE	PROSPEED SX POWER
485)	RADIOLOGIA	5191	ARMADIO DELL'ELETTRONICA	MULTIQUADRI	
486)	RADIOLOGIA	5192	RIPRODUTTORE LASER PER BIOIMMAGINI	3M	LASER IMAGER 8800 DRY VIEW
487)	RADIOLOGIA	5193	GENERATORE D'ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	GE HEALTHCARE	
488)	RADIOLOGIA	5194	SVILUPPATRICE	FUJI FILM CORP	FM-DPL
489)	RADIOLOGIA	5195	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
490)	RADIOLOGIA	5196	ARMADIO DELL'ELETTRONICA		
491)	RADIOLOGIA	5197	MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GE HEALTHCARE	M 20 DISTAR DLR
492)	RADIOLOGIA	5198	TAVOLO TELECOMANDATO	GE HEALTHCARE	PRESTIGE SI
493)	RADIOLOGIA	5199	COMPLESSO RADIOGENO	GE HEALTHCARE	
494)	RADIOLOGIA	5200	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
495)	RADIOLOGIA	5201	PRINTATRICE	3M	TRIMATIC APS DP
496)	RADIOLOGIA	5202	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
497)	RADIOLOGIA	5203	GRUPPO RADIOLOGICO	GE HEALTHCARE	MPH
498)	RADIOLOGIA	5204	STAMPANTE PER COMPUTER	STAR COMPUTERS INC	DP 8340 S
499)	RADIOLOGIA	5205	CONSOLLE DI COMANDO PER TAVOLO TELECOMANDATO	GE HEALTHCARE	Z15HLR
500)	RADIOLOGIA	5206	MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI	GE HEALTHCARE	Z15HLR
501)	RADIOLOGIA	5207	COMPLESSO RADIOGENO	GE HEALTHCARE	ULTRANET SN
502)	RADIOLOGIA	5208	TAVOLO TOMOGRAFICO	GE HEALTHCARE	COMPAX 40 E
503)	RADIOLOGIA	5209	TELERADIOGRAFO	MECALL SRL	TELE NT 120
504)	RADIOLOGIA	5210	GENERATORE D'ALTA TENSIONE PER GRUPPO RADIOLOGICO	MULTIQUADRI	
505)	RADIOLOGIA	5211	TELERADIOGRAFO	GE HEALTHCARE	
506)	RADIOLOGIA	5212	PORTATILE PER RADIOGRAFIA, APPARECCHIO	SIEMENS AG	POLYMOBIL PLUS
507)	RADIOLOGIA	5227	TERAPIA A MICROONDE, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	ENDOTHERM C BRT6B
508)	RADIOLOGIA	5228	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
509)	RADIOLOGIA	5229	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
510)	RADIOLOGIA	5230	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
511)	RADIOLOGIA	5231	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
512)	RADIOLOGIA	5232	DIAFANOSCOPIO		
513)	RADIOLOGIA	5233	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
514)	RADIOLOGIA	5234	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
515)	RADIOLOGIA	5235	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
516)	RADIOLOGIA	5236	TRANSILLUMINATORE	EUROPROTEX SRL	
517)	RADIOLOGIA	5237	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
518)	RADIOLOGIA	5238	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
519)	RADIOLOGIA	5239	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
520)	RADIOLOGIA	5240	ECOTOMOGRAFO	GE HEALTHCARE	LOGIQ 500
521)	RADIOLOGIA	5241	RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	SONY CORP	UP 1800 EPM
522)	RADIOLOGIA	5242	VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	SONY CORP	SVO 9500 MDP
523)	RADIOLOGIA	5243	SONDA ECOGRAFICA	GE HEALTHCARE	739 L
524)	RADIOLOGIA	5244	SONDA ECOGRAFICA	GE HEALTHCARE	C 364
525)	RADIOLOGIA	5245	SONDA ECOGRAFICA	GE HEALTHCARE	3S
526)	RADIOLOGIA	5246	DIAFANOSCOPIO	EUROPROTEX SRL	
527)	RADIOLOGIA	5247	RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI	SONY CORP	UP 860 CE
528)	RADIOLOGIA	5248	SVILUPPATRICE	3M	XP 515
529)	RADIOLOGIA	5249	MISCELATORE DI LIQUIDI PER SVILUPPATRICE	3M	XPM MIXER PLUS
530)	RADIOLOGIA	5303	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	GIMA SPA	MINI ASPEED
531)	RADIOLOGIA	5599	DEFIBRILLATORE	CARDIAC SCIENCE CORP	POWERHEART AED G3 PRO
532)	RADIOLOGIA	5728	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
533)	RADIOLOGIA	30028	RIPRODUTTORE DI PELLICOLE RADIOGRAFICHE	EUROPROTEX SRL	071998 K 998
534)	RADIOLOGIA	30042	SET PER SVILUPPATRICI	MEDSET MEDIZINTECHNIK GMBH	DARKSCAN DUO
535)	RADIOLOGIA	30090	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	RO MEDIC	7100 ROSS RE TURN
536)	REUMATOLOGIA - REPARTO	5671	LAVAPADELLE	METALARREDINOX SPA	
537)	REUMATOLOGIA - REPARTO	5677	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER		LUMA
538)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5577	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	950 P
539)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5578	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	D 1024 LOW EMISSION
540)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5579	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	107 17" BRILLIANCE AUTOSCAN
541)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5580	PERSONAL COMPUTER		
542)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5581	PERSONAL COMPUTER		
543)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5582	ELETTROENCEFALOGRAFO	NEURO SCAN LABS	SYM AMP 5083
544)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5583	ACCESSORI VARI		3SF 0002

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
545)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5584	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SANTRON COMPUTER INC	ALPHASCAN 17 MX
546)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5585	AMPLIFICATORE HI-FI		
547)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5586	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	AMPLI SIM DIVISIONE ITAL TBS SPA	ISO 200
548)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5587	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 690 C
549)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5588	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	APPLE COMPUTER INC	MACINTOSH RCB DISPLAY
550)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5589	PERSONAL COMPUTER	APPLE COMPUTER INC	MACINTOSH QUADRA 950
551)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5590	OSCILLOSCOPIO	HEWLETT PACKARD CO	54501 A
552)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5591	ALIMENTATORE	HEWLETT PACKARD CO	6824 A
553)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5592	MULTIMETRO DIGITALE	HEWLETT PACKARD CO	3478 A
554)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5593	DINAMOMETRO	MIE MEDICAL RESEARCH	
555)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5594	ACCESSORI VARI		DG2
556)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5596	PERSONAL COMPUTER		CREATIVE 8XSPEED
557)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5597	STIMOLATORE AUDITIVO E/O VISIVO DIAGNOSTICO O RIABILITATIVO	NEURO SCAN LABS	SYSTEM P/N 1105
558)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	5598	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2672 02
559)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	11624	SOGLIA PERCETTIVA, APPARECCHIATURA PER	MEDOC ADVANCED MEDICAL SYSTEMS LTD	TSA II
560)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	11625	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	TOROID CORP.	030W
561)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	30031	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	BRILLANCE 190 P
562)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	30033	ELETTROMIOGRAFO	MEDTRONIC FUNCTIONAL DIAGNOSTICS AS	KEYPOINT WORKSTATION
563)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	30034	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 6940
564)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. NEUROPATOLOGIA	30035	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 931 C
565)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5686	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	VIEWSONIC CORP	G 73 FM
566)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5687	STAMPANTE PER COMPUTER	CANON INC	LBP 810
567)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5688	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	P4367A VECTRA 400 MT
568)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5689	ACCESSORI VARI		SYNERGY
569)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5690	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
570)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5691	STIMOLATORE MAGNETICO	MAGSTIM CO LTD	MAGSTIM STANDARD RAPID
571)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5692	STIMOLATORE MAGNETICO	MAGSTIM CO LTD	MAGSTIM STANDARD RAPID
572)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5693	STIMOLATORE MAGNETICO	MAGSTIM CO LTD	MAGSTIM 200
573)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5694	LETTO ELETTROCOMANDATO	FUMAGALLI SRL	
574)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	5695	CARRELLO ELETTRIFICATO	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	
575)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	30024	ELETTROMIOGRAFO	VIASYS HEALTHCARE INC NICOLET	MEDELEC SYNERGY PIU
576)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	30025	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DC 7800
577)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - AMB. POTENZIALI EVOCATI	30030	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	ACER AMERICA CORP	AL 1717 A
578)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5697	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1200
579)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5698	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DC 5100 MT
580)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5699	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	
581)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5700	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	
582)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5701	PERSONAL COMPUTER	COMPAQ COMPUTER	EVO
583)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5702	INTERFONO		UB 502
584)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5703	REGISTRATORE HOLTER ELETTROENCEFALOGRAFIA	MICROMED SPA	BRAIN SPY MS 40
585)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5704	RIPRODUTTORE COMPACT DISC AUDIO	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	LTC 5135
586)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5705	CARRELLO ELETTRIFICATO	MICROMED SPA	
587)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5707	ACCESSORI VARI		
588)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5708	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	ACER AMERICA CORP	X 193 W
589)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5709	VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	PANASONIC	NV HS 850
590)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5710	ELETTROENCEFALOGRAFO	MICROMED SPA	BRAIN QUICK BQ 3200 ACQ
591)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5711	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1100 C4224A
592)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5712	PULSOSSIMETRO	DATEX OHMEDA INC	BIOX 3740
593)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5713	CARRELLO ELETTRIFICATO	MICROMED SPA	TOR 500
594)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5714	POLTRONA PER TERAPIA	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	9LS 0021
595)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5715	LARINGOSTROBOSCOPIO		
596)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5716	ACCESSORI VARI		
597)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5717	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	VIEWSONIC CORP	G 73 FM
598)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5718	ELETTROMIOGRAFO	ACER	VERITON 7500
599)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5719	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 6 L
600)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5720	CARRELLO ELETTRIFICATO	OXFORD INSTRUMENTS MEDICAL SYSTEM DIVISION	
601)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5724	ELETTROENCEFALOGRAFO	ESAOTE SPA	GALILEO PLEIADE
602)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5725	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	1538 VMB
603)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	5726	PERSONAL COMPUTER		
604)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	11610	ELETTROENCEFALOGRAFO	MICROMED SPA	SD
605)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	11611	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 750 P
606)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	11612	POLTRONA PER TERAPIA	FAVERO HEALTH PROJECTS SPA	9LS 0021
607)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	30037	AMPLIFICATORE DI SEGNALE	ALPINE BIOEMED	EMG/EEP 8 CH
608)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	30038	STIMOLATORE MUSCOLARE	MEDTRONIC	
609)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - ELETTROENCEFALOGRAFIA	30039	AMPLIFICATORE DI SEGNALE	MEDTRONIC	DK 2740
610)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - MICROSCOPIA FOCALE	5678	MICROSCOPIO OTTICO DA LABORATORIO	ZEISS CARL	AXIOSKOP 2 MOT
611)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - MICROSCOPIA FOCALE	5679	ALIMENTATORE DA LABORATORIO	LEJ	FLUOARC
612)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - MICROSCOPIA FOCALE	5680	SISTEMA TELEVISIVO PER ENDOSCOPIA	HITACHI MEDICAL CORP	HV C20A

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
613)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - MICROSCOPIA FOCALE	5681	TELECAMERA	PHOTONICS	C4742 95 10NR
614)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - MICROSCOPIA FOCALE	5682	SISTEMA TELEVISIVO PER MICROSCOPIO	HATTO INSTRUMENTS	HATTOFLUOR
615)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5086	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	TOP XT
616)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5098	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	RECLINE XT PRO 600
617)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5113	LASER TERAPEUTICO	FISIOLINE SNC	FIBER LASER ICL 60 MICRO
618)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5121	STIMOLATORE NEUROMUSCOLARE	FISIOLINE SNC	SP 100
619)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5144	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	AMPLI SIM DIVISIONE ITAL TBS SPA	ISO 1000
620)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5145	PIATTAFORMA STABILOMETRICA PER VALUTAZIONE VESTIBOLARE	SMS ELIZABETH WAY	BPM
621)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5146	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VE
622)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5147	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 750 S
623)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5148	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET 1320
624)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5149	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA
625)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5152	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MARISA
626)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5157	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	UNION BOBATH
627)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5158	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKE XT PRO 600
628)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5159	PEDANA A NASTRO MOBILE	FASSI SPORT SRL	FOLDABLE MAGNETIC TREADMILL
629)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5160	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	TOP XT
630)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5163	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2673 02
631)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5164	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
632)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5165	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2672 02
633)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5166	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MARISA
634)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5167	LASER TERAPEUTICO	FISIOLINE SNC	FIBER LASER ICL 60 MICRO
635)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5168	TERAPIA AD ULTRASUONI, APPARECCHIO PER	FISIOLINE SNC	FISIOSONIC 500 MICRO
636)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5169	TERAPIA AD ULTRASUONI, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	ECOSCAN BRT5
637)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5170	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	UNION 200
638)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5171	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH 100
639)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5174	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH 100
640)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5176	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	RECLINE XT PRO 600
641)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5177	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2672 02
642)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5178	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	EXPERT PLUS BRT2
643)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5179	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	EXPERT PLUS BRT2
644)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5180	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2681 01
645)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5181	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA
646)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5183	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA 2
647)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5184	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUNRACE HC 1200
648)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5187	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	EXPERT PLUS BRT2
649)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5213	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DIAGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKERACE HC 600
650)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5214	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
651)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5215	STIMOLATORE NEUROMUSCOLARE	FISIOLINE SNC	SIMPLEX
652)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5216	TRATTAMENTO ENDERMOLOGICO	LPG SYSTEMS SA	CELLU M6
653)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5217	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
654)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5218	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	ZIMMER ELEKTROMEDIZIN GMBH	GALVA 5
655)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5220	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	RECK TECHNIK GMBH	MOTO MED VIVA 2
656)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5221	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	
657)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5222	BIO-FEEDBACK, APPARECCHIATURA PER		
658)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5553	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	BIOREM GROUP	EXPERT PLUS BRT2
659)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5556	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	FISIOLINE SNC	SP 100
660)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5600	DEFIBRILLATORE	CARDIAC SCIENCE CORP	POWERHEART AED G3 PRO
661)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5663	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	KEYMED KEYVAC 4
662)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5848	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	GLOBALCARE MEDICAL	ELITE
663)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5849	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	GLOBALCARE MEDICAL	ELITE
664)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5851	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	GLOBALCARE MEDICAL	ELITE
665)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5853	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA		
666)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5856	SISTEMA ANTIDECUBITO	MORETTI SPA	LTM 661 EXCEL 1000
667)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	5863	SOLLEVATORE E DEAMBULATORE ELETTRICO	CHINESPORT SPA	STRUZZO PLUS
668)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	11601	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
669)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	11602	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
670)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	11603	CARICA BATTERIE	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	NDA 1200 EU
671)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	11604	CARICA BATTERIE	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	NDA 1200 EU
672)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	11605	PRESSOTERAPIA, APPARECCHIO PER	FISIOLINE SNC	LINFOPRESS
673)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	30073	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUNRACE HC 1200
674)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA	30083	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	CHINESPORT SPA	ISOLIFT E
675)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - PALESTRA NEUROMOTORIA		SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2672 02
676)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5084	PULSOSSIMETRO	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	NPB 40
677)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5143	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
678)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5150	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MAXI MOVE
679)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5156	PULSOSSIMETRO	NELLCOR PURITAN BENNETT INC	NPB 40
680)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5274	POMPA DI INFUSIONE	B BRAUN MELSUNGEN AG	INFUSOMAT FMS

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
681)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5371	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
682)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5377	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
683)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5379	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
684)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5382	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
685)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5385	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
686)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5398	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
687)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5399	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
688)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5408	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
689)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5423	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
690)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5434	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
691)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5452	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
692)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5453	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
693)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5456	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
694)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5457	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
695)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5458	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
696)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5459	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
697)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5460	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
698)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5462	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
699)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5463	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	KEYMED KEYVAC 4
700)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5465	DIAFANOSCOPIO		
701)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5466	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
702)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5467	ELETTROCARDIOGRAFO	ESAOTE SPA	P 8000 POWER
703)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5470	LAVAPADELLE	METALARREDINOX SPA	
704)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5472	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
705)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5475	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
706)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5476	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
707)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5478	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
708)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5479	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MAXI MOVE
709)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5480	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
710)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5481	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
711)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5483	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
712)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5484	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
713)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5485	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
714)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5486	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
715)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5487	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
716)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5488	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
717)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5489	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
718)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5491	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
719)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5492	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
720)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5493	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
721)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5495	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
722)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5498	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
723)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5499	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
724)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5500	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
725)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5501	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
726)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5504	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
727)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5505	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
728)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5506	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
729)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5508	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
730)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5509	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
731)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5510	LETTO ELETTROCOMANDATO PER TERAPIA INTENSIVA O RIANIMAZIONI	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD
732)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5513	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
733)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5540	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
734)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5565	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
735)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5664	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
736)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5665	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
737)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5666	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
738)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5667	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
739)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5668	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
740)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5669	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
741)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5670	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
742)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5722	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	ESAOTE SPA	
743)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5723	ACCESSORI VARI	ESAOTE SPA	
744)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5727	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
745)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5734	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
746)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5735	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
747)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5736	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
748)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5739	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
749)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5850	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	GLOBALCARE MEDICAL	ELITE
750)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5857	SISTEMA ANTIDECUBITO	MORETTI SPA	LTM 663 EXCEL 4000
751)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5858	SISTEMA ANTIDECUBITO	TERMOLETTO ITALIANA SAS	AIR SYSTEM 2
752)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5859	SISTEMA ANTIDECUBITO	TERMOLETTO ITALIANA SAS	AIR SYSTEM 2
753)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5883	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
754)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	5890	SISTEMA ANTIDECUBITO	APEX MEDICAL CORP	EXCEL 4000
755)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	11622	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
756)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	11623	SISTEMA ANTIDECUBITO	KOMETA	ME 100
757)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30021	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
758)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30022	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
759)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30043	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
760)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30099	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	ET 1928 L
761)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30100	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	LASERJET P 3005 N
762)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30101	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	RP 5700
763)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 2°PIANO	30112	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
764)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4038	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
765)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4041	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
766)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4269	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
767)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4282	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
768)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4283	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
769)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4284	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
770)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4285	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
771)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4286	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
772)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4291	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
773)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4292	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
774)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4296	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
775)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4297	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
776)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4298	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
777)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4299	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
778)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4306	MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 8001 A MP20 INTELLIVUE
779)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	4307	MODULO PER MONITOR	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3001 A
780)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5142	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
781)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5162	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	MAXI MOVE
782)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5175	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
783)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5182	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	CHINESPORT SPA	BOBATH T100
784)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5275	POMPA DI INFUSIONE	B BRAUN MELSUNGEN AG	INFUSOMAT FMS
785)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5276	POMPA A SIRINGA	B BRAUN MELSUNGEN AG	PERFUSOR COMPACT
786)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5336	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
787)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5364	LAVAPADELLE	METALARREDINOX SPA	
788)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5365	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
789)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5366	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
790)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5367	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
791)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5368	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
792)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5369	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
793)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5370	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
794)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5372	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	TEMPO
795)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5373	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
796)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5374	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
797)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5375	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
798)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5376	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
799)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5378	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
800)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5380	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
801)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5381	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
802)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5384	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
803)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5386	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
804)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5388	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
805)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5389	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
806)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5390	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
807)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5391	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
808)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5392	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
809)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5393	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
810)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5395	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
811)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5396	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
812)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5397	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
813)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5400	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
814)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5401	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
815)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5402	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
816)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5403	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
817)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5404	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
818)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5405	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
819)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5406	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
820)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5407	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
821)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5409	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
822)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5410	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
823)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5411	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
824)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5413	ELETTROCARDIOGRAFO	REMCO ITALIA SPA	CARDIOLINE DELTA 1 PLUS CP/I
825)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5414	DEFIBRILLATORE	HEWLETT PACKARD CO	CODEMASTER XL M 1723 A/B
826)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5415	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	MEDIKA 140
827)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5416	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
828)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5417	TESTA LETTO, APPARECCHIO		
829)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5418	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
830)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5419	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
831)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5420	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
832)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5421	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
833)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5422	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
834)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5424	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
835)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5427	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
836)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5447	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
837)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5448	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
838)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5449	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
839)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5450	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
840)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5451	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
841)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5454	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
842)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5455	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
843)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5461	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
844)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5471	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
845)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5473	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
846)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5474	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
847)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5477	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
848)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5482	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
849)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5494	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
850)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5497	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	PEGASUS BI WAVE CARER
851)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5503	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE MICROMAX 200 I
852)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5511	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
853)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5512	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
854)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5517	SISTEMA ANTIDECUBITO	MORETTI SPA	LTM 661 EXCEL 1000
855)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5541	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
856)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5672	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
857)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5673	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
858)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5674	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
859)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5675	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
860)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5676	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
861)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5721	NUTRIPOMPA	B BRAUN MELSUNGEN AG	ENTEROPORT PLUS
862)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5731	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
863)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5732	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
864)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5738	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
865)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5740	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
866)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5854	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
867)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5855	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
868)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5882	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
869)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	5884	NUTRIPOMPA	NUTRICIA MEDICAL DEVICES BV	FLOCARE INFINITY
870)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11615	LETTO ELETTROCOMANDATO	LINET SPOL SRO LTD	ELEGANZA STANDARD BASE
871)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11616	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	EXTRACARE
872)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11617	NUTRIPOMPA	ZEVEX INTERNATIONAL	FLOCARE INFINITY
873)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11620	ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO	OLYMPUS OPTICAL CO LTD	KEYMED KEYVAC 4
874)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11626	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
875)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	11627	NUTRIPOMPA	ABBOTT LABORATORIES	CLEARSTAR COMPANION
876)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30001	PULSOSSIMETRO	DIMED	
877)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30026	SOLLEVAMENTO MALATI, APPARECCHIO PER	ARJO HOSPITAL EQUIPMENT AB	TEMPO
878)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30045	SISTEMA ANTIDECUBITO	PEGASUS LTD	PEGASUS BI WAVE CARER
879)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30844	CENTRALE MONITORAGGIO	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	M 3150 A
880)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30845	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	190 S6FS/00
881)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30846	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	190 S6FS/00
882)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30847	REGISTRATORE SU CARTA	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	862120 RECORDER
883)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30848	TELEMETRIA PARAMETRI VITALI, UNITA' TRASMITTENTE PER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	862231 TRX4851A INTELLIVUE TELEMETRY TRANSCE
884)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30849	TELEMETRIA PARAMETRI VITALI, UNITA' TRASMITTENTE PER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	862231 TRX4851A INTELLIVUE TELEMETRY TRANSCE

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
885)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30850	TELEMETRIA PARAMETRI VITALI, UNITA' TRASMITTENTE PER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	862231 TRX4851A INTELLIVUE TELEMETRY TRANSCE
886)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - REPARTO 3°PIANO	30851	TELEMETRIA PARAMETRI VITALI, UNITA' TRASMITTENTE PER	PHILIPS MEDICAL SYSTEMS	862231 TRX4851A INTELLIVUE TELEMETRY TRANSCE
887)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5425	TESTA LETTO, APPARECCHIO	NASSETTI ETTORE SPA	MEDI TECHNICAL RAIL 91
888)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5426	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
889)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5428	ELETTROCARDIOGRAFO	ESAOTE SPA	P 80 BASE
890)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5429	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
891)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5430	TESTA LETTO, APPARECCHIO	NASSETTI ETTORE SPA	MEDI TECHNICAL RAIL 91
892)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5431	FONTE LUMINOSA GENERICA	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GM	HX 35 HX
893)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5432	TESTA LETTO, APPARECCHIO	NASSETTI ETTORE SPA	MEDI TECHNICAL RAIL 91
894)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5436	FONTE LUMINOSA GENERICA	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GM	HX 35 HX
895)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5437	TESTA LETTO, APPARECCHIO	NASSETTI ETTORE SPA	MEDI TECHNICAL RAIL 91
896)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5438	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
897)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5439	FONTE LUMINOSA GENERICA	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GM	HX 35 HX
898)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5440	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
899)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5441	TESTA LETTO, APPARECCHIO	NASSETTI ETTORE SPA	MEDI TECHNICAL RAIL 91
900)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5442	FONTE LUMINOSA GENERICA	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GM	HX 35 HX
901)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5443	EMOGASANALIZZATORE	INSTRUMENTATION LABORATORY	GEM PREMIER 3000
902)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5444	FRIGORIFERO BIOLOGICO	CF DI CIRO FIOCCHETTI & C SNC	LABOR 140
903)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5445	FONTE LUMINOSA GENERICA	WALDMANN LICHTTECHNIK HERBERT WALDMANN GM	HX 35 HX
904)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	5446	MONITOR	HEWLETT PACKARD CO	M 1092 A
905)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	11613	CONTAGLOBULI AUTOMATICO DIFFERENZIALE	BECKMAN COULTER INC	ACT 8
906)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	11614	STAMPANTE PER COMPUTER	EPSON	LX 300
907)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	30841	COAGULOMETRO	INSTRUMENTATION LABORATORY	GEM PCL PLUS
908)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	30842	EMOSSIMETRO	INSTRUMENTATION LABORATORY	GEM OPL
909)	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA - SUBINTENSIVA	30843	ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO SELETTIVO	ABAXIS INC	PICCOLO
910)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5120	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAPIA FISICA	FUMAGALLI SRL	2672 02
911)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5137	DENSITOMETRO OSSEO	LUNAR CORP	ACHILLES EXPRESS
912)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5138	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	VECTRA VE
913)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5139	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 895 CXI
914)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5140	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	D 8900 A HP75
915)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	5576	DIAFANOSCOPIO	IREM SNC	A05 120X43
916)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	11631	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
917)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	11633	PERSONAL COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	3 D
918)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	30064	POMPA DI INFUSIONE	IVAC CORP	
919)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	30065	POMPA DI INFUSIONE	IVAC CORP	
920)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - AMBULATORIO	30070	PERSONAL COMPUTER	NEC SAN-EI INSTRUMENTS LTD	VERSA P 570
921)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5070	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAP IA FISICA	FUMAGALLI SRL	2671 02
922)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5099	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DI AGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	STEP XT
923)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5100	CICLO PER USI FISIOTERAPICI E/O DI AGNOSTICI	TECHNOGYM SPA	BIKERACE HC 600
924)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5101	TERAPIA AD ULTRASUONI, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	THETA SOUND
925)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5102	TERAPIA AD ULTRASUONI, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	THETA SOUND
926)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5103	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
927)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5104	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
928)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5105	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
929)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5106	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
930)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5107	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAP IA FISICA	BIODEX MEDICAL SYSTEMS INC	SYSTEM 3
931)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5108	PERSONAL COMPUTER	DELL COMPUTER CORP	OPTIPLEX GX 110
932)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5109	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET 845 C
933)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5110	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	DELL COMPUTER CORP	E 771 P
934)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5111	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAP IA FISICA	BIODEX MEDICAL SYSTEMS INC	
935)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5112	POLTRONA ELETTRIFICATA		SINGLE CHAIR
936)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5114	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
937)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5115	PEDANA A NASTRO MOBILE	TECHNOGYM SPA	RUN XT
938)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5116	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	HYUNDAI ELECTRONICS INDUSTRIES CO LTD	MM 2776
939)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5117	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	SAMSUNG ELECTRONICS	SYNCMASTER 510 MS
940)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5119	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERAP IA FISICA	FUMAGALLI SRL	1000 20 REHA SEAT
941)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	5141	BAGNO TERMOSTATICO	ROTOR	
942)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	11606	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	ACER AMERICA CORP	V 193
943)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	11607	TELEMETRIA EMG, UNITA` TRASMITTEN TE PER	BTS BIOENGINEERING SPA	
944)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	11609	BILANCIA PESA PERSONE	SECA CORP	
945)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30041	SOLLEVATORE E DEAMBULATORE ELETTR ICO	C.I.A.R. SRL	SU05/M1
946)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30047	TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	ESME ITALIA	1TB 500
947)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30048	PEDANA A NASTRO MOBILE	AIR MACHINE COM SRL	500 RHC
948)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30049	PEDANA A NASTRO MOBILE	AIR MACHINE COM SRL	500 RHC
949)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30050	ELETTROMIOGRAFO	BTS BIOENGINEERING SPA	TELE EMG
950)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30051	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERA PIA FISICA	TECNOBODY SRL	MIS MULTI JOINT SYSTEM
951)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30054	MONITOR PER PERSONAL COMPUTER	LG ELECTRONICS INC	FLATRON LG 1730 S
952)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30058	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERA PIA FISICA	BIODEX MEDICAL SYSTEMS INC	OFFSET UNWEIGHING SYSTEM

	Unità Operativa/Servizio - Ubicazione	Etichetta	Classe	Ditta	Modello
953)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30059	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERA PIA FISICA	BIODEX MEDICAL SYSTEMS INC	OFFSET UNWEIGHING SYSTEM
954)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30060	SISTEMA ELETTROMECCANICO PER TERA PIA FISICA	RECK MEDIZIN TECHNIK	MOTOMED LETTO PLUS
955)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30066	PIATTAFORMA STABILOMETRICA PER VA LUTAZIONE VESTIBOLARE	ZEBRIS MEDICAL GMBH	PDM MULTIFUNCTION FORCE MEASURING PLATE
956)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30069	ELETTROMIOGRAFO	BTS BIOENGINEERING SPA	FREE EMG WI-FI A 8 SONDE WIRELESS
957)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30074	STAMPANTE PER COMPUTER	HEWLETT PACKARD CO	DESKJET D2560
958)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30075	PERSONAL COMPUTER	RAHABITATION SYSTEM	PC UNIT
959)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30081	MISURATORE TEMPI DI REAZIONE	CEDRUS	SV-1
960)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - PALESTRA PIANO -1°	30082	TELEMETRIA, UNITA` RICEVENTE PER	BTS BIOENGINEERING SPA	
961)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5067	ELETTROTERAPIA, APPARECCHIO PER	COMPEX MEDICAL SA	COMPEX 2
962)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5127	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
963)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5128	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
964)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5129	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
965)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5130	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
966)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5131	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
967)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5132	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
968)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5133	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
969)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5134	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
970)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5135	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX
971)	RIABILITAZIONE REUMATOLOGIA-ORTOPEDICA - REPARTO	5136	TESTA LETTO, APPARECCHIO	AGA ANELLI SRL	DEGENLUX

Allegato 4 Istituzioni scientifiche ed assistenziali con le quali l'Istituto ha rapporti di collaborazione per attività assistenziali e di ricerca per le discipline di riabilitazione e medicina del lavoro

Convenzioni per Servizi assistenziali	Prestazioni fornite
Croce Rossa Italiana (BN)	Guardia medica rianimatoria (Turni notturni - Diurni festivi - Diurni il sabato) + Trasporto infermi
Azienda ospedaliera "Gaetano Rummo" (BN)	Consulenze ed esami specialistici
Dipartimento prevenzione - Sezione di Igiene Università "Federico II"	Monitoraggio Microbiologico

Contratti in essere (con specifici capitolati)
Servizio di ingegneria clinica
Servizio somministrazioni pasti/mensa
Servizio di noleggio e lavaggio biancheria/guardaroba
Servizio manutenzione impianti tecnologici
Servizio guardiania notturna / festiva

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 356 del 19 marzo 2010 – AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD. SOSTITUZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO.**

PREMESSO

che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;

- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha disposto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale:

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: "*Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;*"

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituende Aziende Sanitarie Locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

che con le deliberazioni nn. 547 e 549 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Napoli 2 e Napoli 3, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;

che con deliberazione n. 556 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Napoli 2 Nord con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento;

che con deliberazione n. 1193 del 30.06.2009 è stato differito il termine di durata delle funzioni commissariali;

che con deliberazione n. 1458 del 11.09.09 è stata disposta la sostituzione con il dott. Franco Nardone del Commissario Straordinario nominato con il precedente atto giuntale;

che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione di specifici interventi espressamente individuati;

che con successivi decreti del Commissario ad Acta sono state impartite disposizioni agli Organi di Vertice delle Aziende Sanitarie Campane per l'attuazione di quanto indicato nella Delibera del Consiglio dei Ministri;

che con delibera di Giunta Regionale n. 1978 del 31.12.2009, le Gestioni Commissariali sono state prorogate sino alla predisposizione dei programmi operativi di cui alla legge n. 191 del 23.12.2009;

che, pertanto, presso le AA.SS.LL. Campane sono in corso di svolgimento complesse e delicate attività finalizzate a garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti in via prioritaria dal Governo;

RILEVATO

che l'attuale fase commissariale, attesa l'urgenza delle misure da adottare ed il contingentamento dei tempi di realizzazione, richiede il coordinamento delle azioni già intraprese, ed il puntuale rispetto degli obblighi derivanti dal Piano di Rientro;

che la corretta osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario ad Acta, per effetto dei punti di intervento stabiliti dal Governo, costituisce presupposto indispensabile per la concreta attuazione delle misure di razionalizzazione e di rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario Regionale;

che l'eterogeneità e la complessità che caratterizza, in particolare, alcune realtà territoriali coinvolte nel processo di accorpamento disposto dalla normativa regionale rende ancor piu' determinante la sussistenza di uno stringente rapporto fiduciario con gli Organi preposti al vertice delle Aziende Sanitarie Locali tenuti ad assicurare un corretto governo delle problematiche locali ed un esatto adempimento delle disposizioni emanate per il risanamento del S.S.R.;

che l'assenza di tali presupposti, data la gravità della situazione regionale, determina il venir meno del legame fiduciario quale elemento imprescindibile per l'assunzione di incarichi di rilevanza istituzionale;

CONSIDERATO, inoltre,

il recente clima di tensione generale rilevato dagli Organi di Stampa e dagli Amministratori dei territori rientranti nel comprensorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord che hanno lamentato notevoli disservizi alla cittadinanza con evidenti ricadute sulla tutela del diritto alla salute dei cittadini coinvolti;

le ripetute proteste provenienti dalle parti sindacali che, in forma unitaria, hanno richiesto l'intervento del Commissario Governativo per il ripristino di un efficace governo delle problematiche esistenti nell'ambito della Azienda Sanitaria in questione;

RITENUTO
per quanto esposto di dover procedere alla sostituzione del Commissario Straordinario della ASL Napoli 2 Nord nominato con Delibera di Giunta Regionale n. 1458 del 11.09.09;

VISTO
il curriculum professionale del Dott. Alfredo Savarese nato a Napoli l' 8.11.1956, dal quale risulta il possesso da parte del prescelto di qualità formative idonee e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO
di poter individuare il predetto quale nuovo Commissario Straordinario della A.S.L. Napoli 2 Nord ;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

di **SOSTITUIRE** il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord nominato con Delibera di Giunta Regionale n. 1458 del 11.09.09;

di **NOMINARE** il Dott. Alfredo Savarese nato a Napoli l' 8.11.1956 Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2 NORD, con sede legale nel comune di Pozzuoli, Via Corrado Alvaro n. 8, anche con funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale della predetta Azienda, con decorrenza dalla data di notifica del presente atto sino alla predisposizione dei programmi operativi di cui alla legge n. 191 del 23.12.2009, salvo diverse successive determinazioni della Giunta Regionale;

- di **INVIARE** la presente deliberazione all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 253 del 12 marzo 2010 – Rete Trasfusionale della Regione Campania**

VISTO

- la Legge del 21 ottobre 2005 n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", che abroga la legge 107 /90 ad eccezione dell'art. 23 , il quale prescrive che i decreti attuativi della L 107/1990 restino vigenti fino all'entrata in vigore di quelli promulgati sulla base della L. 219/2005;

- il Decreto Legislativo del 19 agosto 2005 n. 191, "Attuazione della direttiva 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti", aggiornato come Decreto Legislativo del 20 dicembre 2007 n. 261, revisione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 191;

- il Decreto Legislativo del 9 novembre 2007 n. 207, "Attuazione della Direttiva 2005/61/CE che applica la Direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilita' del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

- il Decreto Legislativo del 9 novembre 2007 n. 208, "Attuazione della Direttiva 2005/62/CE che applica la Direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

- il Decreto del Ministero della Salute del 21 dicembre 2007, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", con il quale sono state definite le caratteristiche del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA), successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero della Salute 11 Aprile 2008 "Programmazione e monitoraggio dell'autosufficienza nazionale" e relativo allegato;

CONSIDERATO

- che le disposizioni introdotte dai suddetti decreti devono essere recepite, anche in sede di applicazione degli art. 19 e 20 della legge 219/2005 , per l'attuazione dei requisiti minimi organizzativi strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali;

- che la citata legge 21 ottobre 2005, n. 219 riconosce la funzione sovraregionale e sovraziendale dell'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati, individuando specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale;

- che la normativa europea di settore riserva una particolare attenzione al settore trasfusionale, in particolare per quanto concerne qualità e sicurezza e che sono stati emanati dal Ministero della Salute vari decreti legislativi che recepiscono le direttive europee;

- che l'autosufficienza e' un obiettivo cui concorrono le regioni e le province autonome dotandosi di strumenti di governo caratterizzati da capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e partecipazione attiva alle funzioni di rete di interesse regionale, interregionale e nazionale;

- che, in analogia con il Centro Nazionale Sangue (CNS), è opportuno a livello regionale l'istituzione:
  a) di una struttura con compiti analoghi (e collegamento con il CNS) identificata come Centro Regionale Sangue (CRS);
  b) di un organismo rappresentativo di tutte le componenti trasfusionali (istituzioni, associazioni), identificato come Consulta Trasfusionale Regionale (CTR)
  c) di Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT);

RITENUTO

- che è urgente un intervento di riorganizzazione del Sistema Trasfusionale Campano tale da renderlo adatto ad affrontare nei prossimi anni la sfida del miglioramento complessivo della qualità, dell'appropriatezza e della produttività delle Strutture del Sistema Trasfusionale regionale, come richiesto dalla nuova normativa europea e nazionale e d'intesa con il CRCC ;

- che si debba procedere preliminarmente a ridisegnare gli organismi del Sistema Trasfusionale Campano, così come descritto nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, in quanto devono essere coinvolti tutti gli attori del Sistema Trasfusionale (Professionisti di settore, Associazioni di Volontariato, Aziende Sanitarie, Regione Campania), al fine di ottenere sinergie funzionali all'efficienza e all'efficacia del sistema che, allo stesso tempo, consentano risparmi di risorse umane, tecniche ed economiche in linea con gli obiettivi del piano di rientro della Regione Campania.

- di dover specificare che ai componenti della Direzione e della Consulta Trasfusionale Regionale (CTR) vanno riconosciuti i soli rimborsi spese documentabili da parte degli enti di provenienza;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

- di recepire i decreti :
  - Decreto del Ministero della Salute del 21 dicembre 2007, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati-Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", con il quale sono state definite le caratteristiche del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA), successive modifiche e integrazioni (GU n. 13 del 16-01-2008);
  - Decreto del Ministero della Salute 11 Aprile 2008 "Programmazione e monitoraggio autosufficienza nazionale" e il relativo Allegato A "Programma di autosufficienza nazionale"

  di approvare il documento avente ad oggetto"Sistema Trasfusionale Regionale " che viene allegato sotto la lettera A) per costituire parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di istituire, in sostituzione degli organismi attualmente esistenti, il Centro Regionale Sangue (CRS), con i compiti precisati nell'allegato A, presso l'attuale sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, nonché la Consulta Trasfusionale Regionale (CTR), con i compiti indicati nel medesimo allegato;
- di istituire i Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT), quale modello organizzativo di tipo esclusivamente funzionale e la cui istituzione non deve comportare ulteriori oneri a carico dei bilanci delle Aziende;
- di stabilire che ai componenti della Direzione e della Consulta permanente per il Sistema Trasfusionale Campano verranno riconosciuti i soli rimborsi spese documentabili per i quali, comunque, non si stimano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

- Inviare il presente provvedimento alle Aree Generali di Coordinamento Assistenza Sanitaria e Programmazione, Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- Inviare al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

SISTEMA TRASFUSIONALE REGIONE CAMPANIA

L'attuale sistema trasfusionale , costituito da 22 strutture trasfusionali organizzate per rispondere ad esigenze di autosufficienza locale, rivela ,all'interno della Regione, un quadro disomogeneo , in quanto si registra un progressivo aumento della raccolta di sangue in alcune aree e carenza in altre.
Nonostante, negli ultimi dieci anni, l'andamento della raccolta di sangue intero nelle cinque province sia stato complessivamente in aumento, passando dalle 83.596 unità di sangue raccolte nell'anno 1998 alle 146.472 nell'anno 2008, il contemporaneo sviluppo della Cardiochirurgia, della Chirurgia di alta complessità, dell'Oncologia e l'intensificarsi dell'attività trapiantologica hanno determinato un parallelo aumento del fabbisogno di sangue e derivati della Regione.
Pertanto, l'autosufficienza raggiunta allo stato, potrebbe in futuro non rispondere ai fabbisogni che sono progressivamente crescenti. Nasce ,quindi, l'esigenza di riorganizzare il Sistema Trasfusionale Regionale per garantire il conseguimento dei seguenti **obiettivi:**
a) il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti ed emoderivati;
b) il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza nel processo della donazione e della trasfusione di sangue
c) le condizioni uniformi del servizio trasfusionale su tutto il territorio regionale
d) lo sviluppo della medicina trasfusionale e del buon uso del sangue

Per il raggiungimento di tali obiettivi è indispensabile il coinvolgimento, nell'ambito della programmazione regionale delle attività trasfusionali, delle **Associazioni di donatori di sangue** ed emocomponenti in accordo con quanto stabilito dalla Legge 219/2005,la quale riconosce alle Associazioni la piena partecipazione al Sistema Regionale Sangue. Esse, nel pieno rispetto della normativa vigente, possono gestire raccolte di sangue presso i centri fissi e mobili e presso i punti di raccolta temporanei e autorizzati.
Esse devono :

- Essere iscritte all' Albo Regionale del Volontariato;
- Essere iscritte al Registro Regionale dei Donatori di sangue
- Essere convenzionati con le Strutture Trasfusionali sia per le attività svolte presso i SIT, sia per le attività autonome di raccolta;
- Essere in regola con i requisiti strutturali previsti dalla DGRC 2042 del 23/12/2008

Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 219/2005 **a livello regionale**:
a) viene promossa la donazione volontaria, periodica e non remunerata del sangue e degli emocomponenti, favorendo lo sviluppo sul territorio delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue, garantendo alle stesse Associazioni la partecipazione a tutti i livelli di programmazione;
b) viene istituito il sistema informativo regionale dei servizi trasfusionali, in raccordo funzionale con quello nazionale;
c) viene definito annualmente il programma di autosufficienza regionale, individuando i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità di compensazione intraregionale ed interregionale ed i livelli di importazione
ed esportazione eventualmente necessari;
d) vengono definite le modalità per la stipula di convenzioni con le ditte produttrici di emoderivati, le modalità per l'invio del plasma alle aziende produttrici ed i controlli sulla distribuzione degli emoderivati ottenuti;
e) vengono curati i rapporti con la sanità militare per lo scambio di emocomponenti e delle frazioni plasmatiche, nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 24, comma 4;
f) viene effettuato il controllo ispettivo delle strutture trasfusionali in relazione alle normative e procedure definite in ambito regionale dallaDGRC 2042 del 23/12/08 e alle iniziative e ai programmi di cui all'articolo 6 della Legge 219 /05 eD.Lgs 261/07 art.5;
g) sono attivati programmi di monitoraggio e controllo sui consumi di sangue e dei suoi prodotti e sulla relativa spesa sanitaria;
h) sono promosse e finanziate attività di ricerca applicata e di sviluppo dei servizi nell'area della medicina trasfusionale, anche ai fini della riduzione del volume ematico da trasfondere;
i) viene promosso, per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza, l'avvio di sperimentazioni gestionali ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, anche in forma consortile tra diverse aziende della stessa regione o di regioni diverse
Inoltre ai sensi della medesima Legge. n. 219/2005
− sono elaborati specifici progetti per la promozione delle donazioni periodiche di sangue e di emocomponenti al fine del raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza regionale e nazionale. Per il finanziamento dei progetti di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni;
− sono definiti, altresì, gli obiettivi per l'autosufficienza integrata, regionale ed interregionale, e per l'assistenza in materia trasfusionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quello n uindi, il nuovo assetto istituzionale del sistema sangue a livello regionale in analogia a ropeo.

NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE REGIONALE

ORGANISMI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE:
Consulta Trasfusionale Regionale (CTR)
Centro Regionale Sangue (CRS)
Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT)

La **Consulta Trasfusionale Regionale (CTR)**, analogo regionale della Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale, è deputata a svolgere funzioni consultive nei confronti dell'Assessore alla Sanità in ordine agli adempimenti previsti a livello regionale dalla L. n. 219/2005.

La Consulta è composta:

- dal Direttore del Centro Regionale Sangue;
- dal Responsabile del settore Assistenza Ospedaliera dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza sanitaria;
- da un funzionario del medesimo settore, con compiti di segreteria;
- dal Responsabile del settore Assistenza Farmaceutica dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza sanitaria 20;
- da un Direttore Sanitario delle Aziende Sanitarie;
- dai responsabili dei 3 Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale;
- da 4 rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue più rappresentative a livello regionale;
- da 2 rappresentanti delle Associazioni dei pazienti emopatici e politrasfusi;
- da 2 rappresentanti delle Società scientifiche del settore.

I componenti della Consulta sono nominati con Decreto dell'Assessore alla Sanità
La Consulta è presieduta dall'Assessore regionale alla Sanità o suo delegato.

La Consulta risulta, pertanto, l'organismo in cui sono rappresentati tutti i soggetti portatori di interessi nell'ambito del sistema trasfusionale regionale, nonché la sede elettiva per la proposizione delle strategie per la conduzione del sistema e per la proposizione degli atti regolatori in materia di attività trasfusionali e di produzione di farmaci emoderivati.

Essa, tra l'altro, cura la predisposizione di linee guida per gli atti convenzionali con le Aziende produttrici di emoderivati e indica le modalità per la stipula di convenzioni con le ditte produttrici di emoderivati, le modalità per l'invio del plasma alle aziende produttrici ed i controlli sulla distribuzione degli emoderivati ottenuti; predispone, secondo la normativa vigente, lo schema convenzionale con le Strutture private e con le associazioni dei donatori.

Il **CENTRO REGIONALE SANGUE (CRS)** è una struttura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale, e ad esercitare le funzioni di coordinamento e controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla legge n. 219/2005, raccordandosi con la Consulta Regionale e con il Centro Nazionale Sangue.

Il Centro Regionale Sangue opera in posizione di supporto tecnico al Settore Assistenza Ospedaliera.

Al CRS sono attribuiti i seguenti compiti:

1. predispone il piano annuale sangue e plasma, in base all'analisi del fabbisogno regionale e nazionale, tenendo conto delle proposte di tutti i Responsabili dei DIMT
2. elabora i programmi regionali relativi alla raccolta e ai conseguenti accordi locali tra i DIMT e loro articolazioni e le Associazioni e Federazioni del volontariato del sangue;
3. Stabilisce il fabbisogno annuale degli emocomponenti in termini di volumi di raccolta
4. elabora entro il mese di aprile di ogni anno, in analogia con quanto avviene a livello nazionale, i piani per fronteggiare l'emergenza sangue
5. controlla i flussi di plasma e emoderivati da e verso le Aziende produttrici di emoderivati secondo quanto stabilito nelle convenzioni predisposte dalla CTS
6. cura la distribuzione dei farmaci plasmaderivati alle ASL/AO

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. propone lo schema generale di regolamento dei DIMT e ne coordina le attività
8. [illegible]ule dove costituire la Banca Regionale del sangue raro
9. [illegible]e dell'attività formativa professio[illegible]
10. [illegible] sistema qualità nella rete trasfusionale
11. esercita i compiti di controllo previsti dalla normativa vigente
12. autorizza i punti di raccolta mobili e fissi

Al Centro Regionale Sangue per lo svolgimento dei compiti e delle attività di sua competenza sono trasferiti i finanziamenti ex Legge 219/05 art.6 e art.18; D.Lgs n.207/2007 art.12; D.Lgs. n.208/2007 art.5.

Per lo svolgimento delle suddette attività, il CRS si avvale di un **Comitato tecnico-direttivo**, nominato con atto monocratico dell'Assessore alla Sanità, composto dal Direttore del Centro Regionale Sangue, dal Responsabile del Settore Assistenza Ospedaliera o suo delegato, dai responsabili dei Dipartimenti Trasfusionali, dal rappresentante dell'Associazione e/o Federazione dei donatori volontari di sangue più rappresentativa a livello regionale.

Il Comitato tecnico direttivo è presieduto dal Direttore del CRS.

DIPARTIMENTI DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE (DIMT)

Sono istituiti i Dipartimenti interaziendali di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT) su base territoriale, in modo da garantire la gestione di tutta l'attività trasfusionale e costituire uno strumento per la razionalizzazione del modello organizzativo, tenendo conto della collocazione territoriale dei vari SIT e riducendone il numero.

In ossequio al piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario regionale, il Dipartimento è di tipo esclusivamente funzionale e la sua istituzione non deve comportare ulteriori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.

Il DIMT rappresenta lo strumento organizzativo che aggrega i processi operativi dei servizi trasfusionali delle Aziende Sanitarie, per l'erogazione di servizi e prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e garantisce attività di produzione e attività di servizio, compreso quello di validazione biologica, nonchè tutti gli adempimenti tecnici in materia di medicina trasfusionale, previsti dalla Legge 219/05 e successivi decreti del settore.

L'attività gestionale del Dipartimento è imputata alle stesse Aziende, i cui Direttori Generali sono, allo scopo, costituiti in " Conferenza permanente" presso l'Azienda sede della struttura individuata quale Direzione di Dipartimento. La sede della Direzione del Dipartimento, il regolamento e il Direttore sono individuati con delibera approvata dalla Conferenza dei Direttori Generali, su proposta del CRS.

L'aggregazione nel Dipartimento delle attività di altre Strutture è disposta con specifica decisione della stessa Conferenza dei Direttori Generali.

L'organizzazione dipartimentale, al fine di rispondere all'esigenza di una razionalizzazione del sistema trasfusionale, dovrà svolgere attività di:

- coordinamento delle attività trasfusionali nel territorio di competenza come definito dal Piano Regionale Sangue e Plasma;
- garanzia del servizio urgenza \ emergenza H24 (a tale scopo vanno aggregate le strutture topograficamente più vicine);
- omogeneizzazione e standardizzazione di tutte le procedure operative;
- concentrazione delle attività produttive e di qualificazioni biologiche delle donazioni;
- omogeneizzazione delle attività di servizio in tutti i presidi ospedalieri, pubblici e privati, del territorio di competenza;
- diffusione delle attività di raccolta sangue nell'ambito dei punti di raccolta definiti dal Piano Regionale Sangue e Plasma;
- razionalizzazione dell'impiego di risorse;
- attività di formazione del personale;
- attività di ricerca e sviluppo;
- autorizzazione dei punti di raccolta temporanei;
- coinvolgimento delle Associazioni dei donatori nelle attività del Dipartimento;

Ulteriori e specifiche finalità potranno essere assegnate dalla programmazione regionale.

La definizione di ***Servizio Trasfusionale*** si riferisce alle strutture con le relative articolazioni, comprese quelle per le attività di raccolta, previste dalla normativa vigente secondo modelli organizzativi regionali, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione (art. 2, D.Lgs. 261/2007), in posizione subordinata ai rispettivi DIMT e secondo le direttive da questi impartite."

fonte: http://burc.regione.campania.it

ugono conto di criteri di efficienza e di ottimale utilizzazione delle risorse derivanti anche d esclusivamente per l'esecuzione (sibili (HIV, H ologia molecolare(NAT), che hanno consentito di ridurre da 22 a 3 le attrezzature e le risorse necessarie,con ottimale rapporto costo – beneficio raggiunto a sostegno della complessiva economicità del Sistema derivante, in primo luogo, dalla concentrazione dell'attività presso un limitato numero di Strutture Trasfusionali con conseguente significativa economia di scala nel costo dei singoli esami.

Tali economie di scala, la standardizzare degli emocomponenti comportano una maggiore, anche se graduale, concentrazione delle seguenti attività:

a) qualificazione biologica completa (sierologia e biologia molecolare) delle unità raccolte da prevedere nelle sedi già individuate come laboratori di riferimento NAT, a supporto all'emovigilanza regionale.

b) partecipazione a programmi di verifica esterna di qualità (VEQ), in sinergia con il Centro Nazionale Sangue;

c) produzione di emocomponenti dipartimentali con capacità di attività lavorativa di alto livello con sistemi di inattivazione degli agenti patogeni richiesti dal DL219/05, al fine di rispondere ad eventuali epidemie dovute anche a malattie emergenti.

Particolare attenzione va indirizzata verso i sistemi di trasporto e la logistica (campioni ed unità di sangue).

Sono, pertanto, individuati n. 3 (tre) dipartimenti trasfusionali cui afferiscono tutti i Servizi trasfusionali e relative articolazioni:

DIMT 1 - NA
AOU Federico II
A.O. Cardarelli
I.T. Pascale
A.O. Monaldi
A.O. Pausilipon
ASL NA Centro (Pellegrini, S.Giovanni Bosco, S.Paolo)
ASL NA Sud (Castellammare)
ASL NA Nord (Nola)

DIMT 2 – AV,BN,CE
A.O.U. SUN
A.O. Moscati - Avellino
ASL Avellino (Ariano Irpino)
A.O. Rummo - Benevento
A.O. S.Sebastiano - Caserta
ASL Caserta (Aversa)

DIMT 3 – SA
A.O.U Ruggi d'Aragona - Salerno
ASL Salerno (Nocera, Battipaglia, Eboli, Polla, Vallo di Lucania)

Il budget necessario per tali attività è individuato dal Direttore di Dipartimento di concerto con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie presenti sul territorio di riferimento. I Direttori Generali possono così utilizzare le proposte scaturite dal Comitato di Dipartimento in sede di programmazione delle risorse per il budget, per la definizione di obiettivi per i Servizi Trasfusionali, afferenti al Dipartimento e per il monitoraggio dei risultati conseguiti. I direttori di dipartimento affronteranno, di concerto con le Aziende interessate, il tema del budget a livello locale, nonché altri aspetti organizzativi riguardanti la Medicina trasfusionale, non già trattati a livello regionale.

Il CRS predisporrà i piani di raccolta per il raggiungimento dell'autosufficienza di emazie e di plasma ed emanerà linee guida vincolanti per le unità di raccolta fisse e mobili.

Il CRS provvederà all'autorizzazione delle unità di raccolta fisse (U R F) e mobili (U R M).

I DIMT provvederanno all'autorizzazione e al controllo dei Punti di raccolta temporanei del territorio assegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 337 del 19 marzo 2010 – Art. 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n.78. Approvazione Convenzione tra la Regione Campania e l'INPS per l'esercizio della potesta' concessiva in materia di invalidita' civile.**

PREMESSO:

- che l'art. 20 del decreto – legge 1° luglio 2009, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 "Contrasto alle frodi in materia di invalidità civile" stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2010, ai fini degli accertamenti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, le Commissioni mediche delle Aziende Sanitarie Locali sono integrate da un medico dell'INPS quale componente effettivo e che in ogni caso, l'accertamento definitivo è effettuato dall'INPS;
- che ai fini dell'attuazione del suddetto articolo l'INPS si avvale delle proprie risorse umane, finanziarie e strumentali, anche attraverso una razionalizzazione delle stesse, come integrate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2007 concernente il trasferimento delle competenze residue dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'INPS;
- che il comma 4 del citato articolo stabilisce che con Accordo quadro tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinate le modalità attraverso le quali sono affidate all'INPS le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità demandando alle Regioni la stipula di apposita convenzione con l'INPS che regola gli aspetti tecnico – procedurali dei flussi informativi necessari per la gestione del procedimento per l'erogazione dei trattamenti connessi allo stato di invalidità civile;

RITENUTO

- fermo restando la competenza delle Commissioni mediche sanitarie dislocate presso l'ASL in merito all'accertamento dei requisiti sanitari, che l'intero processo relativo alle funzioni amministrative in materia di invalidità civile è affidato all'INPS, che lo svolge con proprie procedure informatiche, anche assicurando la compatibilità dei flussi informatici con i sistemi attualmente in uso presso le Regioni nel rispetto dei protocolli di sicurezza stabiliti e garantiti dalla normativa vigente;

- di approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento che forma parte integrante dello stesso, regolante gli aspetti tecnico – procedurali dei flussi informativi necessari per la gestione del procedimento per l'erogazione dei trattamenti connessi allo stato di invalidità civile, tra la Regione Campania e l' INPS in ossequio al parere dell'Avvocatura;

VISTO

- l'art. 20 del decreto – legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;
- il parere dell'Avvocatura nota prot. 223555 del 12/03/2010

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

- di approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento che forma parte integrante dello stesso, regolante gli aspetti tecnico – procedurali dei flussi informativi necessari per la gestione del procedimento per l'erogazione dei trattamenti connessi allo stato di invalidità civile, tra la Regione Campania e l' INPS in ossequio al parere dell'Avvocatura;
- di delegare l'Assessore alla Sanità alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;

- di inviare al BURC per la pubblicazione;
- di inviare all'AGC Assistenza Sanitaria e all'INPS sede regionale di Napoli per il seguito di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE PER L'ESERCIZIO DELLA POTESTÀ CONCESSIVA DEI TRATTAMENTI DI INVALIDITÀ CIVILE

L'anno……, il giorno …… del mese di …….

TRA

La Regione Campania C.F. 8001990639, con sede in Napoli, Via S. Lucia, n. 81 nella persona dell'Assessore alla Sanità Prof. Mario Luigi Santangelo, a ciò autorizzato dalla delibera di giunta Regionale n. ……..

E

L'istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Direzione regionale C.F…….con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, n, 4 nel prosieguo denominato INPS, nella persona del Direttore regionale a ciò espressamente autorizzato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n° …….

PREMESSO

che l'articolo 20 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 , detta disposizioni in materia di invalidità civile prevedendo un maggiore coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) in

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte la fasi del procedimento di riconoscimento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità, ivi compresa la fase di concessione dei conseguenti benefici;

che il comma 4 del citato articolo 20, ha demandato ad un Accordo Quadro tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Conferenza Stato-Regioni la disciplina delle modalità di affidamento all'Inps delle attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità, al quale dare seguito con la successiva stipulazione di specifiche convenzioni tra l'Inps e le Regioni per regolare gli aspetti tecnici e informativi relativi al procedimento per l'erogazione dei trattamenti di invalidità civile;

RILEVATO

che l'intervento di semplificazione previsto dalla normativa vigente razionalizza il sistema di concessione dei benefici economici in materia di invalidità civile finalizzato al miglioramento della qualità del servizio erogato al cittadino, conseguendo anche significativi risparmi di spesa per la finanza pubblica, con una maggiore efficienza nell'organizzazione complessiva;

che l'affidamento della potestà concessiva all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, competente, insieme alle Regioni Aziende Sanitarie Locali, per la fase di accertamento e verifica dei requisiti sanitari, oltre che i compiti di erogazione delle provvidenze economiche, nel rispetto delle competenze costituzionalmente riconosciute, razionalizza le fasi connesse all'accertamento medico legale e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

accertamenti amministrativi nel procedimento di erogazione dei benefici legati all'invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità, realizzando significativi recuperi di efficienza nei flussi procedurali;

che, ferma restando la competenza delle Commissioni mediche sanitarie dislocate presso l'ASL in merito all'accertamento dei requisiti sanitari, l'intero processo relativo alle funzioni amministrative in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità è affidato all'INPS, che lo svolge con proprie procedure informatiche, anche assicurando la compatibilità dei flussi informatici con i sistemi attualmente in uso presso le Regioni nel rispetto dei protocolli di sicurezza stabiliti e garantiti dalla normativa vigente.

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1

1. Le premesse che precedono formano patto e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

1. La presente Convenzione disciplina le modalità attraverso le quali sono affidate all'INPS le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità nel perseguimento della semplificazione del procedimento di concessione delle prestazioni a favore degli invalidi civili e minorati civili, nel quadro di un trattamento economico assistenziale uniforme, previsto dalla legge dello Stato in tutto il territorio nazionale ed in favore di tutti i soggetti aventi diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente convenzione, all'INPS spetta l'esercizio delle funzioni di concessione delle provvidenze economiche in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità, nonché dei benefici aggiuntivi disposti dalle Regioni con risorse proprie. È affidata all'Istituto, l'esecuzione dell'intero iter amministrativo, che garantisce condizioni di massima trasparenza ed agilità procedurale, assicurando anche la compatibilità dei flussi informatici con i sistemi attualmente in uso presso le Regioni e lo scambio dei dati.

3. Le ASL e l'INPS concordano la calendarizzazione delle sedute per l'effettuazione delle visite al fine di consentire lo svolgimento delle stesse con tempestività, tenuto conto altresì delle convocazioni d'ufficio calendarizzate dall'Assessore alla Sanità, ai sensi dell'art. 3 del DPR 698/94. L'INPS provvede ad inviare all'interessato la comunicazione della data della visita medica.

4. Le Commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali, integrate da un rappresentante dell'INPS ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del decreto legge n. 78 del 2009, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 a conclusione degli accertamenti sanitari, rendono disponibile in via telematica all'INPS il verbale di visita medica.
Le ASL rendono disponibile l'ulteriore documentazione medica presentata dall'interessato, ove possibile in via telematica, alla Sede provinciale INPS competente.
L'INPS comunica all'ASL l'esito finale dell'accertamento e l'erogazione del beneficio e trasmette all'interessato copia del verbale definitivo dell'accertamento sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La trasmissione dei dati personali afferenti i beneficiari avverrà sulla base di standard di sicurezza concordati fra la Regione, l'Azienda Sanitaria locale e l'INPS, nel rispetto un disciplinare tecnico minimo da concordare e sottoscrivere tra le parti e della normativa prevista dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Variazioni delle procedure o del software dovranno essere preventivamente concordate tra le Regioni e l'Istituto.

Art. 3

Attività svolta dall'INPS

1. L'attività istruttoria svolta dall'INPS ha per oggetto la definizione amministrativa delle pratiche interessate alla concessione dei benefici di invalidità civile provvidenze economiche in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità, accolte sotto il profilo dei requisiti sanitari, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione. L'attività svolta dall'INPS riguarda anche le modifiche o le revoche dei trattamenti in corso, intervenute con effetto dalla medesima data.

2. Gli adempimenti istruttori finalizzati all'accertamento dei requisiti amministrativi si concluderanno con l'emissione di un provvedimento adottato dal Direttore della sede INPS competente.

Art. 4

Controlli amministrativi

1. L'INPS provvede a tutti gli adempimenti relativi alla gestione amministrativa delle provvidenze, compresi i previsti controlli finalizzati ad accertare la permanenza delle condizioni che danno diritto al godimento dei benefici ed attua le

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie verifiche sulle dichiarazioni di responsabilità che gli assistiti sono tenuti a presentare a tale fine.

2. Nei casi di accertata insussistenza dei requisiti prescritti, l'INPS provvede alla revoca dei benefici a decorrere dalla data dell'accertamento, curandone la tempestiva trasmissione all'interessato e, in copia, alla Regione.

Art. 5

Privacy

1. Le Parti si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

2. Ai sensi del citato decreto legislativo, i dati trattati dovranno essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

3. Le Parti, in qualità di autonomi titolari del trattamento, assicurano che i dati siano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi di cui alla presente convenzione.

4. È assicurato altresì che i dati medesimi non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti, al di fuori dei casi previsti dalla legge e, in conformità a quanto sopra, ciascuna delle parti avrà cura di impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, operando in qualità di incaricati, avranno accesso ai dati stessi, secondo quanto disposto dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

Ambito di applicazione, durata e fase transitoria

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della sottoscrizione.
2. Con accordi stipulati dalla Regione con l'INPS viene definita la transizione dall'attuale al nuovo procedimento delle domande non ancora definite nella fase dell'accertamento sanitario alla data del 31 12 2009, con particolare riferimento alla trasmissione delle domande stesse, alla documentazione in atto presso l'ASL, alle visite mediche, alle convocazioni degli interessati.
2. La Convenzione ha validità fino all'emanazione di eventuali disposizioni legislative che comportino modifiche sostanziali al contenuto del presente atto.

Art. 7

Disposizioni finali

1. L'INPS e la Regione avvieranno forme di monitoraggio e verifica delle attività previste dalla presente convenzione anche in relazione alla qualità del servizio erogato.
2. La Regione e l'INPS si riservano di concordare ulteriori specifiche forme di collaborazione volte alla ottimizzazione dei reciproci adempimenti.
3. Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, si rinvia alla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Assessore alla Sanità della Regione Campania	Il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
Prof. Mario Luigi Santangelo	**Dr.ssa Maria Grazia Sampietro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 339 del 19 marzo 2010 – Modifica ed integrazione della D.G.R. n° 877 del 23/06/2006 con allegato**

PREMESSO
che con D.G.R. n. 2748 del 14/02/02, è stato approvato il progetto "Realizzazione di un Piano Regionale Sangue per gli anni 2002/2004", che prevedeva l'utilizzo di un fondo vincolato, approvato dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 1 commi 34 e 34/bis della Legge 662/96;

CHE
con la citata D.G.R. n. 2748/02, sono stati individuati i referenti progettuali e con successivo D.P.G.R.C. n. 00071 del 10/02/2003, si è proceduto a nominare il Coordinatore delle attività progettuali e a definire i compiti del gruppo dei referenti progettuali;

CHE
con Delibera n. 718 del 14/05/2004 e n. 877 del 23/06/2006, è stato rimodulato il progetto nelle singole voci di spesa e nella durata;

CHE
il legislatore, nel corso degli ultimi anni ha prodotto una considerevole normativa in merito alla materia di medicina trasfusionale (vedi Legge 219 del 21/10/2005 e D.Lgs. 261 del 20/12/2007 per l'attuazione delle direttive comunitarie in sostituzione del D.Lgs. 191 del 19/08/2005 ed il P.S.O.della regione Campania), per cui si rende necessario la riorganizzazione della rete delle strutture trasfusionali allo scopo di garantire l'autosufficienza di emazie, di plasma e di emoderivati, garantendo livelli uniformi di qualità della raccolta, produzione e assegnazione in tutto il territorio regionale, ivi comprese le Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo.

PRESO ATTO
che il giorno 15/06/2009, presso l'Assessorato alla Sanità AGC 20, si è riunito il gruppo dei referenti presieduto dal Coordinatore dell'Area e che nel corso dei lavori il Responsabile del C.R.C.C., in qualità di Coordinatore Scientifico delle attività progettuali, ha rappresentato che, allo stato attuale, un attento esame dell'organizzazione trasfusionale in Regione Campania. consente di individuare alcune problematiche non ancora risolte e tra loro connesse, evidenziando che:

1) la produzione di plasma è notevolmente deficitaria, al punto da porre la Campania come ultima tra le regioni d'Italia;
2) le strutture trasfusionali necessitano di una organizzazione dipartimentale, secondo una rete in grado di offrire una medicina trasfusionale omogenea sul territorio e tale da coniugare qualità, efficienza ed economia di gestione.

CONSIDERATO
che nel corso degli anni sono mutate le priorità, in quanto la Regione Campania, sebbene abbia raggiunto l'autosufficienza relativa per la produzione di sangue, rimane all'ultimo posto tra le regioni d'Italia per la produzione di plasma ed emoderivati, per cui si ravvisa l'opportunità di riformulare il progetto regionale "Piano Sangue" nella voce di spesa relativa all'educazione alla donazione destinando una quota parte dei fondi disponibili anche alla dipartimentalizzazione e al raggiungimento dell'autosufficienza dei plasmaderivati;

PRESO ATTO
delle indicazioni formalmente fornite dal gruppo dei referenti che nel verbale n. 03 del 15/06/09, ha proposto la rimodulazione della voce di spesa destinata all'educazione alla donazione.

RITENUTO
Che occorre, pertanto, procedere alla rimodulazione di quanto stabilito dalla delibera 877 del 23/06/06, accogliendo la proposta formulata dal gruppo dei referenti, di cui al citato verbale n. 3/09, e conseguen-

temente procedere anche alla rimodulazione delle fasi temporali in modo da consentire il completamento delle azioni programmate;
che, per la definizione del percorso di realizzazione dei progetti, si debba procedere con successivi atti amministrativi;

VISTO
Le DD.G.R.C. 2748/2002, 718/2004, 877/2006

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

- Di approvare la rimodulazione del progetto"Realizzazione di un Piano Regionale Sangue" approvato con D.G.R.C. n.2748/2002.

- Di integrare e modificare la D.G.R.C. n.877/2006 nelle parti relative alla durata del progetto e limitatamente alla voce di spesa relativa a "Educazione alla salute", così come formulato nell'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo..

- Di approvare gli indirizzi progettuali presentati dal Gruppo Referenti (Rete trasfusionale; Progetto regionale emoderivati) e, di incaricare il dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali d Emergenza per gli adempimenti di quanto previsto per la loro realizzazione.

- Di notificare il presente atto al Ministero della Salute e all'ARSAN

- Di trasmettere copia dello stesso, per gli adempimenti di competenza, al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, all'AGC Assistenza Sanitaria, all'AGC Programmazione Sanitaria; di inviarne, altresì, copia al settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il presente atto avrà la sua esecutività al positivo riscontro da parte del Ministero della Salute.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

Educazione alla donazione e al buon uso del sangue e degli emoderivati : ▪ **Informazione** ▪ **Aggiornamento** ▪ **Formazione del personale**	**Euro 500.000**
Adeguamento strutture trasfusionali finalizzato alla dipartimentalizzazione	**Euro 1.000.000**
Adeguamento strutture volontariato alla normativa prevista dalla L.219/05 e successivi decreti	**Euro 200.000**
Implementazione piano plasma per autosufficienza plasmaderivati	**Euro 900.000**
Totale progetto	**Euro 2.600.000**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 340 del 19 marzo 2010 – Accordo Conferenza Stato - Regioni del 21 marzo 2002 All. A. Organizzazione della rete dei coordinamenti locali per i trapianti.**

Vista la L. 1° aprile 1999, n. 91 che disciplina il prelievo di organi e di tessuti da soggetto di cui sia accertata la morte ai sensi della L. 29 dicembre 1993, n. 578 e che regolamenta le attività di prelievo e di trapianto di organi;
Visto l'Accordo della Conferenza Stato – Regioni concernente: "Linee guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto" che nella seduta del 21 marzo 2002 ha definito l'0rganizzazione di reti di coordinamento per garantire una risposta efficace ed efficiente al sistema trapianti, fermo restando l'autonomia delle singole regioni per ciò che attiene la scelta dei modelli organizzativi più consoni alle realtà territoriali;
Tenuto conto che attualmente il sistema di coordinamento, come stabilito dalla L. 91/99 si articola su 4 livelli:

- CNT - (Centro Nazionale Trapianti)
- CIR – Centri Interregionali di riferimento
- CRT – Centri regionali di riferimento
- CL – Coordinamenti Locali

Considerato che:

- l'allegato A dell'accordo summenzionato, al punto 3.1 "Profilo operativo del Coordinamento locale" riporta, in via indicativa, alcuni elementi utili per un sistema di coordinamento:

  a. L'organizzazione dei Coordinamenti Aziendali garantisce la massima copertura dei bisogni di procurement, in ordine alle potenzialità aziendali, secondo criteri di ragionevole flessibilità;
  b. Presso ogni Azienda Sanitaria, sede di attività di Neurochirurgia e/o di trapianto, dovrebbe essere costituita una struttura di coordinamento permanente nella quale, accanto alla professionalità del medico si affianchi la professionalità infermieristica, che sia in grado di garantire un costante monitoraggio dei potenziali donatori nelle terapie intensive e una organizzazione quotidiana delle attività di procurement dei tessuti, un piccolo gruppo di lavoro che dedichi il proprio tempo alla realizzazione di una specifica progettualità aziendale sul procurement prevedendo l'attribuzione di risorse finalizzate;
  c. Il finanziamento destinato ai Coordinamenti, sarà erogato dalla Regione competente alle Aziende Sanitarie che ne ospitano la sede secondo il principio dei finanziamenti "a funzione", con l'obbligo di rendicontazione dell'utilizzo.

CONSIDERATO che:

- le attività di trapianto, rappresentano a tutti gli effetti livelli essenziali di assistenza (LEA);
- nonostante i risultati conseguiti negli anni in Regione Campania, l'attività di donazione rimane ancora carente limitando di conseguenza tutte le attività di trapianto;
- in numerose riunioni dell'Alto Comitato trapianti sono state avviate valutazioni delle attuali difficoltà ed esaminate le conseguenti e necessarie iniziative da intraprendere;
- dagli incontri avuti anche con i coordinatori locali, si è convenuto di sottoporre all'Assessorato alla Sanità una proposta avente carattere sperimentale per l'anno in corso avente come obiettivi generali:

  a. Un modello organizzativo più efficiente
  b. Un maggior numero di segnalazioni di morti encefaliche
  c. Un maggior numero di accertamenti di morte encefalica
  d. Un maggior numero di donatori effettivi
  e. Un incremento delle attività inerenti la donazione dei tessuti

- per queste finalità, è necessaria la costituzione di un vero e proprio ufficio di coordinamento presso le rianimazioni della Regione Campania nelle quali strutture sanitarie sia presente l'attività di Neurochirurgia;

- l'ufficio di coordinamento, formalmente costituito con provvedimento del Direttore Generale dell'azienda cui afferiscono le rianimazioni prescelte nel pieno rispetto della normativa vigente, deve essere dotato di sufficienti spazi oltre che di risorse umane e strumentali;
- deve essere diretto dal Coordinatore locale con il quale collaboreranno una o più unità di personale medico, non medico ed amministrativo dedicato, già strutturato all'interno delle singole aziende;
- deve disporre di idonei locali e di risorse funzionali adeguate;

RITENUTO:

- di approvare la proposta dei Coordinatori Locali della Regione Campania al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa;
- di prevedere con le Direzioni delle aziende la condivisione di un modello organizzativo da attuarsi nei singoli ambiti aziendali al fine di favorire la razionalizzazione del sistema;

- di stabilire che il finanziamento destinato ai Coordinamenti, che sarà erogato dalla Regione competente alle Aziende Sanitarie che ne ospitano la sede secondo il principio dei finanziamenti "a funzione" (punto 3.3 allegato A di cui in premessa), con l'obbligo di rendicontazione dell'utilizzo, sarà quantizzato sulla base delle proposte delle Direzioni aziendali e prelevato dal capitolo 7084 UPB 4.15.38 "Attività di trapianti e di prelievo di organi e di innesti di tessuti dei centri e delle unità operative di rianimazione" che allo stato presenta sufficienti disponibilità.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

- prendere atto della proposta dei Coordinatori Locali della Regione Campania al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa;

- ritenere necessaria la costituzione di un ufficio di coordinamento presso le rianimazioni della Regione Campania nelle quali strutture sanitarie sia presente l'attività di Neurochirurgia;

- Stabilire che:
  - detto ufficio, formalmente costituito con provvedimento del Direttore Generale dell'azienda cui afferiscono le rianimazioni prescelte nel pieno rispetto della normativa vigente, deve essere dotato di sufficienti spazi oltre che di risorse umane e strumentali;
  - deve essere diretto dal Coordinatore Locale con il quale collaboreranno personale medico, non medico ed amministrativo dedicato, già strutturato all'interno delle singole aziende;
  - deve disporre di idonei locali e di risorse funzionali adeguate
- di prevedere con le Direzioni delle aziende la condivisione di un modello organizzativo da attuarsi nei singoli ambiti aziendali al fine di favorire la razionalizzazione del sistema e a seconda delle proprie esigenze di presentare una proposta relativa all'istituzione del coordinamento per il raggiungimento degli obiettivi generali prima richiamati;
- Il finanziamento destinato ai Coordinamenti, che sarà erogato dalla Regione competente alle Aziende Sanitarie che ne ospitano la sede secondo il principio dei finanziamenti "a funzione"

(punto 3.3 allegato A di cui in premessa), con l'obbligo di rendicontazione dell'utilizzo, sarà quantizzato sulla base delle proposte delle Direzioni aziendali e prelevato dal capitolo 7084 UPB 4.15.38 "Attività di trapianti e di prelievo di organi e di innesti di tessuti dei centri e delle unità operative di rianimazione" che allo stato presenta sufficienti disponibilità.

- di inviare al BURC per la pubblicazione
- di trasmettere al Coordinatore dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 306 del 19 marzo 2010 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002 Integrazione dello stanziamento di cassa capitoli di spesa deficitari del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap. 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario con L.R. n. 2 del 21/01/2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 21, dal Settore 03 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ammonta ad **€ 100.742.761,02** (di cui **€ 63.096.621,57** provenienti dall'esercizio 2008 e **€ 37.646.139,45** provenienti dall'esercizio 2009) ripartendo per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	COMPETENZA	CASSA
22.84.245	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013	€ 100.742.761,02	€ 20.000.000,00

CONSIDERATO

che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **€ 100.742.761,02** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì

che lo stanziamento di cassa della U.P.B 22.84.245 della spesa non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € **20.000.000,00** lo stanziamento di cassa della U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2600 così come riportato in tabella;

che all'interno della suindicata U.P.B non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002;

che la somma occorrente di € **20.000.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio 2010, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. . 92 del 9/02/2010 ;
-

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.21 Settore 03, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 100.742.761,02 (**di cui **€ 63.096.621,57** provenienti dall'esercizio 2008 e **€ 37.646.139,45** provenienti dall'esercizio 2009) sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

			COMPETENZA	**CASSA**

U.P.B.	Capitolo	Denominazione		
22.84.245	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013	€ 100.742.761,02	€ 20.000.000,00

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **€ 100.742.761,02** della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, gia' accertate, con vincolo di destinazione";

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di € 2**0.000.000,00** dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa " iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionale, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di Cassa" del bilancio gestionale 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per € 2**0.000.000,00** della U.P.B. 22.84.245 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario, e ai fini gestionali, del capitolo di spesa **2600** così come riportato in tabella;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 21, 08 e 09, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 322 del 19 marzo 2010 – Adempimenti D.L. 195/2009 convertito nella L.26/2010 - OPCM n. 3746 del 12 marzo 2009, OPCM n.3775 del 28/5/2009 e OPCM n.3812/2009. Modifica ed integrazione alla DGR 1169/2008**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879/2008 e s.m.i., ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, una selezione per l'ammissione a finanziamento degli interventi diretti a favorire l'ampliamento e l'adeguamento della rete di impianti pubblici di trattamento dei rifiuti urbani, mediante candidatura dei Comuni interessati, previo espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale dei progetti proposti ed ha stabilito che le attività di esame e valutazione dei progetti proposti dai Comuni fossero affidate ad una apposita Commissione;

CHE, con D.D. 4 del 29/7/2008 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti relativi ad impianti per il trattamento dei rifiuti presentati dai Comuni entro il 31.10.2009;

CHE, entro il 31.10.2008 termine di scadenza delle domande, sono state presentati n. 126 progetti;

CHE con Decreto Assessorile n. 148 del 23/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei progetti, proposti dai Comuni, degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;

CHE con DGR 1653 del 15/10/2008 sono state approvate le linee programmatiche 2007/2013 per la gestione dei rifiuti urbani;

Premesso altresì,

CHE con O.C. n. 500 del 30.12.2007, è stato adottato dal Commissario Delegato Emergenza rifiuti in Campania il Piano Regionale dei rifiuti ai sensi dell'art. 9 della L. 87/2007;

CHE la L.R. 4/2007 e smi stabilisce che è competenza della Regione la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti;

CHE la Commissione europea ha avviato la procedura di infrazione 2007/2195 relativamente alla gestione dei rifiuti in Campania, contestando all'Italia la violazione degli obblighi imposti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti ; tali articoli in particolare prevedono:
• che devono essere adottate le misure necessarie per assicurare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, adottando inoltre le misure necessarie per vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti (art.4);
• che devono essere adottate le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata

di impianti di smaltimento, tenendo conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi, consentendo l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti e tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.
Tale rete deve permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, grazie all'utilizzazione dei metodi e delle tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica (art.5);

CHE, con DGR 625/2009 sono stati accantonati 200 milioni di Euro di risorse FAS fino al raggiungimento delle condizioni specifiche di cui all'Obiettivo Operativo 1.1.(approvazione da parte della Commissione dell'aggiornamento del Piano Rifiuti della Regione Campania e superamento della Gestione Commissariale);

CHE con DGR 215 del 10/2/2009 sono state aggiornate e riapprovate le linee programmatiche 2008/2013 per la gestione dei rifiuti urbani;

CHE con il D.L. 90/2008 convertito dalla L. 123/2008 è stata disposta la proroga del regime di emergenza nel settore dei rifiuti in Regione Campania al 31.12.2009;

CHE l'art. 20 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., prevede che le Province organizzano il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica e che la Regione trasferisce alle Province la titolarità dei propri beni, attrezzature ed impianti inerenti il ciclo dei rifiuti;

CHE con OPCM 12 marzo 2009 n. 3746 è stato prevista la costituzione di società per la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà delle Province per il trattamento, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;

CHE l'OPCM 3775 del 28/5/2009, al fine di superare in via definitiva lo stato emergenziale e per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 20 della L.R. 4/2007 e smi., ha previsto che " le province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno costituiscono, in via prioritaria ed in sede di prima attuazione della citata legge regionale, società a totale o prevalente capitale pubblico, nel rispetto dei principi contenuti nella norma dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008 convertito con la Legge 133/2008 per la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà della Provincia per il trattamento, la trasferenza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;

CHE con la citata Ordinanza di Protezione Civile n.3775/2009 si è avviato l'iter per la costituzione delle società provinciali che dovranno assumere la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà della Provincia per il trattamento, la trasferenza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;

CHE con OPCM 3812/2009 sono stati attribuiti agli Assessori all'Ambiente delle Province Campane, in qualità di soggetti attuatori ai sensi dell'OPCM 3775/2009 ed in deroga agli artt. 42,48 e 50 del Dlgs. 267/2000, i poteri della Giunta e del Consiglio per l'adozione di tutti gli atti propedeutici alla costituzione delle società provinciali consistenti, tra l'altro, nell'approvazione degli statuti delle società, nella sottoscrizione dell'atto costitutivo delle stesse, nell'adozione del piano industriale delle società all'atto di conferimento dei cespiti costituenti lo stato patrimoniale della stessa nonché nell'avvio delle procedure finalizzate all'individuazione, in termini di somma urgenza, dell'eventuale socio privato, avvalendosi delle deroghe al Dlgs. 163/2006 previste dal D.L. 90/2008 convertito con L. 123/2008;
CHE con D.L. 195 del 30/12/2009 convertito nella legge 27 febbraio 2010, n.26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania" sono state predisposte tutte le attività propedeutiche al passaggio ad una ordinaria gestione dei rifiuti in regione Campania;

CHE in merito al ciclo integrato dei rifiuti, la sopra citata legge fissa le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali

nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti, che sono attribuite ai presidenti delle Province della Campania
CHE la legge, in ordine alle prescrizioni contenute nelle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate nell'ambito dell'emergenza rifiuti dispone che esse cessano di avere efficacia alla data del 31 dicembre 2009, fatti salvi i rapporti giuridici ancora in corso alla stessa data, che cessano alla naturale scadenza e che pertanto gli enti territorialmente competenti subentrano nella loro gestione.

CHE con D.L. 195 del 30/12/2009 convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 26 è stato previsto tra l'altro che:

- ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1°gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga agli articoli 42, 48 e 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le funzioni ed i compiti, spettanti agli organi provinciali in materia, di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi, prioritariamente, per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti;
- la gestione dei siti per i quali e' pendente contenzioso in ordine alla relativa titolarita', e' assegnata alle province fino all'esito dello stesso contenzioso;

CONSIDERATO

CHE la DGR 75 del 5/2/2010, finalizzata anche all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e la redazione dei Piani d'Ambito Provinciali conformemente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, sono state ulteriormente aggiornate le linee programmatiche denominate "*Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei Rifiuti Urbani*";

CHE in tale sede è stato rideterminato, tra l'altro, il fabbisogno impiantistico relativo alla frazione umida proveniente dalla R.D., in 464.197 t/annue facendo rilevare, a fronte degli interventi programmati e in fase di esecuzione che garantiranno il trattamento di soli 253.000 ton/annue, un deficit infrastrutturale di trattamento pari a 211.197 t/annue;

CHE per il completo soddisfacimento del suddetto deficit strutturale nonché di altre esigenze che – anche alla luce dei piani industriali delle società provinciali – potrebbero risultare prioritarie, appare opportuno avvalersi dei progetti di cui alla DGR 1169/2008 ed al DD 4/2008,

CHE la Regione, operando in stretta collaborazione con le Province sta ponendo in essere politiche di incremento di efficienza e di efficacia della impiantistica in funzione di esigenze locali, di potenziamento o integrazione, di selezione delle frazioni provenienti dalla RD;

CHE l'elenco dei progetti presentati, previa valutazione di ammissibilità da parte della Commissione valutatrice nominata con Decreto Assessorile n. 148/2008 , debba essere trasmesso alla Province della Regione Campania , al fine individuare quelli che, per tipologia e ubicazione territoriale risultano strategici e coerenti con i Piani Provinciali di Gestione dei rifiuti nonché in grado di garantire l'autosufficienza impiantistica nell'ambito territoriale di riferimento;

CHE, il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

RITENUTO pertanto

Di dover modificare ed integrare la DGR 1169/2008 assicurando, per le ragioni di cui in premessa il coinvolgimento delle Province della Campania nella individuazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti presentati per gli effetti della DGR 1169 e del D.D. 4/2008;

VISTI

1. la legge 241/90;
2. il D.L. 90/2008, convertito dalla Legge 123/2008;
3. il D.L. 195/2009 convertito dalla legge 26/2010;

- la L.R. 4/2007 e s.m.i.;
- l'O.C. 500 /2007;
- le OPCM 3746, 3775/2009 e 3812/2009;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1653/2008;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- la DGR 1169/2008;
- la DGR 215/2008;
- la DGR 75/2010;
- DD.4 del 29/7/2008

ACQUISITO il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania con nota prot.n. 0235585 del 16/3/2010 e recepite le relative osservazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' AGC 21 e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore competente propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

- di stabilire che i progetti presentati ai sensi della DGR 1169/2008 e del D.D. AGC 21 n. 4/2008 inerenti la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti, previa valutazione di sostenibilità tecnica, economica, finanziaria, gestionale nonché di verifica di coerenza con la DGR 75/2010 da parte della competente Commissione Valutatrice, costituiranno un parco progetti da trasmettere ai Presidenti delle Province Campane;
- di stabilire che , i Presidenti delle Province, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 11 comma 1 del D.L. 195/2009 convertito nella legge 26/2010, nell'ambito del parco progetti precitato, potranno individuare sia gli interventi finalizzati all'autosufficienza impiantistica negli ATO di riferimento, che quelli ritenuti strategici ai fini del completamento della filiera del ciclo integrato dei rifiuti e coerenti con i piani industriali presentati dai soggetti di cui all'art. 2 dell'OPCM 3812/2009;
- di stabilire che, con successiva deliberazione, previa valutazione dei piani industriali presentati dai soggetti di cui all'art. 2 dell'OPCM 3812/2009, si provvederà al finanziamento degli interventi selezionati compresi nel parco progetti con risorse della programmazione unitaria ;
- che con successivo provvedimento, saranno individuati gli eventuali interventi finanziati con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1. del POR FESR 2007/2013 che dovranno essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni di cui alla DGR 879/2008 e s.m.i., così come l'individuazione dei beneficiari degli interventi stessi nel rispetto delle procedure previste dal Manuale di Attuazione del POR approvato con DGR 1715/2009;
- che gli impianti realizzati potranno, successivamente, nel rispetto dei regolamenti comunitari, del codice civile e delle norme contabili che regolano l'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte Beneficiari degli interventi, essere dati in gestione e/o nella disponibilità dei soggetti di cui all'art. 20 della L.R. 4/2007 e smi;
- di confermare, per quanto non diversamente disposto con la presente deliberazione, le

disposizioni contenute nella DGR 1169/2008 ;
- di demandare gli atti conseguenti al Dirigente del Settore 03 AGC 21;

di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
- all'A.G.C. 21,
- all'A.G.C. 09,
- al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1.,
- alle Amministrazioni Provinciali della Regione Campania,
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - **Deliberazione n. 294 del 19 marzo 2010 – Acquisizione risorse al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 30/4/2002 n.7. Ufficio di Piano.**

PREMESSO:

- che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010) con la L.R. n.2 del 21 gennaio 2010 ed il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012 con la legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell' art. 21 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D. Lgl. 28 marzo n. 76";

CONIDERATO:

- che presso la Regione Campania opera il Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali (N.R.C.P.T);
- che l'attività del N.R.C.P.T. è finalizzata a fornire al Nucleo Centrale dei Conti Pubblici Territoriali (N.C.C.P.T.) presso il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico il rilevamento e l'elaborazione dei conti consolidati, dell'entrata e della spesa, del settore pubblico allargato regionale ed è finanziata dagli interventi del CIPE;
- che la delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008 (G.U. n. 217 del 10 settembre 2008) ripartisce un fondo di premialità tra le regioni e le province autonome in analogia con quanto già deliberato in occasione del precedente riparto di cui alla delibera CIPE n. 1/2006 per cui sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse pari ad euro 3.159.000,00 per il periodo 2009 – 2015 al fine di rafforzare l'assetto funzionale del sistema Conti Pubblici Territoriali per pervenire alla diffusione ed alla accessibilità completa della banca dati dei flussi finanziari pubblici che siano di supporto alla programmazione regionale e alla valutazione di coerenza delle politiche di spesa con gli obiettivi programmatici;
- che il criterio di ripartizione delle risorse premiali - complessivamente pari a 3.159.000,00 milioni di euro da attribuire in tranche annuali per il 2010 è pari ad euro 379.080,00;
- che le citata somma di euro 379.080,00 non risulta iscritta per il corrente esercizio finanziario, né nei precedenti bilanci regionali;

RITENUTO:

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della legge regionale n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 379.080,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. dell'entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti e nella U.P.B. della spesa 6.23.50 denominata "Servizi generali spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione";
- che ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale anno 2010:
  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1314 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione "Risorse aree depresse per la premialità finalizzata all'attuazione del progetto Conti Pubblici Territoriali";
  - nello stato di previsione della spesa ripartita distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa come indicato nel prospetto che segue:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	70.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	80.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	100.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	129.080,00
			Totale	379.080,00

VISTE:
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato ed approvato:

- di iscrivere in termini di competenza e di cassa la complessiva somma di euro 379.080,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, nella U.P.B. dell'entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti e nella U.P.B. della spesa 6.23.50 denominata "Servizi generali spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1314 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione "Risorse aree depresse per la premialità finalizzata all'attuazione del progetto Conti Pubblici Territoriali";
  - nello stato di previsione della spesa ripartita distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa come indicato nel prospetto che segue:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	70.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	80.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	100.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	129.080,00
			Totale	379.080,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, all' Ufficio di Piano, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Gestione Amministrativa delle entrate e delle spese, al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- di inviare, altresì, il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 54 del 19 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - PO FSE 2007 2013 RETTIFICA DPGRC N 46 DEL 9/3/2010

PREMESSO CHE

- con D.P.G.R.C. n.61 del 7/3/2008 sono stati designati, quali responsabili di obiettivo operativo del P.O. FSE Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore di Settore di cui all'allegato A del medesimo decreto;
- che con D.P.G.R.C. n.46 del 9/3/2010 si è provveduto alla parziale modifica del decreto suindicato attribuendo gli obiettivi operativi b1), c4), e1), e2), e7), del P.O. FSE 2007/2013 al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17;

CONSIDERATO

Che per mero errore materiale gli obiettivi operativi suindicati sono stati attribuiti al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, anziché al Dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17;

RITENUTO

Alla luce di quanto innanzi riportato, necessario rettificare l'errore materiale su riportato;

VISTI

La D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008
Il D.P.G.R.C. n. 61 del 7/3/2008
Il D.P.G.R.C. n. 46 del 9/3/2010

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa dal Dirigente del Settore medesimo.

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

di rettificare il D.P.G.R.C. n.46 del 9/3/2010 precisando che gli obiettivi operativi b1), c4), e1), e2), e7), del P.O. FSE 2007/2013 sono attribuiti al Dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17, anziché al Dirigente del Settore 01 della stessa A.G.C. ;

di precisare che il D.P.G.R. suindicato viene confermato in ogni sua altra parte.

d trasmette all'A.G.C. 01, A.G.C. 17, A.G.C. 18, all'Autorità di Gestione P.O. FSE 2007/2013 (Coordinatore A.G.C. 03), All'Autorità di Certificazione PO FSE (Dirigente Settore 03 dell'A.G.C. 08), all'Autorità di Audit (Dirigente Ufficio di Piano) per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 55 del 19 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE FONDAZIONE RIVE MEDITERRANEE.

VISTA
la delibera di Giunta Regionale n. 161 del 25/2/2010 con la quale si dispone, tra l'altro, lo scioglimento e la messa in liquidazione della Fondazione Rive Mediterranee;

VISTO
l'art. 18 dello Statuto della Fondazione Rive Mediterranee, così come da modifica approvata con la su indicata delibera di Giunta regionale n. 161/2010, che prevede che la nomina dei liquidatori, in caso di scioglimento della Fondazione, sia effettuata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO
di dover individuare quale Commissario liquidatore persona con adeguate conoscenze tecniche e comprovata esperienza;

VISTO
il curriculum vitae del Dr. Giordano Luigi, nato a Salerno il 5/2/57, residente a Sala Consilina (SA) in Via Mezzacapo n. 27;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

- di procedere alla nomina del Commissario liquidatore della Fondazione Rive Mediterranee;
- di individuare il Dr. Giordano Luigi, nato a Salerno il 5/2/1957, residente a Sala Consilina (SA) in Via Mezzacapo n. 27, quale Commissario liquidatore della Fondazione Rive Mediterranee;
- di stabilire che il Commissario liquidatore ha il compito, ai sensi di quanto determinato con la delibera di Giunta Regionale n. 161/2010, di definire le modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi;
- di determinare la durata dell'incarico in un periodo di mesi 6 (sei) a decorrere dalla data del presente decreto;
- di stabilire che il compenso del Commissario liquidatore sarà a carico della dissolvenda Fondazione Rive Mediterranee, per un importo non superiore al 20% della retribuzione massima stabilita dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24, onnicomprensivo;
- di demandare al Settore 14 dell'A.G.C. 01 la verifica in ordine alla insussistenza di eventuali cause di incompatibilità;
- di trasmettere il provvedimento al Settore 14 dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 56 del 19 marzo 2010

PROGRAMMAZIONE - Sostituzione e nomina del commissario straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - immissione nelle funzioni .

PREMESSO :

che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato "il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;

che L'art. 2, comma 1, lettera a) della predetta Legge ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio, prevedendo comunque un'azienda per provincia e procedendo ad individuare le nuove Aziende Sanitarie Locali ;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009 sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale delle costituite Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

che con deliberazione di Giunta Regionale, di pari data, avente ad oggetto *" Legge Regionale n. 16 del 28.11.2008 recante: misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo- razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie Locali "* sono stati definiti gli ambiti distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali di nuova costituzione;

CONSIDERATO

che con deliberazioni nn. 547 e 549 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di Napoli 2 e Napoli 3, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione dei soggetti giuridici preesistenti e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2 Nord;

che con deliberazione n. 556 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL Napoli 2 Nord con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009;

che con deliberazione n. 1193 del 30.06.2009 l'Organo Giuntale ha disposto il differimento al 31.10.2009 del termine di durata delle funzioni commissariali;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 1458 del 11.09.2009, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa in essere, il dott. Franco Nardone, nato a Benevento il 17.1.1955, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord;

che con Delibera n. 356 del 19.03.2010 la Giunta Regionale ne ha disposto la sostituzione;

che con il medesimo atto è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord il dott. Alfredo Savarese, nato a Napoli l'8.11.1956;

che occorre procedere alla immissione dello stesso nelle funzioni di Commissario Straordinario della nuova Azienda Sanitaria Locale **NAPOLI 2 Nord;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore :

DECRETA

di IMMETTERE nelle funzioni di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2 Nord il dott. Alfredo Savarese , nato a Napoli l'8.11.1956 , dalla data di notifica del presente atto sino alla predisposizione dei programmi operativi di cui alla legge n. 191 del 23.12.2009, salvo diverse successive determinazioni della Giunta Regionale;

di INVIARE il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, per gli adempimenti di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 57 del 24 marzo 2010

GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE - Consiglio di Amministrazione Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento: sostituzione Presidente e Consiglieri di nomina provinciale.

PREMESSO

- che l'art. 6 della L. n. 865/71 determina, al comma 3, la composizione del Consiglio di Amministrazione degli Istituti Autonomi Case Popolari, stabilendo, al comma7, la durata in carica dell'organo e, al comma 8, l'avvicendamento dei suoi componenti eletti dagli enti locali;

CONSIDERATO

- che con D.P.G.R.C. n. 48 dell'1/2/2007 si è provveduto alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dello I.A.C.P. di Benevento che, per il su richiamato disposto del comma 7, art. 6, della L. n. 865/71, dura in carica cinque anni e la cui scadenza è, pertanto, fissata per febbraio 2012;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 67 del 5/2/2010 si è provveduto a nominare, ai sensi del comma 2, art. 6, della L. n. 865/71, tra la terna eletta dal Consiglio Provinciale di Benevento, il Sig. DEL VECCHIO GAETANO, nato a Benevento l'11/6/45 ed ivi residente alla Via Pirandello n. 10, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento, mentre il Sig. MAIATICO ANNIO, nato a Benevento il 25/7/49 ed ivi residente alla Via Porta dei Rettori n. 1, ed il Sig. PETRUCCIANO FERNANDO, nato a Benevento il 5/6/51 ed ivi residente alla Via C. da Badessa, sono i componenti provinciali in seno all'organo;
- che in data 25/2/2010 la suddetta delibera di Giunta ha ottenuto, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/96, il previsto parere favorevole della I Commissione consiliare permanente, anche se questa ha rilevato a carico di uno dei membri eletti, il Sig. Petrucciano Fernando, una possibile causa ostativa alla nomina;

RITENUTO

- di prendere atto di quanto deliberato e di procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 865/71, alla modifica del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento, costituito con D.P.G.R.C. n. 48 dell'1/2/2007;

VISTE

- la L. n. 865/71 e la L.R. n. 17/96;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati,

- di modificare, ai sensi dell'art.6, comma 8, della L. n. 865/71, il Consiglio di Amministrazione dello I.A.C.P. di Benevento, costituito con D.P.G.R.C. n. 48/2007, nella parte concernente il Presidente ed i due componenti di nomina provinciale:
  § Sig. DEL VECCHIO GAETANO, nato a Benevento l'11/6/45 ed ivi residente alla Via Pirandello n. 10 – Presidente del Consiglio di Amministrazione dello I.A.C.P. di Benevento;
  § Sig. MAIATICO ANNIO, nato a Benevento il 25/7/49 ed ivi residente alla Via Porta dei Rettori n. 1 – componente in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale;
  § Sig. PETRUCCIANO FERNANDO, nato a Benevento il 5/6/51 ed ivi residente alla Via C. da Badessa – componente in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale;

- di subordinare l'insediamento del Sig. Petrucciano Fernando alla dichiarazione di mancanza di cause ostative o, in sub ordine, alla rimozione di esse nel termine di giorni quindici dalla notifica del provvedimento, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 17/96;
- di trasmettere il provvedimento al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa per tutti gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N.58 DEL 24 MARZO 2010

Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania

REGOLAMENTO N° 7/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1888 del 22/12/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 29/12/2009;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto;
vista la nota n. 304/SP dell'11/03/2010 dell'Assessore proponente

EMANA

il seguente regolamento :

Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"

INDICE

CAPO I
OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1
Oggetto e ambito di applicazione

CAPO II
ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Art. 2
Aggregazioni, centrali di committenza, stazione appaltante centralizzata

Art. 3
Cooperazione e Sussidiarietà
Art. 4
Responsabile del procedimento
Art. 5
Funzioni e compiti del responsabile del procedimento per i lavori, i servizi e le forniture
Art. 6
Funzioni e compiti peculiari del responsabile del procedimento di lavori
Art. 7
Funzioni e compiti peculiari del responsabile del procedimento per servizi e forniture
Art. 8
Disposizioni in tema di programmazione
Art. 9
Progettazione di lavori
Art. 10
Progettazione di servizi e forniture
Art. 11
Norme per l'arte nelle opere pubbliche in Campania
Art. 12
Corrispettivi, incentivi e spese per la progettazione
Art. 13
Verifica e validazione dei progetti

CAPO III
INDIZIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E DELLA CONCESSIONE

Art. 14
Procedure in economia
Art. 15
Interventi regionali d'urgenza
Art. 16
Interventi regionali non programmabili di somma urgenza
Art. 17
Disposizioni comuni agli interventi d'urgenza e di somma urgenza
Art. 18
Bandi, avvisi e inviti
Art. 19
Tutela della legalità negli appalti
Art. 20
Elenchi di operatori economici
Art. 21
Procedura ristretta semplificata per appalti di lavori
Art. 22
Verifica di congruità delle offerte

CAPO IV
REALIZZAZIONE, CONTROLLO E COLLAUDO DELL'APPALTO E DELL'ATTIVITA' CONCESSA

Art. 23
Direzione dell'esecuzione del contratto e collaudo in corso di esecuzione

CAPO V
FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI E NORME PER LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI APPALTI

Art. 24
Intervento finanziario regionale e modalità di erogazione
Art. 25
Misure di semplificazione
Art. 26
Procedure alternative di risoluzione delle controversie

CAPO VI
CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE

Art. 27
Oggetto e ambito di applicazione
Art. 28
Costituzione e accantonamento dell'incentivo per la progettazione di opere pubbliche
Art. 29
Compensi per la redazione di atti di pianificazione
Art. 30
Conferimento degli incarichi
Art. 31
Soggetti beneficiari
Art. 32
Graduazione dell'incentivo per servizi di progettazione relativi a lavori
Art. 33
Graduazione dell'incentivo per atti di pianificazione
Art. 34
Ripartizione dell'incentivo per lavori e soggetti beneficiari
Art. 35
Ripartizione dell'incentivo per atti di pianificazione e soggetti beneficiari
Art. 36
Gruppo di lavoro
Art. 37
Criteri per la composizione del Gruppo di lavoro
Art. 38

Incentivo in appalti di servizi e forniture
Art. 39
Attività svolte per enti terzi
Art. 40
Esclusione dall'incentivo
Art. 41
Liquidazione dell'incentivo

CAPO VII NORME FINALI

Art. 42
Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza
Art. 43
Clausole contrattuali speciali
Art. 44
Norma transitoria
Art. 45
Entrata in vigore del regolamento

CAPO I
OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1
Oggetto e ambito di applicazione
(Artt. 1, 2 e 4 L.R. n. 3/07)

1. Il presente regolamento detta norme per l'attuazione e l'integrazione della Legge Regionale n.3 del 2007, d'ora innanzi Legge, per tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture che si eseguono nel territorio della regione Campania, nei limiti delle competenze istituzionali della Regione, e nel rispetto del dettato costituzionale, dei principi comunitari, della normativa nazionale ed, in particolare del D.Lgs. 163/06, d'ora innanzi Codice, e delle autonomie locali.

2. Il presente regolamento si applica alle attività ed agli uffici della Regione Campania, nonché, ai sensi dell'art. 3 della Legge, alle stazioni appaltanti nell'ambito dell'affidamento sotto qualsiasi forma e per qualsiasi importo, di lavori, servizi e forniture pubblici o di interesse pubblico che si realizzano nel territorio della regione Campania, con esclusione degli appalti pubblici, comunque realizzati, attinenti allo svolgimento di compiti e funzioni mantenute dallo Stato.

3. Gli enti locali e le altre amministrazioni aggiudicatrici nel territorio della regione Campania valutano l'opportunità di adeguare i propri ordinamenti organizzativi ai principi desumibili dal presente regolamento.

4. Le disposizioni di cui al presente regolamento relative alla qualificazione e selezione dei concorrenti, alle procedure di affidamento, esclusi i profili di organizzazione amministrativa, ai criteri di aggiudicazione, al subappalto, ai poteri di vigilanza sul mercato degli appalti affidati all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, alle attività di progettazione e ai piani di sicurezza, alla stipulazione e all'esecuzione dei contratti, ivi compresi direzione dell'esecuzione, direzione dei lavori, contabilità e collaudo, ad eccezione dei profili di organizzazione e contabilità amministrative, al contenzioso, trovano applicazione salva eventuale diversa previsione sopravvenuta di regolamento statale, in attuazione del Codice.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Art. 2
Aggregazioni, centrali di committenza, stazione appaltante centralizzata
(Artt. 5, 6, comma 5, 55, comma 5, lett. a), 81 L.R. n. 3/2007; art. 60 L.R. n. 1/08)

1. Le amministrazioni e gli enti regionali e locali possono adottare misure di aggregazione volte al perseguimento del migliore andamento delle attività disciplinate dalla legge, e procedervi con leale collaborazione.

2. Le misure di cui al comma 1, in particolare, possono consistere:
   a) nella volontaria adesione alle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, o comunque previste per legge statale o regionale;
   b) nell'aggregazione con altri enti locali od enti decentrati di spesa, aventi sede nel territorio regionale.

3. Le aggregazioni di cui al comma 2, lett. b) sono definite mediante appositi accordi tra gli enti interessati, che possono prevedere anche successive adesioni, e che indicano esplicitamente, almeno:
   a) le finalità;
   b) la durata;
   c) le forme di consultazione e di deliberazione congiunta degli enti contraenti;
   d) i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
   e) le modalità di preposizione agli uffici di cui al comma 4 del personale delle amministrazioni convenzionate, con particolare riguardo al dirigente della struttura;
   f) le modalità con cui sono ripartiti tra il personale impegnato gli incentivi economici, ove previsti o comunque dovuti;
   g) le modalità con cui sono definiti gli oneri connessi alle polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
   h) le modalità per il conferimento dei beni realizzati al patrimonio dell'amministrazione convenzionata destinataria.

4. Con gli accordi di cui al comma 3, le amministrazioni possono prevedere di svolgere i compiti di cui ai commi 5 e 6 e le altre funzioni amministrative oggetto della Legge, ad esempio:

a) mediante un ufficio comune a tutti gli enti firmatari, che opera con personale degli enti partecipanti, riceve indirizzi, direttive e risorse da ciascuna amministrazione per ogni operazione che svolga in suo favore, e ad essa risponde per il raggiungimento degli obbiettivi assegnati; in tal caso, l'accordo definisce anche le modalità con cui le amministrazioni convenzionate attribuiscono l'incarico di direzione dell'ufficio, e individuano le modalità per l'affidamento delle responsabilità procedimentali dei suoi componenti;
b) mediante delega dei compiti e delle funzioni medesime a favore della Provincia, della Regione, dell'Unione di comuni, della Comunità Montana o di altro tra gli enti partecipanti all'accordo, adeguatamente dotato per operare in luogo e per conto degli enti deleganti. In tal caso, l'accordo disciplina esplicitamente anche le modalità con le quali sono trasferite le risorse necessarie per l'esercizio della delega, e con le quali il competente organo di governo del soggetto delegato concorda con i deleganti le direttive, gli indirizzi e le altre misure politico-amministrative, la rilevazione dell'efficienza e l'accertamento delle responsabilità dirigenziali dell'ufficio del soggetto delegato individuato per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo.

5. Con gli accordi di cui al comma 3, agli uffici di cui al comma 4 è conferito, in via principale, il compito di stazione appaltante delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate che, quale loro centrale di committenza, acquista forniture o servizi destinati ad una o più delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate, e aggiudica appalti o concessioni o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad una o più delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate. In tale veste, gli uffici medesimi curano la gestione stabile di sistemi dinamici di acquisizione di forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati, di uso corrente, attraverso lo strumento dell'asta elettronica, le acquisizioni in economia di beni, servizi, lavori, nei casi previsti dal Codice, l'adozione e la tenuta di elenchi di operatori economici ai quali affidare appalti pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza, la gestione del dialogo competitivo.

6. Agli uffici di cui al comma 4 è possibile inoltre conferire, direttamente o mediante delega secondo quanto concordato, ad esempio:

a) i compiti di Sportello dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
b) la predisposizione di studi di fattibilità, di valutazione di impatto ambientale, e di identificazione e quantificazione dei bisogni delle amministrazioni convenzionate;
c) la predisposizione e la responsabilità dell'attuazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché dell'elenco dei lavori da realizzare nell'anno da ciascuna elle amministrazioni convenzionate;
d) la potestà a partecipare alle conferenze di servizi aventi ad oggetto progetti relativi a lavori, servizi, forniture;
e) i compiti di responsabile unico del procedimento;
f) i compiti di progettazione interna;
g) i compiti di ufficio di direzione dei lavori;
h) i compiti connessi alle operazioni di collaudo;
i) i compiti di ufficio per le espropriazioni, e la competenza all'autorizzazione di cui all'art.

15 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;

j) l'istruttoria tecnica delle proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità mediante contratti di concessione, con risorse totalmente o parzialmente a carico dei promotori, e la loro eventuale attuazione;
k) la proposta di transazione, accordo bonario ed altre misure utili a prevenire o eliminare una controversia derivante dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, senza ricorrere all'autorità giudiziaria, con l'utilizzo delle risorse già attribuite all'ufficio;
l) i compiti connessi al monitoraggio dell'attuazione di accordi con altre amministrazioni;
m) le comunicazioni dei dati statistici, delle informazioni e della documentazione dei contratti pubblici previste per legge a carico delle amministrazioni convenzionate, anche in via telematica, previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa per il collegamento informatico con l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni.

7. In ogni caso, all'approvazione dei progetti e all'adozione di varianti provvedono gli organi ordinariamente competenti delle amministrazioni aderenti all'accordo, su indicazione degli uffici di cui al comma 4.

8. Agli uffici di cui al comma 4 può essere addetto, con le modalità consentite dall'ordinamento degli enti aderenti all'accordo, esclusivamente personale di tali enti, dotato delle competenze, dei requisiti professionali e dell'esperienza necessari per lo svolgimento dei compiti affidati all'ufficio. L'accordo specifica le modalità con le quali le prestazioni di servizio sono svolte anche presso gli uffici delle amministrazioni convenzionate, e sono individuati i responsabili dell'interlocuzione operativa con gli uffici medesimi presso ciascuna amministrazione convenzionata.

9. Il responsabile di ogni procedimento curato dagli uffici di cui al comma 4 è individuato dai rispettivi dirigenti, sentita l'amministrazione convenzionata interessata, tra il personale addetto ai medesimi o, se opportuno, tra qualunque dipendente idoneo della stessa amministrazione, che, per tale attività, risponde funzionalmente al dirigente dell'ufficio unico o comune. In ogni caso, il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione convenzionata interessata, che sono tenuti a fornire completa collaborazione. A tal fine, gli accordi di cui al comma 3 stabiliscono la piena accessibilità del dirigente dell'ufficio unico o comune ad ogni documento amministrativo necessario per la cura delle sue funzioni.

10. Nel caso di inadeguatezza dell'organico degli uffici di cui al comma 4, il responsabile del procedimento propone all'amministrazione convenzionata interessata l'affidamento delle attività di supporto a idoneo personale della medesima. Solo in caso di inadeguatezza dell'organico dell'amministrazione convenzionata interessata, questa dispone l'affidamento delle attività di supporto secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. Gli affidatari devono essere muniti di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza.

11. Gli affidatari dei servizi di supporto di cui al presente articolo non possono conseguire incarichi di progettazione, ovvero partecipare alle varie fasi di svolgimento di appalti e concessioni di lavori pubblici nonché a subappalti e cottimi dei lavori pubblici con riferimento ai quali abbiano espletato i propri compiti direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato a questi, ai sensi dell'art. 90, comma 8, del Codice. L'ambito territoriale di cui all'art. 90, comma 4, del Codice coincide con il territorio di tutte le amministrazioni convenzionate. Alle attività svolte dagli uffici di cui al comma 4, ove compatibile, si applicano i corrispettivi di cui all'art. 11 della Legge.

12. Gli accordi di cui al comma 3 sono in ogni caso trasmessi al Settore Opere Pubbliche della Regione Campania, che esercita la vigilanza sull'andamento della loro attuazione, tramite l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, mediante forme collaborative.

13. Ai fini di cui al presente articolo, con decreto del Presidente della Giunta regionale è costituito presso l'Osservatorio regionale un apposito gruppo di lavoro, composto da funzionari ed esperti, con il compito di assistere alla piena e corretta implementazione delle misure ivi previste.

Art. 3
Cooperazione e Sussidiarietà
(Artt. 5 e 81 L.R. n. 3/07)

1. Indipendentemente dagli accordi di cui all'art. 2, e nell'ipotesi di carenze di organico, contingenze finanziarie o accertata onerosità, le amministrazioni aggiudicatrici che, ai sensi dell'art. 5 della Legge, non si siano dotate di idonee strutture per l'applicazione della Legge stessa, in virtù del principio costituzionale di sussidiarietà, possono rivolgersi alla Provincia territorialmente competente oppure alla Regione sia nella fase della predisposizione delle gare, che dello svolgimento del procedimento, con particolare riferimento alla valutazione dell'anomalia delle offerte, nonché per qualsiasi chiarimento o suggerimento per la predisposizione degli atti occorrenti, per i quali è competente l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni.

2. Ai sensi dell'art. 60 della L.R. n. 1 del 2008, le procedure di appalto per lavori superiori ad euro 250.000 possono essere affidate, previa convenzione, all'ufficio del genio civile territorialmente competente della Regione Campania.

3. Per gli interventi di interesse regionale di competenza di altri enti, oggetto di finanziamento regionale, il bando di gara relativo ai lavori o all'acquisizione dei servizi e delle forniture è pubblicato entro il termine perentorio di cui all'art. 71 della Legge, decorrente dalla ricezione della comunicazione del decreto dirigenziale di cui all'art. 66, comma 4, o di cui all'art. 68-bis, comma 5, della Legge. In mancanza, si applicano le procedure sostitutive di cui al medesimo art. 71 della Legge.

Art. 4
Responsabile del procedimento
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento sono eseguite sotto la diretta responsabilità e vigilanza di un responsabile del procedimento, nominato dalle amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito dei propri dipendenti di ruolo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del Codice, e dell'art. 6, comma 5, della Legge, prima della fase di predisposizione dello studio di fattibilità o del progetto preliminare da inserire nell'elenco annuale; per le attività non assoggettate a programmazione ai sensi dell'art. 8, il responsabile del procedimento è nominato, in conformità alle disposizioni di legge, dal Dirigente competente.

2. Il responsabile del procedimento per i lavori è un tecnico dipendente dell'amministrazione aggiudicatrice, abilitato all'esercizio della professione o, quando l'abilitazione non sia prevista dalle norme vigenti, è un funzionario tecnico, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni. Il responsabile del procedimento per i servizi e le forniture è un dipendente, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a tre anni. In ogni caso il responsabile deve possedere professionalità e titolo di studio adeguato alla tipologia e all'entità del procedimento.

3. Se l'organico della stazione appaltante presenta carenze, accertate con atto dell'organo competente, che non consentono l'incarico di responsabile ad un dipendente idoneo, si provvede a richiedere ad altro Comune, alla Provincia o alla Regione il distacco temporaneo, a tempo pieno o parziale, secondo la disciplina vigente, di un loro dipendente.

4. Solo nel caso in cui le richieste di cui al comma 3 vengano rifiutate da tutti gli enti cui siano state sottoposte, nel termine di 30 giorni dalla richiesta, la stazione appaltante provvede ad affidare, con le procedure previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ad idonea persona fisica non dipendente pubblico, munita di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, l'incarico contrattuale a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni di responsabile di un procedimento.

Art. 5
Funzioni e compiti del responsabile del procedimento per i lavori, i servizi e le forniture
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Il responsabile del procedimento provvede a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento, a lui affidato, risulti condotto in modo unitario e nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, della qualità richiesta, della manutenzione programmata, della sicurezza e della salute dei lavoratori, oltre che degli ulteriori profili rilevanti eventualmente individuati in sede di verifica della fattibilità del singolo intervento, ed in ogni caso in conformità alla sua programmazione ed alla normativa vigente.

2. Nello svolgimento delle attività di propria competenza, il responsabile del procedimento formula proposte al dirigente cui è affidato il programma triennale, o agli altri organi competenti secondo l'ordinamento della singola amministrazione aggiudicatrice, e fornisce agli stessi dati e informazioni nelle fasi di:

a) aggiornamento della programmazione;
b) affidamento, elaborazione ed approvazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, ove dovuti;
c) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di appalti e concessioni;
d) monitoraggio dei tempi di svolgimento della procedura di affidamento, e del livello di prestazione, qualità e prezzo;
e) esecuzione, collaudo e verifica della conformità delle prestazioni eseguite alle prescrizioni contrattuali.

3. Il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice. Nel caso di inadeguatezza dell'organico, il responsabile del

procedimento attesta il fatto e propone all'amministrazione aggiudicatrice l'affidamento delle attività di supporto, secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi. Gli affidatari delle attività di supporto, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 7, del Codice, devono possedere idonei requisiti ed avere stipulato polizza di assicurazione.

4. Gli affidatari dei servizi di supporto, di cui al presente articolo, non possono partecipare agli incarichi di progettazione ovvero ad appalti e concessioni di lavori, forniture o servizi, nonché a subappalti e cottimi dei lavori pubblici con riferimento ai quali abbiano espletato i propri compiti direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato a questi, ai sensi dell'art. 90, comma 8, del Codice, o ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

5. Entro sessanta giorni dalla approvazione degli atti di collaudo, o di verifica di conformità, o dell'attestazione di regolare esecuzione, il responsabile del procedimento rende il conto all'amministrazione aggiudicatrice della gestione delle fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto, allegando:

a) il contratto, la relazione al conto finale, gli ordinativi di pagamento con gli allegati documenti di svolgimento della spesa a essi relativa;
b) la relazione dell'organo di collaudo ed il certificato di collaudo;
c) la documentazione relativa agli esiti stragiudiziali, arbitrali o giurisdizionali delle controversie relative a diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione del contratto, di cui alla parte IV del Codice;
d) eventuali altri documenti richiesti dagli organi di governo o di controllo e revisione dell'amministrazione aggiudicatrice.

6. Il responsabile del procedimento cura l'affidamento diretto dei lavori di importo inferiore a 40.000 euro, e dei servizi o delle forniture di importo inferiore a 20.000 euro.

7. Qualora il responsabile del procedimento ottenga un documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa al contraente principale trattiene

dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza fino alla dimostrazione dell'avvenuta regolarizzazione nei tempi concordati con l'Amministrazione.

8. Qualora il responsabile del procedimento, per due volte consecutive, ottenga un documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva ad opera del medesimo aggiudicatario, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori, ovvero dal direttore dell'esecuzione se nominato, propone la risoluzione del contratto, con le

procedure di cui all'art. 136 del Codice. Se l'inadempienza riguarda il soggetto subappaltatore, l'amministrazione aggiudicatrice revoca l'autorizzazione ad avvalersi del soggetto inadempiente, determinando, in tal caso, i tempi entro i quali perentoriamente l'aggiudicatario provvede ad indicare il nuovo soggetto subappaltatore ovvero a comunicare la scelta di provvedere direttamente all'esecuzione della quota subappaltata se in possesso di idonea qualifica.

9. Il responsabile del procedimento predispone, entro sessanta giorni dall'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ovvero entro sessanta giorni dalla risoluzione o dal recesso dal contratto, una relazione dettagliata sul comportamento dell'esecutore e dei subappaltatori, redatta secondo le disposizioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, d'ora innanzi Autorità, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Tale relazione è eventualmente integrata con ulteriori valutazioni espresse dalla stazione appaltante, ed è trasmessa all'Osservatorio statale e, in base a formali intese, a quello regionale.

10. Il responsabile del procedimento che violi gli obblighi posti a suo carico dal Codice, dalla Legge e dal presente regolamento o che non svolga i compiti assegnati con la dovuta diligenza, è escluso dalla ripartizione dell'incentivo relativamente all'intervento affidatogli, ed è tenuto a risarcire i danni derivati alla amministrazione aggiudicatrice in conseguenza del suo comportamento doloso o gravemente colposo, ferme restando le responsabilità disciplinari previste dall'ordinamento di appartenenza.

11. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, della Legge, il responsabile del procedimento comunica all'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni le ditte che, nell'ambito della esecuzione dei contratti di cui sono affidatarie, hanno compiuto le violazioni ivi previste.

12. Il responsabile del procedimento è responsabile della tenuta e della trasmissione dei dati e delle informazioni dovute all'Osservatorio regionale, o da quest'ultimo a qualsiasi titolo richiesti, fino al completo espletamento dell'incarico, curandone la successiva consegna all'amministrazione aggiudicatrice.

Art. 6
Funzioni e compiti peculiari
del responsabile unico del procedimento dei avori
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Salvo che sia diversamente disposto dalla Legge o dal regolamento statale, il responsabile del procedimento dei lavori, oltre a svolgere i compiti specificamente previsti da altre disposizioni di legge o del presente regolamento, tra l'altro:

a) promuove e sovrintende agli accertamenti ed alle indagini preliminari idonei a consentire la verifica della fattibilità tecnica, economica ed amministrativa degli interventi;
b) verifica in via generale la conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica degli interventi e promuove l'avvio delle procedure di variante urbanistica;
c) redige, secondo quanto previsto dall'art. 93, commi 1 e 2 del Codice, il documento preliminare alla progettazione, e cura che sia richiesto il codice unico di progetto (CU) di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e che lo stesso sia riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili concernenti il progetto; cura la redazione dello studio di fattibilità di cui all'art. 7, comma 8, della Legge;
d) accerta e certifica, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la ricorrenza delle condizioni di cui all'art. 90, comma 6, del Codice, motiva la scelta del metodo di affidamento degli incarichi di natura tecnica, compresa la valutazione di cui all'art. 91, comma 5, del Codice, coordina e verifica la predisposizione dei bandi di gara, nonché il successivo svolgimento delle relative procedure; verifica l'effettiva possibilità di svolgere, all'interno dell'amministrazione, le diverse fasi della progettazione senza ausili di soggetti esterni; in relazione alle caratteristiche e alla dimensione dell'intervento, promuove e definisce, sulla base delle indicazioni del dirigente, le modalità di verifica dei vari livelli progettuali, le procedure di eventuale affidamento a soggetti esterni e la stima dei corrispettivi, da inserire nel quadro economico;
e) coordina le attività necessarie al fine della redazione del progetto preliminare, verificando che, nel rispetto del contenuto del documento preliminare alla progettazione, siano indicati gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione ed i diversi gradi di approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti;
f) coordina le attività necessarie alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo, verificando che siano rispettate le indicazioni contenute nel documento preliminare alla progettazione e nel progetto preliminare;
g) affida gli incarichi di progettazione di importo inferiore a 100.000 euro, ai soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lettere d), e), f), g) e h), del Codice, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'art. 57, comma 6, del Codice;
h) convoca e presiede, nelle procedure ristrette e di appalto di progettazione ed esecuzione, sulla base del progetto preliminare, ove ne ravvisi la necessità, un incontro preliminare per l'illustrazione del progetto e per consentire osservazioni allo stesso;
i) propone motivatamente alla amministrazione aggiudicatrice i sistemi di affidamento dei lavori; nel caso di procedura negoziata senza pubblicazione di bando, promuove la gara informale e garantisce la pubblicità dei relativi atti;
j) richiede all'amministrazione aggiudicatrice la nomina della commissione giudicatrice nel caso di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
k) promuove l'istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori ed accerta, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la sussistenza delle condizioni che, ai sensi dell'art. 90, comma 6, del Codice, giustificano l'affidamento dell'incarico a soggetti esterni alla amministrazione aggiudicatrice;

l) accerta e certifica, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, le situazioni di carenza di organico in presenza delle quali le funzioni di collaudatore sono affidate, ai sensi dell'art. 141, comma 4, del Codice ai soggetti esterni alla stazione appaltante, e le eventuali ragioni per le quali l'incarico non può essere affidato ad alcuno dei soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 60 della Legge;

m) adotta gli atti di competenza a seguito delle iniziative e delle segnalazioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori, sentito il direttore dei lavori;

n) effettua, prima dell'approvazione del progetto in ciascuno dei suoi livelli, le necessarie verifiche circa la rispondenza dei contenuti del documento alla normativa vigente, alle indicazioni del documento preliminare e alle disponibilità finanziarie, nonché all'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili;

o) nel caso di lavori eseguibili per lotti, accerta e attesta:
   1) l'avvenuta redazione, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, della progettazione preliminare dell'intero lavoro e la sua articolazione per lotti;
   2) la quantificazione, nell'ambito del programma e dei relativi aggiornamenti, dei mezzi finanziari necessari per appaltare l'intero lavoro;
   3) l'idoneità dei singoli lotti a costituire parte funzionale, fattibile e fruibile dell'intero intervento;

p) svolge le attività necessarie all'espletamento della conferenza dei servizi, curando gli adempimenti di pubblicità delle relative deliberazioni ed assicurando l'allegazione del verbale della conferenza tenutasi sul progetto preliminare posto a base delle procedure di appalto di progettazione ed esecuzione, sulla base del progetto preliminare e di affidamento della concessione di lavori pubblici;

q) svolge la funzione di vigilanza sulla realizzazione dei lavori nella concessione di lavori pubblici, verificando il rispetto delle prescrizioni contrattuali;

r) raccoglie, verifica e trasmette all'Osservatorio statale e, sulla base di specifici protocolli d'intesa, a quello regionale, gli elementi relativi agli interventi di sua competenza, anche in relazione a quanto prescritto dall'art. 7, comma 8, del Codice;

s) accerta la data di effettivo inizio dei lavori e ogni altro termine di svolgimento dei lavori;

t) trasmette agli organi competenti dell' amministrazione aggiudicatrice, sentito il direttore dei lavori, la proposta del coordinatore per l'esecuzione degli atti di sospensione, allontanamento dell'esecutore o dei subappaltatori o dei lavoratori autonomi dal cantiere o di risoluzione del contratto;

u) assicura che ricorrano le condizioni di legge previste per le varianti in corso d'opera e vi provvede con apposita relazione a seguito di approfondita istruttoria e motivato esame dei fatti;

v) irroga le penali per il ritardato adempimento degli obblighi contrattuali, anche sulla base delle indicazioni fornite dal direttore dei lavori;

w) accerta e certifica l'eventuale presenza di categorie delle opere o dei lavori negli interventi, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente;

x) propone la risoluzione del contratto ogni qual volta se ne realizzino i presupposti;

y) propone la conciliazione, la transazione e la definizione bonaria delle controversie che insorgono in ogni fase di realizzazione dei lavori.

2. Il responsabile del procedimento, nello svolgimento dell'incarico di responsabile dei lavori, salvo diversa indicazione e fermi restando i compiti e le responsabilità di cui agli artt. 90, 93, comma 2, 99, comma 1, e 101, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:

a) richiede la nomina del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e vigila sulla loro attività;
b) provvede, sentito il direttore dei lavori e il coordinatore per l'esecuzione, a verificare che l'esecutore corrisponda gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni, affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso.

3. Il responsabile del procedimento per i lavori, nei limiti delle proprie abilitazioni e competenze professionali, può svolgere anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori per uno o più interventi di importo inferiore a 500.000 euro, salvo che per gli interventi di cui agli artt. 90, comma 6, 91, comma 5, 122, comma 1, 141, commi 1 e 7, del Codice. Il responsabile del procedimento può altresì svolgere le funzioni di progettista per la predisposizione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare relativi a lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lettera c), del Codice.

4. Il responsabile del procedimento per i lavori non può svolgere anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori per interventi di qualsiasi importo, caratterizzati dalla presenza rilevante di caratteri innovativi, o di particolare complessità, o di alta precisione, o di difficoltà logistica, o di particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali, o di esecuzione in ambienti aggressivi, o di dotazioni impiantistiche non usuali, salvo che, con motivata deliberazione, non si dimostri la sua attitudine.

5. In caso di particolare necessità, per appalti di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, diversi da quelli di cui al comma 4, le competenze del responsabile del procedimento sono attribuite al responsabile dell'ufficio tecnico o della struttura corrispondente. Ove non sia presente tale figura professionale, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare.

Art. 7
Funzioni e compiti peculiari
del responsabile del procedimento per servizi e forniture
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Salvo che sia diversamente disposto dalla legge o dal regolamento statale, il responsabile del procedimento per servizi e forniture, oltre a svolgere i compiti specificamente previsti da altre disposizioni di legge o del presente regolamento, tra l'altro:

a) predispone ovvero coordina la progettazione, curando la promozione, ove necessario, di accertamenti ed indagini preliminari idonei a consentirla;
b) formula proposta motivata all'amministrazione aggiudicatrice del sistema di affidamento dell'intervento;
c) coordina ovvero cura l'andamento delle attività istruttorie dirette alla predisposizione del bando di gara relativo all'intervento;

d) coordina le attività necessarie per la nomina della commissione giudicatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 84 del Codice, da parte dell'organo competente e le relative procedure, sotto il profilo della tempistica e delle modalità da seguire;
e) compie le azioni dirette a garantire un adeguato flusso informativo e di comunicazione tra la commissione giudicatrice e l'amministrazione aggiudicatrice, ai fini dell'efficiente svolgimento delle attività di rispettiva competenza;
f) effettua le attività dirette a monitorare i tempi di svolgimento delle varie fasi procedurali dell'intervento, al fine di realizzare le condizioni per il corretto e razionale svolgimento della procedura, segnalando agli organi competenti dell'amministrazione aggiudicatrice eventuali disfunzioni, impedimenti e ritardi;
g) svolge, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, le attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo all'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal Codice e dal presente regolamento, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di collaudo e verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;
h) accerta la data di effettivo inizio del servizio o della fornitura e ogni altro termine di loro svolgimento;
i) trasmette agli organi competenti dell' amministrazione aggiudicatrice, sentito il direttore dell'esecuzione ove nominato, la proposta di sospensione o di risoluzione del contratto;
j) compie, su delega del datore di lavoro committente, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, le azioni dirette a verificare, anche attraverso la richiesta di documentazione, attestazioni e dichiarazioni, il rispetto, da parte dell'esecutore, delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
k) provvede alla raccolta, verifica e trasmissione all'Osservatorio statale e, sulla base di formali intese, a quello regionale, degli elementi relativi agli interventi di sua competenza;
l) applica le penali per il ritardato adempimento degli obblighi contrattuali;
m) propone la risoluzione del contratto ogni qual volta se ne realizzino i presupposti;
n) propone la conciliazione, la transazione e la definizione bonaria delle controversie che insorgono in ogni fase di realizzazione dell'appalto;
o) svolge, su delega del soggetto di cui all'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 i compiti ivi previsti.

2. Salvo che diversamente sia disposto dalla legge o dal regolamento statali, il responsabile del procedimento per servizi e forniture svolge, nei limiti delle proprie competenze professionali, anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto, a meno di diversa indicazione della stazione appaltante.

Art. 8
Disposizioni in tema di programmazione
(Artt. 7 e 63 L.R. n. 3/07)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici elaborano il quadro dei bisogni, al fine di identificare gli interventi necessari al loro soddisfacimento, consistenti in lavori o in acquisizione di beni e servizi, tenendo conto dei rispettivi ordinamenti e della normativa di settore ove vigente.

2. Il programma di cui all'art. 7 della Legge è predisposto nel rispetto dei principi generali di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa, in conformità alle disposizioni del Codice,

della Legge e sulla base del fabbisogno di lavori, beni e servizi di cui al comma 1.

3. Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. b), della Legge, sono inseriti nell'elenco annuale gli appalti di forniture e servizi che rispondono alle esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice, rilevate con lo studio di cui al comma 1, con i contenuti minimi ivi indicati. L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo superiore a 100.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 93 del Codice, salvo che:

a) per i lavori di manutenzione ordinaria, per i quali è possibile formulare una previsione, ancorché sommaria, la cui separata indicazione nell'elenco annuale è accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
b) per i lavori di urgenza, la cui separata indicazione nell'elenco annuale è corredata dalla perizia, di cui all'art. 15.

4. I contenuti minimi dello studio di fattibilità di cui all'art. 7, comma 8, della Legge, con esclusivo riferimento agli appalti di lavori, consistono:

a) nelle analisi propedeutiche ed alternative di progetto, con la stima e l'analisi del fabbisogno e della proposta per il suo soddisfacimento, con l'ipotesi di modello di gestione e manutenzione dell'opera, con la considerazione sintetica delle alternative;
b) nella fattibilità tecnica, con la descrizione delle caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali delle funzioni da insediare, con particolare riferimento all'utilizzo razionale dei materiali e delle fonti energetiche rinnovabili, e con la loro approssimativa localizzazione;
c) nella valutazione pre-progettuale della compatibilità ambientale, con la descrizione meramente qualitativa della situazione ambientale e un quadro sintetico dei principali fattori di rischio o impatto ambientale, eventualmente indicando le maggiori criticità già prevedibili, e gli elementi da approfondire nell'ulteriore sviluppo progettuale;
d) nella sostenibilità finanziaria, con riferimento agli importi presunti dell'investimento e alla loro copertura possibile, e alla previsione degli andamenti finanziari per la sua gestione e manutenzione;
e) nella convenienza economico-sociale, con riferimento ai principali costi e benefici esterni;
f) nella verifica procedurale, con la considerazione delle condizioni giuridiche, istituzionali, amministrative, organizzative ed operative dell'intervento, e la prima indicazione della

compatibilità con la disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale e territoriale e la programmazione regionale, provinciale e locale;

g) nell'analisi di rischio e sensitività, con la evidenziazione dei principali, prevedibili eventi sfavorevoli che possano incidere sulla fattibilità e sulla gestione dell'opera, o influenzare i risultati economici o finanziari.

5. La programmazione annuale dei lavori contempla esplicitamente somme a disposizioni per:
   a) aggiornamento prezzi ai fini della gara;
   b) conciliazioni, transazioni;
   c) accordi bonari, incentivi e accelerazione lavori.

6. Il responsabile del procedimento, nella fase di progettazione, provvede a integrare ovvero a modificare le prescrizioni di cui al presente articolo, ad eccezione del comma 1, qualora, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione delle attività da progettare, le ritenga insufficienti o eccessive; il provvedimento è assunto d'intesa con la Soprintendenza archeologica territorialmente competente nei casi di esecuzione di saggi e scavi archeologici preventivi.

Art. 9
Progettazione di lavori
(Artt. 8, 9, 10 e 12 L.R. n. 3/07)

1. Il progetto è il documento tecnico-economico da redigere in modo che sia assicurato il rispetto delle finalità e degli obbiettivi di cui alla Legge ed, in particolare:
   a) la qualità del lavoro nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;
   b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
   c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
   d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico, ubicati in zone a rischio sismico, vulcanico, idraulico e idrogeologico;
   e) la piena accessibilità e fruizione di spazi ed ambienti pubblici o di interesse pubblico con particolare riferimento alla eliminazione o riduzione di barriere architettoniche;
   f) il rispetto di norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
   g) il risparmio energetico, la tutela delle risorse non rinnovabili e il riciclaggio, tecnicamente compatibile, di materiali da costruzione.

2. Laddove la presenza di particolari condizioni e stati di fatto costituisca elemento di inidoneità o ostacolo al rispetto del comma 1, il progettista incaricato è tenuto ad indicarne le motivazioni e ad individuare le soluzioni compatibili.

3. Eventuali varianti in corso d'opera, accertate dal responsabile unico del procedimento come derivanti da carenze od omissioni progettuali relative alla mancata o non corretta applicazione dell'art. 9 della Legge, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, nonché di accessibilità e fruizione di spazi ed ambienti pubblici o di interesse pubblico interessati dalla

progettazione medesima, sono computate, ai sensi dell'art. 56, comma 3, lett. e) della Legge, in danno al progettista incaricato.

4. L' Archivio Tecnico regionale raccoglie, con le modalità previste nel disciplinare tecnico di cui all'articolo 80, comma 2 della legge, le esperienze di progettazione e di esecuzione degli interventi più significative registrate sul territorio regionale.

5. Il fondo di sostegno alla progettazione e alla programmazione dei concorsi di idee e di progetto di opere pubbliche di cui all'art. 10 della Legge, da istituire presso il Settore Opere Pubbliche a valere sulla U.P.B. 1.1.6, oltre a rivolgersi ai servizi di progettazione volti a realizzare interventi di mitigazione delle condizioni di disagio e di emergenza sociale, economica ed ambientale, nonché di predisposizione allo sviluppo, privilegia gli interventi la cui progettazione, attraverso il rispetto dei principi ed obiettivi di cui al comma 1, sia improntata ad una chiara ed elevata qualità progettuale.

6. Quando la prestazione riguardi la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti utilizzano motivatamente la procedura del concorso di progettazione ovvero del concorso di idee, eventualmente facendo ricorso alle modalità di cui all'art 11.
Sono da intendersi lavori di rilevante interesse, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi a:

a) opere edilizie o interventi infrastrutturali da inserire in contesti urbani cui conferire una nuova caratterizzazione urbana, o che presentino particolari problematiche sotto il profilo architettonico, storico ed ambientale, della viabilità, della qualità insediativa o della riqualificazione funzionale;

b) opere edilizie o interventi infrastrutturali da effettuare in ambiti urbani ed extraurbani dotati di particolare valenza paesaggistica ed ambientale, come individuati ai sensi della normativa vigente;
c) interventi di contenuto sperimentale o tecnologicamente innovativo.

7. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso. I quadri economici prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:

A - Lavori e sicurezza:
- a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
- a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

B - Somme a disposizione dell'amministrazione:
- b1) lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto, rimborsi previa fattura;
- b2) rilievi, accertamenti ed indagini;
- b3) allacciamenti ai pubblici servizi;
- b4) imprevisti (max 5% lavori a base d'asta);
- b5) acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi;
- b6) accantonamenti, per:

a] - compensazione prezzi (min. 1% dell'importo lavori a base d'asta) ex art. 50, commi 3 e 7 della Legge; art. 133, commi 3 e 7 del Codice;
b] - spese di manutenzione per un anno dalla data di consegna;

b7) spese tecniche, relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, incentivo ex art. 11 della Legge, spese relative al funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici comunque sostenute in relazione all'intervento (organizzazione uffici, produzione elaborati, missioni, assicurazioni personale dipendente, e simili):
a] - interne;
b] - esterne;

b8) spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, supporto al responsabile del procedimento, verifica e validazione, attività specialistiche (geologiche, geotecniche, meteo marine, ecc.), attività di consulenza;

b9) spese eventuali per commissioni giudicatrici;

b10) spese per pubblicità;

b11) opere artistiche ex art. 11 (almeno il 2% dei lavori a base d'asta);

b12) spese per accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici; spese per monitoraggi in corso d'opera e post-opera;

b13) I.V.A. e altre imposte:
a) per lavori (compresi imprevisti, lavori in economia);
b) per spese tecniche;
c) per altre voci del quadro economico.

8. Il computo metrico estimativo deve contenere i prezzi di cui al tariffario regionale Opere Pubbliche vigente. Qualora i tempi per la redazione del progetto e per l'attivazione della procedura di gara siano tali da rendere necessario un aggiornamento del computo metrico estimativo per adeguarlo al prezzario vigente al momento della pubblicazione del bando, il responsabile del procedimento provvede a tale aggiornamento. A tal fine, sono utilizzate le somme a disposizione di cui al comma 7.

Art. 10
Progettazione di servizi e forniture
(Artt. 8, 9, 10 e 12 L.R. n. 3/07)

1. In caso di acquisizione di servizi e/o forniture, la progettazione è articolata di regola in un unico livello. Al fine di identificare l'oggetto della prestazione del servizio o della fornitura di beni da acquisire il progetto contiene:

a) la relazione tecnico-illustrativa;
b) le valutazioni e le disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente;
c) le modalità di calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b);

d) il quadro economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio, per la sicurezza e altri oneri non soggetti a ribasso, e somme a disposizione;
e) il capitolato speciale descrittivo o prestazionale, con indicazione dei livelli di prestazione attesi rispetto ai minimi inderogabili;
f) lo schema di contratto.

2. La progettazione per l'acquisizione di servizi e forniture è predisposta dalle amministrazioni aggiudicatrici mediante propri dipendenti in servizio. Il responsabile del procedimento, fermo restando quanto disposto dall'art. 12, comma 13, della Legge, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento e dall'ordinamento della singola amministrazione aggiudicatrice, predispone ovvero coordina la progettazione di cui al comma 1, curando la promozione, ove necessario, di accertamenti ed indagini preliminari idonei a consentire la progettazione stessa.

3. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2, il responsabile del procedimento deve essere dotato di adeguate capacità. Qualora la stazione appaltante non disponga di personale adeguato, provvede ad affidare, con le procedure previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ad idonea persona fisica non dipendente pubblico, munita di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, l'incarico contrattuale a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni di cui al medesimo comma 2.

4. Per appalti di forniture e servizi la cui pericolosità o la cui non corretta esecuzione può causare danni all'uomo o all'ambiente, o che richiedono l'utilizzo di misure preventive volte a proteggere l'uomo e l'ambiente, il progetto di cui al comma 1 è redatto da soggetto dotato di specifica competenza, anche diverso dal responsabile del procedimento.

Il progetto prevede, fra l'altro, un piano operativo di controllo e verifica dello svolgimento del servizio o della fornitura con cadenza massima di quindici giorni, ovvero con la diversa cadenza, oggettivamente prescritta e riscontrata dal progettista per particolari tipi di servizi e forniture, quali, a solo titolo esemplificativo: forniture e servizi sanitari, sociali, di ristorazione e mensa, di trasporto persone, alimenti e materiale deperibile, di eliminazione scarichi tossici, di fogna o rifiuti, disinfestazione e servizi analoghi, in particolare se rivolti a fasce sociali protette.

5. Il piano operativo di cui al comma 4 è predisposto anche in caso di forniture e servizi, della medesima natura, rientranti in un appalto di lavori cui risultano funzionali, ovvero in un appalto misto con prevalente componente di lavori. Detto piano comprende anche il monitoraggio e la rintracciabilità dei materiali nel percorso dalla fornitura, alla lavorazione, fino all'utilizzo finale, ovvero al riciclaggio o al sito di smaltimento.

6. Per quanto concerne l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria, l'amministrazione aggiudicatrice, ai fini della stima dell'importo del servizio, adotta come criterio a base di riferimento i corrispettivi riferiti alle prestazioni previste dalle tariffe professionali vigenti, aumentati sulla base degli incrementi stabiliti dalle stesse per il rimborso spese. Tale importo è validato dal responsabile del procedimento ai fini dell'osservanza degli artt. 28 e 29 del Codice e delle norme di cui al presente regolamento. L'importo così stimato è soggetto a ribasso unico,

pertanto l'offerta economica è costituita dal ribasso sulla somma degli importi relativi a prestazioni e spese.

Art. 11
Norme per l'arte negli edifici pubblici in Campania
(L. 29 luglio 1949, n. 717)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici che progettano la realizzazione di nuove opere, destinano una quota non inferiore al due per cento delle somme del quadro economico previste per i lavori:
   a) all'esecuzione di opere d'arte di pittura e scultura connesse al progetto architettonico;
   b) all'acquisto di opere d'arte mobili di pittura o scultura.

2. Nella commissione per la procedura concorsuale volta alla scelta degli artisti per l'esecuzione delle opere d'arte, ovvero delle opere da acquistare, sono necessariamente contemplati:
   a) il progettista;
   b) il competente Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici o un suo delegato;
   c) due artisti di chiara fama, le cui opere siano già presenti in almeno un museo statale, regionale o degli enti locali, nominati dall'amministrazione medesima;
   d) per i progetti di particolare complessità, un componente di riconosciuta competenza nella storia dell'arte o nella critica dell'arte contemporanea.

3. Nei casi di cui al comma 1, la relazione di accompagnamento al progetto preliminare considera:
   a) le possibili interazioni tra opera d'arte e l'edificio, o parti di esso;
   b) le diverse tipologie di supporti o di opere da considerare;
   c) le relazioni con gli spazi pubblici o con le aree esterne;
   d) in alternativa, le ragioni per le quali è più opportuno procedere all'acquisto di opere d'arte mobili di pittura o scultura.

4. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 3, il progettista e l'artista, individuato con le modalità di cui al comma 2, condividono tempi e procedure per la corretta applicazione del presente articolo.

5. Nello svolgimento della procedura concorsuale per la scelta degli artisti per l'esecuzione delle opere d'arte, ovvero delle opere da acquistare, e per tutto quanto non disposto dal presente articolo, le amministrazioni aggiudicatici fanno riferimento alle linee guida per l'applicazione della legge n. 717/1949 recante "norme per l'arte negli edifici pubblici", di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali 23 marzo 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 23 del 29 gennaio 2007.

Art. 12
Corrispettivi, incentivi e spese per la progettazione
(Art. 11 L.R. n. 3/07)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 11 della Legge, i criteri di riparto degli incentivi per la redazione degli atti di progettazione, relativi ai lavori pubblici, ai servizi e alle forniture, nonché di pianificazione, sono individuati nel capo VI del presente regolamento.

2. Al fine di promuovere la presenza anche di giovani professionisti nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione, concorsi di idee, i bandi medesimi prevedono un punteggio, non superiore ad un decimo della valutazione complessiva dell'offerta, per la presenza di almeno un professionista abilitato da non oltre 5 anni.

3. Oltre al rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, il bando per l'affidamento di incarichi di progettazione di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 91, comma 1, del Codice prevede criteri di valutazione che considerano anche la più giovane età dei soggetti concorrenti.

4. Nelle procedure di affidamento dei servizi di progettazione il bando deve indicare che la documentazione progettuale da esibire ai fini della valutazione dell'offerta sia riferita a classi e categorie di progettazione analoghe a quelle oggetto di affidamento. Detta documentazione può riferirsi anche a servizi svolti per committenti privati, purché eseguiti e certificati dal committente e dall'ordine professionale di appartenenza, nonché a premi, selezioni e menzioni ufficiali a seguito di concorsi di idee e di progettazione.

Art. 13
Verifica e validazione dei progetti
(Art. 14 L.R. n. 3/07)

1. L'attività di verifica e di validazione del progetto, ai sensi dell'art. 14 della Legge, è condotta dal responsabile del procedimento, o da diverso soggetto a ciò incaricato, il quale redige specifiche relazioni attraverso le quali, oltre alle verifiche di cui alle disposizioni normative e regolamentari statali, rileva:

- la conformità del progetto rispetto alla fase progettuale immediatamente precedente;
- la corretta stima del valore dell'appalto, al fine di non sottrarlo all'osservanza di norme riferite alle specifiche soglie individuate dal Codice;
- la completezza della documentazione progettuale e del quadro economico;
- la corrispondenza degli elementi del computo metrico estimativo alle prestazioni previste nei capitolati e negli elaborati grafici descrittivi;
- la regolarità del procedimento di affidamento dell'incarico e approvazione del progetto;
- la completa acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di consenso, comunque denominati, nonché il recepimento delle prescrizioni ivi indicate;
- l'utilizzo del prezzario regionale vigente ed in ogni caso l'adeguatezza dei prezzi applicati per le voci non ricomprese nel prezzario;
- la compatibilità delle soluzioni progettuali con le disposizioni di cui agli artt. 9 e 10.

2. La validazione del progetto è l'atto formale di assenso che riporta gli esiti delle verifiche e che, pertanto, richiede competenze adeguate al contenuto del progetto da validare. Il soggetto a ciò incaricato risponde per ogni inadempimento connesso al mancato rilievo di errori e omissioni del progetto verificato.

3. In caso di validazione condizionata, il responsabile del procedimento, tra l'altro, impartisce disposizioni circa i modi e i termini nei quali il progetto debba essere integrato, a cura del progettista e senza alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione aggiudicatrice. La verifica e la validazione si riterranno utilmente concluse solo con l'ottemperanza alle suddette disposizioni, come formalmente attestata dal responsabile del procedimento.

4. Nei casi di cui all'art. 9, comma 3, il responsabile del procedimento, nell'ambito della relazione di cui al comma 1, valuta le motivazioni addotte dal progettista e la compatibilità delle soluzioni dallo stesso individuate.

5. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.

6. L'attività di verifica e validazione è incompatibile con l'attività di progettazione cui la stessa è riferita.

7. La Consulta tecnica regionale, di cui all'art 74 della Legge, nei casi ivi previsti, verifica in sede istruttoria la corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

8. Per gli appalti di servizi e forniture, l'amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 112, comma 6, del Codice, può stabilire di sottoporre a verifica il progetto.

9. Per appalti di forniture e servizi la cui pericolosità o la cui non corretta esecuzione può causare danni all'uomo o all'ambiente, o che richiedono l'utilizzo di misure preventive volte a proteggere l'uomo e l'ambiente, la verifica e validazione di cui al comma 8 sono obbligatorie.

10. Nei casi di cui al comma 9, e comunque in tutti gli appalti di lavori, la verifica e la validazione del progetto pongono particolare attenzione alla presenza, alla completezza, alla compatibilità e all'affidabilità delle operazioni di smaltimento o riutilizzo dei materiali, dei relativi imballaggi e dei rifiuti di lavorazione, in qualsiasi stadio chimico-fisico usati, prodotti o mutati, sulla base di una analisi dei rifiuti stessi.

11. Nel caso di opere di particolare pregio architettonico, il responsabile del procedimento, al fine di accertare l'unita' progettuale, prima dell'approvazione del progetto e in contraddittorio con il progettista e l'autore del progetto posto a base della gara, verifica la conformità del progetto esecutivo o definitivo, rispettivamente, al progetto definitivo o preliminare. L'autore del progetto, posto a base della gara, è chiamato ad esprimersi in ordine a tale conformità entro 15 giorni dalla prima riunione, con dichiarazioni a verbale o per iscritto; in mancanza, si presume che egli si sia espresso per la conformità.

CAPO III
INDIZIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E DELLA CONCESSIONE

Art. 14
Procedure in economia
(Art.17 L.R. n. 3/07)

1. Possono eseguirsi in economia:
   a) le prestazioni di cui all'art.125 del Codice, commi 6 e 10;

   b) gli interventi di urgenza di cui all'art 15 del presente regolamento;
   c) gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 16 del presente regolamento.

2. Salvo che non venga eseguita in amministrazione diretta, l'esecuzione in economia degli interventi può avvenire, nei limiti di importo di cui alla normativa vigente:
   a) per cottimo fiduciario;
   b) con sistema misto, parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario.

3. L'amministrazione aggiudicatrice può adottare atti contenenti le precisazioni, le specificazioni e gli adeguamenti organizzativi ed operativi necessari per l'esecuzione dei lavori in economia.

4. L'amministrazione aggiudicatrice, con propri atti di organizzazione, individua l'articolazione delle competenze dirigenziali relativamente all'effettuazione delle prestazioni di cui al presente articolo.

5. Il dirigente ha l'obbligo di effettuare, direttamente ovvero attraverso tecnici all'uopo delegati, visite di sopralluogo a campione.

6. Per tutte le prestazioni in economia è nominato un responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge, al quale compete l'individuazione del livello di progettazione da redigere più idoneo per l'affidamento delle prestazioni, comunque non inferiore a quanto definito dall'art. 15, comma 10.

7. L'affidamento delle prestazioni per cottimo è preceduto da interpello, rivolto ad almeno cinque concorrenti, se sussistono in tal numero soggetti qualificati ai sensi della normativa vigente, individuati sulla scorta degli elenchi di cui all'art. 20 del presente regolamento.

8. La scelta dell'affidatario è effettuata secondo il criterio del prezzo più basso tra i concorrenti che hanno presentato l'offerta.

9. L'esecuzione della prestazione può aver luogo a mezzo di affidamento diretto ad una o più imprese, individuate dal responsabile del procedimento o dal tecnico da questi incaricato, nei seguenti casi:

a) per interventi di importo non superiore a 20.000 euro, per servizi e forniture, e a 40.000 euro, per lavori;
b) per interventi in circostanze di somma urgenza, ai sensi dell'art. 16;
c) per lavori accessori ad un appalto in corso di esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

10. Il contratto di cottimo deve contenere:
a) l'elenco delle prestazioni;
b) i prezzi unitari e il computo a corpo o a misura;
c) le condizioni di esecuzione;
d) il termine di ultimazione;
e) le modalità di pagamento;
f) le penalità in caso di ritardo e i diritti ed obblighi delle parti in caso di risoluzione del contratto;
g) le garanzie a carico dell'esecutore;
h) le indicazioni di cui agli artt. da 50 a 53 della Legge;
i) la prestazione della cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 113 del Codice, all'atto della stipula del contratto stesso;
j) la polizza assicurativa di cui all'art. 129, comma 1, del Codice, trasmessa dall'affidatario prima della consegna dei lavori.

11. Le prestazioni oggetto di contratto sono eseguite direttamente ed esclusivamente dall'affidatario, fatto salvo quanto disposto dall'art. 118 del Codice relativamente al subappalto.

12. Il responsabile del procedimento è responsabile della corretta esecuzione dei lavori e della loro contabilizzazione, nonché del contenimento della spesa, comunque entro il limite autorizzato.

13. In caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni o di inadempimento contrattuale imputabile all'affidatario, si applicano le penali previste nel contratto, previa contestazione scritta, da parte del responsabile del procedimento, degli addebiti mossi all'impresa medesima. In caso di inadempimento grave, la stazione appaltante può, previa contestazione scritta degli addebiti, procedere alla risoluzione del contratto, con conseguente incameramento della cauzione, e fatto salvo l'eventuale ulteriore risarcimento del danno.

14. Il ricorso all'acquisizione in economia per forniture e servizi è consentito, oltre che nei casi di cui all''art. 125, comma 10, del Codice, a titolo meramente esemplificativo, nelle seguenti ipotesi:
a) spese per l'effettuazione di indagini, statistiche, studi, rilevazioni, pubblicazioni sostenute per la presentazione e la diffusione dei bilanci, delle relazioni programmatiche e, in genere, delle attività dell'amministrazione;
b) acquisti per l'organizzazione di manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie;
c) spese di rappresentanza;
d) acquisto e/o manutenzione di materiali, attrezzature, arredi e oggetti, oltre alla manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, per gli uffici e i servizi dell'amministrazione;

e) forniture da eseguirsi con le somme a disposizione dell'amministrazione appaltante nei lavori dati in appalto;
f) forniture indispensabili per assicurare la continuità dei servizi, anche di protezione civile, la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi;
g) servizi e forniture di qualsiasi natura, per i quali siano stati esperiti infruttuosamente i pubblici incanti o le licitazioni o le trattative private e non possa esserne differita l'esecuzione;
h) forniture, quando non sia stata prevista la possibilità dell'esecuzione in danno, in caso di risoluzione del contratto o per assicurarne l'esecuzione nel tempo previsto;
i) acquisto, riparazione e manutenzione ordinaria di beni mobili, arredi, macchine e attrezzature degli uffici;
j) acquisto, riparazione e manutenzione di materiale hardware e software;
k) spese per la pulizia, derattizzazione, disinquinamento e disinfestazione delle infrastrutture e dei mezzi;
l) acquisto dei beni necessari a garantire il corretto funzionamento di uffici e servizi;
m) prestazioni indispensabili per assicurare la continuità dei servizi d'istituto, la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi;
n) servizi per indagini varie (geologiche, geotecniche, ecc..), studi, progetti e calcoli vari impiantistici, strutturali e simili, ai fini della compilazione di progetti, della redazione di elaborati grafici, rilevamenti, frazionamenti, accatastamenti, pratiche per ottenimento pareri VV.F., ISPESL, collaudi, sicurezza cantieri, ecc.., esclusi i progetti in materia di lavori pubblici;
o) spese per noleggio di mezzi ed attrezzature per gli uffici;
p) riparazioni, anche con acquisto di pezzi di ricambio ed accessori;
q) spese per accertamenti sanitari nei confronti del personale in servizio;
r) prestazioni professionali inerenti all'applicazione, al completamento e all'aggiornamento dei software applicativi;
s) spese per la partecipazione del personale e degli amministratori a corsi di preparazione e formazione, a convegni, congressi, conferenze, riunioni;
t) servizi di stampa, tipografia, litografia e rilegatura;
u) servizi di pulizia, derattizzazione, disinquinamento e disinfestazione degli immobili, delle infrastrutture e dei mezzi.

15. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applicano le vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici.

Art. 15
Interventi regionali d'urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. Nei casi di calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, sulla scorta dell'informativa dell'Autorità competente ai sensi degli artt. 14 e 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, la

Regione, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge, affida gli appalti di lavori, servizi e forniture, sulla base di un verbale e di una perizia estimativa preliminare.

2. Il verbale di cui al comma 1, redatto dal tecnico accertatore, riportante i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e gli interventi necessari per sanarlo, è rimesso senza indugio al dirigente competente, il quale, alla ricezione del verbale, provvede alla nomina del responsabile unico del procedimento.

3. Per prestazioni di importo fino a 100.000 euro, l'affidamento viene disposto con la procedura di cui all'art. 14, alla quale vengono invitati almeno cinque operatori economici tratti dall'elenco di cui all'art. 20 del presente regolamento, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione.

4. Per prestazioni di importo superiore a 100.000 euro e fino a 200.000 euro, l'affidamento avviene di norma applicando la procedura ristretta semplificata di cui all'art. 21. Dette prestazioni d'urgenza costituiscono un capitolo specifico nell'ambito della programmazione regionale e, pertanto, sono inseriti nell'elenco annuale di cui all'art. 7 della Legge.

5. L'esecuzione della prestazione può aver luogo a mezzo di affidamento diretto ad una o più imprese, individuate dal responsabile del procedimento, per interventi di importo non superiore a 20.000 euro, per servizi e forniture, e a 40.000 euro, per lavori.

6. In entrambe le ipotesi di affidamento, di cui ai commi 3 e 4, il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, secondo le vigenti norme in materia.

7. La perizia degli interventi a farsi è presentata al Settore competente per l'approvazione, per la copertura della spesa e per l'autorizzazione degli interventi.

8. Nei casi di cui al comma 1, il dirigente del Settore competente, salvo che non ritenga di respingere la proposta, approva la perizia degli interventi entro il termine di giorni venti a decorrere dalla sua presentazione, ovvero la restituisce al responsabile del procedimento, impartendo le necessarie prescrizioni. In tal caso, il responsabile del procedimento provvede alla rielaborazione e ripresentazione della perizia nei successivi cinque giorni al medesimo dirigente, che provvede nei successivi dieci giorni.

9. L'inutile decorso dei termini di cui al comma 8, previsti per i provvedimenti del dirigente, equivale alla approvazione della perizia. Il dirigente del Settore competente provvede alla nomina di un nuovo responsabile del procedimento, qualora quello nominato non ottemperi nei termini previsti dal medesimo comma 8.

10. La perizia deve comprendere i seguenti elaborati:
    a) relazione generale;
    b) relazione tecnica;
    c) rilievi plano altimetrici, o analisi qualitative e quantitative;
    d) elaborati grafici alle scale adeguate;
    e) calcoli delle strutture e degli impianti;

f) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
g) computo metrico estimativo;
h) piano di sicurezza e di coordinamento;
i) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza e delle somme a disposizione;
j) ogni altro elaborato ritenuto utile allo scopo.

11. Nei casi in cui leggi o regolamenti prevedono l'acquisizione di valutazioni tecniche di organi o enti specifici, i termini di cui al comma 8 sono sospesi fino all'acquisizione delle valutazioni tecniche per un periodo massimo comunque non superiore a trenta giorni. I termini medesimi possono essere altresì sospesi, per una sola volta, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione aggiudicatrice o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Si applicano le disposizioni dell'art. 14 e ss. della legge n. 241 del 1990.

12. Gli importi di cui al presente articolo sono computati escludendo eventuali somme a disposizione.

Art. 16
Interventi regionali non programmabili di somma urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. Nei casi di calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, sulla scorta dell'informativa dell'Autorità competente ai sensi degli artt. 14 e 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, la Regione procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della Legge, all'esecuzione delle prestazioni necessarie per la rimozione dei gravi ed imminenti pregiudizi ovvero dei pericoli all'incolumità pubblica, indipendentemente dalla previsione nella propria programmazione.

2. Gli interventi sono disposti dal responsabile del procedimento o dal tecnico che si è recato per primo sul luogo, sulla base di un verbale che riporta i motivi dello stato di somma urgenza, le operazioni necessarie per rimuoverlo e le cause che lo hanno provocato.

3. Il tecnico procede contestualmente all'affidamento diretto dei lavori ad una o più imprese idonee, mediante sottoscrizione congiunta da parte del tecnico e dell'impresa affidataria del verbale di cui al comma 2, che reca anche l'indicazione sommaria dei lavori a farsi, l'importo di massima degli stessi e la misura percentuale concordata del ribasso da applicarsi alle categorie di lavoro che risulteranno dalla perizia dei lavori.

4. La perizia dei lavori è presentata, entro dieci giorni dalla sottoscrizione di cui al comma 3, al Settore competente per la relativa approvazione e per la copertura della spesa, a valere su uno specifico capitolo di bilancio del settore medesimo. La perizia deve considerarsi approvata, qualora nei cinque giorni successivi non sia intervenuto alcun provvedimento espresso del dirigente del settore competente.

5. Il dirigente del Settore può avocare a sé la redazione della perizia, o nominare altro responsabile del procedimento che vi provveda, dandone comunicazione all'impresa esecutrice ed indicando i nuovi termini.

6. Il contratto è redatto con i contenuti di cui all'art. 14, comma 10.

Art. 17
Disposizioni comuni
agli interventi d'urgenza e di somma urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. I principi desumibili dalle disposizioni di cui agli artt. 15 e 16 si applicano alle amministrazioni aggiudicatrici del territorio campano di cui all'art. 1, comma 2.

2. Per gli interventi di cui agli artt. 15 e 16, è fatto tassativo divieto di ogni forma di sub-affidamento del contratto.

3. Ultimati e certificati gli interventi, il responsabile del procedimento cura la consegna formale delle opere realizzate al soggetto ordinariamente competente, mediante sottoscrizione di apposito processo verbale.

Art. 18
Bandi, avvisi e inviti
(Artt. 19 e 84 L.R. n 3/07)

1. I bandi di gara e gli avvisi di aggiudicazione, di pre-informazione, di post-informazione, nonché i programmi triennali e gli elenchi annuali, la cui pubblicità è obbligatoria, ai sensi delle norme vigenti in materia, sono pubblicati anche sul sito web dell'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, www.sitar-campania.it, accessibile anche dal portale della Regione Campania.

2. I bandi-tipo, di cui all'art. 19 della Legge, redatti al fine di uniformare i comportamenti delle stazioni appaltanti, sono approvati dalla Giunta regionale e sono vincolanti nei casi di realizzazione di lavori, servizi e forniture finanziati, anche parzialmente, dalla Regione Campania. I bandi-tipo sono resi disponibili in versione informatica attraverso il sito di cui al comma 1.

3. Le procedure di gara attivate, a titolarità regionale, dai settori della Regione Campania sono gestite da uno o più settori della Regione medesima, individuati con atto della Giunta regionale, con il quale si provvede ad adottare le relative modalità di attuazione.

4. Ai fini dell'applicazione dell'art. 84 della Legge, i procedimenti amministrativi preordinati alla conclusione delle singole fasi dell'appalto o della concessione di lavori, servizi o forniture, sono assoggettati alla verifica e al controllo da parte degli operatori delle singole amministrazioni aggiudicatrici, secondo le disposizioni adottate dalle amministrazioni stesse. Le procedure, di cui al comma 3, sono svolte in conformità ai criteri di verifica e controllo interni

disciplinati con delibera di Giunta, su proposta del Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta.

5. Per gli interventi di interesse regionale di competenza di altri enti, oggetto di finanziamento regionale, il bando di gara relativo ai lavori o all'acquisizione dei servizi e delle forniture, è pubblicato entro il termine perentorio di cui all'art. 71 della Legge, decorrente dalla ricezione della comunicazione del decreto dirigenziale di cui all'art. 66, comma 4, o di cui all'art. 68-bis, comma 5, della Legge. In mancanza, si applicano le procedure sostitutive di cui al medesimo art.71 della Legge.

Art. 19
Tutela della legalità negli appalti
(Artt. 20 e 51 L.R. n. 3/07)

1. Le stazioni appaltanti aderiscono ai protocolli di legalità di iniziativa degli Uffici Territoriali del Governo territorialmente competenti, al fine di garantire trasparenza e legalità nelle procedure di appalto.

2. La Regione, al fine di uniformare il comportamento delle stazioni appaltanti sul territorio regionale, promuove accordi con gli Uffici Territoriali del Governo per garantire la massima efficacia nel controllo sulla prevenzione e sul contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche.

3. Le amministrazioni aggiudicatrici comunque applicano le disposizioni di cui agli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

4. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano ogni misura al fine di tutelare l'integrità e la legalità nella fase di realizzazione dei lavori, dei servizi e delle forniture ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, e di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori. A tal fine, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 1, e dell'art. 51, comma 4, della Legge, prevedono, nel bando, nella lettera d'invito e nel contratto, la clausola contrattuale della V.I.C. (valutazione di impatto criminale).

5. La clausola V.I.C. prevede che, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La clausola medesima prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della

Legge, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto.

6. In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto un appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avviando la procedura di risoluzione, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

7. I bandi prevedono, con clausola esplicita, che tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

Art. 20
Elenchi di operatori economici
(Art. 31 L.R. n. 3/07)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 31 della Legge, nei casi di cui al comma 2, l'amministrazione appaltante può individuare il soggetto affidatario attraverso un elenco di operatori economici unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione.

2. L'amministrazione può utilizzare l'elenco di cui al cui al comma 1 nei seguenti casi:
   a) procedure in economia, ai sensi dell'art. 17 della Legge;
   b) procedure di urgenza o somma urgenza, ai sensi dell'art. 18 della Legge;
   c) procedura negoziata senza previo bando, ai sensi dell'art. 122, commi 7, 7-*bis* e 8 del Codice;
   d) procedura negoziata senza previo bando, di cui all'art. 57 del Codice;
   e) affidamento diretto, per lavori, servizi e forniture, nei casi consentiti per legge.

3. Nessuna prestazione di beni, servizi, lavori, ivi comprese le prestazioni di manutenzione, periodica o non periodica, che non ricade nell'ambito di applicazione del presente articolo, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina del medesimo.

4. Al fine di dotarsi dell'elenco di cui al comma 1, l'amministrazione appaltante pubblica, con le modalità previste dall'art. 66 del Codice, un avviso rivolto a tutte le imprese che abbiano i requisiti richiesti.

5. L'elenco di cui al comma 1 è adottato e aggiornato con cadenza al massimo triennale ed ha efficacia per l'intero anno solare successivo, e può essere adottato prima della scadenza prevista solo in caso di necessità di integrazione di soggetti economici, operanti in tipologie e categorie di lavorazioni originariamente non previste.

6. Nella redazione dell'elenco, l'amministrazione aggiudicatrice esclude, ovvero non ammette, le imprese in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 81/08, nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori per fatti inerenti il triennio antecedente l'anno di iscrizione.

7. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti si applica l'art. 48 del Codice e, in vigenza di protocolli di legalità sottoscritti, l'amministrazione procede in conformità, ovvero, ad acquisire dalla Prefettura le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e all'allegato 4 del D.Lgs. n. 490/1994. Si applica infine quanto disposto dagli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

8. L'atto di emanazione dell'elenco prevede:
   a) la suddivisione, secondo tipologie e categorie, di appalti per lavori, servizi e forniture;
   b) l'iter procedurale di accesso all'elenco e di aggiornamento dello stesso;
   c) i termini entro cui le imprese devono manifestare il proprio interesse mediante formale domanda di iscrizione corredata da un'autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, attestando il possesso dei requisiti di qualificazione e delle capacità tecnico-professionali ed economico-finanziarie necessarie per l'iscrizione, e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste per l'aggiudicazione di appalti di pari importo con procedure ordinarie. L'amministrazione procede alle verifiche secondo le procedure di legge.
   d) la definizione dei criteri di gestione dell'elenco secondo i principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, rotazione, parità di trattamento. In virtù del principio di rotazione, le imprese possono ricevere ulteriori inviti solo dopo che siano stati invitati tutti i soggetti inseriti in elenco;
   e) la procedura di selezione delle imprese nei casi di invito di un numero minimo di soggetti (almeno cinque nei casi di cui al comma 2, lett. c), d) ed e);
   f) il divieto per l'amministrazione, nel caso di procedura di somma urgenza, di affidare nel corso dello stesso anno solare l'esecuzione di appalti per un importo complessivo superiore a 400.000 euro alla medesima impresa, o impresa controllata, controllante o collegata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, se non dopo che sono stati invitati tutti i soggetti inseriti nell'elenco;
   g) le modalità con cui saranno inviati gli inviti a presentare offerta per la singola procedura da affidare, con l'indicazione dei fondi di bilancio e del responsabile del procedimento preposto;
   h) le modalità con cui dovranno essere presentate le offerte per le singole procedure di affidamento o aggiudicazione.

9. Con delibera di Giunta regionale viene individuato il Settore tenuto alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco.

10. Il presente articolo è applicato da tutti i settori regionali e dalle aziende e società partecipate maggioritariamente dalla Regione Campania e costituisce disposizione di principio per le amministrazioni appaltanti operanti nel territorio regionale tenute all'applicazione della Legge.

Art. 21
Procedura ristretta semplificata per appalti di lavori
(Art. 36 L.R. n. 3/07)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici, entro il trenta novembre di ogni anno, possono pubblicare un avviso, con le modalità previste per l'avviso di pre-informazione di cui all'art. 63 del Codice, rivolto a tutte le imprese che abbiano i requisiti ivi richiesti, circa gli appalti di lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla cui realizzazione procedere con la procedura ristretta semplificata. L'avviso contiene le modalità di richiesta di iscrizione, la data ed il luogo per il sorteggio pubblico di cui al comma 4, l'ufficio preposto per le informazioni e il relativo recapito telefonico.

2. I consorzi e i raggruppamenti temporanei possono presentare domanda per essere iscritti in un numero massimo di elenchi, per ciascun anno, pari a centottanta. Gli altri operatori economici possono essere iscritti in un numero massimo di elenchi, per ciascun anno, pari a trenta.

3. L'iscrizione in un elenco non è consentita in forma individuale ai soggetti che facciano parte di raggruppamenti temporanei o consorzi, ovvero a più di un raggruppamento o consorzio, iscritti all'elenco medesimo.

4. Le amministrazioni aggiudicatrici, entro il trenta dicembre, formano l'elenco iscrivendovi tutti i soggetti in regola con le prescrizioni di cui al comma 1. L'ordine di iscrizione è stabilito mediante sorteggio pubblico, da svolgersi nella data indicata nell'avviso di cui al comma 1.

5. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti, si applica l'art. 48 del Codice. Inoltre, ai fini dei controlli antimafia, in vigenza di protocolli di legalità sottoscritti con l'Ufficio Territoriale di Governo di competenza, l'amministrazione procederà secondo quanto disposto dai medesimi, ovvero, in assenza degli stessi, provvederà ad acquisire presso il medesimo Ufficio le informative opportune secondo le vigenti disposizioni in materia. Si applica, inoltre, quanto disposto dagli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

6. Gli operatori inseriti nell'elenco sono invitati a presentare offerta, secondo l'ordine di iscrizione e sempre se in possesso dei requisiti di qualificazione necessari in relazione all'oggetto dell'appalto, inizialmente in numero di venti. In virtù del principio di rotazione, essi possono ricevere ulteriori inviti solo dopo che siano stati invitati tutti i soggetti inseriti nell'elenco.

7. Per le modalità di pubblicità dell'elenco e delle relative variazioni, nonché per il controllo di legittimità dello stesso, si applica l'art. 123, commi 13, 14 e 15, del Codice.

Art. 22
Verifica di congruità delle offerte
(Art. 46 L.R. n. 3/07)

1. Ai sensi dell'art. 87 del Codice, se un'offerta appare anormalmente bassa, l'amministrazione aggiudicatrice richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi commi

del presente articolo. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

2. Ai sensi dell'art. 88 del Codice, l'amministrazione aggiudicatrice richiede, per iscritto, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni. L'amministrazione aggiudicatrice, ovvero, se lo ritenesse opportuno, una commissione all'uopo nominata, esamina le giustificazioni prodotte e, ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente, entro un numero di giorni non inferiore a cinque, deve presentare per iscritto le precisazioni richieste.

3. L'amministrazione aggiudicatrice, ovvero la commissione ove istituita, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta, tenendo conto delle precisazioni fornite. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, l'amministrazione aggiudicatrice convoca l'offerente con un anticipo di giorni lavorativi non inferiore a tre, invitandolo a fornire ogni elemento ritenuto utile. Nel caso in cui l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

4. Ai sensi dell'art. 88 del Codice, al fine di individuare la migliore offerta non anomala, l'amministrazione aggiudicatrice procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto al comma 2.

5. All'esito del procedimento di verifica, l'amministrazione aggiudicatrice dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 12 del Codice, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

6. Ai fini della applicazione dei precedenti commi, l'impresa offerente, in allegato all'offerta economica, presenta una dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, così come individuati, a titolo esemplificativo, dall'art. 87, comma 2 del Codice. Non è comunque ammesso riferirsi a:

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge;
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del Codice, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. n. 81/2008 e alla relativa stima dei costi.

La dichiarazione esplicativa riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

7. In seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: il prezzo offerto, il relativo ribasso, l'importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

8. Allorché richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del comma 2, la presentazione dei giustificativi per la verifica della presunta anomalia, l'offerente a ciò formalmente invitato, e nel rispetto della dichiarazione esplicativa di cui al comma 6, espone:

a) le analisi-prezzi, elaborate secondo un modello all'uopo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice, basate sulle analisi-prezzi della tariffa regionale vigente. Il modello contiene le voci di cui alla tariffa, complete di quantità e prezzi unitari, di cui alla medesima tariffa, le quantità e i prezzi proposti dall'offerente ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata, devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al comma 6;
b) le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, elaborate secondo un modello all'uopo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice;
c) l'utile d'impresa;
d) il costo del lavoro e il monte ore lavorativo. L'amministrazione è tenuta a verificare la congruità delle offerte, con riferimento ai valori individuati in sede di progetto, relativamente al monte ore lavoro/uomo necessario alla realizzazione dell'intervento e al relativo costo complessivo della manodopera riferiti al computo metrico del progetto stesso;
e) le attrezzature e i macchinari già ammortizzati o non ancora ammortizzati cui i relativi giustificativi tengono conto:
   - nel caso di beni non completamente ammortizzati, delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
   - nel caso di beni completamente ammortizzati, dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e i macchinari.

9. La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del Codice, ovvero potrà non procedere all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 55, comma 4, del Codice.

10. Per lavori d'importo inferiore o pari a 1.000.000 di euro, ai sensi dell'art. 122, comma 9, del Codice, il bando deve prevedere se si procederà all'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del Codice; in tal caso non si applicherà l'art. 87, comma 1 del Codice medesimo. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci e si applicherà l'art. 86, comma 3 del Codice.

11. Il bando di gara, ai sensi dell'art. 86 del Codice, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture fa espresso riferimento all'applicazione della verifica di congruità delle offerte qualunque sia il criterio di aggiudicazione prescelto di cui agli artt. 82 e 83 del Codice medesimo. In tali casi, l'amministrazione appaltante individua gli elementi costitutivi l'offerta, anche in analogia con i commi 6 e 8 ove compatibili, da assoggettare a dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo ai fini della eventuale successiva presentazione di documenti giustificativi per la verifica della presunta anomalia.

12. Per i servizi di architettura ed ingegneria, l'offerta economica è comunque assoggettata, in sede di gara, a verifica di congruità secondo i criteri stabiliti nel bando di gara o lettera d'invito, in analogia a quanto stabilito dal comma 1.

13. La verifica di congruità di cui al comma 12 è applicata anche per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore a 100.000 euro per i quali si applichi l'art. 20. In tal caso, l'amministrazione aggiudicatrice, nell'invito di cui all'art. 20, comma 8, lett. h), può richiedere la presentazione dei giustificativi direttamente in sede di presentazione dell'offerta.

CAPO IV
REALIZZAZIONE, CONTROLLO E COLLAUDO DELL'APPALTO E DELL'ATTIVITA' CONCESSA

Art. 23
Direzione dell'esecuzione del contratto e collaudo in corso di esecuzione
(Artt. 55, 58, 59 e 60 L.R. n. 3/07)

1. La direzione della esecuzione del contratto e il collaudo dello stesso sono condotti nel rispetto delle vigenti disposizioni.

2. Nel caso di prestazioni di servizi e forniture, il direttore dell'esecuzione del contratto è di norma il responsabile del procedimento, fatta eccezione per:
   a) le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro;
   b) le prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico e funzionale;
   c) le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze.

3. Nel caso di prestazioni di servizi e forniture, l'incarico del collaudo è di norma svolto in corso di esecuzione del contratto, ed è assunto dal direttore dell'esecuzione del contratto stesso, con le medesime limitazioni di cui al comma 2, lett. a), b) e c).

4. Negli appalti di servizi e forniture, a seconda della natura, il bando di gara ovvero il capitolato speciale o il capitolato d'oneri, nonchè il contratto, indicano, laddove necessari, i criteri e le modalità con cui vanno condotte le attività di direzione della esecuzione del contratto e di collaudo in corso di esecuzione dello stesso, da parte dei soggetti all'uopo incaricati ai sensi dei commi 2 e 3, a garanzia del raggiungimento dei livelli prestazionali attesi e comunque non inferiori ai minimi inderogabili individuati in sede di progetto.

5. In ogni caso, le funzioni di cui ai commi 2 e 3, svolte in modo congiunto, sono incompatibili con le funzioni di responsabile del procedimento e di progettista di cui all'art. 10, comma 2.

6. Nei casi di servizi e forniture di cui all'art. 10, comma 4, le funzioni di direzione della esecuzione del contratto e di collaudo in corso di esecuzione dello stesso sono incompatibili.

7. L'applicazione e il rispetto del piano operativo di cui all'art. 10, commi 4 e 5, sono monitorati dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di direzione della esecuzione del contratto e di

collaudo dello stesso in corso di esecuzione, secondo le modalità e i criteri indicati nel bando di gara o lettera d'invito e nel contratto. La violazione del piano operativo da parte dell'impresa, così come il mancato controllo dell'applicazione del piano da parte del soggetto a ciò preposto, comportano l'applicazione di penali pecuniarie, anch'esse previste in contratto, nonché la revoca del contratto stesso in caso di reiterata violazione.

8. Ove il responsabile del procedimento accerti che le prestazioni di servizi e forniture rientrino tra quelle di cui al comma 2, lett. a), b) e c) del presente articolo, l'amministrazione aggiudicatrice conferisce l'incarico del collaudo ad un soggetto, ovvero ad una commissione composta da tre membri, in possesso della competenza tecnica necessaria, in relazione all'oggetto del contratto ed alla natura dell'appalto.

CAPO V
FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI E NORME PER LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE NEGLI APPALTI

Art. 24
Intervento finanziario regionale e modalità di erogazione
(Artt. da 64 a 72 L.R. n 3/07 - Art. 27 L.R. n. 1/08 - Art. 18 L.R. n. 1/09)

1. L'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dagli enti locali e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo e la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di:
   a) contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
   b) contributo straordinario da concedere con provvedimento motivato.

2. Nei casi di cui al comma 1, lett. a), gli oneri di ammortamento sono a totale carico del Comune beneficiario, che deve rilasciare la delegazione di pagamento con la relativa previsione nel proprio elenco annuale dei lavori e la connessa previsione di bilancio.

3. Il Settore regionale competente procede all'emissione del decreto di liquidazione, su richiesta dell'ente beneficiario, e previa acquisizione del piano di ammortamento.

4. L'utilizzo di economie o di ribassi d'asta è consentito anche a completamento dei lavori originariamente finanziati, qualora non diversamente disposto. L'utilizzo medesimo è comunque subordinato alla preventiva rendicontazione dei lavori dai quali deriva e dall'autorizzazione da parte del Settore competente.

5. Il rendiconto è reso alla Regione secondo le modalità indicate con deliberazione di Giunta regionale.

Art. 25
Misure di semplificazione
(Art. 83 L.R. n. 3/07)

1. La Regione e le amministrazioni di cui all'art. 1 della Legge, promuovono e favoriscono:
   a) l'uso di strumenti telematici nella gestione delle procedure d'appalto;
   b) la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in via elettronica;
   c) la possibilità di effettuare in via telematica i sopralluoghi di presa visione degli elaborati progettuali necessari ai fini della partecipazione ai bandi di gara indetti.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici provvedono a redigere gli atti di gara, i capitolati, i contratti ed ogni altro atto afferente le procedure di cui alla Legge, in conformità ai modelli tipo approvati dalla Giunta regionale, compatibilmente con la tipologia degli interventi da realizzare e alle relative esigenze, anche nel caso in cui la progettazione venga affidata a soggetti esterni.

3. Al fine di semplificare la partecipazione degli interessati alle varie fasi dei procedimenti di cui alla legge, l'Amministrazione aggiudicatrice può rendere disponibili, anche per via telematica, moduli per la richiesta di partecipazione e per tutti gli adempimenti successivi.

4. Negli atti di gara, è possibile richiedere ai concorrenti la presentazione della dichiarazione sostitutiva attestante, in via cumulativa, l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 26 della Legge; resta ferma la necessità di dichiarare le condanne riportate che possono essere valutate dall'Amministrazione come incidenti sull'affidabilità morale e professionale.

5. Ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, gli obblighi di pubblicazione degli atti e provvedimenti relativi agli appalti pubblici aventi effetto di pubblicità legale, sono assolti con la pubblicazione nel proprio sito informatico da parte della amministrazione aggiudicatrice, ovvero mediante l'utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni aggiudicatrici, ovvero di loro consorzi, associazioni o unioni, fatta salva la pubblicità nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana; restano fermi gli oneri di cui agli artt. 7,78 e 79 della legge.

6. Le amministrazioni aggiudicatrici hanno facoltà di assegnare ad offerenti, candidati, e operatori economici con cui sia stato stipulato un contratto di appalto o cui sia stata affidata una concessione ai sensi della Legge, caselle di posta elettronica certificata atte alla trasmissione di documentazione ufficiale, secondo le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

7. Le amministrazioni aggiudicatrici che già dispongono di propri siti pubblicano nella relativa pagina iniziale un indirizzo di posta elettronica certificata, a cui ogni operatore economico possa rivolgersi per richieste relative agli appalti ed alle concessioni dell'amministrazione medesima.

8. Ogni amministrazione aggiudicatrice determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti».

9. L'Osservatorio regionale individua gli uffici di amministrazioni aggiudicatici, aventi sede in Campania, che provvedono con maggiore tempestività ed efficacia al buon andamento degli appalti da essi curati, e che dimostrano di agire con modalità tali da ridurre significativamente il contenzioso, ed adotta le opportune misure al fine di garantire la diffusione delle relative buone prassi tra gli altri uffici.

Art. 26
Procedure alternative
di risoluzione delle controversie
(Art. 83 L.R. n. 3/07)

1. Fermo restando quanto disposto dagli artt. 239 ss. del Codice, per garantire il buon andamento dell'esecuzione dei contratti di appalto e forme di risoluzione di controversie alternative a quelle contenziose, è istituito l'Ufficio del Conciliatore presso l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, dotato di una apposita segreteria tecnica presso la quale è

tenuta una lista di conciliatori, distinta secondo le competenze tecniche e giuridiche, a cui possono essere iscritti:

a) magistrati a riposo ed avvocati dello Stato debitamente autorizzati o a riposo;
b) avvocati iscritti agli albi ordinari e speciali abilitati al patrocinio avanti alle magistrature superiori;
c) tecnici in possesso di diploma di laurea, abilitati all'esercizio della professione da almeno dieci anni ed iscritti ai relativi albi con comprovata esperienza specifica di almeno dieci anni nel settore degli appalti pubblici;
d) professori universitari di ruolo con particolare competenza nella materia degli appalti pubblici;
e) dipendenti pubblici in servizio, debitamente autorizzati, o a riposo, con esperienza professionale specifica nel settore degli appalti pubblici di almeno dieci anni.

2. I bandi di gara o i contratti di appalto delle amministrazioni aggiudicatrici possono contemplare la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione, con la quale le parti concordano di ricorrere ad un conciliatore, estratto a sorte alla loro presenza tra gli iscritti alla lista medesima, qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra di esse.

3. L'istanza, proposta da una o da entrambe le parti, non comporta alcun patrocinio e deve illustrare i fatti e le ragioni della pretesa, indicando eventualmente l'ipotesi di soluzione conciliativa. Essa può essere proposta, successivamente all'iscrizione anche di una singola riserva posta nel registro di contabilità, ovvero a seguito di una decisione del responsabile del procedimento circa aspetti tecnici che possono influire sull'esecuzione dei lavori. L'istanza è avanzata dal responsabile del procedimento ovvero dal rappresentante legale o dal procuratore speciale dell'affidatario.

4. Il responsabile dell'Ufficio del conciliatore provvede a convocare, entro dieci giorni dalla ricezione dell'istanza, la riunione per l'estrazione a sorte del conciliatore, e comunica senza indugio la nomina all'interessato.

5. La proposizione dell'istanza di conciliazione, di per sé, non comporta alcuna conseguenza sugli obblighi contrattuali e sulla loro puntuale esecuzione.

6. Il conciliatore può ascoltare le parti in contraddittorio, che si svolge anche in via orale, e redige processo verbale di ogni incontro istruttorio; ad esso possono essere trasmessi, in via esclusivamente telematica, tutti gli atti rilevanti della vicenda. Entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della comunicazione di nomina, il conciliatore sottopone alle parti una proposta scritta, succintamente motivata, di soluzione della divergenza anche in via equitativa, che può essere formulata anche all'esito di discussioni orali con le parti, che non deve comportare variante di alcun tipo.

7. La proposta di conciliazione è accettata o rigettata, entro dieci giorni dalla ricezione, dal dirigente competente della stazione appaltante, su proposta scritta del responsabile del procedimento, cui si applica l'art. 6, comma 1, lett. e) della L. 7 agosto 1990, n. 241. La sottoscrizione della conciliazione, entro il limite dei fondi stanziati per l'intervento, non comporta responsabilità del dirigente nei confronti dell'amministrazione, se non per dolo o colpa grave.

8. L'accettazione comporta la rinuncia delle parti a qualsiasi pretesa in relazione all'oggetto di controversia.

9. Con delibera di Giunta regionale è costituita, presso l'Osservatorio regionale, la segreteria tecnica di supporto all'ufficio del conciliatore, e sono determinate, oltre alla individuazione delle risorse necessarie, la disciplina della tenuta della lista di cui al comma 1, nonché l'ammontare e le modalità di riconoscimento dei compensi spettanti ai conciliatori.

10. Gli atti delle procedure di cui al presente articolo, diversi dai documenti probatori, possono essere trasmessi tra gli interessati anche in via telematica.

CAPO VI
CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE

Art. 27
Oggetto e ambito di applicazione

1. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

2. Le norme del presente capo individuano:

a) le modalità e i criteri di riparto dell'incentivo in rapporto all'entità e alla complessità delle opere da realizzare;
b) le tipologie degli interventi in base ai quali diversificare l'incentivo;
c) le figure professionali e i soggetti ammessi;
d) i casi di estensione dell'incentivo a particolari acquisizioni di servizi e forniture.

3. Le somme, di cui all'art. 11, commi 4 e 5, della Legge, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro, come meglio indicato nei successivi commi.

4. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti per le attività di progettazione di livello preliminare, definitivo ed esecutivo inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria e ordinaria, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'art. 56, comma 3, della Legge, ad eccezione della lettera e) del medesimo comma e del comma 8 del medesimo articolo.

5. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti soltanto quando i relativi progetti sono posti a base di gara.

6. L'importo di cui all'art. 11, comma 5, della Legge è riconosciuto per le attività di redazione di un atto di pianificazione comunque denominato.

7. Per atti di pianificazione si intendono gli strumenti di pianificazione, programmazione ed organizzazione del territorio regionale, o parti di esso, aventi rilevanza generale o settoriale, in ambito urbanistico, territoriale, ambientale, socio-economico, di derivazione normativa nazionale o regionale, da adottare perché costituiscano presupposto per la realizzazione di lavori pubblici o l'acquisizione di servizi e forniture.

Art. 28
Costituzione e accantonamento dell'incentivo per la progettazione di opere pubbliche

1. Per le attività di progettazione di cui all'art 27, comma 4, l'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato nel limite massimo del 2% sull'importo posto a base di gara al netto dell'I.V.A.

2. A tale importo va aggiunto, se prevista, l'aliquota di somme a disposizione per lavori da affidare separatamente dall'appalto principale o in economia.

3. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verifichino dei ribassi.

4. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

5. Gli incentivi non comprendono le spese per forniture e/o servizi necessari per la realizzazione della progettazione, le spese di produzione documentale, gli oneri per missioni, sempreché autorizzati e documentati nelle forme previste, che faranno capo al settore responsabile titolare della procedura.

Art. 29
Compensi per la redazione di atti di pianificazione

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 5, della Legge il 30% del compenso professionale, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa vigente in materia, relativo alla redazione di un atto di pianificazione, comunque denominato, viene ripartito tra i dipendenti dell'Amministrazione che lo hanno redatto.

2. Per gli atti di pianificazione, l'incentivo viene determinato nella misura del 30% dell'importo delle tariffe professionali per le prestazioni urbanistiche.

3. Dalla tariffa professionale, al netto di IVA, contributi previdenziali ed eventuali voci di rimborso spese (quali spese di viaggio, spese per copie, telefono, fax, corrispondenza, ecc.) devono essere scorporate le spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per prestazioni professionali e/o consulenze esterne inerenti la medesima attività di pianificazione.

Art. 30
Conferimento degli incarichi

1. Gli affidamenti delle attività di cui all'art. 11, comma 4, della Legge sono effettuati con provvedimento del dirigente del settore, nel rispetto del principio di rotazione.

2. Il dirigente può, con proprio provvedimento motivato, modificare o revocare l'incarico in ogni momento, sentito il responsabile del procedimento. Con il medesimo provvedimento di modifica o revoca, e in correlazione al lavoro eseguito nonché alla causa della modifica o della revoca, è stabilita l'attribuzione dell'incentivo relativo alle attività effettivamente svolte. Il dirigente verifica il rispetto e l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo.

3. L'atto di conferimento dell'incarico deve riportare il nominativo dei dipendenti incaricati del collaudo tecnico-amministrativo o dell'incaricato del certificato di regolare esecuzione nonché, su indicazione del responsabile del procedimento, l'elenco nominativo del personale interno incaricato della progettazione e della direzione lavori, che assume la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati, nonché dell'ulteriore personale che partecipa a dette attività, specificando i compiti e i tempi assegnati a ciascuno.

Art. 31
Soggetti beneficiari

1. Per i servizi di progettazione relativi ad appalti di lavori, la ripartizione dell'incentivo viene effettuata per ogni singolo intervento, fra i soggetti elencati nell'allegata tabella A.

2. Per le attività attinenti agli atti di pianificazione e programmazione, la ripartizione va effettuata fra il responsabile unico del procedimento, che assume le funzioni di coordinatore del gruppo di progettazione, i progettisti ed i consulenti, se interni all'amministrazione, che assumono la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati.

3. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo di cui ai commi 1 e 2 gli eventuali collaboratori tecnici e/o amministrativi relativamente ai compiti e ai tempi a ciascuno formalmente assegnati.

4. La ripartizione di cui ai commi 1 e 2 è operata dal dirigente del settore competente per la realizzazione dell'intervento o dell'atto di pianificazione, tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

Art. 32
Graduazione dell'incentivo
per servizi di progettazione relativi a lavori

1. Per quanto attiene alla redazione di progetti e servizi di ingegneria ed architettura, relativi ad appalti o affidamenti di lavori, l'incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:
   a) 2,00% per interventi di importo a base di gara fino a 500.000,00 euro;
   b) 1,90 % sulla parte eccedente 500.000 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
   c) 1,80 % sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro e fino a 5.000.000,00 euro; d)
   1,70 % sulla parte eccedente 5.000.000,00 euro e fino a 10.000.000,00 euro; e)
   1,60% sulla parte eccedente 10.000.000,00 euro.

2. Per i lavori di manutenzione ordinaria l'incentivo è stabilito nella misura dell'1,00% dell'importo a base di gara.

Art. 33
Graduazione dell'incentivo
per atti di pianificazione

1. Per quanto attiene alla redazione di atti di pianificazione l'incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:
   a) 30% per atti di pianificazione di importo fino a 150.000,00 euro;
   b) 25% sulla parte eccedente 150.000,00 euro e fino a 500.000,00 euro;
   c) 20% sulla parte eccedente 500.000,00 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
   d) 15% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Art. 34
Ripartizione dell'incentivo per lavori e soggetti beneficiari

1. L'incentivo per la progettazione e per i servizi di ingegneria relativo all'appalto di lavori è ripartito, secondo la graduazione di cui all'art. 32, per ogni singola opera o lavoro, con le aliquote di cui alla Tabella A.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella A, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

4. In caso di lavori di manutenzione ordinaria, le aliquote stabilite per le attività di redazione del progetto di cui al comma 1, sono ridotte del 50%.

5. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l'orario di lavoro ordinario.

Art. 35
Ripartizione dell'incentivo per atti di pianificazione e soggetti beneficiari

1. L'incentivo per gli atti di pianificazione è ripartito, secondo la graduazione di cui all'art. 33, con le aliquote di cui all'allegata Tabella B. Il dirigente del settore competente, in relazione alle attività a svolgersi, individua le figure professionali (Gruppo di progettazione e figure specialistiche) da incaricare alle quali riconoscere i compensi nell'ambito delle percentuali previste in tabella.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella B, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

3. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l'orario di lavoro ordinario.

Art. 36
Gruppo di lavoro

1. Al fine di attivare le procedure relative ad ogni singolo appalto o atto di pianificazione, il dirigente del settore designato quale attuatore di ogni singola procedura, contestualmente alla nomina del responsabile unico del procedimento, costituisce con apposito provvedimento, anche

sulla base degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge, il gruppo di lavoro formato da personale interno.

2. Nella costituzione del gruppo, il dirigente individua il personale in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dalla singola procedura.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 contiene in particolare:
   a) l'indicazione dell'opera o dell'atto di pianificazione e l'importo presunto;
   b) la quantificazione delle attività affidate o da affidarsi all'esterno e la corrispondente riduzione dell'ammontare complessivo dell'incentivo da riconoscersi al personale interno incaricato;
   c) i nominativi dei dipendenti incaricati costituenti il gruppo;
   d) la programmazione delle fasi di cui consta l'attività e l'abbinamento fra dette fasi e i singoli componenti il gruppo, stimandone l'onerosità e il tempo necessari all'espletamento del singolo impegno lavorativo;
   e) le date di inizio e fine delle attività, nonché dei processi di verifica intermedi;
   f) le aliquote di ripartizione dell'incentivo spettante ad ogni incaricato;
   g) la definizione dei rapporti fra il responsabile unico del procedimento ed i componenti del gruppo o, se del caso, con il coordinatore dello stesso;
   h) le modalità di informazione periodica, nonché i momenti di verifica, circa lo svolgimento delle attività secondo il programma definito.

4. Il provvedimento di cui al comma 1 è trasmesso al Settore Opere Pubbliche per la tenuta ed aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge.

5. Il dirigente del settore valuta l'opportunità di modificare la composizione e/o la consistenza del gruppo di lavoro con ulteriore provvedimento, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3, qualora si verifichino situazioni e circostanze impreviste nel corso del procedimento.

6. I gruppi di lavoro opereranno nelle sedi e secondo l'orario più funzionale al raggiungimento del risultato così come definiti nel provvedimento di cui al comma 1.

7. Gli atti ed elaborati prodotti saranno sottoscritti dai tecnici incaricati che assumono la responsabilità professionale del progetto o dell'atto di pianificazione, ciascuno per le proprie competenze e che secondo le norme di diritto privato e della deontologia professionale possono essere definiti autori e titolari del progetto o dell'atto di pianificazione.

8. La Regione assume l'onere della garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali secondo le disposizioni di legge vigenti.

Art. 37
Criteri per la composizione del Gruppo di lavoro

1. Nella composizione del gruppo di lavoro si deve tener conto dei seguenti criteri:
   a) la competenza e la composizione del gruppo devono essere adeguate alle specifiche tecniche e alla complessità dell'appalto o dell'atto di pianificazione nonché alle competenze professionali necessarie a garantire la qualità e la funzionalità dell'attività del gruppo;
   b) i componenti del gruppo sono individuati tra il personale interno al settore responsabile della procedura. Il coinvolgimento di personale di altro settore, ritenuto opportuno sulla base delle specifiche dell'appalto o dell'atto di pianificazione e delle eventuali competenze ad esso ascrivibili, è subordinato all'assenso del dirigente di tale settore;
   c) l'espletamento degli incarichi non deve pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti di istituto;
   d) allo stesso dipendente possono essere assegnati più incarichi nell'ambito della medesima procedura di appalto o di pianificazione, qualora ne abbia le relative competenze;
   e) gli atti prodotti dal direttore dei lavori che prevedono provvedimenti e liquidazioni da parte del settore interessato, non possono essere istruiti da personale impegnato nello stesso procedimento.

Art. 38
Incentivo in appalti di servizi e forniture

1. Ai sensi dell'art. 55, comma 8 della Legge, in caso di appalto di servizi o di forniture di particolare rilevanza e complessità all'uopo attestata dal dirigente del settore titolare della procedura, al responsabile del procedimento, al progettista, al direttore della esecuzione del contratto e al collaudatore ai sensi dell'art. 10 della Legge e degli artt. 119, comma 3 e 120, comma 1 del Codice, si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A, decurtate del 50%.

Art. 39
Attività svolte per enti terzi

1. Ai dipendenti regionali impegnati nelle attività richieste dagli enti terzi e definite in apposite convenzioni è corrisposto un compenso determinato sulla base delle aliquote individuate nelle Tabelle A o B.

Art. 40
Esclusione dall'incentivo

1. Il responsabile del procedimento ed ogni altro componente del gruppo di cui all'art. 36 che violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e

statali, o non svolga i compiti ad esso assegnati con la dovuta diligenza, è escluso dalla ripartizione dell'incentivo ed è revocato dall'incarico con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Art. 41
Liquidazione dell'incentivo

1. Il dirigente del settore competente provvede con determina alla liquidazione dell'incentivo a favore dei soggetti individuati ai sensi dell'art. 31, in relazione all'attività effettivamente svolta, come riscontrabile dai seguenti atti:
   a) approvazione finale della progettazione o delle fasi intermedie;
   b) approvazione del certificato di regolare esecuzione;
   c) approvazione del certificato di collaudo;
   d) approvazione degli atti di pianificazione.

2. La determinazione di cui al comma 1 tiene conto della verifica dei risultati prodotti dal singolo dipendente incaricato ovvero delle eventuali riserve per oneri a lui imputabili.

3. In ogni caso le attività correttamente svolte nell'ambito degli incarichi conferiti devono essere interamente liquidate sulla base delle aliquote di cui alle tabelle A e B.

CAPO VII
NORME
FINALIArt. 42

Sistemi di premialità e penalità
in materia di sicurezza
(Artt. 26 e 53, L.R. n. 3/07)

1. Il bando di gara, ovvero l'avviso di gara in caso di affidamento senza previo bando, e il contratto possono prevedere l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dalla ditta aggiudicataria ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. n. 81/08, nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte.

2. Il bando di gara, ovvero l'avviso di gara, e il contratto prevedono la possibilità di ridurre, fino ad un massimo del 2%, la garanzia fideiussoria prestata dalla ditta aggiudicataria ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

3. Il responsabile del procedimento, in qualità di responsabile dei lavori nei casi di appalti di lavori, acquisisce le informazioni specifiche sulla corretta applicazione delle norme in materia di

sicurezza attraverso i responsabili della sicurezza rispettivamente in fase di progettazione ed esecuzione, anche ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 26, comma 6, della Legge.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, le informazioni prodotte dalle amministrazioni appaltanti, attraverso il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 6, della Legge e dell'art. 5, comma 12, del presente regolamento, sono rese pubbliche dall'Osservatorio regionale ai fini della consultazione.

Art. 43
Clausole contrattuali speciali

1. Le disposizioni di cui agli artt. 19, comma 4 e ss., 21, comma 5, 23, commi 4 e 7, 26, 42 in quanto clausole contrattuali speciali, ai sensi dell'art. 51 della Legge, prevedono le modalità applicative e stabiliscono, ove necessario, l'entità delle sanzioni.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici prevedono le clausole di cui al comma 1 nei bandi di gara ovvero negli avvisi, in caso di procedure senza previo bando, e nei contratti.

3. In sede di offerta, gli operatori dichiarano di accettare le condizioni particolari nelle ipotesi in cui risulteranno aggiudicatari.

Art. 44
Norma transitoria

1. Il presente regolamento trova applicazione per i contratti i cui bandi o avvisi sono pubblicati successivamente alla sua data di entrata in vigore. Per i contratti in corso di esecuzione e per quelli i cui bandi o avvisi sono già pubblicati all'entrata in vigore del presente regolamento, trova applicazione la normativa previgente.

Art. 45
Entrata in vigore del regolamento

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

Tabella A		
Ruolo	**Incarico**	**Aliquota (%)**
Responsabile Unico del Procedimento	(comprende il ruolo di Responsabile dei lavori e di coordinatore del gruppo)	**8**
Redazione del progetto		**50**
	analisi dei bisogni / studio di fattibilità	3
	progetto preliminare	5
	Progetto definitivo, comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, …)	15
	Progetto esecutivo comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, …)	22
	Responsabile della sicurezza in fase di progettazione	5
Ufficio di direzione lavori		**30**
	Direttore dei lavori (comprende eventuale certificato di regolare esecuzione)	15
	Direttore operativo	5
	Ispettore di cantiere	5
	Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	5
Collaudo ([1])		**10**
	Collaudo tecnico-amm.vo finale; *Collaudo t.a. in corso d'opera;* *Collaudo statico*	*3* *5* *5*
Collaboratori tecnici e/o amministrativi		**2**
		100

Tabella B		
Ruolo	**Incarico**	**Aliquota (%)**
Responsabile del procedimento	(comprende il ruolo di coordinatore del gruppo)	**10**
Gruppo di progettazione		**60**
	Progettista e coordinatore della progettazione	30
	Progettisti diversi dal coordinatore	30
Figure specialistiche		**20**
Collaboratori tecnici e/o amministrativi		**10**
		100

[1] L'aliquota del 10% comprende tutte le attività di collaudo. Le altre aliquote fanno riferimento alle singole attività di collaudo specificate.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 59 del 24 marzo 2010

PROGRAMMAZIONE - approvazione della relazione consuntiva delle attivita' dell'IRCCS Fondazione Pascale ai sensi dell'art. 8 comma 4 del Protocollo di intesa 2007-2009 - DGRC 1739/2007

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1739 del 5 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e l'IRCCS Fondazione Pascale per gli anni 2007-2009;
- che il citato protocollo di intesa è stato sottoscritto il 8 novembre 2007;

CONSIDERATO

- che l'art. 8, comma 4, del suddetto protocollo di intesa stabilisce al comma 4 che "I finanziamenti sono erogati sulla scorta dell'attività assistenziale e di ricerca svolta complessivamente dall'Istituto e stabiliti secondo la seguente procedura :
  "Entro il 30 Settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, il Direttore Generale dell'Istituto, sulla scorta delle linee di indirizzo emanate dal CIV ed in relazione ai piani di ricerca presentati dal Direttore Scientifico, trasmette alla Presidenza della Giunta Regionale, agli Assessorati alla Sanità ed alla Ricerca Scientifica la relazione programmatica sulle attività complessive da svolgere nell'anno di riferimento.
  Il Presidente della Giunta nei successivi 40 giorni, sentiti gli assessori alla Sanità e alla Ricerca, può proporre modifiche alla relazione programmatica o chiedere chiarimenti. La richiesta di chiarimenti interrompe i termini che riprendono alla sottomissione delle modifiche apportate. Trascorso tale termine il piano di attività si intende approvato. Per consentire le regolari attività dell'Istituto, il piano, in ogni caso, deve essere approvato entro il 15 dicembre dell'anno precedente. Entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di esercizio, il Direttore Generale, acquisito il parere del Consiglio di Indirizzo e Verifica, invia al Presidente della Giunta Regionale una relazione consuntiva ed esaustiva sulle attività svolte. Nei 40 giorni successivi, il Presidente, su proposta degli Assessori alla Sanità e alla Ricerca Scientifica che ne valutano la coerenza con la relazione programmatica, decreta la approvazione della relazione consuntiva e dispone il finanziamento per il nuovo esercizio. Anche in questo caso vale la regola del silenzio/assenso. Al fine di permettere il funzionamento dell'Istituto i finanziamenti, per i primi tre mesi del nuovo anno di esercizio, sono erogati in dodicesimi rispetto al finanziamento dell'anno precedente".

VISTO

- il progetto di riorganizzazione che, allegato al protocollo di intesa, è stato approvato con DGRC 1739/2007;

VISTE

- la relazione consuntiva per l'anno 2007 (prot. R.C. n. 664858 del 29 luglio 2008) ed il relativo parere favorevole del CIV (prot. CIV 28 del 10 settembre 2008), approvata per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 8 comma 4 del protocollo di intesa;
- la relazione programmatica per l'anno 2008 (prot. R.C. n. 723451 del 1° settembre 2008) ed il relativo parere favorevole del CIV (CIV25 del 27 agosto 2008- prot. RC n. 738376 del 5 settembre 2008), approvata per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 8 comma 4 del protocollo di intesa;
- la relazione consuntiva per l'anno 2008 (prot. R.C. n. 315153 del 9 aprile 2009) ed il relativo parere favorevole del CIV(prot. CIV/11 del 1° aprile 2009) , approvata per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 8 comma 4 del protocollo di intesa;
- la relazione programmatica per l'anno 2009 trasmessa con nota acquisita al protocollo della Regione campania n. 1010979 del 2 dicembre 2008 ed il relativo parere favorevole del CIV (prot. CIV/35 del 24/11/2008 - prot. Regione Campania n. 1010962 del 2 dicembre 2008), approvata per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 8 comma 4 del protocollo di intesa;

RILEVATO

- che con nota protocollo 1524 del 10 febbraio 2010, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 128250 del 12 febbraio 2010, il Direttore Generale dell'IRCCS Fondazione Pascale ha trasmesso la relazione consuntiva delle attività per l'anno 2009 corredata del parere favorevole del Consiglio di indirizzo e verifica (CIV 10 dell'8 febbraio 2010);

ACQUISITO

- il parere espresso con con nota prot. 210311 del 9 marzo 2010 da competenti uffici dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica in ordine alla coerenza delle relazioni consuntive 2008 e 2009 con le rispettive relazioni programmatiche 2008 e 2009;

VALUTATA

- pertanto, positivamente la coerenza della relazione consuntiva con la relazione programmatica per l'anno 2009 dell' IRCCS Fondazione Pascale;

RITENUTO

- di dover approvare la relazione consuntiva dell'anno 2009 dell'IRCCS Fondazione Pascale;
- di dare mandato all'Assessore alla Sanità e all'Assessore alla Ricerca Scientifica di disporre, per il tramite degli uffici competenti, gli atti necessari per l'erogazione dei finanziamenti residui previsti dal protocollo di intesa per gli esercizi 2008 e 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di valutare positivamente per l'esercizio 2009 la coerenza della relazione consuntiva con la relazione programmatica dell' IRCCS Fondazione Pascale;
- di approvare la relazione consuntiva per l'esercizio 2009 ai sensi dell'art. 8 comma 4 del protocollo di intesa tra Regione Campania e IRCCS Fondazione Pascale per il triennio 2007-2009;
- di dare mandato all'Assessore alla Sanità e all'Assessore alla ricerca Scientifica di disporre, per il tramite dei rispettivi uffici competenti, gli atti necessari per l'erogazione dei finanziamenti residui previsti dal protocollo di intesa per gli esercizi 2007,2008 e 2009;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Programmazione, al Settore Assistenza Sanitaria, all'IRCCS Fondazione Pascale, al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 60 DEL 24 MARZO 2010

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI PER ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2006 N. 22 - Norme in materia di tutela, salvaguardia, e valorizzazione della architettura rurale

REGOLAMENTO N. 6/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;

visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;

visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;

vista la Delibera della Giunta Regionale n.1844 del 18/12/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 22/12/2009;

considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto;

vista la nota n. 292/SP del 08/03/2010 a firma dell'Assessore proponente

E M A N A

il seguente

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

REGIONALE 12 DICEMBRE 2006 N. 22

Norme in materia di tutela, salvaguardia, e valorizzazione dell'architettura rurale

INDICE

CAPO I: Tipologie di architettura rurale tradizionale.

Articolo 1: Norma generale

Articolo 2: Tipologie di architettura rurale tradizionale

CAPO II: **conservazione e valorizzazione.**

Articolo 3: Categorie di opere finanziabili

Articolo 4: Misura dei contributi e soggetti beneficiari

Articolo 5: Modalità e termini di presentazione delle domande

Articolo 6: Priorità

Articolo 7: Criteri di valutazione delle istanza di contributo

Articolo 8: Procedure di finanziamento e di attuazione

Articolo 9: Rapporti regione e beneficiario

Articolo 10: Controllo e monitoraggio

Articolo 11: Revoca dei contributi

Articolo 12: Erogazione del contributo

Articolo 13: Termini per la realizzazione degli interventi

Articolo 14: Varianti

CAPO III: Riuso del patrimonio rurale tradizionale

Articolo 15: Forme di riuso

CAPO IV: Promozione del patrimonio rurale tradizionale

Articolo 16: Attività di promozione del patrimonio rurale tradizionale

Articolo 17: Modalità e termini di presentazione delle domande

Articolo 18: Soggetti beneficiari

Articolo 19: Modalità e criteri di valutazione

Articolo 20: Norma Finale

CAPO I

TIPOLOGIE DI ARCHITETTURA RURALE TRADIZIONALE

Articolo 1

Norme generali

1. Il presente Regolamento, in attuazione all'art. 6 della legge regionale 12 dicembre 2006, n.22, di seguito definita "la legge", individua le tipologie di architettura rurale tradizionale e definisce:

a) le azioni atte a promuovere la conoscenza del patrimonio rurale;

b) le azioni e gli interventi necessari ad assicurare la conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali del patrimonio rurale tradizionale;

c) le forme di riuso dei manufatti tradizionali.

2. Il presente Regolamento disciplina, altresì, le procedure e le modalità per la concessione ed erogazione dei contributi per gli interventi di risanamento conservativo, restauro e recupero funzionale dei manufatti rurali, nonché per le attività di censimento e catalogazione del patrimonio rurale tradizionale, per studi, ricerche e altre forme di divulgazione.

Articolo 2

Tipologie di architettura rurale tradizionale

1. Ai fini della concessione dei contributi previsti dalla legge sono individuate le seguenti tipologie di architettura rurale:

a) edifici rurali**:** manufatti destinati ad abitazione rurale (padronale, colonica e bracciantile) o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, ecc.), realizzati entro il XIX secolo, che abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;

b) strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti) ovvero le opere di accertato valore storico-culturale (sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti e simili);

c) elementi di religiosità locale: manufatti tipici della tradizione religiosa delle comunità rurali (Cappelle, edicole votive, Viae Crucis e percorsi votivi).

CAPO II

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

Articolo 3

Categorie di opere finanziabili

1. I contributi sono concessi per gli interventi rientranti nelle seguenti categorie:

a) interventi di restauro e risanamento conservativo, intesi come prevenzione, manutenzione e restauro ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42;

b) interventi parziali di consolidamento, restauro e risanamento conservativo riferiti a singole componenti strutturali degli edifici, sempreché detti interventi siano riconosciuti essenziali per la conservazione dell'intero edificio, quali il rifacimento delle coperture, il consolidamento di parti strutturali in pericolo di crollo, il consolidamento del terreno di fondazione o di appoggio che presenti rischi di cedimento;

c) interventi volti a realizzare nuovi servizi igienico-sanitari, nonché locali per impianti tecnologici o di servizio alle attività agro-silvo-pastorali, da realizzarsi all'interno dell'edificio ogni volta che ciò risulti tecnicamente e tipologicamente compatibile, senza produrre stravolgimenti dell'impianto originario perché venga garantita la composizione tipologica dell'edificio secondo le finalità del restauro e del risanamento conservativo e sempre che non lo vietino norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi vigenti;

d) consolidamento delle strutture in elevazione di fabbricati o manufatti rurali di particolare rilevanza storica e/o architettonica che si siano anche in parte mantenute, al fine di conservarne lo stato di rudere.

2. La fase di intervento è preceduta, con riferimento al contesto in cui si inserisce il manufatto interessato, da un accurato esame dei caratteri storico-architettonici e costruttivi dell'immobile oggetto della richiesta di contributo mediante adeguati studi e rilievi, costituenti parte integrante dei

progetti di intervento.

3. Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle specifiche tecniche previste dall'art. 3 del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 06 ottobre 2005 e precisamente:

a) materiali: gli interventi sono di regola effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;

b) murature: la conservazione, il consolidamento, il ripristino e, nei casi ammessi, la ricostruzione delle murature, sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità' con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali;

c) solai, volte, coperture: le strutture orizzontali (solai in legno, volte) sono di regola mantenute nelle loro caratteristiche costruttive. La conservazione, la manutenzione, il restauro e il

ripristino delle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, estese agli elementi accessori (comignoli, gronde, doccioni), fatti salvi gli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione, con esclusione della modifica delle quote d'imposta, di gronda, di colmo e delle pendenze. Qualora, ai fini della sicurezza sismica, si renda necessario il rifacimento di singoli elementi questo è effettuato nel rispetto delle seguenti disposizioni: coerenza con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo; non modificabilità dei volumi; non realizzazione di sopraelevazioni; non trasformazione dei loro elementi costitutivi ed accessori, quali, ad esempio, scale esterne, logge, porticati e senza le modifiche dimensionali delle aperture esistenti, nonché la realizzazione di nuove aperture che alterino significativamente l'aspetto esteriore dell'edificio;

d) facciate e superfici esterne: la conservazione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono attuati sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni. Il ripristino generalizzato dell'intonaco su superfici in pietra o in laterizio, al presente a vista, appartenenti ad edifici anteriori al XIX secolo è consentito solo se rispondente ad esigenze di un corretto e rigoroso restauro. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma vietata.

e) infissi e serramenti: il rinnovo degli infissi esterni è sottoposto alle limitazioni derivanti dal mantenimento dell'omogeneità' tecnologica propria della tradizione locale. A tal fine dovranno essere utilizzati materiali e tecniche della tradizione locale ed elementi propri dell'edilizia rurale

(ante, oscuri, persiane) e non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e

leghe metalliche in genere. I portoncini, le cancellate, le inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o

restaurati; altrimenti sono realizzati con tecniche e materiali uguali o simili agli originali;

f) pavimentazioni esterne e recinzioni: le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi;

g) servizi e impianti tecnologici: è ammesso l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico antropologici di riferimento.

Articolo 4

Misura dei contributi e soggetti beneficiari

1. La Regione concede contributi in conto capitale, nella misura del 45% delle spese effettivamente sostenute, a soggetti, pubblici o privati, proprietari aventi titolo sui manufatti interessati dalla legge.

Il contributo regionale non potrà eccedere, comunque, il limite di € 250.000,00 per ciascun intervento ammesso.

2. Ciascun soggetto potrà formulare richiesta di contributo per un solo intervento rientrante nelle categorie di cui all'articolo 3.

Articolo 5

Modalità e termini di presentazione delle domande

1. La Regione, successivamente all'approvazione del Bilancio Gestionale di ciascun anno finanziario, con apposito Bando Pubblico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale (BURC), stabilisce i termini entro i quali debbono essere presentate le istanze di contributo e definisce la documentazione da allegare alla domanda e le modalità della sua presentazione.

Articolo 6

Priorità

1. A parità di punteggio, l'ordine di priorità sarà dato, ai sensi dell' art. 3, comma 4 della legge, agli interventi ricadenti in programmi di valorizzazione del paesaggio rurale e in aree agricole urbane. Nel caso di ulteriore parità sarà data priorità agli interventi localizzati in comuni con popolazione residente inferiore ai 15.000 abitanti.

2. Per aree agricole urbane si intendono quelle ricadenti nei parchi urbani come definiti della legge regionale del 7 ottobre 2003, n.17.

Articolo 7

Criteri di valutazione delle istanze di contributo

1. Le domande di contributo pervenute sono sottoposte ad istruttoria a cura del Settore Beni Culturali che, avvalendosi di un'apposita Commissione, formula una graduatoria sulla base di un punteggio, alla cui formazione concorrono i parametri di valutazione di seguito specificati, il cui peso è determinato nel Bando di cui all'art. 5:

a) conservazione dell'impianto edilizio originario;

b) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere;

c) presenza dei principali caratteri tipologici e/o architettonici e decorativi del manufatto: tipi edilizi inalterati, elementi di ornamento e di decoro, materiali e colori tradizionali, portali, davanzali e simili;

d) assenza di situazioni edilizie estranee, quali di trasformazioni derivanti da ristrutturazioni e inserimento di nuove opere;

e) manufatto ricadente in Parco Nazionale o Regionale;

f) intervento strategico ai fini della valorizzazione, promozione e tutela del manufatto;

g) qualità del progetto con riferimento alla Carta Italiana del Restauro del 1972 e alla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000;

h) intervento che privilegia il ricorso a materiali della tradizione locale e che è realizzato nel rispetto dell'identità storico-culturale dei luoghi;

i) eliminazione degli elementi di disturbo architettonico.

2. In caso di intervento non conforme a quanto approvato o in ogni altro caso di inosservanza a quanto prescritto in sede regionale, il dirigente del Settore Beni Culturali accerta l'inadempienza e con proprio decreto, nel rispetto delle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n.241, determina la revoca del contributo.

Articolo 8

Procedure di finanziamento e di attuazione

1. In caso di rinuncia, da parte del titolare dell'iniziativa ammessa a finanziamento, o di revoca, da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altre iniziative, mediante scorrimento della graduatoria.

2. Ai beneficiari ammessi alle agevolazioni sarà data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporterà l'intervento o l'azione e le spese ammesse a contributo, l'ammontare del contributo, il termine entro cui realizzare l'iniziativa e le particolari condizioni a cui è sottoposta la concessione del contributo, ovvero i vincoli di cui alla convenzione prevista al successivo articolo 10.

3. In caso di mancata sottoscrizione della convenzione nei termini previsti il beneficiario sarà ritenuto rinunciatario e le risorse finanziarie così rese disponibili saranno assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria.

Articolo 9

Rapporti tra Regione e beneficiario

1. La concessione dei contributi è subordinata all'avvenuto rilascio dei titoli autorizzatori per la realizzazione delle opere ed alla stipula di una convenzione tra la Regione e il soggetto beneficiario, da trascriversi presso le competenti Agenzie del territorio (servizio pubblicità immobiliari), nella quale sono previsti:

a) l'oggetto e la finalità del rapporto con il beneficiario;

b) l'importo dell'iniziativa ammessa a finanziamento e l'entità del contributo pubblico;

c) le cause di revoca del contributo;

d) i tempi di attuazione dell'intervento;

e) l'impegno da parte del proprietario o di chi ha titolo sul bene a:

1) sostenere il 55% del costo complessivo dell'intervento;

2) garantire una puntuale e completa esecuzione dell'intervento, conformemente al progetto approvato;

3) assicurare la conclusione dell'intervento entro i termini di cui all'art. 15;

4) assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in ordine all'affidamento degli incarichi professionali e dei lavori;

5) non modificare la destinazione d'uso del manufatto per almeno dieci anni e non trasferirne la proprietà nei cinque anni successivi all'emissione del certificato di agibilità con l'obbligo di darne comunicazione alla Regione;

6) consentire l'accesso al pubblico in almeno un giorno al mese e nella ricorrenza di iniziative tese alla valorizzazione dei contesti rurali.

2. La convenzione, in quanto atto conseguente alla legge è stipulata, entro 60 giorni dalla comunicazione della concessione del contributo, in forma privata.

Articolo 10

Controllo e monitoraggio

1. La Regione effettua il controllo e monitoraggio delle iniziative finanziate ed in qualsiasi momento può disporre controlli, verifiche ispettive e chiedere la presentazione di documenti o dichiarazioni ai soggetti beneficiari dei contributi.

2. La documentazione relativa all'intervento ammesso a contributo è conservata, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo stesso.

Articolo 11

Revoca dei contributi

1. Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiscono motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei

contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.123.

2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo:

a) la mancata ultimazione del programma entro il termine (comprensiva di eventuale proroga) di cui all'articolo 13;

b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, ovvero anche in misura minore, qualora non risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'opera realizzata;

c) le false attestazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di cui all'articolo 12, nelle perizie giurate, e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotte agli Uffici Regionali;

d) ogni grave violazione delle norme regionali, statali e comunitarie.

Articolo 12

Erogazione del contributo

1. Se il beneficiario del contributo è un Ente Pubblico, il contributo concesso può essere erogato al massimo in tre quote, e precisamente:

a) 1° rateo, nella misura del 30% del contributo assentito, ad avvenuta realizzazione di almeno il

30% del costo totale dell'intervento, previa presentazione di apposita richiesta corredata da copia dell'atto amministrativo con il quale il competente organo dell'Ente pubblico richiedente approva la documentazione contabile e fiscale, attestante le spese effettuate per importo almeno pari alla percentuale su riportata e ne liquida le relative somme;

b) 2° rateo, pari all'ulteriore 30% del contributo assegnato, ad avvenuta realizzazione di almeno il 60% della spesa complessiva, previa presentazione di apposita richiesta corredata da copia dell'atto amministrativo con il quale il competente organo dell'Ente pubblico richiedente approva la documentazione contabile e fiscale, attestante le spese effettuate per importo almeno pari al 60% del costo totale dell'intervento e ne liquida le relative somme;

c) rateo di saldo, pari al restante 40% del contributo assegnato ed eventualmente ridefinito in

riferimento alla spesa effettivamente sostenuta, previa presentazione di apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:

1) copia dell'atto amministrativo con il quale il competente organo dell'Ente pubblico richiedente approva il certificato di regolare esecuzione, in uno con la documentazione contabile e fiscale, attestante l'avvenuta spesa del 100% del costo complessivo dell'intervento, l'importo pari ad almeno il 60% deve riguardare le spese quietanzate;

2) rendicontazione totale delle spese, debitamente approvata dall'Ente beneficiario;

3) certificato di collaudo statico (ove previsto);

4) documentazione attestante la trascrizione dei vincoli di cui all'articolo 3, comma 6 della legge.

2. Se il beneficiario del contributo è un soggetto privato, il contributo concesso può essere erogato

al massimo in tre quote, e precisamente :

a) 1° SAL, nella misura massima del 30% del contributo assentito, ad avvenuta realizzazione di

almeno il 30% del costo totale dell'intervento approvato, previa presentazione di apposita richiesta corredata della seguente documentazione:

1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da rendere ai sensi e per gli effetti del D.P.R.

445/2000, a firma del proprietario/avente titolo attestante che le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento e che esse sono pari o superiori al 30% del costo totale dell'intervento;

2) dichiarazione del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere stesse al titolo autorizzatorio;

3) stato di avanzamento dei lavori e relazione tecnica, con allegata documentazione fotografica delle opere realizzate, compilati dal direttore dei lavori;

4) copie conformi delle fatture;

b) 2° rateo, nella misura massima dell'ulteriore 30% del contributo assentito, ad avvenuta realizzazione di almeno il 60% del costo totale dell'intervento, previa presentazione di apposita richiesta corredata della seguente documentazione:

1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da rendere ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, a firma del proprietario/avente titolo attestante che le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento che esse sono pari o superiori al 60% del costo totale dell'intervento;

2) perizia giurata del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere stesse al titolo autorizzatorio edilizio;

3) stato di avanzamento dei lavori e relazione tecnica, con allegata documentazione fotografica delle opere realizzate, compilati dal direttore dei lavori;

4) fatture in copia conforme all'originale;

c) rateo di saldo, pari al restante 40% del contributo assegnato ed eventualmente ridefinito in riferimento alla spesa effettivamente sostenuta, previa presentazione di apposita richiesta corredata della seguente documentazione:

1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da rendere ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, a firma del proprietario/avente titolo

attestante che le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento che esse sono pari al 100% del costo totale dell'intervento;

2) perizia giurata del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere stesse al titolo autorizzatario edilizio;

3) stato finale dei lavori e relazione tecnica, con allegata documentazione fotografica delle opere realizzate, compilati dal direttore dei lavori;

4) copie conformi delle fatture;

5) rendicontazione totale delle spese;

6) certificato di collaudo statico (ove previsto);

7) documentazione attestante la trascrizione dei vincoli di cui all' articolo 3, comma 6 della legge.

Articolo 13

Termini per la realizzazione degli interventi

1. Il termine di realizzazione del progetto scade il diciottesimo mese dalla data di concessione del contributo.

2. E' possibile concedere, per una sola volta, una proroga, di non più di 90 giorni, in presenza di validi e giustificati motivi che impediscano il completamento del progetto nel termine di cui al comma 1.

Articolo 14

Varianti

1. L'intervento deve essere realizzato in conformità ai tempi ed alle caratteristiche evidenziate con la domanda alla Regione, e successivamente da questa approvato.

2. Eventuali varianti dovranno essere non sostanziali, rispettare la finalità dell'intervento e non modificarne le caratteristiche rispetto ai criteri di valutazione previsti dall'articolo 10. Esse dovranno essere preventivamente sottoposte all'Amministrazione Regionale, accompagnate da una relazione giustificativa, e autorizzate dalla medesima Regione.

3. La richiesta di variante non incide sul termine di realizzazione di cui all'articolo 13, né comporta un aumento del contributo assegnato.

4. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente

ammessa a contributo, la Regione procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

5. La mancata autorizzazione alla variante determina l'impossibilità, per il beneficiario, di procedere alla variazione, pena la revoca del contributo.

CAPO III

RIUSO DEL PATRIMONIO RURALE TRADIZIONALE

Articolo 15

Forme di riuso

1. Nell'ambito degli interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio rurale tradizionale, previa dimostrazione documentale che non sussistono le condizioni per la conservazione dell'originaria destinazione d'uso, sono ammesse nuove destinazioni purché non compromettano la struttura storica e l'immagine architettonica del manufatto e siano rispettate le seguenti limitazioni:

a) Interventi su beni di proprietà di enti ed organismi pubblici: la destinazione d'uso dovrà essere ad esclusivo uso pubblico, ovvero i manufatti dovranno essere destinati ad attività sociali, di informazione e di promozione del territorio (centri di animazione, di ritrovo e di socializzazione; musei della civiltà contadina, musei naturalistici, ecomusei; centri di informazione per il turismo-rurale);

b) Interventi su beni di proprietà privata: i manufatti dovranno essere destinati a finalità culturali e/o alla promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio rurale.

2. Per le nuove destinazioni dovranno essere acquisiti tutti i permessi, pareri e autorizzazioni previsti e dovrà essere osservato quanto disposto dall' articolo 3, comma 6, lettera c). della legge.

CAPO IV

PROMOZIONE DEL PATRIMONIO RURALE TRADIZIONALE

Articolo 16

Attività di promozione del patrimonio rurale tradizionale

1. La promozione del patrimonio rurale avviene attraverso le seguenti azioni:

- censimento e catalogazione dei manufatti appartenenti al patrimonio rurale tradizionale con specifico riferimento alle tipologie dei beni di cui all' art. 2 lettere a), b) e c);

- studi e ricerche sul paesaggio rurale, sul patrimonio rurale tradizionale, sulle tipologie di architettura rurale e sulle tecniche costruttive;

- mostre e convegni sull'architettura rurale tradizionale che ne evidenzino, in particolare, le caratteristiche storico-antropologiche, architettoniche, paesaggistico-ambientali, sociali ed economiche;

- eventi, manifestazioni e messaggi pubblicitari e pubblicazioni per la divulgazione del patrimonio e delle tradizioni rurali.

Articolo 17

Modalità e termini di presentazione delle istanze

1. La Regione, con il Bando Pubblico di cui all'art. 5, individua le modalità e i termini di attuazione

delle attività di cui all'art. 16.

2. Gli incentivi finanziari sono concessi, in via prioritaria, per l'attività di censimento e catalogazione del patrimonio rurale tradizionale presente nel territorio dei comuni campani.

Articolo 18

Soggetti beneficiari

1. Per le azioni di cui all'art. 16, possono beneficiare dei relativi finanziamenti gli Enti Pubblici territoriali, le Università, gli Istituti pubblici.

2. La Regione potrà, altresì, far proprie le iniziative proposte dagli Enti di cui al comma 1, e costituenti con gli stessi comune obiettivo, che assumono rilevanza regionale ai fini della promozione del patrimonio rurale tradizionale.

Articolo 19

Modalità e criteri di valutazione

1. La graduatoria delle istanze pervenute al settore Beni Culturali da parte dei soggetti di cui all'articolo 18 è formulata sulla base di un punteggio alla cui formazione concorrono i seguenti indicatori:

a) rilevanza delle attività svolte, analoghe a quelle di cui al presente Regolamento;

b) metodologia e tecniche utilizzate;

c) profilo professionale del gruppo di lavoro;

d) completezza e articolazione del progetto;

e) quota di compartecipazione a carico del beneficiario.

Articolo 20

Norma Finale

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 63 del 24 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato Urbano della citta' di Benevento. Delega alla sottoscrizione all'Assessore Regionale alla Politica del Territorio

PREMESSO CHE

- tra le città della Regione Campania sono state individuate le città medie su cui intervenire con specifici Programmi Integrati di rigenerazione Urbana ai sensi del PO FESR 2007/2013;
- con deliberazione n. 282 del 15.02.2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le città medie;
- che la medesima delibera n. 282 ha anche approvato il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione degli stessi nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città Medie del PO FESR 2007/2013;
- in data 04.08.2008 è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la città di Benevento il protocollo d'intesa per il Programma Integrato Urbano PIU EUROPA;
- che con delibera n. 1558 del 01.10.2008, la Giunta Regionale ha confermato il mandato già attribuito al Coordinatore dell'A.G.C. n. 16 ad approvare i Piani Integrati di Rigenerazione Urbana delle città;
- con la medesima delibera la Giunta Regionale della Campania ha dato mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti conseguenziali e necessari all'attuazione del mandato;
- con decreto dirigenziale n. 37 del 19.02.2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 16 ha approvato tra l'altro il Programma Integrato Urbano della città di Benevento composto da 13 interventi per un ammontare di € 38.345.663,05 a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007 2013 della Regione Campania e di € 3.834.566,30 quale cofinanziamento comunale, nonché il piano finanziario;
- con delibera di Giunta Regionale n. 1389 del 03.=9.2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di programma tra regione Campania ed Autorità Cittadine ed il relativo provvedimento di delega alle Autorità Cittadine;
- pertanto, occorre procedere alla sottoscrizione del relativo Accordo di programma che ne rappresenta lo strumento di programmazione operativa.

RAVVISATA l'opportunità di delegare alla sottoscrizione del predetto Accordo di programma l'Assessore Regionale alle Politiche del Territorio, atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;
Per tutto quanto esposto in premessa

DECRETA

- Di delegare l'Assessore Regionale alle Politiche del Territorio Prof.ssa Gabriella Cundari alla sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Benevento.
- Di inviare il presente provvedimento ai Coordinatori dell'A.G.C. 01 e dell'A.G.C. 16, per quanto di rispettiva competenza.
- Di inviare al Settore stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 64 del 24 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato Urbano della citta' di Ercolano. Delega alla sottoscrizione all'Assessore Regionale alla Politica del Territorio

PREMESSO CHE

- tra le città della Regione Campania sono state individuate le città medie su cui intervenire con specifici Programmi Integrati di rigenerazione Urbana ai sensi del PO FESR 2007/2013;
- con deliberazione n. 282 del 15.02.2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le città medie;
- che la medesima delibera n. 282 ha anche approvato il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione degli stessi nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città Medie del PO FESR 2007/2013;
- in data 08.07.2008 è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la città di Ercolano il protocollo d'intesa per il Programma Integrato Urbano PIU EUROPA;
- che con delibera n. 1558 del 01.10.2008, la Giunta Regionale ha confermato il mandato già attribuito al Coordinatore dell'A.G.C. n. 16 ad approvare i Piani Integrati di Rigenerazione Urbana delle città;
- con la medesima delibera la Giunta Regionale della Campania ha dato mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti conseguenziali e necessari all'attuazione del mandato;
- con decreto dirigenziale n. 81 del 03.03.2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 16 ha approvato tra l'altro il Programma Integrato Urbano della città di Ercolano composto da 17 interventi per un ammontare di € 27.255.745,46 a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007 2013 della Regione Campania e di € 5.857.543,73 quale cofinanziamento comunale, nonché il piano finanziario;
- con delibera di Giunta Regionale n. 1389 del 03.09.2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di programma tra regione Campania ed Autorità Cittadine ed il relativo provvedimento di delega alle Autorità Cittadine;
- pertanto, occorre procedere alla sottoscrizione del relativo Accordo di programma che ne rappresenta lo strumento di programmazione operativa.

RAVVISATA l'opportunità di delegare alla sottoscrizione del predetto Accordo di programma l'Assessore Regionale alle Politiche del Territorio, atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;
Per tutto quanto esposto in premessa

DECRETA

- Di delegare l'Assessore Regionale alle Politiche del Territorio Prof.ssa Gabriella Cundari alla sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Ercolano.
- Di inviare il presente provvedimento ai Coordinatori dell'A.G.C. 01 e dell'A.G.C. 16, per quanto di rispettiva competenza.
- Di inviare al Settore stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 66 del 25 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Protocollo di intesa per attuazione di interventi in tema di welfare della citta' di Salerno. Delega alla sottoscrizione Assessore Regionale alle Politiche sociali Politiche giovanili - Pari Opportunita' - Immigrazione ed Emigrazione - Sport

PREMESSO CHE

- con deliberazione n.282 del 15/02/2008 la Giunta Regionale ha dato avvio ai Programmi Integrati Urbani PIU Europa POR FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008 è stato istituito il Tavolo Città a supporto del processo di realizzazione del Programma PIU Europa;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008 è stato individuato l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;
- il Tavolo Città nella seduta del 28 ottobre 2008 ha evidenziato la necessità di favorire l'integrazione dei fondi FESR 2007-2013 obiettivo 6.1, già destinati alla realizzazione dei programmi integrati urbani PIU Europa con ulteriori risorse a valere sui fondi FESR, FSE, FAS;
- si ritiene necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa della città di Salerno a valere sull'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013 con risorse a valere sull' Ob. Op. 6.3 del PO FESR 2007-2013 e sull 'Ob.Op. 8 (g del PO FESR 2007-2013 nella logica della programmazione unitaria;
- con deliberazione G.R. n. 434 del 25.03.2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare della città di Salerno, su conforme parere favorevole reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. PS/67-18-00/2010 del 16 marzo 2010;
- occorre procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare della città di Salerno

RAVVISATA

l'opportunità di delegare alla sottoscrizione del predetto Protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare della città di Salerno l'Assessore Regionale alle Politiche sociali Politiche giovanili - Pari Opportunità - Immigrazione ed Emigrazione - Sport , atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dal Settore affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;
Per tutto quanto esposto in premessa

DECRETA

- Di delegare l'Assessore Regionale alle Politiche sociali Politiche giovanili - Pari Opportunità - Immigrazione ed Emigrazione - Sport la prof.ssa Alfonsina De Felice alla sottoscrizione Protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare della città di Salerno.
- Di inviare il presente provvedimento ai Coordinatori dell'A.G.C. 01 e dell'A.G.C. 18, per quanto di rispettiva competenza.
- Di inviare al Settore stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 67 del 25 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Protocollo di intesa con la Fondazione Maugeri delega Assessore alla Sanita' Prof. Mario Santangelo.

PREMESSO

- che il dlgs. n. 288 del 16 ottobre 2003 disciplina il riordino degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), a norma dell'art. 42 comma 1 della L. 3/2003 stabilendo che gli IRCCS sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialilità;
- che l'art 8 quinquies, così come modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano contratti con gli IRCCS privati da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;
- che l'art. 10 del dlgs 288/2003 stabilisce al comma 2 che la Regione finanzia l'attività assistenziale degli IRCCS, da attuarsi in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, a prestazione in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale;
- che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 338 del 19.3.2010 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare lo schema di contratto tra Regione Campania e IRCCS Fondazione Maugeri, Istituto Scientifico di Telese Terme, per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria relativi al triennio 2010/2012, già esaminato, con parere favorevole dall'Avvocatura regionale con nota prot. n. 227304 del 12.3.2010;
- che con il Decreto P.G.R.C. n. 102 del 9.4.2009, il Prof. Mario Luigi Santangelo è stato nominato Assessore Regionale alla Sanità;

RAVVISATA l'opportunità di delegare alla sottoscrizione del predetto contratto l'Assessore alla Sanità, atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

Per tutto quanto esposto in premessa

DECRETA

- Di delegare l'Assessore Regionale alla Sanità, prof. Mario Luigi Santangelo alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'IRCCS Fondazione Maugeri Istituto Scientifico di Telese Terme, per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria relativi al triennio 2010/2012;
- Di inviare il presente provvedimento al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori dell'A.G.C. 01 e all'A.G.C. 19 per quanto di rispettiva competenza.
- Di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 68 del 25 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Protocollo di intesa con la fondazione Pascale delega Assessore alla Sanita' Prof. Mario Santangelo.

PREMESSO

- che la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 all'art. 16 stabilisce che la Regione, nell' ambito della programmazione regionale, stipuli specifici protocolli d' intesa con gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) di diritto pubblico;
- che, ferme restando le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero della Salute, alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli Istituti, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute";
- Che l'art. 10 del d.lgs n. 288/2003 stabilisce, tra l'altro che "l'attività assistenziale, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, e' finanziata a prestazione dalla Regione competente per territorio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con le Regioni";
- che l'art 8 quinquies del dlgs 502/92 e ss.mm.ii., modificato ed integrato dalla L.133/2008 art. 79, stabilisce che le Regioni stipulano gli accordi con gli IRCCS pubblici da definirsi con le modalità di cui all'art. 10 comma 2 del dlgs 288/2003;
- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 255 del 12.3.2010 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania e IRCCS Fondazione Pascale, per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria relativi al triennio 2010/2012, già esaminato, con parere favorevole, dall'Avvocatura regionale con nota prot. n. 211896 del 9.3.2010;
- Con il Decreto P.G.R.C. n. 102 del 9.4.2009, il Prof. Mario Luigi Santangelo è stato nominato Assessore Regionale alla Sanità;

RAVVISATA l'opportunità di delegare alla sottoscrizione del predetto protocollo d'intesa l'Assessore alla Sanità, atteso lo specifico contenuto tecnico della materia;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

Per tutto quanto esposto in premessa

DECRETA

- Di delegare l'Assessore Regionale alla Sanità, prof. Mario Luigi Santangelo alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'IRCCS Fondazione Pascale per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria relativi al triennio 2010/2012;
- Di inviare il presente provvedimento al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori dell'A.G.C. 01 e all'A.G.C. 19 per quanto di rispettiva competenza.
- Di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 61 del 24 marzo 2010

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - DGR n. 1977 del 31/12/2009. Individuazione dei componenti del Comitato regionale di supporto al Coordinatore regionale per i trapianti. L. 91/99 art.11 comma 2.

PREMESSO che:

- con delibera n. 1977 del 31/12/2009 la Giunta Regionale della Campania, in considerazione delle sempre più impegnative funzioni da assolvere in campo assistenziale molto complesso sul piano organizzativo, ha ritenuto opportuna, in analogia a quanto già avvenuto in diverse regioni italiane, l'attuazione di un diverso modello organizzativo del sistema regionale trapianti, al fine di venire incontro alle mutate esigenze assistenziali che vedono nei miglioramento organizzativi, la realizzazione di percorsi e una migliore efficacia degli interventi;
- il diverso modello organizzativo, tenuto conto di quanto disposto al comma 4 dell'art. 10 e al comma 1 dell'art. 11 della L. 1 aprile 1999, n. 91 ha individuato la sede del Centro regionale Trapianti (CRT) presso l'AO Cardarelli di Napoli affidando il Coordinamento al Dr. Ernesto Di Florio, in qualità di medico con esperienza nel settore dei trapianti.
- ai sensi del comma 2 art. 11 della L. 91/99, è stato istituito il Comitato regionale di supporto al Coordinatore regionale presieduto dall'Assessore alla Sanità o suo delegato e composto dai responsabili, o loro delegati, delle strutture per i prelievi e per i trapianti presenti nell'area di competenza, da un funzionario amministrativo della regione, dal responsabile del CRP e dal responsabile del Laboratorio di Immunologia per i trapianti, rinviando la nomina dei componenti a successivo provvedimento dell'Assessore alla Sanità.

CONSIDERATO che in Regione Campania le strutture Sanitarie per i trapianti di organo e tessuti sono costituite da:

1. Centro Trapianti di rene – AOU Federico II
2. Centro Trapianti di rene – AO S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno
3. Centro Trapianti di cuore – AO Monaldi
4. Centro Trapianti di fegato - AO Cardarelli
5. Centro Regionale di riferimento per gli innesti corneali – PO Pellegrini – ASL NA 1 Centro
6. Centro Trapianti di midollo AOU Federico II
7. Centro Trapianti di midollo pediatrico – AO Santobono

Che l'art. 13 comma 1 della L. 91/99 individua nelle strutture sanitarie accreditate dotate di rianimazioni l'attività di prelievo.

RITENUTO per quanto in premessa di individuare i componenti del Comitato regionale di supporto al Coordinatore regionale per i trapianti di cui al comma 2 dell'art. 11 della L. 91/99 che risulta così costituito:

- Il Coordinatore dell'Area 20 – Assistenza Sanitaria che lo presiede
- Il Coordinatore Regionale Trapianti
- Il Responsabile Coordinamento Regionale Prelievi
- Il Responsabile Laboratorio di Immunologia
- Un Funzionario amministrativo regionale
- Il Responsabile o suo delegato del:
- Centro trapianti di rene AO Salerno
- Centro trapianti di rene AOU Federico II
- Centro Trapianti di cuore AO Monaldi
- Centro trapianti di fegato AO Cardarelli
- Centro innesti corneali PO Pellegrini – ASL NA 1 Centro
- Centro trapianti di midollo AOU Federico II
- Centro trapianti di midollo pediatrico AO Santobono – Pausilipon

- I Coordinatori Locali delle Rianimazioni:
- AOU Federico II
- AO Cardarelli
- AO Santobono – Pausilipon
- AO Moscati di Avellino
- AO Rummo di Benevento
- PO S. Giovanni Bosco – ASL NA 1 Centro
- PO Nocera – ASL Salerno
- Vallo della Lucania – ASL Salerno
- Moscati di Aversa – CE

di stabilire che il Comitato coadiuva il Coordinatore regionale per i trapianti nelle attività previste dall'art. 10 della L. 91/99 quale supporto tecnico – scientifico;
di stabilire altresì che la programmazione , il coordinamento e la gestione amministrativa di tutto quanto necessario per sostenere e favorire le attività relative ai trapianti è di competenza dell'Assessorato alla Sanità la quale esercita funzioni di controllo sulle attività dei centri regionali (comma 7 art.10 L. 91/99)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

- di individuare i componenti del Comitato regionale di supporto al Coordinatore regionale per i trapianti di cui al comma 2 dell'art. 11 della L. 91/99 istituito con n. 1977 del 31/12/2009 che risulta così costituito:

- Il Coordinatore dell'Area 20 – Assistenza Sanitaria che lo presiede
- Il Coordinatore Regionale Trapianti
- Il Responsabile Coordinamento Regionale Prelievi
- Il Responsabile Laboratorio di Immunologia
- Un Funzionario amministrativo regionale
- Il Responsabile o suo delegato del:
- Centro trapianti di rene AO Salerno
- Centro trapianti di rene AOU Federico II
- Centro Trapianti di cuore AO Monaldi
- Centro trapianti di fegato AO Cardarelli
- Centro innesti corneali PO Pellegrini – ASL NA 1 Centro
- Centro trapianti di midollo AOU Federico II
- Centro trapianti di midollo pediatrico AO Santobono – Pausilipon
- I Coordinatori Locali delle Rianimazioni:
- AOU Federico II
- AO Cardarelli
- AO Santobono – Pausilipon
- AO Moscati di Avellino
- AO Rummo di Benevento
- PO S. Giovanni Bosco – ASL NA 1 Centro
- PO Nocera – ASL Salerno
- Vallo della Lucania – ASL Salerno
- Moscati di Aversa – CE
- di stabilire che il Comitato coadiuva il Coordinatore regionale per i trapianti nelle attività previste dall'art. 10 della L. 91/99 quale supporto tecnico – scientifico;
- di stabilire altresì che la programmazione , il coordinamento e la gestione amministrativa di tutto quanto necessario per sostenere e favorire le attività relative ai trapianti è di competenza dell'Assessorato alla Sanità la quale esercita funzioni di controllo sulle attività dei centri regionali (comma 7 art.10 L. 91/99)

- che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;
- di inviare al BURC per la pubblicazione

Prof. M.L. Santangelo

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 62 del 24 marzo 2010

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - DGR n. 1977 del 31/12/2009. Rete trapiantologica regionale. Determinazioni.

PREMESSO che:

- con delibera n. 1977 del 31/12/2009 la Giunta Regionale della Campania, in considerazione delle sempre più impegnative funzioni da assolvere in campo assistenziale molto complesso sul piano organizzativo, ha ritenuto opportuna, in analogia a quanto già avvenuto in diverse regioni italiane, l'attuazione di un diverso modello organizzativo del sistema regionale trapianti, al fine di venire incontro alle mutate esigenze assistenziali che vedono nei miglioramento organizzativi, la realizzazione di percorsi e una migliore efficacia degli interventi;
- il diverso modello organizzativo, tenuto conto di quanto disposto al comma 4 dell'art. 10 e al comma 2 dell'art. 11 della L. 1 aprile 1999, ha previsto di separare le funzioni laboratoristiche affidate al Centro regionale per i trapianti da quelle di coordinamento e specificamente:
    1. ha individuato il Servizio di Immunologia, Medicina Trasfusionale e Immunologia dei Trapianti presso la Seconda Università degli Studi di Napoli;
    2. ha individuato la sede del Centro regionale Trapianti (CRT) e la sede del Coordinamento Regionale Prelievi (CRP) presso l'AO Cardarelli di Napoli.

CONSIDERATO:

- che il CRT costituisce la struttura di coordinamento di tutta la rete trapiantologica regionale come previsto dalla L. 91/99;

RITENUTO necessario specificare nel dettaglio le funzioni e i compiti delle diverse unità della rete nel rispetto delle DDGGRR n. 920 del 15/5/2009 e n. 1977 del 31/12/2009 come di seguito indicato :

CENTRO REGIONALE TRAPIANTI
(Art. 10 legge 91/199):

1. Gestione delle liste di attesa: inserimento nuovi pazienti, eventuali cancellazioni o sospensioni, in collaborazione con i Centri Trapianto e con il laboratorio di Immunologia dei trapianti di riferimento;
2. Controllo e regolare esportazione delle liste d'attesa al SIT;
3. assicura il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto;
4. assicura il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;
5. valutazione della qualità per le attività svolte dalle UO coinvolte a qualsiasi titolo nel sistema regionale di trapianto di organi, tessuti e cellule;
6. supervisione per le banche di tessuti all'osservanza delle Direttive CE e nazionali;
7. cura i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza.

Le funzioni di Responsabile del CRT sono state affidate al Dr. Ernesto Di Florio, in qualità di medico con esperienza nel settore dei trapianti (art. 11 comma 1 L. 91/99) con DGR n. 1977/09, le mansioni di carattere burocratico – amministrativo verranno svolte da un funzionario amministrativo;

COORDINAMENTO REGIONALE PRELIEVI
(DGR n.920 del 15/5/2009)

Per meglio rispondere alle esigenze imposte dalla complessità delle diverse funzioni, è stato istituito con DGR 920 del 15.5.2009 il Coordinamento Regionale Prelievi (CRP) integrato nell'ambito del CRT che costituisce la struttura dedicata al procurement .

Fermo restando il modello organizzativo e le funzioni attribuite con la delibera suddetta, all'interno del Coordinamento sono previste due differenti unità funzionali per meglio rispondere alla complessità delle azioni da intraprendere: una dedicata al Coordinamento operativo h24 delle attività di donazione e prelievo di organi e tessuti nonchè al coordinamento e all'organizzazione delle attività di trasporto dei campioni biologici, delle èquipes sanitarie e degli organi e tessuti (NOT) e l'altra dedicata all'organizzazione dei processi di procurement, formazione e promozione della cultura della donazione
Per lo svolgimento delle funzioni delle due unità sono previsti per il NOT 4 dirigenti medici che garantiscano una turnazione diurna/feriale e una pronta disponibilità notturna e festiva con un referente identificato dal responsabile del CRT.
Per il CRP le funzioni e i compiti relativi alle attività previste saranno svolti da quattro Coordinatori Locali, di comprovata esperienza in tema di procurement, già strutturati all'interno delle proprie aziende di appartenenza che dedicheranno alcune ore dei propri orari di servizio presso la struttura in funzione alle esigenze contingenti, con un responsabile del gruppo nominato dall'Assessore alla Sanità sentito il Responsabile del CRT.
Le attività relative all'organizzazione di eventi formativi e di comunicazione, all'interno del CRP, saranno svolte dalla dr.ssa Barbara Leone, sociologa esperta in comunicazione e con vasta esperienza nel campo della promozione della cultura della donazione che gestirà anche gli aspetti organizzativi relativi al sito web e call center trapianti, già con contratto presso l'A.O. Cardarelli.

LABORATORIO DI IMMUNOLOGIA
(Art. 10, comma 4, Legge n.91/1999 - DGR n.1977 del 31/12/2009)

Le funzioni attribuite al laboratorio di Immunologia, Medicina Trasfusionale e Immunologia dei Trapianti presso la Seconda Università degli Studi di Napoli distinte da quelle del CRT rimangono quelle attribuite dalla L. 91/99:

a) Funziona 24 h tutti i giorni dell'anno per assicurare l'esecuzione di indagini di immunogenetica;
b) Esegue tipizzazione HLA completa (sierologia e/o molecolare) dei pazienti in lista d'attesa per trapianto e dei possibili donatori, allo scopo di stabilire il grado di istocompatibilità tra donatori e possibili riceventi;
c) Esegue cross-match tra i campioni di siero dei pazienti in attesa di trapianto e i linfociti del donatore, allo scopo di cogliere eventuali situazioni di immunizzazione anti-HLA specifica verso il donatore;
d) Esegue ricerca sistematica di anticorpi anti-HLA nel siero dei pazienti in attesa di trapianto utilizzando campioni di siero raccolti periodicamente;
e) Conserva i sieri dei pazienti;
f) Conserva i campioni biologici di tutti i donatori (biobanca);

Per garantire l'attività diagnostica nel settore trapiantologico h24, si rende indispensabile la presenza di 4 unità di personale laureato oltre a quello già strutturato al fine di garantire sia le prestazioni di routine in due turni giornalieri che la pronta disponibilità notturna e festiva e una unità di personale amministrativo.

RITENUTO

- per quanto in premessa e nel pieno rispetto delle DD.GG.RR. summenzionate specificare nel dettaglio le funzioni e i compiti delle diverse unità della rete trapiantologica;
- di individuare i quattro Coordinatori Locali facenti parte del CRP nominando un responsabile.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

- di individuare il gruppo del Coordinamento Regionale Prelievi composto da:

1. dr.ssa Anna Fabrizio nata a Dragoni (CE) il 14/01/56 – Coordinatore Locale della Rianimazione dell'AO S.Anna e San Sebastiano di Caserta;
2. dr. Romualdo Cirillo nato a Boscotrecase (NA) il 11/08/51 – Coordinatore Locale della Rianimazione dell'AO S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno
3. dr. Franco Cirillo nato a Napoli il 03/10/54 – Coordinatore Locale della Rianimazione del P.O. Loreto Mare – ASL NA 1 Centro
4. dr. Giuseppe Pelosi nato a Napoli il 30/09/58 – Coordinatore Locale del PO S. Maria delle Grazie di Pozzuoli – ASL NA 2 NORD

- di nominare il dr. Giuseppe Pelosi responsabile del CRP, sentito il responsabile del CRT;
- di stabilire che i quattro dirigenti medici individuati, dedicheranno alcune ore dei propri orari di servizio presso la struttura in funzione alle esigenze contingenti e senza creare disservizi alle aziende di appartenenza;
- di demandare alle direzioni aziendali delle strutture di appartenenza, di concertare con i Direttori delle rianimazioni le ore da concedere ai dirigenti medici al fine di non arrecare disservizi;
- di demandare al Responsabile del CRT la nomina del responsabile del Coordinamento operativo h24 delle attività di donazione e prelievo di organi e tessuti nonché del coordinamento e dell'organizzazione delle attività di trasporto dei campioni biologici, delle èquipes sanitarie e degli organi e tessuti (NOT);
- di demandare al Direttore Generale dell'AO Cardarelli l'adozione degli atti connessi al fine del reperimento di locali idonei per il trasferimento dei settori operativi della rete trapiantologica regionale e per l'organizzazione strutturale e funzionale del CRT, nonché degli arredi e presidi necessari per l'attività h24;
- di stabilire che il reclutamento e la proroga dei contratti già avviati relativi al personale, è subordinato all'autorizzazione del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario;
- al Direttore Generale dell'AO della Seconda Università degli Studi di Napoli di attivare le procedure per le esigenze del Servizio di Immunologia dei Trapianti subordinate all'autorizzazione del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario;

- di inviare al BURC per la pubblicazione;
- di inviare alle AAOO Cardarelli e Seconda Università degli Studi di Napoli per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di inviare al Responsabile del CRT, al Responsabile del CRP e alle Direzioni aziendali dei Coordinatori Locali facenti parte del CRP.

Prof. M.L. Santangelo

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n.01 del 18 gennaio 2010 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della "Fondazione Le Quattro Stelle Onlus "con sede in Caserta, alla via Turati n. 55 (D.P.R.361/00 D.P.G.R.C. 619/03 D.P.R.&16/77)**

PREMESSO che:

la "**Fondazione Le Quattro Stelle Onlus "** con sede in Caserta , alla via Turati n. 55, costituita l' 11/07/2009 con atto redatto per notar dott. Fabio Provitera , iscritto presso il Collegio del Distretto Notarile di S. Maria Capua Vetere rep. n. 9769, ha inoltrato istanza alla Regione Campania, con nota pervenuta al prot. n° 1115897 del Set tore Rapporti con Comuni, Comunità Montane Delega e Sub Delega CORECO in data 28/12/2009, al fine di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Regione Campania , ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

RITENUTO:

- che detta Fondazione non ha scopo di lucro, e si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed in particolare: perpetuare il ricordo delle vittime dell'incidente del 9 novembre 2008, organizzando eventi sportivi o culturali in loro memoria e con la presenza di partecipanti e spettatori anche di altre parti d'Italia;promuovere iniziative, anche istituendo borse di studio, nel settore della istruzione e formazione di dirigenti sportivi,allenatori, atleti, nonché per la formazione relativa alla gestione di imprese legate al mondo dello sport; diffondere e promuovere tra i giovani la cultura ed i valori dello sport anche attraverso la gestione di impianti pubblici o privati, eventualmente in collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private; erogare sussidi e contributi in favore di giovani atleti, di allenatori e dirigenti – o delle loro famiglie – che abbiano subito gravi infortuni,incidenti o altri fatti altrettanto pregiudizievoli.
- che la Fondazione è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per la concessione del chiesto riconoscimento mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI:

- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio1977 n..616;
- il D.P.R.10 febbraio 2000 n.. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.. 619
- la copia della domanda presentata dalla Fondazione all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania in data 24/10/09, raccomandata n. 12983377880-2

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n. 616 del 1977, del D.P.R. n. 361del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche private della Regione Campania alla "**Fondazione Le Quattro Stelle Onlus"** con sede in Caserta alla via Turati n.55, costituita il 11/07/2009 con atto redatto per Notar dott. Fa-

bio Provitera, iscritto presso il Collegio del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere rep. n. 9769, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. n.619 del 22 settembre 2003;

- che la Fondazione si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed in particolare: perpetuare il ricordo delle vittime dell'incidente del 9 novembre 2008, organizzando eventi sportivi o culturali in loro memoria e con la presenza di partecipanti e spettatori anche di altre parti d'Italia;promuovere iniziative, anche istituendo borse di studio, nel settore della istruzione e formazione di dirigenti sportivi,allenatori, atleti, nonché per la formazione relativa alla gestione di imprese legate al mondo dello sport; diffondere e promuovere tra i giovani la cultura ed i valori dello sport anche attraverso la gestione di impianti pubblici o privati, eventualmente in collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private; erogare sussidi e contributi in favore di giovani atleti, di allenatori e dirigenti – o delle loro famiglie – che abbiano subito gravi infortuni,incidenti o altri fatti altrettanto pregiudizievoli.
- di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 19 articoli;
- di precisare che la Fondazione è dotata di un patrimonio costituito da:
- deposito su c/c bancario,giusta estratto conto rilasciato dal Banco di Napoli in data 25/11/2009; La consistenza di detto patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22/9/2003;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n.02 del 18 gennaio 2010 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania del Centro Universitario Sportivo Salerno Associazione Sportiva Dilettantistica: C.U.S. Salerno A.S.D. con sede in Fisciano (SA) alla via Ponte Don Melillo, presso l'Universita' degli Studi di Salerno (D.P.R.361/00,D.P.G.R.C.619/03,D.P.R. 616/77)**

PREMESSO che:

L'Associazione "Centro Universitario Sportivo Salerno Associazione Sportiva Dilettantistica in sigla C.U.S. Salerno A.S.D., con sede in Fisciano alla via Ponte Melillo presso l'Università degli Studi di Salerno costituita il 22/4/2006 con atto per notar Aniello Calabrese, iscritto al collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania Sala Consilina e Nocera Inferiore, rep. n. 135741, ha chiesto alla Regione Campania con nota del 28/12/2009 prot. n. 1115912 il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Campania, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 e D.P.G..R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

Le finalità che si propone l'Associazione sono:
a) la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria, nell'ambito delle attività sportive dilettantistiche e l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche nell'ambito della Regione Campania;
b) l'organizzazione,nell'ambito territoriale regionale, di manifestazioni sportive a carattere sociale, nazionale ed internazionale e la relativa partecipazione;
c) la valorizzazione dello sport, nell'ambito regionale, collaborando con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative, quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi, a favore degli studenti, universitari e non, avuto riguardo ai portatori di handicap, nonché del personale docente e non docente delle Università;
d) lo sviluppo e l'attuazione di incontri, manifestazioni e attività sportive, anche non competitive, di corsi di formazione e di aggiornamento per tecnici, dirigenti e studenti, di centri di formazione motoria e sportiva, nel settore dello sport per tutti e del tempo libero, d'intesa con le università, nel cui ambito opera e in conformità con le leggi vigenti, anche in raccordo con le facoltà e i corsi di laurea di scienze motorie, gli Enti Locali, nonché gli enti operanti nei campi di interesse della Federazione;
e) il finanziamento, la partecipazione e lo svolgimento, a livello regionale e non, di progetti e di programmi di ricerca e di formazione nelle discipline attinenti lo sport, da effettuarsi, d'intesa con l'università, in proprio o presso Istituzioni sia pubbliche che private di Ricerca, nell'ottica delle interdisciplinarietà formativa e della integrazione Scuola – Università all'interno di un processo di formazione aperto e continuo anche per il tramite della cultura sportiva;
f) l'implementazione sostenibile di studi, assegni, borse, contratti di tirocinio o di formazione, dottorati di ricerca e sostegni equivalenti, nell'ambito delle discipline afferenti alle attività motorie, e in genere sportive, di tipo educazionale, scolastiche, universitarie, d'intesa rispettivamente, con le singole università di riferimento;
g) la diffusione di attività culturali ed editoriali, anche a mezzo di apposito Centro Studi ovvero di organismi similari, in ambito locale.

CONSIDERATO che l'Associazione:

ha presentato regolare istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche;

ha sede in Fisciano (SA) alla via Ponte Don Melillo presso l' Università degli Studi di Salerno;

ha un patrimonio composta da beni mobili:

a) deposito su c/c bancario, giusta estratto conto rilasciato dalla Banca della Campania in data 30/09/2009;
b) deposito su c/c bancario, giusta estratto del Banco Posta, al 30/09/2009;
c) deposito su c/c bancario, giusta riepilogo conto corrente rilasciato dal Banco di Napoli e relative al saldo al 31/08/2009.

ha i presupposti per la concessione del chiesto riconoscimento mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania dell'Associazione Centro Universitario Sportivo Salerno Associazione Sportiva Dilettantistica in sigla C.U.S. Salerno A.S.D.

VISTI:

l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 N. 616;
il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361;
il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619;
il verbale di Assemblea del 22 aprile 2006 per Notaio Aniello Calabrese, rep.135741 e registrato il 02/05/06 in Pagani (SA) al n°2043.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. N. 616 del 1977, del D.P.R. N. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. N. 619 del 2003;

di iscrivere nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania l'Associazione“Centro Universitario Sportivo Salerno Associazione Sportiva Dilettantistica in sigla C.U.S. Salerno A.S.D. con sede in Fisciano alla via Ponte Melillo presso l'Università degli Studi di Salerno costituita il 22/4/2006 con atto per notar Aniello Calabrese;

di precisare che l'Associazione persegue, senza fini di lucro e nell'ambito della Regione Campania,
a) lo scopo della diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria, nell'ambito delle attività sportive dilettantistiche e l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche nell'ambito della Regione Campania;
b) l'organizzazione,nell'ambito territoriale regionale, di manifestazioni sportive a carattere sociale, nazionale ed internazionale e la relativa partecipazione;
c) la valorizzazione dello sport, nell'ambito regionale, collaborando con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative, quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi, a favore degli studenti, universitari e non, avuto riguardo ai portatori di handicap, nonché del personale docente e non docente delle Università;
d) lo sviluppo e l'attuazione di incontri, manifestazioni e attività sportive, anche non competitive, di corsi di formazione e di aggiornamento per tecnici, dirigenti e studenti, di centri di formazione motoria e sportiva, nel settore dello sport per tutti e del tempo libero, d'intesa con le università, nel cui ambito opera e in conformità con le leggi vigenti, anche in raccordo con le facoltà e i corsi di laurea di scienze motorie, gli Enti Locali, nonché gli enti operanti nei campi di interesse della Federazione;
e) il finanziamento, la partecipazione e lo svolgimento, a livello regionale e non, di progetti e di programmi di ricerca e di formazione nelle discipline attinenti lo sport, da effettuarsi, d'intesa con l'università, in proprio o presso Istituzioni sia pubbliche che private di Ricerca,
nell'ottica delle interdisciplinarietà formativa e della integrazione Scuola – Università all'interno di un processo di formazione aperto e continuo anche per il tramite della cultura sportiva;
f) l'implementazione sostenibile di studi, assegni, borse, contratti di tirocinio o di formazione, dottorati di ricerca e sostegni equivalenti, nell'ambito delle discipline afferenti alle attività motorie, e in genere sportive, di tipo educazionale, scolastiche, universitarie, d'intesa rispettivamente, con le singole università di riferimento;

g) la diffusione di attività culturali ed editoriali, anche a mezzo di apposito Centro Studi ovvero di organismi similari, in ambito locale.

di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio statuto che consta di n. 25 articoli, ed è allegato al verbale di assemblea del 22.04.2006 per Notaio Aniello Calabrese, rep. 135741;

di precisare che l'Associazione è dotata di adeguato patrimonio, così come indicato in premessa;

di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 01 della Presidenza della Regione Campania;

di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione,Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Enrico Tedesco -

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n.03 del 18 gennaio 2010 – Cancellazione dal Registro delle Persone Giuridiche Private, istituito in attuazione dell'art. 7 del regolamento statale, di cui all'art. 3 comma 1 del DPGRC n. 619 del 22/09/03**

PREMESSO che:

l'Associazione Euroform – Centro Europeo di Formazione Professionale in sigla " Euroform Atripalda " con sede in Atripalda (AV) alla Via Vincenzo Belli n. 47, costituita con atto per notar Carlo Trifuoggi del 12/04/1995 rep. n. 43695 e modificata con atto per Notar Roberta Benigni del 20/05/09 rep. 2979, registrato in Avellino il 25/05/2009 al n. 3414, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata ,di cui agli artt. 12 e segg. del c.c.e 14 del D.P.R.616/77 ,con decreto dirigenziale n. 170 dell' 8/06/2009. Quest'ultimo ha approvato, altresì, lo statuto che consta di n°21 articoli;

la Fondazione è stata iscritta nel registro delle persone giuridiche private, tenuto presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.-CO , al n. 243 in data 8/06/2009;

nell'Associazione è emersa la convinzione che l'attività imprenditoriale svolta poteva essere più utilmente impiegata anche per perseguire, quanto meno in via indiretta, gli scopi altruistici cui essa è deputata, valendosi di uno strumento giuridico più consono;

con nota, pervenuta al Settore Enti Locali della Giunta Regionale della Campania in data 18/12/12/2009 prot. n. 1096502, l'Associazione ha comunicato di essersi trasformata in Euroform - Centro Europeo di Formazione e Consulenza s.r.l. in sigla Euroform s.r.l.. Ha trasmesso, altresì, il relativo verbale di assemblea totalitaria redatto dal Notaio Roberta Benigni in data 7/10/2009 e registrato in Avellino, in via telematica, il 14 ottobre 2009 al n. 6468;

il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane e Consorzi - Delega e subdelega CO.RE.CO., competente in materia, ha ritenuto legittime le motivazioni addotte dall'Ente in merito alla trasformazione in società di capitale;

VISTO:

la nota, acquisita al protocollo della Regione Campania in data 18/12/2009 prot. 1096502, con la quale l'Ente ha trasmesso il verbale del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2009;

il verbale del 7/8/09 nel quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso,tra l'altro, la volontà di trasformarsi in società a responsabilità limitata;

la relazione di stima redatta in data 7 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 2465 c.c., dal dr. Spirito Francesco ed asseverata con giuramento innanzi al Notaio Roberta Benigni in data 7/10/2009 rep. 3091;

l'art. 2500 octies, 1° comma, codice civile che pre vede la possibilità di trasformazione per una Associazione riconosciuta o per una fondazione in una delle società disciplinate nei capi V,VI e VII del titolo V del codice civile.

Ritenuto:

che, a norma dell'art. 223 octies, disp.att.trans.c.c. la trasformazione non comporta distrazioni di fondi o di valori creati con contributi di terzi o in ragione di particolari regimi fiscali agevolati;

che non sussiste nessuna delle cause previste dal comma 3 dell'art.2500-octies codice civile di inammissibilità alla trasformazione in società di capitale;

che sussistono le condizioni per la cancellazione dell'Ente dal registro delle persone giuridiche private;

Visti:

- l'art. 2500 octies,1° e 3° comma, codice civile;
- l'art.223 octies disp.att. trans.codice civile;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- il DPGRC 22 settembre 2003 n. 619

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di dichiarare la cancellazione dell'Associazione Euroform – Centro Europeo di Formazione Professionale in sigla Euroform Atripalda, con sede in Atripalda (AV) alla via Vincenzo Belli n.47, dal registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.CO.;

2. di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento n. 01 Gabinetto del Presidente della Regione Campania;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sil B.U.R.C.

Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 42 del 03 marzo 2010 – Approvazione modifica statutaria della " FONDAZIONE ISTITUTO PENNESE" con sede in Bellavista di Portici (NA) alla Via Vittorio Emanuele n. 1 e 4. (D.P.R. 361/00 ' D.P.G.R.C. 619/03' D.P.R. 616/77) riconosciuta persona giuridica privata con D.P.G.R.C. n.10081 del 10 ottobre 1991.**

PREMESSO CHE:

La "FONDAZIONE Istituto Pennese" con sede in Bellavista di Portici (NA) alla Via Vittorio Emanuele n. 1 e 4, costituita il 18.09.1942 con regio decreto del 13 settembre 1942, già eretta in I.P.A.B., riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con D.P.G.R.C. n.10081 del 10 ottobre 1991, iscritta nel registro delle persone giuridiche private al n. 160, depositato presso il Settore Rapporti con i Comuni, Comunità Montane, Delega e Subdelega CORECO, ha inoltrato istanza alla Regione Campania, con nota pervenuta al prot n° 2010.0058058 in data 22 gennaio 2010, per la modifica statutaria inerente gli artt. 3 (tre), 8 (otto) , 18 (diciotto), 19 (diciannove) come da atto redatto per On. Prof. GianCarlo Laurini, Notaio in Marano di Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 83281 del 07 gennaio 2010;

CONSIDERATO CHE:

che detta Fondazione ha quale scopo di provvedere all'accoglienza, mantenimento, alla istruzione ed educazione morale e fisica, alla formazione professionale dei minori bisognosi e nonchè provvedere, altresì, alla istituzione di una scuola materna anche per fanciulli di famiglie bisognose affinchè siano impartite loro l'istruzione religiosa secondo i principi della Chiesa Cattolica, nonché istituire, altresì, un asilo nido per bambini fino all'età di anni tre, affinchè sia loro assicurata tutta l'assistenza necessaria relativa alla tenera età;

la Fondazione ha presentato istanza per modificare gli artt. 3 (tre), 8 (otto) , 18 (diciotto)e 19 (diciannove) dello Statuto sociale trasmettendo la documentazione di cui all'art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

RITENUTO dover accogliere detta modifica, in adempimento a quanto disposto dall'art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

DATO ATTO:

che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Istituto Pennese, con verbale n° 15 del 24.11.2009, ha modificato alcuni articoli dello statuto, come da atto redatto per Prof. GianCarlo Laurini, Notaio in Marano di Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 83281 del 07 gennaio 2010, come di seguito indicati

l'art 3 (scopo) integrandolo: "La Fondazione per il perseguimento delle sue finalità può avvalersi di specifiche convenzioni con privati, per la gestione di singole attività strumentali espressamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione per una migliore, produttiva ed economica realizzazione dei suoi scopi.;

l'art 8 (il Consiglio di Amministrazione) venendo così ridotto: "L'Amministrazione dell'Istituto è retta da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri, tra cui un Sacerdote, nominato dall'Arcivescovo pro tempore di Napoli, il quale indicherà a quale di essi spetta la Presidenza. Nel caso si renda vacante lo sostituirà, in detta nomina, l'Amministratore Apostolico o l'Amministratore Diocesano".

l'art 18 (responsabilità) inserendo: " ed il coordinamento dell'Opera"

l'art. 19 (responsabilità) inserendo : "secondo le norme di diritto comune".

VISTI:

il D.P.G.R.C. di riconoscimento della persona giuridica privata n.10081 del 10 ottobre 1991;

il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n°15 del 24.11.2009;

l'atto di modifica statutaria, redatto dal Prof. GianCarlo Laurini, Notaio in Marano di Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 83281 del 07 gennaio 2010;

l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n 616;

il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;

il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619;

la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. N. 616 del 1977, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

di approvare la modifica apportata allo statuto, relativa agli artt. 3, 8, 18 e 19 come in premessa specificato, della Fondazione "Istituto Pennese" con sede in Bellavista di Portici alla Via Vittorio Emanuele nn.1 e 4, costituita il 18.09.1942 con regio decreto del 13 settembre 1942, già eretta in I.P.A.B., riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con D.P.G.R.C. n. 10081 del 10 ottobre 1991, iscritta nel registro delle persone giuridiche private al n. 160, depositato presso il Settore Rapporti con i Comuni, Comunità Montane, Delega e Subdelega CO.RE.CO;

di dare atto che la modifica apportata allo statuto vigente é relativa agli artt.3 (tre), 8 (otto), 18 (diciotto) e 19 (diciannove);

d'iscrivere la modifica statutaria, approvata con il presente decreto, nel registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;

di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 28 articoli, redatto con atto repertorio n° 83281 del 07 gennaio 2010 dall'On. Prefessor GianCarlo Laurini, Notaio in Marano di Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola;

di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;

di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Dott Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 53 del 04 marzo 2010 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania dell'Associazione "Societa' Operaia di Mutuo Soccorso Onlus" con sede in Benevento alla via Bartolomeo Camerario n. 66 (D.P.R.361/00,D.P.G.R.C.619/03,D.P.R.616/77)**

PREMESSO che:

L'Associazione ***"Società Operaia di Mutuo Soccorso Onlus" in sigla SOMS, con sede in Benevento alla via Bartolomeo Camerario n. 66,*** costituita già dal 20 settembre 1864, ha modificato il proprio statuto con atto per notar Vito Antonio Sangiuolo, Notaio in Benevento, del 14 gennaio 2010 rep. n. 60528 ed ha chiesto alla Regione Campania il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Campania, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 e D.P.G..R.C. 22 settembre 2003 N. 619; giusta nota del 24 febbraio 2010 protocollata al n. 0166624

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avendo per base l'unione e la fratellanza nonché il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale dei soci. Tende quindi a:

- aiutare i soci che la compongono in tutte le contingenze della vita meritevoli di appoggio morale ed economico;
- sussidiare i soci in caso di malattia o di impotenza per inabilità al lavoro e per vecchiaia;
- promuovere ed aiutare tutte le istituzioni che abbiano il fine della previdenza economica e sociale(es. case per lavoratori, aziende industriali,commerciali,artigianali, agricole,etc)
- promuovere servizi di consulenza gratuita per ogni necessità dei soci;
- fornire la progettazione e la gestione di corsi di formazione e addestramento professionale i cui insegnanti saranno preferibilmente prescelti a sorteggio fra i soci ed i figli dei soci in grado di poter assumere tale compito o comunque richiesti ed autorizzati dalle autorità competenti;
- istituire premi per i figli dei soci che si distinguono nel corso degli studi scelti per le loro future attività economiche e sociali;
- istituire, promuovere e sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica;
- promuovere e procurare, anche ad iniziativa di un solo socio, tutto ciò che può volgere a beneficio di tutti.

CONSIDERATO che:

- le società operaie di mutuo soccorso sono associazioni, le cui forme hanno visto la luce intorno alla seconda metà dell'800;
- la SOMS ha presentato regolare istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto presso il Settore Enti Locali della Regione Campania;
- l'Associazione ha sede in Benevento alla via Bartolomeo Camerario n. 66;

- che l'Associazione ha un patrimonio costituito dalla somma depositata sul conto corrente, tenuto presso la filiale Benevento 2 – p.Za Ris, della UBI- Banca Popolare di Ancona, somma riportata nell' estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto, al 31 dicembre 2009;

- che le modifiche apportate allo statuto del 1864 riguardano: l'articolo 1 relativo alla nuova ragione sociale "Società di Mutuo Soccorso Onlus"; l'articolo 2 eliminazione della figura dei soci contribuenti, l'articolo tre previsione che i soci non potrannoessere di età inferiore a 18 anni e semplificazione della documentazione necessaria all'accesso,totale eliminazione dell'articolo 7 e dell'articolo 9 , quest'ultimo in quanto non esiste più la chiamata alle armi, l'articolo 13 allargamento delle tipologie ivi previste, l'articolo 14 eliminazione dei cosiddetti "maritaggi", l'articolo 15 elimi-

nazione dei premi ai soci contribuenti,quest'ultimi non più previste, l'articolo 17 previsione di sostenere il socio nell'ottenimento di finanziamenti ed l'eliminazione dell'erogazione dei finanziamenti, l'articolo 19 eliminazione della revisione dell'Albo dei Soci, l'articolo 20 modifica del termine pena in sanzione nonchè di alcune tipologie di sanzioni, l'articolo 23 gli obblighi connessi alla sepoltura, l'articolo 24 gli obblighi previsti in detto articolo, l'articolo 25 eliminazione dell'ufficio di presidenza, l'articolo 26 relativo alle modifiche del funzionamento dell'assemblea generale, l'articolo 27 per la riduzione dei vice presidenti ad uno e dei consiglieri a 3 oltre il presidente ed il vice presidente, nonché per la previsione di durata degli organi consiliari in 3 anni con l'impossibilità di essere eletti per più di due volte, l'articolo 43 modifiche relative alla durata degli organi, l'articolo 45 previsione di emolumenti al collegio sindacale, completamente eliminati gli articoli 46 e dal 48 al 55.
Pertanto la numerazione degli articoli del nuovo statuto, allegato all'atto del 14/01/2010, rep. 60528, viene ad essere completamente modificata e formata da 35 articoli;

- sono presenti tutti i presupposti per la concessione del chiesto riconoscimento mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania dell'Associazione ***"Società Operaia di Mutuo Soccorso Onlus";***

VISTI:
l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 N. 616;
il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361;
il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619;
il verbale dell'Associazione del 15.01.2010 con il quale è stata deliberata la richiesta del riconoscimento giuridico privato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. N. 616 del 1977, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. N. 619 del 2003;

– di iscrivere nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania l'Associazione ***"Società Operaia di Mutuo Soccorso Onlus" in sigla SOMS,*** " con sede in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario n. 66, costituita il 20.09.1864 e successivamente modificata con verbale di Assemblea per Notar Vito Antonio Sangiuolo, Notaio in Benevento, del 14.01.2010 rep. n. 60528;
– che l'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avendo per base l'unione e la fratellanza nonché il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale dei soci.
Tende a:
- aiutare i soci che la compongono in tutte le contingenze della vita meritevoli di appoggio morale ed economico;
- sussidiare i soci in caso di malattia o di impotenza per inabilità al lavoro e per vecchiaia;
- promuovere ed aiutare tutte le istituzioni che abbiano il fine della previdenza economica e sociale(es. case per lavoratori, aziende industriali,commerciali,artigianali, agricole,etc);
promuovere servizi di consulenza gratuita per ogni necessità dei soci;
- fornire la progettazione e la gestione di corsi di formazione e addestramento professionale i cui insegnanti saranno preferibilmente prescelti a sorteggio fra i soci ed i figli dei soci in grado di poter assumere tale compito o comunque richiesti ed autorizzati dalle autorità competenti;
- istituire premi per i figli dei soci che si distinguono nel corso degli studi scelti per le loro future attività economiche e sociali;
- istituire, promuovere e sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica;
- promuovere e procurare, anche ad iniziativa di un solo socio, tutto ciò che può volgere a beneficio di tutti.

- di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio statuto che consta di 35 articoli, allegato all'atto per Notaio Vito Antonio Sangiuolo del 14 gennaio 2010 rep. n.60528 e registrato a Benevento il 20 gennaio 2010 al n.568;
- che l'Associazione è dotata di un patrimonio la cui consistenza risponde ai requisiti di cui all'art.6, comma 4, del D.P.G.R.C.n. 619 del 22/09/2003;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 01 della Presidenza della Regione Campania;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa. Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Enrico Tedesco

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 70 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta Autocarrozzeria Merola sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria Capua Vetere via del Lavoro II traversa. Attivita' autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

–

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Garzillo Tommaso, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 31/03/1965, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Merola C.F. GRZTMS65C31I234H con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria Capua Vetere via del Lavoro II traversa, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/12/2009 prot. n. 1112139, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 3,2 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria Merola C.F. GRZTMS65C31I234H - con stabilimento sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere via del Lavoro II traversa, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Autocarrozzeria Merola C.F. GRZTMS65C31I234H - con stabilimento sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere via del Lavoro II traversa, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in feltro sintetico e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Merola;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 71 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta Onorato sas di Onorato Giovanni con Sede legale in Napoli via S.Nicola alla Dogana n.15 in Napoli via S. Nicola alla Dogana n. 15 e sede produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tari'" mod. n. 195/2. Attivita' laboratorio di galvanotecnica ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Onorato Giovanni , nato a Napoli il 15/05/1967, legale rappresentante della ditta Onorato sas di Onorato Giovanni P.IVA 07908520633, con sede legale in Napoli via S. Nicola alla Dogana n.15 e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 195/2, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio di galvanotecnica**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/09/2008 prot. n. 0784722, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta ditta Onorato sas di Onorato Giovanni P.IVA 07908520633, con Sede legale in Napoli via S.Nicola alla Dogana n.15 e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 195/2, esercente attività di laboratorio di galvanotecnica;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta Onorato sas di Onorato Giovanni P.IVA 07908520633, con Sede legale in Napoli via S.Nicola alla Dogana n.15 e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 195/2, esercente attività di laboratorio di galvanotecnica, alle emissioni in

atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Rodiatura	SOx	Filtro a tessuto più assorbitori

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
      - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Onorato sas;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 73 del 15 marzo 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta: "LA PERLA BIANCA di DIANA GIOVANNI" in favore della ditta: "LA PERLA BIANCA di DIANA S.r.l." legalmente rappresentata dalla sig.ra Mazzone Vincenza.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con D. D. n. 235 del 19/02/2002 è stata rilasciata alla ditta " CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA GIOVANNI.", l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g, con sede nel Comune di Casal di Principe (CE) al Corso Umberto I° n. 12.
-che con istanza pervenuta in data 23/11/2009 prot. n. 1012373 la ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA s.r.l. di DIANA, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando di svolgere la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta."CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA GIOVANNI", negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature e di non aver apportato nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

PRESO ATTO

che alla suddetta istanza risultano allegati:

- certificato di iscrizione Camera di Commercio, comprensivo di controlli antimafia (subentrante).
- copia atto costitutivo della società a responsabilità limitata "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA s.r.l.", stipulato a Capua dal Notaio Avv. Baldascino Giovanna in data 03/10/2005 Rep. n. 1.078 Racc. n. 612.
- documento di riconoscimento del legale rappresentante (cedente e subentrante)
- Richiesta di voltura in bollo (cedente e subentrante).

RITENUTO

di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA GIOVANNI.", con D. D. n. 235 del 19/02/2002, a favore della ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA S.r.l.", legalmente rappresentata dalla sig.ra Mazzone Vincenza, con sede nel Comune di Casal di Principe Corso Umberto I° n. 12;

VISTI:

- il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

1) **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA GIOVANNI.", con D. D. n. 235 del 19/02/2002.", a favore della ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA S.r.l.", legalmente rappresentata dalla sig.ra Mazzone Vincenza, con sede nel Comune di Casal di Principe Corso Umberto I° n. 12;

1) **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 235 del 19/02/2002 che qui si intendono integralmente riportate;

2) **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento non ché del rispetto dei valori limite;
3) **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.A. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
4) **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;
5) **notificare** il presente provvedimento alla ditta "CASEIFICIO LA PERLA BIANCA di DIANA s.r.l.";
6) **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casal di Principe, alla Provincia di Caserta, all'A.S.L. CASERTA ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
7) **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 74 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta: "DECOM UNIPERSONALE S.p.a.", con sede legale e produttiva nel Comune di Carinaro (CE) alla Zona Industriale ASI. Attivita': "Carpenteria metallica con Saldatura e Verniciatura di oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Lazzaro Vincenzo, nato a Petilia Policastro (KR) il 12/10/1947, legale rappresentante del della Ditta DECOM UNIPERSONALE S.p.a., con sede legale e produttiva nel Comune di Carinaro Zona Industriale ASI, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di carpenteria metallica con **"Saldatura e Verniciatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 106 del 13/05/2009 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/04/2009 prot. n. 0320965, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 7 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta DECOM UNIPERSONALE S.p.a. – P. IVA 0326007614 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) Zona Industriale ASI, esercente attività di carpenteria metallica con "Saldatura e Verniciatura di oggetti e superfici metalliche";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la Ditta DECOM UNIPERSONALE S.p.a. – P. IVA 0326007614 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) Zona Industriale ASI, esercente l'attività di carpenteria metallica con **"Saldatura e Verniciatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 106 del 13/05/2009-** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri totali	Filtri di poliestere
E2	Cabina di verniciatura	Polveri totali COV	Carboni attivi multiciclone

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla Ditta DECOM UNIPERSONALE S.p.a.;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 75 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Autocarrozzeria FUSCO Armando con sede legale e produttiva nel comune di Riardo (CE) via Ollanelle. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. FUSCO Armando, nato a Riardo (CE) il 10/07/1969, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria FUSCO Armando con sede legale e produttiva nel comune di Riardo (CE) via Ollanelle, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 258 del 28/07/2006,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 24/07/2009 prot. n. 0671631, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,4 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria FUSCO Armando – C.F. FSCRND69L10H268N - sede legale e produttiva nel comune di Riardo (CE) via Ollanelle, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Autocarrozzeria FUSCO Armando – C.F. FSCRND69L10H268N - sede legale e produttiva nel comune di Riardo (CE) via Ollanelle, esercente attività di autocarrozzeria,**già autorizzata con D.D. n. 258 del 28/07/2006** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI-MENTO
E1	Verniciatura ed essicca-mento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro in feltro sintetico
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria FUSCO Armando;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Riardo, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 235 del 09 marzo 2010 – AGC "05 Ecologia, Tutela Ambiente, CIA, Protezione Civile" - Elenco di Soggetti Esperti / Consulenti "Short List" - per le materie di competenze dell'AGC - Approvazione aggiornamento elenco al 31/12/2009.**

PREMESSO

- che con DD n. 1406 del 20/12/2007, pubblicato sul BURC n. 2/08, è stato stabilito di istituire un Albo Regionale dei Soggetti esperti in grado di fornire servizi di assistenza specialistica nelle materie di competenza dell'A.G.C. 05 e specificatamente:

- POR CAMPANIA 2000/06, attuazione e attività di controllo con possibilità di verifiche in loco;

- PO FESR CAMPANIA 2007/13, programmazione, attuazione e attività di controllo con possibilità di verifiche in loco;

- ATTUAZIONE LEGGI REGIONALI IN MATERIA AMBIENTALE

- ATTIVITA' DI DIREZIONE LAVORI E DI RUP

- che, a tal fine, con il citato decreto è stato approvato l'Avviso pubblico per la procedura di accreditamento e lo schema di domanda di iscrizione all'Albo;

- che con DD n. 9 del 18/01/2008 si è proceduto a nominare il responsabile del procedimento e a rettificare l'Avviso per la procedura di accreditamento e lo schema di domanda di iscrizione all'Albo, approvati con DD n. 1406/07, stabilendo di far decorrere il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande dalla data di pubblicazione sul BURC del DD di rettifica, avvenuta il 28/01/2008;

- che alla data di scadenza del 13 marzo 2008 risultavano pervenute n. 700 domande, delle quali n. 30 contenenti integrazioni di istanze già pervenute, per cui le domande da esaminare risultavano n. 670;

- che con D.D. n. 321 del 14/05/2008 è stata nominata la Commissione per la verifica dell'esistenza e della rispondenza degli elementi richiesti nel citato avviso pubblico;

- che con D.D. n. 629 del 29/07/2008, pubblicato sul BURC n. 33 del 18/08/2008, è stato approvato l'elenco dei soggetti idonei e non idonei, secondo l'ordine di presentazione delle istanze di partecipazione, dal quale risultano n. 593 idonei, n. 76 non idonei e n. 1 istanza ritirata;

- che con D.D. n. 1437 del 10/12/2008 è stato sostituito un componente della Commissione nominata con DD n. 321/08;

- che con D.D. n. 58 del 03/02/2009, pubblicato sul BURC n. 12 del 23/02/2009, è stato approvato l'elenco dei soggetti idonei e non idonei aggiornato al 31/12/2008, secondo l'ordine alfabetico, dal quale risultano complessivamente n. 629 idonei, n. 77 non idonei e n. 1 istanza ritirata;

RILEVATO

- che l'avviso pubblico di cui al citato DD n. 9/08 prevede che l'elenco dei soggetti esperti sarà soggetto ad aggiornamenti con cadenza annuale sulla base delle ulteriori domande pervenute entro il 31 dicembre di ogni anno, nonché delle variazioni comunicate entro lo stesso termine;

- che dal 01 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 risultano pervenute n. 25 domande di partecipazione e n. 3 richieste di aggiornamento informazioni contenute nelle domande di iscrizione già presentate e valutate positivamente dalla Commissione e corrispondenti ai numeri nn. 115-302, 158 e 27;

- che la citata Commissione di cui al DD n. 1437/08 ha terminato i lavori e ha trasmesso l'elenco aggiornato dei soggetti idonei e non idonei, secondo l'ordine alfabetico, dal quale risultano n. 648 idonei, n. 83 non idonei e n. 1 istanza ritirata;

RITENUTO

- di dover procedere alla presa d'atto e approvazione dell'elenco aggiornato dei soggetti idonei e non idonei al 31/12/2009, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di prendere atto che la Commissione, nominata con DD n. 321/08 e rettificata con D n. 1437 del 10/12/2008, per la verifica dell'esistenza e della rispondenza degli elementi richiesti nell'avviso pubblico per l'istituzione dell'Albo Regionale dei Soggetti Esperti AGC 05, ha terminato i lavori e ha trasmesso l'aggiornamento dell'elenco dei soggetti idonei e non idonei al 31/12/2009, secondo l'ordine alfabetico, dal quale risultano complessivamente n. 748 idonei, n. 83 non idonei e n. 1 istanza ritirata;

2) di approvare l'elenco aggiornato dei soggetti idonei e non idonei al 31/12/2009, che si allega al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;

3) di prendere atto che l'avviso pubblico di cui al DD n. 9/08 prevede che l'elenco dei soggetti esperti sarà soggetto ad aggiornamenti con cadenza annuale sulla base delle ulteriori domande pervenute entro il 31 dicembre di ogni anno, nonché delle variazioni comunicate entro lo stesso termine;

4) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato all'Ambiente e al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale e sul sito web ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

SHORT LIST AGC 05 DI CUI AL D.D. N. 9 DEL 09 GENNAIO 2008

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
96	Adamo	Vincenzo	21/01/59	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
473	Addeo	Arcangelo	21/02/50	Laurea in Ingegneria CivileTrasporti	SI	
678	Adinolfi	Marianna	28/03/84	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
69	Agliata	Marco	29/05/52	Laurea in Architettura	SI	
390	Agliata	Giuliano	07/12/67	Laurea in Giurisprudenza	SI	
158	Alaia	Teresa	19/04/74	Laurea in Economia Aziendale	SI	
490	Albano	Gerardina	19/12/65	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
118	Alfano	Giuseppe	20/06/68	Laurea in Architettura	SI	
680	Alfano	Pasquale	27/09/47	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
713	Alfinito	Maddalena	3/9/1968	Laurea in Ingegneria elettronica	si	
670	Aliperta	Ferdinando	20/01/1050	Laurea in Scienze Biologiche	RINUNCIA	
560	Altea	Elsa	31/08/84	Diploma di Maturità Socio-psico-pedagogico	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
184	Alterio	Augusto	02/10/43	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica e Diploma di Perito Agrario	SI	
109	Amato	Antonio	18/06/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	
15 -207	Amato	Vittorio	10/02/64	Laurea in Scienze Politiche	SI	
212	Ambrosone	Giovanni	16/06/66	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
125	Amodio	Michele	23/10/58	Diploma di Geometra	SI	
537	Andriola	Patrizia	25/01/71	Laurea in Economia e Commercio	SI	
188	Angelini	Tito	10/11/63	Laurea in Scienze Forestali	SI	
348	Angellotto	Michele	28/05/71	Diploma di Geometra	SI	
187	Annese	Oreste	14/06/65	Laurea in Economia e Commercio	SI	
734	Annichiarico	Nicola	30/4/1978	laurea in giurisprudenza	si	
512	Antonacci	Ernesto	31/10/47	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
495	Anzellotti	Massimo	01/09/68	Laurea in Economia e Commercio	SI	
204	Aprea	Espedito	22/07/74	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
657	Aquino	Gabriele	12/7/1973	Diploma di Geometra	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
309	Arancio	Valeria	04/05/73	Laurea in Scienze Politiche	SI	
668	Arcella	Maria Angela	22/5/1976	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
274	Ardolino	Antonio	06/10/65	Laurea in Edilizia presso la Facoltà di Architettura	SI	
598	Ariani	Giulia	28/10/57	Laurea in Architettura	SI	
546	Arpaia	Margherita	09/05/62	Laurea in Fisica	SI	
411	Ascione	Valentina	28/05/65	Laurea in Architettura	SI	
750	Assante	Vincenzo	15/02/73	Laurea in Giurisprudenza	si	
663	Auricchio	Francesco	15/7/1980	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Strutture	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
88	Auriemma	Giuseppe	25/02/75	Laurea in Ingegneria Meccanica	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
398	Avallone	Maurizio	25/09/51	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
633	Bacco	Valerio	12/06/71	Diploma di Perito Agrario	SI	
600	Balbi	Giuseppe Carlo	11/02/63	Laurea in Economia e Commercio	SI	
324	Baldascino	Elpidio	07/03/52	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
3	Barbetta	Marcella	01/11/63	Laurea in Architettura	SI	
218	Barbuto	Vincenzo	18/04/71	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
515	Barletta	Rosa	29/09/52	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
580	Barone	Pierpaolo	03/06/74	Laurea in Economia e Commercio	SI	
500	Barra	Alfredo	25/05/56	Laurea in Giurisprudenza	SI	
318	Basile	Eva	05/07/67	Laurea in Scienze Politiche	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
366	Basile	Aniello	03/10/63	Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie - Indirizzo Territorio ed Ambiente	SI	
358	Bastiani	Massimo	06/02/57	Laurea in Architettura	SI	
166	Battaglia	Gianluca	01/04/74	Laurea in Economia e Commercio	SI	
2	Battiloro	Antonio	29/07/51	Laurea in Ingegneria	SI	
559	Battista	Luca	04/01/71	Laurea in Architettura	SI	
631	Bazzicalupo	Carlo	03/04/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
105	Bellino	Michele	09/11/57	Laurea in Architettura e Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica	SI	
530	Belmare	Eliodoro	31/08/70	Laurea in Ingegneria Civile Idraulica	SI	
532	Belmare	Imma	11/07/69	Laurea in Economia e Commercio	SI	
483	Bianco	Michele	05/04/59	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
496	Bidello	Roberta	18/08/77	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
499	Bidello	Paolo	31/10/63	Laurea in Ingegneria Civile Idraulica	SI	
33	Bifulco	Carlo	04/10/55	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
544	Boccassini	Marina	16/06/66	Laurea in Giurisprudenza	SI	
667	Bonadies	Giuseppe	24/8/1953	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
85	Borbone	Antonio	10/10/71	Laurea in Economia e Commercio	SI	
341	Bordo	Raffaele	24/01/51	Laurea in Ingegneria	SI	
170	Borrelli	Domenico	29/11/66	Laurea in Architettura	SI	
451	Borriello	Rino	06/10/58	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
151	Borrillo	Ennio	11/12/49	Laurea in Chimica Industriale	SI	
72	Boscaino	Giancarlo	07/12/66	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
248	Boscaino	Giancarlo	07/12/66	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
406	Bosone	Ferdinando	10/12/54	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
442	Bove	Roberta Carmela	09/04/69	Laurea in Architettura	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
728	Bozzella	Angelo	23/9/1971	laurea in operatore giuridico d'impresa e diploma di geometra	si	
456	Bradaschia	Maurizio	06/02/62	Laurea in Architettura	SI	
644	Brancaccio	Fabio	01/05/74	Laurea in Economia E Commercio	SI	
227	Bucci	Antonio	07/09/53	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
251	Buccino	Paola Gaia	06/06/73	Laurea in Economia e Commercio	SI	
700	Budillon	Giorgio	13/6/1962	Laurea in Discipline Nautiche	SI	
572	Buonavolontà	Salvatore	09/06/73	Laurea in Ingegneria Edile	SI	
263	Buonocore	Emanuela	21/07/76	Laurea in Chimica	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
172	Buonomo	Emilio	22/05/68	Laurea in Architettura	SI	
261	Cacace	Aniello	01/07/58	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale	SI	
524	Cafarelli	Letizia	09/04/68	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
539	Cafaro	Giulio	16/03/70	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
554	Caivano	Amelia	05/10/48	Laurea in Architettura	SI	
246	Caliendo	Vittorio	24/04/73	Laurea in Economia e Commercio	SI	
448	Caliò	Salvatore	29/06/71	Laurea in Economia e Commercio	SI	
22	Calligaro	Angelo	23/09/72	Laurea in Ingegneria Civile Trasporti	SI	
388	Cammarota	Pasquale	23/03/74	Laurea in Architettura	SI	
100	Campolongo	Camillo	20/08/62	Laurea in Fisica	SI	
55	Cangiano	Emilia	31/08/70	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
745	Caparro	Basilio	06/11/58	Diploma di Maturità Scientifica; Diploma di laurea in Addottorato in Social Welfare	SI	
325	Caporaso	Massimo	13/02/68	Laurea in Architettura	SI	
582	Capozzi	Giovanbattista	24/06/68	Diploma di Geometra e Diploma di Perito Agrario	SI	
311	Capuano	Daniele	20/10/70	Laurea in Ingegneria Civile indirizzo Idraulica	SI	
50	Carbone	Carmine	25/09/63	Laurea in Ingnegneria Industriale	SI	
282	Cariello	Antonio	09/05/66	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
83	Carillo	Christian	28/11/75	Laurea in Scienze Politiche	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
594	Carleo	Francesco	21/06/64	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
401	Carotenuto	Nevia	18/12/65	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
643	Carputo	Mino	21/02/78	Laurea in Economia e Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari	SI	
528	Caruso	Roberto	19/04/47	Laurea in Giurisprudenza	SI	
715	Cascone	Elisabetta	22/9/1966	Laurea in Scienze Geologiche	si	
24	Casillo	Filippo	22/01/83	Laurea in Geologia e Geologia Applicata	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
602	Caso	Giulio	11/07/46	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
364	Cassano	Vito	30/09/69	Laurea in Economia e Commercio	SI	
659	Castelluccio	Roberto	26/9/1968	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
541	Catalano	Valerio	02/02/76	Laurea in Scienze Ambientali	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 24 del 29 Marzo 2010* PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
135	Catalano	Andrea	31/05/69	Laurea in Scienze Politiche	SI	
89	Cattedri	Claudio	01/01/74	Laurea in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
57	Cavallaro	Ferrante Alfonso	05/06/54	Diploma di Geometra e Maturità Scientifica	SI	
614	Cavallo	Patrizia	02/08/58	Laurea in Scienze Politiche - indirizzo politico internazionale	SI	
653	Ceglia	Luigi	8/12/1963	Diploma di Geometra	SI	
751	Celani	Carlo	13/08/50	Laurea in Giurisprudenza	si	
748	Cerbone	Maria	14/09/80	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale
758	Ceres	Angelo	13/02/76	Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali	SI	
409	Chianese	Arcangelo	08/04/59	Laurea in Architettura	SI	
742	Chieffo	Clementina	16/09/58	Laurea in Economia e Commercio	si	
368 - 430	China	Loredana	05/08/77	Laurea in Scienze Ambientali	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
479	Chiodi	Pasquale Andrea	09/07/82	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
94	Chirico	Francesco	27/08/75	Laurea in Scienze Ambientali	SI	
455	Ciccone	Angela Sara	20/05/79	Laurea in Scienza della Comunicazione - indirizzo economico, istituzionale e di impresa	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
431	Ciliberti	Luigi	26/11/52	Diploma di Geometra	SI	
718	Cilio	Anna	28/4/1981	Laurea in Politiche ed Economia delle Istituzioni	si	
65	Cimmino	Giuseppe	17/11/75	Laurea in Economia e Commercio	SI	
304	Cimmino	Vincenzo	30/06/38	Laurea in Economia e Commercio	SI	
68	Cingolani	Vincenzo	28/03/52	Laurea in Architettura	SI	
383	Cinque	Nicola	23/01/66	Laurea in Architettura	SI	
574	Cipolletta	Nicola	12/03/47	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
610	Ciriello	Alessandro	01/12/63	Diplloma di Perito Elettrotecnico	SI	
628	Cirillo	Alfonso	16/05/63	Diploma di Geometra	SI	
228	Citelli	Alfredo	03/04/53	Laurea in Scienze dell'Informazione	SI	
114	Ciuci	Giovanni	05/08/57	Diploma di Geometra	SI	
699	Cocco	Giovanni	25/3/1973	Laurea in Scienze Politiche - indirizzo Politico-Internazionale	SI	
485	Coco	Attilio	24/08/78	Laurea in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
424	Conforti	Gennaro	25/12/74	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
624	Conte	Arturo	16/04/44	Diploma di Ragioniere	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
688	Coppola	Antonio	6/5/1967	Laurea in Agraria- indirizzo Produzione Vegetale	SI	
7	Coppola	Leonardo	20/04/66	Laurea in Architettura	SI	
99	Coppola	Domenico	22/04/59	Laurea in Economia e Commercio	SI	
140	Coppola	Antonio	15/06/56	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
360	Corapi	Aldo	16/12/64	Laurea in Economia e Commercio	SI	
616	Cordovani	Roberto	08/07/75	Laurea in Scienze Naturali	SI	
741	Corvino	Elisa	17/05/65	Laura in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione terriotriale	SI	
48 - 332	Cozzolino	Maria	25/06/73	Laurea in Economia e Commercio Gestionale	SI	
481 - 509	Crescenzo	Antonio	06/03/56	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
757	Crisostamo	Antonio	31/12/65	Laurea in Architettura	SI	
433	Cristiano	Pasquale	11/07/46	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
649	Curci	Vincenzo	13/2/1956	Laurea in Architettura	SI	
599	D' Alterio	Giuseppina	12/09/62	Laurea in Economia e Commercio	SI	
209	Dacomo	Aldo	04/02/60	Diploma di Geometra	SI	
732	D'Alessandro	Gerardo	9/9/1962	diploma di geometra	si	
222	D'Alessio	Sara	03/01/72	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
381	D'Allestro	Elio	10/10/77	Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie	SI	
303	Dalliatini	Raffaele	04/01/73	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
268	D'Amato	Luigi	27/04/65	Diploma di Geometra	SI	
652	D'Amato	Biagio	11/7/1954	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
326	D'Ambrosio	Cosimo	15/12/56	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
156	Damiano	Alberto	18/03/69	Laurea in Sociologia	SI	
134	D'Angelo	Simona	28/04/71	Laurea in Economia e CommercioInternazionale e dei Mercati Valutari	SI	
551	D'Angelo	Adele	01/02/72	Laurea in Architettura	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
519	D'Anzilio	Pasquale	23/07/63	Laurea in Architettura	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
484	D'Argenio	Roberto	30/04/66	Laurea in Architettura	SI	
705	D'Argenio	Ferdinando	24/2/1974	diploma di laurea in valutazione e controllo ambientale	si	
681	D'Auria	Alessio	18/4/1973	Laurea in Architettura	SI	
258	D'Avanzo	Davide	11/05/82	Laurea in ingegneria Ambiente e Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
278	D'Avino	Claudia	20/03/79	Laurea in Scienze Ambientali	SI	
453	De Notaris	Ivonne	06/10/73	Laurea in Architettura	SI	
108	De Benedetta	Rosaria	13/04/71	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
265	De Caro	Maria del Carmen	14/08/75	Laurea in Architettura	SI	
298	De Caro	Giuseppe	18/07/80	Laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
344	De Crescenzo	Maria	04/05/76	Laurea in Economia e Commercio	SI	
460	De Falco	Antonio	22/07/73	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Idraulica	SI	
474	De Falco	Ida	16/10/70	Laurea in Architettura	SI	
475	De Falco	Maria Antonietta	17/04/67	Laurea in Architettura	SI	
291	De Fenza	Stefano	22/02/68	Laurea specialistica in Economia e Management	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
262	De Girolamo	Anna Maria	19/07/57	Laurea in Economia e Commercio	SI	
319	De Gregorio	Maria	11/07/76	Laurea in Economia - indirizzo Industriale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
197	De Lucia	Pasquale	03/08/74	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
508	De Marco	Edoardo	21/09/65	Laurea in Architettura Fascia A	SI	
293	de Marinis	Giovanni	13/02/59	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
692	De Matteis	Gianfranco	20/8/1970	Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti	SI	
350	De Pascale	Luca	04/11/74	Laurea in Economia Aziendale	SI	
164	De Pasquale	Luigi	09/03/68	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
264	De Rienzo	Giuseppe	29/04/52	Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti	SI	
106	De Rosa	Francesco	11/08/44	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
583	De Rosa	Ciro	21/11/48	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
684	De Rosa	Emanuela	11/5/1977	Laurea in Economia Aziendale	SI	
581	De Simone	Salvatore	30/01/78	Laurea in Giurisprudenza	SI	
625	De Stefano	Antonella	27/02/65	Laurea in Architettura	SI	
259	De Angelis	Francesco	29/06/52	Laurea in Architettura	SI	
144	De Blasio	Gino	25/04/56	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
77	De Cesaris	Giulio	21/09/65	Laurea in Architettura	SI	
505	De Luca	Maria Silvia	11/06/60	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
316	de Luca Tupputi Schinosa	Francesca	02/03/79	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	SI	
719	De maio	Giuseppe	29/10/1970	laurea in ingegneria civile	si	
720	De maio	Andrea	25/9/1972	laurea in ingegneria civile	si	
12	De Maria	Mario	12/02/57	Laurea in Architettura	SI	
1 -189	De Paola	Cono	09/01/64	Laurea in Economia e Commercio	SI	
18	De Rienzo	Giuseppe	29/04/52	Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti	SI	
133	De Rosa	Pierluigi	10/04/80	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
351	De Rosa	Giorgia	05/08/73	Laurea in Scienze Politiche	SI	
747	De Rosa	Luca	20/12/81	Diploma di Geometra	SI	
374	De Sario	Maria	09/04/76	Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali	SI	
380	Del Medico	Giuseppe	09/03/66	Laurea in Architettura	SI	
352	Del Percio	Antonella	06/09/72	Laurea in Architettura	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
445	Del Pezzo	Laura	03/02/65	Laurea in Economia e Commercio	SI	
510	Del Piano	Francesco	30/08/64	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
362	Del Vecchio	Goffredo	24/03/72	Laurea in Economia e CommercioInternazionale e dei Mercati Valutari	SI	
682	Del Vecchio	Giuseppe	22/7/1968	Diploma di Geometra	SI	
193	Del Mastro	Antonio	13/06/73	Laurea in Ingegneria Civile	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
34	Del Percio	Antonella	06/09/72	Laurea in Architettura	SI	
414	Del Vita	Bruno	08/07/56	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
345 - 421	Della Polla	Amelia	11/01/66	Diploma di Agrotecnico	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
9	Della Porta	Domenico	13/05/54	Laurea in Medicina e Chirurgia	SI	
139	D'Ercole	Isabella	21/07/73	Laurea in Scienze Ambientali	SI	
526	D'Errico	Giuseppe	24/07/67	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
145	Di Napoli	Aurelio	07/05/71	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
555	Di Bartolomeo	Bartolomeo	05/04/62	Laurea in Architettura	SI	
400	Di Caprio	Gianfranco	28/02/74	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Trasporti	SI	
124	Di Cerbo	Dario Elio Danilo	16/09/56	Laurea in Chimica	SI	
296	DI Costanzo	Luigi	12/10/53	Diploma di Geometra	SI	
438	Di Giovanni	Carlo	01/11/51	Laurea in Fisica	SI	
349	di Lillo	Vincenzo	30/04/75	Laurea in Economia Aziendale	SI	
373	di Marcello	Maria Grazia	12/03/69	Diploma di Ragioniere	SI	
389	Di Marino	Gennaro	26/01/72	Laurea in Scienze Politiche - indirizzo Economico	SI	
482	Di Marino	Giosuè	15/04/73	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
217	Di Martino	Paolo	08/08/67	Laurea in Scienze Economico-Marittime	SI	
641	Di Meo	Tommaso	13/07/70	Laurea in Chimica	SI	
338	Di Muccio	Maddalena	03/11/67	Laurea in Architettura	SI	
672	Di Napoli	Corinna	6/1/1969	Laurea in Giurisprudenza	SI	
517	Di Nardo	Armando	13/02/73	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
693	Di Nocera	Annamaria	28/3/1973	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
660	Di Nuzzo	Raffaele	2/7/1964	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	SI	
29	Di Nuzzo	Francesco	07/06/64	Laurea in Architettura	SI	
210	Di Ruocco	Sabato	02/11/62	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
394	Di Stefano	Mario	28/07/62	Laurea in Lettere - Laurea triennale in Scienze Geo Topo cartografiche Territoriali Estimative ed Edilizie - Perito Agrario	SI	
746	Di Florio	Raffaele	04/09/49	Laurea in Ingegneria Chimica	si	
339	Di Palma	Elisa Anna	23/09/72	Laurea in Architettura	SI	
179	Di Paola	Guido	19/09/53	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
78	Di Rosa	Gianni	12/11/68	Laurea in Ecom. Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
79	Di Ruberto	Gennaro	25/01/81	Laurea in Scienze della Comunicazione	SI	
756	Di Vincenzo	Antonietta	10/07/76	Laurea in Scienze Ambientali	SI	
131 - 232	Diana	Giovanni	05/05/80	Laurea in Ingegneria Edile	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
604	Dicanio	Giovanni	28/12/58	Diploma di geometra -Laurea Specialistica in Scienze dell'Educazione	SI	
215	D'Iorio	Salvatore	26/05/68	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
169	Dipino	Rosario	15/12/55	Laurea in Scienze Politiche	SI	
548	Discetti	Paolo	25/10/76	Laurea in ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	
549	Discetti	Enzo	20/03/72	Laurea in Ingegneria Edile	SI	
290	D'Itria	Margherita	25/09/65	Laurea in Architettura	SI	
236	Domini	Mario	15/09/76	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
459	Doronzo	Giuseppe	02/06/59	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
49 -163	D'Urso	Giuseppe	09/05/69	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
8 -280	D'Uva	Giancarlo	12/05/73	Laurea in Architettura	SI	
523	Elefante	Domenico	09/04/58	Diploma di Geometra	SI	
122	Elia	Stefania	31/03/72	Diploma Magistrale	SI	
26 -153	Errico	Marco	10/05/58	Laurea in Economia e Commercio	SI	
162	Escoffier	Alfonso	05/09/65	Diploma di Geometra	SI	
41	Esposito	Antonio	14/07/68	Diploma di Ragioniere e Laurea in Economia e Commercio	SI	
372	Esposito	Vincenzo	27/03/60	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
507	Esposito	Claudia	08/05/76	Laurea in Scienze Naturali	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
516	Esposito	Giuseppe	20/06/67	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
527	Esposito	Giuliano Maria	18/04/69	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
578	Esposito	Nicola	14/10/57	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
640	Esposito	Carla	28/06/73	Laurea in Scienze Politiche- indirizzo politico- internazionale	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
648	Esposito	Anna Maria	6/8/1960	Laurea in Architettura	SI	
25 -152	Esposito	Vincenzo	27/01/54	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale	SI	
51 - 315	Esposito	Salvatore	18/07/55	Laurea in Tecniche di Laboratorio biomedico- Laurea Specialistica in Tecnologie applicate alla diagnostica di laboratorio biomedico classe S6 Biologia	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
629	Esposito	Catello		Laurea in Ingegneria Civile	SI	
53	Falasconi	Cristiano	01/09/73	Laurea in Ingegneria Civile, indirizzo Idraulica	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
569	Falco	Luigi	03/04/72	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	SI	
712	Falco	Elena	14/4/1968	Laurea in economia e Commercio VO	si	
557	Fanelli	Giacinto	10/11/70	Laurea in Architettura	SI	
568	Faniglione	Simona	03/10/74	Laurea in Economia e Commercio	SI	
440	Fares	Paolo Antonio	21/09/49	Maturità Tecnica per Geometri	SI	
243	Farese	Michele	05/08/77	Laurea in Economia Aziendale	SI	
42	Farro	Annunziata	04/04/74	Laurea in Giurisprudenza	SI	
168	Feliciello	Pietro	04/06/69	Laurea in Architettura	SI	
328	Feminiano	Marco	12/07/66	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
733	Ferrante	Agostino	1/8/1970	laurea in scienze geologiche	si	
180	Ferrantino	Fabio	16/01/78	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
497	Ferraretto	Andrea	01/08/63	Laurea in Economia e Commercio	SI	
501	Ferraro	Francesco	16/10/65	Laurea in Architettura	SI	
603	Ferraro	Paolo	04/03/72	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Strutture	SI	
397	Festa	Gaetano	10/06/63	Laurea in Architettura	SI	
47	Fiaschi	Lorenzo	30/09/71	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale	SI	
336	Fierro	Rosaria	16/05/70	Diploma di Operatore Turistico- Diploma di Tecnico dei Servizi Turistici	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
689	Filazzola	Maria Teresa	5/6/1968	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
575	Filoni	Alessandra Vittoria Giovanna	04/07/63	Laurea in Scienze Politiche - indirizzo politico-economico	SI	
404	Fiodo	Antonino	14/08/59	Laurea in Ingegneria Civile idraulica	SI	
371	Fiore	Carmine	03/07/60	Laurea in Scienze Agrarie	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
320	Fiorellino	Domenico	11/05/58	Diploma di Agrotecnico	SI	
300	Fiorillo	Silvana	26/10/58	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
266	Firmamento	Carmela	23/03/60	Laurea in Economia e Commercio	SI	
441	Fittipaldi	Antonio	11/06/67	Laurea in Ingegneria Idraulica	SI	
391	Florio	Maria Teresa	30/04/69	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
562	Foglia	Domenico	22/09/73	Laurea in Economia e Commercio	SI	
452	Forgione	Federico Fortunato	31/05/63	Diploma di Geometra	SI	
418	Forlenza	Caterina	19/07/74	Laurea in Scienze della Comunicazione con equipollenza a Scienze Politiche	SI	
66	Formicola	Francesco	25/06/73	Diploma di Perito Elettrotecnico	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
435	Fraiese D'Amato	Fabio	04/12/74	Lauerea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
149	Fraiese D'Amato	Vincenzo	09/11/41	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
101	Francione	Giovanni	19/01/70	Diploma di Ragioniere e perito commerciale	SI	
412	Franco	Daniele	24/12/61	Laurea in Scienze Forestali	SI	
30 - 254	Frascino	Giosafat	09/07/67	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
35	Frasso	Giuseppe	23/06/50	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
647	Fratta	Alessia	26/5/1970	Laurea in Architettura	SI	
40 -276	Furno	Costantino	07/02/47	Laurea in Architettura	SI	
470	Fuschini	Angela	16/09/77	Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura	SI	
408	Fusco	Fabrizio	09/06/61	Laurea in Architettura	SI	
221	Galasso	Giuseppe	29/06/69	Laurea in economia e Commercio	SI	
331	Galdi	Antonio	19/02/46	Laurea in Ingegneria	SI	
103 - 219	Galgano	Rocco	14/01/51	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
480	Gallo	Sofia	06/09/70	Laurea in Chimica	SI	
533	Gambacorta	Filomena	19/08/76	Laurea in Economia e Commercio	SI	
565	Ganzerli	Carmela Anna	18/07/76	Laurea in Giurisprudenza	SI	
150	Gargiulo	Cesare	15/05/77	Laurea in Ingegneria Gestionale	SI	
595	Gargiulo	Giuseppe	09/09/68	Diploma di Geometra	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
724	Gargiulo	Valentina	7/8/1985	laurea in economia delle imprese e diploma di maturità scientifica	si	
707	Gelli	Luigi	15/7/1969	Laurea in Scienze geologiche	si	
620	Gelormini	Franco	04/05/67	Laurea in Economia e Commercio	SI	
335	Gemei	Antonella	20/03/64	Laurea in Architettura	SI	
429	Geniale	Gerardo	06/01/38	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
146	Giampaglia	Antonio	06/12/78	Laurea in Scienze Ambientali	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
225	Giordano	Vincenza Antonietta	06/02/71	Laurea in Economia e Commercio indirizzo in Economia Bancaria	SI	
357	Giordano	Michele	15/06/42	Laurea in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
538	Giordano	Emilio	10/06/67	Diploma di Agrotecnico	SI	
739	Giordano	Mario	07/04/62	Laurea in Architettura	si	
240	Giordano	Pasquale	23/02/66	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
646	Giovini	Dario	15/9/1965	Laurea in Architettura	SI	
129	Gismondi	Franco	12/12/50	Laurea in Fisica	SI	
130	Giugliano	Giovanni	12/09/69	Diploma di Maturità Scientifica	SI	
82	Giugni	Piero	13/08/71	Laurea in Scienze Politiche	SI	
253	Giugni	Maurizio	24/10/53	Laurea in ingegneria Civile sez. Idraulica	SI	
399	Giuliani	Diego	05/01/75	Laurea in Scienze Politiche	SI	
486	Giuliani	Tommaso Maria	06/03/65	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
417	Granata	Francesco	21/01/75	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
654	Grasso	Michele	19/6/1956	Diploma di Perito Agrario	SI	
502	Gravagnuolo	Antonio	26/02/52	Laurea in Architettura	SI	
492	Grazioli	Maddalena	01/04/56	Laurea in Architettura	SI	
28	Greco	Luigi	22/07/74	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
235	Greco	Luigi	22/07/74	Laurea in Giurisprudenza	SI	
384	Gregorio	Angelo	26/01/73	Laurea in Architettura	SI	
137	Grieco	Francesca	19/04/70	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
395	Grosso	Antonio	13/01/62	Diploma di Ragioniere	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
617	Grosso	Guido		Laurea in Architettura	SI	
14	Guerriero	Carlo	13/06/52	Laurea in Architettura	SI	
378	Guglielmotti	Marco	12/12/65	Laurea in Architettura	SI	
436	Gugliucci	Angelo	14/11/71	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
543	Guida	Marco	05/05/64	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
334	Iannaccone	Giovanni	18/06/55	Laurea in Architettura	SI	
178	Iannicello	Luigi	05/05/57	Laurea in Ingegneria	SI	
615	Iannuzzi	Ferdinando	25/05/47	Laurea in Architettura	SI	
645	Iaselli	Pasquale	09/05/65	Laurea in Architettura	SI	
63	Iasimone	Raffaello	17/08/72	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
425	Iazzetta	Giuseppe	26/11/64	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
426	Iazzetta	Luigi	05/02/35	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
143	Ierardi	Irene	11/04/76	Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali	SI	
468	Imperatore	Vincenzo	02/10/68	Diploma di Geometra	SI	
422	Imperatore	Giuseppe	23/08/63	Laurea in Ingegneria Civile Idraulica	SI	
127	Iodice	Gennaro	09/01/63	Laurea in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
244	Iodice	Margherita	14/07/71	Laurea in Architettura	SI	
369	Iodice	Angelo	27/04/66	Laurea in Ingegneria Civile Sez. Trasporti	SI	
202	Iorio	Salvatore	17/09/63	Diploma di Geometra	SI	
91	Iossa	Antonio	28/10/57	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
305	Iossa	Floriana	02/04/77	Laurea in Giurisprudenza	SI	
354	Iuliano	Raffaele	10/11/59	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	SI	
709	Iuliano	Sabao	23/7/1967	Laurea in Scienze geologiche	si	
518	Jones	John Edward	05/03/55	Laurea in Informatica	SI	
606	La Marca	Fortuna	26/08/70	Laurea in Scienze Politiche	SI	
540	La Rocca	Laura	14/02/79	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
556	La Sala	Vittoria	14/12/66	Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne	SI	
323	Lambiase	Maria Sabrina	01/04/73	Laurea in Architettura	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
267	Langella	Amleto	18/07/75	Laurea in Economia e Commercio	SI	
675	Langella	Cinzia	22/9/1962	Laurea in Architettura	SI	
160	Langone	Biagio	01/02/69	Laurea in Scienze dell'Architettura e dell'ngegneria Edile	SI	
307	Lanzotti	Virginia	14/04/59	Laurea in Chimica	SI	
308	Larocca	Michele	14/04/64	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
58	Lento	Carlo	27/11/67	Laurea in Econimia e Commercio	SI	
46	Lenzi	Roberto	18/10/60	Ragioniere- Laurea honoris causa in Economia e Commercio - Laurea in scienze e Tecniche Psicologiche	SI	
536	Leone	Giuseppe	12/08/54	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	SI	
250	Leone	Silvana	08/01/67	Laurea in Economia e Commercio	SI	
191 - 327	Leone	Teresa	22/08/53	Laurea in Architettura	SI	
67	Leoni	Giuseppe	03/03/65	Laurea in Geologia e Geologia Applicata	SI	
463	Lepore	Antonio	25/09/54	Diploma di Geometra	SI	
621	Lepore	Gennaro	16/05/50	Diploma di Perito Industriale- spec. Meccanica	SI	
622	Lepore	Carmine	28/03/76	Diploma di Maturità Scientifica	SI	
45	Lettieri	Antonio	20/04/81	Maturità Scientifica e Laurea in Scienze Agrarie	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
564	Li Pizzi	Gabriele	26/03/71	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
714	Li Pizzi	Irene	23/1/1980	Laurea in Scienze Internazionali e diplomatiche	si	
292	Liardo	Rosario	22/01/66	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
216	Licciardi	Antonio	18/01/64	Laurea in Ingegneria Civile idraulica	SI	
711	Licciardi	Monica	2/5/1974	Laurea in Giurisprudenza	si	
529	Liguori	Massimo	09/01/70	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
220	Limatola	Antonio	12/06/50	Laurea in ingegneria Elettrotecnica	SI	
676	Limoncelli	Mario	24/5/1939	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
531	Limpido	Loredana	06/09/76	Laurea in Matematica - indirizzo logico-informatico	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
257	Linguiti	Fabio	30/12/63	Laurea in Ingegneria Civile idraulica	SI	
343	Lo Casale	Tarquinio	25/06/64	Diploma di Geometra	SI	
761	Lo Moriello	Pasquale	11/02/76	Diploma di Perito Chimico industriale	SI	
464	Lombardi	Pasquale	10/07/77	Laurea in Architettura	SI	
632	Lombardi	Amalia	08/04/61	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
755	Longo	Raffaella	05/03/70	Laurea in Economia e Commercio	si	
321	Longobucco	Giuseppe Antonio	06/03/64	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
277	Lucisano	Antonio	12/06/47	Laurea in Chimica Industriale	SI	
488	Luongo	Giuseppe	08/12/68	Laurea in Architettura	SI	
117	Luongo	Vitantonio	22/07/72	Laurea in Scienze Forestali	SI	
511	Lupoli	Roberto	08/01/66	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
356	Maddalena	Antonella	20/09/83	Diplom,a di Ragioniere e Perito Commerciale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
658	Maggio'	Francesca	6/3/1972	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Strutture	SI	
534	Maglione	Adele	03/01/53	Laurea in Architettura	SI	
465	Magliulo	Agostino	12/11/44	Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	
466	Magliulo	Nicola Maria	08/10/70	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Strutture	SI	
467	Magliulo	Gennaro	08/04/72	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Strutture	SI	
141	Mainardi	Marco	17/05/69	Laurea in Giurisprudenza	SI	
286	Maio	Rita	08/10/72	Laurea in Architettura	SI	
73	Mancini	Luciana	14/11/60	Laurea in Economia e Commercio	SI	
566	Mancini	Luciana	14/11/60	Laurea in Economia e Commercio	SI	
271	Mancuso	Maria	16/01/65	Laurea in Architettura	SI	
655	Manganese	Olimpia	3/3/1961	Laurea in Economia e Commercio	SI	
333	Mantova	Giovanni	02/05/51	Diploma di Operatore Turistico	SI	
62	Manzo	Roberto	30/12/74	Diploma di Chimica Industriale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
597	Marciano	Salvatore	24/08/76	Diploma di Geometra	SI	
591	Marcuccio	Lorenzina	26/04/77	Laurea in Scienze Ambientali	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
697	Marengo	Giovanni Battista	24/6/1941	Laurea in Scienze Economiche e Commerciali	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
226	Marenna	Pasquale	11/12/66	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
115 - 302	Marigliano	Gennaro	26/12/78	Laurea in Scienze Ambientali	SI	
136	Mariniello	Maria Luce	11/05/77	Laurea in Scienze Politiche e Laurea in Giurisprudenza	SI	
376	Marino	Laura	11/09/75	Laurea in Economia e Commercio	SI	
477	Marino	Antonietta	03/03/76	Laurea in Giurisprudenza	SI	
183	Marrocco	Fernando	28/02/73	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
16	Martino	Tommaso	15/03/79	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
392	Martino	Modestino	18/04/48	Laurea in Ingegneria	SI	
17	Martino	Miriam	06/08/76	Laurea in Scienze Politiche	SI	
469	Masotta	Gianluca	17/09/76	Laurea in Scienze dell'Ambiente e della Natura	SI	
196	Massimo	Nicola	06/10/69	Laurea in Architettura	SI	
92	Mastrangelo	Nicola	22/09/63	Laurea in Scienze della produzione animale	SI	
696	Mastrangelo	Pietro	26/2/1971	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
744	Mastromarino	Annarita	20/05/79	Laurea in Scienze Ambientali	si	
182	Mastropietro	Agostino	09/10/73	Laurea in Scienze Politiche	SI	
449	Mastrullo	Savino	10/12/69	Laurea in Scienze Naturali	SI	
683	Mataluni	Enza	22/1/1963	Laurea in Architettura	SI	
521	Matania	Claudia	24/12/67	Laurea in Architettura	SI	
716	Matano	Fabio	17/5/1964	Laurea in Scienze Geologiche	si	
377	Matera	Raffaele	14/03/59	Laurea in Ingegneria Edile	SI	
634	Mattei	Vincenzo	30/06/59	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
731	Mattiello	Ottavio	22/9/1981	laurea in economia aziendale - diploma maturità scientifica	si	
301	Mazzarotti	Carmine	07/12/66	Laurea specialistica in Scienze Geologiche per le Risorse, l'Ambiente, il Territorio	SI	
295	Mazzeo	Francesco	02/07/70	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
721	Mazzeo	Maria	25/12/1970	laurea in economia bancaria	si	
427	Mazzitelli	Annunziata	26/02/68	Diploma di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (D.A.I.Università Cattolica Sacro Cuore)	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
239	Mazzocchi	Angela	09/04/66	Laurea in Scienze Politiche - giornalista professionista	SI	
190	Menegazzi	Gino	07/11/62	Laurea in Ingegneria Civile ed Ambientale	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
205	Menniti	Laura	01/02/74	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
754	Meoli	Felice	01/08/82	Laurea in General Managment	no	Esperienza professionale
241	Merola	Sebastiano	08/07/61	Laurea in Architettura	SI	
132	Miano	Donato	29/01/72	Laurea in Ingegneria Civile	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
749	Micera	Rosalba	11/11/75	Laurea in Giurisprudenza	no	Esperienza professionale
608	Migliaccio	Nicola	31/07/54	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
75	Minasi	Massimo	22/11/76	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
167	Miraglia	Giuseppe	26/09/70	Laurea in Architettura	SI	
685	Monaco	Michelina	9/8/1962	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
123	Montanino	Riccardo	28/03/65	Diploma di Geometra e Maturità Scientifica	SI	
175	Montanino	Salvatore	07/06/63	Diploma di Perito Industriale con Specializzazione in Chimica Industruiale	SI	
186	Montanino	Riccardo	28/03/65	Diploma di Geometra e di Maturità Scientifica - Laurea Honoris Causa in Economia e Commercio	SI	
21	Monteforte	Michele	01/02/76	Laurea in Economia Aziendale	SI	
570	Morella	Angelo	11/07/68	Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	
165	Morelli	Giovanni	25/01/53	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
752	Morigi	Enrico	14/04/48	Laurea in Giurisprudenza	si	
185	Morlando	Angelo	02/19/1973	Laurea in Ingegneria Civile - indirizzo Idraulica	SI	
375	Moscato	Maurizio	04/07/64	Laurea in Scienze Economiche e Bancarie	SI	
36	Mottola	Salvatore	01/01/69	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
44	Musollino	Bartolo	08/05/73	Laurea in Architettura	SI	
454	Musollino	Bartolo	08/05/73	Laurea in Architettura	SI	
120 - 181	Nacchia	Bonaventura	22/08/63	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
413	Naclerio	Pasquale	02/01/67	Diploma di Geometra	SI	
87	Napoletano	Antonio	25/05/50	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
385	Napoli	Pia	27/05/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	
174	Napolitano	Michele	02/07/70	Laurea in Architettura	SI	
238	Napolitano	Grazia	14/04/62	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
476 - 698	Napolitano	Salvatore	19/06/49	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
612	Napolitano	Vincenzo	01/01/62	Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
142	Nappi	Giovanni	02/06/74	Diploma di Ragioniere Programmatore	SI	
432	Nappi	Ugo	11/11/50	Diploma di Geometra	SI	
759	Nappo	Raffaele	07/07/82	Diplma di Geometra-Laurea in Architettura	no	Esperienza professionale
760	Nappo	Maria Giuseppina	11/03/84	oma di Maturità Scientifica- Laurea in Architet	no	Esperienza professionale
762	Nappo	Pasquale	13/10/51	Laurea in Architettura	SI	
54	Nardiello	Generoso	13/12/62	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
708	Nardò	sergio	23/8/1963	Laurea in Scienze geologiche	si	
287	Nardone	Loris	16/08/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	
577	Nardullo	Luigi	16/09/60	Laurea in Economia e Commercio	SI	
353	Natiello	Donato	25/01/64	Laurea in Scienze Agrarie corso in scienze Forestali	SI	
275	Nave	Adriana	24/07/66	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
230	Nese	Maria Rosaria	20/02/69	Diploma di Maturità Classica	SI	
553	Nicolella	Giovanni	08/061934	Laurea in Scienze Economiche	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
561	Nicoletta	Pasquale	28/06/51	Diploma di Geometra	SI	
270	Nicoletti	Domenico	22/04/56	Laurea in Architettura	SI	
704	Nitto	Aniello	1/5/1979	Diploma di perito elettronico e Laurea in ingegneria civile	si	
363	Nugnes	Domenico	22/10/72	Laurea in Economia e Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari	SI	
90	Nunziati	Alessandro	13/08/76	Laurea in Ingegneria Civile ind. Idraulica	SI	
121	Nuvoli	Vincenzo	23/02/78	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
281	Olivieri	Settimio	24/08/67	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
535	Onofri	Giorgio	24/06/69	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
443	Onorato	Concetta	04/10/64	Laurea in Giurisprudenza	SI	
437	Orlacchio	Maria	07/03/77	Laurea in Economia	SI	
504	Osnato	Antonio Albino	14/04/52	Laurea in Architettura	SI	
589	Pace & Partners s.r.l.	è una società di Ingegneria		Laurea in Ingegneria Civile	NO	l'avviso prevede che possono partecipare singoli esperti e non società
626	Pacifico	Nicola	28/01/54	Laurea in Architettura	SI	
457	Padovano	Angelo	20/07/73	Laurea in Economia e Commercio	SI	
416	Pagano	Giovanni	10/03/47	Laurea in Scienze Biologiche	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
434	Pagliuca	Elena	21/02/64	Laurea in Architettura	SI	
618	Pagliuca	Silvana	03/11/57	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
611	Pagnotto	Luigi	04/01/60	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	SI	
545	Palazzi	Luigi	06/07/49	Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	
355	Palazzo	Bruno	04/05/47	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
446	Palestino	Alice	08/04/79	Laurea in Scienze Ambientali - indirizzo Marino	SI	
691	Palma	Francesca	17/6/1972	Laurea in Giurisprudenza	SI	
584	Palmaccio	Paolo	12/09/71	Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti	SI	
472	Palumbo	Sergio	01/10/77	Laurea in Ingegneria Informatica	SI	
198	Panico	Giovanni	10/07/72	Laurea in Architettura	SI	
586	Panico	Antonio	06/08/70	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
37	Panza	Gioia	29/05/76	Laurea in Economia e Commercio	SI	
730	Paolillo	Andrea	4/6/1969	laurea in giurisprudenza	si	
407	Paradiso	Arturo	02/03/58	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
93	Parrella	Paolo	18/08/68	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
587	Passannanti	Enrico	13/02/61	Laurea in Ingegneria Elettronica	SI	
613	Pastore	Paolo	23/06/43	Diploma di Geometra	SI	
19	Pastore	Alessandro	04/05/66	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
70	Pastore	Nicola	23/12/59	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
669	Pedicini	Luciano	30/7/1966	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
273	Peduto	Elvira	16/05/73	Laurea in Architettura	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
576	Pellecchia	Antonio	31/10/49	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
208	Pellegrini	Marco	12/06/64	Laurea in Architettura	SI	
233	Pellegrino	Luca	05/11/79	Laurea in Economia Aziendale	SI	
110	Peluso	Lorenzo	17/12/71	Diploma in Agrotecnico	SI	
491	Penna	Antonio	18/04/65	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
60	Perez	Francesco	03/10/81	Laurea in Scienze Agrarie	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
201 - 310	Pergamo	Luigi	29/06/72	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
393	Perone	Ernesto	12/09/55	Laurea in Economia e Commercio	SI	
686	Perrotta	Isidoro	1/11/1961	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
31 - 173	Perrucci	Pietro	30/10/65	Laurea in Scienze Politiche	SI	
726	Petrillo	Alessandra	30/1/1979	laurea in giurisprudenza	si	
10	Petruzzellis	Giuseppe	14/10/60	Laurea in Economia e Commercio	SI	
147	Petteruti	Carmine	26/06/71	Laurea in Giurisprudenza	SI	
489	Pezone	Antonio	13/06/68	Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti	SI	
703	Piacente	Iolanda	25/5/1980	Diploma liceo scientifico e Laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio	no	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
229	Piccarretta	Claudia Alessandra	21/06/62	Laurea in Scienze dell'informazione	SI	
111	Piccininno	Erberto	27/05/64	Diploma di Geometra	SI	
573	Picone	Pietro Paolo	01/07/64	Laurea in Architettura	SI	
753	Picozzi	Alessandro	16/05/50	Laurea in Giurisprudenza	si	
727	Piedimonte	Antonio	16/11/1976	laurea in scienze politiche	si	
665	Pignotti	Massimo	28/11/1970	Laurea in Economia e Commercio	SI	
194	Pinto	Riccardo Marco	22/04/76	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
367	Pinto	Domenica	12/12/63	Laurea in Scienze Economico-Marittime	SI	
86	Pirozzi	Katia	03/09/73	Laurea specialistica in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
513	Pisano	Marco	16/06/71	Laurea in Biologia	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
520	Pisano	Maria	22/12/65	Laurea in Architettura	SI	
706	Piscitelli	Elena	7/1/1966	Laurea in Scienze geologiche	si	
4	Piscopo	Andrea	13/05/55	Diploma di Geometra	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
71 - 314	Piscopo	Vincenzo	05/03/58	Laurea in Tecniche Diagnostiche - laurea in Tecnologie Applicate alla Diagnostica di laboratorio (S6 Biologia ()- Laurea in Sociologia ad indirizzo economico organizzativo e del lavoro	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
571	Pizzuti	Gaetano	16/04/60	Laurea in Giurisprudenza	SI	
590	Polese	Arturo	04/08/67	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
119	Polino	Angelo	04/03/70	Laurea in Economia e Commercio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
113	Polito	Attilio	06/07/50	Laurea in Ingegneria	SI	
249	Porfidia	Domenico	25/12/73	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
498	Portolano	Davide	26/03/78	Laurea in ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	SI	
666	Posca	Domenico	2/1/1965	Laurea in Economia e Commercio	SI	
80 - 206	Postiglione	Giancarlo	02/12/54	Diploma di Maturità Classica	SI	
97 - 284	Principato	Vincenzo	11/10/71	Laurea in Ingegneria Edile	SI	
283	Principe	Rossano	18/06/61	Diploma di Geometra	SI	
155	Prisco	Francesco	12/10/61	Laurea in Scienze Agrarie e Laurea in Scienze Ambientali	SI	
361	Pugliese	Annabella	08/12/70	Laurea in Economia e Commercio	SI	
312	Puorro	Marco	18/11/75	Laurea in Scienze Politiche - indirizzo Politico amministrativo e del Lavoro	SI	
231	Quarello	Patrizia	02/05/69	Laurea in Architettura	SI	
673	Raia	Francesco	11/3/1967	Diploma di Maturità Scientifica	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
735	Ramondini	Massimo	21/1/1961	laurea in ingegneria civile idraulica	si	
138	Rampone	Michele	28/12/72	Laurea in Ingegneria Edile	SI	
43	Ranucci	Arturo	15/02/72	Laurea in Architettura	SI	
5	Rapuano	Giuseppe	03/02/73	Laurea in Ingegneria Civile sez. Geotecnica	SI	
192	Rapuano	Antonio	25/09/63	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
567	Rauci	Massimiliano	10/09/75	Laurea in Ingegneria	SI	
420	Re	Daniela	17/02/74	Laurea in Architettura	SI	
95	Renzi	Maena	15/07/78	Laurea in Scienze Ambientali	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
370	Rezzuto	Tullio	18/06/72	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
279	Riboldi	Francesco	08/03/74	Laurea in Ingegneria Civile Indirizzo Idraulica	SI	
506	Ricci	Giovanni	23/03/69	Laurea in Architettura	SI	
444	Ricciardi	Antonio	02/01/61	Laurea in Economia e Commercio	SI	
159	Riccio	Fulvio	17/06/59	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
592	Ricco	Emilio	16/12/48	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
247 -260	Rillo	Antonio	21/11/84	Diploma di Operatore Agroambientale	SI	
157	Riso	Maria Stefania Maddalena	22/07/75	Maturità scientifica - Laurea in Sociologia indirizzo economico	SI	
503	Rispoli	Monica	06/05/73	Laurea in Architettura	SI	
601	Ritorto	Nunzio	09/03/69	Laurea in Economia e Commercio	SI	
487	Rivieccio	Luigi	16/04/45	Laurea in Architettura	SI	
701	Rizzo	Alfonso	20/7/1974	Laurea in Ecoomia e Commercio	SI	
104	Roccia	Annalisa	14/04/67	Laurea in Economia e Commercio	SI	
255	Rocco	Amedeo	23/03/68	Laurea in giurisprudenza	SI	
387	Romano	Ida	26/09/60	Diploma di Perito Industriale con Specializzazione in Chimica Industruiale	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
478	Romano	Maria	26/01/69	Laurea in Architettura	SI	
636	Romano	Ciro	20/10/60	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
382	Romano	Angiolo	17/02/55	Laurea in Architettura	SI	
638	Rufo	Alfonso	26/03/54	Diploma di Maturità Classica	SI	
461	Ruocco	Valeria	25/11/53	Laurea in Architettura	SI	
340	Russo	Anastasia	18/05/70	Laurea in Architettura	SI	
346	Russo	Michela	17/01/73	Laurea in Economia e Commercio	SI	
550	Russo	Ludovico	28/01/48	Laurea in Ingegneria Meccanica	SI	
627	Russo	Felice	01/01/49	Laurea in ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
661	Russo	Antonio	26/9/1966	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
671	Russo	Lucio	5/10/1959	Laurea in Ingegneria Civile Idraulica	SI	
674	Russo	Vincenzo	2/1/1953	Laurea in Architettura	SI	
64 - 256	Russo	Giovanni	22/07/66	Laurea in Sociologia	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
677	Russo	Fulvio	12/6/1957	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
200	Russo Spena	Ivana	21/03/80	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
195	Sabatino	Michele	09/10/73	Laurea in Architettura	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
493	Sabatino	Filomena	15/06/66	Laurea in Scienze Biologiche	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
514	Sabatino	Felice	22/06/75	Diploma di Geometra	SI	
252	Saccone	Tiziana	09/11/66	Laurea in Architettura	SI	
396	Sacerdoti	Alessandra	02/04/58	Laurea in Chimica	SI	
722	Salegna	Michele	26/3/1977	laurea in economia e commercio, diploma di ragioniere programmatore	si	
289	Salierno	Luigi	05/08/65	Laurea in Architettura	SI	
563	Salierno	Attilio	03/04/74	Diploma di Maturità Scientifica	SI	
410	Salzano	Gennaro Dean	03/08/74	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
154	Sambone	Maria	18/11/61	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
234	Sannino	Annarita	17/09/78	Laurea in Economia Aziendale	SI	
651	Sansone	Umberto	19/5/1966	Laurea in Architettura	SI	
102	Santamaria	Graziana	17/12/55	Laurea in Architettura - Specializzazione in geobiologia	SI	
337	Santillo	Gianluigi	16/11/66	Diploma Istituto di Educazione Fisica	SI	
128	Santoro	Andrea	05/10/70	Laurea in Fisica	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
313	Santoro	Pasqualino	24/09/70	Laurea in Economia e Commercio	SI	
690	Santoro	Michele	17/1/1951	Diploma di Assistente Sociale - Laurea in Addottorato in Social Welfare e Laurea in Addottrinatoin Scienze Turistiche	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
329	Santosuosso	Maria Grazia	02/07/80	Laurea in Giurisprudenza	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
423	Sarnacchiaro	Gennaro	20/05/70	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
112	Sarnataro	Giovanni	12/10/53	Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile	SI	
76	Saurino	Antonio	13/06/71	Laurea in Economia e Commercio	SI	
607	Saveriano	Salvatore	13/01/62	Laurea in Economia e Commercio	SI	
84	Sbordone	Francesco	02/09/59	Laurea in Ingegneria Civile Trasporti	SI	
522	Sbrocchi	Alfredo	21/02/73	Diploma di Geometra	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
39	Scafuro	Stefano	02/09/73	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
687	Scala	Omar	26/1/1973	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
402	Scalfati	Sergio	16/11/68	Laurea in Scienze Naturali	SI	
6 - 242	Scaramella	Ernesto	20/11/67	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
639	Scarano	Mariateresa	02/11/56	Laurea in Medicina e Chirurgia	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
725	Schiano Lo moriello	Salvatore	12/10/1964	laurea in architettura	si	
20	Schiavo	Antonio	21/06/67	Laurea in Economia e Commercio	SI	
74	Schiavone	Francesco	30/07/66	Laurea in Ingegeneria Civile	SI	
288	Schipani	Cosimo Damiano	28/10/65	Laurea in Architettura	SI	
52	Scia	Fulvio	21/06/74	Laurea in Ingegneria Ambiente e Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
224	Sciaraffa	Romualdo	17/06/66	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
450	Sciarrillo	Aldo	10/01/61	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
13	Scotti	Aurelio	27/06/69	Laurea in Economia e Commercio	SI	
695	Scotto di Santolo	Anna	22/12/1970	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
126	Scovotto	Alessandro	08/06/73	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
61 - 214	Senese	Gaetano Ivan	14/06/72	Laurea in Ingegneria Chimica	SI	
386	Senneca	Arcangelo	28/12/70	Laurea in Economia e Commercio	SI	
171	Serafini	Luciano	17/10/59	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
27	Serlenga	Domenico	24/06/60	Laurea in Scienze Agrarie	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
81	Sessa	Anna	140/02/1973	Laurea in Economia e Commercio	SI	

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
211	Settembre	Claudio	17/10/73	Laurea in Scienze Politiche	SI	
203	Siano	Fortunato	03/10/64	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
237	Siano	Angelo	29/03/65	Laurea in Architettura	SI	
605	Sica	Mario	31/07/71	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	SI	
642	Siciliano	Annavaleria	27/09/73	Laurea in Chimica	SI	
630	Signoriello	Umberto	12/09/69	Laurea in Ingegneria Civile - Sez. Edile	SI	
359	Silvestri	Rossana	18/08/65	laurea in Architettura	SI	
585	Silvestri	Salvatore	24/11/49	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
552	Simeoli	Claudia	21/12/71	Laurea in Economia del Commercio nternazionale e dei Mercati Valutari	SI	
379	Simeone	Angelo Antonio	25/07/76	Laurea in ngegneria Civile	SI	
662	Sirignano	Francesco	23/10/1972	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
743	Sirignano	Antonino	22/08/78	Laurea in Ingegneria Elettronica	no	Esperienza professionale
623	Sommonte	Pietro	29/06/41	Laurea in Lettere Moderne	SI	
428	Soria	Giovanni	25/02/72	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
11 -176	Soriano	Antonio	04/12/69	Laurea in Architettura	SI	
330	Sorrentino	Luigi	28/01/50	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
23	Sorvillo	Salvatore	29/01/70	Diploma di Geometra	SI	
98	Spagnoli	Sara	16/06/77	Laurea in Scienze Politiche	SI	
558	Spagnuolo	Raffaele	11/09/53	Laurea in Architettura	SI	
38	Spasiano	Raffaele	15/05/65	Diploma di Geometra	SI	
403	Sperandio	Roberto	16/01/75	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
213	Sperati	Vanessa	13/06/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	
471	Sportiello	Vincenzo	08/12/54	Laurea in Architettura	SI	
637	Spuria	Letteria	25/03/76	Laurea in Architettura	SI	
650	Squitieri	Angela	22/3/1966	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
664	Staffa	Riccardo	7/11/1965	Laurea in Economia e Commercio	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
306	Taddeo	Carla	22/12/80	Laurea in Sociologia	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
199	Tancredi	Maurizio	22/08/60	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
547	Tarantino	Gennaro	11/11/59	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Edile	SI	
322	Tecchia	Renata	27/09/65	Laurea in Ingegneria Civile Edile	SI	
723	Tedesco	Massimo	8/3/1975	laurea in ingegneria edile	si	
447	Tedesco	Gabriele	03/08/75	Laurea in Ingegneria Civile	SI	
462	Terracciano	Giuseppe	19/04/74	Laurea in ingegneria Civile	SI	
710	Terranova	Carlo	14/12/1959	Laurea in Scienze geologiche	si	
317	Testa	Eleonora	01/07/66	Laurea in Architettura	SI	
588	Tortora	Gerardo	29/10/59	Diploma di Geometra	SI	
593	Tortora	Ottavio	16/10/47	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
619	Totaro	Emanuela	23/06/65	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
223	Trapanese	Valeria	11/04/74	Laurea in Architettura	SI	
656	Traversa	Antonio	5/12/1980	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
415	Tretola	Giovanni	22/01/75	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	SI	
59	Trifiletti	Lucio	19/10/66	Laurea in Ingegneria	SI	
148	Triggianese	Michele	22/04/57	Laurea in Architettura	SI	
596	Trucillo	Bonaventura	11/08/51	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Trasporti	SI	
679	Vaccaro	Andrea	6/11/1970	Diploma di Geometra	SI	
717	Vaccaro	Concetta	11/6/1979	Laurea in Scienze Internazionali e diplomatiche	si	
161	Vairo	Monica	04/02/66	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
458	Valisena	Antonio	21/10/56	Laurea in Scienze Forestali	SI	
272	Vallifuoco	Adamo	10/01/73	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
694	Varrella	Nicola	17/9/1947	Laurea in Ingegneria Elettrotecnica	SI	
269	Varuzza	Paolo	25/07/69	Laurea in Scienze Biologiche	SI	
494	Vastano	Gianfranco	22/09/75	Laurea in Giurisprudenza	SI	
702	Vellecco	Clementina	18/2/1974	Laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio	SI	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010 PARTE I Atti della Regione

N. ORD.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	AMMISSIBILE	CAUSE DI NON AMMISSIBILITA'
736	Vellecco	Nicola	24/07/62	laurea in ingegneria civile V.O.	si	
737	Vellecco	Carlo	20/06/69	laurea in ingegneria civile idraulica	si	
525	Ventrone	Pellegrino	27/01/66	Laurea in Architettura	SI	
56	Verzino	Elisabetta	20/08/67	Laurea in Architettura	SI	
738	Vigilante	Antonio	21/10/64	Diploma di Geometra	si	
635	Vigorito	Paolo	19/05/62	Laurea in Scienze Agrarie	SI	
609	Virno	Filippo	24/07/72	Laurea in Architettura	SI	
740	Visalli	ndro Giuseppe Arc	07/05/61	Laurea in Architettura	SI	
107	Visone	Michele	13/05/62	Laurea in Chimica Industriale	SI	
729	Vitagliano	Vincenza	27/11/1978	laurea in operatore giuridico d'impresa e diploma di geometra	si	
116	Vitale	Carmine	18/05/77	Laurea in Scienze Geologiche	SI	
245	Vitale	Bruno	16/03/72	Laurea in Ingegneria Chimica , indirizzo ambientale	SI	
285	Vitale	Anna	06/10/72	Laurea in Economia e Commercio	SI	
297	Vitiello	Aniello	12/01/54	Laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti	SI	
439	Vivacqua	Giulio	14/03/42	Diploma di Geometra	SI	
299	Volpe	Antonio	20/07/66	Laurea in Architettura	SI	
365	Zaccaro	Franco	08/02/54	Laurea in Architettura	SI	
542	Zambrano	Antonio	31/05/55	Laurea in Ingegneria Civile - sez. Idraulica	SI	
419	Zatterale	Adriana	23/02/47	Laurea in Scienze Biologiche	NO	Esperienza professionale insufficiente/non coerente con l'avviso
342	Zeno	Piervittorio	19/05/73	Laurea in Giurisprudenza	SI	
32 - 405	Zito	Raffaele	28/07/67	Maturità Scientifica	SI	
347	Zizzania	Mario	20/03/62	Laurea in Economia e Commercio	SI	
579	Zotti	Nicola	27/07/53	Laurea in Ingegneria Civile - sez Edile	SI	
294	Zucaro	Ettore	01/01/41	Laurea in Scienze Agrarie e Laurea in Sociologia	SI	
177	Zullo	Tommaso	22/04/73	Laurea in Scienze Geologiche	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 76 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta MADSEDIE snc, con sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni via Liberta' n. 382/1. Attivita' falegnameria - produzione sedie, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. D'Aiello Salvatore, nato a Maddaloni (CE) il 25/02/1957, legale rappresentante della ditta MADSEDIE snc, P. IVA 01926870617, sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni via Libertà n. 382/1, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria - produzione sedie **– già autorizzata con D.D. n. 145 del 20/09/2004** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/01/2008 prot. n. 0047238, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 10 Kg/g di legno e 42 Kg/g di vernici e solventi;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta MADSEDIE snc, P. IVA 01926870617, sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni via Libertà n. 382/1 esercente attività di falegnameria - produzione sedie;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta MADSEDIE snc, P. IVA 01926870617, sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni via Libertà n. 382/1 esercente attività di falegnameria - produzione sedie, **– già autorizzata con D.D. n. 145 del 20/09/2004**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	Polveri e SOV	Filtri in feltro sintetico e a carboni attivi
E2	Bruciatore a Gasolio con potenzialità < 1Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta MADSEDIE snc;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 37 di Maddaloni (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 51 del 16 marzo 2010 – Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo - "Lavori di difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia - 2° stralcio Castellammare". Nomina nuovo Responsabile Unico del Procedimento.**

PREMESSO:

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1001 del 28/07/2005 è stata approvata lo schema di Accordo di Programma Quadro "Difesa Suolo", successivamente sottoscritto in data 05/08/2005;

Che fra gli interventi contenuti nell'elenco allegato al suddetto Accordo di Programma Quadro, risulta ricompreso quello relativo ai lavori di *"Difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia – 2° stralcio Castellammare"*, di importo complessivo pari a **€ 5.000.000,00**, ammesso a cofinanziamento sui fondi POR FESR Campania 2000-2006 della Misura 1.6;

Che l'art. 13, comma 1, del citato A.P.Q. "Difesa Suolo", stabilisce che per ogni intervento in attuazione, su indicazione del soggetto responsabile dell'attuazione dell'A.P.Q., viene nominato un Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n°554/99;

Che con successivi decreti dirigenziali si è provveduto agli ulteriori adempimenti presupposti, connessi e consequenziali all'attuazione dell'intervento, quali l'aggiudicazione della gara d'appalto, la stipula del contratto d'appalto, l'approvazione del progetto esecutivo e la designazione dei soggetti incaricati della responsabilità, coordinamento della sicurezza, direzione, contabilità e collaudo dei lavori;

Che, in particolare, con apposito Decreto Dirigenziale l'incarico di R.U.P. dell'intervento è stato conferito all'Ing. Manlio Martone, funzionario regionale, a suo tempo in servizio presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

CONSIDERATO:

Che l'Ing. Manlio Martone, essendo impossibilitato a continuare a svolgere l'incarico conferitogli, anche a seguito del trasferimento intervenuto al Settore Ciclo Integrato delle Acque, non può continuare ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori oggetto dell'intervento;

Che occorre, pertanto, procedere alla nomina di un nuovo Responsabile Unico del Procedimento, in grado di assicurare lo svolgimento delle attività e dei lavori relativi all'intervento;

RITENUTO:

Di poter individuare nel Dott. Geol. Antonio Malafronte, nato a Pompei il 28/04/1956 – med. 15419, cat. D6, funzionario responsabile di P.O., in servizio presso il Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, il soggetto idoneo ad assicurare, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali, le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento di *"Difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia – 2° stralcio Castellammare"*;

Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

VISTI:

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09/09/2002;
La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
La Legge Regionale n. 11 del 04/07/1991;
Il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
La L.R. n. 3/2007;

La Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31/12/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

Di individuare nel Dott. Geol. Antonio Malafronte, nato a Pompei il 28/04/1956 – med. 15419, cat. D6, funzionario responsabile P.O., in servizio presso il Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, il soggetto idoneo ad assicurare, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali, le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento nella fase di attuazione dell'intervento di *"Difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Ercolano e Castellammare di Stabia – 2° stralcio Castellammare"*;

Di nominare il suddetto funzionario, in prosieguo ed in sostituzione dell'Ing. Manlio Martone, Responsabile Unico del Procedimento e di affidargli i compiti di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., da svolgere secondo quanto previsto dalla citata normativa, del regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 554/1999, in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m.i., e secondo le norme di professionalità e diligenza di cui all'art. 1176 del Codice Civile;

Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

Di notificare il presente provvedimento all'interessato, per gli adempimenti di competenza;

Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Protezione Civile ed al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale. per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 79 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Caseificio "LA BARONIA s.r.l.", con sede legale nel Comune di Vitulazio (CE) alla S.S. Appia - Localita' Molinelle e sede produttiva nel Comune di Castel di Sasso (CE) alla Strada Statale, 264 Loc. TRULI. Attivita': "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Cutillo Luca, nato a Castel di Sasso (CE) il 07/09/1962, legale rappresentante del Caseificio "LA BARONIA" s.r.l., con sede legale.nel Comune di Vitulazio (CE) alla S.S. Appia- Località Molinelle e sede produttiva nel Comune di Castel di Sasso (CE) alla Strada Statale, 264 Loc. TRULI, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 196 del 13/07/2005 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/07/2008 prot. n. 0617777, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 1450 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "LA BARONIA" s.r.l., – P. IVA 01877500619 - con stabilimento sito in Castel di Sasso (CE) alla Strada Statale, 264 Loc. TRULI, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare il Caseificio "LA BARONIA".s.r.l. – P. IVA 01877500619 - con stabilimento sito in Castel di Sasso (CE) alla Strada Statale, 264 Loc. TRULI, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";
-**già autorizzata con D.D. n. 196 del 13/07/2005 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia alimentata a GPL Potenzialità MW 0,706	Polveri NO_X	Non previsto
E2	Caldaia alimentata a GPL Potenzialità MW 0,407	Polveri NO_X	Non previsto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento al Caseificio "LA BARONIA" s.r.l.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel di Sasso (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 32 di Caiazzo e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 80 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta SERVIDEI CARROZZERIA snc di Servidei Giovanni e Domenico con sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Cucciarella n. 106. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Servidei Giovanni, nato a Maddaloni (CE) il 05/07/1957, legale rappresentante della ditta SERVIDEI CARROZZERIA snc di Servidei Giovanni e Domenico con sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Cucciarella n.106, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 312 del 24/11/2005,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 24/07/2009 prot. n. 0671631, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,4 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale la richiesta dell'aggiornamento della classificazione di industria insalubre;

- la ditta ha inviato copia della richiesta al comune di Maddaloni di classificazione di industria insalubre in data 08/03/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 08/03/2010 prot. n. 204770

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta SERVIDEI CARROZZERIA snc di Servidei Giovanni e Domenico – P.IVA 01990150615- sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Cucciarella n. 106, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta SERVIDEI CARROZZERIA snc di Servidei Giovanni e Domenico – P.IVA 01990150615- sede legale e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Cucciarella n. 106, esercente attività di autocarrozzeria,**già autorizzata con D.D. n. 312 del 24/11/2005** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro in feltro sintetico e carboni attivi
E2	Cabina tintometrica	Polveri e SOV	Filtro in feltro sintetico Classe F1 estinguenti

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta SERVIDEI CARROZZERIA snc di Servidei Giovanni e Domenico;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n.52 del 16 marzo 2010 – Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo - Intervento cod. DS. CE. 01/2 Titolo: Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno, lavori nei comuni di Cancello ed Arnone e Castel Volturno. Nomina nuovo Responsabile Unico del Procedimento.**

PREMESSO:

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1001 del 28/07/2005 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Difesa Suolo", successivamente sottoscritto in data 05/08/2005, che prevede la realizzazione di un programma di interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori della Regione Campania;

Che fra gli interventi contenuti nell'elenco allegato al suddetto Accordo di Programma Quadro, risulta ricompreso quello relativo agli *"Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno, lavori nei comuni di Cancello ed Arnone e Castel Volturno",* di importo complessivo pari a **€ 13.000.000,00**, ammesso a cofinanziamento sui fondi POR FESR Campania 2000-2006 della Misura 1.6;

Che l'art. 13, comma 1, del citato A.P.Q. "Difesa Suolo", stabilisce che per ogni intervento in attuazione, su indicazione del soggetto responsabile dell'attuazione dell'A.P.Q., viene nominato un Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n°554/99;

Che con successivi decreti dirigenziali si è provveduto agli ulteriori adempimenti presupposti, connessi e consequenziali all'attuazione dell'intervento, quali l'aggiudicazione della gara d'appalto, la stipula del contratto d'appalto, l'approvazione del progetto esecutivo e la designazione dei soggetti incaricati della responsabilità, coordinamento della sicurezza, direzione, contabilità e collaudo dei lavori;

Che, in particolare, le funzioni del R.U.P. dell'intervento sono state assicurate in proprio dal Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

CONSIDERATO:

Che alla data del 31 dicembre 2009 le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento risultavano in capo al Dirigente pro-tempore del Settore, Ing. Bruno Orrico,

Che con Deliberazione n. 1967 del 31 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha attribuito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, la responsabilità del Settore 03 "Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 al Dott. Luigi Rauci, Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" dell'A.G.C.05, nonché Coordinatore della medesima Area, nelle more del conferimento del relativo incarico ad altro Dirigente, giusta nota prot. 5422/sp del 30/12/2009 dell'Assessore alla Protezione Civile;

Che, in forza della predetta D.G.R. n. 1967/2009, l'Ing. Bruno Orrico, non essendo più titolare dell'incarico di Dirigente del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, non può assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori;

Che occorre procedere alla nomina di un nuovo Responsabile Unico del Procedimento, in grado di assicurare lo svolgimento delle attività relative ai lavori in appalto;

RITENUTO:

Di poter individuare nell'Ing. Raffaele Bordo, nato a Boscotrecase (NA) il 24 gennaio 1951 - med. 11602, cat. D6, funzionario responsabile di P.O., in servizio presso il Settore Difesa Suolo, il soggetto idoneo ad assicurare, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali, le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori oggetto dell'intervento appaltato;

Di autorizzare l'incaricato alla ratifica della documentazione eventualmente prodotta, in relazione alla gestione, conduzione e contabilità dei lavori, nel periodo decorrente dal 01 gennaio 2010, ferme restando le responsabilità in capo ai soggetti titolari di altre cariche e/o funzioni, preposti all'istruttoria e alla definizione degli atti;

Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

VISTI:

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09/09/2002;
La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
La Legge Regionale n. 11 del 04/07/1991;
Il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
La L.R. n. 3/2007;
La Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31/12/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

Di individuare nell'Ing. Raffaele Bordo, nato a Boscotrecase (NA) il 24 gennaio 1951 - med. 11602, cat. D6, funzionario responsabile di P.O., in servizio presso il Settore Difesa Suolo, il soggetto idoneo ad assicurare, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali, le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori relativi agli "*Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno, lavori nei comuni di Cancello ed Arnone e Castel Volturno"*;

Di nominare il suddetto funzionario, in prosieguo ed in sostituzione dell'Ing. Bruno Orrico, Responsabile Unico del Procedimento e di affidargli i compiti di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., da svolgere secondo quanto previsto dalla citata normativa, del regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 554/1999, in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m.i., e secondo le norme di professionalità e diligenza di cui all'art. 1176 del Codice Civile;

Di autorizzare l'incaricato alla ratifica della documentazione eventualmente prodotta, in relazione alla gestione, conduzione e contabilità dei lavori, nel periodo decorrente dal 01 gennaio 2010, ferme restando le responsabilità in capo ai soggetti titolari di altre cariche e/o funzioni, preposti all'istruttoria e alla definizione degli atti;

Di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

Di notificare il presente provvedimento all'interessato, per gli adempimenti di competenza;

Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Protezione Civile ed al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale. per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 81 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Autocarrozzeria BOVE Carlo con sede legale e produttiva nel comune di Caserta - San Clemente via Circumvallazione esterna localita' Santa Maria di Macerata. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Bove Carlo, nato a Maddaloni (CE) il 28/01/1951, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria BOVE Carlo con sede legale e produttiva nel comune di Caserta - San Clemente via Circumvallazione esterna località Santa Maria di Macerata, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 2184 del 21/11/2002,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 20/07/2009 prot. n. 0656809, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,7 Kg/giorno di prodotti vernicianti e solventi;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria BOVE Carlo – P. Iva 01445240615 - sede legale e produttiva nel comune di Caserta - San Clemente via Circumvallazione esterna località Santa Maria di Macerata, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Autocarrozzeria BOVE Carlo – P. Iva 01445240615 - sede legale e produttiva nel comune di Caserta - San Clemente via Circumvallazione esterna località Santa Maria di Macerata, esercente attività di autocarrozzeria,**già autorizzata con D.D. n. 2184 del 21/11/2002** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed Essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro sintetico e filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Bove Carlo;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 77 del 15 marzo 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta Eurocartiera SpA alla ditta EUROCARTIERA dei F.LLI LIGUORI srl, con sede operativa in Pietramelara (CE) via Pantano zona industriale, per l'attività di produzione carta per uso igienico e sanitario.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con D. D. n. 143 del 18/05/2006 è stata volturata a favore del legale rappresentante pro tempore della ditta Eurocartiera SpA l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera - già rilasciata alla ditta Tecnocarta SpA con D. D. n. 2480/2003 - per un impianto di produzione di carta per uso igienico e sanitario, con sede nel comune di Pietramelara (CE) in via Strada Provinciale Pantano zona industriale, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 203/1988;
- che con istanza pervenuta in data 28/01/2010 prot. n. 0075245 il sig. Pasquale Liguori, nato a Crispano il 26/09/1955, legale rappresentante della ditta (cedente) Eurocartiera SpA, con sede legale ed operativa nel comune di Pietramelara (CE) in via Pantano zona industriale, ha chiesto di volturare la succitata autorizzazione in favore della ditta (subentrante**) Eurocartiera dei F.lli Liguori srl,** con sede legale in via Cesario Console n. 3 in Napoli, il cui legale rappresentante, sig.ra Patrizia Cortellazzi nata l'11/05/1956 a Napoli, ha sottoscritto la predetta istanza, dichiarando "che nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente";

PRESO ATTO che all'istanza risultano allegati:

a) scrittura privata di affitto di azienda - rogata dal notaio Claudio De Vivo e registrata a Napoli 2 il 30/06/2009 al n. 237085 di Repertorio, tra i legali rappresentanti della ditta Eurocartiera Spa e della ditta "Carta e Carta srl";
b) copia del verbale di assemblea della società "Carta e Carta srl" del 30/06/2009 - rogato dal notaio Claudio De Vivo, Repertorio n. 237086, Raccolta n. 19101 - registrato a Napoli 2 l'08/07/2009 al n. 7013 - 1T, nella quale è stata deliberata la variazione della denominazione sociale in "Eurocartiera dei F.lli Liguori srl" e il trasferimento della sede legale in Napoli alla via Cesario Console n. 3;
c) il certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio della ditta Eurocartiera dei F.lli Liguori srl, comprensivo della dicitura antimafia, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;

RITENUTO di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in favore della ditta "Eurocartiera dei F.lli Liguori srl", con sede legale in Napoli alla via Cesario Console n. 3 e sede operativa nel comune di Pietramelara (CE) alla via Pantano zona industriale;

VISTI
- il D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche.;
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n.18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i nulla osta, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

D E C R E T A

- **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 143 del 18/05/2006, dalla ditta Eurocartiera SpA alla ditta "**Eurocartiera dei F.lli Liguori srl**",

legalmente rappresentata dalla sig.ra Patrizia Cortellazzi nata l'11/05/1956 a Napoli, con sede operativa nel comune di Pietramelara (CE) in via Pantano zona industriale, per l'attività di produzione di carta per uso igienico e sanitario;

- **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 143 del 18/05/2006, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
- **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
- **notificare** il presente provvedimento alla società "**Eurocartiera dei F.lli Liguori srl**";
- **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pietramelara (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 78 del 15 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FORMAS srl. Sede legale e operativa: Casapulla (CE) via Bande di Caturano. Attività: produzione di mattoni in argilla e refrattari.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che la sig.ra Teresa Ventriglia, nata il 21/07/1932 a Santa Maria Capua Vetere, legale rappresentante della Formas srl, con sede legale ed operativa in Casapulla via Bande di Caturano s/n, ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/2006, domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di mattoni in argilla e refrattari, già autorizzata, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88, in via provvisoria con D. D. n. 581 del 17/03/2003 e in via definitiva con D.D. n. 236 del 06.09.2005;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0817761 del 24/09/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si dichiara che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo lavorativo sono pari a 2500 kg di pozzolana, kg 2500 di argilla e kg 1200 di legno di ulivo;

RILEVATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 15/12/2009 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, "a condizione che la ditta faccia pervenire la potenzialità termica dei due forni utilizzati";

che la ditta, con nota acquisita agli atti d'ufficio prot. 0121172 del 10/02/2010, ha trasmesso l'integrazione richiesta;

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della predetta Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la FORMAS srl, con sede legale ed operativa in Casapulla via Bande di Caturano s/n, esercente attività di produzione di mattoni in argilla e refrattari;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare** la FORMAS srl con sede operativa in Casapulla (CE) via Bande di Caturano s/n, esercente attività di produzione di mattoni in argilla e refrattari, alla continuazione delle emissio-

ni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI
E1	**Forno a GPL con potenza termica di 70 KW/h**	**Polveri NOx SOx**
E2	**Forno a legna con potenza termica di 247 KW/h**	**Polveri NOx SOx Aldeidi e Fenoli**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza biennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   a) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   b) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:

a. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare altresì** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta FORMAS srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 82 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta Autocarrozzeria CAR BIKE di Izzo Luigi sede legale nel comune di Caserta via Appia n. 150 e produttiva nel comune di San Marco Evangelista (CE) via 8 marzo n. 103. Attivita' autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Izzo Luigi, nato a Caserta il 05/09/1971, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria CAR BIKE di Izzo Luigi P.IVA 035600490611con sede legale nel comune di Caserta via Appia n. 150 e produttiva nel comune di San Marco Evangelista (CE) via 8 marzo n. 103, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 07/01/2010 prot. n. 0007901, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,2 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione "che la ditta faccia pervenire entro 60 giorni a questo Settore l'attestazione di agibilità dei locali" ;

- la ditta ha inviato la suddetta documentazione in data 02/03/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 03/03/2010 prot. n. 191826;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria CAR BIKE di Izzo Luigi P.IVA 035600490611 - con con sede legale nel comune di Caserta via Appia n. 150 e produttiva nel comune di San Marco Evangelista (CE) via 8 marzo n. 103, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI
- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Autocarrozzeria CAR BIKE di Izzo Luigi P.IVA 035600490611 - con sede legale nel comune di Caserta via Appia n. 150 e produttiva nel comune di San Marco Evangelista (CE) via 8 marzo n. 103, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro a fibre e a carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
      - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria CAR BIKE di Izzo Luigi;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/1 distretto 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 102 del 17 marzo 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta CISAM s.r.l. con sede legale a Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620 per l'impianto esistente sito in Mignano Monte Lungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività di allevamento intensivo di pollame, codice IPPC 6.6a.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la II Università degli Studi di Napoli (SUN), rinnovata in data 09/03/2009;

Considerato che

- la Società CISAM s.r.l., con sede legale sita in Mignano Montelungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, con nota acquisita al prot. n. 0298478 del 30/03/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Mignano Montelungo (CE), alla S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di allevamento intensivo di pollame;
- il gestore dell'impianto è Sossio Pezzullo nato il 02/03/1929 a Frattamaggiore (NA);
- l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice *6.6a;*
- con nota prot. n. 0742534 del 04/09/2007, è stato comunicato al gestore della Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Corriere di Caserta" in data 18/09/2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;

- copia del progetto è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
- con nota acquisita con prot. n. 0016702 del 09/01/2009, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto conto che

- in data 11/03/2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi della L. 241/90, alla quale sono intervenuti i rappresentanti dell'ARPAC – Dipartimento di Caserta-, della Provincia, dell'ASL CE/1 distretto 29 e del Comune di Mignano Montelungo ; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Elio Coppola, in rappresentanza della Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e l'ing. Alfredo Amato per la CISAM s.r.l.;
- in tale seduta il rappresentante della SUN, dopo aver esposto le risultanze dell'istruttoria tecnica svolta, ha richiesto alla CISAM srl alcuni chiarimenti ed integrazioni; i rappresentanti dell'ARPAC, della Provincia e del Comune, a loro volta, hanno avanzato alcune osservazioni sulla documentazione presentata per cui hanno richiesto alla ditta di produrre ulteriori integrazioni;
- nella Conferenza di Servizi conclusiva del 09.07.2009 sono intervenuti i rappresentanti del Comune di Mignano Montelungo (CE), dell'ARPAC dipartimentale di Caserta, della Provincia di Caserta e dell'ASL CE/1. Sono intervenuti, inoltre, il Prof. Elio Coppola per la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e la sig.ra Maria Pezzullo, in rappresentanza della ditta, assistita dal dr. Alfredo Amato in qualità di tecnico di fiducia. In tale seduta i rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti si sono espressi in ordine alla esaustività della documentazione integrativa richiesta nella seduta del 11.03.2009 e consegnata in data 08.06.2009 prot.497679 dalla ditta Cisam Srl. In particolare, il Prof. Coppola dell'Università ha ritenuto soddisfacenti ed esaustive le integrazioni prodotte dalla ditta e conformi alle linee guida regionali, inoltre, per quanto attiene ai liquami zootecnici (pollina), l'azienda ha dichiarato che verranno disidratati attraverso un sistema di trattamento (BAT) da realizzare in cinque anni. A questo proposito la Conferenza di Servizi ha ritenuto che tale termine possa essere fissato ragionevolmente in tre anni. Il rappresentante dell'ARPAC ha dichiarato che la ditta ha fornito tutti i chiarimenti richiesti, da considerarsi esaustivi, senza indicare però il termine entro il quale dovrà essere realizzato l'impianto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ed inoltre ha ritenuto che il Piano di Monitoraggio debba essere integrato prevedendo una prova di tenuta annuale sui serbatoi e su tutte le vasche, comprese quelle Imhoff e quelle relative al trattamento delle acque meteoriche, e l'inserimento tra i parametri previsti dei pozzi spia degli idrocarburi totali.
- Il rappresentante dell'azienda, si è impegnato a realizzare il predetto impianto entro un anno e ad integrare il Piano di Monitoraggio come richiesto dal rappresentante dell'ARPAC.

  In conclusione la Conferenza di Servizi ha espresso all'unanimità parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta CISAM srl.
- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0079121 del 30.01.09 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Milano;
- con nota n. 1996-2033/12.b/16/Ant./Area 1^, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 1012337 del 23.11.09, la Prefettura di Caserta, in riscontro alla predetta richiesta di informativa antimafia, ha comunicato *"…. omissis… atteso che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, fissa la soglia comunitaria in 5 milioni di € per appalti….., in 200 mila € per i servizi e forniture e circa 154 mila € per i contributi e subappalti. Pertanto,per autorizzazioni, per contratti e subcontratti fino agli importi, è sufficiente che la società …omissis… fornisca all'ente richiedente un certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita dicitura antimafia";*

- agli atti del Settore risulta il certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita "dicitura antimafia";
- l'impianto di cui sopra non è certificato ISO 14001 e non è registrato ai sensi del Regolamento EMAS e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni cinque anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9.
- con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 871652 del 12.10.09, la ditta ha trasmesso la ricevuta di c/c postale, a favore della Regione Campania, di Euro 2.700,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 1.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 3.700,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta, in data 16/02/2010, dalla ditta stessa;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società CISAM S.r.l., con sede legale sita in Mignano Monte Lungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di cui al codice *6.6a*;

Precisato che

- la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005, e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005, quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la CISAM S.r.l. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
- l'impianto deve essere adeguato, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nell'Allegato B al presente provvedimento;

Visto

- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decre to legge 30.10.07 n°180;
- il D.M. 24/04/2008;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decret o legge 31.12.07 n°248;
- il D.M. ambiente 24.04.08;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009;

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla II Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

α. **Di rilasciare** alla Società CISAM s.r.l., con sede legale sita in Mignano Monte Lungo (CE) S.S. Casilina Km 158+620, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di cui al codice *6.6a*;

β. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
- Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
- Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
- Allegato C: piano di monitoraggio e controllo

χ. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:

a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

δ. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

ε. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni 5, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza.

φ. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05.

γ. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.

η. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'A.S.L. CE/1, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ι. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dr. Michele Palmieri

RELAZIONE ISTRUTTORIA
RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D. LGS 59/05
DELLA SOCIETA'
CISAM S.R.L.

La Relazione Istruttoria è stata preparata in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.
La documentazione è stata ricevuta in data 1 aprile 12008.
La relazione istruttoria viene consegnata in data 8 gennaio 2009.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- La domanda di autorizzazione è compilata in modo abbastanza corretto, anche se incompleto in alcune parti (vedi sotto).
- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- E' allegata la ricevuta del versamento di euro 1.000 (microimpresa).
- NON È INDICATO IL NUMERO DI DOCUMENTI ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA ED AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.
- NON È INDICATO QUALI DOCUMENTI SONO CONSIDERATI RISERVATI.
- Si compila (in quanto dovuta) solo la scheda integrativa INT1.

RELAZIONE TECNICA

NOTE:

- La relazione è stata organizzata seguendo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, anche se manca un "indice generale", la "parte terza" e la "parte quinta", e la sintesi non tecnica è allegata a parte, come anche le schede e gli allegati alla relazione. In generale non sono stati riscontrati errori nella redazione della stessa, anche se spesso non fornisce informazioni esaurienti o comunque maggiori rispetto a quanto riportato sulle schede, che in alcuni casi vengono riportate integralmente nel testo. Alcuni aspetti critici dell'attività (spandimento effluenti zootecnici, scarichi idrici, approvvigionamento idrico) sono descritti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo poco esaustivo. In merito alla valutazione integrata ambientale risulta un errore come successivamente indicato.

Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete.

- L'impianto IPPC, in funzione dal 1974, è rappresentato da un allevamento di galline ovaiole e pollastre (in media 55.000 e 30.000 unità, rispettivamente, come indicato nella scheda INT1), è ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo e dispone delle principali autorizzazioni (igienico-sanitaria, agibilità, concessione edilizia, certificato prevenzione incendi, all'uso delle risorse idriche sotterranee). E' stata fatta apposita comunicazione per le emissioni in atmosfera alla Regione Campania nell'anno 2005 come attività IAPS.

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo.

- L'impianto non rientra in alcuna area vincolata, ed è classificata come esente da Rischio Frana. Dall'esame delle Carte del Piano Stralcio di Bacino per l' Assetto Idrogeologico risulta essere prossima ad una zona classificata come Area di possibile ampliamento di fenomeni franosi nonchè ad una zona classificata come Area di alta attenzione A4 – Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni d'innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta. Nel PRG l'area del sito è indicata come area E-agricola semplice. E' riportata inoltre la zonizzazione acustica prevista dal Comune, ovvero classe III.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici.

- La capacità produttiva è pari a 100.000 capi.
- La descrizione del ciclo produttivo è realizzata mediante flow-chart e mediante descrizione delle attività fase per fase. Il ciclo produttivo consta di 6 fasi principali (fasi P1-P6), dall'ingresso dei pulcini alla selezione e imballaggio delle uova, a cui si aggiungono 4 attività ausiliarie, indicate come sottofasi (A1-A4) . Per ogni fase (o sottofase) sono indicati: modalità di funzionamento degli impianti, tipologia di sostanze inquinanti, dati quantitativi di entrate e uscite (stime e misure dirette).

Consumi di prodotti.

- I prodotti sono rappresentati mangimi e medicinali (ausiliari) ad uso veterinario.

Approvvigionamento idrico.

- L'acqua è emunta da un pozzo regolarmente denunciato. Si indica che l'acqua non è potabile.

Emissioni in atmosfera.

- L'azienda non presenta emissioni convogliate, ad eccezione della caldaia a gasolio e del gruppo elettrogeno. Sono riportate delle misure per le concentrazioni di ammoniaca.

Scarichi nei corpi idrici.

- Si indica che non sono previsti scarichi in corpi idrici.

Rifiuti.

- Si riporta la scheda I. Si indica la presenza di una vasca a tenuta per reflui dei servizi igienici, ma non se ne riporta la volumetria.

Emissioni sonore.

- Il comune di Mignano Monte Lungo ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio, e l'area in esame ricade nella III classe (60 dB per il periodo diurno e 50 dB per il periodo notturno).
- Si riportano risultati di indagini fonometriche eseguite in situ da cui risulta la conformità dei livelli di rumore generati dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Energia.

- L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti. Non sono indicati i consumi per ogni singola fase in quanto non disponibili.
- Per il riscaldamento locale pulcinaia si utilizza una caldaia a gasolio.

Incidenti rilevanti.

- NON E' INDICATO NULLA.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- MANCA UNA VERA E PROPRIA "PARTE TERZA" NELLA RELAZIONE, PROBABILMENTE PERCHE' IL CONTENUTO E' RIPORTATO COME PARAGRAFO NELLA PARTE SECONDA. VIENE RIPORTATA INTEGRALMENTE LA SCHEDA INTI ALLEGATA ALLA RELAZIONE TECNICA.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

- In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. Tale Valutazione è stata redatta facendo riferimento alle Linee Guida di settore per la categoria IPPC 6.6. La valutazione è stata inoltre effettuata considerando i sei principi generali dell'IPPC, come peraltro indicato nelle Linee Guida della Regione Campania. Nell'esaminare l'applicazione delle BAT per i vari aspetti ambientali (es. consumi idrici, consumi energetici, ecc.) spesso vengono considerate solo parte delle BAT riportate nelle linee guida, escludendo le altre sulla base di criteri soggettivi e comunque non esplicitati. IN MERITO ALLE BAT APPLICATE PER LA RIDUZIONE DI AMMONIACA NEI RICOVERI, IL GESTORE SPECIFICA CHE IL SISTEMA ADOTTATO PER L'ALLEVAMENTO (RASCHIATORI CHE RIMUOVONO FREQUENTEMENTE LA POLLINA) È EQUIPARABILE, RELATIVAMENTE ALLA PRODUZIONE DI ODORI, AL SISTEMA DI RIMOZIONE DELLA POLLINA CON NASTRI TRASPORTATORI. IN REALTA' QUESTA AFFERMAZIONE E' ERRATA PERCHE' IL SISTEMA ADOTTATO PER L'ALLEVAMENTO IN ESAME E' EQUIPARABILE PER EMISSIONI DI AMMONIACA IN ATMOSFERA E PER GLI ODORI AL SISTEMA DI RIFERIMENTO, PERTANTO NON E' CONSIDERATO UNA BAT.

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

- E' stata redatta riportando esclusivamente la premessa, un breve inquadramento del ciclo produttivo aziendale e le conclusioni della valutazione ambientale integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguata (vedi note)	▪ In particolare l'azienda dichiara di essere in possesso dell' autorizzazione igienico sanitaria (N° 01 del 2005), del certificato di agibilità (del 20.03.1995), del certificato prevenzione incendi (Prat. 16767 del 04.10.2005), della concessione all'uso delle risorse idriche sotterranee (denuncia del 1994, in iter di rilascio). ▪ L'azienda ha effettuato comunicazione per le emissioni in atmosfera alla Regione Campania nel 2005 come attività IAPS
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata (vedi note)	▪ SULLA SCHEDA NON È INDICATA CORRETTAMENTE LA DESTINAZIONE D'USO DEL SITO DA PRG (NELLA RELAZIONE INVECE È INDICATA COME E-AGRICOLA SEMPLICE) ▪ Il sito non rientra in alcuna area vincolata. ▪ Allegati A, B
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	Parzialmente adeguata (vedi note)	▪ E' indicato un diagramma flow-chart di 6 fasi principali (fasi P) e 4 sotto fasi (attività secondarie o accessorie) ▪ Non sono riportati i quantitativi di materie ed energia in ingresso e di prodotti in uscita per singola fase
D	Valutazione integrata ambientale	SI	NON ADEGUATA (vedi note)	▪ SI RIMANDA ALLA RELAZIONE TECNICA E AD UNA RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA INDICATA COME ALLEGATO "A" RELATIVA ESCLUSIVAMENTE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.
E	Sintesi non tecnica	SI	NON ADEGUATA (vedi note)	▪ NON ALLEGATA
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	Adeguato	▪ Sono previste misurazioni annuali delle concentrazioni di ammoniaca per le emissioni in atmosfera ▪ E' previsto un controllo annuale durante le attività di spandimento della pollina ▪ E' previsto un controllo triennale delle emissioni sonore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguata (vedi note)	▪ E' indicato come materia prima il "mangime completo"
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguata (vedi note)	▪ E' indicato un approvvigionamento idrico da pozzo ▪ E' indicata "acqua non potabile"
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ Assenza di scarichi idrici industriali ▪ Scarichi domestici in vasca a tenuta ▪ NON E' COMPILATA LA PARTE DEDICATA ALLA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEGLI SCARICHI ▪ Le acque di dilavamento dei piazzali e le acque pluviali confluiscono attraverso tubi interrati in un canale collegato a corpo idrico naturale (fiume *Peccia*-sponda dx) ERRONEAMENTE INDICATO COME FIUME PECCE SULLA SCHEDA. ▪ La rete fognaria è riportata in planimetria
I	Scheda "Rifiuti"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ Presente solo produzione di rifiuti ▪ Indicati 2 codici di rifiuti differenti, di cui uno pericoloso (150110) ▪ NON E' COMPILATA LA PARTE DEDICATA AL DEPOSITO DEI RIFIUTI
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ SI RIMANDA DIRETTAMENTE ALLA RELAZIONE TECNICA
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguata (vedi note)	▪ Azienda non soggetta
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ LA SCHEDA NON E' COMPILATA ▪ RIMANDA ALL'ALLEGATO B E ALLA RELAZIONE TECNICA
O	Scheda "Energia"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ COMPILATA ERRONEAMENTE NELLA SEZIONE "UNITA' DI PRODUZIONE" INVECE DELLA SEZIONE "UNITA' DI CONSUMO" ▪ MANCANO I DATI SULLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografie e planimetrie allegate				
A	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguata	
A	Mappa catastale	SI	Adeguata	
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	NO	–	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:200	SI	Adeguata	
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	NO	—	
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	NO	—	
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	NO	—	
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	NO	—	
X	Schema grafico captazioni	NO	—	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO	—	
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	Per l'utilizzo agronomico degli effluenti dell'allevamento l'Azienda dispone di **104.82.84 ha** di terreni agricoli (parte di proprietà e parte in asservimento) ubicati nei comuni di Mignano Monte Lungo (CE) e di Conca della Campania (CE), in zone non vulnerabili da nitrati, con un volume di pollina/anno pari a **864 ton**. NON È CHIARO COME È STATO EFFETTUATO IL CALCOLO DELLA POLLINA PRODOTTA E DELL'AZOTO TOTALE DISPONIBILE AL CAMPO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO	-	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO	-	
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO	-	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO	-	
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO	-	
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO	-	
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO	-	
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO	-	

Giudizio Complessivo Finale	
Necessita Sopralluogo? (si/no)	SI
Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)	SI – Richiesta in data 08.02.2008 e ricevuta in data 12.03.2008
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	CONFORME

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giudizio Sintetico

La pratica di AIA risulta abbastanza completa e adeguata, anche se alcune schede non sono state compilate o sono state compilate in modo parziale.
Per tale motivo in data 08.02.2008 è stata effettuata una richiesta di integrazione documentale, in quanto la planimetria allegata inizialmente alla pratica risultava incompleta e obsoleta, e si necessitava, inoltre, di informazioni maggiori in merito agli aspetti dell'approvvigionamento idrico, dei rifiuti, degli scarichi e dello spandimento di effluenti zootecnici.

Dall'esame documentale sono emersi alcuni aspetti, di seguito esplicitati, che sarebbe opportuno esaminare in maniera più approfondita in sede di Conferenza di Servizi, in quanto potrebbero risultare ostativi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

1. In merito all'**approvvigionamento idrico**, si ribadisce più volte nella relazione tecnica e nella scheda di pertinenza (Scheda G) che l'acqua emunta dal pozzo non è potabile. A seguito della richiesta di integrazione documenti del 08.02.2008, si afferma (punto 4 della nota del 12.03.2008) che non è necessario un impianto di potabilizzazione dell'acqua in quanto essa è periodicamente controllata e risulta potabile. Infine, il certificato di analisi allegato, rilasciato dall'ARPA Molise, indica la presenza di cloro residuo e forte odore di cloro nell'acqua.
2. In merito agli **scarichi idrici**, dalla scheda di pertinenza (Scheda H) risulta che le acque di dilavamento dei piazzali e le acque pluviali confluiscono attraverso tubi interrati in un canale collegato a corpo idrico naturale (fiume *Peccia*-sponda dx). Non è emerso dall'esame documentale se tale scarico è autorizzato.
3. In merito allo **spandimento degli effluenti zootecnici**, nella relazione tecnica e sulla scheda di pertinenza (Scheda INT1) sono riportati valori dei quantitativi di pollina prodotta e di azoto disponibile al campo che non concordano con i valori di peso vivo animale indicati.
4. In merito alle **emissioni in atmosfera**, il sistema di stoccaggio e movimentazione della pollina adottato presso l'azienda, consistente nell'uso di un raschiatore che convoglia le deiezioni in un canale coperto e di lì ad una vasca di stoccaggio esterna, nelle linee guida è assimilato al sistema di riferimento, ovvero non è una BAT. Solo le emissioni odorigene risultano leggermente inferiori rispetto al sistema di riferimento, ma le emissioni di ammoniaca in atmosfera sono le stesse (0,220 kg NH_3/posto per anno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	CISAM S.r.l.
Anno di fondazione	1974
Sede Legale	Mignano Montelungo (CE) – S.S. Casilina Km 158+620
Sede operativa	Mignano Montelungo (CE) – S.S. Casilina Km 158+620
Settore di attività	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti pollame.
Codice attività (Istat 1991)	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.04 – 110.05
Codice NACE attività IPPC	01.2
Codificazione Industria Insalubre	Prima Classe
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	10 unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE (ALLEGATO B)

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La CISAM s.r.l. è ubicata nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), con una quota media di m 200 rispetto al livello medio del mare.

Trattasi di un allevamento di galline ovaiole volto alla produzione di uova destinate all'alimentazione umana.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità Produttiva stimata
1	6.6°	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	100.000

Tabella B 1 – Attività IPPC

L'azienda, in funzione dal 1974, è rappresentata da un allevamento di galline ovaiole e pollastre (in media 55.000 e 30.000 unità).

Le strutture aziendali sono costituite da:

- n. 1 capannone adibito a pulcinaia;
- n 3 capannoni per l'allevamento in gabbie di galline ovaiole;
- mangimificio aziendale
- area coperta adibita a Centro Imballaggio uova ;
- palazzina uffici e deposito.

Ogni capannone di galline ovaiole può ospitare circa 30.000 capi, per un ciclo produttivo di circa un anno.

Alla fine del ciclo produttivo, le galline vengono vendute ed i capannoni e gli impianti vengono puliti e sottoposti ad una accurata manutenzione prima del loro riempimento con altri animali. Pertanto l'azienda mediamente ha due capannoni in funzione ed uno fermo per pulizia e manutenzione.

L'azienda intorno al 1994 ha effettuato una ristrutturazione aziendale con la costruzione del mangimificio e successivamente ha effettuato la ristrutturazione del capannone adibito al ricovero di 35.000 pulcini.

I capannoni di ovaiole sono collegati tra loro con un nastro per il trasporto delle uova al centro raccolta e selezione uova, operazioni queste svolte nel Centro Imballaggio Uova.

Allo stato attuale non vi è produzione di mangimi pertanto il mangimificio situato nei pressi dell'allevamento è inattivo.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie Verde [m^2]
343.500	**8.820**	**4.000**	**330.680**

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), e specificamente posta poco a SE del centro abitato.

Nel PRG l'area del sito è indicata come area E - agricola semplice. La zonizzazione acustica prevista dal Comune è classe III.

- Ai fini catastali, le aree in cui insiste l'insediamento sono censite al Foglio 30, Particella 7 .

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sost. da AIA
Aria	Comunicazione Attività ad inquinamento poco significativo del 15/02/2005	REGIONE CAMPANIA	D.LGS. 152/2006	SI
Autorizzazione Centro Imballaggio uova	Autorizzazione del 24/12/1981	Ministero Politiche Agricole		NO
Comunicazione per l'utilizzazione dei liquami zootecnici	Pratica del 13/11/2003	Comune di Mignano Montelungo (CE)	Art. 38 del D.Lgs. n.152 Del 11/05/1999	NO
Agibilità	Pratica del 20/03/1995	Comune di Mignano Montelungo (CE)		NO
Prevenzione incendi	Pratica 16767 del 04/10/1005	Comando Provinciale VV.FF.		NO
Concessione edilizia				NO
Approvvigionamento acque pozzi	Denuncia pozzo Prat. 1857 Autorizzazione ad emungere prot. n. 3273 del 10/06/1994	Amministrazione Provinciale di Caserta		NO

Tabella B.3 Stato autorizzativo dello stabilimento Cisam

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.1 Produzioni

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per 365 giorni l'anno.

La capacità produttiva dell'impianto è pari a 100.000 capi. I prodotti sono uova destinate al consumo umano.

B.2.2. Materie prime e prodotti

Materie prime	Quantità annua (valore medio)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
Mangime completo	34.000 q.li	=	Solido
Acqua	6.145 m^3	=	liquido

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 6.145 m^3 annui. Si tratta di acqua potabile derivante da un pozzo regolarmente denunciato.

- Il consumo medio giornaliero ammonta a circa 16,8 m^3

Consumi energetici
L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti. L'energia termica, invece, è usata per lo svezzamento dei pulcini.

Non sono indicati i consumi per ogni singola fase in quanto non disponibili.

Fase/Attività	Descrizione	Potenza termica di combustione (kW)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Fase P2	Svezzamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione	178		Galline ovaiole	=	=
Tutte le fasi	=	=	280	Uova	=	=

B.2.4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo consta di 6 fasi principali (fasi P1-P6), dall'ingresso dei pulcini alla selezione e imballaggio delle uova, a cui si aggiungono 4 attività ausiliarie, indicate come sottofasi (A1-A4).

Fase P1 - Approvvigionamento pulcini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ciclo produttivo dell'azienda si sviluppa a partire dalla immissione in allevamento di pulcini femmina di gallina ovaiola di 1 giorno, provenienti da incubatoi esterni di livello nazionale. I pulcini femmina giungono in azienda mediante veicoli di aziende esterne.

La CISAM S.R.L. non ha possibilità di regolazione e controllo della fase di trasporto dei pulcini se non in relazione alla quantità di animali che, con i propri ordini, fa affluire in azienda. Le commesse sono strettamente legate ai quantitativi necessari alla produzione.

Il flusso veicolare per il trasporto dei pulcini interessa n°1 – 2 autoveicoli per un ingresso in azienda di 1-2 volte l'anno.

Fase P2 - Svezzamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione
Nel capannone pulcinaia avviene la prima fase di svezzamento che dura dal 1° giorno di vita alla 14-15° settimana di età, e la successiva fase di allevamento pollastre in predeposizione (fino al 4° mese di vita), al fine di rifornire i quattro capannoni ovaiole (di cui uno in vuoto sanitario a ciclo, che dura 3 mesi).

Durante la prima fase di allevamento si impiegano delle stufe radianti per il mantenimento della temperatura della pulcinaia in condizioni ottimali.

Per il riscaldamento dei ricoveri di pulcini la ditta impiega una caldaia alimentata a gasolio; la potenza termica del bruciatore è di 178 KW (inferiore ad 1 MW).

Per quanto concerne i consumi di mangimi nella prima fase si stima un quantità pari a circa 5,5 kg/capo.

Per i consumi idrici (abbeverata) si stima nella prima fase un consumo di acqua pari a circa 10 litri/capo per ciclo.

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La prima fase di allevamento può generare emissioni diffuse in atmosfera di NH_3 (ammoniaca) dovute alla produzione di pollina.

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi delle emissioni diffuse di ammoniaca effettuati.

Ammoniaca (Anno 2007)	**Prelievo**	**Analisi**	**Risultato** (mg/m^3)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53
Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Le carcasse di animali non sono disciplinate dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che esse siano presenti in azienda. In tal caso esse sono

smaltite a norma di legge, come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P3 - Trasferimento ovaiole ai capannoni di produzione uova

La CISAM S.R.L. trasferisce, al termine della prima fase del ciclo, le ovaiole ai capannoni per la produzione di uova con l'ausilio di carrelli elevatori diesel.

Fase P4 - Galline ovaiole in deposizione

L 'azienda dispone di n. 3 capannoni dove le galline ovaiole sono disposte in batteria a tre piani ubicate longitudinalmente. Ciascun locale è dotato di ventilazione controllata che garantisce un'adeguata aerazione dell'ambiente ed una parziale essiccazione della pollina raccolta e stoccata nelle vasche sottostanti.

Queste sono a tenuta e posizionate in modo da ricevere le deiezioni degli animali accasati su due file di batterie. La pulizia delle vasche si esegue mediante un sistema di trasporto progressivo ad opera di un raschiatore che convoglia le deiezioni in un canale coperto e di lì alla vasca di stoccaggio esterna; quest'ultima è a tenuta ed è coperta da una soletta in cemento.

Ad opera delle ventole di aspirazione la pollina man mano prodotta è essiccata, riducendo così enormemente l'emissione di cattivi odori o di sostanze come l'ammoniaca.

Gli animali restano in produzione normalmente per circa 12 mesi, dopodiché vengono venduti come animali da macello.

I capannoni hanno controlli climatici automatizzati e viene effettuato un programma luce con fotoperiodo continuo di 15 ore (in piena produzione).

Per quanto concerne i consumi di mangimi nella prima fase si stima una quantità pari a circa 45 kg/capo.

Per i consumi idrici (abbeverata) si stima un consumo di acqua pari a circa 60 litri/capo per anno.

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La prima fase di allevamento genera emissioni diffuse in atmosfera di NH3 (ammoniaca) per la produzione di pollina.

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi di emissioni diffuse di ammoniaca effettuati.

Ammoniaca (Anno 2007)	**Prelievo**	**Analisi**	**Risultato** (mg/m^3)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53

Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Le carcasse di animali non sono disciplinate dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che esse siano presenti in azienda. In tal caso esse sono smaltite a norma di legge, come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P5 - Trasporto uova su nastro al centro di selezione ed imballaggio

I capannoni di ovaiole sono collegati tra loro con un nastro per il trasporto delle uova al centro raccolta e selezione uova.

Tale fase non genera sostanze inquinanti.

I prodotti di origine animale non utilizzabili (uova rotte) non sono disciplinati dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che essi siano presenti in azienda. In tal caso tali prodotti sono smaltiti a norma di legge, come prodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P6 - Selezione ed imballaggio uova

Le uova provenienti dai ricoveri, mediante un nastro trasportatore, giungono alla selezione (manuale ed automatica) e di lì all'imballaggio finale prima della spedizione.

Tale fase non genera sostanze inquinanti.

I prodotti di origine animale non utilizzabili (uova rotte) non sono disciplinati dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che essi siano presenti in azienda. In tal caso esse tali prodotti sono smaltiti a norma di legge, come prodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

ATTIVITA' AUSILIARIE

Sottofase A1 - Stoccaggio provvisorio pollina in vasca a tenuta

La pollina proveniente dai ricoveri di galline ovaiole giunge, mediante una condotta coperta, ad una vasca a tenuta situata nei pressi dei ricoveri stessi. La vasca è strutturata in maniera tale da non ricevere altri reflui al di fuori degli effluenti zootecnici. Il fondo e le pareti della vasca a tenuta sono adeguatamente impermeabilizzati allo scopo di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno. Il volume della vasca è di circa 2134 m^3, dimensionata per accogliere, nei tempi e nei modi di legge, la quantità di effluenti prodotta durante ogni ciclo di lavorazione.

La stessa vasca è dotata di una copertura in cemento per limitare le emissioni di odori (ammoniaca).

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La fase di stoccaggio può generare emissioni diffuse in atmosfera di NH_3 (ammoniaca).

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi delle emissioni diffuse di ammoniaca effettuati nell'anno in corso riferiti all'anno 2007.

Ammoniaca (Anno 2007)	**Prelievo**	**Analisi**	**Risultato** (mg/m^3)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53
Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Sottofase A2 - Spandimento pollina al suolo

Durante i cicli di produzione di uova la pollina prodotta viene man mano accumulata all'interno della vasca di stoccaggio esterna e di lì, dopo i tempi di maturazione stabiliti dalla legge, è impiegata come concime organico nei terreni agricoli.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

La CISAM s.r.l. ha una produzione per ciclo di circa 864 tonnellate di pollina non palabile.

Dalla scheda INT si evince che la pollina è impiegata per le previste operazioni di spandimento sul suolo agricolo. Le operazioni prevedono una prima di fase di trasporto della pollina ai terreni, e le successive fasi di reimpiego in agricoltura, con l'ausilio di mezzi meccanici per le corrette operazioni di spandimento agronomico.

Sottofase A3 - Manutenzione

Per gli interventi di manutenzione agli impianti in dotazione alla CISAM s.r.l. un'area nei pressi dei capannoni ospita un'officina dotata delle attrezzature minime per piccoli interventi di manutenzione.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Per quanto concerne le emissioni aeriformi, le attività di manutenzione sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, secondo la disciplina di cui al D. Lgs. 152/2006, 272, comma 1 (impianti ed attività in deroga); si tratta di fatto di attività equiparabili a quelle previste in allegato IV, parte I, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 152/2002:

"impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature".

Sottofase A4 - Distribuzione alimenti

I consumi di mangimi riferiti all'anno 2006 ammontano a circa 3400 tonnellate. La distribuzione avviene mediante preventivo stoccaggio in silos e successivo invio automatico ai capannoni.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Ciascun silo è dotato di un filtro a tessuto alla sommità per la depolverizzazione dell'aria durante le operazioni di carico. Trattandosi di emissioni diffuse e occasionali non è prevista un'analisi dei livelli di concentrazione. In ogni caso, vista la presenza dei sistemi di contenimento, questi si attestano su valori molto inferiori ai limiti applicabili.

B.2.5. Gestione materie prime, prodotti e rifiuti

Le tabelle seguenti riportano le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

Materie prime	**Quantità annua (t)**	**Pericolosità** (frasi di rischio)	**Stato fisico**	**Modalità di stoccaggio**	**Quantità massima di stoccaggio (t)**
Mangime	3.400	N.P.	Solido	Serbatoi	N.P.

Rifiuti	**Quantità annua (t)**	**Pericolosità** (frasi di rischio)	**Stato fisico**	**Modalità di stoccaggio**	**Quantità massima di stoccaggio (t)**
15 01 10*	0,020	H5-H6-H7-H8-H9	Solido	Imballaggi sigillati	N.P.
20 03 04	3,3	N.P.	Liquido	Vasca a tenuta	N.P.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera

Le attività della CISAM s.r.l. non hanno emissioni convogliate di inquinanti, ad eccezione della caldaia alimentata a gasolio e del gruppo elettrogeno

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque nere civili dello Stabilimento vengono sversate in vasca a tenuta e periodicamente prelevate da ditta autorizzata.

Tipologie di acque scaricate	**Frequenza scarico**			**Portata**	**Recettore**	**Sistema di abbattimento**
	Tipo scarico	**d/sett.**	**mesi / anno**			
Acque nere civili	Discontinuo	7	12	=	Vasca a tenuta	=

Tabella B.7 Emissioni idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo
Non presenti.

Acque meteoriche e di dilavamento piazzali
Le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali sono scaricate in un canale di scolo superficiale naturale, posto su terreni di proprietà aziendale.
L'Azienda ha in progetto la realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, consistente nella predisposizione di un'unità di sedimentazione e di un'unità di disoleazione.

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Ventilazione capannoni
- Nastri trasportatori
- Impianti nel reparto produzione

CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE
III – aree di tipo misto

Tabella B.8 Emissioni acustiche

Si riportano i risultati dell'ultima indagine fonometrica eseguita dalla ditta, risalente a marzo 2007; come già detto in precedenza, lo stabilimento è collocato in "zona di classe III" (piano di zonizzazione acustica del Comune di Mignano Monte Lungo), per la quale i limiti di accettabilità dei valori di Leq (A) risultano:

- Limite di riferimento diurno: 60 dB(A)
- Limite di riferimento notturno: 50 dB(A)

N. misura	Data e ora di inizio misura	Condizioni di misura	Leq dB(A) rilevato	Leq dB(A) corretto
1	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	51.2	51.0
2	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	50.3	50.5
3	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	49.8	50.0
4	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	50.1	50.0

Tabella B.9 Rilevazioni fonometriche

B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La CISAM s.r.l. effettua uno spandimento sul suolo della pollina. Tale attività è svolta su terreni di proprietà esterni all'azienda, posizionati in aree non vulnerabili da nitrati, seguendo le norme di buona pratica agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.5 Rischi di incidente rilevante

L'attività è non compresa nell'elenco di industrie considerate a rischio d'incidente rilevante e non è soggetta agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

B.3.6 Produzione di Rifiuti

L'attività della CISAM s.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (in minima parte) avviati a smaltimento e/o a recupero e rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi in carta e cartone) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

I rifiuti pericolosi quali i contenitori vuoti contaminati da sostanze pericolose (CER 15 01 10*) sono temporaneamente depositati in appositi imballaggi sigillati ed al coperto, scongiurando così qualunque pericolo di contaminazione dell'ambiente.

I quantitativi annui in deposito temporaneo rispettano i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Caratteristiche del rifiuto pericoloso**
	t/anno	*m^3/anno*						
Contenitori vuoti contaminati da sostanze pericolose	0,020		Pulcinaia	150110	Pericoloso	Solido	smaltimento	H5 – H6 – H7 – H8 – H9
Fanghi fosse settiche	3,3		Servizi igienici	200304	Non pericoloso	Liquido	smaltimento	-
Imballaggi in carta e cartone	N.P.		Confezionamento	150101	Non pericoloso	Solido	Recupero Rifiuti conferiti al servizio urbano	-
Imballaggi in plastica	N.P.		Confezionamento	150102	Non pericoloso	Solido	Recupero Rifiuti conferiti al servizio urbano	-

B.10 Tabella rifiuti prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Al fine di valutare l'assetto impiantistico dello stabilimento, sono stati ricercati specifici riferimenti tra le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e tra i BREF emanati dalla Comunità Europea.
A tal riguardo, la Società non ha trovato alcun riscontro specifico tra le Linee Guida nazionali.
La Società ha pertanto deciso di adottare come riferimento il seguente documento:

- Draft Reference Document on BAT for the production of Specialty Inorganic Chemicals" – Final Draft April 2006-

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.6a.

DESCRIZIONE	***STATO ATTUALE***	***NOTE***
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA		
• Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrici quando si è a fine ciclo e gli animali sono stati rimossi	NON Applicata	
• Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	Applicata	Tale controllo (giornaliero) è effettuato presso i ricoveri delle galline ovaiole, ma non presso la pulcinaia
• Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite	Applicata	
• Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Applicata	
• Isolare le tubazioni esposte fuori terra o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture	NON Applicata	
• Coprire le cisterne di raccolta acqua	NON Applicabile	
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA		
• Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
• Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON Applicata	
• Ricircolazione aria calda che tende a salire verso il soffitto	NON Applicata	
• Rafforzamento coibentazione pavimento (per falda alta)	NON Applicata	
• Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni	NON Applicata	
• Disposizione verso parte inferiore delle pareti di aperture di uscita aria di ventilazione	NON Applicata	
• Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente per fornire buon controllo termico e ottenere portate di ventilazione minime in inverno	Applicata	
• Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezioni frequenti e pulizia condotti	Applicata	
• Impianto di alberature perimetrali	NON Applicata	
BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI		
• Riduzione al minimo di emissioni da effluente a suolo e/o acque	Applicata	
• Esame caratteristiche terreni per spandimento	Applicata	
• Astensione da spargimento effluenti su suoli saturi di acqua o falda affiorante	Applicata	
• Spargimento effluenti almeno a 5 mt. distanza da corso d'acqua	Applicata	
TECNICHE NUTRIZIONALI		
• Alimentazione per fasi	NON Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	NON Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore fosforo con addizione di fitasi	NON Applicata	
• Integrazione dieta con additivi	NON Applicata	
• Integrazione dieta con fosforo inorganico	NON Applicata	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DAI RICOVERI		
• Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente di pollina umida verso stoccaggio esterno chiuso	NON Applicata	
φ. Batterie con nastri ventilati mediante insufflazione aria con tubi forati	NON Applicata	
κ. Batterie con nastri ventilati mediante ventagli	NON Applicata	
λ. Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)	NON Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

μ. Batterie con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel sopra le gabbie	NON Applicata	La CISAM s.r.l. ha intenzione di realizzare a breve tale sistema di raccolta e trattamento della pollina
TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI		
ν. Compostaggio di frazioni palabili	NON Applicata	
ο. Trattamento anaerobico con recupero biogas	NON Applicata	
π. Disidratazione pollina in tunnel esterno ai ricoveri	NON Applicata	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI		
θ. Realizzazione vasche resistenti a sollecitazioni meccaniche, termiche e ad aggressioni chimiche	Applicata	
ρ. Realizzazione basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	
σ. Svuotamento periodico per ispezioni e manutenzioni	Applicata	
τ. Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico	NON Applicata	
υ. Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per spandimento in campo	NON Applicata	
ϖ. Copertura delle vasche (rigida o galleggiante)	Applicata	
SPANDIMENTO DI EFFLUENTI NON PALABILI		
ω. Spandimento superficiale di liquami entro 6 ore	Applicata	
ξ. Spandimento superficiale di liquami con tecnica a raso	NON Applicata	
ψ. Spandimento superficiale con tecnica *trailing shoe*	NON Applicata	
ζ. Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo	NON Applicata	
αα. Spandimento con iniezione profonda nel suolo	NON Applicata	

Criticità Riscontrate

Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo della CISAM s.r.l.

Materie prime	Processo/lavorazione	Impatti principali sull'ambiente
- energia elettrica - carburante	Approvvigionamento pulcini	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mangime - energia termica - acqua	Svezzamento pulcini	- emissioni in atmosfera - pollina
- mangime - acqua - energia elettrica	Allevamento ovaiole	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore - pollina
- energia elettrica	Selezione e imballaggio uova	- emissioni sonore

Tabella B.11 Individuazione degli impatti

L'impatto più rilevante della CISAM s.r.l. sono le emissioni in atmosfera. Trattasi di emissioni diffuse, la cui fonte principale è la stabulazione degli avicoli.
Un'altra criticità riscontrabile nell'azienda è intrinseca alla particolare attività svolta e riguarda la gestione degli effluenti zootecnici.
Presente anche un impatto acustico, anche se il limite è comunque sempre rispettato.

Per far fronte alle criticità sopra elencate l'azienda, al di là dell'impego delle MTD, ha in programma alcuni interventi.

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Suolo ed Emissioni diffuse	Realizzazione impianto di disidratazione pollina	Riduzione delle emissioni di NH_3 e gestione di effluenti palabili e non liquidi	Entro 3 anni
Scarichi acque meteoriche	Realizzazione impianto di disoleazione	Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzali prima dello scarico	Entro 1 anno

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto non sono presenti punti di emissione convogliata all'infuori dell'impianto termico alimentato a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D.Lgs. n. 152/06 e s.m. e i., scarsamente rilevanti.

Sono presenti emissioni diffuse, dovute alla pollina in deposito nei ricoveri e nella vasca di raccolta, per le quali dovranno essere effettuati controlli analitici annuali dei livelli di concentrazione di ammoniaca ai confini aziendali. Per la riduzione delle predette emissioni diffuse di ammoniaca, la ditta dovrà realizzare, entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, un impianto di disidratazione della pollina.

B.5.1.1 Valori di emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro di riferimento delle emissioni diffuse di ammoniaca

Punti di monitoraggio	Punto 1		Punto 2		Punto 3		Punto 4	
PROVENIENZA EMISSIONI	Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO								
INQUINANTI	Conc.-ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.-ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.-ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.-ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)
NH_3	0,66	=	0,53	=	0,62	=	0,82	=

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3
   aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia
   disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla
   normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nel quadro di riferimento delle emissioni sopra riportato e comunque rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse, anche attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze.

11. Realizzare un impianto di disidratazione della pollina entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Lo stabilimento della CISAM Srl prevede:

a. le acque reflue civili vengono sversate in vasca di raccolta a tenuta e periodicamente smaltite, come rifiuti, tramite ditta autorizzata (CER 200304 – fanghi fosse settiche);
b. le acque meteoriche provenienti dai piazzali, sono scaricate in un canale di scolo superficiale naturale posto su terreni di proprietà dell'azienda. Per tali acque meteoriche di dilavamento dei piazzali l'azienda dovrà dotare lo stabilimento di un impianto di trattamento di depurazione, costituito da un'unità di sedimentazione e da un'unità di disoleazione. Il predetto impianto di trattamento di depurazione dovrà essere realizzato entro dodici mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

La ditta dovrà adeguarsi alla disciplina regionale da emanarsi, circa lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da produrre, entro e non oltre, sessanta giorni dalla entrata in vigore della stessa.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detto scarico saranno effettuati accertamenti e controlli secondo la tempistica riportata nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Lo stabilimento della CISAM Srl di Mignano Monte Lungo (CE) dovrà dotarsi, entro dodici mesi dal rilascio della presente autorizzazione, di un impianto di trattamento depurativo delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

1. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

rio di Mignano Monte Lungo (CE), che ha classificato "Area di tipo misto" – Classe III -, l'area su cui è insediato lo stabilimento della CISAM Srl.

2.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
3.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati nella Tabella del paragrafo B 3.6.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.11, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la stessa frequenza di registrazione riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da
attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Piano di Monitoraggio e Controllo

CISAM S.R.L.

Comune di Mignano Monte Lungo – S.S. Casilina, km. 158 + 620

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su incarico ricevuto dalla CISAM S.R.L., il sottoscritto dott. Alfredo Amato, biologo iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con numero 26849, specialista in tossicologia, tecnico competente in acustica ambientale — Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 15740 del 3/11/99 -, ed a seguito della richiesta di integrazione di cui alla conferenza dei servizi dell'i 1/03/09, riformula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è a supporto dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale, per l'attività di allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova destinate al consumo, espletata dalla committente in un sito produttivo ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla S.S. casilina, km. 158 + 620 ed è redatto in conformità alle indicazioni sui sistemi di monitoraggio (g.u. n. 135 del 13/06/05 — decreto 31/12/5 recante 'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle mtd, per le attività elencate in all. i del d. lgs. 372/99 e s.m.i.

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'AIA) comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. 95/05, il Piano di monitoraggio e controllo, nel seguito definito Piano, consente la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA.

COMPONENTI AMBIENTALI

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, emis in atmosfera, scarichi idrici, ecc.).

Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi zootecnici	Allevamento pollastre e galline ovaiole	solido	Fatturazione mensile	Kg/capo	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	Pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi	Produzione,	Energia	Fatturazione	kW/h	Annotazione su

elettrici	unici	elettrica	mensile		di sorveglianza e misurazioni

Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
gasolio	Alimentazione impianto termico per riscaldamento pulcinaia e alimentazione automezzi per spandimento pollina	liquido	standard	fatturazione	mc	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

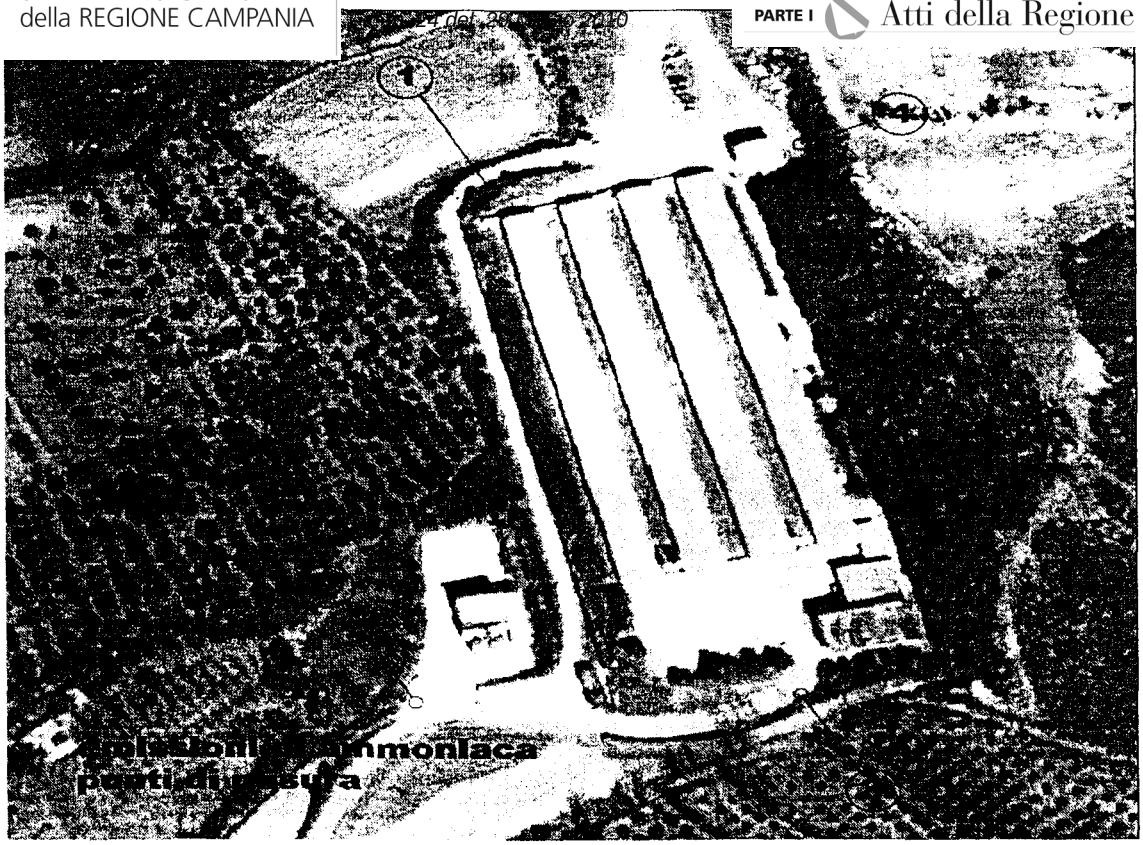
Emissioni in atmosfera

Non sono presenti punti di emissione convogliati all'infuori dell'impianto termico alimentato a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non significative e, per questo, escluse dalla stessa disciplina.

Sono presenti emissioni diffuse dovute alla pollina in deposito temporaneo nei ricoveri e nella vasca di raccolta. Non sono previste né emissioni fuggitive né emissioni eccezionali.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede un controllo analitico annuale dei livelli di concentrazione di ammoniaca al confine aziendale.

In particolare sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità. La disposizione dei punti di prelievo è indicata nel seguito



I prelievi saranno eseguiti con la metodica UNICHIM n. 269 — Determinazione dell'ammoniaca nell'aria — metodo colorimetrico all'indofenolo.

Tale scelta appare la più corretta in quanto trattasi di emissioni diffuse. Il metodo consiste nell'assorbimento dell'ammoniaca dell'aria in soluzione acida. Saranno impiegati gorgogliatori a setto poroso (metodo UNICHIM 575), contatori volumetrici per portata di i litro/min con approssimazione ± 4% (metodo UNICHIM 575), pompa di aspirazione (metodo UNICHIM 575) e spettrofotometro UV —VIS.

I controlli annuali saranno eseguiti nel periodo di massima emissione di ammoniaca (primavera — estate).

Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

2	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ammoniaca	Allevamento galline ovaiole	Nastri di asportazione ed essiccamento in tunnel posto sopra le gabbie (BAT)*	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Emissioni in acqua

Sono immessi in corso d'acqua superficiale le sole acque di dilavamento dei piazzali.

Si prevede un controllo annuale delle acque di dilavamento meteoriche. Sarà eseguito un prelievo all'anno al pozzetto di campionamento posto prima dello scarico. Ovviamente i campionamenti saranno eseguiti dopo un evento meteorico, prelevando le cosiddette acque di seconda pioggia, quelle cioè sversate in un canale di scolo di proprietà della CISAM s.r.l.

I prelievi saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'ARAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030). Le analisi riguarderanno i seguenti parametri:

1. COD
2. BOD5
3. Sospesi totali

5. Azoto ammoniacale
6. Azoto nitroso
7. Azoto nitrico
8. Fosforo totale
9. Piombo
10. Zinco
11. Idrocarburi totali

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 3 - allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.

Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodi di prelievo	Metodo misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	COD, BOD, Solidi sospesi, sedimentabili, azoto ammon. nitroso e nitrico, fosforo, piombo, zinco, idrocarburi totali	APAT metodo n. 1030	APAT – CNR IRSA INCERTEZZA ± 0,5 %	Annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Sistemi di depurazione

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Disoleatore e vasche di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico nel canale di scolo	Verifica livelli di saturazione (annuale)	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

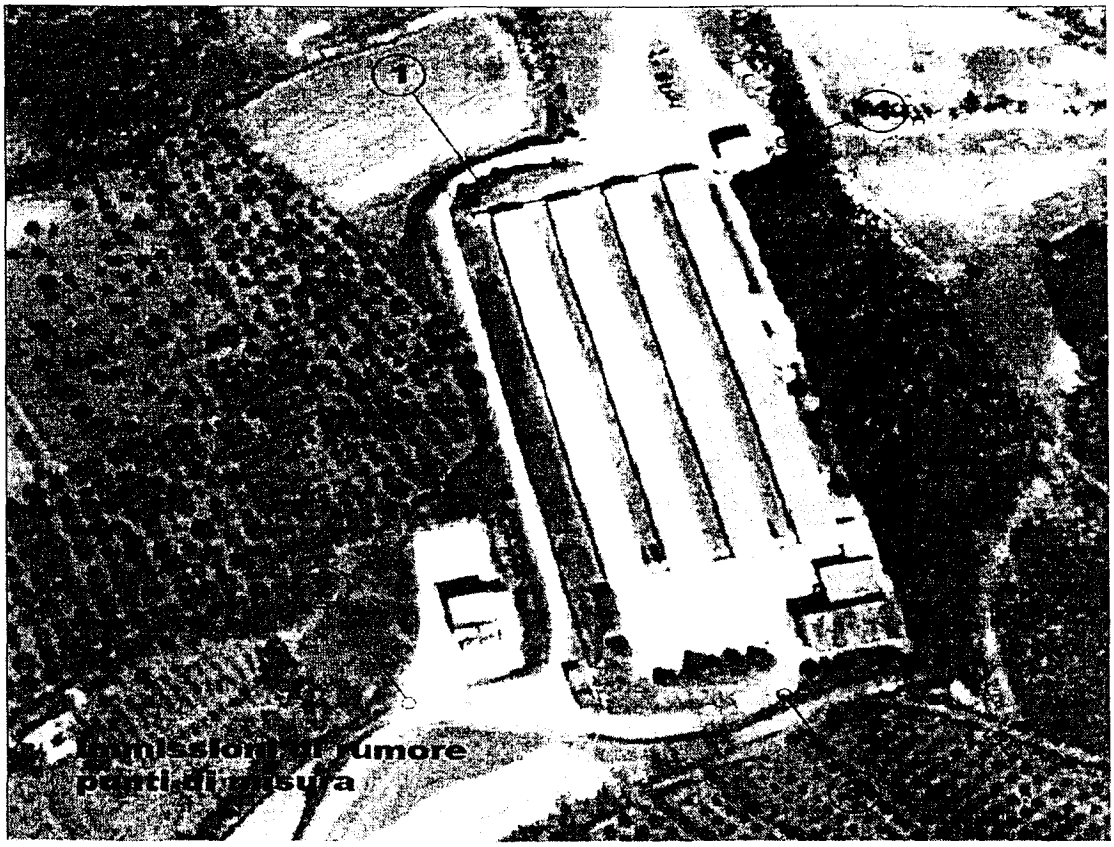
misura sarà rispondente alle sp
(IEC
651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, CEI 29-4 per calibratori.

Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.

Dati i risultati delle verifiche strumentali eseguite nel 2007 i livelli di rumore generati dalle attività della

CISAM S.R.L. sono conformi ai limiti applicabili all'area in e (classe III — area di tipo misto).

Pertanto si ritiene congruo un controllo del rumore triennale. In particolare sono previsti quattro postazioni di misura dislocati al perimetro aziendale.



Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di	3	Nessuna sorgente	Si veda l'aerofoto	D.M. 16/3/98

trasporto uova, produzione in generale		acustica rilevante all'esterno	(triennale)	
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98

Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Metodo di riferimento
1	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento	Carcasse	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Gusci di uova rotte	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Contenitori vuoti (CER 150110)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Uffici	Fanghi di serbatoi settici (CER	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento

				origine animale
Confezionamento uova	Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)	Recupero	SI	Rifiuti conferiti al servizio urbano

Suolo

Acque sotterranee

Per i controlli sulla qualità delle acque sotterranee si dispone di un pozzo spia (dal quale la CISAM emunge le acque destinate all'abbeveraggio dei capi). Si tratta di acque potabili, per le quali è previsto un solo trattamento consistente nella clorazione. Per tenere sotto controllo la qualità delle acque sotterranee si prevede un controllo semestrale delle acque sotterranee prelevate al pozzo spia presente in azienda.

Pozzo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo spia	pH, cloro residuo, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, colore, torbidità, microrganismi vitali a 36 °C ed a 22 °C, clostridium perfrigens, coliformi totali, escherichia coli, enterococchi, ferro, alluminio, odore, sapore, conducibilità, idrocarburi totali	Si consulti l'allegato rapporto di prova	Semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Spandimento effluenti sul suolo

Le attività di spandimento della pollina sono eseguite secondo le indicazioni del PUA, ed in ogni caso applicando le norme di buona pratica agricola, rispettando i tempi di incorporazione per ridurre le emissioni di ammoniaca. L'apporto di azoto ai terreni è compatibile con le dimensioni delle aree in uso ed inoltre le stesse aree non rientrano tra quelle vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Si prevede un controllo semestrale, in occasione del conferimento della pollina siti adibiti allo spandimento, per verificare la corretta applicazione delle norme di buona pratica agricola (D.M. 19/4199).

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria
Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi (idrici ed energetici), sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparec-	Parametri e frequenze	Metodo di riferi-

	cnatura	Parametri	Fre-quenza controlli	Fase	di con-trollo	mento
Abbeveraggio	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici (mc)	mensile	Abbeveraggio	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	Verifica della efficienza	semestrale	Tutte	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Allevamento	Impianto di essiccazione pollina (tunnel)	Verifica generale della efficienza	mensile	Allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Pulcinaia	Impianto termico	Verifica efficienza combustione	annuale	Pulcinaia	Analitica (analisi combustione	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

4.1.2 Aree di stoccaggio

Sono presenti la vasca di stoccaggio della pollina essiccata ed il serbatoio del gasolio. In entrambi casi sono previsti controlli periodici (prove di tenuta). contenitori di rifiuti prodotti sono ubicati in aree coperte.

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca stoccaggio pollina essiccata	Visivo con ausilio di asta graduata	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Serbatoio gasolio	Sistema a pressione	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Vasche imp. Depurazione acque meteoriche	Visivo con ausilio di asta graduata	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

4.1.3 Verifica realizzazione nuovo impianto di trattamento pollina (MTD)

LA CISAM S.R.L. ha in progetto la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento della pollina in linea con le linee guida di settore in materia di BAT. Per la descrizione dell'impianto si rimanda alla relazione tecnica integrativa ed agli allegati. Sommariamente si tratta di un sistema a tunnel di essiccazione che consente di ridurre, prima del reimpiego, la pollina entro valori di umidità inferiori al 30%. Si prevede una verifica annuale dello stato d'avanzamento dei lavori.

Impianto	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento pollina (MTD)	Verifica avanzamento lavori	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5. RESPONSABILITÀ NELL 'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CISAM S.r.l.	Dott. Sossio Pezzullo
Autorità competente	Regione Campania- Settore Prov.le Ecologia di Caserta	
Ente di controllo	ARPAC	

5.1.1 Attività a carico di terzi

Per determinate valutazioni la CISAM sri. si avvale di società e/o consulenti terzi. Si ipotizza una validità del piano di cinque anni, salvo diverse determinazioni da parte dell'Ente competente. Nella tabella che segue sono riportati i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alla MTD in corso d'opera (trattamento pollina).

6. CONCLUSIONI

I sistemi di monitoraggio e controllo, laddove previsti, sono mantenuti in perfette condizioni di operatività. Per la strumentazione che necessita tarature periodiche (fonometri, apparecchiature di laboratorio, ecc.), trattandosi di apparecchiature di proprietà di ditte terze, la CISAM srI. si impegna a qualificare i propri fornitori di servizi ambientali anche attraverso l'acquisizione di eventuali documenti comprovanti l'idoneità professionale (qualifiche, iscrizioni all'Albo, ecc.) e quant'altro sia opportuno per avere rilevazioni accurate, in particolare in merito alle emissioni aeriformi ed agli scarichi.

L'impianto di trattamento della pollina prodotta (MTD) in progetto, è descritto nella relazione tecnica integrativa di cui questo piano costituisce un allegato.

La gestione rifiuti sarà eseguita secondo la disciplina del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (contenitori a tenuta per il deposito temporaneo, registri di carico e scarico, formulari di identificazione, ecc).
Tutte le informazioni che saranno acquisite a seguito dell'approvazione del presente Piano, saranno conservate su supporto cartaceo ed informatico per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità competente con la frequenza che essa riterrà fissare in sede di rilascio del provvedimento AIA. Entro il termine che l'Autorità competente vorrà stabilire sarà trasmessa alla stessa autorità, se prevista dal provvedimento AIA, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nello stesso provvedimento di autorizzazione.

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 82 del 15 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc. Sede legale e operativa: Ischia (NA) via Svincolo Porto snc. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta PATALANO ANTONIO, con sede legale ed operativa nel comune di Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n.724885 del 13/08/2009**,** è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 02.02.10:

- l'Asl con nota prot. 1387/A del 01/02/2010 ha trasmesso parere favorevole, subordinato al possesso da parte della ditta della destinazione urbanistica del manufatto e dell'agibilità, delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e di lavorazione, della relazione relativa all'impatto acustico e planimetria 1:2000 con gli insediamenti;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole a condizione che le emissioni delle polveri vengano convogliate in un unico camino e le misurazioni abbiano cadenza annuale;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- il Comune ha dichiarato che per l'immobile dove si svolge l'attività è stata presentata istanza di condono edilizio, ai sensi della legge 724/94, che l'art. 86 del regolamento di edilizia comunale consente per i manufatti in uso al momento della presentazione dell'istanza di condono di continuare l'utilizzo, anche in assenza di un formale certificato di agibilità ed espresso parere favorevole in quanto la ditta rientra in tale fattispecie;

CONSIDERATO

- che l'agibilità e la destinazione urbanistica del manufatto sono superati dal parere favorevole espresso dal Comune per i motivi di cui sopra;
- che la società in sede di conferenza ha esibito nulla osta dell'ATO 2 Napoli Volturno prot. 2554/2009 del 16/04/2009 all'utilizzazione del sistema di collettamento indiretto nelle more della realizzazione di una rete fognaria, e consegnato la valutazione d'impatto acustico;
- che la planimetri 1:2000 con gli insediamenti nel raggio di 500 metri era già agli atti della conferenza;
- che la ditta richiedente ha comunicato in conferenza il trasferimento della propria azienda alla snc Patalano Marmi di Patalano Nino e Patalano Vincenzo, costituitasi nel luglio 2009;

VISTA la documentazione riferita alla donazione di azienda, Rep. 6963, rogata dal notaio Gaetano Romano in data 16.12.2009;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc, con sede operativa in Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, esercente l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la ditta PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc - con sede legale e operativa in Ischia (NA) via Svincolo Porto snc, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

PUNTO EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	**Lavorazione a secco**	**Ad acqua + filtro**	**Polveri**	**7,425**	**0,41**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) convogliare le emissioni in un unico camino ;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli Enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta PATALANO MARMI DI PATALANO NINO E PATALANO VINCENZO snc ;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ischia (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord ex NA 2 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.
10. **il presente decreto annulla e sostituisce il Decreto Dirigenziale n.70 del 25/02/2010**

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 04 del 11 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Caivano alla localita' Pascarola -zona ASI , per l'attivita' di stoccaggio e movimentazione prodotti chimici.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che la ditta CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a è stata autorizzata con Decreto n. 111 del 18/07/2000 per l'attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti chimici ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 25/07/91

che il legale rappresentante della Ditta: CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Caivano alla località Pascarola – zona ASI , per l'attività di stoccaggio e movimentazione prodotti chimici ,ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

che alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n 609424 del 11/07/08, è stata allegata la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data **17/11/2009** è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell' **ARPAC** ha espresso il proprio **parere favorevole ;**

il Comune con propria nota prot. 20049 del 15/11/09 ha espresso parere favorevole con il quale è stato attestato il possesso dei titoli autorizzativi edilizi fatte salve le determinazioni di ASL e ATO2 Napoli Volturno;

che ai sensi dell'art. 269 comma 3 non è previsto il parere dell'ATO;

il rappresentante dell' **ASL** ha espresso il **parere favorevole** igienico sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia , assente in conferenza.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Caivano alla località Pascarola – zona ASI , per l'attività di stoccaggio e movimentazione prodotti chimici con l'obbligo per la ditta di presentare le misure delle emissioni con cadenza annuale.

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore,della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Caivano alla località Pascarola – zona ASI , per l'attività di stoccaggio e movimentazione prodotti chimici, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Camino d'emissione	Fasi e Provenienza	Sostanze inquinanti	Valore delle emissioni mg/Nmc
E1	A valle del sistema di abbattimento collegato agli sfiati di serbatoi per acido cloridrico.	Acido clor.	<5

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
b) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla Ditta**,** CHIMPEX INDUSTRIALE S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Caivano alla località Pascarola – zona ASI , per l'attività di stoccaggio e commercializzazione prodotti chimici
8. di i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 83 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Caseificio "CASERTANO CATERINA", con sede legale e sede produttiva nel Comune di San Prisco alla via Garibaldi n. 9. Attivita': "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g" ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la sig.ra Casertano Caterina, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 15/05/1935, legale rappresentante del Caseificio "CASERTANO CATERINA", con sede legale. e sede produttiva nel Comune di San Prisco (CE) alla via Garibaldi n. 9, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 99 del 19/04/2006 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/04/2009 prot. n. 0347369, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 400 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 16/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "CASERTANO CATERINA", – P. IVA 00109690610 - con stabilimento sito in San Prisco (CE) alla via Garibaldi n. 9, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare il Caseificio "CASERTANO CATERINA". – P. IVA 00109690610 - con stabilimento sito in San Prisco (CE) alla via Garibaldi n.9, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a1000kg/g"; - **già autorizzata con D.D. n. 99 del 19/04/2006 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia alimentata a gasolio Potenzialità MW 0,35	Polveri SO_2 NO_2	Non previsto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento al Caseificio "CASERTANO CTERINA" ;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Prisco (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 64 del 17 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta F.LLI MARINIELLO srl, con sede operativa in Poggiomarino (NA) via Cimitero n. 1, per l'attivita' di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta **F.LLI MARINIELLO srl,** con sede legale ed operativa in Poggiomarino (NA) via Cimitero n. 1**,** ha presentato in data **22/11/2005 prot. n. 963982** domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DD.PP.RR. n. 203/88 e 25/07/1991, e reiterata in data **27/02/2009 prot. 171639** ai sensi dell'art 269 comma 2 D Lgs. 152/06, per le attività ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo denominate "riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 kg/giorno" e "saldature oggetti e superficie metalliche", con la previsione di un impiego di prodotti vernicianti pari a 2.5 kg/giorno;

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 28/12/2009:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole**;**

l'Asl si è riservata di esprimere il parere, dopo ulteriori accertamenti, trasmettendolo entro trenta giorni a questo Settore**;**

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia;

che successivamente con nota prot. 23/ ex UOPC-79 del 15/01/2010, acquisita al prot. di questo Ufficio n. 0059335 del 22/01/2010, l'Asl Na 3 Sud ex Asl Na 4 ha trasmesso il proprio parere favorevole.

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta F.LLI MARINIELLO srl, con sede operativa in Poggiomarino (NA) via Ci-

mitero n. 1, esercente l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.-Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta F.LLI MARINIELLO srl, con sede legale ed operativa in Poggiomarino (NA) via Cimitero n. 1, alle emissioni in atmosfera - per le attività denominate "riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 kg/giorno" e "saldature oggetti e superficie metalliche", con la previsione di un impiego di prodotti vernicianti pari a 2.5 kg/giorno; ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencate nella parte II dell'allegato IV :

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE (mg/Nmc)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Saldatura e taglio**	**SOx NOx Polveri**	**0,15 0,1 0,2**	**0,06 0,04 0,08**	**Filtro in carta+filtro a carboni attivi**
E2	**Cabina di verniciatura: riscaldamento forno**	**NOx CO O_2 SOx Polveri**	**<79 <99 3% 158 9**	**<29 <36 - 56,88 3,24**	—
E3	**Cabina di verniciatura**	**SOx Polveri**	**<15 <2**	**<450 <60**	**Filtro con lana di vetro+filtro a carboni attivi**
E4	**Cabina di verniciatura: riscaldamento forno**	**NOx CO O_2 SOx Polveri**	**<79 <99 3% 158 9**	**<29 <36 - 56,88 3,24**	—
E5	**Cabina di verniciatura**	**SOx Polveri**	**<15 <2**	**<450 <60**	**Filtro con lana di vetro+filtro a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Pro-

vinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
a) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
b) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta F.LLI MARINIELLO srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Poggiomarino, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex Na 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 84 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile, n. 152,art 269 comma 2, di un impianto esistente ditta "CALZATURIFICIO DEMA s.r.l." con sede legale e produttiva nel Comune di Cesa (CE) alla via Campostrino n. 56. Attivita': "Calzaturificio con Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. De Simone Giovanni, nato a Orta di Atella (CE) il 18/10/1964, legale rappresentante della ditta CALZATURIFICIO DEMA s.r.l. con sede legale e sede produttiva nel comune di Cesa (CE) via Campostrino n. 56, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Calzaturificio con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",**– già autorizzata con D.D. n. 2692 del 30/12/2002,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 ;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/10/2008 prot. n. 0837538, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 35 Kg/giorno di prodotti collanti (Adesivi e Affini);

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 16/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta CALZATURIFICIO DEMA s.r.l – P. Iva 02742450618 - con sede legale e sede produttiva nel comune di Cesa (CE) alla via Campostrino n. 56, esercente attività di Calzaturificio;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta CALZATURIFICIO DEMA s.r.l – P. Iva 02742450618 - con sede legale e sede produttiva nel comune di Cesa (CE) alla via Capostrino n. 56., esercente attività di Calzaturificio; **già autorizzata con D.D. 2692 del 30/12/2002 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	incollaggio	SOV	depuratore ecologico orizzontale con filtri a sacco filtro a nido d'ape e carboni attivi
E2	rifinitura	SOV	depuratore ecologico orizzontale con filtri a sacco filtro a nido d'ape e carboni attivi
E3	rifinitura	SOV	depuratore ecologico orizzontale con filtri a sacco filtro a nido d'ape e carboni attivi
E4	incollaggio	SOV	depuratore ecologico orizzontale con filtri a sacco filtro a nido d'ape e carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta CALZATURIFICIO DEMA s.r.l;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cesa, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 68 del 18 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta DAMIANO ARREDAMENTI sas di Damiano Gennaro & C. con sede operativa in Frattamaggiore (NA) via Padova n. 25, per l'attivita' di produzione mobili, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta **"Damiano Arredamenti sas di Damiano Gennaro e C.",** con sede operativa in Frattamaggiore (NA) via Padova n. 25**,** ha presentato in data **15/01/07 prot. n. 40699** domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per le attività di produzione mobili, ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominate "produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g" e "utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale risulta che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a 400 kg di legno e kg 1,5 di mastici/collanti;

RILEVATO che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 4.2.10:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che i filtri vengano sostituiti annualmente**;**
- l'Asl ha espresso parere favorevole;

la Provincia ha espresso parere favorevole con al prescrizione che l'altezza del camino sia di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 m;

- il Comune ha espresso parere favorevole, consegnando agli atti della conferenza la nota prot. 27550 del 2.12.09, a firma del dirigente del IV Settore del Comune di Frattamaggiore, attestante la sussistenza della conformità urbanistica dei locali siti in via Padova n, 23, ove è ubicato l'impianto in oggetto, e, per quanto attiene la destinazione d'uso, l'esistenza di D.I.A. in sanatoria prot. 23690 del 26.10.09 e permesso di costruire in sanatoria n. 203 del 08.10.2009;

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta **"Damiano Arredamenti sas di Damiano Gennaro e C.",** con sede operativa in Frattamaggiore (NA) via Padova n. 25, esercente l'attività di produzione mobili, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta "Damiano arredamenti sas di Damiano Gennaro & C.", con sede operativa in Frattamaggiore (NA) via Padova n. 25, alle emissioni in atmosfera - per le attività individuate in premessa; ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencate nella parte II dell'allegato IV :

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE (mg/Nmc)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
C1	Taglio legno	Polveri	10	0,010	Filtro a tessuto
	Incollaggio	SOV cl. III SOV cl. IV SOV cl. V	< 10 <100 <100	<0,010 <0,10 <0,10	Carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 m,
   c) i filtri a carbone attivo devono essere sostituiti almeno una volta all'anno;
   d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   g) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   h) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   a) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   b) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "Damiano Arredamenti sas di Damiano **Gennaro e C.";**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattamaggiore, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 85 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta LABRIOLA s.r.l. di Russo Marco. Sede legale e produttiva in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI - SUD c/o centro "Oromare". Attivita' Lavorazione, trasformazione e commercio di pietre e metalli preziosi ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Labriola Mario , nato a Torre del Greco (NA) il 10/08/1959, legale rappresentante della ditta LABRIOLA s.r.l., P.IVA 03980441210, con Sede legale e produttiva in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Lavorazione, trasformazione e commercio di pietre e metalli preziosi**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/02/2008 prot. n. 0174399, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con la limitazione che per l'attività lavorativa non possono essere utilizzate soluzioni contenenti cianuri;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera, con la limitazione che per l'attività lavorativa non possono essere utilizzate soluzioni contenenti cianuri, la ditta ditta LABRIOLA s.r.l., P.IVA 03980441210, con Sede legale e produttiva in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", esercente attività di Lavorazione, trasformazione e commercio di pietre e metalli preziosi;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta LABRIOLA s.r.l., P.IVA 03980441210, con Sede legale e produttiva in Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", esercente attività di Lavorazione, trasformazione e commercio di pietre e metalli preziosi, alle emissioni in atmosfera con la limitazione che per l'attività lavorativa non possono essere utilizzate soluzioni contenenti cianuri - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione	Filtri metallici, a fibra e a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
      - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta LABRIOLA s.r.l.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 86 del 15 marzo 2010 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - ditta "NIGRO DOMENICO", con sede legale e produttiva in Caserta (CE) alla via Acquaviva Rione Kennedy. Attivita': "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Nigro Domenico, nato a Caserta (CE) il 24/07/1966, legale rappresentante del della Ditta NIGRO DOMENICO, con sede legale e produttiva nel Comune di Caserta alla via Acquaviva Rione Kennedy, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 242 del 06/09/2005 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/01/2008 prot. n. 0034612, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 16/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta NIGRO DOMENICO – P. Iva 0215795061 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Acquaviva Rione Kennedy, esercente attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la Ditta NIGRO DOMENICO – P. Iva 0215795061 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Acquaviva Rione Kennedy , esercente l'attività di **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 242 del 06/09/2005-** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Emissione diffusa da Forgiatura	Polveri totali	nessuno
E2	Emissione diffusa da Saldatura	Polveri totali	nessuno

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla Ditta NIGRO DOMENICO.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.72 del 25 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta A. PASSARO srl, con sede operativa in Arzano (NA) corso S. D'Amato n. 59, per l'attivita' di scatolificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta "A. Passaro srl"**,** con sede operativa in Arzano (NA) via S. d'Amato n. 59**,** ha presentato in data 25.01.08 prot. n. 74124 e reiterata con nota prot. 1058461 del 4.12.09 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per le attività di scatolificio, ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominate "utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g" e "tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa – inchiostri, vernici e similari – giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg/g;

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale risulta che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a kg 1,5 di collanti e kg 10 di inchiostri;

RILEVATO che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 04.02.2010:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che i filtri vengano sostituiti annualmente;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- la Provincia ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che l'altezza del camino sia almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 m;
- ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

CONSIDERATO che l'immobile ove viene svolta l'attività è munito di concessione edilizia n. 7 del 16.12.1976 e di concessioni in varianti n. 56 del 1980 e n. 24 del 1981;

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta "A. Passaro srl"**,** con sede operativa in Arzano (NA) corso S. D'Amato n. 59, esercente l'attività di scatolificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta "A. Passaro srl", con sede operativa in Arzano (NA) via S. D'Amato n. 59, alle emissioni in atmosfera - per le attività individuate in premessa; ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencate nella parte II dell'allegato IV :

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE (mg/Nmc)	PORTATA (mc/h)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Incollaggio e stampa**	**Etanolammina Alcolisopropilico**	**1,87 0,35**	**5000**	**Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i filtri a carbone attivo devono essere sostituiti almeno una volta all'anno;
   c) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 m,
   d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
   g) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   h) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
   j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   a) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

b) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "A. Passaro srl";
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 87 del 15 marzo 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta MP TRUCK 05 srl con sede legale nel comune di Torre del Greco (NA) via Procida n. 6 e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Forche Caudine. Attivita' di officina riparazione automezzi e veicoli industriali ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- la sig.ra Silvestro Luigia Anna, nata a Maddaloni (CE) il 15/10/1986, legale rappresentante della ditta MP TRUCK 05 srl con sede legale nel comune di Torre del Greco (NA) via Procida n. 6 e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Forche Caudine, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di officina riparazione automezzi e veicoli industriali **– già autorizzata con D.D. n. 115 del 08/05/2006,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/05/2009 prot. n. 0452979, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta MP TRUCK 05 srl – P. IVA 05076081214 - sede legale nel comune di Torre del Greco (NA) via Procida n. 6 e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Forche Caudine, esercente attività di officina riparazione automezzi e veicoli industriali;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta MP TRUCK 05 srl – P. IVA 05076081214- sede legale nel comune di Torre del Greco (NA) via Procida n. 6 e produttiva nel comune di Maddaloni (CE) via Forche Caudine, esercente attività di officina di riparazione automezzi e veicoli industriali, **già autorizzata con D.D. n. 115 del**

08/05/2006 alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI-MENTO
E1 – E2 – E3	Attività diverse in officina	Polveri SOV – NOx – SO2 - CO	Sistema mobile localizzato Ecominor
E4	Attività lavaggio a chiuso pezzi meccanici	Polveri SOV – NOx – SO2 – CO	
E5	Attività prova veicoli	Polveri SOV – NOx – SO2 – CO	
E6	Attività di saldature	Polveri SOV – NOx – SO2 - CO	Sistema mobile localizzato Ecominor

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta MP TRUCK 05 srl;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.74 del 03 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Falegnameria Russo di Russo Vincenzo & C. s.n.c. Attività: falegnameria. Sede legale e operativa Via G. Gigante, 4. Gragnano (NA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della società **Falegnameria Russo di Russo Vincenzo & C. s.n.c, con sede legale e operativa in Gragnano, alla Via G. Gigante, 4,** ha presentato in data 21/10/02 con prot. 14587 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25/07/91 (punto 6 dell'allegato 2 - ***Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg-)***

- che l'istanza di cui sopra è stata istruita ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 20/10/09

l' **ARPAC** ha espresso **parere favorevole**

l'**ASL** ha espresso **parere favorevole igienico sanitario**

- che ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune, assenti in conferenza;

CONSIDERATO

- che, comunque, il Comune di Gragnano, ha espresso parere favorevole in data 17/11/08 ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nell'ambito del procedimento istruito ai sensi del DPR 203/88 e non concluso, acquisito agli atti di questo Settore con prot. 22668 del 12/01/09

- che successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi la ditta ha trasmesso una integrazione documentale, corredata di scheda riassuntiva delle emissioni, acquisita agli atti di questo Settore in data 22/02/10 con prot. 155933, dalla quale risulta che la fase di incollaggio è stata estromessa dal ciclo di lavorazione e che risultano invariate le altre fasi del ciclo di lavorazione

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi e per quanto su considerato, la società Falegnameria Russo di Russo Vincenzo & C. s.n.c, con sede operativa in Gragnano (NA), alla Via G. Gigante, 4 esercente l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs 152/06.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la società Falegnameria Russo di Russo Vincenzo & C. s.n.c, con sede operativa in Gragnano (NA), alla Via G. Gigante, 4 esercente l'attività di falegnameria, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come : ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg "***

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/Nm^3	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Taglio e Lavorazione legno	polveri	3.400	9,9	33,8	Filtri a sacco
E2	Taglio e Lavorazione legno	polveri	2.800	12	33,8	Filtri a sacco

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Falegnameria Russo di Russo Vincenzo & C. s.n.c, con sede operativa in Gragnano (NA), alla Via G. Gigante, 4

8, di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 77 del 10 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: A.M.S. s.r.l.. Attività: lavorazione di carpenteria metallica. Sede legale e operativa alla Via Maggese, 43, comune di CASALNUOVO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società A.M.S. s.r.l. con sede legale e operativa alla Via Maggese, 43, comune di CASALNUOVO**,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione di carpenteria metallica, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche";***

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 07/10/08 con prot. n. 829207, reiterata in data 14/01/09 con prot. 28100 e successivamente integrata in data 08/10/09 con prot. 860473 e in data 27/11/09 con prot. 1029628, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 05/05/09 e conclusa in data 20/10/09:

  l' **ARPAC** ha espresso **parere favorevole**;

  l'ASL ha espresso parere favorevole;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune, assenti in conferenza;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione, si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO

- che l'impianto ricade in zona territoriale omogenea di Tipo "D" – Zone industriali e assimilate del vigente P.R.G -, così come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Casalnuovo in data 08/06/09 con prot. 171.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi e per quanto su considerato, la società A.M.S. s.r.l. con sede legale e operativa alla Via Maggese, 43, comune di CASALNUOVO esercente attività di lavorazione di carpenteria metallica, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la società A.M.S. s.r.l. con sede legale e operativa alla Via Maggese, 43, comune di CASALNUOVO esercente attività di lavorazione di carpenteria metallica, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività di falegnameria di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche;***

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/Nmc	Sistemi di abbattimento
E1	**Taglio al plasma**	**Polveri**	12000	**0,5 - 1**	**Depuratore a cartucce**
E2	**Saldatrice**	**Polveri**	12000	**1 – 1,5**	**Depuratore a cartucce**
E3	**Smerigliatura**	**Polveri**	12000	**0,1 – 0,5**	**Depuratore a cartucce**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza dei camini deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società A.M.S. s.r.l. con sede legale e operativa alla Via Maggese, 43, comune di CASALNUOVO esercente attività di lavorazione di carpenteria metallica

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casalnuovo**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 88 del 15 marzo 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta "EUROSIDER s.a.s.", con sede legale ed operativa nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 137, per l'attivita' di "Saldature di Oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L:vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Russo Vincenzo, nato a Maddaloni il 05/11/1966, legale rappresentante della ditta EUROSIDER s.a.s. – P. IVA - 03231510615, con Sede legale ed operativa nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 137, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/11/2009 prot. n. 1030521, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta EUROSIDER – P. IVA 03231510615- - con stabilimento sito in MADDALONI (CE) alla via Cancello n. 137, esercente attività di "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche";

Visti
- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

autorizzare ditta EUROSIDER – P. IVA - 03231510615 - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Cancello n. 137, esercente attività di Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI-MENTO
E1	SALDATURA	POLVERI	Filtro a Fibre e Carboni Attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
      - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1. **precisare** che:

   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

2. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

3. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta EUROSIDER .a.s..;

6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

7. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 89 del 15 marzo 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Progetto Casa srl sede legale nel comune di Napoli via Gradoni di Ghiaia n. 42 e produttiva nel comune di Castel Volturno via Lazio n.2. Attivita' produzione di manufatti in legno (porte e rivestimenti di porte) ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Gatto Antonino, nato a Napoli il 19/01/1962, legale rappresentante della ditta Progetto Casa srl, P. IVA 07189810638, sede legale nel comune di Napoli via Gradoni di Ghiaia n. 42 e produttiva nel comune di Castel Volturno via Lazio n.2, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di manufatti in legno (porte e rivestimenti di porte) **– già autorizzata con D.D. n. 133 del 18/05/2006** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/05/2009 prot. n. 0423154, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 500 Kg/g di legno e 12 Kg/g di vernici e solventi;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Progetto Casa srl, P. IVA 07189810638, sede legale nel comune di Napoli via Gradoni di Ghiaia n. 42 e produttiva nel comune di Castel Volturno via Lazio n.2 esercente attività di produzione di manufatti in legno (porte e rivestimenti di porte);

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Progetto Casa srl, P. IVA 07189810638, sede legale nel comune di Napoli via Gradoni di Ghiaia n. 42 e produttiva nel comune di Castel Volturno via Lazio n.2 esercente attività di produzione di manufatti in legno (porte e rivestimenti di porte), **– già autorizzata con D.D. n. 133 del 18/05/2006**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	Polveri e SOV	Filtro a velo d'acqua
E2	Aspirazione segatura e trucioli dalle macchine lavorazione del legno	Polveri	Filtri a manica

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Progetto Casa srl;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 di Santa Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 78 del 15 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: ARTELEGNO di Apuzzo Flavio. Attività: falegnameria.Sede legale e operativa alla Via Matteo Renato Florio, I Trav. n.3 AGEROLA .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **ARTELEGNO** di Apuzzo Flavio. con attività di falegnameria senza attività di verniciatura, con sede legale e operativa alla Via Matteo Renato Florio, I Trav. n.3 AGEROLA **,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di cornici in legno,ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg", e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", prevedendo l'utilizzo di 50 kg/g di legno e di 0,3 Kg/g di colle;***

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 21/05/08 con prot. n. 439237, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata e conclusa in data 09/07/09:

  l' **ARPAC** ha espresso **parere favorevole** con nota n.5756 del 09/07/09;

  il rappresentante del **Comune** di Agerola ha confermato il **parere favorevole** già espresso con nota n.69614 del 27/01/09;

  è stato acquisito il **parere favorevole** dall'**ASL 3 Sud (ex ASL NA 5)** trasmesso con nota prot.862 del 17/11/2008;

  - che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in conferenza;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione, si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi e

per quanto su considerato, la ARTELEGNO di Apuzzo Flavio con sede legale nel Comune di Agerola alla Via Matteo Renato Florio, I Trav. n.3 l'attività di falegnameria, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la Ditta **ARTELEGNO** di Apuzzo Flavio, per attività di falegnameria, con sede legale e operativa alla Via Matteo Renato Florio, I Trav. n.3 AGEROLA, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività di falegnameria di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg", e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", prevedendo l'utilizzo di 50 kg/g di legno e di 0,3 Kg/g di colle;***

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	lavorazione del legno	Polveri di legno	1550	18	27,9	filtri a maniche in cotone

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) prima della messa in esercizio dovrà essere installato il sistema di abbattimento delle polveri;
b) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
c) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni pri-

ma;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

l) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla Ditta **ARTELEGNO** di Apuzzo Flavio, con sede legale e operativa alla Via Matteo Renato Florio, I Trav. n.3, AGEROLA, esercente l' attività di falegnameria;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 90 del 15 marzo 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta "CASEIFICIO CORVINO CARLO", con sede legale e produttiva nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S. Maria a Cubito n. 21. Attivita': "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Corvino Carlo, nato a Casal di Principe il 03/01/1970, legale rappresentante della ditta "CASEIFICIO CORVINO CARLO", con sede legale. e produttiva nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S. Maria a Cubito n. 21, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 212 del 20/07/2005 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 25/05/2009 prot. n. 0457827, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera non superiore a 465 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "CASEIFICIO CORVINO CARLO" – P. IVA 02004790610 - con stabilimento sito nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S. Maria a Cubito n. 21, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la ditta "CASEIFICIO CORVINO CARLO" – P. IVA 02004790610 - con stabilimento sito nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S. Maria a Cubito n. 21, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g; - **già autorizzata con D.D. n. 212 del 20/07/2005 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore alimentata a GPL potenzialità MW 1,55	Polveri – SOV NO_X SO_2	Non previsto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "CASEIFICIO CORVINO CARLO".;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cancello Arnone (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 79 del 15 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: .SITIM Cornici s.a.s di Panico S.C. Attività: produzioni cornici in legno. Sede legale e operativa alla Via Ferrovia di Stato Zona ASI 80014 Giugliano (NA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della *Ditta* **SITIM Cornici s.a.s di Panico S.C. Attività: produzioni cornici in legno con Sede legale e operativa alla Via Ferrovia di Stato Zona ASI 80014 Giugliano (NA),** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di cornici in legno,ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi,prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg", prevedendo l'uso di colle viniliche;***

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 26/11/2003 con prot. n. 722605, e successivamente integrata con prot. 525654 del 18/06/08 e prot. 113160 del 10/02/09, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 30/03/09 e conclusa in data 02/12/09, il contenuto dei cui verbali si richiama:

l' **ARPAC** ha espresso **parere favorevole**

è stato acquisita la nota dell'**ASL** prot.12426 del 30/11/09 in cui viene espresso parere favorevole subordinato al possesso della documentazione relativa agli aspetti urbanistici, scarichi acque ed impatto acustico;

il **Comune** ha espresso parere favorevole dal punto di vista urbanistico ed edilizio in quanto l'impianto si trova in zona ASI ed è munito di concessioni edilizie, superando in tal modo la riserva dell'ASL relativa alla documentazione attinente agli aspetti urbanistici;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in conferenza;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione, si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO

- che la Ditta ha trasmesso con nota acquisita agli atti con prot.1112324 del 23/12/2009 relazione sull'impatto acustico, richiesta all'ATO di autorizzazione agli scarichi acque reflue civili, planimetria;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole della conferenza dei Servizi e per quanto su considerato, la **Ditta SITIM Cornici s.a.s di Panico S.C. con attività di produzione di cornici in legno** con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano (NA) zona ASI per l'attività di produzione di cornici in legno, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale.**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la Ditta **SITIM Cornici s.a.s di Panico S.C.** con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano in Via .Ferrovia zona ASI, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in di produzioni di cornici in legno in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi,prodotti semifiniti in materiale a base di legno con l'utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 2000kg - Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg***, **con l'utilizzo di colle viniliche";**

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
E1	sfiato silos per raccolta trucioli e polveri	Polveri di legno	55.177	<50	filtri a maniche ad alta efficienza

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta SITIM Cornici s.a.s di Panico S.C.** con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano in Via .Ferrovia zona ASI esercente l' attività di produzione di cornici in legno;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Giugliano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 91 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle in atmosfera per un impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta: "GIMAR S.r.l.", con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) alla via Marconi n. 7 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) Consorzio Unica Polo Calzaturiero Zona ASI Lotto B1, per l'attivita' di calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Giordano Sossio, nato a Grumo Nevano il 25/12/1968, legale rappresentante della ditta GIMAR S.r.l. – P. IVA - 01453741215, con Sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) alla Via Marconi n. 7 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) Consorzio Unica Polo Calzaturiero Zona ASI Lotto B1, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 20/10/2009 prot. n. 0900715, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 7 Kg/giorno di prodotti collanti;

Considerato che
- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/11/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire a questo Settore copia della richiesta di classificazione di industria insalubre;

- questo Settore in data 26/02/2010 prot. n. 0176965 ha inviato l'ultimo sollecito alla ditta GIMAR S.r.l.;

- la ditta ha inviato la suddetta documentazione in data 01/03/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 01/03/2010 prot. n. 0181580;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta GIMAR S.r.l. – P. IVA - 01453741215 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) Consorzio Unica Polo Calzaturiero Zona ASI Lotto B1, esercente attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti
- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. autorizzare ditta GIMAR S.r.l. – P. IVA - 01453741215 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) Consorzio Unica Polo Calzaturiero Zona ASI Lotto B1, esercente attività di Calzaturificio; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	SOV	Adsorbimento a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta GIMAR S.r.l.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di CARINARO (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 80 del 10 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: FONDERIA ARTISTICA RUOCCO s.r.l, Attività: fonderia ,con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla Via provinciale 168 lotto A interno 4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta FONDERIA ARTISTICA RUOCCO s.r.l,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di attività di produzione di oggetti in metallo ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";***

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 29/12/08 con prot. n. 1075643, e correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 16/02/09 e conclusa in data 21/12/09, il contenuto dei cui verbali si richiama:

l' **ARPAC** ha espresso **parere favorevole**

l'**ASL** ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune, assenti in conferenza;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione, si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autoriz-

zazioni richieste per l'espletamento delle attività;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi e per quanto su considerato, la **Ditta FONDERIA ARTISTICA RUOCCO s.r.l, ,** con sede legale nel Comune di NAPOLI in Via provinciale 168 lotto A interno 4, per l'attività di fonderia e saldatura, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **semestrale e prevedere** la sostituzione dei filtri con cadenza annuale

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **FONDERIA ARTISTICA RUOCCO.s.r.l** ,con sede legale e operativa nel .Comune di Napoli,alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in di fonderia in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***".Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";***

CAMINO	provenienza emissioni	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	Concentrazione Mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	caldaia forno di essiccazione, alimentata a metano con potenzialità di 600.000 Kcal/h		900			**Ad acqua**
E2	**forni fusori con 2 caldaie alimentate a metano con potenzialità di 360.000 Kcal/h**	**NOx** **SOx** **polveri tot.**	**36.000**	**15** **3,6** **1,2**		**Ad acqua**
E3	**spazzolaturae levigatura**	**Polveri (rame)**	**7.500**	**0.53**		**Filtri a tasche**

E4	**saldature**	**polveri manganese ossido di azoto**	**1500**	**0,11 0,0011 0,27**	**1,6 0,016 0,4**	**carboni attivi**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta FONDERIA ARTISTICA RUOCCO s.r.l,** con sede legale e operativa in Napoli alla Via provinciale 168 lotto A interno 4, esercente l' attività di fonderia;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di , **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 92 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta S.CO.IN - Societa' Costruzione Infissi srlsede legale nel comune di San Tammaro alla via Domenico Capitelli n. 61 e produttiva nel comune di San Tammaro area P.I.P - loc. Ponticelli lotto 19. Attivita' falegnameria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Perillo Domenico, nato a S.Tammaro (CE) il 05/01/1947, legale rappresentante della ditta S.CO.IN - Società Costruzione Infissi srl, P. IVA 01741170615, sede legale nel comune di San Tammaro alla via Domenico Capitelli n. 61 e produttiva nel comune di San Tammaro area P.I.P - loc. Ponticelli lotto 19, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria **– già autorizzata con D.D. n. 273 del 13/10/2005** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/05/2009 prot. n. 0452757, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1000 Kg/g di legno e 30 Kg/g di prodotti per la verniciatura;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 23/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta individuale S.CO.IN - Società Costruzione Infissi srl, P. IVA 01741170615, sede legale nel comune di San Tammaro alla via Domenico Capitelli n. 61 e produttiva nel comune di San Tammaro area P.I.P - loc. Ponticelli lotto 19 esercente attività di falegnameria;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta individuale S.CO.IN - Società Costruzione Infissi srl, P. IVA 01741170615, sede legale nel comune di San Tammaro alla via Domenico Capitelli n. 61 e produttiva nel comune di San Tammaro area P.I.P - loc. Ponticelli lotto 19 esercente attività di falegnameria per il

restauro e conservazione opere lignee, **– già autorizzata con D.D. n. 273 del 13/10/2005**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura per fondi	Polveri e SOV	Filtro a velo d'acqua
E2	Cabina di verniciatura per finitura	Polveri e SOV	Filtro a velo d'acqua
E3	Aspirazione segatura e trucioli dalle macchine da taglio del legno	Polveri e SOV	Filtri a manica
E4	Bruciatore a GPL con potenzialità < 1Mw non soggetto ad autorizzazione	SO2 NOX	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati

a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale S.CO.IN - Società Costruzione Infissi srl;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Tammaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 di Santa Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 83 del 15 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: S. FELICE srl. Sede legale: Angri (NA) via dei Goti n. 106. Sede operativa: Sant'Antonio Abate (NA) via Nocera n. 156. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta S. Felice srl, con sede legale nel comune di Angri (NA) via dei Goti n. 106 ed operativa nel comune di Sant'Antonio Abate (NA) via Nocera n. 156, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n.1107995 del 22/12/2009**,** è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 22.02.10:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole a condizione che sul banco aspirante vengano effettuate esclusivamente lavori di rifinitura ai bordi del marmo;

la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole con la prescrizione che l'altezza del camino superi di almeno 2 metri il tetto dell'edificio, considerata la contiguità delle abitazioni all'opificio;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

il Comune di Sant'Antonio Abate ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio, reso anche con nota prot. 4287 del 22.2.10, acquisita agli atti della Conferenza;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta S. Felice srl, con sede operativa in Sant'Antonio Abate (NA) via Nocera n. 156, esercente l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

- di **autorizzare** la S. Felice srl - con sede legale in Angri (NA) via dei Goti n. 106 ed operativa in Sant'Antonio Abate (NA) via Nocera 156, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

PUNTO EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	**Banco aspirante rifinitura bordi lastre di marmo**	**Ad acqua + filtro**	**Polveri**	**6**	**45**

- **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve superare di almeno 2 metri il tetto dell'edificio, considerata la contiguità delle abitazioni all'opificio;
c) effettuare, sul banco aspirante, solo lavori di rifinitura ai bordi delle lastre di marmo;
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

1. comunicare, agli Enti di cui alla lettera f), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

- **precisare** che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

- **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
- **notificare** il presente provvedimento alla ditta S. Felice srl;
- **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 93 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Cipullo Giuseppina con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria C.V. alla via Saraceni n. 20. Attivita' di panificio ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- la sig.ra Cipullo Giuseppina, nata a Santa Maria C.V (CE) il 02/02/1960, titolare della ditta individuale Cipullo Giuseppina, C.F. CPLGPP60B42I234T con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria C.V. alla via Saraceni n. 20, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificio**, **– già autorizzata con D.D. n. 2968 del 31/12/2003** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 26/03/2009 prot. n. 0265703, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 400 Kg/giorno di farina;

CONSIDERATO che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 23/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Cipullo Giuseppina, C.F. CPLGPP60B42I234T con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria C.V. alla via Saraceni n. 20, per l'attività di **panificio**;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta ditta Cipullo Giuseppina, C.F. CPLGPP60B42I234T con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria C.V. alla via Saraceni n. 20, per l'attività di **panificio**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura alimentato a gas metano	Polveri NOx	nessuno

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Cipullo Giuseppina

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Santa Maria C.V. (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 distr. 38 di Santa Maria C.V (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 84 del 15 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: CAIAZZO MARIA. Sede legale e operativa: Gragnano (NA) SS 366 per Agerola n. 19. Attivita': lavanderia.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che la ditta individuale CAIAZZO MARIA, con sede legale ed operativa nel comune di Gragnano (NA) SS 366 per Agerola n. 19, ha presentato comunicazione di svolgere le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, elencate nella parte I dell'allegato IV alla parte V, in particolare al punto 4 lettere "i" (stirerie) e "p" (impianti di trattamento acque);

che la ditta ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 8, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale dell'impianto, consistente nell'installazione di un camino a valle della fase di asciugatura e stiratura, effettuata con due mangani e due asciugatori, e comunicando che nell'attività non sono usati solventi;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 569927 del 26/06/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 22/02/2010:

è stata acquisita agli atti la nota prot. 15261 del 17.06.2009, in cui il Comune di Gragnano ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per attività di ridotto inquinamento;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le misurazioni avvengano con cadenza annuale;

la Provincia ha espresso parere favorevole;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, considerato anche l'assenza di solventi e di operazioni di candeggio e che l'attività non rientra tra quelle insalubri né di I né di II classe;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta individuale CAIAZZO MARIA con sede legale ed operativa in Gragnano (NA) SS 366 per Agevola n. 19;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n.241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la ditta individuale CAIAZZO MARIA - con sede legale ed operativa in Gragnano (NA) SS 366 per Ageroal n. 19, esercente l'attività di lavanderia industriale - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA Nmc/h
E1	**Caldaia n. 1 alimentata a metano con potenzialità di k/cal 600.000**	-	**Ossidi di azoto**	**65**	**2800**
E2	**Vapori da asciugatura e stiratura**	**Ad acqua**	**Polveri**	**0,8**	**4300**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale CAIAZZO MARIA;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 85 del 16 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: "SOLUZIONI IN MARMO SRL". Sede legale: Grumo Nevano (NA) via Giovanni Amendola n. 25. Sede operativa: Napoli via Galeone n. 183. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta "SOLUZIONI IN MARMO SRL", con sede legale in Grumo Nevano (NA) via G. Amendola n. 25 ed operativa in Napoli via Galeone n. 183, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 689661 del 30.07.09 – integrata con nota prot. 91550 del 02.02.2010 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 29/12/09 e conclusasi il 05/03/2010, i cui verbali si si richiamano:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione che avvengano con cadenza quadrimestrale i controlli delle emissioni SOV e la sostituzione dei carboni attivi e con cadenza annuale i controlli delle polveri;

la Provincia ha espresso parere favorevole;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 ter L. 241/90, è stato acquisito l'assenso del Comune che non ha espresso il proprio parere definitivo;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta "SOLUZIONI IN MARMO SRL", con sede legale in Grumo Nevano (NA) vi a G. Amendola n. 25 e sede operativa in Napoli via Galeone n. 183;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la ditta "SOLUZIONI IN MARMO SRL" - con sede legale in Grumo Nevano (NA) via G. Amendola n. 125 ed operativa in Napoli alla via Galeone n. 183, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA kg/h	PORTATA mc/h
E1/E2	Lavorazione a secco	Banco aspirante con abbattimento ad acqua	Polveri	0,17	12000
E3	incollaggio	A carboni attivi	SOV	0,05	**2800**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza quadrimestrale per le SOV e con cadenza annuale per le polveri e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) sostituire i carboni attivi ogni quattro mesi;
   f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "SOLUZIONI IN MARMO SRL";
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 94 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta individuale "MEROLA SALVATORE" con sede legale ed operativa nel Comune di Casapulla (CE) via Fornace, n. 6. Attivita': "Produzione Mattoni Pieni", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Merola Salvatore, nato a Casapulla (CE) il 04/02/1948, titolare della ditta individuale "MEROLA SALVATORE". con sede legale ed operativa nel comune di Casapulla alla via Fornace. n. 6., ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Produzione Mattoni Pieni **– già autorizzata con D.D. n. 239 del 06/09/2005,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 ;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 02/07/2009 prot. n. 0592934, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta individuale "MEROLA SALVATORE" – P. Iva 00218800617 – con sede legale ed operativa nel comune di Casapulla (CE) via Fornace, n. 6, esercente attività di Produzione Mattoni Pieni ;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta individuale " MEROLA SALVATORE" – P. Iva 00218800617 - con sede legale ed operativa nel comune di Casapulla (CE) via Fornace, n. 6, esercente attività di Produzione Mattoni Pieni; **già autorizzata con D.D. n.239 del 06/09/2005 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06– così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1: emissione Termica da fornace a legna	centrale termica Kcl/h 375.000 alimentazione legno non trattato (vergine)	Polveri totali SO_2 . NO_X	non presente
E2: emissione Termica da impianto con n. 10 bruciatori a metano	centrale termica Kcal/h 3000.000 Alimentazione a metano	Polveri totali SO_2 . NO_X	non presente

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale MEROLA SALVATORE;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 86 del 17 marzo 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta "Napolitano Gennaro" alla ditta "Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s.", con sede operativa in Napoli via Detta II trav. Marcello, 3/B, per l'attività di autocarrozzeria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con D. D. n. 305 del 01/06/2005 è stata rilasciata alla ditta "Napolitano Gennaro" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e del DPR 25/07/91, per l'attività di autocarrozzeria con sede in Napoli via Detta II trav. Marcello, 3/B;

- che il sig. Paolo Napolitano, con istanza pervenuta in data 27/04/07 prot. n. 383674, integrata in data 05/02/10 con prot. 107017 e in data 12/02/10 cin prot. 130547, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui sopra in favore della ditta "Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s,"";

CONSIDERATO
che, allegati alla richiesta di voltura, risultano i seguenti atti: a) autocertificazione con cui il tecnico Dott. Ing. Giuseppe Galasso dichiara che "nell'attività e le relative emissioni non vi sono state variazioni a carico del quadro emissivo", acquisita agli atti di questo Settore con prot. 130547 del 12/02/10; b) Copia atto di costituzione di società in accomandita semplice, Rep. N. 9052 Raccolta n. 5378 del 16/11/06 a firma del notaio Francesco Fasano relativo alla costituzione della società Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s., in cui risulta, tra l'altro, il conferimento "dell'Autorizzazione Ridotto Inquinamento Atmosferico di cui al Decreto Dirigenziale regionale n. 305 del 01/06/05";

RITENUTO, per quanto suesposto, di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 305/2005, in favore della società "Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s,", con sede operativa in Napoli via Detta II trav. Marcello, 3/B;

VISTI
il D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche.;
il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D. D. n.19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente

DECRETA

1)volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 305 del 01/06/05, dalla ditta "Napolitano Gennaro" alla società "Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s.", legalmente rappresentata dal sig. Napoletano Paolo nato a Napoli il 16/06/64, con sede operativa nel comune Napoli via Detta II trav. Marcello, 3/B, per l'attività di autocarrozzeria;

2)confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.305 del 01/06/05, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;

3)demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4)precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

5)stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;

6)notificare il presente provvedimento alla società "Napolitano di Paolo Napolitano s.a.s,";

7)inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli (NA), alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

8)inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 95 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente -Ditta "CASEIFICIO SAN PIETRO" di Tummolo Leonardo, con sede legale e produttiva nel Comune di S. Pietro Infine (CE) alla via S.S. Casilina km 151. Attivita': "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Tummolo Leonardo, nato a Capua il 13/08/1963, legale rappresentante della ditta "CASEIFICIO SAN PIETRO", con sede legale. e produttiva nel Comune di S. Pietro Infine (CE) alla via S.S. Casilina km 151, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 147 del 18/05/2006 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/06/2009 prot. n. 0550700, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 600-700 kg/giorno di latte bufalino;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "CASEIFICIO SAN PIETRO" – P. IVA 02674730615 - con stabilimento sito nel Comune di S. Pietro Infine (CE) alla via S. S. Casilina km 151, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la ditta "CASEIFICIO SAN PIETRO" – P. IVA 02674730615 - con stabilimento sito nel Comune di S. Pietro Infine (CE) alla via S. S. Casilina km 151, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g; - **già autorizzata con D.D. n. 147 del 18/05/2006 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di Vapore alimentata a GPL potenzialità MW 233	SO_2	Non previsto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "CASEIFICIO SAN PIETRO".;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Pietro Infine (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex CE/1 – Distretto n. 29 di Roccamonfina e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 96 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Cappiello Raffaele sede legale e produttiva nel comune di Piedimonte Matese (CE) via Matese I trav. dx localita' Cannavina. Attivita' falegnameria per il restauro e conservazione opere ligne ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Cappiello Raffaele, nato a Piedimonte Matese (CE) il 03/04/1972, titolare della ditta individuale Cappiello Raffaele, C.F. CPPRFL72D03G596K, sede legale e produttiva nel comune di Piedimonte Matese (CE) via Matese I trav. dx località Cannavina, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria per il restauro e conservazione opere lignee **– già autorizzata con D.D. n. 96 del 19/04/2006** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/05/2009 prot. n. 0421547, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 20 Kg/g di legno e multistrato e 1,5 Kg/g di prodotti per la sverniciatura, verniciatura e lucidatura;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta individuale Cappiello Raffaele, C.F. CPPRFL72D03G596K, sede legale e produttiva nel comune di Piedimonte Matese (CE) via Matese I trav. dx località Cannavina esercente attività di falegnameria per il restauro e conservazione opere lignee;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta individuale Cappiello Raffaele, C.F. CPPRFL72D03G596K, sede legale e produttiva nel comune di Piedimonte Matese (CE) via Matese I trav. dx località Cannavina esercente attività di falegnameria per il restauro e conservazione opere lignee, **– già autorizzata con D.D. n. 96 del 19/04/2006**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazioni meccaniche del legno e finitura: sverniciatura, verniciatura e lucidatura	Polveri e SOV	Filtri a tessuto e carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   h) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   i) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale Cappiello Raffaele;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Piedimonte Matese (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 30 di Piedimonte Matese (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 120 del 18 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06 - Ditta NICOLETTI COSTRUZIONI DI NICOLETTI NUNZIO & C. SNC con sede legale ed impianto nel Comune di Laurino (SA), Via S. Matteo n. 8.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta NICOLETTI COSTRUZIONI DI NICOLETTI NUNZIO & C. SNC con sede legale nel Comune di Laurino (SA), Via S. Matteo n. 8, Amministratore Nicoletti Nunzio, nato a Vallo della Lucania (SA) il 19/05/1973, ha presentato in data 30/09/2009, prot. 835769, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, integrata in data 27/10/209, prot. 922741 per l'impianto sito in Via S. Matteo n. 8, Laurino (SA), per l'attività di produzione calcestruzzo;

- che con nota del 01/02/2010, prot. 87341 è pervenuta documentazione integrativa;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il venticinque gennaio 2010 e otto febbraio 2010 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che:

- l'area su cui insiste l'impianto dovrà essere preventivamente dissequestrata dall'Autorità Giudiziaria;

e con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta acquisisca ogni altra autorizzazione, nulla osta e/o parere necessario per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E1	mg/Nm3	Kg/h
Polveri	<20	20
E2		
Polveri	<20	20

- che l' ARPAC con nota acquisita il 01/03/2010, prot. 182805, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 497,22 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta NICOLETTI COSTRUZIONI DI NICOLETTI NUNZIO & C. SNC con sede legale nel Comune di Laurino (SA), Via S. Matteo n. 8, Amministratore Nicoletti Nunzio, nato a Vallo della Lucania (SA) il 19/05/1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito in Via S. Matteo n. 8, Laurino (SA), per l'attività di produzione calcestruzzo, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

di vincolare l'autorizzazione alle seguenti condizioni e prescrizioni:
1) l'area su cui insiste l'impianto dovrà essere preventivamente dissequestrata dall'Autorità Giudiziaria;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5) stabilire che la Ditta acquisisca ogni altra autorizzazione, nulla osta e/o parere necessario per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NICOLETTI COSTRUZIONI DI NICOLETTI NUNZIO & C. SNC, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta NICOLETTI COSTRUZIONI DI NICOLETTI NUNZIO & C. SNC, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Laurino (SA);
pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 97 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Autocarrozzeria Renga Pasquale con sede legale e produttiva nel comune di San Nicola la Strada viale Carlo III n. 21. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Renga Pasquale, nato a Maddaloni (CE) il 10/02/1960, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Renga Pasquale con sede legale e produttiva nel comune di San Nicola la Strada viale Carlo III n. 21, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 47 del 24/05/2004,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 07/05/2009 prot. n. 0398334, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria Renga Pasquale – C.F. RNGPQL60B10E791L- sede legale e produttiva nel comune di San Nicola la Strada viale Carlo III n. 21, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Autocarrozzeria Renga Pasquale – C.F. RNGPQL60B10E791L- sede legale e produttiva nel comune di San Nicola la Strada viale Carlo III n. 21, esercente attività di autocarrozzeria, **già autorizzata con D.D. n. 300 del 24/11/2005** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed Essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	filtri a carboni attivi e pannelli filtranti

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Renga Pasquale;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Nicola la Strada, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 122 del 16 marzo 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta CIRILLO IMBALLAGGI S.A.S. DI CIRILLO GIUSEPPE & CO con sede legale e sede operativa in Scafati (Sa), Via Aquino Vicinale Acanfora n. 28.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta CIRILLO IMBALLAGGI S.A.S. DI CIRILLO GIUSEPPE & CO con sede legale e sede operativa in Scafati (Sa), Via Aquino Vicinale Acanfora n. 28 legale rappresentante Cirillo Giuseppe, nato a Scafati , il 10.03.1985, ha presentato in data 04.02.2009 prot. 0096730, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Scafati (Sa), Via Aquino Vicinale Acanfora n. 28 per l'attività di assemblaggio di imballaggi di legno ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 04.08.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica in quanto il Comune di Scafati, con nota del 03.08.2009, prot. 2864, ha chiesto il differimento della Conferenza di Servizi perché in corso gli accertamenti per verificare la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici,

- che con nota del 28.09.2009 prot. 0827452, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 27.10.2009 ;

- che il Comune di Scafati con nota fax del 27.10.2009, prot. 0921064 ha espresso parere non favorevole all'insediamento e relative emissioni in atmosfera;

- che dell'Ing. Massimo Somma e del dr. Giuseppe Strifezza, delegati dalla Ditta, dichiarano che non sono concordi con quanto dichiarato dal Comune di Scafati in quanto sono in possesso di un attestato del 30.07.2009 a firma del Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia, il quale tra l'altro attesta che la pratica 1159 legge n. 724/94, presentata dal sig. Cirillo Giuseppe, titolare della ditta Cirillo Imballaggi s.a.s. Di Cirillo Giuseppe & Co, è soggetta a condono e "che la pratica di cui trattasi non risulta ancora definita , ma si trova in fase istruttoria, ma non risultano da un'esame sommario degli atti motivi ostativi al rilascio del relativo permesso in sanatoria";

- che i presenti alla Conferenza di Servizio del 27.10.2009, preso atto di quanto comunicato dal Comune di Scafati e di quanto dichiarato dai rappresentanti della Ditta hanno rinviato ad ulteriore convocazione invitando il Comune di Scafati a fornire delucidazioni in merito;

- che con nota del 12.11.2009 prot. 0981957, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 03.12.2009 ;

- che il Comune di Scafati con nota fax del 03.12.2009, prot. 4262, ha confermato il parere non favorevole all'insediamento e relative emissioni in atmosfera, già espresso in data 27.10.2009;

- che i presenti alla Conferenza decidono di rinviare ad altra convocazione in quanto il parere del Comune di Scafati non è esaustivo poiché non motivato, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 241/90 e ss.mm. e ii.;

- che con nota del 08.01.2009 prot. 0014639, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la quarta seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 21.01.2010 ;

- che il Comune di Scafati con nota fax 21.01.2010 prot. 1725/2010 ha espresso il parere non favorevole all'insediamento e alle relative emissioni in atmosfera in quanto l'immobile oggetto dell'attività produttiva è sprovvisto sia del titolo autorizzativo urbanistico che della conseguente agibilità;

- che i presenti alla Conferenza di Servizi del 21.01.2010, preso atto di quanto comunicato dal Comune di Scafati decidono di archiviare l'istanza di autorizzazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta CIRILLO IMBALLAGGI S.A.S. DI CIRILLO GIUSEPPE & CO, con sede legale e sede operativa in Scafati Via Aquino Vicinale Acanfora n. 28, per l'attività di assemblaggio di imballaggi di legno, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta CIRILLO IMBALLAGGI S.A.S. DI CIRILLO GIUSEPPE & CO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Scafati;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 98 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2 ditta F.lli Laiso snc di Laiso Crescenzo & C., sede legale e produttiva nel comune di Trentola Ducenta (CE) via Doninzetti n. 16. Attivita' falegnameria per la fabbricazione di imballaggi in legno per la fabbricazione di imballaggi in legno, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Laiso Crescenzo, nato a Aversa (CE) il 12/08/1965, titolare della ditta F.lli Laiso snc di Laiso Crescenzo & C., P.IVA 03514410616, sede legale e produttiva nel comune di Trentola Ducenta (CE) via Doninzetti n. 16, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria per la fabbricazione di imballaggi in legno, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/11/2009 prot. n. 0952416, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 10.000 Kg/g di legno ;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta individuale F.lli Laiso snc di Laiso Crescenzo & C., P.IVA 03514410616, sede legale e produttiva nel comune di Trentola Ducenta (CE) via Doninzetti n. 16 esercente attività di falegnameria per la fabbricazione di imballaggi in legno;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** F.lli Laiso snc di Laiso Crescenzo & C., sede legale e produttiva nel comune di Trentola Ducenta (CE) via Doninzetti n. 16 esercente attività di falegnameria per la fabbricazione di imballaggi in legno, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazioni meccaniche del legno	Polveri	Filtro a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale F.lli Laiso snc di Laiso Crescenzo & C.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Trentola Ducenta, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 distr. 19 di Trentola Ducenta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 123 del 16 marzo 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta C.M.P. s.r.l. con sede legale e sede operativa in S. Valentino Torio (Sa), Via Sciulia n. 27/29.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta C.M.P. s.r.l.. con sede legale e sede operativa in S. Valentino Torio (Sa), Via Sciulia n. 27/29 legale rappresentante Granato Maria, nata a Nocera Inferiore , il 10.07.1960, ha presentato in data 20.06.2008 prot. 0532093, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in S. Valentino Torio (Sa), Via Sciulia n. 27/29 per l'attività di lavorazione, commercio, rappresentanza di materie plastiche e prodotti affini e collaterali ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 14.05.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta C.M.P. s.r.l.. seppur invitata, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica e la richiesta di documentazione integrativa;

- che con nota del 28.05.2009 prot. 0471611, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 16.07.2009 prot. 0644730, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 04.08.2009 ;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 04.08.2009 ha accolto la richiesta di differimento della stessa presentata dal tecnico dr. Sante Pizzuti, rappresentante della ditta C.M.P. s.r.l., in quanto non ha potuto presentare l'integrazione richiesta per intervenute modifiche al sistema di abbattimento;

- che con nota del 28.09.2009 prot. 0827428, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 27.10.2009 ;

- che la Ditta C.M.P. s.r.l.., non ha inviato la documentazione integrativa richiesta, la Conferenza nell'impossibilità di procedere ad una valutazione completa della pratica, decide di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale ed inevasa integrazione;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 16.11.2009 prot. 0990653, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;

- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta C.M.P. s.r.l.., con sede legale e sede operativa in S. Valentino Torio Via Sciulia n. 27/29, per l'attività di lavorazione, commercio, rappresentanza di materie plastiche e prodotti affini e collaterali, per carenza documentale, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta C.M.P. s.r.l.., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di S. Valentino Torio;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. n. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 99 del 15 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta "SORI' ITALIA S.r.l.", con sede legale e produttiva nel Comune di Teano (CE) alla S.S. 6 Casilina km. 181.400. Attivita': "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Sorrentino Antonio , nato a Napoli il 21/11/1968, legale rappresentante della ditta "SORI' ITALIA S.r.l.", con sede legale. e produttiva nel Comune di Teano (CE) alla via S. S. Casilina km 181,400, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 163 del 17/06/2005 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/02/2009 prot. n. 0156004, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "SORI' ITALIA S.r.l." – P. IVA 06416370630 - con stabilimento sito nel Comune di Teano (CE) alla via S. S. Casilina n. 6 km 181,400, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la ditta "SORI' ITALIA S.r.l." – P. IVA 06416370630 - con stabilimento sito nel Comune di Teano (CE) alla via S. S. Casilina, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g; - **già autorizzata con D.D. n. 163 del 17/06/2005 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del DecretoLegislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore alimentata a GPL potenzialità <3 MW		Non previsto
E2	Caldaia Produzione Vapore alimentata a GPL potenzialità <3 MW		Non previsto
E3	BOX AFFUMICATURA	Polveri – SOV NO_X - SO_2 - SO_3	Carboni Attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "SORI' ITALIA S.r.l.".;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teano (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex CE/1 – Distretto n. 28 di Teano e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 124 del 16 marzo 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Pederbelli Fernando con sede legale in Mercato San Severino, Via Delle Puglie P.co De Carluccio e sede operativa in Fisciano (Sa), Via Nuova Consortile.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Pederbelli Fernando con sede legale in Mercato San Severino, Via Delle Puglie P.co De Carluccio e sede operativa in Fisciano (Sa), Via Nuova Consortile legale rappresentante Pederbelli Fernando, nato a Salerno , il 01.03.1944, ha presentato in data 15.10.2008 prot. 0855799, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Fisciano (Sa), Via Nuova Consortile per l'attività di produzione di gommini e cilindretti ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 24.06.2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica in quanto l'ing. Masucci, del comune di Fisciano, ha comunicato che alla ditta Pederbelli Fernando non è stato ancora rilasciato il provvedimento unico per costruire l'opificio, in quanto l'istruttoria tecnico-urbanistica per il rilascio del preventivo permesso a costruire è attualmente in corso;

- che con nota del 08.07.2009 prot. 0616005, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del10.08.2009 prot. 0718810, ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 03.09.2009;

- che i presenti alla Conferenza di Servizi, preso atto di quanto comunicato con nota del 02.09.2009 prot. 1547, dall'ing. Masucci, Responsabile SUAP del Comune di Fisciano che alla Ditta è stato inviato il parere favorevole in merito all'istruttoria tecnico urbanistica per il rilascio del permesso a costruire ancora da rilasciare, e di una nota allegata alla stessa del 06.08.2009 prot. 14645, del Capo Area dell'area tecnica del comune di Fisciano, arch. Angelo Aliberti, che chiede alla Ditta documentazione per il rilascio del permesso a costruire, decidono di rinviare ad una nuova convocazione la discussione della pratica de qua;

- che con nota del 09.10.2009 prot. 0864415, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza;

- che con nota del 19.10.2009 prot. 0897164, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la terza seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 05.11.2009 ;

- che i presenti alla Conferenza di Servizi , preso atto che i rappresentanti del Comune di Fisciano dichiarano che la ditta Pederbelli Fernando non ha presentato la documentazione atta al rilascio del permesso a costruire, decidono di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 15.01.2010 prot. 00322909, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Pederbelli Fernando, con sede legale in Mercato San Severino, Via Delle Puglie P.co De Carluccio e sede operativa in Fisciano Via Nuova Consortile, per l'attività di produzione di gommini e cilindretti, per carenza documentale, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta Pederbelli Fernando., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Fisciano;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 112 del 08 marzo 2010 – Annullamento del decreto n° 97 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impeg no e Liquidazione di Euro 1,449,562,22 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.**

Premesso che:

- la gestione degli acquedotti regionali - nelle more dell'attivazione della gestione del Servizio Idrico Integrato a cura degli Enti d'Ambito previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 - è assicurata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con l'impiego del residuo personale tecnico della disciolta Casmez inquadrato nei ruoli regionali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1672 del 24.04.2001;

- il progressivo incremento della vetustà delle opere e la concomitante riduzione degli Agenti tecnici idraulici, la cui consistenza si è ridotta da quella originaria di circa 430 addetti all'attuale di circa 70, determina una progressiva maggiore esigenza di ricorso a ditte esterne anche per attività in precedenza assolte con personale interno;

- gli interventi ritenuti indispensabili, per non compromettere la continuità del servizio e nelle more dell'espletamento delle gare di manutenzione, vengono affidati in regime di somma urgenza ad imprese di fiducia inserite in un apposito costituito elenco e, comunque, di comprovata esperienza e conoscitrici delle reti acquedottistiche regionali;

- alcune aziende hanno manifestato gravi difficoltà economiche derivanti dai ritardati pagamenti a fronte della disponibilità manifestata nell'esecuzione dei lavori di somma urgenza ordinati dal Settore;

- al fine di evitare interruzioni nel servizio di distribuzione idrica ed il connesso grave pregiudizio nell'opinione pubblica regionale, sono stati avviati - in regime di somma urgenza con le procedure di cui all'art. 147 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. 11.02.1994, n. 109 e successive modificazioni", approvato con D.P.R. n. 554/1999 - della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Deliberazione n° 1888 del 22.12.2010, una serie di interventi di riparazione tra cui quelli di seguito individuati affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate:

ditta	lavoro	Importo in € c. IVA
PRO.CO.GEST. - S.R.L P.I 02720670617 Via Michelangelo,15 -81031-Aversa (CE)	Riparazione condotta DN 900 in acciaio tratta partitore 1150 partitore area industriale di Acerra in località Pantano nei pressi del termovalizzatore di Acerra nel Comune di Acerra (NA)	12,901,20
	Riparazione condotta DN 550 in c.a.p tratta S.M. La Foce centraole di sollevamento Nola in località Toppa D'Aiello nel Comune di Palma Campania	22,417,85
	Riparazione condotta DN 500 in acciaio sulla tratta Nola-partitore Dn 1300 Marogliano in località Trav. Garibaldi nel Comune di Scisciano	23,076,00

	(NA)	
		Totale 58,395,05
EDILIZIA MAUTONE (CF MTNLGU68T07E954O) (PI n. 04776761217) con sede alla Via San Matteo, 3 80034 -Marigliano (NA)	Riparazione condotta DN 800 in CAP località via Palma presso camera di manovra nel Comune di Striano (NA).	26,584,82
	Riparazione condotta DN 500 in acciaio località Via Cerqua San Antonio nel manufatto antistante il partitore San Martino nel Comune di Scisciano (NA)	33,547,37
		Totale 72,614,09
COSTRAME di Di Maso S.r.l P.I 01335101216 - C.F 04468210630 con sede Via Montessori,2 – 80021- Afragola(NA)	Riparazione condotta DN 1000 in C.A.P e sostituzione valvola Clayton nei manufatti dei punti presa per Afragola in località Casoria-Cardito (NA)	56.393,53
	Riparazione condotta DN 600 in acciaio biferno per Benevento transitante ai margini della strada comunale con l'interessamento della stessa e dei fondi confinanti, in località Via S.Mennea nel Comune di Gioia Sannita (CE).	28,199,75
		Totale 84,593,28
CO.GE.SA s.a.s CF e PI n. 02099930618 con sede alla Via San Donato,61 in - 81033- Casal di Principe (CE)	Riparazione condotta DN 1350 in C.A.P all'interno dell'attraversamento stradale tratta S.Clemente-S Stefano in località Via Appia Antica nel Comune di Maddaloni (CE).	40,831,52
	Riparazione condotta DN 1350 in C.A.P all'interno dell'attraversamento stradale tratta S.Clemente-S Stefano inel Comune di San marco Evangelista (CE).	19,213,52
	Riparazione condotta DN 1150 in C.A.P all'interno dell'attraversamento stradale tratta S.Clemente-Cercola nel Comune di Maddaloni (CE).	22,145,29

	Riparazione condotta DN 1150 in C.A.P e opere civili in loc. Attraversamento Canale Mefito presso il manufatto denominato valvola di maddaloni (CE).	54,659,45
		Totale 136,849,78
DM COSTRUZIONI- s.a.s C.F e P.I – 02902450614 con Sede Via Roma,133/bis -81030- San Marcellino (CE)	Riparazione condotta DN 300 in acciaio in località Via Gianbattista Vico nel Comune di Ischia (NA).	18,999,12
	Riparazione condotta DN 1000 in acciaio in località Via Marmolito nel Comune di Quarto (NA).	29,861,20
	Intervento di lavaggio, pulizia, dissezione, in sicurezza del solaio e rifacimento del ballatoio nel serbatoio di accumulo denominato ”Panza” - Zona di esercizio denominata Isola Flegree.”	107,022,72
	Riparazione condotta adduttrice DN 250 in acciaio in località Via Addomeda nel Comune di Casamicciola (NA).	18,582,90
		Totale 174,465,94
EDIL COSTRUZIONI di Piccolo geom. Giancarlo P.I 04305321210 con sede in Via San Francesco, 8 -80040- Massa di Somma (NA)	Riparazione condotta DN 700 in acciaio tratta San Clemente-S.Arpino in località Orta di Atella nei pressi della casa cantoniera (CE).	11,740,04
	Riparazione condotta DN 700 in acciaio tratta San Clemente – Rotondella nel Comune di Marcianise (CE).	19,793,53
	Riparazione condotta DN 300 in c.a.m nella tratta del partitore Monticelli nel Comune di Lettere (NA).	20,170,87
	Riparazione condotta DN 60 in località Sorgente Acqua Fredda nel Comune di Agerola (NA).	45,451,69
	Riparazione condotta DN 100 in acciaio località Traforo Basso nel Comune di Agerola (NA).	10,643,17
	Ripristino del cunicolo e del partitore di presa ubicati in Via Nazionale nel Comune di Poggiomarino (NA).	14,334,56

	Ripristino condotta idrica DN 80 in acciaio in loc. Via Gesine nel Comune di Casola (NA)	10,472,87
	Ripristino condotta idrica DN 300 in c.a.m nella tratta del Partitore Monticelli- Lettere in località S.Giorgio Prpietà palumbo nel Comune di Lettere (NA).	10,983,76
	Ripristino condotta idrica DN 1300 in acciaio nella tratta centrale di S.M. La Foce impianto di Boscotrecase e riparazione condotta DN 100 antistante serbatoio Nuovo di S.M. La Foce nel Comune di Sarno (SA).	18,643,45
		Totale 162,233,94
Geom. ANTONIO D'ANIELLO C.F DNLNTN83L12-B963P.I. 02958780617 con sede in Via S. Antonio, 4 -81030- Casapesenna (CE)	Interventi di saggi per l'individuazione di perdite idriche sulla condotta DN 600 in acciaio, in località S. Margherita del Comune di Procida.	11,349,54
	Intervento per la messa in sicurezza, ripristino solaio di copertura del cunicolo e partitore di approdo delle condotte sottomarine, in località Via Luigi Mazzella nel Comune di Ischia.	83,359,58
	Riparazione condotta idrica in c.am. DN 300 mm tratta partitore Monticelli Zona di esercizio denominata Sorrentina.	17,264,19
	Riparazione condotta DN 1000 in acciaio tratta Mugnano-Monte-Rusciello in località Via Casalanno del Comune di Quarto (NA)	18,000,00
	Riparazione condotte parallele DN 400 in c.a in località Via Vittorio Alfieri zona di esercizio denominata “Flegra”.	18,746,40
		Totale 148,719,71
IDROECO srl C.F. e P.I. n. 01961740618 con sede in Corso Europa, 199 - 81030- Casapesenna (CE)	Ripristino impianto di protezione catodica a protezione delle condotte sottese al serbatoio- denominato Pontecagnano -Faiano (SA).	20,279,63
	Riparazione condotta DN 300 in acciaio in località Via G.B. Vico nel Comune di Ischia (NA).	19,117,68

	Intervento di lavaggio, pulizia,,disinfezione e sarcitura con malta cementizia del serbatoio di accumulo denominato"Montagnone Alto"	87,279,60
	Lavori di messa in sicurezza, rifacimento solaio di copertura, rifacimento impianto di insonorizzazione, sostituzione porta ingresso, infissi e rifacimento impianto elettrico presso impianto di sollevamento Gran Sentinella in località Via Roma del Comune di Casamicciola(NA).	212,184,17
	Riparazione condotta DN 350 in c.a tratto centrale Motedoro-Cappella Nuova in località Via Epomeo altezza proprietà Scognamiglio Civ.25 nel Comune di Torre del Greco (NA).	94,367,63
		Totale 433,228,71
L.S.A. Di Maso Costruzioni S.r.l P.I.- 06639000634 con sede IV Trav. Saggese 80021-Afragola (NA)	Riparazione valvola del tipo Clayton e scarichi sulla condotta Dn 1150 in c.a.p in località Via Pigna Paesana nel Comune di Maddaloni (CE)	24,322,26
		Totale 24,322,26
ESPOSITO MARIO C.F.e P.I.- n° 80011990639 Via G.Amendola,IITrav.a dx, 6/8 - 80034 - Marigliano (NA)	Riparazione gruppo elettropompe n.1 e n.2 da 22 Kw e misuratore di portata tipo i Nola (NA)	26,638,56
	Riparazione elettropompa n,1 e 2 e fornitura misuratore di portata tipo magnetico da DN 300 presso la Centrale di Sollevamento idrico in località Via Cupa S.Marco nel Comune di Nola (NA)	46,883,92
	Prot. 18 del 22.09.2009- Ripristino funzionamento n.3 elettropompe a servizio delle Centrali di Torano e Maretto.	9,525,67
	Riparazione elettropompe n.1 da 160 Kw presso la centrale di sollevamento idrico di Nola in località via Cupa S.Marco nel Comune di Nola (NA)	27,360,22
	Riparazione avaria cabina elettrica con conseguente fuori esercizio del trasformatore da 400 Kw (cortocir-	

	cuito) presso la centrale di sollevamento idrico di Monte Fellino Q.ta 130.	19,217,39
	Riparazione elettropompe n.3 da 37 Kw a servizio presso la centrale di sollevamento idrico del Comune di Palma Campania (NA)	24,513,70
		Totale 154,139,46

Considerato che:

- sono state regolarmente redatte perizie giustificative degli interventi di che trattasi, corredate dai certificati di regolare esecuzione, depositate agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque e munite del visto del Responsabile del Procedimento;

- occorre procedere all'approvazione dei lavori eseguiti, nonché alla liquidazione degli stessi ammontanti a complessivi **€ 1.449.562,22=**, compreso I.V.A.;

- risultano acquisiti i relativi D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) dai quali si rileva che per l'esecuzione dei lavori di che trattasi le imprese in questione sono in regola con adempimenti assicurativi e previdenziali;

- dai certificati di iscrizione nel Registro delle Imprese (ex D.P.R. n.581/95), integrati dal nulla osta ex art.9 del D.P.R. n.252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), rilasciati dalle C.C.I.A.A. competenti per territorio, si rileva che a carico delle Ditte in questione, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento;

Verificata la compatibilità della succitata spesa con il capitolo 1505 della U.P.B. 1.1.5, del bilancio gestionale 2010;

Ritenuto di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.1,449,562,22=** (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PRO.CO.GEST. - S.R.L P.I 02720670617 Via Michelangelo,15 -81031- Aversa (CE)	58,395,05	Accredito presso Banco di Napoli sede di Aversa (CE) Iban:IT21G0101074790100000003268
EDILIZIA MAUTONE C.F. MTNLGU68T07E954O P.I. n 04776761217) con sede alla Via San Matteo, 3 in 80034- Marigliano (NA)	72,614,09	Accredito presso banca di Ancona 357 Nola 1- Via San Massimo,15 Iban:IT98X0530840020000000010864

COSTRAME di Di Maso S.r.l P.I 01335101216 - C.F 04468210630 con sede Via Montessori,2 – 80021- Afragola(NA)	84,593,28	Accredito presso San Paolo Banco di Napoli Filiale 5379- Afragola- Iban:IT48R0101039691000027000257
CO.GE.SA s.a.s CF e PI n. 02099930618 con sede alla Via San Donato,61 in 81033- Casal di Principe (CE)	136,849,78	Accredito presso banca CARIPARMA DI CASERTA Ag. P.za Aldo Moro Iban:IT27S0623014910000056501682
DM COSTRUZIONI- s.a.s C.F e P.I – 02902450614 con Sede Via Roma,133/bis -81030- San Marcellino (CE)	174,465,94	Accredito presso Banca Nazionale del Lavoro AG. 4555 Caserta IT24Z0100514900000000025257
EDIL COSTRUZIONI di Piccolo geom. Giancarlo P.I 04305321210 con sede in Via San Francesco, 8 -80040- Massa di Somma (NA)	162,233,94	Accredito presso Banco di Napoli Ag. Di Pollena Trocchia (NA) Iban:ITG0101040360100000002356
Geom. ANTONIO D'ANIELLO C.F DNLNTN83L12B963B P.I. 02958780617 con sede in Via S. Antonio, 4 -81030- Casapesenna (CE).	148,719,71	Accredito presso Banca Nazionale del Lavoro AG. 4555 Caserta Iban:IT57A0100514900000000025191
IDROECO srl C.F. e P.I. n. 01961740618 con sede in Corso Europa, 199 81030- Casapesenna (CE)	433,228,71	Accredito presso BANCO DI NAPOLI S.P.A Filiale di Aversa (CE) iban: IT83R0101074795100000001142
L.S.A. Di Maso Costruzioni S.r.l P.I.- 06639000634 con sede IV Trav. Saggese 80021- Afragola (NA)	24,322,26	Accredito presso San Paolo BANCO DI NAPOLI S.P.A Agenzia Sp 1 Afragola (NA) iban: IT17J0101039691000027000433
ESPOSITO MARIO C.F.e P.I.- n°80011990639 Via Giorgio Amendola, II Trav.a destra, 6/8 - 80034 - Marigliano (NA)	154.139,46	Accredito presso Banca Popolare di Bari Filiale di Marigliano (NA) iban: IT64Y0542439960000027003203
TOTALE	**1.449.562.22**	**==========**

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;

VISTO:

- le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il Decreto Dirigenziale n.2 del 27/01/2009 di delega;
- le LL.RR n. 2 e n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n.92 del 9.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.1,449,562,22**= (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PRO.CO.GEST. - S.R.L P.I 02720670617 Via Michelangelo,15 -81031- Aversa (CE)	58,395,05	Accredito presso Banco di Napoli sede di Aversa (CE) Iban:IT21G0101074790100000003268
EDILIZIA MAUTONE C.F. MTNLGU68T07E954O P.I. n 04776761217) con sede alla Via San Matteo, 3 in 80034- Marigliano (NA)	72,614,09	Accredito presso banca di Ancona 357 Nola 1- Via San Massimo,15 Iban:IT98X0530840020000000010864
COSTRAME di Di Maso S.r.l P.I 01335101216 - C.F 04468210630 con sede Via Montessori,2 – 80021- Afragola(NA)	84,593,28	Accredito presso San Paolo Banco di Napoli Filiale 5379- Afragola- Iban:IT48R0101039691000027000257
CO.GE.SA s.a.s CF e PI n. 02099930618 con sede alla Via San Donato,61 in 81033- Casal di Principe (CE)	136,849,78	Accredito presso banca CARIPARMA DI CASERTA Ag. P.za Aldo Moro Iban:IT27S0623014910000056501682
DM COSTRUZIONI- s.a.s C.F e P.I – 02902450614	174,465,94	Accredito presso Banca Nazionale del Lavo- ro AG. 4555 Caserta

con Sede Via Roma,133/bis -81030- San Marcellino (CE)		Iban:IT24Z0100514900000000025257
EDIL COSTRUZIONI di Piccolo geom. Giancarlo P.I 04305321210 Via S. Francesco -80040-Massa di Somma-	162,233,94	Accredito presso Banco di Napoli Ag. Di Pollena Trocchia (NA) Iban:ITG0101040360100000002356
Geom. ANTONIO D'ANIELLO C.F DNLNTN83L12B963B P.I. 02958780617 con sede in Via S. Antonio, 4 -81030- Casapesenna (CE).	148,719,71	Accredito presso Banca Nazionale del Lavoro AG. 4555 Caserta Iban:IT57A0100514900000000025191
IDROECO srl C.F. e P.I. n. 01961740618 con sede in Corso Europa, 199 81030- Casapesenna (CE)	433,228,71	Accredito presso BANCO DI NAPOLI S.P.A Filiale di Aversa (CE) iban: IT83R0101074795100000001142
L.S.A. Di Maso Costruzioni S.r.l P.I.- 06639000634 con sede IV Trav. Saggese 80021- Afragola (NA)	24,322,26	Accredito presso San Paolo BANCO DI NAPOLI S.P.A Agenzia Sp 1 Afragola (NA) iban: IT17J0101039691000027000433
ESPOSITO MARIO C.F.e P.I.- n°80011990639 Via Giorgio Amendola, II Trav.a destra, 6/8 - 80034 - Marigliano (NA)	154.139,46	Accredito presso Banca Popolare di Bari Filiale di Marigliano (NA) iban: IT64Y0542439960000027003203
TOTALE	**1.449.562.22**	==========

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;
- dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere ad esecutività del presente atto - appositi titoli di spesa per i relativi importi a favore delle Imprese di cui sopra da esitarsi mediante accredito presso gli istituti bancari indicati;
- trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio che, ai fini degli adempimenti I.V.A. cui l'Amministrazione Regionale è soggetta per le attività acquedottistiche, comunicherà al Settore Ciclo Integrato delle Acque il momento effettivo del pagamento del corrispettivo;
- all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

il dirigente
ing. pasquale fontana

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 97 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impegno e Liquidazione di Euro 1,449,562,22 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PRO.CO.GEST SRL	02720670617		VIA MICHELANGELO	AVERSA	58.395,05	,00
EDILIZIA MAUTONE DI MAUTONE LUIGI	MTNLGU68T07E954O		VIA SAN MATTEO	MARIGLIANO	72.614,09	,00
COSTRAME SRL DI MASO	01335101216		VIA MONTESSORI	AFRAGOLA	84.593,28	,00
CO.GE.SA.	02099930618		VIA S. DONATO	CASAL DI PRINCIPE	136.849,78	,00
D.M.COSTRUZIONI S.A.S. & C.	02902450614		VIA SANT'ANTONIO	CASAPESENNA	174.465,94	,00
EDIL COSTRUZIONI DI PICCOLO GIANCARLO	0430532210		SAN FRANCESCO	MASSA DI SOMMA	162.233,94	,00
GEOM ANTONIO D'ANIELLO	DNLNTN83L12B963B		VIA S ANTONIO	CASAPESENNA	148.719,71	,00
DITTA IDROECO	01961740618		C.SO EUROPA 199	CASAPESENNA (CE)	433.228,71	,00
L.S.A.DI MASO COSTRUZIONI SRL	06639000634		VIA IV TRAV. SAGGESE	AFRAGOLA	24.322,26	,00
ESPOSITO MARIO	01078341219		VIA AMENDOLA	MARIGLIANO	154.139,46	,00

TOTALI	**1.449.562,22**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PRO.CO.GEST SRL	***CC Bancario, IBAN : IT21G0101074790100000003268***	**2010**	**1505**
EDILIZIA MAUTONE DI MAUTONE LUIGI	***CC Bancario, IBAN : IT98X0530840020000000010864***	**2010**	**1505**
COSTRAME SRL DI MASO	***CC Bancario, IBAN : IT48R0101039691000027000257***	**2010**	**1505**
CO.GE.SA.	***CC Bancario, IBAN : IT27S0623014910000056501682***	**2010**	**1505**
D.M.COSTRUZIONI S.A.S. & C.	***CC Bancario, IBAN : IT24Z0100514900000000025257***	**2010**	**1505**
EDIL COSTRUZIONI DI PICCOLO GIANCARLO	***CC Bancario, IBAN : IT47G0101040360100000002356***	**2010**	**1505**
GEOM ANTONIO D'ANIELLO	***CC Bancario, IBAN : IT57A0100514900000000025191***	**2010**	**1505**
DITTA IDROECO	***CC Bancario, IBAN : IT83R0101074795100000001142***	**2010**	**1505**
L.S.A.DI MASO COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT17J0101039691000027000433***	**2010**	**1505**
ESPOSITO MARIO	***CC Bancario, IBAN : IT64Y0542439960000027003203***	**2010**	**1505**

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 97 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impegno e Liquidazione di Euro 1,449,562,22 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	1505	1	1	5	1.449.562,22	,00

TOTALE	1.449.562,22	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 113 del 08 marzo 2010 – Annullamento del decreto n°98 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impegno e Liquidazione di Euro 888,204,15 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.**

Premesso che:

- la gestione degli acquedotti regionali - nelle more dell'attivazione della gestione del Servizio Idrico Integrato a cura degli Enti d'Ambito previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 - è assicurata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con l'impiego del residuo personale tecnico della disciolta Casmez inquadrato nei ruoli regionali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1672 del 24.04.2001;

- il progressivo incremento della vetustà delle opere e la concomitante riduzione degli Agenti tecnici idraulici, la cui consistenza si è ridotta da quella originaria di circa 430 addetti all'attuale di circa 70, determina una progressiva maggiore esigenza di ricorso a ditte esterne anche per attività in precedenza assolte con personale interno;

- gli interventi ritenuti indispensabili, per non compromettere la continuità del servizio e nelle more dell'espletamento delle gare di manutenzione, vengono affidati in regime di somma urgenza ad imprese di fiducia inserite in un apposito costituito elenco e, comunque, di comprovata esperienza e conoscitrici delle reti acquedottistiche regionali;

- alcune aziende hanno manifestato gravi difficoltà economiche derivanti dai ritardati pagamenti a fronte della disponibilità manifestata nell'esecuzione dei lavori di somma urgenza ordinati dal Settore;

- al fine di evitare interruzioni nel servizio di distribuzione idrica ed il connesso grave pregiudizio nell'opinione pubblica regionale, sono stati avviati - in regime di somma urgenza con le procedure di cui all'art. 147 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. 11.02.1994, n. 109 e successive modificazioni", approvato con D.P.R. n. 554/1999 - della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Deliberazione n° 1888 del 22.12.2010, una serie di interventi di riparazione tra cui quelli di seguito individuati affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate:

ditta	lavoro	Importo in € c. IVA
ANIGAR srl CF e PI n. 02452920610 sede Via Torino, P.co Alceda, 32 scala A -81100 - Caserta	Riparazione condotta parallele in acciaio DN 1400 in località Marotta nel Comune di Limatola.	18,054,22
	Riparazione condotta DN 1300 in Via Orto delle fabbriche nel Comune di Striano (NA)	36,221,28
	Riparazione condotta DN 700 in località Santella nel Comune di Marcianise (CE).	96,470,50
		Totale 150,746,00

ACQUAGAS COSTRUZIONI S.r.l P.I 02342680614 con sede Via II°trav. Pascoli, 9 - 81036 - Casapesenna (CE)	Intervento di bonifica presso le vasche di accumulo della centrale di Melizzano (BN).	6,479,68
		Totale 6,479,68
GIORGIO DI COSTANZO P.I 05660140632 con sede Via Pozzillo- Quarto (NA)	Lavori idraulici presso le sorgenti denominate Gagliardi nel Comune di Cerreto Sannita (BN)	47,810,57
	Riparazione condotta DN 800 presso il complesso idrico nel Comune di Striano (NA).	31,533,01
	Intervento per il lavaggio, la pulizia disinfezione della vasca di aspirazione e del serbatoio pensile denominato “Mugnano Vecchio” in località Via della Resistenza del Comune di Mugnano (NA).	47,354,65
		Totale 126,698,23
PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l C.F.- P.I 03002660615 con sede Via Cassia n°1081 – 00189 - ROMA	Riparazione condotta DN 300 in ghisa in loc. Via Potere del Comune di Giugliano (NA).	21,594,59
	Riparazione n° condotte idriche e pulizia del piazzale antistante l'ingresso della galleria denominata Fontanelle in località nel Comune di Napoli.	234,907,99
	Riparazione condotte idriche sulla condotta DN 900 in acciaio in località nel Comune di Maddaloni (CE)	19,900,09
		Totale 276,402,67
CO.PI – ENEGINEERING S.r.l P.I 02508250616 con sede al viale Europa Centro Meridiana snc – 81054 – San Prisco (CE)	Intervento per la realizzazione di tubo camicia alla condotta di scarico presso il manufatto di Amorosi (BN).	11,862,34
		Totale 11,862,34

AN. FO COSTRUZIONI s.r.l (CF e PI n. 02949000612) con sede al Corso Europa,96 in 81030 Casapesenna (CE)	Riparazione condotta idrica DN 700 e DN 250 ubicate presso attraversamento FF.SS in località Nuovo Macello nel Comune di Maddaloni (CE).	41,852,74
		Totale 41,852,74
MERITEC S.r.l P.I. 03001351216 - con sede in Via della Repubblica,6 - -80018- Mugnano (NA)	Riparazione perdita idrica sulla condotta DN 600 a servizio delle isole di Procida e Ischia in località Via Miliscola	21,543,66
	Dissesto statico della collina in località “La Schiana” nel Comune di Pozzuoli in prossimità dell'ospedale S.M. Delle Grazie con la voragine sulla sede stradale.	158,025,68
		Totale 179,569,34
NEW BUILDING S.r.l P.I- 07381430631- Via Rubeo, 18 80144- Napoli-	Riparazione condotta idrica DN 600 in acciaio a servizio delle isole di Ischia e Procida nel Comune di Bacoli	19,087,36
		Totale 19,087,36
FONTANA GIOVANBATTISTA s.r.l (CF e PI n. 02969350616) con sede alla II Traversa Corso Europa, 6 in 81030 Casapesenna (CE)	Riparazione condotta DN 250 mmin c.a.m sulla tratta Partitore Cimitile-Serbatoio Comiziano in località Strada Provinciale per Risigliano nel Comune di Comiziano (NA).	22,568,76
		Totale 22,568,76
MARTINO Costruzioni S.r.l P.I. 02572990618 Via A. De Gasperi II°trav. N° 1 81030- Casapesennna (CE)	Riparazione condotta DN 500 in acciaio tratta partitore 1150 Montefibre di acerra in località S.P Acerra/ Cancello nel Comune di Acerra (NA).	24,226,91
	Riparazione condotta DN 350 in C.A.M sulla tratta Centrale Montedore-serbatoio San Vito loc. Cozzolino presso prop. P.co Le freie nel Comune di Ercolano (NA).	29,710,12
		Totale 53,937,03

Considerato che:

sono state regolarmente redatte perizie giustificative degli interventi di che trattasi, corredate dai certificati di regolare esecuzione, depositate agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque e munite del visto del Responsabile del Procedimento;

occorre procedere all'approvazione dei lavori eseguiti, nonché alla liquidazione degli stessi ammontanti a complessivi **€ 889.204.15**=, compreso I.V.A.;

risultano acquisiti i relativi D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) dai quali si rileva che per l'esecuzione dei lavori di che trattasi le imprese in questione sono in regola con adempimenti assicurativi e previdenziali;

dai certificati di iscrizione nel Registro delle Imprese (ex D.P.R. n.581/95), integrati dal nulla osta ex art.9 del D.P.R. n.252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), rilasciati dalle C.C.I.A.A. competenti per territorio, si rileva che a carico delle Ditte in questione, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento;

Verificata la compatibilità della succitata spesa di cui al capitolo 1505 della U.P.B. 1.1.5, del bilancio gestionale 2010;

Ritenuto di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.889,204,15=** (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
ANIGAR srl CF e PI n. 02452920610 con sede alla Via Torino, P.co Alceda, 32 scala A in 81100 Caserta	150,746,00	Accredito presso Banco di Napoli sede di Caserta Iban: IT97W0101014900100000004714
ACQUAGAS COSTRUZIONI S.r.l P.I 02342680614 con sede Via II°trav. Pascoli, 9 - 81036 - Casapesenna (CE)	6,479,68	Accredito presso la Banca della Campania - Filiale di Aversa (CE) Iban: IT65A0539274790000000007902
GIORGIO DI COSTANZO P.I 05660140632 con sede Via Pozzillo- Quarto (NA)	126,698,23	Accredito presso la Banca della Campania - Ag.NA 2 -Napoli- Iban: IT66D0539203402000000001207
PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l C.F.- P.I 03002660615 con sede Via Cassia n°1081 – 00189 - ROMA	276,402,67	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT13G0300214901000400861470
CO.PI – ENEGINEERING S.r.l P.I 02508250616 con sede al viale Europa Centro Meridiana snc – 81054 – San Prisco (CE)	11,862,34	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – A.g. 2 – Caserta. Iban: IT24J0300214901000031070813

AN. FO COSTRUZIONI s.r.l (CF e PI n. 02949000612) con sede al Corso Europa,96 in 81030- Casapesenna (CE)	41,852,74	Accredito presso banca San Paolo Banco di Napoli di Caserta - P.za Generale Amico ang. Via Battisti IT55J1010149001000000003855
MERITEC S.r.l P.I. 03001351216 - con sede in Via della Repubblica,6 - -80018- Mugnano (NA)	179,569,34	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Giugliano in Campania (NA) Iban: IT95I0101039900000027006161
NEW BUILDING S.r.l P.I- 07381430631- Via Rubeo, 18 80144- Napoli-	19,087,36	Accredito presso Monte dei Paschi di Siena - Agenzia di Quarto (NA) Iban: IT09j0103040130000000024574
FONTANA GIOVANBATTISTA s.r.l CF e PI n. 02969350616) con sede alla II Traversa Corso Europa, 6 in 81030- Casapesenna (CE)	22,568,76	Accredito presso banca San Paolo Banco di Napoli di Caserta P.za Generale Amico ang. Via Battisti Iban:IT32K0101014900100000003856
MARTINO Costruzioni S.r.l P.I. 02572990618 Via A. De Gasperi II°trav. N°1 81030- Casapesennna (CE)	53,937,03	Accredito presso Banca Popolare di Novara Agenzia di Caserta Iban:IT43K0560814900000000003733
TOTALE	**889,204,15**	==========

– far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;

VISTO:

- le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il Decreto Dirigenziale n.2 del 27/01/2009 di delega;
- le LL.RR n. 2 e n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n.92 del 9.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€ 889,204,15**= (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € compreso IVA	Banca – IBAN

ANIGAR srl CF e PI n. 02452920610 con sede alla Via Torino, P.co Alceda, 32 scala A in 81100 Caserta	150,746,00	Accredito presso Banco di Napoli sede di Caserta Iban: IT97W0101014900100000004714
ACQUAGAS COSTRUZIONI S.r.l P.I 02342680614 con sede Via II°trav. Pascoli, 9 - 81036 - Casapesenna (CE)	6,479,68	Accredito presso la Banca della Campania - Filiale di Aversa (CE) Iban: IT65A0539274790000000007902
GIORGIO DI COSTANZO P.I 05660140632 con sede Via Pozzillo- Quarto (NA)	126,698,23	Accredito presso la Banca della Campania - Ag.NA 2 -Napoli- Iban: IT66D0539203402000000001207
PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l C.F.- P.I 03002660615 con sede Via Cassia n°1081 – 00189 - ROMA	276,402,67	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT13G0300214901000400861470
CO.PI – ENEGINEERING S.r.l P.I 02508250616 con sede al viale Europa Centro Meridiana snc – 81054 – San Prisco (CE)	11,862,34	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – A.g. 2 – Caserta. Iban: IT24J0300214901000031070813
AN. FO COSTRUZIONI s.r.l (CF e PI n. 02949000612) con sede al Corso Europa,96 in 81030- Casapesenna (CE)	41,852,74	Accredito presso banca San Paolo Banco di Napoli di Caserta - P.za Generale Amico ang. Via Battisti IT55J1010149001000000003855
MERITEC S.r.l P.I. 03001351216 - con sede in Via della Repubblica,6 - -80018- Mugnano (NA)	179,569,34	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Giugliano in Campania (NA) Iban: IT95I0101039900000027006161
NEW BUILDING S.r.l P.I- 07381430631- Via Rubeo, 18 80144- Napoli-	19,087,36	Accredito presso Monte dei Paschi di Siena - Agenzia di Quarto (NA) Iban: IT09j0103040130000000024574
FONTANA GIOVANBATTISTA s.r.l CF e PI n. 02969350616) con sede alla II Traversa Corso Europa, 6 in 81030- Casapesenna (CE)	22,568,76	Accredito presso banca San Paolo Banco di Napoli di Caserta P.za Generale Amico ang. Via Battisti Iban:IT32K0101014900100000003856
MARTINO Costruzioni S.r.l P.I. 02572990618 Via A. De Gasperi II°trav. N°1 81030- Casapesennna (CE)	53,937,03	Accredito presso Banca Popolare di Novara Agenzia di Caserta Iban:IT43K0560814900000000003733
TOTALE	**889,204.15**	==========

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010
- dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere ad esecutività del presente atto - appositi titoli di spesa per i relativi importi a favore delle Imprese di cui sopra da esitarsi mediante accredito presso gli istituti bancari indicati;
- trasmettere copia del presente provvedimento:

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio che, ai fini degli adempimenti I.V.A. cui l'Amministrazione Regionale è soggetta per le attività acquedottistiche, comunicherà al Settore Ciclo Integrato delle Acque il momento effettivo del pagamento del corrispettivo;
- all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

il dirigente
ing. pasquale fontana

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 98 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impegno e Liquidazione di Euro 888,204,15 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	1505	1	1	5	889.204,15	,00

TOTALE	889.204,15	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 98 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impegno e Liquidazione di Euro 888,204,15 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ANIGAR SRL	02452920610		VIA TORRINO	CASERTA	150.746,00	,00
ACQUAGAS COSTRUZIONI SRL	0234268614		1^ TRAV. PASCOLI	CASAPESENNA	6.479,68	,00
GIORGIO DI COSTANZO	02342680614		VIA POZZILLO	QUARTO	126.698,23	,00
PICCOLO COSTRUZIONI SRL	80011990639		VIA PAUL HARRIS	SAN NICOLA LA STRADA	276.402,67	,00
CO.PI ENEGINEERING	02508250616		VIALE EUROPA CENTR MERIDIANA	SAN PRISCO	11.862,34	,00
AN.FO. COSTRUZIONI SRL	0249000612		CORSO EUROPA	CASAPESENNA	41.852,74	,00
MERITEC MERIDIONALE IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	03001351216		VIA DELLA REPUBBLICA	MUGNANO DI NAPOLI	179.569,34	,00
NEW BUILDING SRL	07381430631		VIA E. NICOLARDI	NAPOLI	19.087,36	,00
FONTANA GIOVAMBATTISTA	02969350616		TRAV. CORSO EUROPA	CASAPESENNA	22.568,76	,00
MARTINO COSTRUZIONI	02572990618		A. DE GASPERI	CASAPESENNA	53.937,03	,00

TOTALI	**889.204,15**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ANIGAR SRL	***CC Bancario, IBAN : IT97W0101014900100000004714***	**2010**	**1505**
ACQUAGAS COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT65A0539274790000000007902***	**2010**	**1505**
GIORGIO DI COSTANZO	***CC Bancario, IBAN : IT66D0539203402000000001207***	**2010**	**1505**
PICCOLO COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT13G0300214901000400861470***	**2010**	**1505**
CO.PI ENEGINEERING	***CC Bancario, IBAN : IT24J0300214901000031070813***	**2010**	**1505**
AN.FO. COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, C/C:1000/00003855, IBAN : IT55J0101014900100000003855***	**2010**	**1505**
MERITEC MERIDIONALE IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	***CC Bancario, C/C:27/6161, IBAN : IT95I0101039900000027006161***	**2010**	**1505**
NEW BUILDING SRL	***CC Bancario, ABI 3210 - BANCA MPS LEASING & FACTORING SPA, CAB : 14220 - SIENA, C/C:6582699, IBAN : IT09J0103040130000000024574***	**2010**	**1505**
FONTANA GIOVAMBATTISTA	***CC Bancario, IBAN : IT32K0101014900100000003856***	**2010**	**1505**
MARTINO COSTRUZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT63K0560803408000000003733***	**2010**	**1505**

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 114 del 08 marzo 2010 –Annullamento del decreto n°100 del 3.03.2010 e riproposizione dell'Impegno e Liquidazione di Euro 759,933,98 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.**

Premesso che:

- la gestione degli acquedotti regionali - nelle more dell'attivazione della gestione del Servizio Idrico Integrato a cura degli Enti d'Ambito previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 - è assicurata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con l'impiego del residuo personale tecnico della disciolta Casmez inquadrato nei ruoli regionali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1672 del 24.04.2001;
- il progressivo incremento della vetustà delle opere e la concomitante riduzione degli Agenti tecnici idraulici, la cui consistenza si è ridotta da quella originaria di circa 430 addetti all'attuale di circa 70, determina una progressiva maggiore esigenza di ricorso a ditte esterne anche per attività in precedenza assolte con personale interno;
- gli interventi ritenuti indispensabili, per non compromettere la continuità del servizio e nelle more dell'espletamento delle gare di manutenzione, vengono affidati in regime di somma urgenza ad imprese di fiducia inserite in un apposito costituito elenco e, comunque, di comprovata esperienza e conoscitrici delle reti acquedottistiche regionali;
- alcune aziende hanno manifestato gravi difficoltà economiche derivanti dai ritardati pagamenti a fronte della disponibilità manifestata nell'esecuzione dei lavori di somma urgenza ordinati dal Settore;
- al fine di evitare interruzioni nel servizio di distribuzione idrica ed il connesso grave pregiudizio nell'opinione pubblica regionale, sono stati avviati - in regime di somma urgenza con le procedure di cui all'art. 147 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. 11.02.1994, n. 109 e successive modificazioni", approvato con D.P.R. n. 554/1999 - della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Deliberazione n° 1888 del 22.12.2010, una serie di interventi di riparazione tra cui quelli di seguito individuati affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate:

ditta	lavoro	Importo in € c. IVA
PALMA COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 05549761210 con sede Via Casacelle, 400 - 80014- Giugliano in Campania (NA)	Riparazione condotta in C.A.P DN 1000 tratta San Clemente Cercola in Loc. Via Luca Giordano nel Comune di Cercola NA).	22,256,61
		Totale 22,256,61
PIRAMIDE S.r.l P.I – 02660650611 con sede Via Togliatti – -81055 - S. Maria C.V (CE)	Intervento di adeguamento e rifacimento ed integrazione dell'impianto di protezione catodica sulla condotta DN 700 presso il partitore "Punta Molino" sull'isola d'Ischia (NA)	46,816,67
		Totale 46,816,67
DBL – APPALTI - S.r.l P.I. 03199740618 con sede	Riparazione condotte parallele in acciaio DN 1400 in località Sagliulella	

Via Appia, I Trav. sn.c. Loc. Lo Uttaro -81100 – Caserta.	e San martino nel Comune di Alvignano.	42,422,78
		Totale 42,422,78
CO.GE.P. S.r.l. CF e P.I 03270350618 con sede in Via Borromini, 5 81030 Villa di Briano (CE)	Riparazione condotta DN 900 in acciaio sulla tratta partitore 1150 area A.S.I. Montefibre e inceneritore di Acerra in loc. Gaudello- Acerra (NA).	24,346,00
	Riparazione condotta DN 900 in acciaio sulla tratta partitore 1150 area A.S.I. Montefibre e inceneritore di Acerra in loc. Gaudello- Acerra (NA).	25,368,93
		Totale 49,714,93
MAIBA srl (CF e PI n. 03710891213) con sede alla via A. Palumbo, 17 in 80014 Giugliano in Campania (NA)	Riparazione condotta DN 600 nella tratta centrale Gragnano serbatoio Fratte II° in località Via Verna della fossa nel Comune di Gragnano (NA).	10,744,28
	Riparazione condotta DN 600 in acciaio a servizio delle isole di Ischia e Procida in località Via Lungolago nel Comune di Bacoli.(NA).	18,947,68
	Riparazione condotta DN 150 in località Via dei Platani nel comune di Pozzuoli (NA).	14,178,14
	Riparazione condotta DN 300 in ghisa in località lago Patria S.S. Quater Domitia nel Comune di Giugliano (NA) tratta Villaggio Coppola.	12,941,87
	Riparazione condotta DN 100 in località Via del mare nel Comune di Pozzuoli. (NA).	15,843,65
		Totale 72,655,62
C.E.S.I.N COSTRUZIONI srl CF e PI 04787621210 con sede alla via Epitaffio, 11 in 80058 Torre Annunziata (NA)	Riparazione condotta DN 600 acciaio tratta San Giacomo di Capri- Isole Iscgia e Procida e sfiato automatico nella camera di manovra in loc. Via bellavista nel Comune di Bacoli (NA)	19,164,44
		Totale 19,164,44
DI & DI – Costruzioni S.r.l	Riparazione condotta DN 500 in ac-	

P.I 02592730614 con sede Via delle Rose n, 78 – 81033- Casal di Principe (CE)	ciaio sulla tratta partitore 1150 in località S.P Acerra -Cancello nel Comune di Acerra (NA)	19,732,36
		Totale 19,732,36
R.D. COSTRUZIONI srl CF e PI n. 02924270610 con sede alla via G. Pascoli,18 in 81030 Casapesenna (CE)	Riparazione condotta DN 600 in località Pozzano S.S 145 Sorrentina uscita galleria per Vico Equense nel Comune di Vico Equense (NA).	43,061,39
	Riparazione condotta idrica DN 900 in acciaio sulla tratta Angri-Nocera in località Via Filettine nel Comune di Pagani (SA)	21,481,51
	Sostituzione n. 4 saracinesche DN 800 mm PN 16, n.1 saracinesca DN 600 PN 16 etc, nel serbatoio di accumulo di Nocera Inferiore in località Parco Fienga nel Comune di Nocera Inferiore (SA)	238,647,58
	Riparazione condotta idrica DN 600 in acciaio della tratta San Giacomo dei Capri -Isole di Ischia e Procida In località panoramica nel Comune di Monte di Procida (NA).	42,945,88
		Totale 367,939,52
CANGIANO ANTONIO CF- CNGNTN53M21H798F PI.- 01803490612 - sede alla Via G. Pascoli n. 20 - 81030 -Casapesenna ((CE)	Riparazione condotta DN 600 in C.a.p tratto Torrino Cercola Serbatoio San Giorgio in località via Cupa Patacca altezza proprietà Coppola nel Comune di San Giorgio a cremano (NA).	31,805,16
		Totale 31,805,16
GIEMME LAVORI S.r.l C.F e P.I 03361330610 con sede al Viale Olimpico, 100 – 81031- Aversa (CE)	Riparazione perdite idriche condotte DN 1400 in località Marroni nel Comune di Ruviano (CE).	18,717,65
	Riparazione perdite idriche condotte DN 350 in località Fosso Grande nel Comune di Ercolano (NA).	36,203,63
	Riparazione perdite idriche condotte DN 600 in località Via Figliole traversa Murate nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA).	32,504,64

Totale 87,425,92	

Considerato che:

- sono state regolarmente redatte perizie giustificative degli interventi di che trattasi, corredate dai certificati di regolare esecuzione, depositate agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque e munite del visto del Responsabile del Procedimento;
- occorre procedere all'approvazione dei lavori eseguiti, nonché alla liquidazione degli stessi ammontanti a complessivi **€ 759,933,98**=, compreso I.V.A.;
- risultano acquisiti i relativi D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) dai quali si rileva che per l'esecuzione dei lavori di che trattasi le imprese in questione sono in regola con adempimenti assicurativi e previdenziali;
- dai certificati di iscrizione nel Registro delle Imprese (ex D.P.R. n.581/95), integrati dal nulla osta ex art.9 del D.P.R. n.252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), rilasciati dalle C.C.I.A.A. competenti per territorio, si rileva che a carico delle Ditte in questione, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento;

Verificata la compatibilità della succitata spesa con il capitolo 1505 della U.P.B. 1.1.5, del bilancio gestionale 2010;

Ritenuto di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.759,933,98**= (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PALMA COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 05549761210 con sede Via Casacelle, 400 - 80014- Giugliano in Campania (NA)	22,256,61	Accredito presso banco San Paolo di Napoli Agenzia di Via Merliani (NA) Iban: IT50I0101003404100000006082
PIRAMIDE S.r.l P.I – 02660650611 con sede Via Togliatti – -81055 - S. Maria C.V (CE)	46,816,64	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT57V0300214903000010175437
DBL – APPALTI - S.r.l P.I. 03199740618 con sede Via Appia, I Trav. sn.c. Loc. Lo Uttaro -81100 – Caserta.	42,422,78	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT57V0300214901000400845656
CO.GE.P. S.r.l. CF e P.I 03270350618 con sede in Via Borromini, 5 81030 Villa di Briano (CE)	49,714,93	Accredito presso banco di Napoli spa - filiale di Santa Maria Capua Vetere (CE) C.so Aldo Moro ang. P.za S. Pietro IT34K0101075042100000003138

MAIBA srl CF e PI n. 03710891213 con sede alla via A. Palumbo, 17 in 80014 Giugliano in Campania (NA)	72,655,62	Accredito presso San Paolo Banco di Napoli filiale di Giugliano in Campania (NA) Iban: IT52Q0101039900100000004840
C.E.S.I.N COSTRUZIONI srl CF e PI n.04787621210 con sede alla via Epitaffio, 11 in 80058 Torre Annunziata (NA)	19,164,44	Accredito presso BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) Iban: IT91U0323575040000010111244
DI & DI – Costruzioni S.r.l P.I 02592730614 con sede Via delle Rose n, 78 – 81033- Casal di Principe (CE)	19,732,36	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Aversa (CE) Iban: IT63M0101074793100000002212
R.D. COSTRUZIONI srl CF e PI n. 02924270610) con sede alla via G. Pascoli,18 - 81030- Casapesenna (CE)	367,939,52	Accredito presso BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) Iban: IT98G0323575040000010111468
CANGIANO ANTONIO C.F. CNGNTN53M21H798F P.I. 01803490612 con sede alla Via G. Pascoli n. 20 -81030- Casapesenna ((CE)	31,805,16	Accredito presso Banco di Napoli Filiale di Caserta. IT72U0101014900000027014190
GIEMME LAVORI S.r.l C.F e P.I 03361330610 con sede al Viale Olimpico, 100 – 81031-Aversa (CE)	87,425,92	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Aversa (CE) Iban: IT41O0101074790100000003969
TOTALE	**759,933,98**	==========

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010

VISTO:

- le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il Decreto Dirigenziale n.2 del 27/01/2009 di delega;
- le LL.RR n. 2 e n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n.92 del 9.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.759,933,98** = (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PALMA COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 05549761210 con Via Casacelle, 40- 80014- Giugliano (Na)	22,256,61	Accredito presso banco San Paolo di Napoli Agenzia di Via Merliani (NA) Iban: IT50I0101003404100000006082
PIRAMIDE S.r.l P.I – 02660650611 con sede Via Togliatti – -81055 - S. Maria C.V (CE)	46,816,64	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT57V0300214903000010175437
DBL – APPALTI - S.r.l P.I. 03199740618 con sede Via Appia, I Trav. sn.c. Loc. Lo Uttaro -81100 – Caserta.	42,422,78	Accredito presso Unicredit Banca di Roma – Filiale di Caserta- Iban: IT57V0300214901000400845656
CO.GE.P. S.r.l. CF e P.I 03270350618 con sede in Via Borromini, 5 81030 Villa di Briano (CE)	49,714,93	Accredito presso banco di Napoli spa - filiale di Santa Maria Capua Vetere (CE) C.so Aldo Moro ang. P.za S. Pietro IT34K0101075042100000003138
MAIBA srl CF e PI n. 03710891213 con sede alla via A. Palumbo, 17 in 80014 Giugliano in Campania (NA)	72,655,62	Accredito presso San Paolo Banco di Napoli filiale di Giugliano in Campania (NA) Iban: IT52Q0101039900100000004840
C.E.S.I.N COSTRUZIONI srl CF e PI n.04787621210 con sede alla via Epitaffio, 11 in 80058 Torre Annunziata (NA)	19,164,44	Accredito presso BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) Iban: IT91U0323575040000010111244
DI & DI – Costruzioni S.r.l P.I 02592730614 con sede Via delle Rose n, 78 – 81033- Casal di Principe (CE)	19,732,36	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Aversa (CE) Iban: IT63M0101074793100000002212
R.D. COSTRUZIONI srl CF e PI n. 02924270610) con sede alla via G. Pascoli,18 - 81030- Casapesenna (CE)	367,939,52	Accredito presso BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) Iban: IT98G0323575040000010111468

CANGIANO ANTONIO C.F. CNGNTN53M21H798F P.I. 01803490612 con sede alla Via G. Pascoli n. 20 -81030- Casapesenna ((CE)	31,805,16	Accredito presso Banco di Napoli Filiale di Caserta. IT72U0101014900000027014190
GIEMME LAVORI S.r.l C.F e P.I 03361330610 con sede al Viale Olimpico, 100 – 81031- Aversa (CE)	87,425,92	Accredito presso Banco di Napoli - Agenzia di Aversa (CE) Iban: IT41O0101074790100000003969
TOTALE	**759,933,98**	==========

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;
- dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere ad esecutività del presente atto - appositi titoli di spesa per i relativi importi a favore delle Imprese di cui sopra da esitarsi mediante accredito presso gli istituti bancari indicati;
- trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio che, ai fini degli adempimenti I.V.A. cui l'Amministrazione Regionale è soggetta per le attività acquedottistiche, comunicherà al Settore Ciclo Integrato delle Acque il momento effettivo del pagamento del corrispettivo;
- all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

il dirigente
ing. pasquale fontana

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 100 del 3.03.2010 e riproposizione dell'Impegno e Liquidazione di Euro 759,933,98 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	1505	1	1	5	759,933,98	,00

TOTALE	759,933,98	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Annullamento del decreto n° 100 del 3.03.2010 e riproposizione dell'Impegno e Liquidazione di Euro 759,933,98 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PALMA COSTRUZIONI SRL	05549761210		VIA CASACELLE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22.256,61	,00
LA PIRAMIDE SRL	04013040656		VIA CUCCI	NOCERA INFERIORE	46.816,64	,00
D.B.L. APPALTI SRL	03199740618		VIA APPIA NUOVA I TV LOC LO UTTARO	CASERTA	42,422,78	,00
CO.GE.P	03270350618		VIA BORROMINI	VILLA DI BRIANO	49,714,93	,00
" MAIBA S.R.L."	03710891213		VIA A.PALUMBO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	72.655,62	,00
C.E.S.I.N. COSTRUZIONI SRL	04787621210		VIA EPITAFFIO	TORRE ANNUNZIATA	19.164,44	,00
DI & DI COSTRUZIONI S.R.L.	02592730614		VIA DELLA ROSE, 78	CASAL DI PRINCIPE	19.732,36	,00
R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	02924270610		G.PASCOLI	CASAPESENNA	367.939,52	,00
CANGIANO ANTONIO	01803490612		VIA GIOVANNI PASCOLI	CASAPESENNA	31.805,16	,00
GIEMME LAVORI SRL	03361330610		VIALE OLIMPICO	AVERSA	87.425,92	,00

TOTALI	**759,933,98**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PALMA COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT50I0101003404100000006082***	**2010**	**1505**
LA PIRAMIDE SRL	***CC Bancario, IBAN : IT57V0300214903000010175437***	**2010**	**1505**
D.B.L. APPALTI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT57V0300214901000400845656***	**2010**	**1505**
CO.GE.P	***CC Bancario, IBAN : IT34K0101075042100000003138***	**2010**	**1505**
" MAIBA S.R.L."	***CC Bancario, C/C:4840, IBAN : IT52Q0101039900100000004840***	**2010**	**1505**
C.E.S.I.N. COSTRUZIONI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT91U0323575040000010111244***	**2010**	**1505**
DI & DI COSTRUZIONI S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT63M0101074793100000002212***	**2010**	**1505**
R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT98G0323575040000010111468***	**2010**	**1505**
CANGIANO ANTONIO	***CC Bancario, IBAN : IT72U0101014900000027014190***	**2010**	**1505**
GIEMME LAVORI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT41O0101074790100000003969***	**2010**	**1505**

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 115 del 08 marzo 2010 – Annullamento del decreto n° 99 del 3.03.2010 e riproposizione dell' Impeg no e Liquidazione di Euro 3,085,478,76 a ditte varie per la Gestione Acquedotti Regionali - Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche.**

Premesso che:

- la gestione degli acquedotti regionali - nelle more dell'attivazione della gestione del Servizio Idrico Integrato a cura degli Enti d'Ambito previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 - è assicurata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con l'impiego del residuo personale tecnico della disciolta Casmez inquadrato nei ruoli regionali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1672 del 24.04.2001;

- il progressivo incremento della vetustà delle opere e la concomitante riduzione degli Agenti tecnici idraulici, la cui consistenza si è ridotta da quella originaria di circa 430 addetti all'attuale di circa 70, determina una progressiva maggiore esigenza di ricorso a ditte esterne anche per attività in precedenza assolte con personale interno;

- gli interventi ritenuti indispensabili, per non compromettere la continuità del servizio e nelle more dell'espletamento delle gare di manutenzione, vengono affidati in regime di somma urgenza ad imprese di fiducia inserite in un apposito costituito elenco e, comunque, di comprovata esperienza e conoscitrici delle reti acquedottistiche regionali;

- alcune aziende hanno manifestato gravi difficoltà economiche derivanti dai ritardati pagamenti a fronte della disponibilità manifestata nell'esecuzione dei lavori di somma urgenza ordinati dal Settore;

- al fine di evitare interruzioni nel servizio di distribuzione idrica ed il connesso grave pregiudizio nell'opinione pubblica regionale, sono stati avviati - in regime di somma urgenza con le procedure di cui all'art. 147 del "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LL.PP. 11.02.1994, n. 109 e successive modificazioni", approvato con D.P.R. n. 554/1999 - della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Deliberazione n° 1888 del 22.12.2010, una serie di interventi di riparazione tra cui quelli di seguito individuati affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate:

ditta	lavoro	Importo in € c. IVA
PROGETTO LAVORI S.r.l – P.I 03140150610 con sede Via D'Aragona- P.co - Varricchio, 28 -81031-Aversa (CE)	Fornitura e posa in opera di elettropompa sommersa del tipo booster della portata di 5 /s in località Solchiaro nel Comune di Procida(NA).	95,439,00
	Ripristino impianto protezione catodica delle condotte sottese al partitore denominato "Montecorvino Rovella "	16,659,60
	Realizzazione di un sistema di trasmissione dati e controllo dei livelli dei serbatoi "Motagnone Alto" presso il centro operativo di Ischia Porto in località Via Quercia.	197,835,98
	Lavori di sostituzione valvola a galleggiante	

	del Tipo Clayton DN 200 PN 16, fornitura e posa in opera di filtri nel serbatoio di accumulo denominato “La cappella “ sostituzione valvola a galleggiante nel serbatoio di accumulo denominato Montecorvo, sostituzione interruttore generale, cavi centrale Gran Sentinella.	30,092,26
	Lavori di pulizia, lavaggio, disifezione, sarcitura con malta cementizia, sostituzione porte, scale, e passanti, rifacimento intonaci impianto elettrico nel serbaoio di accumulo denominato “Baiolo” in località Forio d'Ischia.(NA).	219,939,04
	totale	**559,965,88**
R.D.R. s.r.l. (CF 01518260631 e PI 01262011214) con sede al V.le Sardegna n. 2 in 80059 - Torre del Greco (NA)	Riparazione pompe 1.e 2. installata nella centrale di sollevamento per la costiera Amalfitana “Cerniicchiara” in Salerno.	30,065,33
	Riparazione guasto nella cabina di trasformazione da KW 20000 dell’impianto di trasformazione centrale di sollevamento per la costiera Amalfitana “Cerniicchiara” in Salerno.	27.535,97
	Rifacimento della protezione catodica delle condotte sottomarine presso il partitore di approdo di Ischia Ponte.	49,581,34
	Riparazione gruppo autoclave a servizio della frazione Castel Cicala installati presso la centrale di Nola.	27,550,88
	Riparazione avaria pompa 1 Fratte II e sezionatore pozzo 7 e misuratore di falda pozzo 4 presso la centrale di Gragnano(NA)	6,492,14
	Riparazione avaria elettropompa 1 Fratte II e sezionatore pozzo 7 e misuratore di portata e rilevatore di falda Acquifera pozzo 4 presso la centrale di Gragnano(NA)	32,152,79
	Riparazione dell'elettropompa n.2 della centrale di San Marino di Lavorate.	126,857,22
	Sostituzione dei sezionatori dei pozzi n.3 e 4 e il ripristino della saracinesca motorizzata n.4 di alimentazione del serbatoio di Gragnano.	23,026,26
	Disservizio impianto di sollevamento serbatoio traforo nel Comune di Agerola.	20,141,14

	Riparazione guasto nella cabina di trasformazione da KV 20000 di smistamento di Cernicchiara Costiera.	16,436,54
	Riparazione delle elettropompe n. 1 n.2 e n.3 e relativa manutenzione dei quadri elettrici di alimentazione presso la centrale di sollevamento in località Largo parrocchia nel Comune di Palma Campania.	40,201,25
	Riparazione avaria elettropompa sommersa n.12 presso il campo pozzi di Mercato Palazzo.	31,831,98
	Sostituzione trasformatore elettrico di alimentazione impianto zona di esercizio denominata “Flegrea.”	146,534,63
	Sostituzione trasformatore da Kw 500 e interruttore di media tensione presso la centrale di mercato palazzo zona di esercizio denominata Sarnese.	78,517,62
	Riparazione gruppo elettrogeno grande n.3 presso impianto di sollevamento denominato “Melito Vecchio” zona di esercizio denominata Flegrea”.	20,949,48
	Riparazione interruttore di media tensione a servizio del trasformatore di alimentazione elettrica n.3 presso la centrale di sollevamento di Boscotrecase (NA9 zona di esercizio denominata Sarno- valle Sarno.	12,696,80
	Realizzazione di n.2 by-pass DN 300, realizzazione condotta di aspirazione DN 300, in località Via Vecchia Resistenza presso l' impianto di sollevamento denominato “Mugnano zona di esercizio denominata Flegrea.”	226,241,09
	Riparazione avaria interruttore generale MT nalla cabina di trasformazione dell'impianto di sollevamento denominato “Ischia Porto” nel Comune di Ischia in località Via Vecchia dei Conti zona di esercizio denominata “Isole Flegree.”	233,577,90
		Totale 1,150,390,36
GAROFALO ANTONIO (CF GRFNTN67D09G309N e PI 015488306199) con sede alla via Reno, 8 in 81036 San Cipriano d’Aversa (CE)	Riparazione condotta in acciaio DN 125 in località Cerreto Sannita (BN) e condotte parallele in acciaio Dn1400 in località Alvignano(BN)	14,772,11

	Totale	**14,772,11**
IMPRESA NICOLA FONTANA C.F- FNT NCL 49H 798X P.I 00314550617 con sede al Coeso Europa, 149 – Casapesenna (CE)	Riparazione perdita idrica sulla condotta DN 150 in acciaio in località Via Platani del Comune di Pozzuoli (NA).	14,297,98
	Sostituzione saracinesche DN 100 Pn 16 n. 1 valavola clayton DN 125 PN 16 rifacimento mt 30,00 di recinzione nell'impianto di sollevamento per Tramonti in località Santa Chiara nel Comune di Pagani (SA)	54,742,74
	Lavaggio serbatoio in località Santa chiara nel Comune di Pagani (SA)	65,951,69
	Totale	**134,992,41**
TRIADE S.r.l C.F e P.I 06153421216 co sede Via Baronia, 15 – 81030- Casapesenna (CE)	Lavori di ripristino funzionamento valvola di ritegno da DN 50 PN 25/40, della saracinesca motorizzata da Dn 150 etc.	14,311,44
	Riparazione della condotta in acciaio DN 600 in località Via Palomba in tenimento del Comune di Sorrento (NA)	8,995,44
	Riparazione condotta idrica DN 80 in acciaio adduttrice per il serbatoio di Melizzano (BN)	9,127,03
	Totale	**32,433,91**
CL COSTRUZIONI - S.r.l – C.F e P.I 03443850619- Via Michelangelo, 15 81031-Aversa- (CE)	Lavori di risanamento strutturale della galleria e del manufatto in località Curti (BN).	95,417,28
	Riparazione perdita idrica condotta DN 1000 mm in C.A.P in località “Galleria Bosco Capodimonte” nel Comune di Napoli.	97,423,27
	Riparazione perdita idrica condotta DN 1400 mm in acciaio in località Marotta di Limatola (BN) e realizzazione condotta in PVC DN 200 mm e lavori idraulici Monte Alifano nel Comune di Caiazzo (CE).	119,636,42
	Riparazione perdita idrica condotta DN 600 mm Biferno per Benevento in località Case dei Ceci in tenimento del Comune di Faicchio (BN).	11,584,78

	Riparazione perdita idrica condotta in C.A.P DN 1300 mm in località Via Aquino Vicinale Acanfora in tenimento del Comune di Scafati (SA).	109,130,44
	Riparazione perdita idrica condotta in c. am. DN 350 in località San Giorgio nel Comune di Casola (NA).	14,487,97
	Riparazione condotta in C.A.P Dn 1300 in località Via Michelangelo Nappi nel Comune di Scafati(SA)	95,154,18
		Totale **524,834,34**
GAROFALO ANIELLO C.F. GRFNLL38R20H798V P.I. 00129250619 Via Trebbia, 16 81036 – S. Cipriano d'Aversa (CE)	Riparazione condotta DN 1150 in c.a.p San Clemente- Cercola in loc. Pigna Paesana nel Comune di Maddaloni (CE).	18,142,72
		Totale 18,142,72
CAPALDO COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 03338800612 con sede in Via Catania, 2 II° Trav. 81030. Casapesenna (CE)	Riparazione condotta in acciaio DN 800 DN 600 in tenimento del Comune di Gioia Sannita (CE)	31,799,16
	Riparazione condotta DN 1100 in acciaio sulla tratta San Maria la Foce- cercola in località Via De Ruggiero all'interno del partitore nel Comune di Brusciano.	27,821,66
		Totale 59,620,82
GISA S.r.l C.F e P.I. 05479061219 con sede Corso San Giovanni a Teduccio,1014 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA).	Riparazione condotta idrica DN 450 in acciaio ubicata in via Torriello S.Agata dei Goti nel tratto di condotta Serbatoio S.Agata Partitore Punta Baccoli Zona di esercizio Sorrentina	49,690,30
	Ripristino funzionalità idraulica della saracinesca di linea Dn 900 PN 16 installata sulla condotta in acciaio Dn 1000 nel tratto Nocera inferiore- Pagani in località attraversamento ferroviario Largo S.Mauro nel comune di Nocera Inferiore Zona di esercizio Valle Sarno.	23,993,27
	Manovre di chiusura delle due condotte Dn 400 e Dn 500 e riparazione perdita idrica	

	condotta regionale in via Luciano nel Comune di Pozzuoli. (NA)	109,399,56
	Riparazione condotta idrica DN 550 in c.a.p tratta S.Maria la foce – Centrale di Nola in località Muro Rotto nel Comune di esercizio Nolana.	51,170,29
		Totale 234,253,42
PG COSTRUZIONI srl C.F. n 00743360141 P.I. n. 02582690612 con sede alla Traversa via Martucci in – 81055- S. Maria Capua Vetere (CE)	Lavaggio, Pulizia, Disifezione e sarcitura delle vasche destra e sinistra del serbatoio di accumulo S.Stefano, in Via Pigna (NA)	101,831,28
	Riparazione condotta Idrica condotta DN 1350 in C.A.P tratta San. Clemente- S.Stefano in località Via reggi lagni nel Comune di Caivano (NA).	24,023,23
	Lavaggio, Pulizia, Disifezione e sarcitura delle vasche destra del serbatoio di accumulo S.Rocco in località Via Boscariello del Comune di Napoli.	167,220,65
	Riparazione condotta Idrica condotta DN 400 in C.A.M tratta San. Clemente- S.Stefano in località Via Calabria nel Comune di Comune di torre del Greco (NA).	25,210,19
	Riparazione condotta Idrica condotta DN 125 in C.A.M in località Monticelli nel Comune di Casoria (NA).	15,516,66
	Riparazione condotta Idrica condotta DN 1150 e bonifica ambientale presso il manufatto di attraversamento FF.SS in località Acerra nel Comune di Acerra (NA).	22,270,78
		Totale 356,072,79

Considerato che:

- sono state regolarmente redatte perizie giustificative degli interventi di che trattasi, corredate dai certificati di regolare esecuzione, depositate agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque e munite del visto del Responsabile del Procedimento;

- occorre procedere all'approvazione dei lavori eseguiti, nonché alla liquidazione degli stessi ammontanti a complessivi **€ 3,085,478,76 =**, compreso I.V.A.;

- risultano acquisiti i relativi D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) dai quali si rileva che per l'esecuzione dei lavori di che trattasi le imprese in questione sono in regola con adempimenti assicurativi e previdenziali;

- dai certificati di iscrizione nel Registro delle Imprese (ex D.P.R. n.581/95), integrati dal nulla osta ex art.9 del D.P.R. n.252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), rilasciati dalle C.C.I.A.A. competenti per territorio, si rileva che a carico delle Ditte in questione, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento;

Verificata la compatibilità della succitata spesa con il capitolo 1505 della U.P.B. 1.1.5, del bilancio gestionale 2010;

Ritenuto di:

-approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di € **3,085,478,76** = (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PROGETTO LAVORI S.r.l – P.I 03140150610 con sede Via D'Aragona- P.co - Varricchio, 28 -81031-Aversa (CE)	559,965,88	accredito presso "San Paolo Banco di Napoli Spa – Filiale di Aversa (CE) – IBAN IT72 U010 1074 7951 0000 0002 041
R.D.R. s.r.l. (CF 01518260631 e PI 01262011214) con sede al V.le Sardegna n. 2 in 80059 Torre del Greco (NA)	1,150,390,36	accredito presso la "Banca Credito Popolare Torre del Greco (NA)" – Ag. S. Maria la Bruna - IBAN IT90 A051 4240 3021 0257 0108 511
GAROFALO ANTONIO CF GRFNTN67D09G309N e P.I.-01548830619 con sede alla via Reno, 8 in 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	14,772,11	Accredito presso banca Cariparma di Caserta Iban: IT18S0623014910000056568774
IMPRESA NICOLA FONTANA C.F- FNT NCL 49H 798X P.I 00314550617 con sede al Coeso Europa, 149 – Casapesenna (CE)	134,992,41	Accredito presso la banca Cariparma di Caserta. Iban: IT90A0100514900000000025761
TRIADE S.r.l C.F e P.I 06153421216 co sede Via Baronia, 15 – 81030- Casapesenna (CE)	32,433,91	Accredito presso la Banca della Campania filiale di Caserta Iban: IT37N0539274790000001320588
CL COSTRUZIONI - S.r.l – C.F e P.I 03443850619- Via Michelangelo, 15	524,834,34	Accredito presso la Banca Cariparma Filiale di San Nicola la Strada (CE) Iban: IT84G0623075010000056784353

81031-Aversa- (CE)		
GAROFALO ANIELLO CF. GRFNLL38R20H798V PI 00129250619 con sede alla via Trebbia, 16 in 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	18,142,72	Accredito presso Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Caserta Iban: IT78006230149100000056515123
CAPALDO COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 03338800612 con sede in Via Catania, 2 II° Trav. 81030. Casapesenna (CE)	59,620,82	Accredito presso Banco di Napoli - Caserta Iban: IT79H0101014930615286953337
GISA S.r.l C.F e P.I. 05479061219 con sede Corso San Giovanni a Teduccio,1014 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA).	234,253,42	Accredito presso l'Unicredit Banca di Roma – Agenzia di Napoli - Iban: IT38C0300203443000011041127
PG COSTRUZIONI srl CF n. 00743360141 PI n. 02582690612 con sede alla Traversa via Martucci in 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)	356,072,79	Accredito presso banca Cariparma sede di Caserta Iban: IT68V0623014910000056697100
	3,085,478,76	================================

- far far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;

VISTO:

- le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il Decreto Dirigenziale n.2 del 27/01/2009 di delega;
- le LL.RR n. 2 e n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n.92 del 9.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- approvare i lavori e gli atti contabili correlati di cui alle succitate perizie;
- liquidare - ai fini dell'ordinazione del pagamento - la somma complessiva di **€.3,085,478,76**= (compreso I.V.A.) a favore delle imprese esecutrici degli interventi di riparazione di seguito individuati - in ordine con la documentazione di rito - e affidati in forma diretta alle imprese sotto indicate secondo i rispettivi importi:

ditta	Importo in € c. IVA	Banca – IBAN
PROGETTO LAVORI S.r.l – P.I 03140150610 con sede Via D'Aragona- P.co - Varricchio, 28 -81031-Aversa (CE)	559,965,88	accredito presso "San Paolo Banco di Napoli Spa – Filiale di Aversa (CE) – IBAN IT72 U010 1074 7951 0000 0002 041
R.D.R. s.r.l. (CF 01518260631 e PI 01262011214) con sede al V.le Sardegna n. 2 in 80059 Torre del Greco (NA)	1,150,390,36	accredito presso la "Banca Credito Popolare Torre del Greco (NA)" – Ag. S. Maria la Bruna - IBAN IT90 A051 4240 3021 0257 0108 511
GAROFALO ANTONIO CF GRFNTN67D09G309N e P.I.-01548830619 con sede alla via Reno, 8 in 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	14,772,11	Accredito presso banca Cariparma di Caserta Iban: IT18S0623014910000056568774
IMPRESA NICOLA FONTANA C.F- FNT NCL 49H 798X P.I 00314550617 con sede al Coeso Europa, 149 – Casapesenna (CE)	134,992,41	Accredito presso la banca Cariparma di Caserta. Iban: IT90A0100514900000000025761
TRIADE S.r.l C.F e P.I 06153421216 co sede Via Baronia, 15 – 81030- Casapesenna (CE)	32,433,91	Accredito presso la Banca della Campania filiale di Caserta Iban: IT37N0539274790000001320588
CL COSTRUZIONI - S.r.l – C.F e P.I 03443850619- Via Michelangelo, 15 -81031-Aversa- (CE)	524,834,34	Accredito presso la Banca Cariparma Filiale di San Nicola la Strada (CE) Iban: IT84G0623075010000056784353
GAROFALO ANIELLO CF. GRFNLL38R20H798V PI 00129250619 con sede alla via Trebbia, 16 in 81036 San Cipriano d'Aversa (CE)	18,142,72	Accredito presso Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Caserta Iban: IT78006230149100000056515123
CAPALDO COSTRUZIONI S.r.l C.F e P.I 03338800612 con sede in Via Catania, 2 II° Trav. 81030. Casapesenna (CE)	59,620,82	Accredito presso Banco di Napoli - Caserta Iban: IT79H0101014930615286953337
GISA S.r.l C.F e P.I. 05479061219 con sede Corso San Giovanni a Teduccio,1014 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA).	234,253,42	Accredito presso l'Unicredit Banca di Roma – Agenzia di Napoli - Iban: IT38C0300203443000011041127
PG COSTRUZIONI srl	356,072,79	Accredito presso banca Cariparma

CF n. 00743360141 PI n. 02582690612 con sede alla Traversa via Martucci in 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)		sede di Caserta Iban: IT68V0623014910000056697100
	3,085,478,76	==========

- far gravare il relativo onere a valere sulla U.P.B. 1.1.5 (capitolo 1505 - SIOPE 2107) del bilancio gestionale anno 2010;
- dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere ad esecutività del presente atto - appositi titoli di spesa per i relativi importi a favore delle Imprese di cui sopra da esitarsi mediante accredito presso gli istituti bancari indicati;
- trasmettere copia del presente provvedimento:

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio che, ai fini degli adempimenti I.V.A. cui l'Amministrazione Regionale è soggetta per le attività acquedottistiche, comunicherà al Settore Ciclo Integrato delle Acque il momento effettivo del pagamento del corrispettivo;
- all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

il dirigente
ing. pasquale fontana

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

REFERENTE CONTABILE SETTORE Geom. Mastropietro De Pardo Lucio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Gestione Acquedotti Regionali. Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche. Impegno e Liquidazione di Euro 3,085,478,76 a ditte varie al 31 dicembre 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	1505	1	1	5	3.085.478,76	,00

TOTALE	3.085.478,76	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Fontana Pasquale**

REFERENTE CONTABILE SETTORE GEOM. Mastropietro De Pardo Lucio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Gestione Acquedotti Regionali. Lavori urgenti ed indifferibili per pronti interventi di riparazione alle opere acquedottistiche. Impegno e Liquidazione di Euro 3,085,478,76 a ditte varie al 31 dicembre 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
" PROGETTOLAVORI S.R.L."	03140150610		VIA MODIGLIANI	AVERSA	559.965,88	,00
R.D.R. S.R.L.	01262011214		VIALE SARDEGNA	TORRE DEL GRECO	1.150.390,36	,00
GAROFALO ANTONIO	01548830619		VIA RENO	S. CIPRIANO D' AVERSA	14.772,11	,00
FONTANA NICOLA	00314550617		CORSO EUROPA	CASAPESENNA	134.992,41	,00
TRIADE SRL	06153421216		VIA BARONIA	CASAPESENNA	32.433,91	,00
CL COSTRUZIONI	03443850619		VIA MICHELANGELO	AVERSA	524.834,34	,00
GAROFALO ANIELLO	00129250619		VIA TREBBIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	18.142,72	,00
CAPALDO COSTRUZIONI S.R.L.	03338800612		-	-	59.620,82	,00
GISA S.R.L.	05479061219		CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO	SAN GIORGIO A CREMANO	234.253,42	,00
"PG COSTRUZIONI S.R.L."	02582690612		TRAVERSA DI VIA MARTUCCI	S.MARIA CAPUA VETERE	356.072,79	,00

TOTALI	**3.085.478,76**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

" PROGETTOLAVORI S.R.L."	***CC Bancario, IBAN : IT72U0101074795100000002041***		
R.D.R. S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT90A0514240302102570108511***		
GAROFALO ANTONIO	***CC Bancario, IBAN : IT18S0623014910000056568774***		
FONTANA NICOLA	***CC Bancario, ABI 1005 - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA, CAB : 14900 - SEDE DI CASERTA, C/C:25761, IBAN : IT90A0100514900000000025761***		
TRIADE SRL	***CC Bancario, IBAN : IT37N0539274790000001320588***		
CL COSTRUZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT84G0623075010000056784353***		
GAROFALO ANIELLO	***CC Bancario, IBAN : IT78O0623014910000056515123***		
CAPALDO COSTRUZIONI S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT79H0101014930615286953337***		
GISA S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT38C0300203443000011041127***		
"PG COSTRUZIONI S.R.L."	***CC Bancario, IBAN : IT68V0623014910000056697100***		

Il Responsabile
ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 121 del 15 marzo 2010 – Gestione Acquedotti Regionali. Lavori Urgenti ed indifferibili tesi alla bonifica ambientale dell'area di proprieta' regionale sita in localita' Boscofangone nel Comune di Marigliano NA. Affidamento lavori ed impegno della somma di Euro 42.700,00 sulla UPB 1 1 5 Cap.1507, SIOPE 2107 dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2010.**

PREMESSO

Che nell'esecuzione dei lavori di riparazione alla condotta idrica DN_1.800 in acciaio, lungo la tratta Cancello - S.Maria La Foce in prossimità dell'attraversamento ferroviario Interporto, Località Boscofangone del Comune di Marigliano (NA), è stata rinvenuta la presenza di rifiuti apparentemente costituiti da scorie di fonderia depositati ad opera di ignoti nell'area di proprietà regionale;

Che il Tribunale di Nola ha disposto il sequestro preventivo dell'area di proprieta Regionale identificata catastalmente al foglio n.2, p.lle nn.433, 453 del Comune di Marigliano;

Che dalle indagini conoscitive sulla natura del materiale, abusivamente depositato nell'area regionale sottoposta a sequestro preventivo, condotte dall'ARPAC è risultata la seguente classificazione del campione esaminato: "RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO";

Che a seguito del dissequestro dell'area, il responsabile della Zona di Esercizio Nolana ha comunicato al Settore Ciclo Integrato delle acque la necessità di intervenire alla rimozione del rifiuto sopra identificato per un volume di circa 120 mc equiparabile a circa 180 tonnellate;

Che il competente Settore Ciclo Integrato delle Acque, ricorrendo nella fattispecie le condizioni di urgenza ed indifferibilità, al fine di individuare la Ditta cui affidare l'esecuzione dei necessari lavori, ha effettuato indagine tra ditte ritenute in possesso di idonea qualificazione invitandole a formulare offerta economica;

Che a seguito di tale indagine, nei termini assegnati, sono pervenute le offerte delle ditte invitate come di seguito indicato:

a)Trasporti Ecologici di Guarino Franca. con sede in Melito (NA) alla Via Roma n.542, che offre per l'esecuzione di tutte le lavorazioni richieste un prezzo a misura di =690,00_€/tonn oltre IVA;
b)Perna Ecologia s.r.l. con sede in Marigliano alla Via Selve n.25, che offre per l'esecuzione di tutte le lavorazioni richieste un prezzo a misura di =350,00_€/tonn oltre IVA;
c)Tortora Vittorio s.r.l. con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10. che offre per l'esecuzione di tutte le lavorazioni richieste un prezzo a corpo di €_35.000,00 oltre IVA;

Che dalle risultanze della comparazione tra le offerte risulta economicamente più conveniente quella presentata dalla ditta "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656.

RITENUTO, pertanto, di poter affidare alla Ditta "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656 l'esecuzione dei lavori urgenti ed indifferibili tesi alla bonifica ambientale dell'area di proprietà regionale sita in località Boscofangone nel Comune di Marigliano (NA) per l'importo a corpo di €_35.000,00= oltre €_7.000,00= per I.V.A.;

RITENUTO, altresì:

- di poter nominare, per l'intervento in questione, quale "Responsabile del Procedimento e Direttore dei Lavori" il funzionario Geom. Bruno Ferrante, in attività presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque, cui le

suddette attribuzioni sono già conferite con Decreto del Dirigente del Settore medesimo n.310 del 08/05/2009;
- di dover provvedere alla costituzione e accantonamento delle somme previste dall'art.28 del Regolamento di Attuazione della L.R. n.3 del 27 febbraio 2007, approvato con Deliberazione della G.R. n.1888 del 22 dicembre 2009 che, per l'intervento de quo ammontano ad €_700,00= lordi;

RILEVATO che occorre provvedere alla copertura della spesa di €_42.700,00 compreso I.V.A. di cui €_35.000,00= per lavori, €_7.000,00= per I.V.A., €_700,00= per accantonamento ex art.28 Reg.Att. L.R. n.3/'07;

RITENUTO, infine, che a tanto possa farsi fronte con l'assunzione dell'impegno della somma complessiva di €_42.700,00 compreso I.V.A da imputare sulla U.P.B. 1.1.5. (capitolo 1507 – SIOPE 2107) dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2010;

VERIFICATA la compatibilità della succitata spesa con la correlata previsione di entrata di cui al capitolo 5002 della U.P.B. 13.43.86;

VISTA la L.R. 27/2/2007 n.3;
VISTO il Regolamento di attuazione della Legge Regionale n.3/2007 approvato con Delib. di G.R. N.1888 DEL 22/12/2009;
VISTO il D.Lgs 12/4/2006 n.163;
VISTO il D.P.R. 21/12/1999 n.554
VISTA le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2009;
VISTA la deliberazione di G.R n°3466 del 03/06/2000;
VISTA la deliberazione n.92 del 09/02/2010;
VISTA la Circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
VISTO il Decreto di delega n°2 del 27.01.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile.

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati, di:

1.affidare alla Ditta "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656 l'esecuzione dei lavori urgenti ed indifferibili tesi alla bonifica ambientale dell'area di proprietà regionale sita in località Boscofangone nel Comune di Marigliano (NA) per l'importo a corpo di €_35.000,00= oltre I.V.A.;

2.impegnare la somma di €_42.700,00=, compreso I.V.A ed accantonamento ex art.28 Reg. Att. L.R. n.3/'07, sulla U.P.B. 1.1.5. (capitolo 1507 – SIOPE 2107) dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2010 per la copertura della spesa derivante dall'esecuzione dell'intervento succitato;

3.nominare, per l'intervento in questione, quale "Responsabile del Procedimento e Direttore dei Lavori" il funzionario Geom. Bruno Ferrante, in attività presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque, cui le suddette attribuzioni sono già conferite con Decreto del Dirigente del Settore medesimo n.310 del 08/05/2009;

4.procedere con successivo provvedimento, da disporsi da parte del Settore Ciclo Integrato delle Acque, alla liquidazione ed al pagamento dell'intervento di che trattasi, sula scorta del relativo fascicolo tecnico-contabile e certificazione di regolare esecuzione;

5.INVIARE il presente provvedimento:
a.al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio;
b.al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC.05 per i successivi adempimenti;

c.all'Assessore all'Ambiente, Ciclo integrato delle acque, Difesa del suolo, Parchi e riserve naturali, Protezione civile per dovuta informazione e competenza;
d.al Settore Stampa Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
e.al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. Pasquale FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 125 del 15 marzo 2010 – Art 64,comma 1,lettera a della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. - ANNUALITA' 2005 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006 - Concessione contributo per venti anni di euro 5.223,88 sulla spesa capitalizzata di euro 68.831,98 direttamente al COMUNE DI NUSCO (AV), per lavori di fornitura elettromeccanica depuratore secondo stralcio - Accreditamento in forma semestrale di euro 2.611,94 presso BANCA CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO FILIALE DI NUSCO (AV) CODICE IBAN. IT 82A0514276010139570001164.MUTUO POS CASSA DDPP 4504395.**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie e di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29/12/2005 (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piano 2005 , nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Nusco (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61, prevista per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 10/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo, ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.10259 del 25/11/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005, ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n.66 del 10/05/2005 e la n, 52 del 11/11/2009;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con le predette deliberazioni l'Ente, approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di fornitura elettromecaniche depuratore secondo stralcio per l'importo complessivo di euro 68.831,98, di cui Euro 62,574,53 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 6.257,15 per IVA al 10%;

DATO ATTO CHE

- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a.,ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO CHE tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la stessa nota n. 10259 del 25/11/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale Nusco, a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 2.611,94 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 5.223,88 finanziate con il contributo Regionale Settore Ciclo Integrato delle Acque;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 5.223,88, sulla spesa capitalizzata di euro 68.831,98 in n. 40 rate semestrali di euro 2.611,94 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale Nusco coordinate bancarie: IBAN = IT82A0514276010139570001164;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2005 ;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale di bilancio 2010 n. 3;
VISTO la delibera di G.R. n. 92 del 9/2/2010 di approvazione del bilancio Gestionale2010; ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Nusco (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 5.223,88 relativamente al piano di riparto 2005 , sulla spesa capitalizzata di euro 68.831,98;
- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;
- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Nusco, presso Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale Nusco CODICE IBAN. IT82A0514276010139570001164, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 126 del 15 marzo 2010 – Art.64, comma 1, lettera a) della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. - ANNUALITA' 2004 D.G.R. 2513 DEL 30/12/2004 - Concessione contributo per venti anni di euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 direttamente al COMUNE DI NUSCO (AV), per lavori di primo stralcio collettore fognario - Accreditamento a favore del Comune n. 40 rate semestrali di euro 2.596,44 cadauna per venti anni presso la BANCA CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO filiale di NUSCO (AV), COORDINATE BANCARIE DELL'ENTE: IBAN = IT 82A0514276010139570001164. MUTUO CASSA DDPP POS.4524251**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2513 in data 30/12/2004 è stata disposta a favore dei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT del 2001) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche fognarie e impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.580 del 27/12/2004 (reg. n. 6540 del 4/1/2005) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra nell'elenco allegato alla citata delibera regionale n. 2513 in data 30/12/2004, risulta incluso, tra gli altri, il Comune di Nusco (AV) a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano di riparto annualità 2004;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con le lettere protocollo n.0384753 del 4/5/2005 e trasmessa per via fax in data 11/5/2005, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n 11390 del 21/12/2006, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 102 del 21/12/2006 di approvazione del progetto esecutivo a parziale rettifica della delibera di Giunta Comunale n. 96 del 30/11/2006 e con nota 10261 del 25/11/2009 ha trasmesso inoltre, la delibera di G.M. n. 53 del 11/11/2009 di precisazione dei lavori;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16.7.2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008 proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004, 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con le predette determinazioni, l'Ente approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di primo stralcio del collettore fognario, ed ha, inoltre, approvato il progetto esecutivo per l'importo di euro 103.857,57, di cui Euro 94.415,98 per lavori ed oneri della sicurezza ed euro 9.441,59 per IVA al 10%;
- l'Ente ha chiesto formalmente la concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88 annualità 2004, di cui alla Delibera di Giunta Regionale 2513 del 30/12/2004;

DATO ATTO CHE

- con nota n. 185 del 30/10/2007,la Cassa DD.PP. S.P.A. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);

- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008),modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la stessa nota n. 10261 del 25/11/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A per il mutuo posizione 4524251;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria, sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 2.596,44 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 5.192,88;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi graverà su altri fondi disponibili dal Settore Tecnico Regionale;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88, sulla spesa di euro 103.857,57 in n. 40 rate semestrali di euro 2.596,44 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco , coordinate bancarie: IBAN = IT82A0514276010139570001164;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n. 2513 del 30/12/2004 piano esecutivo 2004;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale di bilancio 2010 n.3;
VISTO la delibera di G.R. n. 92 del 9/2/2010 di approvazione del bilancio Gestionale2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- disporre a favore del Comune di Nusco (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88 relativamente al piano di riparto 2004;
- stabilire di far fronte al contributo regionale in rate semestrali di euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno n. 6540 del 4/1/2005 delibera di G.R. n.2513 del 30/12/2004 mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Nusco (AV) presso la Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco Coordinate bancarie dell'Ente: IBAN. IT82A0514276010139570001164, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento, in via telematica, a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonchè all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 127 del 15 marzo 2010 – Art. 64, comma 1, lettera a) della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. - ANNUALITA' (2003 D.G. R. 3455 del 28/11/2003) - Concessione contributo per venti anni di euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,59 direttamente al COMUNE DI NUSCO (AV), per opere idriche terzo stralcio - Accreditamento a favore del Comune n. 40 rate semestrali di euro 3.635,01 cadauna per venti anni presso BANCA CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO FILIALE DI NUSCO (AV), coordinate bancarie dell'ENTE: IBAN = IT 82A0514276010139570001164.MUTUO CASSA DDPP POS. 4504395.**

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28/11/2003,è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie,con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, nell'elenco allegato alla citata delibera 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Nusco (AV), a favore del quale è stato assentito promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,59 prevista per i lavori sopra indicati;

CHE il Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;

CHE con lettera n.10259 del 25/11/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare i contributi assegnati con il piano 2003, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 66 del 10/5/2005 del progetto esecutivo e la delibera 52 del 11/11/2009 di precisazione delle opere a farsi;

CHE con Legge Regionale della Campania n.24 del 29.12.2005 – art.16 – comma 2 ,pubblicata sul B.U.R.C. n.69 del 30.12.2005," i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali,di cui alla legge regionale n.51/78,42/79 e sue modifiche e integrazioni,con i piani di riparto 1999 – 2000 – 2001 – 2002 – 2003 e 2004 sono stati prorogati di 360 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge e sono cumulabili;

CHE con Legge Regionale della Campania n.1 del 19.1.2007 – art.5 – comma 3 ,pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 22.1.2007," i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali,di cui alla legge regionale n.51/78 e sue modifiche e integrazioni,con i piani di riparto 2000 – 2005 sono stati prorogati di 360 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge e sono cumulabili;

CHE la legge regionale della Campania n.7 del 16.7.2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004, 2005 e 2006;

CONSIDERATO

CHE, con le predette determinazioni l'Ente, approvati gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007 e il progetto esecutivo per l'importo di euro 145.400,59 per opere idriche III stralcio ;

DATO ATTO

CHE, con nota n. 185 del 30/10/2007,la Cassa DD.PP. S.P.A. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);

CHE l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008),modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA che tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato ,con la stessa nota n. 10259 del 25/11/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco (AV) a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 30/06/2028 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;

CHE la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico è confacente al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);

CHE l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;

CHE la copertura finanziaria, sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali;

CHE ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi graverà sul bilancio del predetto Comune;

CHE è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;

CHE sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;

CHE il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,59 in n. 40 rate semestrali di euro 3.635,01 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco (AV), coordinate bancarie: IBAN = IT82A0514276010139570001164;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n. 3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;
VISTO la Legge 311/2004;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale di bilancio 2010 n. 3;
VISTO la delibera di G.R. n. 92 del 9/2/2010 di approvazione del bilancio Gestionale2010; ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore Ciclo Integrato acque;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- disporre a favore del Comune di Nusco (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale con n. 40 rate semestrali di euro 3.635,01 cadauna per venti anni dal 1/1/2009 al 30/6/2028 e quindi per un importo annuo di euro 7.270,02 sulla spesa di euro 145..400,59, relativamente al Piano di riparto anno 2003 ;

- stabilire di far fronte al pagamento di rate con cadenze semestrali di euro 3.635,01 con l'impegno annuale di euro 7.270,02 assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.1.5 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza, restando a carico del Comune ogni maggiore onere derivante dalla contrazione del mutuo;

- confermare che le rate semestrali, come sopra concesso di euro 3.635,01, saranno accreditate a favore del Comune di Nusco (AV) presso la Banca Credito Popolare Torre del Greco filiale di Nusco Coordinate bancarie dell'Ente: IBAN. IT82A0514276010139570001164, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo;

- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento, in via telematica a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonchè all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 128 del 15 marzo 2010 – RETTIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE N.323 DEL 12/5/2009.**

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale n.323 del 12/5/2009, in osservanza dell'art. 64, comma 1, lettera a,) della legge Regionale della Campania 27/2/2007 n.3, è stato formalmente concesso al Comune di Lioni (AV) il contributo ventennale a totale carico della regione sulla spesa di euro 55.000,00, per lavori di sistemazione rete fognaria in via Molinello;

CHE, nel citato decreto, per mero errore materiale, è stato indicato una annualità di euro 4.285,50 ed automaticamente una quota semestrale di euro 2.142,75, in luogo dell'importo esatto dell'annualità di euro 4.275,66 ed una quota semestrale di euro 2.137,83;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto innanzi esplicitato, si rende necessario procedere alla rettifica del decreto dirigenziale n. 323 del 12/5/2009, in particolare l'annualita concessa non potrà essere di euro 4.285,50 e la semestralità di euro 2.142,75;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.323 del 12/5/2009, nel senso che l'annualità da assegnare al Comune di Lioni (AV) dovrà essere di euro 4.275,66 pari ad una semestralità di euro 2.137,83 sulla spesa capitalizzata di euro 55.000,00;

FERMO tutto il resto della propria precedente determinazione n.323 del 12/5/2009;

VISTO la delibera 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la legge Regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:
- rettificare il decreto dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.323 del 12/5/2009, nella parte riguardante l'annualità assegnata al Comune di Lioni (AV), che si rettifica in euro 4.275,66 di conseguenza una quota semestrale di euro 2.137,83;
- confermare tutto quanto indicato nella propria precedente determinazione n.323 del 12/5/2009;
- trasmettere il decreto, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. n. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale i - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - **Decreto dirigenziale n. 145 del 15 marzo 2010 – POR Campania FESR 2007 2013 Obiettivo Operativo 7.1 Attuazione Piano di Comunicazione Portale FESR Acquisto hardware e software Liquidazione a favore di INFORMATICA TELEMATICA MERIDIONALE srl Cod Gest SIOPE 2323 Imp n 6901/2009 DD 317/2009 CUP: B69C09000030009 COD. SMILE: 12**

Premesso:

che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
che il Reg. (CE) n. 1083/06, relativo al ciclo di programmazione 2007/2013 prevede all'art. 69 che lo Stato membro e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo forniscano informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano;
che l'art. 3 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che l'Autorità di Gestione presenta il Piano di Comunicazione alla Commissione Europea entro quattro mesi dalla data di adozione del Programma Operativo;
che l'articolo 7 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che "l'Autorità di Gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale";
che con nota Prot. 008131 - REGIO G/ap/ib D(2008) 860621, ad oggetto: Piano di comunicazione Programma Operativo Regionale "Campania – obiettivo convergenza" 2007-2013 (CCI N. 2007IT161PO009) Risultati della valutazione della Commissione", acquisita agli atti con Prot. 788105 del 24/9/08, è stato confermato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 che il Piano di Comunicazione per il POR FESR predisposto conteneva tutti gli elementi obbligatori e soddisfaceva tutti i requisiti richiesti dall'articolo 2.2 del Regolamento (CE) nº 1828/2006.
che con DGR 1592/2008 si è concluso l'iter amministrativo, con la presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione POR Campania FESR 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea DG Politica Regionale;

Rilevato

che il Piano di Comunicazione POR FESR 2007/2013 di cui alla suddetta DGR prevede – nel Masterplan dei progetti da realizzare – specifiche attività di pubblicità ed informazione connessa all'utilizzo dei fondi comunitari e degli interventi programmati con il POR, anche attraverso la produzione di materiale grafico per la stampa e per il web ed attraverso la creazione del Portale del FESR;
che, nello specifico, tale portale deve rappresentare un contenitore unico ove confluiranno tutte le informazioni relative al Fondo, sia dal punto di vista della gestione dello stesso, con un accesso immediato alle informazioni relative alla struttura organizzativa (nominativi e recapiti delle Autorità, dei Responsabili di Obiettivo operativo, ecc.), che dell'attuazione del Programma (bandi,
graduatorie, ecc..);

che il portale è stato realizzato con risorse interne all'Amministrazione -
http://porfesr.regione.campania.it - e che il CRED ha però richiesto con nota Prot. 206311 del 10/3/2009, per il funzionamento dello stesso l'acquisto di materiale hardware e software, con una scheda tecnica relativo allo stesso;
che con nota Prot. 352354.2009 si è pertanto richiesto al Settore Provveditorato ed Economato l'acquisto del materiale;
che con nota Prot. 913600 del 23/10/2009 il suddetto Settore ha comunicato di aver concluso il procedimento di gara per l'acquisto del materiale, aggiudicando la stessa alla Ditta INFORMATICA TELEMATICA MERIDIONALE s.r.l, per un importo pari ad € 18.857,42 più IVA, per complessivi € 22.628,90;
che con la suddetta nota il Provevditorato ha chiesto di provvedere all'impegno delle risorse per poter procedere all'acquisto;
che con DD n. 317 del 29/10/2009 è stato assunto l'impegno di spesa relativo all' acquisto dei materiali informatici in questione per un importo complessivo di € 22.628,90;

Considerato

che l'obiettivo operativo 7.1 prevede, fra l'altro, all'azione e) Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste;
che l'azione e) del suddetto Obiettivo prevede l'attuazione del Piano di Comunicazione(Categoria di Spesa cod.86);
che il progetto in questione risulta pertanto pienamente ammissibile al finanziamento dell'Ob.Op. 7.1 del POR FESR 2007/2013;
che la ITM Srl ha regolarmente eseguito la fornitura ed ha provveduto ad inviare la fattura n. 1985 del 30/11/2009 acquisita agli atti dello scrivente settore con prot.n. 217035 del 10/03/2010 nonché il certificato camerale in corso di vigenza acquisito agli atti del settore con prot n. 230552 del 15/03/2010 e la validità del DURC acquisito agli atti dello scrivente settore con prot n. 230439 del 15/03/2010;

Ritenuto

Di dover, pertanto, procedere alla liquidazione della somma spettante alla Ditta INFORMATICA TELEMATICA MERIDIONALE s.r.l, per un importo pari ad € 18.857,42 più IVA, per complessivi € 22.628,90 giusto impegno assunto con dd n. 317 del 29/10/2009;

Visti

- il Piano di Comunicazione;
- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- la DGR n. 111 del 12/02/2007;
- la DGR n. 92/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Direttive Cee in materia di PIM Feoga e FSE. e-dell'attestazione di regolarità da parte del Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui di seguito si intendono riportati e trascritti:

di liquidare la somma di € 22.628,90, di cui imponibile € 18.857, 42 favore della I.T.M. SRL – Via Nuova Poggioreale, 11 – 80143 Napoli – P. IVA: 04624690634 traendola dal cap 2680 (capitolo alimentato per il 50% da fondi UE, per il 35% da fondi statale e per il 15% da fondi regionali) della Upb 22.84.245 dell'

Ob.Op. 7.1 POR FESR 2007/2013 del corrente esercizio finanziario, giusto impegno n. 6901 assunto con DD n. 317 del 29/10/2009, accreditando l'importo a mezzo bonifico bancario sul seguente IBAN: IT49Y0322600340000005367665;

di indicare il CUP: B69C09000030009

di indicare il Cod. SMILE: 12

di dare corso alla DGR n. 211 del 01/02/2008 e di comunicare che il Codice Gestionale Siope è 2323;

di trasmettere copia del presente atto:

- al Presidente della G.R.,
- al Settore Entrate e Spesa di Bilancio,
- all'AGC 02 settore 01 servizio 04;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Provveditorato ed economato;
- al Settore CRED.

Responsabile dell' Ob. Op. 7.1.
Carlo Neri

Inf Meridionale Srl
Via N INAIL Torre n. 7 Piano n. 1 - 80143 NAPOLI
Tel. 081/7179111 (20 linee a.r.) - Fax 081/7179226-668783
P.IVA 04624690634 - C.C.I.A.A. 04624690634 - Trib. NA 1767/85
www.itmnet.it - e-mail: itm@itmnet.it

Coordinate Bancarie:

Banca	Iban
MPS	IT10N0103003432000001573303
BANCO DI NAPOLI	IT89E0101003400100000035362
UNICREDIT	IT49Y0322603400000005367665
BANCO DI NAPOLI	IT76P0101003495100000011074

Intestazione fattura
GIUNTA REGIONALE CAMPANIA

CENTRO DIREZIONALE
80143 NAPOLI NA
ITA Italia

Codice: 003823
Partita IVA 80011990639 Cod. fisc. 80011990639

Spett.le
REG.CAMPANIA SETT.DIRETTIVE CEE IN MATERIA PIM FEOGA
OB.OP.7.1
VIA S.LUCIA 81

80122 NAPOLI NA

Fattura N. 2009-FTE-0001985 Data 30.11.2009 Divisa EUR Pag 1

Pagamento **Bonifico Bancario 90 GG DF** Porto
Banca IBAN CIN ABI CAB NR CONTO BIC
Note

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	Sconti	Importo	IVA
Ordine n. 2009-ORE-0000757 del 02.11.2009 Vs. ord. prot. 2009.0922636 del 27.10.2009							
DDT n. 2009-DDE-0000991 del 30.11.2009							
462872-B21	HP BL460C G1 L5420 2G 1P SVR	PZ	2,00	9.428,71		18.857,42	20D
466440-B21	HP 8GB FBD PC2-5300 2X4GB LP KIT	PZ	4,00				20D
462876-B21	HP L5420 BL460C G1 KIT	PZ	2,00				20D
384842-B21	HP 72GB 10K SAS 2.5 DUAL PORT HDD	PZ	4,00				20D
445978-B21	HP BLC NC360M NIC ADAPTER KIT	PZ	2,00				20D
AJ738A	HP MSA2000 500GB 7.2K RPM 3.5 INCH SATA HDD	PZ	2,00				20D
HP573210-B21	VMware vSphere ENT 1P 1yr9x5 Nm Lic	PZ	4,00				20D
SP1	SPESE DI TRASPORTO	Un	1,00				20D
SP2	SPESE DI INCASSO	Un	1,00				20D
SP9	INSTALLAZIONE	Un	1,00				20D

Totale merce **18.857,42** Sconto Omaggi

Aliquota IVA o norma di esenzione		Imponibile	IVA
20D	Aliquota I.V.A. 20% Detraibile	18.857,42	3.771,48

Totale imponibile **18.857,42** Totale IVA **3.771,48** Tot. accrediti **Totale** **22.628,90**

Scadenze 28.02.2010 22.628,90

Tot. netto da pagare **22.628,90**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.**

COORDINATORE — **Dr. Neri Carlo Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Neri Carlo Francesco**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — OTTAVIA DELLE CAVE

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	9	Settore	2

OGGETTO

POR Campania FESR 2007 2013 Obiettivo Operativo 7.1 Attuazione Piano di Comunicazione Portale FESR Acquisto hardware e software Liquidazione a favore di INFORMATICA TELEMATICA MERIDIONALE srl Cod Gest SIOPE 2323 Imp n 6901/2009 DD 317/2009 CUP: B69C09000030009 COD. SMILE: 12

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ITM SRL	04624690634		VIA NUOVA POGGIOREALE 11	NAPOLI	22.628,90	,00

TOTALI	**22.628,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ITM SRL	***CC Bancario, IBAN : IT49Y0322603400000005367665***	**2010**	**2680**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.**

COORDINATORE — **Dr. Neri Carlo Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Neri Carlo Francesco**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — OTTAVIA DELLE CAVE

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	9	Settore	2

OGGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2680	22	84	245	22.628,90	,00

TOTALE	22.628,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2009	2680	6901

Il Responsabile

A.G.C. n. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore 0 - **Decreto dirigenziale n. 8 del 23 marzo 2010 – Proc.n. 909/10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza al''irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010. Sostituzione componente commissione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso:

- che con decreto del Dirigente del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 6 del 01.03.10 è stata nominata la commissione *per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010*, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente piu' vantaggiosa nelle persone di :
- Dr. Silvio Marchese Dirigente del Servizio . Gare- med. 00591 - Presidente
- Dr. Mazzeo Giuseppe Rosario del Settore SESIRCA med 18122 Componente
- Sig. Ferrante Sandro del Settore Demanio e Patrimonio – med- 16764 - Componente
- Dr. Toscano Giacomo del Settore Provveditorato ed Economato – med. 20244 Segretario
- che il Sig. Ferrante Sandro è deceduto in data 14.03.10;
- che è stato individuato nella persona del Dr. Francesco Paolo Salvato med. 11993 il funzionario da inserire, in sostituzione del Sig. Ferrante Sandro, nella Commissione di valutazione delle offerte;

Ritenuto:

- che si debba procedere alla sostituzione nel senso sopra esposto, per consentire il prosieguo dei lavori sospesi alla data del 12.03.10;

Visti:

- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e successive m. e i.;
- la L.R. n. 7/02;
- la L.R. n. 2/07;
- la D.G.R.C. n. 160 del 10/02/2007;
- la D.G.R.C. n. 157 del 9/2/2007;

DECRETA

ad integrazione di quanto stabilito con il Decreto del Dirigente del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 6 del 01.03.10:

- di nominare il Dr. Francesco Paolo Salvato med. 11993 quale componente della commissione aggiudicatrice della gara per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010, in sostituzione del sig. Ferrante Sandro. Per quant'altro resta confermato il citato Decreto del Dirigente del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 6 del 01.03.10;
- di dare mandato al Settore Provveditorato ed Economato per l'esecuzione del presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
  - Al Settore Provveditorato ed Economato;
  - Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
  - Al Presidente, ai Componenti ed al Segretario della suddetta Commissione per la notifica;
  - All'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*".

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. n. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 123 del 10 marzo 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di risanamento strutturale capannone ex falegnameria ed edilizia complesso via G. Clark n. 103 Salerno". Importo a base d'asta euro 179.051,65, compresi euro 1.036,52 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto. Approvazione atti e indizione gara.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che nel complesso di via G. Clark n. 103 Salerno, di proprietà della Regione Campania, già sede di molti uffici della Giunta Regionale, esiste nella parte nord un capannone con struttura in cemento armato, destinato ai corsi di formazione professionale per allievi falegnami e muratori;
- che tale struttura è stata richiesta dal Settore Foreste di Salerno per destinarla a rimessa per i mezzi antincendio in dotazione del Settore;
- che per consentire tale utilizzo della struttura, che si trova in uno stato di abbandono da diversi anni, è necessario eseguire alcuni indispensabili lavori di risanamento strutturale ed edilizia;
- che i lavori da eseguire sono necessari sia per motivi di sicurezza per il personale dipendente che dovrà lavorare in detti locali, sia per motivi di sicurezza per i macchinari al servizio delle operazioni antincendio boschivo;
- che per attuare tale intervento è stato dato incarico al geom. Giuseppe Lombardi, incardinato presso il Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
- che il tecnico all'uopo incaricato, a seguito di idoneo sopralluogo, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi per un importo a base d'asta di € ***179.051,65 di cui € 1.036,52*** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

CONSIDERATO

- che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	geom. Giuseppe Lombardi
c) Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
d) Collaboratore tecnico	P.I Beniamino Salomè
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- Che occorre approvare il progetto dei lavori a farsi predisposto dal geom. Giuseppe Lombardi, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. grafici stato di fatto
3. grafici di progetto
4. Computo metrico
5. Elenco prezzi
6. Computo metrico sicurezza

7. Quadro economico
8. crono programma
9. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)
10. Capitolato speciale d'appalto
11. Schema di contratto
12. Stima incidenza manodopera

- che occorre approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 178.015,13
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	**€.** 1.036,52
Totale A	**€. 179.051,65**

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 35.810,33
B2 Imprevisti	€. 17.556,98
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 3.581,04
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 57.948,15**
TOTALE (A + B)	**€ 237.000,00**

- che , pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
- che ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163, (comma introdotto dall'articolo 1, comma 10-quinquies, della legge n. 201 del 22 dicembre 2008) è possibile affidare *I lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza mediante procedura negoziata prevista dall'articolo 57, comma 6 invitando almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tale numero*;
- che tale nuovo comma è stato introdotto allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sotto soglia;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a €.500.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione ai lavori in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità di partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010;

- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **237.000,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2010, U.P.B. 6.23.56, codice SIOPE 1351.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	geom. Giuseppe Lombardi
c) Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
d) Collaboratore tecnico	P.I Beniamino Salomè
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agnelli

- di approvare il progetto avente ad oggetto "*Lavori di rifacimento della rete idrica nella Foresta Demaniale Regionale* **"Lavori di risanamento strutturale capannone ex falegnameria ed edilizia complesso via G. Clark n. 103 Salerno".** ***Importo a base d'asta euro* 179.051,65, *compresi euro 1.036,52 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. grafici stato di fatto
3. grafici di progetto
4. Computo metrico
5. Elenco prezzi
6. Computo metrico sicurezza
7. Quadro economico
8. crono programma
9. PSC (Piano Sicurezza e di Coordinamento)
10. Capitolato speciale d'appalto
11. Schema di contratto
12. Stima incidenza manodopera

- di approvare il seguente Quadro Economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 178.015,13
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.036,52
Totale A	**€ 179.051,65**

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 35.810,33
B2 Imprevisti	€. 17.556,98
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 3.581,04
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 57.948,15**
TOTALE (A + B)	**€ 237.000,00**

- di indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei **"Lavori di risanamento strutturale capannone ex falegnameria ed edilizia complesso via G. Clark n. 103 Salerno".** ***Importo a base d'asta euro* 179.051,65,** ***compresi euro 1.036,52 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2009;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
- di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **237.000,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2010, U.P.B. 6.23.56, codice SIOPE 1351.
- di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dei lavori;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
  - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

A.G.C. n. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 132 del 11 marzo 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori urgenti di manutenzione relativi alla pavimentazione e tinteggiatura locali posti al primo piano e secondo parziale sede di uffici regionali di via De Gasperi 25 -Napoli". Importo a base d'asta euro 136.286,00, compresi euro 179,10 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto. Approvazione atti e indizione gara.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il fabbricato sito in Napoli alla **via De Gasperi 25**, è di proprietà della Regione Campania;
- che a seguito di sopralluogo congiunto in data 11.01.2010. da parte del Dirigente del Settore Genio Civile, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Regione Campania, ing. Francesco Niutta e tecnici del Settore Demanio e Patrimonio, si è riscontrata la necessità di eseguire alcuni lavori al primo e secondo piano per adeguare gli ambienti alle norme di sicurezza di cui al D.L.vo 81/2008;
- che per attuare tale intervento è stato dato incarico al geom. Luigi Masucci, incardinato presso il Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
- che il tecnico all'uopo incaricato, a seguito di idoneo sopralluogo, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi per un importo a base d'asta di € 136.286,00 ***di cui €*** 179,10 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

CONSIDERATO:

- che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	geom. Luigi Masucci
c) Direttore dei lavori	geom. Luigi Masucci
d) Collaboratore tecnico	P.I Antonio Strazzullo
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- che occorre approvare il progetto dei lavori a farsi predisposto dal geom. Luigi Masucci, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. grafici di progetto
3. Computo metrico
4. Elenco prezzi
5. Computo metrico sicurezza
6. Quadro economico
7. cronoprogramma
8. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)
9. Capitolato speciale d'appalto
10. Schema di contratto
11. Stima incidenza manodopera

- che occorre approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 136.106,90
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	***€.*** 179,10
Totale A	**€. 136.286,00**

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 27.257,20
B2 Imprevisti	€. 6.814,39
B3 Incentivo art. 11 L.R. n. 3 /2007	€ 2.957,41
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 38.029,00**
TOTALE (A + B)	**€ 174.315,00**

- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
- che ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163, (comma introdotto dall'articolo 1, comma 10-quinquies, della legge n. 201 del 22 dicembre 2008) è possibile affidare *I lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza mediante procedura negoziata prevista dall'articolo 57, comma 6 invitando almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tale numero*;
- che tale nuovo comma è stato introdotto allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sotto soglia;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a €.500.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione ai lavori in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità di partecipazione a gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di imputare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **174.315,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara all'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 722 del 23/12/2009 sul capitolo 144 del bilancio 2009, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;

- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008;
- la Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 09/02/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	geom. Luigi Masucci
c) Direttore dei lavori	geom. Luigi masucci
d) Collaboratore tecnico	P.I Antonio Strazzullo
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- approvare il progetto avente ad oggetto "*Lavori di rifacimento della rete idrica nella Foresta Demaniale Regionale* **"Lavori urgenti di manutenzione relativi alla pavimentazione e tinteggiatura locali posti al primo piano e secondo parziale sede di uffici regionali di via De Gasperi 25-Napoli-"*. Importo a base d'asta euro*** 136.286,00***, compresi euro*** 179,10 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. grafici di progetto
3. Computo metrico
4. Elenco prezzi
5. Computo metrico sicurezza
6. Quadro economico
7. cronoprogramma
8. PSC (Piano Sicurezza e di Coordinamento)
9. Capitolato speciale d'appalto
10. Schema di contratto
11. Stima incidenza manodopera

- di approvare il seguente Quadro Economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 136.106,90
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	***€.*** 179,10
Totale A	**€. 136.286,00**

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 27.257,20

B2 Imprevisti	€. 6.814,39
B3 Incentivo art. 11 L.R. n. 3/2007	€ 2.957,41
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 38.029,00**
TOTALE (A + B)	**€ 174.315,00**

- indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei **"Lavori urgenti di manutenzione relativi alla pavimentazione e tinteggiatura locali posti al primo piano e secondo parziale sede di uffici regionali di via De Gasperi 25-Napoli-"*. Importo a base d'asta euro*** 136.286,00***, compresi euro*** 179,10 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità di partecipazione a gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2009;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
- di imputare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **174.315,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara all'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 722 del 23/12/2009 sul capitolo 144 del bilancio 2009, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
- di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dei lavori;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
  - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

A.G.C. n. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 162 del 17 marzo 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori di Ristrutturazione per uso archivio, di un ala del piano terra del C.F.P.R. Marino sito in S. Nicola La Strada (CE) al viale Carlo III. Importo a base d'asta euro 189.307,11, compresi euro 3.049,34 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto. Approvazione atti espletamento gara e indizione gara.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il complesso sito in S. Nicola La Strada(CE) alla via Carlo III, sede del C.F.P.R. "A. Marino" è di proprietà della Regione Campania;
- che il suddetto complesso immobiliare conta una superficie utile di oltre 20.000 m^2 di cui fanno parte, oltre agli spazi destinati a funzioni di uffici e formazione professionale, una palestra, un auditorium , un teatro ed un capannone;
- che i Settori Regionali presenti nel territorio di Caserta e provincia hanno richiesto al Settore Demanio e Patrimonio di reperire locali adatti per essere utilizzati quali archivi da deposito;
- che il Servizio Manutenzione ha individuato presso la suddetta struttura l'ala posta al piano terra ad est del fabbricato confinante con il capannone delle officine, quale spazio da destinare al suddetto scopo;
- che per consentire tale utilizzo della struttura, che si trova in uno stato di abbandono da diversi anni, è necessario eseguire alcuni indispensabili lavori di ristrutturazione e di adeguamento impiantistico;
- che per attuare tale intervento è stato dato incarico all'arch. Gennaro D'Angelo, incardinato presso il Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
- che il tecnico all'uopo incaricato ha predisposto il progetto dei lavori a farsi per un importo a base d'asta di € **189.307,11** ***di cui €*** **3.049,34** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA

CONSIDERATO

- che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

a) Responsabile del Procedimento	ing Carmine Palladino
b) Progettista	arch. Gennaro D'Angelo
c) Direttore dei lavori	arch. Gennaro D'Angelo
d) Collaboratore tecnico	P.I Antonio Strazzullo
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- Che occorre approvare il progetto dei lavori a farsi predisposto dall'arch. Gennaro D'Angelo, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro economico, incidenza manodopera e crono programma
3. pianta stato di fatto
4. rilievo, prospetto e sezioni
5. pianta di progetto
6. stralcio pianta di progetto

7. prospetto di progetto
8. Computo metrico
9. Computo metrico sicurezza
10. Elenco prezzi
11. Capitolato speciale d'appalto
12. Schema di contratto
13. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)

- che occorre approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Lavori		
A1) Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta	€	186.257,77
A2) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	3.049,34
importo totale A	**€**	**189.307,11**
B) Somme a disposizione dell'amministrazione		
B1) IVA sui lavori	€	37.861,42
B2) incentivo ai sensi dell'art. 11 L.R. 3/2007	€	3.786,14
B3) spese per commissione di gara	€	1.500,00
B4) imprevisti	€	2.545,33
importo totale B	**€**	**45.962,89**
TOTALE (A+B)	**€**	**235.000,00**

- che , pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
- che ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163, (comma introdotto dall'articolo 1, comma 10-quinquies, della legge n. 201 del 22 dicembre 2008) è possibile affidare *I lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza mediante procedura negoziata prevista dall'articolo 57, comma 6 invitando almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tale numero*;
- che tale nuovo comma è stato introdotto allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sotto soglia;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a €. 500.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione ai lavori in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010;

- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire che la somma occorrente per far fronte agli oneri per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **235.000,00,** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sarà prelevata dall'impegno assunto con decreto n. 722 del 23.12.2009 sul capitolo 144 del bilancio 2009, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori

a) Responsabile del Procedimento	ing Carmine Palladino
b) Progettista	arch. Gennaro D'Angelo
c) Direttore dei lavori	arch. Gennaro D'Angelo
d) Collaboratore tecnico	P.I Antonio Strazzullo
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- di approvare il progetto avente ad oggetto **Lavori di** Ristrutturazione per uso archivio, di un ala del piano terra del C.F.P.R. Marino sito in S. Nicola La Strada (CE) al viale Carlo III*. Importo a base d'asta euro* **189.307,11***, compresi euro* **3.049,34** *per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***.**, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro economico, incidenza manodopera e crono programma
3. pianta stato di fatto
4. rilievo, prospetto e sezioni
5. pianta di progetto
6. stralcio pianta di progetto
7. prospetto di progetto
8. Computo metrico
9. Computo metrico sicurezza
10. Elenco prezzi
11. Capitolato speciale d'appalto
12. Schema di contratto
13. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)

- di approvare il seguente Quadro Economico riepilogativo dei lavori:

A) Lavori

A1) Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta	€	186.257,77
A2) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	3.049,34
importo totale A	**€**	**189.307,11**

B) **Somme a disposizione dell'amministrazione**

B1) IVA sui lavori	€	37.861,42
B2) incentivo ai sensi dell'art. 11 L.R. 6/2007	€	3.786,14
B3) spese per commissione di gara	€	1.500,00
B4) imprevisti	€	2.545,33
importo totale B	**€**	**45.962,89**

TOTALE (A+B) € 235.000,00

- di indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei **"Lavori di** Ristrutturazione per uso archivio, di un ala del piano terra del C.F.P.R. Marino sito in S. Nicola La Strada (CE) al viale Carlo III*. Importo a base d'asta euro* **189.307,11***, compresi euro* **3.049,34** *per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, da sorteggiare tra quelle iscritte nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2009;
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
- di stabilire che la somma occorrente per far fronte agli oneri per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **235.000,00,** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sarà prelevata dall'impegno assunto con decreto n. 722 del 23.12.2009 sul capitolo 144 del bilancio 2009, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
- di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dei lavori;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
  - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.10 Demanio e Patrimonio**

COORDINATORE — **Ing. Angelino Pietro**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Marchese Silvio**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
95	**17/03/2010**	**10**	**2**	**1**	**0**

Oggetto:

Pubblicazione Bando di iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011, con allegati A, B, C, D

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
IL DIRIGENTE

N._____

OGGETTO: Pubblicazione Bando di iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011, con allegati contraddistinti dalle lettere A, B, C, D.

PREMESSO:

CHE il Settore Provveditorato ed Economato, ai sensi dell'art. 3 comma 22 della L.R. n. 43 del 22/12/1994, provvede alla tenuta dell'Elenco Fornitori di beni e servizi della G.R.C. con modalità previste dall'art. 24 della stessa legge;

CHE con il Decreto Dirigenziale n. 611 del 14/12/2009 e s.m., è stato approvato e disposto la pubblicazione dell'Elenco Fornitori idonei 2009/10, con validità fino al 31/10/2010;

CHE occorre procedere ai sensi della L.R. n. 43/94, entro il 31 ottobre c.a., al nuovo aggiornamento di detto Elenco Fornitori;

CHE il Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, a seguito di monitoraggio delle effettive esigenze di approvvigionamento di beni, ha predisposto la tabella merceologica (**all. A** al Bando) con categorie e classi di fornitura aggiornate all'attuale richiesta di mercato, tenuto conto dell'evoluto processo tecnico-scientifico nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni e dell'effettivo fabbisogno degli Uffici regionali;

CHE è opportuno stabilire che i soggetti interessati, anche se già presenti come "idonei" nell'Elenco Fornitori attualmente vigente (in B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009), devono far pervenire, **entro e non oltre il termine fissato nell'allegato bando, istanza di iscrizione redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo reso legale**, compilata secondo l'allegato fac-simile **(all.B),** unitamente ai documenti indicati **nei punti a), b), c) e d) di pag. 2** dell'allegato Bando, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, **al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P. Metastasio 25/29, 80125 NAPOLI;**

CHE è altresì opportuno accogliere esclusivamente le istanze di soggetti iscritti alla Camera di Commercio C.C.I.A.A.;

CHE ai fini dell'aggiornamento dell'Elenco Fornitori in essere le istanze e la documentazione prodotta dalle ditte saranno esaminate da apposita Commissione, ai sensi della D.G.R. n. 7251 del 14/10/1993, da nominare con successivo atto monocratico;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra premesso, che possa procedersi all'approvazione del Bando di iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011;

VISTO:

- **la** L.R. 43/94, articoli n. 3 e 24, ad oggetto "Funzionamento dei Servizi del Provveditorato delle Casse Economali e del Patrimonio";
- **la** D.G.R. n. 7251 del 14/10/1993 ad oggetto "Albo Fornitori della Regione Campania";
- **la** D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della G.R.C";
- **la** D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Dirigenti di ruolo della G.R.C. confermando nell'incarico di Dirigente del Settore 02 " Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" il nominativo indicato nella D.G.R. n.168 del 21/01/2008;

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
IL DIRIGENTE

N._____

- **la** D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 con la quale è stato conferito l'incarico ad interim per il Servizio 01 al Dr. Riccio Luigi;
- **il** D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dott. Salvato Antonio, titolare di P.O. nell'ambito dell' Unità Organizzativa del Servizio 01, nella qualità del Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio ad interim 01 "Affari Generali, Marketing e Pianificazione".

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1) approvare il **Bando** (formato da n.4 pagine), per la selezione delle Ditte/Imprese/Società richiedenti l'iscrizione "**NELL' ELENCO FORNITORI 2010/2011"** della G.R.C. **,** che in uno con i relativi allegati **A** (composto da n. 4 pagine), **B** (composto da n.1 pagina), **C** (composto da n. 3 pagine), **D** (composto da n.1 pagina), forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) accogliere esclusivamente le istanze di soggetti iscritti alla Camera di Commercio C.C.I.A.A.;

3) che i soggetti interessati, anche se già presenti come "idonei" nell'Elenco Fornitori attualmente vigente (in B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009), devono far pervenire, **entro e non oltre il …….. istanza di iscrizione redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo reso legale**, compilata secondo l'allegato fac-simile **(all.B),** unitamente ai documenti indicati **nei punti a), b), c) e d) di pag. 2** dell'allegato Bando, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, **al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P. Metastasio 25/29, 80125 NAPOLI.**

4) stabilire che, ai fini dell'aggiornamento dell'Elenco Fornitori in essere, le istanze e la documentazione prodotta dalle ditte e/o società saranno esaminate da apposita Commissione, ai sensi della D.G.R. n. 7251 del 14/10/1993, da nominare con successivo atto monocratico;

5) stabilire, altresì, che ai componenti della Commissione di valutazione sarà corrisposto il compenso spettante in base alla vigente normativa indicata dalla D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;

6) nominare Responsabile del procedimento "Aggiornamento dell'Elenco Fornitori 2010/2011" il Dott. Salvato Antonio titolare di P.O. della Unità Organizzativa del Servizio 01;

7) disporre la pubblicazione del BANDO e dei relativi allegati sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it ;

8) darne comunicazione, a mezzo estratto, alla G.U.R.I., su due quotidiani di maggiore diffusione regionale e su uno nazionale;

9) inviare il presente atto:

9.1 All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente G.R.C." – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione del presente atto;

9.2 All'A.G.C. 02 "Affari Generali della Segreteria della G.R." - Settore 01 " Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati dipartimentali" - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali" per la registrazione del presente atto;

9.3 Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai sensi dell'art 30 della direttiva 92/50 e dell'art.25 della direttiva 93/36, per opportuna informativa;

9.4 Al Coordinatore dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" per opportuna conoscenza;

9.5 All'Assessore "Demanio e Patrimonio" per informativa.

Dott. Silvio Marchese
Napoli, _____ (f.to)

Giunta Regionale della Campania

Settore Provveditorato ed Economato

Bando per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011

Il Settore Provveditorato ed Economato deve procedere all'aggiornamento entro la data dell' 31.10.2010, ai sensi della Legge regionale n. 43 del 31.12.1994, dell'Elenco dei Fornitori 2010/2011 di beni e servizi della Giunta Regionale della Campania da invitare alle procedure concorsuali nei casi consentiti dalle leggi in materia di pubblici appalti per le tabelle merceologiche di cui all'elenco allegato (all. A)

I soggetti interessati, anche se già presenti come "idonei" nell'Elenco Fornitori attualmente vigente (in B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009), devono far pervenire, **entro e non oltre il 10/05/2010 istanza di iscrizione redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo reso legale**, compilata secondo l'allegato fac-simile **(all.B)**, unitamente ai documenti indicati **nei punti a), b), c) e d) di pag. 2** del presente Bando, **al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P. Metastasio 25/29, 80125 NAPOLI.**

Saranno accolte esclusivamente le istanze di soggetti iscritti alla Camera di Commercio C.C.I.A.A.

Il Responsabile del procedimento è il *Dott. Salvato Antonio,* tel. 081/7964547-4611, e-mail an.salvato@maildip.regione.campania.it.

Saranno prese in considerazione, anche in caso di recapito attraverso servizio postale, o con consegna a mano, esclusivamente le domande corredate dalla prescritta **documentazione di cui ai punti a), b), c) e d) indicati alla pag n. 2** del presente Bando, pervenute al suddetto indirizzo entro il termine fissato. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione.

I soggetti presenti come "idonei" nel vigente Elenco Fornitori 2009/2010 (in BURC n. 77 del 21.12.2009), che non facessero pervenire nuova domanda con le modalità e nei termini sopra indicati saranno considerati rinunciatari e non verranno inseriti nel nuovo elenco aggiornato;

Tutta la documentazione è pubblicata in formato cartaceo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed in formato elettronico sul sito www.regione.campania.it sezione "imprese" link "bandi e gare del Provveditorato".

Le istanze di cui all'allegato fac-simile (all.B), trasmesse dai soggetti interessati all'iscrizione nell'Elenco Fornitori 2010/2011, dovranno essere compilate indicando nella stessa le categorie/classi di interesse scelte esclusivamente tra quelle riportate nella tabella merceologica, allegato A del Bando.

Ogni classe d'iscrizione è suddivisa in 3 fasce di partecipazione in relazione ai limiti d'importo delle forniture ed alla capacità economico-finanziaria e tecnica dei partecipanti, desumibili dall'importo globale fatturato dall'impresa negli ultimi tre esercizi (2007- 2008 – 2009) nonché dall'importo globale delle forniture e dei servizi effettuati negli stessi ultimi tre esercizi in relazione a ciascuna categoria merceologica per cui è richiesta l'iscrizione, secondo i seguenti criteri:

fascia	limite di fornitura (IVA esclusa)	fatturato globale esercizi 2007-2008-2009	fatturato specifico nella classe richiesta esercizi 2007-2008-2009
A	€. 50.000,00	Non rilevante	non rilevante
B	€. 120.000,00	oltre €. 360.000,00	Oltre €. 180.000,00
C	Oltre €. 120.000,00	oltre €. 600.000,00	Oltre €. 300.000,00

Le relative fasce di fatturato A o B o C, dovranno essere indicate, dai soggetti partecipanti, nell'istanza di iscrizione di cui all' allegato B al presente bando.

La **domanda d' iscrizione**, deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, accompagnate da una copia del documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità; in essa dovranno comunque essere indicati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

one, gli estremi fiscali (partita IVA, Codice Fiscale) e la sede on i recapiti (indirizzo, telefo
eventuali comunicazioni;

- ✓il nome ed i dati anagrafici del titolare o legale rappresentante;
- ✓i codici relativi all'oggetto della fornitura per la quale si richiede l'iscrizione con riferimento alle categorie ed alle classi specificate nella tabella merceologica allegata (all.A), nonché le fasce per le quali si intende concorrere indicate nel presente bando.

A corredo della domanda d'iscrizione devono inoltre essere prodotti, pena l'esclusione, i seguenti documenti:

a) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio – CCIAA – di data non anteriore a 6 mesi dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, attestante l'esercizio dell'attività oggetto dell'iscrizione, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'indicazione della descrizione delle attività per le quali si richiede l'iscrizione nelle cat/cls indicate nell' allegata tabella merceologica (**all.A**), i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, contenente la specificazione che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la dicitura "*nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.*" di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (**originale o copia resa conforme ai sensi di legge**);

* per le ditte, imprese e società **di pulizia, disinfestazione e derattizzazione** è richiesta la specifica (indicata sul certificato C.C.I.A.A.) dei requisiti di onorabilità (Legge n.82 del 25/01/94, Decr. Ministeriale n. 274 del 07/07/97);
* per quelle di **facchinaggio**, oltre ai requisiti di onorabilità surrichiamati, è richiesta la specifica (indicata sul certificato C.C.I.A.A.) del requisito di iscrizione alle imprese di facchinaggio ai sensi della Legge 57/01 e del D.M. 221/03;

b) Certificato di iscrizione (per le ditte, imprese e società abilitate alla **raccolta e trasporto rifiuti speciali e/o materiale biologici/emoderivati) all'Albo Nazionale dei gestori ambientali – sezione C.C.I.A.A.** (D.lgs152/06), di data non anteriore a 6 mesi dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

c) Autodichiarazione, redatte conformemente all'allegato fac-simile (all. C), datata e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, con allegata copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;

d) Eventuali **autodichiarazioni,** redatte conformemente all'allegato fac-simile (all. D), rese da persone diverse dal titolare/legale rappresentante e da questi indicate al punto 1) della propria autodichiarazione (soggetti sottoposti a controllo).

I requisiti richiesti per l'iscrizione nell'Elenco Fornitori 2010/2011 dovranno essere posseduti dai soggetti interessati alla data di scadenza della presentazione dell'istanza di iscrizione.

Ad ogni buon fine, con salvezza di motivi ulteriori, si precisa che costituiscono espresso motivo di esclusione i seguenti casi:

1. domande di iscrizione:
   - 1.1 pervenute oltre il termine di scadenza stabilito, quale ne sia la causa, anche se non imputabile agli interessati;
   - 1.2 prive della firma in calce da parte del legale rappresentante o del procuratore;
   - 1.3 non sottoscritte dal titolare, legale rappresentante o procuratore;
   - 1.4 richiedenti l'iscrizione esclusivamente in cat/cls non previste nella tabella merceologica, allegato A del Bando;
2. certificati C.C.I.A.A. mancanti dell'indicazione circa l'accensione e la descrizione dell'attività per la quale si chiede l'iscrizione;
3. certificati C.C.I.A.A., per le imprese di pulizia, disinfestazione e derattizzazione, privi dell'indicazione dei requisiti di onorabilità, di cui alla Legge n. 82 del 25/01/94 ed al Decr. Ministeriale n. 274 del 07/07/97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di imprese di facchinaggio privi dell'indicazione del requisito
rese di facchinaggio ai sensi d

5. certificati trasmessi in fotocopia e privi dell'autodichiarazione di "copia conforme all'originale" e/o della fotocopia del documento di riconoscimento relativo al sottoscrittore;
6. istanze e autodichiarazioni prive della fotocopia di un valido documento d'identità del sottoscrittore.
7. la mancanza, in tutto o in parte, di quanto segue:
   7.1 istanze di iscrizione, documentazione e autodichiarazioni richieste dal presente Bando;
   7.2 certificato di *iscrizione all'Albo Nazionale dei gestori ambientali – sezione C.C.I.A.A.*

Le istanze prodotte dai richiedenti l'iscrizione saranno valutate da apposita Commissione. Gli elenchi dei "Fornitori Idonei 2010/2011" e dei "Fornitori Esclusi 2010/2011" saranno pubblicati sul B.U.R.C. visionabile sul sito internet www.regione.campania.it entro novembre 2010.

Contro la mancata iscrizione o la cancellazione dall'Elenco Fornitori è ammessa opposizione, da parte dell'interessato, al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n.43 del 31.12.1994, da trasmettere **al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P. Metastasio 25/29, 80125 - NAPOLI.**

Successivamente alla pubblicazione sul BURC dell'Elenco Fornitori, le imprese ritenute idonee, in caso di variazione dei dati resi e/o autocertificati, durante la vigenza dell'Elenco devono darne tempestiva comunicazione al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P. Metastasio 25/29, 80125 NAPOLI.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenute nonché, per il successivo adempimento di iscrizione nell'Elenco Fornitori 2009/10 della G.R. della Campania, é richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente Bando, pena l'esclusione.
Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:
Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011 ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi, sulle capacità economico-finanziarie e tecniche relative alla tipologia dell'attività espletata ed alla fascia per la quale è stata richiesta l'iscrizione, per quanto attiene alla normativa antimafia in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di gara, limitatamente agli importi delle forniture richieste.
Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili".
Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatrici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, dell'ufficio della Comunità Europea nonché del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente e ad altri concorrenti alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti

Diritti del concorrente interessato: relativamente ai suddetti dati al concorrente in qualità di interessato vengono riconosciuti i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Elenco Fornitori 2010/2011 il concorrente alla selezione acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.

Si precisa che il Settore Provveditorato dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Provveditorato ed Economato

all. A)

Bando per l'iscrizione all'elenco fornitori 2010-2011

TABELLA MERCEOLOGICA

AREA FORNITURE PRODOTTI COMMERCIALI

• CATEGORIA (A) – MOBILI – ARREDI – MACCHINE E ATTREZZATURE

Mobili e arredi per ufficio
Classe 01 – Mobili ed arredi per ufficio;
Classe 02 – Scaffalature metalliche - pareti attrezzate - compattabili
Classe 03 – Mobili ed arredi di ufficio specifici per diversamente abili
Classe 04 – Tendaggi –tappezzeria ed affini (fornitura ed installazione)
Classe 05 – Quadri e cornici

Macchine ed attrezzature per ufficio
Classe 06 – Macchine elettriche e da calcolo
Classe 07 – Fotocopiatrici - Fotoduplicatori
Classe 08 – Affrancatrici
Classe 09 - Macchine e carrelli trasporto pratiche su ruote - transpallet
Classe 10 – Casseforti
Classe 11 - Computer e periferiche (monitor, stampanti, scanner, plotter, masterizzatore, lettori CD ROM ecc.)
Classe 12 – Ricambistica per attrezzature di ufficio
Classe 13 - Materiale di consumo per PC e relative periferiche (stampanti, plotter, scanner, masterizzatore, lettori CD ROM, telefax – fotocopiatrici - macchine per scrivere e da calcolo)
Classe 14 – Materiale di consumo per attrezzatura foto-cine- ottica - microfilmatura ecc.)
Classe 15 - Materiale di consumo per
Classe 16 – Supporti audio-video (dischi, nastri ecc.)
Classe 17 – Reti e relative attrezzature - cablaggio
Classe 18 – Sistemi operativi e software di base esistenti in commercio
Classe 19 – Software personalizzati da realizzare su richiesta

Mobili e attrezzature per Laboratorio
Classe 20 - Mobili ed arredi per laboratorio
Classe 21 – Vetreria e materiale di consumo per laboratorio
Classe 22 – Attrezzature e strumentazione per ambulatorio medico
Classe 23 – Attrezzature scientifiche per laboratorio in genere
Classe 24 – Attrezzature foto-cine-ottica-microfilmatura
Classe 25 – Prodotti chimici per laboratorio organici ed inorganici
Classe 26 – Substrati e materiale vario per determinazione di batteriologia e micologia vegetale
Classe 27 - Attrezzature e strumentazioni a supporto delle attività di rilevamento sperimentale in agricoltura

• CATEGORIA (B) – ATTREZZATURE E PRODOTTI SPECIALI
Classe 01- Attrezzature per lo sport
Classe 02- Attrezzature e strumentazione specifiche per diversamente abili
Classe 03 – Armadi e porte corazzate antincendio
Classe 04 – Tabelle, cartelli e quadri segnaletica - avvertimento e sicurezza
Classe 05 - Indumenti antinfortunistica
Classe 06 – Cassette di pronto soccorso (corredate di prodotti e medicinali specifici)
Classe 07 – Attrezzature di protezione individuale a tutela della salute sui luoghi di lavoro
Classe 08 – Estintori ed affini

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **CATEGORIA (C) – ELETTRODOMESTICI – MACCHINE ED ATTREZZATURE CLIMATICHE**
Classe 01 – Apparecchi radio e televisivi. Frigoriferi, stufe, ventilatori, asciugamani elettrici, igienici-sanitari ecc.
Classe 02 – Condizionatori d'aria e climatizzatori

• **CETEGORIA (D) - FERRAMENTA ED ELETTRICITA'**
Classe 01 - Articoli in ferro e in altri metalli
Classe 02 – Articoli per l'illuminazione e materiale elettrico

• **CATEGORIA (E) - MACCHINE–ATTREZZATURE E PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA E ILGIARDINAGGIO**
Classe 01 – Fiori e piante
Classe 02 – Prodotti parafarmaceutici-farmaceutici-medicinali
Classe 03 – Prodotti fitosanitari, terreno vegetale, concime organico e semi
Classe 04 – Prodotti per la biologia molecolare
Classe 05 – AntisierI per diagnostica fitopatologica
Classe 06 – Attrezzature e strumentazione per centri addetti al controllo delle macchine irroratrici in agricoltura
Classe 07 – Macchine agricole inclusi i trattori, attrezzature, accessori ed utensili per l'agricoltura e il giardinaggio

• **CATEGORIA (F) – APPARECCHIATURE E IMPIANTI TELEFONIA-RADIO-TV-TELEMATICA:**
Classe 01 – Telefax
Classe 02 – Apparecchi telefonici
Classe 03 – Centrali telefoniche e telematiche (fornitura ed installazione)
Classe 04 – Impianti radio-microfonici-telefonici e video a circuito chiuso (fornitura ed installazione)
Classe 05 - Impianti di sicurezza-tecnologici (fornitura ed installazione)

• **CATEGORIA (G) AUTOVEICOLI E AEREOTRASPORTI:**
Classe 01 – Automezzi
Classe 02 – Autoveicoli a trazione integrale
Classe 03 – Autoveicoli commerciali
Classe 04 - Autoveicoli speciali
Classe 05 – Aerotrasporti
Classe 06 – Materiali e pezzi di ricambio per automezzi
Classe 07 – Dispositivi di emergenza per autoveicoli

• **CATEGORIA (H) – COMBUSTIBILI E CARBURANTI**
Classe 01 – Combustibili solidi – liquidi – gassosi
Classe 02 – Carburanti – lubrificanti per autotrazione

• **CATEGORIA (I) ACCESSORI E ARTICOLI IGIENICO SANITARI:**
Classe 01 - Accessori e articoli casalinghi
Classe 02 – Detergenti – disinfettanti – disinfestanti – generi diversi per la pulizia

• **CATEGORIA (K) – ABBIGLIAMENTO PERSONALE – BIANCHERIA**
Classe 01 – Divise commessi-autisti tipo militare
Classe 02 – Abbigliamento ed accessori in pelle-vestiario lavorativo in genere
Classe 03 – Tute-camici anche ignifughi
Classe 04 – Calzature da lavoro
Classe 05 – Biancheria personale, maglieria, camice

• **CATEGORIA (L) – ATTREZZATURE E ARTICOLI DI CARTOLERIA E TIPOGRAFICI**
Classe 01 - Cancelleria
Classe 02 – Libri
Classe 03 Riviste – Periodici – giornali
Classe 04 – Coppe – targhe – medaglie – trofei ed affini
Classe 05 - Timbri e targhe
Classe 06 – Macchine e attrezzature per attività tipografiche
Classe 07 – Rilegatrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

• CATEGORIA (M) – SERVIZI DI MANUTENZIONE

Manutenzione Servizi Informatici:
Classe 01 – Manutenzione apparecchiature informatiche (PC,stampanti,monitor,plotter,scanner ecc.)
Classe 02 – Manutenzione HW (rete + PC)
Classe 03 – Manutenzione SW esistenti in commercio
Classe 04 – Manutenzione SW personalizzati- Elaborazione e registrazione elettronica dei dati- portali di ricerca web

Manutenzione macchine, arredi ed attrezzature di ufficio:
Classe 05 – Manutenzione fotocopiatrici - fotoriproduttori
Classe 06 – Manutenzione telefax
Classe 07 – Manutenzione apparecchiature elettriche e da calcolo
Classe 08 – Manutenzione condizionatori d'aria e climatizzatori
Classe 09 – Manutenzione apparecchiature radio e televisive
Classe 10 - Manutenzione tendaggi – tappezzeria ed affini (manutenzione e lavaggio)
Classe 11– Manutenzione attrezzature generiche per laboratorio
Classe 12 – Manutenzione apparecchiature scientifiche ad alto contenuto tecnologico
Classe 13 – Manutenzione macchine ed attrezzature per attività tipografiche
Classe 14 – Manutenzione strumentazioni ottiche

Manutenzione impianti:
Classe 15 – Manutenzione impianti radio-microfonici-telefonici e video a circuito chiuso
Classe 16 – Manutenzione centrali telefoniche e telematiche
Classe 17– Manutenzione impianti di sicurezza – tecnologici
Classe 18 – Manutenzione impianti sistema di rilevamento automatico delle presenze
Classe 19 – Manutenzione impianti tecnologici serre

Manutenzione automezzi d'istituto e macchine agricole:
Classe 20 – Manutenzione meccanica/ carrozzeria/ elettrauta/ diagnostica
Classe 21 - Autolavaggio

Manutenzione giardini e prati:
Classe 22 – Manutenzione giardini e prati

• CATEGORIA (N) – SERVIZI, INDAGINE, DIFESA E TUTELA AMBIENTALE
Classe 01 – Indagini analitiche su campioni acqua-fanghi-aria per determinazione impatto ambientale
Classe 02 – Indagini analitiche su campioni di terreno, di vegetali e di suolo
Classe 03 - Avvistamento aereo e spegnimento incendi boschivi
Classe 04 - Rilevamento aerofotogrammetrico
Classe 05 – Rilevamento e cartografia pedologica
Classe 06 – Cartografia e fotointerpretazione
Classe 07 – Indagine territoriale anche di natura socio-economica

• CATEGORIA (O) – SERVIZI TRASPORTI-SMALTIMENTO
Classe 01 – Merci
Classe 02 – Postali
Classe 03 – Rifiuti speciali
Classe 04 – Materiale biologici/emoderivati
Classe 05 – Raccolta rifiuti solidi

• CATEGORIA (P) - SERVIZIO DI VIGILANZA
Classe 01 – Armata fissa e/o ispettiva
Classe 02 – Vigilanza non armata, reception, portierato

• CATEGORIA (Q) - SERVIZI PRESTAZIONI MANO D'OPERA
Classe 01 – Facchinaggio
Classe 02 – Manovalanza varia
Classe 03 – Movimentazione beni mobili

• CATEGORIA (R) – SERVIZI PULIZIA
Classe 01 – Locazione beni mobili
Classe 02 – Pulizia uffici

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **CATEGORIA (S) – SERVIZI CONGRESSI / CONVEGNI /MOSTRE**
Classe 01 – Organizzazione congressi, convegni, mostre e attività correlate (noleggio attrezzature,luci, audio-video ecc.)
Classe 02 – Bar
Classe 03 – Fornitura di pasti preparati (catering, banqueting)
Classe 04 - Interpretariato e traduzioni in simultanea
Classe 05 – Produzione cinematografiche e di video
Classe 06 – Proiezioni cinematografiche e di video
Classe 07 – Attività radio televisive
Classe 08 - Produzione di servizi fotografici

• **CATEGORIA (T) - SERVIZI DI TIPOGRAFIA – STAMPA PUBBLICITA'– MULTIMEDIALITA'**
Classe 01 – Stampa in piano – legatoria e grafica, (libri, riviste periodiche, quotidiani, documenti e registri vari ecc.)
Classe 02 – Stampa in modulo continuo
Classe 03 - Pubblicità
Classe 04 – Duplicazioni e riversaggi supporti multimediali (CD, DVD, VIDEO, CASSETTE, ECC.)
Classe 05- Litografie – copisterie – fotocopie – serigrafie – liografie – xerocopie – radex – plastificazione
Classe 06- Plottaggio – scansione e vettorizzazione

▪ **CATEGORIA (U) – SERVIZI EDITORIA**
Classe 01 – edizione libri, opuscoli, volantini e pubblicazioni analoghe, inclusa l'edizione di dizionari ed enciclopedie
Classe 02 – edizione di giornali, inclusi giornali con solo contenuto pubblicitario
Classe 03 – edizione di riviste e periodici
Classe 04 edizione di fotografie, incisioni e cartoline postali, calendari, moduli, manifesti, riproduzione di opere d'arte e altro materiale stampato come cartoline riprodotte con sistemi meccanici o fotomeccanici
Classe 05 - edizioni multimediali
Classe 06 - edizioni di registri e quaderni

• **CATEGORIA (V) - SERVIZI GENERALI**

Viaggi e turismo:
Classe 01 - Attività delle agenzie di viaggi e turismo
Classe 02 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
Classe 03 - Noleggio pulman

Finanziari e bancari:
Classe 04 – Tesoreria

Assicurativi:
Classe 05 - Assicurazioni varie
Classe 06 – Brokeraggio

Formazione e addestramento professionale:
Classe 07 - Tecnica
Classe 08 - Amministrativa
Classe 09 - Autoscuole – scuole di pilotaggio e nautiche

Telecomunicazione:
Classe 10 – Gestione e monitoraggio di reti di trasmissione dati
Classe 11 – Gestione e monitoraggio sistemi di sicurezza telematica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011

Fac-simile ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

MARCA DA BOLLO

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione
Via P. Metastasio 25/29
80125 – Napoli

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell' Elenco Fornitori 2010/2011

Il/La sottoscritta_____nato a_____il_____

residente a_____in via_____nº_____

nella qualità di_____dell'impresa_____

con sede legale a_____in via_____nº_____

P.IVA_____-___Cod. Fisc._____

CHIEDE

di essere iscritto/a all' Elenco Fornitori 2010/2011 (art. 3 L.R. n. 43 del 22/12/1994), per la fornitura di beni e servizi nelle categorie/ classi e nelle fasce di seguito indicate:

(consultare la tabella merceologica allegata al Bando e indicare i codici)

cat/cls…….fascia…….	cat/cls…….. fascia ……
cat/cls…… fascia ……	cat/cls…….. fascia ……
cat/cls…… fascia ……	cat/cls…….. fascia ……
cat/cls…… fascia ……	cat/cls……fascia ……..
cat/cls…….fascia …….	cat/cls……..… fascia ……
cat/cls…… fascia ……	cat/cls……fascia ……..
cat/cls…….. fascia ……..	cat/cls……fascia…….
cat/cls…….. fascia ……..	cat/cls……..... .. fascia.....
cat/cls…….. fascia ……..	cat/cls……..... fascia ……..

Indica l'indirizzo della sede presso cui intende ricevere ogni eventuale comunicazione:

Via……..…….……n..….. Città/località…….…….. ….CAP……

tel…… fax..... e-mail……

Data_____

L'Amministratore/Il Procuratore/Il legale Rappresentante

_____
(FIRMA LEGGIBILE)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante.**

Bando per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011
Fac-simile DICHIARAZIONE del titolare/legale rappresentante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto_____
(cognome) (nome) (codice fiscale)
nato a_____
(luogo) (prov.) (data)
residente a_____
(luogo) (prov.) (indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nella sua qualità di legale rappresentante della Impresa_____Ragione Sociale_____ con sede in _____ Via _____
Cod.Fisc./Partita Iva n. _____
ai sensi degli articoli 46, 47 e77 -bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione della suddetta impresa nell' **ELENCO FORNITORI della Giunta Regionale della Campania**

D I C H I A R A

1) indicare nome, cognome, luogo e data di nascita , luogo di residenza

(per imprese individuali) :
che titolare dell'impresa è il sig. .....
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. .....

(per società in nome collettivo):
che soci dell'impresa sono i signori .....
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. .....

(per società in accomandita semplice):
che soci accomandatari dell'impresa sono i signori .....
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. .....

(per ogni altro tipo di società):
che amministratori con poteri di rappresentanza sono i signori.....
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. .....

2) che l' impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo; né sono in corso nei suoi confronti procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni (vedi nota pag. 2);

3) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65 (vedi nota pag. 2);

4) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza per uno o più reati di parte [illegible] le, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 (In presenza di condanne indicare i dati identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).

Nota

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 vanno rese, pena l'esclusione, anche da eventuali altre persone diverse dal dichiarante indicate al precedente punto 1), compilando l'autodichiarazione secondo l'allegato mod. D)

5) Che nel triennio precedente la sottoscrizione della presente dichiarazione non sono avvenute nell'impresa cessazioni dalle cariche di cui al precedente punto 1) o, pur se avvenute, nei confronti dei soggetti cessati non erano state emesse sentenze di condanne passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp. (In presenza di cessazione dalle suddette cariche è obbligatorio indicare comunque le generalità dei soggetti cessati; inoltre, se i soggetti cessati hanno subito sentenze di condanna, queste vanno indicate, così come vanno indicate ed allegate eventuali misure di completa dissociazione dell'impresa dalla condotta penalmente sanzionata).

6) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/1990;

7) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

8) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo al legislazione italiana o quella del Paese in cui si sono stabiliti. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa mantiene:
INPS: sede di_____ codice ditta _____
INAIL: sede di _____ codice ditta _____
Altro Istituto: _____

9) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, forniture e servizi affidati da codesta stazione appaltante e non ha commesso errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

10) che l'impresa non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita ed è tuttora in regola con l'assolvimento dei suddetti obblighi;

11) che l'impresa nell'anno antecedente alla sottoscrizione della presente dichiarazione non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara;

12) che non sono operative nei confronti dell'impresa sanzioni interdittive di divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 né altre sanzioni che comportano il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

13) - per le imprese che occupano meno di 15 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggettata agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge ento disabili);

- per le imprese che occupano più di 35 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano fatto nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:
che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dalla Legge n. 68/1999 (Collocamento disabili).

14) che il sottoscritto non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

15) di aver preso visione del bando per l'iscrizione all'elenco fornitori 2009-2010 della Giunta Regionale della Campania e di accettarne, senza riserva alcuna, le condizioni in esso previste;

16) (se ed in quanto cooperativa o consorzio di cooperative) di essere iscritta nell'Albo delle Cooperative (indicare gli estremi dell'iscrizione);

17) (Se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "B") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2006/2007/2008 è superiore ad euro 360.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni classe di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "B" è superiore ad euro 180.000,00;

18) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "C") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2006/2007/2008 è superiore ad euro 600.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni classe di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "C" è superiore ad euro 300.000,00.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente al Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale della Campania, Servizio Affari Generali – Marketing e Pianificazione, via P.Metastasio 25/29, 80125 NAPOLI ogni variazione della ragione sociale dell'azienda e delle dichiarazioni sopra rese, consapevole che tale mancata tempestiva comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale.

_____
(luogo e data)

IL DICHIARANTE

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.**

ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

fonte: http://burc.regione.campania.it

all. D)

Bando per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2010/2011
Fac-simile DICHIARAZIONE dei soggetti controllati di cui ai punti b-c art. 38 co.1 D.Lg.vo 163/2006

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto_____
(cognome) *(nome)* *(codice fiscale)*
nato a_____
(luogo) *(prov.)* *(data)*
residente a_____
(luogo) *(prov.)* *(indirizzo)*
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000,
nella sua qualità di _____ dell' Impresa_____Ragione Sociale_____ con sede in _____
Via _____
ai sensi degli articoli 46, 47 e77 -bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione di detta impresa nell' **ELENCO FORNITORI della Giunta Regionale della Campania**

D I C H I A R A

che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;

che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

_____
(luogo e data)

IL DICHIARANTE

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.**

ATTENZIONE
La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 8 del 3 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" IV° bimestre luglio-agosto 2009. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il IV° bimestre luglio - agosto 2009 sono pervenute n° 3 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel IV° bimestre luglio - agosto 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 3 istanze sono state istruite con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del IV° Bimestre 2009 a firma del RUDA;

VISTO l'esito dei controlli a firma del responsabile del procedimento del Gruppo Controlli Dichiarazioni Sostitutive ;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0163460 del 23/02/2010;

VISTO il DRD del 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata;

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pub-

pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

Della Valle

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Luglio / Agosto Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730152439	0746411	31/08/2009	Comune di S.Maria la Fossa	80005850617	D	Ente	79	62.700,00	100	62.700,00
94730150375	0714158	06/08/2009	Nardelli Vito Nicola	NRDVNC50C29D761Y	B	PF	49,50	9.000,00	80	7.200,00
94730152421	0747926	31/08/2009	Sasso Giovanni	SSGNNI83E05G596M	B	PF	59,50	12.000,00	80	9.600,00
								83.700,00		**79.500,00**

Il Responsabile UDA
Dr Michele MAGLIOCCA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Flora DELLA VALLE

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta- **Decreto dirigenziale n. 9 del 3 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - V° bimest re settembre-ottobre 2009. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consigli o del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 del la Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il V° bimestre settembre-ottobre 2009 è p ervenuta n° 1 istanza;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel V° bimestre settembre - ottobre 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 1 istanza è stata istruita con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del V° Bimestre 2009 a firma del RUDA;

VISTO l'esito dei controlli a firma del responsabile del procedimento del Gruppo Controlli Dichiarazioni Sostitutive ;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0163473 del 23/02/2010;

VISTO il DRD del 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata;

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

Della Valle

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre settembre / ottobre Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730153460	0910375	22/10/2009	Comune di S.Maria la Fossa	80005850617	C	Ente	88,5	3.907,20	100	3.907,20

Il Responsabile UDA
Dr Michele MAGLIOCCA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Flora DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 14 del 17 marzo 2010 – Reg. (CE) 1698/08 - PSR Campania 2007-2013 - Misura 227, approvazione elenco provvisorio delle domande non ammissibili alla valutazione relativo al bimestre Nov-Dic 2009.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il bimestre novembre-dicembre 2009 è pervenuta n°1 istanza ;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre-dicembre 2009 , a valere sulla misura 227 "Investimenti non produttivi", da cui risulta che n° 1 istanza è stata istruita con valutazione negativa;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle domande non ammissibili alla valutazione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il DRD n°20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare l'elenco provvisorio delle domande non ammissibili alla valutazione per la misura ed il bimestre suddetto, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell' elenco provvisorio delle domande non ammissibili alla valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Della Valle

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta
PSR 2007-2013 CAMPANIA
227 - Investimenti non produttivi
ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE
PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Benefic iario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
966636095	1127185	31/12/2009	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	RIPRISTINO DEL SENTIERO SOTTO AL CASTELLO E PIAZZOLA ANTICA FONTANA DELLA VALLE	- I nuovi prezzi superano il 10% dell'importo dei lavori e nel quadro economico non sono previste forniture a giustificazione del superamento di tale soglia; - le scelte progettuali adottate e il sito di intervento non sono coerenti del tutto con le finalità della misura; - l'intervento interessa un tracciato riportato in catasto come strada vicinale, che serve solo in parte una zona boscata demaniale, in altre parti , il tracciato, attraversa terreni agricoli privati ove assume in realtà la consistenza e l'utilizzo di una vera e propria strada rurale. -la ristrutturazione della fontana, con riqualificazione dell'area antistante, non è coerente con l'obiettivo della misura ne sembrano congruenti le soluzioni progettuali adottate; - la scelta dei materiali non è funzionale e congruente agli obiettivi della misura stessa. - alcuni dei pareri acquisiti sono in data superiore ai 12 mesi rispetto alla data di approvazione del progetto.

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 15 del 17 marzo 2010 – Reg. (CE) 1698/08 - PSR Campania 2007-2013 - Misura 226, approvazione elenchi provvisori delle domande non ammissibili alla valutazione relativi ai bimestri Set-Ott 2009 e Nov-Dic 2009.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per i bimestri settembre-ottobre 2009 e novembre-dicembre 2009 sono pervenute, rispettivamente, n°1 e n°10 istanze ;

VISTA le relazioni istruttorie e di valutazione delle istanze pervenute nei bimestri settembre-ottobre 2009 e novembre-dicembre 2009 , a valere sulla misura 226 " Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi", da cui risulta che n°11 istanza sono state istruite con valutazione negativa;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare gli elenchi provvisori delle domande non ammissibili alla valutazione che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO il DRD n°20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare gli elenchi provvisori delle domande non ammissibili alla valutazione per la misura ed i bimestri suddetti, che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione degli elenchi provvisori delle domande non ammissibili alla valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Della Valle

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta
PSR 2007-2013 CAMPANIA
226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Azione - Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparacchiature di comunicazione
ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE
PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
639732245	958785	02/11/2009	COMUNITA' MONTANA DEL MATESE	91001800613	SISTEMA INFORMATIVO CARTOGRAFICO DI TUTELA DELLE AREE BOSCHIVE E DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI	L'Ente richiedente risulta debitore di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice alla data di presentazione dell'istanza di aiuto come si evince dalla nota n.°1059836 del 07/12/2009 del Settore Bilancio e Credito Agrario acquisita in data 21/12/2009.

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta
PSR 2007-2013 CAMPANIA
226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione
ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE
PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
396791413	1128536	31/12/2009	MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ALIFE	82000320612	RINATURALIZZAZIONE DEL TORRENTE TORANO.....	L'intervento non riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso.; il progetto non è esecutivo, non si evince il recepimento delle prescrizioni dettate dai parametri allegati al progetto;alcuni pareri sono preventivi e non definitivi.

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta
PSR 2007-2013 CAMPANIA
226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Azione - Realizzazione di infrastrutture protettive, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta incendi ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE
PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
681010580	1125622	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA DEL MATESE	91001800613	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MEZZI INNOVATIVI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	L'Ente richiedente risulta debitore di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice come si evince dalla nota n.°1059836 del Settore Bilancio e Credito Agrario acquisita in data 21/12/2009; Alla data di presentazione dell'istanza il debito risulta ancora esistente come emerso dalla conferenza di servizio svolta c/o il Settore Foreste Napoli in data 23/02/2010 rif.nota n.°0152202 del 19/02/2010
782830837	1126527	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	FORNITURA PER POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DI ATTREZZATURE INNOVATIVE PER LA PREVENZIONE E LA LOTT	La relazione illustrativa è carente nei seguenti punti: -nella descrizione degli obiettivi perseguiti; -non si evincono quali saranno i benefici attesi e le ricadute esterne ex-post; - non sono dettagliati gli elementi innovativi specifici forestali nè i criteri di scelta in relazione anche all'uso esclusivo nelle attività AIB previste , per entrambi, non si fa riferimento alle prestazioni ambientali e alla riduzione dell'impatto ambientale; Assenza del contratto di smaltimento; L'indagine di mercato non è supportata da preventivi confrontabili, manca la motivazione del prezzo di riferimento da porre a base d'asta; La valutazione tecnica, relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture ,non specifica chiaramente la natura forestale degli acquisti , in relazione alle quantità, la stessa,non contiene un' analisi del fabbisogno, rispetto alle esigenze funzionali e tecnico economiche confrontabile con le forniture oggetto di finanziamento.
866502459	1126539	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	FORNITURA PER POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DI ATTREZZATURE INNOVATIVE PER LA PREVENZIONE E LA LOTT	La relazione illustrativa è carente nei seguenti punti: -nella descrizione degli obiettivi perseguiti; -non si evincono quali saranno i benefici attesi e le ricadute esterne ex-post; - non sono dettagliati gli elementi innovativi specifici forestali ne i criteri di scelta in relazione anche all'uso esclusivo nelle attività AIB previsto , per entrambi, non si fa riferimento alle prestazioni ambientali e alla riduzione dell'impatto ambientale; Assenza del contratto di smaltimento; L'indagine di mercato non è supportata da preventivi confrontabili, manca la motivazione del prezzo di riferimento da porre a base d'asta; La valutazione tecnica, relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture non specifica chiaramente la natura forestale degli acquisti , in relazione alle quantità, la stessa,non contiene analisi del fabbisogno rispetto alle esigenze funzionali e tecnico economiche confrontabili con le forniture oggetto di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		12/2009	COMUNITA' MONTANA DEL MATESE	91001800613	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MEZZI INNOVATIVI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E LA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI	L'Ente richiedente risulta debitore di somme nei confronti d nota n isita in data 21/12/2009; Alla data di presentazione dell'istanza il debito risulta ancora esistente come emerso dalla conferenza di servizio svolta c/o il Settore Foreste Napoli in data 23/02/2010 rif.nota n.°0152202 del 19/02/2010
363830611	1126502	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	FORNITURA PER POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DI ATTREZZATURE INNOVATIVE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA	La relazione illustrativa è carente nei seguenti punti: - nella descrizione degli obbiettivi perseguiti; - nelle descrizione dei benefici attesi e le ricadute esterne ex-post; - nel dettaglio degli elementi innovativi e altresì l'incidenza degli stessi sulla riduzione dell'impatto ambientale; Assenza del cronoprogramma e del contratto smaltimento rifiuti; L'indagine di mercato non è supportata da listini confrontabili di almeno tre imprese concorrenti, manca la motivazione del prezzo di riferimento da porre a base d'asta; La valutazione Tecnica è incompleta,dell'autoveicolo 4x4 per trasporto persone, non sono elencate le caratteristiche tecniche, la funzionalità forestale dell'autoveicolo non è chiarita.
365698812	1127434	31/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE S.CROCE	83001970611	Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo	La relazione illustrativa è carente nella descrizione degli obbiettivi perseguiti, non si evincono quali saranno i benefici attesi e le ricadute esterne ex-post, non si fa riferimento alle prestazioni ambientali e alla riduzione dell'impatto ambientale. Assenza del contratto di smaltimento. L'indagine di mercato non è supportata da listini confrontabili di almeno tre imprese concorrenti.

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta
PSR 2007-2013 CAMPANIA
226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Azione - Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparacchiature di comunicazione
ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE
PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

ID domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
381749227	1126492	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	PIATTAFORMA CARTOGRAFICA DI NATURA INVENTARIALE PER LA TUTELA DELLE AREE BOSCHIVE E DI PREVENZIONE D	La relazione illustrativa non dimostra la compatibilità delle forniture cartografiche richieste a finanziamento con il Piano Antincendio Regionale Vigente in relazione al ruolo che lo stesso Piano attribuisce agli Enti Delegati; Inoltre, non sono illustrate le azioni future da intraprendere per la gestione e manutenzione delle forniture oggetto di finanziamento e tanto meno sono individuate le risorse tecniche-finanziarie nonchè umane responsabili; l'indagine di mercato incompleta, manca la motivazione del prezzo di riferimento da porre a base d'asta.
832974243	1125667	30/12/2009	COMUNITA' MONTANA DEL MATESE	91001800613	SISTEMA GIS, COPERTURA GPS E VIDEOSORVEGLIANZA PER LA TUTELA E LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI	L'Ente richiedente risulta debitore di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice come si evince dalla nota n.°1059836 del Settore Bilancio e Credito Agrario a cquisita in data 21/12/2009; Alla data di presentazione dell'istanza il debito risulta ancora esistente come emerso dalla conferenza di servizio svolta c/o il Settore Foreste Napoli in data 23/02/2010 rif.nota n.°0152202 del 19/02/2010
997560198	1127417	31/12/2009	COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE	83001970611	Acquisto di un sistema radiomobile integrato	La relazione non illustra pienamente come le attrezzature proposte si integrino con il sistema radio AIB già in uso e compatibili con il ruolo che l'ente svolge all'interno del Piano AIB (sistema avvistamento incendi) e con la dotazione organica . L'indagine di mercato non è supportata da listini confrontabili di almeno tre imprese concorrenti ne risulta acquisita dichiarazione rup di impossibilità di individuare ditte concorrenti. Alcune attrezzature non rientrano tra quelle previste dall'azione (attrezzature fisse) Non sono descritti i siti per l'istallazione dei ponti radio.

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 21 del 17 marzo 2010 – Impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/99, del Reg CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89 relativamente al prepensionamento, alle attivita' agroambientali ed all'imboschimento. Fissazione dei termini di presentazione delle conferme di impegni per l'anno 2010 con finanziamento a carico del Regolamento (CE) 1698/05.**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE:

- il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ha definito il quadro normativo comunitario per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA), attuato, per le Regioni dell'Obiettivo 1, mediante un Piano Operativo Regionale (POR) ed un Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che pongono in essere interventi distinti finanziati con diversa fonte finanziaria dello stesso Fondo, la sezione Orientamento per il primo e la sezione Garanzia per il secondo;
- con Deliberazione n. 1566 del 10 marzo 2000 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2000-2006, proposto alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione C(2001) 1166 def del 3 maggio 2001, che risulta articolato nelle misure D "Prepensionamento", E "Sostegno alle zone svantaggiate", F "Misure Agroambientali" ed H "Imboschimento delle superfici agricole";
- con Deliberazione n. 163 del 15.02.05 la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure per l'attuazione delle misure del PSR 2000-2006, che fra l'altro prevedono un assetto organizzativo e funzionale analogo a quello adottato per la gestione degli interventi del POR Campania 2000-2006 cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 17 del 21 marzo 2006 è stato emanato il bando di attuazione delle misure D "Prepensionamento", E "Sostegno alle zone svantaggiate" ed F "Misure agroambientali" e fissata l'apertura dei termini di presentazione delle relative istanze;
- con Decreti Dirigenziali Regionali n° 192 del 03/08 /2007 e n° 219 del 12/09/2007 sono state definite le nuove modalità per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg CEE 1257/99 - misura H, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CEE 1609/89;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- il Regolamento (CE) n. 1698/05 del 20/09/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- il Reg. (CE) 7 dicembre 2006, n. 1975/2006 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- D.M. 20 marzo 2008 n. 1205 e ss.mm.ii. reca le "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";
- il Regolamento (CE) 885/2006, reca modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori, ai quali vengono affidate in via esclusiva le funzioni di gestione dei pagamenti e dei rapporti finanziari con la Commissione per l'attuazione di tutti gli strumenti comunitari operanti in campo agricolo e quindi anche del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Regolamento (CE) n. 1320/2006 reca disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) 1698/2005 e rende ammissibili al cofinanziamento del FEASR, nell'ambito del nuovo periodo di programmazione, le spese relative ad impegni assunti nel periodo 2000-2006, che determinino pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007, è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 il Programma anzidetto è stato approvato;
- la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008.
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/11/2009 ha modificato il D.M. 20 marzo 2008 n. 1205;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009, ha rimodulato il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 prendendo atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009;
- che con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea sono state introdotte delle modifiche del PSR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che le procedure di presentazione delle conferme degli impegni, relativamente alle misure F, H ed alle altre misure di imboschimento di cui ai Reg. CEE 2080/92 e Reg. CEE 1609/89 implicano il ricorso, secondo le modalità previgenti, alla connessione al sito internet organizzato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) nell'esercizio delle funzioni di Organismo Pagatore operante per il PSR 2000-2006, mentre per la misura D è prevista la semplice produzione di istanza cartacea senza prefissione di termini;

PRESO ATTO della circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009;

RILEVATO che sulla base delle indicazioni contenute nella citata circolare i termini per il rilascio delle domande di conferma di impegno per le misure F, H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 non possono essere procrastinati oltre il 9 giugno 2010;

PRECISATO che:
- le conferme di impegno per le misure F, H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 possono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e dei STAPA-CePICA e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale presso i CAA o presso la Regione, pena la mancata liquidazione della domanda di pagamento annuale;
- possono essere presentate solo conferme e domande di aggiornamento relative alla prosecuzione degli impegni sottoscritti nelle annate precedenti, mentre non sono da ritenersi ammissibili le spese derivanti da ampliamenti di impegni preesistenti;
- le conferme impegno per la misura D "Prepensionamento" possono essere presentate via via che ne maturi il diritto, senza prefissione di termini;

PRECISATO inoltre, che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le misure F, H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007,2008 e 2009 ancora in corso;

RITENUTO OPPORTUNO
- alla luce della circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009, di rendere noto che è fissato alle ore 24.00 del 9 giugno 2010 il termine per il rilascio delle "conferme di impegno" per la campagna 2010, per le misure F ed H e le altre misure di imboschimento di cui ai Regg, CEE 2080/92 e1609/89 più volte citate;
- di fissare alle ore 12:00 del 16 giugno 2010 il termine al ultimo per la presentazione del modulo di domanda stampato con gli eventuali allegati ai competenti uffici;

RILEVATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citate Decisioni C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 e Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea;

RILEVATO in particolare che:

- la misura 113 del PSR 2007/2013 presenta sufficiente disponibilità per far fronte agli impegni derivanti dalla misura D del PSR Campania 2000/2006;
- la misura 214 del PSR 2007/2013 presenta sufficiente disponibilità per far fronte agli impegni derivanti dalla misura F del PSR Campania 2000/2006;
- la misura 221 del PSR 2007/2013 presenta sufficiente disponibilità per far fronte agli impegni derivanti dalla misura H e dalle altre misure di imboschimento di cui al Regg. CEE 2080/92 e 1609/89 del PSR Campania 2000/2006;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse, dal Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare e dal Settore Foreste, Caccia e Pesca

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- in attuazione della circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 si rende noto che è fissato alle ore 24.00 del 9 giugno 2010 il termine per il rilascio sul portale delle "conferme impegno" per la campagna 2010, fermo restando quanto altro previsto dal bando emanato con il citato DRD 17/2006, relativamente alla misura F "Misure Agroambientali" e dai rispettivi bandi di attuazione e dai DRD n° 192 del 03/08/2007 e n° 219 del 12/09/2007 relat ivamente alla misura H ed alle altre misure di imboschimento di cui ai Regg. CEE 2080/92 e 1609/89;
- è fissato alle ore 12:00 del 16 giugno 2010 la presentazione del modulo di domanda rilasciato e stampato e dei relativi allegati cartacei agli uffici competente per territorio;
- è consentita la presentazione di conferme anche per le misure D "Prepensionamento" via via che ne maturi il diritto, senza prefissione di termini;
- sono fatte salve, ai fini dell'esito delle conferme in questione, le eventuali osservazioni ed indicazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007, 2008 e 2009 ancora in corso;
- la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con le citate Decisioni C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 e C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea;
- di inviare copia del presente decreto:
  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
  - al Settori IPA, FCP e SIRCA dell'AGC 11 per l'attuazione e per l'inserimento nel sito web della Regione Campania/sezione agricoltura;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza sul BURC;
  - all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013

Giuseppe Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 22 del 17 marzo 2010 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214- con esclusione delle azioni e2 ed f2) - Apertura termini presentazione istanze.**

Il Coordinatore

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

- che il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 66 del 13.03.2008 ha delegato la funzione di responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 Dr. Giuseppe Allocca;

- che il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009, ha rimodulato il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 prendendo atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009;

- che con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea sono state introdotte delle modifiche del PSR Campania 2007-2013;

- che per la misura 225 si è proceduto con atto n° 52 /2010, alla notifica del regime di aiuto, in attesa di esito;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 56 del 19 dicembre 2008. è stato approvato il documento inerente l'Asse II che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008;
- per le domande 2008 e 2009 di adesione alle misure suddette l'istruttoria è ancora in corso e, nelle more dell'accertamento dell'esito delle istanze pervenute, è necessario procedere all'apertura delle conferme di impegno per l'annualità 2010, ai sensi dell'art. 8 del Reg. CE 1975/2006;
- il numero di istanze pervenute è tale da assicurare, per tutte le misure con l'eccezione dell'azione d) della misura 214, la copertura finanziaria per le domande di conferma 2010 e per le nuove adesioni;
- che con DRD n° 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. pu bblicato nel BURC numero speciale del 29.09.2008 sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di

sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati tra l'altro i bandi delle misure 221 e 223;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, concernente i bandi di attuazione delle misure:

- 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";
- 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";
- 214 "Pagamenti agroambientali" con esclusione delle azioni e2 ed f2;
- 215 "Pagamenti per il benessere degli animali",;
- 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali";

PRECISATO che:

- la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulle anzidette misure, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;
- inoltre, che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le suddette misure restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di adesione ancora in corso;

RILEVATO che sulla base dell'art. 8 del reg. CE 1975/06 e delle indicazioni contenute nella circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 i termini per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento per l'assunzione di nuovi impegni e le domande di pagamento per la conferma di impegno per le misure 211, 212, 214, 215 e 225 sono fissati al 17 maggio 2010;

RITENUTO opportuno rendere noto che è fissato alle ore 24.00 del 17 maggio 2010 il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN:

- delle domande di adesione/conferma, per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni d, e2 ed f2;
- delle sole domande di conferma per l'azione d della misura 214;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dai Settori Interventi per la Produzione Agricola e Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento citato in premessa concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013- Bandi di attuazione delle misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2", meglio specificati in premessa, che viene allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di fissare alle ore 24.00 del 17 maggio 2010 il termine per il rilascio sul portale SIAN:
  - delle domande di adesione/conferma, per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni d, e2 ed f2;
  - delle sole domande di conferma per l'azione d della misura 214;

- di fissare alle ore 12,00 del 16 giugno 2010 il termine ultimo per la consegna del modello cartaceo all'ufficio competente per territorio;

- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Giuseppe Allocca

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 215

"Pagamenti per il benessere degli animali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 e smi del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune che istituisce fra l'altro il Fondo europeo egricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 e smi del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 e smi della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1975/2006 e smi della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;

- Circolare Agea prot. n. ACIU.2007.237 del 06 Aprile 2007 ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare Agea n. 59 prot. n. 2797/UM del 24 Dicembre 2009 ad oggetto Sviluppo Rurale *Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010*;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008* (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Disposizioni generali approvate con Decreto Dirigenziale Regionale n 68 del 18 Aprile 2008 (BURC numero speciale del 29 aprile 2008).

- PSR revisionato approvato con Decisione C(2010) 1261 del 02.03.2010.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura, per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa Meuro **23,621** a carico del FEASR e dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato affinché gli allevatori si impegnino ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria o oltre le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini e avicoli e si articola nelle azioni di seguito indicate:

A) aumento degli spazi disponibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini;
C) miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.

L'adesione alle azioni della misura da parte degli allevatori comporta l'assunzione degli impegni previsti da ciascuna di esse per un periodo di durata almeno quinquennale.
Gli impegni decorrono dalla data di presentazione della domanda.

È possibile scegliere di aderire a una o più azioni della presente misura.

4. AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO.

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

MACROAREE	PRIORITA'		
	elevata	media	bassa
A1 *Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali*			**X**
A2 *Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale*		**X**	
A3 *Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico - naturalistica*		**X**	
B *Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate*	**X**		
C *Aree con specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta*			**X**
D1 *Aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato*			**X**
D2 *Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC*			**X**

L'ubicazione delle aziende rispetto alle macroaree riportate nella tabella soprastante sarà presa in considerazione solo nel caso in cui le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili.

5 AZIONE A) AUMENTO DEGLI SPAZI DISPONIBILI

5.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

5.2 IMPEGNI

Gli impegni che i titolari degli allevamenti devono rispettare per accedere ai pagamenti della presente azione sono di seguito riportati, suddivisi per tipologia di allevamento e per singola specie allevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEVAMENTI DA CARNE - BOVINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

Possono accedere ai premi previsti dalla presente azione solo gli allevamenti a stabulazione libera. Sono, pertanto, esclusi gli allevamenti con animali tenuti a posta fissa e quelli allo stato brado in assenza totale di ricoveri.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi, a seconda della tipologia di allevamento, deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
linea vacca - vitello	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso o da rimonta	4,00
		fattrici	10,40
baby-beef	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00
vitellone tardivo	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00

ALLEVAMENTI DA CARNE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da ingrasso i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
baby-beef	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	5,00

ALLEVAMENTI DA LATTE - BOVINI

Nelle aziende bovine da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	2,25
	vitelli da 150 kg a 220 kg	2,55
	vitelli oltre i 220 kg	2,70
	vacche da latte	12,00

I paddocks esterni, invece, devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **20,00** mq.

ALLEVAMENTI DA LATTE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	3,00
	vitelli da 150 kg a 220 kg	3,40
	vitelli oltre i 220 kg	3,60
	bufale da latte	20,00

I paddocks esterni devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **25,00** mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- allevamento a ciclo aperto da riproduzione;
- allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30 - 160 kg);
- allevamento a ciclo chiuso.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Allevamento a ciclo aperto da riproduzione	suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg	**0,20**
	suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg	**0,26**
	suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg	**0,39**
	scrofe	**2,93**
	scrofette fecondate	**2,13**
	verro	**7,80**
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	**13,00**
Allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30-160 kg)	suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg	**0,52**
	suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg	**0,72**
	suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg	**0,85**
	suini di peso vivo maggiore di 110 Kg	**1,30**
Allevamento a ciclo chiuso	scrofe	**2,93**
	scrofette fecondate	**2,13**
	verro	**7,80**
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	**13,00**

Deve essere, inoltre, previsto uno spazio esterno disponibile per **UBA** che garantisca una superficie pari almeno a quella coperta.
Per le peculiari caratteristiche etologiche della specie suina l'allevatore deve assicurare che la superficie esterna sia in terra battuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVICOLI

ALLEVAMENTI DI GALLINE OVAIOLE

Possono accedere ai pagamenti i titolari di allevamenti di galline ovaiole allevate in gabbia o a terra.

Gli allevatori devono assicurare a ciascun capo, a seconda della tipologia di allevamento, una superficie disponibile coperta come riportato nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm²
allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia	allevamenti che usufruiscono del regime transitorio **di cui all'art. 3, comma 1, lett. b)** del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i.	**750**
	allevamenti **di cui all'art. 3, comma 1, lett. a)** del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i	**1.000**
allevamenti intensivi a terra	galline ovaiole	**1.400**

I titolari degli allevamenti di galline ovaiole che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2003 devono presentare insieme alla domanda di premio di cui alla presente misura un piano di adeguamento degli impianti anticipato rispetto alla scadenza prevista dal richiamato disposto normativo. Il premio è erogabile fino alla fine del periodo transitorio previsto dal suddetto decreto; a decorrere da questo momento il premio è erogabile solo a condizione che venga garantita una superificie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo, pena la restituzione dei premi già percepiti. A tal fine l'allevatore si deve assumere l'impegno di assicurare le superfici suindicate ai capi allevati all'atto della presentazione della domanda.
La stessa disponibilità di superficie di 1.000 cm²/capo deve essere assicurata alle galline ovaiole negli allevamenti che rientrano nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2003.

Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 20 settembre 2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE

Possono accedere ai premi della presente azione i titolari di allevamenti di polli da carne allevati a terra. Ai capi allevati deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicato nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm²
Allevamenti intensivi a terra	Polli da carne	1.250

5.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi erogabili in base alla presente azione, espressi in euro/UBA/anno sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini		Suini			Avicoli		
latte	*carne*			*latte*	*carne*	*a ciclo aperto da riproduzione*	*a ciclo aperto da ingrasso*	*a ciclo chiuso*	*galline ovaiole*		*polli da carne*
stabulazione libera e o semilibera	*linea vacca-vitello*	*baby-beef*	*vitellone tardivo*	*stabulazione libera e o semilibera*	*baby-beef*				*in gabbia*	*a terra*	*a terra*
33,73	**36,04**	**26,63**	**54,79**	**77,05**	**30,69**	**47,23**	**26,67**	**36,80**	**40,00**	**40,00**	**40,00**

I tassi di conversione degli animali in Unità di Bestiame Adulto (UBA) da utilizzare per gli allevamenti ammessi ai pagamenti della presente misura sono riportati nella tabella seguente.

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni	**1,00**
Bovini da sei mesi a due anni	**0,60**
Bovini di meno di sei mesi	**0,40**
Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	**0,50**
Altri suini	**0,30**
Galline ovaiole	**0,014**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tassi di conversione da utilizzare per la specie bufalina sono equiparati a quelli della specie bovina.

6 Azione B) *Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini*

6.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata a mitigare il disagio subito dai vitelli allevati nelle aziende bufaline da latte attraverso il prolungamento delle cure parentali oltre la fase colostrale.

6.2 IMPEGNI

Gli allevatori devono assicurare che tutti i capi in lattazione dell'allevamento forniscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale.

A tal fine l'allevatore tiene in azienda un registro in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli). Il registro, conforme all'allegato modello (allegato **C**), deve essere vidimato preventivamente dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) e compilato per ogni capo nei 30 giorni successivi al parto. I dati riportati nel suddetto registro devono essere coerenti con le informazioni presenti nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina (BDN) e con la documentazione contabile.
La richiesta di vidimazione del registro deve essere presentata entro e non oltre la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento. Il registro deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla suddetta data.

6.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

Il premio è pari a **33,60 euro/UBA**. A tal fine sono considerate pari ad 1 UBA anche le primipare con meno di 24 mesi. Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo precedente relativo ai premi dell'azione A.

7 Azione C) *Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.*

7.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione ha l'obiettivo di favorire la libertà dal dolore e dalle malattie impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta.* L'azione soddisfa uno degli aspetti contemplati all'articolo 27, paragrafo 7, del Reg. (CE) 1974/2006 e smi, in particolare la lettera (e), in quanto permette di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee, migliorando in tal modo il benessere degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il *Piano volontario di profilassi diretta,* (**allegato B**), è stato approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del Settore *Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del Settore *I.P.A*. dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*.
In tale piano sono indicati gli interventi aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani.
I produttori che intendono aderire alla presente azione devono presentare domanda di adesione conforme al modello allegato al richiamato piano di profilassi. La suddetta domanda di adesione deve essere presentata solo per la prima annualità del periodo di impegno.

7.2 IMPEGNI

Gli impegni previsti dal Piano comprendono, in linea generale, i seguenti interventi:

- almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal *Piano di profilassi volontaria diretta*;
- isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
- almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
- almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
- impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento.
- accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.

A tal fine l'allevatore si impegna a rispettare quanto stabilito nei modi e nei termini fissati dal *Piano di profilassi volontaria diretta.*

L'allevatore si impegna, inoltre, a presentare la **certificazione** della competente A.S.L relativa alla conformità al Piano di profilassi volontaria diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi alla presente azione, espressi in euro/UBA, sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini	
latte	*carne*			*latte*	*carne*
50,00	**50,00**	**50,00**	**50,00**	**50,00**	**50,00**

Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo relativo ai premi dell'azione A).

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA MISURA

Per poter accedere ai pagamenti previsti dalla presente misura gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

1. essere in possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento;
2. essere in possesso di almeno 10 UBA appartenenti alla stessa specie all'atto della presentazione della domanda;
3. rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;
4. essere in regola con quanto dovuto a titolo di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
5. essere in regola con la certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali.

Gli allevatori devono assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della misura stessa per tutte le UBA sotto impegno.
Le UBA sotto impegno sono quelle dichiarate ed accertate il primo anno e non possono essere variate per tutta la durata dell'impegno.
Negli anni successivi al primo deve essere dichiarata in domanda la consistenza media di stalla riferita al periodo intercorrente tra l'ultima domanda di aiuto/pagamento e quella di cui al presente bando.

Per il calcolo della consistenza media di stalla si somma il numero di mesi in cui ciascun animale della stessa specie, espresso in UBA, è presente in stalla, dividendo il risultato per 12 ed approssimando il totale con la regola del 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia, gli allevamenti zootecnici sono soggetti ad una naturale variazione della propria consistenza nel corso degli anni.

Negli anni successivi al primo periodo di impegno, quindi, è possibile che si verifichino delle variazioni della consistenza media di stalla rispetto al numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui nei periodi di impegno successivi al primo la consistenza media di stalla sia maggiore del 20% del numero di UBA sotto impegno, il beneficiario deve presentare una *domanda di ampliamento*.

Nel caso in cui, invece, nei periodi di impegno successivi al primo, la consistenza media di stalla è compresa tra il numero di UBA sotto impegno ed il suddetto limite superiore del 20% non deve essere presentata alcuna domanda di ampliamento. Il premio, in tal caso, è determinato dall'invariato numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui, infine, la consistenza media di stalla sia inferiore al numero di UBA sotto impegno, il premio è determinato sulla base della consistenza media di stalla accertata, fermo restando il limite minimo di 10 UBA necessario per l'ammissibilità della domanda stessa.

9. COMPATIBILITÀ TRA LE AZIONI.

E' possibile aderire ad una o più delle azioni previste dalla misura. Qualora il beneficiario aderisca a più di una azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli premi previsti dalle stesse, nel limite massimo di 50.000 euro/azienda/anno.

10. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalle singole azioni della misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

1) conducono aziende zootecniche (bovine, bufaline, suine, avicole) in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale registrato nei modi di legge e di durata almeno quanto l'impegno); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.
2) sono in possesso di partita IVA;
3) sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA – Sezione speciale/imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per gli allevamenti propri e/o dei soci, acquisita la disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto. I soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per gli allevamenti acquisiti dalla società. Deve essere, inoltre, dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento - per l'assunzione di nuovi impegni e le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono aderire alla presente misura sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA possono rivolgersi ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento, per l'anno **2010**, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il **17 Maggio**, in conformità all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e dell'articolo 11 del Reg. (CE) N. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il **9 giugno**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.
Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo punto 12, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - quello nel cui territorio risulta ubicata la stalla - competente per territorio entro le ore 12:00 del **16 giugno 2010**.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura e CePICA (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Qualora l'allevatore risulti titolare di più strutture di allevamento ubicate in province diverse ed intenda aderire alla misura con tutti i capi presenti nelle stesse, la domanda deve essere inoltrata allo STAPA - CePICA dove è ubicata la stalla in cui è presente il maggior numero di UBA per le quali si aderisce alla misura.

Nel caso in cui un allevatore risulti titolare di strutture di allevamento ubicate in Regioni diverse, potrà presentare domanda solo per quelle strutture ricadenti in Campania, per le quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per gli anni successivi al primo deve essere presentata la domanda di pagamento entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione.

12. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

- dichiarazioni - Allegato A;
- documentazione da allegare nel caso in cui il beneficiario sia una società o società cooperativa;
- documentazione da allegare nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico;
- certificazione sanitaria
- documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

Contestualmente il beneficiario deve impegnarsi:

- ad assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della Misura 215 per tutte le UBA sotto impegno;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda.

In particolare il beneficiario deve dichiarare:

per l'**Azione A):**

- di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda ed, in particolare, nel caso di **allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia** che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i., ad assicurare una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo alla fine del suddetto periodo transitorio;

per l'**Azione B):**

- di aver presentato richiesta di vidimazione al Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) del registro conforme all'allegato **C** del bando in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli);

- di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un perio-

fonte: http://burc.regione.campania.it

do complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;

- di detenere in azienda ed aggiornare il registro di cui all'allegato **C** che deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento..

per l'**Azione C):**

- aver comunicato, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. l'adesione al *Piano volontario di profilassi diretta* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del *Settore Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del *Settore I.P.A* dell'A.G.C. Sviluppo Attività *Settore Primario*, indicando la data ed il protocollo di acquisizione.

- di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta*;

- di presentare la **certificazione** della competente A.S.L relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali.

Il beneficiario, inoltre, deve dichiarare e sottoscrivere, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la richiesta di premio di cui alla presente misura;
- di aver dato eventuale mandato ad un C.A.A. per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla presente misura hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- di essere in possesso di autorizzazione per la fida pascolo indicando l'anno, l'ente, il comune di ubicazione dei terreni, fogli e particella;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato indicando l'ente presso cui si versano i contributi;
- che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione*;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*;
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i competente/i la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici, ivi compresa la data ed il numero di acquisizione al protocollo della stessa/e, in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006;

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione da allegare nel caso di società o società cooperative

1. elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le UBA sotto impegno .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione da allegare da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, **a pena di esclusione**, all'atto della domanda di aiuto/pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Il modello cartaceo della domanda, debitamente sottoscritto e rilasciato dal portale SIAN, deve essere, inoltre, corredato dalla seguente documentazione.

Certificazione sanitaria

Certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e/o **bufalini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n 146/2001 - e, nel caso di allevamento di vitelli, alla direttiva 91/629/CEE (*abrogata dalla DIRETTIVA 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli)* e smi - recepita con il d.lgs n. 533/92 e smi -;

- per gli allevamenti **suini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 - ed alla direttiva 91/630/CEE *(abrogata dalla direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008)* che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini*)* e smi - recepita con il d.lgs n. 534/92 e smi -;

- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 – e, nel caso di allevamenti di galline ovaiole, alle direttive 99/74/CE e 2002/4/CE e smi - recepite con il d.lgs n. 267/03 e smi - ;

Certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della salute degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e **bufalini** il rispetto di tutti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi ai sensi rispettivamente del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996;

- per gli allevamenti **suini** il rispetto di tutti gli obblighi di cui alla Decisione 2005/779/CE (malattia vescicolare dei suini) e smi ed alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento;

- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto degli obblighi di biosicurezza ai sensi delle Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005.

Documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole

Per le aziende suinicole deve essere allegato copia conforme del registro di cui all'Ordinanza 12 aprile 2008 recante "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 Giugno 2008.
Per le aziende avicole deve essere allegato idonea documentazione atta a comprovare il possesso degli animali.

13. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito indicate. Lo schema di calcolo riportato utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità.

TABELLA DELLE PRIORITÀ'				
FATTORI DI VALUTAZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE	A		B	C=AxB
1. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata[1]	30	Ricade	1	
		Non ricade	0	
2. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media[1]	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
3. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa[1]	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
4. aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
5. aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	5	SI	1	
		No	0	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
8. età del richiedente inferiore ai 40 anni[2]	15	Si	1	
		No	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. istanze presentate da donne[3]	10	Si	1	
		No	0	
CARATTERISTICHE AZIENDALI				
10. aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	15	Si	1	
		No	0	
11. aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	10	Si	1	
		No	0	

Nel caso di aziende con più strutture di allevamento che ricadono in più di una macroarea l'appartenenza ad una di esse verrà determinata da quella nella quale ricade il maggior numero di UBA per le quali si è richiesto l'adesione alla misura. Nel caso in cui le suddette UBA siano ripartite in numero uguale fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente, salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

In caso di ulteriore parità, sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento delle somme dovute ai beneficiari sarà effettuata dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) sulla base degli elenchi di liquidazione regionali.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale.

Nel caso di revisione della normativa vigente in materia di benessere degli animali che comporti la trasformazione da volontari a obbligatori di uno o più impegni assunti dall'allevatore, i premi relativi alla restanti annualità non saranno erogati.

1

Le macroaree sono indicate nella tabella riportata al paragrafo 4.

2

Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbia superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è conferito da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

3

Sono considerate istanze presentate da donne quelle di:

1. società semplici, di persone e le cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
2. società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

15. CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.
Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

16. SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alle dichiarazioni prodotte, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Dichiarazioni

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 215

Numero di domanda ……

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____
Il __/__/____ residente in _____ Prov._____
indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.U.A.A _____
con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____
al numero _____Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA:

- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

Il sottoscritto si impegna:

- ad assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della Misura 215 per tutte le UBA sotto impegno;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed inoltre dichiara:

per l'**Azione A)**

- ✔ di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda ed, in particolare, nel caso di allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i., ad assicurare una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo alla fine del suddetto periodo transitorio;

per **l'Azione B):**

- ✔ di aver presentato richiesta di vidimazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) di _____ - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ - del registro conforme all'allegato C del bando in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli).

- ✔ di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;

- ✔ di detenere ed aggiornare il registro di cui all'allegato C del bando da ritirare nei trenta giorni successivi alla data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento.

per **l'Azione C):**

- ✔ di aver comunicato, con nota acquisita al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. il __/__/____ prot n. _____, l'adesione al Piano volontario di profilassi diretta approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008.

- ✔ di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta* ed in particolare di assicurare:

  1. almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta;

  2. isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;

3. almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;

4. almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;

5. impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento;

6. accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.

✔ di presentare la **certificazione** della competente A.S.L relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali;

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto _____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni nonché consapevole che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento adottato sulla base della dichiarazione non veritiera
:

DICHIARA

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la richiesta di premio di cui alla presente misura;
- di aver dato eventuale mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla presente misura hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno _____ da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato presso _____ *(indicare l'ente presso cui si versano i contributi)*;
- che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*;
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i _____ la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ -in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006;
- di aver diritto alle priorità, come indicate nel prospetto seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

FATTORI DI VALUTAZIONE	SI/NO
UBICAZIONE AZIENDALE	
1) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata	
2) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media	
3) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa	
4) aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	
5) aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	
6) aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	
7) cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	
8) età del richiedente inferiore ai 40 anni	
9) istanze presentate da donne	
CARATTERISTICHE AZIENDALI	
10) aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	
11) aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	

Data

In Fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.vo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Piano volontario di profilassi diretta negli allevamenti bufalini e bovini della Regione Campania.

INTRODUZIONE

Le patologie infettive nelle specie bovina e bufalina ed, in particolare, quelle della sfera riproduttiva responsabili di aborto, sono ancora diffuse nel territorio regionale e possono rappresentare un problema di sanità pubblica a causa della possibile trasmissione di malattia all'uomo.

In particolare, per quel che concerne la brucellosi, l'attuale strategia dell'Unione Europea mira alla totale eradicazione mediante *screening sierologico* della popolazione zootecnica recettiva ed abbattimento tempestivo dei soggetti sieropositivi con successivo controllo sieroepidemiologico degli allevamenti fino ad arrivare al riconoscimento di aziende e territori "ufficialmente indenni". Il compito della attuazione di tale programma in Italia è sempre stato degli organismi ufficiali preposti cioè delle unità operative dei servizi veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio.

Con l'emanazione dei nuovi regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare (pacchetto igiene), la Comunità Europea ha ulteriormente ribadito l'importanza dell'autocontrollo nelle industrie alimentari, introducendo il nuovo concetto di responsabilità anche a carico degli operatori del settore primario. In questa ottica, assecondando le linee di indirizzo dell'UE, si comprende subito come anche l'attività di profilassi delle malattie infettive deve necessariamente essere sostenuta e coadiuvata da parte del responsabile dell'impresa zootecnica interessata. Gli allevatori pertanto, oltre a collaborare con gli organismi ufficiali per favorire l'espletamento delle attività istituzionali di controllo, sono tenuti ad implementare nelle proprie aziende tutte le misure di prevenzione necessarie.

In particolare, allo scopo di contribuire all'eradicazione delle patologie infettive che interessano la sfera riproduttiva, l'allevatore è tenuto a segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio qualsiasi manifestazione che potrebbe essere ricondotta a tali malattie quali i casi di aborto che si verificano nella propria azienda nonchè qualsiasi variazione significativa del tasso di fertilità aziendale, per i quali possono poi essere effettuati tutti gli approfondimenti diagnostici ove previsti.

L'obiettivo principale del presente piano è pertanto quello di definire interventi di profilassi diretta nei confronti della brucellosi e delle principali patologie infettive della sfera riproduttiva, complementari alle attività di verifica e controllo attuate dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi veterinari delle AASSLL, a carico del titolare dell'azienda attraverso l'applicazione di misure generiche e specifiche in funzione delle caratteristiche epidemiologiche delle malattie in questione e delle misure di biosicurezza necessarie per il loro contenimento.

Tabella 1: caratteristiche epidemiologiche delle malattie/agenti patogeni

	Malattie Riproduttive	***Brucellosi***
Trasmissione		
Orofecale	x	x
Secrezioni	x	x
Latte	x	x
Intrauterina	x	x
Sessuale	x	x
Periodo di incubazione	5-10g	g/m
Durata malattia clinica	g/m	m
Durata stato di diffusore	m	m
Sopravvivenza nell'ambiente	<15g	m
Serbatoi animali selvatici		x
Fattori alimentari	x	x
Fattori ambientali	x	x

Legenda: g= mesi; m=mesi; a=anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: Misure specifiche di biosicurezza esterna

CONTROLLI PER NUOVE INTRODUZIONI DI ANIMALI IN AZIENDA:	***Malattie Riproduttive***	***Brucellosi***
Esame clinico di tutti gli animali di nuova introduzione	x	
Esecuzione dei test analitici per la ricerca delle malattie di tutti gli animali di nuova introduzione	x	x per la Brucellosi il test si effettua prima dello spostamento
Esecuzione routinaria di esami colturali per la ricerca di microrganismi patogeni e contagiosi	x	x
Nuova vaccinazione prima di sottoporre gli animali allo stress da trasporto	x	
Quarantena per almeno 3 settimane prima di immettere gli animali di nuova introduzione a contatto con quelli dell'allevamento	x	x
Comprare seme, embrioni e animali da fornitori che applicano programmi di controllo delle malattie infettive	x	x
Quando possibile escludere il passaggio di animali selvatici		x
Lavaggio dei veicoli per il trasporto bestiame tra un trasporto e l'altro	x	x
Evitare che i camion per lo smaltimento delle carcasse entrino nell'allevamento	x	x
Limitazione dell'accesso di persone in allevamento, organizzare le procedure di lavoro dai soggetti più giovani ai più vecchi, provvedere alla predisposizione di apparati per il lavaggio delle mani facilitato, rimuovere i residui di letame prima di passare da un gruppo all'altro	x	x
Le attrezzature utilizzate per la movimentazione dell'alimento non devono essere utilizzate per la movimentazione del letame	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3: Misure specifiche di biosicurezza interna

	Malattie Riproduttive	***Brucellosi***
Prevenire la contaminazione fecale dell'alimento e dell'acqua	X	**X**
Minimizzare il contatto tra i diversi gruppi di animali	X	X
Trattare gli animali di ritorno da fiere e mostre come nuove introduzioni	X	X
Minimizzare il contatto con animali esterni all'allevamento (contatti con i vicini attraverso le recinzioni)	X	X
Uso di attrezzature monouso	X	X
Disinfezione delle attrezzature da riutilizzare tra diversi animali	X	X
Rispettare la destinazione degli ambienti dell'allevamento (sala parto, infermeria, sala quarantena, sale per i diversi gruppi)	X	X
Separare gli animali sani da quelli malati	X	X
Locali ed attrezzature adeguati, lavabili ed in buono stato di manutenzione	X	X
Evitare sovraffollamento	X	X
Igiene della mungitura (lavaggio del capezzolo, asciugatura del capezzolo)	X	X
Disporre di uno specifico piano di alimentazione distinto per gruppi di animali	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DA ADOTTARE

a) misure generiche

- Pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, con cadenza almeno annuale, e tenuta di apposito registro dove devono essere annotate le date degli interventi e il tipo di disinfettante utilizzato;

- Isolamento dei capi feriti, ammalati, o temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalla altre aree di stabulazione, di superficie complessiva pari almeno a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento ed almeno di un capo adulto; tali ricoveri devono essere puliti e disinfettati periodicamente ed almeno prima della introduzione di nuovi capi e dopo il loro allontanamento. Tali interventi devono essere annotati nel registro di cui al punto precedente;

- Controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura, con cadenza almeno semestrale, e tenuta della relativa documentazione;

- Pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita, con cadenza settimanale;

- Impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento, con particolare attenzione ai locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte;

- Accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di endo ed ecto parassiti, con cadenza semestrale, attraverso l'effettuazione di un esame coprologico per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene ed un esame per il rilievo di ectoparassiti, da realizzarsi in primavera e in autunno su almeno il 5% dei capi presenti in allevamento.

b) misure specifiche

1) Segnalazione ai Servizi veterinari della ASL competente di tutti i casi di aborto verificatisi in azienda con recupero dei feti abortiti e dei relativi invogli ai fini degli accertamenti diagnostici volti alla ricerca degli agenti infettivi della sfera riproduttiva, e segnalazione di ogni variazione significativa del tasso di fertilità aziendale non riconducibile a cause note..

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI ADESIONE AL PIANO

Gli allevatori che intendono aderire al presente Piano volontario di profilassi diretta, devono presentare apposita comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio, redatta conformemente al modello allegato B1.

In occasione degli accessi in azienda relativi alle attività di profilassi di Stato, i Servizi Veterinari accerteranno la conformità delle misure adottate con quanto previsto dal presente Piano.

L'adesione al Piano e l'applicazione puntuale nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso è requisito indispensabile ai fini dell'accesso ai premi previsti dal P.S.R. 2007/2013 Misura 2.1.5 Azione C) ***Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie*** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1– Comunicazione adesione

Al Dipartimento di Prevenzione
dell'A.S.L. di _____

Servizio Veterinario

Oggetto: Adesione al *Piano volontario di profilassi diretta*.

Il/Lasottoscritto/a_____ nato/a _____
(__) il ___/___/_____ residente a _____
(__) via/località _____ n. ___ c.a.p._____ (____) in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.U.A.A._____ Codice A.S.L. dell'allevamento_____ Specie allevata _____ ubicata a _____ (___) via/località _____ n ___ c.a.p._____ telefono _____

COMUNICA

di aderire al *Piano volontario di profilassi diretta*, approvato dalle competenti Autorità regionali in esecuzione della misura 215 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, impegnandosi ad applicare nella propria azienda le prescrizioni e gli interventi previsti dallo stesso.

luogo e data _____

firma del titolare/legale rappresentante)

_____

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

luogo e data _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

PSR 2007/2013

MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali

Azione B) Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini

AZIENDA AGRICOLA:_____

SEDE (via, comune, provincia) _____

C.U.A.A.:_____

PARTITA IVA: _____

CODICE ASL _____

REGISTRO N° _____

ANNO _____

N° PROGRESSIVO AZIENDA _____

VIDIMATO IL _____

RILASCIATO IL _____

VIDIMAZIONE

IL PRESENTE REGISTRO SI COMPONE DI UNA COPERTINA E DI NUMERO_____ FOGLI INTERNI DEBITAMENTE NUMERATI E VIDIMATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO PSR 2007/2013 Misura 215 Azione B)			
AZIENDA			
COMUNE			
PROVINCIA			
CODICE A.S.L.			
C.U.A.A.			
MARCHIO			
CODICE ELETTRONICO			
Giorni	***DATA DEL PARTO***	***QUANTITA' DI LATTE PRODOTTO/DIE***	***DESTINAZIONE (TRASFORMAZIONE O ALIMENTAZIONE VITELLI***
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Vidimazione (timbro e data) Pagina ____ di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, che istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, che abroga il Regolamento (CE) 1257/1999 ma che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;

- Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che reca disposizioni di applicazione del regolamento n°1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);

- Circolare AGEA n°ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007, con le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE)1698/2005;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n°1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n°1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Disposizioni generali dei Bandi (BURC numero speciale del 29/04/2008);

- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Regolamento (CE) n°73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

- Regolamento (CE) n°1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n°73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;

- Circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) n°1698/2005 e successive modifiche – Campagna 2010";

- Programma di Sviluppo Rurale revisionato approvato con Decisione C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione;

- Legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni;

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per la presente misura, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, è stata rimodulata in Meuro 21,735.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura mira a soddisfare i bisogni e le priorità ambientali individuate sul territorio regionale per le aree boschive e forestali, con l'obiettivo di:

- conservare ed accrescere la biodiversità;
- conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
- ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;

- esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
- migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.

Ai fini dell'attuazione della misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.
Sono comprese nella definizione di foresta:

- le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri;
- gli spazi aperti interni alle foreste quali le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate;
- le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

Per "zona boschiva" si intende un'area non classificabile come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di *"*foresta*"* e *"*zone boschive*"* e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura prevede due azioni, la prima articolata in tre interventi e la seconda in un unico intervento:

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione.

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione.

E' consentita l'adesione ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell'ambito dell'azione a), a tutti gli interventi nei quali l'azione stessa si articola.

Gli impegni devono essere assunti e attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato

annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- compatibilmente con gli strumenti di pianificazione forestale eventualmente esistenti (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii..

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali così come definite al punto 3.

4.a. Ambiti preferenziali

In riferimento alla zonizzazione adottata con il PSR, al solo fine dell'eventuale formazione della graduatoria delle domande ammissibili, vengono individuati criteri di selezione preferenziali sulla base dell'appartenenza a ciascuna macroarea così come di seguito indicato:

AZIONE	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	X	X	XX	XX	XXX	XXX	XXX

Inoltre, sempre al fine dell'eventuale redazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari, sono individuate le seguenti aree preferenziali:
- aree rientranti nella rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (Sito di Importanza Comunitaria-SIC, proposto Sito di Importanza Comunitaria-pSIC, Zona Speciale di Conservazione-ZSC e Zona di Protezione Speciale-ZPS);
- aree protette, nazionali e regionali;
- aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme), ai sensi della Direttiva 1999/05/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.b. Esclusioni

Non sono ammesse al regime di aiuto:

I. le aree forestali e boscate percorse dal fuoco nei 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento, e ciò nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste;

II. le aree forestali e boscate che abbiano già beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario.

Le esclusioni sono da riferirsi alla specifica area forestale e non già al richiedente, sia che si tratti di intere particelle sia che si tratti di particelle parzialmente interessate (da incendio ovvero da impegni in attuazione dei predetti regimi di aiuto); in questo ultimo caso, deve potersi individuare cartograficamente l'area non soggetta ad esclusione.

4.c. Pianificazione della gestione forestale da parte dei Comuni

I Comuni per accedere all'aiuto devono, in generale, aver pianificato la gestione forestale del proprio patrimonio attraverso l'adozione di un idoneo Piano in relazione alle dimensione delle risorse forestali.

In tutti i casi, salvo quanto detto in seguito, non è ammissibile al regime di aiuto la domanda presentata da un Comune che non si sia mai dotato di un Piano di assestamento forestale (PAF).

In merito alla vigenza del PAF è riscontrabile la seguente casistica:

a) per quanto riguarda gli interventi a.1 e b.1, i quali non si legano ad operazioni di taglio del soprassuolo, è ammissibile anche un PAF scaduto;

b) per quanto riguarda gli interventi a.2 e a.3, connessi viceversa ad operazioni di taglio, è ammissibile un PAF scaduto a condizione che:

   - non si sia utilizzata tutta la massa legnosa prevista dal Piano e, per questo, si deve ancora procedere a delle operazioni di taglio sulle quali è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3;
   - nelle more dell'approntamento di un nuovo PAF, ricorrendo le condizioni di cui al punto 3. dell'art.10 della L.R.11/96, si è fatta richiesta di autorizzazione al taglio sulla quale è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3.

Nel caso in cui un Comune non si sia dotato di un Piano di assestamento forestale ma, per la gestione del patrimonio forestale, in ragione delle sue ridotte dimensioni, si sia avvalso di un piano di coltura e conservazione o di un analogo piano di gestione, ovvero di quanto previsto al comma 3. dell'art.10 della L.R.11/96., l'ammissibilità della suddetta pianificazione in sostituzione del PAF ai fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ammissione agli interventi a.1 e b.1 e, in presenza di operazioni di taglio, agli interventi a.2 e a.3, è possibile unicamente nei seguenti casi:

a) superfici interessate all'impegno costituite da soprassuoli originatisi da interventi di forestazione produttiva e gestiti attraverso un Piano di coltura e conservazione ;
b) soprassuoli forestali governati a ceduo a condizione che per essi siano state rispettate le norme contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale (Allegato C alla L.R.11/96) e, in particolare, il turno previsto per la specie dominante.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalla misura sono concedibili a:

- privati e persone giuridiche di diritto privato che in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 7 anni) hanno il possesso di aree forestali o boscate; ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente Bando è escluso il comodato d'uso;

- Comuni proprietari di aree forestali o boscate.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci acquisiti in disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto.
Da tali atti deve risultare che:

- i soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società
- è stato dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della Società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

Non possono accedere alla domanda di aiuto/pagamento i Comuni che non abbiano provveduto, ai sensi dell'art.10 della legge 353/2000, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco.

Non possono accedere alla domanda di aiuto/pagamento i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul FEOGA SFOP Campania 2000-2006 e per i quali:

- siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- alla data di presentazione dell'istanza risulti un debito, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca della concessione.

I beneficiari per i quali ai sensi del presente Bando verrà emesso provvedimento definitivo di revoca dei benefici concessi non potranno, nell'arco dell'intera Programmazione 2007-2013, proporre nuove istanze a valere sulla Misura 225.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. LE AZIONI

6.a. Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione

6.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

Il legno morto costituisce una componente fondamentale degli ecosistemi forestali in quanto fornisce rifugio, protezione e nutrimento a innumerevoli organismi.
Il legno morto presente nelle cavità di vecchi alberi, nei lembi di rami spezzati, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.
A questo va ad aggiungersi la funzione che il legno morto svolge nei confronti del miglioramento della struttura del suolo e come sito di stoccaggio del carbonio nonché, in generale, per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, in particolare di quelli a media ed elevata pendenza.

6.a.1.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.1) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno,prevede:
- il mantenimento in situ di almeno 7 soggetti arborei morti per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni (diametro e altezza/lunghezza) almeno pari alla media del soprassuolo;
- nel caso di più soggetti arborei di dimensioni inferiori alla media del soprassuolo, ma il cui diametro sia almeno pari a cm.10, l'impegno è ammissibile a condizione che vengano mantenuti più soggetti il cui volume dendrometrico complessivo sia comunque confrontabile con quello dato da almeno 7 soggetti rappresentativi dei valori medi;
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Nel caso di non uniforme distribuzione delle piante morte sulla superficie forestale interessata dall'impegno, fermo restando il numero minimo complessivo di soggetti arborei morti (ad es. 70 piante per 10 ettari di superficie), il numero minimo di piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari a 1 ettaro, ai fini dell'ammissibilità di quella porzione di superficie all'impegno, è almeno pari a 2 (due).

Analogamente, nel caso di soggetti di dimensioni inferiori alla media del soprasuolo ma il cui volume dendrometrico complessivo sia confrontabile con quello dato dai 7 soggetti rappresentativi dei valori medi; in tal caso la massa legnosa delle piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari ad un ettaro, ai fini dell'ammissibilità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella porzione all'impegno, è pari almeno al 25% del volume dato dai sette soggetti rappresentativi del soprassuolo.

In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità all'aiuto, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

Per quanto riguarda i boschi cedui, le piante morte devono essere individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

Una volta individuate le piante morte in piedi e quelle morte a terra, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A1: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.1)", Parte 1,2 e 3* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta morta (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;*
8. *stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;*
9. *individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);*
10. *contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);*
11. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

Per quanto riguarda il tasso di decadimento delle piante morte, esso è determinato valutando le proprietà organolettiche del legno morto e utilizzando la classificazione di Hunter (Allegato D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento):

- classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
- classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
- classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
- classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
- classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

Il legno morto riconducibile alle classi 4 e 5 di decadimento non è ammissibile al regime di aiuto in fase di prima istanza in quanto, in considerazione del notevole stato di decomposizione e del conseguente azzeramento del valore di mercato, il mantenimento in situ dello stesso non si configura quale perdita di reddito giustificativa dell'attribuzione del premio.

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *6., 9.* e *11.*

6.a.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità vigente;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e approvazione del relativo elenco, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario;
- soggetti arborei morti di diametro medio almeno pari a cm.10;
- soggetti arborei morti che non costituiscano materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni colturali;
- in fase di domanda di adesione iniziale, non ammissibilità delle piante morte riconducibili alle classi 4 e 5 di decadimento secondo la scala di Hunter;
- distribuzione delle piante morte che rispetti i parametri stabiliti al punto 6.a.1.1.;
- piante morte non comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.
- per i boschi cedui, piante morte individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

6.a.1.3 Documentazione

Alla domanda di adesione iniziale deve essere allegata la seguente documentazione:
scheda di rilevamento – Allegato A1, Parte 1, 2 e 3;
documentazione fotografica;
corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2.000 con riportata la superficie boscata;
visura di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

Alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere allegata esclusivamente la seguente documentazione:
a. scheda di rilevamento – Allegato A1, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

6.a.2. Intervento a.2) Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

L'aumento del numero di matricine da riservare al taglio nei boschi cedui contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico. Inoltre, si incrementa la capacità di stoccaggio del carbonio.

6.a.2.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.2) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito esclusivamente da cedui, sia interessato da operazioni di taglio.
Non sono ammessi i boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice.

L'impegno prevede:
- l'incremento del numero di matricine da riservare al taglio;
- valore dell'incremento pari almeno al 10% rispetto:
  a. ai limiti stabiliti dalla normativa vigente (la normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C – Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.24 e 28, per i cedui semplici, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili; i suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%; per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. a quanto stabilito, se più restrittivo rispetto ai limiti di cui al punto a., dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto/pagamento;

- mantenimento delle matricine per un periodo almeno pari al doppio del turno del ceduo.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Una volta individuate le matricine da riservare al taglio, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A2: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.2)", Parte 1, 2 e 3*:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n° pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *6., 7.* e *9..*

6.a.2.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;
- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità vigente;

- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e approvazione del relativo elenco, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario;
- soggetti arborei da riservare al taglio da individuare, per almeno il 50%, tra le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio;*
- *esclusione dei boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice;*
- soggetti arborei scelti tra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati;
- distribuzione delle matricine possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco;
- diametro delle matricine a mt.1,30 da terra non inferiore al diametro medio dei polloni del turno.

6.a.2.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato A2, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica;
c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;
d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata;
f. visura di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

Alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere allegata esclusivamente la seguente documentazione:

scheda di rilevamento – Allegato A2, Parte 1, 2 e 3;
documentazione fotografica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A2 Parte 2.

6.a.3. Intervento a.3) Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

Le aree di riserva non soggette al taglio, nel caso di interventi di taglio di utilizzazione nei cedui e di sgombro nelle fustaie, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo e ad un migliore assetto idrogeologico, nonché al miglioramento della qualità delle acque.

6.a.3.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.3) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito da cedui e fustaie, sia interessato da operazioni di taglio.

L'impegno, della durata di sette anni, prevede:

- il mantenimento e, quindi, il rilascio a evoluzione naturale di aree di superficie complessiva pari almeno al 5% della superficie totale interessata dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto/pagamento;
- aree da riservare individuate esclusivamente all'interno delle parcelle interessate da:
  - tagli di utilizzazione nei cedui;
  - tagli di sgombro nelle fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Le aree devono essere tali da creare un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata, contribuire alla stabilità del suolo e fornire luogo di rifugio per la fauna e, in particolare, l'avifauna.

Pertanto, è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree, con il vincolo che lo stesso è comunque condizionato dal rispetto delle prescritte caratteristiche ambientali e morfologiche.

Una volta individuate le aree da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A3: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.3)", Parte 1, 2, 3 e 4* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7.; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*
11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8., 9**.** e *12..*

6.a.3.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;
- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità vigente;

- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e approvazione del relativo elenco, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006, e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario;
- superfici oggetto di domanda il cui soprassuolo sia interessato esclusivamente da operazioni di taglio di utilizzazione per i cedui e taglio di sgombro per le fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.

6.a.3.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4;
b. documentazione fotografica;
c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;
d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle aree/sub-aree da riservare al taglio;
f. visura di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

Alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere allegata esclusivamente la seguente documentazione:

scheda di rilevamento – Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4;
documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta individuata da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.a.4. Regime d'incentivazione

I premi annui relativi all'Azione a) sono riportati di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dei tre interventi a.1), a.2) e a.3)	200
Attuazione di due soli interventi	160
Attuazione di un solo intervento	120

Come già indicato al punto 3., è consentito aderire per la stessa superficie a tutti gli interventi previsti dall'azione a).

6.a.5. Ulteriori requisiti di ammissibilità comuni ai tre interventi

Per poter avere accesso agli aiuti previsti dall'azione a), la superficie minima ammissibile è pari a:

- 3 Ha, in un unico corpo;
- 2 Ha, in un unico corpo, per le superfici incluse totalmente in aree preferenziali così come individuate al punto 4..

Non è consentito far coincidere le piante rilasciate in attuazione dell'intervento a.2) (matricine) con quelle appartenenti alle aree di riserva di cui all'intervento a.3)

6.b. Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

6.b.1. Intervento b.1) Mantenimento delle radure

La protezione, tutela e valorizzazione di radure di particolare pregio dal punto di vista botanico e faunistico contribuisce alla conservazione della biodiversità e favorisce in maniera significativa l'insediamento e la riproduzione della fauna.

6.b.1.1 Impegni

Sono ammesse all'impegno previsto dall'azione b), intervento b.1) tutte le superfici, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno prevede:

- la conservazione di radure significative dal punto di vista ambientale, sia per dimensione sia per tipologia, e che ricadono all'interno di aree boscate e forestali o ai margini delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il mantenimento delle aree mediante interventi di ripulitura, taglio e controllo di cespugli e arbusti invasivi, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco;
- effettuazione degli interventi ad anni alterni e, quindi, almeno quattro volte nel settennio;
- in caso di ripulitura dell'area, adozione di ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.
- divieto di eseguire interventi nei periodi riproduttivi;
- esecuzione degli interventi preferibilmente partendo dal centro dell'area verso l'esterno;
- prima e durante le operazioni di sfalcio, obbligo di prevedere sistemi di allontanamento degli animali selvatici, utilizzando, ad esempio, delle barre d'involo da applicare davanti agli organi di taglio.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

La superficie boscata o forestale interessata dalla presenza di radure deve avere una superficie minima di 5 ettari in un unico corpo. A tale valore minimo deve corrispondere una superficie della radura pari ad almeno 300 metri quadrati e, quindi, con un rapporto minimo tra radura e superficie boscata/forestale pari al 6 per mille.

Nel caso in cui la superficie interessata dalla presenza di radure sia superiore ai dieci ettari è ammissibile la presenza di più radure, rispettando i seguenti limiti:

- fino a 9,99 ha: un'unica radura;
- da 10 ha: più radure ma con superficie minima di ciascuna radura pari a 300 mq.

In ogni caso la larghezza media di ciascuna radura non può essere inferiore a 15 mt. e il rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale deve essere pari o superiore al 6 per mille.

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.

Una volta individuate le radure da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato B1: "*Scheda di rilevamento Azione B) – Intervento B.1)", Parte 1, 2 e 3* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*

7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc*
8. *acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *7*. e *8.*.

La documentazione fotografica di cui al punto *8*. da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

6.b.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità vigente;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi al prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e approvazione del relativo elenco, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario;
- superficie della radura pari almeno a 300 mq.;
- larghezza media della/e radura/e pari o superiore a mt.15;
- rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale pari o superiore al 6 per mille
- radura/e non coltivate.

6.b.1.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato B1, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica;
c. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;

d. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle radure da mantenere;
e. visura di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

Alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere allegata esclusivamente la seguente documentazione:
a. scheda di rilevamento – Allegato B1, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola radura, da indicare nell'Allegato B1 Parte 2 nella descrizione della radura.

6.b.2. Regime d'incentivazione

Il premio annuo relativo all'Azione b) è riportato di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dell'intervento b.1)	80

7. ESTENSIONE E LIMITI AL REGIME D'INCENTIVAZIONE

Come già detto ai punti 3. e 6.a.4., è consentita l'adesione sulla stessa superficie ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell'ambito dell'azione a), a tutti gli interventi nei quali l'azione stessa si articola.

Per i beneficiari che aderiscono a più di un intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno e, comunque, entro il limite massimo di € 200,00 per ettaro di superficie all'anno.

E' stabilito in € 30.000,00 il limite massimo annuo di premio riconoscibile e ciò a valere per l'intero periodo di programmazione e indipendentemente dal numero di istanze presentate dallo stesso beneficiario nel corso della programmazione stessa.

Il suddetto limite non si applica ai Comuni e alle associazioni ambientaliste, aventi lo statuto di "onlus" e per questo a carattere non lucrativo e di utilità sociale, in possesso di aree boscate e forestali demaniali comunali.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

Nelle more dell'esito della notifica del regime di aiuto, avvenuta con atto n°52/2010 a seguito della revisione del Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione, è disposta la sospensione dei pagamenti per le domande di aiuto/pagamento con massimali di contributo pubblico superiori a 500.000 Euro.

Pertanto, per i pagamenti ci si avvale del *de minimis* temporaneo, previsto dal DPCM del 3/06/09, con un massimale di contributo pubblico pari a 500.000 Euro per beneficiario nel triennio dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, per le domande di aiuto/pagamento rientranti nel predetto massimale di spesa, previa acquisizione, ai sensi dell'art.3 lett. C) del DPMC del 3/06/09, anche in via telematica, della dichiarazione scritta del beneficiario che informi su eventuali importi *de* minimis ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importi limitati e previa verifica che il totale degli aiuti ricevuti dallo stesso beneficiario nel triennio suddetto non superi l'importo di 500.000 Euro.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto/pagamento presentate in attuazione del presente Bando sono quelle di adesione iniziale (aiuto e pagamento per il primo anno), quelle di aggiornamento (integrazione e pagamento secondo anno o successivi) e quelle di conferma (pagamento secondo anno o successivi).

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

I soggetti che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.
I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPAC) per la costituzione del fascicolo e la compilazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento per l'anno 2010 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 17/05/2010 (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04 e alla circolare Agea n° 59/2009), fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il 9/06/2010, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del premio per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili le domande rilasciate oltre tali date.

Il modulo stampato a seguito del rilascio dal portale del SIAN, corredato dalla dichiarazione indicata al successivo punto 9. e dalla documentazione prevista, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio entro le ore 12:00 del 16/06/2010.
Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPF competente per territorio oltre la suddetta data.
Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo di servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano all'ufficio ricevente facendovi apporre, in fede, il timbro e data di accettazione al protocollo.
La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2007-2013 - Misura 225". Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non sono accolte.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Se le informazioni fornite hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità comporta il rigetto della domanda.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPF, la domanda dovrà essere presentata a quello nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale/boscata oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla Misura.

Nel caso in cui il soggetto richiedente conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania.

UFFICI DELLA REGIONE AI QUALI INDIRIZZARE LE ISTANZE DI FINANZIAMENTO PER ACCEDERE ALLE MISURE DELEGATE ALLE STESSE
STAPF di Avellino Centro Direzionale – Collina Liguorini 83100 Avellino
STAPF di Benevento Via Trieste e Trento, 1 82100 Benevento
STAPF di Caserta Centro Direzionale - Via Arena Loc.S.Benedetto 81100 Caserta
STAPF di Napoli Centro Direzionale – Isola A6 80143 Napoli
STAPF di Salerno Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno.
STAAF di Sant'Angelo dei Lombardi Via Petrile – 83054 S.Angelo dei Lombardi (AV)

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo, rilasciato dal portale del SIAN, della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato, oltre che dalla documentazione prevista per l'adesione alla specifica azione/intervento sottoscritta dal richiedente - *allegati di cui ai punti 6.a.1.3, 6.a.2.3, 6.a.3.3 e 6.b.1.3 del presente Bando* - da una dichiarazione (Allegato E) *composta da una prima parte sottoscritta dal richiedente e attestante:*

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- la conformità dell'intervento alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

e da una seconda parte, resa dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/2000, attestante:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- di aver dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto; in ogni caso, sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia, con l'indicazione degli Enti a cui contribuisce;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari;
  (nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- per i Comuni, che l'Ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- le priorità cui si ha diritto ai fini della selezione delle domande e indicate al punto 10. del Bando, *Requisiti del Richiedente*, priorità 1 e 2, e *Localizzazione dell'Intervento*, priorità 3, 4, 5, 6 e 7;
- il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente bando;
- per i Comuni, l'eventuale esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
- la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio ovvero all'istanza di autorizzazione al taglio *(solo per gli interventi a.2) e a.3))*;

- per i Comuni, di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco;
- che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si sia verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario;

Contestualmente il beneficiario si impegna:
- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a rispettare le vigenti norme sulla condizionalità;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli.

Nel caso il richiedente sia una società dalla dichiarazione di cui al punto precedente si deve evincere anche:
- l'elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;

inoltre, occorre allegare i seguenti documenti:
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e mandato e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite.

Nel caso il richiedente sia un Comune si dovrà allegare alla domanda:
- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

Le dichiarazioni e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno, debitamente sottoscritte dal richiedente.

All'atto della domanda di conferma e/o aggiornamento, a pena di esclusione, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, deve essere presentata:

- dichiarazione di cui all'Allegato E;
- schede di rilevamento specifiche dell'intervento richiesto, lettera a. dei punti 6.a.1.3, 6.a.2.3, 6.a.3.3 e 6.b.1.3 (Allegati A e/o B);
- documentazione fotografica, lettera b. dei punti 6.a.1.3, 6.a.2.3, 6.a.3.3 e 6.b.1.3;

fatta salva la facoltà di richiesta, da parte del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF), di presentazione di ulteriore documentazione nel caso di domanda di aggiornamento.

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte.

Per l'attribuzione del punteggio si utilizza lo schema di calcolo di seguito riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
	A		B	C=AxB
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
1. età del richiedente inferiore ai 40 anni (escluso i Comuni) [1]	5	SI	1	
		NO	0,30	
2. interventi proposti da donne (escluso i Comuni)	5	SI	1	
		NO	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO					
3. zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane		22	Ricade al 100%	1	
			oltre il 75%	0,9	
			oltre 50% e fino al 75%	0,75	
			dal 25% e fino al 50%	0,5	
			meno del 25%	0,25	
4. zona d'intervento inclusa in aree preferenziali e cioè: • aree della rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (SIC, pSIC, ZSC e ZPS); • aree protette, nazionali e regionali; • aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/05/CE; nel caso di inclusione in diverse fattispecie di aree, si considera la superficie, ovvero la somma delle superfici, senza sovrapposizioni, più favorevole e i punteggi non sono cumulabili.		30	Ricade al 100%	1	
			oltre il 75%	0,9	
			oltre 50% e fino al 75%	0,75	
			dal 25% e fino al 50%	0,5	
			meno del 25%	0,25	
Azione a)					
5. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaeree A3, C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A1 e B)			0,65	
	Bassa (macroarea A2)			0,35	
6. adesione a più di un intervento previsto dall'azione a)		14	A tre interventi	1	
			A due interventi	0,5	
			A un intervento	0	
Azione b)					
7. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaree C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A3 e B)			0,65	
	Bassa (macroaree A1 e A2)			0,35	

Poiché è prevista la cumulabilità sulla stessa superficie delle azioni a) e b) e, nell'ambito dell'azione a), la possibilità di adesione a tutti gli interventi, l'attribuzione dei punteggi premia l'adesione ad entrambe le azioni e, con un punteggio suppletivo, l'adesione a più di un intervento dell'azione a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di aree forestali/boscate la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a premio. Nel caso in cui la superficie ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di insufficienza della quota residua di dotazione finanziaria rispetto al premio spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo disponibile previa accettazione da parte dello stesso beneficiario.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale della domanda di adesione alla misura/azione, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale. Per le domande estratte a campione, la liquidazione avverrà previa effettuazione del controllo in loco.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando;
- documentazione e/o dichiarazioni carenti o incomplete.

Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:
- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1. Controlli

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.
Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.
In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

12.2. Sanzioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alle dichiarazioni prodotte, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, saranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegati:
A1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
A2 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
A3 – (Parte 1,2,3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
B1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
C – Elenco delle specie
D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
E – Dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

N° pianta	Specie della pianta morta (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Tipo legno morto (3)	Diametro cm. (4)	Altezza / Lunghezza mt. (5)	Classe di decadimento (6)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota					

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta	(2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifoglia - conifera
Tipo di legno morto	(3)	in piedi - a terra
Diametro	(4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt.1,30 da terra
		nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza	(5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza
		nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D)	(6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
		· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
		· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
		· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
		· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A2 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

N° pianta	Specie della pianta da riservare (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (3)	Altezza mt. (4)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota			

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 3

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA / SUB-AREA DA MANTENERE N° _____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area da mantenere		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente dell'area/sub-area		%				
Esposizione prevalente dell'area/sub-area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione dell'area/sub-area (2)		N		E		Quota
Tipologia del punto morfologico e sua descrizione						

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

PIANTE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELL'AREA/SUB-AREA DA MANTENERE N°____ (1)

N° pianta	Specie della pianta (2)	Numero polloni costituenti la ceppaia (3)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (4)	Altezza mt. (5)	Identificazione fotografie
			N	E	Quota			

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B1-Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo alleg

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

RADURA DA MANTENERE N°_____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie radura		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B2 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente della radura		%				
Esposizione prevalente della radura		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione della radura (2)		N		E		Quota
Larghezza media della radura (> 15 mt.)						

Descrizione della radura (3)		
Localizzazione della radura (4)	interna alla zona boscata / forestale forma e dimensioni	
	ai margini dell'area boscata / forestale forma e dimensioni	

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

REGIONE
CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO C

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	036: Prunus avium
002: Acer monspessulanum	037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)
003: Acer opalus	038: Prunus padus
004: Acer platanoides	039: Prunus serotina
005: Acer pseudoplatanus	040: Pyrus coomunis
006: Alnus cordata	041: Quercus cerris
007: Alnus glutinosa	042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)
008: Alnus incana	043: Quercus faginea
009: Alnus viridis	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
010: Betula pendula	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
011: Betula pubescens	046: Quercus ilex
012: Buxus sempervirens	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
013: Carpinus betulus	048: Quercus petraea
014: Carpinus orientalis	049: Quercus pubescens
015: Castanea sativa (C. vesca)	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
016: Corylus avellana	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
017: Eucalyptus sp.	052: Quercus rotundifolia
018: Fagus moesiaca	053: Quercus rubra
019: Fagus orientalis	054: Quercus suber
020: Fagus sylvatica	055: Quercus trojana
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	056: Robinia pseudoacacia
022: Fraxinus excelsior	057: Salix alba
023: Fraxinus ornus	058: Salix caprea
024: Ilex aquifolium	059: Salix cinerea
025: Juglans nigra	060: Salix eleagnos
026: Juglans regia	061: Salix fragilis
027: Malus domestica	062: Salix sp.
028: Olea europaea	063: Sorbus aria
029: Ostrya carpinifolia	064: Sorbus aucuparia
030: Platanus orientalis	065: Sorbus domestica
031: Populus alba	066: Sorbus torminalis
032: Populus canescens	067: Tamarix africana
033: Populus hybrides	068: Tilia cordata
034: Populus nigra	069: Tilia platyphyllos
035: Populus tremula	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE
CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO C

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

continua LATIFOGLIE	
071: Ulmus laevis (U. effusa)	081: Myrtus communis
072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)	082: Phillyrea latifolia
073: Arbutus unedo)	083: Phyllyrea angustifolia
074: Arbutus andrachne	084: Pistacia lentiscus
075: Ceratonia siliqua	085: Pistacia terebinthus
076: Cercis siliquastrum	086: Rhamnus oleoides
077: Erica arborea	087: Rhamnus alaternus
078: Erica scoparia	088: Betula tortuosa
079: Erica manipuliflora	090: Crataegus monogyna
080: Laurus nobilis	099: Altre latifoglie

CONIFERE	
100: Abies alba	121: Pinus brutia
101: Abies borisii-regis	122: Pinus canariensis
102: Abies cephalonica	123: Pinus cembra
103: Abies grandis	124: Pinus contorta
104: Abies nordmanniana	125: Pinus halepensis
105: Abies pinsapo	126: Pinus heldreichii
106: Abies procera	127: Pinus leucodermis
107: Cedrus atlantica	128: Pinus mugo (P. montana)
108: Cedrus deodara	129: Pinus nigra
109: Cupressus lusitanica	130: Pinus pinaster
110: Cupressus sempervirens	131: Pinus pinea
111: Juniperus communis	132: Pinus radiata (P.insignis)
112: Juniperus oxycedrus	133: Pinus strobus
113: Juniperus phoenicea	134: Pinus sylvestris
114: Juniperus sabina	135: Pinus uncinata
115: Juniperus thurifera	136: Pseudotsuga menziesii
116: Larix decidua	137: Taxus baccata
117: Larix kaempferi (L.leptolepis)	138: Thuya sp.
118: Picea abies (P. excelsa)	139: Tsuga sp.
119: Picea omorika	140: Chmaecyparis lawsonia
120: Picea sichensis	199: Altre conifere

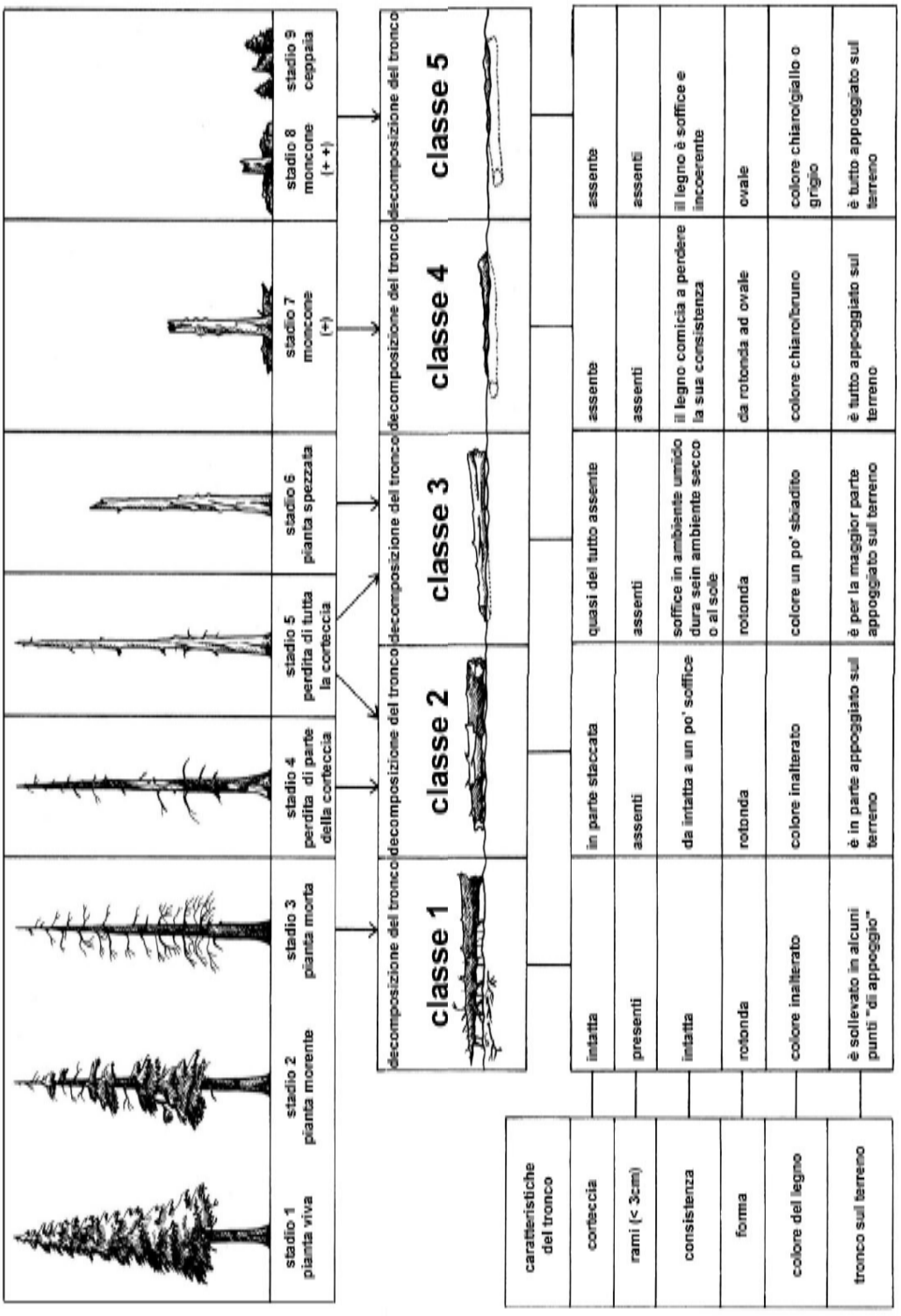
fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento



Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil - biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistematica di Livello I
Manuale Nazionale - Itali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO E

MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____nato/a a _____ Prov. ____Il _____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008;

- ☐ di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;

- ☐ di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

In Fede

……..

Data:…….

INOLTRE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto/pagamento;

- ☐ di aver dato mandato a_____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;

- ☐ in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto: _____ e di possedere la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno pari a 7 anni;

- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia e di contribuire ai seguenti Enti _____;

- ☐ di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),

partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari;
(nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

☐ che l'Ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
(obbligatoria solo per i Comuni)

☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐ le priorità, soggettive e territoriali, cui si ha diritto ai fini della selezione delle domande e indicate al punto 10. del Bando:

☐ età del richiedente inferiore a 40 anni	NO	SI
☐ istanza presentata da donna	NO	SI
☐ zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane	NO	SI %____
☐ zona d'intervento inclusa in aree preferenziali (punto 4. del bando)	NO	SI %____
☐ macroarea interessata dall'azione a) (A1, A2, A3, B, C, D1 e D2)	_____	%____
☐ adesione a più di un intervento previsto dall'azione a)	NO	SI
☐ macroarea interessata dall'azione b) (A1, A2, A3, B, C, D1 e D2)	_____	%____

☐ il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente Bando;

☐ l'esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c del Bando, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
(obbligatoria solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)

☐ la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio ovvero all'istanza di autorizzazione al taglio;
(solo per gli interventi a.2) e a.3))

☐ di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;
(solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si sia verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della

domanda di aiuto/pagamento

☐ di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006 e per le quali sussistono ancora impegni da parte del beneficiario.

In Fede
……..

Data:……

CONTESTUAMENTE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

SI IMPEGNA

a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;

a rispettare le vigenti norme sulla condizionalità

a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli.

In Fede
……..

Data……

Da allegare nel caso di società o società cooperative:

elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;
statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Comune:

a) deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ _____ in data _____

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda …….

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il _____ residente in _____ Prov.____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;

- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- ☐ di aver diritto alle priorità, come indicato nel prospetto seguente:

PRIORITA'	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	SI/NO
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'impresa è condotta da donne (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996 (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
UBICAZIONE AZIENDALE	
L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive) (per le azioni a, b, c, d1, e)	
L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006) (per le azioni a, b, c, d1)	
L'azienda ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate (per le azioni d2, e)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con alta priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con media priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con bassa priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	
L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce a più azioni della presente misura (per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce all'azione e) della presente misura (per l'azione d1, d2)	
L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura (per l'azione e)	
L'azienda aderisce alla Misura 216 (per le azioni a, b, c, g)	

SI IMPEGNA

a rispettare, per almeno un quinquennio, gli obblighi previsti dalla misura 214 per le azioni a cui ha aderito ed in particolare:

☐ **Per l'azione a) Agricoltura integrata**

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio

scambiabili), oppure dell'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto stabilito dal PRCFA;

- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti per quanto riguarda le quantità, le epoche ed il tipo di concime (azoto, fosforo e potassio) da somministrare;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna;
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

☐ inoltre, p**er l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;**
ovvero, in caso di

- adesione iniziale □
- variazione nella composizione del comprensorio□

allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, p**er il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, allega:**

- "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari" rilasciato il _____ da _____ ;
- Si impegna a presentare almeno altri due attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, entro il quinto anno di impegno.

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

- essere inserito nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza interruzioni nel controllo nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. Nel caso di partecipazione "parziale" per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel

rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:

- i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica sono "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
- nei corpi aziendali "separati", non possono essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini è in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;

- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. (non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale);
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (senza obbligo di dotarsi delle analisi del suolo);
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara inoltre

- di avere presentato in data _____ all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i (prima della data di scadenza della domanda);

oppure

- di essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;

- di non richiedere premi per la qualità dell'olio d'oliva di cui all'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009", a favore dei produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 del Consiglio;

☐ inoltre, p**er l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;**
ovvero, in caso di

- adesione iniziale □
- variazione nella composizione del comprensorio□

☐ **Per l'azione c) - "Mantenimento sostanza organica"**

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:

	Macroaree A1, A2, A3, B	**Macroaree D1, D2**	**Macroarea C**
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

- adottare le seguenti pratiche agronomiche
  - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
  - interramento dei residui colturali;
  - la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interramento dei residui e gli apporti di ammendante sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara, inoltre:

- che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, come si evince dall'allegata l'analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99, eseguita in data _____ (non deve essere antecedente i 24 mesi). La dotazione in sostanza organica è definita scarsa quando, in funzione della tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	**Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)**
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

- che sulle superfici a seminativo non si pratica la bruciatura delle stoppie;

oppure

- che non è stato richiesto il premio per le superfici a seminativo ove si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio e nel rispetto dello standard 2.1 "Gestione delle stoppie" della Condizionalità;

☐ **Per la sub-azione d1) *"Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)"***

- assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell'interfilare delle colture arboree oggetto di impegno, attraverso la semina di prati monofiti o polifiti, da effettuarsi entro il 30 ottobre di ogni anno; inoltre, lo sfalcio primaverile non deve essere effettuato prima del 30 marzo ed i residui devono essere mantenuti sul terreno con funzione pacciamante o, in alternativa, deve essere mantenuta la copertura viva durante l'intero periodo annuale;
- non eseguire lavorazioni al terreno, fatta eccezione per le operazioni connesse alla semina e all'arieggiamento del prato (preparazione del letto di semina, erpicature, rullature, sfalci e irrigazione del prato), su tutta la superficie aziendale oggetto di impegno;
- annotare le date della semina e delle operazioni colturali del prato sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara, inoltre:

- di avere effettuato, per l'annata 2009/2010, la semina delle seguenti essenze: _____, in data _____ con le quantità di seme _____ nell'interfilare delle colture arboree per le quali ha richiesto il premio ed allega una copia del "Quaderno di campagna" relativo all'annata 2009/2010.

☐ **Per la sub-azione d2) "Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo"**

- non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno;
- mantenere tutti i propri animali (ovini, caprini, bovini compresi i bufalini ed equidi) al pascolo per un periodo di almeno 180 giorni all'anno, nel rispetto della normativa vigente, con un carico minimo di 0.5 UBA/ha. I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

- rispettare il carico massimo indicato per ciascuna area nella seguente tabella:

	Macroaree A1, A2, A3, B	**Macroaree D1, D2**	**Macroarea C**
Carico massimo di bestiame (UBA/ha)	1,6	1,12	1,86

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara, inoltre:

- di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009";
- per l'anno 2010, ai fini del calcolo della decorrenza del periodo dei 180 giorni, gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, dal giorno _____ al giorno _____ .

☐ **Per l'azione e1) - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"**

- allevare in purezza i capi appartenenti ai Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per i quali richiede l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- di non aver richiesto premi per i detentori di vacche nutrici di cui all'art. 3 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" e per i detentori dei montoni di cui all'art. 4 comma 1 lettera b del medesimo DM 29/07/2009;

allega, inoltre:

- attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico

☐ **per le aziende con zootecnia biologica, dichiara altresì:**

- le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i. ed allega dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220.

☐ **Per l'azione f1) - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"**

Per le colture erbacee, inoltre:

- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale richiesta, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle indicate nella comunicazione che riceverà, a cura del STAPA CePICA competente per territorio;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta dal STAPA CePICA competente per territorio, nel primo anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

allega, inoltre:

- comunicazione rilasciata dal STAPA CePICA competente per territorio, di rientrare nelle aziende per cui è disponibile la semente di ecotipo, della quale è stata avanzata apposita richiesta in precedenza;
- oppure (solo per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente), autorizzazione ad utilizzare seme autoriprodotto;

Per le colture arboree, inoltre:

- coltivare e/o conservare in azienda gli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale ha richiesto il premio;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita.

☐ **Per l'azione g) - "Conservazione di ceppi centenari di vite"**

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto, dal STAPA CePICA competente per territorio;
- aderire all'azione a) "Agricoltura integrata";

oppure di

- aderire all'azione b) "Agricoltura biologica";
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

Allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dei ceppi centenari coltivati, con la loro localizzazione e superficie investita, per la verifica di compatibilità all'aiuto da parte del STAPA CePICA competente per territorio, corredata da specifica documentazione (fotografica, storica, documentale).

Da allegare nel caso di azienda produttrice di latte bovino crudo destinato al consumo diretto:

- certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi;

Da allegare nel caso di azienda che effettua allevamento e commercializzazione di suini:

- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania;

inoltre, DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- ☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di premio;

- ☐ di aver dato mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda di aiuto/pagamento;

- ☐ che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;

- ☐ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010 da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____;

- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (per le azioni d2 ed e1);

- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate (per le azioni a, b, f1 e g);

- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- ☐ che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato, effettuato dall'Ente …….(indicare l'Ente cui si versano i contributi);

- ☐ che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o

sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

□ che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) (tale dichiarazione deve essere resa solo per importi richiesti superiori a €154.937,07);

□ che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia) *(per le sole società o cooperative)* (tale dichiarazione deve essere resa solo per importi richiesti superiori a €154.937,07)*;*

□ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni.

□ Allega (*nel caso di società o società cooperative):*
- Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.

□ Allega (*nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico):*
- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede
……

Data:

Trattamento dati personali
Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ ____ ___ in data _____

In Fede
……

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214
"Pagamenti agroambientali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss. mm. e ii, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e ss. mm. e ii, reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006 e ss. mm. e ii, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Circolare AGEA n. ACIU.2007.237, del 6 aprile 2007, con le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE)1698/2005;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Disposizioni generali (BURC numero speciale del 29 aprile 2008)

- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;

- Circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Campagna 2010";

- PSR revisionato approvato con Decisione C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura, per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa 143 Meuro.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:
- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie o agli animali, a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, da erogarsi annualmente per un massimo di cinque anni. Gli impegni previsti da ciascuna azione della presente misura hanno durata di cinque anni a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto.
Per gli anni successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro un termine stabilito con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR.

La misura è articolata in 7 azioni per la realizzazione delle quali è necessaria l'adozione di tecniche specifiche di produzione sulle superfici o per l'allevamento degli animali oggetto di impegno, in particolare:

- Azione a - “Agricoltura integrata”;
- Azione b - “Agricoltura biologica”;
- Azione c - “Mantenimento sostanza organica”;
- Azione d - “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali”
  - d1 - *Pratiche agronomiche conservative*
  - d2 - *Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo;*
- Azione e1 - “Allevamento di specie animali locali in via di estinzione”;
- Azione f1 - “Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione”;
- Azione g - “Conservazione di ceppi centenari di vite”.

Per l’azione d - “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali”, sub-azioni d1 e d2, a seguito delle previsioni di spesa per le richieste pervenute nella precedente campagna, superiori alla dotazione finanziaria per l’azione stabilita nel PSR approvato dalla Commissione, per l’anno 2010 sono aperti solo i termini per le domande di conferma, condizionate all’ammissione all’aiuto per l’anno 2008 e fatto salvo l’esito delle istruttorie delle domande presentate per il 2009 e non è possibile sottoscrivere nuove adesioni.
Il valore del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, non potrà superare in ogni caso i seguenti massimali:
- Colture annuali: 600 €/ha;
- Colture perenni: 900 €/ha;
- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

Da parte degli agricoltori interessati è possibile, per le medesime superfici, scegliere di aderire a più di un’azione della presente misura; tuttavia, l’azione b) “Agricoltura biologica” non è cumulabile con le azioni a) “Agricoltura integrata” e c) “Mantenimento sostanza organica”.
Per poter beneficiare dei premi previsti dall’azione g) “Conservazione di ceppi centenari di vite”, il beneficiario deve comunque aderire ad una delle azioni per la riduzione degli input chimici: azione a) “Agricoltura integrata” o azione b) “Agricoltura biologica”.
Per i beneficiari che aderiscono a più di un’azione, l’entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascuna azione per le rispettive superfici, fermo restando i massimali sopra indicati.
Nel caso in cui la somma aritmetica dei premi per le azioni sottoscritte risulti maggiore di tali massimali, la differenza non sarà corrisposta e verrà considerata in detrazione dal premio spettante per le azioni in ordine alfabetico decrescente da g ad a, salva diversa richiesta espressa dal beneficiario.

4. AREA TERRITORIALE D’INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.
I premi sono differenziati, quando specificato nell’azione, a seconda che la SAU ricada in uno dei tre ambiti specifici, caratterizzati da differenti ordinamenti produttivi prevalenti delle aziende, in relazione alle differenti condizioni di produzione dal punto di vista delle variabili socio-economiche ed ambientali, nei quali sono state raggruppate le macroaree:

- Macroaree A1, A2, A3, B - sistema intensivo localizzato nelle fasce pianeggianti del territorio regionale, con inclusione della Penisola Sorrentina-Amalfitana (questa ultima, più che per le caratteristiche fisiche dell’ambiente di produzione, per l’intensità dei processi produttivi praticati);
- Macroarea C – con forte specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell’offerta;
- Macroaree D1 e D2 – aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato, o caratterizzate da ritardo di sviluppo.

5. AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"

5.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione premia l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o di produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di input chimici, attraverso l'adesione al Piano Regionale per la Difesa Fitosanitaria Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), adottati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 43 del 28.01.2010.
E' prevista l'azione collettiva, cioè quella promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Integrata* (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie complessiva sotto impegno di ha 10.
Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.
Per le aziende aderenti all'azione, che si impegnano ad eseguire, nel quinquennio dell'impegno, almeno n. 3 operazioni di controllo della funzionalità ed efficienza (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, è riconosciuto un supplemento di premio a partire dall'annualità nella quale è presentato il primo attestato tecnico di controllo.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2.
L'azione è cumulabile con le azioni c), d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE
Sono ammesse all'impegno dell'azione a) esclusivamente le colture inserite nei disciplinari delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria integrata e il diserbo integrato delle colture", approvate con Decreto Dirigenziale del Settore S.I.R.C.A. n. 29 del 05/03/2009 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito riportate:

Gruppi di Colture	*Specie*
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

5.2. IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione a), i beneficiari devono impegnarsi per cinque anni a:

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo le modalità individuate dal PRCFA;
- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti per quanto riguarda le quantità, le epoche ed il tipo di concime (azoto, fosforo e potassio) da somministrare;
- conservare per i successivi 5 anni dall'acquisto, tutte le fatture relative ai mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare tutte le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna";
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;

– rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

Inoltre, per l'azione collettiva, ciascun beneficiario si impegna a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala al massimo fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

Per ricevere il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, i beneficiari si impegnano ad effettuare un numero di controlli della funzionalità non inferiore a 3 nell'arco dei 5 anni con un intervallo tra di essi non inferiore a 12 mesi, dimostrandoli con la presentazione degli attestati rilasciati dalla Regione o da centri privati iscritti all'"Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); inoltre, sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

5.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi all'azione a) sono riportati di seguito per gruppi di macroaree e per gruppi di colture ammissibili.

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni singole

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	**571**	**422**	**522**
Olivo	**439**	**307**	**475**
Fruttiferi maggiori	**362**	**512**	**410**
Fruttiferi minori	**581**	**230**	**502**
Ortive	**353**	**300**	**360**
Colture industriali	**201**	**170**	**284**
Colture floricole	**454**	**406**	**454**
Colture cerealicole	**70**	**51**	**61**
Foraggere	**104**	**55**	**72**

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni collettive

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	598	442	547
Olivo	459	321	498
Fruttiferi maggiori	380	536	429
Fruttiferi minori	609	241	526
Ortive	370	315	378
Colture industriali	211	178	297
Colture floricole	475	426	475
Colture cerealicole	73	56	66
Foraggere	109	57	75

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono ridotti come di seguito indicato, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	514	380	470
Olivo	395	276	428
Fruttiferi maggiori	326	461	369
Fruttiferi minori	523	207	452
Ortive	318	270	324
Colture industriali	181	153	255
Colture floricole	408	366	408
Colture cerealicole	63	46	55
Foraggere	94	49	65

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni collettive per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	539	398	492
Olivo	414	289	448
Fruttiferi maggiori	342	483	386
Fruttiferi minori	548	217	474
Ortive	333	283	340
Colture industriali	190	160	267
Colture floricole	428	383	428
Colture cerealicole	66	50	60
Foraggere	98	52	68

Per i beneficiari che si impegnano a presentare almeno n. 3 “attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari”, entro la data di scadenza della presentazione della domanda dell’ultimo anno d’impegno, è previsto un premio supplementare aziendale di € 50,00 per anno; tale supplemento è corrisposto a partire dalla domanda di pagamento del premio all’atto della quale è presentata la documentazione attestante la prima operazione di controllo.

5.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA’ SPECIFICI PER L’AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall’azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell’incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Integrata costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.
Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all’azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l’applicazione dei premi previsti per l’azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Per il controllo delle macchine irroratrici, il premio supplementare è riconosciuto a partire dall’anno di presentazione del primo “attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari”, rilasciato in data non anteriore a 24 mesi dalla data della domanda di pagamento.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell’ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E’ altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l’impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

5.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l’assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

6. AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

6. 1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione premia l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento dei metodi di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni, sulle superfici assoggettate all'impegno.
E' prevista la possibilità di azione collettiva, cioè promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Biologica* (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10.
Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno dell'azione b) le seguenti colture:

Gruppi di Colture	*Specie*
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

6.2. IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di 5 anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- essere inseriti nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza soluzioni di continuità nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. E' ammessa anche la partecipazione "parziale" per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
  - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica dovranno essere "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
  - nei corpi aziendali "separati", non potranno essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini dovrà essere in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007, non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo;
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda..

Inoltre, per l'azione collettiva, i beneficiari si impegnano a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

6.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi all'azione b) riportati di seguito, risultano articolati per gruppi di macroaree e per gruppi di colture.

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni singole

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	714	646	696
Olivo	537	414	609
Fruttiferi maggiori	589	788	664
Fruttiferi minori	788	307	649
Ortive	546	343	403
Colture industriali	371	278	473
Floricole	436	567	436
Colture cerealicole	143	105	128
Foraggere	205	101	107

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni collettive

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	748	677	729
Olivo	563	434	638
Fruttiferi maggiori	617	825	696
Fruttiferi minori	825	321	680
Ortive	572	360	423
Colture industriali	389	291	495
Floricole	457	594	457
Colture cerealicole	156	114	139
Foraggere	215	105	112

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono quelli indicati di seguito, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	643	582	627
Olivo	484	373	548
Fruttiferi maggiori	530	709	598
Fruttiferi minori	709	376	584
Ortive	491	309	363
Colture industriali	334	250	425
Floricole	392	510	392
Colture cerealicole	129	94	115
Foraggere	185	91	96

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni collettive per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	673	609	656
Olivo	507	390	574
Fruttiferi maggiori	555	743	626
Fruttiferi minori	743	289	612
Ortive	515	324	380
Colture industriali	350	262	446
Colture floricole	411	535	411
Colture cerealicole	141	103	125
Foraggere	193	95	101

6.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU,

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Biologica, costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.
Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E' altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l'impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 o Azione 2 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

L'aiuto per la presente azione non è compatibile né cumulabile con il sostegno per la qualità dell'olio d'oliva di cui all'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009", a favore dei produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 del Consiglio.

6.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[3]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[4]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[3] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[4] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

7. AZIONE c) "MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA"

7.1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Tale azione è finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica, esclusivamente nei terreni che ne presentano una scarsa dotazione, attraverso:

- l'apporto al terreno di ammendanti organici naturali di produzione certificata appartenenti alle seguenti due tipologie (come definite dal D.lgs n. 217 del 26/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni):
    - ammendante compostato verde (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, con esclusione di alghe ed altre piante marine)
    - ammendante compostato misto (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica di RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde)
- l'incentivazione e/o l'introduzione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica; e precisamente:
    - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
    - interramento dei residui colturali;
    - profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione è cumulabile con le azioni a) Agricoltura integrata, d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

7.2. IMPEGNI

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione c), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di cinque anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

- adottare le seguenti pratiche agronomiche
  - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
  - interramento dei residui colturali;
  - la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interramento dei residui e gli apporti di ammendante sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

7.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi alle superfici assoggettate all'azione c) sono riportati di seguito, articolati per gruppi di macroaree:

"Sostanza organica"

Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
301	167	245

7.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono dimostrare, sulla base di analisi del suolo effettuate secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguite in data non antecedente i 24 mesi dalla presentazione della domanda di aiuto per la prima annualità di impegno, che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico. Essa è definita scarsa quando, in funzione della

tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	**Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)**
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

Sono escluse dall'azione le superfici a seminativo, assoggettate allo standard 2.1 "Gestione delle stoppie" della Condizionalità, nelle quali si pratica la bruciatura delle stoppie nei previsti casi di deroga.

7.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[5]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[6]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[5] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[6] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

8. AZIONE d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità"

Per l'anno 2010, non è possibile sottoscrivere nuove domande di adesione per la presente azione.

Nelle more del completamento dell'istruttoria delle richieste pervenute per l'anno 2008 e 2009, i beneficiari che hanno richiesto l'aiuto per l'anno 2008 devono presentare la domanda di conferma dell'impegno quinquennale assunto, a pena di decadenza, completa della documentazione indicata al successivo paragrafo n. 14.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

L'aiuto per la presente azione non è compatibile né cumulabile con il sostegno per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009".

9. AZIONE e) "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione" (e1)

9.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Al fine di salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione, è istituito un regime di premi per gli allevatori che possiedono e mantengono, per un periodo almeno pari ad un quinquennio, animali appartenenti ai tipi genetici autoctoni.
E' previsto un premio maggiore per gli animali allevati con metodi di produzione zootecnica biologica.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), f.1) e g) della stessa misura.

TIPI GENETICI AUTOCTONI ANIMALI

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali, oggetto della presente azione, sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico, la cui tenuta è di competenza della rispettiva Associazione nazionale indicata in tabella.

Razza	**L.G./R.A.**	**Associazione Titolare**
Ovino laticauda	L.G.	Associazione Nazionale della Pastorizia (AssoNaPa)
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa
Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa
Bovino Agerolese	R.A.	Associazione Italiana Allevatori (AIA)
Cavallo napoletano	R.A.	AIA
Cavallo persano	R.A.	AIA
Cavallo salernitano	R.A.	AIA
Suino casertano	R.A.	Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS)

I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0.5 UBA
Altri suini	0.3 UBA

9.2 IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione e.1), i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- allevare in purezza i capi appartenenti ai TGA ammissibili ed iscritti nel rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico, per il numero di UBA per il quale è riconosciuto l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- allevare le specie animali per il quinquennio di impegno;
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

Nel corso dell'impegno, sono consentite sostituzioni dei capi allevati con altri anche appartenenti ad altri TGA a rischio di estinzione iscritti al rispettivo libro o registro.
Sono altresì consentite riduzioni del numero di UBA iniziali, comunque non oltre il 15% della consistenza dichiarata al momento dell'assunzione dell'impegno; in caso di piccolissimi allevamenti (numero inferiore a 6 capi), la riduzione ammissibile è di un solo capo.
Di tali sostituzioni e/o riduzioni va data opportuna comunicazione allo STAPA-CePICA competente per territorio entro 10 gg.
Inoltre, per beneficiare del premio previsto per i TGA di aziende biologiche, i beneficiari devono avere le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e s.m.i.

9.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi annuali previsti dalla sub-azione riportati di seguito, risultano articolati per specie.

SPECIE	**Premio previsto (€/UBA)**	**Premio previsto per zootecnia biologica (€/UBA)**
Caprini	130	150
Bovini	180	200
Ovini	170	190
Suini	80	100
Equini	200	-------

9.4 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

E' consentita la partecipazione all'azione anche di piccolissimi allevamenti, purché operanti nel rispetto delle norme della condizionalità.

Per essere ammessi all'azione, i beneficiari devono essere in regola con il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia.
Per i bovini da latte, inoltre, i beneficiari devono essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto, secondo quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

L'aiuto per la presente azione non è compatibile né cumulabile con il sostegno per i detentori di vacche nutrici di cui all'art. 3 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" e per i detentori dei montoni di cui all'art. 4 comma 1 lettera b del medesimo DM 29/07/2009.

9.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[7]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[8]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) e/o è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate)	10	Ricade	0	
		Non ricade	1	
8. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
11. L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura	20	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

---

7 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

8 Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

10. AZIONE f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"(f1)

10.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per le superfici coltivate con gli ecotipi locali, individuati nelle tabelle allegate 1, 2 e 3.
Gli impegni ed i premi, indicati ai successivi paragrafi, sono distinti per i seguenti gruppi di colture a cui appartengono gli ecotipi locali, date le caratteristiche specifiche di ciascun gruppo: i) colture erbacee, ii) colture frutticole e vite.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), e.1) e g) della stessa misura.

10.2 IMPEGNI

Per accedere agli aiuti, le aziende devono assicurare la coltivazione e/o la conservazione di uno o più ecotipi per almeno il periodo quinquennale di impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione, accertata dal STAPA CePICA competente per territorio.

i) Colture erbacee

Per ciascun ecotipo indicato in tab. 1, è stata riportata la superficie massima che può aderire all'azione per l'anno in corso, il numero massimo di aziende per le quali è assicurata la disponibilità di semente e i Comuni dove è ammissibile la coltivazione dell'ecotipo.
Per poter accedere agli aiuti previsti dalla azione f.1) colture erbacee, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale richiesta allo STAPA CePICA competente, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle dallo stesso indicate;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta dal STAPA CePICA competente per territorio, nel primo anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

Per l'anno 2010, considerata la ridotta disponibilità di seme, la semente da mettere a coltura verrà consegnata alle aziende che ne faranno esplicita richiesta nei limiti di quella occorrente per l'impegno sulla superficie massima di un ettaro, indicata per ciascuna macroarea nella corrispondente colonna "SAU max per ettaro erbacee" della tabella sotto riportata per il calcolo del premio, fatta salva la possibilità di consegnare maggiori quantità di semente per beneficiario, in mancanza di altre richieste.

ii) Colture frutticole e vite

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione f.1) colture arboree, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- coltivare e/o conservare in azienda uno o più degli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale è richiesto il premio;
- presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita con i riferimenti catastali;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

10.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

L'importo del premio è definito in relazione alla superficie destinata alla coltivazione degli ecotipi ed è differenziato per macroaree.

Colture erbacee

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture erbacee, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 600, è riportata nella seguente tabella:

Macroarea	SAU max per ettaro erbacee	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0240	600
A2	0,1071	
A3	0,0952	
B	0,0789	
C	0,2143	
D1	0,4286	
D2	0,4615	

Il premio annuale da corrispondere risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture erbacee della Macroarea}}$ x € 600

2) premio massimo concedibile : SAU erbacea aziendale (ha) x € 600

Colture arboree

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture arboree, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 900, è riportata nella seguente tabella:

Macroarea	SAU max per ettaro arboree	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0361	900
A2	0,1607	
A3	0,1429	
B	0,1184	
C	0,3214	
D1	0,6429	
D2	0,6923	

Il premio annuale risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture arboree della Macroarea}}$ x € 900

2) premio massimo concedibile : SAU arborea aziendale (ha) x € 900

10.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[9]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[10]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	8	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	12	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

9 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

10 Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

*11. AZIONE g) "*CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE"

11.1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la corresponsione di aiuti agli imprenditori che si impegnano al mantenimento delle forme di allevamento particolari preesistenti nella coltivazione di ceppi centenari di vitigni locali, in un sistema di produzione a ridotti input chimici attraverso l'adesione obbligatoria alle azioni a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica", per cinque anni.

L'intervento riguarda i ceppi che hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità, accertati dal S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, a seguito di valutazioni su documentazioni storiche e rilevamenti in loco, che ne rilascia attestazione specifica.

L'aiuto è concesso a condizione che le superfici siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione va cumulata con le azioni a) e b) ed è cumulabile con le azioni c), d1), d2), e1) e f1) della stessa misura.

11.2. IMPEGNI

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione g), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi, dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio), alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- aderire ad una delle azioni, a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica".

11.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

Il premio previsto è di **100** €/ceppo centenario di vite coltivata, nel limite massimo di 900 €/ha.

11.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Possono partecipare all'impegno i beneficiari che sono ammessi all'azione a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica" ed abbiano acquisito, prima della domanda di adesione all'impegno, l'attestazione rilasciata dallo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, che i ceppi allevati possiedono i requisiti di "ceppi centenari di vite", secondo le caratteristiche stabilite per l'accesso all'azione (hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità).

11.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di

valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[11]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[12]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
12. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

11 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

12 Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

12. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- conducono aziende agricole in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge, di durata almeno quanto l'impegno). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità del fondo per tutta la durata dell'impegno;
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.

Le società o le altre forme giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.
Inoltre, ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

13. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi agli S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento per l'anno 2010 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro le ore 24.00 del 17 maggio 2010, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate al successivo punto 14, deve pervenire all'ufficio dello S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio perentoriamente entro le ore 12:00 del 16 giugno 2010.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio oltre la suddetta data.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA CePICA)	
STAPA CePICA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA CePICA di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA CePICA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA CePICA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
STAPA CePICA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta di premio, nel primo anno di adesione alla Misura, ovvero la maggior parte delle UBA per l'azione e "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione". Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

14. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilato in ogni sua parte per via telematica, corredato dalla documentazione più sotto indicata e prevista per l'adesione alla specifica azione, deve essere completo della dichiarazione di seguito riportata, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda:

— di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;

— che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

— la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

— le priorità richieste per la valutazione del punteggio da attribuire alla domanda;

Inoltre, il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

— la qualità di legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza;

— il CAA cui ha conferito il mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda di aiuto/pagamento (per i richiedenti che non hanno costituito il fascicolo presso la Regione);

— il numero, la data di registrazione e la durata del contratto in caso di affitto; nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno;

— di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;

— di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

— di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate dall'Ente competente, alle norme in materia di contribuzione sociale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia, non regolarizzate;

— che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e ss. mm. e ii., ovvero che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 *(per le sole società o cooperative*) (antimafia) (tale dichiarazione deve essere resa solo per importi richiesti superiori a € 154.937,07);

— che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

— che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

— di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:
- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;
- Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:
- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La domanda completa delle suddette dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà, inoltre, dichiarare

— di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
— il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, allegando la seguente certificazione sanitaria:
- certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);
- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare allo STAPA CePICA competente il modello di conferma predisposto da AGEA, secondo le modalità indicate al paragrafo 13 del presente bando.

In caso di variazioni intervenute rispetto all'annualità precedente, o quando previsto dalle specifiche azioni, il suddetto modello deve essere corredato dalle dichiarazioni di cui all'allegato 1.

Documentazione specifica per azione

Azione a - "Agricoltura integrata"

In allegato alla domanda di adesione iniziale all'azione, deve essere presentata la seguente documentazione specifica:

- Istanza di adesione ai piani, completa di tutti gli allegati, redatta secondo le modalità di cui al DRD del Se SIRCA n. 85 del 26/03/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, per l'azione collettiva, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Per il premio supplementare annuale del controllo delle macchine irroratrici, a corredo della domanda deve essere presentato l'attestato rilasciato dalla Regione o da centri privati iscritti all'"Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

Azione b - "Agricoltura biologica"

Per accedere all'azione, le aziende dovranno rispettare i seguenti requisiti specifici:

- dovranno avere presentato all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007, prima della data di scadenza della domanda;
- essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;
- allegare l'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), ovvero l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo;
- di non avere richiesto premi per la qualità dell'olio d'oliva di cui all'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009", a favore dei produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 del Consiglio.

Inoltre, per l'azione collettiva, deve essere allegata alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Azione c - "Mantenimento sostanza organica"

All'istanza di adesione iniziale all'azione deve essere allegata l'analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguita in data non antecedente i 24 mesi per le superfici che presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, per le quali è richiesto il premio.

Azione d1 - Pratiche agronomiche conservative

Alla domanda di conferma annuale deve essere allegata una dichiarazione recante le date di semina dei prati e la quantità di seme relativa a ciascuna specie, ovvero al miscuglio, utilizzata per assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell'interfilare delle colture arboree oggetto di impegno. Deve essere inoltre presentata una copia del "Quaderno di campagna" relativo all'annata in corso.

Azione d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo

Alla domanda di conferma annuale deve essere allegata una dichiarazione riportante

- la decorrenza del periodo dei 180 giorni, nel quale gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, nel rispetto della normativa vigente;
- di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009";
- l'impegno a non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno.

Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"

La domanda di adesione iniziale all'azione deve essere corredata da attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico e da una dichiarazione di non aver richiesto premi per i detentori di vacche nutrici di cui all'art. 3 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" e per i detentori dei montoni di cui all'art. 4 comma 1 lettera b del medesimo DM 29/07/2009.

Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

Per le colture erbacee: richiesta di mettere a coltura uno o più ecotipi locali, indicati nella tabella 1. Per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente, è possibile utilizzare seme autoriprodotto, previa autorizzazione dello STAPA CePICA competente.

Per le colture arboree: (per gli ecotipi non indicati nella domanda di adesione iniziale all'azione) richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, da rilasciarsi da parte degli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), previo rilievo ed accertamento a cura dello STAPA CePICA competente per territorio.

Azione g - "Conservazione di ceppi centenari di vite"

Per le domande di adesione iniziale all'azione, idonea documentazione (fotografica, storica, documentale) riguardante le particolari forme di allevamento dei ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati compatibili dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio) con le caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto.

15. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

16. CONTROLLI, SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

16.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.
Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.
Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco

(sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.
In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

16.2 SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Tabella 1 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione - Colture erbacee - Ecotipi locali ammissibili per l'anno 2010, Superfici seminabili ed Areali di coltivazione

N°	Specie	Denominazione accessione	Superficie seminabile anno 2009 (ha)	Areale di coltivazione
1	**Cavolo**	**Torzella**	47,7	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua.
2	**Fagiolo**	**a Formella**	**28,2**	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.
3	**Fagiolo**	**Screziato impalato**	**0,30**	Alfano, Ascea, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Santa Marina, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vallo della Lucania.
4	**Fagiolo**	**Dente di Morto**	**1,30**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla
5	**Fagiolo**	**Occhio nero di Oliveto Citra**	**1,50**	Calabritto, Caposele, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Senerchia, Valva.
6	**Fagiolo**	**Tondino bianco di Caposele**	**0,20**	Caposele, Calabritto, Senerchia, Teora, Calitri
7	**Fagiolo**	**Occhio nero Alto Sele**	**0,20**	Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Valva. Calabritto (Av), Caposele (Av), Senerchia (Av)
8	**Fagiolo**	**Zolfariello**	**0,01**	Visciano, Roccarainola, Cicciano, Tufino, Casamarciano, Liveri, Carbonara di Nola, Palma Campania, Somma Vesuviana, Comiziano, Saviano
9	**Fava**	**A corna**	**0,30**	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida
10	**Fava**	**Lunga**	**0,10**	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida. Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
11	**Lattuga**	**Napoletana bacolese**	**2,40**	Bacoli, Pozzuoli, Giugliano, Monte di Procida, Acerra, Marigliano, Brusciano, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna, Mariglianella, Afragola, Caivano, Volla, Casalnuovo, Poggiomarino, Striano, Procida, Ischia Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua

12	**Mais**	**Spogna bianca**	**13,70**	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.
13	**Melanzana**	**Napoletana**	**12,40**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua, Carinaro, Carinola, Casagiove, casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castelcampagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Castelvolturno, Cellole, Cervino, Cesa, Curti, Dragoni, Falciano del Marsico, Formicola, Francolise, Frignano, Grazzanise, Liberi, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Marzano Appio, Mondragone, Orta di Atella, Parete, Pastorano, Piana di M.V., Pignatora Maggiore, Pontelatone, Portico di Caserta, Prosenzano, Recale, Riardo, Rocchetta e Croce, Ruviano, S.Cipriano, S.Felice a Cancello, S.Marcellino, S.Marco Evangelista, S.Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, S.Maria a Vico, S.Maria la Fossa, Sant'Arpino, Sessa Aurunca, Sparanise, Succivo, Teano, Teverola, Trentola Dugenta, Vairano Patenora, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Villa Literno, Vitulazio.
14	**Melanzana**	**Cima viola**	**1,20**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla.
15	**Peperone**	**Cazzone rosso**	**2,40**	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
16	**Peperone**	**Cazzone giallo**	**2,70**	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
17	**Peperone**	**Papaccella napoletana gialla**	**8,60**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua
18	**Peperone**	**Papaccella napoletana rossa**	**7,40**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua.

19	**Peperone**	**Friariello napoletano**	**1,40**	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Nocera Inf., Nocera Sup., San marzano sul Sarno, Pagani, Scafati, S.Egidio del Monte Albino, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua
20	**Peperone**	**Friariello nocerese**	**1,30**	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio
21	**Peperone**	**Friariello a sigaretta**	**0,20**	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Sarno e S.Valentino Torio
22	**Pisello**	**Cento giorni**	**0,20**	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida. Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
23	**Pomodoro**	**Cannellino flegreo**	**9,10**	Bacoli, Barano, Calvizzano, Forio, Giugliano, Ischia, Lacco Ameno, Marano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, S.Antimo, Serrara Fontana, Villaricca.
24	**Pomodoro**	**Centoscocche**	**8,70**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
25	**Pomodoro**	**Piennolo pollena**	**28,00**	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
26	**Pomodoro**	**Piennolo vesuviano**	**25,60**	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
27	**Pomodoro**	**Principe Borghese**	**8,60**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
28	**Pomodoro**	**Pomodorino giallo di visciano**	**25,80**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla.

29	**Pomodoro**	**S. Marzano 20SMEC**	**3,80**	tutto il territorio ammesso al art. 3 del disciplinare di produzione
30	**Scarola**	**Riccia schiana**	**0,50**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla.
31	**Zucca**	**Lunga di Napoli**	**18,20**	Napoli: tutta la provincia; Caserta: tutta la provincia; (Sa) Angri, Scafati, S.Marzano sul Sarno.

Tabella 2 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree – Ecotipi locali ammissibili

Melo	***Albicocco***	
Agostinella rossa	Abate	Tre p
Arancio	Abatone	Vicario
Bianca di grottolella	Acqua ‘e serino	Vicienzo 'e maria
Cape ‘e ciuccio	Ananassa	Vollese
Cerrata	Antonaniello	Zeppa 'e sisco
Chianella	Aronzo	Zeppona
Fierro	Baracca	Zi' ramunno
Fragola	Boccuccia di eboli	
Latte	Boccuccia liscia II	
Lazzarola	Buttianese	
Limoncella	Cafona	
Martina	Cafona III	
Melone	Cardinale	
Monaca	Cerasiello	
S. Giovanni	Cerasiello II	
S. Nicola	Cerasona	
Sergente	Don gaetano	
Tenerella	Ebolitana	
Tubiona	Fracasso	
Vivo	Fronne fresche	
Zitella	Giorgio ‘a cotena	
	Limoncella	
	Maggese	
	Mammana	
	Montedoro	
	Monteruscello	
	Nennella	
	Nonno	
	Ottavianese	
	Palummella	
	Palummella II	
	Panzona	
	Paolona	
	Pazza	
	Pelese correale	
	Pelese di giovanniello	
	Piciona	
	Portuallara	
	Presidente	
	Puscia	
	Puzo	
	Quattova	
	Resina	
	Russulella	
	S. Francesco	
	Sant'antonio	
	Scassulillo	
	Schiavona	
	Setacciara	
	Sorrentino	
	Stradona	
	Taviello	

Pesco	Susino	Ciliegio
Angelo marzocchella	Biancolella di ottaviano	Aspra
Antonio riccio	Botta a muro bianca	Bertiello
Bellella di melito	Cacazzara	Casanova
Cerullo	Calavrice	Cerasa uva
Chiazziera	Coglie'e piecore bianca	Cerasone
Ciccio 'e petrino	Coglie 'e piecore nera	Chiapparella
Giallona di siano	Core	Cornaiola
Giuglianese	Del carmine	Culacchia
Lampetella	Della maddalena	Cuore
Luscianese	Di spagna	Della calce
Maggiaiola	Fele	Donna luisa
Mandara	Fiaschetta	Don vincenzo
Martona	Fiocco bianco	Forgiona
Micariello	Fiocco rosa	Ilene
Pelosella	Genova gialla	Imperiale nera
Picarella	Genova giallo-verde	Lattacci
Picarella spennazzola	Lecina tonda	Lettere
Poma	Imbriaca	Maggiaiola
Reginella	Melella	Maiatica di taurasi
Riccia 'a fuoco	Occhio di bue	Melella
Riccia di somma	Pannarese	Montenero
Ricciardiello	Pappacona	Mulegnana nera
Rossa tardiva di caiazzo	Pappacona gialla	Mulegnana riccia
Rosso 'o fuoco	Pappacona rossa	Murana
Sanguigna	Pazza di somma	Napoletana
San martino	Pezza rossa	Nera dura di mugnano
Schiavona	Preta 'e zucchero	Paesanella
Settembrina	Prunarinia	Pagliaccio bianca
Terzarola bianca	Rachele	Passaguai
Vernina	San rafele	Patanara
Zingara nera	Santa maria	Pigliolla
	Santangiolese	Recca nera
	Santa paola	S. Felice
	Scarrafona	S. Giorgio
	Scauratella	Sangue di bue
	Sile	Sangue di bue II
	Turcona	Sangue di bufalo
	Uttaiana	Sbarbato
	Zi' augusto	Spernocchia del vallo d.lauro
	Zuccarina	Stoppa
		Tamburella
		Tenta di serino

Tabella 3 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree – Vitigni di Ecotipi locali ammissibili

Denominazione vitigno		
Aglianico bianco b.	Guarnaccia n	Ruraca b.
Aglianico marino n.	Ianese n.	Sabato n
Arilla b	Lacrima n.	Salese b./n.
Austegna b./n.	Livella n.	Sanginella b
Barbera del Sannio n	Malvarosa b.	Sanginella n./rs.
Buonamico n.	Malvasia volceniana b.	Santanufria n.
Cacamosca b	Marrocca n.	Santa Sofia b
Cacazzara b	Moscatello antico b.	Suppezza n
Cannamelo n.	Moscatello salernitano b	Trecisti b./n.
Cavalla b	Moscato di Baselice b	Tronto n
Cesteddesa b.	Moscato di Salvitelle b.	Turlese n.
Chiapparone b.	Nocella n	Uva chiena
Coglionara b.	Olivella n	Uva montagnola b.
Colatamurro b.	Passolara b	Uva paradiso n.
Don Lunario b	Pignola b	Uva puzo n.
Furlese n.	Procidana b/n	Uva re moio n.
Guarnaccia gialla/verde	Rovello b	Uviddo b.

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 211

"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) - art. 13 lettera a), art. 14, par. 1 e 2, primi due trattini, art. 15, art. 17, art 18, allegato 1, III riga.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007 - art. 36 lettera a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania approvato con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20/11/2007 e recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) ;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Circolare AGEA n. 237 del 6 aprile 2007 ad oggetto:"Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005".
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul BURC del 29 aprile 2008 – numero speciale ad oggetto " Attuazione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie

aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2,- f2, 215,225) – Apertura dei termini di adesione" Campagna 2008.

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009, ad oggetto: "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008".

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;

- Circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Campagna 2010";

- PSR Campania 2007 – 2013 revisionato, approvato con Decisione C(2010) del 02.03.2010 della Commissione

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013) assomma a circa meuro 13 per l'anno 2010 a carico delle risorse FEASR e dello Stato.

3.FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

Il sostegno alle zone montane mira a:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

La misura prevede la corresponsione di un premio diretto al reddito degli agricoltori con azienda ricadente del tutto od in parte nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE ed incluse nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone montane come classificate ai sensi dell'art. 3, par. 3 della direttiva 75/268/CEE.

Nel caso di aziende aventi una parte di Superficie Agricola Utile (SAU) ricadente anche in aree definite svantaggiate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, queste possono partecipare contestualmente alla misura 212, ricevendo un premio diversificato in base alla diversa collocazione della SAU aziendale.

5. IMPEGNI DEL RICHIEDENTE

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente deve rispettare le seguenti condizioni:

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,5 ettari di SAU in zona classificata montana ai sensi dell'art. 3, par. 3 della direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- conoscere e rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno , anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,5 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/Ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - *Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati*.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

6. AGEVOLAZIONI PREVISTE/REGIME D'INCENTIVAZIONE

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 250/ha di SAU, per anno, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite montane.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone montane, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad € 125/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

L'erogazione dell'indennità è annuale ed è, ad ogni campagna, subordinata all'apertura del bando, alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento relativa alla misura, alla disponibilità finanziaria ed alla posizione del beneficario nella graduatoria regionale, mentre il rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda di adesione permane per tutti i cinque anni.

Qualora, a seguito dell' abrogazione a decorrere dal 1 gennaio 2010 delle direttive e delle decisioni del Consiglio che stabiliscono e che modificano gli elenchi delle zone montane e/o svantaggiate, una azienda non dovesse più ricadere nell'ambito di una zona definita di montagna, decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

7. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili ad imprenditori agricoli singoli o associati che:

- coltivano* una SAU di almeno di 0,5 ettari in aree definite montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni

- sono in possesso di partita IVA;

- sono iscritti nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.

Le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

8. ***MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE***

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura - CePICA per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2010 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 17 maggio fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il 9 giugno, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modello di domanda rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalla dichiarazione indicata al successivo punto 9, deve pervenire perentoriamente all'ufficio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA - CePICA) competente per territorio entro e non oltre le ore 12:00 del 16 giugno 2010.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date. Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA-Cepica di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA-Cepica di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA-Cepica di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA-Cepica di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA-Cepica di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quello nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

9. **DOCUMENTAZIONE RICHIESTA**

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilata in ogni sua parte per via telematica, dovrà essere corredato dalla dichiarazione di seguito riportata (di cui all'allegato 1) sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammisibilità della domanda:

- la conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e degli impegni specifici che si assumono con l'desione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- la completezza e veridicità dei dati riportati nel fascicolo aziendale;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- le priorità cui ha diritto;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

- i poteri di rappresentanza per la richiesta di premio/pagamento;
- il mandato a *(indicare il CAA)* conferito con protocollo ……in data *(indicare la data di decorrenza del conferimento del mandato al CAA, con scadenza il ……..* per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda presso ……..;
- la data e numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi.
- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010;

- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci) - (solo in caso di istanze il cui importo richiesto è superiore a € 154.937,07).

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà inoltre dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo della domanda eventuale certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto) e il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Contestualmente il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi previsti dalla misura di cui all'articolo 5 del presente bando.

La dichiarazione, compilata in ogni sua parte, e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità o di documento equipollente ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida sono ammesse a pagamento dietro presentazione di:

- idonea autorizzazione da parte del Comune concedente.

- idonea documentazione, prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del regolamento di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320/54.

La documentazione richiesta deve essere presentate non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

Le superfici a pascolo delle aziende zootecniche non saranno ammesse a pagamento qualora, all'atto della presentazione della domanda, il registro di stalla non risulti aggiornato. Farà fede il fascicolo aziendale.

10 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	**PESO**	**CONDIZIONE**	**VALORE**	**PUNTEGGIO**
UBICAZIONE AZIENDALE	**A**		**B**	**C=AxB**
1 zona d'intervento inclusa – almeno per il 20% - in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
2 zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
3 zona d'intervento classificate come montane	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	10
		Ricadenti per meno del 50%	0	0
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
4 L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età[1]	20	Si	0	0
		No	1	20
5 L'impresa è condotta da donne[2]	15	Si	1	15
		No	0	0
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
6 aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
		no	0	0
7 aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
		no	0	0
8 aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
		no	0	0

1 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

12.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 211

Numero di domanda …….

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute; ☐
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri; ☐
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale; ☐
- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda; ☐
- di aver diritto alle seguenti priorità, soggettive e territoriali:

- superficie aziendale di intervento inclusa, almeno per il 20%, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)

☐ punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali

☐ punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa almeno per il 50% in aree classificate come montane

☐ punti 10

- imprenditore agricolo che non ha superato i 40 anni di età ☐ punti 20

- impresa è condotta da donne ☐ punti 15

- azienda aderente contestualmente alla misura 214 ☐ punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 215 ☐ punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 216 ☐ punti 5

Totale punteggio priorità: ☐☐ ☐

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda. ☐

DICHIARA altresì
(barrare solo le caselle che interessano)

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di indennità; ☐
- di aver conferito mandato a…….. (indicare il CAA) in data …….., protocollo …… (indicare la data di decorrenza del conferimento del mandato al CAA), con scadenza il …….. per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda presso …….. ☐
- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
……
……

☐

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010 da parte dell' Ente ……relativamente ai terreni siti nel comune di ……. Foglio n.……part……..; ☐

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

☐

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

☐

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

☐

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

☐

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

☐

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐

Nel caso di istanze il cui importo è superiore ad € 154.937,07:

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

☐

SI IMPEGNA

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,5 ettari di SAU in zona classificata montana ai sensi dell'art. 3, par. 3 della direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- conoscere e rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale ☐
2. Statuto societario ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni ☐
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio ☐
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite. ☐

Da allegare nel caso di aziende produttrici di latte bovino crudo destinato alla vendita diretta:

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi

Da allegare nel caso di aziende che effettuano allevamento o commercializzazione di suini

1. certificazione attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania

In Fede

……

Data:

Trattamento dati pesonali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

_____

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 212

"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) - art. 13 lettera a), art. 14, par. 1 e 2, primi due trattini, art. 15, art. 17, art 18, allegato 1, III riga;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007 - art. 36 lettera a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania approvato con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20/11/2007 e recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) ;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Circolare AGEA n. 237 del 6 aprile 2007 ad oggetto:"Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005".
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul BURC del 29 aprile 2008 – numero speciale ad oggetto " Attuazione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2,- f2, 215,225) – Apertura dei termini di adesione" Campagna 2008.
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009, ad oggetto: "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008".
- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;
- Circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 ad oggetto: Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010;
- PSR rimodulato approvato con Decisione della Commissione C(2010) 1261 del 02/03/2010.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013) assomma a circa meuro 8,5 per l'anno 2010, a carico delle risorse FEASR e dello Stato.

3.FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

Il sostegno alle zone montane mira a:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

La misura prevede la corresponsione di un premio diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE ed incluse nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone svantaggiate come classificate ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

Nel caso di aziende aventi una parte di Superficie Agricola Utile (SAU) ricadente anche in aree montane, come classificate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 3 della direttiva 75/268/CEE, queste possono partecipare contestualmente alla misura 211, ricevendo un premio diversificato in base alla diversa collocazione della SAU aziendale.

5. IMPEGNI DEL RICHIEDENTE

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente deve rispettare le seguenti condizioni:

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,2 ettari di SAU in zona classificata svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- conoscere e rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,2 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/Ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza

ricorrere al pascolamento, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - *Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati*.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

6. AGEVOLAZIONI PREVISTE/REGIME D'INCENTIVAZIONE

L'intensità dell'aiuto concedibile è di Euro 150/ha di SAU, per anno, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite svantaggiate.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone svantaggiate, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad Euro 75/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

L'erogazione dell'indennità è annuale ed è, ad ogni campagna, subordinata all'apertura del bando, alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento relativa alla misura, alla disponibilità finanziaria ed alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale, mentre il rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda di adesione permane per tutti i cinque anni.

Qualora, a seguito dell'abrogazione a decorrere dal 1 gennaio 2010 delle direttive e delle decisioni del Consiglio che stabiliscono e che modificano gli elenchi delle zone montane e/o svantaggiate, una azienda non dovesse più ricadere nell'ambito di una zona definita svantaggiata, decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

7. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a imprenditori agricoli singoli o associati che:

- coltivano una SAU di almeno di 0,2 ettari in aree definite montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni;
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritti nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77.

Le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

8. ***MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE***

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura - CePICA per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2010 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 17 maggio fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il 9 giugno, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modello di domanda rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalla dichiarazione indicata al successivo punto 9, deve pervenire perentoriamente all'ufficio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA - CePICA) competente per territorio entro e non oltre le ore 12:00 del 16 giugno 2010.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date. Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA-Cepica di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA-Cepica di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA-Cepica di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA-Cepica di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA-Cepica di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

9. **DOCUMENTAZIONE RICHIESTA**

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica dovrà essere corredato dalla dichiarazione di seguito riportata (di cui all'allegato 1) sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda, attestante:

- la conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e degli impegni specifici che si assumono con l'desione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- la completezza e veridicità dei dati riportati nel fascicolo aziendale;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- le priorità cui ha diritto;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

- i poteri di rappresentanza per la richiesta di premio/pagamento;
- il mandato a……*(indicare il CAA)* conferito con protocollo ……..in data ……. *(indicare la data di decorrenza di conferimento del mandato al CAA, con scadenza il ……..)* per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda presso ……;

- la data e il numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi;

- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010;

- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2

(amministratori e soci) - (solo in caso di istanze il cui importo richiesto è superiore ad € 154.937,07).

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà, inoltre, dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo della domanda eventuale certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto) e il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Contestualmente, all'atto della presentazione della domanda il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi previsti dalla misura di cui all'articolo 5 del presente bando.

La dichiarazione, compilata in ogni sua parte, e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità, o di documento equipollente ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000, del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida sono ammesse a pagamento dietro presentazione di:

- idonea autorizzazione da parte del Comune concedente.

- idonea documentazione, prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del regolamento di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320/54.

La documentazione richiesta deve essere presentate non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

Le superfici a pascolo delle aziende zootecniche non saranno ammesse a pagamento qualora, all'atto della presentazione della domanda, il registro di stalla non risulti aggiornato. Farà fede il fascicolo aziendale.

10 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione					
	DESCRIZIONE	**PESO**	**CONDIZIONE**	**VALORE**	**PUNTEGGIO**
	UBICAZIONE AZIENDALE	**A**		**B**	**C=AxB**
1	zona d'intervento inclusa - almeno per il 20% - in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
2	zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
3	zona d'intervento classificata come svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE.	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	10
			Ricadenti per meno del 50%	0	0
	REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
4	L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età[1]	20	Si	0	0
			No	1	20
5	L'impresa è condotta da donne[2]	15	Si	1	15
			No	0	0
	PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
6	aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
			no	0	0
7	aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
			no	0	0
8	aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
			no	0	0

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2]Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

12.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 212

Numero di domanda …….

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute; ☐
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri; ☐
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale; ☐
- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda; ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver diritto alle seguenti priorità, soggettive e territoriali:

- superficie aziendale di intervento inclusa, almeno per il 20%, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) ☐ punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali ☐ punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa almeno per il 50% in aree caratterizzate da svantaggi naturali ☐ punti 10

- imprenditore agricolo che non ha superato i 40 anni di età ☐ punti 20

- impresa è condotta da donne ☐ punti 15

- azienda aderente contestualmente alla misura 214 ☐ punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 215 ☐ punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 216 ☐ punti 5

Totale punteggio priorità: ☐☐☐

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda. ☐

DICHIARA altresì

(barrare solo le caselle che interessano)

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di indennità; ☐
- di aver dato mandato a …… in data …….. per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto; ☐
- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
……
……

☐

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010 da parte dell' Ente …… relativamente ai terreni siti nel comune di ……. Foglio n……part……..;

☐

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

☐

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

☐

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

☐

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

☐

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

☐

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

☐

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐

Nel caso di istanze il cui importo richiesto è superiore ad € 154.937,07

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

☐

SI IMPEGNA

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,2 ettari di SAU in zona classificata svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- conoscere e rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale ☐
2. Statuto societario ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni ☐
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio ☐
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite. ☐

Da allegare nel caso di aziende produttrici di latte bovino crudo destinato alla vendita diretta:

1. Certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi

Da allegare nel caso di aziende che effettuano allevamento o commercializzazione di suini:

1. Certificazione attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania

In Fede

……

Data:

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 51 del 17 marzo 2010 – Approvazione graduatoria per rinnovo delle Commissioni Provinciali per l'attestato di abilitazioni all'esercizio venatorio - Art. 35 L.R. 8/96 (con allegato n. 1).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- La legge regionale 10 aprile 1996, all'art. 35, prevede la istituzione di commissioni provinciali di esame per il rilascio di un attestato di abilitazione all'esercizio venatorio e che tali commissioni durano in carica cinque anni;
- Tali commissioni sono costituite da sette componenti e cinque supplenti, oltre al Presidente ed al Segretario;
- Che le materie così come indicato al comma 4 dell'art. 35 della medesima legge regionale sono cinque e precisamente:

1) Legislazione venatoria;
2) Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
3) Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
4) Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola;
5) Norme di pronto soccorso.

- Per le materie di cui ai punti 2) e 5) è previsto per i componenti incaricati il possesso del diploma di laurea in Biologia o Scienze Naturali e quello della laurea in medicina;
- Le commissioni istituite precedentemente con DGR 702 del 14.5.2004 sono scadute ed occorre rinnovarle;
- La Giunta Regionale della Campania, con delibera n°2739 del 18 settembre 2003, ha stabilito che, per l'acquisizione dei nominativi di esperti da designare, da parte dell'Assessore regionale al ramo, a componenti delle commissioni ai sensi del comma 6 dell'art. 35, le associazioni presenti nel C.T.F.V.R. debbono fornire terne di nominativi per ciascuna materia con allegato, per ciascun nominativo, il curriculum professionale reso dall'interessato sotto forma di autocertificazione utilizzando all'uopo una apposita scheda che disciplina l'attribuzione dei punteggi allegata alla delibera stessa ed approvata;
- Con note n°0487728 del 04/06/2009, con allegata sc heda di valutazione, le associazioni presenti nel C.T.F.V.R. sono state invitate , ai sensi del comma 6 dell'art. 35 della L.R. 8/96, a fornire terne di nominativi di esperti nelle forme indicate al punto precedente;
- Con note del 31.08.2009, le associazioni che ancora non avevano provveduto alla segnalazione dei nominativi, sono state sollecitate a trasmettere tale indicazione;

CONSIDERATO che

- al fine della valutazione dei punteggi da attribuire ciascun candidato, il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha adottato i sotto elencati criteri:

1) per titoli di studio
   a) Attribuzione del solo valore corrispondente al titolo di studio più elevato posseduto dal candidato non valutando ulteriori titoli equipollenti;

2) per l'esperienza posseduta
   a) è stato riconosciuto il punteggio previsto per ogni tipo di commissione cui si è partecipato purchè di tipologia diversa, come indicato anche nella scheda di candidatura;
   b) per le attività di insegnamento sono state riconosciute le docenze anche per corsi non annuali attinenti le materie di esame;
   c) è stato riconosciuto il periodo di docenza esclusivamente a concorrenti muniti di abilitazione e/o qualifica idonea per l'effettuazione di docenze.

3) per l'attribuzione della posizione in graduatoria
   a) è stato prescelto il candidato con il miglior punteggio per ciascuna materia di esame quale componente effettivo.
   b) per l'attribuzione delle altre posizioni di membro effettivo sono stati prescelti i migliori due punteggi tra tutte le materie purchè non relativi alla stessa materia;

c) sono stati quindi individuati i componenti supplenti scegliendone uno con il miglior punteggio per ciascuna materia;
d) per l'attribuzione di eventuali membri supplenti nella eventualità che non risultano segnalazione di nominativi sono stati individuati coloro che hanno conseguito il miglior punteggio tra tutte le materie dando la priorità alle materie con un solo membro effettivo;
e) per i canditati che hanno indicato più materie è stata presa in considerazione la materia indicata dall'associazione di appartenenza come specificato nel citato art. 35 L.R. 8/96;
f) per i candidati che hanno conseguito parità di punteggio è stato preferito il più anziano;

- dalla verifica delle schede dei singoli nominativi con allegato curriculum inviate dalle varie associazioni è stata formulata la graduatoria provvisoria per ciascuna provincia;
- successivamente alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie è stata verificata la documentazione richiesta di alcuni candidati per controlli a campione nonché riesaminate le posizioni a seguito di richiesta di alcuni candidati;
- successivamente a tali verifiche la graduatoria risulta modificata;
- Dalla composizione della graduatoria provvisoria della commissione provinciale di Salerno risulta che nessuno dei nominativi segnalati dalle associazioni per la materia di zoologia ha i requisiti richiesti dal comma 6 lett. b) dell'art. 35 della L.R. 8/96;
- Con nota n°0061673 del 25/01/2010, il Presidente dell'Ordine dei Biologi di Salerno è stato invitato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 8/96, a segnalare due nominativi di esperti iscritti all'albo dei biologi della Provincia di Salerno, da inserire nella Commissione per l'abilitazione all'esercizio della caccia della Provincia di Salerno;
- con nota del 5.3.2010 l'Ordine Nazionale dei biologi ha designato la d.ssa Angelino Zambrano, la d.ssa Anna Ferraiolo e il dr. Luigi Bisogno quali esperti;

CONSIDERATO inoltre che
- dall'applicazione della procedura sopra richiamata e dalle successive verifiche operate sui documenti trasmessi dai concorrenti è scaturita una graduatoria generale per ogni singola provincia e per materie che ha determinato la composizione di cui all'allegato 1;
- si rende necessario comunque chiedere documentazione probante per tutti i candidati risultati in posizione utile ed assumere tutti gli atti consequenziali;

RITENUTO PERTANTO di dover procedere all' approvazione delle graduatorie definitive al fine di istituire le nuove commissioni ;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

- consentire alla Giunta regionale di istituire le nuove commissioni come previsto dall'art. 35 L.R. 8/96;
- di approvare la graduatoria definitiva dei candidati aspiranti a far parte delle commissioni provinciali previste dall'art. 35 della l.r. 8/96 (riportata nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto - alleg. 1);
- che l'incarico a ciascun componente di commissione sarà formalizzato in seguito all'approvazione da parte della Giunta Regionale del provvedimento di propria competenza di cui alle premesse e comunque subordinato alla verifica documentale;
- di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza a:
- A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario;
- alle singole Amministrazioni Provinciali della Campania;
- disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul primo numero utile del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Di inviare copia alla Segreteria di Giunta Archiviazione Atti Monocratici per la relativa archiviazione.

L.R.10 APRILE 1996, ART. 35 - GRADUATORIA DEFINITIVA CANDIDATI ASPIRANTI A FAR PARTE DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

ASSOCIAZIONE	MATERIA	PROVINCIA	NOME	COGNOME	TOTALE_PUNTI
LIPU	ARMI E MUNIZIONI	AV	FRANCESCO	DI MARTINO	58
CONFAGRICOLTURA	ARMI E MUNIZIONI	AV	ALESSANDRO	LIMA	36
ENALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	AV	EMILIO	MAZZONE	33
EPS	ARMI E MUNIZIONI	AV	GIUSEPPE	CRISTOFARO	25
ENCI	ARMI E MUNIZIONI	AV	LUIGI	URCINOLI	25
FEDERCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	AV	FRANCO	CAPALDO	18
ARCICACCIA	ARMI E MUNIZIONI	AV	EMILIO	GALANO	8
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	AV	MARIO	SPINA	41
LIPU	LEGISLAZIONE VENATORIA	AV	LUCIA	SPAGNOLO	41
ARCICACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	AV	RADAMES	COLELLA	26
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	AV	CRISTIANO	ROMANO	20
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	AV	GIUSEPPE	PERROTTI	46
ARCICACCIA	PRONTO SOCCORSO	AV	ANTONIO	SAGGESE	36
ANLC	PRONTO SOCCORSO	AV	GAETANO	MORRONE	31
ITALCACCIA	PRONTO SOCCORSO	AV	PIETRO	CROCCO	26
ENCI	TUTELA DELLA NATURA	AV	ANGELO R.	ADDONIZIO	55
LIPU	TUTELA DELLA NATURA	AV	FRANCO	NICODEMI	45
ITALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	AV	SALVATORE	BARRA	31
CIA	TUTELA DELLA NATURA	AV	ROSARIO	CONCILIO	30
CONFAGRICOLTURA	TUTELA DELLA NATURA	AV	FERNANDO	BIANCO	29
ITALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	AV	DOMENICO	MAINOLFI	20
ARCICACCIA	TUTELA DELLA NATURA	AV	FRANCESCO	CELANO	10
ENCI	ZOOLOGIA	AV	GIUSEPPE	DEL REGNO	36
ARCICACCIA	ARMI E MUNIZIONI	BN	FRANCESCO	SORRENTINO	23
FEDERCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	BN	MAURIZIO	RICCIARDI	20
EPS	ARMI E MUNIZIONI	BN	FILIPPO MAURIZIO	VENDITTI	18
ANUU	ARMI E MUNIZIONI	BN	ANDREA	PIROZZI	13
ENALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	BN	ALBERTO	FALCO	8
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	MARIO	CHIUSOLO	41
ENALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	ENRICO	BIONDI	41
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	FRANCO	PEPE	31
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	EMILIO	MADDALENA	26
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	ALFREDO	DI VIZIO	20
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	BN	RITA	TRETOLA	20
ANUU	PRONTO SOCCORSO	BN	GIUSEPPE	BELVISO	45
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	BN	ANTONIO	FUCCI	36
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	BN	ALFIO	PUCCIO	36
ITALCACCIA	PRONTO SOCCORSO	BN	GIANGIACOMO	DI TELLO	26
EPS	TUTELA DELLA NATURA	BN	DOMENICO	CIERVO	33
ENALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	BN	ANTONIO	D'ANNA	31
FEDERCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	BN	BIAGIO MASSIMILIANO	LOMBARDI	30
ITALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	BN	ANGELO	IRIDE	26
FEDERCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	BN	ALESSANDRO	ESPOSITO	25

L.R.10 APRILE 1996, ART. 35 - GRADUATORIA DEFINITIVA CANDIDATI ASPIRANTI A FAR PARTE DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

ASSOCIAZIONE	MATERIA	PROVINCIA	NOME	COGNOME	TOTALE_PUNTI
ANUU	TUTELA DELLA NATURA	BN	CESARE	SERINO	8
FEDERCACCIA	ZOOLOGIA	BN	CATERINA	MATTEI	43
FEDERCACCIA	ZOOLOGIA	BN	FRANCESCO	NAPOLITANO	33
ITALCACCIA	ZOOLOGIA	BN	ANTONIO	PORCELLI	20
FEDERCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	CE	SALVATORE	RIVETTI	35
ANLC	ARMI E MUNIZIONI	CE	STEFANO	DE MATTEO	34
ITALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	CE	GIOVANNI	GAGLIARDO	25
EPS	LEGISLAZIONE VENATORIA	CE	BRUNO	GIANNICO	56
ANUU	LEGISLAZIONE VENATORIA	CE	TERESA	DE LUCIA	36
ANLC	LEGISLAZIONE VENATORIA	CE	LUCA	PARILLO	31
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	CE	ANDREA	FERRARA	30
EPS	PRONTO SOCCORSO	CE	FRANCESCO	MINGIONE	40
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	CE	GERARDO	MELONE	36
ARCICACCIA	PRONTO SOCCORSO	CE	ALESSANDRO	ZANNINI	31
ANLC	TUTELA DELLA NATURA	CE	FELICE	SANTABARBARA	61
LIPU	TUTELA DELLA NATURA	CE	MATTEO	PALMISANI	46
FEDERCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	CE	VALERIO MARCELLO	TOSCANO	46
CAI	TUTELA DELLA NATURA	CE	AGOSTINO	ESPOSITO	35
ARCICACCIA	TUTELA DELLA NATURA	CE	CARMELO	DI MEO	26
ARCICACCIA	ZOOLOGIA	CE	EUGENIA	OLIVA	36
ANUU	ZOOLOGIA	CE	LUIGI	IANNONE	36
ENALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	NA	SOSSIO	CHIANESE	28
ANUU	ARMI E MUNIZIONI	NA	GIUSEPPE	PARVOLO	28
EPS	ARMI E MUNIZIONI	NA	GIAOCCHINO	TAGLIALATELA	13
EPS	ARMI E MUNIZIONI	NA	FRANCESCO	ABBRUZZESE	10
LIPU	LEGISLAZIONE VENATORIA	NA	FABIO	PROCACCINI	52
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	NA	RAFFAELE	RICCIO	35
CIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	NA	SABATO	CASTALDO	10
ARCICACCIA	PRONTO SOCCORSO	NA	SERGIO	SORRENTINO	52
ANLC	PRONTO SOCCORSO	NA	DOMENICO	MARRAZZO	47
ARCICACCIA	TUTELA DELLA NATURA	NA	LUIGI	ESPOSITO	42
WWF	TUTELA DELLA NATURA	NA	GUIDO	GUERRASIO	36
EPS	TUTELA DELLA NATURA	NA	EMILIA	FERGOLA	31
ENCI	TUTELA DELLA NATURA	NA	ELIO	ESSE	13
ENCI	TUTELA DELLA NATURA	NA	MARIA	CECCARELLI	10
ANLC	TUTELA DELLA NATURA	NA	FRANCESCO	SOMMA	8
ENCI	ZOOLOGIA	NA	GIULIANA	ANDREOZZI	82
ANUU	ZOOLOGIA	NA	ANNUNZIATA	SALVATI	31
ARCICACCIA	ARMI E MUNIZIONI	SA	LUIGI	BOTTA	27
ITALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	SA	ARMANDO	LIGUORI	25
ANLC	ARMI E MUNIZIONI	SA	GERARDO	FERRENTINO	25
EPS	ARMI E MUNIZIONI	SA	ANTONIO	D'ACUNTO	22
ENALCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	SA	GERARDO	TORRE	20

L.R.10 APRILE 1996, ART. 35 - GRADUATORIA DEFINITIVA CANDIDATI ASPIRANTI A FAR PARTE DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

ASSOCIAZIONE	MATERIA	PROVINCIA	NOME	COGNOME	TOTALE_PUNTI
FEDERCACCIA	ARMI E MUNIZIONI	SA	MICHELE	SANTANDREA	5
ANUU	ARMI E MUNIZIONI	SA	CIRO	MASCOLO	3
ARCICACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	ANGELO	CASELLA	51
FEDERCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	FRANCESCO	CASABURI	40
ENCI	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	BRUNO	PECCI	37
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	GIUSEPPE	MUSELLA	32
LIPU	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	IRIDE	PAGANO	31
ITALCACCIA	LEGISLAZIONE VENATORIA	SA	SANDRO	AMATO	31
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	SA	GAETANO	D'ANIELLO	53
ENCI	PRONTO SOCCORSO	SA	LIBERATO	CORRADO	48
ANUU	PRONTO SOCCORSO	SA	MARZIANO	SCHIAVONE	48
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	SA	RAFFAELE	TORTORIELLO	37
FEDERCACCIA	PRONTO SOCCORSO	SA	GIOVANNI	BALDI	31
WWF	TUTELA DELLA NATURA	SA	GIAMBENEDETTO	GHIURMINO	52
ANLC	TUTELA DELLA NATURA	SA	GIUSEPPE	D'ANIELLO	46
ITALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	SA	CARLO	CASCONE	26
ANUU	TUTELA DELLA NATURA	SA	ALBERTO	VOCCIA	18
ENCI	TUTELA DELLA NATURA	SA	VINCENZO	RAGO	15
ITALCACCIA	TUTELA DELLA NATURA	SA	ANTONIO	ROCCO	10

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 52 del 19 marzo 2010 – Acquisto di un cavallo di razza Persano. Autorizzazione a contrarre mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1680 del 6 Novembre 2009 sono state approvate le *Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 - 2012*;

- la richiamata deliberazione prevede una serie coerente di azioni di interesse pubblico prevalente a sostegno dell'ippicoltura che comprendono, tra l'altro, la tutela della biodiversità ed, in particolare, la salvaguardia delle razze autoctone equine campane *Salernitano*, *Napoletano* e *Persano*;

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 16 Febbraio 2010 è stato approvato il programma annuale delle attività del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE) nel cui ambito di realizzazione sono previste una serie di attività a sostegno delle menzionate razze autoctone equine campane;

CONSIDERATO che

- presso il *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE), allo stato attuale, non è in dotazione alcun soggetto di razza *Persano*;

- per una completa attuazione delle attività da espletare in Regione Campania, in conformità agli indirizzi forniti con la deliberazione n. 1680/2009, risulta necessario incrementare la consistenza del patrimonio equino del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE) con uno stallone di razza *Persano*;

- è stata programmata, inoltre, la partecipazione del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE) alla manifestazione RomaCavalli che si terrà a Roma nei giorni 9 - 11 Aprile 2010 nel corso della quale è prevista l'esibizione di soggetti delle razze autoctone campane sopra specificate;

- l'Associazione Regionale Allevatori della Campania, deputata *ex legis* alla tenuta del Registro Anagrafico della razza *Persano,* ha rappresentato per le vie brevi che le uniche aziende in possesso di soggetti di razza Persano sono:

    1. l'allevamento Ardizzone Giovanni presso Ferrarotto via Manzoni 18 95124 Catania;
    2. l'allevamento Alduino Ventimiglia di Monteforte presso azienda agricola Luriano - Monticiano 53015 Siena:

- l'articolo 57 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 smi *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE* prevede al comma 2, lettere b) e c), la possibilità per la stazione appaltante di utilizzare una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara qualora ragioni di natura tecnica e/o l'estrema urgenza lo rendono necessario, individuando gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche stesse della fornitura;

- è necessario definire le caratteristiche tecniche della fornitura del bene nonché il criterio di aggiudicazione in base al quale individuare l'offerta migliore, ai sensi dell'articolo 81, comma 1, del d.lgs n. 163/2006 e smi;

- che sono state acquisite, al riguardo, le necessarie informazioni concernenti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza che hanno determinato il costo stimato del bene da acquistare da porre a base d'asta in euro 28.000 IVA esclusa;

- sono stati predisposti dal competente ufficio di questo Settore i seguenti documenti che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

    - caratteristiche tecniche del cavallo di razza Persano;
    - schema di lettera d'invito;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria di questo Settore fra le somme impegnate per le attività del Centro Regionale di Incremento Ippico ricadenti nell'U.P.B. 2.77.194 cap. 3210 di cui si è richiesta la riproduzione per il corrente anno finanziario;

RITENUTO, pertanto, di

- indire una procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo n. 163/2006 e smi, per l'acquisto di un cavallo di razza *Persano* da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso;

- porre a base d'asta l'importo di euro 28.000 IVA esclusa, quale costo stimato del bene da acquistare;

- approvare i seguenti allegati al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale:

    1. caratteristiche tecniche del cavallo di razza Persano;
    2. schema di lettera d'invito;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 *Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76*;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 Gennaio 2010 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria anno 2010*;
- la Legge Regionale n. 3 del 21 Gennaio 2010 *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;*
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 9 Febbraio 2010 ad oggetto *Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7* ;
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;*

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Servizio 04 – Gestione Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria C.V. (CE), nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

- di indire una procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara, ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 e smi, per l'acquisto di un cavallo di razza *Persano* da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso;

- di porre a base d'asta l'importo pari a euro 28.000 IVA esclusa, quale costo stimato del bene da acquistare;

- di approvare i seguenti allegati al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale:

    1. caratteristiche tecniche del cavallo di razza Persano;
    2. schema di lettera d'invito.

- di inviare le lettere di invito di cui allo schema allegato a:

    - allevamento Ardizzone Giovanni presso Ferrarotto via Manzoni 18 95124 Catania;
    - allevamento Alduino Ventimiglia di Monteforte presso azienda agricola Luriano Monticiano 53015 Siena;

- di trasmettere il presente provvedimento per quanto di rispettiva competenza al:
    - Sig. Assessore all'agricoltura;
    - All'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali;
    - Al Settore IPA.

- Ruggero Bartocci -

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e CePICA di Caserta
Centro Regionale di Incremento Ippico
di Santa Maria Capua Vetere (CE)

Caratteristiche tecniche del cavallo di razza Persano

1. Accertata genealogia da comprovare con idonea documentazione probatoria rilasciata dai competenti da enti o organismi a tanto abilitati dalla vigente normativa di riferimento in materia di riproduzione animale;
2. Ottimo stato di salute ed esente da qualsivoglia imperfezione che ne possa pregiudicare il suo utilizzo in maniera idonea alla riproduzione;
3. taglia vantaggiosa (altezza minima al garrese almeno cm 160);
4. età minima anni tre e massima anni sei.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 362 del 18 marzo 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126/09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO E DI FILIERA NEL SETTORE OLIVICOLO E GESTIONE DEI REFLUI OLEARI".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n. 1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo

previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO

• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

• di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

• di approvare il Bando elaborato dallo Stapa – CePICA di Salerno per la realizzazione dell'intervento di formazione di 100 ore dal titolo **"CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO E DI FILIERA NEL SETTORE OLIVICOLO E GESTIONE DEI REFLUI OLEARI"** rivolto ad imprenditori agricoli (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto olivicolo di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;

• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 126 del 30.01.2009
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"
AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "**Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008**" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un intervento di formazione di **100 ore** nel periodo aprile – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare in tutta la filiera olivicola.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo:
"SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA ALIMENTARE"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO E DI FILIERA NEL SETTORE OLIVICOLO E GESTIONE DEI REFLUI OLEARI	**SALERNO c/o CeSA via Abella Salernitana, 3**	Promuovere gli oli tipici e rispondere alle aspettative dei consumatori sul piano della qualità e della sicurezza attraverso la gestione della rintracciabilità della filiera; salvaguardare l'ambiente attraverso la gestione ecocompatibile dei reflui.

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed operatori (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto olivicolo (18-65 anni).

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.
Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dalle dichiarazioni, dovrà essere firmato, e consegnato sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

del mercoledì), unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso il Centro di Sviluppo Agricolo di Salerno – via Abella Salernitana, 3 Salerno, tel. e fax 089-759036 – e-mail cesa.salerno@regione.campania.it
Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi obbligatori o di quelli necessari per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 12.04.2010**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo e sarà data preferenza alle istanze di partecipazioni degli operatori che oltre alla produzione delle olive svolgono anche attività inerenti la loro trasformazione e/o il di confezionamento degli oli. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 30 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per quattro giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al **CeSA** di Salerno – via Abella Salernitana, 3 Salerno, tel. e fax 089-759036 – e-mail cesa.salerno@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 179 del 19 marzo 2010 – Decreto dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 (BURC n. 78 del 23 dicembre 2009) Approvazione bando - Linea di azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" - Annualita' 2009 - Proroga termine di chiusura del bando.**

PREMESSO che:

- con DGR n. 1821 del 14 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 50 del 15 dicembre 2008, è stato approvato il Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo;

- con DGR n. 1476 del 18 settembre 2009, pubblicata sul BURC n, 59 del 5 ottobre 2009, è stata approvata la " Disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 1/2009;

- con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul BURC n. 78 del 23 dicembre 2009, è stato approvato il Bando di attuazione, relativo alla prima annualità, del citato Progetto Strategico Regionale **-** Linea di azione B " Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali " – Annualità 2009 – **fissando al 22 marzo 2010 i termini di presentazione delle domande di contributo;**

- con nota prot. n. 394 del 9 marzo 2010 l'ASCOM – Confcommercio della provincia di Napoli, e con nota del 12 marzo 2010, le Associazioni regionali di categoria, CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI, hanno fatto richiesta di proroga del termine di chiusura del bando al fine di conseguire il riconoscimento degli organismi consortili detti " Centri Commerciali Naturali " e di consentire una partecipazione qualificata al medesimo;

RITENUTO

- di poter aderire alla richiesta delle associazioni di categoria prorogando il termine di chiusura del bando;

VISTA

- la D.G.R. n. 111 del 12 febbraio 2010 di conferimento alla Dr.ssa Maria Carolina CORTESE dell'incarico di Coordinatore dell' A.G.C. 12 " Sviluppo Economico;

- il D.D. n. 24 del 7 settembre 2009 del Coordinatore dell' A.G.C. 12 di delega di funzioni al Dirigente del Settore 02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

DECRETA

- **di prorogare al 17 aprile 2010 il termine di chiusura del bando** – Linea di azione B – " Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali " – **Annualità 2009** - ;

- di trasmettere il presente atto all'Ufficio Stampa per la pubblicazione sul BURC e al Webmaster per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore 02
- Dr. Filippo Diasco -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 180 del 19 marzo 2010 – L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 3 - Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi - Approvazione dell'Avviso e della relativa modulistica, ai sensi del Regolamento n. 5 del 28/11/2007 e del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 842 del 08/05/2009, ed avvio della procedura.**

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013);
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007-2013;
- Che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
- Che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- Che il Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR e FSE 2007-2013, nella seduta del 13/03/2008, ha, tra l'altro, approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR;
- Che i criteri di selezione del P.O. FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei suddetti criteri;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;

PREMESSO altresì

- Che la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, all'articolo 8, ha disposto che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- Che il PASER, così come definito dall'art. 8 della L.R. n. 24/2005 citata, rappresenta il documento di programmazione che, sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- Che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, pubblicato sul BURC n. 43 del 18/09/2006, documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007-2013;
- Che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato riformato il sistema degli incentivi e sono stati introdotti cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER;
- Che con l'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 citata è stato istituito il regime di aiuto denominato "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi";
- Che con Regolamento n. 5 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione del Credito d'Imposta per Nuovi Investimenti in Regione

Campania", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 (il "Regolamento");
- Che, sulla base di quanto previsto dal Regolamento citato, con Deliberazione n. 473 del 18/03/2009 la Giunta Regionale ha approvato un apposito Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo de quo, inviandolo poi alla Commissione consiliare competente ai fini dell'ottenimento del prescritto parere;
- Che, in data 28/04/2009, la III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi" ha espresso parere favorevole in merito al suddetto Disciplinare;
- Che pertanto con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Disciplinare per l'attivazione del "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
- Che l'art. 13 del suddetto Disciplinare subordina l'attivazione dell'agevolazione de qua alla stipula di un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate;

CONSIDERATO

- Che, in data 02/12/2009, si è proceduto alla stipula della suddetta convenzione;
- Che con D.G.R. n. 1676 del 06/11/2009 si è provveduto a destinare programmaticamente all'attivazione dello strumento agevolativo in parola la somma complessiva di Euro 60.000.000,00, così ripartiti:
  - Euro 10.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese";
  - Euro 50.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.4 "Credito e Finanza Innovativa";
- Che con Risoluzione n. 17/E del 08/03/2010 l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo necessario ai fini dell'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito d'imposta concesso ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 citata;

CONSIDERATO altresì

- Che, ai fini dell'apertura della procedura inerente allo strumento agevolativo *de quo*, appare necessario procedere all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura stessa;
- Che, sempre ai fini dell'apertura della procedura, appare altresì necessario procedere all'approvazione della modulistica;

RITENUTO

- Di dover procedere all'approvazione dell'Avviso e della modulistica riportati in allegato al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;
- Di dover inoltre fissare alle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
- Di dover altresì fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di apertura dello sportello stesso;

RITENUTO altresì

- Di dover rinviare ad un successivo atto del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" la nomina della Commissione prevista ai fini dello svolgimento delle operazioni di istruttoria/valutazione;
- Di dover rinviare l'impegno delle risorse a successivi atti dei Dirigenti competenti *ratione materiae*, da adottarsi dopo la concessione delle agevolazioni;

- Di dover provvedere alla pubblicazione immediata del presente atto sul sito web www.economiacampania.it;

VISTI

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 08/12/2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 214 del 09/08/2008
- La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13";
- La Legge Regionale n. 2 del 21/01/2010, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010";
- La Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012";
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010, avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";

VISTE

- La D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, con la quale è stato prorogato l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" conferito alla Dr.ssa Maria Carolina Cortese;
- La D.G.R. n. 46 del 11/01/2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato prorogato l'incarico di Dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

- Di approvare l'Avviso relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi", allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

- Di approvare altresì la modulistica, riportata anch'essa in allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di fissare alle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
- Di fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di apertura dello sportello stesso;
- Di rinviare ad un successivo atto del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" la nomina della Commissione prevista ai fini dello svolgimento delle operazioni di istruttoria/valutazione;
- Di rinviare l'impegno delle risorse a successivi atti dei Dirigenti competenti *ratione materiae*, da adottarsi dopo la concessione delle agevolazioni;
- Di provvedere alla pubblicazione immediata del presente atto sul sito web www.economiacampania.it;
- Di inviare il presente atto:
    - All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013;
    - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
    - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuarsi assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito *web* della Regione Campania.

Filippo Diasco

AVVISO

REGIONE CAMPANIA

ART. 3 LEGGE REGIONALE N. 12/2007

CREDITO D'IMPOSTA REGIONALE PER NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Il presente Avviso ("l'Avviso") – redatto ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/1998 – dà avvio alla procedura relativa alla concessione ed alla fruizione del "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi" (il "Credito d'Imposta"), istituito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 (la "L.R. 12") e regolato dal Regolamento n. 5 del 28/11/2007 (il "Regolamento").

L'Avviso integra e completa il Disciplinare approvato in via definitiva con D.G.R. n. 842 del 08/05/2009 (il "Disciplinare"), nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 214 del 09/08/2008 (il "Regolamento (CE) n. 800/2008").

Per tutto ciò che non è esplicitamente previsto dal presente Avviso, si rimanda al Disciplinare ed al Regolamento.

SOGGETTI DESTINATARI

Ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare, destinatari dell'agevolazione sono le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese (PMI)[1], indipendentemente dalla natura giuridica assunta, la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada in uno dei settori non esclusi dal comma 2 del succitato art. 2.

Sono comunque escluse dall'agevolazione le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, nonchè le imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese richiedenti devono essere costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese.

Le imprese richiedenti devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata.

Tutte le imprese richiedenti l'agevolazione devono essere in regime di contabilità ordinaria. A tal fine, i predetti soggetti rilasciano apposita dichiarazione al momento della presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione. Coloro che, alla data di presentazione della suddetta domanda, non risultano in regime di contabilità ordinaria, si impegnano comunque ad adottare tale regime contabile entro la data di avvio dell'investimento.

[1] Secondo la definizione contenuta nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO DELL' AGEVOLAZIONE

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Disciplinare, sono agevolabili i programmi di investimento iniziale relativi a strutture produttive – secondo la nozione di cui all'art. 5 del Disciplinare – già esistenti o che vengano impiantate nell'ambito del territorio regionale.

I suddetti programmi consistono nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali, destinati alla creazione, nell'ambito del territorio regionale, di una nuova struttura produttiva ovvero finalizzati all'estensione, alla diversificazione della produzione, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di una struttura produttiva già esistente sul territorio regionale.

I programmi di investimento agevolabili devono essere ultimati entro il termine di **dodici mesi** dal ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione. Per data di ultimazione del programma di investimento si intende la data in cui tutte le spese afferenti al programma di investimento stesso sono state effettivamente sostenute. A tal fine, si chiarisce che una spesa si considera effettivamente sostenuta:

a. nel caso di beni mobili, quando il bene è stato consegnato o spedito ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;

b. nel caso di prestazioni di servizi direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento, quando le stesse sono state ultimate ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;

c. nell'ipotesi di realizzazione dell'investimento mediante contratto di appalti a terzi e in caso di stati di avanzamento lavori, quando gli stati di avanzamento stessi sono stati accettati ed il relativo pagamento è stato effettuato.

Gli investimenti sono agevolabili a condizione che:

a. concernano l'attività prevalente svolta dall'impresa presso la struttura produttiva, così come risultante, alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, dalla visura rilasciata dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente;

b. siano avviati successivamente al ricevimento della *mail* certificata con cui la Regione Campania comunica la concessione dell'agevolazione e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione.

Si precisa che saranno esclusi dall'investimento agevolabile eventuali acquisti avviati in data antecedente all'invio della comunicazione relativa alla concessione dell'agevolazione, così come eventuali spese sostenute oltre il periodo di dodici mesi previsto dall'art. 3 comma 1 del Disciplinare.

Un programma si considera avviato nel momento in cui è compiuto il primo atto che comprovi, senza alcun dubbio, l'inizio della realizzazione dell'investimento.

Nel caso di investimenti che comportano l'acquisizione di beni mobili, la prova dell'inizio della realizzazione dell'investimento coincide con la data di conclusione del contratto, quale risulta:

- dal contratto stesso, se presentato per la registrazione;
- dal versamento di acconti effettuati tramite bonifici bancari riconducibili al contratto concluso tra le parti.

Nell'ipotesi di acquisizione tramite locazione finanziaria, per avvio dell'investimento si intende la sottoscrizione del contratto di leasing.

BENI AGEVOLABILI

Come specificato all'art. 4 del Disciplinare, i programmi di investimento possono riguardare l'acquisto di beni materiali ed immateriali ammortizzabili.

I **beni materiali** oggetto dell'agevolazione sono rappresentati dagli attivi relativi a:

- **Macchinari e impianti, diversi da quelli infissi al suolo**:

  Rientrano tra i beni in questione sia gli impianti generici (quali impianti di produzione e distribuzione energia, officine di manutenzione, raccordi e materiale rotabile, mezzi per traino e sollevamento, centrali di conversione, parco motori, pompe, impianti di trasporto interno, servizi vapore, riscaldamento e condizionamento, impianti di allarme) che gli impianti specifici ed altri impianti (quali, ad esempio, forni e loro pertinenze), nonchè i beni individuabili quali "macchinari", automatici e non automatici.

  In linea generale, sono diversi da quelli infissi al suolo gli impianti e i macchinari che possono essere agevolmente rimossi e posizionati in altro luogo, mantenendo inalterata la loro originaria funzionalità.

- **Attrezzature:**

  Rientrano tra i beni in questione:

  - attrezzature industriali e commerciali, attrezzature di laboratorio, nonchè equipaggiamenti e ricambi, attrezzatura commerciale e di mensa;
  - attrezzatura varia ed utensili, legati al processo produttivo o commerciale dell'impresa;
  - attrezzatura che completa la capacità funzionale di impianti e macchinari, anche se con un più rapido ciclo d'usura.

Restano esclusi dall'agevolazione tutti i beni materiali rientranti in categorie diverse da quelle sopra emarginate, compresi gli immobili e gli autoveicoli. Si ricorda, in particolare, che, anche per le imprese che effettuano il trasporto per conto terzi, sono sempre escluse dall'agevolazione le acquisizioni dei mezzi di trasporto (cd. attivi mobili).

In ogni caso, i beni materiali oggetto dell'investimento devono essere beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 102 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 (T.U.I.R).

Nel caso di beni parzialmente incorporati in un bene immobile (cioè beni non interamente separabili dall'immobile stesso), nella misura in cui gli stessi siano parte di un programma di investimento iniziale, rileverà esclusivamente il costo relativo alla parte di essi separabile dall'immobile, determinata in base al costo specifico ovvero mediante criteri proporzionali (si pensi, ad esempio, ad un impianto elettrico ovvero ad un impianto di aria condizionata, per i quali saranno agevolabili solo i costi relativi agli elementi fisicamente asportabili senza procedere ad alcun intervento sull'immobile).

I **beni immateriali** oggetto dell'agevolazione sono rappresentati dagli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di:

- **Diritti di brevetto**:

  Sono agevolabili le acquisizioni di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma di investimento.

- **Licenze**.

I programmi informatici rientrano tra i beni immateriali agevolabili solo se commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa e, comunque, nella misura in cui i medesimi programmi siano riferibili a trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto o

fonte: http://burc.regione.campania.it

licenze. Si precisa che non rientra nella categoria dei programmi informatici ammissibili all'agevolazione il *software* di base, indispensabile ai fini del funzionamento di una macchina o di un impianto, la cui spesa va piuttosto considerata in uno con quella relativa all'impianto o al macchinario governato dal *software* stesso.

I beni immateriali sono agevolabili solo se:

a. sono utilizzati esclusivamente presso la struttura produttiva alla quale si riferisce il programma di investimento iniziale;
b. sono ammortizzabili, ai sensi dell'articolo 103 T.U.I.R.;
c. sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;
d. figurano nell'attivo dell'impresa;
e. restano nella struttura produttiva cui si riferisce il programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla chiusura dell'investimento stesso.

Sono comunque esclusi dall'agevolazione le spese e gli oneri pluriennali.

Gli investimenti agevolabili si caratterizzano tutti per il requisito della novità del bene, restando esclusi, di conseguenza, quelli riguardanti beni a qualunque titolo già utilizzati.

I beni materiali oggetto dell'agevolazione devono essere pertanto nuovi di fabbrica, vale a dire beni che non devono essere stati mai utilizzati e che devono essere fatturati direttamente dal costruttore o da un suo rappresentante o rivenditore. Qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere stati mai utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

Relativamente ai beni immateriali, il requisito della novità è invece riferibile distintamente a ciascuno dei possibili diritti di utilizzazione, purchè esattamente individuabili ed indipendenti dagli altri, a condizione che l'acquisto sia effettuato direttamente dall'autore.

Gli investimenti possono essere realizzati tramite acquisto diretto ovvero tramite il sistema della locazione finanziaria.

In caso di acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria:

a. il contratto di leasing deve avere la forma del leasing finanziario e deve comportare l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione;
b. le spese sostenute sono ammissibili nel limite del costo fatturato alla società di leasing dal fornitore o costruttore del bene;
c. non è ammesso il lease-back.

Si precisa che gli investimenti realizzati devono essere quelli indicati nella domanda di ammissione o essere funzionalmente equivalenti agli stessi.

Tutti gli investimenti devono essere capitalizzati e regolarmente riportati nel Registro dei Cespiti Ammortizzabili.

I beni oggetto dell'investimento non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso cui sono stati destinati e devono essere conservati presso la struttura produttiva cui si riferisce l'investimento agevolato per un periodo di almeno cinque periodi d'imposta (cinque anni solari) dalla data di ultimazione del programma di investimento. Si ricorda che per data di ultimazione del programma di investimento si intende la data in cui tutte le spese afferenti al programma di investimento stesso sono state effettivamente sostenute.

Con riferimento alle forme di pagamento ammesse, si precisa che **i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ricorda altresì che gli investimenti realizzati in via agevolata devono essere identificati, contrassegnando ciascuno dei beni acquisiti con apposita etichetta, riportante la dicitura *"Bene acquistato con il credito d'imposta di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 e con le provvidenze del P.O. FESR Campania 2007-2013"*, nonché apponendo sulle relative fatture, con scrittura indelebile, anche mediante apposito timbro, la medesima dicitura.

DETERMINAZIONE DELL'INVESTIMENTO AGEVOLABILE

L'investimento agevolabile (investimento netto) è dato, per ciascuna struttura produttiva, dalla spesa complessiva effettivamente sostenuta, nel corso dei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione, per l'acquisto di beni nuovi appartenenti alle categorie indicate nell'art. 3 del Disciplinare (investimento lordo) decurtata del costo non ammortizzato dei beni rientranti nelle medesime categorie, appartenenti alla stessa struttura produttiva, ceduti e dismessi nel corso del medesimo periodo.

Si precisa che, ai fini del calcolo dell'investimento netto, rilevano anche le cessioni e le dismissioni relative ai beni acquistati usati, mentre non rilevano in nessun caso le cessioni e le dismissioni inerenti ai beni strumentali esclusi dall'agevolazione (cioè diversi da macchinari, impianti, attrezzature, brevetti e licenze).

Si precisa inoltre che, se, ad esempio, il programma di investimento prevede l'acquisizione di nuovi impianti, di nuove attrezzature e di nuovi brevetti, la spesa complessiva effettivamente sostenuta per tali beni deve essere ridotta del costo non ammortizzato degli impianti, delle attrezzature e dei brevetti, appartenenti alla medesima struttura produttiva, ceduti e dismessi nel corso del medesimo periodo, senza tener conto di eventuali cessioni e dismissioni di beni appartenenti alle restanti categorie agevolabili (nello specifico, macchinari e licenze) per le quali non sono effettuate nuove acquisizioni.

Alla determinazione della spesa per investimenti lordi concorrono anche le spese relative agli oneri accessori di diretta imputazione, fatta eccezione per le spese afferenti agli interessi passivi e per le spese generali, nonchè l'eventuale I.V.A. indetraibile ai sensi dell'articolo 19-bis1 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972.

Nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, le spese ammissibili al credito d'imposta sono solo quelle relative ai canoni che saranno effettivamente pagati dall'impresa nei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione, al netto dell'I.V.A., delle tasse, degli interessi e delle spese generali.

La spesa per investimenti lordi non può comunque superare il limite massimo di Euro 1.500.000,00.

Nel caso di programmi di investimento di importo superiore ad Euro 1.500.000,00, l'agevolazione sarà comunque calcolata sul limite di Euro 1.500.000,00.

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste nel riconoscimento di un contributo in conto impianti, fruibile, nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione Europea, attraverso la procedura automatica e nella forma del credito d'imposta, di cui, rispettivamente, agli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998.

L'agevolazione è pari al 40% in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo) dell'investimento agevolabile, così come calcolato in base all'art. 6 del Disciplinare.

Al fine di garantire che l'investimento sia economicamente redditizio e finanziariamente solido e di rispettare il massimale di aiuto applicabile, l'impresa beneficiaria deve comunque partecipare al

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento dell'investimento con un apporto finanziario minimo pari al 25% delle spese ammissibili; tanto o attraverso proprie risorse o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.

Qualora le spese per l'intero progetto risultino (a posteriori) più alte delle spese pianificate, l'ammontare dell'aiuto, calcolato sulla base della stima delle spese ammissibili ed evidenziato nella domanda di ammissione all'agevolazione, non potrà essere aumentato.

Si precisa che, ai fini del trattamento fiscale, il contributo in conto impianti concorre alla formazione del reddito, nonché del valore della produzione netta ai fini dell'IRAP.

CRITERI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE

Il credito d'imposta viene attivato mediante procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

La procedura relativa alla concessione dell'agevolazione si articola in 3 fasi:

1. Fase di Accesso
2. Fase di Istruttoria/Valutazione
3. Fase di Approvazione

FASE DI ACCESSO

La fase di accesso consiste nella presentazione telematica della domanda di ammissione all'agevolazione.

La presentazione della domanda di ammissione al credito d'imposta (compilazione ed invio del modulo) deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economiacampania.it. Eventuali domande presentate in maniera difforme da quella prevista dal presente Avviso – e dunque prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura – saranno pertanto considerate irricevibili.

La fase di accesso all'agevolazione si articola nelle seguenti sottofasi:

1. a far data dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le imprese richiedenti provvedono a registrarsi nell'apposita sezione, accessibile dal sito www.economiacampania.it;
2. a far data dal sessantesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione, i soggetti che hanno provveduto a registrarsi secondo le modalità di cui al punto precedente compilano on line il modulo di domanda, disponibile sullo stesso sito web www.economiacampania.it;
3. a decorrere dalle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., i soggetti che hanno provveduto a registrarsi e a compilare il modulo di domanda procedono all'invio del modulo stesso, utilizzando la procedura resa disponibile sempre sul sito www.economiacampania.it; il suddetto invio sarà comunque automaticamente inibito a far data dal giorno successivo a quello in cui si verifica l'esaurimento delle risorse.

Il modulo di domanda di accesso all'agevolazione (Allegato n. 1) compilato on line deve essere corredato, pena l'inammissibilità della domanda stessa, dei seguenti documenti in formato Pdf, tutti firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa:

a. Modulo relativo alla domanda di accesso (Allegato n. 1);
b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa richiedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Copia dell'atto e/o contratto, regolarmente registrato e/o trascritto, attestante la piena disponibilità – a titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'art. 1351 c.c. – dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimento;

d. Copia dei preventivi di spesa relativi ai beni rientranti nel programma di investimento, redatti da ditte specializzate;

e. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;

f. Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, nel caso in cui l'agevolazione richiesta sia superiore ad Euro 154.937,07;

g. Visura camerale;

h. DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione (si precisa che non è sufficiente allegare la semplice richiesta di rilascio del DURC).

L'orario di invio delle domande, in base al quale la procedura assegna in modo automatico un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse. Detto orario, così come il consequenziale numero di protocollo, viene comunicato all'impresa richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata (di seguito PEC) indicato nella domanda stessa.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, ivi comprese quelle riguardanti le eventuali variazioni dei dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo creditoimposta.investimenti@pec.regione.campania.it, provvedendo a firmare digitalmente le comunicazioni stesse. Si precisa che qualora le variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione dell'agevolazione, la relativa domanda è considerata decaduta.

Si precisa infine che ogni impresa può presentare una sola istanza di ammissione per ciascuna struttura produttiva. Non è consentito presentare più istanze riferite alla stessa struttura produttiva.

FASE DI ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE

La Regione Campania, mediante un'apposita Commissione composta da funzionari regionali e presieduta da un dirigente regionale, procede al controllo di ammissibilità delle domande di accesso all'agevolazione secondo l'ordine cronologico di presentazione con le modalità della procedura valutativa a sportello di cui al richiamato art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98, provvedendo alla verifica:

- della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
- della validità, alla data dell'invio della domanda, del certificato di firma digitale utilizzato ai fini della sottoscrizione della domanda di ammissione all'agevolazione e dei relativi allegati;
- della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti dal Disciplinare (art. 2) ai fini della partecipazione alla procedura;
- dell'ammissibilità del programma di investimento, coerentemente con quanto previsto dall'art. 3 del Disciplinare;
- dell'ammissibilità delle spese relative al programma di investimenti, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 del Disciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'adeguatezza del piano finanziario proposto rispetto alle spese relative al programma di investimenti;
- della pertinenza delle spese, al fine di evidenziare e, di conseguenza, escludere le spese non pertinenti al programma di investimenti.

Ai fini del controllo di ammissibilità, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili, il che sta a significare che, in un primo momento, il suddetto controllo riguarderà solo le domande di ammissione all'agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima teoricamente agevolabile sulla base dei contributi esposti nel modulo di domanda. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo e dunque si rendano disponibili le relative risorse, la Regione Campania, sempre seguendo l'ordine di presentazione delle domande e tenendo naturalmente conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad effettuare il controllo di ammissibilità delle successive domande di ammissione all'agevolazione.

Nel corso della fase in parola, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonchè dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo creditoimposta.investimenti@pec.regione.campania.it entro il termine di quindici giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

L'eventuale richiesta di integrazioni nel corso della fase di verifica di ammissibilità interrompe, a partire dalla data di invio della relativa PEC all'impresa richiedente, il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori.

La richiesta di integrazioni interrompe la decorrenza dei termini per la concessione dell'agevolazione che, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

FASE DI APPROVAZIONE

L'approvazione delle domande e la consequenziale concessione del credito d'imposta avvengono tramite Decreto Dirigenziale. Parimenti, con Decreto Dirigenziale si provvede all'adozione del provvedimento definitivo di inammissibilità delle domande per le quali la fase di istruttoria/valutazione si sia conclusa con esito negativo.

La Regione, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, comunica, a mezzo PEC, all'impresa richiedente l'accoglimento ovvero l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda stessa.

Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario relativo all'ultima operazione risultata agevolabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione parziale dell'agevolazione, per un importo pari all'ammontare delle suddette risorse.

CRITERI E MODALITÀ PER L'UTILIZZO DEL CREDITO D'IMPOSTA

Il credito d'imposta, determinato in relazione all'investimento agevolabile, non può essere chiesto a rimborso ed è utilizzabile in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 241 del 09/07/1997 e successive modifiche ed integrazioni, utilizzando il **codice tributo 3895**.

L'utilizzo del credito d'imposta deve avvenire entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione. L'eventuale credito d'imposta fruito oltre il suddetto termine è soggetto a recupero.

Le compensazioni vanno effettuate utilizzando il Modello di Pagamento F24.

Il credito d'imposta è utilizzato in compensazione secondo le modalità indicate nell'art. 11 comma 3 del Disciplinare. In particolare:

- Il **60% dell'agevolazione concessa** spetta a fronte della realizzazione di almeno il 60% dell'investimento agevolabile indicato nella domanda di ammissione al credito d'imposta o, se diverso, dell'investimento agevolabile indicato nel provvedimento di concessione[2], ed è fruibile, in maniera automatica, a far data dal giorno successivo alla presentazione del modello di fruizione di cui all'Allegato n. 2;
- **L'ulteriore quota di agevolazione concessa** spetta a seguito dell'ultimazione dell'investimento agevolabile[3] ed è fruibile, sempre in maniera automatica, a far data dal giorno successivo alla presentazione del modello di fruizione di cui all'Allegato n. 3.

Si precisa che l'utilizzo del credito d'imposta prima che si siano verificate le suddette condizioni comporta la revoca totale del contributo ed il recupero del credito d'imposta indebitamente fruito.

In entrambi i suddetti casi, la presentazione del modello di fruizione (compilazione ed invio del modulo) deve avvenire esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economiacampania.it.

Il modello di fruizione compilato on line deve essere inviato corredato dei seguenti documenti in formato Pdf, tutti firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'impresa beneficiaria:

a. Modello di fruizione (Allegato n. 2 ovvero Allegato n. 3);
b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
c. Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari (su cui, si ricorda, sarà stata apposta, con scrittura indelebile, anche mediante apposito timbro, la dicitura *"Bene acquistato con il credito d'imposta di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 e con le provvidenze del P.O. FESR Campania 2007-2013"*);
d. Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
e. Copia delle dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore;
f. Copia del/i contratto/i di leasing (nel caso di acquisizione di beni in locazione finanziaria);
g. Perizia giurata, rilasciata da un professionista competente nella materia, iscritto in un albo professionale legalmente riconosciuto ed esterno alla struttura aziendale, attestante l'equivalenza funzionale dei beni acquistati rispetto a quelli indicati nella domanda di accesso all'agevolazione (nel caso di acquisto di beni funzionalmente equivalenti);
h. Copia documentazione relativa alle cessioni e/o dismissioni;
i. Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b), da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato n. 4 (da produrre anche in formato excel);
j. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
k. Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, nel caso in cui il credito d'imposta fruibile indicato nel modello di fruizione sia superiore ad Euro 154.937,07;
l. Visura camerale;

[2] Si ricorda che, ai fini della realizzazione dell'investimento, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute.

[3] Anche in tale caso, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione (non è sufficiente allegare la semplice richiesta di rilascio del DURC).

Si precisa che è facoltà dell'impresa beneficiaria dell'agevolazione presentare un unico modello di fruizione, a fronte della realizzazione dell'intero investimento agevolato. Il modello da presentare in questo caso è quello di cui all'Allegato n. 3.

Si precisa altresì che, relativamente all'investimento lordo indicato nella domanda di ammissione al credito d'imposta o, se inferiore, dell'investimento lordo indicato nel provvedimento di concessione, sono consentite variazioni in diminuzione nella misura massima del 25%, con consequenziale riduzione proporzionale dell'agevolazione spettante. Eventuali variazioni in diminuzione in misura maggiore del 25% comportano la revoca totale dell'agevolazione concessa, nonché il recupero del credito d'imposta eventualmente fruito.

A seguito della presentazione di ciascun modello di fruizione, la Regione Campania, sempre mediante la Commissione precedentemente nominata, accerta in modo puntuale la completezza e la regolarità della documentazione presentata e procede all'esame della documentazione di spesa esibita.

Nel corso delle suddette verifiche, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo creditoimposta.investimenti@pec.regione.campania.it entro il termine di quindici giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

Nel caso di carenza di documentazione, la Regione Campania richiede all'impresa beneficiaria dell'agevolazione le necessarie integrazioni, assegnando un termine, non superiore a 15 giorni, per la presentazione della documentazione mancante.

Nell'ipotesi in cui, a seguito delle attività di verifica in parola, il credito d'imposta dovesse risultare non spettante, in tutto o in parte, si procederà alla revoca, totale o parziale, dell'agevolazione concessa, nonché al recupero dell'eventuale credito d'imposta indebitamente fruito.

CUMULABILITA'

Il regime *de quo* non prevede la possibilità di cumulo. Il credito d'imposta non è pertanto cumulabile con aiuti *de minimis* ne' con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto le medesime spese ammissibili.

L'agevolazione concessa nell'ambito di tale regime non potrà inoltre essere combinata con aiuti agli investimenti iniziali di altri regimi a finalità regionale calcolati sulla base dei costi salariali con riferimento allo stesso programma di investimento iniziale.

Si evidenzia che il "divieto di cumulo" deve intendersi anche con specifico riferimento agli aiuti concessi sotto forma di garanzia dai Confidi.

Il credito d'imposta può invece essere cumulato, nei limiti delle spese effettivamente sostenute, con altre misure agevolative che non siano qualificabili come aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato CE ovvero come aiuti *de minimis*.

Il rispetto del divieto di cumulo sarà oggetto di specifico controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RINUNCIA

Qualora l'impresa, dopo la presentazione della domanda di accesso al credito d'imposta ovvero dopo la concessione dell'agevolazione, intenda rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione alla Regione Campania, mediante invio, a mezzo PEC, all'indirizzo creditoimposta.investimenti@pec.regione.campania.it, di apposita dichiarazione di rinuncia, firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'impresa stessa.

REVOCA

Il verificarsi delle ipotesi previste dagli artt. 8 e 9 del Regolamento ovvero dall'art. 11 commi 4, 5 e 6 del Disciplinare, dà luogo alla revoca totale o parziale del credito d'imposta.

Si ricorda inoltre che, ai sensi del disposto del comma 1 dell'art. 9 del Regolamento, dà luogo alla revoca dell'agevolazione il verificarsi di tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria in materia di regimi di aiuto; si ricorda, in particolare, l'ipotesi di mancata conservazione o esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati, nonché l'impedimento o l'impossibilità, da parte dei soggetti responsabili del controllo, ad effettuare visite ispettive *in loco* presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento per atti e fatti imputabili all'impresa.

Con specifico riferimento all'ipotesi prevista dal comma 4 dell'articolo 10 del Disciplinare, si precisa poi che, per effetto di tale norma, il diritto alla fruizione del credito d'imposta è vincolato alla circostanza che i beni oggetto dell'investimento agevolato siano mantenuti presso la struttura produttiva per il periodo di tempo ivi indicato. Il suddetto vincolo ha la *ratio* di contrastare lo smobilizzo dei beni oggetto dell'investimento agevolato in tempi ravvicinati rispetto al momento di effettuazione dell'investimento stesso, in quanto considerato sintomatico di un comportamento volto alla immissione temporanea dei cespiti nel patrimonio aziendale al solo fine di ottenere il beneficio.

Costituiscono pertanto causa di revoca – parziale ovvero, se, al netto della spesa relativa al bene ceduto o dimesso, l'investimento realizzato risulta inferiore al 75% dell'investimento lordo ammesso all'agevolazione, totale – dell'incentivo, le fattispecie di cessione a terzi e di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa del bene oggetto di investimento, nonchè le fattispecie di dismissione, conferimento, donazione, assegnazione ai soci, destinazione al consumo personale o familiare dell'imprenditore del bene oggetto di investimento.

Per gli investimenti effettuati mediante contratti di leasing, comporta la revoca dell'agevolazione sia il mancato esercizio del diritto di riscatto, sia la cessione del contratto di leasing a terzi.

Non costituisce causa di revoca dell'agevolazione il trasferimento del bene oggetto di investimento nell'ambito delle operazioni di fusione, scissione e trasformazione che interessano il soggetto che ha effettuato l'investimento, purchè ciò non comporti l'uscita del bene dal regime d'impresa.

Nelle predette operazioni straordinarie, il soggetto cui sono trasferiti i beni agevolati subentra automaticamente nell'obbligo di conservare i medesimi beni per tutto il periodo di operatività del regime di revoca dell'agevolazione per non incorrere nei relativi effetti.

Non comporta altresì automaticamente la revoca dell'agevolazione il trasferimento dell'azienda a seguito di successione per causa di morte. La disciplina della revoca continua ad operare nei confronti degli eredi dell'azienda qualora, successivamente alla successione, si verifichino i presupposti per la revoca dell'agevolazione previsti dal comma 4 dell'art. 10 citato.

Si precisa che, in tutte le ipotesi in cui si verificano i presupposti per la revoca dell'agevolazione, il recupero avviene con riguardo al beneficio effettivamente fruito dall'impresa.

Si ricorda infine che, nel caso in cui il credito d'imposta utilizzato in compensazione sia inesistente, si applica la disciplina prevista dai commi da 16 a 20 dell'articolo 27 del Decreto Legge n. 185 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

29/11/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 28/01/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

PROCEDIMENTO DI REVOCA

Qualora si verifichino circostanze che, in base a quanto previsto dal Disciplinare e dal Regolamento, potrebbero dar luogo alla revoca totale o parziale dell'agevolazione, la Regione Campania, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni, comunica, a mezzo PEC, all'impresa beneficiaria l'avvio del procedimento di revoca, assegnando all'impresa destinataria della comunicazione un termine di dieci giorni, decorrente dalla della suddetta PEC, per presentare eventuali controdeduzioni. Le eventuali controdeduzioni, firmate digitalmente dall'impresa, vanno presentate, sempre a mezzo PEC, all'indirizzo creditoimposta.investimenti@pec.regione.campania.it.

La Regione Campania esamina le eventuali controdeduzioni e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di valutazione.

Entro i trenta giorni successivi all'invio della succitata comunicazione di avvio del procedimento – termine che, in caso di richiesta di chiarimenti e/o integrazioni, rimane sospeso nel periodo intercorrente tra l'invio della richiesta stessa e l'invio delle controdeduzioni ovvero lo scadere del termine a tal fine assegnato – la Regione Campania procede all'emanazione del Decreto Dirigenziale di revoca ovvero all'archiviazione del procedimento.

Il Decreto Dirigenziale di revoca, che conterrà, tra l'altro, la quantificazione delle eventuali somme dovute a titolo di restituzione del contributo indebitamente fruito, viene trasmesso all'impresa a mezzo PEC.

Il recupero del credito d'imposta indebitamente fruito viene effettuato dall'Agenzia delle Entrate in virtù di apposita convenzione con la Regione Campania.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa, in base all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (Codice Privacy), che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura saranno trattati per dar corso alle operazioni di concessione e di rendicontazione delle agevolazioni concesse.

I dati richiesti dal presente Avviso saranno trattati con modalità prevalentemente informatizzate e con logiche pienamente rispondenti alle finalità da perseguire.

In relazione ai dati di natura giudiziaria (informazioni antimafia), si fa presente che essi sono indispensabili in quanto la loro acquisizione è richiesta dal D.P.R. n. 252 del 03/06/1998.

Titolare del trattamento dei dati conferiti è la Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", con sede in Napoli, Centro Direzionale – Isola A/6.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, gli interessati potranno, in qualsiasi momento, esercitare il diritto di accesso ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, qualora trattati in violazione di legge.

Si informa infine che la Regione Campania, in quanto soggetto pubblico, non deve acquisire il consenso degli interessati per poter trattare i loro dati personali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 1

REGIONE CAMPANIA

L.R. N. 12/2007 – ART. 3 **CREDITO D'IMPOSTA REGIONALE PER NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI**	**PROTOCOLLO N.** _____

DOMANDA DI ACCESSO ALL'AGEVOLAZIONE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____,

CHIEDE

CHE LA DITTA _____ SIA AMMESSA ALL' AGEVOLAZIONE PREVISTA DALL'ART. 3 DELLA L.R. N. 12/2007, IN CONFORMITÀ AI CRITERI, ALLE CONDIZIONI E ALLE PROCEDURE PREVISTI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.
A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000 CITATO,

DICHIARA

CHE I DATI DI SEGUITO RIPORTATI CORRISPONDONO A VERITÀ.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

DENOMINAZIONE	**FORMA GIURIDICA**	**CODICE FISCALE**
Dimensione Impresa:	*Microimpresa* ☐ *Piccola Impresa* ☐ *Media Impresa* ☐	
INDIRIZZO PEC		
Regime contabile: *Contabilità semplificata* ☐ *Contabilità ordinaria* ☐	**Settore agricolo** ☐	

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

COGNOME	**NOME**	**CODICE FISCALE**

SEDE LEGALE

VIA/PIAZZA				N.
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

STRUTTURA PRODUTTIVA

VIA /PIAZZA			N.	C.A.P.
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

TIPOLOGIA PROGETTO

Creazione nuova struttura produttiva	☐	*Diversificazione produzione*	☐
Ampliamento struttura produttiva	☐	*Cambiamento processo produttivo*	☐

ALLEGATO N. 1

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

TIPOLOGIA E AMMONTARE DEI BENI STRUMENTALI NUOVI E AMMONTARE DEL CREDITO D'IMPOSTA				
TIPOLOGIA BENI	**INVESTIMENTO LORDO**	**CESSIONI E DISMISSIONI**	**INVESTIMENTO NETTO**	**CREDITO D'IMPOSTA**
IMPIANTI				**40%**
MACCHINARI				
ATTREZZATURE				
BREVETTI				
LICENZE				
TOTALE INVESTIMENTI E CREDITO				

DETTAGLIO DEI BENI STRUMENTALI OGGETTO DELL'INVESTIMENTO			
TIPOLOGIA (IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE, BREVETTI, LICENZE)	**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL BENE STRUMENTALE**	**COPERTURA FINANZIARIA**	**IMPORTO (IMPONIBILE IN EURO)**
		TOTALE IMPORTI	

ALLEGATO N. 1

DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____,

CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,

DICHIARA

- DI CONOSCERE ED APPLICARE TUTTA LA NORMATIVA CHE DISCIPLINA IL PRESENTE INTERVENTO AGEVOLATIVO;
- DI ESSERE A CONOSCENZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA VIGENTE;
- DI PRENDERE ATTO CHE LA REGIONE CAMPANIA EFFETTUERÀ TUTTE LE COMUNICAZIONI INERENTI ALLA PRESENTE PROCEDURA A MEZZO PEC E DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA, SEMPRE A MEZZO PEC, TUTTE LE INFORMAZIONI EVENTUALMENTE RICHIESTE E UTILI ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE;
- CHE L'IMPRESA È IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTI DALL'ART. 3 DELLA L.R. N. 12/2007, DAL REGOLAMENTO N. 05/2007 E DAL DISCIPLINARE APPROVATO CON D.G.R. N. 842/2009;
- CHE L'AGEVOLAZIONE NON VERRÀ COMBINATA CON AIUTI AGLI INVESTIMENTI INIZIALI DI ALTRI REGIMI A FINALITÀ REGIONALE CALCOLATI SULLA BASE DEI COSTI SALARIALI CON RIFERIMENTO ALLO STESSO PROGETTO DI INVESTIMENTO INIZIALE;
- CHE L'AGEVOLAZIONE NON È E NON SARÀ CUMULATA CON IL SOSTEGNO "DE MINIMIS" NE' CON ALTRI AIUTI DI STATO CHE ABBIANO AD OGGETTO LE MEDESIME SPESE AMMISSIBILI;
- CHE L'IMPRESA È REGOLARMENTE ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE ;
- CHE L'IMPRESA SI TROVA NEL PIENO E LIBERO ESERCIZIO DEI PROPRI DIRITTI, NON ESSENDO IN STATO DI SCIOGLIMENTO O LIQUIDAZIONE E NON ESSENDO SOTTOPOSTA A PROCEDURE DI FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA O AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA;
- CHE L'IMPRESA NON SI TROVA IN STATO DI DIFFICOLTÀ, SECONDO LA DEFINIZIONE DI CUI ALL'ART. 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008;
- CHE L'IMPRESA NON È ENTE DESTINATARIO DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI PER I QUALI È PREVISTA L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231;
- CHE L'IMPRESA OPERA NEI SETTORI AMMISSIBILI AL PRESENTE INTERVENTO;
- CHE L'IMPRESA OPERA IN REGIME DI CONTABILITÀ ORDINARIA OVVERO SI IMPEGNA AD ADOTTARE TALE REGIME CONTABILE ENTRO LA DATA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO;
- CHE IL PROGETTO DI INVESTIMENTO CONCERNE L'ATTIVITÀ PREVALENTE SVOLTA PRESSO LA STRUTTURA PRODUTTIVA, COME RISULTANTE DALLA VISURA CAMERALE;
- CHE L'IMPRESA È IN REGOLA CON LE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA FISCALE, ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE, DI AVVIAMENTO AL LAVORO, DI APPLICAZIONE DEL C.C.N.L. E DEL CONTRATTO DI CATEGORIA, DI DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI, NONCHÉ CON IL PAGAMENTO DEI TRIBUTI LOCALI;
- CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE A MEZZO PEC ALLA REGIONE CAMPANIA OGNI EVENTO CHE POSSA DETERMINARE IL VENIR MENO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO PER LA CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE;
- CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA A TENERE A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA OGNI DOCUMENTO E/O ATTESTAZIONE PREDISPOSTO/A AI FINI DELLA PROCEDURA IN PAROLA;
- CHE L'IMPRESA È CONSAPEVOLE DELLE CAUSE DI REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE E SI IMPEGNA A RESTITUIRE I CONTRIBUTI CHE DOVESSERO RISULTARE NON DOVUTI A SEGUITO DI REVOCA;
- CHE L'IMPRESA È CONSAPEVOLE DI TUTTI GLI OBBLIGHI CHE IL REGOLAMENTO E IL DISCIPLINARE PONGONO A CARICO DEI BENEFICIARI DELL'AGEVOLAZIONE E SI IMPEGNA FIN DA ORA A RISPETTARLI;
- CHE IL PROGETTO DI INVESTIMENTO INIZIALE È COERENTE E CONFORME AL PSR APPROVATO DALLA REGIONE CAMPANIA (SOLO IN CASO DI IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO).

ALLEGATO N. 1

DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI AIUTI INCOMPATIBILI (ART. 47 D.P.R. N. 445/2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,

DICHIARA

☐ DI NON RIENTRARE FRA COLORO CHE HANNO RICEVUTO, NEANCHE SECONDO LA REGOLA DE MINIMIS, AIUTI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA, IVI COMPRESI QUELLI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATE NELL'ART. 4 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007;

OVVERO

☐ DI RIENTRARE FRA I SOGGETTI CHE HANNO RICEVUTO, SECONDO LA REGOLA DE MINIMIS, GLI AIUTI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA B), DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007, PER UN AMMONTARE TOTALE DI EURO _____ E DI NON ESSERE PERTANTO TENUTO ALL'OBBLIGO DI RESTITUZIONE DELLE SOMME FRUITE;

OVVERO

☐ DI AVER RIMBORSATO IN DATA _____ [INDICARE GIORNO MESE E ANNO IN CUI È STATO EFFETTUATO IL RIMBORSO] MEDIANTE _____[INDICARE IL MEZZO CON IL QUALE SI È PROCEDUTO AL RIMBORSO, AD ESEMPIO: MODELLO F24, CARTELLA DI PAGAMENTO, ECC.] LA SOMMA DI EURO ....., COMPRENSIVA DEGLI INTERESSI CALCOLATI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO (CE) N. 794/2004 DELLA COMMISSIONE DEL 21 APRILE 2004, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA L 140 DEL 30 APRILE 2004, RELATIVA ALL'AIUTO DI STATO SOGGETTO AL RECUPERO E DICHIARATO INCOMPATIBILE CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA [SPECIFICARE A QUALI DELLE LETTERE A, B, C, O D CI SI RIFERISCE] DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007;

OVVERO

☐ DI AVER DEPOSITATO NEL CONTO DI CONTABILITÀ SPECIALE PRESSO LA BANCA D'ITALIA LA SOMMA DI EURO ....., COMPRENSIVA DEGLI INTERESSI CALCOLATI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO (CE) N. 794/2004 DELLA COMMISSIONE DEL 21 APRILE 2004, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA 30 APRILE 2004, N. L 140, RELATIVA ALL'AIUTO DI STATO SOGGETTO AL RECUPERO E DICHIARATO INCOMPATIBILE CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA [SPECIFICARE A QUALI DELLE LETTERE A) O C) CI SI RIFERISCE] DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007.

ALLEGATO N. 2

REGIONE CAMPANIA

L.R. N. 12/2007 – ART. 3 **CREDITO D'IMPOSTA REGIONALE PER NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI**	**PROTOCOLLO N.** _____

MODELLO DI PRIMA FRUIZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ *NATO/A A* _____ *IL* _____, *IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA* _____ *CODICE FISCALE* _____, *CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000 CITATO,*

DICHIARA

CHE I DATI DI SEGUITO RIPORTATI CORRISPONDONO A VERITÀ.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

DENOMINAZIONE	**FORMA GIURIDICA**	**CODICE FISCALE**
INDIRIZZO PEC		

SEDE LEGALE

VIA/PIAZZA				**N.**
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

STRUTTURA PRODUTTIVA

VIA /PIAZZA			**N.**	**C.A.P.**
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE	
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (DATA PEC)
INVESTIMENTO AGEVOLABILE	CREDITO D'IMPOSTA CONCESSO

TIPOLOGIA E AMMONTARE DEI BENI STRUMENTALI NUOVI ACQUISTATI			
TIPOLOGIA BENI	INVESTIMENTO LORDO PARZIALE	CESSIONI E DISMISSIONI EFFETTUATE	INVESTIMENTO NETTO PARZIALE
IMPIANTI			
MACCHINARI			
ATTREZZATURE			
BREVETTI			
LICENZE			
TOTALE			

CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE	
INVESTIMENTO NETTO PARZIALE	INVESTIMENTO NETTO MINIMO (60% INVESTIMENTO AGEVOLABILE INDICATO NEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE)
CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE	

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. N. 445/2000

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____,,

CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000 CITATO,

DICHIARA

1. CHE L'INVESTIMENTO È STATO AVVIATO SUCCESSIVAMENTE AL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNQUE ENTRO IL TERMINE DI SEI MESI DAL RICEVIMENTO DELLA SUDDETTA COMUNICAZIONE;
2. CHE I BENI AGEVOLATI SONO STATI CAPITALIZZATI E REGOLARMENTE RIPORTATI NEL REGISTRO DEI CESPITI AMMORTIZZABILI;
3. CHE I BENI AGEVOLATI POSSIEDONO TUTTI IL REQUISITO DELLA NOVITÀ;
4. CHE I BENI AGEVOLATI SONO STATI PAGATI ESCLUSIVAMENTE A MEZZO BONIFICO BANCARIO;
5. CHE LE SPESE RELATIVE AI BENI AGEVOLATI SONO STATE TUTTE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE NEI DODICI MESI SUCCESSIVI AL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE;
6. CHE LE COPIE DELLE FATTURE OVVERO DELLE ALTRE DOCUMENTAZIONI FISCALMENTE REGOLARI, DEI BONIFICI BANCARI E DELLE DICHIARAZIONI LIBERATORIE RILASCIATE DAI FORNITORI, NONCHÉ DEGLI ALTRI DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE MODULO SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI;

7. *CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA AD UTILIZZARE IL CREDITO D'IMPOSTA ALLO STATO FRUIBILE, PARI AL 60% DEL CREDITO D'IMPOSTA CONCESSO, A FAR DATA DAL GIORNO SUCCESSIVO ALLA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO E COMUNQUE NON OLTRE IL TERMINE DI DICIOTTO MESI DAL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE.*

ALLEGATO N. 3

REGIONE CAMPANIA

L.R. N. 12/2007 – ART. 3 **CREDITO D'IMPOSTA REGIONALE PER NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI**	**PROTOCOLLO N.** _____

MODELLO DI SECONDA FRUIZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000 CITATO,

DICHIARA

CHE I DATI DI SEGUITO RIPORTATI CORRISPONDONO A VERITÀ.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
INDIRIZZO PEC		

SEDE LEGALE

VIA/PIAZZA				N.
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

STRUTTURA PRODUTTIVA

VIA /PIAZZA			N.	C.A.P.
C.A.P.	**COMUNE**	**PROV.**	**TELEFONO**	**CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)**

DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE	
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (DATA PEC)
INVESTIMENTO AGEVOLABILE	CREDITO D'IMPOSTA CONCESSO

TIPOLOGIA E AMMONTARE DEGLI ULTERIORI BENI STRUMENTALI NUOVI ACQUISTATI			
TIPOLOGIA BENI	INVESTIMENTO LORDO PARZIALE	CESSIONI E DISMISSIONI EFFETTUATE	INVESTIMENTO NETTO PARZIALE
IMPIANTI			
MACCHINARI			
ATTREZZATURE			
BREVETTI			
LICENZE			
TOTALE			

CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE			
INVESTIMENTO LORDO PARZIALE MODELLO DI PRIMA FRUIZIONE	CESSIONI E DISMISSIONI MODELLO DI PRIMA FRUIZIONE	INVESTIMENTO NETTO PARZIALE MODELLO DI PRIMA FRUIZIONE	
INVESTIMENTO LORDO PARZIALE MODELLO DI SECONDA FRUIZIONE	CESSIONI E DISMISSIONI MODELLO DI SECONDA FRUIZIONE	INVESTIMENTO NETTO PARZIALE MODELLO DI SECONDA FRUIZIONE	
INVESTIMENTO LORDO REALIZZATO	INVESTIMENTO NETTO REALIZZATO	INVESTIMENTO LORDO DA PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE	INVESTIMENTO LORDO MINIMO (75% INVESTIMENTO LORDO DA PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE)
CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE IN BASE AL MODELLO DI PRIMA FRUIZIONE	CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE IN BASE AL MODELLO DI SECONDA FRUIZIONE	CREDITO D'IMPOSTA COMPLESSIVO FRUIBILE	

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. N. 445/2000

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ IL _____, IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA _____ CODICE FISCALE _____,,

CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI INCORRE CHI SOTTOSCRIVE DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUITI AL PROVVEDIMENTO EMANATO, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000 CITATO,

DICHIARA

1. CHE L'INVESTIMENTO È STATO AVVIATO SUCCESSIVAMENTE AL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNQUE ENTRO IL TERMINE DI SEI MESI DAL RICEVIMENTO DELLA SUDDETTA COMUNICAZIONE;

2. *CHE I BENI AGEVOLATI SONO STATI CAPITALIZZATI E REGOLARMENTE RIPORTATI NEL REGISTRO DEI CESPITI AMMORTIZZABILI;*
3. *CHE I BENI AGEVOLATI POSSIEDONO TUTTI IL REQUISITO DELLA NOVITÀ;*
4. *CHE I BENI AGEVOLATI SONO STATI PAGATI ESCLUSIVAMENTE A MEZZO BONIFICO BANCARIO;*
5. *CHE LE SPESE RELATIVE AI BENI AGEVOLATI SONO STATE TUTTE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE NEI DODICI MESI SUCCESSIVI AL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE;*
6. *CHE LE COPIE DELLE FATTURE OVVERO DELLE ALTRE DOCUMENTAZIONI FISCALMENTE REGOLARI, DEI BONIFICI BANCARI E DELLE DICHIARAZIONI LIBERATORIE RILASCIATE DAI FORNITORI, NONCHÉ DEGLI ALTRI DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE MODULO SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI;*
7. *CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA AD UTILIZZARE L'ULTERIORE CREDITO D'IMPOSTA FRUIBILE A FAR DATA DAL GIORNO SUCCESSIVO ALLA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO E COMUNQUE NON OLTRE IL TERMINE DI DICIOTTO MESI DAL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE.*

ELENCO TITOLI DI SPESA E DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO ***ALLEGATO N. 4***

Tipologia beni (Impianti, Macchinari, Attrezzature, Brevetti, Licenze)	Partita I.V.A./Codice fiscale emittente Documento di Spesa	Ragione sociale emittente Documento di Spesa	Tipo Documento di Spesa	Numero Documento di Spesa	Data Documento di Spesa	Causale Documento di Spesa	Imponibile Documento di Spesa	IVA	Ritenuta di acconto	Totale Documento di Spesa	Importo del Documento di Spesa rientrante nel programma di investimento agevolato	Numero Bonifico Bancario	Data emissione Bonifico Bancario	Importo Bonifico Bancario	Importo del Bonifico Bancario inerente alla spese oggetto del programma di investimento agevolato	Data Quietanza

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 39 del 18 marzo 2010 – Project financing - porto turistico Marina di Arechi .- Presa d'atto della chiusura della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo e delle risultanze favorevoli ivi espresse.**

PREMESSO che

- le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale sono state conferite alle Regioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5, legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'articolo 2, legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli articoli da 1 a 3 e 6, decreto legislativo n. 422 del 18 novembre 1997, degli articoli 104 e 105, decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- l'articolo 6, legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002 ha specificato che la Regione Campania svolge le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- il D. lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., prevede che per la realizzazione di opere e lavori pubblici le pubbliche amministrazioni predispongano atti programmatici, in cui individuare con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica, e disciplina le procedure per addivenire alla c.d. finanza di progetto;
- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;

PREMESSO inoltre che

- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse, da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii., ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal bando è pervenuta la proposta per la realizzazione in project financing di un porto turistico nel Comune di Salerno presentata dal promotore costituenda A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A. (Mandataria);
- in data 30/7/2004 è stato sottoscritto Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio "Arechi", il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 23.07.2004;
- con D.P.G.R. n. 627 del 04.04.2004 è stata istituita la Commissione di esperti nelle materie oggetto di valutazione, formata da cinque componenti tecnici, di cui due designati dal Comune di Salerno, due dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania e presieduta da un dirigente regionale;
- detta Commissione ha proceduto, ai sensi dell'art. 37 ter della L. 109/94, all'esame della proposta presentata dalla costituenda A.T.I. sotto il profilo costruttivo, urbanistico, ambientale, di qualità progettuale, della funzionalità e della fruibilità dell'opera, dell'accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei tempi di ultimazione dei lavori, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento di queste, del valore economico finanziario del piano, del contenuto della bozza di convenzione, valutandone positivamente la fattibilità;
- con delibera di Giunta Regionale n. 790 del 29/6/05 la proposta presentata dalla A.T.I. in premessa è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., ora art. 153 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;

- in attuazione dell'art. 3 del Protocollo di Intesa si è reso necessario verificare la possibilità di concludere Accordo di Programma tra amministrazioni per garantire l'esercizio coordinato delle competenze relative alla gestione dei beni interessati dalla realizzazione della infrastruttura, ed in particolare: per disciplinare l'attività delle parti funzionale ad accelerare il rilascio di tutti gli atti necessari per la realizzazione ed il funzionamento della infrastruttura e dei beni ad essa funzionalmente legati, e funzionale a rilasciare l'atto di concessione al vincitore della procedura; nonché per disporre l'approvazione della variante urbanistica necessaria per l'attuazione del progetto presentato dal promotore prescelto e posto a base della successiva gara
- a tal fine, è stata indetta conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 bis L. n. 241/90 e ss.mm.ii, 37 quater, comma 1 della L. n. 109/1994, art. 12 L.R. n. 16/2004, conclusasi in data 21/05/07 con l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento con le prescrizioni, indicazioni e condizioni necessarie per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, e con l'approvazione della variante urbanistica al PUC del Comune di Salerno;
- pertanto in data 8/6/07 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 L. 241/90 - 34 del D.Lgs. n. 267/00 - 12 L.R. n. 16/04, "Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante il Comune di Salerno", approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- con il citato Accordo di Programma sono stati approvati: il progetto preliminare dell'opera con le prescrizioni, condizioni e indicazioni espresse in sede di conferenza di servizi, e la variante urbanistica per la destinazione della Zona a porto turistico con annesse strutture commerciali, direzionali e di servizi, parcheggi; con detto Accordo sono state altresì definite le modalità di acquisizione ed utilizzazione, da parte del Concessionario, delle aree rientranti nella disponibilità del Comune di Salerno e le modalità e i termini di corresponsione dei canoni da parte del Concessionario;

PREMESSO ancora che

- con la citata d.G.R. n. 790/05 è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle successive fasi amministrative necessarie per la individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione, dell'opera di cui trattasi;
- con o.d.s. n. 30 del 17/10/07, in seguito a trasferimento ad altra sede del funzionario originariamente incaricato, è stato nominato nuovo Responsabile unico del Procedimento, a cui è stato affiancato collaboratore tecnico di supporto nominato con o.d.s. n. 3 del 3/2/2009;
- con decreto dirigenziale n. 119 del 8/11/07 è stata indetta gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06;
- con decreto dirigenziale n. 8 del 20/2/08 è stato preso atto della chiusura della procedura di gara sopra evidenziata per mancanza di concorrenti, disponendo l'aggiudicazione in via provvisoria della gara de quo al promotore A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a.;
- con d.d. n. 33 del 15/4/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/5/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara in oggetto;
- con lo stesso decreto è stata dichiarata vincolante per l'aggiudicataria A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a, ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.lgs. n. 163/06, la proposta di "progettazione, Costruzione e Gestione di un Porto Turistico antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno" dichiarata di pubblico interesse dalla Regione Campania con D.G.R. n. 790 del 29/6/05 e oggetto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 8/6/07 tra la Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno ed approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;

PREMESSO infine che

- con decreto dirigenziale n. 84 del 2/7/2008 è stato approvato lo schema di convenzione volto a disciplinare le attività finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione dell'opera di cui trattasi, nonché a sancire diritti e obblighi del Concedente e del concessionario e fissare i reciproci e relativi rapporti;
- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra la Regione Campania e l'aggiudicatario ATI Salerno Container Terminal s.p.a.(mandataria), la concessione di progettazione, costruzione, gestione e

manutenzione delle opere relative al Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;

DATO ATTO che

- con nota pervenuta al prot di Settore n. 695815 del 31/7/09, l'ATI concessionaria ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi conclusasi in data 21/5/07, richiamata in premessa;
- l'opera in argomento rientra nella tipologia di cui alla lettera "l" dell'Allegato III al D.lgs. n. 4/08 (Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri) e ricade pertanto nella competenza regionale dal punto di vista della Valutazione di Impatto ambientale;
- il Concessionario dell'opera ha avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, come da avviso di deposito atti ed elaborati pubblicato sul B.U.R.C. n. 50 del 17/8/09;
- con nota n. 716770 del 7/8/09, rettificata con successiva nota n. 819465 del 24/9/09, è stata convocata dal Rup dell'intervento conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo come rimodulato dal concessionario secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare conclusasi in data 21/5/07 e recepite nell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- a detta conferenza sono stati invitati a partecipare le seguenti Amministrazioni e Enti:

Settore Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma; Settore Tutela Ambiente; Settore Provinciale del Genio Civile; Direzione regionale beni culturali e paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio di Salerno e Avellino - Soprintendenza per i Beni Storici-Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino - Soprintendenza beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; Provincia di Salerno Governo del Territorio: Provincia Cdr Ambiente Difesa Suolo e Demanio Idrico; Comune di Salerno; Capitaneria di porto di Salerno ; Autorità di Bacino Destra Sele; Agenzia del Demanio; Agenzia delle dogane; Snam Rete Gas; ASL Salerno 2; Enel; SIS ente gestore rete fognaria e impianto depurazione, Salerno sistemi; Telecom:

PRESO ATTO che

- nel corso della prima seduta di conferenza, tenutasi in data 30/9/2009 i rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti presenti hanno reso il proprio parere ed espresso le osservazioni di seguito riportate:
  - Autorità di Bacino Destra Sele: ai fini del rilascio del parere di competenza ha prescritto la realizzazione di un progetto di monitoraggio del litorale al fine di pervenire ad una visione unitaria degli effetti dei diversi interventi "in itinere" sul litorale costiero;
  - Provincia Cdr Ambiente Difesa Suolo e Demanio Idrico ha espresso parere sostanzialmente favorevole, con riserva di esprimersi definitivamente all'atto della presentazione del progetto di monitoraggio.
  - Provincia di Salerno: parere favorevole in considerazione della conformità della progettazione alle modificate norme tecniche di attuazione del PUC, riservandosi di formulare approvazione definitiva previa acquisizione dei pareri degli enti coinvolti nel procedimento
  - Agenzia delle Dogane di Salerno: parere favorevole per la competenza riferita all'art. 19 del DLgs 374/90.
  - Agenzia del Demanio – Filiale Campania: richiedeva integrazioni del progetto, al fine di esprimere un parere favorevole
  - Capitaneria di Porto di Salerno: esprimeva parere favorevole con prescrizioni riguardanti la fase esecutiva;
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio di Salerno e Avellino: subordinava l'espressione di competenza al deposito della "relazione paesaggistica", richiamando il disposto del D.P.C.M. 12.12.2005
  - Soprintendenza ai Beni storici –artistici ed etnoantropologici di Salerno e Avellino: precisava di non avere competenza per l'espressione di un parere, sollecitando una verifica ai fini

dell'applicazione della L. 717/1949 per la realizzazione di opere d'arte contemporanea meglio definite come "arte negli edifici pubblici".
  - Enel parere favorevole; SIS ente gestore rete fognaria e impianto depurazione: parere favorevole con richiesta di integrazione documentale relativa alle opere fognarie; Salerno Sistemi: parere favorevole; Telecom Italia s.p.a.: parere favorevole
  - Fuori della conferenza sono pervenuti i pareri favorevoli della Soprintendenza Beni Archeologici Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, dell'ASL Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione e della SNAM Rete Gas

- Nella seduta del 30.9.2009 veniva quindi disposto di estendere la convocazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, per l'espressione del parere di competenza e delle eventuali prescrizioni;
- Con nota prot. VV.FF. N. 42604 del 11.11.2009 e n. 0025905 del 13/11/2009, il citato Comando esprimeva parere favorevole con prescrizioni tecniche in sede esecutiva;

PRESO ATTO altresì che
- con nota pervenuta al prot. di Settore n. 0863028 del 8/10/2009 il Concessionario ha trasmesso il progetto di monitoraggio del litorale richiesto dall'Autorità di Bacino;
- con nota pervenuta al prot. di Settore n. 1074036 del 11/12/2009 il predetto ha trasmesso la Relazione paesaggistica nonché la documentazione illustrativa degli aspetti botanici, illuminotecnica e del tipo di pavimentazione richiesta dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- con nota pervenuta al protocollo di Settore n. 0995352 del 17/11/2009 il medesimo ha dato riscontro alle richieste dell'Agenzia del Demanio;
- con nota pervenuta al protocollo di Settore n. 9589 del 7/1/2010 è stato dato riscontro alle richieste del Comando VVFF.;
- con nota fax pervenuta al protocollo di Settore n. 8477 del 7/1/2010 è stato dato riscontro alle richieste di integrazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- sono successivamente pervenuti i seguenti pareri ed assensi:
    - nota prot. 1109_1476_ 1696_1923_ 2006_ 2051_ 2060 del 19.10.2009 con cui l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha espresso parere favorevole alle opere di progetto,
    - nota prot. G 6545/161 del 20.10.2009 con cui la Salerno Sistemi S.p.A. esprimeva parere favorevole per l'approvvigionamento idrico della struttura in progetto.
    - nota prot. 2779/AN del 10.11.2009 con cui S.I.I.S. S.p.A. esprimeva parere favorevole all'allacciamento fognario sotto gli aspetti idraulici e funzionali con prescrizioni in sede esecutiva
    - nota del 17.09.2009 con cui la ASL Salerno confermava il parere favorevole al progetto definitivo

PRESO ATTO infine che
- con nota prot. 1075270 dell'11/12/2009 è stata convocata seconda seduta di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera in argomento;
- nel corso di detta seduta, tenutasi in data 13/1/2010, i rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti presenti hanno reso il proprio parere nei termini di seguito riportati:
    - Autorità di Bacino Destra Sele: conferma il parere favorevole al progetto assentito con nota del 19/10/2009, sottolineando il profilo dell'attivazione del sistema di monitoraggio del litorale di cui è pervenuta formale comunicazione in data 28/12/09
    - Direzione regionale beni culturali e paesaggistici: esprime parere favorevole al progetto, sia dal punto di vista paesaggistico che archeologico, dichiarando che seguirà parere a firma del Direttore Regionale
    - Agenzia del Demanio: parere favorevole al progetto, dichiarando che il parere verrà espresso con atto formale a firma del Direttore Regionale
    - Comune di Salerno: conferma il parere favorevole
    - Capitaneria di porto di Salerno: Conferma il parere favorevole già espresso nella seduta del 30/9/09

- Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno: parere favorevole al progetto definitivo
- Salerno energia distribuzioni s.p.a.: Si esprime favorevolmente sul progetto definitivo

- Fuori conferenza, risultano acquisiti i pareri favorevoli delle seguenti Amministrazioni e/o Enti:
  - Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio: parere favorevole ai soli fini urbanistici
  - Agenzia delle Dogane: Conferma l'autorizzazione di competenza già espressa nella prima seduta del 30/9/09
  - S.I.I.S. s.p.a.: Conferma il parere favorevole di competenza già trasmesso con nota n. 2779 del 10/11/09

DATO ATTO che
- con atto n. 1024 del 27/1/2010 pervenuto al prot. di Settore n. 125663 del 11/2/2010 il Direttore Regionale della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività culturali ha confermato il parere favorevole espresso in conferenza;
- con atto n. 2010/3627/FCAM/BD del 9/3/12010 pervenuto al prot. di Settore n. 222265 del 11/3/2010 il Direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio - Campania, ha confermato il parere favorevole espresso in conferenza;

VISTA
- la nota n. 73911 del 27/1/2010 con cui il Responsabile unico del Procedimento ha trasmesso il verbale della seconda e conclusiva seduta di Conferenza, per gli effetti di legge, a tutte le Amministrazioni convocate, ivi comprese le Amministrazioni assenti,

CONSIDERATO
- che non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte delle Amministrazioni ed Enti partecipanti alla conferenza di servizi di cui all'oggetto;

PRESO ATTO che
- con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto dell'opera pubblica di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;

RITENUTO
- pertanto di poter prendere atto della conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 14 ter e ss- della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. dal Responsabile Unico del Procedimento per l'approvazione del progetto definitivo del Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno come rimodulato dal Concessionario sulla base delle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare chiusa in data 21.05.2007, recepite dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08, e delle risultanze favorevoli ivi espresse;

VISTI
- l' art. 105, comma 2, lettere e) ed l) del D. Lgs. 112/1998 come modificato ed integrato dall'art.9 della Legge 88/2001;
- la legge regionale 03/2002;
- il D.P.R. n°554/99;
- la D.G.R. n. 790/05;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- l'Accordo di Programma del 8/6/2007 approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- la convenzione del 14/7/2008 n. rep. 14107;
- l'art. 14 ter della legge 241/90 ed in particolare il comma 6-bis, il comma 9 e il comma 10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento, la cui regolarità è attestata dalla dichiarazione allegata al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di dichiarare conclusa la conferenza di servizi indetta dal Responsabile unico del Procedimento ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di "realizzazione in project financing di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi in località antistante lo Stadio Arechi del Comune di Salerno", come rimodulato dal Concessionario sulla base delle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare chiusa in data 21.05.2007, recepite dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08;
- di prendere atto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6bis L. n. 241/90 e ss., sulla base delle specifiche risultanze della conferenza e delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, della conclusione positiva dei lavori, sulla base dei pareri favorevoli e delle pronunce espresse sul progetto definitivo di cui trattasi;
- di approvare, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 331 del 17/3/2010 e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 30/9/2009 e 13/1/2010 giusta verbali di seduta, parimenti agli atti del Settore;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ai sensi dell'art. 14ter comma 9, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti alla conferenza di cui in premessa, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti;
- di disporre, ai sensi dell'art. 14ter comma 10 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii, la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. e su un quotidiano a diffusione nazionale, unitamente all'estratto della VIA, a cura del Concessionario Salerno Container Terminal (S.C.T.) s.p.a. (Mandataria);
- di trasmettere il presente decreto:
  al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  alla Salerno Container Terminal (S.C.T.) s.p.a. (Mandataria) per gli adempimenti di pubblicità a proprio carico;
  al Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
  al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 79 del 19 marzo 2010 – PROCEDURA APERTA ai sensi del D.LGS. N. 163/06 E S.M.I., DELLA L.R. N. 3/07 E S.M.I. e della L.R. 3/2002 E S.M.I. PER L' AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO "METRO' DEL MARE".**

PREMESSO
- Che con deliberazione di Giunta regionale n. 100 del 12.02,2010, è stata autorizzata l'indizione di una gara per l'affidamento del sistema di servizi minimi di trasporto marittimo denominato Metrò del Mare
- Che con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha incaricato l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, con il supporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile a provvedere alla predisposizione della necessaria documentazione di gara;

CONSIDERATO
- Che il competente Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, con il supporto dell'A.Ca.M., ha predisposto il Bando di Gara, il Capitolato d'Oneri, e l'Allegato Tecnico per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio di trasporto marittimo passeggeri e veicoli sopra indicato, fino alla data del 31.03.2010;
- Che l'Avvocatura regionale ha espresso il proprio parere di competenza in ordine agli elaborati di gara sopra richiamati con nota prot.0239876 del 17/03/2010;

RITENUTO
- Che i sopraindicati elaborati di gara sono meritevoli di approvazione in quanto rispondenti alla normativa in vigore applicabile;
- Che, conseguentemente, può essere avviata la procedura di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2002 e s.m.i. e del D.Lgs. n.422/97 e s.m.i.,del sistema di servizi minimi di trasporto marittimo denominato Metrò del Mare, per un triennio, fatta salva l'opzione di rinnovo a favore della Regione , ai sensi dell'art.30 della L.R. 3/2002, per un massimo di ulteriori due anni;
- di dover stabilire che all'onere finanziario, determinato nella misura massima annua di € 4.000.000,00, si farà fronte, per il corrente esercizio, attingendo le risorse dalla U.P.B. n. 1.57.101, del Bilancio 2010, che presenta sufficienti disponibilità;
- Di dover precisare che, allo scopo di ridurre quanto più possibile i tempi della citata procedura, la scrivente A.G.C. si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista all'art. 70, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 163/2006,
- Di dover disporre la trasmissione dei documenti approvati con il presente provvedimento all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, per gli adempimenti di pubblicazione sulla G.U.C.E., sul B.U.R.C., sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, l'avviso sul foglio inserzioni della G.U.R.I. e sui quotidiani, come previsto dalla vigente normativa, precisando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il il bando di gara è stato redatto e dovrà essere trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006, consentendo così a questa Amministrazione di avvalersi della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte;
- Che può essere nominato il Sig. Achille Giglio, funzionario in servizio presso il Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, quale responsabile del procedimento concernente l'affidamento del sistema di servizi minimi di trasporto marittimo denominato Metrò del Mare, a norma delle vigenti disposizioni di legge;
- Che alla nomina del Presidente, dei Componenti e del Segretario della relativa commissione aggiudicatrice, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere agli stessi si provvederà con successivo Provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il Dirigente del Servizio 02 sigla il medesimo provvedimento;

VISTA

- La deliberazione di Giunta regionale . n. 100 del 12.02.2010;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- Di approvare gli elaborati di gara (Bando, Capitolato d'Oneri e Allegato Tecnico), allegati al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale, concernenti l'affidamento, mediante procedura aperta, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2002 e s.m.i. e del D.Lgs. n.422/97 e s.m.i.,del sistema di servizi minimi di trasporto marittimo denominato Metrò del Mare, per un triennio, fatta salva l'opzione di rinnovo a favore della Regione , ai sensi dell'art.30 della L.R. 3/2002, per un massimo di ulteriori due anni;
- Di avviare, conseguentemente, la procedura di gara sopra indicata, stabilendo che all'onere finanziario, determinato nella misura massima annua di € 4.000.000,00, si farà fronte, per il corrente esercizio, attingendo le risorse dalla U.P.B. n. 1.57.101, del Bilancio 2010, che presenta sufficienti disponibilità;
- Di precisare che, allo scopo di ridurre quanto più possibile i tempi della citata procedura, la scrivente A.G.C. si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista all'art. 70, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 163/2006,
- Di disporre la trasmissione dei documenti approvati con il presente provvedimento all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, per gli adempimenti di pubblicazione sulla G.U.C.E., sul B.U.R.C., sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, l'avviso sul foglio inserzioni della G.U.R.I. e sui quotidiani, come previsto dalla vigente normativa, precisando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il bando di gara è stato redatto e dovrà essere trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006, consentendo così a questa Amministrazione di avvalersi della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte;
- di nominare il Sig. Achille Giglio, funzionario in servizio presso il Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, quale responsabile del procedimento concernente l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo a norma delle vigenti disposizioni di legge;
- Di dare atto che alla nomina dei Componenti e del Segretario della relativa commissione aggiudicatrice, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere agli stessi si provvederà con successivo provvedimento;
- Di trasmettere il presente atto, unitamente agli allegati, all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione ed all'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato Economato, per i provvedimenti di rispettiva competenza;
- Di dare comunicazione all'Assessore regionale ai Trasporti;
- Di trasmettere il presente Decreto unitamente agli allegati al Dirigente dell'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Avv. Gaetano Botta

Giunta Regionale della Campania

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AI TRASPORTI

PROCEDURA APERTA
AI SENSI DEL D.LGS. N. 163/06 E S.M.I., DELLA L.R. N. 3/07 E S.M.I. E DELLA L.R. 3/2002 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO "METRÒ DEL MARE"

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0446800704

– BANDO DI GARA INTEGRALE –

Giunta Regionale della Campania

ARTICOLO 1 - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia). Fax: +39 081 7969603 - Tel.: +39 081 7969247. Indirizzo internet: *www.regione.campania.it*

ARTICOLO 2 - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (art. 55) e L.R. n. 3/2007 (art. 37). Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'Amministrazione Aggiudicatrice che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee in relazione all'oggetto del contratto, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

ARTICOLO 3 - DOCUMENTAZIONE: I documenti a base della gara sono costituiti dal presente Bando di Gara, dal Capitolato d'Oneri, dall'Allegato Tecnico e dal Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Bando di Gara tutti i documenti a base della gara sono integralmente accessibili in modo libero, diretto e completo sul sito istituzionale internet della Amministrazione Aggiudicatrice: www.regione-campania.it, nella sezione "Imprese" nonché disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Giunta Regionale della Campania, sita in Napoli al Centro Direzionale Isola C3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia), dalle ore 10.00 alle ore 13.00 dei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. Conseguentemente, **l'Amministrazione Aggiudicatrice si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006**.

ARTICOLO 4 - OGGETTO: La gara ha per oggetto l'appalto triennale del servizio delle linee di collegamento marittimo denominato 'Metrò del Mare' con unità navali da passeggeri, da effettuarsi con le modalità indicate nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, che formano parte integrante e sostanziale del Bando di gara.

ARTICOLO 5 - IMPORTO A BASE D'ASTA: L'importo a base d'asta è di **Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00), al netto dell'IVA, per ogni annualità di esercizio**, oltre i ricavi da traffico, non soggetti a ribasso, ed è comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte dell'imposizione degli obblighi di servizio pubblico e delle prescritte agevolazioni tariffarie, nonché di ogni costo, spesa o onere connesso all'espletamento del servizio ed all'osservanza degli impegni assunti con il Contratto di Servizio; include, altresì, gli obblighi di previdenza, assistenza, sicurezza, comunicazione e pubblicità, di customer satisfaction, di trasporto, montaggio, manutenzione, gestione, custodia e smontaggio delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto del Contratto di Servizio, situate nei porti regionali ed, infine, i costi relativi alla linea aggiuntiva da espletare nell'ambito della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli ed al servizio sostitutivo descritti nell'Allegato Tecnico.
Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta. Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

La Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di utilizzare gli eventuali ribassi d'asta per aumentare il volume complessivo dei servizi oggetto di affidamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 6 - DECORRENZA E DURATA DEL SERVIZIO: La durata del servizio è fissata in tre anni. L'attivazione del servizio di trasporto marittimo in oggetto avrà inizio, per quanto concerne l'anno 2010, non oltre l'ottavo giorno successivo alla richiesta dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale. Per quanto concerne gli anni 2011 e 2012, previa verifica della copertura finanziaria in Bilancio, l'A.G.C. Trasporti e Viabilità comunicherà alla Impresa, entro il 30 marzo di ciascun anno, il relativo programma di esercizio.
E' in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice, ai sensi dell'art.30, comma 6, lett. b), della L.R. n.3/2002, di rinnovare per un massimo di due anni il contratto di servizio stipulato con l'Impresa, regolarmente eseguito da quest'ultima. L'opzione sarà comunicata entro il 15 gennaio dell'anno solare cui si riferisce il rinnovo, portando a conoscenza della Impresa, entro il termine predetto, gli atti assunti in tal senso dalla Amministrazione Aggiudicatrice.
In caso di positivo esercizio della facoltà di rinnovo, il contratto è automaticamente rinnovato per il periodo che verrà indicato dalla Amministrazione Aggiudicatrice e la Impresa sarà obbligata a fornire le prestazioni ivi previste alle medesime condizioni economiche.

ARTICOLO 7 - LUOGO DI ESECUZIONE: Italia – Regione Campania.

ARTICOLO 8 - PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità - Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli - Italia e, sempre a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 12,00 del 3 maggio 2010** (40° giorno successivo alla data di spedizione del Bando di gara alla GUUE). Le offerte potranno essere recapitate direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio sopra indicato. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.
L'offerta deve essere presentata per il servizio nella sua globalità.
Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.
L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

ARTICOLO 9 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA: Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti elencati all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-*bis*) del D.Lgs. n. 163/2006.
Nell'offerta devono essere specificate le parti dell'appalto che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, consorziati tra loro o che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

L'offerta dei concorrenti raggruppati, dei consorziati o dei soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 determina la loro responsabilità solidale nei confronti della Amministrazione Aggiudicatrice.
E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
I consorzi devono indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
E' consentita la partecipazione alla gara dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/2006 anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei, i consorzi ordinari di concorrenti o GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
I concorrenti riuniti in raggruppamento, consorziati o costituiti in GEIE devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento, consorzio o GEIE.
Fatto salvo quanto disposto dall'art. 37, commi 18 e 19, del D.Lgs. n. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei, dei consorzi di concorrenti o dei GEIE rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
L'inosservanza dei divieti di cui al precedente comma comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in associazione, consorzio di concorrenti o GEIE, concomitanti o successivi alla presente procedura di gara.

ARTICOLO 10 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE: Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura di gara né possono stipulare il relativo Contratto di Servizio i soggetti:
a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale,

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) che, secondo motivata valutazione dell'Amministrazione Aggiudicatrice, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla medesima Amministrazione Aggiudicatrice; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione Aggiudicatrice;
g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;
i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2, articolo 38 D.Lgs. n. 163/2006;
m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;
n) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità Autorità per la

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;
o) che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
I casi di esclusione previsti dal presente comma non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario.
Il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità agli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000, in cui deve indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.
Ai fini della lettera **o)**, i concorrenti allegano, alternativamente:
a¹) la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
b¹) la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa all'interno della Busta A - Documentazione Amministrativa. La Amministrazione Aggiudicatrice esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, si applica l'articolo 43 del d.P.R. n. 445/2000; resta fermo, per l'aggiudicatario, l'obbligo di presentare la certificazione di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora articolo 90, comma 9, del decreto legislativo n. 81 del 2008) e successive modificazioni e integrazioni.
In sede di verifica delle dichiarazioni di cui al presente articolo, la Amministrazione Aggiudicatrice chiede al competente Ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati del casellario giudiziale di cui all'articolo 21 del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, oppure le visure di cui all'articolo 33, comma 1, del medesimo decreto n. 313 del 2002.
Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, nei confronti di concorrenti non stabiliti in Italia, la Amministrazione Aggiudicatrice chiederà, se del caso, ai concorrenti di fornire i necessari documenti probatori e potrà, altresì, chiedere la cooperazione delle Autorità competenti.
Se nessun documento o certificato è rilasciato da altro Stato dell'Unione Europea, costituirà prova sufficiente una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi a un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla del Paese di origine o di provenienza.

ARTICOLO 11 - REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA: Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti che presentino i seguenti requisiti economico-finanziari:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

a) referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nei quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;
b) realizzazione negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari di un fatturato globale complessivamente non inferiore a € 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni IVA o analogo documento in ambito U.E.;
c) aver conseguito, negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari, un fatturato relativo all'espletamento di servizi identici e/o assimilabili a quello oggetto dell'appalto complessivamente non inferiore ad € 4.000.000,00;
d) aver sostenuto un costo complessivo per il personale dipendente dell'Impresa non inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata.
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE i requisiti di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1 devono essere posseduti per almeno il 60% dall'impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata deve possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente, in modo che i requisiti, così sommati, raggiungano gli importi complessivamente richiesti.
I requisiti previsti alle lettere b), c) e d), possono essere provati mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE tale dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura.
Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.
L'assenza, anche parziale, dei requisiti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 12 - REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE: Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti in possesso del seguente requisito tecnico-professionale:
a) avere svolto negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri con unità veloci, per un numero di ore annue non inferiore a 1.000 (con indicazione delle rotte esercitate e dei periodi di esercizio).
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE il requisito di cui al comma 1, deve essere posseduto dall'impresa mandataria/consorzio in misura maggioritaria, (almeno 501 ore annue), fermo restando che ciascuna impresa mandante/consorziata deve aver svolto almeno un servizio di trasporto pubblico marittimo di passeggeri.
Il requisito previsto alla lettera a) può essere provato mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000.
Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.
L'assenza, anche parziale, dei requisiti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 13 - CAUZIONI RICHIESTE: CAUZIONE PROVVISORIA: per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia pari a €.80.000,00 (ottantamila/00), corrispondenti al 2% dell'importo posto a base d'asta, secondo le modalità e prescrizioni previste all'articolo 14 (intitolato "cauzione provvisoria") del Capitolato d'Oneri. CAUZIONE DEFINITIVA: a garanzia dell'esatto e completo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

dall'inadempimento, l'Aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Le modalità e prescrizioni per la costituzione della cauzione definitiva sono previste all'articolo 15 (intitolato "cauzione definitiva") del Capitolato d'Oneri.

ARTICOLO 14 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: L'offerta, corredata dalla documentazione richiesta, dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, in un plico unico chiuso, sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e, sempre a pena di esclusione, riportante all'esterno gli estremi dell'Impresa offerente (plico intestato o timbrato), l'indirizzo della Amministrazione aggiudicatrice come indicato all'art. 1 del presente Bando di Gara, e la seguente dicitura: "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO METRÒ DEL MARE".
Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, le buste di seguito elencate, tutte, a pena di esclusione, chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, e denominate rispettivamente:
BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA"
BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA"
Al cui esterno dovrà essere riportata, a pena di esclusione, rispettivamente la relativa dicitura:
"BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B - OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA", "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA".
I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" SONO I SEGUENTI:
a) Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da uno dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) o f), del D.Lgs. n. 163/2006 non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio o il GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, indicandolo, e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
Alla domanda di partecipazione, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i; la domanda di partecipazione può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
b) Certificato di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, Certificati di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche), se italiani o residenti in Italia. Oppure, per il caso di concorrenti provenienti da altri Paesi dell'Unione senza residenza in Italia, Certificato di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, più Certificati di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche).

c) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. attesta l'insussistenza di tutte le cause di esclusione di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter*), m-*quater*) del comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, indicando, altresì, le eventuali condanne inflitte ai soggetti indicati al comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 in relazione alle quali gli stessi abbiano beneficiato della non menzione;

II. elenca le Imprese/Società con le quali intercorrano rapporti di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

III. elenca le Imprese/Società, potenzialmente interessate a partecipare alla gara, con le quali vi sia una coincidenza, anche parziale, dei componenti degli organi di amministrazione, e/o di rappresentanza, e/o dei soggetti firmatari degli atti di gara (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

IV. ai fini di quanto previsto all'art. 7, comma 1, lettera o), ed all'art. 7, comma 3, del Capitolato d'Oneri attesta alternativamente: **A)** di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla presente procedura di gara; **B)** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa da riporre all'interno della Busta A - Documentazione Amministrativa.

V. attesta l'avvenuta ottemperanza, ove tenuto, alla Legge n. 68/1999, in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, ovvero dichiarazione attestante la non assoggettabilità agli obblighi di assunzione obbligatoria;

VI. attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ma il periodo di emersione si è concluso;

VII. attesta di non aver, direttamente o indirettamente, partecipato ad accordi, patti, palesi e non, volti ad alterare la libera concorrenza in contrasto con la disciplina vigente;

VIII. dichiara di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 55 del 19.3.90 e dal D.Lgs. n. 490/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con riserva, in caso di aggiudicazione, di presentare la certificazione prevista dalle relative disposizioni di legge vigenti;

IX. dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme, disposizioni, clausole e prescrizioni contenute nel Bando di Gara, nel Capitolato d'Oneri e relativi allegati quali l'Allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Tecnico e Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007;

X. dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, ad attenersi scrupolosamente, nello svolgimento dell'appalto, a quanto dichiarato nella Busta B - Offerta Tecnico-Organizzativa ed a quanto prescritto nel Capitolato d'Oneri e relativi allegati quali l'Allegato Tecnico e Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007;

XI. dichiara di non avere nulla a pretendere dalla Amministrazione aggiudicatrice per l'eventuale mancata stipula o risoluzione del Contratto di Servizio in caso di sussistenza delle condizioni ostative di cui alla normativa antimafia;

XII. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, a stipulare il Contratto di Servizio e sottoscrivere gli allegati allo stesso entro la data che la Amministrazione aggiudicatrice stabilirà;

XIII. dichiara di aver tenuto conto, in sede di formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per il piano di sicurezza e di tutti gli altri oneri concernenti la corretta applicazione del decreto legislativo 19/9/94 n. 626 e s.m.i.

d) Per il caso in cui il concorrente sia uno dei consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, indicazione per quali consorziati il consorzio concorre (tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del consorzio).

e) Per il caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo, un consorzio ordinario o GEIE già costituitosi per partecipare alla gara, scrittura privata autenticata recante il mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito e irrevocabile, degli operatori economici riuniti o consorziati conferito al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.

f) Per il caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, indicazione delle parti del servizio messa a gara che verranno eseguite dai singoli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE (tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE).

g) Copia del Bando di Gara integrale, del Capitolato d'Oneri, dell'Allegato Tecnico e Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007, tutti firmati e timbrati pagina per pagina per presa visione ed accettazione dal legale rappresentante del concorrente, in caso di concorrente singolo; ovvero dal legale rappresentante di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà il raggruppamento, il consorzio o il GEIE, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi.

h) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. che l'Impresa si è recata sul territorio ed ha preso esatta cognizione tecnica della consistenza dello stato dei luoghi interessati dal servizio, con particolare riferimento ai Porti di attracco previsti, nonché delle rotte e di quanto altro necessario ai fini della formulazione dell'offerta di gara;

II. che l'Impresa opera continuativamente nel settore del trasporto marittimo passeggeri da almeno tre anni;

III. elenca l'organizzazione, la dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico dell'Impresa, con indicazione delle misure adottate per garantire la qualità;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

IV. elenca l'organico dell'Impresa, sia in senso generale che riferito al servizio di trasporto marittimo passeggeri;
V. attesta di avere svolto negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri con unità veloci, per un numero di ore annue non inferiore a 1.000 (con indicazione delle rotte esercitate e dei periodi di esercizio);
VI. che in caso di aggiudicazione verrà prodotta l'attestazione dell'Autorità Marittima da cui risulti il regolare adempimento da parte dell'Impresa degli obblighi di gestione e delle ore/mete effettuate per servizi analoghi a quelli oggetto di gara;
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE il requisito di cui al punto V deve essere posseduto dall'impresa mandataria/consorzio in misura maggioritaria, (almeno 501 ore di esercizio), fermo restando che ciascuna impresa mandante/consorziata deve aver esercitato almeno un servizio di trasporto pubblico marittimo di passeggeri.
i) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:
I) attesta di aver realizzato negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari un fatturato globale complessivamente non inferiore a € 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni IVA o analogo documento in ambito U.E.;
II) attesta di aver conseguito, negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari, un fatturato relativo all'espletamento di servizi identici e/o assimilabili a quello oggetto dell'appalto complessivamente non inferiore a € 4.000.000,00;
III) attesta di aver sostenuto un costo complessivo per il personale dipendente dell'Impresa non inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata;
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE i requisiti di cui ai punti l), II) e III) della lettera i) devono essere posseduti per almeno il 60% dall'impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata deve possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente, in modo che i requisiti, così sommati, raggiungano gli importi complessivamente richiesti.
l) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nelle quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;
m) Cauzione provvisoria secondo le prescrizioni e modalità contenute all'art. 14 del Capitolato d'Oneri;
n) Dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie come previste dall'art. 15 del Capitolato d'Oneri qualora la concorrente risultasse Aggiudicataria dell'appalto;
o) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Versamento pari a Euro 70,00 da effettuarsi *on line* collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avip.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, la concorrente: nel caso di pagamento effettuato *on line*, deve allegare copia stampata dell'e-mail di conferma

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, deve allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
p) dichiarazione in carta semplice, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore speciale, in cui si attesti:
I. che l'Impresa non è temporaneamente esclusa dalla presentazione di offerte in pubblici appalti;
II. che l'Impresa assume l'obbligo di applicare integralmente tutte le norme contenute nel CCNL per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo, e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;
q) Qualora l'offerta provenga da raggruppamenti temporanei di Imprese o Consorzi ordinari di Imprese ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. n. 163/2006 già costituiti, scrittura privata autenticata o atto pubblico costitutivo da cui risulti il mandato conferito all'Impresa capogruppo dalle altre Imprese riunite ovvero atto costitutivo del Consorzio.

Tutta la documentazione amministrativa, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.
La documentazione amministrativa prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.
Tutte le attestazione e dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. previste nel presente comma 1 devono essere presentate da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.
I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA" SONO I SEGUENTI:
a) Descrizione delle unità navali offerte per l'espletamento del servizio, con indicazione del nome e del relativo nominativo internazionale di ciascuna, specificando quali di esse verrà destinata all'effettuazione del servizio e quale come mezzo di rispetto;
b) Titolo in originale o in copia conforme attestante la proprietà per non meno di 16 carati ovvero altri titoli idonei a dimostrare la libera ed esclusiva disponibilità delle unità navali offerte per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso;
c) Copia conforme del certificato di classe di ogni unità navale indicata nell'offerta;
d) Copia conforme del certificato di sicurezza per navi passeggeri e veicoli per ciascuna delle unità navali indicate nell'offerta;
e) Copia conforme del certificato ISM per tutte le unità navali indicate in offerta;
f) Dichiarazione di conformità al codice ISM per le Società di navigazione;
g) Documentazione in originale o copia conforme (libro matricola o equivalente), relativa al personale di condotta ed agli equipaggi impiegati, comprovante la regolare assunzione degli stessi, in numero almeno pari a quello necessario fissato dall'Autorità competente;
h) Manuale della Qualità o equivalente descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità;
i) Certificazione in originale o in copia conforme rilasciata dal costruttore ovvero da Amministrazione di Bandiera o Organismo da questa riconosciuto, le dimensioni e la capacità di trasporto passeggeri e veicoli di ciascuna unità navale indicata offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

l) Descrizione dettagliata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria operata negli ultimi tre anni su ciascuna delle unità navali offerte;
m) Budget e programma di manutenzione delle unità navali offerte;
n) Piano di sostituzione del personale, in caso di malattia, scioperi, ecc;
o) Programma pulizia delle unità navali offerte;
p) Relazione tecnica redatta e sottoscritta dal Responsabile della gestione tecnica dell'offerente attestante la rispondenza delle unità offerte ai requisiti tecnici minimi dettagliatamente prescritti nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, nonché attestante eventuali ulteriori caratteristiche tecniche utili all'attribuzione del punteggio previsto per la qualità dell'offerta da rendersi ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;
q) descrizione dell'eventuale sistema di informatizzazione delle biglietterie;
r) progetto di esercizio per l' effettuazione di una linea aggiuntiva da effettuarsi negli ambiti della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli, senza ulteriori oneri a carico della Regione Campania, con unità dedicate, in grado di consentire la fruizione di panorami costieri e l'ascolto di un commentario di almeno 4 lingue, per il periodo 1 giugno 31 agosto, con almeno due corse giornaliere in partenza dalla darsena Acton del porto di Napoli e tariffa massima per la corsa di A/R pari a €15,00. Nella valutazione di detto elaborato, saranno privilegiate le proposte che garantiranno un livello più elevato di comfort a bordo e la fruizione di un servizio più articolato;
s) Progetto tecnico relativo all'attività di "customer satisfaction" sul servizio offerto in particolare riguardo alla qualità, al gradimento dello stesso, alla tipologia dell'utenza, alla nazionalità, al motivo dello spostamento e della scelta di questa tipologia di trasporto. L'indagine dovrà essere rivolta sia ad utenti di lingua italiana sia ad utenti stranieri e pertanto dovranno essere utilizzati questionari e rilevatori almeno bilingue (italiano-inglese). Entro 30 giorni dalla fine annuale del servizio dovrà essere predisposto dall'aggiudicatario e trasmesso alla stazione appaltante la relativa relazione ed il data-base utilizzato, sia su supporto cartaceo che magnetico;
Tutta la documentazione tecnica, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.
La documentazione tecnica prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.
La documentazione tecnica non prodotta in originale o in copia conforme all'originale deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.
La Busta B contenente l'Offerta Tecnico–Organizzativa dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, alle lettere da a) a s).
Eventuali proposte migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime indicate nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, contenute nei documenti indicati nel presente comma alle lettere da a) a s), saranno oggetto di valutazione.
Alcun compenso o rimborso di sorta sono dovuti per la predisposizione dell'offerta tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Tutta la documentazione concernente l'Offerta Tecnico-Organizzativa deve essere redatta in lingua italiana e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.

I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA" SONO I SEGUENTI:

a) Offerta economica redatta in lingua italiana e sottoscritta su ogni facciata dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE, con la quale si indichi, in cifre ed in lettere, il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), IVA esclusa.

L'offerta economica, espressa in cifre ed in lettere, dovrà essere indicata in Euro, IVA esclusa; in caso di discordanza tra l'offerta espressa in cifre e quella espressa in lettere, sarà ritenuto valido e vincolante per l'offerente quello più vantaggioso per la Amministrazione aggiudicatrice.

b) Copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i dell'offerta economica.

c) Se l'offerta economica è sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante, deve essere prodotta unitamente alla stessa, a pena di esclusione, la relativa procura, in originale o in copia.

Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

L'offerta economica deve intendersi onnicomprensiva ed include tutte le spese e gli oneri che la concorrente dovrà sostenere per garantire un servizio continuativo ed efficiente come previsti nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, ivi inclusi tutti i costi, le spese e gli oneri connessi all'espletamento del servizio e gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.

Il prezzo offerto si intende comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie.

Le tariffe di cui al Capitolato d'Oneri ed all'Allegato Tecnico non sono soggette a ribasso né concorrono nella determinazione dell'offerta economica.

L'Offerta economica si intende vincolante per la concorrente per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo di presentazione delle offerte previsto dal Bando di Gara.

La mancanza anche parziale della documentazione richiesta o redatta con modalità difformi da quelle prescritte per l'offerta economica comporterà l'esclusione dalla gara.

La Busta C contenente l'Offerta Economica dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, pena l'esclusione dalla gara. Eventuali indicazioni di prezzo o di ribasso, sia pure parziali, posti al di fuori della Busta C comporteranno l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 15 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE: L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione di gara composta da tre componenti, dirigenti e funzionari dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, assistiti da un dipendente dell'A.G.C. medesima, con funzioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

segretario, e nominata con decreto del Coordinatore. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006.
L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

ELEMENTO DI VALUTAZIONE	**PUNTI**
Prezzo	**max 40**
Qualità	**max 60**
totale	**100**

Il punteggio di ciascun concorrente verrà determinato mediante la seguente formula: P = "a" + "b" i cui coefficienti "a" e "b", sono elementi di valutazione delle offerte, determinati come descritto nei paragrafi A) e B) che seguono:

A) Criterio di determinazione del coefficiente "a" (inerente al prezzo)
Si procederà a determinare il coefficiente "a" secondo il seguente meccanismo:
il concorrente offerente il prezzo minimo (Pmin) riceverà la valutazione massima del coefficiente "a" (40 punti), mentre gli altri concorrenti riceveranno una valutazione pari a Pmin/P x 40, dove P è il prezzo di volta in volta in esame.

VALORE MASSIMO 40

B) Criterio di determinazione del coefficiente "b" (inerente le caratteristiche tecniche e la qualità del servizio offerto).

Il valore del parametro "**b"** è così determinato:
b = b1+ b2+b3+b4+b5+b6+ b7;

- **b1:** capienza passeggeri: punteggio massimo 20, determinati a partire dalla media dei posti a sedere previsto nell'Allegato Tecnico (7x300 + 2 x250 = 2600/9= 289), da calcolarsi come di seguito riportato:
  - da 290 fino a 300, punti 2;
  - da 301 fino a 305, punti 4;
  - da 306 fino a 310, punti 6;
  - da 311 fino a 315, punti 8;
  - da 316 fino a 320, punti 10;
  - da 321 fino a 325, punti 12;
  - da 326 fino a 330, punti 14;
  - da 331 fino a 305, punti 16;
  - da 306 fino a 310, punti 18;
  - oltre 311, punti 20;
- **b2:** sistema di informatizzazione delle biglietterie: punti 5, attribuiti se l'offerente dichiara di essere già in possesso di un sistema di acquisto e/o prenotazione on line o in alternativa dichiara esplicitamente, con offerta vincolante in caso di aggiudicazione, che attiverà entro 20 gg dall'inizio del servizio tale sistema;
- **b3:** presenza di distributori automatici, punto di ristoro/bar/bouvette: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 5 dei mezzi indicati in offerta di un punto di ristoro costituito da bar o bouvette funzionante: punti 2;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di tutti i mezzi di un punto di ristoro, bar/bouvette funzionante: punti 5

➢ **b4:** programma di pulizia dei navigli: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara l'effettuazione di due cicli di pulizia quotidiani: punti 1;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni coppia di corse: punti 3;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni corsa: punti 5;

➢ **b5:** dotazione di facilitazioni strutturali per i disabili: punteggio massimo 10, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 2 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 2;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 4 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 4;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 6 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 6;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di tutti i mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 10;

➢ **b6:** progetto linea aggiuntiva baia di Napoli – golfo di Pozzuoli: punteggio massimo 10, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un elevato livello di comfort: punti 2;
- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un maggior numero di corse per solo una parte del periodo di esercizio: punti 4;
- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un maggior numero di corse per l'intero periodo di esercizio: punti 4;
- **b7:** progetto customer satisfaction: punteggio massimo 10, determinato attraverso la valutazione di parametri di quali la qualità e completezza della scheda di rilevazione, pluralità di lingue straniere, ripetitività delle indagini, elaborazione e restituzionedati e reports, specifica professionalità della struttura impiegata;

VALORE MASSIMO 60

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ARTICOLO 16 - PROCEDURA DI GARA: La Commissione di gara, il giorno fissato nel presente Bando di Gara per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica procederà come segue:
a) Accertamento della osservanza delle modalità di presentazione dei plichi pervenuti secondo quanto prescritto dal Capitolato d'Oneri e dal Bando di Gara ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;
b) Apertura dei plichi regolarmente presentati e verifica che al loro interno siano contenute le tre buste "A - Documentazione Amministrativa"; "B - Offerta Tecnico-Organizzativa"; "C - Offerta Economica", secondo le prescrizioni di cui al Capitolato d'Oneri e al Bando di Gara ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;
c) Apertura delle Buste "A - Documentazione Amministrativa", verifica della sussistenza e della correttezza formale di tutti i documenti e dichiarazioni richiesti a pena di esclusione all'art. 16, comma 3, del Capitolato d'Oneri e dall'art. 14 del presente Bando di Gara ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione.
d) Sorteggio di un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammissibili alle successive fasi di gara, arrotondando all'unità superiore, ai quali ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dovrà essere richiesto di trasmettere – entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta – la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnico - organizzativa richiesti per la partecipazione alla gara.
Potranno assistere alle operazioni di questa fase della gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti a mezzo delega resa a norma di legge.
Successivamente, in una o più sedute riservate, la Commissione di gara, solo in relazione ai concorrenti ammessi a tale fase di gara, procederà all'apertura delle buste "B - Offerta Tecnico-Organizzativa" ed alla verifica delle documentazioni in esse contenute secondo le prescrizioni di cui all'art. 16, comma 4, del Capitolato d'Oneri e dall'art. 14 del presente Bando di Gara. Quindi, con riferimento alle offerte tecniche presentate secondo quanto prescritto nel Capitolato d'Oneri, la Commissione procederà alla valutazione tecnico-discrezionale secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 17 del Capitolato d'Oneri ed all'art. 15 del presente Bando di Gara ed all'assegnazione dei relativi punteggi.
Ai concorrenti che hanno superato tutte le precedenti fasi di gara verrà data tempestiva comunicazione del giorno, ora e sede in cui avrà luogo la fase pubblica conclusiva della gara, nel corso della quale, dopo aver reso noto l'esito degli accertamenti eseguiti e dei punteggi assegnati, si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei concorrenti ammessi, alla verifica dell'osservanza delle prescrizioni previste a pena d'esclusione dall'art. 16, comma 5, del Capitolato d'Oneri e dall'art. 14 del presente Bando di Gara ed all'attribuzione dei punteggi parziali relativi all'offerta economica.
La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito il punteggio complessivo più alto. A parità di punteggio totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica.
L'Amministrazione Aggiudicatrice valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 17 - DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE: Entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'Aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali;
- certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;
- certificato dell'Istituto Previdenziale di competenza in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
- certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.

Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:

- ✓ Imprese individuali: per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
- ✓ Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi: per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
- ✓ per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
- ✓ per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
- ✓ per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo.

- le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994 n. 490 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i bilanci relativi agli ultimi tre anni antecedenti la data di stipula del contratto;
- la documentazione fiscale attestante il fatturato dichiarato in autocertificazione;
- cauzione definitiva secondo quanto prescritto all'articolo 15 del Capitolato d'Oneri;
- ogni altra documentazione ritenuta necessaria ed espressamente richiesta dalla Amministrazione aggiudicatrice.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo.

Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, la Amministrazione Aggiudicatrice potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione definitiva, incamerando la cauzione provvisoria e riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore. In tale caso, la procedura di aggiudicazione verrà ripetuta per la concorrente classificatasi seconda e così via in ordine decrescente di classificazione, nel caso di successive rinunce.

Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal D.Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.

La Amministrazione Aggiudicatrice si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa o di parte delle stesse.

ARTICOLO 18 - OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI NORMATIVE: L'Aggiudicatario dovrà:

- ✓ rispettare i precetti delle norme dettate in materia di previdenza e assistenza, collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, con specifico riferimento ai contratti

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;
- ✓ rispettare le prescrizioni e le normative concernenti le navi, gli equipaggi, le attrezzature impiegate e quant'altro riferito al servizio oggetto dell'affidamento;
- ✓ uniformarsi a proprie spese ad ogni ulteriore disposizione emanata in materia dagli organi competenti, senza che ciò comporti una revisione del corrispettivo a carico della Amministrazione Aggiudicatrice;
- ✓ avvalersi per le movimentazioni finanziarie (in entrate o in uscita) degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
- ✓ esibire, a richiesta della Amministrazione Aggiudicatrice, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi di cui sopra.

La Amministrazione Aggiudicatrice potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione degli Uffici competenti, risulti che l'Aggiudicatario non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, la Amministrazione Aggiudicatrice e applicherà la penale specificamente prevista nell'art. 25 del Capitolato d'Oneri.
La Amministrazione aggiudicatrice non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti tra l'Aggiudicatario ed il personale da questa dipendente.
E', inoltre, a carico dell'Aggiudicatario ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro. Resta inteso che, in ogni caso, la Amministrazione Aggiudicatrice non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti tra l'Aggiudicatario ed il personale da questo dipendente.

ARTICOLO 19 - DIVIETI: E' fatto espresso divieto di cedere, di frazionare ovvero di subappaltare anche in parte il servizio oggetto del presente appalto.

ARTICOLO 20 - ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO: Sono a carico dell'Aggiudicatario i seguenti oneri e, comunque, ogni altra spesa od onere finanziario connessi all'espletamento del servizio appaltato:
a) spese di contratto, di registrazione, di imposte varie;
b) spese per il conseguimento di tutte le licenze, concessioni, permessi, autorizzazioni necessari all'espletamento del servizio ivi inclusi i diritti di accosto sulla base della normativa vigente al momento dell'espletamento del servizio ed oneri concessori;
c) stipendi, indennità, alloggio ed ogni altra spesa relativa al personale ivi compreso quello di condotta e a terra;
d) eventuali versamenti a favore di ordini professionali e Casse di previdenza ed assistenza;
e) acquisto e trasporto del carburante per le navi;
f) acquisto lubrificanti, parti di consumo e di ricambio necessari per assicurare il servizio e comunque ogni altra spesa relativa all'esercizio della nave;
g) smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività svolta e mantenimento di appositi registri volti a dimostrare la regolarità delle operazioni;
h) manutenzione ed ispezione delle navi e delle attrezzature installate;
i) dotazione delle attrezzature sanitarie di primo intervento a bordo delle navi il cui onere per la fornitura e l'installazione è compreso nel corrispettivo;
l) sorveglianza delle navi, per evitarne danneggiamenti accidentali o dolosi;
m) coperture assicurative;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

n) trasporto delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto del presente contratto, con prelievo dal deposito al porto di destinazione indicato dalla S.A. all'inizio di ogni esercizio, installazione, gestione, manutenzione, custodia e smontaggio al termine di ogni esercizio, trasporto in idoneo sito di deposito e custodia delle stesse strutture al termine di ogni esercizio, nonché trasporto nel luogo di deposito indicato dalla S.A. alla scadenza del servizio;
o) organizzazione ed attivazione delle proprie biglietterie e/o dei punti vendita in esclusiva dei propri titoli di viaggio nei porti ove non sono presenti le specifiche strutture dedicate;
p) apertura degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno sessanta minuti prima e trenta minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio;
q) adozione di una rete dedicata di "*info point*" presso tutti gli scali secondo quanto concordato con il Responsabile per la gestione del contratto, garantendo la presenza, in ogni porto interessato dalle linee affidate, di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio, recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, con il compito di offrire informazione sui servizi ed assistere i passeggeri in partenza ed in arrivo ;
r) organizzazione ed effettuazione dei servizi sostitutivi su gomma per garantire il rientro alle località di partenza dei passeggeri, nel caso in cui, per condizioni meteomarine avverse, ovvero per forza maggiore, non sia possibile garantire il rientro via mare, secondo quanto previsto in dettaglio nell'Allegato Tecnico;
s) oneri di maggiore spesa, derivanti dal ricorso della S.A. ad altra ditta, in caso di risoluzione del contratto per inadempienza da parte dell'Aggiudicatario o di sospensione dell'autorizzazione o della licenza all'Aggiudicatario, o di applicazione delle penali di cui al Contratto di Servizio;
t) attività di comunicazione, informazione e pubblicità del servizio sulla scorta di quanto descritto nello specifico progetto che verrà approvato dalla Amministrazione Aggiudicatrice;
u) identificazione delle unità navali utilizzate e di tutto il materiale di comunicazione e informazione con simboli grafici relativi al servizio recanti il logo regionale unitamente alla dicitura "Regione Campania" e la comunicazione del servizio (dimensioni minime 1mt. x 2mt.), nonché l'indicazione delle località di destinazione della corsa in esercizio;
v) attività di customer satisfaction, come descritta nell'Allegato Tecnico;
z) organizzazione, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del Contratto di Servizio, di una struttura manageriale attraverso l'adozione immediata di specifici criteri organizzativi e chiare regole di governance con la designazione delle figure professionali responsabili della direzione di esercizio, dell'attività commerciale, dei rapporti esterni e con gli Enti istituzionali, di cui l'Aggiudicatario fornirà ogni riferimento utile ad assicurare i necessari rapporti con il Responsabile per la gestione del contratto.
L'Aggiudicatario è tenuto, in corso di efficacia del Contratto di Servizio, a comunicare sollecitamente alla Amministrazione aggiudicatrice ogni eventuale variazione relativa alla propria sede legale, nonché qualsiasi altra modifica del proprio assetto societario ovvero degli organi societari.
Dopo la stipula del Contratto di Servizio, l'Aggiudicatario dovrà accendere, a proprie spese, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i pagamenti superiori ad € 30.000,00 relativi all'esecuzione dell'appalto con la sola esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali.
L'Aggiudicatario dovrà comunicare alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

identificativi del rapporto (codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche, nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare sui detti conti.

ARTICOLO 21 - CORRISPETTIVO, MODALITÀ DI PAGAMENTO E TARIFFE:
Il corrispettivo annuo sarà pari all'offerta presentata in sede di gara, al netto dell'IVA.
Il corrispettivo come indicato al precedente comma è da intendersi comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie, nonché di ogni costo, spesa o onere connesso all'espletamento del servizio ed all'osservanza degli impegni assunti con il Contratto di Servizio; include, altresì, gli obblighi di previdenza, assistenza, sicurezza, comunicazione e pubblicità, di monitoraggio e customer satisfaction, di trasporto, montaggio, manutenzione, gestione, custodia e smontaggio delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto del Contratto di Servizio, situate nei porti regionali ed, infine, i costi relativi all'esercizio della linea aggiuntiva da espletare nell'ambito della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli ed al servizio sostitutivo descritti nell'Allegato Tecnico.
Per ciascuna annualità di esercizio, il pagamento del servizio sarà effettuato mediante corresponsione di tre rate annuali di pari importo, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio da parte della Amministrazione Aggiudicatrice, a fronte di formale richiesta di pagamento da presentare a cura dell'Aggiudicatario:

- per la prima rata, a partire dal cinquantesimo giorno dall'avvio del servizio;
- per la seconda rata, a partire dal centesimo giorno dall'avvio del servizio;
- per la terza rata, dopo la scadenza di ciascuna annualità del servizio.

La liquidazione di ciascuna rata verrà effettuata dalla S.A. entro 60 giorni dalla ricezione della relativa fattura.
La cessazione e/o la decadenza dall'incarico delle persone designate dall'Impresa Aggiudicataria per riscuotere e quietanzare le somme dovute, in conto o in saldo, per qualsiasi causa avvenga, deve essere tempestivamente notificata alla Amministrazione aggiudicatrice per iscritto; in difetto di tale notifica, la Amministrazione aggiudicatrice non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a persone non più autorizzate a riscuotere.
I proventi del traffico, di cui alle tariffe indicate nell'Allegato Tecnico, vanno addizionati al corrispettivo contrattuale.
Fermo quanto previsto all'art. 39, comma 1, della L.R. n. 1/2008, in applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 3/2002 all'art. 30, lett. g), in corso di vigenza contrattuale le tariffe potranno subire adeguamenti in dipendenza di aumenti dei costi per carburante, assicurazioni, personale ed operativi nella misura complessiva massima del 10% nell'arco del triennio contrattuale.
L'istruttoria concernente gli adeguamenti tariffari sarà condotta dal Responsabile per la gestione del contratto che predisporrà, conseguentemente, gli atti amministrativi autorizzativi necessari all'applicazione delle nuove tariffe.
Per i collegamenti specifici e dedicati di cui al comma 14 dell'Art.4 del Capitolato d'Oneri, le tariffe verranno definite ed autorizzate di volta in volta dal Responsabile per la gestione del contratto.

ARTICOLO 22 - VIGILANZA SULLA ESECUZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO: L'Aggiudicatario dovrà provvedere a fornire, con cadenza quotidiana e settimanale, i dati necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio su supporto cartaceo ed informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

L'Aggiudicatario dovrà consegnare quotidianamente alla Amministrazione Aggiudicatrice rapportini di servizio debitamente compilati, firmati e timbrati dal comando di bordo di ogni unità e, con cadenza settimanale, gli estratti del giornale nautico delle unità navali impiegate, vistati dalla Capitaneria di Porto. Tali estratti dovranno indicare chiaramente gli scali effettuati, gli orari di partenza da ciascun porto ed i motivi che abbiano determinato eventuali cancellazioni di partenze, sospensioni o ritardi superiori ai dieci minuti.
La Amministrazione Aggiudicatrice si riserva il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del contratto, in termini di buon andamento del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e documentazione delle comunicazioni, avvalendosi a tale scopo di dipendenti dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, ai quali, previa esibizione di tessera di riconoscimento, verrà consentito l'accesso a bordo dei mezzi impiegati per i collegamenti e verrà garantita l'assunzione di ogni dato e notizia utile al mandato conferito, nonché l'opportuna assistenza del personale dipendente dall'Aggiudicatario nel corso delle operazioni di verifica che potranno svolgersi a bordo dei mezzi ovvero presso gli scali, la sede, gli uffici e le biglietterie dell'Aggiudicatario.

ARTICOLO 23 - PENALI: Oltre alle penali previste dal Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione Campania con la Prefettura di Napoli allegato sub B) al Capitolato d'Oneri, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 24, saranno oggetto di contestazione e applicazione di penalità le seguenti mancanze o inosservanze degli obblighi contrattuali:

a) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la Amministrazione Aggiudicatrice, oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa, applicherà all'Aggiudicatario una penale pari a € 40,00 (quarantavirgolazerozero) in ragione di ogni miglio non percorso rispetto al programma di esercizio;
b) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore, nel corso dell'esercizio di una corsa non venga effettuato lo scalo in uno o più porti in programma, la Amministrazione Aggiudicatrice, oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio non effettuate, applicherà all'Aggiudicatario una penale pari a € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni singolo porto non toccato;
c) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga garantita la disponibilità di tutti i mezzi necessari all'espletamento dei servizi programmati, ivi compresa l'unità di rispetto, oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato, dei costi di noleggio non goduto e di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio dell'unità per la quale non è stata garantita la disponibilità, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 3.800,00 (tremilaottocentovirgolazerozero) per giorno e per ogni mezzo non reso disponibile. Analoga penale verrà applicata anche nel caso in cui l'unità mancante venga sostituita con una unità per il cui impiego non sia stata chiesta l'autorizzazione della Amministrazione Aggiudicatrice;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

d) Qualora in presenza di condizioni meteomarine avverse ovvero a causa di evento configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la Amministrazione Aggiudicatrice detrarrà dal corrispettivo dovuto l'importo dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa;.
e) Qualora, in presenza di improvvise condizioni meteomarine avverse o motivi di forza maggiore che impediscano l'effettuazione dei servizi via mare, l'Aggiudicatario non dovesse provvedere alla tempestiva predisposizione ed effettuazione dei servizi sostitutivi via terra per garantire il ritorno dei passeggeri muniti di titolo di viaggio nelle località di partenza, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 5.000,00 (cinquemilavirgolazerozero) per ogni linea non servita;
f) Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli *info point* o l'assenza, in un porto interessato dalle linee affidate, di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);
g) Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno 60 minuti prima e 30 minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);
h) Qualora venisse accertata la mancata disponibilità a bordo di ciascun mezzo dei titoli di viaggio, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);
i) Nel caso in cui venisse accertato che uno dei mezzi impiegati per le linee affidate dovesse effettuare il servizio con l'impianto di aria condizionata non funzionante, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni;
j) Nel caso in cui venisse accertata la presenza di bagagli e/o materiali nei pressi delle uscite di sicurezza, nei corridoi o negli spazi destinati al passaggio dei passeggeri, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) e darà tempestiva comunicazione all'Autorità Marittima per i provvedimenti di competenza;
k) Nel caso in cui sulle linee di lunga percorrenza (MM4 MM5 e MM6) venisse accertato il mancato funzionamento del punto di ristoro a bordo, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni;
l) In caso di mancata trasmissione quotidiana dei rapportini di servizio, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo.
m) In caso di mancata trasmissione settimanale degli estratti dei giornali nautici, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo;
n) Qualora venisse accertata la mancata esposizione a bordo di ciascuna unità o presso ciascuna biglietteria della carta di servizi, la Amministrazione Aggiudicatrice applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

2. Le penali si applicano attraverso la detrazione delle relative somme dal corrispettivo contrattuale.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO: Ferme le penali previste al precedente articolo 23, il Contratto di Servizio potrà essere risolto dalla Amministrazione aggiudicatrice con preavviso di quarantotto ore, mediante semplice comunicazione scritta alla controparte a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, previa contestazione scritta e decorso il termine di 5 giorni fissato per la presentazione delle controdeduzioni, per le seguenti cause:

a) Abbandono del servizio senza giustificato motivo;

b) Richiamo scritto formulato per più di 4 volte, nell'ambito del medesimo esercizio, a causa dell'omesso rispetto degli orari, delle tariffe a base del servizio;

c) Richiamo scritto formulato per più di 4 volte, nell'ambito del medesimo esercizio, relativo alla mancanza, incompletezza, inidoneità delle navi agli standards qualitativi e tecnici richiesti;

d) Violazione delle prescrizioni relative alla sicurezza della navigazione;

e) Perdita della disponibilità giuridica di una delle navi utilizzate per l'espletamento del servizio;

f) Mancata osservanza delle disposizioni normative imperative cui è assoggettato l'Aggiudicatario;

Il Contratto di Servizio si risolve automaticamente al verificarsi delle seguenti ipotesi:

a) Acquisizione di informazioni antimafia dal valore interdittivo a carico dell'Aggiudicatario;

b) Qualora vengano acquisiti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa a carico dell'Aggiudicatario;

c) Qualora vengano acquisiti a carico dell'Aggiudicatario elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/1998;

d) Qualora l'Aggiudicatario non si sia avvalso per le movimentazioni finanziarie (in entrate o in uscita) degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.

L'Amministrazione aggiudicatrice può procedere alla risoluzione anticipata del Contratto di Servizio anche in tutti gli altri casi di accertato grave inadempimento dell'Aggiudicatario ai sensi degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile.

Nei casi previsti dal presente articolo, la risoluzione contrattuale comporterà l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno, i costi per l'esperimento della nuova gara e le spese sostenute *medio-tempore* fino all'aggiudicazione definitiva ed attivazione del nuovo rapporto contrattuale.

ARTICOLO 25 - DOMICILIO: Agli effetti contrattuali e giudiziari, l'Aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio al quale l'Amministrazione aggiudicatrice indirizzerà tutte le comunicazioni del caso, con l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione. Ove l'Aggiudicatario mutasse domicilio senza darne preventivo avviso all'Amministrazione aggiudicatrice, tutte le comunicazioni ad esso indirizzate s'intenderanno legittimamente inoltrate, ad ogni effetto contrattuale e di legge, all'ultimo domicilio dichiarato.

ARTICOLO 26 - SPESE CONTRATTUALI ED ONERI CONNESSI: Tutte le spese contrattuali, di bolli, di registro, accessorie e conseguenti, saranno per intero a carico dell'Aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ARTICOLO 27 - DIVIETO DI CONDIZIONI: Qualunque clausola, condizione e disposizione riguardante l'offerta e comunque formulata, in contrasto con il presente Bando o con il Capitolato d'Oneri, si intende nulla e come non apposta. In ogni caso, qualora vi sia contrasto fra i documenti di gara, vale la clausola più favorevole per l'Amministrazione aggiudicatrice. La partecipazione alla presente procedura gara comporta la piena ed incondizionata accettazione ed osservanza di tutte le clausole e condizioni sopra dette. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando o nel Capitolato d'Oneri si rinvia alle disposizioni di leggi comunitarie, statali e regionali in materia di appalti pubblici.

ARTICOLO 28 - FORO COMPETENTE: Per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente appalto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

ARTICOLO 29 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'Amministrazione Aggiudicatrice per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di servizio. Titolare del trattamento dei dati è l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania con sede in Napoli, al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°.

ARTICOLO 30 - DATA, ORA E LUOGO DI APERTURA DELLE OFFERTE: 05/05/2010 alle ore 12:00 presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania sita al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22° - Napoli - Italia.

ARTICOLO 31 - PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

ARTICOLO 32 - VINCOLI: L'Aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione definitiva, una volta divenuta efficace a seguito della verifica del possesso dei prescritti requisiti, legittima l'Amministrazione aggiudicatrice, ove ricorressero ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della formalizzazione del Contratto di Servizio.

ARTICOLO 33 - RINVIO: Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando di Gara si rinvia alle prescrizioni contenute nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico.

ARTICOLO 34 - RESPONSABILE DELLA PROCEDURA: Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. il Responsabile della Procedura di Gara è il Funzionario Sig. Achille Giglio, in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre 5 giorni solari antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, via e-mail al seguente indirizzo: a.giglio@maildip.regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul sito istituzionale internet della Amministrazione aggiudicatrice: www.regione.campania.it, nella sezione "Imprese".Per informazioni amministrative: +39 081 7969297 - +39 081 7969247.



Giunta Regionale della Campania

ARTICOLO 35 - FORMA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL BANDO: Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il presente Bando è stato redatto e trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006. Conseguentemente, **la Amministrazione aggiudicatrice si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006**.

ARTICOLO 36 - DATA DI TRASMISSIONE ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA COMUNITÀ EUROPEA: 23/03/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AI TRASPORTI

PROCEDURA APERTA
AI SENSI DEL D.LGS. N. 163/06 E S.M.I., DELLA L.R. N. 3/07 E S.M.I. E DELLA L.R. 3/2002 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO "METRÒ DEL MARE"

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0446800704

- CAPITOLATO D'ONERI -

ARTICOLO 1 - OGGETTO E STRUTTURA

1. La gara ha per oggetto l'appalto del servizio delle linee di collegamento marittimo denominato 'Metrò del Mare' con unità navali da passeggeri, da effettuarsi con le modalità indicate nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, che formano parte integrante e sostanziale del Bando di gara.
2. La gara verrà espletata nell'osservanza delle norme previste dal D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dalla Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e dalla Legge regionale n. 3/2002 e s.m.i., e si procederà all'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

ARTICOLO 2 - ALLEGATI

1. Gli Allegati di seguito elencati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Capitolato d'Oneri:

A) Allegato Tecnico;

B) Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007.

ARTICOLO 3 - DOCUMENTI A BASE DI GARA

1. I documenti a base della gara sono costituiti dal Bando di Gara Integrale, dal presente Capitolato d'Oneri e dagli Allegati a quest'ultimo come elencati dettagliatamente all'articolo 2.
2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006, a decorrere dalla data di pubblicazione del Bando di Gara tutti i documenti a base della gara sono integralmente accessibili in modo libero, diretto e completo sul sito istituzionale internet della Stazione Appaltante: *www.regione-campania.it*, nella sezione "Imprese" nonché disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Giunta Regionale della Campania, sita in Napoli al Centro Direzionale Isola C3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia), dalle ore 10.00 alle ore 13.00 dei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.
3. **Conseguentemente, la Stazione Appaltante si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006**.

ARTICOLO 4 - DESCRIZIONE DEL SERVIZIO, DECORRENZA E DURATA

1. L'insieme dei principi generali, le specifiche tecniche e le modalità operative da rispettare per l'espletamento dei servizi oggetto dell'appalto sono dettagliatamente descritte nell'Allegato Tecnico.
2. Il servizio sarà coordinato dalla Regione Campania - Assessorato ai Trasporti ed integrato con gli altri servizi di trasporto presenti nel territorio regionale.
3. Il servizio in oggetto dovrà essere interamente organizzato ed eseguito a cura della Ditta Aggiudicataria dell'appalto (di seguito denominata "Ditta", ovvero D.A.), in ogni sua forma e necessità.
4. Di norma, il servizio si svolgerà nell'ambito degli itinerari, orari e tariffe indicati nell'Allegato Tecnico.
5. La Regione Campania (anche denominata "Stazione Appaltante" ovvero S.A.) si riserva, altresì, la facoltà di ampliare il numero e la periodicità delle corse indicate nell'Allegato Tecnico. Tali ampliamenti:

a) se contenuti nei limiti del 5% dell'ammontare complessivo annuo delle percorrenze di cui all'Allegato Tecnico, non comporteranno revisioni del corrispettivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) per la quota eccedente il 5% dell'ammontare complessivo annuo delle percorrenze di cui all'Allegato Tecnico, comporteranno un compenso aggiuntivo per le corse supplementari da calcolarsi sulla base del costo indicativo giornaliero di cui al comma successivo.

6. Il compenso aggiuntivo a favore della D.A. per la quota eccedente il 5% dell'ammontare complessivo annuo delle percorrenze di cui all'Allegato Tecnico, sarà calcolato sulla base del seguente costo indicativo giornaliero: **1)** costo indicativo giornaliero per corse supplementari con naviglio già impiegato nell'espletamento del servizio: C = € [n x 455 + m x 15] (n = ulteriori ore di moto giornaliere; m = ulteriori accosti in porto); **2**) costo indicativo giornaliero per corse supplementari con naviglio aggiuntivo: C = € [3.800 + n x 455 + m x 15] (n = ore di moto giornaliere; m = accosti in porto).
7. Durante il periodo di vigenza contrattuale, è in facoltà della S.A. di estendere e/o modificare, in relazione ad esigenze tecnico - programmatiche o di sicurezza, gli itinerari e gli orari, previo idoneo preavviso, nel rispetto dei termini di durata e dei costi del servizio.
8. La D.A. è tenuta a prestare il servizio fornendo capacità organizzativa, forza lavoro, attrezzature, materiali e supporti logistici nel rispetto degli standards industriali riconosciuti, delle normative internazionali, delle leggi e dei regolamenti comunitari, nazionali e locali.
9. La D.A. dovrà garantire l'impiego di personale di adeguata competenza ed esperienza conseguita nello specifico settore del trasporto marittimo passeggeri, regolarmente iscritto nelle corrispondenti matricole.
10. La D.A. dovrà fornire, con cadenza quotidiana e settimanale, i dati necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio su supporto cartaceo ed informatico.
11. La D.A. dovrà dotarsi di un responsabile di esercizio, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 3/2002, che risponda della regolarità e sicurezza nello svolgimento del servizio e di un responsabile della qualità, ai sensi della normativa vigente sulla certificazione della qualità.
12. Per l'intera durata del servizio, la D.A. riceverà in concessione l'uso delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto dell'appalto, da collocare nei Porti regionali, e, con riferimento alle stesse, sarà onerata, all'inizio di ogni esercizio, del prelievo e del trasporto dal relativo sito di deposito al Porto di destinazione indicato dalla Stazione Appaltante, della installazione, della gestione, della manutenzione, della custodia, dello smontaggio al termine di ogni esercizio, del trasporto in idoneo sito di deposito e della custodia delle strutture stesse al termine di ogni esercizio, nonché al trasporto nel luogo indicato dalla S.A., alla scadenza del servizio affidato. Tutti gli oneri connessi alle eventuali riparazioni, dovute a danneggiamenti occorsi alle strutture di accoglienza e non derivanti da forza maggiore, saranno a carico della D.A..
13. Con riferimento al periodo di esercizio di ogni singola linea, la D.A. riceverà in concessione le aree demaniali su cui saranno situate le strutture di accoglienza di cui al precedente comma.
14. In considerazione degli itinerari serviti con il Metrò del Mare, in un'ottica di integrazione e multimodalità, la D.A. dovrà, altresì, attivare collegamenti specifici e dedicati in relazione ad eventi culturali e del mondo dello spettacolo, circuiti turistici internazionali, meeting, congressi, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura ed al Turismo regionali e degli Enti locali e con le associazioni culturali e turistiche, nonché servizi integrati e multi-modali per consentire l'accesso ai siti di rilevanza storico - archeologica, il tutto d'intesa e con l'autorizzazione del Responsabile per la gestione del contratto.
15. La D.A. garantirà l'utilizzo e mantenimento in efficienza permanentemente - in rapporto alla durata delle singole linee, così come indicato nell'Allegato Tecnico, n. 9 unità navali di tipologia catamarano o monocarena, di cui n. 5 con velocità a pieno carico non inferiore a 28 nodi n. 4 con velocità a pieno carico non inferiore a 25 nodi, con caratteristiche idonee per l'approdo negli scali minori, tutte rispondenti alle caratteristiche tecniche riportate nell'Allegato Tecnico ed idonee al servizio trasporto passeggeri anche notturno, delle quali una destinata a mezzo di rispetto, nonché di una ulteriore unità da impiegare nel servizio aggiuntivo da progettare ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuare nell'ambito della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli, come previsto nell'Allegato Tecnico.

16. L'unità navale destinata come mezzo di rispetto dovrà essere impiegata:

a) per la sostituzione di unità in avaria, che dovrà avvenire entro 90 minuti relativamente alle linee che interessano il Golfo di Napoli e la costiera amalfitana ed entro 180 minuti relativamente alle linee che interessano le coste cilentane;
b) per garantire l'effettuazione di eventuali corse suppletive.

17. **Per l'intera durata del servizio, i predetti mezzi dovranno essere dedicati esclusivamente all'espletamento del servizio "Metrò del Mare"**.
18. La D.A., in caso di indisponibilità dei mezzi normalmente impiegati, ivi compresa l'unità di rispetto, dovuta a guasto, avaria o ad altre comprovate cause di forza maggiore, dovrà utilizzare mezzi nautici che abbiano caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle delle unità sostituite, previa autorizzazione espressa dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.
19. La D.A. dovrà espletare le attività di comunicazione descritte nel progetto di comunicazione, informazione e pubblicità del servizio, da redigersi secondo le indicazioni contenute nell'Allegato Tecnico, che dovrà essere preventivamente approvato con Decreto dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.
20. La D.A. dovrà, altresì, assicurare un elevato livello qualitativo dei servizi offerti a bordo e delle attività complementari di promozione ed informazione a terra, anche attraverso una ben individuabile e dedicata rete di "info point" presso gli scali marittimi della quale dovrà fornire una dettagliata mappa ed indicazione del personale operativo al Responsabile per la gestione del contratto entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di servizio.
21. La D.A. dovrà provvedere, altresì, ad apporre su tutte le unità navali, a qualsiasi titolo utilizzate per l'espletamento del servizio, in modo visibile, attraverso tabelloni e/o pellicole di rivestimento, il logo della Regione Campania unitamente alla scritta "Regione Campania" (dimensioni minime 1 mt. x 2 mt.), la comunicazione del servizio e le località di destinazione della corsa in esercizio.
22. La D.A. garantirà l'impiego di personale di condotta di adeguata competenza ed esperienza, conseguita nello specifico settore del trasporto marittimo passeggeri.
23. Per l'intera durata del servizio la D.A. sarà obbligata all'apertura degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno 60 minuti prima e 30 minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio;
24. Il servizio di trasporto marittimo passeggeri oggetto dell'appalto non è frazionabile, né può essere subappaltato.
25. L'offerta deve essere presentata per il servizio nella sua globalità.
26. Il servizio affidato avrà una durata di anni 3 (tre).
27. L'attivazione del servizio di trasporto marittimo in oggetto avrà inizio, per quanto concerne l'anno 2010, non oltre l'ottavo giorno successivo alla richiesta dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale. Per quanto concerne gli anni 2011 e 2012, previa verifica della copertura finanziaria in Bilancio, la SA comunicherà alla D.A., entro il 30 marzo di ciascun anno, il relativo programma di esercizio.
28. E' in facoltà della S.A., ai sensi dell'art.30, comma 6, lett. b), della L.R. n.3/2002, di rinnovare per un massimo di due anni il Contratto di Servizio stipulato con la D.A., regolarmente eseguito da quest'ultima.
29. L'opzione sarà comunicata entro il 15 gennaio dell'anno solare cui si riferisce il rinnovo, portando a conoscenza della D.A., entro il termine predetto, gli atti assunti in tal senso dalla S.A.
30. In caso di positivo esercizio della facoltà di rinnovo, il contratto è automaticamente rinnovato per il periodo che verrà indicato dalla S.A. e la D.A. sarà obbligata a fornire le prestazioni ivi previste alle medesime condizioni economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di utilizzare gli eventuali ribassi d'asta per aumentare il volume complessivo dei servizi oggetto di affidamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 5 - PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta.
2. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.
3. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal Bando di Gara. Resta in facoltà della Stazione Appaltante chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

ARTICOLO 6 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti elencati all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-*bis*) del D.Lgs. n. 163/2006.
2. Nell'offerta devono essere specificate le parti dell'appalto che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, consorziati tra loro o che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
3. L'offerta dei concorrenti raggruppati, dei consorziati o dei soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 determina la loro responsabilità solidale nei confronti della Stazione Appaltante.
4. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
5. I consorzi devono indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
6. E' consentita la partecipazione alla gara dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/2006 anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei, i consorzi ordinari di concorrenti o GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
7. I concorrenti riuniti in raggruppamento, consorziati o costituiti in GEIE devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento, consorzio o GEIE.
8. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 37, commi 18 e 19, del D.Lgs. n. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei, dei consorzi di concorrenti o dei GEIE rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
9. L'inosservanza dei divieti di cui al precedente comma comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in associazione, consorzio di concorrenti o GEIE, concomitanti o successivi alla presente procedura di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 7 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE

1. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura di gara né possono stipulare il relativo Contratto di Servizio i soggetti:
   a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
   c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
   d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
   e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;
   f) che, secondo motivata valutazione dell'Stazione Appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla medesima Stazione Appaltante; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Stazione Appaltante;
   g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
   h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;
   i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2, articolo 38 D.Lgs. n. 163/2006;
m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;
n) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;
o) che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
I casi di esclusione previsti dal presente comma non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario.

2. Il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità agli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000, in cui deve indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.
3. Ai fini del comma 1, lettera o), i concorrenti allegano, alternativamente:
a[1]) la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
b[1]) la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai **documenti** utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, **inseriti in separata busta chiusa all'interno della Busta A - Documentazione Amministrativa**. La Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
4. Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, si applica l'articolo 43 del d.P.R. n. 445/2000; resta fermo, per l'aggiudicatario, l'obbligo di presentare la certificazione di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora articolo 90, comma 9, del decreto legislativo n. 81 del 2008) e successive modificazioni e integrazioni.
5. In sede di verifica delle dichiarazioni di cui al presente articolo, la Stazione Appaltante chiede al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati del casellario giudiziale di cui all'articolo 21 del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, oppure le visure di cui all'articolo 33, comma 1, del medesimo decreto n. 313 del 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, nei confronti di concorrenti non stabiliti in Italia, la Regione chiederà, se del caso, ai concorrenti di fornire i necessari documenti probatori e potrà, altresì, chiedere la cooperazione delle Autorità competenti.
7. Se nessun documento o certificato è rilasciato da altro Stato dell'Unione Europea, costituirà prova sufficiente una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi a un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla del Paese di origine o di provenienza.

ARTICOLO 8 - CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

1. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti che presentino i seguenti requisiti economico-finanziari:

a) referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nei quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;
b) realizzazione negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari di un fatturato globale complessivamente non inferiore a € 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni IVA o analogo documento in ambito U.E.;
c) aver conseguito, negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari, un fatturato relativo all'espletamento di servizi identici e/o assimilabili a quello oggetto dell'appalto complessivamente non inferiore ad € 4.000.000,00;
d) aver sostenuto un costo complessivo per il personale dipendente dell'Impresa non inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata.

2. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE i requisiti di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1 devono essere posseduti per almeno il 60% dall'impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata deve possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente, in modo che i requisiti, così sommati, raggiungano gli importi complessivamente richiesti.
3. I requisiti previsti nel comma 1, lettere b), c) e d), possono essere provati mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE tale dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura.
4. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.
5. L'assenza, anche parziale, dei requisiti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 9 - CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

1. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti in possesso del seguente requisito tecnico-professionale:

a) avere svolto negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri con unità veloci, per un numero di ore annue non inferiore a 1.000 (con indicazione delle rotte esercitate e dei periodi di esercizio).

2. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE il requisito di cui al comma 1, deve essere posseduto dall'impresa mandataria/consorzio in misura maggioritaria, (almeno 501 ore annue), fermo restando che ciascuna impresa mandante/consorziata deve aver svolto almeno un servizio di trasporto pubblico marittimo di passeggeri.
3. Il requisito previsto nel comma 1, può essere provato mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.
5. L'assenza, anche parziale, dei requisiti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 10 - DOCUMENTI E INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. Nei limiti previsti dagli articoli da 38 a 45 del D.Lgs. n. 163/2006, la Stazione Appaltante può invitare, ove necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati in sede di offerta.

ARTICOLO 11 - CONTROLLI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

1. La Stazione Appaltante procederà ai controlli sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti agli articoli 8 e 9 del presente Capitolato d'Oneri secondo quanto previsto all'art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 12 - INFORMAZIONI ANTIMAFIA

1. La Stazione Appaltante si riserva di acquisire le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 252/98 e s.m.i. e, qualora risultassero, a carico del concorrente partecipante in forma singola, associato, consorziato, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara ovvero alla revoca dell'aggiudicazione.
2. Resta in facoltà della Stazione Appaltante di escludere i concorrenti in relazione ai quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 *septies* del D.L. n. 629/82 e s.m.i.

ARTICOLO 13 - TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità - Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli - Italia e, sempre a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 12,00 del 3/05/2010** (40° giorno successivo alla data di spedizione del Bando di gara alla GUCE).
2. Le offerte potranno essere recapitate direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio sopra indicato.
3. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

ARTICOLO 14 - CAUZIONE PROVVISORIA

1. Per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia, pari a €.80.000,00 (ottantamila/00), corrispondenti al 2% dell'importo posto a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.
2. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
3. A pena d'esclusione, la garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sempre a pena di esclusione, la garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine previsto nel Bando di Gara per la presentazione delle offerte.
5. L'offerta deve comunque essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata di centottanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della Stazione Appaltante nel corso della procedura di gara.
6. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del Contratto di Appalto per fatto dell'aggiudicatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del Contratto medesimo.
7. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico deve segnalare, in sede di offerta, all'interno della Busta A – Documentazione Amministrativa il possesso del requisito e lo deve documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti.
8. L'offerta deve, altresì, essere corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie per l'esecuzione del Contratto di Servizio previste dal successivo articolo 15 qualora l'offerente risultasse aggiudicatario del servizio.
9. La Stazione Appaltante, nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente, nei loro confronti, allo svincolo della cauzione provvisoria, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della garanzia.

ARTICOLO 15 - CAUZIONE DEFINITIVA

1. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale.
2. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento.
3. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui al presente articolo devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
4. La mancata costituzione della garanzia di cui al presente articolo determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 14 da parte della Stazione Appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
5. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'appalto reso dal Responsabile Unico del Procedimento della Stazione Appaltante.

ARTICOLO 16 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. L'offerta, corredata dalla documentazione richiesta, dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, in un plico unico chiuso, sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e, sempre a pena di esclusione, riportante all'esterno gli estremi dell'Impresa offerente (plico intestato o timbrato),

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'indirizzo della Stazione Appaltante come indicato all'art. 13 del presente Capitolato d'Oneri, e la seguente dicitura: "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO METRÒ DEL MARE".

2. Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, le buste di seguito elencate, tutte, a pena di esclusione, chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, e denominate rispettivamente:
BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA"

BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA"

Al cui esterno dovrà essere riportata, a pena di esclusione, rispettivamente la relativa dicitura:

"BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B - OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA", "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA".

3. **I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" SONO I SEGUENTI**:
a) Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da uno dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) o f), del D.Lgs. n. 163/2006 non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio o il GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, indicandolo, e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
Alla domanda di partecipazione, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i; la domanda di partecipazione può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
b) Certificato di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, Certificati di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche), se italiani o residenti in Italia. Oppure, per il caso di concorrenti provenienti da altri Paesi dell'Unione senza residenza in Italia, Certificato di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per attività comprese o comunque coerenti con l'oggetto del presente appalto in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, più Certificati di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:
I. attesta l'insussistenza di tutte le cause di esclusione di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter*), m-*quater*) del comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, indicando, altresì, le eventuali condanne inflitte ai soggetti indicati al comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 in relazione alle quali gli stessi abbiano beneficiato della non menzione;
II. elenca le Imprese/Società con le quali intercorrano rapporti di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);
III. elenca le Imprese/Società, potenzialmente interessate a partecipare alla gara, con le quali vi sia una coincidenza, anche parziale, dei componenti degli organi di amministrazione, e/o di rappresentanza, e/o dei soggetti firmatari degli atti di gara (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);
IV. ai fini di quanto previsto all'art. 7, comma 1, lettera o), ed all'art. 7, comma 3, del presente Capitolato, attesta alternativamente: **A)** di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla presente procedura di gara; **B)** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai **documenti** utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, **inseriti in separata busta chiusa da riporre all'interno della Busta A - Documentazione Amministrativa**.
V. attesta l'avvenuta ottemperanza, ove tenuto, alla Legge n. 68/1999, in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, ovvero dichiarazione attestante la non assoggettabilità agli obblighi di assunzione obbligatoria;
VI. attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ma il periodo di emersione si è concluso;
VII. attesta di non aver, direttamente o indirettamente, partecipato ad accordi, patti, palesi e non, volti ad alterare la libera concorrenza in contrasto con la disciplina vigente;
VIII. dichiara di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 55 del 19.3.90 e dal D.Lgs. n. 490/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con riserva, in caso di aggiudicazione, di presentare la certificazione prevista dalle relative disposizioni di legge vigenti;
IX. dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme, disposizioni, clausole e prescrizioni contenute nel Bando di Gara, nel Capitolato d'Oneri e relativi allegati e nell'Allegato Tecnico;
X. dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, ad attenersi scrupolosamente, nello svolgimento dell'appalto, a quanto dichiarato nella Busta B - Offerta Tecnico-Organizzativa ed a quanto prescritto nel presente Capitolato d'Oneri e relativi allegati e dall'Allegato Tecnico;
XI. dichiara di non avere nulla a pretendere dalla Stazione Appaltante per l'eventuale mancata stipula o risoluzione del Contratto di Servizio in caso di sussistenza delle condizioni ostative di cui alla normativa antimafia;
XII. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, a stipulare il Contratto di Servizio e sottoscrivere gli allegati allo stesso entro la data che la Stazione Appaltante stabilirà;
XIII. dichiara di aver tenuto conto, in sede di formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per il piano di sicurezza e di tutti gli altri oneri concernenti la corretta applicazione del decreto legislativo 19/9/94 n. 626 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Per il caso in cui il concorrente sia uno dei consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, indicazione per quali consorziati il consorzio concorre (tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del consorzio).
e) Per il caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo, un consorzio ordinario o GEIE già costituitosi per partecipare alla gara, scrittura privata autenticata recante il mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito e irrevocabile, degli operatori economici riuniti o consorziati conferito al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.
f) Per il caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, indicazione delle parti del servizio messa a gara che verranno eseguite dai singoli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE (tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE).
g) Copia del Bando di Gara integrale, del Capitolato d'Oneri, dell'Allegato Tecnico e Protocollo di legalità in materia di appalti approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 1601 del 07/09/2007, tutti firmati e timbrati pagina per pagina per **presa visione ed accettazione** dal legale rappresentante del concorrente, in caso di concorrente singolo; ovvero dal legale rappresentante di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà il raggruppamento, il consorzio o il GEIE, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi.
h) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:
I. che l'Impresa si è recata sul territorio ed ha preso esatta cognizione tecnica della consistenza dello stato dei luoghi interessati dal servizio, con particolare riferimento ai Porti di attracco previsti, nonché delle rotte e di quanto altro necessario ai fini della formulazione dell'offerta di gara;
II. che l'Impresa opera continuativamente nel settore del trasporto marittimo passeggeri da almeno tre anni;
III. elenca l'organizzazione, la dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico dell'Impresa, con indicazione delle misure adottate per garantire la qualità;
IV. elenca l'organico dell'Impresa, sia in senso generale che riferito al servizio di trasporto marittimo passeggeri;
V. attesta di avere svolto negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari servizi di trasporto pubblico marittimo di passeggeri con unità veloci, per un numero di ore annue non inferiore a 1.000 (con indicazione delle rotte esercitate e dei periodi di esercizio);
VI. che in caso di aggiudicazione verrà prodotta l'attestazione dell'Autorità Marittima da cui risulti il regolare adempimento da parte dell'Impresa degli obblighi di gestione e delle ore/mete effettuate per servizi analoghi a quelli oggetto di gara;
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE il requisito di cui al punto V deve essere posseduto dall'impresa mandataria/consorzio in misura maggioritaria, (almeno 501 ore di esercizio), fermo restando che ciascuna impresa mandante/consorziata deve aver esercitato almeno un servizio di trasporto pubblico marittimo di passeggeri;
i) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:
I) attesta di aver realizzato negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari un fatturato globale complessivamente non inferiore a € 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni IVA o analogo documento in ambito U.E.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

II) attesta di aver conseguito, negli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari, un fatturato relativo all'espletamento di servizi identici e/o assimilabili a quello oggetto dell'appalto complessivamente non inferiore a € 4.000.000,00;
III) attesta di aver sostenuto un costo complessivo per il personale dipendente dell'Impresa non inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata;
Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE i requisiti di cui ai punti l), II) e III) della lettera i) devono essere posseduti per almeno il 60% dall'impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata deve possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente, in modo che i requisiti, così sommati, raggiungano gli importi complessivamente richiesti.
l) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nelle quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;
m) Cauzione provvisoria secondo le prescrizioni e modalità contenute all'art. 14 del presente Capitolato d'Oneri;
n) Dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie come previste dall'art. 15 del presente Capitolato d'Oneri qualora la concorrente risultasse aggiudicataria dell'appalto;
o) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Versamento pari a Euro 70,00 da effettuarsi *on line* collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avip.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, la concorrente: nel caso di pagamento effettuato *on line*, deve allegare copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, deve allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
p) dichiarazione in carta semplice, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore speciale, in cui si attesti:
I. che l'Impresa non è temporaneamente esclusa dalla presentazione di offerte in pubblici appalti;
II. che l'Impresa assume l'obbligo di applicare integralmente tutte le norme contenute nel CCNL per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo, e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;
q) Qualora l'offerta provenga da raggruppamenti temporanei di Imprese o Consorzi ordinari di Imprese ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. n. 163/2006 già costituiti, scrittura privata autenticata o atto pubblico costitutivo da cui risulti il mandato conferito all'Impresa capogruppo dalle altre Imprese riunite ovvero atto costitutivo del Consorzio.

Tutta la documentazione amministrativa, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione amministrativa prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.
Tutte le attestazione e dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. previste nel presente comma 1 devono essere presentate da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

4. **I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA" SONO I SEGUENTI:**
a) Descrizione delle unità navali offerte per l'espletamento del servizio, con indicazione del nome e del relativo nominativo internazionale di ciascuna, specificando quali di esse verrà destinata all'effettuazione del servizio e quale come mezzo di rispetto;
b) Titolo in originale o in copia conforme attestante la proprietà per non meno di 16 carati ovvero altri titoli idonei a dimostrare la libera ed esclusiva disponibilità delle unità navali offerte per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso;
c) Copia conforme del certificato di classe di ogni unità navale indicata nell'offerta;
d) Copia conforme del certificato di sicurezza per navi passeggeri e veicoli per ciascuna delle unità navali indicate nell'offerta;
e) Copia conforme del certificato ISM per tutte le unità navali indicate in offerta;
f) Dichiarazione di conformità al codice ISM per le Società di navigazione;
g) Documentazione in originale o copia conforme (libro matricola o equivalente), relativa al personale di condotta ed agli equipaggi impiegati, comprovante la regolare assunzione degli stessi, in numero almeno pari a quello necessario fissato dall'Autorità competente;
h) Manuale della Qualità o equivalente descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità;
i) Certificazione in originale o in copia conforme rilasciata dal costruttore ovvero da Amministrazione di Bandiera o Organismo da questa riconosciuto, le dimensioni e la capacità di trasporto passeggeri e veicoli di ciascuna unità navale indicata offerta;
l) Descrizione dettagliata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria operata negli ultimi tre anni su ciascuna delle unità navali offerte;
m) Budget e programma di manutenzione delle unità navali offerte;
n) Piano di sostituzione del personale, in caso di malattia, scioperi, ecc;
o) Programma pulizia delle unità navali offerte;
p) Relazione tecnica redatta e sottoscritta dal Responsabile della gestione tecnica dell'offerente attestante la rispondenza delle unità offerte ai requisiti tecnici minimi dettagliatamente prescritti nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, nonché attestante eventuali ulteriori caratteristiche tecniche utili all'attribuzione del punteggio previsto per la qualità dell'offerta da rendersi ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;
q) descrizione dell'eventuale sistema di informatizzazione delle biglietterie;
r) Progetto di esercizio per l'effettuazione di una linea aggiuntiva da effettuarsi negli ambiti della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli, senza ulteriori oneri a carico della Regione Campania, con unità dedicate, in grado di consentire la fruizione di panorami costieri e l'ascolto di un commentario di almeno 4 lingue, per il periodo 1 giugno 31 agosto, con almeno due corse giornaliere in partenza dalla darsena Acton del porto di Napoli e tariffa massima per la corsa di A/R pari a €15,00. Nella valutazione di detto elaborato, saranno privilegiate le proposte che garantiranno uno standard qualitativo elevato e la fruizione di un servizio più articolato;
s) Progetto tecnico relativo all'attività di "customer satisfaction" sul servizio offerto in particolare riguardo alla qualità, al gradimento dello stesso, alla tipologia dell'utenza, alla nazionalità, al motivo dello spostamento e della scelta di questa tipologia di trasporto. L'indagine dovrà essere rivolta sia ad utenti di lingua italiana sia ad utenti stranieri e pertanto dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere utilizzati questionari e rilevatori almeno bilingui (italiano-inglese). Entro 30 giorni dalla fine annuale del servizio dovrà essere predisposto dall'aggiudicatario e trasmesso alla stazione appaltante la relativa relazione ed il data-base utilizzato, sia su supporto cartaceo che magnetico;
Tutta la documentazione tecnica, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.
La documentazione tecnica prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.
La documentazione tecnica non prodotta in originale o in copia conforme all'originale deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.
La Busta B contenente l'Offerta Tecnico–Organizzativa dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, alle lettere da **a)** a **s).**
Eventuali proposte migliorative rispetto alle specifiche tecniche minime indicate nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, contenute nei documenti indicati nel presente comma alle lettere da a) a s), saranno oggetto di valutazione.
Alcun compenso o rimborso di sorta sono dovuti per la predisposizione dell'offerta tecnica.
Tutta la documentazione concernente l'Offerta Tecnico-Organizzativa deve essere redatta in lingua italiana e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.

5. **I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA" SONO I SEGUENTI:**
a) Offerta economica redatta in lingua italiana e sottoscritta su ogni facciata dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE, con la quale si indichi, in cifre ed in lettere, il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), IVA esclusa.
L'offerta economica, espressa in cifre ed in lettere, dovrà essere indicata in Euro, IVA esclusa; in caso di discordanza tra l'offerta espressa in cifre e quella espressa in lettere, sarà ritenuto valido e vincolante per l'offerente quello più vantaggioso per la Stazione Appaltante.
b) Copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i dell'offerta economica.
c) Se l'offerta economica è sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante, deve essere prodotta unitamente alla stessa, a pena di esclusione, la relativa procura, in originale o in copia.
Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.
L'offerta economica deve intendersi onnicomprensiva ed include tutte le spese e gli oneri che la concorrente dovrà sostenere per garantire un servizio continuativo ed efficiente come previsti nel capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, ivi inclusi tutti i costi, le spese e gli oneri connessi all'espletamento del servizio e gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.
Il prezzo offerto si intende comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico e delle prescritte agevolazioni tariffarie.
Le tariffe di cui al presente Capitolato d'Oneri ed all'Allegato Tecnico non sono soggette a ribasso né concorrono nella determinazione dell'offerta economica.
L'Offerta economica si intende vincolante per la concorrente per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo di presentazione delle offerte previsto dal Bando di Gara.
La mancanza anche parziale della documentazione richiesta o redatta con modalità difformi da quelle prescritte per l'offerta economica comporterà l'esclusione dalla gara.
La Busta C contenente l'Offerta Economica dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, pena l'esclusione dalla gara. Eventuali indicazioni di prezzo o di ribasso, sia pure parziali, posti al di fuori della Busta C comporteranno l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 17 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione di gara composta da tre componenti, dirigenti e funzionari dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, assistiti da un dipendente dell'A.G.C. medesima, con funzioni di segretario, e nominata con decreto del Coordinatore.
2. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006.
3. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

ELEMENTO DI VALUTAZIONE	**PUNTI**
Prezzo	**max 40**
Qualità	**max 60**
totale	**100**

Il punteggio di ciascun concorrente verrà determinato mediante la seguente formula: P = "a" + "b" i cui coefficienti "a" e "b", sono elementi di valutazione delle offerte, determinati come descritto nei paragrafi A) e B) che seguono:

A) Criterio di determinazione del coefficiente "a" (inerente al prezzo)
Si procederà a determinare il coefficiente "a" secondo il seguente meccanismo:
il concorrente offerente il prezzo minimo (Pmin) riceverà la valutazione massima del coefficiente "a" (40 punti), mentre gli altri concorrenti riceveranno una valutazione pari a Pmin/P x 40, dove P è il prezzo di volta in volta in esame.

VALORE MASSIMO 40

B) Criterio di determinazione del coefficiente "b" (inerente le caratteristiche tecniche e la qualità del servizio offerto).

Il valore del parametro "**b"** è così determinato:
b = b1+ b2+b3+b4+b5+b6+ b7;

- **b1:** capienza passeggeri: punteggio massimo 20, determinati a partire dalla media dei posti a sedere previsto nell'Allegato Tecnico (7x300 + 2 x250 = 2600/9= 289), da calcolarsi come di seguito riportato:
  - da 290 fino a 300, punti 2;
  - da 301 fino a 305, punti 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- da 306 fino a 310, punti 6;
- da 311 fino a 315, punti 8;
- da 316 fino a 320, punti 10;
- da 321 fino a 325, punti 12;
- da 326 fino a 330, punti 14;
- da 331 fino a 305, punti 16;
- da 306 fino a 310, punti 18;
- oltre 311, punti 20;

➢ **b2:** sistema di informatizzazione delle biglietterie: punti 5, attribuiti se l'offerente dichiara di essere già in possesso di un sistema di acquisto e/o prenotazione on line o in alternativa dichiara esplicitamente, con offerta vincolante in caso di aggiudicazione, che attiverà entro 20 gg dall'inizio del servizio tale sistema;

➢ **b3:** presenza di distributori automatici, punto di ristoro/bar/bouvette: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 5 dei mezzi indicati in offerta di un punto di ristoro costituito da bar o bouvette funzionante: punti 2;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di tutti i mezzi di un punto di ristoro, bar/bouvette funzionante: punti 5

➢ **b4:** programma di pulizia dei navigli: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara l'effettuazione di due cicli di pulizia quotidiani: punti 1;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni coppia di corse: punti 3;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni corsa: punti 5;

➢ **b5:** dotazione di facilitazioni strutturali per i disabili: punteggio massimo 10, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 2 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 2;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 4 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 4;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di almeno 6 mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 6;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di tutti i mezzi che effettueranno il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria: punti 10;

➢ **b6:** progetto linea aggiuntiva baia di Napoli – golfo di Pozzuoli: punteggio massimo 10, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un elevato livello di comfort: punti 2;
- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un maggior numero di corse per solo una parte del periodo di esercizio: punti 4;
- se l'offerente dichiara nella definizione del progetto l'offerta di un maggior numero di corse per l'intero periodo di esercizio: punti 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **b7:** progetto customer satisfaction: punteggio massimo 10, determinato attraverso la valutazione di parametri di quali la qualità e completezza della scheda di rilevazione, pluralità di lingue straniere, ripetitività delle indagini, elaborazione e restituzionedati e reports, specifica professionalità della struttura impiegata;

VALORE MASSIMO 60

ARTICOLO 18 - PROCEDURA DI GARA

1. La Commissione di gara, il giorno fissato nel Bando di Gara per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica procederà come segue:
   a) Accertamento della osservanza delle modalità di presentazione dei plichi pervenuti secondo quanto prescritto dal presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;
   b) Apertura dei plichi regolarmente presentati e verifica che al loro interno siano contenute le tre buste "A - Documentazione Amministrativa"; "B - Offerta Tecnico-Organizzativa"; "C - Offerta Economica", secondo le prescrizioni di cui al presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;
   c) Apertura delle Buste "A - Documentazione Amministrativa", verifica della sussistenza e della correttezza formale di tutti i documenti e dichiarazioni richiesti a pena di esclusione all'art. 16, comma 3, del presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione.
   d) Sorteggio di un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammissibili alle successive fasi di gara, arrotondando all'unità superiore, ai quali ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i., dovrà essere richiesto di trasmettere – entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta – la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economica- finanziaria e tecnico - organizzativa richiesti per la partecipazione alla gara.
   Potranno assistere alle operazioni di questa fase della gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti a mezzo delega resa a norma di legge.
2. Successivamente, in una o più sedute riservate, la Commissione di gara, solo in relazione ai concorrenti ammessi a tale fase di gara, procederà all'apertura delle buste "B - Offerta Tecnico-Organizzativa" ed alla verifica delle documentazioni in esse contenute secondo le prescrizioni di cui all'art. 16, comma 4, del presente Capitolato d'Oneri. Quindi, con riferimento alle offerte tecniche presentate secondo quanto prescritto nel presente Capitolato d'Oneri, la Commissione procederà alla valutazione tecnico-discrezionale secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 17 del presente Capitolato d'Oneri ed all'assegnazione dei relativi punteggi.
3. Ai concorrenti che hanno superato tutte le precedenti fasi di gara verrà data tempestiva comunicazione del giorno, ora e sede in cui avrà luogo la fase pubblica conclusiva della gara, nel corso della quale, dopo aver reso noto l'esito degli accertamenti eseguiti e dei punteggi assegnati, si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei concorrenti ammessi, alla verifica dell'osservanza delle prescrizioni previste a pena d'esclusione dall'art. 16, comma 5, del presente Capitolato d'Oneri ed all'attribuzione dei punteggi parziali relativi all'offerta economica.
4. La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito il punteggio complessivo più alto. A parità di punteggio totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica.
5. La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.
6. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni della Stazione Appaltante che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee in relazione all'oggetto del contratto, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

ARTICOLO 19 - DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

1. Entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stessa:
   - certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali;
   - certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;
   - certificato dell'Istituto Previdenziale di competenza in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
   - certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.
   Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:
   ✓ Imprese individuali: per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
   ✓ Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi: per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
   ✓ per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
   ✓ per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
   ✓ per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo.
   - le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994 n. 490 e successive modificazioni ed integrazioni;
   - i bilanci relativi agli ultimi tre anni antecedenti la data di stipula del contratto;
   - la documentazione fiscale attestante il fatturato dichiarato in autocertificazione;
   - cauzione definitiva secondo quanto prescritto all'articolo 15 del presente Capitolato d'Oneri;
   - ogni altra documentazione ritenuta necessaria ed espressamente richiesta dalla Stazione Appaltante.
   Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo.
2. Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, la Stazione Appaltante potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione definitiva, incamerando la cauzione provvisoria e riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore. In tale caso, la procedura di aggiudicazione verrà ripetuta per la concorrente classificatasi seconda e così via in ordine decrescente di classificazione, nel caso di successive rinunce.
3. Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal D.Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.
4. La Stazione Appaltante si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa o di parte delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 20 - OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI NORMATIVE

1. L'Aggiudicatario dovrà:
   ✓ rispettare i precetti delle norme dettate in materia di previdenza e assistenza, collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, con specifico riferimento ai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;
   ✓ rispettare le prescrizioni e le normative concernenti le navi, gli equipaggi, le attrezzature impiegate e quant'altro riferito al servizio oggetto dell'affidamento;
   ✓ uniformarsi a proprie spese ad ogni ulteriore disposizione emanata in materia dagli organi competenti, senza che ciò comporti una revisione del corrispettivo a carico della S.A.;
   ✓ avvalersi per le movimentazioni finanziarie (in entrate o in uscita) degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
   ✓ esibire, a richiesta della Stazione Appaltante, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi di cui sopra.
2. La Stazione Appaltante potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione degli Uffici competenti, risulti che l'Aggiudicatario non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, la Stazione Appaltante e applicherà la penale specificamente prevista nell'art. 25 del presente Capitolato d'Oneri.
3. La Stazione Appaltante non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti tra l'Aggiudicatario ed il personale da questa dipendente.
4. E' inoltre a carico dell'Aggiudicatario ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro. Resta inteso che, in ogni caso, la Stazione Appaltante non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti tra l'Aggiudicatario ed il personale da questo dipendente.

ARTICOLO 21 - DIVIETI

1. E' fatto espresso divieto di cedere, di frazionare ovvero di subappaltare anche in parte il servizio oggetto del presente appalto.

ARTICOLO 22 - ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

1. Sono a carico dell'Aggiudicatario i seguenti oneri e, comunque, ogni altra spesa od onere finanziario connessi all'espletamento del servizio appaltato:
   a) spese di contratto, di registrazione, di imposte varie;
   b) spese per il conseguimento di tutte le licenze, concessioni, permessi, autorizzazioni necessari all'espletamento del servizio ivi inclusi i diritti di accosto sulla base della normativa vigente al momento dell'espletamento del servizio ed oneri concessori;
   c) stipendi, indennità, alloggio ed ogni altra spesa relativa al personale ivi compreso quello di condotta e a terra;
   d) eventuali versamenti a favore di ordini professionali e Casse di previdenza ed assistenza;
   e) acquisto e trasporto del carburante per le navi;
   f) acquisto lubrificanti, parti di consumo e di ricambio necessari per assicurare il servizio e comunque ogni altra spesa relativa all'esercizio della nave;
   g) smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività svolta e mantenimento di appositi registri volti a dimostrare la regolarità delle operazioni;
   h) manutenzione ed ispezione delle navi e delle attrezzature installate;
   i) dotazione delle attrezzature sanitarie di primo intervento a bordo delle navi il cui onere per la fornitura e l'installazione è compreso nel corrispettivo;
   l) sorveglianza delle navi, per evitarne danneggiamenti accidentali o dolosi;
   m) coperture assicurative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) trasporto delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto del presente contratto, con prelievo dal deposito al porto di destinazione indicato dalla S.A. all'inizio di ogni esercizio, installazione, gestione, manutenzione, custodia e smontaggio al termine di ogni esercizio, trasporto in idoneo sito di deposito e custodia delle stesse strutture al termine di ogni esercizio, nonché trasporto nel luogo di deposito indicato dalla S.A. alla scadenza del servizio;
o) organizzazione ed attivazione delle proprie biglietterie e/o dei punti vendita in esclusiva dei propri titoli di viaggio nei porti ove non sono presenti le specifiche strutture dedicate;
p) apertura degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno sessanta minuti prima e trenta minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio;
q) adozione di una rete dedicata di "info point" presso tutti gli scali secondo quanto concordato con il Responsabile per la gestione del contratto, garantendo la presenza, in ogni porto interessato dalle linee affidate, di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio, recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, con il compito di offrire informazione sui servizi ed assistere i passeggeri in partenza ed in arrivo ;
r) organizzazione ed effettuazione dei servizi sostitutivi su gomma per garantire il rientro alle località di partenza dei passeggeri, nel caso in cui, per condizioni meteomarine avverse, ovvero per forza maggiore, non sia possibile garantire il rientro via mare, secondo quanto previsto in dettaglio nell'Allegato Tecnico;
s) oneri di maggiore spesa, derivanti dal ricorso della S.A. ad altra ditta, in caso di risoluzione del contratto per inadempienza da parte della D.A. o di sospensione dell'autorizzazione o della licenza alla D.A., o di applicazione delle penali di cui al contratto di servizio;
t) attività di comunicazione, informazione e pubblicità del servizio sulla scorta di quanto descritto nello specifico progetto che verrà approvato dalla S.A.;
u) identificazione delle unità navali utilizzate e di tutto il materiale di comunicazione e informazione con simboli grafici relativi al servizio recanti il logo regionale unitamente alla dicitura "Regione Campania" e la comunicazione del servizio (dimensioni minime 1mt. x 2mt.), nonché l'indicazione delle località di destinazione della corsa in esercizio;
v) attività di customer satisfaction, come dettagliata nell'Allegato Tecnico;
z) organizzazione, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del Contratto di Servizio, di una struttura manageriale attraverso l'adozione immediata di specifici criteri organizzativi e chiare regole di governance con la designazione delle figure professionali responsabili della direzione di esercizio, dell'attività commerciale, dei rapporti esterni e con gli Enti istituzionali, di cui la D.A. fornirà ogni riferimento utile ad assicurare i necessari rapporti con il Responsabile per la gestione del contratto.

2. L'Aggiudicatario è tenuto, in corso di efficacia del Contratto di Servizio, a comunicare sollecitamente alla Stazione Appaltante ogni eventuale variazione relativa alla propria sede legale, nonché qualsiasi altra modifica del proprio assetto societario ovvero degli organi societari.
3. Dopo la stipula del Contratto di Servizio l'Aggiudicatario dovrà accendere, a proprie spese, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i pagamenti superiori ad € 30.000,00 relativi all'esecuzione dell'appalto con la sola esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali.
4. L'Aggiudicatario dovrà comunicare alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche, nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare sui detti conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 23 - CORRISPETTIVO, MODALITÀ DI PAGAMENTO E TARIFFE

1. Il corrispettivo annuo sarà pari all'offerta presentata in sede di gara, al netto dell'IVA.
2. Il corrispettivo come indicato al precedente comma è da intendersi comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico e delle prescritte agevolazioni tariffarie, nonché di ogni costo, spesa o onere connesso all'espletamento del servizio ed all'osservanza degli impegni assunti con il Contratto di Servizio; include, altresì, gli obblighi di previdenza, assistenza, sicurezza, comunicazione e pubblicità, di customer satisfaction, di trasporto, montaggio, manutenzione, gestione, custodia e smontaggio delle strutture di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto del Contratto di Servizio, situate nei porti regionali ed, infine, i costi relativi all'esercizio de linea aggiuntiva da espletare nell'ambito della Baia di Napoli e del Golfo di Pozzuoli ed al servizio sostitutivo descritti nell'Allegato Tecnico.
3. Per ciascuna annualità di esercizio, il pagamento del servizio sarà effettuato mediante corresponsione di tre rate annuali di pari importo, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio da parte della S.A., a fronte di formale richiesta di pagamento da presentare a cura della D.A.:
   - per la prima rata, a partire dal cinquantesimo giorno dall'avvio del servizio;
   - per la seconda rata, a partire dal centesimo giorno dall'avvio del servizio;
   - per la terza rata, dopo la scadenza di ciascuna annualità del servizio.

   La liquidazione di ciascuna rata verrà effettuata dalla S.A. entro 60 giorni dalla ricezione della relativa fattura.
4. La cessazione e/o la decadenza dall'incarico delle persone designate dall'Impresa per riscuotere e quietanzare le somme dovute, in conto o in saldo, per qualsiasi causa avvenga, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione Appaltante per iscritto; in difetto di tale notifica, la Stazione Appaltante non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a persone non più autorizzate a riscuotere.
5. I proventi del traffico, di cui alle tariffe indicate nell'Allegato Tecnico, vanno addizionati al corrispettivo contrattuale.
6. Fermo quanto previsto all'art. 39, comma 1, della L.R. n. 1/2008, in applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 3/2002 all'art. 30, lett. g), in corso di vigenza contrattuale le tariffe potranno subire adeguamenti in dipendenza di aumenti dei costi per carburante, assicurazioni, personale ed operativi nella misura complessiva massima del 10% nell'arco del triennio contrattuale.
7. L'istruttoria concernente gli adeguamenti tariffari sarà condotta dal Responsabile per la gestione del contratto che predisporrà, conseguentemente, gli atti amministrativi autorizzativi necessari all'applicazione delle nuove tariffe.
8. Per i collegamenti specifici e dedicati di cui al comma 14 dell'art.4, del presente Capitolato, le tariffe verranno definite ed autorizzate di volta in volta dal Responsabile per la gestione del contratto.

ARTICOLO 24 - VIGILANZA SULLA ESECUZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

1. La D.A. dovrà provvedere a fornire, con cadenza quotidiana e settimanale, i dati necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio su supporto cartaceo ed informatico.
2. La D.A. dovrà consegnare quotidianamente alla S.A. rapportini di servizio debitamente compilati, firmati e timbrati dal comando di bordo di ogni unità e, con cadenza settimanale, gli estratti del giornale nautico delle unità navali impiegate, vistati dalla Capitaneria di Porto. Tali estratti dovranno indicare chiaramente gli scali effettuati, gli orari di partenza da ciascun porto ed i motivi che abbiano determinato eventuali cancellazioni di partenze, sospensioni o ritardi superiori ai dieci minuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La S.A. si riserva il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del contratto, in termini di buon andamento del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e documentazione delle comunicazioni, avvalendosi a tale scopo di dipendenti dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, ai quali, previa esibizione di tessera di riconoscimento, verrà consentito l'accesso a bordo dei mezzi impiegati per i collegamenti e verrà garantita l'assunzione di ogni dato e notizia utile al mandato conferito, nonché l'opportuna assistenza del personale dipendente dalla D.A. nel corso delle operazioni di verifica che potranno svolgersi a bordo dei mezzi ovvero presso gli scali, la sede, gli uffici e le biglietterie della D.A.

ARTICOLO 25 - PENALI

1. Oltre alle penali previste dal Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione Campania con la Prefettura di Napoli allegato sub B) al presente Capitolato d'Oneri, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 26, saranno oggetto di contestazione e applicazione di penalità le seguenti mancanze o inosservanze degli obblighi contrattuali:

a) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la S.A., oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa, applicherà alla D.A. una penale pari a € 40,00 (quarantavirgolazerozero) in ragione di ogni miglio non percorso rispetto al programma di esercizio;
b) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore, nel corso dell'esercizio di una corsa non venga effettuato lo scalo in uno o più porti in programma, la S.A., oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio non effettuate, applicherà alla D.A. una penale pari a € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni singolo porto non toccato;
c) Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga garantita la disponibilità di tutti i mezzi necessari all'espletamento dei servizi programmati, ivi compresa l'unità di rispetto, oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato, dei costi di noleggio non goduto e di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio dell'unità per la quale non è stata garantita la disponibilità, la S.A. applicherà una penale pari a € 3.800,00 (tremilaottocentovirgolazerozero) per giorno e per ogni mezzo non reso disponibile. Analoga penale verrà applicata anche nel caso in cui l'unità mancante venga sostituita con una unità per il cui impiego non sia stata chiesta l'autorizzazione della S.A.;
d) Qualora in presenza di condizioni meteomarine avverse ovvero a causa di evento configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la S.A. detrarrà dal corrispettivo dovuto l'importo dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa;.
e) Qualora, in presenza di improvvise condizioni meteomarine avverse o motivi di forza maggiore che impediscano l'effettuazione dei servizi via mare, la D.A. non dovesse provvedere alla tempestiva predisposizione ed effettuazione dei servizi sostitutivi via terra per garantire il ritorno dei passeggeri muniti di titolo di viaggio nelle località di partenza, la S.A. applicherà una penale pari a € 5.000,00 (cinquemilavirgolazerozero) per ogni linea non servita;
f) Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli *info point* o l'assenza, in un porto interessato dalle linee affidate, di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);
g) Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno 60 minuti prima e 30 minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) Qualora venisse accertata la mancata disponibilità a bordo di ciascun mezzo dei titoli di viaggio, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero);
i) Nel caso in cui venisse accertato che uno dei mezzi impiegati per le linee affidate dovesse effettuare il servizio con l'impianto di aria condizionata non funzionante, la S.A. applicherà una penale pari a € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni;
j) Nel caso in cui venisse accertata la presenza di bagagli e/o materiali nei pressi delle uscite di sicurezza, nei corridoi o negli spazi destinati al passaggio dei passeggeri, la S.A. applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) e darà tempestiva comunicazione all'Autorità Marittima per i provvedimenti di competenza;
k) Nel caso in cui sulle linee di lunga percorrenza (MM4 MM5 e MM6) venisse accertato il mancato funzionamento del punto di ristoro a bordo, la S.A. applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni;
l) In caso di mancata trasmissione quotidiana dei rapportini di servizio, la S.A. applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo.
m) In caso di mancata trasmissione settimanale degli estratti dei giornali nautici, la S.A. applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo;
n) Qualora venisse accertata la mancata esposizione a bordo di ciascuna unità o presso ciascuna biglietteria della carta di servizi, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

2. Le penali si applicano attraverso la detrazione delle relative somme dal corrispettivo contrattuale.

ARTICOLO 26 - RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

1. Ferme le penali previste al precedente articolo 25, il Contratto di Servizio potrà essere risolto dalla Stazione Appaltante con preavviso di quarantotto ore, mediante semplice comunicazione scritta alla controparte a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, previa contestazione scritta e decorso il termine di 5 giorni fissato per la presentazione delle controdeduzioni, per le seguenti cause:

a) Abbandono del servizio senza giustificato motivo.
b) Richiamo scritto formulato per più di 4 volte, nell'ambito del medesimo esercizio, a causa dell'omesso rispetto degli orari, delle tariffe a base del servizio;
c) Richiamo scritto formulato per più di 4 volte, nell'ambito del medesimo esercizio, relativo alla mancanza, incompletezza, inidoneità delle navi agli standards qualitativi e tecnici richiesti;
d) Violazione delle prescrizioni relative alla sicurezza della navigazione;
e) Perdita della disponibilità giuridica di una delle navi utilizzate per l'espletamento del servizio;
f) Mancata osservanza delle disposizioni normative imperative cui è assoggettato l'Aggiudicatario;

2. Il Contratto di Appalto si risolve automaticamente al verificarsi delle seguenti ipotesi:
   a) Acquisizione di informazioni antimafia dal valore interdittivo a carico dell'Aggiudicatario;
   b) Qualora vengano acquisiti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa a carico dell'Aggiudicatario;
   c) Qualora vengano acquisiti a carico dell'Aggiudicatario elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/1998;
   d) Qualora l'Aggiudicatario non si sia avvalso per le movimentazioni finanziarie (in entrate o in uscita) degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.
3. La Stazione Appaltante può procedere alla risoluzione anticipata del Contratto di Servizio anche in tutti gli altri casi di accertato grave inadempimento dell'Aggiudicatario ai sensi degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile.
4. Nei casi previsti dal presente articolo, la risoluzione contrattuale comporterà l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno, i costi per l'esperimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuova gara e le spese sostenute *medio-tempore* fino all'aggiudicazione definitiva ed attivazione del nuovo rapporto contrattuale.

ARTICOLO 30 - DOMICILIO

1. Agli effetti contrattuali e giudiziari, l'Aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio al quale la Stazione Appaltante indirizzerà tutte le comunicazioni del caso, con l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione.
2. Resta inteso tra le parti che, ove l'Aggiudicatario mutasse domicilio senza darne preventivo avviso alla Stazione Appaltante, tutte le comunicazioni ad esso indirizzate s'intenderanno legittimamente inoltrate, ad ogni effetto contrattuale e di legge, all'ultimo domicilio dichiarato.

ARTICOLO 31 -SPESE CONTRATTUALI ED ONERI CONNESSI

1. Tutte le spese contrattuali, di bolli, di registro, accessorie e conseguenti, saranno per intero a carico dell'Aggiudicatario.

ARTICOLO 32 - DIVIETO DI CONDIZIONI

1. Qualunque clausola, condizione e disposizione riguardante l'offerta e comunque formulata, in contrasto con il presente Capitolato d'Oneri, si intende nulla e come non apposta. In ogni caso, qualora vi sia contrasto fra i documenti di gara, vale la clausola più favorevole per la Stazione Appaltante.
2. La partecipazione alla presente procedura gara comporta la piena ed incondizionata accettazione ed osservanza di tutte le clausole e condizioni sopra dette. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Capitolato d'Oneri si rinvia alle disposizioni di leggi comunitarie, statali e regionali in materia di appalti pubblici.

ARTICOLO 33 - FORO COMPETENTE

1. Per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente appalto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

ARTICOLO 34 - RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI GARA

1. Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. il Responsabile della Procedura di Gara è il Funzionario Sig. Achille Giglio, in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania.
2. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre 5 giorni solari antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, via e-mail al seguente indirizzo: *a.giglio@maildip.regione.campania.it* e saranno pubblicati, completi di risposta, sul sito istituzionale internet della Stazione Appaltante: *www.regione.campania.it*, nella sezione "Imprese".
3. Per informazioni amministrative: +39 081 7969297 - +39 081 7969247.

ARTICOLO 35 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dalla Stazione Appaltante per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del Contratto di Servizio.
2. Titolare del trattamento dei dati è l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania, con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia).

ARTICOLO 36 - VINCOLI

1. L'Aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'aggiudicazione definitiva, una volta divenuta efficace a seguito della verifica del possesso dei prescritti requisiti, legittima la Stazione Appaltante, ove ricorressero ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della formalizzazione del Contratto di Servizio.

ARTICOLO 37 - FORMA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL BANDO

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il Bando di gara è stato redatto e trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006.
2. Conseguentemente, **la Stazione Appaltante si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006**.

ARTICOLO 38 - DATA DI TRASMISSIONE ALLA GUUE

1. Il Bando relativo alla presente gara di appalto è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 23/03/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Assessorato ai Trasporti

PROCEDURA APERTA
AI SENSI DEL D.LGS. N. 163/06 E S.M.I. E DELLA L.R. N. 3/07 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO METRÒ DEL MARE

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0446800704

Allegato Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

METRO' DEL MARE

La Ditta Aggiudicataria dell'appalto è tenuta a prestare il servizio fornendo capacità organizzativa, forza lavoro, attrezzature, materiali e supporti logistici nel rispetto degli standards industriali riconosciuti, delle normative internazionali, delle leggi e dei regolamenti comunitari, nazionali e locali.

Paragrafo 1) descrizione programma di esercizio

Il servizio viene articolato in 10 linee riportate nel seguito:

- ***Napoli – Costiere***: Napoli (Beverello/Mergellina) – Vico Equense/Seiano – *Piano di Sorrento* – Sorrento – Postano – Amalfi
- ***Salerno – Napoli***: Salerno – Minori – Amalfi – Positano – Sorrento – Vico Equense/Seiano – Torre Annunziata – Torre del Greco – Napoli Mergellina – Pozzuoli – Baia/Bacoli
- ***Due Golfi*** : Napoli Beverello – Ercolano – Sorrento – Positano – Amalfi – Salerno
- ***Campi Flegrei – Costiere***: Pozzuoli – Baia/Bacoli - Napoli Beverello – Portici – Castellammare di Stabia – Sorrento – Positano – Amalfi – Salerno
- ***Sapri – Capri - Napoli***: Sapri – Camerota – Palinuro – Casalvelino – Acciaroli – Capri – Napoli Beverello
- ***Licosa – Capri – Napoli***: Agropoli – S. Marco di Castellabate – Capri – Napoli Beverello
- ***Golfo Salerno***: Salerno - S. Marco di Castellabate – Agropoli – Positano – Amalfi
- ***Cilentana***: Salerno - S. Marco di Castellabate – Acciaroli – Casalvelino – Palinuro - Camerota
- ***Napoli – Licosa – Palinuro***: Napoli Beverello – San Marco di Castellabate – Acciaroli – Casalvelino - Palinuro – Camerota
- ***Sorrento By Night***: Napoli Beverello – Sorrento (notturno week end)

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI COSTIERE 2010 (31/5 - 03/9)	ARR.	PAR.
SORRENTO		7:20
PIANO DI SORRENTO	7:25	7:30
VICO EQUENSE - SEIANO	7:35	7:40
NAPOLI BEVERELLO	8:10	
NAPOLI BEVERELLO		8:30
MERGELLINA	8:50	9:00
VICO EQUENSE - SEIANO	9:20	9:25
PIANO DI SORRENTO	9:35	9:40
SORRENTO	9:45	10:00
POSITANO	10:30	10:35
AMALFI	10:55	
AMALFI		13:50
POSITANO	14:10	14:15
SORRENTO	14:45	15:00
VICO EQUENSE - SEIANO	15:05	15:10
NAPOLI BEVERELLO	15:40	
NAPOLI BEVERELLO		16:00
ERCOLANO	16:15	16:20
VICO EQUENSE - SEIANO	16:40	16:45
SORRENTO	17:05	
SORRENTO		17:20
PIANO DI SORRENTO	17:25	17:30
VICO EQUENSE - SEIANO	17:40	17:45
MERGELLINA	18:15	18:20
NAPOLI BEVERELLO	18:40	
NAPOLI BEVERELLO		19:30
VICO EQUENSE - SEIANO	20:00	20:05
PIANO DI SORRENTO	20:10	20:15
SORRENTO	20:20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SALERNO NAPOLI 2010 (24.4 - 3.10)	ARR.	PAR.
SALERNO		8:00
MINORI *dal 31.5 AL 3.9*	8:15	8:20
AMALFI	8:30	8:35
POSITANO	8:55	9:00
SORRENTO	9:25	9:40
SEIANO VICO EQUENSE *dal 31.5 AL 3.9*	9:50	9:55
MERGELLINA	10:15	10:30
TORRE DEL GRECO	10:55	11:00
TORRE ANNUNZIATA	11:10	11:15
SORRENTO	11:35	
SORRENTO		11:50
ERCOLANO *dal 31.5 AL 3.9*	12:15	12:20
MERGELLINA	12:40	12:45
BAIA / BACOLI *dal 31.5 AL 3.9*	13:05	13:10
POZZUOLI *dal 31.5 AL 3.9*	13:15	
POZZUOLI *dal 31.5 AL 3.9*		14:25
BAIA / BACOLI *dal 31.5 AL 3.9*	14:30	14:35
MERGELLINA	15:10	15:15
PIANO DI SORRENTO *dal 31.5 AL 3.9*	15:45	15:50
SORRENTO	15:55	
SORRENTO		16:10
TORRE ANNUNZIATA	16:30	16:35
TORRE DEL GRECO	16:50	16:55
MERGELLINA	17:10	17:20
SEIANO VICO EQUENSE *dal 31.5 AL 3.9*	17:40	17:45
SORRENTO	17:50	18:05
POSITANO	18:30	18:35
AMALFI	18:50	19:00
MINORI *dal 31.5 AL 3.9*	19:05	19:10
SALERNO	19:30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DUE GOLFI 2010 (31.5 - 5.9)	ARR.	PAR.
NAPOLI BEVERELLO		8:25
ERCOLANO	8:40	8:45
SORRENTO	9:15	9:30
POSITANO	10:10	10:15
AMALFI	10:35	10:40
SALERNO	11:00	
SALERNO		11:30
AMALFI	11:50	12:00
POSITANO	12:20	12:30
SORRENTO	13:15	
SORRENTO		13:35
POSITANO	13:55	14:05
AMALFI	14:25	
AMALFI		17:00
POSITANO	17:20	17:30
SORRENTO	18:10	18:25
VICO EQUENSE	18:30	18:35
ERCOLANO	18:50	18:55
NAPOLI BEVERELLO	19:10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPI FLEGREI COSTIERE 2010 (24.4 -3.10)	ARR.	PAR.
POZZUOLI		8.20
BAIA / BACOLI	8.25	8.30
NAPOLI BEVERELLO	9.05	9.20
PORTICI	9.35	9.40
CASTELLAMMARE	9.55	10.00
POSITANO	10.50	11.00
AMALFI	11.20	11.45
POSITANO	12.05	12.15
NAPOLI BEVERELLO	13.15	
NAPOLI BEVERELLO		15.10
POSITANO	16.10	16.20
AMALFI	16.40	16.45
SALERNO	17.05	
SALERNO		17.15
AMALFI	17.35	17.40
POSITANO	18.00	18.10
SORRENTO	18.35	18.50
CASTELLAMMARE	19.05	19.10
PORTICI	19.25	19.30
NAPOLI BEVERELLO	19.45	20.00
BAIA / BACOLI	20.30	20.35
POZZUOLI	20,40	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAPRI - CAPRI - NAPOLI 2010 (1.7 - 5.9)	ARR.	PAR.
SAPRI		7:15
CAMEROTA	7:40	7:50
PALINURO	8:05	8:15
CASALVELINO	8:35	8:40
ACCIAROLI	8:55	9:05
CAPRI	10:35	10:50
NAPOLI BEVERELLO	11:40	
NAPOLI BEVERELLO		16:30
CAPRI	17:15	17:35
ACCIAROLI	19:05	19:10
CASALVELINO	19:25	19:30
PALINURO	19:55	20:00
CAMEROTA	20:15	20:25
SAPRI	20:50	

LICOSA - CAPRI - NAPOLI 2010 (1.7 - 5.9)	ARR.	PAR.
AGROPOLI		8:15
S. MARCO	8:40	8:45
CAPRI	10:15	10:30
NAPOLI BEVERELLO	11:20	
NAPOLI BEVERELLO		17:05
CAPRI	18:00	18:20
S. MARCO	19:50	19:55
AGROPOLI	20:15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DAL LUNEDI' AL GIOVEDI'		
GOLFO SALERNO 2010 (1.7 - 5.9)	**ARR.**	**PAR.**
SALERNO		8:05
S. MARCO	9:15	9:25
AGROPOLI	9:40	9:50
POSITANO	11:00	11:10
AMALFI	11:25	
AMALFI		16:30
POSITANO	16:50	17:00
S. MARCO	18:10	18:15
AGROPOLI	18:30	18:35
SALERNO	19:25	

VENERDI' SABATO E DOMENICA		
CILENTANA 2010 (1.7 - 5.9)	**ARR.**	**PAR.**
SALERNO		8:30
S. MARCO	9:45	9:50
ACCIAROLI	10:20	10:30
CASALVELINO	10:45	10:50
PALINURO	11:10	11:15
ACCIAROLI *non ferma la domenica*	12:05	12:10
S. MARCO *non ferma la domenica*	12:30	12:35
SALERNO	13:45	
SALERNO		15:30
S. MARCO	16:40	16:45
ACCIAROLI	17:05	17:10
PALINURO	17:50	17:55
CASALVELINO	18:15	18:20
ACCIAROLI	18:35	18:40
S. MARCO	19:00	19:05
SALERNO	20:15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SABATO E DOMENICA		
NAPOLI - LICOSA - PALINURO 2010 (1.7 - 5.9)	**ARR.**	**PAR.**
NAPOLI BEVERELLO		8:15
SAN MARCO	10:05	10:10
ACCIAROLI	10:35	10:40
CASALVELINO	10:55	11:00
PALINURO	11:30	11:35
CAMEROTA	11:50	
CAMEROTA		16:00
PALINURO	16:15	16:20
CASALVELINO	16:45	16:50
ACCIAROLI	17:10	17:15
SAN MARCO	17:35	17:40
NAPOLI BEVERELLO	19:30	

VENERDI' E SABATO		
SORRENTO BY NIGHT 2010 (5/6 - 5/9)	**ARR.**	**PAR.**
NAPOLI BEVERELLO		20:30
SORRENTO	21:00	21:15
NAPOLI BEVERELLO	21:45	
NAPOLI BEVERELLO		22:00
SORRENTO	22:30	1:00
NAPOLI BEVERELLO	1:30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

METRO' DEL MARE - ESERCIZIO ANNO 2010			
LINEA	**PERIODO**	**GG**	**Capacità minima (*)**
NAPOLI - COSTIERE	31.5 - 5.9	98	250
SALERNO - VESUVIO	24.4 - 3.10	165	300
DUE GOLFI	24.4 - 3.10	165	300
CAMPI FLEGREI COSTIERE	31.5 - 5.9	98	300
GOLFO DI POLICASTRO CAPRI NAPOLI	1.7 - 5.9	67	300
SAPRI CAPRI NAPOLI	1.7 - 5.9	67	300
GOLFO DI SALERNO	1.7 - 5.9	37	250
CILENTANA	1.7 - 5.9	30	250
NAPOLI LICOSA PALINURO	1.7 - 5.9	22	300
SORRENTO BY NIGHT	5.6 – 5.9	28	250

(*) capacità minima di passeggeri in poltrona

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 2)comunicazione e pubblicità, customer satisfaction, info point

La D.A., prima di ogni esercizio, dovrà fornire idoneo progetto di comunicazione,informazione e pubblicità del servizio; attraverso la promozione di apposita campagna di comunicazione comprendente tra l'altro l'attivazione di un sito dedicato, informazione sul servizio via sms, campagne pubblicitarie su organi di informazione, adeguata pubblicità su siti di particolare interesse turistico e trasportistico sia in Italia che all'estero, secondo le indicazioni fornite dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità e dall'ACAM.. Per questa attività dovrà essere previsto un ammontare minimo annuo di € 265.000,00.
La D.A. dovrà redigere, altresì, un progetto tecnico per l'effettuazione di approfondite analisi di "customer satisfaction" sul servizio offerto in particolare riguardo alla qualità, al gradimento dello stesso, alla tipologia dell'utenza, alla nazionalità, al motivo dello spostamento e della scelta di questa tipologia di trasporto. L'indagine dovrà essere rivolta sia ad utenti di lingua italiana sia ad utenti stranieri e pertanto dovranno essere utilizzati questionari e rilevatori almeno bilingue (italiano-inglese). Entro 30 giorni dalla fine annuale del servizio dovrà essere predisposto dall'aggiudicatario e trasmesso alla stazione appaltante la relativa relazione ed il data-base utilizzato, sia su supporto cartaceo che magnetico; tale attività sarà coordinata da ACAM.
Per l'esecuzione di tale attività dovrà essere previsto un ammontare minimo annuo pari ad **€ 50.000,00.**
La D.A. dovrà allestire adeguati *info point* e relative strutture di accoglienza in tutti gli scali serviti dalle linee del Metrò del Mare.
Complessivamente per questa attività dovrà essere previsto un ammontare minimo annuo pari ad **€ 63.000,00**.

Paragrafo 3) Numero di unità navali da impiegare e requisiti tecnici minimi.

Per l'esecuzione del servizio, la D.A. dovrà assicurare l'utilizzo e mantenimento in efficienza permanentemente - in rapporto alla durata delle singole linee, così come indicato al paragrafo 1 del presente Allegato Tecnico - n. 9 unità navali di tipologia catamarano o monocarena, di cui n. 5 con velocità a pieno carico non inferiore a 28 nodi e n. 4 con velocità a pieno carico non inferiore a 25 nodi, con caratteristiche idonee per l'approdo negli scali minori, tutte rispondenti alle caratteristiche tecniche riportate di seguito ed idonee al servizio trasporto passeggeri anche notturno, delle quali una destinata a mezzo di rispetto, nonché di una ulteriore unità da impiegare nel servizio aggiuntivo da progettare ed effettuare nell'ambito della Baia di Napoli e del golfo di Pozzuoli, come previsto al successivo paragrafo 4.

L'unità navale destinata come mezzo di rispetto dovrà essere impiegata:

a) per la sostituzione di unità in avaria, che dovrà avvenire entro 90 minuti relativamente alle linee che interessano il golfo di Napoli e la costiera amalfitana ed entro 180 minuti relativamente alle linee che interessano le coste cilentane;

b) per garantire l'effettuazione di eventuali corse suppletive.

Per l'intera durata del servizio, **i predetti mezzi dovranno essere dedicati esclusivamente all'espletamento del servizio "Metrò del Mare".**

La D.A., in caso di indisponibilità dei mezzi normalmente impiegati, ivi compresa l'unità di rispetto, dovuta a guasto, avaria o ad altre cause di forza maggiore, dovrà utilizzare mezzi nautici che abbiano caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle delle unità sostituite, previa autorizzazione espressa dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.

Le unità navali utilizzate dovranno riportare in modo visibile, attraverso tabelloni e/o pellicole di rivestimento il logo della Regione Campania unitamente alla scritta "Regione Campania", la

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione del servizio, (dimensioni minime mt.1 x mt.2) e le località di destinazione della corsa in esercizio.
A pena di esclusione dalla gara, nel periodo intercorrente tra la data di presentazione delle offerte e quella di aggiudicazione del servizio, le unità navali rientranti nell'offerta relative al presente appalto non devono formare oggetto di offerte relative all'appalto di altri servizi.
In relazione alle esigenze del servizio e della tipologia degli approdi portuali, i mezzi nautici dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

a) **Tipologia**: unità navali da passeggeri, monocarena o catamarano in grado di effettuare anche navigazione notturna;.
b) Portata passeggeri:
   - n.7 unità con capacità minima passeggeri in poltrona non inferiore **a n.300 ;**
   - n.2 unità con capacità minima passeggeri in poltrona non inferiore **a n.250;**
c) **Velocità di esercizio:** la velocità di esercizio dovrà essere non inferiore a quella necessaria a garantire il rispetto dei tempi di percorrenza dei programmi di esercizio di cui al precedente paragrafo 1. Tale caratteristica, autocertificata dal legale rappresentante dell'Impresa offerente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., in sede di offerta, dovrà essere comprovata, successivamente all'aggiudicazione, da una Commissione appositamente istituita a cura della S.A.. Le unità in offerta, comunque, dovranno avere le specifiche seguenti caratteristiche minime:
   - n.5 unità con velocità non inferiore a 28 nodi;
   - n.4 unità con velocità non inferiori a nodi 25 nodi .
d) **Dimensioni:**le dimensioni delle unità da utilizzare devono essere tali da consentire agevolmente l'accosto e la manovra nei porti indicati nei programmi di esercizio indicati al precedente paragrafo 1;
e) **Comfort**: i mezzi nautici impiegati dovranno essere dotati di sistema di aria condizionata e/o climatizzazione in tutti i locali riservati ai passeggeri, con obbligo di tenere le porte stagne dei medesimi locali chiuse durante la navigazione, di idoneo impianto di diffusione sonora, con obbligo di annuncio almeno bilingue di informazioni relative al viaggio; adeguato spazio dedicato ai bagagli che in ogni caso non dovranno essere collocati in prossimità delle uscite di sicurezza o nei corridoi o negli spazi di passaggio. A bordo di tutti i mezzi deve essere presente un punto di ristoro (distributori automatici ovvero bar o bouvette);
f) **Capacità di trasporto passeggeri a ridotta mobilità:** A bordo di ogni mezzo dovranno essere riservati almeno 2 posti ai portatori di handicap, collocati nelle immediate vicinanze delle uscite di sicurezza e dei battelli di salvataggio. I mezzi nautici indicati in offerta dovranno rispettare le disposizione di cui all'Art.4 ter del D.Lgs. n. 45/2000 e ss.mm.ii..
g) **Attività di pulizia dei mezzi:** La D.A. dovrà assicurare almeno un ciclo di pulizia al giorno per ciascun mezzo. Eventuali ulteriori cicli di pulizia saranno oggetto di valutazione in sede di esame dell'offerta tecnica.

Paragrafo 4) Progetto linea aggiuntiva.

Nell'ambito dell'offerta tecnico organizzativa, dovrà essere redatto un progetto di esercizio per l'effettuazione di una linea aggiuntiva, da effettuarsi negli ambiti della baia di Napoli e del golfo di Pozzuoli, senza oneri ulteriori a carico della Regione Campania, con unità dedicate, in grado di consentire la fruizione di panorami costieri e l'ascolto di un commentario di almeno 4 lingue, per il periodo 1 giugno 31 agosto, con almeno due corse giornaliere in partenza dalla darsena Acton del porto di Napoli e tariffa massima per la corsa di A/R pari a €15,00. Nella valutazione di detto elaborato, saranno privilegiate quelle proposte che garantiranno un livello più elevato di comfort a bordo, e la fruizione di un servizio più articolato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paragrafo 5) Obblighi dell'Aggiudicatario.

L'impresa aggiudicataria dovrà garantire, in ogni porto interessato dalle linee affidate, la presenza di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, che avrà il compito di offrire informazioni sui servizi ed assistere i passeggeri in partenza ed in arrivo.
L'impresa aggiudicataria dovrà consegnare quotidianamente all'amministrazione appaltante rapportini di servizio, debitamente compilati, firmati e timbrati dal comando di bordo di ogni unità e, con cadenza settimanale, gli estratti del giornale nautico delle unità navali impiegate, vistati dalla Capitaneria di Porto. Tali estratti dovranno indicare chiaramente gli scali effettuati, gli orari di partenza da ciascun porto e i motivi che abbiano determinato eventuali cancellazioni di partenze, sospensioni o ritardi superiori ai 10 minuti.
L'impresa aggiudicataria, in caso di indisponibilità dei mezzi normalmente impiegati, ivi compresa l'unità di rispetto, dovuta a guasto, avaria o ad altre cause di forza maggiore, dovrà utilizzare mezzi nautici che abbiano caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle delle unità sostituite, previa autorizzazione dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.
L'Impresa aggiudicataria dovrà osservare, nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, nei riguardi dei lavoratori impiegati per i servizi a terra e nell'impiego del personale di bordo, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, di previdenza ed assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro.
L'Impresa aggiudicataria dovrà applicare nei confronti dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'appalto, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento.
L'Impresa dovrà, altresì, provvedere al prelievo dal luogo di deposito, al trasporto presso il porto di destinazione, all'installazione, alla manutenzione, alla custodia, allo smontaggio ed al trasporto in idoneo luogo di deposito al termine di ogni esercizio e nel luogo indicato dalla Regione Campania, al termine del servizio affidato, delle strutture di accoglienza dell'utenza e biglietterie, eventualmente concesse in uso con il contratto di servizio, garantendo l'apertura degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno 60 minuti prima e 30 minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio.
L'impresa aggiudicataria dovrà garantire la vendita dei titoli di viaggio anche a bordo di ciascuno dei mezzi impiegati per lo svolgimento dei servizi affidati.
Con riferimento ai servizi delle linee che interessano le località cilentane, la medesima Impresa , previa convenzione con azienda o aziende abilitate, è tenuta altresì a garantire il servizio di rientro via terra dei passeggeri che, in possesso di idoneo titolo di viaggio a/r, non possono fruire del servizio via mare a causa di improvvise condizioni meteomarine avverse o per motivi di forza maggiore.

Paragrafo 6) Modalità di pagamento

Il pagamento del servizio verrà suddiviso in tre annualità e sarà effettuato mediante corresponsione di tre rate annuali, ciascuna di uguale importo, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio da parte della S.A., a fronte di formale richiesta di pagamento da presentare a cura della D.A.:
a) per la prima rata, a partire dal cinquantesimo giorno dall'avvio del servizio;
b) per la seconda rata, a partire dal centesimo giorno dall'avvio del servizio;
c) per la terza rata, dopo la scadenza di ciascuna annualità del servizio.
La liquidazione di ciascuna rata verrà effettuata dalla S.A. entro 60 giorni dalla ricezione della relativa fattura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' fatto obbligo alla D.A. di indicare il recapito postale, precisare la scelta delle modalità con le quali la Tesoreria della S.A. dovrà effettuare i pagamenti ed indicare le persone incaricate a riscuotere e a quietanzare le somme dovute in conto o a saldo.
La cessazione e/o la decadenza dall'incarico delle persone designate, per qualsiasi causa avvenga, deve essere tempestivamente notificata alla S.A. per iscritto; in difetto di tale notifica, la S.A. non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a persone non più autorizzate a riscuotere.

Paragrafo 7) Subappalto

L'Impresa non potrà subappaltare, nemmeno in parte, il servizio oggetto del presente appalto.

Paragrafo 8) Mancato svolgimento del servizio - applicazione penali e detrazioni

Oltre alle penali previste dal Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione Campania con la Prefettura di Napoli, fatto salvo quanto previsto al successivo all'art. 26 del Capitolato d'Oneri, saranno oggetto di contestazione e applicazione di penalità le seguenti mancanze o inosservanze degli obblighi contrattuali:

a. Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la S.A., oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa, applicherà alla D.A. una penale pari a € 40,00 (quarantavirgolazerozero) in ragione di ogni miglio non percorso rispetto al programma di esercizio;

b. Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore, nel corso dell'esercizio di una corsa non venga effettuato lo scalo in uno o più porti in programma, la S.A., oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio non effettuate, applicherà alla D.A. una penale pari a € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni singolo porto non toccato;

c. Qualora a causa di avaria non derivante da forza maggiore o a causa di altro evento non configurabile quale forza maggiore non venga garantita la disponibilità di tutti i mezzi necessari all'espletamento dei servizi programmati, ivi compresa l'unità di rispetto, indicati nell'Allegato C, oltre alla detrazione dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato, dei costi di noleggio non goduto e di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio dell'unità per la quale non è stata garantita la disponibilità, la S.A. applicherà una penale pari a € 3.800,00 (tremilaottocentovirgolazerozero) per giorno e per ogni mezzo non reso disponibile. Analoga penale verrà applicata anche nel caso in cui l'unità mancante venga sostituita con una unità per il cui impiego non sia stata chiesta l'autorizzazione della S.A.;

d. Qualora in presenza di condizioni meteomarine avverse ovvero a causa di evento configurabile quale forza maggiore non venga effettuata una corsa, la S.A. detrarrà dal corrispettivo dovuto l'importo dei costi connessi alle operazioni di ormeggio per ogni porto non toccato e dei costi di carburante non consumato, calcolati in base al consumo medio orario dell'unità prevista per l'impiego della specifica corsa;

e. Qualora, in presenza di improvvise condizioni meteomarine avverse o motivi di forza maggiore che impediscano l'effettuazione dei servizi via mare, la D.A. non dovesse provvedere alla tempestiva predisposizione ed effettuazione dei servizi sostitutivi via terra per garantire il ritorno dei passeggeri muniti di titolo di viaggio nelle località di partenza, la S.A. applicherà una penale pari a € 5.000,00 (cinquemilavirgolazerozero) per ogni linea non servita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli info point o l'assenza, in un porto interessato dalle linee affidate, di personale di assistenza a terra, individuabile dalla divisa di servizio recante chiaramente il logo del Metrò del Mare, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

g. Qualora venisse accertata la mancata apertura di uno degli sportelli destinati alla vendita dei titoli di viaggio almeno 60 minuti prima e 30 minuti dopo la partenza del mezzo destinato al servizio, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

h. Qualora venisse accertata la mancata disponibilità a bordo di ciascun mezzo dei titoli di viaggio, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

i. Nel caso in cui venisse accertato che uno dei mezzi impiegati per le linee affidate dovesse effettuare il servizio con l'impianto di aria condizionata non funzionante, la S.A. applicherà una penale pari a € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni.

j. Nel caso in cui venisse accertata la presenza di bagagli e/o materiali nei pressi delle uscite di sicurezza, nei corridoi o negli spazi destinati al passaggio dei passeggeri, la S.A. applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) e darà tempestiva comunicazione all'Autorità Marittima per i provvedimenti di competenza.

k. Nel caso in cui venisse accertato il mancato funzionamento del punto di ristoro a bordo, la S.A. applicherà una penale di € 1.500,00 (millecinquecentovirgolazerozero) per ogni corsa effettuata in tali condizioni.

l. In caso di mancata trasmissione quotidiana dei rapportini di servizio, la S.A. applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo.

m. In caso di mancata trasmissione settimanale degli estratti dei giornali nautici, la S.A. applicherà una penale di € 100,00 (centovirgolazerozero) per ogni giorno di ritardo.

n. Qualora venisse accertata la mancata esposizione a bordo di ciascuna unità o presso ciascuna biglietteria della carta di servizi, la S.A. applicherà una penale pari a € 500,00 (cinquecentovirgolazerozero).

2. Le penali si applicano attraverso la detrazione delle relative somme dal corrispettivo contrattuale.

Paragrafo 9) Obblighi tariffari

Le tariffe da applicare sono quelle riportate nella tabella in calce al presente Allegato Tecnico.

Paragrafo 10) Agevolazioni tariffarie e prenotazioni

Su tutte le linee i bambini fino a 3 anni non pagano e fino a 12 anni pagano la tariffa fissa di €3,00 per singola corsa.

Sulle linee in esercizio nei mesi di aprile, maggio e giugno, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, è prevista la possibilità di prenotazione di posti per un numero massimo corrispondente al 50% della capacità del mezzo destinato all'esercizio della linea per il trasporto di scolaresche (sconto 25% per biglietti a/r).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulle linee in esercizio nei mesi di aprile, maggio e giugno e settembre, è prevista la possibilità di prenotazione di posti per un numero massimo corrispondente al 50% della capacità del mezzo destinato all'esercizio della linea per il trasporto di gruppi composti da minimo 15 persone (sconto 25% per biglietti a/r).

Sulle linee a lunga percorrenza che servono la costa cilentana il titolo di viaggio (a/r) darà diritto alla fruizione del servizio sostitutivo via terra per il rientro in caso di impreviste condizioni meteomarine avverse o motivi di forza maggiore che impediscano il rientro via mare.

Nei giorni dal Lunedì al Venerdì, esclusivamente presso le biglietterie dei porti interessati è possibile acquistare titoli di viaggio a/r cumulativi per famiglie (3 persone – costo 3 a +2 r) , (4 persone – costo 4 a + 2 r).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TARIFF **ıno 2010**

Tarrife 2010	Acciaroli	Agropoli	Amalfi	Bacoli	Camerota	Capri	Casal Velino	Castellammare di Stabia	Ercolano "La Favorita"	Minori	Napoli Beverello	Napoli Mergellina	Palinuro	Piano di Sorrento	Portici	Positano	Pozzuoli	Salerno Molo Manfredi	San Marco	Sapri	Seiano - Vico Equense	Sorrento	TorreA - Pompei	Torre del Greco
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Acciaroli		4,50			4,50	15,00	3,50				15,00		4,50			15,00		7,50	4,50	8,50				
Agropoli	4,50		9,00		8,50	15,00	3,50				15,00		8,50			11,00		6,00	4,50	12,00				
Amalfi		9,00		16,50					14,00	3,00	15,00			11,00		9,00	16,50	8,50	9,00		12,00	11,00		
Bacoli			16,50					11,00	4,50	16,50	3,50	3,50				16,00	3,50	16,50			9,00	9,00		
Camerota		8,50				16,00	4,50				16,00		3,50			16,50		11,00	6,00	4,50				
Capri	15,00	15,00			16,00		15,00						16,00						15,00	17,50				
Casal Velino	3,50	3,50			4,50	15,00					15,00		3,50			15,00		7,50	4,50	8,50				
Castellammare di Stabia				11,00					4,50		6,00	5,50			4,50		11,00				4,00	4,50	3,50	3,50
Ercolano "La Favorita"			14,00	4,50				4,50		14,00	3,50	3,50			3,50	12,00	4,50	15,00			6,00	6,00	4,00	3,50
Minori			3,00	16,50					14,00		15,00					9,00	16,50	8,50			12,00	11,00		
Napoli Beverello	15,00	15,00	15,00	3,50	16,00		15,00	6,00	3,50	15,00		3,50	16,00	6,50	3,50	14,00	3,50	16,00	15,00	17,50	6,50	6,50	5,50	4,50
Napoli Mergellina				3,50				5,50	3,50		3,50			6,50			3,50				6,50	6,50	5,50	4,50
Palinuro	4,50	8,50			3,50	16,00	3,50				16,00					16,00		11,00	6,00	4,50				
Piano di Sorrento			11,00								6,50	6,50				9,00					3,50	3,50		
Portici								4,50	3,50		3,50					14,00					6,00	6,00	4,00	3,50
Positano	15,00	11,00	9,00	16,00	16,50		15,00		12,00	9,00	14,00		16,00	9,00			16,00	11,00	11,00	17,50	11,00	9,00		
Pozzuoli			16,50	3,50				11,00	4,50	16,50	3,50	3,50				16,00		16,50			9,00	9,00		
Salerno Molo Manfredi	7,50	6,00	8,50	16,50	11,00		7,50		15,00	8,50	16,00		11,00			11,00	16,50		6,00	16,00	14,00	12,00		
San Marco	4,50	4,50	9,00		6,00	15,00	4,50				15,00		6,00			11,00		6,00		7,50				
Sapri	8,50	12,00			4,50	17,50	8,50				17,50		4,50			17,50		16,00	7,50					
Seiano - Vico Equense			12,00	9,00				4,00	6,00	12,00	6,50	6,50		3,50	6,00	11,00	9,00	14,00			4,00	5,50	5,50	
Sorrento			11,00	9,00				4,50	6,00	11,00	6,50	6,50		3,50	6,00	9,00	9,00	12,00			4,00		5,50	5,50
TorreA - Pompei								3,50	4,00		5,50	5,50			4,00						5,50	5,50		3,50
Torre del Greco								3,50	3,50		4,50	4,50			3,50						5,50	5,50	3,50	

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Caserta– **Decreto dirigenziale n. 10 del 17 marzo 2010 – Ditta COLACEM S.p.A. Autorizzazione alla prosecuzione delle attivita' di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita in localita' Monte Castellone nel Comune di Ciorlano (CE) - Codice P.R.A.E. 61030_02 - ai sensi del Piano Regionale delle Attivita' Estrattive della Campania.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI CASERTA

Premesso:

- che con Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002, a seguito di Conferenza di Servizi, la COLACEM S.p.A. fu autorizzata, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85, a svolgere l'attività estrattiva nella cava di calcare ubicata in località Monte Castellone nel comune di Ciorlano (CE), su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p), come da progetto allegato all'istanza presentata ai sensi della citata legge regionale;
- che alla Conferenza di Servizi parteciparono gli Enti, di seguito elencati, preposti ai vincoli presenti nell'area di cava:
  - Soprintendenza Archeologica;
  - Soprintendenza ai Beni Ambientali di Caserta e Benevento;
  - Comune di Ciorlano;
  - Prefettura di Caserta;
  - Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno;
  - Comunità Montana del Matese;
  - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta;
- che nel corso della Conferenza di Servizi furono acquisiti i positivi pareri espressi dagli Enti partecipanti;
- che, successivamente, fu rilasciata, in data 08.11.2005, dal Comune di Ciorlano, una nuova autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, con scadenza al 07.11.2010;
- che l'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002 è scaduta il 31.12.2007 ed i lavori, eseguiti in conformità delle previsioni progettuali, non sono stati completati;
- che l'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002 prevedeva al punto 3) del dispositivo la seguente prescrizione della Soprintendenza Archeologica ***"..... i lavori di disboscamento siano accompagnati contestualmente da opportune indagini tese a verificare l'eventuale presenza di strutture e reperti di interesse archeologico, e si svolgano, comunque, sotto il controllo del personale della Soprintendenza, alla quale dovrà essere pertanto fornita debita e preventiva comunicazione di suddetti lavori a farsi ...."*;**
- che in data 27.11.1998 fu stipulata la convenzione tra la COLACEM S.p.A. ed il Comune di Ciorlano, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s. m. e i., secondo lo schema previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24.02.1998;
- che il Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07.06.2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Campania;
- che con successiva Ordinanza n. 12 del 06.07.2006 del Commissario ad Acta sono state apportate alcune rettifiche alla predetta Ordinanza 11/06;
- che la COLACEM S.p.A., con nota acquisita al protocollo di questo Settore al n. 1065474 del 27.12.2006, ha avanzato istanza, ai sensi dell'art. 89 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., per la prosecuzione dell'attività estrattiva, comunicando, tra l'altro, che "***il progetto*** (allegato all'istanza ex art. 36 della L.R. 54/85 e s. m. e i.) ***approvato*** (con il Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002) ***è infatti concepito secondo moderni criteri di coltivazione e recupero ambientale, adeguato alla L.R. 17/95, elaborato in base alle linee gui-***

da del Ministero dell'Ambiente e perfettamente conforme al nuovo P.R.A.E.";

- che il P.R.A.E. è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
- che, rispetto alla zonizzazione del P.R.A.E., la cava esercita dalla COLACEM S.p.A. ricade, per la maggior parte, in area classificata come "Area di Riserva" e, in minima parte, in "Area non perimetrata";
- che intorno alla cava in questione, per gli effetti dell'applicazione dell'art. 7 comma 1 delle N.d.A. del P.R.A.E., non è stato possibile perimetrare un comparto;
- che con direttiva prot. n. 857110 del 07.10.2009 il Settore Cave e Torbiere di Napoli dell'A.G.C. Lavori Pubblici-Opere Pubbliche ha fornito ulteriori indirizzi applicativi della L.R. 54/85 e s. m. e i., della L.R. 14/08 e delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., con riferimento, al punto C.1), alle "Cave autorizzate (L.R. 54/85) ricadenti in aree non perimetrate" ed, al punto C.2), alle "Cave autorizzate (L.R. 54/85) ricadenti in Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni ed in Aree di Riserva del P.R.A.E. nel caso di mancata perimetrazione dei comparti";
- che per effetto della citata direttiva, punto C.2), le cave ricadenti in "Area di Riserva" intorno alle quali non è stato istituito alcun comparto "*sono da assimilare alle cave in "aree non perimetrate" alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle N.d.A. del P.R.A.E. all'art. 89 commi 4 e 5, di cui al precedente punto C.1*";
- che per effetto della citata direttiva, punto C.1), nelle aree non perimetrate è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili ed autorizzati;
- che, con nota di questo Settore prot. n. 955032 del 05.11.2009, è stato comunicato alla COLACEM S.p.A. l'avvio del procedimento finalizzato all'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava in argomento ai sensi del P.R.A.E.;
- che, in data 11.11.2009, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso la ricevuta del versamento di € 258,23 quale rimborso per le spese di istruttoria ai sensi dell'art. 8 della L.R. 54/85 e s. m. e i.;
- che, con nota di questo Settore prot. n. 1003002 del 19.11.2009, è stata trasmessa al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania la copia del progetto, autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002, integrato con la relazione sullo studio preliminare ambientale, per l'avvio della procedura di compatibilità ambientale, ai sensi del disposto normativo di cui al Decreto Leg.vo 152/2006 modificato dal Decreto Leg.vo 4/2008, per l'acquisizione del relativo parere, costituito dai seguenti elaborati:

1) Relazione Tecnica Illustrativa (elaborato n. 1)
2) Relazione Caratteristiche Fisico-Territoriali-Geologiche (elaborato n. 2.1)
3) Relazione Caratteristiche Fisico-Territoriali-Ambientali (elaborato n. 2.2)
4) Relazione Progetto di coltivazione e recupero ambientale (elaborato n. 3)
5) Relazione Agronomica (elaborato n. 4)
6) Relazione Piano di Recupero Ambientale (elaborato del 15.04.2002)
7) Planimetria Stato Attuale Tav. 1 (elaborato del 15.04.2002)
8) Planimetria Stato Finale Tav. 2 (elaborato del 15.04.2002)
9) Sezioni a confronto:AA – BB – CC Tav. 3 (elaborato del 15.04.2002)
10) Planimetria Stato finale con rete drenante Tav. 4 (elaborato del 15.04.2002)
11) Relazione Piano di Recupero Ambientale integrato (elaborato del 20.05.2002)
12) Planimetria Stato Finale Tav. 1 (elaborato del 03.05.2002)
13) Relazione Studio Preliminare Ambientale (elaborato del 05.11.2009)

- che con il Decreto Dirigenziale n. 131 del 15.02.2010 il Settore Tutela dell'Ambiente della Giunta Regionale della Campania ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Am-

bientale il progetto in questione;

– che, con nota acquisita al prot. n. 195333 del 04.03.2010 di questo Settore, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso, a completamento degli elaborati sopra elencati, il cronoprogramma dei lavori (previsto dal P.R.A.E all'art. 47 - comma 2, all'art. 81 – comma 1 lettera b e all'art. 83 – comma 1 lettera b) ed il grafico con la indicazione della pista interna alla cava che, a lavori di estrazione terminati, sarà destinata alla sola manutenzione delle essenze vegetali impiantate;

CONSIDERATO:

- che il P.R.A.E. si pone come obiettivo prioritario, in conformità alle disposizioni legislative che regolano la materia delle cave, la riqualificazione ambientale dei territori già compromessi da attività estrattive pregresse e, comunque, la ricomposizione dei singoli siti di cava già esistenti;
- che la cava di calcare sita nel Comune di Ciorlano (CE) alla località Monte Castellone esercita dalla COLACEM S.p.A. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85;
- che da sopralluoghi effettuati da funzionari di questo Settore è emerso che la COLACEM S.p.A. ha svolto le attività di coltivazione nel rispetto del progetto approvato, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s. m. e i., con Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002, e con il contestuale recupero ambientale;
- che i lavori di coltivazione non sono stati ancora completati;
- che, come da certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Ciorlano in data 13.03.2010 ed acquisito agli atti di questo Settore il 15.03.2010 al prot. n. 231180, non sono sopraggiunti nuovi vincoli nell'area di cava rispetto a quelli esistenti al momento del rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 54/85 e per i quali sono stati già acquisiti tutti i favorevoli pareri e/o nulla osta delle Autorità ad essi preposte così come già evidenziato nella premessa (art. 24, comma 3 delle N.d.A. del P.R.A.E.);
- che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Ciorlano in data 08.11.2005, ai sensi degli artt. 146 e 159 del Decreto Leg.vo n. 42 del 22.01.2004, ha durata quinquennale e pertanto scade il 07.11.2010;
- che i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto della coltivazione sono nella piena disponibilità della COLACEM S.p.A. (art. 10 comma 2 delle N.d.A. del P.R.A.E.);
- che la documentazione depositata dalla COLACEM S.p.A. è rispondente alle previsioni del P.R.A.E.;
- che la COLACEM S.p.A. è in regola con il pagamento del contributo previsto dall'art. 18 della L.R. 54/85 e s. m. e i. dovuto al Comune di Ciorlano (CE) per il quantitativo di materiale estratto nella cava in argomento;
- che la COLACEM S.p.A. ha versato alla Regione Campania il contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/05 per gli anni in cui ha svolto attività;
- che è stata espletata la procedura ambientale prescritta dal Decreto Leg.vo n. 152 del 03.04.2006, così come riportato in premessa;

VISTO il D.P.R. n. 128 del 09.08.1959;
VISTA la L.R. 54/85;
VISTA la L.R. 17/95;
VISTA la Delibera di G.R. di delega n. 3153 del 12.05.1995;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995;
VISTO il Decreto Leg.vo n. 624 del 25.11.1996;
VISTO il Decreto Leg.vo 165/2001
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
VISTA la direttiva del Settore Cave e Torbiere di Napoli prot. n. 857110 del 07.10.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare la COLACEM S.p.A.**, con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, **alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale della cava sita in località Monte Castellone del Comune di Ciorlano (CE), ai sensi delle N.d.A. del P.R.A.E., su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p)**;
2. **che il progetto di coltivazione e recupero ambientale, facente parte integrante del presente decreto, è costituito dai seguenti elaborati:**

Relazione Tecnica Illustrativa	(elaborato n. 1)
Relazione Caratteristiche Fisico-Territoriali-Geologiche	(elaborato n. 2.1)
Relazione Caratteristiche Fisico-Territoriali-Ambientali	(elaborato n. 2.2)
Relazione Progetto di coltivazione e recupero ambientale	(elaborato n. 3)
Relazione Agronomica	(elaborato n. 4)
Relazione Piano di Recupero Ambientale	(elaborato del 15.04.2002)
Planimetria Stato Attuale Tav. 1	(elaborato del 15.04.2002)
Planimetria Stato Finale Tav. 2	(elaborato del 15.04.2002)
Sezioni a confronto:AA – BB – CC Tav. 3	(elaborato del 15.04.2002)
Planimetria Stato finale con rete drenante Tav. 4	(elaborato del 15.04.2002)
Relazione Piano di Recupero Ambientale integrato	(elaborato del 20.05.2002)
Planimetria Stato Finale Tav. 1	(elaborato del 03.05.2002)
Relazione Studio Preliminare Ambientale	(elaborato del 05.11.2009)
Cronoprogramma dei lavori e grafico con la indicazione della pista interna alla cava per la sola manutenzione delle essenze vegetali impiantate	(elaborato del 03.03.2010)

3. che, come da prescrizione della Soprintendenza Archeologica prevista nella precedente autorizzazione - Decreto Dirigenziale n. 1640 del 29.07.2002 "***..... i lavori di disboscamento siano accompagnati contestualmente da opportune indagini tese a verificare l'eventuale presenza di strutture e reperti di interesse archeologico, e si svolgano, comunque, sotto il controllo del personale della Soprintendenza, alla quale dovrà essere pertanto fornita debita e preventiva comunicazione di suddetti lavori a farsi .....***";
4. che **le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, si concludano entro cinque anni dalla notifica del presente provvedimento**, in coerenza con quanto previsto dal cronoprogramma (gli ultimi due anni destinati alla sola ricomposizione) redatto per fasi annuali;
5. che, per le caratteristiche temporali dell'impianto vegetativo, la viabilità interna della cava, a lavori di estrazione terminati, sia destinata al solo servizio agroforestale e di manutenzione delle essenze vegetali e, successivamente, ad attecchimento avvenuto, sia completamente reintegrata nell'ambiente;
6. **che la COLACEM S.p.A. trasmetta, entro il 07.11.2010,** (data di scadenza della vigente autorizzazione paesaggistica) **la nuova autorizzazione paesaggistica** (completa dell'esito positivo del controllo di legittimità svolto dal competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 146 co. 14 D. Leg.vo 42/04 e s. m. e i.), pena l'automatica decadenza della presente autorizzazione;
7. **che la COLACEM S.p.A., entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, pena l'automatica decadenza dello stesso, **trasmetta la garanzia fidejussoria bancaria** per gli interventi di recupero ambientale, avente durata di tre (3) anni supe-

riore a quella dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 delle N.d.A. del P.R.A.E., e di importo pari a € 196.000,00 (centonovantaseimila/00);

8. **che la COLACEM S.p.A., entro il termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento adempia** alle disposizioni contenute negli **artt. 38** (identificazione cava), **39** (perimetrazione e recinzione dell'area) e **40** (rete di punti quotati) delle N.d.A. del P.R.A.E.;
9. che la verifica dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto precedente sia svolta dal personale di vigilanza di questo Settore in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e che, in caso di inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s. m. e i.;
10. **che la COLACEM S.p.A. trasmetta**, subito dopo la notifica del presente provvedimento, il Documento di Sicurezza e Salute (**D.S.S.**) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 86, comma 1, delle N.d.A. del P.R.A.E.;
11. **che la COLACEM S.p.A. trasmetta annualmente**, entro il 28 febbraio, la prevista **relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava**, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle N.d.A. del P.R.A.E.;
12. **che la COLACEM S.p.A. provveda**, ai sensi dell'art. 10 commi 12 e 13 delle N.d.A. del P.R.A.E. così come modificato dall'art. 19 della L.R. 1/2008, **al pagamento**, entro il 31 dicembre di ogni anno, **del contributo ambientale** determinato sul volume di materiale estratto annualmente, in aggiunta al **contributo dovuto al Comune**, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/85 e s. m. e i., e **del contributo regionale**, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005.

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche, per conoscenza;
  - al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12, per conoscenza;
  - al Settore Tutela dell'Ambiente - A.G.C. 05 Settore 02, per conoscenza;
  - al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta, per conoscenza;
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;
- **in forma cartacea:**
  - alla COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, per notifica;
  - al Sindaco del Comune di Ciorlano (CE), per notifica e competenza;
  - alla Comunità Montana del Matese, per conoscenza;
  - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, per conoscenza;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, per conoscenza;
  - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
  - al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
  - al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 16 del 10 marzo 2010 – COMUNE DI TOCCO CAUDIO. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEI VALLONI "PRETOLA" E "MARTINE". RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Autorizzazione Idraulica ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523 del 25.7.1904.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

- che con istanza n. 6134 del 4/11/2008 (acquisita al prot. reg. al n. 917188 del 4/11/2008) e successiva integrazione n. 3336 del 2/07/2009 (acquisita al prot. reg. n. 599611 del 3/07/2009), il Comune di Tocco Caudio ha chiesto il nulla osta, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idraulico – forestale dei Valloni "Pretola" e " Martine".
- che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 7.08.1990, il Funzionario arch. Giuseppe Di Martino è stato individuato, come agli atti, Responsabile del procedimento amministrativo de quo;
- che l'intervento interessa il tratto del Vallone Martine esteso, pressappoco, tra la strada comunale Folletta e Via Muorto nonché il tratto del Vallone Pretola (prosieguo dello stesso Martine) compreso tra la strada Pretola 1 ed il Torrente Poveromo; tale intervento sarà attuato mediante l'esecuzione delle opere e/o categorie di lavoro di seguito descritte:
  - rimozione dalle sponde e dagli alvei dei tratti di valloni interessati della vegetazione morta e di materiali di vario genere:
  - scogliere rinverdite in massi calcarei su ambedue le sponde; lungo il Vallone Pretola per m 170,00 e per m 96,00 lungo il Vallone Martine;
  - recupero statico e funzionale della briglia e dei piccoli tratti di gabbionate già esistenti sul Vallone Martine nei pressi della strada comunale Muorto;
- che sui lavori proposti questo Settore esprime parere, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904, limitatamente alle sole opere di regimazione idraulica degli alvei dei Valloni "Pretola" e "Martine";

CONSIDERATO che:

- l'intervento mira a risanare il Vallone Pretola ed il Vallone Martine, nei tratti descritti in premessa, interessati da intensa vegetazione arbustiva ed arborea nonchè da fenomeni di instabilità delle sponde soggette anche a dilavamenti ed erosioni;
- gli studi idrogeologici ed idraulici (INDAGINI IDROLOGICHE E TABELLE IDROLOGICHE Tavole 2.3 e 4.4), gli studi geologici nonché i "CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE (cfr. Tavola 8), tutti trasmessi con le richiamate note nn. 6134/2008 e 3336/2009, attestano:
  - la corretta funzionalità degli alvei dei valloni, così come modificati in progetto, e la loro capacità di smaltire il flusso idraulico anche in presenza di una piena caratterizzata da un periodo di ritorno Tr = 100 anni;
  - la stabilità delle scogliere a difesa delle sponde del Vallone Pretola e del Vallone Martine, anche in rapporto alle caratteristiche meccaniche dei terreni che ne costituiscono il piano di posa;

RITENUTO:

- che le opere a farsi non trovano impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e sono compatibili con il regime idraulico sia del Vallone Pretola che del Vallone Martine;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. reg. n 217755 del 10.03.2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– della nota prot. reg. n. 217762 del 10.03.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

VISTO:
– il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
– la L.R. n. 9/83;
– la L. n. 241/1990;
– la L.R. n. 11/1991;
– il D.Lgs. n. 29/1993;
– la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
– la D.G.R.C. n. 5154 del 2/10/2000
– il D.P.R. n. 380/2001;
– l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001
– la L.R. n. 7/2002;
– l'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
– la L.R. n. 16/2004;
– la D.G.R.C. n. 635 del 21/04/2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, arch. Giuseppe Di Martino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di autorizzare, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici, la realizzazione, a cura del Comune di Tocco Caudio (di seguito definito Concessionario), dei lavori di "Sistemazione idraulico-forestale del Vallone "Pretola" (tra la strada Pretola 1 ed il Torrente Poveruomo) e del Vallone "Martine" (tra la strada comunale Folletta e Via Morto). L'autorizzazione è limitata alle sole opere di regimazione idraulica nei tratti di alveo soggetti all'intervento.
I lavori consistono in due tratti di scogliere rinverdite di m 170,00 sul Vallone Pretola e m 96,00 sul Vallone Martine oltre al recupero funzionale delle opere idrauliche esistenti su quest'ultimo.

Il presente nulla osta è concesso a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

– i materiali rimossi dall'alveo del fiume, per la realizzazione delle opere previste, andranno ricollocati nello stesso alveo, non ricorrendo le condizioni di eccezionalità previste dall'art. 2, lettera c) del D.P.R. 14/04/1993;
– andranno definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; pertanto, per una fascia di m 4,00 non dovranno essere effettuate piantagioni di alberi e siepi, non potranno essere poste in opera staccionate né installate bacheche e segnaletiche di qualsiasi genere.

Le opere si intendono eseguite a cura e spesa del Concessionario che rimane, sotto il profilo civile e penale, unico responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse. E' a carico del Concessionario la successiva manutenzione e la relati-

va vigilanza affinché, le opere realizzate, non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa.

E' fatto, altresì, obbligo al Concessionario:

a) di comunicare a questo Settore, con preavviso di almeno otto giorni, con lettera raccomandata, la data d'inizio dei lavori e, con lo stesso mezzo, la data di ultimazione;
b) di adottare tutte le cautele per consentire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone, eventualmente presenti, che contribuiscono a sostenere le ripe;
c) di vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
d) di controllare, al termine dei lavori, che l'alveo sia completamente sgombro da ogni materiale di scavo o di risulta e che siano state ripristinate, a perfetta regola d'arte, le sponde e gli argini interessati, provvedendo anche, laddove necessario, a rafforzarli mediante l'esecuzione di idonee opere di difesa;
e) di osservare, "scrupolosamente", le norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche;
f) di eseguire, anche dopo la costruzione delle opere, periodiche ispezioni, al fine di adottare, con tempestività, ogni provvedimento necessario per la buona conservazione del regime idraulico e delle opere realizzate in relazione a possibili inconvenienti che si potrebbero verificare a seguito di mutamento planimetrico del corso d'acqua e di variazioni di quote del fondo alveo;
g) di effettuare, a propria cura e spese, eventuali interventi resisi necessari a seguito di condizioni, al momento impreviste ed imprevedibili, che dovessero comportare variazioni del corso d'acqua tali da causare il superamento dei livelli di piena ipotizzati in progetto;

In caso di inosservanza delle predette condizioni, il Concessionario sarà obbligato, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale, a demolire, a proprie spese, le opere costruite senza aver nulla a pretendere sul realizzato.

Tutta la responsabilità sulla stabilità delle opere da realizzare, anche in presenza di particolari ed eccezionali livelli di piena, rimane ad esclusivo carico del Concessionario.

Il rilascio del presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie ricadendo sullo stesso Concessionario la responsabilità delle autorizzazioni da richiedere ai vari Enti interessati.

Il presente nulla osta viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali.

Qualsiasi opera di variante al progetto esaminato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta nuovamente all'esame del Settore, per l'acquisizione del relativo nulla osta.

L'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le suddette opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che, per detti eventi calamitosi, siano emanate specifiche provvidenze di legge e si riserva di imporre, in qualsiasi momento, modifiche o revoca del presente nulla osta per motivi di pubblico interesse, per esigenze tecnico-idrauliche o nel caso sopravvenissero nuove e diverse disposizioni normative in materia.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il presente provvedimento sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
- al Comune di Tocco Caudio (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici
Settore Provinciale del Genio Civile
Benevento

COMUNE DI TOCCO CAUDIO. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA - FORESTALE DEI VALLONI "PRETOLA" E " MARTINE"
RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

RELAZIONE ISTRUTTORIA
R.D. N. 523 del 25/07/1904

PREMESSO:

- che con istanza n. 6134 del 4/11/2008 (prot. reg. n. 917188 del 4/11/2008) il Comune di Tocco Caudio ha chiesto il nulla-osta, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto;
- che unitamente alla nota citata sono stati trasmessi i seguenti elaborati progettuali:
  - TAV. 01 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
  - TAV. 2.3 INDAGINI IDROLOGICHE;
  - TAV. 4.1 COROGRAFIA scala 1:25000
  - TAV. 4.3 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEL BACINO IDROGRAFICO scala 1:10000;
  - TAV. 4.4 TABELLE IDROLOGICHE;
  - TAV. 4.5 PLANIMETRIA DELLE OPERE ESISTENTI scala 1:1000;
  - TAV. 4.6 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO scala 1:1000;
  - TAV. 4.7 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO:STRALCIO A scala 1:500;
  - TAV. 4.8 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO:STRALCIO B scala 1:500;
  - TAV. 4.9 PROFILO LONGITUDINALE scala 1:1000;
  - TAV. 4.10 SEZIONI TRASVERSALI DELL'ALVEO scala 1:100;
  - TAV. 4.11 PARTICOLARI COSTRUTTIVI SCOGLIERA RINVERDITA scala 1:50;
  - TAV. 4.12 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA REFERENZIATA;
  - TAV. 4.13 ESTRATTO DI MAPPA CON INDICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DALL'INTERVENTO scala 1:2000;
  - TAV. 7 DISCIPLINARE TECNICO PRESTAZIONALE DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO;
  - TAV. 8 CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE;
  - TAV. 9 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
  - TAV. 11 QUADRO ECONOMICO DELLA SPESA.

- che a seguito di formale richiesta (nota di Settore n. 57166 del 23.01.2009), il Sindaco del Comune di Tocco Caudio ha provveduto ad integrare il progetto in discorso con la nota n. 3336 del 2/07/2009 (prot. reg. n. 599611 del 03/07/2009) trasmettendo i seguenti ulteriori elaborati:
  - TAV.1 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
  - TAV.4.5 PLANIMETRIA DELLE OPERE ESISTENTI scala 1:1000;
  - TAV.4.6 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO scala 1:1000;
  - TAV.4.7 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO: STRALCIO A scala 1:500;
  - TAV.4.8 PLANIMETRIA DELLE OPERE DI PROGETTO: STRALCIO B scala 1:500;
  - TAV.4.9 PROFILO LONGITUDINALE scala 1:1000;
  - TAV.4.10 SEZIONI TRASVERSALI DELL'ALVEO scala 1: 100;
  - TAV.4.13 ESTRATTO DI MAPPA CON INDICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DALL'INTERVENTO scala 1:2000;

TO METRICO ESTIMATIVO
RELAZIOE GEOLOGICA.

CONSIDERATO:

- che l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione Comunale di Tocco Caudio è quello di procedere al risanamento idraulico forestale delle zone di territorio che si estendono alle località "Pretola"e "Fontana Palumbo"; ambedue interessate da vasti fenomeni di instabilità;
- che in tale obiettivo rientra il risanamento del Vallone Martine, nel tratto compreso tra la strada comunale Folletta e Via Morto nonché del Vallone Pretola (prosieguo dello stesso vallone Martine) nel tratto tra la strada comunale Pretola 1 ed il Torrente Poveruomo; gli alvei dei suddetti valloni, causa la mancata manutenzione, sono invasi da intensa vegetazione arbustiva ed arborea e le loro sponde sono oggetto di dilavamenti ed erosioni;
- che la natura demaniale dei corsi d'acqua in questione configura la competenza di questo Settore alla valutazione di compatibilità idraulica degli interventi proposti, ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- che, in particolare, il progetto sarà attuato mediante l'esecuzione delle opere e/o categorie di lavoro di seguito descritte:
    - rimozione dalle sponde e dagli alvei della vegetazione morta, di quella di ostacolo al regolare deflusso delle acque e pulizia dei materiali provenienti dalle attività antropiche; il Vallone Pretola è interessato dall'intervento nel tratto, di circa 400 metri, compreso tra la sua confluenza nel Torrente Poveromo e la strada comunale Pretola 1; il Vallone Martine è assoggettato allo stesso intervento nel tratto, di circa m 565, esteso tra la particella n. 72 del foglio 11 e la particella n. 94 del foglio 10;
    - scogliere rinverdite in massi calcarei su ambedue le sponde in modo da ottenere una sezione dell'alveo di forma trapezoidale rovescia (base minore m 3,60, base maggiore m 9,60 ed altezza m 3,00); le stesse saranno spesse m 2,00 in fondazioni e nel tratto inclinato e m 1,50 nel tratto orizzontale di testa; le scogliere andranno a riconfigurare l'alveo del vallone Pretola per un tratto di m 170 compreso tra la sua confluenza nel torrente Poveruomo e la particella n 23 del foglio 11 mentre lungo il Vallone Martine le stesse strutture si estenderanno per m 96,00 circa tra le particelle nn. 93 e 94 del foglio n. 10;
    - impianto, durante la costruzione delle scogliere, di robuste talee di salice negli interstizi tra i massi; la lunghezza delle talee sarà tale da toccare il substrato naturale dietro le scogliere ed i vuoti residui saranno costipati con inerte terroso;
    - recupero statico e funzionale della briglia e dei piccoli tratti di gabbionate esistenti nel Vallone Martine in corrispondenza della strada comunale Muorti;

- che l'esecuzione delle suddette opere, così come descritte negli elaborati di progetto, risulta compatibile con il regime idraulico del Vallone Pretola e del Vallone Martine in quanto:
    - gli studi idrologici presentati (cfr. Tavola 2.3 – INDAGINI IDROLOGICHE e Tavola 4.4 – TABELLE IDROLOGICHE), a firma del Geom. Aniello Giovanni De Santis dell'U.T.C. di Tocco Caudio, attestano che la realizzazione delle opere previste non comporta problemi di tipo idraulico anche in presenza delle portate massime, ipotizzate per un periodo di ritorno T = 100 anni;
    - gli studi geologici trasmessi, a firma del dott. Giancarlo Boscaino, dimostrano l'idoneità delle opere progettate alla risoluzione delle problematiche legate ai dissesti delle sponde dei torrenti;
    - risulta assicurata inoltre la stabilità delle scogliere in pietrame calcareo (cfr. Tavola 8 - CALCOLI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE sempre a firma del Geom. Aniello Giovanni De Santis) anche in relazione alle caratteristiche meccaniche dei terreni che ne costituiscono i piani di posa;

RITENUTO, pertanto,

- che la realizzazione dei lavori in discorso, così come proposti dal Comune di Tocco Caudio, non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25 luglio 1904;

SI E' DEL PARERE

che la richiesta, inoltrata dal Comune di Tocco Caudio, per la sistemazione idraulica-forestale dei Valloni "Pretola" e "Martine", possa essere accolta, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e per i soli fini idraulici, limitatamente alle opere di regimentazione idraulica dei tratti dei Valloni oggetto dell'intervento, per i motivi espressi nei precedenti considerato, osservando le seguenti prescrizioni:

- i materiali rimossi dall'alveo del torrente, per dar luogo alle opere previste, andranno poi ricollocati nello stesso alveo, non ricorrendo le condizioni di eccezionalità previste dall'art. 2, lettera c), del D.P.R. 14/04/1993;
- andranno definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art.96,lettera f, del R.D. 523/1904,tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o del piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; pertanto, per una fascia di m 4,00 non dovranno essere effettuate piantagioni di alberi e siepi, non potranno essere poste in opera staccionate né installate bacheche e segnaletiche di qualsiasi genere.

L'istruttore
geom. Antonio Lese

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Di Martino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 58 del 12 marzo 2010 – Autorizzazione provvisoria alla costruzione degli impianti di pubblica illuminazione alle localita' Baiano e Braiole del Comune di Castelfranci (AV). Art.113 R.D. n.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. Richiedente:Comune di Castelfranci (AV) - (Pratica G.C.n.80/08).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che il Comune di Castelfranci (AV), con istanza prot. n. 4367 del 04/12/2008, acquisita al protocollo reg. n. 1028989 del 09/12/2008, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del R.D. 11/12/1933 N. 1775, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di pubblica illuminazione da realizzare nelle contrade Baiano e Braiole;
- che con la medesima istanza il Comune di Castelfranci ha chiesto l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, con efficacia di dichiarazione di urgenza ed indifferibilità degli stessi a sensi dell'art. 113 del T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- che il Comune di Castelfranci con nota prot. n. 3178 del 24/09/2009, acquisita al protocollo reg. n. 0823889 del 28/09/2009, ha integrato il progetto esecutivo giusta richiesta di questo Settore;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. n. 1052344 del 03/12/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che gli impianti di pubblica illuminazione saranno realizzati in modo conforme alle Norme Tecniche CEI, alla Legge 28/06/1986 n. 339, al D.M.LL.PP. 21/03/1988 n. 449 e s.m.i., giusta dichiarazione resa dal responsabile U.T.C. con istanza di cui in premessa;
- che la lunghezza complessiva degli impianti di pubblica illuminazione è di Km 3,885 circa, di cui Km 1,140 di linea elettrica aerea e Km 2,745 di linea elettrica interrata;
- che il Comune di Castelfranci ha effettuato, in data 21/10/2009 - C/C postale n. 21965181-VCY 0358, il versamento di € 313,59 (trecentotredici/59) quale acconto per spese d'istruttoria, sorveglianza, controllo e collaudo;
- che il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Castelfranci ha dichiarato che non sono previsti espropri;

CONSIDERATO:

- che sono stati acquisiti, a norma dell'art. 120 del R.D. n. 1775/1933, i seguenti pareri e nulla-osta, assensi degli Enti ed Amministrazioni:
  - Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale per la Campania – Napoli, nulla osta alla costruzione con prescrizioni del 30/06/2009, allegato alla nota prot. n. 0010809 del 06/07/2009;
  - Comando Militare Esercito "Campania" Ufficio Affari Generali – Napoli, nulla osta con prescrizioni prot. n. MD E 24465/0003274 del 23/02/2009;

- Giunta Regionale della Campania Settore Provinciale del Genio Civile Avellino D.D. n. 203 del 12/11/2009 di autorizzazione idraulica per l'attraversamento del vallone "Madonna delle Grazie" con la linea elettrica di pubblica illuminazione;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, autorizzazione con prescrizioni prot. n. 985 del 04/02/2009;
- Provincia di Avellino, concessione con prescrizioni prot. n. 21734 del 23/03/2009;
- ENEL – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Avellino, autorizzazione con prescrizioni prot. n. DIS-20/04/2009-0246625;
- SNAM Rete Gas di Montesarchio, autorizzazione con prescrizioni prot. n. DI SOCC/C.MONT./Sif/428 del 13/10/2008;
- Giunta Regionale della Campania Settore Tecnico Amm.vo Prov.le dell'Agricoltura Ce.PI.-CA. di Avellino, nulla osta prot. n. 1064611 del 22/12/2008;
- Comunità Montana Terminio Cervialto – Montella, autorizzazione con prescrizioni prot. n. 93 del 14/01/2009;
- Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Napoli, nulla osta con prescrizioni prot. n. 0189 del 19/01/2009;
- Comune di Castelfranci - Settore Tecnico, autorizzazione prot. n. 2017 del 22/06/2009 a sensi dell'art. 159 del D. L.vo 22/01/2004 n. 42;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, nota prot. n. 22805 del 19/08/2009 con dichiarazione di mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale n. 2017 del 22/06/2009;
- Comune di Castelfranci - Settore Tecnico, nota prot. n. 3782 del 17/11/2009 con dichiarazione d'assenza di vincoli archeologici sulle aree interessate dagli impianti di Pubblica Illuminazione in progetto;
- Comune di Castelfranci - Delibere comunali di approvazione progetto: n. 33 del 04/04/2007; n. 57 del 20/06/2007; nn. 32 e 33 del 04/04/2008;
- "Rende Noto" del Settore Provinciale del Genio Civile Avellino, munito del referto datato 04/11/09 di avvenuta affissione all'Albo Pretorio del Comune di Castelfranci, senza opposizioni;
- Comune di Castelfranci, nota prot. n. 3703 del 10/11/2009 confermante l'assenza di opposizioni durante la pubblicazione del "Rende Noto" all'Albo Pretorio;
- stralcio del "Rende Noto" pubblicato sul BURC n. 68 del 09/11/2009;

che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Castelfranci è Ente Pubblico, art. 7 c. 8) legge 19/03/1990, n. 55 e s.m.i.;

che gli impianti di pubblica illuminazione da realizzare lungo le strade comunali e sulla S.P. (ex S.S. n. 164) hanno lo scopo di assicurare l'incolumità e la sicurezza dei pedoni e del traffico veicolare;

RITENUTO:

– che la costruzione degli impianti di pubblica illuminazione da realizzare non trova divieto nelle norme del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e s.m.i;

– che l'approvazione del progetto esecutivo comporta la dichiarazione dell'urgen-

za ed indifferibilità delle opere previste;

VISTO:

- il RD n. 1775 del 11/12/1933 e s.m.i.;
- le delibere di GR n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la legge n. 59 del 15/03/1997;
- il D. Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000 e n. 5784 del 28/11/2000;
- il D.P.C.M. del 12/10/2000;
- art. 4 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- il DPR n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- l'art. 35 c. 2) della L.R. n. 15 del 26/07/2002.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di rilasciare al Comune di Castelfranci – C.F. 01748270640 (di seguito anche Concessionario), ai sensi dell'art. 113 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 l'autorizzazione, in via provvisoria, per la costruzione degli impianti di pubblica illuminazione alle località Baiano e Braiole per una lunghezza complessiva di Km 3,885 circa, di cui Km 1,140 di linea elettrica aerea e Km 2,745 di linea elettrica interrata, alle seguenti indicazioni e prescrizioni:

1. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, una copia dei quali viene restituita vistata e timbrata unitamente al presente atto. Eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;
2. l'autorizzazione provvisoria di cui al presente Decreto, per le parti di linee riguardanti zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio ecc., deve intendersi limitata a quei tratti per i quali sono pervenuti i nulla osta ed i consensi da parte delle Autorità e/o degli Enti interessati;
3. il Comune di Castelfranci è obbligato ad adempiere alle condizioni e prescrizioni che saranno stabilite nel Decreto di autorizzazione in via definitiva;
4. la presente autorizzazione provvisoria è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, sotto l'osservanza di tutte le disposizione vigenti in materia di linee e distribuzione di energia elettrica, di cui al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, delle Società e dagli Enti, interessati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
5. il Concessionario è l'unico responsabile di tutte le procedure ed atti connessi, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio degli impianti di pubblica illuminazione in progetto;
6. il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi dalla stessa;

7. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
8. sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali nonché gli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche, sanitarie ecc.;
9. per le opere che necessitano di autorizzare sismica, il Concessionario, prima dell'inizio dei lavori, dovrà farne richiesta a questo il Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/1983 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (legge 1086/1971 e legge n. 64/1974);

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Castelfranci;

IL DIRIGENTE
dott. geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 118 del 12 marzo 2010 – Decreto di autorizzazione per la ricomposizione ambientale di una cava abusiva di proprieta' della ditta INERTI ADINOLFI - sita alla localita' Castelluccia del Comune di BATTIPAGLIA. L.R. 54/85 - L..R. 17/95 . D.P.R. 128/59 - PRAE Campania**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso che:

- Per la cava in oggetto, questo Settore ha emesso vari provvedimenti sia di legittimazione dell'attività estrattiva sia sanzionatori e di sospensione lavori, e precisamente, con il Decreto n. 1005/343 del 01/04/2003 veniva decretata la legittimità dell'attività estrattiva, esercitata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e formulata con istanza del 30/06/1986, sull'area di cava di mq. 10.000, facente parte della particella 32 del foglio di mappa n. 2 del Comune di Battipaglia e con lo stesso veniva respinta l'istanza ai sensi dell'art. 26 della L.R. 17/95, acquisita agli atti di questo Settore in data 23/06/1995, con il relativo progetto che interessava una superficie di mq. 95800 di cui mq. 45800 per sistemazione e coltivazione e mq. 49900 per solo recupero ambientale;
- con lo stesso Decreto Dirigenziale veniva ordinato alla ditta la sospensione dei lavori sull'intera area escavata, pari a mq. 125300, facente parte della maggiore consistenza delle particelle n. 32 e 33 del foglio di mappa n. 2. ivi compresa l'area di mq. 10.000 di legittimata coltivazione e si precisava che erano consentiti solo lavori di recupero ambientale da eseguirsi previa autorizzazione di questo Settore;
- avverso al predetto Decreto Dirigenziale, la ditta Adinolfi presentò ricorso al TAR Campania, il quale con Ordinanza n. 992/03 lo respingeva, successivamente la ditta Adinolfi produceva appello al Consiglio di Stato che con Ordinanza n. 3872 del 23/09/2003 lo accoglieva limitatamente ai 10.000 mq. di legittima coltivazione;
- in data 1/06/2003, funzionari di questo Settore, esperirono apposito sopralluogo sull'area della cava in oggetto, riscontrando che erano in corso lavori di estrazione, fuori dell'area di legittima coltivazione, per tale infrazione fu emesso il Decreto Dirigenziale n. 3591dell'11/11/2003 di sospensione lavori e sanzione amministrativa ai sensi degli arrt. 26 e 28 della L.R. 54/85;
- a seguito di ulteriore sopralluogo, da parte di funzionari di questo Settore del 19/09/2006, furono accertate nuove escavazioni abusive sulla particella 1109 (ex 32) del foglio di mappa n. 2 del Comune di Battipaglia, per cui fu emesso il Decreto Dirigenziale n. 133 del 10/10/2006 di sospensione lavori, sanzione amministrativa ed apposizione sigilli;

- avverso al Decreto Dirigenziale n. 133, la ditta presentò ricorso al TAR Campania, il quale con Ordinanza n. 1285/06 lo accolse sempre limitatamente ai 10.000 mq. di legittima coltivazione;
- con l'approvazione del PRAE Campania, la ditta Adinolfi, ricadente la cava in Area ZAC, presentò istanza in data 13/10/2006, acquisita dagli atti di questo Settore in data 16/10/2006 n. 845305, richiedendo la prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 28 comma 6 delle NTA del PRAE;
- Con ulteriore istanza acquisita dagli atti di questo Settore in data 04/02/2009 n. 94015, la ditta ha richiesto l'autorizzazione del progetto di ricomposizione ambientale dell'intera area di cava ai sensi della L.R. 14/2008;
- questo Settore, con Decreto Dirigenziale n. 145 del 09/06/2009, veniva respinta sia l'istanza resa ai sensi dell'art. 28 delle NTA del PRAE sia quella resa ai sensi della L.R. 14/2008, chiedendo alla ditta Adinolfi la presentazione di specifico progetto di ripristino dello stato dei luoghi;
- la ditta Adinolfi, con istanza del 25/09/2009, acquisita dagli atti di questo Settore in data 28/09/2009 n. 82662, ha avanzato la richiesta di riesaminare il progetto presentato ai sensi della L.R. 14/85, il quale risponde alle direttive impartite con il Decreto Dirigenziale n. 133 del 10/10/2006, ed anche perché corrisponde a quanto previsto dagli arrt. 26 e 28 della L.R. 54/85, allegando alla stesa anche lo Screening da trasmettere, unitamente al progetto di recupero ambientale, al Settore Tutela dell'Ambiente per i successivi provvedimenti.

  Il progetto presentato consta di n. 8 allegati, che sono i seguenti:

- TAV. 1 relazione generale;
- TAV. 2 planimetria quotata dello stato di fatto;
- TAV. 3 planimetria quotata dello stato di progetto;
- TAV. 4 Sezioni dalla A alla E;
- TAV. 5Sezioni dalla 1 alla 8;
- TAV. 6 Planimetria sistemazione finale;
- TAV. 7Particolare gradoni;
- TAV. 8Planimetria individuazione destinazione finale dei terreni di cava.

Rilevato che:

1. dall'esame del progetto si è rilevato che i lavori previsti consistono essenzialmente in operazioni di scavo e di riporto, da realizzarsi esclusivamente all'interno dell'area di cava;

2. i quantitativi da movimentare ammontano a mc. 182.422 di sterro e mc. 277.020 di riporto;
3. alla luce di quanto innanzi per il definitivo recupero della cava, occorrono ancora (277.020 – 182.422) = mc. 94.598, i quali saranno reperiti al di fuori dell'area di cava, nell'ambito dell'attività della ditta Adinolfi di recupero di inerti non pericolosi, per la quale la ditta è espressamente autorizzata;
4. il parere favorevole della Sopraintendenza Archeologica di Salerno n° 18479 del 19/02/2001;
5. il parere favorevole per lo svincolo idrogeologico dell'STAPF di Salerno n° 66758 del 15/02/2010;
6. il parere favorevole per lo svincolo idrogeologico dell'Amministrazione Provinciale di Salerno n° 22519 del 23/02/2010.

Considerato che:

- trattasi di un intervento di solo recupero ambientale del sito di cava abusivamente escavato;
- che i materiali provenienti dall'esterno per il riempimento degli avvallamenti, sono quelli previsti dall'art. 52 delle N.T.A. Del P.R.A.E;
- che la Delibera di Giunta Regionale n°1641 del 30/1 0/2009, al capo VI punto F esclude il parere di assoggettabile e la compatibilità Ambientale trattandosi di una cava parte legittimata ed in parte abusiva.

Visto:

a. La L.R. 54/85;
b. La L.R. 17/95;
c. Il D.P.R. N°128/1959;
d. La Delibera di Giunta Regionale n° 1641 del 30/10/ 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

con espresso riferimento alle motivazione evidenziate in premessa che qui si intendono riportate e trascritto di seguito, in accoglimento all'istanza presentata in data 25/09/2009 di:

- autorizzare il recupero ambientale della cava della ditta "Inerti Adinolfi" Amministratore unico sig. Adinolfi Antonio, nato ad Altavilla Silentina il 22/02/1962 e residente in Battipaglia alla via Botticelli snc, sita alla località Castelluccia del Comune di Battipaglia, insistente sulle particelle nn° 1109 – 33 – 1110 – 103 – 104 del foglio 2 per una superficie complessiva di mq. 198.000,00;
- di vietare la commercializzazione di materiali derivanti dalle operazioni di ricomposizione dell'area di cava;
- *di autorizzare la ricomposizione per la una durata di anni 3 anni a decorrere dalla notifica del presente decreto, termine entro il quale l'area di cava dovrà essere restituita completamente ricomposta*

D I S P O N E

– che i materiali provenienti dall'esterno dell'area di cava e da utilizzare per il ritombamento della fossa, dovranno possedere i requisiti di cui all'art. 186 del DLlvo n° 152/2006 e certificati secondo la normativa vigente e conformemente all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE.

– che la ditta Adinolfi, entro il termine perentorio di giorni 90 dalla notifica del presente atto, pena la decadenza della presente autorizzazione, provveda:

a) al pagamento delle sanzioni amministrative emesse negli anni precedenti per un importo complessivo di € 51.645,70 e discendenti da:

1. Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 218 del 09/06/1993 di € 10.329,14;
2. Decreto Dirigenziale n. 50/228 del 18/02/2000 di € 10.329,14;
3. Decreto Dirigenziale n. 1005/343 del 01/04/2003 di € 10.329,14;
4. Decreto Dirigenziale n. 3591/377 del 11/11/2003 di € 10.329,14;
5. Decreto Dirigenziale n. 133 del 10/10/2006 di € 10.329,14;

b) alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria, ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. Del P.R.A.E. Campania, dell'importo di €.144.060,00.pari al 70% del piano finanziario avente durata di tre anni superiore alla durata della presente autorizzazione;

●*che la ditta ottemperi, prima dell'effettivo inizio dei lavori:*

- *a quanto previsto dall'art.38 delle NTA del P.R.A.E. "Identificazione della cava";*
- *a quanto previsto dall'art.39 delle NTA del P.R.A.E. "Perimetrazione e recinzione dell'area";*
- *a quanto previsto dall'art.40 delle NTA del P.R.A.E. "Rete di punti quotati";*

che il presente venga inviato per via telematica:

√ *all'AA.GG. 15 LL.PP.;*

√ *al BURC per la pubblicazione;*

√ *al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno;*

√ *al Settore Regionale Cave e Torbiere;*

e successivamente in formato cartaceo:

√ *in quadruplice esemplare al Comune di Battipaglia per la pubblicazione all'Albo Pretorio, all'U.T.C. per quanto di competenza e la notifica alla ditta "Inerti Adinolfi s.r.l. Amm.re Unico sig. Afinolfi Antonio nato ad Altavilla Silentina il 22/02/1962 e residente in Battipaglia alla via Botticelli snc.*

in copia:

√ *all'Amministrazione Provinciale di Salerno;*

√ *al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno,*

√ *al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Foce Sele;*

√ *al Comando Stazione dei Carabinieri di Battipaglia.*

√ *al BURC per la pubblicazione;*

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DELEGATO
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 119 del 12 marzo 2010 – Cava di calcare - localita' La Chiusa - Comune di San Mango Piemonte (SA). Ditta IMES Srl - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di San Mango Piemonte (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2005.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- *che la ditta IMES Srl con sede in San Cipriano Picentino alla via Tora n. 79 loc. Pezzana, ha svolto attività estrattiva su un sito di cava in località La Chiusa del Comune di San Mango Piemonte in virtù del decreto di autorizzazione n.2546 del 15/10/2001;*
- *che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;*
- *che la ditta IMES Srl ha stipulato in data 20/01/1989 la convenzione con il Comune di San Mango Piemonte, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95, secondo lo schema previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998;*
- *che l'attività estrattiva è ferma dal 15/10/2004 data di scadenza del decreto di autorizzazione n.2546 del 15/10/2001;*
- *che con nota n.183231 del 27/02/2007 questo Settore ha determinato il contributo da versare al Comune di San Mango Piemonte per il materiale estratto dalla ditta IMES Srl in mc.389.900, applicando la tariffa 0,1534 (anno di riferimento 2003) e quindi di €.59.824,46*
- *che con nota raccomandata n.82715 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta IMES Srl e al Comune di San Mango Piemonte l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;*
- *che con nota n.181924 del 03/03/2009 il Comune di San Mango Piemonte ha comunicato che ha incassato per escavazione della cava di loc. La Chiusa la somma di €.38.485,94;*
- *che con decreto di questo Settore n.474/512 del 22/07/2009, l'autorizzazione per la suddetta area di cava è stata dichiarata estinta;*
- *che con decreto n.108/538 del 02/03/2010, a seguito di richiesta della parte, è stata concessa alla ditta una proroga di sei mesi per il completamento della ricomposizione ambientale;*

CONSIDERATO

che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;

che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al mc, corrispondenti a €.0,077 al mc;

che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;

che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;

che con la suddetta nota n.183231 del 27/02/2007, questo Settore ha determinato il contributo in questione quantizzandolo in €.59.824,46 avendo la ditta scavato mc 389,900 di materiale calcareo;

che l'attività è ferma al 15/10/2004;

che con la succitata nota n.181924 del 03/03/2009, il Comune di San Mango Piemonte ha comunicato di aver incassato per il contributo in argomento €.38.485,94 pari a mc. 250.796 e che pertanto restano da pagare mc 139.104 che alla tariffa odierna di €.0,16 assommano a €.22.256;

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

1. *ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2005* ***il volume di materiale estratto dalla Ditta IMES Srl in mc.389.900****;*

2. ***la somma da versare dalla Ditta al Comune di San Mango Piemonte è pari a €.22.256 (ventiduemiladuecentocinquantasei/00),*** *somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.*

a. *Il presente provvedimento viene inviato:*

in via telematica:

- *al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;*
- *al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;*
- *al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;*
- *all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;*
- *alla Segreteria di Giunta;*

in forma cartacea:

- *in duplice copia al Comune di San Cipriano Picentino, per la notifica al legale rappresentante della ditta IMES Srl, nella persona del Legale Rappresentante Zoccola Giuseppe, c/o sede legale alla via Tora n.79 loc. Pezzana;*
- *in duplice copia al Comune di San Mango Piemonte per gli adempimenti di interesse e competenza;*
- *in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.*

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Caserta - **Decreto dirigenziale n. 16 del 19 marzo 2010 – L.R.19/2009- Istituzione di un elenco di soggetti Esperti "Short list Ingegneri/Architetti" per l'affidamento di incarichi professionali, di supporto specialistico, per l'espletamento delle attivita' di cui alla L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii. (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) da parte dei Settori Provinciali del Genio Civile.**

PREMESSO

- che la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, recante *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*, prevede l'obbligo di denuncia dei lavori di cui all'articolo 1 della stessa legge;
- che la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19, recante *Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa*, ha tra l'altro modificato la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, prevedendo che la denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere l'autorizzazione sismica ovvero il deposito sismico; in particolare, il deposito sismico è previsto per le sole zone a bassa sismicità, peraltro con specifiche eccezioni indicate dalla stessa legge, mentre in tutti gli altri casi è prevista l'autorizzazione sismica, a cui è subordinato l'inizio dei lavori; i provvedimenti di deposito sismico e di autorizzazione sismica sono in capo ai Settori Provinciali del Genio Civile;
- che con D.P.G.R.C. n.23 dell'11.02.2010 (B.U.R.C. n.14 del 15.02.2010) è stato emanato il *Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania* (Regolamento n.4/2010);

RILEVATO

- che l'introduzione dell'autorizzazione sismica comporta un carico di lavoro particolarmente gravoso per i Settori provinciali del Genio Civile, sia in termini quantitativi (per il numero elevato di pratiche sismiche da istruire, che nell'anno 2009 sono risultate pari a circa 20.000 su tutto il territorio regionale) che in termini di complessità dell'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi, tant'è che il precedente Regolamento di attuazione per l'espletamento dei controlli a campione di cui all'art. 4 L.R. 9/1983, approvato con D.P.G.R.C. 27 marzo 2003 n. 195, prevedeva il supporto, in fase transitoria, del Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale dell'Università di Napoli Federico II;
- che la complessità delle istruttorie risulta ulteriormente amplificata per effetto dell'intervenuto termine (30 giugno 2009) del periodo sperimentale di applicazione delle nuove norme tecniche approvate con D.M. 14 gennaio 2008; sicché dal 1 luglio 2009, con le sole eccezioni previste dalla legge, le denunce dei lavori devono riferirsi a opere progettate con le NTC 2008;
- che, alla luce della rilevante quantità di pratiche e della complessità dell'istruttoria come sopra indicato, costituisce elemento di ulteriore criticità la previsione della conclusione dei procedimenti di autorizzazione nel termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza (art. 5 Regolamento n.4/2010); ciò ancor più in considerazione della circostanza che l'inizio dei lavori, in tutte le zone sismiche ad eccezione di quelle a bassa sismicità, è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica;
- che, analogamente alle istruttorie finalizzate all'autorizzazione sismica, occorre effettuare, nel termine di trenta giorni, le medesime attività istruttorie anche per i progetti di particolare complessità per i quali il Settore Provinciale del Genio Civile ha emesso il provvedimento di deposito sismico e che possono essere estratti, con metodo a campione, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento n.4/2010;

CONSIDERATO

- che la citata L.R. 19/2009 dispone che, per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare, è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta regionale, ad eccezione delle denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile);

- che detti contributi alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'UPB 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in *outsourcing*, lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/1983;
- che, con Deliberazione n. 1897 del 22 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato la misura del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii. e definito le relative modalità di versamento;
- che, con la medesima Deliberazione n. 1897 del 22 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha stabilito che i suddetti versamenti confluiranno sulla U.P.B. 11.81.80 - capitolo di entrata 2422 (denominato *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.*), correlato alla U.P.B. 1.3.10 – capitolo di spesa 2420 (denominato *Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.*);
- che, con la più volte citata D.G.R. 1897/2009, il Dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori provinciali del Genio Civile è stato individuato quale responsabile della gestione dei suddetti capitoli ed incaricato dell'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della deliberazione stessa;

DATO ATTO

- che il personale in servizio presso i Settori provinciali del Genio Civile, anche in conseguenza dell'esodo incentivato, può risultare insufficiente allo svolgimento delle attività istruttorie di competenza in materia di difesa dal rischio sismico, sia nella quantità che nella qualificazione professionale necessaria;
- che sia i Dirigenti dei Settori provinciali del Genio Civile che il Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici, hanno formulato alla competente A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, numerose richieste di assegnazione di ulteriore personale interno alla Regione Campania, con particolare riferimento a quello con la qualifica tecnica di ingegneri e architetti;
- che la ricognizione effettuata dalla competente A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo ha evidenziato che le professionalità richieste non sono disponibili o non sono trasferibili da altri Settori regionali;

RITENUTO

- che, per quanto esposto, si rende necessario ed urgente, come anche espressamente previsto nella citata D.G.R. 1897/2009, che l'Area Lavori Pubblici si doti di un supporto specialistico professionale per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione della L.R. 9/1983 e ss.mm.ii., da parte dei competenti Settori provinciali del Genio Civile, mediante la costituzione di una Short List, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
- che, in particolare, gli incarichi debbano consistere nella realizzazione di attività di supporto specialistico al Responsabile del Procedimento del competente Settore Provinciale del Genio Civile per l'istruttoria di progetti esecutivi oggetto di denuncia dei lavori, ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica o dell'effettuazione del controllo sulla progettazione, come previsto dalla L..R. 9/1983 e ss.mm.ii., limitatamente alle denunce di particolare complessità;
- che, per la tipologia di supporto specialistico richiesto, debba procedersi ad una selezione di ingegneri/architetti di comprovata e significativa esperienza professionale nella progettazione strutturale di edifici e infrastrutture in zona sismica;
- che all'esito di detta selezione debba procedersi alla costituzione di un elenco (Short List) di ingegneri ed architetti (denominato "Short List ingegneri/architetti"), per professionisti con esperienza specifica e iscrizione all'ordine professionale non inferiore a 3 (tre) anni;
- che, per garantire la necessaria celerità alle operazioni, debba prevedersi un numero massimo di iscritti, che si ritiene congruo in 300 (trecento) Esperti per la "Short List ingegneri/architetti;
- che il corrispettivo per la prestazione specialistica dell'Esperto possa essere equamente determinato in via analogica a quanto previsto per l'acquisizione di servizi nel *Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013*, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 1715 del 20 novembre 2009, assimilando forfettariamente la complessità istruttoria a una giornata lavorativa

dell'Esperto per ciascun progetto da esaminare;
- che il predetto corrispettivo lordo giornaliero (omnicomprensivo, al netto IVA e lordo IRPEF) possa essere definito nell'importo di € 250,00 (euro duecentocinquanta/00)

PRECISATO
- che nell'allegato avviso pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono indicate le modalità di formazione dell'elenco, la definizione delle procedure di conferimento degli incarichi, nonché la definizione dei relativi compensi e ogni altra condizione per l'espletamento della selezione, nel rispetto dei principi di legalità, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
- che nell'allegato schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono compiutamente disciplinate le modalità di conferimento, espletamento e controllo degli incarichi;
- che resta demandato a successivo atto monocratico la nomina della Commissione per la valutazione delle candidature e la formazione dell'elenco (Short List);
- che la Short List, come risultante dai lavori della predetta Commissione, sarà approvata con proprio successivo Decreto, e sarà oggetto di periodici aggiornamenti, con cadenza biennale e comunque allorquando l'Amministrazione ne riconoscerà la necessità;
- che le risorse relative al compenso dei componenti della Commissione per la valutazione delle candidature e la formazione dell'elenco graveranno sul capitolo di spesa 2420 – U.P.B. 1.3.10, nel rispetto della disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso di cui alla DGR 111 del 9/02/2007;
- che le risorse relative al compenso degli Esperti iscritti nella Short List graveranno sui fondi appostati nel citato capitolo di spesa 2420 - U.P.B. 1.3.10;
- che la procedura di formazione della Short List di che trattasi non impegna in alcun modo l'Amministrazione nei confronti dei candidati che produrranno la domanda di iscrizione;

RITENUTO
- che pertanto occorre approvare l'avviso pubblico e lo schema di convenzione, che sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale, per la formazione dell'elenco in argomento e l'avvio delle correlate attività;

SENTITO
- gli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, nel corso della riunione del 23 febbraio 2010;

DATO ATTO
- che l'A.G.C. Avvocatura – Settore Consulenza Legale, con nota n. 0225866 del 12 marzo 2010 ha espresso il parere di competenza sugli aspetti giuridici dello schema di avviso pubblico e di convenzione;

VISTA
- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 29;
- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24;
- il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- la legge 10 aprile 1991, n. 125 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1701 del 13 novembre 2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1897 del 22 dicembre 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore provinciale del Genio Civile di Caserta,

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare l'avviso pubblico, con l'unito fac-simile di domanda, e lo schema di convenzione, che allegati al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale, per la formazione di una Short List, per l'affidamento di incarichi professionali, di supporto specialistico, per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione, da parte dei competenti Settori Provinciali del Genio Civile, della legge regionale n. 9 del 1983 e ss.mm.ii.;
2. di stabilire che le candidature pervenute in tempo utile e presentate secondo le modalità previste dall'avviso pubblico allegato, saranno valutate, secondo le procedure indicate nel medesimo avviso, da una apposita Commissione, la cui nomina è demandata a successivo provvedimento dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
3. di stabilire che le risorse relative al compenso dei componenti di detta Commissione graveranno sul capitolo 2420 – U.P.B. 1.3.10, nel rispetto della disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso di cui alla DGR 111 del 9/02/2007;
4. di stabilire che le risorse relative al compenso degli Esperti iscritti nella Short List graveranno sui fondi appostati nel capitolo di spesa 2420 - U.P.B. 1.3.10;
5. di stabilire che la Short List, come risultante dai lavori della predetta Commissione, sarà approvata con proprio successivo Decreto;
6. di precisare che la procedura di formazione della Short List di che trattasi non impegna in alcun modo l'Amministrazione nei confronti dei candidati che produrranno la domanda di iscrizione
7. di stabilire che la Short List sarà oggetto di periodici aggiornamenti, con cadenza biennale e comunque allorquando l'Amministrazione ne riconoscerà la necessità;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito internet istituzionale della Regione Campania all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/lavoripubblici/News/News.htm (oppure, dal Portale regionale: Navigazione tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche" – News).
9. di trasmettere il presente atto ai Dirigenti dei Settori Provinciali del Genio Civile, al Dirigente del Settore Geologico Regionale, all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, all'Assessore ai Lavori Pubblici, all'Assessore alle Risorse Umane nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale della Regione Campania.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici
Italo Giulivo

AVVISO PUBBLICO

REGIONE CAMPANIA - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI – OPERE PUBBLICHE – ATTUAZIONE ESPROPRIAZIONE.
Avviso Pubblico per l'istituzione di un elenco di soggetti Esperti "Short List ingegneri/architetti" per l'affidamento di incarichi professionali, di supporto specialistico, per l'espletamento delle attività di cui alla L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii. (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) da parte dei Settori Provinciali del Genio Civile.

Art. 1 - Finalità della procedura

1. La L.R. 07.01.1983 n. 9, come modificata dalla L.R. 28.12.2009 n. 19, prevede che i contributi dovuti per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi della medesima legge, alimentino un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in *outsourcing*, lo svolgimento delle attività previste dalla stessa norma, di competenza dei Settori provinciali del Genio Civile.
2. La presente procedura, in conformità alle citate disposizioni e come espressamente previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1897 del 22.12.2009, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, è tesa a dotare l'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici di un supporto specialistico professionale, di comprovata esperienza, per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione, da parte dei competenti Settori provinciali del Genio Civile, della L.R. n. 9/83 e ss.mm.ii., mediante la costituzione di una Short List per ingegneri e/o architetti, composta da n.300 (trecento) professionisti con esperienza specifica e iscrizione all'ordine professionale non inferiore a 3 (tre) anni, denominata "Short List ingegneri/architetti".
3. L'iscrizione alla Short List comporta incarichi di collaborazione per la realizzazione di attività di supporto specialistico ai Responsabili del Procedimento dei Settori provinciali del Genio Civile per l'istruttoria di progetti esecutivi oggetto di denuncia dei lavori, ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica o dell'effettuazione del controllo sulla progettazione, come previsto dalla L..R. 9/83 e ss.mm.ii., limitatamente alle denunce di particolare complessità.

Art. 2 - Requisiti minimi di ammissione

1. Sono ammessi alla procedura per la costituzione della Short List i cittadini italiani o appartenenti ad uno degli Stati aderenti all'Unione Europea in possesso dei seguenti requisiti minimi alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla procedura:
   a) Possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
      - diploma di Laurea in "Ingegneria civile" o in "Ingegneria Edile", secondo il vecchio ordinamento (*Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995*);
      - diploma di Laurea Specialistica in "Ingegneria civile", classe 28/S (*D.M. 509/99*);
      - diploma di Laurea Magistrale in "Ingegneria civile", classe LM-23 (*D.M. 270/04*);
      - diploma di Laurea in "Architettura", secondo il vecchio ordinamento (*Tabella XXX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 24.2.1993, in G.U. n.153 del 2.7.1993*);
      - diploma di laurea in "Ingegneria edile-Architettura" (*Decreti Pavia, Roma Sapienza, L'Aquila – Decreto Rett. n. 198-0084 del 29/7/1998 in G.U. n. 193 del 29/8/1998*);
      - diploma di Laurea Specialistica in "Architettura e ingegneria edile", classe 4/S (*D.M. 509/99*);
      - diploma di Laurea Magistrale in "Architettura e ingegneria edile - architettura",classe LM-4 (*D.M. 270/04*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguito presso università o istituti di istruzione universitaria, con votazione minima di 100/110 (cento/centodieci), o titolo di studio equipollente che sia stato conseguito in un Paese dell'Unione Europea, purché il suddetto titolo sia stato equiparato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con votazione minima di 100/110 (cento/centodieci) o votazione equipollente secondo la disciplina vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo di studio è stato conseguito;

b) abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione da almeno 3 (tre) anni all'ordine professionale degli Ingegneri – Sezione A (*Capo IX - D.P.R. 328/2001*) o degli Architetti – Sezione A (*Capo III - D.P.R. 328/2001*);
c) comprovata e significativa esperienza professionale nella progettazione strutturale di edifici e infrastrutture in zona sismica;
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere alla procedura coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o che siano stati dichiarati decaduti da impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, o che siano stati interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato; non possono accedere alla procedura, altresì, coloro che abbiano riportato condanne penali, anche ex art. 444 c.p.p. a seguito di patteggiamento, per qualsiasi reato incidente sulla moralità professionale;
e) adeguata conoscenza, scritta e parlata, della lingua italiana (per i cittadini stranieri);
f) adeguata conoscenza della normativa, nazionale e regionale, nel campo della sismica, dell'edilizia e delle costruzioni;
g) abilità nell'uso dei più comuni strumenti e programmi informatici.

2. La mancanza o la non dichiarazione anche di uno solo dei sopraindicati requisiti comporta l'esclusione dalla procedura.
3. L'Amministrazione si riserva l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione richiesti dal bando anche, per la parte di competenza, con l'ausilio degli Ordini Professionali degli Ingegneri e Architetti.
4. L'Amministrazione può disporre, con provvedimento motivato, l'esclusione degli interessati in qualsiasi momento dalla presente procedura, ove venga accertato il difetto dei requisiti prescritti.
5. Non sono ammessi alla procedura per la costituzione della Short List i dipendenti della Regione Campania, delle Agenzie regionali, degli Enti e delle Società strumentali della Regione, neppure a tempo parziale. Sono ammessi alla procedura i dipendenti, con datore di lavoro pubblico o privato, in possesso della prescritta autorizzazione.

Art. 3 - Presentazione della domanda di partecipazione

1. Gli interessati devono presentare un dossier di candidatura composto da:
   a) domanda di iscrizione alla Short List, secondo l'Allegato 1 del presente avviso, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, completo di tutte le dichiarazioni ivi riportate;
   b) curriculum vitae e professionale (modello europeo) debitamente sottoscritto e recante timbro professionale, attestante la capacità tecnica del professionista, con particolare riferimento ai titoli di studio o professionali posseduti ed agli incarichi prestati, comprovanti l'esperienza professionale acquisita e richiesta dal presente avviso;
   c) fotocopia, fronte – retro, di un documento d'identità in corso di validità, debitamente sottoscritto.
2. Le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di partecipazione e nel curriculum vitae e professionale possono essere formulate sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2000 n. 445, per cui non è necessario allegare la relativa documentazione. L'Amministrazione si riserva la facoltà della verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge.

3. Nella domanda dovrà esprimersi il consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs n. 196 del 30/06/2003.
4. Il dossier di candidatura, a pena di esclusione, deve essere contenuto in busta chiusa e sigillata, e deve essere consegnato a mano, nei giorni di ricevimento del pubblico (martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00), ovvero spedito a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, entro e non oltre il 20° (ventesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al seguente indirizzo: *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento LL.PP. – via A. De Gasperi n.28 – 80133 Napoli"*. La data di presentazione delle domande consegnate a mano è stabilita dal timbro di ricezione apposto dall'Ufficio sulla ricevuta, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.
5. Sulla busta contenente il dossier di candidatura, a pena di esclusione, oltre all'indicazione del mittente, deve essere apposta la seguente dicitura: *"Avviso Pubblico per l'istituzione di una "Short List ingegneri/architetti" inerente l'attuazione della L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii."*.
6. Non si terrà conto delle domande presentate o spedite oltre il termine stabilito nel presente articolo.
7. Le domande incomplete e/o non debitamente sottoscritte e recanti timbro professionale e/o non redatte con l'indicazione dei requisiti e/o con le dichiarazioni di cui al precedente art. 2 e/o non redatte con l'indicazione dei requisiti e/o con le dichiarazioni riportate nello schema di domanda allegato al presente avviso, verranno escluse.
8. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della domanda di partecipazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata. L'Amministrazione non risponde altresì dell'eventuale dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

Art. 4 - Selezione dei candidati e iscrizione nelle Short List

1. La Commissione esaminatrice di cui al presente avviso è nominata con successivo provvedimento del Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici. Essa è composta da 3 (tre) componenti scelti tra i Dirigenti in servizio presso l'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, di cui uno con funzioni di presidente, e da un segretario.
2. La Commissione esamina tutte le candidature pervenute, al fine di verificare se siano state presentate in tempo utile e secondo le modalità previste dal presente avviso, nonché per accertare la rispondenza ai requisiti minimi di ammissione alla Short List. In apposito Elenco, accanto al nominativo di ciascun candidato sono riportati gli esiti della verifica e, in caso di esclusione, le eventuali motivazioni.
   L'Elenco dei partecipanti, come elaborato dalla Commissione, è affisso in bacheca presso l'A.G.C. 15 Lavori Pubblici e presso ciascuna sede dei Settori Provinciali del Genio Civile ed è altresì pubblicato sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/lavoripubblici/News/News.htm (oppure, dal Portale regionale: Navigazione tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche" – News).
   Tale affissione vale come notifica agli interessati dei risultati conseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La "Short List ingegneri/architetti", al termine della selezione, sarà composta da n.300 (trecento) professionisti.
4. La Commissione procede alla selezione dei candidati ammessi assegnando a ciascun candidato un punteggio, da 0 (zero) a 50 (cinquanta), ottenuto dalla somma dei punti così determinati:
   a) per il voto di laurea, un punteggio da 0 (zero) a 21 (ventuno) punti, così ripartito::
      - 0 (zero) punti, per voto di laurea di 100/110, o equivalente;
      - 2 (due) punti, per voto di laurea di 101/110, o equivalente;
      - 4 (quattro) punti, per voto di laurea di 102/110, o equivalente;
      - 6 (sei) punti, per voto di laurea di 103/110, o equivalente;
      - 8 (otto) punti, per voto di laurea di 104/110, o equivalente;
      - 10 (dieci) punti, per voto di laurea di 105/110, o equivalente;
      - 12 (dodici) punti, per voto di laurea di 106/110, o equivalente;
      - 14 (quattordici) punti, per voto di laurea di 107/110, o equivalente;
      - 16 (sedici) punti, per voto di laurea di 108/110, o equivalente;
      - 18 (diciotto) punti, per voto di laurea di 109/110, o equivalente;
      - 20 (venti) punti, per voto di laurea di 110/110, o equivalente;
      - 21 (ventuno) punti, per voto di laurea di 110/110 e lode, o equivalente;
   b) per il curriculum vitae e professionale, ad insindacabile giudizio della Commissione, un punteggio da 0 (zero) a 29 (ventinove) punti, così ripartito:
      - da 0 (zero) a 4 (quattro) punti, per la valutazione dei titoli di specializzazione post-laurea attinenti la materia oggetto della procedura, conseguiti a seguito di esame presso università o istituti di istruzione universitaria;
      - da 0 (zero) a 3 (tre) punti, per la valutazione dei titoli comprovanti attività di formazione e aggiornamento professionale attinenti la materia oggetto della procedura, rilasciati da istituti legalmente riconosciuti, ivi compresi gli Ordini Professionali;
      - 2 (due) punti, per professionisti non dipendenti a tempo indeterminato da datore di lavoro pubblico o privato:
      - da 0 (zero) a 20 (venti) punti, per la valutazione dell'esperienza professionale documentata nella materia oggetto della procedura, con particolare riferimento alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni svolte.
5. Il punteggio complessivo di ogni singolo candidato, espresso in cinquantesimi, è ottenuto sommando i punti del voto di laurea e della valutazione del curriculum vitae e professionale.
6. Sono inseriti nella "Short List ingegneri/architetti" i primi n.300 (trecento) professionisti che hanno conseguito il punteggio maggiore. Nell'ipotesi che all'ultimo posto utile disponibile si verifichino condizioni di parità di punteggio, sarà preferito il candidato più giovane d'età.
7. Non è prevista la formazione di una graduatoria finale. L'iscrizione nella "Short List ingegneri/architetti" avverrà in ordine alfabetico.
8. Con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è approvata la "Short List ingegneri/architetti".
9. L'inserimento nella Short List non comporta alcun diritto, da parte dei partecipanti alla presente procedura, ad ottenere un incarico professionale dall'Amministrazione Regionale.

Art. 5 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti nelle domande di partecipazione alla presente procedura saranno raccolti presso l'A.G.C. 15 Lavori Pubblici e presso i Settori provinciali del Genio Civile. I dati saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura e all'eventuale affidamenti dei correlati incarichi professionali, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
2. La responsabile del trattamento è la Sig.ra Patrizia Bauduin (med. 5247), livello D1, funzionaria dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblci

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il consenso al trattamento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.
4. Si informa che, in adesione ai principi di trasparenza e di pubblicità degli atti, la Regione Campania renderà pubblici gli elenchi dei propri consulenti e collaboratori sul sito istituzionale indicando l'oggetto, la durata ed il compenso dell'incarico.

Art. 6 – Tipologia e durata degli incarichi

1. La Regione Campania ricorrerà alle specifiche professionalità della Short List sulla base delle esigenze evidenziatesi in seguito ai fabbisogni rilevati e coerentemente con i compiti istituzionali dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici.
2. Gli incarichi saranno affidati dai Dirigenti dei Settori provinciali del Genio Civile, con decreto dirigenziale, repertoriato dal Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, e sottoscrizione di specifica convenzione come da schema che si riporta in Allegato 2.
3. La selezione dei professionisti dalla Short List avverrà con criteri di scelta casuale, mediante programma informatico di selezione random, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.
4. Ciascun professionista, all'atto dell'incarico, sarà escluso dalla procedura di selezione random per i successivi incarichi da affidare, sino all'esaurimento dei professionisti ivi inseriti.
5. I professionisti selezionati che dovessero rifiutare un incarico senza giustificato motivo, o che non dovessero rispondere all'invito dell'Amministrazione per l'affidamento dell'incarico, o che dovessero svolgere l'incarico in maniera non fedele alla convenzione sottoscritta, saranno cancellati d'ufficio dalla Short List.
6. La cancellazione d'ufficio dalla Short List è disposta dal Dirigente del Settore provinciale del Genio Civile, con decreto dirigenziale repertoriato dal Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici. Con il medesimo decreto si provvede, altresì, alla contestuale integrazione della "Short List ingegneri/architetti", con il subentro del primo professionista che alla selezione ha ottenuto il punteggio maggiore.
7. Gli incarichi da affidare consistono nel supporto specialistico al Responsabile del Procedimento del competente Settore provinciale del Genio Civile per l'istruttoria di progetti esecutivi oggetto di denuncia dei lavori ai sensi della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica o dell'effettuazione del controllo sulla progettazione, come previsto dalla L.R. 9/83 e ss.mm.ii., limitatamente alle denunce di particolare complessità.
8. In particolare, il professionista avrà il compito di esaminare i progetti esecutivi assegnati, a supporto al Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione, al fine di verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti, riscontrando anche a mezzo di liste di controllo:
   a) l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche, nell'impostazione delle ipotesi progettuali e nella verifica degli elementi strutturali;
   b) che gli elaborati progettuali siano effettivamente di livello esecutivo e che, in particolare, i grafici strutturali siano perfettamente intellegibili dalle maestranze impegnate nell'esecuzione dei lavori.
9. L'esito della predetta verifica su ciascun progetto potrà essere "positivo", "integrazioni", "negativo". Nel caso di richiesta di "integrazioni" il professionista avrà il compito di esaminare anche le integrazioni progettuali all'uopo prodotte dal committente della denuncia dei lavori, senza alcun compenso aggiuntivo.
10. Ciascun professionista potrà essere incaricato, con la medesima convenzione/contratto, del supporto specialistico come sopra indicato per non più di 30 (trenta) progetti, da assegnare in una o più soluzioni su un arco temporale al massimo di 6 (sei) mesi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione/contratto.
11. I tempi per la conclusione della prestazione, ovvero della consegna degli esiti delle verifiche debitamente sottoscritti e timbrati, saranno definiti nella convezione per ciascun progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecutivo assegnato.

12. Eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste e debitamente motivate, e dovranno comunque consentire all'Amministrazione di completare il procedimento amministrativo nei tempi normativamente previsti.
13. La convenzione/contratto ha durata variabile e si esaurisce a conclusione, con esito "positivo" o "negativo", delle verifiche su tutti i progetti assegnati (fino a un massimo di 30 in 6 mesi).

Art. 7 – Obblighi del professionista

1. I professionisti incaricati avranno i seguenti obblighi minimi verso la Regione Campania:
   a) effettuare la prestazione sulla base di quanto previsto nella convenzione/contratto e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina la materia;
   b) svolgere le attività oggetto della convenzione/contratto in coordinamento con la Regione Campania, sia pure nell'ambito della propria autonomia tecnica e organizzativa, senza alcun vincolo di subordinazione, né obbligo di orario, nel rispetto delle modalità di espletamento e dei limiti temporali previsti nella convenzione/contratto;
   c) inviare all'Amministrazione, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, i dati relativi all'attuazione delle attività/prestazioni oggetto dell'incarico;
   d) ritirare e consegnare i progetti esecutivi oggetto di esame presso il Settore del Genio Civile competente;
   e) custodire in sicurezza e con diligenza i progetti esecutivi oggetto di esame, riconsegnandoli al termine della prestazione, e mantenere la massima riservatezza sugli atti, senza estrarne copia alcuna né utilizzare mai le relative informazioni, in alcuna maniera, anche successivamente alla conclusione delle attività oggetto dell'incarico;
   f) rispettare le norme deontologiche professionali e, in particolare, non assumere azioni e/o comportamenti lesivi del decoro e della dignità professionale con riferimento ai soggetti (committenti, progettisti, direttori lavori, collaudatori, costruttori) indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica;
   g) non assumere altri incarichi incompatibili con la prestazione oggetto della convenzione/contratto;
   h) concludere tutte le attività previste e consegnare nei tempi stabiliti nella convezione/contratto il report conclusivo delle attività svolte, nelle forme e secondo la modulistica che sarà allegata alla convenzione/contratto.
2. Il professionista incaricato, nella convenzione, fornisce:
   a) dichiarazione sul rispetto della contribuzione previdenziale;
   b) dichiarazione liberatoria per l'Amministrazione di assenza di condizioni di incompatibilità con l'espletamento dell'incarico, per ciascun progetto esecutivo assegnato, con impegno all'immediata rinuncia all'incarico stesso nel caso dovesse sorgere qualsivoglia fattispecie di incompatibilità prima della conclusione dell'incarico.
3. Sono incompatibili con l'espletamento dell'incarico i professionisti che si trovino nelle seguenti condizioni:
   a) non siano in regola con gli obblighi di contribuzione previdenziale;
   b) abbiano contenzioso in corso con l'Amministrazione regionale;
   c) siano risultati inadempienti in precedenti incarichi (ritardi, inadempienze o gravi negligenze debitamente contestati);
   d) abbiano perso i requisiti richiesti;
   e) con riferimento al Dirigente del Settore provinciale del Genio Civile che affida l'incarico, siano uniti da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado;
   f) siano titolari, amministratori o dipendenti di società, enti o istituti, amministrazioni aggiudicatrici o organismi di diritto pubblico, come indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica quale soggetto committente;
   g) abbiano contenzioso in corso con le società, enti o istituti, amministrazioni aggiudicatrici o

fonte: http://burc.regione.campania.it

organismi di diritto pubblico, come indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica quale soggetto committente

h) con riferimento ai soggetti (committenti, progettisti, direttori lavori, collaudatori, costruttori) indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica, siano uniti da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado.

Art. 8 – Onorario e modalità di svolgimento degli incarichi

1. La verifica dello svolgimento dell'incarico conferito è di competenza del Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione che propone al Dirigente del Settore provinciale del Genio Civile la revoca dell'affidamento e l'esclusione dalla Short List, qualora la prestazione non sia svolta correttamente.
2. Il corrispettivo per ciascuna prestazione di consulenza specialistica del professionista viene così determinato, in via analogica a quanto previsto per l'acquisizione di servizi nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20 novembre 2009, assimilando forfettariamente la complessità istruttoria a una giornata lavorativa del professionista per ciascun progetto da esaminare (non più di 30):

	Corrispettivo lordo per istruttoria (omnicomprensivo, al netto IVA e lordo IRPEF)
Professionista iscritto nella "Short List ingegneri/architetti" (iscrizione all'ordine professionale da almeno 3 anni)	€ 250,00 (euro duecentocinquanta/00)

Gli obblighi assicurativi sono a carico del professionista; resta a carico della Regione Campania il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista e l'I.V.A. di legge che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo. Sono compresi nel corrispettivo suindicato tutti i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ai materiali di consumo, alle attrezzature, ed a qualunque altra spesa sostenuta nell'espletamento dell'incarico conferito.

3. Ai fini del calcolo complessivo del corrispettivo, si considerano solo i progetti, come compresi nell'elenco allegato alla convenzione/contratto, che hanno completato l'iter istruttorio con esito "positivo" o "negativo" da parte del professionista incaricato.
4. Il pagamento delle spettanze dovute per la prestazione resa resta subordinato alla attestazione, con esito positivo, circa il corretto espletamento dell'incarico, nel rispetto della convenzione/contratto, quale attestazione di congruità e conformità della prestazione stessa.
5. Il pagamento avverrà, in unica soluzione, alla conclusione di tutte le attività previste nella convezione/contratto di incarico. Se richiesto, può essere corrisposto un acconto a conclusione di almeno un terzo delle prestazioni pattuite (non più di 30), commisurato al numero di progetti che hanno nel frattempo completato l'iter istruttorio con esito "positivo" o "negativo" da parte del professionista incaricato.
6. Le spese per i pagamenti in argomento, troveranno copertura sui fondi appostati nel capitolo di spesa 2420 - U.P.B. 1.3.10.
7. L'attività svolta dal professionista incaricato non determina alcun vincolo di subordinazione, né rapporto continuativo o dipendente con la Regione.
8. La Regione si riserva la facoltà di recedere motivatamente, in qualsiasi momento, dal rapporto, corrispondendo al professionista il compenso da determinarsi proporzionalmente al lavoro svolto.
9. Il professionista può recedere anticipatamente, prima della scadenza della convezione/contratto, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. In tal caso il compenso da prestare sarà determinato proporzionalmente al lavoro effettivamente svolto. In caso di recesso da parte del professionista, senza rispetto del termine di preavviso pattuito, al compenso si applicherà, a titolo di penale, una detrazione pari al 10 (dieci) per cento di quanto spettante. Il professionista

fonte: http://burc.regione.campania.it

che recede anticipatamente dalla convenzione/contratto, senza giustificato motivo, viene cancellato d'ufficio dalla Short List.

10. Il professionista può essere dichiarato decaduto dall'incarico, e conseguentemente il contratto viene risolto, per inosservanza degli obblighi contrattuali, qualora contravvenga ingiustificatamente alle condizioni di cui alla convenzione, a norme di legge o regolamenti, a ordini o istruzioni legittimamente impartiti dal Responsabile del Procedimento, ovvero non produca la documentazione richiesta.
11. E' fatta salva ogni eventuale azione nei confronti del professionista per eventuali danni provocati alla Regione in conseguenza dell'inosservanza contrattuale.
12. La Regione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dal professionista nell'esercizio dell'attività contrattuale.
13. Il lavoro svolto dal professionista ed i risultati dello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione. Il professionista non può avvalersi di detto lavoro per altri scopi né portarlo a conoscenza di altri enti o persone o divulgarlo con pubblicazione se non con espressa preventiva autorizzazione scritta della Regione. Tutti i dati e le informazioni di cui l'esperto entrerà in possesso nello svolgimento dell'incarico, dovranno considerarsi riservati secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Art. 9 - Aggiornamento delle Short List

1. La Short List, fatta salva la prevista ipotesi di cancellazione/integrazione, è oggetto di periodici aggiornamenti, con cadenza biennale e comunque allorquando l'Amministrazione ne riconoscerà la necessità.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici
Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 all'AVVISO PUBBLICO: **fac simile - DOMANDA di ISCRIZIONE alla Short List**

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Via A. De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI

Oggetto:
Avviso Pubblico per l'istituzione di un elenco di soggetti Esperti/Consulenti "Short List ingegneri/architetti" per l'affidamento di incarichi professionali, di supporto specialistico, per l'espletamento delle attività di cui alla L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii. (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) da parte dei competenti Settori Provinciali del Genio Civile.
Domanda di iscrizione alla "Short List ingegneri/architetti".

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e nome)
nato/a _____ Prov. _____ il _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

Residente in _____ Prov. _____ CAP _____

via _____ n. _____ Stato_____

tel. _____ fax _____ cell. _____ e-mail / pec _____

in riferimento all'avviso pubblico per la formazione della Short List in oggetto, approvato con Decreto Dirigenziale n._____ del _____ del Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, pubblicato sul BURC n. _____ del _____;

CHIEDE

di essere iscritto nella "Short List ingegneri/architetti".

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci circa i dati riportati nella presente domanda e nell'allegato curriculum, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- di essere cittadino/a _____;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____ conseguito il _____, presso _____, con la votazione di_____ (per i titoli di studio rilasciati da un Paese dell'Unione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europea, indicare anche gli estremi del decreto di equiparazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);

- di essere abilitato/a all'esercizio della professione di _____, con iscrizione all'ordine professionale di _____ - Sezione A, n. _____, dal _____;
- di possedere una comprovata e significativa esperienza nella progettazione strutturale di edifici e infrastrutture in zona sismica, come espressamente richiesto dall'avviso pubblico e come documentato nell'allegato curriculum vitae e professionale;
- di godere dei diritti civili e politici (anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, per i cittadini stranieri);
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato/a dichiarato/a decaduto/a da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, nonché di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
- di non aver riportato condanne penali, neanche ex art. 444 c.p.p. a seguito di patteggiamento, per qualsiasi reato incidente sulla moralità professionale;
- di avere adeguata conoscenza, scritta e parlata, della lingua italiana (per i cittadini stranieri);
- di avere adeguata conoscenza della normativa, nazionale e regionale, nel campo della sismica, dell'edilizia e delle costruzioni;
- di possedere abilità nell'uso dei più comuni strumenti e programmi informatici;
- di possedere idoneità fisica all'eventuale espletamento dell'incarico;
- di possedere tutti i requisiti di ammissione previsti dal bando;
- di non essere dipendente della Regione Campania, delle Agenzie regionali, degli Enti e delle Società strumentali della Regione, neppure a tempo parziale;
- di essere dipendente a tempo indeterminato del seguente datore di lavoro _____ con sede in _____ presso cui ricopre la qualifica di _____ (in tal caso, allegare la prescritta autorizzazione rilasciata dal datore di lavoro);
- di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 D.P.R. n. 445/2000;
- di impegnarsi, pena la cancellazione dalla Short List, a produrre, qualora ne venga fatta richiesta dall'Amministrazione procedente, la documentazione comprovante le dichiarazioni rese nella presente istanza e nell'allegato curriculum vitae e professionale;
- di essere disponibile a prestare eventualmente la propria attività per conto dei Settori provinciali del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- di essere consapevole di doversi fare carico, senza alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione regionale, degli obblighi assicurativi e di qualunque altra spesa da sostenere (per viaggi, trasporti, vitto, alloggio, materiali di consumo, attrezzature, ecc.);
- di impegnarsi a fornire, in caso di incarico, dichiarazione liberatoria per l'Amministrazione di assenza di condizioni di incompatibilità;
- di essere consapevole che l'eventuale inserimento nella Short List non vincola in alcun modo l'Amministrazione all'affidamento di incarichi;
- di essere consapevole che, in nessun caso, l'incarico eventualmente conferito potrà configurarsi come rapporto di pubblico impiego né trasformarsi in rapporto a tempo indeterminato.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'avviso pubblico in oggetto e di sottostare a tutte le condizioni in esso stabilite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo _____,
oppure al seguente Fax _____ oppure alla seguente e-mail / p.e.c. _____, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, e riconoscendo che l'Amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:
1. curriculum vitae e professionale (modello europeo) debitamente sottoscritto e recante timbro professionale, attestante la capacità tecnica del professionista, con particolare riferimento ai titoli di studio o professionali posseduti ed agli incarichi prestati, comprovanti l'esperienza professionale acquisita e richiesta dal presente avviso;
2. fotocopia, fronte – retro, di un documento d'identità in corso di validità, debitamente sottoscritto;
3. prescritta autorizzazione rilasciata dal datore di lavoro (per i dipendenti a tempo indeterminato).

Il/La sottoscritto/a, consapevole che - ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni rese nelle presente istanza e nell'allegato curriculum vitae e professionale rispondono a verità.

Il/La sottoscritto/a esprime il consenso al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs n. 196 del 30/06/2003.

Luogo e data _____

(firma leggibile e timbro professionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 15

LAVORI PUBBLICI – OPERE PUBBLICHE – ATTUAZIONE ESPROPRIAZIONE

Settore Provinciale del Genio Civile di …….

CONVENZIONE

per l'affidamento di incarico professionale specialistico, per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione, da parte del competente Settore Provinciale del Genio Civile di……..., della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii., di cui al D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici n……. del……..……..., di approvazione della "Short List ingegneri/architetti", ed atti correlati.

L'anno …… il giorno ……. del mese di ……..., nella sede del Settore Provinciale del Genio Civile di ……..., in ……alla Via ……

TRA

Regione Campania, C.F. 800l1990639, in seguito denominata Regione, nella persona del Dirigente del Settore …… dell'AGC 15 LL.PP., …… ……..., nato a…….. il……. e domiciliato per la carica presso la sede di detto Settore sito in ……..……..., delegato alla stipula della presente convenzione con provvedimento del Coordinatore AGC 15 LL.PP n. ….. del …….. .

E

il/la …….. …… (denominato Esperto), codice fiscale ……., partita I.V.A…… nato/a a ……..……. il ……. residente a ……..……. in ……..……, della cui identità si è certi:

PREMESSO

- che, con D.D. n…..del……il Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione ha approvato l'avviso pubblico, per la

formazione di un elenco denominato "Short List ingegneri/architetti", per l'affidamento di incarichi professionali, di supporto specialistico, per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione, da parte dei competenti Settori Provinciali del Genio Civile, della legge regionale n. 9 del 1983 e ss.mm.ii.;

- che, con successivo D.D. n. …… del …… il citato Coordinatore dell'A.G.C. 15 ha approvato detto elenco;
- che nei suindicati decreti dirigenziali, e negli atti correlati, tra l'altro, sono disciplinate le modalità e le procedure per l'affidamento e lo svolgimento degli incarichi di consulenza specialistica in argomento;
- che questo Settore non dispone del personale sufficiente allo svolgimento di tutte le attività connesse all'applicazione della L.R. 9/83 e s.m.i. di propria competenza, sia in termini quantitativi, per il numero elevato di pratiche sismiche da istruire, che in termini di complessità dell'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi;
- che la complessità delle istruttorie risulta ulteriormente amplificata per effetto del recente aggiornamento della norme tecniche per le costruzioni, essendo terminato al 30 giugno 2009 il periodo sperimentale di applicazione delle nuove norme tecniche approvate con D.M. 14 gennaio 2008; sicché dal 1 luglio 2009, con le sole eccezioni previste dalla legge in una fase transitoria, le denunce dei lavori devono riferirsi a opere progettate con le nuove norme di cui al citato D.M. 2008;
- che, alla luce della rilevante quantità di pratiche e della complessità dell'istruttoria come sopra indicato, costituisce elemento di ulteriore criticità la previsione che il termine di conclusione dei procedimenti di autorizzazione sismica e dei procedimenti di controllo sulla progettazione è rispettivamente pari a sessanta e a trenta giorni, come stabilito rispettivamente dall'art. 5 comma 2 e dall'art. 4 comma 5 del Regolamento n. 4/2010 *"Regolamento per l'espletamento delle attivita' di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania"*; ciò ancor più in considerazione della circostanza che l'attuale formulazione della legge regionale 9/83 prevede che l'inizio dei lavori, in tutte le zone sismiche ad eccezione di quelle a bassa sismicità, è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che lo scrivente Settore, accertato che il personale in dotazione risulta insufficiente allo svolgimento delle attività di competenza in materia di difesa dal rischio sismico, ha formulato alla competente A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di assegnazione di ulteriore personale interno alla Regione Campania;
- che tali richiesta non hanno avuto esito positivo;

RITENUTO

- che, per quanto esposto, si rende necessario ed urgente provvedere all'affidamento di incarico di supporto specialistico al Responsabile del Procedimento, secondo le modalità e procedure indicate negli atti richiamati in premessa, per l'esame dei progetti esecutivi oggetto di denuncia dei lavori ai sensi della L.R. 9/83 e s.m.i. di cui all'allegato elenco sub A) e agli ulteriori elenchi successivi con i quali si andranno ad assegnare fino ad un massimo di n.30 (trenta) progetti, elenchi formanti parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione sismica o del rigetto dell'istanza di autorizzazione, ovvero dell'effettuazione del controllo sulla progettazione, di cui alla medesima legge regionale e al regolamento regionale n.4/2010;
- che, alla luce delle specifiche caratteristiche dei progetti, il supporto specialistico necessario trova riscontro nella "Short List ingegneri/architetti";

DATO ATTO

- che secondo le procedure di selezione casuale (random), come definita negli atti citati in premessa, del professionista iscritto nella "Short List ingegneri/architetti", risulta individuato il/la …….. , come da comunicazione n……del……;
- che il Coordinatore A.G.C. Lavori Pubblici, con nota n……del……ha autorizzato il conferimento del presente incarico;
- che il compenso dell'Esperto graverà sui fondi appostati nel citato capitolo di spesa 2420 - U.P.B. 1.3.10 del Bilancio della Regione Campania;

Tanto premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Premesse

Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto

La Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile di…….. conferisce all'Esperto, che accetta, l'incarico avente ad oggetto il supporto specialistico al Responsabile del Procedimento della Regione Campania per l'istruttoria di progetti esecutivi oggetto di denuncia dei lavori ai sensi della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., di cui all'allegato elenco sub A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.. Il supporto è finalizzato al rilascio, da parte del competente Settore Provinciale del Genio Civile, dell'autorizzazione sismica prevista dalla medesima legge regionale, o del rigetto dell'istanza di autorizzazione, ovvero all'effettuazione del controllo sulla progettazione, di cui alla medesima legge regionale e al regolamento regionale n.4/2010.

L'Esperto potrà essere incaricato, altresì, della consulenza su altri progetti esecutivi, fino ad un massimo di n.30 (inclusi i progetti di cui all'allegato elenco sub A), che l'Amministrazione si riserva di assegnare nell'arco di mesi sei a partire dalla data odierna, in una o più soluzioni, senza che l'Esperto possa vantare alcun diritto o credito nel caso di mancata assegnazione. Al momento di ciascuna ulteriore assegnazione, le parti sottoscriveranno l'elenco dei nuovi progetti assegnati, con rinnovo e aggiornamento delle dichiarazioni liberatorie rese dell'Esperto di cui al successivo art. 3.

In particolare, l'Esperto ha il compito di esaminare i progetti esecutivi assegnati, nel rispetto della L.R.9/83 e s.m.i. e del Regolamento n.4/2010, in supporto al Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione, restituendo l'esito secondo specifiche schede, allegate al presente atto sub B) a formarne parte integrante e sostanziale. L'esito del controllo su ciascun progetto potrà essere "positivo", "negativo", "integrazioni". Nel caso di richiesta di integrazioni o di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, che potranno intervenire una sola volta come previsto dal Regolamento n.4/2010, l'Esperto avrà il compito di esaminare anche le integrazioni progettuali e le osservazioni scritte all'uopo prodotte dal committente della denuncia dei lavori, senza alcun compenso aggiuntivo.

L'incarico sarà ritenuto concluso nel rispetto del presente atto ad avvenuta attestazione, con esito positivo, del Responsabile del Procedimento, che dovrà provvedervi nel termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 30 giorni dalla consegna degli atti conclusivi da parte dell'Esperto.

L'attività svolta dall'Esperto incaricato non determina alcun vincolo di subordinazione, né rapporto continuativo o dipendente con la Regione.

Art. 3 - Obblighi dell'Esperto

L'Esperto si obbliga:

a) ad effettuare la prestazione sulla base di quanto previsto nel presente atto e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina la materia;
b) a svolgere le attività oggetto del presente atto in coordinamento con la Regione Campania, sia pure nell'ambito della propria autonomia tecnica e organizzativa, senza alcun vincolo di subordinazione, né obbligo di orario, ma concordando con il Responsabile del Procedimento le modalità di attuazione dell'incarico da svolgere nei limiti dell'impegno temporale previsto;
c) ad inviare all'Amministrazione, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, i dati relativi all'attuazione delle attività/prestazioni oggetto dell'incarico;
d) a ritirare e consegnare i progetti esecutivi oggetto di esame presso il Settore Provinciale del Genio Civile competente;
e) a custodire in sicurezza e con diligenza i progetti esecutivi oggetto di esame, riconsegnandoli al termine della prestazione, e mantenere la massima riservatezza sugli atti, senza estrarne copia alcuna né utilizzare mai le relative informazioni, in alcuna maniera, anche successivamente alla conclusione delle attività oggetto dell'incarico;
f) a non assumere altri incarichi incompatibili con la prestazione oggetto del presente atto;
g) a concludere tutte le attività previste e consegnare nei tempi stabiliti nel oggetto del presente atto il report conclusivo delle attività svolte, nelle forme e secondo la modulistica in uso presso il Settore.

L'Esperto dichiara il rispetto della contribuzione previdenziale.

L'Esperto, inoltre, dichiara che non sussistono le seguenti condizioni di incompatibilità, con impegno all'immediata rinuncia all'incarico stesso nel caso dovesse sorgere

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsivoglia fattispecie di incompatibilità prima della conclusione dell'incarico:

a) contenzioso in corso con l'Amministrazione regionale;
b) essere risultato inadempiente in precedenti incarichi (ritardi, inadempienze o gravi negligenze debitamente contestati);
c) aver perso i requisiti richiesti;
d) con riferimento al Dirigente del Settore provinciale del Genio Civile che affida l'incarico, essere unito da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado;
e) essere titolare, amministratore o dipendente di società, enti o istituti, amministrazioni aggiudicatrici o organismi di diritto pubblico, come indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica quale soggetto committente;
f) avere contenzioso in corso con le società, enti o istituti, amministrazioni aggiudicatrici o organismi di diritto pubblico, come indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica quale soggetto committente
g) con riferimento ai soggetti (committenti, progettisti, direttori lavori, collaudatori, costruttori) indicati nelle denunce dei lavori oggetto dell'incarico di consulenza specialistica, essere unito da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado.

Art. 4 - Corrispettivo

Il corrispettivo per le prestazioni di consulenza specialistica in argomento viene determinato in via analogica alla D.G.R. 1715 del 20 novembre 2009, recante *P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13*, e come stabilito nell'Avviso pubblico allegato al D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici n…….del……., assimilando la complessità istruttoria a una giornata lavorativa dell'Esperto. Detto corrispettivo, che l'Esperto accetta senza riserve, è pari a € 250,00 (euro duecentocinquanta/00) per ogni progetto, al netto IVA e al lordo IRPEF, con le seguenti ulteriori precisazioni.

Gli obblighi assicurativi sono a carico dell'Esperto. Resta a carico della Regione Campania il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza dell'Esperto e l.'I.V.A. di legge che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito. Sono compresi nel corrispettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

suindicato tutti i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ai materiali di consumo, alle attrezzature, ed a qualunque altra spesa sostenuta nell'espletamento dell'incarico conferito.

Il pagamento delle spettanze dovute per la prestazione resa resta subordinato all'attestazione del Responsabile del Procedimento di cui al precedente art. 2, con esito positivo, circa il corretto espletamento dell'incarico, nel rispetto della convenzione, quale attestazione di congruità e conformità della prestazione stessa.

Il pagamento avverrà, in unica soluzione, alla conclusione di tutte le attività previste nella convezione di incarico. Se richiesto, può essere corrisposto un acconto a conclusione di almeno un terzo delle prestazioni pattuite (non più di 30), commisurato al numero di progetti che hanno nel frattempo completato l'iter istruttorio con esito "positivo" o "negativo" da parte del professionista incaricato.

Le spese per i pagamenti in argomento trovano copertura sui fondi appostati nel citato capitolo di spesa 2420 - U.P.B. 1.3.10 del Bilancio della Regione Campani, del quale è responsabile il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici – Opere Pubbliche – Attuazione Espropriazione.

Art. 5 - Tempi

Il presente convenzione, a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha la durata di mesi 6 (sei) per il conferimento degli incarichi, fino al limite massimo di n.30.

I tempi per la conclusione della prestazione, ovvero della consegna delle schede come da allegato sub B), sono stabiliti in massimo ……. (……) giorni dal ritiro degli atti progettuali, per ciascun progetto.

Eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste dall'Esperto e debitamente motivate, e dovranno comunque consentire all'Amministrazione di completare il procedimento amministrativo nei tempi normativamente previsti.

Art. 6 - Recesso

Qualora a proprio insindacabile giudizio l'Amministrazione ritenesse non dare ulteriore corso allo sviluppo delle varie fasi di verifiche tecniche, o ritenga di effettuarli direttamente, avrà facoltà di dichiarare esaurito l'incarico senza possibilità di opposizione o reclamo da parte dell'affidatario a cui spetta il solo rimborso per il lavoro fino a quel

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento svolto.

L'Esperto può recedere anticipatamente, prima della scadenza della convezione, con preavviso di almeno 15 giorni. In tal caso il compenso da prestare sarà determinato proporzionalmente al lavoro effettivamente svolto. In caso di recesso da parte dell'Esperto, senza rispetto del termine di preavviso pattuito, al compenso si applicherà, a titolo di penale, una detrazione pari al 10 per cento di quanto spettante. L'Esperto che recede anticipatamente dalla convenzione, senza giustificato motivo, viene cancellato d'ufficio dalla Short List.

Art. 7 - Proprietà, riservatezza dei risultati

Il lavoro svolto ed i risultati dello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione. L'Esperto non può avvalersi di detto lavoro per altri scopi né portarlo a conoscenza di altri enti o persone o divulgarlo con pubblicazione se non con espressa preventiva autorizzazione scritta della Regione. Tutti i dati e le informazioni di cui l'esperto entrerà in possesso nello svolgimento dell'incarico, dovranno considerarsi riservati secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Art. 8 - Risoluzione della convenzione

E' facoltà dell'Amministrazione procedere alla risoluzione in danno della presente convenzione, previa formale contestazione scritta con almeno 15 giorni di anticipo, qualora il Professionista contravvenga ingiustificatamente alle condizioni di cui al presente atto, a norme di legge o regolamenti, a ordini o istruzioni legittimamente impartiti dal Responsabile del Procedimento, ovvero non produca la documentazione richiesta.

E' fatta salva ogni eventuale azione nei confronti dell'Esperto per eventuali danni provocati alla Regione in conseguenza dell'inosservanza contrattuale.

Art. 9 - Responsabilità dell'Amministrazione

La Regione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'Esperto nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 10 - Rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, si rinvia alla vigente legislazione statale e comunitaria in materia.

Art.11 - Giurisdizione delle controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa alla interpretazione ed alla esecuzione della presente convenzione sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art. 12 - Spese contrattuali e oneri diversi

La presente convenzione è stipulata in forma privata e sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.4.1986, n. 131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Art. 13 - Modalità di sottoscrizione

Questo atto viene letto dalle parti, che, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano e lo sottoscrivono nell'ultima pagina, apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L'Esperto Il Dirigente del Settore

……. …….

Si approvano specificamente, ai sensi dell'art. 1341, comma 2, cod. civ., le clausole di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, e 11 della presente convenzione.

L'Esperto Il Dirigente del Settore

……. …….

Allegati:

A) elenco progetti esecutivi assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A - AREA GENERALE DI COORD. 15 - Lavori Pubblici – Opere Pubbliche – Attuazione - Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile di …….

CONVENZIONE - in data …….. con l'esperto …….……
per l'affidamento di incarico professionale per consulenza specialistica, per l'espletamento delle attività di particolare complessità inerenti l'attuazione, da parte del competente Settore Provinciale del Genio Civile, della legge regionale n.9 del 1983 e ss.mm.ii., di cui al D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici n……. del……..……., di approvazione della "Short List ingegneri/architetti", ed atti correlati.

ELENCO PROGETTI ASSEGNATI – ***specificare:*** ☐ **assegnazione contestuale alla firma della convenzione** – ***oppure*** ☐ **assegnazione successiva**

n°	*protocollo della denuncia dei lavori*	*committente*	*descrizione dei lavori*	*Comune*	*Istruttoria da svolgere per:*	
					autorizzazione	*controllo sulla progettazione*
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						

I progetti sopra indicati sono assegnati e materialmente consegnati all'esperto. L'esperto dichiara espressamente di non essere a conoscenza di alcuna causa di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico per i progetti sopra indicati, in particolare in relazione a quanto previsto dall'art.3 della convenzione.

Data _____ L'esperto _____ Il Dirigente del Settore (o suo delegato) _____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 42 del 1 marzo 2010 – Concessione trattamenti in deroga art.2 - comma 138 - L.191 del 23/12/09 e art. 2 comma 36 L. 203/08 D.I. n. 46449 del 7/7/09 e 49956 del 09/02/10 (Accordo Quadro del 27/4/09) - Accordo Istituzionale del 29/01/2010 - Delibera Giunta Regionale n. 1209 del 7/7/09 Convenzione con Direzione Regionale INPS del 9/7/09 Proroga indennita' di mobilita' in deroga, lavoratori gia' destinatari trattamento al 31/12/2009**

PREMESSO

- Che l'art. 2 – comma 138 – della Legge 191 del 23/12/09 prevede la concessione – fino al 31/12/2010 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/09) dall'art 2 – comma 36 - della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009);
- che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);
- che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- che in data 16/04/09 è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza del Sottosegretario On.-le Viespoli, con l'Assessore al Lavoro della Regione Campania, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- che nell'ambito della prima ripartizione di risorse sono stati destinati alla Regione Campania 59 (cinquantanove) milioni di euro, a valere su fondi nazionali, dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo nonché in riferimento a quanto indicato al punto 14) della stessa intesa;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni e che si sono ulteriormente aggravate nel corso dell'anno 2009, e che risultano persistenti anche nel c.a. 2010, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale, anche mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013;

- che in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 12/02/09 la Regione Campania con DGR n.256 del 13/02/09 e n.397 del 06/03/09 ha programmato una serie di interventi a sostegno di imprese in crisi e lavoratori in CIGS e CIGO;
- che in data 27/04/09 è stato sottoscritto, presso questo Assessorato, l'accordo-quadro, relativo alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel quale sono stati individuati i destinatari, le procedure e stabilita la concessione di tutti i trattamenti ;
- che secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto con il MLPS, in data 16/04/09, le autorizzazioni alle concessioni del citato trattamento sono, da detta data, effettuate dall'Assessorato al lavoro della Regione Campania, in coerenza con quanto disposto dall'Accordo-quadro del 27/04/09;
- che a seguito di dette autorizzazioni le competenti Sedi INPS erogano i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale del 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e con l'imputazione dell'intera contribuzione figurativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore, il trattamento di cui al punto precedente, sarà integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro – di misura pari al 30% - del citato sostegno;

CONSIDERATO

- che nell'incontro del Tavolo Istituzionale convocato per il 27/04/09 le parti presenti hanno preso atto delle risorse economiche destinate alla gestione dei trattamenti in deroga, per l'anno 2009, già concordate con il MLPS, pari a complessivi 69 (sessantanove) milioni di euro;
- che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n.1209 del 7/07/09 ha preso atto della convenzione sottoscritta tra MLPS ed Assessorato al Lavoro della Regione Campania nonché degli accordi istituzionali e dello schema di convenzione con l'INPS autorizzando il Dirigente del Settore ORMEL alla sottoscrizione dello schema di convenzione proposto;
- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09, con le modifiche richieste in maniera tassativa ed esplicita dall'INPS;
- Che sulla G.U. n. 177 dell'1/08/09 risulta pubblicato il D.I. n. 46449 del 07/07/09, con il quale sono state assegnate le risorse economiche - a valere sui fondi nazionali - alle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo del 16/04/09, tra le quali la Regione Campania (59 milioni di euro);
- Che con D.D. n. 106 del 28/07/09 è stata autorizzata la concessione della proroga della indennità di mobilità in deroga per il periodo dall'1/01/09 al 30/06/09 in favore di 1.978 lavoratori, ancora disoccupati, per i quali il trattamento concesso ai sensi dell'art. 2 – comma 521 – della L.244/07 (Finanziaria anno 2008) era stato prorogato fino al 31/12/2008;
- Che, in riferimento al monitoraggio delle spese effettuato da Italia Lavoro, negli incontri del Tavolo Istituzionale di Concertazione del 21-28/07/09 e dell'1/12/09 è stata autorizzata la concessione della proroga della indennità di mobilità – fino al 31/10/09 e successivamente fino al 31/12/2009 - in favore dei lavoratori già destinatari del trattamento, in considerazione delle risorse economiche ancora disponibili nonché di quelle aggiuntive previste dall'accordo

sottoscritto presso il MLPS in data 24/11/09 (addendum di 45 milioni di euro), il cui provvedimento di autorizzazione è in corso di emanazione;

- che nella riunione **del 29/01/2010** detto Tavolo Istituzionale di Concertazione, preso atto delle risorse economiche relative all'anno 2009, non completamente utilizzate, nonché in previsione della prossima pubblicazione del D.I. di concessione delle ulteriori risorse concordate con il MLPS in data 24/11/09, (addendum di 45 ml di euro), ha approvato, tra l'altro, la concessione della proroga della indennità di mobilità, in deroga in favore dei lavoratori già destinatari della proroga del trattamento fino al 31/12/2009 (ora pari a 1.691unità);
- che con D.I. n. 49956 del 09/02/2010, in corso di pubblicazione sulla G.U., sono state assegnate alla Regione Campania le ulteriori risorse economiche per l'anno 2009, "addendum" di 45 milioni di euro;

PRESO ATTO

- Del Decreto Direttoriale n. 1844 del 27/09/2007 della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo all'approvazione del programma P.A.R.I. "Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati", programma presentato da Italia Lavoro Spa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale";
- Che l'art. 30 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 prevede che il Ministero si avvale di Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle azioni del progetto a valere sui fondi stanziati per il programma PARI 2007;
- Che la Regione Campania ha approvato il progetto esecutivo P.A.R.I. 2007, inviato in data 12.02.2008 prot. 449/51 al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;
- Che il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale, ha approvato, attraverso la Convenzione tra lo stesso Ministero del Lavoro, Direzione Ammortizzatori Sociali, e l'Assessorato al Lavoro della Regione Campania sottoscritta in data 7/5/08 il progetto esecutivo P.A.R.I. 2007 "Programma d'Azione per il re-Impiego di Lavoratori Svantaggiati, con relativa assegnazione delle risorse;
- Che con D.D. n. 34 dell'08/07/08, pubblicato sul B.U.R.C. in data 21/07/08, rettificato con D.D. n. 42 dell'04/09/08 è stato emanato l'Avviso Regionale del Programma PARI 2007 di invito a manifestare interesse, entro il 30/09/08, da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007 attraverso la sottoscrizione del patto di servizio presso i CPI individuati dallo stesso Avviso;
- Che con D.D. n. 3 del 16/01/2009 è stato prorogato al 31/03/09 l'invito a manifestare interesse da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007;
- Che con nota n. 14/0016364 del 3/12/08 e prot. 14/000364 del 05/03/09 il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale ha notificato che la scadenza del programma era prorogata al 30/06/09 e che le attività di selezione dei beneficiari potevano essere effettuate entro tale data;

- Che con D.D. n. 56 del 14/05/2009 è stato prorogato al 30/06/09 l'invito a manifestare interesse da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007;
- Che i soggetti di cui ai precedenti Decreti Dirigenziale di autorizzazione nonché del presente provvedimento,o sono stati coinvolti nelle azioni di politica attiva di cui al Progetto Pari nonché nelle nuove azioni previste dal Programma Welfare to Work per le politiche di reimpiego;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la proroga della concessione del trattamento di mobilità in deroga dall'1/01/2010 al 30/04/2010 in favore delle complessive n. 1.693 unità i cui elenchi nominativi, pervenuti dagli Assessorati al Lavoro delle Province della Campania e monitorati da Italia Lavoro, vengono allegati (all. 1 Avellino; All. 2 Benevento; All. 3 Caserta; All. 4 Napoli; All. 5 Salerno) al presente provvedimento, secondo la sottoindicata suddivisione;

Descrizione Provincia	N.Lav	Stima Spesa Totale 100% (dal 01/01/2010 al 30/04/2010)	Stima Spesa fondo nazionale 70% (dal 01/01/2010 al 30/04/2010)	Quota a carico Regionale (30%) (dal 01/01/2010 al 30/04/2010)
PROVINCIA DI AVELLINO	147	€ 803.119,80	€ 693.092,39	€ 110.027,41
PROVINCIA DI BENEVENTO	29	€ 158.438,60	€ 136.732,51	€ 21.706,09
PROVINCIA DI CASERTA	417	€ 2.278.237,80	€ 1.966.119,22	€ 312.118,58
PROVINCIA DI NAPOLI	798	€ 4.359.793,20	€ 3.762.501,53	€ 597.291,67
PROVINCIA DI SALERNO	300	€ 1.827.348,00	€ 1.577.001,32	€ 250.346,68
Totale Complessivo	**1691**	**€ 9.426.937,40**	**€ 8.135.446,98**	**€ 1.291.490,42**

VISTI

- la Legge n.127/97 comma 31 e 32 Art.17;
- la Delibera di G.R. n.3466 del 03/06/2000;
- la Delibera G.R. n. 1207/2008;
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- l'art. 1, comma 410 e 411 legge 266/05;
- l'art. 1 comma 1 e l'art. 1-bis legge 291/04;

- il D.D. n.. 1844 del 27/09/07 della Dir. Gen. Amm/ri Sociali del Ministero del Lavoro e P.S;
- il D.D. n. 3/09;
- il D.D. n. 14/09;
- il D.D. n. 56/09;
- il D.D. n. 106/09;
- il D.D. 112/09;
- il D.D. 163/09

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. Si autorizza la Direzione Regionale INPS a concedere, attraverso le proprie competenti Sedi territoriali, la proroga della suddetta indennità di mobilità in deroga **dall'1/01/2010 al 30/04/02010** i cui importi, calcolati secondo quanto sopra indicato sono così distribuiti e ripartiti:

- Il trattamento di mobilità sarà erogato dall'INPS:

  - **per euro 8.135.446,98 - a valere sui fondi nazionali,** assegnati alla Regione Campania con il predetto D.I.n. 46449 del 07/07/09;

- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, pari a 1.291.490,42** rinviando al D.D. n. 238 del 18/09/09 di impegno e liquidazione da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti in corso di adozione.

- Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 138 dell'art. 2 della L.191/09 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania-Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

- Di inviare, per quanto di competenza, a:
  - A.G.C. n. 17;

- Settore ORMEL; -
- Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione
- sul BURC;
- Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Provincia unità Produttiva **SALERNO**

Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

ALLEGATO 5

N.	Azienda di Provenienza	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Numero nucleo familiare ANF	Qualifica	Mansione (cod)	Cap	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data inizio	data fine	NOTE
1	A & P GENOVESE	ANASTASIO	ANTONIO	NSTNTN59D16F912N		Operaio	7.2.8.0.5	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
2	A & P GENOVESE	CAPODANNO	ISIDORO	CPDSDR52B18F912G		Operaio	6.2.4.1.34	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
3	A & P GENOVESE	CHIANCONE	ERMINIA	CHNRMN65R59F912K		Operaio	4.2.1.1.3	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
4	A & P GENOVESE	MAISTO	ANDREA	MSTNDR55L06F912A		Operaio	5.1.2.1.14	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
5	A & P GENOVESE	PIRONTI	RAFFAELA	PRNRFL60P67F912Y		Operaio	4.2.2.3.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
6	A & P GENOVESE	PISANZIO	GIOVANNI	PSNGNN53H14F912Z		Operaio	5.1.2.1.14	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
7	A & P GENOVESE	SABA	ANNAMARIA	SBANMR61T63F912H		Operaio	5.1.2.6.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
8	A & P GENOVESE	SAVIELLO	RITA	SVLRTI63T43A717Y		Operaio	5.1.2.6.1	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
9	A & P GENOVESE	SELICE	LORENDINO	SLCLND53A01F912H		Operaio	3.3.3.2.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
10	A & P GENOVESE	STANZIONE	ANNAMARIA	STNNMR64C42F912I		Operaio	3.3.1.2.29	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
11	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	FONTANELLA	CARMEN	FNTCMN74B45F481D		Operaio	7.2.6.9.33	84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
12	ANGRI SCARL	AMBROSIO	GIUSEPPE	MBRGPP47A01G813X		Operaio	6.1.2.9.08	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
13	ANGRI SCARL	ANNUNZIATA	MICHELE	NNNMHL74C20F912Y		Operaio	6.1.2.9.08	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
14	ANGRI SCARL	BERGAMINELLI	BENEDETTO	BRGBDT54S20F912T		Operaio	6.1.2.9.08	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
15	ANGRI SCARL	FERRAIOLI	ANDREA	FRRNDR61D29A294O		Operaio	6.1.2.9.08	84012	ANGRI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
16	ANGRI SCARL	MARINO	ALFONSO	MRNLNS64D01G230P		Operaio	6.1.2.9.08	84010	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
17	ANGRI SCARL	MARTINO NEVOSO	VINCENZO	MRTDCM52M18A294I		Operaio	6.1.2.9.08	84012	ANGRI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
18	ANGRI SCARL	STANZIONE	LUIGI	STMLGU60P30F912V		Operaio	6.1.2.9.08	84012	ANGRI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
19	ANGRI SCARL	VATIERO	FRANCO	VTRFNC70T31I317B		Operaio	6.1.2.9.08	84010	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
20	BULLONERIA MERIDIONALE SPA	CUOMO	GIANCARLO	CMUGCR66M25F913T		Operaio	7.1.2.1.30	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
21	BULLONERIA MERIDIONALE SPA	FORTE	RAFFAELE	FRTRFL66C28F912I		Operaio	7.1.2.1.30	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
22	BULLONERIA MERIDIONALE SPA	VITALE	GERARDO	VTLGRD68E18F913G		Operaio	7.1.2.1.30	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
23	CABLAUTO SRL	GRAGNANIELLO	PRINCIPIO	GRGPNC52M28I483O		Operaio	7.1.2.4.3	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
24	CARTEN`S SUEDE E LEATHER SRL (MOBILITÀ)	ANGRISANI	FRANCESCO	NGRFNC72T16H703L		Operaio	6.5.4.1.21	84127	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
25	CARTEN`S SUEDE E LEATHER SRL (MOBILITÀ)	TROTTA	MASSIMO	TRTMSM80P11F912G		Operaio	6.5.4.1.44	84085	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
26	COELIN SRL	AUTUNNO	ENZO	TNNNZE75T18L628I		Operaio	7.1.7.1.02	84050	CUCCARO VETERE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
27	COELIN SRL	BOTTI	ADOLFO	BTTDLF75S17L628O		Operaio	7.1.7.1.02	84070	RUTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
28	COELIN SRL	CAMMAROTA	ROSANNA	CMMRNN72S64C676O		Operaio	7.1.7.1.02	84053	CICERALE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
29	COELIN SRL	CHIARELLI	FERNANDO MARIA	CHRFDN67C31F839T		Operaio	7.1.7.1.02	84043	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
30	COELIN SRL	CORTAZZO	ANTONIETTA	CRTNNT67L65A717M		Operaio	7.1.7.1.02	84070	RUTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
31	COELIN SRL	CUDA	MARIA JOLANDA	CDUMJL71A61Z133Y		Operaio	7.1.7.1.02	84050	FUTANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
32	COELIN SRL	DI BUONO	GIANNA	DBNGNN72T62Z133Q		Operaio	7.1.7.1.02	84061	OGLIASTRO CILENTO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
33	COELIN SRL	MARZUCCA	ELEONORA	MRZLNR77B66Z112A		Operaio	7.1.7.1.02	84053	CICERALE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
34	COELIN SRL	MONTILLO	FRANCESCA	MNTFNC74R50A717M		Operaio	7.1.7.1.02	84043	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
35	COELIN SRL	PALUMBO	FABIOLA	PLMFBL70H51C676W		Operaio	7.1.7.1.02	84043	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
36	COELIN SRL	PASSARO	ANNA	PSSNNA76B58A091T		Operaio	7.1.7.1.02	84050	GIUNGANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
37	COELIN SRL	SALURSO	ANNA	SLRNNA69L43A717I		Operaio	7.1.7.1.02	84043	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
38	COELIN SRL	SPASIANO	CARMINANTONIO	SPSCMN67H08H703F		Operaio	7.1.7.1.02	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
39	COELIN SRL	TORRUSIO	MASSIMILIANO	TRRMSM72B20L628O		Operaio	7.1.7.1.02	84060	MONTEFORTE CILENTO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
40	COELIN SRL	TORTORA	LUIGI	TRTLGU68S03C125U		Operaio	7.1.7.1.02	84048	CASTELLABATE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
41	COELIN SRL	VORIA	FRANCESCO	VROFNC70S07C676U		Operaio	7.1.7.1.02	84053	CICERALE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
42	CONCERIA SANTA LUCIA SNC	RICCA	CARMELA	RCCCML59L66I630Q		Operaio		84121	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
43	CONFEZIONI UGO SRL	D'AMORE	ANTONELLA	DMRNNL76L47A717Y		Operaio		84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
44	CONFEZIONI UGO SRL	DI BIASE	MARGHERITA	DBSMGH65L45A717A		Operaio		84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
45	CONFEZIONI UGO SRL	IANNUZZI	ADRIANA	NNZDRN58S69F481G		Operaio		84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
46	CONFEZIONI UGO SRL	IULIANO	IVA	LNIVIA68A51H703G		Operaio		84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
47	CONFEZIONI UGO SRL	VISCIDO	ANNA MARIA	VSCNMR62A70H703I		Operaio		84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
48	DE PASCALE GERARDA EC. S.A.S.	MANGANIELLO	GIUSEPPE	MNGGPP55E16C125A		Operaio	7.2.1.1.31	84080	CALVANICO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
49	DILAPLAST SPA	CARPENTIERI	SILVIA	CRPSLV67L49H703U		Operaio	7.2.3.3.27	84124	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
50	DILAPLAST SPA	CASTAGNO	ANDREA	CSTNDR79L05H703S		Operaio	7.2.3.3.27	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
51	DILAPLAST SPA	D'ANIELLO	GIUSEPPE	DNLGPP66C20C306X		Operaio	7.2.3.3.27	84090	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
52	ETHECO	ACUNZO	SALVATORE	CNZSVT54A01H703H		Operaio	3.1.2.1.6	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
53	ETHECO	ADINOLFI	ANTONIETTA	DNLNNT52E53H703N		Operaio	6.2.1.8.21	84080	PELLEZZANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
54	ETHECO	AMORUSO	ALFONSO	MRSLNS52C23A674A		Operaio	6.3.1.1.7	84081	BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
55	ETHECO	APICELLA	SOFIA	PCLSFO53T56H703F		Operaio	6.2.2.3.18	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
56	ETHECO	AUTORINO	FRANCESCO	TRNFNC51L17H703P		Operaio	6.2.2.3.18	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
57	ETHECO	AVAGLIANO	CLOTILDE	VGLCTL53C51H703A		Operaio	6.2.2.3.18	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
58	ETHECO	BASSO	FRANCO	BSSFNC48B14G426M		Operaio	4.1.2.3.11	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
59	ETHECO	CALIFANO	GIOVANNI	CLFGNN58T05H703R		Operaio	6.2.1.8.10	84127	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
60	ETHECO	CANNATA'	ANTONIO	CNNNTN51L12G791E		Operaio	7.4.2.2.1	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
61	ETHECO	CASTAGLIOLA	FRANCESCO	CSTFNC53D21H703Q		Operaio	6.2.2.3.18	84128	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
62	ETHECO	CAU	MARIO	CAUMRA51B21H703K		Operaio	6.2.2.3.18	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
63	ETHECO	CENTANNI	ANNA MARIA	CNTNMR53L71H703I		Operaio	6.2.2.3.18	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Provincia unità Produttiva **SALERNO**

Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

ALLEGATO 5

N.	Azienda di Provenienza	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Numero nucleo familiare ANF	Qualifica	Mansione (cod)	Cap	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data inizio	data fine	NOTE
64	ETHECO	CITRO	BIANCA	CTRBNC62E66H703D		Operaio	5.2.2.3.22	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
65	ETHECO	COSTABILE	MARIA ROSARIA	CSTMRS56B46G834U		Operaio	3.4.5.2.1	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
66	ETHECO	COSTABILE	GIULIA CECILIA	CSTGCC51R69G834G		Operaio	6.2.2.3.18	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
67	ETHECO	CUFFA	ANITA	CFFNTA55B60H703C		Operaio	6.2.2.3.18	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
68	ETHECO	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	DLSGNN52C24B644Z		Operaio	3.3.1.3.2	84040	CAPACCIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
69	ETHECO	D'AMORE	MICHELINA	DMRMHL51B68H703H		Operaio	7.2.7.2.9	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
70	ETHECO	D'ANGELO	CARMELA	DNGCML51C71E027M		Operaio	6.2.3.5.9	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
71	ETHECO	DE CHIARA	DOMENICO	DCHDNC66C24H703P		Operaio	6.2.1.2.2	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
72	ETHECO	DE GAETANO	RITA	DGTRTI53D60H703X		Operaio	7.2.7.2.9	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
73	ETHECO	DE SANTIS	VINCENZO	DSNVCN70S26H703F		Operaio	6.2.2.3.1	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
74	ETHECO	FARRO	NICOLA	FRRNCL45C02H703S		Operaio	6.2.1.2.2	84131	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
75	ETHECO	GENOVESE	LUIGI	GNVLGU52C26H800S		Operaio	8.1.2.2.13	84134	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
76	ETHECO	LIGUORI	ROSARIO	LGRRSR51S07C361S		Operaio	3.3.4.6.3	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
77	ETHECO	MEMOLI	ANNA	MMLNNA52E54L860M		Operaio	6.2.1.2.2	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
78	ETHECO	MICELI	ANGELA	MCLNGL51R49C129F		Operaio	6.2.2.3.18	84128	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
79	ETHECO	MURANTE	ANNUNZIATA	MRNNNZ51C65H703A		Operaio	6.2.1.2.2	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
80	ETHECO	NASTRI	RAFFAELE	NSTRFL52B06H703Y		Operaio	6.2.2.3.5	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
81	ETHECO	OTTATI	ANDREA	TTTNDR51E13H703Q		Operaio	7.1.2.2.53	84080	PELLEZZANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
82	ETHECO	PAGLIARULO	SILVANA	PGLSVN53H48E027E		Operaio	7.1.2.2.53	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
83	ETHECO	PAOLINO	GERARDO	PLNGRD56R12B644J		Operaio	7.1.2.2.53	84047	CAPACCIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
84	ETHECO	PAPPALARDO	ANTONIO	PPPNTN45P28C584B		Operaio	7.2.1.1.33	84013	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
85	ETHECO	PIERNO	DOMENICO	PRNDNC46B13H703P		Operaio	6.2.2.3.3	84122	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
86	ETHECO	RICCIO	MARIA ROSARIA	RCCMRS52D65H703V		Operaio	6.2.2.3.18	84131	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
87	ETHECO	SANTANIELLO	ALFONSO	SNTLNS55B07H800U		Operaio	6.2.3.1.14	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
88	ETHECO	SENATORE	ANNA	SNTNNA53L58C361B		Operaio	6.2.2.3.18	84013	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
89	ETHECO	SERRETIELLO	SALVATORE	SRRSVT53S12L134L		Operaio	6.3.1.1.9	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
90	ETHECO	SESSA	ROCCO	SSSRCC60C02A674S		Operaio	6.2.2.3.18	84081	BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
91	ETHECO	VENTRE	GRAZIANO	VNTGZN70L08H703U		Operaio	3.3.1.3.2	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
92	F.R.O.L.A. SRL	PIPOLO	EUGENIO	PPLGNE53C21F839T		Operaio	7.1.7.1.02	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
93	FERGOM SRL	VICIDOMINI	GIOVANNI	VCDGNN63H23H703D		Operaio		84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
94	FONDECO SRL	PAPARIELLO	BRUNO	PPRBRN60M18G023N		Operaio		84062	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
95	FORLENZA SRL	LANZARA	DOMENICO	LNZDNC67R24H703H		Operaio	7.1.7.1.05	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
96	GENERAL BOX SRL	DEL FORNO	SALVATORE	DLFSVT68T03G230H		Operaio	8.1.2.2.40	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
97	GENERAL BOX SRL	FEZZA	GENNARO	FZZGNR81M23I317C		Operaio	8.1.2.2.13	84010	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
98	GENERAL BOX SRL	FEZZA	ANNA	FZZNNA68T68G230P		Operaio	8.1.2.2.13	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
99	GENERAL BOX SRL	FIORETTO	OLINDO	FRTLND78R26L845T		Operaio	8.1.2.2.13	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
100	GENERAL BOX SRL	ZENNA	MARIA ROSARIA	ZNNMRS68T60F912O		Operaio	8.1.2.2.13	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
101	HITECH POLYMERS SRL	CASTAGNA	MORENO	CSTMRN75L26C361Y		Operaio	7.1.5.9.80	84081	BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
102	HITECH POLYMERS SRL	NATELLA	MAURIZIO	NTLMRZ64S20H703X		Operaio	7.1.5.9.80	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
103	HITECH POLYMERS SRL	TIBERIO	MAURIZIO	TBRMRZ67S24A717S		Operaio	7.1.5.9.80	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
104	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	AVALLONE	GIOVANNI	VLLGNN59C19H703O		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
105	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BATTISTA	ALFONSO	BTTLNS48E04H703S		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
106	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BELUTO	FRANCESCO	BLTFNC65D08H703Z		Operaio	7.1.3.2.25	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
107	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BORRIELLO	GENNARO	BRRGNR60L04L860D		Operaio	7.1.3.2.25	84019	VIETRI SUL MARE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
108	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BORSA	ETTORE	BRSTTR47H26H703E		Operaio	7.1.3.2.25	84098	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
109	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BRUNETTO	GIUSEPPE	BRNGPP67C08A717M		Operaio	7.1.3.2.25	84091	Montecorvino Pugliano	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
110	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	BRUNI	DANIELE	BRNDNL66S10H703H		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
111	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	CALABRESE	ALFONSO	CLBLNS64D06B115R		Operaio	7.1.3.2.25	84082	BRACIGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
112	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	CARDAROPOLI	GIOVANNI	CRDGNN53M07B115E		Operaio	7.1.3.2.25	84082	BRACIGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
113	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	CERRATO	LUIGI	CRRLGU62A28H703Q		Operaio	7.1.3.2.25	84131	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
114	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	CIOFFI	FRANCESCO	CFFFNC61B21H703V		Operaio	7.1.3.2.25	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
115	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	CITRO	DAMIANO	CTRDMN58P16G834N		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
116	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	D'AMICO	GENNARO	DMCGNR57C19H703P		Operaio	7.1.3.2.25	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
117	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DE ROSA	MATTEO	DRSMTT67M17H703O		Operaio	7.1.3.2.25	84081	BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
118	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DE SIO	RAFFAELE	DSERFL51S16H703S		Operaio	7.1.3.2.25	84096	BELLIZZI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
119	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DI GIACOMO	VITTORIO	DGCVTR68S15H703U		Operaio	7.1.3.2.25	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
120	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DI GILIO	LUCIO	DGLLCU52B15H703J		Operaio	7.1.3.2.25	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
121	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DI LAURI	PIETRO	DLRPTR68P19H703V		Operaio	7.1.3.2.25	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
122	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DI MUOIO	COSIMO	DMICSM61T11F481N		Operaio	7.1.3.2.25	84096	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
123	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	DIODATO	MARIO	DDTMRA49C17H703M		Operaio	7.1.3.2.25	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
124	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	D'ONOFRIO	TOMMASO	DNFTMS66H22H703I		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
125	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FAZIO	ROSARIO	FZARSR50R09H703C		Operaio	7.1.3.2.25	84096	BELLIZZI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
126	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FERRARA	MASSIMO	FRRMSM63P09H703R		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Provincia unità Produttiva **SALERNO**

Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

ALLEGATO 5

N.	Azienda di Provenienza	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Numero nucleo familiare ANF	Qualifica	Mansione (cod)	Cap	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data inizio	data fine	NOTE
127	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FIORILLO	ANTONIO	FRLNTN63M04H703U		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
128	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FIUNGO	ANTONIO	FNGNTN60H08H703H		Operaio	7.1.3.2.25	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
129	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FLAUTO	BONAVENTURA	FLTBVN59T16F913S		Operaio	7.1.3.2.25	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
130	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	FORTUNATO	ROSARIO	FRTRSR67H05E026I		Operaio	7.1.3.2.25	84090	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
131	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	GIANNATTASIO	BRUNO	GNNBRN63A31E026K		Operaio	7.1.3.2.25	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
132	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	GRILLO	CLAUDIO	GRLCLD62E29H703V		Operaio	7.1.3.2.25	84126	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
133	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	LA CORTE	ANTONIO	LCRNTN54A10H703B		Operaio	7.1.3.2.25	84092	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
134	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	LAMBERTI	ALFREDO	LMBLRD58B02G834X		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
135	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	LANDI	CARLO	LNDCRL52D01H800Q		Operaio	7.1.3.2.25	84131	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
136	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	LEMBA	ROBERTO	LMBRRT56L27E027W		Operaio	7.1.3.2.25	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
137	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	MAIORANO	ALFONSO	MRNLNS60R16H703S		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
138	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	MARESCA	ETTORE	MRSTTR66B22H703A		Operaio	7.1.3.2.25	84126	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
139	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	MASTROGIACOMO	SEVERINO	MSTSRN62C28H703H		Operaio	7.1.3.2.25	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
140	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	MEMOLI	GAETANO	MMLGTN70A11A717R		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
141	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	MIFSUD	AMABILE	MFSMBL59T02Z326S		Operaio	7.1.3.2.25	84128	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
142	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	NATELLA	FRANCESCO	NTLFNC45M24H703O		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
143	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	NOBILE	ROLANDO	NBLRND56S18E027K		Operaio	7.1.3.2.25	84091	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
144	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	PELLEGRINO	BRUNO	PLLBRN62C01G834V		Operaio	7.1.3.2.25	84089	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
145	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	PICERNO	FRANCESCO	PCRFNC56L06H703F		Operaio	7.1.3.2.25	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
146	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	PIZZO	GERARDO	PZZGRD61E14H800A		Operaio	7.1.3.2.25	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
147	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	POSTIGLIONE	MARIO	PSTMRA63C18H703Z		Operaio	7.1.3.2.25	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
148	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RAGO	GIUSEPPE	RGAGPP56C18A674K		Operaio	7.1.3.2.25	84126	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
149	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RAGONE	DANIELE	RGNDNL51H19H501L		Operaio	7.1.3.2.25	84096	BELLIZZI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
150	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RAGONE	ANTONIO	RGNNTN64S11H703H		Operaio	7.1.3.2.25	84132	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
151	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RAGONE	ROSARIO	RGNRSR56T10F912R		Operaio	7.1.3.2.25	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
152	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RICCIO	ALFREDO	RCCLRD69C26H703K		Operaio	7.1.3.2.25	84080	PELLEZZANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
153	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	RIZZO	AGOSTINO VINCENZO	RZZGTN67R16Z133O		Operaio	7.1.3.2.25	84135	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
154	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	ROCCHINO	GIOVANNI	RCCGNN64R08H703B		Operaio	7.1.3.2.25	84091	BELLIZZI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
155	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	SCALERO	MASSIMO	SCLMSM63M08H703K		Operaio	7.1.3.2.25	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
156	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	SIVOCCIA	GIOVANNI PAOLO	SVCGNN56L11H703C		Operaio	7.1.3.2.25	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
157	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	TAFURI	ANIELLO	TFRNLL57M18L860U		Operaio	7.1.3.2.25	84019	VIETRI SUL MARE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
158	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	TROTTA	ANGELO	TRTNGL49R17E485G		Operaio	7.1.3.2.25	84096	BELLIZZI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
159	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	VICINANZA	CAMILLO	VCNCLL65H11H800K		Operaio	7.1.3.2.25	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
160	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	VITALE	MARIO	VTLMRA52E24E839F		Operaio	7.1.3.2.25	84125	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
161	IDEAL STANDARD - SEA PARK SRL	VOLPE	MAURO	VLPMRA64A15H703F		Operaio	7.1.3.2.25	84100	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
162	ITALCEMENTI S.P.A.	PARISI	GIOVANNI	PRSGNN52H03H703L		Operaio	6.1.2.2.5	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
163	JCOPLASTIC SPA	DI CONCILIO	NICOLA	DCNNCL67A11G011M		Operaio	6.1.2.2.05	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
164	JCOPLASTIC SPA	IULIANO	ROMUALDO	LNIRLD65D11A717T		Operaio	7.2.3.3.27	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
165	JOHNSONCONTROLS INTERIORS	UGGETTI	PIERPAOLO	GGTPPL72E18Z345F		Operaio	7.2.3.3.27	84121	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
166	LEAR CORPORATION ITALIA SUD	CALZARETTA	VITANTONIO	CLZVNT67D17B374O		Operaio	7.4.4.4.1	84025	CAPACCIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
167	LEAR CORPORATION ITALIA SUD	MAROTTA	RAFFAELE	MRTRFL60R30F481J		Operaio	6.2.2.1.10	84092	bellizzi	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
168	LEAR CORPORATION ITALIA SUD	POSTIGLIONE	SERGIO	PSTSRG67H16H703X		Operaio	7.2.6.9.23	84129	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
169	LEAR CORPORATION ITALIA SUD	RAIMONDO	ROMEO	RMNRMO64D29F481E		Operaio	7.4.4.4.1	84092	Bellizzi	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
170	MELTEM SRL	ANTONUCCI	PAOLA	NTNPLA64H53H501Q		Operaio	6.2.4.4.13	84050	GUNGANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
171	METALLURGICA VALLEPIANA	CATALDO	CIRO	CTLCRI70E16H703P		Operaio	8.6.3.0.54	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
172	METALLURGICA VALLEPIANA	D'ELIA	GIOSUE'	DLEGSI56L05E027J		Operaio	7.1.7.1.02	84090	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
173	METALLURGICA VALLEPIANA	DELLE DONNE	LIDIA	DLLLDI69D53E027L		Operaio	7.2.8.0.5	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
174	METALLURGICA VALLEPIANA	FOGLIA	ZAIRA	FGLZRA53C43E027I		Operaio	7.2.8.0.5	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
175	METALLURGICA VALLEPIANA	RUSSOMANDO	ANTONIO	RSSNTN54M22E027O		Operaio	7.1.7.1.02	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
176	METALLURGICA VALLEPIANA	SABATINO	MICHELE	SBTMHL55L14E027T		Operaio	7.1.7.1.02	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
177	METALLURGICA VALLEPIANA	VISTOCCO	PIERO	VSTPRI58S09H703C		Operaio	6.2.3.3.06	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
178	METALLURGICA VALLEPIANA	VOLPE	ANTONIO	VLPNTN56E04E027V		Operaio	6.2.3.3.7	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
179	METALLURGICA VALLEPIANA	VOLPE	LUIGI	VLPLGU56T29E027U		Operaio	8.6.3.0.54	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
180	METALLURGICA VALLEPIANA	ZULLO	ENRICO	ZLLNRC57M07E027K		Operaio	6.2.3.3.06	84095	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
181	MTV (già COPMES)	ACANFORA	GENNARO	CNFGNR59T09G813I		Operaio	7.2.3.3.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
182	MTV (già COPMES)	ACANFORA	BERNARDO	CNFBNR54B20I483R		Operaio	7.2.6.9.12	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
183	MTV (già COPMES)	ADAMO	MICHELE	DMAMHL48S10I483T		Operaio	4.1.1.5.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
184	MTV (già COPMES)	AIELLO	RAFFAELE	LLARFL55M11I483W		Operaio	7.2.3.3.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
185	MTV (già COPMES)	AVELLA	ARMANDO	VLLRND53P03G813U		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
186	MTV (già COPMES)	BRANCACCIO	RAFFAELE	BRNRFL54H19I483K		Operaio	7.1.2.4.28	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
187	MTV (già COPMES)	CASCIELLO	MARCO	CSCMRC56P04B076B		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
188	MTV (GIÀ COPMES)	CASILLO	MARIA	CSLMRA54A42B076U		Operaio	6.2.2.3.5	84018	BOSCOREALE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
189	MTV (già COPMES)	CASILLO	PASQUALE	CSLPQL62L15I483W		Operaio	6.2.2.3.5	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Provincia unità Produttiva **SALERNO**

Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

ALLEGATO 5

N.	Azienda di Provenienza	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Numero nucleo familiare ANF	Qualifica	Mansione (cod)	Cap	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data inizio	data fine	NOTE
190	MTV (già COPMES)	COCCO	GIUSEPPE	CCCGPP53A01I483H		Operaio	7.1.2.4.28	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
191	MTV (già COPMES)	COLANTONIO	GABRIELE	CLNGRL59A18L259Q		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
192	MTV (già COPMES)	COPPOLA	GIUSEPPE	CPPGPP52P23I483C		Operaio	6.2.2.3.5	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
193	MTV (già COPMES)	CRETELLA	CIRO	CRTCRI50E14I483O		Operaio	7.1.7.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
194	MTV (già COPMES)	CRISCUOLO	PASQUALE	CRSPQL53C07I483G		Operaio	6.2.4.2.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
195	MTV (già COPMES)	DE FELICE	MICHELANGELO	DFLMHL57A15I483T		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
196	MTV (già COPMES)	DI PALMA	VINCENZO	DPLVCN55P30I483S		Operaio	7.2.1.1.33	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
197	MTV (già COPMES)	FAELLA	DOMENICO	FLLDNC52R28I483Z		Operaio	6.2.2.3.5	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
198	MTV (GIÀ COPMES)	FORTUNATO	MARTINO	FRTMTN52E19L245G		Operaio	6.5.2.3.11	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
199	MTV (già COPMES)	GRIMALDI	CATELLO	GRMCLL51D11I483R		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
200	MTV (già COPMES)	IOVINE	DOMENICO	VNIDNC45L11L245P		Operaio	7.4.4.4.2	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
201	MTV (già COPMES)	LANGELLA	GIOSUE'	LNGGSI51R24I483T		Operaio	6.1.5.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
202	MTV (GIÀ COPMES)	LIGUORI	MARIO	LGRMRA52C23C361E		Operaio	7.2.3.2.28	84013	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
203	MTV (già COPMES)	LONGOBARDI	BRUNO	LNGBRN63T18L259S		Operaio	8.6.2.1.15	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
204	MTV (già COPMES)	MALAFRONTE	DOMENICO	MLFDNC55P10I483S		Operaio	7.2.7.2.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
205	MTV (già COPMES)	MASSA	FRANCESCO	MSSFNC52S16G813V		Operaio	5.2.1.3.7	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
206	MTV (già COPMES)	MASSA	CARMINE	MSSCMN50S30G813N		Operaio	8.6.2.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
207	MTV (già COPMES)	MEGLIO	DOMENICO	MGLDNC56M18I483M		Operaio	7.2.7.2.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
208	MTV (già COPMES)	MEROLA	ELSY	MRLLSY53H66Z614I		Operaio	3.4.2.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
209	MTV (già COPMES)	NAPPO	FRANCESCO	NPPFNC51P18I438L		Operaio	7.1.5.4.3	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
210	MTV (GIÀ COPMES)	OLIVA	PASQUALE	LVOPQL56M21I483J		Operaio	6.2.4.2.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
211	MTV (GIÀ COPMES)	PADUANO	ANNA	PDNNNA70D68H703J		Operaio	5.1.1.1.11	84098	PONTECAGNANO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
212	MTV (già COPMES)	PAPPALARDO	PAOLO	PPPPLA52A14G230D		Operaio	6.2.3.6.2	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
213	MTV (già COPMES)	PENTONE	GIOVANNI	PNTGNN53T12I483H		Operaio	7.1.6.1.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
214	MTV (già COPMES)	PRETE	ANIELLO	PRTNLL56P30I483Q		Operaio	7.1.6.1.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
215	MTV (già COPMES)	RAIOLA	VINCENZO	RLAVCN59D06I483F		Operaio	7.1.6.1.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
216	MTV (già COPMES)	SANTORIELLO	CARMINE	SNTCMN51L22C361I		Operaio	7.1.6.1.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
217	MTV (già COPMES)	SCARPATI	EMIDIO	SCRMDE53L06I483I		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
218	MTV (già COPMES)	STARACE	RAFFAELE	STRRFL51T28L245G		Operaio	6.2.4.2.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
219	MTV (già COPMES)	TEDESCO	SALVATORE	TDSSVT53B02I483Z		Operaio	7.4.4.4.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
220	MTV (già COPMES)	TIANO	LUIGI	TNILGU53T02I483D		Operaio	8.6.2.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
221	MTV (già COPMES)	TORTORA	CARLO	TRTCRL48B20G230X		Operaio	6.2.4.2.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
222	MTV (già COPMES)	VELLECA	DOMENICO	VLLDNC53A21I483X		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
223	MTV (già COPMES)	VITIELLO	PASQUALE	VTLPQL53E28I483N		Operaio	7.2.3.2.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
224	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	AMARANTE	MARIA	MRNMRA74T57I438P		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
225	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	BELERBA RUGGIERO	CAROLINA	BLRCLN75A51I377B		Operaio	7.2.6.9.33	84010	SAN VALENTINO TORIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
226	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	CRESCENZI	ANTONELLA	CRSNNL76T45I438P		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
227	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	D'AMORA	ANTONIETTA	DMRNNT79E70I438F		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
228	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	ESPOSITO	ANGELINA	SPSNLN86A51I438J		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
229	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	FINALE SIRICA	ROSSELLA	FNLRSL84L49I438F		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
230	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	FINALE SIRICA	ASSUNTA	FNLSNT80L59I438T		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
231	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	FINALE SIRICA	FILOMENA	FNLFMN79P64I438T		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
232	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	LANZETTA	MARIA CARMELA	LNZMCR77A58I438G		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
233	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	MANCUSI	CORONA	MNCCRN76T46I438Y		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
234	NOSATO DI SANNINO ANTONIO & COMPANY SNC	MANNA	CARMELA	MNNCML81H59I438C		Operaio	7.2.6.9.33	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
235	P.A.I.F. SPA	RUGGIERO	VITTORIO	RGGVTR51T10H703M		Operaio	7.2.6.9.33	84091	BATTIPAGLIA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
236	P.C.B.	ANGRISANI	LUIGI	NGRLGU62H19F912M		Operaio	3.1.1.2.7	84019	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
237	P.C.B.	ATTANASIO	CARLO	TTNCRL50T11H431R		Operaio	7.2.7.9.1	84086	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
238	P.C.B.	ATTIANESE	GIOVANNA	TTNGNN51T49I317W		Operaio	7.2.7.9.1	84010	SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
239	P.C.B.	BRENGOLA	MARIA	BRNMRA52E44G230F		Operaio	7.2.7.9.1	84087	SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
240	P.C.B.	CAMPITIELLO	LUCIA	CMPLCU51L59G230L		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
241	P.C.B.	DE FELICE	DORA	DFLDRO53D60F913B		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
242	P.C.B.	DE MAIO	ROSA	DMERSO52D48G230B		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
243	P.C.B.	DESIDERIO	ANNA	DSDNNA52A71G230Z		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
244	P.C.B.	ELVEZIA	MARIA ROSARIA	LVZMRS53P55H703Y		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
245	P.C.B.	ESPOSITO	GIOVANNINA	SPSGNN52D51G230Q		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
246	P.C.B.	ESPOSITO	GAETANA	SPSGTN54A47F912N		Operaio	7.2.3.2.3	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
247	P.C.B.	FERRAIOLI	GIOVANNINA	FRRGNN54D47G230H		Operaio	6.2.1.7.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
248	P.C.B.	FORINO	ANNA	FRNNNA51E69G011L		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
249	P.C.B.	FRANCAVILLA	ANNUNZIATA	FRNNNZ52A48A294O		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
250	P.C.B.	LANDI	ANNA	LNDNNA56C58G230Q		Operaio	6.2.1.7.1	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
251	P.C.B.	MAIORINO	TERESA	MRNTRS52E59G230J		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
252	P.C.B.	MILANO	GEREMIA	MLNGRM50E03G230P		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO D DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Provincia unità Produttiva **SALERNO**

Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

ALLEGATO 5

N.	Azienda di Provenienza	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Numero nucleo familiare ANF	Qualifica	Mansione (cod)	Cap	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data inizio	data fine	NOTE
253	P.C.B.	NAVONE	MARIA	NVNMRA53B42I377P		Operaio	7.2.7.9.1	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
254	P.C.B.	NOBILE	CIRO	NBLCRI62R02H703A		Operaio	3.1.2.1.6	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
255	P.C.B.	OLIVIERI	GIUSEPPE	LVRGPP55T05G230N		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
256	P.C.B.	PEPE	MARIA	PPEMRA52B53G230L		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
257	P.C.B.	PEPE	FORTUNATA	PPEFTN54H49G230D		Operaio	6.2.1.7.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
258	P.C.B.	RIVA	LUCIA	RVILCU52H48F912P		Operaio	7.2.7.9.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
259	P.C.B.	RONCA	ANGELA	RNCNGL53A59C361T		Operaio	7.2.7.9.1	84013	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
260	P.C.B.	SCANNAPIECO	SILVANA	SCNSVN53A41F913A		Operaio	7.2.7.9.1	84010	SAN VALENTINO TORIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
261	P.C.B.	SCHIAVONE	LUISA	SCHLSU54B47I019N		Operaio	6.2.1.8.22	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
262	P.C.B.	SIANI	MARIA MADDALENA	SNIMMD52B45C125W		Operaio	7.2.7.9.1	84133	SALERNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
263	P.C.B.	SORRENTINO	RAFFAELA	SRRRFL53C49G230J		Operaio	7.2.7.9.1	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
264	P.C.B.	TAGLIAMONTE	MARIA	TGLMRA54C50G230J		Operaio	7.1.5.6.11	84016	PAGANI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
265	P.C.B.	TERRACINA	COLOMBA	TRRCMB52C71G230Y		Operaio	7.2.7.9.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
266	P.C.B.	VITOLO	PASQUALINA	VTLPQL52E49F912Q		Operaio	7.2.7.9.1	84014	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
267	SEVERINO S.R.L.	LA ROCCA	ELVIRA	LRCLVR82C41H703V		Operaio	7.2.6.9.36	84090	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
268	STABIA PORTO SRL	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI67H23C129A		Operaio	6.2.3.1.24	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
269	T.M.CARROZZERIA ISOTERMICA SRL	FERRISI	LUIGI	FRRLGU69E02G902Y		Operaio	6.2.1.8.15	84022	CAMPAGNA	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
270	TRENDY PICCOLA SOCIETA` COOPERATIVA A R.L.	ESPOSITO	NICOLA	SPSNCL53S13A294X		Operaio	7.4.2.2.1	84012	ANGRI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
271	VELCARTA	ATTIANESE	SILVIO	TTNSLV60A24I483Z		Operaio	7.4.4.4.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
272	VELCARTA	CASCONE	CARMINE	CSCCMN50E05I483Y		Operaio	6.1.3.7.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
273	VELCARTA	COZZOLINO	GIOVANNI	CZZGNN66B20I483S		Operaio	7.2.5.2.8	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
274	VELCARTA	DE VIVO	FRANCESCO	DVVFNC56R14I483E		Operaio	7.2.5.2.7	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
275	VELCARTA	DONNARUMMA	ERNESTO	DNNRST64S21I483X		Operaio	3.3.1.1.1	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
276	VELCARTA	ERRIQUEZ	NICOLA	RRQNCL64R31L245T		Operaio	7.4.4.4.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
277	VELCARTA	ESPOSITO	LUIGI	SPSLGU57E12I483W		Operaio	7.1.4.3.13	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
278	VELCARTA	ESPOSITO	LORENZO	SPSLNZ62A19I483L		Operaio	7.2.5.2.7	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
279	VELCARTA	GIORDANO	ROSARIO	GRDRSR57T11I483W		Operaio	3.3.1.3.2	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
280	VELCARTA	LAIOLA	ANTONINO	LLANNN58H01L245D		Operaio	8.1.2.2.13	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
281	VELCARTA	PAUCIULO	ANTONIO	PCLNTN63S22I483O		Operaio	7.2.5.2.7	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
282	VELCARTA	RANIERI	VINCENZO	RNRVCN59E11L142Q		Operaio	8.6.3.0.31	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
283	VELCARTA	VELLECA	SALVATORE	VLLSVT51A31I483S		Operaio	5.5.4.1.4	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
284	VELCARTA	VITIELLO	GIOVANNI	VTLGNN54S21I483F		Operaio	3.3.4.1.13	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
285	VELCARTA	VITIELLO	ANTONIO	VTLNTN55A09I483P		Operaio	7.2.6.1.65	84018	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
286	VERNIL SRL	CANTALUPO	MARIANO	CNTMRN56P08G011K		Operaio	7.1.7.1.02	84061	OGLIASTRO CILENTO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
287	VERNIL SRL	DI SEVO	GAETANA	DSVGTN75H55G793I		Operaio	7.1.7.1.02	84070	SACCO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
288	VERNIL SRL	GORGA	MARIA GIOVANNA	GRGMGV68A41G011B		Operaio	7.1.7.1.02	84014	CAPACCIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
289	VERNIL SRL	MAUTONE	VITO	MTNVTI59S14G707C		Operaio	7.1.7.1.02	84043	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
290	VERNIL SRL	MONDELLI	DONATO	MNDDNT51A21F507C		Operaio	7.1.7.1.02	84060	MONTEFORTE CILENTO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
291	VERNIL SRL	PAOLANTONIO	MASSIMO	PLNMSM74T14G491J		Operaio	7.1.7.1.02	84014	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
292	VERNIL SRL	RICCI	GIOVANNI	RCCGNN73M26G011N		Operaio	7.1.7.1.02	84091	OGLIASTRO CILENTO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
293	VERNIL SRL	RIZZO	CARMELINA	RZZCML76H47L628N		Operaio	7.1.7.1.02	84014	AGROPOLI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
294	VERNIL SRL	VIOLA	GIOVANNI	VLIGNN67T16E485J		Operaio	7.1.7.1.02	84057	LAURINO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
295	VETROPLASTICA VILLANI SPA	DE ROSA	ANIELLO	DRSNLL51A20F913M		Operaio	7.1.3.1.23	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
296	VETROPLASTICA VILLANI SPA	DELLA PORTA	ANTONIO	DLLNTN53H07F912O		Operaio	7.1.3.1.23	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
297	VETROPLASTICA VILLANI SPA	PETTI	CIRO	PTTCRI52C08F913X		Operaio	7.1.3.1.23	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
298	VETROPLASTICA VILLANI SPA	SPERA	SABATO	SPRSBT53R29H800Q		Operaio	7.1.3.1.23	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
299	VETROPLASTICA VILLANI SPA	VITALE	ANTONIO	VTLNTN49H12F913S		Operaio	7.1.3.1.23	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	
300	VETROPLASTICA VILLANI SPA	VITOLO	ANTONIO	VTLNTN57R28F913A		Operaio	7.1.3.1.23	84015	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 43 del 1 marzo 2010 – Concessione trattamenti in deroga art.2 - comma 138 - L.191 del 23/12/09 e art. 2 comma 36 L. 203/08 D.I. n. 46449 del 7/7/09 e D.I. n. 49956 del 09/02/10 Accordi Istituzionali del 10/12/09 e 29/01/2010 - (Accordo Quadro del 27/4/09) Delibera Giunta Regionale n. 1209 del 7/7/09 Convenzione con Direzione Regionale INPS del 9/7/09 Concessione trattamento speciale di disoccupazione in deroga in favore dei lavoratori licenziati dalla soc. Medio-Sarno- Rettifica elenco destinatari trattamento allegato al D.D.N. 22 del 12/02/2010**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;**
- **che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;**
- **che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"*;**
- **che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 226475 del 16/03/2009 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;**

RILEVATO

- **che, per la data del 17/06/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, la quale ha concluso i propri lavori nella seduta del 09/11/2009, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;**
- **che, nella seduta di conferenza del 09/11/2009, l'ASL competente ha confermato il proprio parere favorevole espresso nella seduta del 17/06/2009, l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;**
- **che alla conferenza di servizi, benché regolarmente convocati non hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Napoli, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;**

DATO ATTO

- **che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);**
- **che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività.**

RITENUTO

- **di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44;**

VISTI

- **il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;**
- **la Legge n.241/90 e s. m. i.;**
- **il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;**

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. **di autorizzare la ditta Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44, esercente attività di falegnameria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"* così come di seguito specificate:**

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	Cabina verniciatura	2	particolato Carbonio organico volatie	0,5 < 1	Filtri sacchi + velo d'acqua

2. **obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:**

- **rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;**
- **i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;**
- **contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;**
- **le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;**
- **gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;**

- **provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;**
- **rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:**
  - **comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;**
  - **effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;**
  - **trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;**

- **rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:**
  - **comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;**
  - **richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;**

3. **di precisare che:**

- **l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;**
- **la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;**

4. **di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;**
5. **di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;**
6. **di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;**
7. **di notificare il presente provvedimento alla ditta Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44;**
8. **di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;**
9. **di inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.**

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 46 del 3 marzo 2010 – Concessione trattamenti in deroga art.2 comma 138 L.191 del 23/12/09 D.I. n. 46449 del 7/7/09 D.I. n.49956 del 09/02/2010 Accordo Quadro del 27/4/09 - Accordo Istituzionale del 29/01/2010 Delibera Giunta Regionale n. 1209 del 7/7/09 Convenzione con Direzione Regionale INPS del 9/7/09 Concessione CIG in deroga ANNO 2010 - AZIENDE DELL A PROV. DI NAPOLI INTEGRAZIONE D.D. N. 36 DEL 23/02/2010**

PREMESSO

- che l'art. 2 – comma 138 – della Legge 191 del 23/12/09 prevede la concessione – fino al 31/12/2010 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/09) dall'art 2 – comma 36 della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009);
- che l'art. 19 – comma 9 – del D.L. 185 del 29/11/08, conv. con modificazioni, con Legge n. 2 del 28/01/09, modificato dall'art.7-ter della L.33 del 09/04/09, prevede la possibilità, nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla sopra citata normativa, di prorogare, anche senza soluzione di continuità, i trattamenti già concessi ai sensi dell'art. 2 – comma 521 – della Legge n.244 del 24/12/07 (Finanziaria 2008);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);
- Che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che in data 16/04/09 è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza del Sottosegretario On.le Viespoli, con l'Assessore al Lavoro della Regione Campania, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predetta misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- Che nell'ambito della prima ripartizione di risorse sono stati destinati alla Regione Campania 59 (cinquantanove) milioni di euro, a valere su fondi nazionali, dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- Che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;
- Che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo nonché in riferimento a quanto indicato al punto 14) della stessa intesa;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni e che si sono ulteriormente aggravate dall'inizio del c.a. 2009, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale, anche mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013;

PRESO ATTO

1. che con DGR n.256 del 13/02/09 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi comprensivi di politiche attive;
2. che con D.G.R. n.397 del 06/03/09 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;
3. che in data 27/04/09 è stato sottoscritto, presso questo Assessorato, l'accordo-quadro, relativo alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel quale sono stati individuati i destinatari e le procedure;

- che secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto con il MLPS, in data 16/04/09, le autorizzazioni alle concessioni del citato trattamento sono, da detta data, effettuate dall'Assessorato al Lavoro della Regione Campania, in coerenza con quanto disposto dall'Accordo-quadro del 27/04/09;
- che a seguito di dette autorizzazioni le competenti Sedi INPS erogano i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale del 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e con l'imputazione dell'intera contribuzione figurativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore, il trattamento di cui al punto precedente, sarà integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro – di misura pari al 30% - del citato sostegno;
- che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n.1209 del 7/07/09 ha preso atto della convenzione sottoscritta tra MLPS ed Assessorato al Lavoro della Regione Campania nonché degli accordi istituzionali e dello schema di convenzione con l'INPS, autorizzando il Dirigente del Settore ORMEL alla sottoscrizione dello schema di convenzione proposto;
- Che con D.I. n. 46449 del 07/07/07, pubblicato sulla G.U. n. 177 dell'1/08/09, sono state assegnate le risorse economiche, a valere sui fondi nazionali, alle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo del 16/04/09, tra le quali la Regione Campania (59 milioni di euro);
- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09, con le modifiche richieste in maniera tassativa ed esplicita dall'INPS;
- che nella riunione del 29/01/2010 detto Tavolo Istituzionale di Concertazione, preso atto delle risorse economiche relative all'anno 2009, non completamente utilizzate, nonché in previsione della prossima pubblicazione del D.I. di concessione delle ulteriori risorse concordate con il MLPS (addendum di 45 ml di euro), ha approvato la concessione della CIG in deroga in favore delle aziende che hanno presentato istanza di concessione o di proroga del trattamento per l'anno 2010;
- che con D.I. n. 49956 del 09/02/2010, in corso di pubblicazione sulla G.U., sono state assegnate alla Regione Campania le ulteriori risorse economiche per l'anno 2009, "addendum" di 45 milioni di euro;
- che con D.D.n.36 del 23/02/2010 è stata autorizzata la concessione o la proroga della CIG in deroga in favore dei lavoratori della aziende della prov. di Napoli, approvate nella riunione del predetto Tavolo Istituzionale del 29/01/2010;
- che per mero errore materiale nell'elenco delle imprese destinatarie del trattamento, contenute nel citato D.D n.36 è stata omessa la indicazione della seguente azienda regolarmente approvata nella citata riunione del 29/01/2010:
- Srl GI SA. – Cicciano (NA) – (Accordo Istituzionale del 29/01/2010 – CIG in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 1 unità – (100%) 6.960,60 di cui 5.852,47 (70%) e 1108,13 (30%) ;

-

RITENUTO

di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori sospesi dalla suddetta impresa;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

La Direzione della Sede INPS territorialmente competente è autorizzata ad erogare il suddetto trattamento di CIG in deroga, in favore del lavoratore **della srl GI.SA di Cicciano (NA),** il cui importo complessivo pari **euro 6.960,60** per n. **1** lavoratore interessato è così costituito e ripartito:

- **per 5.852,47 euro a valere sui fondi nazionali,** assegnati alla Regione Campania con i predetti DD.II.n. 46449 del 07/07/09 e 49956 del 09/02/2010;
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, pari a 1.108,13** rinviando al D.D. n. 238 del 18/09/09 di impegno e liquidazione da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09, al successivo provvedimento D.D. n. 305 del 20/11/09, sempre del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

La competente Sede INPS provvederà ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 138 dell'art. 2 della L.191/09 e succ. int. e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento, qualora richiesto dalle aziende.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2010
NUMERO	46449/2009 - 49956/2010

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	03/03/10
ANNO_REG	2010
NUMERO_DETERMINA_REG	46
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	1108,13
VALIDO_DAL	01/01/2010
VALIDO_AL	30/04/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende beneficiarie

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128355650
CODFISC	06070881211
DENOMINAZIONE	GI SA. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCONI 87
UNITA_PROD_LOCALITA	CICCIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80033
STIMA_IMPEGNO_MAX	6960,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	688
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione **Beneficiari**

CODFISC	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA	PROVINCIA	CAP
DNNNTN73C14E131S	ANTONIO	DONNARUMMA	14/03/1973	GRAGNANO	NAPOLI	80054

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 50 del 11 marzo 2010 – Revoca D.D. n. 47 dell' 08/3/2010 e riproposizione decreto: Concessione trattamenti in deroga art.2 - comma 138 - L.191 del 23/12/09 e art. 2 comma 36 L. 203/08 D.I. n. 46449 del 7/7/09 e 49956 del 09/02/2010 (Accordo Quadro del 27/4/09) - Accordo Istituzionale del 29/01/2010 - Delibera Giunta Regionale n. 1209 del 7/7/09 Convenzione con Direzione Regionale INPS del 9/7/09 Concessione indennita' di mobilita' in deroga, proroga mobilita' ordinarie**

PREMESSO

- Che l'art. 2 – comma 138 – della Legge 191 del 23/12/09 prevede la concessione – fino al 31/12/2010 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/09) dall'art 2 – comma 36 - della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009);
- che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);
- che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- che in data 16/04/09 è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza del Sottosegretario On.-le Viespoli, con l'Assessore al Lavoro della Regione Campania, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- che nell'ambito della prima ripartizione di risorse sono stati destinati alla Regione Campania 59 (cinquantanove) milioni di euro, a valere su fondi nazionali, dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo nonché in riferimento a quanto indicato al punto 14) della stessa intesa;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni e che si sono ulteriormente aggravate nel corso dell'anno 2009, e che risultano persistenti anche nel c.a. 2010, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale, anche mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013;

- che in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 12/02/09 la Regione Campania con DGR n.256 del 13/02/09 e n.397 del 06/03/09 ha programmato una serie di interventi a sostegno di imprese in crisi e lavoratori in CIGS e CIGO;
- che in data 27/04/09 è stato sottoscritto, presso questo Assessorato, l'accordo-quadro, relativo alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel quale sono stati individuati i destinatari, le procedure e stabilita la concessione di tutti i trattamenti ;
- che secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto con il MLPS, in data 16/04/09, le autorizzazioni alle concessioni del citato trattamento sono, da detta data, effettuate dall'Assessorato al lavoro della Regione Campania, in coerenza con quanto disposto dall'Accordo-quadro del 27/04/09;
- che a seguito di dette autorizzazioni le competenti Sedi INPS erogano i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale del 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e con l'imputazione dell'intera contribuzione figurativa;
- che fermo restando detto sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore, il trattamento di cui al punto precedente, sarà integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro – di misura pari al 30% - del citato sostegno;

CONSIDERATO

- che nell'incontro del Tavolo Istituzionale convocato per il 27/04/09 le parti presenti hanno preso atto delle risorse economiche destinate alla gestione dei trattamenti in deroga, per l'anno 2009, già concordate con il MLPS, pari a complessivi 69 (sessantanove) milioni di euro;
- che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n.1209 del 7/07/09 ha preso atto della convenzione sottoscritta tra MLPS ed Assessorato al Lavoro della Regione Campania nonché degli accordi istituzionali e dello schema di convenzione con l'INPS autorizzando il Dirigente del Settore ORMEL alla sottoscrizione dello schema di convenzione proposto;
- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09, con le modifiche richieste in maniera tassativa ed esplicita dall'INPS;
- Che sulla G.U. n. 177 dell'1/08/09 risulta pubblicato il D.I. n. 46449 del 07/07/09, con il quale sono state assegnate le risorse economiche - a valere sui fondi nazionali - alle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo del 16/04/09, tra le quali la Regione Campania (59 milioni di euro);
- che nella riunione **del 29/01/2010 il** Tavolo Istituzionale di Concertazione, preso atto delle risorse economiche relative all'anno 2009, non completamente utilizzate, nonché in previsione della prossima pubblicazione del D.I. di concessione delle ulteriori risorse concordate con il MLPS in data 24/11/09, (addendum di 45 ml di euro), ha approvato, tra l'altro, la concessione della indennità di mobilità, in deroga in favore dei gruppi di lavoratori licenziati per i quali erano state sottoscritte intese in sedi istituzionali con impegni di ricollocazioni ancora non concretizzatesi, alcune delle quali risultano già segnalate dalle OO.SS. all'Ufficio, con l'invio dei relativi elenchi, quali gli ex dipendenti della Birra Peroni di Napoli, della soc. Bitron di Avellino, della soc. Domenico Russo e Figli di Benevento, della soc. Arti Grafiche Di Mauro di Cava de'Tirreni (SA) della Metalfer di Torre Annunziata, in particolare per alcune aziende

sono state previste azioni di recupero da realizzarsi nel territorio torrese-stabiese con Delibera 1951 del 30/12/09 della G.R.C.;

- che con D.I. n. 49956 del 09/02/2010, in corso di pubblicazione sulla G.U., sono state assegnate alla Regione Campania le ulteriori risorse economiche per l'anno 2009, "addendum" di 45 milioni di euro;

PRESO ATTO

- Del Decreto Direttoriale n. 1844 del 27/09/2007 della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo all'approvazione del programma P.A.R.I. "Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati", programma presentato da Italia Lavoro Spa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale";
- Che l'art. 30 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 prevede che il Ministero si avvale di Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle azioni del progetto a valere sui fondi stanziati per il programma PARI 2007;
- Che la Regione Campania ha approvato il progetto esecutivo P.A.R.I. 2007, inviato in data 12.02.2008 prot. 449/51 al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali;
- Che il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale, ha approvato, attraverso la Convenzione tra lo stesso Ministero del Lavoro, Direzione Ammortizzatori Sociali, e l'Assessorato al Lavoro della Regione Campania sottoscritta in data 7/5/08 il progetto esecutivo P.A.R.I. 2007 "Programma d'Azione per il re-Impiego di Lavoratori Svantaggiati, con relativa assegnazione delle risorse;
- Che con D.D. n. 34 dell'08/07/08, pubblicato sul B.U.R.C. in data 21/07/08, rettificato con D.D. n. 42 dell'04/09/08 è stato emanato l'Avviso Regionale del Programma PARI 2007 di invito a manifestare interesse, entro il 30/09/08, da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007 attraverso la sottoscrizione del patto di servizio presso i CPI individuati dallo stesso Avviso;
- Che con D.D. n. 3 del 16/01/2009 è stato prorogato al 31/03/09 l'invito a manifestare interesse da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007;
- Che con nota n. 14/0016364 del 3/12/08 e prot. 14/000364 del 05/03/09 il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale ha notificato che la scadenza del programma era prorogata al 30/06/09 e che le attività di selezione dei beneficiari potevano essere effettuate entro tale data;
- Che con D.D. n. 56 del 14/05/2009 è stato prorogato al 30/06/09 l'invito a manifestare interesse da parte dei datori di lavoro all'assunzione di lavoratori disoccupati percettori e non percettori di indennità e sussidi legati allo stato di disoccupazione, inseriti nel programma PARI 2007;
- Che i soggetti di cui ai precedenti Decreti Dirigenziale di autorizzazione nonché del presente provvedimento,o sono stati coinvolti nelle azioni di politica attiva di cui al Progetto Pari nonché nelle nuove azioni previste dal Programma Welfare to Work per le politiche di reimpiego;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di mobilità in deroga dall'1/01/2010, o da una eventuale successiva data di scadenza della indennità ordinaria e fino al 30/04/2010 in favore dei lavoratori già licenziati dalle sottoindicate aziende:

1. Spa ARTI GRAFICHE EMILIO DI MAURO (NA) – (Accordi Istituzionale del 29/01/2010– Mobilità in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 22 unità – (100%) € 140.910,88 di cui 118.477,87 (70%) e 22.433,01 (30%) ;

2. Spa DOMENICO RUSSO & FIGLI (BN) – (Accordi Istituzionale del 29/01/2010– Mobilità in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 21 unità – (100%) € 134.505,84 di cui 113.092,51 (70%) e 21.413,33 (30%) ;

3. Spa METAL FER SUD (NA) – (Accordi Istituzionale del 29/01/2010– Mobilità in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 43 unità – (100%) € 275.416,72 di cui 231.570,38 (70%) e 43.846,34 (30%) ;

4. Spa BITRON (AV) – (Accordi Istituzionale del 29/01/2010– Mobilità in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 21 unità – (100%) € 134.505,84 di cui 113.092,51 (70%) e 21.413,33 (30%) ;

5. Spa BIRRA PERONI (NA) – (Accordi Istituzionale del 29/01/2010– Mobilità in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 33 unità – (100%) € 211.366,32 di cui 177.716,80 (70%) e 33.649,52 (30%) ;

VISTI

- la Legge n.127/97 comma 31 e 32 Art.17;
- la Delibera di G.R. n.3466 del 03/06/2000;
- la Delibera G.R. n. 1207/2008;
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- l'art. 1, comma 410 e 411 legge 266/05;
- l'art. 1 comma 1 e l'art. 1-bis legge 291/04;
- il D.D. n.. 1844 del 27/09/07 della Dir. Gen. Amm/ri Sociali del Ministero del Lavoro e P.S;
- il D.D. n. 3/09;
- il D.D. n. 14/09;
- il D.D. n. 56/09;
- il D.D. n. 106/09;
- il D.D. 112/09;
- il D.D. 163/09

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Si autorizza la Direzione Regionale INPS a concedere, previa sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa, attraverso le proprie competenti Sedi territoriali, la suddetta indennità di mobilità in deroga **dall'1/01/2010, o da una eventuale successiva data di scadenza della indennità ordinaria fino al 30/04/02010** il cui importo complessivo pari **euro 896.705,60** per n. complessivi **140** lavoratori interessati, è così costituito e ripartito:

- **753.950,07 per euro - a valere sui fondi nazionali,** assegnati alla Regione Campania con il predetto D.I.n. 46449 del 07/07/09 e dal D.I. 49956 del 09/02/2010;

- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, pari a 142.755,53** rinviando al D.D. n. 238 del 18/09/09 di impegno e liquidazione da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09, al successivo provvedimento D.D. n. 305 del 20/11/09, sempre del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

- Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 138 dell'art. 2 della L.191/09 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.
- **Il presente decreto annulla e sostituisce il D.D. n. 47 dell' 08/03/2010.**

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

- Di inviare, per quanto di competenza, a:
  - A.G.C. n. 17;
  - Settore ORMEL; -
  - Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione
  - sul BURC;
  - Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio Poziello)

QUADRO D **DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO**

Azienda **ARTI GRAFICHE DI MAURO SPA** **SALERNO** Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

N.	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Data Assunzione	Qualifica	Mansione (cod)	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data_inizio	data_fine
1	AMABILE	ALFONSO	MBLLNS66E05H703Q	25/09/1995	Operaio		MAIORI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
2	ASTORE	ANTONELLO	STRNNL66M26H703O	26/11/1991	Impiegato		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
3	AVALLONE	GIOVANNI	VLLGNN63M20C361O	02/05/1987	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
4	AVELLA	ANNA MARIA	VLLNMR58B56C361Z	28/02/1974	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
5	CASO	MARCELLO	CSAMCL63P22H703H	07/07/1986	Impiegato		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
6	CAVALLARO	GIUSEPPE	CVLGPP62M05F912E	03/09/1990	Operaio		SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
7	DELLA ROCCA	CLAUDIO	DLLCLD64L26H264U	16/12/1987	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
8	EMANUELE	VITTORIO	MNLVTR62T14C361N	03/10/1979	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
9	FERRARA	NICOLA	FRRNCL60P28C361R	16/12/1987	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
10	LAMBIASE	EMANUELE	LMBMNL63M23H703F	01/03/1994	Impiegato		BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
11	MARCIANO	NICOLA	MRCNCL63L07Z114N	09/07/1991	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
12	MARINO	MARIO	MRNMRA61A29C361A	07/05/1992	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
13	MERCURIO	ANTONIO	MRCNTN57S19C361T	18/04/1973	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
14	MONTORO	MARCELLO	MNTMCL62R10A944E	23/04/1987	Operaio		SARNO	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
15	NICOSIA	ALESSANDRO	NCSLSN59T16Z326P	18/03/1982	Impiegato		BARONISSI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
16	PAGANO	TOMMASO	PGNTMS57D27C361P	05/10/1992	Impiegato		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
17	PALAZZO	SALVATORE	PLZSVT57P09C361N	24/11/1981	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
18	PICOZZI	MARIA	PCZMTR65S61H703K	01/11/1997	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
19	SALSANO	ANNAMARIA	SLSNMR57M51C361L	18/04/1974	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
20	SCANNAPIECO	TULLIO	SCNTLL60P12C361D	24/04/1987	Operaio		NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
21	RAIMONDO	VINCENZO	RMNVCN63S14C361E	03/03/1994	Operaio		ROCCAPIEMONTE	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
22	SORRENTINO	GIUSEPPE	SRRGPP66A11C361V	24/03/1988	Operaio		CAVA DEI TIRRENI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010

QUADRO D **DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO**

Azienda: **BIRRA PERONI NAPOLI** — Regione unità Produttiva: **CAMPANIA**

N.	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Data Assunzione	Qualifica	Mansione (cod)	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data_inizio	data_fine
1	ALTERIO	COSIMO	LTRCSM55A09F839P	10/04/1980	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
2	ALTERIO	COSIMO	LTRCSM51E19F839U	01/04/1980	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
3	AVITABILE	ROBERTA	VTBRRT74B53F839Y	16/01/2003	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
4	BORGIA	RAFFAELE	BRGRFL59P05B452B	20/02/1984	Operaio		SAN MARCELLINO	CASERTA	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
5	BRUNO	RAFFAELE	BRNRFL48R02F839A	01/04/1980	Operaio		MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
6	CARANDENTE	PASQUALE	CRNPQL58R13G309P	03/10/1983	Operaio		VILLARICCA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
7	CORRADINI	STEFANO	CRRSFN75B08F839H	16/03/2001	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
8	CORREALE	ANTONIO	CRRNTN58A16F839A	05/01/1981	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
9	D'ANNA	VINCENZO	DNNVCN56P24Z352Y	01/03/1979	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
10	DE CARIO	MASSIMO	DCRMSM62D07F839M	01/02/1982	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
11	DE CLEMENTE	FRANCESCO	DCLFNC54C04F839P	04/07/1983	Operaio		CALVIZZANO	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
12	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI52B28F839L	07/09/1982	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
13	FISCARELLI	DOMENICO	FSCDNC53D16F839S	16/02/1981	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
14	FORTE	ANTONIO	FRTNTN47A26F839K	01/04/1980	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
15	GUARDASOLE	VINCENZO	GRDVCN57C05F839I	01/04/1982	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
16	GUIDA	AGOSTINO	GDUGTN55E13F839U	20/06/1979	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
17	IPPOLITO	UMBERTO	PPLMRT58H10F839T	01/04/1982	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
18	LA COMMARA	DOMENICO	LCMDNC60M23F839J	16/04/1982	Impiegato		ISCHIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
19	LUCARELLI	GAETANO	LCRGTN65E27F839N	12/01/1984	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
20	MATTIELLO	FELICE	MTTFLC61R05F839R	10/11/1982	Operaio		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
21	MIELE	MATILDE	MLIMLD55C63I016Y	01/12/1981	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
22	NARDIELLO	EUGENIO	NRDGNE55B20F839N	11/08/1980	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
23	PARADISO	ANNA	PRDRSO64D66F839J	01/11/1988	Impiegato		SANT'AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
24	PEPINO	ANTONIO	PPNNTN54T27F839U	12/08/1974	Impiegato		VILLARICCA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
25	PERSICO	ESPEDITO	PRSSDT53C03F839W	17/01/1977	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
26	PINI	MASSIMO	PNIMSM61L31F839M	20/02/1984	Impiegato		MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
27	ROSI	RENATO	RSORNT53D05F839V	05/11/1975	Impiegato		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
28	RUSSO	SALVATORE	RSSSVT54P20F839A	01/08/1977	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
29	RUSSO	ALFONSO	RSSLNS56D01F839F	01/04/1981	Operaio		POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
30	RUSSO	ANTONIO	RSSNTN64E07G812Y	16/09/1988	Impiegato		POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
31	SCHIOPPA	MICHELE	SCHMHL60P16F839X	05/06/1979	Operaio		NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
32	SPINA	ALESSANDRA	SPNLSN63A47F839P	20/02/1984	Impiegato		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
33	ZIMMERMANN	GIOVANNI	ZMMGNN56L09F839C	01/05/1982	Impiegato		CASERTA	CASERTA	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010

QUADRO D DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTITUTO

Azienda **BITRON SPA AVELLINO** Comune unità Produttiva | Regione unità Produttiva **CAMPANIA**

N.	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Data Assunzione	Qualifica	Mansione (cod)	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data_inizio	data_fine
1	ABBONDANDOLO	GERARDINA	BBNGRD67S67D798N	04/10/1996	Operaio		FRIGENTO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
2	BARBONE	MASSIMO	BRBMSM73L21A509J	24/08/1995	Operaio		CASTELFRANCI	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
3	BUSCETTO	LUIGINA	BSCLGN74L46A509K	10/12/1992	Operaio		SANT' ANGELO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
4	CHIEFFO	GIAMPAOLO	CHFGPL72M29A509J	07/09/1992	Operaio		MONTELLA	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
5	CIONE	KATIA	CNIKTA77R43A566I	14/03/1997	Operaio		BAGNOLI IRPINO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
6	CORSO	GIULIANA	CRSGLN73M71F559Q	16/02/1994	Operaio		MONTEMARANO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
7	DE CRISTOFANO	GENEROSO	DCRGRS73S03A509S	07/04/1995	Operaio		CASTELVETERE	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
8	DELL'ANGELO	MARIA	DLLMRA73M55A566C	02/05/1995	Operaio		BAGNOLI IRPINO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
9	DI MARCO	FRANCESCO	DMRFNC74D27A509F	04/09/1995	Operaio		MORRA DE	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
10	FERULLO	GIOVANNI	FRLGNN72C06A509Q	12/09/1994	Operaio		MONTEMARANO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
11	GARGIULO	RAFFAELE	GRGRFL72B19C129Y	24/02/1997	Operaio		LIONI	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
12	GRELLA	MARIA	GRLMRA69M41Z614W	09/12/1993	Operaio		STURNO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
13	MARZULLO	GELSOMINO	MRZGSM68B24L102I	20/05/1991	Operaio		TEORA	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
14	PAGLIARULO	PIETRO	PGLPTR68D28A509O	23/08/1995	Operaio		VALLATA	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
15	PICARIELLO	EMILIA	PCRMLE70P48Z133H	24/02/1992	Operaio		MONTEMARANO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
16	PICARIELLO	VINCENZO	PCRVCN67L30 F 559W	14/04/1992	Operaio		MONTEMARANO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
17	RECCE	ANGELO	RCCNGL72S13E605V	14/03/1997	Operaio		LIONI	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
18	SALDUTTI	ROSALBA	SLDRLB69H54A566L	24/08/1995	Operaio		CASTELFRANCI	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
19	SODANO	RAFFAELLA	SDNRFL69A60F839A	01/07/1996	Operaio		LIONI	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
20	VERDEROSA	GERARDO	VRDGRD69S06I281T	07/10/1991	Operaio		SANT' ANGELO	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
21	ZARRA	GENEROSO	ZRRGRS74A24L102Z	14/03/1997	Operaio		TEORA	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010

QUADRO D DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA D

Azienda **DOMENICO RUSSO & FIGLI** **BENEVENTO** BENEVENTO **CAMPANIA**

N.	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	Qualifica	Mansione_ (cod)	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data_inizio	data_fine
1	ALTIERI	EMILIANO	LTRMLN74R21A783T	Operaio	3.1.2.9.09	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
2	BORINO	MARISA	BRNMRS68T47A783J	Impiegato	3.3.1.6.03	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
3	DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP69C16A783G	Operaio	6.5.2.3.01	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
4	FALLARINO	IVAN	FLLVNI71E20A783J	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
5	FALLARINO	MASSIMILIANO	FLLMSM70C24A783Z	Operaio	7.1.7.1.02	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
6	IANNOTTI	ANGELO	NNTNGL84C03A783X	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
7	LEPORE	FRANCESCA	LPRFNC77D03A783U	Impiegato	3.3.1.6.03	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
8	MANGANO	GENNARO	MNGGNR69B06A783E	Operaio	7.2.4.0.14	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
9	MARRO	BENIAMINO	MRRBMN68C14A509R	Operaio	8.6.3.2.19	CERVINARA	AVELLINO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
10	MARTINELLI	COSIMO	MRTCSM74C10A783F	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
11	MIGNONE	MAURIZIO	MGNMRZ69B14A783Z	Operaio	6.5.2.2.14	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
12	MOCCIA	NICOLA	MCCNCL75R27A783F	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
13	ORLACCHIO	PIETRO	RLCPTR68H30A783Q	Impiegato	7.1.7.9.01	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
14	ORREI	ARMANDO	RRORND68D28A783D	Operaio	6.5.2.3.01	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
15	PACELLI	ALESSANDRO	PCLLSN74P11A783Y	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
16	PERNA	GAETANO	PRNGTN79D12A783O	Operaio	8.6.3.2.19	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
17	RICCIARDI	MASSIMILIANO	RCCMSM70C24A783M	Operaio	5.5.4.1.15	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
18	RUPE	NUNZIO	RPUNNZ68S03A783P	Operaio	7.2.6.1.61	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
19	SENZAMICI	DOMENICO	SNZDNC77D27A783Z	Operaio	6.5.2.2.23	MORCONE	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
20	SIGNORIELLO	GRAZIANO	SGNGZN73C22A783O	Operaio	4.1.1.9.01	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
21	ZITANI	GERARDO	ZTNGRD80T28A783J	Operaio	6.2.3.8.08	BENEVENTO	BENEVENTO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010

DI ISTITUTO

QUADRO D DATI RELATIVI AI LAVORATORI INTERESSATI COMPILARE I CAMPI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI ISTI

Denominazione Azienda	Settore generico		Regione unità Produttiva
METAL FER SUS TORRE ANNUNZIATA	**Metalmeccanico**		**CAMPANIA**

N.	Cognome	Nome	Codice_Fiscale	data assunzione	Qualifica	Mansione	Comune residenza	Provincia residenza	Regione residenza	data_inizio	data_fine
1	AVITABILE	ANTONIO	NGLLLD63B23L245E	09/04/2001	IMPIEGATO	4.1.1.4.4	NAPOLI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
2	BALZANO	RAFFAELE	VTBNTN68B27G813O	20/03/2000	OPERAIO	7.2.1.1.33	TRECASE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
3	BELVEDERE	GABRIELE	BLZRFL79P18C129T	04/12/2002	OPERAIO	6.2.3.5.7	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
4	BERGAMASCO	DOMENICO	BLVGRL76B26L245P	03/04/2000	OPERAIO	6.2.1.8.13	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
5	BUONOCORE	ALFONSO	BRGDNC76H08L245T	17/06/2003	IMPIEGATO	2.2.1.1.2	GRAGNANO	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
6	CANALE	ALESSANDRO	BNCLNS76H25C129R	02/03/2000	OPERAIO	6.2.1.4.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
7	CARDONE	VINCENZO	CNLLSN74P03C129K	22/03/2000	OPERAIO	6.2.3.5.7	BOSCOREALE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
8	CASADEI	DOMENICO	CSDDNC68A08L451B	03/12/1999	OPERAIO	6.2.1.4.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
9	CASADEI	ERMINIO	CSDRMN71S18L245F	03/12/1999	OPERAIO	6.2.1.4.6	POMPEI	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
10	CASTELLANO	EMIDIO	CSTMDE74T20L245B	23/03/2000	OPERAIO	6.2.1.4.0	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
11	CONO'	LORENZO	CNOLNZ72C19L245I	12/06/2000	OPERAIO	6.2.3.5.7	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
12	COSTAGLIOLA	LUCA	CSTLCU72E09L845N	01/01/1998	IMPIEGATO	3.3.3.1.2	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
13	CUOMO	GIUSEPPE	CMUGPP71S21C129K	17/03/2000	OPERAIO	6.2.1.2.2	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
14	D'AMORA	VINCENZO	DMRVCN72E14L245H	22/03/2000	OPERAIO	6.2.1.4.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
15	D'ANGELO	GIOVANNI	DNGGNN68A15L245P	01/01/1998	IMPIEGATO	4.1.1.6.2	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
16	D'ANGELO	MARCELLO	DNGMCL71D22G813Y	14/06/1999	IMPIEGATO	4.1.1.6.2	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
17	DEL GAUDIO	MAURIZIO	DLGMRZ72P29G813A	14/06/1999	IMPIEGATO	6.2.3.1.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
18	DI LUCA	GIUSEPPE	DLCGPP81R29F839Q	12/06/2003	OPERAIO	6.2.1.4.6	BOSCOTRECASE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
19	DI MARTINO	ANGELO	DMRNGL83B14G813B	12/06/2003	OPERAIO	3.1.2.9.9	BOSCOTRECASE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
20	DI MARTINO	SALVATORE	DMRSVT79R26C129U	20/03/2000	OPERAIO	3.1.2.9.9	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
21	DI MATTEO	SALVATORE	DMTSVT68E09L245K	01/01/1998	IMPIEGATO	4.1.1.6.2	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
22	DONNARUMMA	GAETANO	DNNGTN83R04C129H	04/06/2003	OPERAIO	6.2.1.4.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
23	GALLO	ENRICO	GLLNRC81L21L245I	12/06/2003	OPERAIO	6.2.1.2.2	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
24	GALLO	PASQUALE	GLLPQL78L22L245B	23/06/2003	OPERAIO	7.2.1.1.21	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
25	GALLO	PASQUALE	GLLPQL71T21L245Z	04/09/2000	OPERAIO	6.2.1.4.6	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
26	GIANGOLA	SALVATORE	GNGSVT73R21L245G	21/03/2000	OPERAIO	6.2.1.2.2	ERCOLANO	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
27	LA SPINA	GIUSEPPE	LSPGPP73C01L259M	10/07/2003	OPERAIO	6.2.1.4.6	SCAFATI	SALERNO	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
28	LIONE	SALVATORE	LNISVT74P06C129R	04/06/2003	OPERAIO	6.2.1.2.2	SANT'ANTONIO ABATE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
29	MARINO	ANTONIO	MRNNTN82H21I483L	03/04/2000	OPERAIO	4.1.3.1.4	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
30	MONACO	PASQUALE	MNCPQL68M20L245P	01/01/1998	OPERAIO	7.2.1.1.33	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
31	NASTI	TIZIANA	NSTTZN73T47L245N	19/02/2001	IMPIEGATO	4.1.1.4.4	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
32	ORLANDO	CIRO	RLNCRI78D14L245C	16/03/2000	OPERAIO	6.2.3.5.7	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
33	PALMIERI	SERGIO	PLMSRG68H20L845Y	18/11/2002	OPERAIO	7.2.7.2.0	BOSCOREALE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
34	PAPARO	GIUSEPPE	PPRGPP78B24G813P	17/05/2000	OPERAIO	6.2.3.5.7	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
35	PAUDICE	SALVATORE	PDCSVT81A24C245T	13/06/2000	OPERAIO	6.2.3.5.7	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
36	PERROTTA	ATTILIO DARIO	PRRTLD78R06L259O	19/06/2000	OPERAIO	6.1.3.7.1	BOSCOREALE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
37	PRISCO	VITTORIO	PRSVTR78A31C129I	27/12/1999	OPERAIO	6.2.1.2.2	BOSCOREALE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
38	RUGGIERO	DONATO	RGGDNT71D11L245A	01/03/2001	OPERAIO	6.2.3.7.8	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
39	STANZIONE	SALVATORE	STNSVT78A25C129I	28/03/2000	OPERAIO	6.2.1.2.2	TRECASE	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
40	TACCARELLI	MASSIMILIANO	TCCMSM71R11C129F	27/12/1999	OPERAIO	6.2.1.2.2	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
41	TORTORELLA	LUIGI	TRTLGU73L16C129A	22/02/2000	OPERAIO	7.2.1.1.21	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
42	VEROPALUMBO	ANTONINO	VRPNTN74A31L845S	25/01/2000	OPERAIO	7.2.1.1.21	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010
43	VEROPALUMBO	GIOACCHINO	VRPGCH70R06C129J	09/12/1999	OPERAIO	6.5.2.2.70	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	CAMPANIA	01/01/2010	30/04/2010

TUTC

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 58 del 15 marzo 2010 – Concessione trattamenti in deroga art.2 - comma 138 - L.191 del 23/12/09 D.I. n. 46449 del 7/7/09 e D.I. n. 49956 del 09/02/2010 Concessione CIG in deroga ANNO 2010 - AZIENDE DELLA PROV. DI CASERTA- INTEGRAZIONE E RETTIFICA D.D. N. 35 DEL 23/02/2010**

PREMESSO

- che l'art. 2 – comma 138 – della Legge 191 del 23/12/09 prevede la concessione – fino al 31/12/2010 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/09) dall'art 2 – comma 36 della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009);
- che con D.D. n. 35 del 23/02/2010 , a seguito della approvazione da parte del competente Tavolo Istituzionale di Concertazione del 29/01/2010, lo scrivente ha provveduto ad autorizzare la concessione della CIG in deroga dall'1/01/2010 al 30/04/2010, in favore dei lavoratori delle aziende della prov. di Caserta, e tra questi in favore di n. 7 lavoratori della srl VIAGGI NANOOK , sede di Aversa (CE);
- che da un ulteriore controllo effettuato della documentazione cartacea pervenuta da detta società è risultato che l'istanza è stata presentata anche per i lavoratori della sede di Capua (n.2 unità) e per quelli della sede di Casal di Principe (n. 2 unità) e che, pertanto, il numero dei lavoratori interessati al trattamento è di n. 7 unità (e non 3 come indicato nel citato D.D. n. 35);

CONSIDERATO

1. che detta rettifica comporta anche una variazione in aumento delle risorse economiche da destinare per la concessione del citato trattamento;

RITENUTO

- di dover provvedere , pertanto, ad una rettifica ed integrazione del precedente provvedimento adottato

D EC R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

La Direzione della Sede INPS territorialmente competente è autorizzata ad erogare la concessione del suddetto trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori della sottoindicata società:

Srl VIAGGI NANOOK– sedi di Aversa; di Capua e di Casal di Principe (CE) – (Accordo Istituzionale del 29/01/2010)– CIG in deroga dall'01/01/2010 al 30/04/2010 per n. 7 unità – (100%) 48.724,20 di cui 40.967,31 (70%) e 7.756,89 (30%) ;
il cui importo è così costituito e ripartito:

- **per euro 40.967,31 a valere sui fondi nazionali,** assegnati alla Regione Campania con i DD.II. nn. 46449 del 07/07/09 e 49956 del 09/02/2010;
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, pari a 7.756,89** rinviando al D.D. n. 238 del 18/09/09 di impegno e liquidazione da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09, al successivo provvedimento D.D. n. 305 del 20/11/09, sempre del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Si ritrasmette debitamente compilata la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

La competente Sede INPS provvederà ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 138 dell'art. 2 della L.191/09 e succ. int. e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento, qualora richiesto dall' azienda.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2010
NUMERO	46449/2009 - 49956/2010

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2010
NUMERO_DETERMINA_REG	00000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	7.756,89
VALIDO_DAL	01/01/2010
VALIDO_AL	30/04/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende beneficiarie

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006630089
CODFISC	02527390617
DENOMINAZIONE	VIAGGI NANOOK SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	P.ZZA VITTORIO EMANUELE,15
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	48.724,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4816
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione **Beneficiari**

CODFISC	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA	PROVINCIA	CAP
BTLBLH68E11Z301W	ABDELHAFID	BOUTOUIL	11/05/1968	AVERSA	CASERTA	81031
CVGCHR84C55F839P	CHIARA	CAVAGNA	15/03/1984	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CLBCLD76C71G273H	CLAUDIA	CILIBRASI	31/03/1976	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRRNRC64D12E648F	ENRICO	FERRARI	12/04/1964	SECUGNANO	LODI	26826
GNTDLD73S69I234G	ADELAIDE	GENTILE	29/11/1973	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RMNLRI81C68B715T	ILARIA	RAIMONDO	28/03/1981	CAPUA	CASERTA	81043
SPZGPP68L02B715I	GIUSEPPE	SPIEZIO	02/07/1968	CAPUA	CASERTA	81043
ZMPRND81M08B779Z	ARMANDO	ZAMPELLA	08/08/1981	CARINARO	CASERTA	81032

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 65 del 16 marzo 2010 – Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua L. 236/93 art. 9 - DD 40/07 MLPS - Avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati tip. A: approvazione delle risultanze del nucleo di valutazione sport. 1-15 maggio 2009.**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO

1. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1296 del 01/08/08, sono state programmate le risorse finanziarie, pari ad € 19.403.013,28, fondo ex art. 9 della Legge 236/93 – esercizio 2007, assegnate con D.D. n. 40/2007 dal Ministero del Lavoro alla Regione Campania, allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;

- che sulla scorta delle direttive fornite dal citato decreto direttoriale del MPLS, la Giunta Regionale con la suddetta deliberazione stabilisce il riparto delle risorse su quattro filiere di interventi;
- che con decreto Dirigenziale n. 421 del 17 novembre 2008 è stato pubblicato il bando riferito alla tipologia riferita agli interventi di riconversione/aggiornamento di lavoratori in CIG/CIGS di imprese private con sede operativa in Campania;
- che per la presentazione dei progetti è stata istituita una modalità a sportello in tre periodi ed esattamente (30 novembre – 15 dicembre 2008; 10 – 25 febbraio 2009; 1 – 15 maggio 2009);
- che la ripartizione delle risorse finanziarie attribuite al gruppo di progetti presentati nel periodo 1 – 15 maggio 2009 è di € 1.000.000,00;

Verificato

- che sono stati presentati n. 39 progetti alla data del 15/05/09, termine ultimo per la presentazione dei progetti con la modalità a sportello;
- che con FAQ pubblicata in data 4 maggio 2009 nella sezione "cittadini" del sito ufficiale della Regione Campania e riguardante le modalità di presentazione e di consegna, si introducevano limitazioni sul numero di progetti presentabili per ciascun soggetto presentatore specificando tale limite nel numero di uno;
- che per soggetto presentatore è da intendersi ciascun soggetto attuatore;
- che tale interpretazione restrittiva, da intendersi in maniera sostanziale, prevede la revisione dell'ordine di presentazione considerando la postergazione dei progetti protocollati da medesimo soggetto attuatore;

Considerato

- che con D.D. n. 467 del 23/12/08 è stato nominato il nucleo per l'esame di ammissibilità e di merito che ha valutato i progetti presentati;
- che con nota prot. n. 0639498 del 15/07/09, il presidente del nucleo di valutazione ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti dell'attività svolta e precisamente la graduatoria dei progetti, in allegato al decreto, con i verbali relativi alle sedute di lavoro, le schede di istruttoria e le schede di valutazione;
- che nell'ambito della graduatoria succitata i progetti risultati ammessi e finanziabili sono 9 con una spesa di € 976.052,00, per cui le economie sono pari ad € 23.948,00;

Visti

La L.236/93

Il Decreto Direttoriale n. 40/2007 del M.L.P.S.;

La Delibera di Giunta Regionale n°1296 del 01/08/08;
Il Decreto Dirigenziale n. 421 del 17/11/08;
Il Decreto del Dirigente Settore Orientamento n° 467 del 23/12/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 06

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

Di approvare gli esiti della valutazione del nucleo, costituito con D.D. n°467 del 23/12/08, trasmesse con nota prot. n° n. 0639498 del 15/07/09, agli atti d'Ufficio, relativamente ai 39 progetti pervenuti a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n° 421 del 17/11/08, in uno con i verbali relativi alle sedute di lavoro, le schede di istruttoria e le schede di valutazione;

di approvare l' allegata graduatoria dei progetti, All.1, di ammissibilità e di merito, redatta dal suddetto nucleo,riportante il finanziamento pubblico assegnato corrispondente all'importo indicato da progetto, che forma parte integrante del presente decreto;

di stabilire che sono ammessi al finanziamento n. 9 progetti per un totale di € 976.052,00, per cui le economie sono pari ad € 23.948,00;

di procedere alla sottoscrizione dell'atto di concessione con i soggetti attuatori, previa presentazione dei documenti di rito;

di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;

di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania , all'Assessore al ramo, all'A.G.C. n. 9 ed all'A.G.C. n. 17, per quanto di competenza.

Dott. Antonio Poziello

LEGGE 236/93 ART. 9 - D.D. 421/08 - TIPOLOGIA A terzo sportello - dal 1 al 15 maggio 2009 ALL. 1

N. ordine	Cod. Uff.	Soggetto Proponente	Soggetto Attuatore	Finanz. Pubblico €	aiuto	Esito
1	1	D'ARIENZO SRL	C.S.M. Service Soc Coop.	313.600,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
2	2	CONSAER	CONSAER	79.800,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
3	7	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
4	13	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	53.452,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
5	14	BRU.VIN.SRL	CONSORZIO PROFORM	36.400,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
6	17	COOPERATIVA ZEUS ARL	NETCON INFORMATICA SRL	280.000,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
7	21	NOVATEL SRL	NOVATEL SRL	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
8	22	FER.GOM. SRL	FER.GOM. SRL	44.800,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
9	23	SO.C.A.M. scpa	SO.C.A.M. scpa	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e finanziabile
10	29	SIP & T SPA	SIP & T SPA	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
11	30	CERAMICA VIETRI ANTICO S.R.L.	CERAMICA VIETRI ANTICO S.R.L.	53.200,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
12	31	ANTICHE FORNACI D'AGOSTINO S.P.A.	ANTICHE FORNACI D'AGOSTINO S.P.A.	53.200,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
13	32	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	66.601,54	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
14	39	DUSOLCO S.R.L.	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	40.800,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
15	3	CONSAER	CONSAER	78.330,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
16	8	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
17	15	G.M.ITALIA SRL	CONSORZIO PROFORM	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
18	18	ATI METALLURGICA ITALIANA SPA	NETCON INFORMATICA SRL	140.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile

19	33	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	66.846,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
20	4	CONSAER	CONSAER	60.480,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
21	9	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
22	16	GRADUS SRL	CONSORZIO PROFORM	30.800,00	de minimis	Ammissibile e non finanziabile
23	19	DE SIMONE MARIA SRL	NETCON INFORMATICA SRL	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
24	34	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	67.200,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
25	5	CONSAER	CONSAER	78.400,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
26	10	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
27	20	BRUDETTI SIMER SPA	CONSORZIO PROFORM	54.600,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
28	35	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	66,189,40	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
29	6	CONSAER	CONSAER	78.960,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
30	11	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
31	36	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	75.142,67	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
32	12	SOC. COOP. LABOR a.r.l.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA s.a.s	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
33	25	G.M.ITALIA SRL	CONSORZIO PROFORM	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
34	37	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	79.190,66	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
35	25	G.M.ITALIA SRL	CONSORZIO PROFORM	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
36	38	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	JABIL CIRCUIT ITALIA S.R.L.	74.643,07	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile
37	26	G.M.ITALIA SRL	CONSORZIO PROFORM	56.000,00	alla Formazione	Ammissibile e non finanziabile

38	**27**	**HOTEL RISTORANTE LA LANTERNA SPA**	**CONSORZIO PROFORM**	**56.000,00**	**de minimis**	**Ammissibile e non finanziabile**
39	**28**	**CALZATURIFICIO LECCE CORRADO & C. SNC**	**CONSORZIO PROFORM**	**36.400,00**	**de minimis**	**Ammissibile e non finanziabile**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 94 del 4 marzo 2010 – PO CAMPANIA FSE 2007/2013 - Asse III "Inclusione Sociale" - Obiettivo Specifico: g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilita' e occupazione": bando di gara per l'aggiudicazione delle attivita' finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale. Con allegati.**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083/06, recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo (FSE), che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.1042/06, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013", predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla D.G.R. n.842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n.1809/05;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.453/07, ha approvato la proposta del Programma del FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 2/2008 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera di Giunta n.935/2008, ha approvato i criteri di selezione del PO FSE 2007/2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.26/2008 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con D.P.G.R. n.61/2008, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 1856/2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n.1828/2006;
- che con D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.1179/2009 ha approvato il Programma triennale per l'integrazione dei cittadini migranti- 2009/20011;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 1200/2009 ha approvato le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18;
- che con D.D. n. 3/2010 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 (versione2);

Provenienza	**Risorse Finanziarie**
P.O. FSE 2007/2013 Asse III - Obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.", Obiettivi Operativi di pertinenza del Settore 01 – AGC 18.	8.500.000,00
PO Fesr 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3, "Città soli-	1.750.000,00

dali e scuole aperte" - Bando nidi e servizi integrativi e sperimentali.	
Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per l'infanzia.	6.000.000,00
P.O. FSE 2007/2013 Asse II "Occupabilità" – Obiettivo specifico f) - Obiettivo Operativo "Promozione di azioni di supporto che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro,	6.500.000,00
P.O. FSE 2007/2013 Asse IV "Capitale Umano"- Obiettivo specifico i1) - Obiettivo Operativo "Promozione della presenza femminile nei percorsi formativi"	1.000.000,00
Interventi in materia di ADI. Art. 5 L.R. n. 2 del 11/01/2009 – Stralcio U.P.B. 4.16.41 - Capitolo bilancio n. 7886 - correlato 5002.	10.000.000,00
Totale	**33.750.000,00**

RILEVATO

- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse III del P.O. FSE "Inclusione Sociale";
- che l'Asse III promuove, attraverso l'obiettivo specifico g, interventi finalizzati a sviluppare percorsi di integrazione e a migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- che il suddetto Obiettivo Specifico prevede, tra l'altro, un Obiettivo Operativio: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione" ;
- che il succitato Obiettivo Operativo sostiene azioni capaci di contrastare ogni forma di discriminazione e di promuovere sinergie inedite in una società in profonda trasformazione, facilitando l'inserimento sociale e lavorativo della popolazione immigrata;

CONSIDERATO

- che, sulla base degli elementi fin qui delineati, si intende sostenere un'operazione strategica che possa affrontare in modo sistemico sia la complessità e la multidimensionalità del fenomeno immigrazione che i relativi processi di integrazione, al fine di attuare misure per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo degli immigrati, in ragione delle notevoli difficoltà che l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro presentano;
- che, pertanto, la Regione Campania indice un bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla realizzazione di un **Servizio Regionale di Mediazione Culturale**, inteso come strumento indispensabile per favorire la piena inclusione delle persone migranti;

RITENUTO

- di dover approvare il bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla realizzazione di un **Servizio Regionale di Mediazione Culturale** (allegato A), il Disciplinare Tecnico e i relativi allegati (allegato B), l'estratto del Bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del bando G.U.R.I. (allegato D) e l'estratto del Bando per la pubblicazione sui quotidiani (allegato E), nel rispetto della normativa vigente;
- di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dirigente del Servizio Gruppi Etnici – Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di dover prevedere che il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di € 4.000.000,00 (Euro quattromilioni/00), oltre IVA, e che gli importi esposti si intendono a valere sulle risorse disponibili nell'ambito Asse III Inclusione sociale - Obiettivo Specifico: g) – Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione",

- di dover prelevare i fondi per il finanziamento del suddetto Servizio oggetto dell'appalto dalle risorse appostate sul capitolo 4654 – UPB 22.84.245;
- di dover stabilire che tali somme saranno impegnate con successivi atti monocratici del Coordinatore dell'AGC 18 per le consequenziali liquidazioni e per la pubblicazione dell'estratto del bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E. e sui quotidiani;
- di dover impegnare e liquidare l'importo pari ad €.400,00 (euro quattrocento/00) sul cap.4654 – UPB 22.84.245 - codice siope 2212 – bilancio regionale 2010 – a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, quale contributo, a carico della SA, ex art. 1 lege 23/12/2005 n. 266 e deliberazione della stessa Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008 – mediante bonifico sul C/C postale n. 73582561, iban it 75 y 07601 03200 0000 73582561 intestato a "AUTORITA' CONTRATTI PUBBLICI" – via di Ripetta, 246 – 00186 Roma – C.F. 97163520584 – codice identificativo della gara (CIG) 04463378EF;
- di dover rinviare a successivi atti la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte;
- di dover demandare a successivi decreti dirigenziali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente bando;

VISTI
- la l.r. 7/2002;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- la D.G.R. n. 1042/2006;
- la D.G.R. n. 453/2007;
- la D.G.R. n. 2/2008;
- la l.r. n. 11/2007;
- la D.G.R. n. 935/2008;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il DPGR n. 61/2008;
- la D.G.R. n. 1856/2008;
- la D.G.R. n. 1959/2008;
- la D.G.R. n. 694/2009;
- la D.G.R. n. 1179/2009;
- la D.G.R. n. 1200/2009;
- la L.R. n. 3/2010;
- il D.D. n. 3/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 11, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:
- di approvare il bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla realizzazione di un **Servizio Regionale di Mediazione Culturale** (allegato A), il Disciplinare Tecnico e i relativi allegati (allegato B), l'estratto del Bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del bando G.U.R.I. (allegato D) e l'estratto del Bando per la pubblicazione sui quotidiani (allegato E), nel rispetto della normativa vigente;
- di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dirigente del Servizio Gruppi Etnici – Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di prevedere che il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di € 4.000.000,00 (Euro quattromilioni/00), oltre IVA, e che gli importi esposti si intendono a valere sulle risorse disponibili nell'ambito Asse III Inclusione sociale - Obiettivo Specifico: g) – Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione",

- di prelevare i fondi per il finanziamento del suddetto Servizio oggetto dell'appalto dalle risorse appostate sul capitolo 4654 – UPB 22.84.245;
- di stabilire che tali somme saranno impegnate con successivi atti monocratici del Coordinatore dell'AGC 18 per le consequenziali liquidazioni e per la pubblicazione dell'estratto del bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E. e sui quotidiani;
- di impegnare e liquidare l'importo pari ad €.400,00 (euro quattrocento/00) sul cap.4654 – UPB 22.84.245 - codice siope 2212 – bilancio regionale 2010 – a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, quale contributo, a carico della SA, ex art. 1 lege 23/12/2005 n. 266 e deliberazione della stessa Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008 – mediante bonifico sul C/C postale n. 73582561, iban it 75 y 07601 03200 0000 73582561 intestato a "AUTORITA' CONTRATTI PUBBLICI" – via di Ripetta, 246 – 00186 Roma – C.F. 97163520584 – codice identificativo della gara (CIG) 04463378EF;
- di rinviare a successivi atti la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte;
- di demandare a successivi decreti dirigenziali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al coordinatore dell'A.G.C. 09, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per**:**
    - la pubblicazione integrale del Bando (all. A), del Disciplinare Tecnico e relativi allegati(Allegato B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania;
    - la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. C) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini per la presentazione delle domande da parte dei concorrenti alla gara;
    - la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. D) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
    - la pubblicazione dell'estratto del Bando per i quotidiani (all. E) su n. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale e su n. 2 (due) quotidiani aventi particolare diffusione regionale;
- di rinviare al medesimo Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per: l'indicazione dei termini dipendenti dalla pubblicazione.

Dr. Antonio Oddati

Allegato A

BANDO DI GARA

Ente appaltante: Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo - Settore 01 – Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali

Gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Oggetto dell'appalto: Affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale.

Importo a base di gara: €. 4.000.000,00 esclusa I.V.A. (quattromilioni esclusa I.V.A.)

Durata del contratto: 36 mesi a decorrere dalla stipula della convenzione tra l'ente aggiudicatario e l'Amministrazione regionale.

Luogo di esecuzione: Regione Campania.

Soggetti ammessi alla gara: i soggetti indicati dall'art. 34 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, costituititi da imprese singole, riunite o consorziate ex artt. 35, 36 e 37 D.Lgs. 163/06, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ex art. 37, comma 8, D.Lgs. 163/06. Saranno ammessi anche imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia, alle condizioni previste dal D.Lgs. 163/06, e in particolare dagli articoli 38, commi 4 e 5, 39, 44 e 47 dello stesso Decreto.

Modalità e termini di presentazione delle offerte : si veda il disciplinare di gara.

Requisiti di ordine generale: si veda il disciplinare di gara.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli art. 81 e 83 del D.L.vo n.163/06, sulla base dei seguenti elementi:

Offerta tecnica	massimo punti	80
Offerta economica	massimo punti	20
Totale		100

In caso di offerte anormalmente basse, si procederà ai sensi degli art. 86, comma 2, 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/2006. La Stazione Appaltante si riserva di concludere la procedura aperta anche in presenza di una sola offerta valida, purché conforme alle previsioni minime prescritte negli atti di gara. In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs. 163/06, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. Sono dovute la garanzia provvisoria di cui all'art.75, con eventuale riduzione di cui al comma 7 dello stesso articolo, e la garanzia fideiussoria di cui all'art.113 del D.Lgs. 163/06.

Garanzia provvisoria: pari al 2% dell'importo posto a base di gara, prestata mediante le forme di cui all'art. 75 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Qualora il concorrente sia in possesso della certificazione di qualità ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEN EN 45000, relativa alla

Allegato A

categoria/categorie dei servizi da eseguire, può usufruire della riduzione del 50% dell'importo della garanzia provvisoria, ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. n. 163/2006, allegando il relativo certificato in originale o in copia autenticata da un'autorità amministrativa o da un notaio. Si precisa che in caso di ATI costituite o non ancora costituite la riduzione della garanzia è possibile solo se tutte le imprese raggruppate sono certificate o in possesso della dichiarazione; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio. Per le modalità di prestazione della garanzia, fare riferimento al disciplinare di gara.

L'avvio della procedura di gara, presso questa Amministrazione e, precisamente, Area Generale di Coordinamento 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo - Settore 01 – Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali verrà comunicato attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Campania. Le offerte, per essere valide, dovranno essere formulate come previsto nel disciplinare di gara e pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 16,00 del 52° giorno successivo alla data di spedizione del bando alla G.U.U.E., restando esclusa ogni e qualsiasi successiva offerta. Per le offerte pervenute in ritardo non sono ammessi reclami. Oltre a quanto stabilito nel presente bando, si fa rinvio a tutto quanto precisato e richiesto con il relativo disciplinare di gara.

Il disciplinare e gli allegati sono inoltre visibili e scaricabili dal sito di seguito indicato www.regione.campania.it.

Non sarà ammessa alla gara l'offerta in relazione alla quale manchi, o risulti incompleto o irregolare anche uno solo dei documenti e dichiarazioni richiesti dal presente bando, dal disciplinare di gara e dai moduli di autodichiarazioni. Si precisa che ai sensi dell'art. 74, comma 3, del D. Lgs. 163/06, l'utilizzo dei moduli stessi non è obbligatorio a pena di esclusione dalla gara, a condizione che siano ugualmente trasmesse tutte le dichiarazioni in essi richieste, rilasciate nelle forme previste dalle vigenti disposizioni richiamate nei moduli.
Costituisce comunque motivo di esclusione l'inosservanza delle relative prescrizioni. Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 gg. dalla data della gara. In esito al procedimento di gara, la Stazione Appaltante, acquisiti gli atti dalla commissione giudicatrice, provvederà all'aggiudicazione definitiva, previa verifica ed approvazione dell'aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
L'aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la dimostrazione da parte dell'aggiudicatario del possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, con la presentazione di quanto richiesto dalla Stazione Appaltante.
Nel caso in cui il soggetto risultato aggiudicatario dimostri il possesso dei requisiti di ammissione alla gara dichiarati, la Regione Campania procederà a deliberare l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara nei suoi confronti. La Regione Campania, per la stipula del contratto, osserverà le disposizioni contenute nell'art. 11 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
Nel caso in cui il soggetto risultato aggiudicatario non confermi le dichiarazioni rese con riferimento al possesso dei requisiti di ammissione alla gara o non fornisca la prova del possesso di tali requisiti, la Regione Campania provvederà alla sua esclusione dalla gara, alla escussione della garanzia provvisoria dal medesimo prestata ed alla adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti previsti dalla legge.
In tal caso, la Regione Campania, ove non si determini diversamente, procederà alla conseguente nuova aggiudicazione nei confronti del soggetto che segue in graduatoria, previa verifica dei requisiti in capo allo stesso.

Modalità di pagamento: si veda il disciplinare di gara.

Subappalto: non ammesso.

Finanziamento: risorse appostate sul cap. 4654 UPB 22.84.245 Bilancio regionale 2010.

Altre indicazioni: l'Amministrazione si riserva di chiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata.

Data di invio del bando alla G.U.U.E.: 24/03/2010

Data di pubblicazione del bando sul B.U.R.C.: 29/03/2010

Allegato A

esponsabile del procedimento: Dirigente del Servizio 11 – Settore 01 - Area Generale di Coordinamento 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo – Dr.ssa Fortunata Caragliano.

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

Programma Operativo FSE 2007 – 2013

Asse III Inclusione sociale

Obiettivo Specifico: g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro"

Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione"

DISCIPLINARE TECNICO

Servizio Regionale di Mediazione Culturale per la Regione Campania

CODICE IDENTIFICATIVO (CIG): 04463378EF

INDICE

art. 1	STAZIONE APPALTANTE	Pag. 3
art. 2	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE	Pag. 3
ART. 3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 3
ART. 4	OGGETTO	Pag. 3
ART. 5	CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ	Pag. 4
ART. 6	GRUPPO DI LAVORO	Pag. 5
ART. 7	DURATA DELL'INTERVENTO	Pag. 5
ART. 8	CORRISPETTIVO ECONOMICO	Pag. 6
ART. 9	REQUISITI DI AMMISSIONE	Pag. 6
ART. 10	MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE	Pag. 8
ART. 11	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OFFERTE	Pag. 10
ART. 12	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE	Pag. 12
ART. 13	FASE CONCLUSIVA	Pag. 13
ART. 14	AVVALIMENTO	Pag. 13
ART. 15	DISPOSIZIONI FINALI	Pag. 14
ART. 16	MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO	Pag. 14
ART. 17	PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO	Pag. 15
ART. 18	PRIVACY	Pag. 15
ART. 19	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	Pag. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1

STAZIONE APPALTANTE

Regione Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport, Tempo libero, Spettacolo **-** Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale Is. A/6 – 80133 Napoli

Art. 2

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il presente appalto viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i

Art. 3

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 e s.m.i. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21/12/2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Programma Operativo 2007-2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo – Obiettivo Convergenza (di seguito POR Campania FSE 2007-2013), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5478;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- Legge Regionale della Campania n. 3 del 27/02/2007 Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 approvazione dei Criteri di Selezione del PO FSE 2007-2013;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 – Programma Operativo FSE Campania 2007–2013 – Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 – "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- Delibera di Giunta Regionale n. 694 del 16/04/2009 - "Piano Sociale Regionale";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1179 del 30/06/2009 – "Programma Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1200 del 03/07/2009 – "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18";
- Decreto Dirigenziale n.3 del 21/01/2010 "Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013" (versione 2)

Art. 4

OGGETTO

"La presenza straniera in Campania non è più riconducibile ad un fenomeno, costituisce, piuttosto, una dimensione della realtà regionale", così sottolinea il Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti (2009-2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire dagli anni novanta, infatti, la Campania ha visto crescere in modo esponenziale la presenza di immigrati sul suo territorio, con significative implicazioni sul quadro demografico regionale.
Secondo dati recenti, la Regione accoglie almeno 130.000 immigrati, quasi la metà di tutti quelli presenti nel Mezzogiorno, con più di 150 nazionalità rappresentate. Una presenza che si contraddistingue per un numero molto significativo di donne, la giovane età dei suoi componenti ed una forte connotazione "napolicentrica." E' nel capoluogo e nella sua provincia che si concentra il 47% del totale, mentre il 20% risiede nella provincia di Caserta, il 22% in quella di Salerno, il 7% ad Avellino ed il 3% a Benevento.
Quanto alla provenienza, più di ogni altro insieme, è quello dell'Europa centro orientale che pesa maggiormente, mentre il resto dei paesi, da quelli asiatici a quelli nord-africani, fino a quelli latinoamericani, si collocano tutti su livelli molto più contenuti.
Dinanzi a questa complessa ed articolata presenza, l'Amministrazione regionale ha messo in campo una strategia che consente di garantire ai nuovi venuti parità di diritti, in particolare nell'accesso e fruizione dei servizi offerti dal territorio, sia in relazione alla prima accoglienza, sia nel più complesso processo di inserimento socio-culturale.
La nuova Programmazione Triennale ha preso atto dell'evolvere della dimensione migratoria e della sua attuale multidimensionalità, individuando aree di intervento prioritario, obiettivi specifici e conseguenti azioni per rispondere in modo strutturato e flessibile alla accresciuta complessità della presenza immigrata. Tra queste si collocano azioni positive volte a colmare la situazione di svantaggio della popolazione immigrata nelle pari opportunità di accesso al sistema di tutela e garanzia dei diritti di cittadinanza, come la ***mediazione culturale*** *che determina azioni capaci di* interazione positiva tra immigrati e reti di servizi, capace di ridurre pregiudizi e discriminazioni, promuovendo sinergie inedite in una società in profonda trasformazione.

Il presente disciplinare ha per oggetto la realizzazione di un **Servizio Regionale di Mediazione Culturale**, inteso come strumento indispensabile per favorire la piena inclusione delle persone migranti. I contenuti del Servizio sono dettagliati nel successivo art. 5

Art. 5

CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLE ATTIVITA'

Sulla base di specifiche indicazioni programmatiche della Regione Campania, si intende realizzare un'operazione strategica che possa affrontare in modo sistemico la complessità e la multidimensionalità del fenomeno immigrazione e dei relativi processi di integrazione, con particolare riferimento al mercato del lavoro, anche al fine di attuare misure per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo degli immigrati, in ragione delle notevoli difficoltà che l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro presentano.
Si prevede, pertanto, che il servizio oggetto di appalto, al fine di affrontare le aree di problematicità connesse all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti migranti, debba garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

1. realizzazione di ricerche e analisi sul fenomeno dell'integrazione dei migranti nel contesto campano;
2. attuazione di un piano organizzativo-formativo per l'aggiornamento e la specializzazione degli operatori della Mediazione nei diversi ambiti di intervento (almeno 20 unità e almeno 20 ore di aggiornamento);
3. offerta di prestazioni di mediazione culturale sull'intero territorio campano, anche attraverso la sperimentazione di azioni pilota, al fine di facilitare l'accesso della popolazione immigrata ai servizi essenziali e funzionali ad una piena integrazione, tenendo conto dei bisogni specifici delle cinque province e in relazione delle principali componenti etniche;
4. sviluppo di servizi di sostegno, reti di solidarietà e di assistenza per favorire l'inclusione di soggetti a forte rischio di esclusione sociale;
5. realizzazione di interventi specialistici nelle seguenti aree prioritarie di intervento: accoglienza e disagio abitativo, salute e prevenzione, istruzione e interculturalità, sostegno all'occupabilità, cittadinanza attiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. attivazione di percorsi di aggiornamento per gli operatori dei Servizi territoriali nei diversi ambiti di intervento;
7. realizzazione del monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi;
8. elaborazione e attuazione di un adeguato programma di azioni di comunicazione e sensibilizzazione che assicurino la divulgazione su tutto il territorio regionale, strettamente connesse alle azioni oggetto del presente appalto.

Le azioni descritte devono prevedere una particolare attenzione all'innovatività delle metodologie di intervento.
La proposta di articolazione del Servizio deve esplicitare le modalità di coordinamento con l'Amministrazione regionale.

Art. 6

GRUPPO DI LAVORO

La composizione del gruppo di lavoro deve prevedere almeno le sottoelencate figure professionali:

- un **coordinatore generale**, con esperienza professionale almeno decennale in materia di coordinamento di programmi e progetti complessi finanziati da fondi pubblici (ordinari e comunitari);
- un **esperto senior**, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di gestione amministrativa di progetti complessi e cofinanziati da fondi pubblici (ordinari, comunitari);
- un **esperto junior** con esperienza lavorativa di almeno 3 anni maturata nell'ambito della gestione amministrativa di progetti complessi e nelle attività di rendicontazione e di controllo di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;
- **un esperto senior** con esperienza lavorativa di almeno 5 anni in attività relative a campagne di comunicazione e informazione;
- un **coordinatore operativo**, con esperienza professionale almeno decennale maturata nell'ambito di attività di mediazione culturale, con particolare riferimento ai servizi territoriali;
- un **nucleo di almeno 20 mediatori culturali**, che dovranno possedere i seguenti requisiti:
    - padronanza della lingua italiana parlata e scritta;
    - padronanza parlata e scritta di almeno due tra le seguenti lingue: albanese, arabo, cinese, croato, francese, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, spagnolo, ucraino, cingalese
    - conoscenza dell'organizzazione dei servizi, delle procedure amministrative e della normativa sull'immigrazione;
    - conoscenza dei principali modelli e dinamiche d'inserimento nel Paese d'accoglienza;
    - conoscenza dei principali sistemi informatici;
    - capacità relazionali con il pubblico.

Il soggetto proponente dovrà presentare i curricula vitae del gruppo di lavoro e dovrà garantire che possiedano i requisiti di cui al presente articolo.
Il gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non può essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. I nuovi componenti dovranno in ogni caso possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione.

Art. 7

DURATA DELL'INTERVENTO

Le attività oggetto del servizio avranno la durata di 36 mesi a decorrere dalla stipula della convenzione tra l'ente aggiudicatario e l'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

CORRISPETTIVO ECONOMICO

Il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di € 4.000.000,00 (Euro quattromilioni/00), oltre IVA.
Gli importi esposti si intendono a valere sulle risorse disponibili nell'ambito Asse III Inclusione sociale - Obiettivo Specifico: g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione" - categoria di spesa 71.
Con il prezzo offerto il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.
L'importo offerto dall'aggiudicatario – uguale o inferiore al corrispettivo a base d'asta sopra indicato, non essendo ammesse offerte in aumento – resterà invariato per tutta la durata del servizio. Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), D.Lgs. 163/06, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi.

Art. 9

REQUISITI DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione, a pena di esclusione, dovrà essere corredata dalle seguenti autodichiarazioni rese e sottoscritte, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, dal legale rappresentante del soggetto concorrente, finalizzate a comunicare tutte le informazioni richieste ed attestare il possesso dei seguenti requisiti.
Possono partecipare alla gara i soggetti indicati dall'art. 34 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in possesso dei seguenti requisiti:

9.1 Requisiti di ordine generale:

a. essere iscritti alla C.C.I.A.A.;
b. che non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o non abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
c. che non abbiano un procedimento pendente per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
d. che non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato, o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure con sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
e. che non abbiano violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. che non abbiano commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
g. che non abbiano commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Stazione Appaltante che bandisce la gara; o che non abbiano commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale;
h. che non abbiano commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti; i. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non abbiano reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
j. che non abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
k. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
l. nei cui confronti non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m. attestino che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
n. siano a conoscenza delle condizioni contenute nel bando di gara e nel presente disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna.

9.2. Requisiti di capacità economica e finanziaria:
a) Realizzazione di un fatturato globale nel triennio 2006-2007-2008 non inferiore all'importo posto a base di gara (€.4.000.000,00);
b) Realizzazione di un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006-2007-2008 non inferiore a 2.000.000 ,00 €

9.3. Requisiti di capacità tecnica e professionale:
a) Presentazione dell'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi 5 anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi e provati secondo le modalità di cui all'art. 42 D. Lgs. 163/06, che attesti:
   - esperienza almeno quinquennale nella organizzazione e gestione dei servizi alla popolazione immigrata;
   - esperienza almeno triennale nella gestione e organizzazione di servizi di mediazione culturale sul territorio regionale;
b) iscrizione alla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni;
c) Certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000.

Nel caso di raggruppamento costituito o da costituirsi i requisiti previsti al punto 9.1. devono essere posseduti e dichiarati da ciascun soggetto.
Il requisito di cui al punto 9.2, lett. a) deve essere posseduto dal soggetto mandatario nella misura minima del 50% e la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti.
Il requisito di cui al punto 9.2, lett. b) può essere posseduto cumulativamente dal soggetto mandatario e dai soggetti mandanti.
I requisiti di cui al punto 9.3, lett. a) possono essere posseduti cumulativamente dal soggetto mandatario e dai soggetti mandanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti di cui al punto 9.3, lett. b) e lett. c) devono essere posseduti da tutti i soggetti raggruppati.

Art. 10

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

L'offerta, in lingua italiana, dovrà essere redatta in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.
I soggetti giuridici che intendono partecipare alla gara devono far prevenire, a pena d'esclusione dalla gara, il plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura.
Il plico dovrà pervenire all'indirizzo ed entro il termine perentorio sottoindicati a mezzo servizio postale, corriere espresso o agenzia di recapito autorizzati. E' ammessa, altresì, la consegna a mano.
I plichi trasmessi a mezzo di servizi di recapito debbono indicare l'oggetto della gara anche sull'eventuale busta o involucro utilizzati dagli stessi per la spedizione del plico.
Termine perentorio di ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 16,00 del 52° giorno successivo alla data di spedizione del bando alla G.U.U.E.
Non farà fede il timbro postale di inoltro e/o la data di spedizione.

Indirizzo: **REGIONE CAMPANIA, AREA GENERALE DI COORDINAMENTO n.18 – SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI**
Centro Direzionale Is. A/6 – 80133 Napoli

Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: **"Offerta per gara con procedura aperta per l'Affidamento del Servizio Regionale di Mediazione Culturale"–** Codice identificativo (CIG): **04463378EF**,
Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, tre distinte buste, sigillate, ceralaccate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e rispettivamente contrassegnate come segue:
A) Documentazione;
B) Offerta tecnica;
C) Offerta economica.

Busta A (Documentazione)
La Busta A, riportante la dicitura "Busta A – Documentazione", deve contenere:
la domanda di ammissione alla gara redatta in lingua italiana, e:
- nel caso di concorrente singolo, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e ad essa dovrà essere allegata una fotocopia, chiara e leggibile, del documento di identità;
- nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o da riunirsi o da consorzio, la dichiarazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente dal legale rappresentante di ogni singolo partecipante (con allegata fotocopia dei documenti di identità) e poi presentata, a pena di esclusione , dalla mandataria capofila in unico plico.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere corredata:
- dalle autodichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui al precedente punto 9;
- dalla dichiarazione, in caso di associazioni di partecipanti ancora non costituiti, sottoscritta da ciascun componente il raggruppamento, dalla quale risulti l'impegno a costituirsi in raggruppamento e l'indicazione del soggetto a cui viene conferito il mandato di capofila, nonché l'indicazione delle parti di servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare al procedimento in più di un raggruppamento ovvero di partecipare anche in forma individuale, qualora abbiano partecipato al medesimo in associazione con altri soggetti.
La violazione del divieto comporta l'esclusione dalla gara di tutti i soggetti coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di partecipazione alla gara dei consorzi ordinari di concorrenti si osserverà la disciplina di cui all'art. 37 del D.lgs. 163/06.
In caso di partecipazione dei consorzi di cui alle lett. b) e c) dell' all'art. 34 D. lgs 163/06, i requisiti di cui al punto 9.2. dovranno essere posseduti dal consorzio nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 35 e 36 del medesimo decreto legislativo 163/06.

Tra i documenti da allegare dovrà essere inserita, a pena l'esclusione:
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto partecipante o, nel caso di raggruppamento temporaneo anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero , in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento.
- Ricevuta, in originale o in copia conforme all'originale, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il versamento di €. 70,00 all'Autorità per la vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, codice identificativo della gara (CIG) 04463378 mediante:
  versamento on line, attraverso il collegamento al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione,

oppure

versamento sul conto corrente postale . n. 73582561, IBAN IT 75 Y 07601 03200 0000 73582561 intestato a "AUTORITA' CONTRATTI PUBBLICI – via di Ripetta, 246 –00186 ROMA – C.F. 97163520584, presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
- il codice fiscale del concorrente;
- il CIG che identifica la procedura.

Nel caso di ATI costituita il versamento è unico ed effettuato dal mandatario; anche nel caso di ATI non ancora costituita il versamento è unico in quanto l'offerta è unica, sottoscritta da tutte le imprese che costituiscono l'ATI; per tale motivo il pagamento è effettuato dal soggetto designato quale mandatario.
- Cauzione provvisoria, corrispondente al 2% dell'importo posto a base di gara, prestata mediante le forme di cui all'art. 75 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Detta garanzia può essere prestata sotto forma di cauzione, ovvero di fideiussione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa, a scelta dell'offerente, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Eventuali vizi di legittimazione dei soggetti abilitati al rilascio della garanzia non potranno gravare sulla Stazione Appaltante.
Pertanto, al verificarsi di dette condizioni il concorrente verrà escluso dalla procedura.
La suddetta garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante. Tale garanzia deve avere, a pena di esclusione, validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno certo ed incondizionato a rilasciare la garanzia definitiva nella misura prevista dall'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.
Si precisa che, a pena di esclusione, non si accetteranno altre forme di prestazione della garanzia ovvero rilasciate da soggetti diversi da quelli sopra indicati.
Qualora il concorrente sia in possesso della certificazione di qualità ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEN EN 45000, relativa alla categoria/categorie dei servizi da eseguire, può usufruire della riduzione del 50% dell'importo della garanzia provvisoria, ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. n. 163/2006, allegando il

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo certificato in originale o in copia autenticata da un'autorità amministrativa o da un notaio.
Nel caso di ATI, anche non costituite la garanzia è presentata dalla capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.
La fideiussione per la garanzia provvisoria deve, a pena di esclusione, essere conforme allo schema tipo approvato con Decreto del Ministro delle Attività Produttive 12 marzo 2004, n. 123.

- Idonee referenze bancarie rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, attestanti la capacità finanziaria ed economica dei singoli partecipanti che specifichino testualmente: "***In relazione alla prestazione del servizio Mediazione Culturale, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano economico e finanziario"***

  Nel caso di ATI, anche non costituite le referenze bancarie devono essere presente da ciascun componente il raggruppamento.

Busta B (Offerta Tecnica):
La Busta B, riportante la dicitura "Busta B – Offerta tecnica", deve contenere, in duplice originale:

- il progetto tecnico con la descrizione delle attività previste ed il dettaglio di tutto quanto richiesto nel presente disciplinare, delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi richiesti, degli aspetti organizzativi e temporali e di ogni altro elemento che il concorrente ritenga utile per consentire un'appropriata valutazione dell'offerta. Nel progetto dovrà essere riportato un cronoprogramma delle attività previste pianificate lungo la durata del servizio indicata al precedente art.7. In caso di costituendo raggruppamento, il progetto dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite da ciascun componente.
- un documento contenente i nomi e le qualifiche professionali dei componenti il gruppo di lavoro di cui al precedente art.6, con allegati i relativi curricula sottoscritti dagli interessati.

Il progetto deve essere siglato in ogni pagina e sottoscritto all'ultima pagina con firma per esteso e leggibile dal legale rappresentante.
Nel caso di raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta solo da un legale rappresentante del soggetto capogruppo mandatario.
In caso di raggruppamento non costituito, le sigle e la firma devono essere rese dai legali rappresentanti dei singoli componenti il costituendo raggruppamento.
Saranno escluse dalla gara le offerte presentate per una sola parte degli interventi richiesti.
Busta C (Offerta Economica):
La Busta C, riportante la dicitura "Busta C – Offerta economica", deve contenere a pena di esclusione:

- offerta di gara resa sotto forma di una dichiarazione redatta in lingua italiana contenente l'offerta in cifre ed in lettere senza abrasioni o correzioni di sorta sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare del legale rappresentante dell'impresa concorrente. L'offerta potrà essere formulata solo in euro.

Non sono ammesse offerte in aumento e si procederà all'aggiudicazione anche qualora pervenga una sola offerta valida.
In caso di raggruppamento già costituito, deve essere sottoscritta solo da un legale rappresentante del soggetto capogruppo mandatario.
In caso di raggruppamento non costituito, deve essere sottoscritta da almeno un legale rappresentante di ogni soggetto componente il raggruppamento.

Art. 11

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte presentate dalle imprese nel termine previsto e con le modalità suindicate saranno sottoposte all'esame di un'apposita Commissione nominata dalla Regione Campania, con atto del Coordinatore dell'AGC 18, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs n. 163/2006.
Il servizio verrà affidato, ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Le offerte presentate dalle imprese concorrenti verranno sottoposte all'esame della Commissione che le esaminerà sulla base degli elementi di seguito indicati e ne effettuerà una

fonte: http://burc.regione.campania.it

graduatoria, assegnando a ciascuno di detti elementi un punteggio nei limiti massimi qui indicati:

offerta tecnica	max. punti 80/100
offerta economica	max. punti 20/100

La valutazione dell'offerta tecnica farà riferimento ai seguenti elementi e punteggi:

Elemento	Punteggio min–max	Criteri
1. Contesto di riferimento	0 – 15	- Corretta rappresentazione del contesto normativo e operativo di riferimento in ordine alle principali caratteristiche e agli elementi di criticità/opportunità del fenomeno dell'integrazione dei migranti nel contesto campano (totale massimo attribuibile: 10 pt) - Rete di rapporti del soggetto proponente con i servizi territoriali (totale massimo attribuibile: 5pt)
sub totale 15 punti		
2. Qualità del progetto	0-35	- Coerenza e chiarezza nell'articolazione dei servizi proposti (totale massimo attribuibile: 10 pt) - Completezza ed adeguatezza dei prodotti assicurati e dei risultati attesi (totale massimo attribuibile: 10pt) - Adeguatezza delle metodologie di realizzazione del servizio, degli strumenti e degli interventi proposti rispetto al contesto di riferimento (totale massimo attribuibile: 10 pt); - Coerenza fra interventi proposti, modalità attuative e tempi di realizzazione dei medesimi (totale massimo attribuibile: 5 t)
sub totale 35 punti		
3. Gruppo di lavoro	0-15	- Adeguatezza del modello organizzativo rispetto alle attività da realizzare ed alle modalità di interfaccia con la stazione appaltante (totale massimo attribuibile: 5 pt) - Esperienza e competenza delle risorse umane impiegate (totale massimo attribuibile: 10 pt)
sub totale 15 punti		
4.Piano della Comunicazione	0-10	- Adeguatezza del Progetto comunicativo rispetto al contesto regionale (totale massimo attribuibile: 5 pt) e provinciale (totale massimo attribuibile: 5 pt)
sub totale 10 punti		
5. Servizi aggiuntivi connessi	0 – 5	- Significatività dei servizi aggiuntivi offerti in termini di ulteriore sostegno all'efficacia complessiva del servizio
sub totale 5 punti		
totale generale	**max 80 punti**	

Le offerte tecniche che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 55/80 verranno escluse dal prosieguo della procedura di gara.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio riferito al prezzo complessivo, per l'offerta economica richiesto sarà applicata la seguente formula:
Pa = (Pb/P)xPm*

*Pa è il punteggio assegnato ad ogni offerta economica
Pb è il prezzo dell'offerta più bassa
P è il prezzo dell'offerta in esame
Pm è il massimo punteggio pari a 20.
I risultati saranno arrotondati al millesimo di punto.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica) più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al concorrente con offerta economica più bassa.
Persistendo la situazione di parità, prevarrà l'offerta che avrà ottenuto il punteggio maggiore in riferimento al criterio di valutazione: *2. Qualità del progetto.*
La gara è ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque è oggetto di valutazione da parte della Commissione.
In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.
L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

Art. 12
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Alle sedute pubbliche di gara saranno ammessi a partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti da questi idoneamente delegati. Le deleghe verranno acquisite agli atti della gara al momento dell'apertura della medesima.
Di ciascuna delle sedute della Commissione giudicatrice verrà redatto apposito verbale.
Il procedimento di aggiudicazione avrà il seguente svolgimento.
Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Campania.
Sulla scorta di quanto risultante agli atti della Stazione Appaltante, all'atto della ricezione dei plichi e dell'esame dell'aspetto esteriore degli stessi, la Commissione giudicatrice procederà quindi, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente disciplinare, ad escludere dal successivo esame i plichi eventualmente pervenuti oltre il termine indicato e quelli eventualmente difformi rispetto a quanto richiesto, a pena d'esclusione, nel presente disciplinare, nonché a numerare progressivamente i plichi ammessi, secondo l'ordine di arrivo risultante dal riscontro di ricezione.
Esaurite le predette operazioni preliminari, la Commissione provvederà ad aprire, secondo l'ordine temporale di arrivo, i contenitori ammessi all'esame, a verificare in essi la presenza dei plichi di cui ai precedenti paragrafi ed a controllare il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente disciplinare.
Per ciascuno dei concorrenti ammessi alla successiva fase della gara la Commissione giudicatrice procederà, quindi, all'apertura delle buste contrassegnate dalla dicitura "documentazione" ed alla verifica della conformità dei loro contenuti alle prescrizioni del presente atto, assumendo ogni conseguente determinazione.
La Stazione Appaltante, prima di procedere all'apertura dei plichi contrassegnati con la lettera B, richiederà, se del caso, ad un numero di concorrenti non inferiore al 10 per cento delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnica-professionale richiesti nel bando di gara. Qualora tale prova non sia fornita, la Stazione Appaltante escluderà il concorrente dalla gara, procederà all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità per i provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 11, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
In caso di esclusione di un concorrente per incompletezza o irregolarità della documentazione amministrativa da esso fornita, la busta contrassegnata con la lettera B e dalla dicitura "offerta tecnica", presentata dallo stesso, non verrà aperta.
Esaurita la fase di accertamento, la Commissione provvederà a riconvocare, a mezzo fax, i concorrenti ammessi per la riapertura della gara in seduta pubblica.
Successivamente, la Commissione giudicatrice procederà ad aprire i plichi contrassegnati con la lettera B e dalla dicitura "offerta tecnica", verificando la completezza e la regolarità della documentazione ivi contenuta rispetto alle prescrizioni del presente atto e dei suoi allegati, ed assumendo ogni conseguente determinazione.
Completate tali operazioni, il Presidente della Commissione dichiarerà momentaneamente chiusa la fase pubblica della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i soli concorrenti ammessi, quindi, la Commissione procederà, in una o più sedute riservate, alla valutazione del contenuto delle rispettive offerte tecniche, sulla base di quanto stabilito ai precedenti punti, attribuendo a ciascun concorrente il relativo punteggio.
A conclusione di tale fase, la Commissione fisserà data e ora della successiva seduta pubblica destinata all'apertura delle offerte economiche, dandone comunicazione ai concorrenti con preavviso di almeno 5 (cinque) giorni lavorativi. Quindi, nel giorno e nell'ora fissati, il Presidente della commissione, accertata la regolare costituzione della Commissione stessa, dichiarerà la riapertura della fase pubblica della gara e darà lettura dell'esito della valutazione delle offerte tecnico-organizzative.
La Commissione procederà, quindi, per ciascun concorrente ammesso, all'apertura dei plichi contrassegnati con la lettera C e dalla dicitura "offerta economica", verificandone la completezza e regolarità in rapporto a quanto previsto dal presente atto ed assumendo ogni conseguente determinazione.
La Commissione, per i concorrenti ammessi, provvederà, quindi, a dare lettura del contenuto dei predetti plichi e attribuirà a ciascun concorrente il relativo punteggio complessivo, come previsto al precedente punto. Conseguentemente, la commissione formerà la graduatoria delle offerte presentate e ne darà lettura in seduta pubblica disponendo contestualmente l'aggiudicazione provvisoria della gara.
Nel caso in cui due o più concorrenti ottengano il miglior punteggio complessivo uguale, l'aggiudicazione provvisoria avverrà in favore dell'offerente che abbia offerto il prezzo più basso.
La Commissione dichiarerà quindi conclusa la gara, rimettendo gli atti ed i documenti della stessa alla Stazione Appaltante, che ne curerà la custodia e provvederà agli adempimenti di competenza.

ART 13

FASE CONCLUSIVA

In esito al procedimento di gara, la Stazione Appaltante, acquisiti gli atti dalla Commissione giudicatrice, provvederà all'aggiudicazione definitiva, previa verifica ed approvazione dell'aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
L'aggiudicazione definitiva diventerà efficace dopo la dimostrazione da parte dell'aggiudicatario del possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, con la presentazione di quanto richiesto dal Soggetto Aggiudicatore.
Nel caso in cui il soggetto risultato aggiudicatario dimostri il possesso dei requisiti di ammissione alla gara dichiarati, la Regione Campania procederà a deliberare l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara nei suoi confronti. La Regione Campania, per la stipula del contratto, osserverà le disposizioni contenute nell'art. 11 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
Nel caso in cui il soggetto risultato aggiudicatario non confermi le dichiarazioni rese con riferimento al possesso dei requisiti di ammissione alla gara o non fornisca la prova del possesso di tali requisiti, la Regione Campania provvederà alla sua esclusione dalla gara, alla escussione della garanzia provvisoria dal medesimo prestata ed alla adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti previsti dalla legge.
In tal caso la Regione Campania, ove non si determini diversamente, procederà alla conseguente nuova aggiudicazione nei confronti del soggetto che segue in graduatoria, previa verifica dei requisiti in capo allo stesso.

ART 14

AVVALIMENTO - REQUISITI INERENTI L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO PER I CONCORRENTI STABILITI IN ALTRI STATI ADERENTI ALL'UNIONE EUROPEA

A) Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006, qualora il concorrente (sia esso costituito da impresa singola, consorziata, da imprese raggruppate o che intendano raggrupparsi), decida di avvalersi di impresa/e ausiliaria/e, al fine di poter soddisfare taluni requisiti d'ammissione alla gara mancanti, dovrà, a pena di esclusione, necessariamente renderne apposita dichiarazione ai sensi della citata disposizione, nonché produrre l'ulteriore documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del citato decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. n. 163/2006 per i concorrenti stabiliti in altri Stati aderenti all'Unione Europea l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione dei soggetti italiani è accertata in base alla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi Paesi. La qualificazione è comunque consentita, alle stesse condizioni richieste per gli istituti italiani, anche ai soggetti stabiliti negli Stati aderenti alla Unione Europea nonché a quelle stabiliti nei Paesi firmatari dell'accordo sugli appalti pubblici che figura nell'allegato 4 dell'atto che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio, o in Paesi che, in base ad altre norme di diritto internazionale, o in base ad accordi bilaterali siglati con l'Unione Europea o con l'Italia, consentano la partecipazione ad appalti pubblici a condizioni di reciprocità. Essi si qualificano alla singola gara producendo documentazione conforme alle normative vigenti nei rispettivi Paesi, idonea a dimostrare il possesso di tutti i requisiti prescritti per la qualificazione e la partecipazione dei concorrenti italiani alle gare.

ART 15

DISPOSIZIONI FINALI.

Nessun compenso potrà essere chiesto a qualsiasi titolo, diretto od indiretto (ivi compresi oneri e spese), dai partecipanti alla procedura aperta.
La presentazione delle offerte non vincola in alcun modo la Stazione Appaltante, che si riserva, in qualsiasi fase della procedura, di revocare, sospendere o annullare la stessa, o di modificarne i termini, in base a valutazioni di propria esclusiva convenienza, senza che i concorrenti possano vantare alcun diritto, rivendicazione, pretesa, interesse o aspettativa.
La Stazione Appaltante si riserva di concludere la procedura aperta anche in presenza di una sola offerta valida, purché conforme alle previsioni minime prescritte negli atti di gara.
I concorrenti, a pena di esclusione, dovranno rispettare il principio dell'unicità dell'offerta, evitando di presentare alternative alla stessa. Saranno considerate nulle le offerte condizionate o per persona da nominare.
La Stazione Appaltante comunicherà con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni lavorativi al soggetto selezionato il giorno, l'ora ed il luogo in cui il medesimo dovrà presentarsi per la stipula del contratto.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata, a pena di esclusione.
Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.
Non sono ammesse offerte in variante.
Non è ammesso il subappalto.
Il bando di gara ed il presente disciplinare, integrante lo stesso, con i relativi allegati, sono in pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it;

Art. 16

MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto; esse, comunque, saranno conformi ai seguenti criteri:

- anticipazione del 20% alla stipula del contratto;
- le erogazioni successive avverranno in rate trimestrali subordinatamente alla verifica della Stazione Appaltante. Quest'ultima, anche sulla base di apposita relazione redatta a cura dell'Aggiudicatario, constatata la regolarità e buona esecuzione del servizio reso, verificata la rispondenza di quanto realizzato con le previsioni contenute nei documenti contrattuali e a seguito di presentazione di regolare fattura, procederà alla liquidazione mediante accredito su conto corrente bancario intestato all'Aggiudicatario. Nel caso di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo d'imprese la liquidazione verrà effettuata su conto corrente bancario intestato alla mandataria. La fatturazione da parte di ogni singola impresa del raggruppamento verrà effettuata pro quota.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17

PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti, ivi compresi gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'affidatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, dovranno intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile. L'aggiudicatario dovrà fornire all'Amministrazione tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore dell'Amministrazione appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.

Art 18

Privacy

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti dai concorrenti sono trattati dalla Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali Sport, Tempo libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali esclusivamente per le finalità connesse alla selezione.
Il titolare del trattamento dei dati in questione è la Regione Campania.

Art. 19

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E REFERENTE

Per la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci nell'esecuzione del presente affidamento, l'Amministrazione è rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento, indicato nel bando, con i poteri previsti dall'art. 10 del codice, mentre l'Aggiudicatario indicherà un proprio rappresentante definito Referente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1

SCHEMA DI ISTANZA

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG):04463378EF

[**AVVERTENZA:** *Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento*]

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito/ Gruppo Europeo di Interesse Economico* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia_____-Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____ e-mail_____, detto più avanti anche *offerente*;

CHIEDE

che *l'impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,* _____ _____ (*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/ non ancora costituito mandataria*_____ _____*e mandanti*_____ _____ __)

venga ammessa/o alla procedura aperta indicata in oggetto.

Allega:

1. dichiarazione/i attestante/i l'avvenuta richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC),ovvero copia/e conforme/i *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, la dichiarazione ovvero la copia conforme del documento va prodotta da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento];*
2. prova dell'avvenuta prestazione della cauzione in conformità con quanto previsto all'art. 10 del presente disciplinare;
3. prova dell'avvenuto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 113 del codice, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
5. modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato;
6. dichiarazione del legale rappresentante che indichi l'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi cinque anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi e provati secondo le modalità di cui all'art. 42 D. Lgs. 163/06 e che attesti:
   - esperienza almeno quinquennale nella organizzazione e gestione dei servizi alla popolazione immigrata;
   - esperienza almeno triennale nella gestione e organizzazione di servizi di mediazione culturale sul territorio regionale;
7. disciplinare, comprensivo dei relativi allegati, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione. Per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
8. per i raggruppamenti temporanei costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;
9. per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici a costituirsi e che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando, altresì, la quota di partecipazione al raggruppamento e le parti di servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti;
10. idonee referenze bancarie rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, attestanti la capacità finanziaria ed economica che specifichino testualmente: *In relazione alla prestazione del servizio Mediazione Culturale, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano economico e finanziario (nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, le referenze vanno prodotte da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento)*
11. dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi di cui agli allegati B1 e B2 al presente disciplinare).

[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni].

Data Firma/e leggibile/i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1.1 – *IMPRESA*

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell' Impresa _____ con sede nel Comune di _____Provincia_____Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[**N.B.** *per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006*]

- l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;
- ed attesta i seguenti dati:
  - numero d'iscrizione: _____;
  - data d'iscrizione:_____;
  - durata della Impresa/data termine: _____;
  - forma giuridica:_____;

*[***N.B.** *Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

- organi di Amministrazione:

_____
_____

*[***N.B.** *Indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,

(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito_____;

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
l) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali sub - affidamenti non saranno consentiti;
m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;
n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;
o) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio un fatturato globale non inferiore all'importo posto a base di gara;
- di aver realizzato un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006-2007-2008 pari a €. ……,
- di essere iscritto alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni con numero di iscrizione _____ ;
- di possedere una certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000_____ ;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data	Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1.2 – *RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESE*

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

[**Avvertenza:** *La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito.]*

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell'Impresa _____ , con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, mandataria/mandante del Raggruppamento temporaneo, costituito/non costituito, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

1) l'impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002): _____;

- ed attesta i seguenti dati:
  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata della Impresa/data termine _____;
  - forma giuridica:_____;

*[**N.B.** Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

  - organi di Amministrazione:_____
    _____
    _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI':

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di..... in data .....,

(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
l) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali sub - affidamenti non saranno consentiti;
m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;
n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;
o) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio un fatturato globale non inferiore all'importo posto a base di gara;
- di aver realizzato un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006- 2007-2008 pari a €. ……,
- di essere iscritto alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, con numero di iscrizione ……..
- di possedere una certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000_____;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data	Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1.3 – *SOCIETÀ COOPERATIVA O CONSORZIO DI COOPERATIVE*

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF_____, nella qualità di Legale rappresentante della Società cooperativa / del Consorzio di Cooperative_____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nell'Albo delle Società Cooperative _____ Sezione _____, Categoria_____;
- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è inscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;
- ed attesta i seguenti dati:
  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____;
  - forma giuridica:_____;
  - organi di Amministrazione:_____;

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)
□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
□ ha subito_____;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali sub - affidamenti non saranno consentiti;
m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;
n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;
o) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie;
- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio un fatturato globale non inferiore all'importo posto a base di gara;
- di aver realizzato un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006- 2007-2008 pari a ……..€,
- di essere iscritto alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, con numero di iscrizione ……..
- di possedere una certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000_____;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data	Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1.4 – *CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI*

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia ____ Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante del Consorzio ordinario _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese / Enti consorziate/i _____
[indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];

- il Consorzio è iscritto nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;
- ed attesta i seguenti dati:
  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata del Consorzio /data termine _____;
  - organi di Amministrazione:_____;

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];*

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
Dichiara, inoltre, che il sig. ..... nato a ..... il .....cessato dalla carica di ..... in data .....,
(barrare l'opzione che interessa)
□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
□ ha subito_____;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-

fonte: http://burc.regione.campania.it

bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
l) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali sub - affidamenti non saranno consentiti;
m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;
n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;
o) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie;
- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio un fatturato globale non inferiore all'importo posto a base di gara;
- di aver realizzato un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006- 2007-2008 pari a ……..€,
- di essere iscritto alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, con numero di iscrizione ……..
- di possedere una certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000_____;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data	Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1.5 – *GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO*

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____,

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;
- che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____;

[indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
Dichiara, inoltre, che il sig. ..... nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,
(barrare l'opzione che interessa)
□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
□ ha subito_____;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
l) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali sub - affidamenti non saranno consentiti;
m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;
n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio un fatturato globale non inferiore all'importo posto a base di gara;
- di aver realizzato un fatturato specifico relativo ai servizi rivolti agli immigrati nel triennio 2006- 2007-2008 pari a ……..€,
- di essere iscritto alla prima sezione del registro di cui all' art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, con numero di iscrizione ……..
- di possedere una certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000_____;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B2

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 18
SETTORE ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E
VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI - SERVIZIO GRUPPI ETNICI
Palazzo Armieri - Via Marina, 19 – 80143 Napoli

OGGETTO: "**Gara con procedura aperta per l'affidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" –** Codice Identificativo (CIG): 04463378EF

*[**Avvertenza**: La successiva dichiarazione deve essere resa dall'imprenditore individuale, da tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza se trattasi di società di capitali, da tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo, dai soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, dal legale rappresentante se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico, da coloro che rappresentano stabilmente l'Impresa nel territorio dello Stato se trattasi di società di cui all'articolo 2506 del codice civile, consorzi, cooperative, ecc.. In caso di raggruppamenti temporanei anche se non ancora costituiti, la successiva dichiarazione deve essere resa, per ciascun suo componente, dai soggetti sopra indicati.]*

Il sottoscritto _____, residente nel Comune di _____ Provincia_____,Via/Piazza_____nella qualità di _____ della _____ con sede nel Comune di _____, Provincia _____, Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 *quater* del codice penale, comportino l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 210 del 24 marzo 2010 – Linee guida per i campani nel mondo anno 2010 - individuazione modalita' realizzative**

PREMESSO
Che con delibera di Giunta Regionale **n° 199 del 05.03.2010** sono state approvate le Linee Guida per i Campani nel Mondo per l'anno 2010 dove sono indicate le misure e le azioni da realizzare nel corso del corrente anno;

Che nelle predette Linee Guida sono stati stabiliti gli importi da utilizzare per ogni attività programmata per il 2010;

PRESO ATTO
Che nelle predette Linee Guida, per una organicità ed uniformità degli interventi bisogna indicare le modalità realizzative specifiche per ogni misura in esse previste;

RITENUTO
Opportuno dover fissare i termini di scadenza per la presentazione delle richieste di contributi (misura A), per la presentazione delle proposte progettuali (misura B – azione 1), PER SOSTENERE STUDI E RICERCHE INERENTI IL FENOMENO MIGRATORIO (MISURA F) ed i criteri per la selezione dei partecipanti al corso di lingua italiana (misura C);

Vista

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
- LA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 111 DEL 12/02/2010 CHE PROROGA L'INCARICO DIRIGENZIALE AI SENSI DELL'ART. 16, D.Lgs 165/01 alla dott.ssa Antonia stefania gualtieri;
- la delibera di Giunta Regionale n° 199 del 05.03.2010 "approvazione Linee Guida per i Campani nel Mondo anno 2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che qui s'intende integralmente riportato e trascritto

1. di stabilire per il **giorno 10 maggio 2010** il termine di scadenza per la presentazione delle richieste di contributi per la Misura “A” - Azione 1 - contributi per attività sociali, culturali e formative riconosciute qualificanti e per la Misura “B”- Azione 1: finanziamenti a progetti annuali;

2. di stabilire per il **giorno 10 maggio 2010** il termine di scadenza per la richiesta di contributo MISURA F “STUDI E RICERCHE INERENTI IL FENOMENO MIGRATORIO” e per la misura c presentazione delle domande di partecipazione “ soggiorni studio”

3. di approvare i criteri attuativi per la selezione dei partecipanti al corso di lingua italiana (Misura C) come da allegato al presente decreto;

4. di inviare all'Assessore all’Emigrazione per la debita conoscenza;

5. di inviare all’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 “ Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”

6. di trasmettere al BURC per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

allegato

CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI LINGUA ITALIANA

Intervento

- Corso di lingua italiana della durata di due settimane da tenersi nel prossimo mese di luglio;

Destinatari

- Destinatari dell'intervento sono tutti i giovani di origine campana dai 18 ai 25 anni di età, residenti all'estero da almeno 3 anni, con discreta conoscenza della lingua italiana.

Modalità per la selezione e la presentazione delle domande

- Ogni giovane in possesso dei requisiti richiesti dovrà inviare direttamente la domanda di partecipazione alla Regione Campania nelle modalità appresso descritte;

- alla domanda di partecipazione va allegato:
  - dichiarazione di discendenza campana vidimata dal consolato italiano di appartenenza o documento di iscrizione all'AIRE;
  - copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
  - Curriculum scolastico;
  - Copia del titolo di studio posseduto;
  - Autodichiarazione del livello di conoscenza della lingua italiana.

- Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12,00 (ora italiana) del 10 maggio 2010;

- Le domande vanno indirizzate a: **Regione Campania – Assessorato alle Politiche Sociali – Servizio Emigrazione - Via Nuova Marina 19 C – 80133 Napoli – Italia e possono essere inviate per posta ordinaria, per fax al n° 0039.081.7963902 o per e-mail a consulta.emigrazione@regione.campania.it**;

- In ragione del curriculum scolastico, del titolo di studio posseduto e dall'età del candidato sarà redatta una graduatoria di merito (al più giovane sarà assegnato un punteggio più alto, col crescere dell'età sarà assegnato un punteggio a scalare). Nella stesura della graduatoria si terrà conto anche del Paese di residenza, del numero delle associazioni iscritte al registro regionale e dal numero complessivo dei soci iscritti alle associazioni.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 222 del 25 marzo 2010 – LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328 - APPROVAZIONE PIANI SOCIALI DI ZONA TRIENNALI E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO SETTIMA ANNUALITA' AL COMUNE DI RECALE - CE - ENTE NON FIRMATARIO ACCORDO DI PROGRAMMA. (con allegati)**

VISTA la Deliberazione n° 601 del 11/04/2008 con allegati ad oggetto: " Programmazione e criteri di riparto del Fondo Nazionale della Politiche Sociali (FNPS) per la II^ annualità del triennio 2007/2009" ;
VISTO ***il Decreto Dirigenziale n. 620 del 03/07/2008*** e propri allegati, con il quale:
- è stata impegnata ed assegnata la somma complessiva di € **64.500.000,00#** (settima annualità), in favore di Comuni e Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali e per ciascuno di essi la somma indicata nell'apposito prospetto allegato all'atto monocratico "de quo"; (impegno definitivo della Ragioneria Regionale n° 3423 del 28/07/2008)
  - è stato imputato l'onere della spesa all'U.P.B. n. 4.16.41 – Capitolo 7870 del Bilancio Gestionale 2010 (art. 21 L.R. 7/2002);

VISTO il D.D. n° 898 del 22/09/2008 con il quale, in attuazione della Legge 328/00, sono stati approvati i criteri operativi per la presentazione del Piano di zona VII^ annualità – II^ annualità del triennio 2007/2009;
VISTO il D.D. n° 1404 del 11/12/2008 con il quale, in attuazione della Legge 328/00, e L.R. 11/07 è stato istituito il Nucleo di valutazione della pianificazione sociale che tra le sue funzioni svolge quella di valutazione dei Piani di Zona presentati dagliAmbiti territoriali per la verifica della conformità rispetto agli indirizzi regionali;
VISTO che il Comune di RECALE - CE – Ente non formatario accordo di programma ha presentato il Piano Sociae di Zona di aggiornamento VII^ annualità – seconda annualità del triennio 2007/2009 secondo le indicazioni operative fornite con D.D. 898/08;

PRESO ATTO che l'attività istruttoria e di valutazione ha accertato la sussistenza dei requisiti formali dei Piani di Zona triennali presentato Comune di Recale (CE) secondo le indicazioni fornite dalla Regione Campania;
- della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione della pianificazione sociale di cui al D.D. 1404/08 relativamente ai Piani Sociali di Zona di aggiornamento per la VII^ annualità degli Ambiti Territoriali;
  - la nota recepita con Protocollo Regionale n° 0214570 del 10/03/2010 – il comune di Recale ; ha trasmesso a questo Settore lo stato di attuazione relativo almeno al 25% delle risorse assegnate e liquidate per la sesta annualità, come previsto dal D.D. 898/08;

PRECISATO CHE come stabilito dalle sopracitate Delibere n° 601/08 e 1403/07 e dal D.D. n° 1404 del 11/12/2008, gli Ambiti in regola con la programmazione sono destinatari del 100% del contributo assegnato;

RITENUTO di procedere, pertanto, all'approvazione del Piano Sociale di Zona di aggiornamento VII^ annualità del Comune di RECALE (CE) alla contestuale liquidazione della somma di **€ 28.694,00#**

VISTA la L.R. 30 aprile 2002, n. **7**ed integrazioni;
- la Legge Regionale **n° 3 del 21/01/2010**, approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2010 – 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale **n° 92 del 21/02/2010** di approvazione del Bilancio Gestionale 2010;

VISTA la D.G.R. **n° 3466 del 03/06/2000** ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale **n° 2119 del 31/12/2008**, con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – nonché di Dirigente del Settore Assistenza Sociale alla Dott .Antonio Oddati;

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'Area 18 "Assistenza Sociale,ativitàsociale,Sport, tempo libero, Spettacolo, **n° 2 del 26/062009** di delega di funzione al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti del Servizi del medesimo settore;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sesto del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato di:

approvare il Piano di aggiornamento VII^ annualità presentato dallComune di RECALE Ente non firmatario accordo di programma;
liquidare la somma di **€ 28.694,00#** al Comune di RECALEI - quale contributo assegnato per la realizzazione del Piano Sociale di Zona per la settima annualità d'attuazione della Legge 328/00,. con l'obbligo, a seguito di tale erogazione, di produrre la comunicazione di inizio delle attività dei servizi correlati alle rispettive aree di priorità, nonché tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti finanziati dal fondo stesso – Codice gestionale **SIOPE 153 5 altri trasferimenti correnti ai Comuni -** ex Legge **289/02** art. 28 DGRC **2075/05 e D.G.R. N° 211/08** di revisione codificazione SIOPE in attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 17114 del 05/03/2007;
imputare la somma di **€ 28.694,00#**, giusto impegno assunto con Decreto Dirigenziale n°. **620/2008 -** impegno definitivo della Ragioneria Regionale **n° 3423 del 28/07/08 *sull' U.P.B. 4.16.41*** capitolo dello stato di previsione della spesa n° 7870 del Bilancio 2010 e reiscritto nel conto residui della stessa UPB e stesso capitolo della spesa del **Bilancio Gestionale** per l'anno finanziario 2010 approvato con D. G. R. **n° 92 del 09/02/2010,** e Bilancio pluriennale 2010 / 2012 approvato con L.R. **n° 3 del 21/ 01/2010;**
disporre il pagamento della somma complessiva di **€ 28.694,00#** in favore del Comune di RECALE (CE) mediante accreditamento sul **Conto di Tesoreria Comunale**, i cui dati sono indicati nell'allegato Beneficiari;
trasmettere copia del presente atto con allegati al:

1. Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio - A.G.C. 08 - Settore 02 - per l'emissione del titolo di pagamento da formulare con la dizione: "Liquidazione contributo **settima** annualità Legge 8 novembre 2000 n. 328;
2. A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";

3. Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale - A.G.C. 01 - Settore 02 - per la pubblicazione del presente atto ad avvenuta esecutività;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

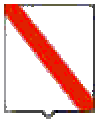
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328 - APPROVAZIONE PIANI SOCIALI DI ZONA TRIENNALI E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO SETTIMA ANNUALITA' AL COMUNE DI RECALE - CE - ENTE NON FIRMATARIO ACCORDSO DI PROGRAMMA. (con allegati)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI RECALE (CE)	80000770612		VIA MUNICIPIO	RECALE	28.694,00	,00

TOTALI	**28.694,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI RECALE (CE)	***CC Bancario, IBAN : IT43G0514214900130570000082***	**2010**	**7870**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

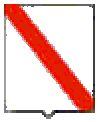
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**
COORDINATORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Oddati Antonio**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328 - APPROVAZIONE PIANI SOCIALI DI ZONA TRIENNALI E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO SETTIMA ANNUALITA' AL COMUNE DI RECALE - CE - ENTE NON FIRMATARIO ACCORDSO DI PROGRAMMA. (con allegati)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	7870	4	16	41	28.694,00	,00

TOTALE	28.694,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2008	7870	620

Il Responsabile

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 224 del 25 marzo 2010 – Avviso pubblico attivita' di formazione a sostegno delle figure e degli operatori previsti per gli Enti di Servizio Civile: nomina commissione**

PREMESSO

- che il **D.lgs. del 5 aprile 2002 n.77** "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della Legge 6 marzo 2001, n.64" all'art. 4 comma 2b attribuisce una quota delle risorse del Fondo Nazionale del Servizio Civile alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano per attività di informazione e formazione;
- che con **D.G.R. n.1495 del 29/09/2006** la Giunta Regionale della Campania ha approvato il documento programmatico degli interventi previsti in materia di Servizio Civile - tra cui le attività di formazione a sostegno delle figure professionali previste dall'UNSC - rinviando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'esecuzione del disposto e l'adozione di tutti gli adempimenti consequenziali;
- che con **D.D. n 919 del 1.12.2009** il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'organizzazione di corsi di formazione per le figure previste per la gestione del Servizio Civile nazionale, con particolare riferimento ai Formatori, agli Operatori Locali di Progetto, ai Selettori ed ai Responsabili Locali degli Enti di Servizio Civile

Ritenuto, pertanto, di dover istituire la Commissione per la valutazione dei progetti pervenuti in virtù dell'Avviso Approvato con **D.D. n 919 del 1.12.2009** e pubblicato sul BURC n. 74 del 10/12/2009;

VISTE

- la legge 6 marzo 2001, n.64
- il d.lg.vo del 5 aprile 2002, n.77;
- il Protocollo d'intesa tra UNSC, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. del 5 aprile 2002, n.77 – siglato il 26/01/2006;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale :

- n.3 del 21.01.2010 bilancio di previsione 2010
- n. 92 del 9.02.2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010

VISTE

La delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il rinnovo dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";

La DGR n. 111 del 12/02/2010 che proroga l'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. 165/01 alla D.ssa Antonia Stefania Gualtieri;

–

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Quarto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. **di istituire la Commissione Regionale** per la valutazione dei progetti pervenuti in virtù dell'Avviso Approvato con **D.D. n 919 del 1.12.2009**

2. **di nominare** quali componenti della suddetta commissione: ***Presidente:*** Cecilia Sannino Dirigente del Servizio 01 Settore 01 dell'Area 18 Med 20734; ***Componenti:*** Pasquale Micera Med 19042 – Raffaele Scognamiglio Med 19044 – Riccardo Malafronte Med 18440 – Lucio Pignalosa Med 20016; ***Segretario Verbalizzante***: Aniello Mazza Med 5729;

3. **di rinviare** a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della somma complessiva necessaria e la liquidazione delle somme assegnate ad ogni componente della Commissione, a conclusione dei lavori della Commissione stessa, secondo quanto stabilito dal la D.G.R.C. n. 111 del 09 febbraio 2007 relativa a "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" nonché delle altre eventuali somme destinate ad adempimenti consequenziali;

4. **di disporre** la notifica del presente decreto ai singoli componenti della Commissione;

5. **di trasmettere** copia del presente atto:
   a. all' A.G.C. 02 " Affari Generali della Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali",
   b. al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale A-G-C- 01-Settore 02" per la pubblicazione ad avvenuta esecutività,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 225 del 25 marzo 2010 – Istituzione della Commissione regionale per la valutazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per l'anno 2010.**

PREMESSO

- che il D.lgs. del 5 aprile 2002 n. 77 "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" e ss.mm. e ii. all'art. 6 comma 5 prevede che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, esaminano ed approvano i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell`ambito delle competenze regionali o delle province autonome sul loro territorio, avendo cura di comunicare all`Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento".
- che con D.G.R.C. del 4 aprile 2003 n. 1375 la Giunta Regionale ha attribuito le azioni di programmazione e coordinamento finalizzate alla promozione delle iniziative in materia di servizio civile in Campania al Settore Assistenza Sociale;
- che la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio Nazionale per il Servizio civile, nell' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2010". del 20/01/10, stabilisce che: " **dal 1° febbraio e fino alle ore 14,00 del 4 marzo 2010**, gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti per l'impiego di volontari in servizio civile nazionale in Italia e all'estero";

ACCERTATO che gli Enti interessati hanno presentato i progetti di Servizio Civile Nazionale per il 2010, entro i termini previsti dal precitato "Avviso" del 20/01/10 emesso dalla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio Nazionale per il Servizio civile;

CONSIDERATA l'urgenza di procedere alla valutazione di merito della documentazione prodotta dagli Enti interessati relativa ai progetti di Servizio Civile 2010;

RITENUTO NECESSARIO istituire la Commissione Regionale per la valutazione dei progetti di Servizio Civile 2010 di cui alle Circolari UNSC del 2 febbraio 2006 e 3 agosto 2006;

CONSIDERATO che per garantire adeguati livelli di efficienza nella procedura di valutazione, le riunioni della Commissione, costituita dalla Presidente, da 4 membri e da un segretario, saranno valide anche in presenza del Presidente e di almeno 3 membri.

VISTI

- la legge 6 marzo 2001, n. 64;
- il D.LGS. del 5 aprile 2002, n. 77;
- il Protocollo d'Intesa tra UNSC , le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. del 5 aprile 2002, n. 77 – siglato il 26/01/2006;
- la Circolare UNSC del 02/02/2006;
- la Circolare UNSC del 03/08/2006
- la D.G.R.C. n. 1495 del 29/09/2006;
- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R.C. n. 2075/2005;
- la D.G.R.C. n. 111 del 09 febbraio 2007

- l' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2010" della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Ufficio Nazionale per il Servizio civile del 20/01/10;

VISTE

La delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il rinnovo dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
La DGR n. 111 del 12/02/2010 che proroga l'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. 165/01 alla D.ssa Antonia Stefania Gualtieri;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Quarto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. **di istituire la Commissione Regionale** per la valutazione dei progetti di Servizio Civile per l'anno 2010;
2. **di nominare** quali componenti della suddetta commissione:

   Presidente: Antonia Stefania GUALTIERI Dirigente del servizio 04 dell'area 18 Med 20417; ***Componenti:*** Giovanni Fanzini Med 12186 – Giovanni Frascadore Med 12943 – Mariaelena Cortese Med 12213 – Stefano Gaeta 21357; ***Segretario Verbalizzante***: Costantino Asprinio Med 21357;

3. **di stabilire** che le riunioni della Commissioni saranno valide anche in presenza del Presidente e di almeno 3 membri.
4. **di rinviare** a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della somma complessiva necessaria e la liquidazione delle somme assegnate ad ogni componente della Commissione, a conclusione dei lavori della Commissione stessa, secondo quanto stabilito dal la D.G.R.C. n. 111 del 09 febbraio 2007 relativa a "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" nonché delle altre eventuali somme destinate ad adempimenti consequenziali;
5. **di disporre** la notifica del presente decreto ai singoli componenti della Commissione;
6. **di trasmettere** copia del presente atto:
   - all' A.G.C. 02 " Affari Generali della Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali",
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale A-G-C- 01-Settore 02" per la pubblicazione ad avvenuta esecutività,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 367 del 24 marzo 2010 – POR FESR Campania 2007.2013. Asse 6 Obiettivo operativo 6.3 Città Solidali e scuole Aperte AGC 18 Settore 02 Sport Attivita A Beneficiari Soggetti pubblici. D.D. n. 10 del 15.01.2010 - Completamento di impianti sportivi polivalenti. Nomina Commissione valutazione proposte progettuali.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con **DPGR n. 93 del 09/05/2008** è stato individuato il **Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18** quale **Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport,** al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con **D.G.R. 879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. **1513** del **02/10/2009**, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. **960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678**, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. **1513** del **02.10.2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;

CONSIDERATO
- che, nella succitata deliberazione n. **1513/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. **1513/2009** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con **D.D. n. 10 del 15.01.2010** è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) **"Completamento di impianti sportivi polivalenti"** con Beneficiari: Soggetti pubblici;

TENUTO CONTO
- che il citato Avviso, all'art. 7, prevede che i progetti presentati siano sottoposti a valutazione da parte di un'apposita Commissione;

RITENUTO
- di dover nominare la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, ai sensi **dell'art. 7** dell'Avviso Pubblico approvato con **D.D. n. 10 del 15/01/2010**;
- che tale Commissione di valutazione deve essere composta da:

- n. 1 Dirigente regionale con funzioni di Presidente;
- n. 4 funzionari regionali;
- n. 1 funzionario regionale in qualità di segretario;

VISTI
- il PO FESR 2007-2013:
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n. 879/ 2008
- la DGR n. 960/2008;
- la DGR 1513/2009;
- il D.D. 10/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) di nominare la Commissione di valutazione dei progetti presentati ai sensi **dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico** approvato con **D.D. 10 del 15/01/2010** avente ad oggetto *"**POR FESR Campania 2007 – 2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;***

2) che tale **Commissione di valutazione** è composta da:

- Dott. Antonio Oddati, Dirigente Regionale con funzioni di Presidente;
- Sig. Alfonso Amendola, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Geom. Gennaro Napolano, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Geom. Alessandro Rosolino, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Dott.Giuseppe Sangiovanni, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Sig.ra Marcella Catapano, funzionaria regionale con funzioni di segretaria;

3) di stabilire che i costi relativi alle attività della Commissione di valutazione, determinati secondo le disposizioni vigenti, saranno erogati a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del POR 2007-2013, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) di inviare il presente decreto all'AGC 09 – Rapporti Nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 08, Settore Entrate e Spese e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 6.3 - Sport
Dott. Raffaele Balsamo

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - **Decreto dirigenziale n. 17 del 22 marzo 2010 – COMUNE DI MARANO - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2008 - DESCRITTIVA DEI PERIMETRI DELLE SEDI**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 968693 del 19.11.2008, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2008;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.C. nr. 181 del 3.12.2009, trasmessa con nota nr. 3899 del 21.12.2009, l'Amministrazione Comunale di MARANO ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2008, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 15 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla A.S.L. NA 2 Nord con nota nr. 10188 del 23.2.2010;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di MARANO, recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di MARANO con deliberazione di G.C. nr. 181 del 3.12.2009 e confermate, con parere favorevole, dalla A.S.L. NA 2 Nord con nota nr. 10188 del 23.2.2010, i confini delle sedi farmaceutiche, con la seguente descrittiva:

MARANO

ABITANTI ..... NR. 58.958
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91) ..... NR. 15
FARMACIE ESISTENTI ..... NR. 12
SEDI FARMACEUTICHE ..... NR. 15
con le seguenti circoscrizioni:

1^ sede: CORSO EUROPA LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA MALLARDO A INCROCIO POGGIO VALLESANA) COMPRESO TRAVERSE; VIA MALLARDO LATO SINISTRO (DA INCROCIO CORSO EUROPA A INCROCIO VIA G. PEPE) COMPRESE TRAVERSE; VIA CAMPO AMBO I LATI (DA INCROCIO G. PEPE A VIA CUPA DEI CANI) COMPRESO TRAVERSE; POGGIO VALLESANA LATO DESTRO (DA INCROCIO CUPA DEI CANI A INCROCIO CORSO EUROPA).

2^ sede: CORSO EUROPA LATO SINISTRO (DA INCROCIO CORSO ITALIA A INCROCIO VIA FALCONE) COMPRESO TRAVERSE; VIA GIOVANNI FALCONE AMBO I LATI (DA INCROCIO CORSO EUROPA A INCROCIO CORSO ITALIA-VIA EMILIA) COMPRESO TRAVERSE; CORSO ITALIA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA EMILIA A INCROCIO CORSO EUROPA) COMPRESO TRAVERSE.

3^ sede: CORSO UMBERTO I°; VIA MEROLLA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA C. COLOMBO A INCROCIO CORSO ITALIA) COMPRESO TRAVERSE; CORSO ITALIA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA MEROLLA A INCROCIO VIA LAZIO) COMPRESO TRAVERSE; VIA LAZIO AMBO I LATI (DA INCROCIO CORSO ITALIA A INCROCIO VIA BARACCA) COMPRESO TRAVERSE; VIA TAGLIAMENTO LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA BARACCA A INCROCIO VIA C. COLOMBO); VIA CRISTOFORO COLOMBO LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA TAGLIAMENTO A INCROCIO CORSO UMBERTO I°) COMPRESO TRAVERSE.

4^ sede: VIA MEROLLA LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA ANNUNZIATA A INCROCIO VIA MALIARDO) COMPRESO TRAVERSE; VIA MALLARDO LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA MALIARDO A INCROCIO VIA VALLESANA) COMPRESO TRAVERSE; VIA VALLESANA AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA MALLARDO A INCROCIO VIA DI SOMMA) COMPRESO TRAVERSE; PIAZZA GARIBALDI COMPRESO TRAVERSE; VIA NICOLOSI E VIA SPERANZA AMBO I LATI (FINO A INCROCIO VIA ANNUNZIATA) COMPRESO TRAVERSE; VIA ANNUNZIATA LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA SPERANZA A INCROCIO VIA EDIFICIO SCOLASTICO); VIA ANNUNZIATA AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA EDIFICIO SCOLASTICO A INCROCIO VIA MEROLLA) COMPRESO TRAVERSE.

5^ sede: VIA IV NOVEMBRE AMBO I LATI (DA INCROCIO CORSO UMBERTO I° A PIAZZA TRIESTE E TRENTO) COMPRESO TRAVERSE; VIA EDIFICIO SCOLASTICO AMBO I LATI (FINO A INCROCIO VIA ANNUNZIATA) VIA ANNUNZIATA LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA EDIFICIO SCOLASTICO A INCROCIO VIA SPERANZA) COMPRESO TRAVERSE; VIA CASA CRISCIO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA SPERANZA A INCROCIO VIA MARANO PIANURA) COMPRESE TRAVERSE; VIA CASABAIANO AMBO I LATI (FINO A INCROCIO VIA MARANO PIANURA); VIA FERRIGNO AMBO I LATI (FINO A INCROCIO VIA MARANO PIANURA) COMPRESO TRAVERSE; VIA PARROCCHIA AMBO I LATI (FINO A MASSERIA SAN CASTRESE) COMPRESO TRAVERSE; VIA CASALANNO LATO SINISTRO (DA PIAZZA PLEBISCITO A INCROCIO VIA CASA SCHIANO) COMPRESO TRAVERSE; CORSO VITTORIO EMANUELE LATO DESTRO (DA PIAZZA PLEBISCITO A PIAZZA SPIRITO SANTO INCROCIO CORSO UMBERTO I°) COMPRESE TRAVERSE; CORSO UMBERTO I° LATO DESTRO (DA PIAZZA SPIRITO SANTO A INCROCIO VIA IV NOVEMBRE; ESCUSO TRATTO VIA MARANO PIANURA.

6^ sede: CORSO VITTORIO EMANUELE LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA CASALANNO A INCROCIO CORSO UMBERTO I°) COMPRESO TRAVERSE; CORSO UMBERTO I° LATO SINISTRO (DA INCROCIO PIAZZA SPIRITO SANTO A INCROCIO VIA SAN ROCCO) COMPRESO TRAVERSE; VIA SAN ROCCO LATO SINISTRO (DA INCROCIO CORSO UMBERTO I° A INCROCIO VIA LABRIOLA); COMPRESO TRA-

VERSE; VIA LABRIOLA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA SAN ROCCO A INCROCIO VIA PADRETERNO); VIA LABRIOLA VIA MONTE AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA PADRETERNO A INCROCIO VIA CASALANNO) COMPRESE TRAVERSE A VIA CORREE DI SOPRA; VIA CASALANNO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA MONTE A INCROCIO VIA CASA SCHIANO) COMPRESO TRAVERSE; VIA CASALANNO LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA CASA SCHIANO A INCROCIO CORSO VITTORIO EMANUELE) COMPRESO TRAVERSE; VIA CASALANNO LATO SINISTRO (DA PIAZZA PLEBISCITO A INCROCIO VIA CASA SCHIANO) COMPRESE TRAVERSE.

7^ sede: VIA C. COLOMBO LATO SINISTRO (DA INCROCIO CORSO UMBERTO I° A INCROCIO VIA TAGLIAMENTO) COMPRESO TRAVERSE; VIA TAGLIAMENTO VIA PIAVE AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA C. COLOMBO A INCROCIO CORSO MEDITERRANEO) COMPRESO TRAVERSE; CORSO MEDITERRANEO AMBO I LATI COMPRESO TRAVERSE; VIA ADDA AMBO I LATI (DA INCROCIO CORSO MEDITERRANEO A INCROCIO VIA BORSELLINO ALT. CIV. 45; VIA TEVERE AMBO I LATI (DA INCROCIO CORSO MEDITERRANEO A INCROCIO VIA BRADANO); VIA PO; VIA SAN ROCCO LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA PO A INCROCIO CORSO MEDITERRANEO); CORSO UMBERTO I° LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA SAN ROCCO A INCROCIO VIA C. COLOMBO).

8^ sede: VIA ADDA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA BORSELLINO IN POI) COMPRESE TRAVERSE; VIA BORSELLINO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA ADDA A INCROCIO VIA SAN ROCCO) COMPRESO TRAVERSE; VIA TEVERE AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA BORSELLINO A INCROCIO VIA BRADANO); VIA SAN ROCCO LATO DESTRO (DA INCROCIO VIA PO A INCROCIO VIA CORREE DI SOTTO) COMPRESO TRAVERSE; VIA CORREE DI SOTTO AMBO I LATI.

9^ sede: VIA SAN ROCCO LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA LABRIOLA A INCROCIO VIA PADRETERNO) COMPRESO TRAVERSE; VIA PADRETERNO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA SAN ROCCO A INCROCIO VIA LABRIOLA) COMPRESO TRAVERSE; VIA LABRIOLA LATO SINISTRO (DA INCROCIO VIA PADRETERNO A INCROCIO VIA SAN ROCCO).

10^ sede: VIA SAN ROCCO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA PADRETERNO A INCROCIO VIA B. CROCE – ROTONDA SAN ROCCO) COMPRESO TRAVERSE; VIA MARANO QUARTO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA RECCA A INCROCIO VIA SAN MARCO) COMPRESO TRAVERSE; VIA PANORAMICA – VIA PENDINE CASALANNO – VIA SAN MARCO – VIA EUCLIDE COMPRESE TRAVERSE.

11^ sede: VIA CASTEL BELVEDERE AMBO I LATI (DA ROTONDA SAN ROCCO INCLUSO VIA B. CROCE E VIA CUPA SAN ROCCO FINO A ROTONDA MARATONA) COMPRESO FRAZIONE SAN ROCCO E TRAVERSE; VIA CAMPANA; VIA A. MORO; VIA BARCO; VIA A. CONSOLARE CAMPANA (COMPRESO TRAVERSE).

12^ sede: VIA MARANO QUARTO AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA MONTE A INCROCIO VIA RECCA) COMPRESO TRAVERSE; VIA RECCA AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA MARANO QUARTO A INCROCIO VIA MARANO PIANURA – BAR MORRA) COMPRESO TRAVERSE; VIA MARANO PIANURA AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA RECCA – BAR MORRA – A INCROCIO VIA DEL MARE) COMPRESO TRAVERSE; VIA DEL MARE AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA MARANO PIANURA A INCROCIO VIA MARANO QUARTO) COMPRESO TRAVERSE.

13^ sede: VIA MARANO PIANURA AMBO I LATI (DA INCROCIO CUPA CASTELLO SCILLA A INCROCIO VIA CASA BAIANO) ESCLUSO TRAVERSE; VIA MARANO PIANURA

AMBO I LATI (DA INCROCIO VIA CASA BAIANO A INCROCIO VIA DEL MARE INCLUSO FRAZIONE CASTELLO SCILLA) COMPRESO TRAVERSE.

14^ sede: VIA MARANO QUARTO (DA LIMITE COMUNE DI QUARTO LATO DX FINO AD INCROCIO CON VIA PANORAMICA); VIA PANORAMICA LATO DX; VIA PIETRASPACCATA (FINO AD INCROCIO CON VIA IORACE AL BAR MORRA); VIA CAMILLO GUERRA (LATO DX FINO AD INCROCIO CON VIA CINQUE CERCOLE).

15^ sede: da modificare VIA PENDINE CASALANNO (DA LIMITE COMUNE DI QUARTO LATO SX; VIA SAN MARCO (DA INCROCIO VIA M. QUARTO AD INCROCIO CON ROTONDA SAN MARCO) LATO SX; VIA SAN ROCCO (DA INCROCIO CON VIA SOFOCLE FINO ALLA SCUOLA ELEMENTARE S. ROCCO) LATO SX; CUPA ORLANDO LATO SX FINO LIMITE COMUNE DI QUARTO.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 72 del 25 marzo 2010 – Oggetto Costituzione Commissione di Valutazione Linee progettuali rinnovo e sostituzione delle tecnologie sanitarie qualita' dell' assistenza negli istituti penitenziari attivazione di percorsi terapeutico riabilitativi per internati**

Premesso che

- Con la DGRC. n. 858 del 8 maggio 2009 sono stati approvati gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006.
- Con la DGRC n.1613 del 15/10/2008 sono stati approvati gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2007.
- Con delibera n.1284 del 22/7/2008 sono state rimodulate le risorse finanziarie destinate per ciascuna linea progettuale, approvate con DGR n. 1613 del 15/10/08, fermo restante i vincoli stabiliti dall'Accordo di cui alla Conferenza Stato Regione del 1° agosto 2007

Considerato che

- con le precedenti delibere è stata approvata la linea progettuale,"implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania; attivazione di progetti terapeutici-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata" a seguito della quale con le note dell'AGC20-Assistenza Sanitaria prot n. 0430067 del 18/05/2009 e n. 0865673 del 19/10/2009 sono state date indicazioni alle Aziende Aanitarie del territorio campano, sulle modalità con cui partecipare alle linee progettuale azione n. 1- 2 -3

DATO ATTO

- che nelle istruzioni indicate nelle precedenti note si indicava la necessità di costituire una Commissione di valutazione dei progetti, per la verifica e il monitoraggio dei risultati, capace di fornire gli elementi necessari al Coordinatore dell'AGC 20, referente del progetto, per l'assegnazione definitiva del finanziamento globale;

RITENUTO

- Necessario per quanto in premessa costituire una Commissione regionale con i compiti:
    - di valutare i progetti pervenuti, di verificare l'avvenuto rinnovamento tecnologico, il miglioramento della qualità assistenziale, l'efficacia dei percorsi terapeutico-riabilitativo valutando le performances raggiunte dalle aziende sulla base dei criteri di valutazione predefiniti;
    - di analizzare la rendicontazione finanziaria a supporto del finanziamento, previsto dal Decreto di Impegno n.347 del 17/11/2009 e dal Decreto di Liquidazione n. 367 del 20.11.2009 (acconto del 20% per inizio attività);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medicina di Base.

Per tutto quanto in premessa esposto e che si intende integralmente riportato:

DECRETA

- Di costituire una Commissione di valutazione, verifica e monitoraggio dei progetti aziendali ","implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della

Campania; attivazione di progetti terapeutici-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata" ;

- di valutare i progetti aziendali sulle linee di azione 1 – 2 – 3, i cui criteri di valutazione sono stati indicati e comunicati alle aziende con le precedenti note;
- di fissare i criteri per l'assegnazione del finanziamento, e di valutazione dei risultati raggiunti.

- di stabilire come componenti i seguenti nominativi :

Prof. Bruno Zamparelli Dirigente Medico dell'Area Assistenza Sanitaria;
Dssa Eleonora Amato dirigente referente regionale della sanità penitenziaria;
Dssa Fortuna Gabriella Acciarino referente finanziario-Ass. Sanitaria- ;.
Dr. Vittorio Borrelli referente progetto carceri – Ass. Sanitaria-;
Dr. Giuseppe Nese Commissione paritetica nazionale sulla salute in carcere – esterno -
Sig.ra Pasqualina Borzacchiello dipendente Ass. Sanitaria - Segretario

- di trasmettere i verbali della suddetta commissione al Coordinatore dell'AGC 20 per la **successiva eventuale** approvazione del progetto e assegnazione delle risorse finanziarie

- di stabilire che la partecipazione è a titolo gratuito

- di inviare il decreto al BURC per la pubblicazione

Il Dirigente del Settore
Dr Mario Vasco

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione,Espropriazione Settore Provinciale Genio Civile - AVELLINO - **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica illuminazione da realizzarsi nell'area P.I.P.. nonché il riconoscimento della pubblica utilità delle opere - Comune di Cassano Irpino**

IL Dirigente del Settore

Visto l'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici,

RENDE NOTO

che il Comune di Cassano Irpino (AV), con nota prot. n. 1607 del 20/04/2009 acquisita al prot. reg. n. 0378216 del 04/05/09 ha chiesto a questo Settore il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica illuminazione da realizzarsi nell'area P.I.P.. nonché il riconoscimento della pubblica utilità delle opere.
Nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, verrà rilasciata, ai sensi dell'art. 113del R.D. 1775/1933, l'autorizzazione in via provvisoria con il riconoscimento dell'urgenza e indifferibilità delle opere.
Generalità dell'impianto
L'impianto ha lo scopo di rendere funzionale e sicura la viabilità dell'intera area P.I.P e di alcune strade comunali di accesso a detta area, in particolare:
- Linea 1) area P.I.P. — dorsale cavo interrato di ml 382;
- Linea 2) area P.I.P. — dorsale cavo interrato di ml 328;
- Linea 3) Contrade Longa e S. Maria la Longa — dorsale cavo interrato ml 1155;
- Linea 4) Contrade S. Eleuterio, Acquolella, S. Maria la Longa — dorsale cavo interrato ml 1475;

L'impianto di pubblica illuminazione attraversa, con linea aerea, il vallone Molara lungo la comunale S. Maria la Longa in corrispondenza delle part.lle 353 e 718 del foglio 4;
I cavidotti determinano inoltre interferenze con linee di telecomunicazione, linee elettriche, metanodotto, rete idrica e fognaria.
Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono le seguenti:
Impianto. di classe II;
Le linee elettriche hanno una lunghezza complessiva di ml 3360, di cui ml 3340 in cavo interrato e ml 20 in cavo aereo;
Le linee si connettono ad un quadro elettrico generale allocato in apposito vano nei pressi della cabina di trasformazione ENEL;
Tensione di esercizio 230/400 Volt;
Protezione contro i contatti indiretti mediante interruzione automatica dell'alimentazione;
Cavo multipolare del tipo FG7OR 0,6/1 kV integrato con il quarto filo per realizzare un sistema trifase con neutro, tensione di fase 220V,
Utilizzo di pali metallici: tipologia a) palo zincato con spessore minimo di 3 mm. di tipo stradale conico curvato a sezione circolare con altezza fuori terra di circa 7,80 m. con diametro alla base di circa 153 mm e diametro alla sommità di 60 mm con braccio alla sommità di circa 1,20 m; tipologia b) palo zincato con spessore minimo di 4 mm, di tipo stradale conico curvato a sezione circolare, con altezza fuori terra di circa 8,00 m con diametro alla base di circa 163 mm e diametro alla sommità di 60 mm con braccio alla sommità di circa 2,50 m;
Fondazione dei pali - blocco di calcestruzzo cementizio di dimensioni m 0,80 x 0,80 x 0,80;
I sostegni sono dotati di dispersore di terra con corda di rame nuda da 25 mmq e collegamento equipotenziale tra gli stessi con conduttore giallo/verde non inferiore a 16 mmq;
Lampade a vapori di sodio ad alta pressione di tipo tubolare con attacco E27/E40 da 100 W.
L'impianto di pubblica illuminazione è di proprietà del Comune di Cassano Irpino, non sono previsti espropri ed occorreranno 12 mesi, per la sua realizzazione e messa in funzione.
L'impianto è progettato in modo conforme alle vigenti norme tecniche CEI, alla Legge28/06/1 986 n. 339, al D.M.LL.PP. 21/03/1988 n. 449 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 112 del succitato T.U. 1775/1933 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni entro 15 gg. dalla data della pubblicazione del presente avviso.
L'originale della domanda ed il relativo progetto sono depositati presso questo Settore a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Il Dirigente del Settore
dott. Geol. Giuseppe Travia

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Associazione "IL BARRACUDA"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 44651 del 19/01/2010, e successiva integrazione acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 236432 del 16/03/2010, il Sig. BUFANO Vito, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione "IL BARRACUDA" con sede legale in Agropoli alla Via Piano delle Pere – località Moio, snc P. IVA 04284300656 abilitata a svolgere attività di "Rimessaggio, noleggio, alaggio e varo, trasporti, acquisto natanti, ecc.", chiede una concessione demaniale marittima su un'area di banchina di mq. 108,00 sul Porto di Agropoli, dal 01/04/2010 al 30/06/2010, al fine di posizionare una vasca smontabile a tenuta, regolarmente con tutte le normative Cee per la manutenzione ed il carenaggio delle imbarcazioni e da un mezzo per l'assistenza alle lavorazioni al cui interno sono presenti un idropulitrice, un gruppo elettrogeno silenziato, un serbatoio d'acqua con una capacità equivalente a 10 quintali, un serbatoio vuoto della medesima capacità per l'aspirazione delle acque reflue, un aspiratore per queste ultime e attrezzature varie da cantiere finalizzate tutte all'assistenza e ai servizi alle lavorazioni. Questo tipo di prestazioni saranno destinate sia a terzi sia agli iscritti dell'Associazione "Il Barracuda". Si precisa inoltre che l'attività di alaggio e varo non verranno effettuate all'interno dell'area oggetto di richiesta, ma esclusivamente nell'area pubblica appositamente individuata e secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale n. 61 del 19 maggio 2006 pubblicato sul BURC n. 28 del 26 giugno 2006.
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- il rilascio della concessione demaniale marittima avrà la durata di 12 mesi e scadrà il 30/06/2013;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Agropoli;
- i grafici e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3,Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n° 15 2007 - Comune di Amalfi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza prot. 0202348 del 05/03/2010, con cui il Comune di AMALFI titolare della concessione demaniale marittima n. 15/07, integrata e modificata con atto suppletivo n. 48/07, entrambi con validità al 31/12/2009, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo, nonché ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., il cambio di destinazione d'uso solo nella giornata del Mercoledì di alcune aree demaniali da destinare ad attività mercatali.
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 2.757,60
- la variazione d'uso richiesta per la sola giornata del mercoledì è relativa ad una superficie demaniale marittima di mq. 2.757,60;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 53 2009 - Soc. I.R.S.V.E.M. s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- la concessione n° 53/09, intestata alla soc. I.R.S.V.E.M. s.r.l. con sede in Baia - Bacoli alla Via Lucullo n. 43, avente ad oggetto un'area nel porto di Baia di superficie pari a mq. 4304,82 per mantenere un impianto di depurazione di molluschi con annesso centro di spedizione;
- l'istanza acquisita con prot. n. 94231 del 03/12/2010, con cui il Sig. Postiglione Fabio, presidente della suddetta società, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, la variazione ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. della concessione demaniale marittima n° 53/09 per adeguare e ammodernare l'impianto, come da documentazione allegata;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 53/09 è di 48 mesi, con scadenza il 31/12/2010;
- l'area oggetto della richiesta di variazione, della superficie di mq. 4215,30, è situata nel porto di Baia;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Ferretti, tel. N° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto



CONTO CONSUNTIVO

Esercizio finanziario 2009

Napoli, Febbraio 2010

CONTO CONSUNTIVO

1. CONTO DEL BILANCIO
2. CONTO ECONOMICO
3. STATO PATRIMONIALE

Esercizio finanziario 2009

CONTO DEL BILANCIO

Esercizio finanziario 2009

CONTO DEL BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Esercizio finanziario 2009

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Avanzo di amministrazione.	371.626,35	3.723,86	0,00	375.350,21					
	Avanzo di amministrazione vincolato	485.603,81	0,00	0,00	485.603,81					
	FONDO DI CASSA				585.366,98					
1	**TITOLO I - Entrate caratteristiche**									
1.01	**Categoria 1 : Fornitura di servizi**									
1.01.01	**U.P.B. 1 Servizi di consulenza**									
1.01	**U.P.B. 1 Servizi di consulenza**									
10.0	Corrispettivi per la fornitura di servizi di consulenza a favore di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20.0	Altre entrate connesse alla fornitura di servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

A.C.A.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO GENERALE - ESERCIZIO ENTRATE - ESERCIZIO 2009

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
A.A.											
F.C.							585.366,98				
1											
1.01											
1.01.01											
1.01											
10.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
20.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.02	**Categoria 2 - Altre Entrate**									
1.02.02	**U.P.B. 2 Introiti diversi**									
1.02	**U.P.B. 2 Introiti diversi**									
30.0	Altri corrispettivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	**TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO, DELL'U.E ED ENTI VARI**									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
1.02 1.02.02 1.02 30.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
2											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.01	**Categoria 1: Trasferimenti da parte della Regione Campania.**									
2.01.01	**U.P.B. 1 Funzionamento dell'Agenzia.**									
2.01	**U.P.B. 1 Funzionamento dell'Agenzia.**									
102.0	Fondi per il funzionamento - L.R. n. 3 del 28 marzo 2002, art. 27 (quota 2002)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
104.0	Fondi per il funzionamento - L.R. n. 3 del 28 marzo 2002, art 27 (quota 2003)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 104	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
105.0	Fondi per il funzionamento - L.R. n. 3 del 28 marzo 2002, art 27 (quota 2004)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 105	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
106.0	Altre assegnazioni regionali.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 106	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
107.0	Fondi per il funzionamento - L.R. n.3 del 28 marzo 2002, art 27 (quota 2005)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.01											
2.01.01											
2.01											
102.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
104.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 104	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
105.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 105	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
106.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 106	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
107.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 107	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
108.0	Fondi per il funzionamento - L.R. n.3 del 28 marzo 2002, art. 27 (quota 2006)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 108	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
110.0	Fondi per il Funzionamento-L.R. n.3 del 28 marzo 2002, art. 27 (quota 2007)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
111.0	Fondi per il Funzionamento-L.R. n.3 del 28 marzo 2002,art. 27 (quota 2008)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 111	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
112.0	Fondi per il funzionamento-L.R.n.3/2002, art. 27 (quota 2009)	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 112	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00	
	Totale 0	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 107	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
108.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 108	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
110.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
111.0	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		500.000,00	500.000,00	0,00		0,00
T Capitolo 111	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		500.000,00	500.000,00	0,00		0,00
112.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.300.000,00	1.300.000,00	0,00		0,00
T Capitolo 112	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.300.000,00	0,00		1.300.000,00	0,00
T 0	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		1.800.000,00	1.800.000,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		1.800.000,00	1.800.000,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.01.02	**U.P.B. 2 Altri Trasferimenti**									
2.01	**U.P.B. 2 Altri Trasferimenti**									
200.0	Fondi per gli investimenti iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 200	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
202.0	Fondi per gli investimenti ordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 202	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
204.0	Fondi per progetti e studi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 204	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
206.0	Monitoraggio della mobilità regionale l.r. n. 3/2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 206	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
207.0	Fondi per il finanziamento del progetto INTERREG III B ARCHIMED	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 207	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
208.0	Fondi regionali per il Controllo Qualità Trenitalia	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	0,00	88.000,00	88.000,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.01.02											
2.01											
200.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 200	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
202.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 202	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
204.0	244.413,86	176.665,39	67.748,47	244.413,86	0,00		244.413,86	176.665,39		67.748,47	67.748,47
T Capitolo 204	244.413,86	176.665,39	67.748,47	244.413,86	0,00		244.413,86	176.665,39		67.748,47	67.748,47
206.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 206	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
207.0	139.000,00	46.512,03	92.487,97	139.000,00	0,00		139.000,00	46.512,03		92.487,97	92.487,97
T Capitolo 207	139.000,00	46.512,03	92.487,97	139.000,00	0,00		139.000,00	46.512,03		92.487,97	92.487,97
208.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		88.000,00	0,00		88.000,00	88.000,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 208	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	0,00	88.000,00	88.000,00	0,00	
	Totale 0	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	0,00	88.000,00	88.000,00	0,00	
	Totale U.P.B. 2	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	0,00	88.000,00	88.000,00	0,00	
2.01.03	**U.P.B. 3 Attività POR Campania 2000-2006**									
2.01	**U.P.B. 3 Attività POR Campania 2000-2006**									
300.0	Fondi per progetti e misure da Complemento di Programmazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 1	1.388.000,00	0,00	0,00	1.388.000,00	1.300.000,00	88.000,00	1.388.000,00	0,00	
	Totale Titolo 2	1.388.000,00	0,00	0,00	1.388.000,00	1.300.000,00	88.000,00	1.388.000,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 208	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		88.000,00	0,00		88.000,00	88.000,00
T 0	383.413,86	223.177,42	160.236,44	383.413,86	0,00		471.413,86	223.177,42		248.236,44	248.236,44
T U.P.B. 2	383.413,86	223.177,42	160.236,44	383.413,86	0,00		471.413,86	223.177,42		248.236,44	248.236,44
2.01.03 2.01 300.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 1	883.413,86	723.177,42	160.236,44	883.413,86	0,00		2.271.413,86	2.023.177,42		248.236,44	248.236,44
T Titolo 2	883.413,86	723.177,42	160.236,44	883.413,86	0,00		2.271.413,86	2.023.177,42		248.236,44	248.236,44

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3	**TITOLO III - Entrate diverse**									
3.01	**Categoria 1: Entrate varie**									
3.01.01	**U.P.B. 1: Entrate da altri Soggetti ed Istituzioni**									
3.01	**U.P.B. 1: Entrate da altri Soggetti ed Istituzioni**									
400.0	Interessi attivi di Tesoreria	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	1.013,09	13.000,00	14.013,09		986,91
	Totale Capitolo 400	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	1.013,09	13.000,00	14.013,09		986,91
410.0	Altre entrate	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	
	Totale Capitolo 410	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	
	Totale 0	15.000,00	5.500,00	0,00	20.500,00	6.513,09	13.000,00	19.513,09		986,91
	Totale U.P.B. 1	15.000,00	5.500,00	0,00	20.500,00	6.513,09	13.000,00	19.513,09		986,91
	Totale Categoria 1	15.000,00	5.500,00	0,00	20.500,00	6.513,09	13.000,00	19.513,09		986,91
	Totale Titolo 3	15.000,00	5.500,00	0,00	20.500,00	6.513,09	13.000,00	19.513,09		986,91

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3											
3.01											
3.01.01											
3.01											
400.0	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		18.500,00	4.513,09		13.986,91	13.000,00
T Capitolo 400	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		18.500,00	3.500,00		15.000,00	13.000,00
410.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	5.500,00	0,00		0,00
T Capitolo 410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	0,00		5.500,00	0,00
T 0	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		24.000,00	10.013,09		13.986,91	13.000,00
T U.P.B. 1	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		24.000,00	10.013,09		13.986,91	13.000,00
T Categoria 1	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		24.000,00	10.013,09		13.986,91	13.000,00
T Titolo 3	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		24.000,00	10.013,09		13.986,91	13.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4	TITOLO IV-ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI,PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE									
4.01	Categoria 1:Entrate da prestiti e mutui									
4.01.01	U.P.B. 1:Prestiti e Mutui									
4.01	U.P.B. 1:Prestiti e Mutui									
450.0	Entrate da mutui, prestiti, altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 450	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5	TITOLO V - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI									

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4											
4.01											
4.01.01											
4.01											
450.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 450	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
5											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
5.01	**Categoria 1 . Contabilità speciali**									
5.01.01	**U.P.B. 1 Partite di giro**									
5.01	**U.P.B. 1 Partite di giro**									
500.0	Rimborso delle somme anticipate all'economo	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00		45.000,00
	Totale Capitolo 500	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00		45.000,00
510.0	Ritenute Erariali	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	194.712,34	0,00	194.712,34		305.287,66
	Totale Capitolo 510	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	194.712,34	0,00	194.712,34		305.287,66
520.0	Ritenute Enti di Previdenza e vari	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	41.233,10	0,00	41.233,10		158.766,90
	Totale Capitolo 520	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	41.233,10	0,00	41.233,10		158.766,90
530.0	Atre ritenute	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale Capitolo 530	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale 0	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	235.945,44	5.000,00	240.945,44		534.054,56

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
5.01											
5.01.01											
5.01											
500.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	5.000,00
T Capitolo 500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	5.000,00
510.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	194.712,34		305.287,66	0,00
T Capitolo 510	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	0,00		500.000,00	0,00
520.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200.000,00	41.233,10		158.766,90	0,00
T Capitolo 520	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200.000,00	0,00		200.000,00	0,00
530.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T Capitolo 530	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	235.945,44		539.054,56	5.000,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA RISCUOTERE	ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale U.P.B. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	235.945,44	5.000,00	240.945,44		534.054,56
	Totale Categoria 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	235.945,44	5.000,00	240.945,44		534.054,56
	Totale Titolo 5	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	235.945,44	5.000,00	240.945,44		534.054,56

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	235.945,44		539.054,56	5.000,00
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	235.945,44		539.054,56	5.000,00
T Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	235.945,44		539.054,56	5.000,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO ENTRATE									
	Totale Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 2	1.388.000,00	0,00	0,00	1.388.000,00	1.300.000,00	88.000,00	1.388.000,00	0,00	
	Totale Titolo 3	15.000,00	5.500,00	0,00	20.500,00	6.513,09	13.000,00	19.513,09		986,91
	Totale Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 5	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	235.945,44	5.000,00	240.945,44		534.054,56
	TOTALE TITOLI ENTRATE	2.178.000,00	5.500,00	0,00	2.183.500,00	1.542.458,53	106.000,00	1.648.458,53	0,00	535.041,47
	Avanzo di amministrazione.	371.626,35	3.723,86	0,00	375.350,21					
	Avanzo di amministrazione vincolato	485.603,81	0,00	0,00	485.603,81					
	FONDO DI CASSA				585.366,98					
	TOTALE ENTRATE	3.035.230,16	9.223,86	0,00	3.044.454,02	1.542.458,53	106.000,00	1.648.458,53	0,00	535.041,47

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	883.413,86	723.177,42	160.236,44	883.413,86	0,00		2.271.413,86	2.023.177,42		248.236,44	248.236,44
C	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00		24.000,00	10.013,09		13.986,91	13.000,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	235.945,44		539.054,56	5.000,00
C	886.913,86	726.677,42	160.236,44	886.913,86	0,00		3.655.780,84	2.269.135,95		801.277,91	266.236,44
A.A.											
F.C.							585.366,98				

CONTO DEL BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Esercizio finanziario 2009

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
1	**TITOLO 1 - GESTIONE E FUNZIONAMENTO**									
1.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
1.01.01	**FUNZIONE OBIETTIVO 1: Gestione e Funzionamento**									
1.01.01.01	**U.P.B. 1 - Spese per organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**									
10.0	Compenso al Direttore Generale	110.000,00	0,00	20.756,00	89.244,00	89.244,00	0,00	89.244,00	0,00	
	Totale Capitolo 10	110.000,00	0,00	20.756,00	89.244,00	89.244,00	0,00	89.244,00	0,00	
12.0	Premio di risultato al Direttore Generale ivi compreso quello di competenza dell'anno precedente	22.000,00	0,00	4.151,00	17.849,00	0,00	17.848,80	17.848,80		0,20
	Totale Capitolo 12	22.000,00	0,00	4.151,00	17.849,00	0,00	17.848,80	17.848,80		0,20
14.0	Rimborsi spese Direttore Generale	7.000,00	8.000,00	6.545,71	8.454,29	7.307,90	793,50	8.101,40		352,89
	Totale Capitolo 14	7.000,00	8.000,00	6.545,71	8.454,29	7.307,90	793,50	8.101,40		352,89
16.0	Oneri diversi, compresa IRAP a carico ACAM, per il Direttore Generale	25.000,00	5.000,00	1.147,61	28.852,39	22.888,18	4.579,15	27.467,33		1.385,06

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 29 Marzo 2010
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

A.C.A.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO GENERALE - CONTO DEL BILANCIO SPESE - ESERCIZIO 2009

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1											
1.01											
1.01.01											
1.01.01.01											
10.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89.244,00	89.244,00	0,00		0,00
T Capitolo 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89.244,00	0,00		89.244,00	0,00
12.0	22.000,00	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00		39.849,00	22.000,00		17.849,00	17.848,80
T Capitolo 12	22.000,00	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00		39.849,00	22.000,00		17.849,00	17.848,80
14.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		8.454,29	7.307,90		1.146,39	793,50
T Capitolo 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		8.454,29	0,00		8.454,29	793,50
16.0	4.375,20	4.364,80	0,00	4.364,80		10,40	33.227,59	27.252,98		5.974,61	4.579,15

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 16	25.000,00	5.000,00	1.147,61	28.852,39	22.888,18	4.579,15	27.467,33		1.385,06
18.0	Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	79.000,00	7.545,71	0,00	86.545,71	86.545,71	0,00	86.545,71	0,00	
	Totale Capitolo 18	79.000,00	7.545,71	0,00	86.545,71	86.545,71	0,00	86.545,71	0,00	
20.0	Oneri diversi, compresa IRAP a carico ACAM, Collegio dei Revisori dei Conti	9.000,00	2.147,61	0,00	11.147,61	11.147,61	0,00	11.147,61	0,00	
	Totale Capitolo 20	9.000,00	2.147,61	0,00	11.147,61	11.147,61	0,00	11.147,61	0,00	
	Totale U.P.B. 1	252.000,00	22.693,32	32.600,32	242.093,00	217.133,40	23.221,45	240.354,85		1.738,15
1.01.01.02	**U.P.B. 2 - Oneri per il personale (Corrente di funzionamento)**									
30.0	Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
32.0	Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente e a contratto	300.000,00	12.568,05	100.000,00	212.568,05	207.682,34	0,00	207.682,34		4.885,71
	Totale Capitolo 32	300.000,00	12.568,05	100.000,00	212.568,05	207.682,34	0,00	207.682,34		4.885,71
34.0	Oneri riflessi per il personale dipendente e a contratto a carico ACAM	100.000,00	18.110,92	30.000,00	88.110,92	88.044,00	64,76	88.108,76		2,16

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 16	4.375,20	4.364,80	0,00	4.364,80		10,40	33.227,59	4.364,80		28.862,79	4.579,15
18.0	23.850,83	23.850,83	0,00	23.850,83	0,00		110.396,54	110.396,54	0,00		0,00
T Capitolo 18	23.850,83	23.850,83	0,00	23.850,83	0,00		110.396,54	23.850,83		86.545,71	0,00
20.0	4.300,99	2.312,80	0,00	2.312,80		1.988,19	15.448,60	13.460,41		1.988,19	0,00
T Capitolo 20	4.300,99	2.312,80	0,00	2.312,80		1.988,19	15.448,60	2.312,80		13.135,80	0,00
T U.P.B. 1	54.527,02	52.528,43	0,00	52.528,43		1.998,59	296.620,02	269.661,83		26.958,19	23.221,45
1.01.01.02											
30.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
32.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		212.568,05	207.682,34		4.885,71	0,00
T Capitolo 32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		212.568,05	0,00		212.568,05	0,00
34.0	39,31	37,23	0,00	37,23		2,08	88.150,23	88.081,23		69,00	64,76

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 34	100.000,00	18.110,92	30.000,00	88.110,92	88.044,00	64,76	88.108,76		2,16
36.0	Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	4.354,19	0,00	4.354,19		645,81
	Totale Capitolo 36	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	4.354,19	0,00	4.354,19		645,81
38.0	Fondo per le politiche di sviluppo e produttività	70.000,00	0,00	12.568,05	57.431,95	55.888,52	0,00	55.888,52		1.543,43
	Totale Capitolo 38	70.000,00	0,00	12.568,05	57.431,95	55.888,52	0,00	55.888,52		1.543,43
39.0	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente	25.000,00	0,00	20.110,92	4.889,08	0,00	0,00	0,00		4.889,08
	Totale Capitolo 39	25.000,00	0,00	20.110,92	4.889,08	0,00	0,00	0,00		4.889,08
40.0	Oneri per accertamenti sanitari e per visite medico fiscali	3.000,00	0,00	2.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00
	Totale Capitolo 40	3.000,00	0,00	2.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00
42.0	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	20.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	7.315,80	0,00	7.315,80		2.684,20
	Totale Capitolo 42	20.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	7.315,80	0,00	7.315,80		2.684,20
44.0	Premi assicurativi INAIL per il personale in servizio e per le collaborazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 34	39,31	37,23	0,00	37,23		2,08	88.150,23	37,23		88.113,00	64,76
36.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	4.354,19		645,81	0,00
T Capitolo 36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	0,00		5.000,00	0,00
38.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		57.431,95	55.888,52		1.543,43	0,00
T Capitolo 38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		57.431,95	0,00		57.431,95	0,00
39.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.889,08	0,00		4.889,08	0,00
T Capitolo 39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.889,08	0,00		4.889,08	0,00
40.0	138,00	0,00	138,00	138,00	0,00		1.138,00	0,00		1.138,00	138,00
T Capitolo 40	138,00	0,00	138,00	138,00	0,00		1.138,00	0,00		1.138,00	138,00
42.0	1.806,55	0,00	0,00	0,00		1.806,55	11.806,55	7.315,80		4.490,75	0,00
T Capitolo 42	1.806,55	0,00	0,00	0,00		1.806,55	11.806,55	0,00		11.806,55	0,00
44.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
48.0	Spese per corsi di formazione al personale ACAM	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
49.0	Oneri per attività di stage	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 49	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	
50.0	Spese connesse ad attività di aggiornamento del personale	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00
	Totale Capitolo 50	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00
	Totale U.P.B. 2	523.000,00	38.178,97	174.678,97	386.500,00	365.284,85	64,76	365.349,61		21.150,39
1.01.01.03	**U.P.B. 3 - Spese di consumo (Corrente di funzionamento)**									
60.0	Cancelleria, stampati e consumi d'ufficio	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	3.009,85	1.370,80	4.380,65		1.619,35
	Totale Capitolo 60	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	3.009,85	1.370,80	4.380,65		1.619,35
62.0	Varie, diverse ed economali, ivi comprese quelle di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	547,70	448,90	996,60		3,40

CAPITOLO / CODICE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
48.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
49.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	2.000,00	0,00		0,00
T Capitolo 49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
50.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	0,00		5.500,00	0,00
T Capitolo 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	0,00		5.500,00	0,00
T U.P.B. 2	1.983,86	37,23	138,00	175,23		1.808,63	388.483,86	365.322,08		23.161,78	202,76
1.01.01.03											
60.0	1.066,92	0,00	900,00	900,00		166,92	7.066,92	3.009,85		4.057,07	2.270,80
T Capitolo 60	1.066,92	0,00	900,00	900,00		166,92	7.066,92	0,00		7.066,92	2.270,80
62.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	547,70		452,30	448,90

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 62	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	547,70	448,90	996,60		3,40
64.0	Imposte e tasse compresa la registrazione di contratti	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	682,94	0,00	682,94		317,06
	Totale Capitolo 64	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	682,94	0,00	682,94		317,06
66.0	Compensi a componenti esterni di comitati e commissioni	10.000,00	749,57	749,57	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
	Totale Capitolo 66	10.000,00	749,57	749,57	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
68.0	Locazione e conduzione uffici	60.000,00	40.000,00	0,00	100.000,00	93.412,30	0,00	93.412,30		6.587,70
	Totale Capitolo 68	60.000,00	40.000,00	0,00	100.000,00	93.412,30	0,00	93.412,30		6.587,70
70.0	Canoni ed utenze varie	30.000,00	20.000,00	0,00	50.000,00	17.442,07	1.390,33	18.832,40		31.167,60
	Totale Capitolo 70	30.000,00	20.000,00	0,00	50.000,00	17.442,07	1.390,33	18.832,40		31.167,60
71.0	Servizi per la conduzione dell'immobile	27.000,00	13.000,00	0,00	40.000,00	13.675,20	3.480,00	17.155,20		22.844,80
	Totale Capitolo 71	27.000,00	13.000,00	0,00	40.000,00	13.675,20	3.480,00	17.155,20		22.844,80
72.0	Piccole manutenzioni e relativi materiali di consumo	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	0,00		1.000,00	448,90
64.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	682,94		317,06	0,00
T Capitolo 64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.000,00	0,00		1.000,00	0,00
66.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	0,00		10.000,00	0,00
T Capitolo 66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	0,00		10.000,00	0,00
68.0	54.600,00	0,00	46.800,00	46.800,00		7.800,00	154.600,00	93.412,30		61.187,70	46.800,00
T Capitolo 68	54.600,00	0,00	46.800,00	46.800,00		7.800,00	154.600,00	0,00		154.600,00	46.800,00
70.0	658,80	658,80	0,00	658,80	0,00		50.658,80	18.100,87		32.557,93	1.390,33
T Capitolo 70	658,80	658,80	0,00	658,80	0,00		50.658,80	658,80		50.000,00	1.390,33
71.0	960,00	960,00	0,00	960,00	0,00		40.960,00	14.635,20		26.324,80	3.480,00
T Capitolo 71	960,00	960,00	0,00	960,00	0,00		40.960,00	960,00		40.000,00	3.480,00
72.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 72	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
74.0	Postali, telegrafiche, di spedizione, di trasmissione e consegna	3.426,35	0,00	1.926,35	1.500,00	0,00	105,57	105,57		1.394,43
	Totale Capitolo 74	3.426,35	0,00	1.926,35	1.500,00	0,00	105,57	105,57		1.394,43
76.0	Commissioni e spese bancarie	200,00	0,00	0,00	200,00	92,33	0,00	92,33		107,67
	Totale Capitolo 76	200,00	0,00	0,00	200,00	92,33	0,00	92,33		107,67
	Totale U.P.B. 3	139.626,35	73.749,57	3.675,92	209.700,00	128.862,39	6.795,60	135.657,99		74.042,01
1.01.01.04	**U.P.B. 4 Acquisto di beni e servizi (Corrente operativa)**									
80.0	Resocontazione e stampa,editing,giornali e riviste,ivi compresi gli oneri per la pubblicazione di gare,bandi ed avvisi sulla stampa e b.uff.	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	26.136,60	0,00	26.136,60		23.863,40
	Totale Capitolo 80	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	26.136,60	0,00	26.136,60		23.863,40
82.0	Spese per le attività di divulgazione e di organizzazione di corsi di aggiornamento in materia di trasporto pubblico per il personale region	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
74.0	13.297,48	67,70	7.813,80	7.881,50		5.415,98	14.797,48	67,70		14.729,78	7.919,37
T Capitolo 74	13.297,48	67,70	7.813,80	7.881,50		5.415,98	14.797,48	67,70		14.729,78	7.919,37
76.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200,00	92,33		107,67	0,00
T Capitolo 76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200,00	0,00		200,00	0,00
T U.P.B. 3	70.583,20	1.686,50	55.513,80	57.200,30		13.382,90	280.283,20	130.548,89		149.734,31	62.309,40
1.01.01.04											
80.0	15.940,00	13.012,80	2.890,00	15.902,80		37,20	65.940,00	39.149,40		26.790,60	2.890,00
T Capitolo 80	15.940,00	13.012,80	2.890,00	15.902,80		37,20	65.940,00	13.012,80		52.927,20	2.890,00
82.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
84.0	Spese per l'organizzazione di seminari e conferenze sulle tematiche del trasporto pubblico locale	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	11.023,70	3.999,60	15.023,30		4.976,70
	Totale Capitolo 84	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	11.023,70	3.999,60	15.023,30		4.976,70
86.0	Materiale informatico, compreso software e canoni per la gestione informatica	60.000,00	19.337,20	9.337,20	70.000,00	42.720,51	16.968,78	59.689,29		10.310,71
	Totale Capitolo 86	60.000,00	19.337,20	9.337,20	70.000,00	42.720,51	16.968,78	59.689,29		10.310,71
88.0	Pubblicazioni per biblioteca permanente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
90.0	Spese ed oneri correlati per consulenze e collaborazioni professionali	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	185.657,74	52.257,98	237.915,72		32.084,28
	Totale Capitolo 90	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	185.657,74	52.257,98	237.915,72		32.084,28
92.0	Oneri diversi, compresa IRAP, a carico ACAM per consulenti e collaboratori	7.000,00	25.557,21	0,00	32.557,21	27.044,37	54,00	27.098,37		5.458,84
	Totale Capitolo 92	7.000,00	25.557,21	0,00	32.557,21	27.044,37	54,00	27.098,37		5.458,84
	Totale U.P.B. 4	387.000,00	64.894,41	9.337,20	442.557,21	292.582,92	73.280,36	365.863,28		76.693,93

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
84.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	11.023,70		8.976,30	3.999,60
T Capitolo 84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	3.999,60
86.0	19.996,03	18.792,00	0,00	18.792,00		1.204,03	89.996,03	61.512,51		28.483,52	16.968,78
T Capitolo 86	19.996,03	18.792,00	0,00	18.792,00		1.204,03	89.996,03	18.792,00		71.204,03	16.968,78
88.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
90.0	23.359,20	19.199,17	0,00	19.199,17		4.160,03	293.359,20	204.856,91		88.502,29	52.257,98
T Capitolo 90	23.359,20	19.199,17	0,00	19.199,17		4.160,03	293.359,20	19.199,17		274.160,03	52.257,98
92.0	64,76	0,00	0,00	0,00		64,76	32.621,97	27.044,37		5.577,60	54,00
T Capitolo 92	64,76	0,00	0,00	0,00		64,76	32.621,97	0,00		32.621,97	54,00
T U.P.B. 4	59.359,99	51.003,97	2.890,00	53.893,97		5.466,02	501.917,20	343.586,89		158.330,31	76.170,36

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.01.01.05	**U.P.B. 5 - Fondo di Riserva per le spese obbligatorie (Corrente operatia)**									
100.0	Fondo di riserva per spese obbligatorie	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
	Totale Capitolo 100	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
	Totale U.P.B. 5	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00
1.01.01.06	**U.P.B. 6 - Fondo di Riserva per spese impreviste (Corrente operativa)**									
110.0	Fondo di riserva per spese impreviste	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
	Totale Capitolo 110	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
	Totale U.P.B. 6	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00
1.01.01.07	**U.P.B. 7 - Fondo di Riserva di Cassa (Corrente operativa)**									
119.0	Fondo di riserva di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.01.01.05											
100.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	0,00
T Capitolo 100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	0,00
T U.P.B. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	0,00
1.01.01.06											
110.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
T Capitolo 110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
T U.P.B. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	0,00
1.01.01.07											
119.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		45.600,00	0,00		45.600,00	0,00
T Capitolo 119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		45.600,00	0,00		45.600,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale U.P.B. 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.08	**U.P.B. 8:Investimenti (Capitale)**									
120.0	Mobili, macchine ed arredi d'ufficio	0,00	5.000,00	3.280,00	1.720,00	0,00	0,00	0,00		1.720,00
	Totale Capitolo 120	0,00	5.000,00	3.280,00	1.720,00	0,00	0,00	0,00		1.720,00
122.0	Altre immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
124.0	Studi e progetti di utilità pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
126.0	Manutenzioni straordinarie	10.000,00	13.280,00	0,00	23.280,00	23.280,00	0,00	23.280,00	0,00	
	Totale Capitolo 126	10.000,00	13.280,00	0,00	23.280,00	23.280,00	0,00	23.280,00	0,00	
	Totale U.P.B. 8	10.000,00	18.280,00	3.280,00	25.000,00	23.280,00	0,00	23.280,00		1.720,00
	Totale Fun. Obiet. 1	1.401.626,35	217.796,27	223.572,41	1.395.850,21	1.027.143,56	103.362,17	1.130.505,73		265.344,48

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T U.P.B. 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		45.600,00	0,00		45.600,00	0,00
1.01.01.08											
120.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.720,00	0,00		1.720,00	0,00
T Capitolo 120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.720,00	0,00		1.720,00	0,00
122.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
124.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
126.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		23.280,00	23.280,00	0,00		0,00
T Capitolo 126	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		23.280,00	0,00		23.280,00	0,00
T U.P.B. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	23.280,00		1.720,00	0,00
T Fun. Obiet. 1	186.454,07	105.256,13	58.541,80	163.797,93		22.656,14	1.627.904,28	1.132.399,69		495.504,59	161.903,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	1.401.626,35	217.796,27	223.572,41	1.395.850,21	1.027.143,56	103.362,17	1.130.505,73		265.344,48
	Totale Titolo 1	1.401.626,35	217.796,27	223.572,41	1.395.850,21	1.027.143,56	103.362,17	1.130.505,73		265.344,48
2	**TITOLO 2 - ATTIVITA' ISTITUZIONALI**									
2.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
2.01.02	**FUNZIONE OBIETTIVO 2: ATTIVITA' ISTITUZIONALI**									
2.01.02.01	**U.P.B. 1 Attività di supporto e consulenza (Corrente operativa)**									
140.0	Oneri per la gestione e amministr. di processi di pianificaz.,gestione del sistema informativo,studi analisi e ricerche,consu. e conv.Univers	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
	Totale Capitolo 140	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
146.0	Oneri per il supporto agli Enti Locali e Agenzie territoriali,compresi quelli per consulenze e conv. con Università e altri soggetti pubblic	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Macro Fun. Obiet. 1	186.454,07	105.256,13	58.541,80	163.797,93		22.656,14	1.627.904,28	1.132.399,69		495.504,59	161.903,97
T Titolo 1	186.454,07	105.256,13	58.541,80	163.797,93		22.656,14	1.627.904,28	1.132.399,69		495.504,59	161.903,97
2											
2.01											
2.01.02											
2.01.02.01											
140.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	0,00		80.000,00	0,00
T Capitolo 140	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	0,00		80.000,00	0,00
146.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 146	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
2.01.02.02	**U.P.B. 2 Attività dell'Osservatorio (Corrente operativa)**									
150.0	Oneri connessi alle attività svolte dall'Osservatorio Sezione Lavoro,compresi quelli per cons. e conv. con Univ.ed altri sogg.pub o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
152.0	Oneri commessi alle attività dell'Osservatorio Centro Studi,compresi quelli per consul. e conv. con Univ. e altri sogg. pubb. o priv.	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 152	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 2	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.01.02.03	**U.P.B. 3 Beni immateriali ad utilità pluriennale (conto capitale)**									
160.0	Oneri per l'acquisizione di studi e progetti nel comparto della pianificazione dei sistemi informativi e nel comparto della ricerca	180.000,00	0,00	80.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 146	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	0,00		80.000,00	0,00
2.01.02.02											
150.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
152.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 152	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
2.01.02.03											
160.0	75.600,00	75.600,00	0,00	75.600,00	0,00		150.000,00	75.600,00		74.400,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 160	180.000,00	0,00	80.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
162.0	Oneri per l'acquisizione di studi e progetti per l'Osservatorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 162	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 3	180.000,00	0,00	80.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00
2.01.02.04	**U.P.B. 4 Progetti POR Campania 2000-2006 (conto capitale)**									
170.0	Oneri relativi all'attuazione di progetti POR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.01.02.05	**U.P.B. 5 Progetti e studi regionali**									
180.0	Oneri relativi all'attuazione di progetti e studi	67.748,47	0,00	0,00	67.748,47	0,00	0,00	0,00		67.748,47
	Totale Capitolo 180	67.748,47	0,00	0,00	67.748,47	0,00	0,00	0,00		67.748,47
181.0	Spese per attività di controllo qualità Trenitalia	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	10.069,46	52.808,14	62.877,60		25.122,40

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 160	75.600,00	75.600,00	0,00	75.600,00	0,00		150.000,00	75.600,00		74.400,00	0,00
162.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 162	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 3	75.600,00	75.600,00	0,00	75.600,00	0,00		150.000,00	75.600,00		74.400,00	0,00
2.01.02.04											
170.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
2.01.02.05											
180.0	176.665,39	176.665,39	0,00	176.665,39	0,00		244.413,86	176.665,39		67.748,47	0,00
T Capitolo 180	176.665,39	176.665,39	0,00	176.665,39	0,00		244.413,86	176.665,39		67.748,47	0,00
181.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		88.000,00	10.069,46		77.930,54	52.808,14

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 181	88.000,00	0,00	0,00	88.000,00	10.069,46	52.808,14	62.877,60		25.122,40
182.0	Monitoraggio della mobilità regionale l.r. n. 3/2002.	380.450,00	0,00	0,00	380.450,00	0,00	167.601,60	167.601,60		212.848,40
	Totale Capitolo 182	380.450,00	0,00	0,00	380.450,00	0,00	167.601,60	167.601,60		212.848,40
183.0	Oneri per il finanziamento del progetto INTERREG III B ARCHIMED	37.405,34	0,00	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00		37.405,34
	Totale Capitolo 183	37.405,34	0,00	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00		37.405,34
	Totale U.P.B. 5	573.603,81	0,00	0,00	573.603,81	10.069,46	220.409,74	230.479,20		343.124,61
2.01.02.06	**U.P.B.6:Consulta Regionale Mobilità**									
184.0	Oneri Consulta Regionale Mobilità	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	55.352,43	0,00	55.352,43		44.647,57
	Totale Capitolo 184	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	55.352,43	0,00	55.352,43		44.647,57
	Totale U.P.B. 6	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	55.352,43	0,00	55.352,43		44.647,57
	Totale Fun. Obiet. 2	858.603,81	100.000,00	85.000,00	873.603,81	65.421,89	220.409,74	285.831,63		587.772,18
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	858.603,81	100.000,00	85.000,00	873.603,81	65.421,89	220.409,74	285.831,63		587.772,18

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 181	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		88.000,00	0,00		88.000,00	52.808,14
182.0	159.600,00	138.000,00	21.600,00	159.600,00	0,00		540.050,00	138.000,00		402.050,00	189.201,60
T Capitolo 182	159.600,00	138.000,00	21.600,00	159.600,00	0,00		540.050,00	138.000,00		402.050,00	189.201,60
183.0	12.040,00	0,00	0,00	0,00		12.040,00	49.445,34	0,00		49.445,34	0,00
T Capitolo 183	12.040,00	0,00	0,00	0,00		12.040,00	49.445,34	0,00		49.445,34	0,00
T U.P.B. 5	348.305,39	314.665,39	21.600,00	336.265,39		12.040,00	921.909,20	324.734,85		597.174,35	242.009,74
2.01.02.06											
184.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00	55.352,43		44.647,57	0,00
T Capitolo 184	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00	0,00		100.000,00	0,00
T U.P.B. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		100.000,00	55.352,43		44.647,57	0,00
T Fun. Obiet. 2	423.905,39	390.265,39	21.600,00	411.865,39		12.040,00	1.251.909,20	455.687,28		796.221,92	242.009,74
T Macro Fun. Obiet. 1	423.905,39	390.265,39	21.600,00	411.865,39		12.040,00	1.251.909,20	455.687,28		796.221,92	242.009,74

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Titolo 2	858.603,81	100.000,00	85.000,00	873.603,81	65.421,89	220.409,74	285.831,63		587.772,18
3	**TITOLO 3 - ONERI NON RIPARTIBILI**									
3.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
3.01.03	**FUNZIONE OBIETTIVO 3 - ONERI NON RIPARTIBILI**									
3.01.03.01	**UPB 1 - Rimborso Prestiti e Mutui**									
185.0	Rimborsi di prestiti e mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 185	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Fun. Obiet. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Titolo 2	423.905,39	390.265,39	21.600,00	411.865,39		12.040,00	1.251.909,20	455.687,28		796.221,92	242.009,74
3											
3.01											
3.01.03											
3.01.03.01											
185.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 185	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Fun. Obiet. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Macro Fun. Obiet. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE	TOTALI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			DA PAGARE	IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4	**TITOLO 4:CONTABILITA' SPECIALI**									
4.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
4.01.04	**FUNZIONE OBIETTIVO 4:CONTABILITA' SPECIALI**									
4.01.04.01	**U.P.B. 1: Contabilità speciali**									
200.0	Anticipazioni di fondi all'economo	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
	Totale Capitolo 200	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
210.0	Versamento ritenute erariali	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	190.667,81	4.044,53	194.712,34		305.287,66
	Totale Capitolo 210	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	190.667,81	4.044,53	194.712,34		305.287,66
220.0	Versamento ritenute enti previdenziali e vari	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	40.810,90	422,20	41.233,10		158.766,90
	Totale Capitolo 220	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	40.810,90	422,20	41.233,10		158.766,90
230.0	Versamento altre ritenute	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale Capitolo 230	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4											
4.01											
4.01.04											
4.01.04.01											
200.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	5.000,00		45.000,00	0,00
T Capitolo 200	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	0,00		50.000,00	0,00
210.0	924,44	924,44	0,00	924,44	0,00		500.924,44	191.592,25		309.332,19	4.044,53
T Capitolo 210	924,44	924,44	0,00	924,44	0,00		500.924,44	924,44		500.000,00	4.044,53
220.0	42,92	42,90	0,00	42,90		0,02	200.042,92	40.853,80		159.189,12	422,20
T Capitolo 220	42,92	42,90	0,00	42,90		0,02	200.042,92	42,90		200.000,02	422,20
230.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T Capitolo 230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale U.P.B. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	236.478,71	4.466,73	240.945,44		534.054,56
	Totale Fun. Obiet. 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	236.478,71	4.466,73	240.945,44		534.054,56
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	236.478,71	4.466,73	240.945,44		534.054,56
	Totale Titolo 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	236.478,71	4.466,73	240.945,44		534.054,56

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T U.P.B. 1	967,36	967,34	0,00	967,34		0,02	775.967,36	237.446,05		538.521,31	4.466,73
T Fun. Obiet. 4	967,36	967,34	0,00	967,34		0,02	775.967,36	237.446,05		538.521,31	4.466,73
T Macro Fun. Obiet. 1	967,36	967,34	0,00	967,34		0,02	775.967,36	237.446,05		538.521,31	4.466,73
T Titolo 4	967,36	967,34	0,00	967,34		0,02	775.967,36	237.446,05		538.521,31	4.466,73

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO SPESE									
	Totale Titolo 1	1.401.626,35	217.796,27	223.572,41	1.395.850,21	1.027.143,56	103.362,17	1.130.505,73		265.344,48
	Totale Titolo 2	858.603,81	100.000,00	85.000,00	873.603,81	65.421,89	220.409,74	285.831,63		587.772,18
	Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	236.478,71	4.466,73	240.945,44		534.054,56
	TOTALE TITOLI SPESE	3.035.230,16	317.796,27	308.572,41	3.044.454,02	1.329.044,16	328.238,64	1.657.282,80	0,00	1.387.171,22
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	TOTALE SPESE	3.035.230,16	317.796,27	308.572,41	3.044.454,02	1.329.044,16	328.238,64	1.657.282,80	0,00	1.387.171,22

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	186.454,07	105.256,13	58.541,80	163.797,93		22.656,14	1.627.904,28	1.132.399,69		495.504,59	161.903,97
C	423.905,39	390.265,39	21.600,00	411.865,39		12.040,00	1.251.909,20	455.687,28		796.221,92	242.009,74
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	967,36	967,34	0,00	967,34		0,02	775.967,36	237.446,05		538.521,31	4.466,73
C	611.326,82	496.488,86	80.141,80	576.630,66		34.696,16	3.655.780,84	1.825.533,02		1.830.247,82	408.380,44



SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Esercizio finanziario 2009

SITUAZIONE AMMIN

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO			585.366,98
RISCOSSIONI	726.677,42	1.542.458,53	2.269.135,95
PAGAMENTI	496.488,86	1.329.044,16	1.825.533,02
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE			1.028.969,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			1.028.969,91
RESIDUI ATTIVI	160.236,44	106.000,00	266.236,44
RESIDUI PASSIVI	80.141,80	328.238,64	408.380,44
DIFFERENZA			-142.144,00
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			886.825,91
Risultato di amministrazione - Fondi vincolati			343.124,61
Risultato di amministrazione - Fondi per finanziamento spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi di ammortamento			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi non vincolati			543.701,30

....., li .....

IL SEGRETARIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

Timbro dell'ente

fonte: http://burc.regione.campania.it



CONTO ECONOMICO

Esercizio finanziario 2009

CONTO ECONOMICO		
VALORE DELLA PRODUZIONE	***31.12.2008***	***31.12.2009***
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0
2. Altri ricavi e proventi	1.899.241,27	2.215.174,28
2.1 Trasferimenti regionali	*1.046.195,10*	*1.131.648,91*
2.2 Contributi altri Enti	-	
2.3 Studi fattibilità in corso c/Regione	*751.451,51*	*981.930,71*
2.4 Progetto Interreg in corso	*101.594,66*	*101.594,66*
2.5 Altri proventi	-	*5.500,00*
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.899.241,27**	**2.220.674,28**
COSTI DELLA PRODUZIONE		
1. Spese per organi istituzionali	247.873,64	238.447,50
1.1 Direttore Generale	*159.970,75*	*140.754,18*
1.2 Collegio dei Revisori	*87.902,89*	*97.693,32*
2. Spese per consumi	9.619,20	47.082,16
2.1 Cancelleria	*5.341,44*	*3.824,98*
2.2 Materiale vario e piccola attrazzatura	-	*25.298,70*
2.3 Altri consumi	*4.277,76*	*17.958,48*
3. Spese per servizi	1.345.081,61	1.689.184,80
3.1 Locazione servizi	*51.178,46*	*74.808,50*
3.2 Canoni e utenze	*76.159,78*	*62.731,94*
3.3 Spedizione	-	
3.4 Servizi amministrativi, legali e tecnici	*177.600,34*	*197.622,76*
3.5 Servizi Consulta mobilità	-	*55.352,43*
3.6 Servizi informatici	*19.754,88*	*29.942,36*
3.7 Servizi Comunicazione e Mark	*74.971,96*	*43.888,10*
3.8 Altri servizi e generali	*35.068,59*	*28.460,93*
3.9 Servizi Studi fattibilità c/Regione	*410.651,51*	*410.651,51*
3.10 Collaborazioni a progetto	*57.301,23*	*112.852,41*
3.11 Altri Studi c/Regione	*138.000,00*	*508.401,60*
3.12 Interreg Archimed	*101.594,86*	*101.594,66*
3.13 Costi Servizi studi fattibilità c/Regione	*202.800,00*	
3.14 Costi Trenitalia		*62.877,60*
4. Spese per il personale	218.795,34	279.669,07
4.1 Salari e stipendi	*149.945,02*	*192.571,47*
4.2 Oneri sociali e Irap	*61.113,21*	*75.427,61*
4.3 Altri costi del personale	*7.737,11*	*11.669,99*
5. Ammortamenti e svalutazioni	158.046,89	103.864,72
5.1 Ammort. Immobil. Immateriali	*145.595,78*	*95.184,00*
5.2 Ammort. Immobil. Materiali	*12.451,11*	*8.680,72*
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**1.979.416,68**	**2.358.248,25**
Differenza tra Valore e Costi della produzione	**- 80.175,41**	**- 137.573,97**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31.216,15	14.013,09
1. Interessi attivi	*31.216,15*	*14.013,09*
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.749,00	34.696,16
1. Sopravvenienze passive	- 11,00	-
2. Sopravvenienze attive	1.760,00	34.696,16
RISULTATO DELL' ESERCIZIO	**- 47.210,26**	**- 88.864,72**

fonte: http://burc.regione.campania.it



STATO PATRIMONIALE

Esercizio finanziario 2009

STATO PATRIMONIALE				
In euro			31/12/2009	31/12/2008
ATTIVO				
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
1. Studi e ricerche		*774.298,89*		
ammortamento	-	*615.082,90*	159.215,99	117.119,99
2. Software		*88.800,00*		
ammortamento	-	*84.000,00*	4.800,00	13.200,00
3. Oneri ad utilità pluriennale		*14.400,00*		
ammortamento	-	*11.520,00*	2.880,00	5.760,00
4. Studi in corso		-		126.000,00
TOTALE			166.895,99	**262.079,99**
Immobilizzazioni materiali				
1. Mobili e arredi		*52.980,00*		
ammortamento	-	*37.670,40*	15.309,60	19.766,46
2. Macchine d'ufficio e attrezz. Informatiche		*32.579,47*		
ammortamento	-	*30.434,35*	2.145,12	6.368,98
TOTALE			17.454,72	26.135,44
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			184.350,71	**288.215,43**
ATTIVO CIRCOLANTE				
1. Studi in corso c/Regione				
1.1 Studio 2 Musei			222.000,00	222.000,00
1.2 Studio Area Flegrea			188.651,51	188.651,51
1.3 Monitoraggio			508.401,60	340.800,00
2. Progetto Interreg in corso			101.594,66	101.594,66
3. Progetto Trenitalia in corso			62.877,60	
TOTALE			1.083.525,37	**853.046,17**
2. Crediti				
2.1 verso Regione Campania (funz.)			0	500.000,00
2.2 verso Regione Campania (Studi)			67.748,47	244.413,86
2.3 verso Regione Campania (Monitoraggio)				
2.4 verso tesoriere			13.000,00	3.500,00
2.5 verso Regione Campania (Trenitalia)			88.000,00	
2.6 verso terzi per cauzioni			15.000,00	
2.6 verso UE per Interreg			92.487,97	139.000,00
TOTALE			**276.236,44**	**886.913,86**
3. Disponibilità liquide				
3.1 fondo di cassa conto tesoreria			1.028.969,91	585.366,98
3.2 fondo cassa economale			5.000,00	
TOTALE			1.033.969,91	**585.366,98**
4. Ratei e risconti			-	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			2.393.731,72	2.325.327,01
TOTALE ATTIVO			**2.578.082,43**	**2.613.542,44**
conti d'ordine			24.532,91	79.085,51
TOTALE			**2.602.615,34**	**2.692.627,95**
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO				
Utili degli esercizi precedenti			288.215,41	335.425,67
Risultato esercizio			- 88.864,72	- 47.210,26
TOTALE			**199.350,69**	**288.215,41**
DEBITI				
1. Verso fornitori			381.367,00	555.728,37
1.1 esercizi precedenti		*80.141,80*		
1.2 esercizio corrente		*301.225,20*		
2. Verso erario			5.561,68	4.794,44
3. Verso istituiti di previdenza			3.602,96	4.944,89
4. Verso Regione per Fondi vincolati			1.287.650,00	1.199.650,00
4.1 Studi di fattibilità da rendicontare		*478.400,00*		
4.2 Monitoraggio		*721.250,00*		
4.3 Trenitalia		*88.000,00*		
5. Verso UE per Interreg			139.000,00	139.000,00
6. Altri debiti			17.848,80	45.859,12
TOTALE			**1.835.030,44**	**1.949.976,82**
Ratei e risconti			**543.701,30**	**375.350,21**
TOTALE PASSIVO			**2.578.082,43**	**2.613.542,44**
conti d'ordine			24.532,91	79.085,51
TOTALE			**2.602.615,34**	**2.692.627,95**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

INVENTARIO

Esercizio finanziario 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVENTARIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
MOBILI

2004

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
1	scrivania direzione	€ 1.002,92
1	scrivania segreteria	€ 159,17
15	scrivania uffici operativi	€ 5.519,50
1	sedia direzionale	€ 440,94
2	sedia ospite direzione	€ 787,55
4	sedia sala riunione piccola	€ 1.232,16
16	sedia uffici operativi e segreteria	€ 2.861,58
7	sedia ospite uffici operativi	€ 880,55
28	poltroncina sala riunione grande	€ 6.928,46
16	armadio uffici operativi	€ 6.572,06
2	armadio 2 ante a vetro	€ 852,31
1	armadio contenitore classificatore	€ 429,58
3	armadio 3 ante a vetro	€ 3.194,47
1	armadio 180x47x85 4 ante piene	€ 1.158,67
1	ARMADIO 270X47X123 4ante piene	€ 1.524,07
1	armadio 180x47x123	€ 1.253,65
1	armadio 270x47X85 4ante piene	€ 1.210,87
1	dattilo direzione	€ 561,36
1	dattilo segreteria	€ 171,15
1	cassettiera direzione	€ 382,51
16	cassettiera uffici operativi e segreteria	€ 2.615,13
1	tavolo da riunione	€ 646,94
1	tavolo da riunione ovale	€ 4.454,97
1	tavolo da riunione diametro 120	€ 1.359,42
1	armadio uffici operativi	€ 410,75
14	appendiabiti	€ 1.412,65
20	cestini gettacarte	€ 105,00
15	protezione parete	€ 270,00
	scaffali	€ 621,60
	TOTALE	**€ 49.020,00**

2005

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
28	tende veneziane	€ 3.960,00
	TOTALE	**€ 3.960,00**

Tot. Ammortamento	€	37.670,40
Tot. Valore ammortizzato	€	15.309,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
ATTREZZATURE INFORMATICHE

2004

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
7	personal computer IBM+tastiera+mouse	€ 6.650,00
7	monitor LCD 17" Compaq	€ 2.520,00
6	stampanti HP DJ 5652	€ 816,00
1	stampante HP DJ 9300 (A3)	€ 345,00
6	penne flash disk 256 MB	€ 654,00
2	masterizzatore fisso LG	€ 392,00
1	masterizzatore port. Sony	€ 290,00
1	stampante -fax HP 6110	€ 279,00
1	portatile IBM	€ 1.249,00
1	carrello porta PC (segreteria)	€ 8,00
1	schermo elettrico GEHA 180x190	€ 663,60
1	kit HP montaggio soffitto vp6120	€ 216,00
1	digital projector hp vp6120	€ 2.442,00
1	stampante laser lexmark t420	€ 876,00
1	catalyst 375024p 10/100	€ 2.986,08
10	350 series PC card w/integr. 128 bt	€ 1.467,20
1	fotocopiatrice	noleggio
3	server windows	comodato
	TOTALE	**€ 21.853,88**

2005

N.	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
1	SISTEMA NAS HP PROLIANT DL 100 DA 1 TB	€ 5.445,78
	TOTALE	**€ 5.445,78**

2006

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
3	PC IBM A35	€ 2.340,00
3	MONITOR BELINEA	€ 799,20
1	HP DESKJET 5440	€ 79,20
1	PORTATILE IBM MOD. R50E	€ 1.378,80
1	SCHEDA COLLEGAMENTO RETE	€ 247,01
1	FAX SAMSUNG MOD. SF560	€ 246,00
1	BATTERIA THINKPAD R40	€ 189,60
	TOTALE	**€ 5.279,81**

Tot. Ammortamento	€	30.434,35
Tot. Valore ammortizzato	€	2.145,12

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
SOFTWARE

2004

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
1	GIS tridimensionale	€ 9.600,00
1	portale orari "Campaniatrasporti"	€ 37.200,00
	TOTALE	**€ 46.800,00**

2005

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	Logo istituzionale ACAM e progettazione interfaccia grafica sito www.acam-campania.it	€ 18.000,00
	TOTALE	**€ 18.000,00**

2006

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
1	SOFTWARE "DSS-ACCOSTI" Sistema di supporto alle decisioni per la simulazione degli accosti al molo Beverello di Napoli e conseguente verifica di compatibilità dell'orario dei servizi marittimi.	€ 24.000,00
	TOTALE	**€ 24.000,00**

Tot. Ammortamento	€	84.000,00
Tot. Valore ammortizzato	€	4.800,00

STUDI E RICERCHE

2004

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	Linee guida per il controllo di gestione nelle tre società ferroviarie regionali	€ 18.000,00
	Audit energetico delle tre società ferroviarie regionali	€ 6.120,00
	Analisi per la programmazione dei servizi di trasporto regionali; proposta di utilizzazione ottima dei fondi per l'acquisto di veicoli e tecnologie.	€ 25.459,20
	Studi ed analisi per l'impianto del sistema di informatizzazione di ACAM	€ 24.480,00
	Monitoraggio della qualità e quantità dei servizi di trasporto pubblico locale in Campania	€ 156.000,00
	Linee guida per una metodologia per la valutazione integrata di studi di fattibilità a livello di area vasta	€ 124.719,69
	TOTALE	**€ 354.778,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2005

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	Analisi di traffico per la valutazione degli effetti sulla domanda di mobilità e sulla qualità percepita dai clienti conseguenti a nuovi interventi sul sistema di offerta della Metropolitana Regionale.	€ 72.000,00
	TOTALE	**€ 72.000,00**

2006

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	CONTO REGIONALE DELLA MOBILITA'	€ 198.000,00
	TOTALE	**€ 198.000,00**

2007

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	SOFTWARE MODELLO DI SIMULAZIONE DOMANDA DI TRASPORTO	€ 23.520,00
	TOTALE	**€ 23.520,00**

2009

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	STUDIO DI REVISIONE E OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI MINIMI REGIONALI CHE UTILIZZI OGNI COMPONENTE MODALE NEL SUO CAMPO DI VALIDITÀ OTTIMALE	€ 126.000,00
	TOTALE	**€ 126.000,00**

Tot. Ammortamento	€	615.082,90
Tot. Valore ammortizzato	€	159.215,99

ONERI AD UTILITA' PLURIENNALE

2005

QUANTITA'	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE
	RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO ELETTRICO ED INFORMATICO NUOVA SEDE AL CENTRO DIREZIONALE	€ 14.400,00
	TOTALE	**€ 14.400,00**

Tot. Ammortamento	€	11.520,00
Tot. Valore ammortizzato	€	2.880,00

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**€**	**184.350,71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE “A. CARDARELLI” – Napoli – **Delibera n. 66 del 4 febbraio 2010: Nomina del Direttore Amministrativo.**

L’anno 2010 il giorno 4 del mese di Febbraio, nella sede propria dell’A.O.R.N. “A. CARDARELLI “, sita in Napoli alla Via A. Cardarelli, 9.
Il Direttore Generale dell’A.O.R.N. “ A. Cardarelli “, Avv. Rocco GRANATA, nominato con D.G.R.C. del 10 luglio 2009 N. 1238 , giusta DPRC n. 188 del 14 luglio 2009, presente il Segretario Sig. DI BIASE Tommaso, delibera di conferire ai sensi della vigente normativa l’incarico di Direttore Amministrativo di questa A.O.R.N. “ A. Cardarelli “, fino alla scadenza del mandato del Direttore Generale, al Dr. Elia ABBONDANTE, nato a Napoli il 02/07/1964, in possesso dei requisiti previsti e regolarmente iscritto nell’Albo regionale dei Direttori Amministrativi.
Il provvedimento di nomina, corredato del relativo ”curriculum vitae”, sarà pubblicato sul sito web della giunta regionale, in apposita sezione dedicata all’elenco, nonché sul sito web aziendale http://www.ospedalecardarelli.it .

Napoli,29-03-2010

Il Direttore Generale
Avv. Rocco Granata

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
DIREZIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA'-ESPROPRI
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO
DETERMINAZIONE N. 666 DEL 20/01/2010

OGGETTO: - Espropriazione di beni immobili per la realizzazione della Cittadella Scolastica in Pomigliano d'Arco (NA) via Nazionale - Art. 23 D.P.R. 327/2001 - Decreto definitivo di esproprio

SI AVVISA

Che con determinazione dirigenziale n. 666 del 20/01/2010 è stato emanato il decreto definitivo di esproprio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, in favore della Provincia di Napoli, dei beni ubicati nel Comune di Pomigliano d'Arco (NA) così di seguito catastalmente identificati e di proprietà dei sottoelencati soggetti:

ditta A)

NCT foglio	NCT mappale	mq
6	2596 (ex 226)	12.878

Intestatari

quota	nome	Codice fiscale
1000/ 1000	ASL NA1 Centro	06328131211

Tot. indennità depositata € 143.391,08=

ditta B)

NCT foglio	NCT mappale	mq
6	227	6.110

Intestatari

quota	nome	cognome	Codice fiscale
1000/ 1000	Domenico	Rea	READNC27C01G812I

Tot. indennità depositata € 60.416,00=

ditta C)

NCT foglio	NCT mappale	mq
6	403	7.950

Intestatari

quota	nome	cognome	Codice fiscale
1000/ 1000	Emilia	Piccolo	PCCMLE36R45G812V

Tot. indennità pagata € 208.140,00=

Ai sensi dell'art. 23 comma 5, decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione le indennità restano fissate anche per i terzi nelle somme depositate, ove non siano proposte da terzi eventuali opposizioni.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegato B al D.P.R. 642/72.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE P.O.
Dr.ssa Mariapia Aprea

COMUNE DI SALERNO – **DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO - Lavori di sistemazione Torrente Cavolella. Espropriazione suoli proprietà Germani BEATRICE . Reg. dec. n. 06 del 10 marzo 2010**

I L D I R IG E N T E

Premesso :

- che con deliberazione di G.C. n. 830 del 03/07/2002 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella;
- che per la realizzazione della suddetto intervento pubblico sono risultati da acquisire, mediante esproprio, i beni di seguito riportati in catasto Comune di Salerno:

fg. 7 p.lla n. 198 di mq.1120, fg.7 part.lla 195 di mq. 988 e fg.12 p.lla 977 di mq. 99, per complessivi mq 2207, derivati dai frazionamenti n. 2008/437944 e n. 2008/438362 di proprietà di:

Beatrice Sigismondo, nato a Salerno il 17/05/1934 c.f. BTRSSM34E17H703I comproprietario per 1/4

Beatrice Errico, nato a Salerno il 15/07/1948 c.f. BTR RRC 48L15 H703Q comproprietario per 1/4

Beatrice Amedeo nato a Salerno il 30/07/1931 c.f. BTR MDA 31L30 H703P comproprietario per 1/4

Beatrice Orlando nato a Salerno il 22/06/1936 c.f. BTR RND 36H22 H703F comproprietario per 1/4

Dato atto :

- che nei confronti della suddetta Ditta proprietaria sono state esperite le formalità di avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt.7 e 8 della L. 241/90 e dell'art.10 della L.865/71;
- Che con nota prot. n. 83563 del 18/05/2007 la suddetta ditta proprietaria, nell'accettare le indennità offerte, ha convenuto la cessione volontaria dei propri beni;
- Che con determina dirigenziale n. 5318 del 28/10/2009, è stato stabilito in € 41.668,75 il prezzo definitivo della cessione, comprensivo delle indennità di occupazione fino al 30/09/2009, nonché delle indennità di coltivazione e dell'importo riconosciuto per i danni ;
- Che la suddetta somma è stata integralmente corrisposta agli interessati con determinazioni dirigenziali n. 2355 del 07/06/2007 e 2440 del 11/06/2007;

Ritenuto, pertanto, che il suddetto il procedimento espropriativo possa essere definito mediante emissione del decreto definitivo di esproprio;

Vista la Legge n. 865/71;

Visto il D.Lgs. n°267 del 18/08/2000;

D E C R E T A

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell' area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella, di seguito identificata in Catasto Comune di Salerno :

fg. 7 p.lla n. 198 di mq. 1120, fg.7 part.lla 195 di mq. 988 e fg.12 p.lla 977 di mq. 99, per complessivi mq 2207, giusta frazionamenti n. 2008/437944 e n. 2008/ 438362 .

Proprietà: BEATRICE Sigismondo, nato a Salerno il 17/05/1934 c.f. BTRSSM34E17H703I comproprietario per 1/4

BEATRICE Errico, nato a Salerno il 15/07/1948 c.f. BTRRRC48L15H703Q comproprietario per 1/4

BEATRICE Amedeo nato a Salerno il 30/07/1931 c.f.BTRMDA31L30H703P comproprietario per 1/4

BEATRICE Orlando nato a Salerno il 22/06/1936 c.f. BTRRND36H22H703F comproprietario per 1/4

confini: a nord con altra proprietà; ad est con restante proprietà; a sud con strada provinciale per S. Mango; ad ovest con restante proprietà .

ART. 3

Dare atto che per la presente espropriazione è stata corrisposta agli interessati la complessiva somma di € 41.668,75, con provvedimenti dirigenziali n.ri 2355 del 07/06/2007 e 2440 del 11/06/2007.

ART. 4

Il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2 è disposto senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 23, co. 1 lettera f), del DPR 327/2001 e

ss.mm.ii., in quanto l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita con verbale del 06/03/2006 in esecuzione del decreto di occupazione n. 02 del 19/01/2006..

ART. 5

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sarà notificato alle ditta proprietarie nelle forme degli atti processuali civili, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

ART.6

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.7

Sull'indennità liquidata, ai sensi dell'art. 11 ex lege 413/91, non è stata eseguita la ritenuta del 20% trattandosi di indennità relative a terreni ricadenti in zona omogenea E/3 del vigente PUC.

ART. 8

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. , poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.9

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - **DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO - Lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella Ditta CLARIZIA GIORGIO. Reg. Dec. n. 04 del 10 marzo 2010**

IL DIRIGENTE

Premesso:
- che con deliberazione di G. C. n. 830 del 03.07.02 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella, dichiarando l'intervento di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili, ai sensi dell'art.1 comma 4° della L. n.1/78;
- che con deliberazione di G.C. n. 1625 del 23/11/2005 è stato approvato il progetto esecutivo della predetta opera e, ai sensi dell'art. 13 della L. 2359/1865, sono stati fissati i termini di inizio e di fine dei lavori, nonché delle procedure espropriative;
- che, relativamente alla ditta catastale di cui in oggetto, le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dagli artt. 7 e 8 della L. 241/90, sono state espletate ai sensi dell'art.143 del C.C., mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune;
- che con determinazione dirigenziale n. 83 del 11/01/2007 è stato approvato il prospetto delle indennità di esproprio e di occupazione delle aree interessate all'intervento in argomento, regolarmente comunicate alle ditte proprietarie, come per legge;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, è stato necessario acquisire, tra gli altri, l'immobile catastalmente individuato al fg. 3 part.lla 509 di mq 65 derivante dalla maggiore consistenza della p.lla 82, giusta frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio in data 30/09/2008 prot.n. 2008/438423 ed in testa alla ditta:
CLARIZIA Giorgio nato a Roma il 06/12/1945 C.F. CLRGRG45T06H501D residente in Milano , Viale Campania, 29;
- che per la predetta espropriazione è stata fissata in complessivi € 1.142,59 l'indennità da corrispondere al proprietario avente titolo, di cui € 182,00 per indennità di espropriazione ed € 960,59 per l'occupazione temporanea della maggiore area di mq. 1453;
- che, con determina n. 759 dell'11/02/2009, è stato disposto il deposito della predetta somma alla Cassa Depositi e Prestiti, al fine dell'emissione del decreto definitivo di esproprio;
-Vista la quietanza n. 127 del 28/05/2009 , rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Salerno, comprovante l'avvenuto deposito di € 1.142,59;
- Vista la legge n. 865/71 e s. m. ed i. ;
- Visto il D. L.gsvo n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Cavolella e di seguito identificata :
Catasto terreni del Comune di Salerno Fg 3 p.lla 509 di mq 65.
proprietà: Sig . CLARIZIA Giorgio nato a Roma il 06/12/1945 C.F. CLRGRG45T06H501D domiciliato in Viale Campania, 29, Milano;
Confini : a nord con restante proprietà, ad est con proprietà Romeo- Soldani, a sud prop. Soriente, ad ovest con proprietà Eredi Cuoco salvo altri.
Indennità complessiva depositata: € 1.142,59, di cui € 182,00 quale indennità di espropriazione ed € 960,59 per l' occupazione temporanea di mq 1.453.

ART. 3

E' disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2 senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 23, co. 1 lettera f), del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., in quanto l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita con verbale del 06/03/2006.

ART. 4

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.5

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.6

Sull'indennità depositata, ai sensi dell'art. 11 ex lege 413/91, non è stata eseguita la ritenuta del 20% trattandosi di indennità relative a terreni ricadenti in zona omogenea E/3 del vigente PUC.

ART.7

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii. , poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.8

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO – **DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO - Lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella. Società Napoletano Matteo di Napoletano Armando, Vincenzo e Raffaele S.n.c. - Rep. dec. n. 05 del 10 marzo 2010**

I L D I R I G E N T E

Premesso:
- che il Comune di Salerno con deliberazione di G.C. n. 830 del 03.07.02 ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Cavolella, dichiarando l'intervento di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili, ai sensi dell'art.1 comma 4° della L. n.1/78,
- che con deliberazione di G.C. n. 1625 del 23/11/2005 è stato approvato il progetto esecutivo della predetta opera e, ai sensi dell'art. 13 della L. 2359/1865, sono stati fissati i termini di inizio e di fine dei lavori nonché delle procedure d'espropriazione;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e artt. 7 e 8 della L. 241/90, mediante avviso agli interessati;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, si è reso necessario acquisire l'immobile di seguito riportato, catastalmente individuato, a seguito della redazione del frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio con il n. 2008/438423, al Fg. 3 p.lla n. 517 di mq 11 (ex 323/b), di proprietà della società Napoletano Matteo di Napoletano Armando, Vincenzo e Raffaele S.n.c. con sede in Salerno via Vernieri, 10 C.F. 02829190657, per effetto di decreto di trasferimento di beni immobili del Tribunale di Salerno Sez. Fallimentare rep. n. 3489/c del 18/05/2007;
- che per la predetta espropriazione è stata pagata la relativa indennità pari ad € 664,85 di cui di cui € 27,94 per indennità di espropriazione ed € 636,91 per indennità di occupazione temporanea della maggiore area di mq. 626;
- che l'area risulta essere già nel possesso del Comune di Salerno giusta verbale di immissione in possesso del 06/03/2006;
Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'emissione del decreto definitivo di esproprio, ai fini del trasferimento dell'immobile in questione al patrimonio indisponibile di questo Ente;
Vista la legge n. 865/1971 e s. m. ed i.
Visto il D. L.gsvo n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso

ART. 2

E' pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Cavolella e di seguito identificata al catasto terreni del Comune di Salerno Fg 3 p.lla 517 di mq 11, di proprietà della Società Napoletano Matteo di Napoletano Armando, Vincenzo e Raffaele S.n.c. con sede in Salerno via Vernieri, 10 C.F. 02829190657; confini: a nord ed ovest proprietà Soldani – Romeo ed ad est con restante proprietà della società proprietaria, salvo altri.

ART. 3

Dare atto che per la presente espropriazione è stata già liquidata un'indennità pari ad € 664,85.

ART. 4

E' disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2 senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 23, co. 1 lettera f), del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., in quanto l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita con verbale del 06/03/2006.

ART. 5

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.6

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.7

Sull'indennità liquidata, ai sensi dell'art. 11 ex lege 413/91, non è stata eseguita la ritenuta del 20% trattandosi di indennità relative a terreni ricadenti in zona omogenea E/3 del vigente PUC.

ART. 8

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii. giacché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.9

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI VAIRANO PATENORA – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Proposta di riclassificazione particelle 204 e 205 foglio 33 in ditta Cortellessa Tommaso.**

Vista la legge regionale n. 16/2004.

Il Commissario ad acta
Rende noto

che è depositato presso la Segreteria Comunale la proposta di cui all'oggetto e che ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 chiunque nel termine di trenta giorni, naturali e consecutivi, può prendere visione e presentare osservazioni.

Vairano Patenora 29.3.2010

Il Commissario ad acta *Arch. Carmine Mastroianni*

Il Responsabile del Servizio *Ing. Macchione Raffaele*

COMUNE DI CAMPAGNA – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale.**

VISTA la L. 1150/42 e succ. mod. ed int.;
VISTA la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.;
VISTE la L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07;

SI RENDE NOTO

-che la Giunta Comunale, con delibera n. 304 del 31 dicembre 2009, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. lgs 267/2000, ha approvato la "PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)";
-che tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, in uno alla Valutazione Ambientale Strategica e alla citata delibera n. 304 del 31.12.2009, sono depositati ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della L.R. C. n°16/2 004, presso la Segreteria del Comune di Campagna, Largo della Memoria, ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 29 marzo 2010, col seguente orario:

nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00;
nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30;
nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

SI AVVISA

-che nei sessanta giorni di deposito, dal 30 marzo 2010 al 28 maggio 2010, chiunque vorrà porre Osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Campagna,lì 29.03.2010.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Arch. Mira Norma

COMUNE DI CASAMARCIANO – Provincia di Napoli - **DECRETO SINDACALE N° 04 del 24/02/2010 – prot. N. 1481 - Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata zona omogenea "C31" – Ambito L7- località Starza**.

IL SINDACO

Premesso:

- Che con Delibera di G.M. n°87, del 02/09/2008 è stato adottato il Piano di Lottizzazione convenzionata inoltrato dai sigg.ri Fiore Mirando, Leopoldo Secchione, Giuseppe Ottavo, Maria Paola Russo, per i terreni ricadenti in zona omogenea "C31" – Ambito L7- località Starza.
- Che con Delibera di G.M. n°31, del 23/03/2009 è stato riadottato il Piano di Lottizzazione convenzionata inoltrato dai sigg.ri Fiore Mirando, Leopoldo Vecchione, Giuseppe Ottavo, Maria Paola Russo, per i terreni ricadenti in zona omogenea "C31" – Ambito L7- località Starza.
- Che il Piano così come riadattato è stato depositato, in libera visione per trenta giorni, presso la casa Comunale;
- Che del deposito è stata data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente sul quotidiano "Italia Oggi" e sul quotidiano "Milano Finanza";
- Che il suddetto Piano è stao inviato all'Amministrazione Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 27, della Legge Regionale 16/2004
- Che la Provincia di Napoli rilevava la mancanza del parere del Servizio VIA/VAS della Regione Campania;
- Che con Decreto del Presidente Regionale della Campania n°17, del 18/12/2009 è stato emanato il "Regolamento di attuazione della VAS, pubblicato sul B.U.R.C. n°77, del 21/12/2009;
- Che detto Regolamento esclude dal procedimento VAS i Piani Attuativi conformi al PRG;
- Che con Delibera di Giunta Comunale n°161, del 31/12/2009, esecutiva ai sensi di Legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione Convenzionata Zona Omogenea "C31" Ambito L7;
- Che il comma 6, dell'art. 27, della Legge Regionale 16/2004 prevede che con Decreto sindacale il Piano approvato è pubblicato sul B.U.R.C. ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Visto il D.M. 1444/1968;
Visto l'art. 27, della Legge Regionale 16/2004;

DECRETA

- l'approvazione, ai sensi della normativa vigente, del Piano di Lottizzazione (PUA) proposto dai sig.ri Fiore Mirando, Leopoldo Vecchione, Giuseppe Ottavo, Maria Paola Russo, per i terreni ricadenti in zona omogenea "C31" – Ambito L7- località Starza, di cui alla D.G.C. n°161, del 31/12/2009;
- di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio;
- di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. dando legale notizia dell'approvazione del Piano in argomento;
- di disporre che presso l'Ufficio Tecnico Comunale siano depositati, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano che ha inizio dal giorno successivo la sua pubblicazione sul BURC, tutti gli atti.

Il Capo U.T.C. — ***Arch. Felice Spampanato***

Il Sindaco — ***Dott. Ferdinando Primiano***

COMUNE DI BENEVENTO **SETTORE URBANISTICA Codice Fiscale 00074270620**

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BENEVENTO PER LA RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DI UN SUOLO SITO IN BENEVENTO DISTINTO IN CATASTO AL FOGLIO 87 P.LLE 406, 407, 408 E 409 - DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 04/03/2010

IL COMMISSARIO AD ACTA E IL DIRIGENTE

VISTA LA DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N.1 DEL 04/03/2010

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera del Commissario ad Acta n.1 del 04/03/2010 ad oggetto: Proposta di Variante al Vigente Piano Regolatore Generale del comune di Benevento per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà della G.F. Costruzioni S.r.l. riportata nel catasto urbano del comune di Benevento al foglio 87 particelle 406, 407, 408 e 409 – Sentenze T.A.R. Campania / Napoli Sezione Prima 4402/2006, 19769/2005 e 9399/2005 su ricorso 7490/2005.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- RELAZIONE TECNICA
- INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO
- STRALCIO DEL P.R.G. VIGENTE (TAV. 6 BIS)
- STRALCIO CARTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
- TAVOLA DELLO STATO DI FATTO
- TAVOLA DI PROGETTO
- SCHEMA DI DISCIPLINA DELL'INTERVENTO
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- RELAZIONE GEOLOGICOTECNICA
- V.A.S.

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico, per **30** giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul **B.U.R.C**. del **29/03/2010** con il seguente orario dal Lunedi' al Sabato dalle ore **9,00** alle ore **13,00** e nei giorni festivi dalle ore **9,30** alle ore **11,30**. durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.

BENEVENTO, lì' 15 marzo 2009

F.to IL DIRIGENTE
Ing. Salvatore Zotti

F.to IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing.Bartolomeo Sciannimanica

C&C S.R.L. - SEDE LEGALE: CORSO CAMPANO 254 – 80019 QUALIANO SEDE OPERATIVA: S.S. 87 KM 15+650 – 80023 CAIVANO P.IVA. 06431690632

DITTA C&C S.R.L. – Caivano – Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008. Il proponente C&C S.R.L. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi svolta nella nell'impianto sito in Caivano (Na), per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Caivano. Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Angelo Carrino

COMUNE DI GROTTOLELLA - Provincia di Avellino – C.F. 80005090644 – **Decreto Sindacale n. 01 dell'11/02/2010 – Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata località Pozzo del Sale.**

IL SINDACO

Premesso:

-Che con istanza acquisita al protocollo n. 2497 del 07/05/2008 la Ditta D.P. COSTRUZIONI s.r.l ha presentato una proposta di lottizzazione alla frazione Pozzo del Sale, relativamente ad un'area ricadente in zona "C" di espansione del vigente P.R.G.;

-Che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n° 48 del 09/07/2009, ha provveduto ad adottare il piano di lottizzazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004;

-Che il piano così come adottato è stato depositato per trenta giorni presso la casa comunale, di cui è stata data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente sul quotidiano "Il Mattino" e sul quotidiano "Il Corriere", nonché trasmesso alla Provincia di Avellino, per la formulazione di eventuali osservazioni;

-Che la Provincia di Avellino, nei termini di legge, ha formulato le proprie osservazioni;

-Che il comma 5 dell'art. 27 della L.R.16/2004 prevede l'esame delle osservazioni e l'approvazione del PUA, dando atto della conformità al P.R.G. in vigore;

-Che con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 21/01/2010 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo alla frazione Pozzo del Sale presentato dalla ditta D.P. Costruzioni srl;

DECRETA

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, della Legge Regionale 22/12/2004 n. 16, il Piano urbanistico Attuativo approvato con Deliberazione G.C. n. 4 del 21/01/2010 è pubblicato sul B.U.R.C. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

IL SINDACO
(*Geom. Antonio Spiniello*)

Prot. 1361/2010 - COMUNE DI PELLEZZANO - A.P.88 - **Provincia di Salerno Avviso di deposito degli atti relativi al Piano Urbanistico Attuativo in sottozona C1 del vigente P.R.G in Pellezzano Capoluogo ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L.R. 16/04**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le leggi 1150/42, 765/67, 47/85, 241/90; Viste le L.R. 16/04 s.m.i.

DA'NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti tecnici e amministrativi del Piano Attuativo Comunale in sottozona C1 del vigente P.R.G in Pellezzano Capoluogo ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L.R. 16/04;

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per la durata si 30gg. (trenta) naturali e consecutivi a decorrere dalla data d'inserzione del presente avviso con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 – il lunedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Nel termine di 30gg. dalla pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di piano, inoltrando apposita istanza in duplice copia, di cui una in bollo, al Comune di Pellezzano.

Il responsabile del Procedimento: arch. Giuseppe Braione

CITTA' DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – **Avvisi ad Opponendum – Lavori di "Realizzazione del parcheggio alla Via Del Centenario".**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori di "Realizzazione del parcheggio alla Via Del Centenario", assunti dall'Impresa "Saggese Giovanni di Saggese Gino" con sede in Mercato San Severino alla via Carmine Amato n. 103, giusto contratto di appalto rep. 1780 del 18/2/2009.
Detti lavori vennero iniziati il 4/2/2009 come da verbale di pari data ed ultimati in data 21/05/2009.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Michele Citro

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA – Provincia di Avellino – **Estratto Bando di Gara – Servizio di conduzione, gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione.**

Si rende noto che questo Ente intende affidare il servizio di conduzione, gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione Comunale mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara.
Gli atti del procedimento sono consultabili presso l'U.T.C. e si possono scaricare dal seguente sito internet: www.comune.altavillairpina.av.it
Importo gara **€ 67.000,00**
Ricezione offerte: **06/04/2010**
Apertura offerte 07/04/2010

Il Responsabile del proc.
Geom. Polcari Cesare

Il Responsabile dell'UTC
Ing. Pasquale Perrotti

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA – Provincia di Avellino – **Estratto Bando di Gara – Lavori di adeguamento statico-sismico delle strutture portanti della locale scuola media "Gen. C. Caruso".**

Si rende noto che questo Comune intende affidare i lavori di adeguamento statico-sismico delle strutture portanti della locale scuola media "Gen. C. Caruso" mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Gli atti del procedimento sono consultabili presso l'U.T.C. oppure sul sito internet del comune: www.comune.altavillairpina.av.it
Importo appalto **€ 280.838,15**
Ricezione offerte: **16/04/2010**
Apertura offerte 21/04/2010

Il Responsabile del proc.

Il Responsabile dell'UTC
Ing. Pasquale Perrotti

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Fornitura a noleggio con riscatto finale di n. 5 sistemi di rilevamento automatico di violazione alle norme del cds e affidamento del servizio di ripristino, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti semaforici dell'ente. Numero Gara: 511270 – CIG: 0449096DBA.**

Ente Appaltante: COMUNE DI CAIVANO (NA) Comando Polizia Locale – Corso Umberto, nr. 401, 80023 CAIVANO (NA) – C.F. 01144820634 - Tel. 081/08321245.
Luogo di esecuzione: Territorio di Caivano ;
Requisiti di carattere generale richiesti: quelli di cui agli artt. 4, 17 e 18 del D.P.R. 34/2000. Caratteristiche generali dell'opera: Fornitura, installazione e collaudo – attraverso noleggio triennale finalizzato all'acquisto – di nr. 5 (cinque) sistemi di rilevamento e controllo automatico di violazioni alle norme del Codice della strada. Servizio di ripristino, comprensivo della manutenzione ordinaria e straordinaria, degli impianti semaforici dell'Ente.
Importo Base di Gara: **568.800,00** + I.V.A. al 20% -
Tipo di Gara: Procedura Aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del Codice dei Contratti e da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81, comma 1, e 83, comma 1 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni.
Termine di ricezione del plico e indirizzo a cui questo deve essere trasmesso: le offerte dovranno pervenire tramite posta, a mezzo raccomandata o a mezzo servizio di agenzia autorizzata **entro le ore 13,00 del giorno 03/06/2010** e devono essere indirizzate all'ufficio protocollo del Comune di Caivano – Piazza Cesare Battisti, n. 1 - Farà fede la data riportata del timbro di acquisizione al protocollo del Comune.
All'esterno il plico dovrà riportare la seguente indicazione: "Al Comune di Caivano - Procedura aperta "FORNITURA A NOLEGGIO CON RISCATTO FINALE DI N. 5 SISTEMI DI RILEVAMENTO AUTOMATICO DI VIOLAZIONE ALLE NORME DEL CDS E AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RIPRISTINO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI DELL'ENTE. Oltre al nome dell'impresa partecipante.
Data e ora espletamento della procedura aperta: - il giorno 07/06/2010 alle ore 15:00, (prima seduta); Visione della Documentazione Tecnico-amministrativa: Le imprese interessate potranno consultare gli atti di gara presso l'Ufficio Segreteria Comando della Polizia Locale di Caivano – previo appuntamento - tutti i giorni dalle ore 09,30 alle ore 12,30 escluso il sabato e i festivi.
Il bando, il Capitolato e gli allegati di gara sono disponibili al sito internet: www.comunedicaivano.it – PEC vigili.caivano@asmepec.it – e_mail polizialocalecaivano@libero.it – fax 0818316936 – Centralino 0818321245 – Responsabile del Procedimento: M.llo Stefano Savarese.-

Il Responsabile della Polizia Locale
Dr. Carmine Angelino

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Finanziario – **Estratto Bando di Gara – Affidamento servizio tesoreria comunale per la durata di anni nove.**

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Calvizzano (NA) Largo Caracciolo – 80012 Calvizzano (NA) – Telefono n. 081 7120701; Telefax n. 081 7121875.
2. DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO:base di gara 1,05% sull'ammontare di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti,escluse le partite di giro.
3. SISTEMA DI GARA: procedura aperta ai sensi artt. 54 e 55 ed aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
4. FINANZIAMENTO: Fondi Comunali.
5. TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE: **ore 12.00 del 20/05/2010**;
6. TERMINE DI ESECUZIONE: anni nove dalla stipula del contratto;
7. ALTRE INFORMAZIONI: bando pubblicato sulla GU. CEE ; su GURI , Albo Pretorio Comune di Calvizzano., sul SITAR Regione Campania e sul sito del Comune di Calvizzano (NA) alla sezione bandi, avvisi e concorsi (www.comune.calvizzano.na.it)

Calvizzano, lì 29/03/2010

Il Responsabile del Servizio
Antonio Cipolletta

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Affidamento dei lavori di "Recupero e Restauro dei locali sala mostra, convegni e servizi del Complesso Basilicale Paleocristiano". Codice CUP: H15C06000010002. CIG: 0449104457.C.P.V. : 45212300-9.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cimitile - Provincia di Napoli – Servizio Tecnico – Via De Nicola, 31 – 80030 Cimitile (NA) - Codice fiscale: 00638820639.
OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di *"Recupero e Restauro dei locali sala mostra, convegni e servizi del Complesso Basilicale Paleocristiano"*.
Importo lavori:

Importo complessivo dei lavori in appalto (compresi oneri per la sicurezza):
a misura € 436.703,95 (quattrocentotrentaseimilasettecentotre/95) I.V.A. esclusa;

Oneri per la sicurezza interni:
€ 7.093,46 (euro settemilanovantatre/46), I.V.A. esclusa;

Oneri per la sicurezza esterna:
€ 1.952,95 (euro millenovecentocinquantadue/95) I.V.A. esclusa;

Oneri di discarica:
€ 2.641,00 (euro duemilaseicentoquarantuno/00)

Importo dei lavori soggetti a ribasso:
"a misura" €.425.016,54 (euro quattrocentoventicinquemila sedici/54) I.V.A. esclusa

Categorie: OG2 II cl. – OG11 I cl.
Il bando integrale è stato pubblicato:
all'albo pretorio dell'Ente in data 08.03.2010;
sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziocontrattipubblici.it - in data 11.03.2010;
sul sito del Comune: www.comune.cimitile.na.it – in data 11.03.2010;
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: I lavori verranno aggiudicati con procedura aperta ai sensi dell'art. 55 coma 5 e art. 83 del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del giorno 16/04/2010 presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Michele Papa.
Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico (Tel.081/3114530- Fax 081/5126076) il martedì dalle 16.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Cimitile, lì 22/03/2010

Il Responsabile del Servizio
Arch. Michele Papa

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e contenimento energetico dell'edificio scolastico di Via Manzoni.**

E' indetta per il giorno 14.4.2010 ore 9,00 gara, procedura aperta, per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e contenimento energetico dell'edificio scolastico di via Manzoni.
Importo a base di gara **€ 174.000**, di cui € 3.783,51 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge.
CIG. N. 04386197D7
Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 13.4.2010**.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.
Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.
Info: Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257.

Lì, 15.3.2010

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
Simeone Lupoli

COMUNE DI MELITO IRPINO – Provincia di Avellino – **Estratto Bando di Gara – Lavori di risanamento idrogeologico con consolidamento e sistemazione dei movimenti franosi in località Castel di Fiego-Cozza. CUP I75D09000010002; CIG: 0442655A73.**

Questo ente in esecuzione della determinazione n° 2 0 del 11/03/2010 ha indetto bando per procedura aperta dei: "Lavori di Risanamento idrogeologico con consolidamento e sistemazione dei movimenti franosi in località Castel di Fiego-Cozza: **€ 558.543,93** di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 22.482,23.
CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, € 558.543,93;
FINANZIAMENTO: Fondi Ministero dell'Ambiente;
TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: **Entro le ore 14,00 del 16/04/2010**.
Apertura delle offerte: vedasi bando integrale.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.
Il bando integrale è visibile all'albo pretorio dell'ente, su www.sitar-campania.it oppure al sito internet http://www.comune.melitoirpino.av.
R.U.P. geom. Vincenzo Caruso.

Lì, 15 Marzo 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
arch. Gerardo Sorrentino

CITTÀ DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – IV^ Ripartizione Corpo di Polizia Municipale – **Bando di Gara – Manutenzione degli impianti semaforici.**

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Mondragone – viale Margherita o piazza Umberto I Mondragone (CE) – tel. +39 0823978100 – fax +39 0823 971510

2. PROCEDURA DI GARA : pubblico incanto ai sensi del Dlgs 163/2006 e successive modificazioni

3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:
1. luogo di esecuzione: Mondragone
2. descrizione: Manutenzione degli impianti semaforici – importo complessivo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza **euro 48012,81** (quarantottomiladodici/81) – Lavori riconducibili alla categoria "OS9"
3. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso **euro 960,27** (novecentosessanta/27)

4. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:
1. termine **ore 12,00 del 23/04/2010**
2. indirizzo COMUNE DI Mondragone – viale Margherita n. 93 – 81034 MONDRAGONE
3. apertura delle offerte ore 10,00 del 27/04/2010
4. seconda apertura: 10 giorni dopo la prima

Il bando integrale può essere prelevato dal sito internet : www.mondragone.net

Il Comandante della P.M.
Dott. Giuseppe Sciaudone

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura di carta naturale per fotocopiatrici fax e stampanti (stampa laser e ink – jet) occorrente ai vari uffici comunali, Municipalita' e scuole comunali.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 081 7520643 – fax 081 7956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) " Fornitura di carta naturale per fotocopiatrici fax e stampanti (stampa laser e ink – jet) occorrente ai vari uffici comunali, Municipalità e scuole comunali con le quantità e le caratteristiche dei prodotti indicate nel C.S.A. – Determinazione Dirigenziale n. 02 del 14/01/2010 così come successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 18 del 23/02/2010; C.I.G. 04239384B3.- II.1.2) Tipo di appalto: fornitura- Città di Napoli – II.1.6) CPV: 30197630-1 II.1.8) Divisione in lotti: No: II.2.1) Importo a base d'asta: € 500.000,00 al netto di IVA. Prezzi base e quantitativi presunti riferiti ad un anno : - n. 47.000 risme circa di carta naturale bianca non riciclata ad alta prestazione 80 gr/mq per fotocopiatrici, fax e stampanti (laser e ink-jet) – A4 al m2 – (f.to cm.21 x 29,7) in scatole da 5 risme da 500 fogli ciascuna, prezzo unitario a risma € 2,29 + Iva = 2,748 . - n.47.000 risme circa di carta naturale riciclata disinchiostrata post – consumer. La percentuale minima di fibre riciclate da post consumo deve essere pari o superiore all'85%. Altissimo punto bianco. (La pasta per carta deve essere ECF o TCF) Acid Free con riserva alcalina a garanzia di lunga conservazione Long Life (ISO 9706) .Prestazione 80 gr/mq fotocopiatrici fax stampanti (laser e ink-jet) – A4 al m2 – (f.to cm.21 x 29,7) in scatole da 5 risme ciascuna da 500 fogli ciascuna. Prezzo unitario a risma € 2,91 + Iva = 3,49; - n. 489 risme circa di carta naturale bianca non riciclata ad alta prestazione 80 gr/mq per fotocopiatrici e stampanti (laser e ink-jet)A3 (f.to cm.42 x29,7) in scatole da 5 risme da 500 fogli ciascuna prezzo unitario a risma € 4,90 + iva = 5,88; - n.489 risme circa di carta naturale riciclata disinchiostrata post consumer. La percentuale minima di fibre riciclate da post consumo deve essere pari o superiore all'85%. Altissimo punto bianco. (La pasta Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza . II.2.2) Opzioni: No ; II.3) Durata dell'appalto :biennio 2010/2011;

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 19 93, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui al-

l'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. – III.1.2) Finanziamento bilancio comunale - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i. - III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ;

La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:

1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara;

2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;

d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ciò che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n. 163/2006;

e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap;
h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1
Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:
a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;
b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia";

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 02 del 14/01/2010 - **C.I.G 04239384B3** - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 26/05/2010** all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 27/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rap-

presentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza così come indicato all'art. 87 comma 4 del Decreto Legislativo n. 163/2006. Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n. 73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG 045058065F). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on–line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformita'.Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 15/03/2010.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto
Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI SALERNO – **Bando di Gara – Determina a contrarre n. 912 del 02/03/2010 – Lavori di risanamento e miglioramento della viabilità in via Manganario e via Lanzalone.**

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/20, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Ulteriori informazioni,copie,allegati altre info:Comune di Salerno – Settore Impianti e Manutenzioni - Via Guerino Grimaldi,7 – 84125 Salerno, Tel. 089/664129 fax 089/664147 – e-mail: g.micillo@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo Città – 84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

SEZIONE II: Oggetto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:Lavori di risanamento e miglioramento della viabilità in via Manganario e via Lanzalone. II.1.2) Tipo appalto: Lavori. Luogo di esecuzione: Salerno. II.1.3) Appalto pubblico. II.1.5) Descrizione appalto: Lavori di risanamento e miglioramento della viabilità in via Manganario e via Lanzalone. II.1.6) CPV:45233142-6 II.2.1) Entità appalto IVA esclusa: **€ 1.587.996,86** (comprensivi di € 32.086,10 per oneri di sicurezza e di € 7.603,99 per oneri di smaltimento entrambi non soggetti a ribasso d'asta). II.3) Termine esecuzione: Giorni:120.

SEZIONE III. Informazioni giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzione provvisoria € 31.759,94. Cauzione definitiva secondo normativa. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili: Fondo per la realizzazione di iniziative urgenti per il potenziamento della sicurezza urbana e dell'ordine pubblico. Decreto del 03/02/2009 emanato dal Ministero dell'Interno. Pagamenti come da capitolato. III.2.1) Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d.lgs.163/06 in possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art.38 d.lgs.n.163/06 e smi. III.2.2)Capacità economica e finanziaria e III.2.3)Capacità tecnica: Attestazione SOA ex dpr 34/2000 rilasciata da organismo autorizzato, in corso di validità. Iscrizione categoria prevalente OG3– cl. III per l'importo di € 721.990.26; Cat.OG10, class.II, per l'importo di € 367.967,35 scorporabile e subappaltabile nei limiti di cui all'art. 37, c. 11, del d.lgs. 163/06 e smi;Cat.OS24, class. II, per l'importo di € 295.916,00, scorporabile e subappaltabile nei limiti di cui all'art. 37, c. 11, del d.lgs.163/06 e smi; Ctg.OG6 class. I per l'importo di €202.123,25, scorporabile e subappaltabile.

SEZ. IV – Tipo di procedura:Aperta.

IV.2.1) Criteri aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri seguenti:1) PREGIO TECNICO max punti 70; 2) PREZZO max punti 30. IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **16.04.2010 Ore:12:00**. IV.3.6)Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte:IT. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:180gg. IV.3.8) Sono ammessi ad assistere: titolari o legali rappresentanti o loro delegati.

SEZ.VI – Altre informazioni:

Le domande e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purchè valida. E' obbligatorio effettuare il sopralluogo. Sub criteri e sub punteggi sono precisati nel disciplinare di gara. I concorrenti sono tenuti al versamento, a pena di esclusione, di € 70,00 a favore dell'autorità di vigilanza contratti pubblici. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita Commissione da nominarsi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 84 del D.lgs n. 163/06 e s.m.i.. Data e ora apertura plichi sarà comunicata a mezzo fax-email c/o recapito indicato dal concorrente. Si procederà alla verifica contemporanea di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta ai sensi dell'art. 88, comma 7, del

D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.. Per tutto quanto non indicato si rinvia al capitolato speciale di appalto, al disciplinare di gara e normativa vigente. CIG.:0448300CD9. RUP.: Ing. Giovanni Micillo - C.F.: MCLGNN63M31F839U. VI.4.1) Organismo responsabile procedure ricorso:TAR Campania Sez. Salerno. VI.4.2) Presentazione ricorso: 60 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza termine pubblicazione.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO – **Bando di Gara – Realizzazione opere di urbanizzazione viabilità interna e servizio a rete Polo Cantieristica Nautica in località "Capitolo S. Matteo".**

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice.
I.1) Comune di Salerno – Informazioni Tecniche: Staff Sindaco – Area Tecnica, Via Roma 1, Palazzo di Città, Salerno. Tel. 089/66.72.39 – 66.72.24 Fax 089/66.25.55. Informazioni amministrative: Servizio Appalti,Contratti,Assicurazioni, Demanio,Patrimonio–Via Irno 63–84135 Salerno – tel. 089/667431/43/47 – Fax 089/667418/667451.E.Mail: a.dimauro@comune.salerno.it. Web: www.comune.salerno.it sez. "bandi e concorsi". Indirizzo destinatario offerte: Ufficio Archivio Comune di Salerno – Via Roma – Palazzo di Città – 84121 Salerno, mediante raccomandata A/R Servizio Postale ovvero mediante Agenzia recapito ovvero consegna a mano oppure postacelere.

SEZIONE II Oggetto.
II..1) Realizzazione opere di urbanizzazione viabilità interna e servizio a rete Polo Cantieristica Nautica in località "Capitolo S. Matteo". Determina a contrarre n. 386 del 05.02.2010
II..2) Tipo Appalto: Esecuzione. Luogo: Salerno. Tempo di esecuzione: 24 mesi naturali e consecutivi
II..3) Appalto pubblico: CPV 45233120-6
II..4) Entità dell'appalto: **€. 7.523.220,64** = di cui € 140.716,10 = oneri attuazione piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
II.5) Finanziamento: Decreto n. 806 del 25/09/09 POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.5, parco progetti regionale, DGR 1265 del 24/07/08 e DGR 1054 del 05/06/09 Codice SAR_184_31_S01M.

SEZIONE III. Condizioni di partecipazione e documenti da produrre:
III..1) Cauzione provvisoria: €. 150.464,41. Cauzione definitiva e altre garanzie seguiranno la vigente normativa. III.2) I partecipanti sono tenuti al versamento, pena esclusione, di €. 100,00= in favore dell'Autorità LL.PP. con modalità indicate nel disciplinare di gara. CIG 04345054DD
III.3) Condizione essenziale per partecipare è l'attestazione sopralluogo rilasciata dall'Area Tecnica-Staff Sindaco punto I.1).
III.4) Possono partecipare concorrenti cui all'art. 34 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Non è ammessa partecipazione di concorrenti dove sussistono:
1) cause di esclusione art. 38 D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii. lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m/bis, m/ter e m/quater nonché altre previste nel mod. A) del disciplinare di gara;
2) esistenza alcuna forme di controllo art. 2359 C.C. con concorrenti partecipanti;
3) contemporanea partecipazione gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. Consorzio art. 34 comma1 lett. b) e c) sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è vietato partecipare in altra forma. Cause esclusione punto 1) lett. a), lett. b), e lett. c) devono essere rese anche dai soggetti specificatamente indicati sui modelli (B-C-D) predisposti dall'Ente richiedibili o scaricabili punto I.1). Saranno esclusi concorrenti le cui offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
III.5) Capacità economica-finanziaria, tecnica. I concorrenti devono possedere attestazione SOA D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, valida, iscrizione seguenti categorie a qualificazione obbligatoria:
1) OG3 classifica VI € 5.214.811,03 categoria prevalente.
2) OG6 class. IV € 1.294.636,61 scorporabile e subappaltabile ai sensi dell'art. 118, c. 2, D.Lgs. 163/'06 per importo non superiore al 30%. Altra categoria presente nelle lavorazioni :
3) OG11 class. III € 1.013.773,00 scorporabile e subappaltabile.
L'assenza di condizioni preclusive e capacità tecniche è provata, pena l'esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa sensi D.P.R. 445/00.

SEZIONE IV. Tipo: Procedura aperta.
IV.1) Criteri aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. 163/06 valutata secondo i seguenti criteri.
1) OFFERTA TECNICA così suddivisa:
A - Soluzioni tecniche migliorative progetto (PT1)…….. punti max 65
suddiviso in:

- PT 1.1 - Interventi finalizzati al contenimento del consumo energetico
…….punti max 25
- PT 1.2 - Interventi finalizzati all'integrazione e/o miglioramento delle opere previste nel progetto e relativi costi di manutenzione punti max 30
- PT 1.3 - Miglioramento condizioni fruibilità infrastruttura punti max 10
B-Organizzazione Tecnico Operativa Mod.Es.ve PT2….punti max 05
Totale punti assegnati offerta tecnica……..max 70.
2)-OFFERTA ECONOMICA PT3 ….……punti max 30
Totale punteggio 100. Subcriteri e subpunteggi sono ulteriormente descritti nel disciplinare di gara. Valutazione delle offerte è demandata ad apposita commissione da nominarsi.
IV.2) Scadenza presentazione offerte: **ore 12,00 del 17/05/2010**; (termine perentorio pena l'esclusione). Apertura plichi sarà comunicata ai concorrenti interessati dopo la nomina della commissione preposta all'aggiudica.

SEZIONE V) Altre informazioni: Competenza arbitrale esclusa.
Dati raccolti saranno trattati ai sensi D.Lgs. 196/03. Imprese che produrranno documentazione non conforme a quanto chiesto e offerte pervenute fuori termine saranno escluse dalla gara. Gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta. Si procederà alla verifica contemporanea di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta, comma 7, art. 88 D.Lgs. 163/06. Altre norme non esplicitamente richiamate si fa riferimento al D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., nonché alla L.R. n. 3/07 e ss.mm.ii., al Regolamento n. 554/99, al D.P.R. n. 34/2000, al D.M. n. 145/00 compatibilmente con D.Lgs. n. 163/06 e D.M. n. 145/00.
R.U.P. Arch. Angela Magliacano. C.F.: MGL NGL 65E 67H 703U.

VI.6) Data spedizione avviso alla G.U.E.: 17/03/2010.

Il Dirigente Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SANT'ANTIMO – Provincia di Napoli – Comando di Polizia Municipale – **Estratto Bando di gara – Fornitura vestiario per il personale avente diritto.**

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di S.Antimo (NA) – tel. 0818332698 – fax0815054557 – indirizzo e- mail: poliziamunicipale@comune.santantimo.na.it/
2. Oggetto della gara: fornitura vestiario per il personale avente diritto;
3. Entità presunta dell'appalto: **euro 49.766,00**;
4. Termine ultimo per la consegna: 40 giorni dalla data di stipula del contratto;
5. Procedura: aperta;
6. Criterio selettivo: offerta economicamente più vantaggiosa;
7. Termine ricezione delle domande:**23/04/10 ore 12.00**;
8. per i requisiti di partecipazione si rinvia al bando integrale, al capitolato e ai documenti allegati disponibili su: www.comune.santantimo.na.it.

Il Comandante la P.M.
Cap. Pietro Di Matteo

CITTA' DI TEANO – Provincia di Caserta – **Estratto Avviso d'Asta – Sistemazione area antistante il convento di S. Antonio.**

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione area antistante il convento di S. Antonio in Teano.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato, sul sito Internet www.comune.teano.ce.it, nonché sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e delle Concessioni www.sitar-campania.it, e per estratto sul B.U.R. Campania;
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modello di domanda, lista delle categorie potrà essere ritirato presso le copisterie:
- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel. e fax 0823/885189);
- Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano viale Italia (tel. e fax 0823/875125);
- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;
nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.
Importo a base d'asta **€. 46.153,85**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 1.350,05, oltre IVA.
Categoria prevalente: OG 1, classifica I^;
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 27/04/2010** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 29/04/2010 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico - organizzativa;
Eventuale seconda seduta pubblica, presso la medesima sede, alle ore 10,00 del giorno 10/05/2010, per l'espletamento formale della gara e l'aggiudicazione dei lavori.

Teano, 15/03/2010

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

CITTA' DI TORRE DEL GRECO
c.f. 80047160637
Bando di gara con procedura aperta

*** rif. S1004 * Appalto del servizio di potenziamento infermieristico notturno e diurno presso la casa di riposo ex O.N.P.I. - CIG 045057958C -**

SEZIONE 1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione: Città di Torre del Greco - **Punti di contatto:** Ufficio Gare e Contratti – **Tel. e Fax:** 081.8830325 – 081.8830263 - **Responsabile del procedimento di gara:** Avv. Antonino Salvini – **posta elettronica:** ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it **- profilo di committente:** www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - **Ulteriori informazioni sono disponibili presso:** i punti di contatto sopra indicati - **Le offerte vanno inviate a:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA).

SEZIONE 2) OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Rif. S1004 – Appalto del Servizio di potenziamento infermieristico notturno e diurno presso la casa di riposo ex O.N.P.I. – **II.1.2 Tipo di Appalto:** Servizi **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** L'appalto ha per oggetto l'affidamento di tutte le attribuzioni che prevalentemente vengono conferite all'infermiere professionale ed all'ausiliario socio sanitario come stabilito dall'art. 5 del capitolato. - **II.1.6) CPV:** 79624000-4 -**II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo:** L'importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di € 156.495,40 Non sono previsti oneri per la sicurezza direttamente riferibili al presente appalto - **II.3) DURATA DEL SERVIZIO - anni:** uno dal verbale di consegna

SEZIONE 3) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO – III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 3.129,91) con le modalità di cui all'art. 13.1.d del Disciplinare di gara – **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento:** La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attività "Assistenza infermieristica" o, comunque, con altra a questa equivalente. - **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa. -

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta **- IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, del D.Lgs. n. 163/2006, con esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del Codice, semprechè il numero delle offerte ammesse sia almeno pari a 10. - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 12,00 del 12 aprile 2010 - **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) modalità di apertura delle offerte:** ore 11,00 del 13 aprile 2010.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto I.1 che precede **- VI.4) PROCEDURE DI RICORSO - VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Piazza Municipio – Napoli - **ALTRI INDIRIZZI E PUNTI E DI CONTATTO - I)INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI:** 3^ Area Servizi Socio-educativi e di sviluppo economico – Ufficio Politiche sociali tel. 081 8831408 – 8833780 (telefax)- **II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)

f.to **-** Avv. Antonino Salvini -

COMUNE DI VAIRANO PATENORA – Provincia di Caserta – Via Roma n. 30, 81058 Tel 0823 643724 fax 0823 985235 – www.comune.vairano-patenora.ce.it. – **Bando di Gara – Concessione della gestione custodia e manutenzione ordinaria dei cimiteri comunali. CIG 04026873D2.**

Informazioni documentazione e offerte punti sopra indicati.
Importo presunto dell'appalto: **€ 81.818,18** IVA esclusa.
Durata: anni tre.
Condizioni di partecipazione: bando e capitolato pubblicato sul sito web dell'Ente.
Procedura e criterio di aggiudicazione: aperta massimo ribasso sul prezzo posto a base d'asta.
Termine ricevimento offerte: **22.4.2010 ore 12.00**

Il Responsabile del Servizio
Geom. Natale Ernesto

ASIA – NAPOLI S.p.A. – Pozzuoli – **Bando di Gara – Servizio manutenzione cassonetti.**

I. 1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/04; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it; Siti: www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1 Gara 176/DA/10 II.1.2) luogo Napoli e provincia II.1.5) Servizio manutenzione cassonetti. II.2.1) importo **€ 924.000,00** oltre IVA II.3) durata mesi 12 + opzione 12 mesi.

Sez. III…… omissis…….

IV.1) Procedura Aperta IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso IV.3.4) Presentazione offerte entro **30/04/2010 ore 12.00**.

VI.3) L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide. Non ammesse offerte in aumento. I concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura "GARA N. 176/DA/10 - DI MANUTENZIONE CASSONETTI – LOTTO/I ___ (indicare quale/i)". Detto plico dovrà contenere tutta la documentazione di cui alla Sezione III del bando di gara nonché all' art. 5 del CSA. La versione integrale del bando di gara, il CSA e i relativi allegati sono visionabili e prelevabili dai siti sopraindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. …….Omissis……
Responsabile Procedimento: avv. G. Avolio. Data di invio alla GUUE: 12/03/2010.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI CALVI RISORTA – Provincia di Caserta – **Esito di Gara – Servizio di mensa e refezione scolastica per l'anno scolastico 2009/2010.**

La gara con procedura aperta, con il criterio dell'offerta più vantaggiosa per il servizio di mensa e refezione scolastica per l'anno scolastico 2009/2010, con prezzo per singolo pasto stabilito a base d'asta al ribasso in misura pari a 2,50 euro (due/cinquanta) esclusa IVA è stata aggiudicata in favore della ditta **RAINBOW CATERIG**, con sede in via Diocleziano, 257 – 80124 NAPOLI, che ha offerto un ribasso percentuale del 2% (due percento), oltre IVA sul prezzo a base d'asta per singolo pasto di euro 2,50 - pari ad € 2,45 per singolo pasto oltre IVA - € 2.55 IVA compresa per singolo pasto.

Responsabile Unico del procedimento
dr. Giuseppe Caparco

COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO – Provincia di Avellino – **Esito di Gara – Fornitura di uno scuolabus per trasporto alunni scuola secondaria inferiore, primaria e dell'infanzia.**

La procedura aperta è stata esperita ai sensi dell'art. 15 co.1 lett. a della L.R. 27/02/2007 n. 3, e degli art. 54 e 124 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo posto a base di gara.
La ditta risultata prima classificata è stata:
CAR.IND. S.p.A. con sede in via G. Agnelli, Campello Sul Clitunno (PG) con il ribasso del 20,17%.
L'importo contrattuale resta fissato in **€ 91.804,50** oltre IVA al 20% pari ad € 18.360,90
Le ulteriori informazioni sulla gara sono reperibili sul portale dell'Ente, all'Albo Pretorio - Avvisi ed esiti.
www.comune.chiusanodisandomenico.av.it

Il Responsabile del Procedimento
ing. Giardullo Gerardo

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Lavori di realizzazione di un parcheggio e del Centro sociale polifunzionale in località Materno.**

Ai sensi del D.l.g.s. n. 163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di realizzazione di un parcheggio e del Centro sociale polifunzionale in località Materno. CIG. n. 03672475CE . Importo appalto (compresi oneri per la sicurezza) **€ 1.389.492,39**=. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 13.582,49= ed oneri di discarica pari ad € 4.946,09=.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett.a) del D. Lgs. 163/'06 e s.m. ed i. e l'art. 43 della L.R. n. 3/'07 comma 2 lettera a), mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ;
- che hanno fatto pervenire la propria offerta n. 117 imprese;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'Impresa **EDIL PROGETTI 1987 s.r.l.** con sede in 81020 San Marco Evangelista (CE) alla via Macchiavelli n. 3 – Partita I.V.A. e C.F. n. 016475220616 , con il ribasso offerto del 49,869% sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 705.806,45=.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti e Ass. ni
Avv. Aniello Di Mauro

CITTÀ DI SANTA MARIA CAPUA VETERE – Provincia di Caserta – Ufficio Verde Pubblico – **E-sito di Gara – Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde pubblico, delle fontane ornamentali e dell'arredo urbano.**

1. Nome ed indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: COMUNE di SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) – Via Albana Palazzo Lucarelli.
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta di cui ai sensi dell'art. 3, comma 37 e art. 55, comma 5 del decreto legislativo n. 163/2006
3. Natura ed entità delle prestazioni: SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE AREE A VERDE PUBBLICO, DELLE FONTANE ORNAMENTALI E DELL'ARREDO URBANO – CIG 0396998D19.
4. Importo valore a base d'asta stimato in **€ 2.250.000,00** oltre Iva di cui 2.200.000,00 per il servizio da espletarsi ed € 50.000,00 per gli oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso..
4. Data aggiudicazione dell'appalto: provvisoria in data 10.03.2010 – definitiva in data 12/03/2010;
5. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163 /2006 e art. 44 L.R. 3/07.
6. Numero di offerte ricevute: 3 – Escluse n. 1
7. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: **PumaVer s.r.l.** con sede in Napoli C.F. 04754231217 P.I. 04754231217
8. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: € 2.156.000,00 oltre Iva oltre oneri della sicurezza.
10. Termine esecuzione lavori: anno 2015
12. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: TAR di Napoli

Il Dirigente
Dott. Antonio Tagliacozzi

CITTA' DI TORRE DEL GRECO

c.f. 80047160637

Avviso esito di procedura aperta

Servizio di rimozione, custodia e svincolo dei veicoli rimossi ai sensi del Codice della strada e della legislazione vigente.

Ai sensi dell'art. 124 comma 3 del D.Lgs. 12.4.06, n. 163, come vigente, si rende noto che per l'appalto del servizio in epigrafe, si è ricorsi al sistema dell'asta pubblica ai sensi del RD 827/24, adottando il criterio di aggiudicazione del massimo rialzo sulla percentuale posta a base d'asta, in conformità all'art. 73 lett. c) del predetto R.D.

Percentuale a base d'asta: 10 %

Alla gara, tenutasi in data 24/11/2009 ha partecipato solo 1 ditta .

Aggiudicataria del servizio, con determinazione dirigenziale n.220 del 17/02/2010, è la ditta ENZO BORRELLI s.r.l. – con sede in Torre del Greco alla via Livorno 12 - con l'offerta di rialzo del 13% sul 10% posto a b.a. per una percentuale pari al 11,30%.

Il Bando di Gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. in data 23/10/2009.

f.to - Avv. Antonino Salvini -

COMUNE DI VAIRANO PATENORA – Provincia di Caserta – **Esito di Gara – Lavori di recupero riqualificazione e valorizzazione del borgo Marzanello Vecchio chiesa SAN NICOLA.**

Importo a base d'asta **€ 1.015.262,47** oltre oneri per la sicurezza ed IVA. CIG 03814530F9
Tipo di appalto: lavori esecuzione
Tipo di procedura: aperta
Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa come disciplinato dall'art. 83 Decreto Legislativo n. 167/2006.
Data aggiudicazione: 01.02.2010 determina dirigenziale n. 5 del 1.2.2010
Numero offerte ricevute: 13 (tredici)
Aggiudicatario: **De Francesco Costruzioni sas** – Via Santuario 2/B – Castelpetroso (IS)
Valore dell'offerta aggiudicataria: ribasso del 12,27 per cento – Importo € 946.427,29, compresi oneri della sicurezza ed esclusa IVA

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Natale Ernesto

CEINGE Biotecnologie Avanzate scarl - **Estratto di Bando di Selezione per titoli ed esame orale N.2/T dell'8/03/2010, per l'assunzione con contratto a tempo determinato di 6 tecnici di laboratorio.**

CEINGE Biotecnologie Avanzate scarl, indice un bando di selezione per titoli ed esame orale per l'assunzione con contratto a tempo determinato di 6 tecnici di laboratorio, per attività di ricerca e di assistenza e supporto alle strutture sanitarie pubbliche per le attività assistenziali, queste ultime in misura prevalente (almeno 80%).
La durata del contratto di assunzione a tempo determinato è fissata in tre anni compatibilmente con la disponibilità e la continuità dell'erogazione del contributo economico previsto dal Protocollo d'Intesa con la Regione Campania nell'ambito del quale le attività di cui sopra sono svolte e da suoi eventuali rinnovi.
Il trattamento economico lordo annuale corrisponderà ad un importo di euro 28.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assistenziali, erariali, nelle misure fissate dalle norme delle leggi vigenti, ivi inclusi TFR e contributi a carico del CEINGE.
Per l'ammissione alla selezione sono richiesti:
- Diploma Universitario o Laurea Triennale nelle professioni sanitarie in tecniche di laboratorio biomedico o titoli equipollenti ai sensi della normativa vigente con votazione minima di 108/110 (o equivalente per le lauree o altri titoli equipollenti rilasciati dall'Università) o Diploma di Scuola Media Superiore di cui all'art.132 comma 3 del DPR 130/1969, con votazione minima di 90/100 o equivalenti.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire al Ceinge entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente estratto di bando sul BURC, secondo le modalità previste dalla versione integrale del bando di selezione, pubblicata sul sito web del Ceinge all'indirizzo www.ceinge.unina.it (sezione bandi e gare).
Napoli, 15/03/2010

Il Responsabile del Procedimento Ceinge Biotecnologie Avanzate Dr. Domenico Paduano

CEINGE Biotecnologie Avanzate scarl - **Estratto di Bando di Selezione per titoli ed esame orale N.1/L del 15/03/2010, per l'assunzione con contratto a tempo determinato di 15 laureati iscritti all'ordine dei biologi o dei medici chirurghi .**

CEINGE Biotecnologie Avanzate scarl, indice un bando di selezione per titoli ed esame orale per l'assunzione con contratto a tempo determinato di 15 laureati iscritti all'ordine dei biologi o dei medici chirurghi, per attività di ricerca e di assistenza e supporto alle strutture sanitarie pubbliche per le attività assistenziali, queste ultime in misura prevalente (almeno 80%).
La durata del contratto di assunzione a tempo determinato è fissata in tre anni compatibilmente con la disponibilità e la continuità dell'erogazione del contributo economico previsto dal Protocollo d'Intesa con la Regione Campania nell'ambito del quale le attività di cui sopra sono svolte e da suoi eventuali rinnovi.
Il trattamento economico lordo annuale corrisponderà ad un importo di euro 41.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assistenziali, erariali, nelle misure fissate dalle norme delle leggi vigenti, ivi inclusi TFR e contributi a carico del CEINGE.
Per l'ammissione alla selezione sono richiesti:
- Diploma di Laurea, conseguito secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M. 509/99 in Medicina e Chirurgia, in Scienze Biologiche o in Biotecnologie, (vecchio o nuovo ordinamento non inferiore a complessivi 5 anni di corso di studio o 4 anni per la laurea conseguita prima della riforma 3+2) oppure Laurea Specialistica/Magistrale (D.M. 270 5 maggio 2004) nelle stesse discipline (46/S,LM41, 6/S, LM6, 9/S, LM9) ovvero titolo equipollente secondo la normativa vigente.
- Specializzazione post-laurea in Biochimica Clinica, Patologia clinica o branche equipollenti, anche ai sensi della normativa vigente per l'accreditamento dei laboratori di medicina di laboratorio, ivi inclusi quelli appartenenti al S.S.N. o convenzionati.
- Iscrizione all'ordine professionale dei Medici o a quello dei Biologi.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire al Ceinge entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente estratto di bando sul BURC, secondo le modalità previste dalla versione integrale del bando di selezione, pubblicata sul sito web del Ceinge all'indirizzo www.ceinge.unina.it (sezione bandi e gare).
Napoli, 15/03/2010

Il Responsabile del Procedimento CEINGE Biotecnologie Avanzate Dr. Domenico Paduano

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale amministrativo cat B3 riservata esclusivamente alle persone disabili.**

E' indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di Collaboratore Professionale Amministrativo , Cat. B3, riservato esclusivamente ai disabili di cui all'art. 1 L. 68/99.
Requisiti specifici per l'accesso:
1) Appartenenza alle seguenti categorie protette: art. 1 L. 68/99.
2) Titolo di studio: Diploma di scuola media superiore (cinque anni) e qualifica di office operator (operatore informatico o equivalente) rilasciata dalla Regione o da Ente legalmente riconosciuto.
Termine presentazione domande di ammissione: **trentesimo giorno dalla data di pubblicazione** del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami".
Le domande dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Ischia - Via Iasolino n. 1 (Cap. 80077).
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale, tel. 0813333250 - fax 0813333201.
Copia integrale del bando è disponibile sul sito web ufficiale dell'ente: www.comuneischia.it.

Il Direttore Generale
Dr. Raffaele Montuori

CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA – Provincia di Napoli – **Rettifica e proroga scadenza termini del Bando di gara – Progetto AMICA (Amministrazione Informatizzata di Castellammare di Stabia) per la revisione e ristrutturazione del Sistema Informatico Comunale (SIC). C.U.P.: E82B09000010006 CIG (SIMOG) : 042608614°. POR 2007-2013.**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: STAZIONE UNICA APPALTANTE DELEGATA DAL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA – MOLISE, SEDE CENTRALE DI NAPOLI VIA MARCHESE CAMPODISOLA, 21 - – 80133 - NAPOLI - Ufficio Gare e Contratti, Telefono: +39 081 5692200; +39 081 5692296; Fax: +39 081 5519234 C.F./P.IVA:80160980639.

Nel BURC N. 19 del 1/03/01 è stato Pubblicato l'Estratto di Gara di cui all'oggetto che si è ritenuto prorogare e rettificare ai seguenti punti:

4) SERVIZI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO: CPV: Oggetto principale: 72.23.00.00-6; Oggetti complementari: 72.24.30.00-0; 72.25.20.00-6; 72.22.20.00-7;

12) CONFORMITA' SERVIZI: Possesso della certificazione di sistema di qualità di cui all'art. 43 del D.L.vo n° 163/2006 e s.m.i., EN ISO 9001-2008 a pena l'esclusione. La ditta resta impegnata allo svolgimento delle attività e dei servizi da fornire secondo le indicazioni del CNIPA o equivalenti, per la progettazione e lo sviluppo di software, per i servizi erogati e per gli indicatori della qualità del software;

13) MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA: Il plico contenente l'offerta e la documentazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, pena esclusione dalla gara, entro le ore 12.00 del giorno **7 aprile 2010**, ….. (omissis).

16) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA: I concorrenti devono essere in possesso di un fatturato globale, corrispondente **ai tre esercizi finanziari chiusi** antecedente la data di pubblicazione del presente bando (2006, 2007 e 2008), di Euro 1.721.700,00 pari a tre volte l'importo a base di gara.

17) CAPACITÀ TECNICA: (omissis)

- Realizzazione nell'ultimo triennio di progetti di gestione del cambiamento e di ristrutturazione organizzativa analoghi a quello in appalto per un importo complessivo non inferiore ad Euro 500.000,00, **comprese pubbliche amministrazioni**;
- Realizzazione nell'ultimo triennio di progetti di sviluppo informatico coerenti con l'oggetto del progetto, manutenzione evolutiva, assistenza e addestramento in comuni, **tra cui almeno** due comuni con popolazione non inferiore a 30.000 abitanti e per un ammontare complessivo non inferiore ad Euro 500.000,00,
- Presenza di almeno due unità con rapporto di dipendenza in possesso di certificati PMP – Project Management Professional
- Possesso della certificazione di sistema di qualità di cui all'art. 43 del D.L.vo n° 163/2006 e s.m.i., EN **ISO 9001-2008**;

20) APERTURA OFFERTE: giorno **8/04/2010** alle ore 9,30 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania Molise – Sede Centrale di Napoli – Via Marchese Campodisola n. 21 – 80133 Napoli e sono ammesse persone ad assistere alla loro apertura.

Il bando integrale è stato spedito al GUCE il 11/03/2010

Il Provveditore
Dott. Ing. Donato Carlea

Castellammare di Stabia, lì: 12/02/2010

Il Dirigente Ufficio Contratti
Avv. Donatangelo Cancelmo

COMUNE DI SALERNO – **Bando di Gara – Lavori di restauro e valorizzazione della chiesa SS. Annunziata in Via Porta Catena. Rinvio termine di presentazione delle offerte.**

Si informa che con determina dirigenziale n. 966 del 4.03.2010, è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle offerte relative alla procedura di cui all'oggetto.
Pertanto la nuova scadenza è prevista, quale termine perentorio, per le **ore 12,00** del giorno **02.04.2010**.

Il Dirigente del Servio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro